



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 239 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 27 luglio 2023

OGGETTO: Programma regionale di sviluppo 2021-2025.

Il Consiglio regionale

Visto il programma di governo 2020-2025 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 21 ottobre 2020 n. 1;

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008) e, in particolare, l'articolo 7;

Visto il programma regionale di sviluppo (PRS) 2021-2025, adottato con deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2022, n. 1392, trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 1/2015, e assegnato il 23 dicembre 2022 alla Prima Commissione per il parere referente e alla Seconda, Terza, Quarta e Quinta Commissione per l'espressione del parere di merito per gli aspetti di competenza;

Visti gli esiti del confronto sul PRS 2021-2025 adottato con del.g.r. 1392/2022;

Visto il parere favorevole della Commissione regionale per le pari opportunità, espresso nella seduta dell'11 gennaio 2023;

Visto il parere favorevole del Consiglio delle autonomie locali, espresso nella seduta del 31 gennaio 2023;

Preso atto delle risultanze delle consultazioni promosse dai Presidenti delle commissioni consiliari permanenti Prima, Seconda, Terza, Quarta e Quinta nelle sedute del 7 e 15 febbraio 2023 e visti i documenti presentati in tali sedi all'attenzione delle commissioni;

Visti i pareri favorevoli di merito per gli aspetti di competenza espressi dalle commissioni consiliari permanenti Seconda, Terza e Quarta, nonché dalla Quinta commissione nelle sedute rispettivamente del 14, 16 e 23 marzo 2023;

Visti gli emendamenti al PRS 2021-2025 approvati dalla Prima Commissione in data 18 luglio 2023.

Visto il parere favorevole della Prima Commissione consiliare espresso nella seduta del 18 luglio 2023 sul PRS 2021-2025 allegato alla presente risoluzione (allegato A);

approva

il programma regionale di sviluppo (PRS) 2021-2025, di cui all'articolo 7, comma 3, della l.r. 1/2015, allegato A alla presente risoluzione, parte integrante e sostanziale della stessa.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'allegato A, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

ALLEGATO A

REGIONE TOSCANA



**REGIONE TOSCANA
PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO
2021-2025**

Indice

Presentazione di Eugenio Giani	5
1. La Toscana fra congiuntura e sfide per il domani	13
2. Gli obiettivi strategici	44
3. Le linee di sviluppo regionali	56
4. Le strategie trasversali	80
5. Il modello di programmazione regionale	106
6. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza	118
7. La nuova programmazione europea e nazionale.....	134
8. I Progetti regionali	146

Allegato 1 – Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

(LR 1/2015, art. 22, comma 2, punto a)

Presentazione di Eugenio Giani

Gli eventi degli ultimi anni hanno segnato profondamente la vita e la quotidianità dei toscani, come di tutti i cittadini del mondo, stravolgendo molte delle nostre priorità, mettendoci a dura prova come singoli e come collettività, nel modo di affrontare relazioni ed eventi che davamo per scontati, come i nostri spostamenti o il modo di vivere gli spazi, di stare insieme e le nostre relazioni sociali.

Certo era difficile immaginare all'inizio della legislatura che la Toscana, come le altre Regioni del paese, avrebbe dovuto affrontare la prima crisi pandemica globale e, a partire dal 24 febbraio 2022, una guerra nel cuore dell'Europa, con i conseguenti drammi umanitari e i connessi costi sociali ed economici che stanno colpendo duramente anche tutto il nostro tessuto socio-imprenditoriale.

Grandi sono le sfide che ci aspettano, ma le risorse finanziarie messe in campo dall'Unione europea e dai governi nazionali e le risorse umane di cui disponiamo possono permetterci, se correttamente indirizzate, l'avvio di una fase nuova.

In questo contesto, il PRS 2021-2025 tiene appunto conto delle complesse criticità prima richiamate (la pandemia, la guerra in Ucraina, i problemi di natura economica, sociale ed ora anche energetici) ma anche dell'esigenza di presentarsi con caratteristiche di inevitabile integrazione e coordinamento con altri piani strategici, in particolare con quella legata al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ed alla pianificazione europea 2021-2027.

Come affrontiamo la crisi può perciò rappresentare un'occasione senza precedenti per ripensare i modelli con i quali abbiamo convissuto fino ad ora, perfino quelli che credevamo infallibili, ed impostare diversamente il nostro futuro e quello dei nostri giovani, verso una crescita sostenibile che incorpori la lotta alle disuguaglianze, l'inclusione sociale, la transizione ecologico-energetica e la rivoluzione digitale.

Questa consapevolezza deve guidare il nostro agire pubblico e privato, facendo tesoro di quanto abbiamo appreso, ricordando le persone e le cose che abbiamo perduto e la forza di coloro che nei momenti più bui, con abnegazione e spirito di sacrificio e di comunità, hanno garantito a tutti noi i servizi essenziali.

Su questa forza dobbiamo fare perno per imprimere una spinta trasformativa alla nostra società e alla nostra economia, in nome di quello spirito resiliente che da sempre caratterizza i toscani mettendo a fattore comune le nostre conoscenze ed eccellenze, puntando non solo sulla bellezza, ma anche sull'ingegno. Il nostro sguardo deve essere rivolto in avanti, verso le prossime generazioni per le quali dobbiamo farci garanti di un futuro sostenibile dal punto di vista sociale, economico, ambientale ed istituzionale; ma guardando anche alle generazioni presenti tutelando le fragilità, cercando di colmare i divari territoriali e le disuguaglianze, temperando le esigenze delle nostre molteplici realtà locali, delle famiglie, delle imprese, dei lavoratori, e del vasto mondo dell'associazionismo nell'ambito di una visione di insieme. Si tratta di costruire insieme una Toscana attenta a diritti umani e sociali, attenta ai giovani e alla parità di genere.

Troppo spesso infatti si è parlato di una Toscana a due velocità; io credo invece che la Regione Toscana debba crescere e far crescere il proprio territorio con una spinta equilibrata e capace anche di salvaguardarne la sua diffusa specificità. In tal senso dobbiamo quindi prenderci cura e valorizzare quei territori, e i cittadini che le abitano, che hanno sofferto e continuano a soffrire a causa di persistenti dinamiche demografiche negative dovute a svantaggi legati alla morfologia del territorio (montanità) o alla perifericità rispetto ai luoghi di concentrazione urbana, alle minori opportunità di lavoro e di accesso ai principali servizi, ma che sono al tempo ricche di potenzialità di sviluppo inespresse.

Mi riferisco a quella che abbiamo chiamato la "Toscana diffusa" che va dall'arco Appenninico – dalla Lunigiana e Garfagnana, fino al Casentino, Pratomagno e aree della Val di Chiana, passando dalla montagna pistoiese e fiorentina – a vaste parti del sud della Toscana caratterizzate da montanità e scarsa densità di popolazione: i territori dell'Amiata, delle Colline Metallifere, della Bassa Maremma, ed infine dalle isole dell'arcipelago.

Inoltre, al fine di rafforzare l'integrazione e il coordinamento della programmazione con particolare riferimento agli ambiti urbani, la Regione intende promuovere una nuova modalità di governance multilivello da attuarsi attraverso uno strumento flessibile e rimodulabile da applicare a livello di "aree integrate urbane".

Le aree integrate urbane possono rappresentare un ambito adeguato per l'analisi dei processi di sviluppo e una unità di riferimento utile per la programmazione di interventi economici, infrastrutturali, culturali e sociali. Una scala che vada oltre i confini amministrativi comunali e provinciali consente infatti una lettura di fenomenologie di sviluppo territoriale omogenee e la costruzione di una vision condivisa. In tali ambiti a connotazione "urbana", sarà definita una disciplina di carattere programmatico attraverso la quale, in un quadro strategico integrato e unitario, potranno trovare concreta e più efficace attuazione gli interventi ivi previsti.

Il Programma regionale di sviluppo che ci apprestiamo ad approvare vuole dunque essere un messaggio positivo, di coesione e di speranza, il documento chiave per segnare le linee per la ripartenza della nostra Regione. Una ripartenza che si realizza anche attraverso la realizzazione, il potenziamento e lo sviluppo di infrastrutture (per la mobilità, produttive, energetiche, tecnologiche...) e di strumenti e processi di innovazione.

Un Piano Straordinario di contributi e interventi che si basa su quattro assi di transizione: economico/digitale, ambientale/energetica, salute e istituzionale, sui quali vogliamo concentrare progetti e risorse con l'obiettivo di offrire una reale prospettiva ai nostri giovani, creare buona occupazione e sostenere la ripresa produttiva attraverso il sostegno alla creazione di nuove imprese ed infrastrutture, alla riconversione ambientale e attraverso cui garantire diritti e servizi fisici e digitali per tutti.

Ma per essere veramente motore di ripresa, occorre che sia uno strumento in cui tutti (Istituzioni, parti economiche e sociali e gli stessi cittadini) si riconoscono e che ognuno, per quanto è nelle sue disponibilità e competenze, contribuisca a portare avanti puntando, insieme, a fare della Toscana una comunità più dinamica, più competitiva, più solidale e più previdente.

La sfida di un nuovo sistema socio-economico

Il sistema produttivo regionale, in ragione delle sue caratteristiche strutturali, della sua specializzazione settoriale e distribuzione dimensionale, ha subito gli effetti della crisi pandemica e sta soffrendo quelli dell'invasione russa in Ucraina. Inoltre, la collocazione di molti settori in posizione rilevante nelle catene del valore internazionali è stato ulteriore motivo di aggravamento degli effetti negativi determinati dalla riduzione dei volumi del commercio internazionale.

Le recenti crisi hanno evidenziato gli elementi di debolezza del sistema economico regionale ma, al contempo, ne hanno messo in luce le componenti dinamiche caratterizzanti le proprie potenzialità di crescita e sviluppo.

Le politiche regionali dovranno affrontare entrambi gli aspetti, secondo una rinnovata logica sistemica, gestendone le criticità e valorizzando i punti di forza.

La ricomposizione delle principali filiere produttive avvenuta negli ultimi anni, a partire dalla crisi del 2008, anche per effetto dei processi di nuova globalizzazione, ha determinato squilibri a livello settoriale e territoriale, a partire dalle dinamiche di de-industrializzazione in alcuni comparti e aree della Regione.

La sfida che ci aspetta, dunque, è quella di potenziare la nostra capacità di individuare e percorrere il sentiero più adatto per ricostruire nuove attività produttive ed assicurare piena e buona occupazione. In questo senso le principali priorità del dopo-pandemia e nel pieno della crisi energetica si presentano in primo luogo come priorità di politica industriale: cambiare che cosa si produce e come, disegnare una traiettoria di sviluppo fondata su sostenibilità, tecnologie avanzate, welfare.

La ri-definizione di una strategia di sviluppo deve raccogliere le principali sfide dell'Europa: transizione digitale e transizione ecologica, le quali rappresentano il quadro di riferimento per il miglioramento della competitività a partire dall'accelerazione dei processi di innovazione mediante l'utilizzo delle tecnologie emergenti, l'incremento della qualità del lavoro - con il ricorso a personale maggiormente qualificato e formato -, il miglioramento della produttività, con un uso combinato di competenze e tecnologie.

Le fratture sociali, generazionali e territoriali devono essere affrontate con politiche orientate a selezionare la qualità degli investimenti pubblici e privati, in termini di capacità di perseguimento non solo degli obiettivi (output) ma soprattutto dei risultati (outcome): crescita, coesione, sostenibilità, produttività, ed in primo luogo nuova e qualificata occupazione.

Specifiche politiche saranno adottate, con programmi integrati di intervento, per affrontare i territori a maggiore fragilità - in particolare le aree di crisi industriale e le aree interne -; ed i settori maggiormente colpiti dalla crisi come dai processi di trasformazione tecnologica.

Eguale, saranno attivati interventi integrati per sviluppare la diffusione e la conoscenza di tecnologie digitali e per la transizione ecologica nei principali settori produttivi che caratterizzano l'economia regionale, per potenziare la presenza di settori ad alta intensità tecnologica, per favorire nuove specializzazioni in settori a media intensità tecnologica, consolidando le filiere e le catene localizzate del valore.

La sfida della transizione ecologica

La straordinarietà del contesto in cui si inserisce il Piano regionale di sviluppo 2021-2025 non è declinata solo in termini di effetti critici sul sistema sociale ed economico che hanno svelato la parziale fragilità dell'attuale economia e le profonde forme di disuguaglianza che la caratterizzano. In realtà la pandemia ha reso manifesta anche una forte, ed in parte inattesa, capacità rigenerativa delle risorse naturali del nostro Pianeta e, con essa, la possibilità di ripartire su basi nuove e diverse, ripensando i nostri modelli di produzione e consumo.

Questo PRS è anche il primo che segue la recente riforma dello Statuto Toscano del 2019, che ha introdotto nei propri principi generali "la promozione dello sviluppo sostenibile" e "la promozione dell'economia circolare quale modello economico idoneo a rigenerarsi da solo, attraverso la valorizzazione degli scarti di consumo, l'estensione del ciclo vita dei prodotti, la condivisione delle risorse, l'impiego di materie prime seconde e l'uso di energia da fonti rinnovabili", tanto più rilevanti oggi che vediamo la necessità e l'urgenza di una più marcata autonomia energetica, nazionale e regionale. In tale logica la Toscana è oggi chiamata a dare piena e concreta attuazione a questi principi, rendendoli strumenti di governo e di prospettiva strategica, trasformandoli quindi in azioni, interventi, finanziamenti.

I problemi legati al clima e all'ambiente sono il vero compito che definisce la nostra generazione. I prossimi anni saranno fondamentali e decisivi per promuovere azioni volte a ridurre le emissioni climateranti. I cambiamenti climatici sono tuttavia, di fatto, già in atto e si mostrano chiaramente anche nella nostra Regione: aumento della temperatura e delle ondate di calore; diminuzione delle precipitazioni con aumento della loro intensità; sfasamenti stagionali della vegetazione; bombe d'acqua; siccità.

Affrontare questi problemi pone quindi due grandi ed imprescindibili sfide. La prima riguarda la necessità di ridurre le emissioni climateranti e le pressioni antropiche sull'ambiente, la seconda è quella di contrastare gli effetti già presenti dei cambiamenti climatici, con interventi che riguardano innanzitutto la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico.

Una transizione ecologica e resiliente può essere avviata con il PRS della Regione Toscana ma non potrà essere realizzata se mancherà il coinvolgimento di tutti gli attori interessati.

La sfida della sostenibilità in materia di salute

All'interno di un ragionamento generale sugli effetti della situazione pandemica merita un richiamo particolare il tema della sostenibilità economico finanziaria del sistema sanitario, quale presupposto per garantire anche la continuità della sostenibilità nelle cure socio-sanitarie.

Ciò vale in particolare per una Regione come la Toscana che ha costruito un solido e diffuso sistema di sanità pubblico e universalistico, capace di una tenuta sopra la media nazionale nella gestione dell'attività ordinaria, con varie punte di eccellenza in campo sanitario ed oncologico e, al contempo, di raggiungere i più alti livelli di vaccinazione e esecuzione di tamponi (durante la fase pandemica).

Tutti questi obiettivi non sono però più raggiungibili mantenendo l'equilibrio finanziario solo sulla base delle risorse previste per la Toscana dal fondo sanitario nazionale. Ciò anche in considerazione del fatto che, nel rispetto di principi organizzativi e qualitativi, tali attività sono svolte, appunto, in un sistema pubblico, con personale qualificato e stabile.

Ogni riflessione sulla sostenibilità del sistema e sulle sue esigenze finanziarie non potrà inoltre prescindere dal positivo e forte impatto nell'erogazione dei servizi derivante dagli ingenti investimenti del PNRR per il rafforzamento della sanità territoriale. Investimenti che, se nei primi anni avranno un impatto quasi esclusivamente nella spesa ad essi dedicati, avvicinandoci alla data di apertura delle sedi territoriali richiederanno assunzioni, formazione, riorganizzazioni con significativi impatti sulla spesa corrente.

Le questioni sopra richiamate impongono pertanto di lavorare su tre livelli:

- ottenere norme finanziarie e coperture adeguate dal fondo sanitario nazionale, sia rispetto alle spese aggiuntive generate dalla pandemia sia per far fronte al nuovo modello di sanità territoriale definito dal PNRR ed alla sua declinazione sul territorio della nostra regione, che ha peraltro una tradizione consolidata in tal senso;
- ripensare la governance della sanità regionale in modo da garantire una articolazione più vicina ai territori e alle comunità locali valutando la rimodulazione dei distretti in accordo con le comunità locali ed anche una diversa distribuzione del personale, già in forza alle aziende sanitarie della Toscana, per ottimizzare l'erogazione dei servizi e la gestione dei costi, senza tuttavia far venir meno adeguati livelli di assistenza nelle zone più remote e insulari;
- attivare un puntuale controllo delle spese per verificarne efficacia ed appropriatezza.

La sfida degli anni a venire impone un aumento della spesa sanitaria, con l'obiettivo che essa a livello nazionale si attesti stabilmente al di sopra del 7% in rapporto al PIL, ma anche una sua ottimizzazione senza alcun automatismo tra controllo della spesa e riduzione dei servizi o della qualità. Anzi proprio grazie a nuovi modelli organizzativi, investimenti in formazione e tecnologie, appropriatezza, è possibile generare una migliore qualità dell'assistenza e delle cure, in una cornice di sostenibilità finanziaria, capace di mettere in sicurezza e potenziare l'enorme patrimonio della sanità pubblica e universalista toscana.

Ottimizzare significa anche investire in un importante adeguamento tecnologico e infrastrutturale di tutte le strutture private accreditate. RSA, RSD, strutture residenziali socio-sanitarie, Case di cura che, innovative e tecnologicamente avanzate, permettono di restituire alla comunità un sistema sanitario complessivo e integrato efficiente.

In materia di integrazione sociale e sociosanitaria, le priorità di intervento si sviluppano nei seguenti ambiti di azione:

- l'impegno regionale a rafforzare la più ampia integrazione tra i servizi sociali, i servizi sanitari e i servizi per il lavoro per corrispondere ai bisogni complessi delle persone e agli effetti dell'emergenza sanitaria e della situazione internazionale, in una prospettiva di rinnovato sostegno alle fragilità, di riduzione delle disuguaglianze nell'accesso agli interventi e alle prestazioni, di empowerment individuale e di comunità;
- potenziare e qualificare la continuità assistenziale tra i servizi sociali, sanitari e sociosanitari nei diversi contesti e ambiti di relazione: residenzialità e domiciliarità, ospedali e territorio, reti formali e informali, enti pubblici e enti del Terzo Settore;

- sviluppo di percorsi assistenziali fondati su punti unici di accesso, sull'interdisciplinarietà della presa in carico e sulla collaborazione organizzata tra operatori di servizi diversi in équipe multiprofessionali stabilmente costituite dagli enti di appartenenza sulle potenzialità offerte dalla telemedicina e dall'innovazione tecnologica;
- l'impegno sulla disabilità, in particolare attraverso: la promozione e la diffusione tra i servizi territoriali di strumenti che valorizzino la centralità della persona e la sua capacità di autodeterminazione, unitamente alle progettualità in atto (Dopo di noi, Vita indipendente, interventi a supporto delle persone con SLA e gravissime disabilità); il rafforzamento di percorsi domiciliari e di sostegno ai care-givers; la realizzazione di sempre più interventi di abbattimento di barriere architettoniche, sensoriali e culturali;
- il rafforzamento e lo sviluppo della rete delle Case di comunità, degli Ospedali di comunità, dei distretti, attraverso cui è ridefinito il modello di sanità di prossimità, con il potenziamento delle prestazioni erogate sul territorio
- la partecipazione della Regione ai programmi di livello comunitario e nazionale (PNRR, FSE+, FESR, FEASR, FSC e altri fondi europei e nazionali) in un'ottica di complementarità e sinergia tra le diverse fonti di finanziamento, sia per coniugare la sostenibilità complessiva dei sistemi sociali, sanitari e sociosanitari, che per favorire innovazione e sperimentazione di modelli, pratiche e percorsi di intervento.

La sfida per una nuova cultura e nuovi stili di vita

Anche il sostegno al sistema della cultura rappresenta una delle grandi sfide su cui siamo chiamati a confrontarci. La Toscana è terra capace di esprimere ai livelli più alti il significato valoriale della cultura quale motore di sviluppo, non solo dei capoluoghi di provincia e dei grandi attrattori, ma anche di quel tessuto - ricco e prezioso - di comunità locali che tramano il territorio regionale. In materia di cultura le priorità strategiche dovranno essere orientate a potenziare le politiche di valorizzazione - coniugandole con i temi della conservazione - al fine di garantire le migliori condizioni di accesso all'intero patrimonio culturale, anche in riferimento ai quei beni di enti locali quali palazzi civici antichi, teatri, luoghi di spettacolo di straordinaria testimonianza storica, accanto al patrimonio di città murate e fortificazioni.

Su questo immenso patrimonio si potrà intervenire anche con proposte di legge specificamente dedicate.

La valorizzazione, pertanto, dovrà prendere avvio e sviluppo attraverso adeguati strumenti che consentano di intervenire a favore delle specificità di tutto il territorio regionale per quei beni e quei luoghi che manifestano esigenze di riqualificazione e restauro per la loro piena fruizione, anche in un'ottica di sistematizzazione del progetto "Uffizi Toscana".

La cultura in Toscana, inoltre, si pone - per quella sua propria vocazione storica che deve essere sostenuta e alimentata - al centro di un sistema integrato di relazioni virtuose, in cui la valorizzazione del patrimonio culturale e artistico sostanzia e potenzia i temi centrali dell'economia e dello sviluppo turistico. Si pensi all'avvio di un rilancio in chiave culturale e museale di un caso esemplare quale le terme di Montecatini - patrimonio Unesco - che hanno saputo coniugare nell'immaginario collettivo, bellezza artistica, decorativa e architettonica primo novecentesche e specificamente liberty, a valori di vitalità e benessere.

Il sostegno e lo sviluppo delle interazioni della cultura con benessere, qualità della vita, coesione sociale e, anche, salute consentiranno di indirizzare al meglio quelle azioni che definiscono il welfare culturale e che sempre di più meritano attenzione.

Salute, benessere, inclusione sociale, partecipazione saranno anche i pilastri delle politiche di promozione dell'attività motoria e di riqualificazione di quei luoghi dello sport in cui i cittadini toscani possano recuperare al meglio gli elementi essenziali dei corretti stili di vita e della socialità.

La sfida infrastrutturale

Lo sviluppo della nostra regione richiede un'adeguata accessibilità al territorio ed un sistema di mobilità efficiente, sicuro e sostenibile: in questo senso con il presente PRS la Regione Toscana intende rafforzare il proprio impegno nella sfida dello sviluppo infrastrutturale e della conversione del sistema di mobilità verso una maggiore sostenibilità ambientale, contribuendo in tal modo anche alla transizione ecologica del nostro modello di sviluppo. L'importanza di un'adeguata dotazione infrastrutturale da un lato e di un sistema di trasporto efficiente e sostenibile è diventata ancor più evidente a seguito dell'emergenza sanitaria, che ha accelerato alcuni cambiamenti nella domanda di mobilità da parte di cittadini e imprese, portando con sé nuove abitudini, dallo smart working alla didattica a distanza, dall'e-commerce alla micromobilità urbana, di cui dobbiamo tener conto nel disegnare le nuove politiche di mobilità e trasporto dei prossimi anni.

Occorre pertanto dare nuovo slancio agli investimenti in infrastrutture, a cominciare dalle grandi opere stradali e ferroviarie, nonché al complesso degli interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana, fatta di porti, aeroporti, interporti e vie navigabili per inserire la Toscana nella rete degli scambi nazionali e internazionali. Occorre rafforzare gli interventi per lo sviluppo, l'adeguamento e la messa in sicurezza delle strade regionali, anche attraverso una nuova governance che velocizzi i cantieri e ottimizzi l'utilizzo delle risorse, intervenendo inoltre sulla viabilità minore per garantire il diritto alla mobilità anche nelle aree più periferiche della Toscana diffusa. Sarà necessario orientare al contempo la domanda di mobilità verso modelli di trasporto a basso impatto ambientale, a partire dallo sviluppo del sistema tramviario per alleggerire congestione e inquinamento dell'area metropolitana fiorentina, passando per la promozione degli spostamenti urbani sostenibili e dell'intermodalità, investendo negli itinerari ciclabili regionali e dando attuazione ad importanti programmi di rinnovo del parco mezzi dedicato al servizio di trasporto pubblico locale su gomma e su ferro, con nuovi bus e treni di ultima generazione più efficienti ed a ridotto impatto ambientale. Su tali interventi saranno convogliate le nuove risorse rese disponibili grazie anche ai fondi del PNRR, agli ulteriori Fondi nazionali complementari, al Fondo di Sviluppo e coesione e alla nuova programmazione comunitaria, che vanno a dare continuità alle politiche regionali in materia di infrastrutture e mobilità che la Regione Toscana persegue attraverso il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) e relativi monitoraggi annuali che costituiscono parte integrante del presente documento di programmazione (vedasi in particolare l'ultimo documento di monitoraggio del PRIIM adottato con dec. GR n. 13/2022).

La sfida della sovranità digitale

Nell'arco degli ultimi anni, prima con la Pandemia poi il conflitto in Ucraina, e con i sempre più frequenti attacchi a livello mondiale da parte di una nuova forma di criminalità organizzata sempre più specializzata in crimini informatici, si è assistito ad una crescente dimostrazione per la collettività di quanto le infrastrutture digitali, ed i relativi dati e servizi digitali che esse abilitano, siano indispensabili per la vita di tutti i giorni della cittadinanza, delle imprese, per l'accesso ai servizi pubblici essenziali.

Il detenere una governance pubblica sulle infrastrutture digitali rappresenta dunque una sfida che deve essere raccolta ed affrontata anche per la Toscana, nel breve termine per la protezione dei dati e dei sistemi dalle nuove minacce cyber e per la continuità dei servizi che già oggi vengono erogati con iniziative e sistemi di eccellenza a livello nazionale, e nel lungo termine per poter mantenere nel territorio regionale un governo dell'esercizio e dello sviluppo degli asset digitali critici da parte della Pubblica Amministrazione, declinando la cosiddetta sovranità digitale già auspicata dal Presidente della Commissione Europea nei suoi primi indirizzi all'inizio del suo mandato. Si va quindi ad individuare una Toscana connessa che abilita e facilita la qualità della vita e lo sviluppo della Toscana diffusa, attraverso la disponibilità capillare di connettività a banda ultra larga fissa e mobile, di servizi pubblici digitali sempre più avanzati e sicuri, e di una comunità di enti toscani supportata da Regione Toscana che collabora e coopera per una sempre più efficace transizione digitale della Toscana. In questo quadro di rete fra iniziative territoriali, interconnesse attraverso infrastrutture digitali (fibra ottica, reti radiomobili) sulle quali si poggiano i dati ed i servizi digitali erogati dal Sistema Cloud della Toscana, si innesta un percorso di governance che Regione Toscana sta portando e porterà avanti, sia raccordandosi con il

livello nazionale e con le altre Regioni sia fornendo un quadro di infrastrutture e servizi digitali a disposizione dei territori toscani, mettendo in sinergia le iniziative già presenti nei diversi ambiti che, negli anni, hanno strutturato società in-house di gestione e sviluppo dei servizi online e delle reti. Il presidio sulla connettività fissa e mobile si esplicherà attraverso un costante monitoraggio della qualità e dello stato di avanzamento delle azioni di infrastrutturazione a banda ultra larga e 5G svolte nell'ambito del PNRR, nonché attraverso la ricerca continua di percorsi di coinvolgimento di competenze presenti nel territorio regionale al fine di ottimizzare e complementare i piani nazionali per la connettività.

Le sfide istituzionali

Il mondo delle istituzioni non è estraneo alle sfide epocali sopra descritte. La riforma delle regole è anzi una opportunità per migliorare la resilienza del sistema economico-sociale ed accompagnarlo nella gestione delle sfide. Infatti, appartiene alla migliore tradizione della Toscana l'attenzione alle questioni istituzionali, intendendo per queste sia il sistema Regione-enti locali, sia il complesso di relazioni di cooperazione e autonomia con lo Stato.

Il buon funzionamento del sistema Regione-enti locali è la prima condizione per il successo delle istituzioni toscane nella sfida dell'attuazione del PRS così come del PNRR. In questo senso, saranno attivati i necessari processi **partecipativi e concertativi**, sia in sede di Tavolo di concertazione istituzionale sia in sede di Consiglio delle autonomie locali.

Anzitutto, i **Comuni**, intesi come istituzioni singole o associate in unione, costituiscono il primo riferimento dell'azione regionale e i primi partner di tutte le politiche territoriali. Per questo proseguirà la linea di attenzione e di sostegno, in particolare verso i piccoli comuni, le fusioni di comuni e le unioni di comuni, centrale per far avanzare in Toscana la riforma dell'amministrazione locale. In questo contesto, sarà resa operativa – per la prima volta dalla sua istituzione – la Conferenza permanente delle unioni di comuni. In ambito di integrazione sanitaria, socio sanitaria e sociale saranno rafforzati il ruolo, la governance e il funzionamento delle Società della salute al fine di garantire servizi maggiormente standardizzati ed omogenei su tutto il territorio regionale, secondo l'indirizzo impartito dal Consiglio regionale, con la Risoluzione n. 184 del 15 giugno 2022 "Indirizzi in merito ai principali obiettivi delle politiche per la salute della Toscana a seguito della consultazione pubblica degli Stati Generali della Salute".

Il sistema locale ha però altri rilevanti snodi istituzionali, che richiedono attenzione e innovazione. La Regione è in primo luogo interessata all'evoluzione della disciplina ordinamentale sulle **Città metropolitane**. Proseguirà dunque la linea fin qui già adottata, di condivisione dei processi di cambiamento di livello metropolitano fiorentino.

Quanto alle **Province**, il processo di riassetto delle funzioni provinciali – aperto con la l.r. 22/2015 di attuazione della l. 56/2014 – risponde ormai a un periodo storico-istituzionale superato dai fatti, come dimostrato dai disegni di legge depositati in Parlamento e dal dibattito nazionale favorevole al loro potenziamento. Con il Covid-19 e le annualità 2021 e 2022 si è potuto constatare l'importanza delle Province su diverse materie e competenze, come dimostrato da alcune collaborazioni avviate in questi anni tra la Regione, UPI Toscana e le amministrazioni (tra le altre: strade, ponti e scuole, protezione civile, politiche di genere e giovanili, vigilanza venatoria e ambientale, formazione professionale, sostegno al PNRR, innovazione digitale, trasporto pubblico locale).

Le Province si confermano dunque enti autonomi e necessari non solo per Costituzione ma alla luce del loro ruolo fondamentale e dell'esercizio di tutte quelle funzioni di area vasta che richiedono un livello di gestione ottimale superiore a quello comunale, per gli investimenti e per lo sviluppo locale territoriale, per il sostegno ai comuni della Toscana diffusa e per la rappresentanza e la cura di relazioni, interessi, politiche a una dimensione locale intermedia tra Regione e comuni. La Regione Toscana sarà perciò impegnata a sostenere una strada riformatrice che riconosca la valorizzazione del decentramento e la creazione di questo modello di Provincia e in tal senso parteciperà al dibattito nazionale per sostenere la riforma del Testo unico sull'ordinamento degli enti locali.

Quanto al livello delle relazioni cooperative con lo Stato, il nuovo Governo Nazionale ha da poco riattivato il dossier sull'**autonomia differenziata**, proponendo delle prime indicazioni per l'elaborazione di un testo legislativo di attuazione del dettato costituzionale che sarà posto alla valutazione delle Regioni e all'approvazione del Parlamento. Il dibattito dei precedenti Governi sulla necessità di una legge-quadro sull'autonomia differenziata era approdato alla questione di sostanza della preliminare definizione e del finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e della perequazione infrastrutturale. La Toscana è intenzionata a essere protagonista di questo confronto, verificando il suo progetto di autonomia alla luce delle novità che verranno proposte, ma certamente puntando sulle nostre peculiarità regionali e su risultati che possono trovare la più ampia unità delle forze sociali e produttive e delle istituzioni regionali.

Allo stesso tempo, la Regione Toscana si farà portatrice della piena attuazione dell'art. 11 della l. cost. 18 ottobre 2001, n. 3, che prevede la partecipazione di rappresentanti delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali alla **Commissione parlamentare per le questioni regionali**, i cui relevantissimi compiti consentono alle Regioni di partecipare alla definizione delle leggi riguardanti le materie di propria competenza concorrente e il sistema di finanziamento delle funzioni.

1. La Toscana fra congiuntura e sfide per il domani ¹

1. Considerazioni generali

Per valutare la situazione economica e sociale della Toscana è necessario integrare gli eventi congiunturali di questi ultimi anni, particolarmente avversi ed eccezionali, con i vincoli, le sfide, i fattori di pressione che in modo strutturale influenzano, già oggi e ancora di più in prospettiva, gli obiettivi di crescita e coesione sociale della nostra regione.

Guardando alla congiuntura, la Toscana, come il resto del Paese, è oggi tornata ai livelli produttivi ed occupazionali che precedono l'ondata pandemica. Il 2021 si è chiuso con un robusto recupero del ciclo economico.

Tuttavia, le tensioni sul fronte dei prezzi, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, in particolare di quelle energetiche, ed infine il quadro di incertezza sulla durata e l'intensità della guerra in Ucraina, alimentano i rischi al ribasso e frenano la fiducia di imprese e famiglie.

Fino a qualche mese addietro l'uscita dalla compressione pandemica appariva rapida, la ripresa in atto sembrava vigorosa, sebbene non uniformemente distribuita, il mercato del lavoro segnava un aumento delle posizioni lavorative e del volume complessivo di lavoro. L'accelerazione della campagna di vaccinazione e il graduale allentamento delle restrizioni facevano da sfondo al rilancio degli investimenti e dei consumi, alimentando la ripartenza della produzione manifatturiera e l'avvio del recupero produttivo nei servizi.

Questo processo era poi rafforzato dal forte contributo agli investimenti sostenuti dal PNRR. C'erano quindi tutte le premesse, a cavallo del nuovo anno, per ipotizzare una svolta rispetto ad una tendenza del ciclo economico che, negli ultimi decenni, si era mostrata troppo fiacca per garantire contemporaneamente più reddito, buona occupazione, servizi pubblici non razionati rispetto alla domanda.

Ma i contraccolpi della guerra stanno erodendo i redditi reali delle famiglie e i margini delle imprese. E la congiuntura dei prossimi mesi sarà determinata dalla non prevedibile evoluzione delle circostanze sfavorevoli che sono legate alla guerra. Questa ultima non è solo un fatto tragico in sé, ma ha prodotto l'aggravarsi di fenomeni economici già presenti e che negli ultimi sei mesi hanno amplificato la loro potenza: l'inflazione da un lato; la scarsità di materie prime, soprattutto energetiche, dall'altro.

In entrambi i casi si tratta di processi che tendono a colpire maggiormente le economie di trasformazione, come la nostra, che maggiormente si affidano agli scambi internazionali, sia per attivare i processi produttivi che per vendere i prodotti di tali processi. La guerra in questo senso non fa altro che rafforzare le necessità strutturali del nostro sistema economico e la consapevolezza che l'inerzia, da sola, non sia sufficiente questa volta a garantire un adeguato porto d'approdo per la nostra economia. Era già evidente a seguito della pandemia, lo è ancora di più in presenza degli effetti della

¹ Il capitolo è stato elaborato da Irpet.

guerra: sono necessarie scelte di politica economica da formulare in un'ottica che tenga assieme il breve e il lungo termine.

Sono due, in questo senso, le principali direzioni di marcia. La prima, di natura estensiva, consiste nel valorizzare ed ampliare la parte più vitale (le imprese che esportano, i lavori qualificati, i settori avanzati) del sistema produttivo; questa parte, che è presente, è ancora non sufficientemente grande rispetto al resto del corpo. È infatti attraverso la nostra capacità di esportare che ci garantiamo una adeguata possibilità di importare, sia ciò che è necessario alle nostre imprese sia quanto è richiesto dalle nostre famiglie.

La nascita di imprese e la creazione di lavoro sono obiettivi che vanno in questa direzione e che, sul fronte sociale, si devono coniugare con l'obiettivo di preservare la consolidata e fattiva attenzione per i bisogni della popolazione da parte delle istituzioni, delle parti sociali e delle organizzazioni del terzo settore. Si tratta quindi di favorire una crescita economica inclusiva.

L'inclusività del processo deve essere però coniugata con un'ulteriore traiettoria di marcia. La seconda direzione verso cui muovere, di natura più intensiva, è infatti connessa all'esigenza di una revisione ed innovazione dei meccanismi di funzionamento del sistema produttivo, mediante un salto di competenze e professionalità della forza lavoro e del capitale imprenditoriale, una maggiore digitalizzazione dei processi produttivi ed una transizione verde capace di attivare energie pulite e ridurre l'uso di materie prime non rinnovabili. Il tutto nell'intento di uscire da una lunga fase di stagnazione e ricreare le condizioni per una crescita economica inclusiva e sostenibile da un punto di vista ambientale.

Per farlo è necessario consolidare ed accrescere le esperienze positive e innescarne di nuove, consentendo al modello di sviluppo toscano di rigenerarsi e di affrontare le sfide, non nuove, ma che la pandemia e la guerra ci hanno rivelato essere non più rinviabili.

Questa sfida richiede anche un adeguamento del nostro modello interpretativo. In campo economico, ad esempio, le tradizionali categorie, perlopiù declinate in una prospettiva di breve periodo, come quella dell'efficienza, devono essere affiancate ad altre, di non immediato realizzo nel tempo, come quella della sostenibilità. Il tutto al fine di preservare il nostro tenore di vita, dagli eventi avversi (sismi, alluvioni, epidemie, surriscaldamento delle temperature, ecc.) che possono – se non adeguatamente previsti e prevenuti – compromettere il nostro benessere.

La Toscana, pur presentando comportamenti migliori di quelli del resto del Paese, ha in questa fase storica la necessità di investire e migliorare la propria dotazione di capitale, sia produttivo, sia umano, sia sociale, per garantire alle generazioni correnti e future la capacità di soddisfare i bisogni di una società evoluta ed avanzata.

1.2. L'economia toscana negli ultimi due anni

Ripercorriamo in ordine cronologico gli eventi che hanno contrassegnato la cronaca economica di questi ultimi due anni. Nel 2020, la recessione determinata dalle note vicende epidemiologiche legate all'insorgenza del Covid 19. Successivamente il robusto recupero, o più correttamente rimbalzo, osservato nel corso del 2021. Infine, la decelerazione della ripresa nel corso del 2022.

1.2.1. La fase recessiva

La profonda contrazione del prodotto interno lordo

La pandemia ha provocato ferite profonde nella società e nell'economia toscana, non ancora adeguatamente rimarginate in tutti settori, territori e famiglie.

Nel 2020 il prodotto interno lordo toscano – a prezzi costanti – secondo le stime di IRPET è calato di circa 10 punti percentuali (rispetto ad un dato nazionale che viene quantificato in un -8,9% da ISTAT), un dato questo che col passare del tempo è stato più volte rivisto in virtù delle informazioni via via più recenti sull'andamento della produzione industriale e che, progressivamente, ha ridimensionato la forbice a sfavore della Toscana rispetto all'Italia. La caduta regionale è stata più contenuta rispetto alle attese iniziali soprattutto grazie ad una parte finale del 2020 che ha mostrato segnali di recupero più accelerato rispetto alle aspettative.

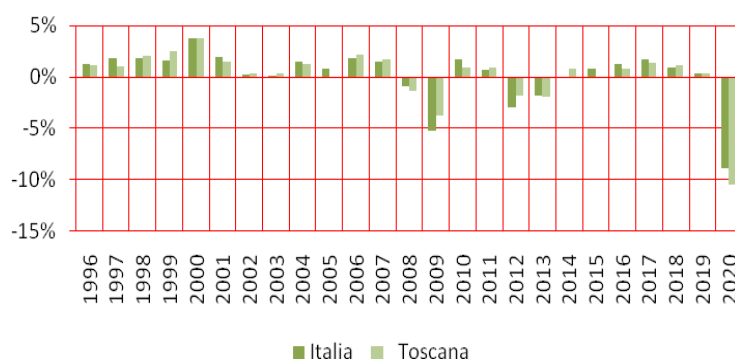
A titolo comparativo e per comprendere la dimensione dell'impatto che per la nostra regione è maturato in quest'ultimo periodo è sufficiente ricordare che nel 2009, in quello cioè che fu l'*annus horribilis* dovuto alla crisi finanziaria americana, la Toscana perse poco meno di 4 punti percentuali di PIL, meno della metà di quanto stimato oggi in conseguenza del Covid19.

Il ciclo economico nella pandemia ha ripiegato in Toscana più che nel resto del paese essenzialmente perché la regione è maggiormente specializzata, rispetto alla media nazionale, nella produzione di beni di consumo semidurevoli, che hanno subito la caduta della domanda, in particolare di quella estera, in misura maggiore di quanto non sia accaduto per altre tipologie di produzione. Inoltre, la nostra regione ha una più spiccata dipendenza dalla spesa turistica che, come noto, è tra le varie forme di consumo quella più colpita in questa crisi.

Grafico 1

ANDAMENTO DEL PIL

Tasso di variazione annuale



Fonte: dati ISTAT e stime IRPET

Una crisi pervasiva

La crisi osservata nel corso del 2020 è stata pervasiva, anche se disomogenea negli effetti. L'impatto più forte è stato concentrato nella macro branca industriale, ma è importante sottolineare che i servizi, visti nel loro complesso, forse per la prima volta nella storia più o meno recente, hanno mostrato una flessione del fatturato così pesante e diffusa da essere paragonabile con quella del manifatturiero. Ciò non è valso solo per la Toscana, ma anche per l'Italia e, in senso ancor più generale, per il complesso delle economie occidentali. Dovendo sintetizzare potremmo dire che il Covid19 ha prodotto la prima vera recessione profonda nel mondo del terziario.

Dentro la manifattura le attività più colpite sono state la moda e la meccanica, mentre altre come farmaceutica o agroalimentare sono state maggiormente preservate dagli effetti economici negativi prodotti dal virus. Nei servizi, i costi maggiori sono stati quelli sofferti dalle attività che gravitano intorno al fenomeno turistico e all'uso del tempo libero, mentre telecomunicazioni o il mondo dell'informatica sono stati del tutto risparmiati. L'eterogeneità degli effetti, ai vari livelli, è quindi uno dei tratti distintivi - assieme alla pervasività e gravità - di questa recente fase recessiva.

Una crisi pervasiva che ha ibernato il mercato del lavoro

Solo un'ampia azione di intervento pubblico ha consentito di mitigare i danni, senza tuttavia annullarli del tutto. Nel mercato del lavoro, ad esempio, lo straordinario utilizzo della cassa integrazione – associato al blocco di licenziamenti – ha frenato una situazione che altrimenti avrebbe potuto essere esplosiva in termini di minore occupazione; questo ha limitato anche la caduta del reddito da lavoro.

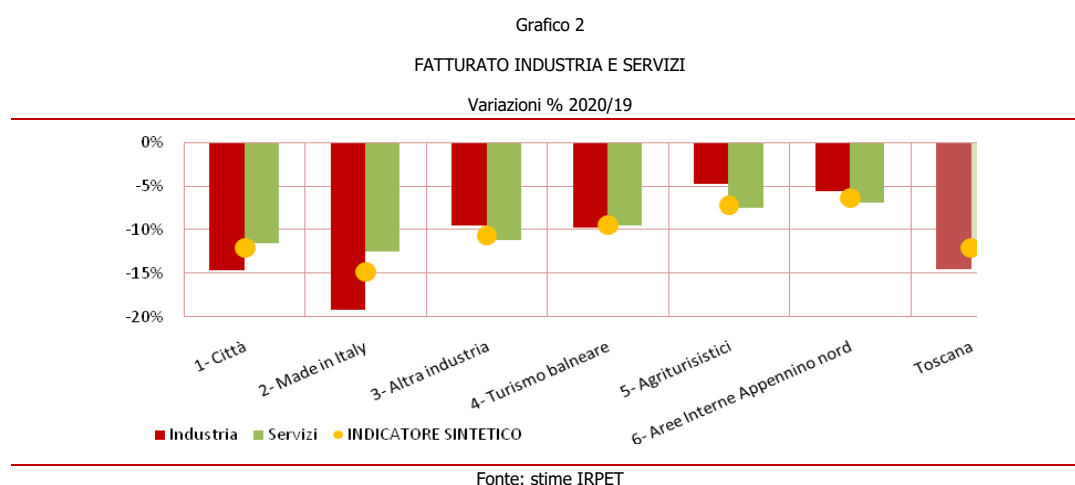
Per comprendere a pieno le conseguenze sul lavoro è utile distinguere fra quello perso, i posti di lavoro cioè che sono scomparsi a causa della pesante recessione, e il lavoro ibernato, che corrisponde ai lavoratori che sono rimasti sotto contratto, ma impiegati a zero ore, perché beneficiari di una qualunque forma di cassa integrazione: ordinaria, straordinaria, in deroga, fondo integrazione salariale.

La somma delle due componenti restituisce, da un lato, un'informazione relativa all'intensità del lavoro alle dipendenze utilizzato (in meno) nel corso del 2020 e, dall'altro, ci indica il potenziale danno che si sarebbe generato senza l'intervento di misure di mitigazione.

Se ai dipendenti in meno, fra persi e congelati, aggiungiamo gli autonomi, la caduta complessiva della intensità di lavoro – intesa come ore lavorate in meno – è stimabile nell'ordine di 158mila unità di lavoro equivalenti nel corso del 2020. In termini percentuali essa corrisponde ad una caduta di 10 punti percentuali, in linea con quella del prodotto interno lordo.

Eterogeneità territoriale delle conseguenze economiche

La forte eterogeneità nei risultati dei singoli settori che è stata sottolineata anche sopra ha condizionato i risultati ottenuti nei vari territori. A tal proposito, giova sottolineare come, nonostante l'intervento pubblico operato su molti fronti, la recessione abbia indebolito maggiormente la parte tradizionalmente più vitale del nostro motore di sviluppo: la Toscana centrale e i sistemi locali del made in Italy. Sia da un punto di vista produttivo, sia di intensità di lavoro, questi sono i territori più colpiti dalla crisi, a causa di dinamiche settoriali che hanno penalizzato sia il sistema manifatturiero che quello terziario.

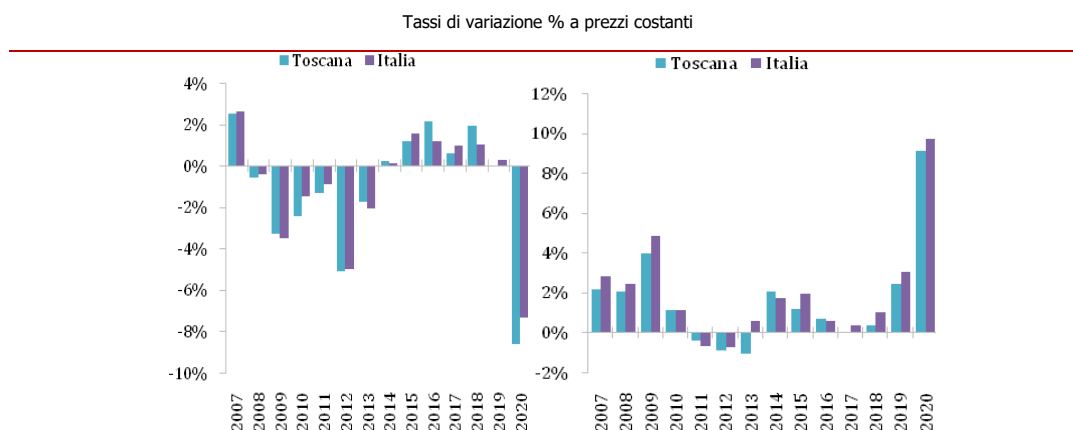


In buona sostanza, l'effetto economico della pandemia è stato quello di andare a colpire maggiormente le aree più sviluppate della regione rispetto ad altre aree che, nel passato, hanno espresso traiettorie di crescita più contenute. Questo ha sicuramente favorito una convergenza tra territori, che però è avvenuta al ribasso: una situazione tipica quando la spinta ad una maggiore uniformità, nei livelli di crescita, avviene per il rallentamento di chi occupa le posizioni di primato e non per l'accelerazione di chi staziona abitualmente nelle posizioni di retroguardia. Tutto ciò ha come conseguenza un aumento della vulnerabilità complessiva del sistema e, come corollario, l'urgenza ancor più pressante di una ripresa che sia, da un lato, rapida e rigorosa e, dall'altro, sia duratura.

Il rischio di una disuguaglianza crescente tra gli individui

I meccanismi specifici innescati dalla recessione che è conseguita alla diffusione del virus hanno avuto un andamento doppiamente pernicioso. A monte del processo produttivo, nella distribuzione primaria, come detto essi hanno colpito al cuore le realtà più capaci di creare ricchezza. Se la Toscana fosse una macchina alimentata da più motori, la crisi avrebbe rallentato il funzionamento degli ingranaggi del suo motore principale. L'attuale recessione ha però prodotto effetti anche a valle del processo produttivo, nella distribuzione secondaria. In questo caso, la recessione è intervenuta penalizzando le categorie più fragili: giovani, donne ed immigrati. Rispetto alla situazione pre Covid19, la torta si è quindi ridotta nella dimensione, più di quanto non sia accaduto altrove, e il ridimensionamento delle fette – in questo caso come ovunque nel paese – è stato tutt'altro che uniforme.

Grafico 3
 REDDITO PRIMARIO LORDO (GRAF. SX) E PRESTAZIONI SOCIALI (GRAF. DX)



Fonte: stime IRPET su dati ISTAT

Il reddito primario, frutto della remunerazione dei fattori produttivi, lavoro e capitale, ha subito un brusco colpo nel corso del 2020, con una caduta che ha ampiamente superato in intensità quella osservata dopo la grande recessione del 2009. A livello nazionale, nel 2020, il reddito primario ha subito una flessione del 7,4%, mentre in Toscana, dove i settori soggetti al lockdown e alle successive restrizioni pesano di più, è stata registrata una decrescita ancora più forte e pari all'8,6%.

1.2.2 La ripresa nel 2021

Quanto è cresciuto il PIL

Con il 2021 si è chiuso per l'economia toscana, ed in generale per quella italiana nel suo complesso, un anno di espansione dei livelli produttivi. Parallelamente ai progressi della campagna di vaccinazione e al graduale allentamento delle restrizioni, infatti, anche in Toscana come nel resto d'Italia la ripresa del ciclo economico nel corso del 2021 ha mostrato di essere rapida e sufficientemente robusta. Un ruolo determinante in questo percorso di recupero va sicuramente attribuito al ritrovato vigore della domanda internazionale, che ha consentito alle imprese toscane di tornare a esportare valori importanti delle proprie produzioni. Alle vendite estere hanno fatto però da supporto, in termini di stimolo alla crescita, anche i consumi interni e gli investimenti. Tutte le componenti della domanda hanno mostrato una forte ripresa, rispetto al 2020, e nel corso del 2021 anche il reddito disponibile delle famiglie è tornato a crescere in modo non trascurabile. La spinta della domanda ha fatto sì che i valori della produzione industriale a dicembre si siano allineati, o quasi, a quelli di fine 2019 pur scontando una certa variabilità settoriale.

Il ritmo di espansione del prodotto interno lordo regionale è stimato da IRPET per il 2021 al 6,2% in termini reali. Si tratta di un dato in accelerazione rispetto a quanto previsto inizialmente visto che le aspettative immediatamente a ridosso del 2020 indicavano una lenta normalizzazione dei comportamenti. A dire il vero il sistema di imprese toscane, ancora una volta, è stato in grado di riaccendere i propri motori in tempi rapidi, avvalorando l'idea di un complesso industriale vitale e reattivo.

Situazioni diverse fra i settori anche nella fase di recupero

La ripresa si è diffusa a tutti i settori. Esistono però alcuni punti di difficoltà che, pur concentrandosi su alcuni comparti specifici, si estendono a tutta l'economia toscana, in virtù del forte grado di interdipendenza che esiste tra i vari settori.

In questo senso, un fattore che ha frenato la ripresa in Toscana, è sicuramente da ricondurre alla nostra specializzazione nelle produzioni tradizionali, tipiche dei sistemi di piccola impresa. Queste produzioni, con particolare riferimento al comparto della moda, da un lato hanno infatti risentito del mutamento dei comportamenti di spesa avvenuto nel 2020, subendo perdite più marcate delle altre specializzazioni merceologiche. Dall'altro lato, hanno incontrato difficoltà anche nel 2021 sia nel panorama nazionale sia su scala internazionale. Sommando quindi le due fasi, crollo iniziale legato alla diffusione del virus e alle misure per contenerlo e poi ripresa successiva al progressivo ritorno a comportamenti più in linea con le abitudini dei cittadini, emerge quindi che il comparto della moda risulti essere quello ancora più distante tra i settori industriali rispetto ai valori pre pandemici. Questi risultati, inoltre, si sono sommati a traiettorie che in alcuni segmenti (ad esempio nella filatura e tessitura), mostrano da tempo dinamiche non virtuose, seguite da alcune delle lavorazioni intermedie della catena di produzione. A dicembre 2021, infatti, il settore tessile, quello dell'abbigliamento e la pelletteria registravano ancora un gap, non colmato per il 15%, rispetto al valore della produzione osservata nello stesso mese del 2019.

Un altro settore che nonostante la ripresa si trova ancora lontano dai risultati pre Covid19 è naturalmente quello legato al fenomeno turistico, soprattutto di quello che fa leva soprattutto sui flussi provenienti dall'estero. Pertanto i territori che dipendono in particolare dal turismo culturale hanno sofferto pesantemente e, nonostante i numeri del 2021 siano in chiaro miglioramento, hanno ancora molta strada da fare per recuperare il terreno perduto.

La ripresa si estende al mercato del lavoro

Nel corso del 2021 recupera anche il mercato del lavoro. Gli addetti su base annua non solo sopravanzano significativamente i valori del 2020, ma sono risultati anche leggermente superiori ai livelli registrati nel 2019.

Alcuni settori, come il Made in Italy, il turismo e il commercio non hanno ancora recuperato le posizioni di lavoro perse, ma in positivo, rispetto agli allarmi dei mesi precedenti, non si registra nessuna esplosione dei licenziamenti. E conseguentemente, nonostante una porzione non piccola di famiglie – circa 1/3 – dichiarino un peggioramento delle condizioni economiche, l'area della povertà assoluta si mantiene entro dimensioni che possono e devono essere governate.

Le dinamiche osservate, con maggiori oscillazioni nell'andamento del ciclo economico rispetto a quello occupazionale, sono una dimostrazione della tenuta e vitalità del nostro sistema produttivo. Alla conferma di tale tratto distintivo dell'economia toscana va aggiunta in questa occasione anche la

consapevolezza che la progressiva uscita dalla fase più acuta della crisi sia avvenuta in modo più rapido ed intenso di quanto avvenne nelle precedenti fasi recessive, e di quanto concedessero le aspettative, in virtù del prevalente segno espansivo delle politiche di bilancio.

La mitigazione dei danni mediante le politiche di bilancio

Gli eccezionali interventi di tamponamento attuati dal settore pubblico attraverso i trasferimenti sociali alle famiglie, cresciuti di oltre il 9%, hanno contenuto significativamente la riduzione del reddito disponibile.

La simulazione degli eventi e degli istituti a sostegno del reddito consente di avere una misura chiara di cosa sarebbe successo, nel 2020 e poi anche nel 2021, se l'intervento dello Stato non fosse stato così ampio. Il reddito disponibile delle famiglie, in presenza degli interventi pubblici, secondo le stime di IRPET, è diminuito in termini reali in Toscana del 4,4% tra il 2020 e il 2019 per poi aumentare dell'1,8% tra il 2021 e il 2020. Nel biennio quindi la variazione complessiva si sarebbe assestata su un -2,6% complessivo. Se non vi fosse stato questo ruolo da parte della PA la dimensione del calo nei redditi disponibili delle famiglie sarebbe stata del -7,6% nel primo anno di pandemia; nel complesso del biennio senza l'intervento pubblico il reddito sarebbe stato ridotto di quasi 4 punti percentuali e mezzo.

Questo è il prodotto di interventi che, inoltre, sono andati a supporto soprattutto delle fasce meno abbienti della popolazione nel tentativo di contrastare gli effetti potenzialmente regressivi della pandemia. Una conseguenza di questa azione è che a fine 2021 la dimensione della povertà assoluta è cresciuta fino a coinvolgere il 5,1% dei nuclei familiari della regione, rispetto al 4,5% del 2019; senza l'intervento pubblico si stima che tale incidenza sarebbe arrivata al 7,6%.

1.2.3 Il mutamento di scenario ad inizio 2022

Prospettive positive prima del conflitto

Se valutate nel complesso, e fatta eccezione per alcuni rischi di inflazione e alcune strozzature già visibili nelle catene di fornitura, a fine 2021 le prospettive per l'economia toscana, come quella italiana, erano ancora orientate al rialzo con ritmi di crescita sostenuti per il triennio successivo e tali da prefigurare un graduale ritorno alla normalità.

Questa aspettativa incorporava la risposta virtuosa del ciclo economico sia alla rimozione delle misure di restrizione sociale, sia al mutamento di regime della politica economica che, rispetto al passato, mostrava un maggiore orientamento a valorizzare il ruolo dell'investimento pubblico e privato.

Tabella 4

PREVISIONI DEL PIL PRIMA DELL'INVASIONE RUSSA

	2022
Centro Nord	4,0
Sud	3,1
Toscana	4,6
ITALIA	3,9

Tassi di variazione % a prezzi costanti

Fonte: stime IRPET su dati ISTAT

L'attesa di un proseguimento della intonazione espansiva dell'economia per tutto il 2022, era, inoltre, collegata agli obiettivi di riconversione, nel medio e lungo periodo, del nostro sistema produttivo. La transizione ecologica e digitale, assieme alle altre sfide e riforme indicate nel PNRR, doveva infatti costituire il volano per un innalzamento strutturale della domanda, e successivamente anche per una maggiore produttività, capace di determinare una accelerazione del ritmo di crescita potenziale dell'economia.

C'erano quindi tutte le premesse, a cavallo del nuovo anno, per ipotizzare una svolta rispetto ad una tendenza del ciclo economico che, negli ultimi decenni, si era mostrata troppo fiacca per garantire contemporaneamente crescita e coesione sociale.

Ed in effetti le stime IRPET ad inizio 2022, alla data del 15 gennaio quindi immediatamente prima dell'invasione russa, incorporavano queste attese. Il ritmo di crescita previsto del Pil, in termini reali, era rispettivamente +4,6 per la Toscana e +3,9% per l'Italia. Tali previsioni riflettevano le più favorevoli condizioni per la Toscana, connesse ad uno scenario esogeno connotato da un incremento della domanda estera tra il 7% e l'8% in presenza di una riduzione del rapporto dollaro-euro che passava dal livello di 1,19 nel 2021 al livello medio di 1,14 nel 2022. In un contesto di recupero internazionale diffuso la previsione assumeva un recupero ulteriore delle presenze turistiche, soprattutto di quelle internazionali, all'interno del territorio italiano e, nello specifico, di quello toscano. In questo quadro la Toscana non solo faceva meglio della media nazionale, ma recuperava terreno anche nei confronti delle regioni del centro nord. La previsione era poi confortata dalla conferma che veniva dal mercato del lavoro. Su base trimestrale, infatti, nel nuovo anno, è continuata l'intonazione espansiva del mercato del lavoro: gli addetti sono cresciuti su base tendenziale sia rispetto al 2021 sia, più significativamente, rispetto al 2019. Sebbene le dinamiche siano nel confronto con il mondo pre Covid diversificate fra i settori.

Nonostante stime improntate alla crescita e conferme provenienti dai primi dati sul lavoro, però, l'incertezza attorno alla capacità di realizzare effettivamente questi risultati nell'arco dei trimestri successivi ha cominciato a crescere, già a fine 2021 e inizio 2022. Assieme ai dati richiamati sopra, infatti, progressivamente emergevano nuove informazioni che indicavano come nel corso della seconda parte del 2021, man mano che si andava chiudendo progressivamente il gap con i livelli produttivi mensili registrati in tempi "normali", si era manifestato un graduale rallentamento della dinamica congiunturale. Da un lato, si è esaurita la forte spinta esercitata nel corso del 2021 da parte della

domanda mondiale che, proprio in quei mesi, in concomitanza con la progressiva uscita dalla pandemia, aveva ripreso vigore ma che poi, come da attese, si è riavvicinata nel 2022 a ritmi più simili a quelli abituali; da un altro lato, però, questo accadeva per il concomitante manifestarsi di due fenomeni: le strozzature nelle catene del valore e il rialzo nei prezzi sia dei prodotti energetici sia degli input intermedi. Incertezze a parte però la crescita sui ritmi indicati era ancora confermata. Almeno fino alla esplosione della guerra.

In che misura cambia la nostra prospettiva di crescita a seguito della guerra

Da un punto di vista strettamente economico, senza considerare il dramma umano delle popolazioni coinvolte, sono due le preoccupazioni che hanno richiesto di aggiornare il quadro delle aspettative per i prossimi mesi.

La prima fonte di preoccupazione riguarda l'ulteriore incremento dei prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, che sta alimentando pesantemente l'inflazione, già surriscaldata negli ultimi mesi del 2021 dallo squilibrio fra un eccesso di domanda ed un difetto di offerta. L'aumento dei prezzi, riflettendosi sui costi per le imprese, rischia di diminuire la competitività del sistema produttivo, oltre ad agire sulla riduzione di potere d'acquisto dei consumatori comprimendo la domanda complessiva. Il ritorno al centro dell'agenda politica di un problema come quello dell'inflazione ha inoltre condotto le più importanti banche centrali a modificare in misura sostanziale l'intonazione della politica monetaria che, divenuta rapidamente meno accomodante di quanto non fosse, ha ulteriormente attenuato il ritmo di crescita su scala globale, determinando così un evidente raffreddamento dei ritmi di crescita anche dell'economia italiana e di quella toscana.

La seconda fonte di preoccupazione, strettamente intrecciata alla precedente, risiede nelle conseguenze di una contrazione delle relazioni commerciali con la Russia che, in parte, si è già verificata nel corso del 2022 attraverso una diminuzione delle esportazioni verso quel paese e soprattutto attraverso una riduzione consistente dei volumi di importazioni di gas di provenienza russa e, in altra parte, è allo stato attuale solo potenziale anche se la minaccia di una ulteriore contrazione delle vendite di prodotti energetici da Mosca è sempre più probabile, soprattutto quando si guarda al 2023. Il rischio di ripercussioni sull'attività economica toscana si gioca soprattutto per effetto della nostra dipendenza dalle importazioni di beni russi senza comunque trascurare il fatto che per alcune produzioni della nostra regione il mercato di sbocco russo è comunque una destinazione importante. Strettamente legato a queste traiettorie è il progressivo apprezzamento del dollaro sull'euro, registrato a partire dalla seconda metà del 2021, ma che è avvenuto soprattutto nel corso del 2022 in virtù del pesante rallentamento che le tensioni sui mercati energetici stanno generando in Europa. Questo apprezzamento, se da un lato rende relativamente più appetibili le nostre esportazioni, dall'altro, incrementa in modo consistente i costi per l'approvvigionamento degli input intermedi acquistati, spesso in dollari, sui mercati internazionali.

Tenendo conto dei vari elementi appena descritti, le previsioni di crescita formulate a metà gennaio non sono più coerenti con il nuovo quadro economico e la mutata situazione internazionale. Il raffreddamento osservato nel ciclo economico ha portato a modificare al ribasso le aspettative sul risultato finale che sarà raggiunto con il 2022 dalla Toscana e dall'Italia. Siamo passati così in poche settimane da una attesa di crescita sostenuta, che per la Toscana andava ben oltre il quattro per cento, ad una intonazione molto più contenuta che, in virtù dei rischi descritti, in primavera immaginava di dimezzare tale ritmo di espansione dell'economia regionale.

Con il passare del tempo, almeno fino alla data di ottobre, in effetti non si è avuto nessun razionamento concreto dell'energia a disposizione delle imprese e l'effetto depressivo rilevante è passato non tanto per una chiusura forzata delle attività legata ad una mancanza di energia quanto per un incremento dei costi di approvvigionamento dei prodotti energetici che ha pesato sia su aziende che su famiglie. In altre parole, per ora solo uno dei temuti canali di shock si è attivato, quello legato ai prezzi, e per questo ad oggi le stime per il 2022, pur essendo calate in confronto a quanto ci si attendeva ad inizio anno, sono superiori a quanto inizialmente temuto durante la primavera scorsa.

Sia le stime nazionali fornite dai principali Istituti, che le stime regionali fornite da IRPET indicano un risultato per il 2022 che, per il Paese nella sua interezza dovrebbe attestarsi su una crescita del PIL al 3,3% e nel caso della Toscana dovrebbe raggiungere attorno al 3,5%. Si tratta di un risultato sicuramente più basso rispetto alle aspettative che venivano formulate un anno fa ma, rispetto alle attese che dopo lo scoppio del conflitto erano andate ridimensionando molto i numeri della crescita, il risultato verso il quale si sta andando si colloca circa un punto percentuale più in alto.

Non è facile fare previsioni accurate di fronte ad eventi storici di tale portata, e gli esiti appena descritti è evidente che dipenderanno anche dall'evoluzione della situazione negli ultimi due mesi dell'anno, ma il 2022 è in gran parte un risultato acquisito.

Ciò che sicuramente dovrà essere rivisto al ribasso invece è soprattutto il tasso di crescita dell'economia regionale nel successivo biennio. Su questo pesano elementi che, nelle migliori attese formulate fino a qualche mese fa, non avrebbero dovuto esercitare effetti, nella speranza che sia la pandemia che il conflitto e le tensioni non scavallassero il 2022. In virtù di tutto ciò le previsioni di crescita per l'economia toscana nel 2023 stavano attorno al 3% prima dello scoppio della guerra, per poi scendere al 2% all'avvio del conflitto, nell'idea che le tensioni sui mercati energetici si risolvessero a breve, per poi scendere molto più in basso con il passare dei mesi a mano a mano che si comprendeva la potenziale durata di tali tensioni internazionali.

Il livello di incertezza è molto elevato, ma alcuni elementi di preoccupazione sembrano difficilmente evitabili. In particolare, la più concreta fonte di preoccupazione per i prossimi mesi riguarda l'incremento dei prezzi che dalle materie prime, soprattutto energetiche, si sta diffondendo ai vari settori produttivi e che alimenterà pesantemente l'inflazione anche nel 2023. Da un lato, seppur l'inflazione sia diffusa su scala globale, vi è il rischio effettivo che l'aumento dei prezzi sia asimmetrico tra settori e tra Paesi, il che, essendo l'Europa particolarmente esposta a questo shock, rischia di diminuire la competitività del sistema produttivo regionale quando si proietta sui mercati internazionali, soprattutto extra-UE. Dall'altro lato, l'aumento dei prezzi ha un effetto immediato, in assenza di meccanismi di compensazione per le famiglie, che riguarda una pesante riduzione di potere d'acquisto dei consumatori che, per questa ragione, anche nell'anno prossimo reagiranno comprimendo la loro domanda complessiva. Non sarà solo un problema di domanda interna, quella cioè espressa dalle famiglie che si trovano nel territorio regionale, ma sarà un problema anche di domanda esterna. Sulla base di questi fattori, rispetto ai quali difficilmente avremo sorprese in positivo, il Governo Italiano ha stimato una crescita attorno allo 0,6% per il Paese. Altri Istituti indicano una crescita ancor più contenuta. IRPET prevede una dinamica del PIL sostanzialmente stagnante (variazione del +0,2%) per l'Italia, con un dato relativo alla Toscana di poco superiore e attorno allo 0,5% di crescita, in virtù di un pieno recupero dei flussi turistici internazionali (rispetto ai volumi di presenze del 2019) che però è tutto da conquistare nell'anno che verrà.

La seconda fonte di preoccupazione, strettamente intrecciata alla precedente ma che ha a che fare più con le quantità di gas disponibile per il nostro Paese che non con il prezzo dei prodotti energetici, risiede nella possibilità che una delle conseguenze della guerra sia rappresentata da una ulteriore riduzione

delle forniture di metano dalla Russia al nostro Paese. Ad oggi non vi sono elementi chiari su questo punto e per questo, al di là di segnalare la possibilità di uno scivolamento in terreno negativo dei tassi di variazione del PIL per il 2023, indicare delle stime puntuali rischia di essere fuorviante. È scontato però sottolineare che, in presenza di un ulteriore ridimensionamento delle forniture rispetto a quello che è accaduto in media negli ultimi mesi, il rischio di un razionamento all'economia si fa molto elevato e con esso si materializzerebbe una recessione con tassi di variazione più o meno pesanti a seconda dei comportamenti messi in campo dagli attori istituzionali coinvolti (molto dipenderà dalle scelte in merito all'eventuale uso delle riserve strategiche del Paese). In una tale circostanza, la recessione sarebbe comunque inevitabile sia per la Toscana, che per il Paese.

Anche senza arrivare all'estremo del razionamento, è evidente che, rispetto alle previsioni di gennaio, si tratta di un pesante indebolimento del potenziale di crescita dell'economia, regionale e nazionale che, da un lato, ritarderebbe la normalizzazione dell'economia e, dall'altro, rischierebbe di produrre danni sul sentiero di crescita di medio e lungo periodo che avremmo potuto raggiungere in tempi di pace e cooperazione, con l'implicazione di non risolvere quelle vulnerabilità che l'economia toscana, come quella italiana, porta con sé.

Sulla base dello scenario che attualmente ci possiamo immaginare, e considerando che le dinamiche dei prezzi delle materie energetiche per come si sono osservate dopo l'invasione si sono andate a sommare a quelle manifestatesi anche prima di quella data, è possibile stimare il danno sulle famiglie e imprese toscane.

Per quanto riguarda le famiglie in questo primo semestre del 2022, l'incremento dei prezzi ha sottratto alle famiglie in media 163 euro al mese e 977 euro nel complesso del periodo. Nell'ipotesi che il tasso di crescita dei prezzi registrato nel primo semestre si mantenga tale per tutto l'anno e con l'assunzione che le famiglie non cambino le abitudini di consumo, nel 2022 le famiglie sborseranno 1.955 euro in più rispetto al 2021 per l'acquisto di beni di consumo. La diversa composizione del paniere e la maggiore propensione al consumo delle fasce di popolazione meno abbienti si riflette in un incremento di costo maggiore per le famiglie con redditi più bassi. Ordinando le famiglie toscane dalle più povere alle più ricche, e raggruppando in cinque gruppi, emerge come l'effetto dell'inflazione riduca dell'11% circa il potere d'acquisto del gruppo più povero mentre riduca del 4% quello del gruppo più ricco. Senza interventi compensativi da parte dello Stato l'effetto sarebbe stato ancor più regressivo. Il contributo degli aiuti è quindi rilevante ai fini della coesione sociale, tuttavia, l'ordine di grandezza dei rincari è tale che, in assenza di reiterazione delle misure compensative, mantenendosi a lungo questi livelli di prezzo, la disuguaglianza del potere d'acquisto delle famiglie rischia di aumentare in modo consistente.

Per le imprese, rispetto al periodo pre pandemico, il rincaro energetico rischia di comportare su base annua un raddoppio dei costi. È infatti possibile stimare che in condizioni normali il sistema produttivo toscano, pubblica amministrazione ed agricoltura escluse, spenda circa 5,3 miliardi di euro fra consumo di energia elettrica (4,1 mld.) e gas naturale (1,2 mld.). Tale voce pesa quindi circa il 3,4% dei costi complessivi iscritti a bilancio dalle imprese della regione. Ma a seguito degli aumenti osservati negli ultimi mesi – imputando al secondo semestre l'andamento dei prezzi medi del primo semestre – il costo energetico per le aziende toscane potrebbe aumentare di ulteriori 5 miliardi circa con una incidenza sui costi che salirebbe oltre il 6,5%. Per dare conto di cosa questo implichi si consideri che, seppur con la consapevolezza che gli incrementi di costo sono significativamente diversi tra le imprese a seconda del contenuto energivoro di ciascuna produzione, in media ogni azienda nel corso del 2022 subirà – alle condizioni di prezzo osservate nel primo semestre – un incremento annuo di circa 16 mila euro; questo incremento medio però diventa di 54 mila euro se l'impresa considerata fa parte del comparto

manifatturiero (con incrementi che in alcuni settori, in media, si potrebbero avvicinare ad un milione di euro per ogni azienda, come nel caso del settore cartario).

Questi risultati potrebbero cambiare in relazioni alle nuove evoluzioni del contesto internazionale, certo è difficile immaginare che in breve tempo si possa tornare ad un contesto globale come quello che conosceamo solo pochi anni fa. Quale insegnamento trarne? Le recenti prospettive al ribasso della ripresa possono essere lette, in negativo, come un allontanamento dal traguardo di uno sviluppo all'insegna della sostenibilità economica, sociale ed ambientale.

Tuttavia, in positivo, gli eventi avversi (la pandemia prima ed ora la guerra) hanno messo al centro dell'agenda politica misure ed interventi, oltre che risorse, per aggredire le componenti strutturali che hanno frenato negli anni la nostra crescita. L'esigenza di una maggiore indipendenza energetica, ad esempio, non sarebbe probabilmente emersa con questa urgenza senza la guerra. Analogamente, l'esigenza di un rilancio della spesa pubblica e degli investimenti e la priorità assegnata alla innovazione tecnologica per affrontare il decennale declino del Paese, non sarebbero emerse senza la pandemia. Sembra paradossale dirlo, ma la visione delle priorità e del futuro che si vuole costruire è forse più chiara e condivisa oggi rispetto a ieri, prima che pandemia e guerra facessero la loro apparizione.

In cinque anni l'Italia tra il 1945 ed il 1950 si rialzò dalle macerie e avviò il miracolo economico. Oggi le condizioni di partenza sono più favorevoli per superare lo status quo che ci condanna al declino. Ci sono anche le condizioni di contesto, almeno in una regione come la nostra; si pensi, ad esempio, alla concertazione fra pubblico e privato e fra le istituzioni, funzionale ad un più efficace implementazione delle politiche; oppure si pensi alla abitudine per la discussione pubblica, propedeutica ad una condivisione di obiettivi e missioni; si pensi, inoltre, alla attiva presenza dei corpi intermedi, funzionali ad arricchire il quadro delle sfide. Sono tutti aspetti che giocano teoricamente a favore della possibilità sia di invertire segno e conseguenze dei recenti eventi avversi, sia di innescare un punto di svolta capace di traghettarci verso una virtuosa traiettoria di sviluppo. Ci troviamo ad un punto di svolta. Se prevarrà questa consapevolezza, crescita e coesione sociale sono possibili da raggiungere.

1.3. Oltre la congiuntura, prima della pandemia

Un contesto nazionale poco favorevole alla crescita

Per comprendere come il 2020 abbia impattato sulla società e sull'economia toscana e, di conseguenza, per identificare le priorità sulle quali agire è necessario ricordare come il sistema regionale, anche prima del virus, venisse da una lunga stagione di stagnazione, comune alle economie di gran parte dell'Europa, che aveva in parte alimentato dubbi sulla capacità futura di mantenere i livelli di benessere attuali.

Il quadro economico e sociale prima dell'avvento del Covid19 mostrava, infatti, anche per la regione i tratti tipici di un sistema non immune da squilibri e con caratteri poco funzionali alla crescita economica. Molti di questi, è bene ricordarlo, sono imputabili a responsabilità che rimandano al contesto nazionale più che a specificità locali. Uno su tutti: lo squilibrio nei conti dello Stato, con saldi di finanza pubblica che ormai da anni non sembrano compatibili con un sentiero di riduzione del debito, e che nel tempo hanno portato i vari Governi a scegliere di limitare la possibilità di politiche espansive, in particolare sul fronte degli investimenti pubblici.

Allo squilibrio contabile si aggiungono altre criticità nazionali come i ritardi nei meccanismi decisionali della Pubblica Amministrazione, o anche le ridotte pressioni concorrenziali in alcuni settori. Pesa anche,

negativamente, un sistema di apprendimento focalizzato in tutte le sue componenti, famiglie e docenti, al successo scolastico piuttosto che a quello formativo. Orientato prioritariamente al conseguimento di buoni voti, e solo successivamente anche alla maturazione delle competenze necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. L'insieme di questi tratti nazionali, come altri problemi ancora irrisolti, si è combinato negativamente negli anni dando luogo ad una dinamica fiavole del ciclo economico. Scarse risorse, lenti processi decisionali, limitati meccanismi di incentivo a comportamenti pro-attivi hanno portato ad una crescita della produttività troppo debole. E con essa è venuta a mancare, come naturale conseguenza, anche la crescita potenziale: l'indicatore tradizionalmente rivolto a definire la traiettoria di lungo periodo di un'economia.

In questo contesto, oltre la propria quota di responsabilità, la Toscana come anche gran parte delle regioni del nord, ha assunto su di sé costi più generali di sistema che ne hanno rallentato la ripresa e lo sviluppo. In conseguenza di tutto questo, la nostra regione, come il resto del Paese, è da tempo caratterizzata da un ritmo di crescita debole, che si è riverberato negativamente sul potere d'acquisto del reddito delle famiglie, sulle opportunità di lavoro e sulla disuguaglianza.

Alcuni elementi di criticità per la Toscana

Su questi tratti derivanti dal livello nazionale se ne aggiungono altri più spiccatamente toscani. Nella nostra regione la crescita, ancor più che altrove, è stata trainata - quando il ciclo era positivo - più dalla domanda esterna che da quella interna, questa ultima a sua volta alimentata prevalentemente dai consumi piuttosto che dagli investimenti. Si tratta in entrambi i casi di elementi che accomunano la Toscana al resto del Paese, ma che qui sono avvenuti con un'intensità maggiore. Con il senno di poi, questa caratterizzazione del modello di crescita sembra aver generato un sentiero non sempre adeguato a garantire un'occupazione di qualità e, in prospettiva, a sostenere il peso di una demografia che ha gravato progressivamente in modo crescente sul nostro sistema di welfare.

Ciò che ha frenato il ritmo di crescita regionale è essenzialmente riconducibile a due fenomeni. La crescente apertura ai mercati internazionali, testimoniata dalla crescita consistente delle esportazioni estere, e la partecipazione a filiere transnazionali ha portato con sé anche una maggior penetrazione dei beni prodotti altrove, osservabile attraverso le importazioni toscane che, seppur con ritmi inferiori rispetto a quelli delle esportazioni, sono cresciute nel tempo, con la conseguenza di disperdere parte dello stimolo derivante dalle vendite internazionali e limitare in questo modo l'attivazione del processo produttivo locale.

Tabella 6

INDICATORI DI CRESCITA ECONOMICA E COESIONE SOCIALE. TOSCANA

Indicatore	Modalità di calcolo	Periodo	Valore	Giudizio
Prodotto interno lordo	Variazione media annua a prezzi 2015	2019-1995	+0.6%	Stagnazione della crescita
Reddito pro capite delle famiglie	Variazione media annua a prezzi 2015	2018-1995	-0,5%	Caduta del potere d'acquisto
Tasso di disoccupazione 15-29 enni	Variazione in p.p	2019-2004	+5.7%	Dall'11,0% al 16,7%. In aumento le difficoltà di inserimento dei giovani nel mercato del lavoro
Povertà assoluta (individui)	Variazione in p.p	2019-2008	+52 mila	Dal 1,8% al 5,2% Aumentano gli individui che vivono in famiglie povere in senso assoluto

Una seconda componente importante nella spiegazione della bassa crescita è però la debolezza della domanda interna che ha caratterizzato un lungo tratto della storia recente: in Toscana, come in Italia, le varie componenti interne della domanda sono depresse da anni. L'elemento più rilevante riguarda una bassa propensione ad investire in nuovo capitale produttivo in grado di arricchire e ampliare la capacità produttiva del sistema regionale, caratteristica ancor più evidente nella nostra regione in cui si sono talvolta cercate e trovate posizioni meno esposte alla concorrenza e maggiormente caratterizzate da elementi di rendita. D'altra parte, accanto a questa dinamica degli investimenti, ce n'è una dei consumi delle famiglie che, nonostante l'importante afflusso di turisti che visita ogni anno la regione, sono stati in parte frenati da una lenta traiettoria dei salari che, in relazione ad una dinamica della produttività del lavoro asfittica, non ha alimentato la possibilità di comportamenti di spesa più accentuati da parte dei consumatori.

Il rischio deindustrializzazione

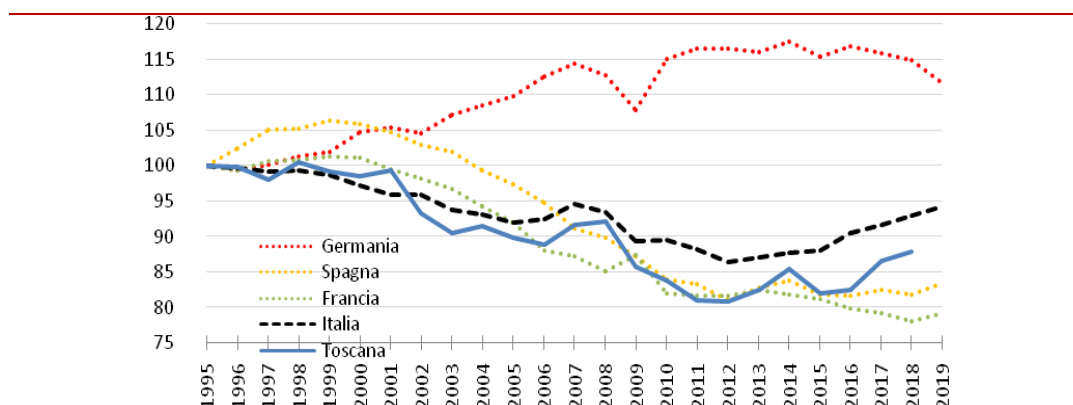
Il quadro delle criticità si arricchisce osservando la composizione settoriale del sistema produttivo e, in particolare, il rapporto fra industria e terziario. È una pratica diffusa l'affermazione secondo cui l'Italia sarebbe la seconda potenza manifatturiera del continente, dietro solo al colosso tedesco. Si tratta di un'informazione corretta, ma fuorviante. La nostra manifattura è infatti seconda per dimensioni assolute in Europa, con riferimento al volume complessivo di valore aggiunto attivato in un anno. Ma ciò riflette semplicemente un effetto di scala: l'Italia è il terzo paese per popolazione in Europa, il terzo per dimensione della forza lavoro, il terzo per superficie artificiale complessiva.

Relativizzando il valore aggiunto al resto dell'economia, il peso del nostro manifatturiero è meno rilevante di quanto non accada altrove. Non solo, osservando l'evoluzione degli ultimi 20 anni emerge chiaramente un ridimensionamento di tale incidenza. Si tratta di una caratteristica in parte naturale e compatibile con un processo di terziarizzazione che accomuna l'Italia alle altre realtà europee (Francia, Spagna), ma tale processo è stato da noi più intenso. Come si coglie dal grafico descritto sotto nel testo, infatti, il peso della manifattura italiana rispetto al totale dell'economia nazionale, e ancor più nel caso di quella toscana, se rapportato allo stesso peso calcolato a livello UE27, ha mostrato un profilo di contrazione più marcato. Fatto 100 questo rapporto ad inizio 1995 oggi l'Italia sarebbe ad un livello di 95 (il che indicherebbe una flessione nazionale più intensa di quella media UE di circa 5 punti percentuali). Nel caso toscano il livello pre Covid19 raggiunto è inferiore a 90 (con una contrazione più intensa rispetto alla media europea di oltre 10 punti percentuali).

Grafico 7

PESO MANIFATTURIERO RISPETTO AL PESO MEDIO NELL'UE27

Numero indice con base 1995=100

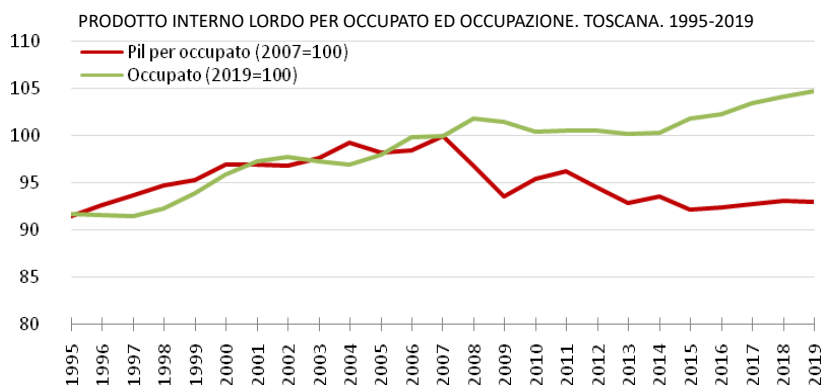


Una ridotta dinamica degli investimenti, un'accresciuta dipendenza dall'estero, un minor peso del manifatturiero, non adeguatamente sostituito da un terziario di elevato livello, sono indizi tali da alimentare i sospetti di essere in presenza di un processo di graduale deindustrializzazione del nostro paese e della nostra regione. L'indebolimento della crescita di questi ultimi venti anni è quindi il riflesso di tale processo, con una tendenza pericolosa che minaccia il nostro benessere. Ne deriva l'urgenza di riattivare il processo di investimento produttivo, così da riqualificare e rafforzare il sistema produttivo regionale, riducendo la nostra dipendenza dall'estero e riuscendo così ad auto-contenere maggiormente gli stimoli che nascono dalle esportazioni di prodotti toscani.

Il rischio di una polarizzazione della società

Ma guardiamo più a fondo a cosa è accaduto negli ultimi 20 anni. Può aiutarci nella comprensione del fenomeno che intendiamo descrivere la scomposizione del PIL pro capite come prodotto fra il tasso di occupazione e il PIL per occupato. Se guardiamo all'evoluzione delle due componenti è facile osservare una cesura a metà degli anni '90. Fino ad allora il PIL pro capite cresceva perché a crescere era soprattutto la componente della produttività (un modello che potremmo definire intensivo), ma successivamente le cose sono cambiate e a prevalere è stato un modello di crescita che potremmo definire estensivo, in cui il ritmo di aumento del PIL per occupato è diventato più flebile e a prevalere è stata la crescita della occupazione piuttosto che quella del prodotto. A quali costi? In un'economia in cui l'occupazione cresce negli anni, mentre la produzione è sostanzialmente stagnante, il risultato è quello di un impoverimento relativo della forza lavoro veicolata da un rallentamento sia della redditività delle imprese che della retribuzione dei lavoratori.

Grafico 8

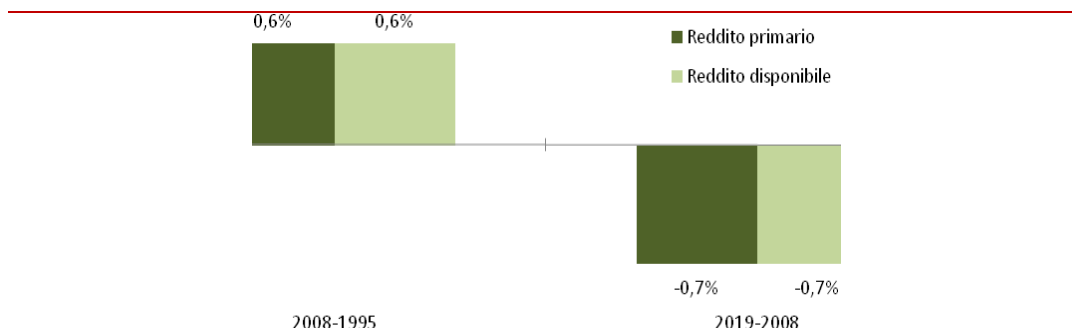


La stagnazione e successiva flessione del PIL per occupato si è tradotta in un minore contributo del reddito primario alla formazione del reddito disponibile. Il primo è il reddito generato dall'impiego dei fattori produttivi, quello cioè che origina direttamente dalla partecipazione al processo produttivo sotto varie forme (come dipendente, che viene remunerato attraverso i salari e stipendi, i dividendi distribuiti ai soci, gli utili derivanti da vendite di beni e servizi delle imprese individuali, etc...), mentre il secondo è quello utilizzabile dagli individui e dalle famiglie a fini di consumo o risparmio, dopo il pagamento delle imposte e i trasferimenti a carico dello Stato e degli enti pubblici. L'evoluzione del reddito primario è stata, nel periodo che precede il Covid19, prima a bassa crescita e poi declinante; e conseguentemente il reddito disponibile ha visto diminuire il proprio potere d'acquisto: i toscani a fine 2019 disponevano di circa 2mila euro l'anno in meno a testa di reddito disponibile rispetto a dieci anni prima.

Grafico 9

IL REDDITO PRIMARIO E DISPONIBILE IN TOSCANA A PREZZI 2015

Tassi medio annui di variazione



Ma come si è distribuito il reddito primario fra i detentori dei fattori produttivi: capitale e lavoro? La quota sul valore aggiunto dei profitti è andata declinando nel tempo, mentre costante è rimasta la quota del reddito per la remunerazione del lavoro. A beneficiare sono stati gli elementi di rendita che partecipano alla distribuzione del reddito prodotto dall'attività produttiva pur senza partecipare

“attivamente” alla creazione dello stesso. Potremmo dire che quello che si è palesato, pertanto, non è stato nel ventennio che precede il Covid19 uno scontro fra capitale e lavoro, quanto fra fattori produttivi ed improduttivi. Con i secondi che sono cresciuti più dei primi.

Tabella 10

SETTORE ISTITUZIONALE FAMIGLIE

Tassi medio annui di variazione

	2018-2008	2008-1995
Lavoro	0.6%	3.8%
<i>di cui dipendente</i>	1.2%	3.9%
<i>di cui autonomo</i>	-0.6%	3.6%
Rendite	2.1%	6.1%
Profitti	1.3%	2.6%
Costo della vita	1.0%	2.7%

I profitti hanno risentito della debole redditività del capitale dovuta ad un inadeguato ammodernamento/incremento della dotazione preesistente. Nel frattempo la tenuta della quota del lavoro sul valore aggiunto è andata associandosi ad una lunga stagione di moderazione salariale accompagnatasi ad un aumento della occupazione.

Il sistema ha retto i livelli occupazionali, troppo alti rispetto ai volumi produttivi, e quelli di produttività, troppo bassi per i volumi occupazionali, prefigurando un mercato del lavoro duale fra *insider* ed *outsider*. Su questo modello di crescita fondato su un mercato del lavoro flessibile e con tutele diversificate fra *insider* e *outsider*, è poi intervenuta la recessione del 2009 che ha aggiunto alla svalutazione del lavoro (in termini di minore resa salariale) una minore intensità di utilizzo (meno ore lavorate per occupato) di tale fattore. La crescita della occupazione è quindi stata negli anni una crescita soprattutto delle modalità di lavoro non standard, di lavoro a tempo parziale e di lavoro a termine. Si tratta di un aggregato cresciuto nel tempo e che nel 2019 pesava circa il 29 per cento (era il 10% nel 1999) della forza lavoro occupata.

Tabella 11

QUOTA DI OCCUPAZIONE PER TIPOLOGIA

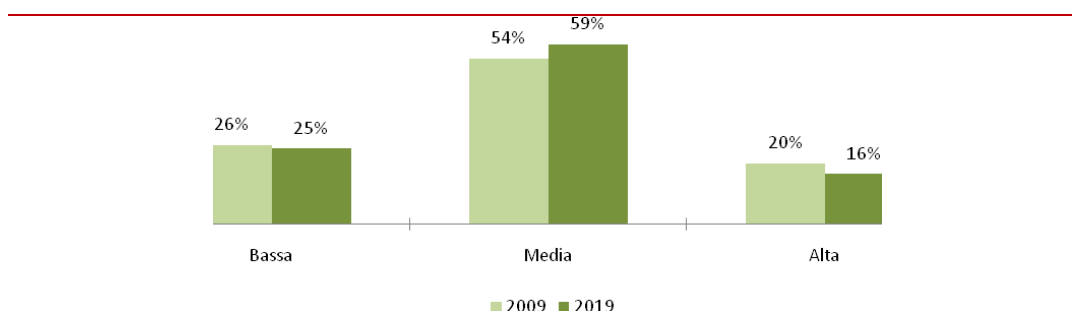
	No standard work*	Standard work
1999	10	90
2009	22	78
2019	29	70

* Lavoratori a termine e a tempo parziale

In aggiunta, un segnale di dinamismo certamente non virtuoso lo si coglie osservando nel tempo la composizione delle professioni connesse ai flussi degli avviamenti al lavoro alle dipendenze: quelle associate a profili più elevati sono le uniche tipologie che hanno mostrato una contrazione. Sono cresciute professioni legate al terziario di basso valore, e bassa resa salariale.

Grafico 12

VARIAZIONE NELLA COMPOSIZIONE DELLE PROFESSIONI DEL LAVORO ALLE DIPENDENZE



Alta: Legislatori, Imprenditori e alta dirigenza, Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, Professioni tecniche

Media: Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio, Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, Artigiani, Operai specializzati e agricoltori, Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli

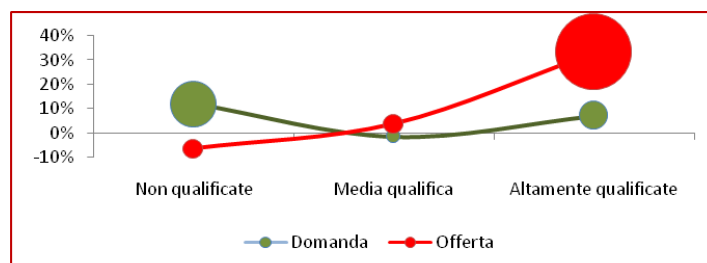
Bassa: Professioni non qualificate

Queste dinamiche, di lungo corso, si sono poi recentemente accompagnate – come anticipato – ad una minore intensità di utilizzo del lavoro, tanto che il quadro precedente l'insorgenza della epidemia era connotato da una forza lavoro sotto-utilizzata, che quando cresceva, lo faceva più del desiderabile in settori a bassa dinamica salariale e professioni non qualificate, in cui permaneva un eccesso di offerta più alta di quanto non rivelassero le statistiche ufficiali, e che palesava un evidente disaccoppiamento fra domanda ed offerta di competenze e profili professionali, dato un eccesso di offerta di lavoro qualificato ed un eccesso di domanda di lavoro non qualificato. In un sistema che impiega prevalentemente professioni a minore qualificazione e premio salariale, è naturale osservare come la variazione percentuale della domanda di lavoro (rappresentata dagli occupati per livello di qualifica) e dell'offerta di lavoro (rappresentata dalla forza lavoro per livello di istruzione), evidenziano dinamiche divergenti.

Grafico 13

DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO PER LIVELLO DI QUALIFICAZIONE. TOSCANA

Variazione % 2018/2011



Un mutamento del contesto sociale che mostra una crescente vulnerabilità

La Toscana, già prima del Covid19 ed anche dopo questa fase di emergenza sanitaria, è una regione ad alto tenore di vita, con livelli di benessere tuttora tra i più elevati del Paese. Tuttavia, oggi siamo più poveri e più disuguali di ieri, e soprattutto siamo più vulnerabili al peggioramento delle condizioni di vita. È certamente aumentata la distanza fra i poveri e i ricchi, in quanto l'impoverimento dei primi è stato più intenso di quello dei secondi. Ma è mutata anche, e significativamente, la composizione dei ricchi, dei poveri e della classe media, che è diversa da quella di un tempo.

Questo mutamento sociale è avvenuto, intanto, perché è intervenuta – attraverso le dinamiche del lavoro – una frattura generazionale fra popolazione attiva e non attiva e, soprattutto, fra giovani e meno giovani; conflitto questo che non sarà facile ricomporre velocemente.

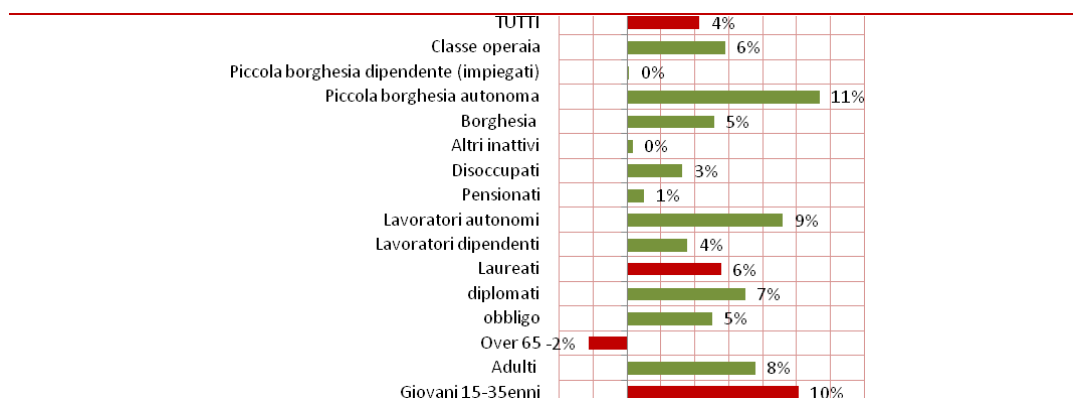
Il cambiamento, inoltre, è stato condizionato dalla perdita di sicurezza per la propria posizione nell'ordinamento sociale che ha investito gruppi (come quelli tipici della borghesia e della piccola borghesia) e soggetti (laureati, liberi professionisti, ecc.) tradizionalmente appartenenti alle classi agiate e/o medie e che, invece, hanno sperimentato, o quantomeno lo avvertono come un maggiore rischio, uno scivolamento verso il basso nella scala sociale.

L'intensità di queste dinamiche è tale che non pochi autorevoli studiosi hanno intonato il *de profundis* per le classi sociali. In altri termini, le tradizionali categorie, quali la borghesia, la piccola borghesia, il ceto medio impiegatizio, la classe operaia, non sarebbero più concettualmente in grado di rappresentare adeguatamente la stratificazione della nostra società. Molto più fluida, rispetto al passato, e più vulnerabile.

Grafico 14

PROBABILITÀ DI CADERE NELLA FASCIA DEI RELATIVAMENTE POVERI*

Variazione 2018-08 in p.p.



* Individui con un reddito familiare inferiore al 25% del reddito mediano 2008

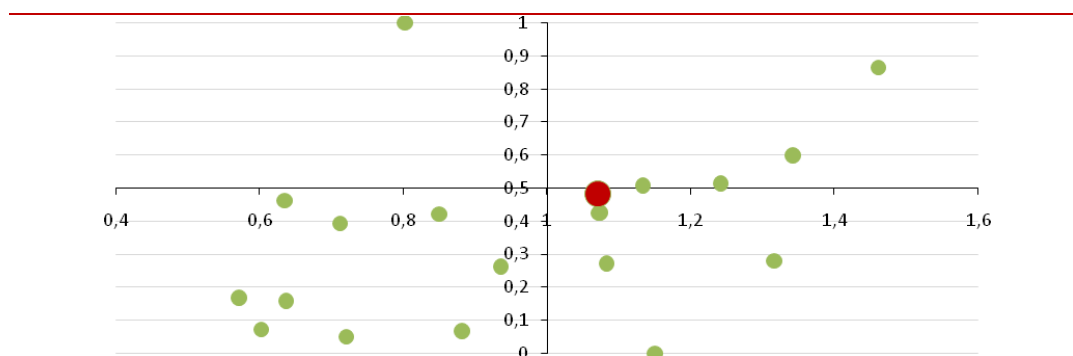
Ma la Toscana mantiene un buon posizionamento relativo rispetto alle altre regioni italiane

La pandemia ha quindi colpito una economia ed una società da tempo caratterizzata da bassa crescita e maggiori tensioni sociali. Tutto ciò è però frutto prevalente, come già ricordato, di un caso nazionale ancora prima che toscano: la dinamica macroeconomica degli ultimi dieci anni segnala infatti, per livello e dinamica, un andamento del PIL procapite non distante da quello delle regioni (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna) che rappresentano l'asse portante dello sviluppo economico del paese.

Grafico 15

LIVELLO* (asse orizzontale) E DINAMICA** (asse verticale)

DEL PIL PRO CAPITE DELLE REGIONI ITALIANE DAL 2007 AL 2019 (in rosso la Toscana)



* Il livello delle regioni italiane è standardizzato rispetto alla media italiana

** La dinamica è calcolata rapportando il tasso regionale rispetto al risultato minimo e massimo delle regioni

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Esiste, poi, un nucleo vitale di imprese da cui ripartire

Inoltre, per collocare nella sua giusta dimensione il rapporto fra le tendenze macroeconomiche e la vitalità del sistema produttivo, vale la pena sottolineare come le imprese non siano un corpo unico ed omogeneo in termini di performance e comportamenti. Al loro interno convivono infatti esperienze in declino, quanto altre in rapida crescita. Consideriamo tutte le imprese osservate in “Asia frame” nel 2018 che erano presenti anche nel 2014. L’arco temporale considerato è quello omogeneo caratterizzato da una leggera ripresa del ciclo economico. Prendiamo in considerazione due variabili: margine operativo lordo ed occupazione. Classifichiamo le imprese in tre gruppi: quelle che hanno esperito variazioni superiori al 25% nella redditività e nell’occupazione; quelle che viceversa hanno sperimentato una caduta del 25% in entrambe le dimensioni; quelle che hanno infine avuto condizioni miste e comunque diverse da quelle osservate nei primi due gruppi. Nel primo gruppo, quello più virtuoso, ricadono circa 23 imprese ogni 100. In numero assoluto, corrispondono a circa 58mila imprese, di cui circa 5mila nella manifattura e 11mila nei servizi avanzati alle imprese. Complessivamente assorbono il 14% della occupazione complessiva ed il 15% del valore aggiunto totale. Sono distribuite in modo eterogeneo per dimensione, propensione all’export, territorio, fattispecie organizzativa². In ogni caso, pur non essendo ravvisabili caratteristiche tipiche che identifichino una casistica di successo, su cui orientare le politiche di sostegno e valorizzazione, l’esercizio svolto circoscrive una fetta tutt’altro che trascurabile di popolazione d’impresa che testimonia, in positivo, la presenza di un nucleo vitale da cui ripartire.

I casi di successo, come quelli di insuccesso, sono presenti tanto nelle realtà produttive di grande dimensione quanto nelle piccole, nei sistemi distrettuali come no, in tutti i settori, sebbene in proporzioni diverse. La disuguaglianza delle performance d’impresa è prevalentemente dettata dalla cd componente *within* e non *between*. Dentro ogni categoria (settore, dimensione, ecc.) si osserva cioè una distribuzione dei risultati più disuguale di quella riscontrabile fra le categorie medesime. Non esiste quindi una, o poche e specifiche, categorie di successo, ma esistono imprese di successo – o di insuccesso – che sono trasversali alle categorie di appartenenza. Ne discenderebbe, dentro questa cornice interpretativa, un cambio di paradigma per le politiche industriali, che dovrebbero così selezionare le imprese più performanti piuttosto che le categorie vincenti. Il dibattito su quale sia l’unità di analisi, e quella di intervento, più appropriata è aperto – se esso sia il caso aziendale, i settori, la filiera produttiva, la catena del valore – e non risolto. Ma ineludibile è l’esigenza di monitorare l’evoluzione delle performance per impresa, al fine di avere un quadro di conoscenze in grado di restituire informazioni sufficienti ed adeguate su quante siano e quali siano le unità produttive che rappresentano il cuore vitale del sistema produttivo regionale.

Nel panorama nazionale la Toscana mostra una maggiore tenuta sociale

Se in questi anni le condizioni di vita dei toscani sono, su molti fronti, migliorate meno che nei passati decenni, quando non peggiorate, nel resto del Paese ciò è accaduto in misura maggiore. La Toscana ha mostrato una maggiore tenuta: l’indice di disuguaglianza sulla distribuzione dei redditi è inferiore alla media nazionale, così come assai più bassa è l’incidenza degli individui poveri. Nel mondo del lavoro le dinamiche sono state relativamente più espansive ed anche il reddito delle famiglie – pur decurtato nel suo potere di acquisto – è rimasto su livelli più elevati della media nazionale. Ne consegue che la

² Anche la fattispecie di aziende con una flessione superiore al 25%, sia del margine operativo lordo sia della occupazione, è connotata da una elevata eterogeneità delle caratteristiche.

Toscana si pone comunque, ed in ogni caso, tra le regioni in cui la qualità della vita, come mostra l'indicatore sintetico qui costruito³, è relativamente più elevata.

Grafico 16

INDICATORE SOCIALE SINTETICO NELLE REGIONI ITALIANE. 2018

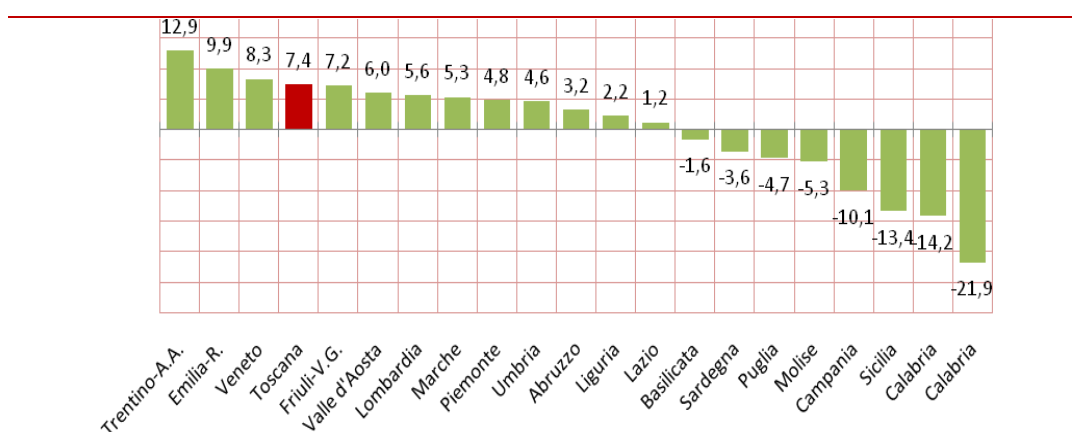


Tabella 17

ALCUNI INDICATORI INERENTI ALLE CONDIZIONI SOCIALI AL 2018

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Piemonte	0.288	53.3	13.6	17.7	6.8	21.0	30,177	8.2	30.0
Valle d'Aosta	0.286	39.9	15.2	16.1	4.4	24.0	30,303	7.0	21.7
Lombardia	0.319	51.1	13.3	15.1	5.5	24.6	35,129	6.0	20.8
Trentino-Alto Adige	0.283	27.8	8.9	12.6	4.9	21.0	36,862	3.8	11.8
Veneto	0.273	46.2	11.0	14.8	6.1	22.7	34,253	6.4	21.0
Friuli-Venezia Giulia	0.269	48.0	8.9	14.5	6.9	24.8	32,725	6.7	23.7
Liguria	0.311	51.1	12.8	20.1	8.5	23.8	30,864	9.9	36.3
Emilia-Romagna	0.287	41.3	11.0	15.4	4.6	20.2	35,169	5.9	17.8
Toscana	0.296	46.4	10.6	16.2	5.9	21.3	32,936	7.3	22.9
Umbria	0.274	52.7	8.4	19.0	12.6	23.6	31,454	9.2	31.1
Marche	0.286	55.4	10.0	16.7	8.8	24.1	32,131	8.1	22.1
Lazio	0.346	57.9	11.3	22.4	8.2	22.6	31,477	11.1	34.5
Abruzzo	0.295	55.9	8.8	20.7	15.6	20.3	27,308	10.8	29.7
Molise	0.290	69.0	11.0	26.5	21.0	30.4	24,781	13.0	40.3
Campania	0.340	67.3	18.5	35.9	24.4	24.0	24,373	20.4	53.6
Puglia	0.312	60.8	17.5	30.5	21.6	23.4	27,995	16.0	43.6
Basilicata	0.302	60.7	11.1	26.1	21.8	22.3	25,228	12.5	38.7
Calabria	0.342	69.4	20.3	36.2	35.3	29.0	23,325	21.6	52.7
Sicilia	0.346	68.7	22.1	38.6	29.0	25.7	22,054	21.5	53.6
Sardegna	0.328	53.6	23.0	27.7	17.3	21.0	26,242	15.4	35.7
Italia	0.327	58.1	14.5	23.4	12.3	24.1	30,595	10.6	32.2

1	Disuguaglianza dei redditi (indice Gini)	5	Incidenza della povertà relativa
2	Disoccupati di lunga durata (peso su totale disoccupati)	6	Intensità della povertà relativa
3	Giovani che abbandonano prematuramente gli studi (peso su totale giovani)	7	Reddito familiare netto medio (esclusi i fitti imputati)
4	Giovani che non lavorano e non studiano	8	Tasso di disoccupazione
		9	Tasso di disoccupazione giovanile

³ L'indicatore è costruito standardizzando le variabili contenute nella tabella che segue e facendo successivamente la media dei valori ottenuti.

1.4. Ricostruzione o restaurazione? Gli errori da evitare

La gravità delle scelte

L'occasione che abbiamo, con le risorse che l'Europa metterà a disposizione mediante la cd. *Next Generation Eu*, non è solo quella di ripartire dopo un anno di profondo arretramento. Predisponendo un insieme di misure ed interventi che puntano alla ricostruzione, e non semplicemente alla restaurazione del quadro economico e sociale precedente l'emergenza sanitaria, si stanno generando le premesse per un futuro che non sia la semplice prosecuzione inerziale del sentiero passato.

Il ritorno al passato significherebbe l'accettazione di uno scenario che, per le ragioni esposte in precedenza, sarebbe connotato da un evidente e progressivo rallentamento del nostro tenore di vita, fino al punto di introdurre il rischio di un declino della nostra economia e dei nostri livelli di benessere. Urgono quindi scelte strutturali, che in parte potrebbero essere dolorose e quindi anche impopolari, finalizzate a sanare futuri squilibri, e che non si limitino a medicare le ferite del momento. Misure, interventi, quindi, capaci di agire sui nodi strutturali che da anni impediscono al Paese, e quindi anche alla Toscana, di crescere da un punto di vista economico e di farlo riducendo le disuguaglianze fra individui, famiglie e territori.

Un rapporto costruttivo tra Stato e mercato per colmare il gap di investimenti

Perché ciò accada è richiesto in primo luogo un salto di paradigma culturale superando la dialettica che si basa su una visione conflittuale del rapporto tra attore pubblico e privato e che talvolta viene banalizzata nell'affermazione "*meno Stato e più mercato*". Questa fase storica richiede l'esigenza di un maggiore protagonismo del settore pubblico a fianco, naturalmente, di un auspicabile ritorno del protagonismo d'impresa. La sfida è complessa perché anni di depotenziamento della sfera pubblica hanno indebolito la capacità progettuale del policy maker, fino a limitarla ad una logica compensatoria, circoscritta all'obiettivo di minimizzare e correggere gli eventuali danni prodotti dal libero agire della domanda e dell'offerta. Serve invece recuperare una capacità progettuale che orienti ed incentivi gli investimenti privati e che direttamente attui gli investimenti pubblici necessari allo sviluppo del Paese. Un forte impegno pubblico, quindi, fatto sia di investimenti pubblici sia di sostegno, laddove ve ne sia bisogno, e di stimolo per gli investimenti dei privati.

Coerentemente con il nuovo paradigma, urge un rafforzamento della occupazione qualificata nel comparto della Pubblica Amministrazione. Il confronto con gli altri paesi in Europa, estendendo l'analisi ai settori del welfare, istruzione, sanità, servizi sociali e pubblica amministrazione, evidenzia un netto sottodimensionamento degli occupati: in Italia sono 91 ogni 1.000 abitanti, in Toscana 94 ogni 1.000 abitanti, nell'EU a 28 paesi circa 139 ogni 1.000 abitanti. Volessimo colmare queste differenze occorrerebbero nella nostra regione circa 146 mila assunzioni: 2,5 milioni a livello nazionale.

Il rilancio della produttività

La crescita sostenuta e diffusa di un'economia richiede di poter inserire nel sistema nuove forze di lavoro e costantemente aumentarne la produttività. Ad oggi però le dinamiche demografiche previste non sembrano in grado di alimentare adeguatamente l'offerta di lavoro e il rapporto tra la parte della popolazione compresa in quelle fasce di età che la collocano fuori dalla forza lavoro e parte della

popolazione effettivamente impiegata nel processo produttivo rischia di peggiorare ulteriormente, mettendo a repentaglio la sostenibilità dei nostri attuali standard di vita.

Di per sé questo rapporto demografico non sarebbe un problema irrisolvibile se vi fosse un ritmo di crescita della produttività elevato, che allo stato attuale però non riusciamo a realizzare ormai da decenni. Se, infatti, quest'ultima proseguisse secondo i ritmi degli ultimi venti anni, è evidente che il risultato sarebbe del tutto insufficiente a riportare la crescita su livelli sostenibili.

Per intensificare la crescita occorre, in termini molto generali, riportare la produttività del lavoro almeno su livelli medi europei – sfruttando anche le potenzialità che la IV rivoluzione industriale è in grado di offrire – attraverso un significativo rilancio degli investimenti privati oltre che di quelli pubblici, rafforzando il capitale umano oltre a quello produttivo.

Questo obiettivo va declinato insieme alla crescita dei salari reali e della buona occupazione, intendendo con ciò quella né precaria né atipica, per evitare che il maggiore reddito conseguente ad una crescita della produttività non sia adeguatamente distribuito anche ai lavoratori. Profitti e salari devono crescere assieme, eliminando la parte inaccettabile della disuguaglianza che deriva da distorsioni di mercato ed estrazioni di rendite.

Verso un sistema più equilibrato

L'obiettivo di aumentare la produttività appare oggi ineludibile, anche perché è dalla metà degli anni novanta che essa è sostanzialmente ferma. Alcuni studi sostengono che vi sia in Toscana – come nella maggior parte del Paese – un deficit di competitività. Questa valutazione richiederebbe, tuttavia, qualche riflessione in più visti i risultati conseguiti dalle imprese toscane sui mercati internazionali: infatti le esportazioni estere toscane sono aumentate dal 2008 all'inizio del 2020 come in nessun'altra delle principali regioni esportatrici del paese è accaduto, con risultati migliori anche di quelli di molti altri paesi europei.

Per comprendere questa apparente contraddizione tra bassa competitività, stagnazione della produttività e forte dinamismo delle esportazioni può essere utile prendere in esame le diverse componenti (imprese, settori, territori...) del sistema produttivo regionale. La bassa crescita della produttività non può infatti essere attribuita a quelle imprese che realizzando prodotti di alta qualità sono riuscite a stare con successo sui mercati internazionali, impiegando spesso lavoro altamente qualificato. Evidentemente assieme a queste imprese ve ne sono altre che talvolta utilizzano professionalità di più basso profilo (low skill), caratterizzate da una più bassa produttività. Si tratta di imprese talvolta finalizzate a fornire beni e servizi intermedi alle stesse imprese che esportano, o comunque a imprese che partecipano alla filiera capace di esportare, o talvolta finalizzate a fornire i loro prodotti direttamente alle famiglie toscane. Queste ultime tipologie di imprese nonostante beneficiano dell'attivazione di reddito che scaturisce da coloro che riescono a vendere e esportare all'estero, non sono loro stesse ad essere esposte alla concorrenza internazionale risultando così meno spronate a alimentare costantemente un processo di incremento dei livelli di produttività. Il rischio è che queste traiettorie meno competitive finiscano col gravare sul settore più avanzato/esposto alla competizione estera sottraendone, direttamente e indirettamente, risorse. Si pone, in altre parole, un problema di proporzioni tra componenti del sistema socio-economico: da un lato, quelle più direttamente incaricate di alimentare crescita economica e generazione di reddito aggiuntivo; dall'altro, seppur rilevanti per la trasformazione di quel reddito in crescenti livelli di benessere delle persone, le imprese meno determinanti nell'alimentare crescita economica. L'analisi delle traiettorie degli ultimi

decenni porta a ritenere che ci sia uno squilibrio tra queste due componenti che necessita di essere corretto nel prossimo futuro, ovviamente potenziando la componente *pro-growth*.

La sfida del capitale umano

Tale obiettivo va di pari passo con quello relativo alla valorizzazione del capitale umano. Nel nostro paese, e quindi anche in Toscana, il divario con gli altri paesi europei nei livelli di istruzione della popolazione e della forza lavoro occupata resta elevato. In generale è un divario, quello che osserviamo, sia di ordine quantitativo (sui titoli conseguiti) che qualitativo (sui livelli di apprendimento).

Il problema quantitativo lo si osserva soprattutto con riferimento alla quota di laureati, fra i più giovani. I 25-34enni toscani in possesso di un titolo terziario sono il 28% contro il 40% in EU. Se occupati, ad esempio nella manifattura, i 20-40enni toscani sono laureati nel 18% dei casi, quando nell'EU a 15 nel 30%, nel 31% in Germania e nel 40% in Francia. Divari simili si osservano anche fra i giovani toscani ed europei occupati nei servizi.

Il gap con gli altri paesi emerge soprattutto con riferimento alle lauree brevi, che pesano significativamente meno che nel resto d'Europa. La riforma universitaria del 3+2 non ha prodotto gli effetti desiderati, essendo il primo ciclo semplice tappa di passaggio verso la laurea specialistica e non effettivo e conclusivo traguardo per uno sbocco nel mercato del lavoro. Così gli studenti che un tempo facevano il ciclo unico oggi sono gli stessi di ieri⁴, solo divisi fra ciclo triennale e poi magistrale. Mancano le lauree professionalizzanti che sono più presenti all'estero (specie in Germania) e che consentono un più rapido accesso al lavoro, formando specifiche professionalità, senza garantire un accesso diretto ai corsi di laurea magistrale. E che potrebbero attirare quota parte di studenti che non si iscrivono all'università.

In sintesi, il problema quantitativo è sull'istruzione terziaria dove mancano lauree professionalizzanti, mentre quello qualitativo, legato ai livelli di apprendimento (dati Invalsi e Pisa) è concentrato sulla istruzione secondaria dove si registrano un *gap* di competenze nella lettura e nella matematica dei nostri studenti. Soprattutto negli istituti professionali. E poiché noi abbiamo una quota superiore di iscritti negli istituti professionali, per un effetto composizione abbiamo un punteggio penalizzato sui livelli di apprendimento.

Queste considerazioni richiamano l'esigenza di un forte investimento in una formazione, sia di livello secondario che terziario, qualificata ma professionalizzante. Le famiglie e gli studenti, mediante una incisiva politica di orientamento, dovrebbero quindi comprendere l'importanza di investire in competenze e conoscenze, non solo a scuola, ma anche nel corso dell'intera vita lavorativa. A questo scopo sono necessari investimenti per modernizzare le infrastrutture e migliorare la formazione e la motivazione degli insegnanti. Ma soprattutto l'offerta formativa deve essere ampliata e adeguata all'evoluzione della società e dell'economia. Il potenziamento del sistema di istruzione tecnica superiore, ITS, dei corsi professionalizzanti nell'ambito dei curricula universitari, e su un più basso livello di qualificazione, dei percorsi di istruzione e formazione professionale, Iefp, che hanno dimostrato di ridurre l'abbandono precoce, rappresentano tre ambiti di intervento funzionali ad assicurare un innalzamento delle competenze della popolazione giovanile, per una più efficace transizione nel mercato

⁴ Il tasso di passaggio dalla media superiore all'università è rimasto pari al 52% dei diplomati dell'anno prima, un valore analogo a quello precedente la riforma.

del lavoro, contribuendo, inoltre, a risolvere l'annoso problema della carenza di manodopera qualificata nelle imprese toscane.

La sfida della Transizione 4.0 e della sostenibilità

L'innalzamento delle competenze e conoscenze della popolazione adulta, e in particolare di quella attiva, si lega al tema della competitività e sostenibilità del nostro sistema produttivo. In questi ultimi anni, le leve della competitività delle imprese manifatturiere toscane si sono concretizzate nelle componenti classiche della loro organizzazione (struttura proprietaria, dimensione, internazionalizzazione e attenzione al capitale umano), ma anche nell'adozione di nuove strategie, indirizzate a processi di digitalizzazione e di aumento della sostenibilità, anche se ciò è avvenuto in modo selettivo, coinvolgendo una quota minoritaria di imprese. Il Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza riprende queste direttrici di crescita, che dovranno essere monitorate e il più possibile indirizzate dall'attore pubblico. Del resto, non potrà esserci transizione ecologica senza una trasformazione del sistema produttivo e proprio i processi innovativi legati alle tecnologie 4.0 potrebbero costituire un'opportunità per diminuire significativamente l'impronta ecologica delle imprese, se calati in modo appropriato nelle diverse filiere regionali.

Le evidenze degli ultimi anni in tema di digitalizzazione e sostenibilità ambientale del sistema produttivo toscano stimano una quota di imprese digitalizzate intorno all'8% e che si percepiscono "molto sostenibili" dello stesso ordine quantitativo (7%). È utile sottolineare che la definizione di cosa sia un'impresa digitalizzata così come un'impresa sostenibile non è banale e deve essere chiarita in premessa a ogni analisi.

IRPET ha rilevato il grado di digitalizzazione in termini di adozione di pratiche avanzate di monitoraggio delle proprie attività interne (monitoraggio attraverso pratiche formali e/o tecnologie digitalizzate). I processi di digitalizzazione sono così risultati più pervasivi al crescere della variabile dimensionale, come è facile attendersi, ma, al tempo stesso, le imprese digitalizzate, indipendentemente dalla dimensione e dal settore, mostrano un maggior interesse per la qualificazione e alla formazione del personale interno; sono incorporate nelle catene globali del valore e svolgono un ruolo di trascinamento dei fornitori, anche locali, verso processi di *upgrading* tecnologico e organizzativo.

Il grado di sostenibilità ambientale di ciascuna impresa è stato rilevato sia in termini di auto-percezione che mediante indicatori legati agli obiettivi strategici dell'azienda e alle politiche di investimento effettuate. Anche le pratiche di sostenibilità ambientale appaiono sensibili alla variabile dimensionale, ma un ruolo importante sembrano rivestire l'attenzione verso il capitale umano e il grado di internazionalizzazione.

In entrambi i processi l'attenzione al capitale umano e alle competenze appare cruciale, così come il posizionamento all'interno delle catene globali del valore e il ruolo della filiera a livello regionale.

La sfida ambientale

La crescita economica rappresenta il mezzo necessario, ma non sufficiente, per mantenere e migliorare il livello di benessere della popolazione. Essa deve alimentare anche un percorso di sviluppo sostenibile, ad esempio sul piano ambientale.

Economia ed ambiente non sono necessariamente in antitesi. Se confrontiamo la dinamica del prodotto interno lordo e quella delle emissioni di gas serra si osserva nel tempo, grazie allo sviluppo delle tecnologie, un graduale disaccoppiamento. A livello mondiale, ad esempio, negli ultimi trenta anni la crescita economica è stata più sostenuta - essendo raddoppiata - rispetto a quella delle emissioni, aumentate non oltre il 60 per cento. Il disaccoppiamento osservato dimostra quindi che non c'è alcun motivo di correlare necessariamente la crescita dell'economia con le emissioni inquinanti.

Tuttavia consumiamo molta più energia rispetto al passato, ed è ancora troppo ampia la quantità di energia consumata da fonti fossili. Che sono quelle inquinanti e che hanno determinato nel tempo, per successiva accumulazione, il surriscaldamento del pianeta che oggi provoca gli eventi rari, ma catastrofici, quali alluvioni, incendi e frane, oltre alla erosione delle acque, a cui anche la nostra regione è particolarmente esposta.

Gli eventi ambientali non sono inoltre lineari: superate certe soglie di tolleranza, non è possibile tornare indietro. Per questo occorre accelerare sulle tecnologie. Oggi è possibile averne sia del tipo che consentano l'utilizzo delle risorse fossili a bassa, o a zero emissione, sia del tipo che favoriscano l'uso delle rinnovabili, abbassandone i costi e aumentandone la produzione di energia. Inoltre la tecnologia può contribuire allo sviluppo dell'economia circolare, favorendo il riutilizzo dei materiali e dei loro componenti e consentendo il risparmio delle materie prime, sostituite da soluzioni che hanno un minore impatto ambientale.

L'innovazione tecnologica, se governata in modo adeguato, anche nelle sue implicazioni distributive, perché essa rischia di rendere obsolete quote non marginali di produzioni e di lavoratori, può quindi fronteggiare la minaccia del surriscaldamento climatico, come più in generale dell'inquinamento, e rilanciare la crescita sostenibile dell'economia.

Molte tecnologie per vincere la sfida del cambiamento climatico sono già disponibili. Altre però devono essere potenziate o realizzate. Servono incentivi, e chiari indirizzi, per stimolare i comportamenti virtuosi dei privati, sia dal lato della produzione che del consumo. Ma servono anche infrastrutture pubbliche, e collaborazioni miste fra pubblico e privato, e con le università, oltre che con i centri di ricerca. Il tutto al fine di ottenere un aumento dell'occupazione, della produttività e del PIL.

Non è però solo un problema di risorse da investire. Ma anche di scelte da compiere. Porre l'ambiente al centro dei nostri interessi significa anche guardare in modo diverso alle relazioni fra il sistema produttivo e la domanda finale di beni e servizi. E quindi analizzare le filiere delle nostre produzioni per comprendere quante, e quali, siano totalmente auto contenute all'interno della produzione regionale; quante e quali siano invece circoscritte ai paesi meno inquinanti; ed infine, quante e quali abbiano connessioni con i paesi più inquinanti. Allo stesso modo, difendere l'ambiente significa anche analizzare i nostri comportamenti di consumo, per capire se siano orientati a beni prodotti da altri paesi inquinanti o meno. Perché non conta solo quante emissioni produciamo, ma anche e soprattutto quante ne attiviamo con la nostra domanda di beni intermedi e di consumo.

La transizione energetica è quindi anche una operazione di ristrutturazione industriale e di ricomposizione dei consumi degli individui. Filiera corta, internalizzazione di fasi ora prodotte all'estero, economia circolare con riuso dei materiali, consumi consapevoli e responsabili, sono tutte parti di un processo che incide positivamente sulla sostenibilità ambientale e che, se condiviso ed adeguatamente valorizzato, può anche aumentare il rendimento, in termini di prezzo e di attrattività delle nostre produzioni.

La sfida della sostenibilità sociale

L'aumento delle disuguaglianze e delle povertà non sono solo una conseguenza della pandemia, ma anche la presenza di fenomeni pregressi e socialmente strutturati.

Alcuni di questi attengono alla cd. *pre-distribuzione*. La frammentazione dei rapporti di lavoro e la crescente disparità all'interno dei redditi da lavoro ancora oggi non consentono ad una quota rilevante di popolazione, principalmente di genere femminile, giovane e straniera, un pieno accesso al conseguimento di un lavoro dignitoso, sicuro e con adeguate garanzie. Questo ultimo è invece una tappa integrante del percorso di progresso sociale a cui la Toscana vuole tendere. Molto rilevante in questa direzione di marcia è il ruolo che possono svolgere tanto le politiche attive del lavoro, quanto quelle della formazione: entrambe, tradizionalmente estese ed adeguatamente efficaci nella nostra regione, possono infatti rendere più facilmente accessibile, per quanto ciò sia possibile e compatibile con il ciclo economico, il lavoro di qualità.

L'obiettivo della sostenibilità sociale ha però ulteriori e rilevanti campi di applicazione, più direttamente connessi alle politiche di welfare e di integrazione.

Una prima direttrice verso cui potenziare gli sforzi di programmazione e indirizzare prioritariamente le risorse destinate alle politiche socio assistenziali riguarda la popolazione non autosufficiente. L'esigenza di un aumento dell'offerta di assistenza e di servizi territoriali è già oggi una evidenza acclarata. E ancora di più lo sarà nei prossimi anni.

I dati disponibili relativi ai tassi di copertura della popolazione non autosufficiente testimoniano una offerta di servizi non proporzionata alla domanda potenziale: 5 non autosufficienti ogni 100 ricevono assistenza domiciliare socio- assistenziale, 8 ogni 100 quella integrata con i servizi socio sanitari, 14 ogni 100 sono utenti dei presidi residenziali socio assistenziali e socio sanitari. L'urgenza di potenziare i servizi territoriali, non ospedalieri, per gli anziani non è un problema solo della nostra regione e dell'Italia. Ma nel nostro paese, e quindi anche in Toscana, il gap da colmare fra domanda ed offerta è consistente.

Negli ultimi anni la strada scelta nel nostro Paese, e quindi anche in Toscana, è stata quella della de-istituzionalizzazione. Si tratta di una opzione condivisibile sotto molteplici aspetti, ma deve essere accompagnata da un adeguato investimento in servizi domiciliari, per evitare di lasciare le famiglie sole nella cura dei propri cari. Le famiglie possono contare, è vero, sui trasferimenti monetari: l'indennità di accompagnamento copre la grande maggioranza dei non autosufficienti. Sono risorse, queste, tipicamente impiegate per ricorrere all'assistenza delle c.d. badanti, un fenomeno ampio ma ancora poco conosciuto. Secondo alcune stime in Toscana sarebbero 103mila, di cui 41mila regolari. Il costo di una badante convivente regolare (da contratto collettivo nazionale) è di circa 1.350 euro al mese, per cui l'indennità di accompagnamento (attorno ai 520 euro mensili) copre solo il 38% della spesa totale. La parte più significativa dell'assistenza per le persone con limitata autonomia è, in sintesi, lasciata alle famiglie. Il bisogno di un'assistenza a lungo termine adeguata e sostenibile rappresenta quindi la più difficile sfida che coinvolge tutti gli attori del sistema di welfare: Stato, Regioni e Enti locali. Verso quale direzione?

L'esperienza del passato e degli altri paesi ci ha insegnato che prima di ridurre l'assistenza residenziale occorre investire su quella domiciliare e che un buon sistema di assistenza di lungo termine deve prevedere il giusto mix di servizi residenziali, domiciliari e di soluzioni intermedie tra i due. Considerando le dinamiche di crescita del numero di anziani non autosufficienti, è inevitabile continuare ad investire nelle strutture residenziali, quanto meno per garantire l'attuale livello di copertura. Inoltre, più che de-istituzionalizzare è necessario rafforzare la qualità dell'assistenza, negli spazi, nelle relazioni umane, nel

coinvolgimento dei familiari. Una gran parte dell'assistenza agli anziani, quella più di base, come la sorveglianza o il supporto nello svolgimento delle attività quotidiane, continuerà probabilmente ad essere svolta dai familiari o dagli addetti all'assistenza e alla cura delle persone. Ciò rende necessario prevedere una regolamentazione del settore, al fine di garantire contratti di lavoro regolari e una adeguata formazione professionale.

Un secondo tema, anch'esso connesso, alla sostenibilità ed inclusione sociale riguarda la conciliazione fra lavoro e la cura dei propri familiari. Ormai venti anni fa, nell'ambito della strategia di Lisbona, il Consiglio europeo di Barcellona ha posto tra i suoi obiettivi l'accesso di almeno il 33% dei bambini con meno di 3 anni ai servizi educativi per la prima infanzia, al fine di promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e migliorare la conciliazione della vita familiare e lavorativa. Più recentemente, il decreto legislativo 65/2017, che istituisce il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni, ha ribadito la necessità di garantire l'accesso ad almeno il 33% dei bambini tra 0 e 2 anni e la diffusione del servizio a livello territoriale.

Sebbene complessivamente in Toscana sia stato ormai superato l'obiettivo del 33% di bambini di età inferiore a 3 anni coperti da servizi educativi per la prima infanzia, all'interno del territorio regionale è presente una certa eterogeneità e non in tutti i territori la copertura è quella richiesta nell'ambito della Strategia di Lisbona. La quota di posti autorizzati sulla popolazione potenziale è più elevata in quasi tutte le Zone in cui è compreso un Comune capoluogo di Provincia ed è, invece, particolarmente contenuta nelle Zone del Nord-Ovest.

Il mancato raggiungimento dell'obiettivo del 33% non dipende però necessariamente da un problema di scarsità di offerta, ma anche da aspetti più legati alla domanda, in primis dal grado partecipazione femminile al mercato del lavoro, dalla disponibilità economica a pagare per il servizio e dal valore socio-educativo che ad esso viene attribuito dalle famiglie. In prospettiva futura, quindi, le politiche per aumentare l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia dovranno, agire sia sul lato dell'offerta che sul lato della domanda. Sull'offerta, per garantire una omogenea distribuzione territoriale del servizio, un numero sufficiente di posti, una maggiore flessibilità oraria. Sulla domanda, per aumentare la propensione delle famiglie ad utilizzare i servizi educativi per la prima infanzia, attraverso una campagna di promozione culturale sui benefici cognitivi e relazionali connessi alla frequenza dei nidi. Trattandosi, infine, di un bene meritorio, che produce esternalità positive (per i riflessi sulla fecondità e l'occupazione femminile) è auspicabile che il servizio, pur a domanda individuale, sia progressivamente finanziato con la fiscalità generale.

Una società inclusiva e coesa, infine, non può non perseguire l'obiettivo della integrazione fra la popolazione straniera e quella nativa. In Toscana il numero di stranieri presenti al 1° gennaio 2018, regolari e irregolari, può essere stimato in circa 455mila persone, il 12,0% della popolazione complessiva presente sul territorio regionale. La stragrande maggioranza, 408 mila, sono gli stranieri residenti, quindi iscritti alle anagrafi comunali, cittadini comunitari o extracomunitari in possesso di un regolare permesso di soggiorno. Circa 14mila sono invece stranieri regolari, con un permesso di soggiorno, ma privi di residenza, tra cui coloro che dimorano nei centri di accoglienza, presso amici o parenti, o non hanno dichiarato un domicilio. Gli stranieri irregolari, perché entrati clandestinamente in Italia o perché non più in possesso di un valido titolo di soggiorno, sono circa 31mila. Il 93% della popolazione straniera presente nella nostra regione è quindi regolare.

I lavoratori stranieri, a parità di caratteristiche con i loro simili autoctoni, guadagnano di meno e vivono in famiglie in cui meno componenti percepiscono un reddito. L'intensità occupazionale delle famiglie straniere è minore e maggiori sono i carichi familiari. La conseguenza è che le famiglie di stranieri sono più povere delle famiglie di italiani. Analisi accuratamente condotte dimostrano che, a parità di

condizione economica, non esiste alcuna differenza, statisticamente significativa, tra migranti e stranieri nella probabilità di ricevere trasferimenti sociali.

A fronte di un saldo naturale negativo, quello migratorio compensa la caduta della popolazione nativa e contribuisce al saldo positivo dei conti pubblici in quanto gli stranieri versano, fra tasse e contributi, più di quanto ricevano sotto forma di trasferimenti monetari. Già oggi, ed ancora di più in prospettiva, quindi, tanto il mercato del lavoro quanto la finanza pubblica necessitano di flussi migratori positivi. L'integrazione degli stranieri non è dunque solo un obiettivo etico, ma rappresenta anche un investimento per il paese e per la nostra regione. La Toscana da sempre è terra di integrazione. Una consolidata tradizione di civismo, di costante attenzione delle istituzioni per i temi dell'inclusione sociale, ed una diffusa abitudine alla interazione fra datori e organizzazioni sindacali ha circoscritto entro limiti accettabili, sebbene migliorabili, ogni pulsione orientata a comportamenti discriminatori nei confronti degli stranieri. Ma gli sforzi per l'integrazione non sono mai sufficienti.

Ad esempio, nell'ambito dell'istruzione sono da incentivare gli interventi di supporto agli insegnanti per lo sviluppo di competenze funzionali ad affrontare le diversità culturali e linguistiche. Mentre nell'ambito lavorativo possono essere rafforzate le misure antidiscriminatorie, gli interventi di riqualificazione, anche attraverso procedure di convalida per l'apprendimento non formale e informale, e i percorsi di auto-imprenditorialità attraverso programmi di formazione e tutoraggio.

Il binomio crescita economica e giustizia sociale è da sempre un tratto distintivo del modello di sviluppo della Toscana. Mantenere un livello adeguato ed un equilibrio fra queste due componenti, significa oggi sul piano sociale intervenire per mitigare e contenere le fratture e le divaricazioni fra i ceti deboli e quelli più forti. Sostenere la non autosufficienza, promuovere i servizi per l'infanzia e favorire l'integrazione degli stranieri, sono tre indirizzi di policy fondamentali per garantire l'emancipazione sociale e mantenere elevato il livello di benessere regionale.

La grande occasione del PNRR

Per obiettivi di questa portata è evidente che da un lato sia necessario disporre di una efficace capacità di programmazione e pianificazione strategica ma, dall'altro lato, sia indispensabile avere a disposizione ingenti risorse. Oggi queste risorse sembrano materializzarsi grazie allo sforzo europeo che, se i numeri verranno confermati, indirizzerà in Italia 236 miliardi di euro, fra PNRR (191,5 mld), React EU (13,0 mld) e Fondo complementare (30,62). Di cui 183 miliardi di misure aggiuntive rispetto a quelle già programmate.

In parte le risorse saranno trasferimenti a fondo perduto e in parte saranno da restituire con un meccanismo che però non dovrebbe imporre all'Italia di farsi carico interamente del rimborso totale del prestito. Una parte delle risorse, inoltre, saranno vincolate e destinate al Sud. Complessivamente, dentro questa cornice di parametri, è lecito attendersi sulla base del peso economico della Toscana un ammontare di risorse complessivamente pari a circa 2 miliardi (1,6 mld per misure aggiuntive rispetto a quelle già programmate) per ogni anno dell'intero periodo di programmazione (2021-2026). Sono risorse che, come da raccomandazione nazionale e prima ancora europea, sono destinate a favore degli investimenti con l'obiettivo di favorire la digitalizzazione delle economie, accelerare la transizione verso sistemi meno impattanti sulle risorse naturali, dare vita a sentieri di crescita più inclusivi e caratterizzati da minor disuguaglianza rispetto a quella che osserviamo oggi.

2. Gli obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici di legislatura che la Regione intende presentare con il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, non possono certo prescindere dalla recente evoluzione della politica economica europea in senso espansivo, che crea le condizioni per un rilancio degli investimenti attraverso un forte impegno pubblico. È evidente tuttavia che per riattivare lo sviluppo non è sufficiente limitarsi ad immettere una dose massiccia di risorse, ma occorre indirizzare la ripresa ed il rilancio dell'economia toscana verso nuovi modelli di sostenibilità che sappiano sorreggere la crescita della nostra regione.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile ed equo fissati nel 2015 dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030 (si veda approfondimento in fondo al capitolo) costituiscono una cornice fondamentale anche per il nuovo ciclo di programmazione europea 2021-2027, garantendo una particolare attenzione alla questione ambientale, di cui il cambiamento climatico è la diretta e più drammatica espressione. Occorre, inoltre, ricordare che l'orizzonte del PRS si inserisce all'interno della comunicazione sul Green Deal europeo del dicembre 2019, in cui l'Unione Europea si impegna alla realizzazione di una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna ed efficiente. Cambiamenti climatici ed economia circolare sono dunque temi centrali della più attuale declinazione della definizione di "sviluppo sostenibile" e la Regione Toscana, prima e unica in Italia, ha introdotto con legge statutaria n. 4/2019, i principi della sostenibilità e dell'economia circolare nel proprio Statuto, evidenziando quanto tali temi rappresentino il parametro trasversale con cui misurare le azioni di governo, dalle infrastrutture ai servizi, dalle politiche industriali a quelle agricole e turistiche.

Più che mai, quindi, il PRS rappresenta la "svolta" verso una "ripresa" che non pretende di basarsi sulle vecchie fondamenta dell'economia lineare, ma che punta a conciliarsi con le sfide della circolarità e della sostenibilità, superando l'idea che l'ambiente possa costituire un freno o un vincolo rispetto alla crescita economica, individuando nelle risorse naturali un paradigma dello sviluppo ed un fattore propulsore di crescita. D'altronde, la questione ambientale era già da tempo uno dei grandi temi della sostenibilità dello sviluppo, insieme alla crescita economica e alla questione sociale. Su quest'ultima, in particolare, occorre porre una forte attenzione, ancor di più se si pensa a quanto la crisi generata dal Coronavirus abbia messo e stia ancora mettendo a dura prova la coesione sociale della regione.

Sono queste, d'altra parte, due delle grandi questioni alla base dell'analisi del Quadro Strategico Regionale per uno Sviluppo sostenibile ed equo 2021-2027, documento che definisce la strategia unitaria degli strumenti della programmazione europea del nuovo ciclo 2021-2027 (aggiornato con Decisione di Giunta n. 38 del 26/7/2021) e rappresenta la cornice di riferimento dei Programmi europei della Regione Toscana, che sono in corso di approvazione. La terza grande questione è quella tecnologica, riferita all'accelerazione dello sviluppo delle tecnologie che dovrebbe portare ad una produzione industriale automatizzata e interconnessa.

Non ultimo, il Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza individua quali assi strategici condivisi a livello europeo la digitalizzazione e innovazione, la transizione ecologica e l'inclusione sociale. Si tratta di priorità che tracciano le sfide del futuro e guidano la direzione e la qualità dello sviluppo a cui si aggiungono obiettivi di riduzione delle disuguaglianze di genere, generazionali e territoriali che costituiscono anche per il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 direttrici fondamentali l'individuazione degli obiettivi strategici regionali.

1. Fornire una connettività veloce e di qualità a tutti i cittadini toscani. Innovare il sistema regionale in chiave digitale ed innestare un cambiamento strutturale sul sentiero dello sviluppo sostenibile, presuppone la diffusione di infrastrutture digitali qualificate ed efficienti. Garantire la connessione è fondamentale per il superamento di squilibri territoriali e di criticità infrastrutturali, secondo i principi di sostenibilità, sicurezza, basso impatto ambientale e paesaggistico. L'azione regionale sarà dunque rivolta a garantire la copertura da segnale radiomobile e da connettività in banda ultra larga di tutte le zone della Toscana, in modo da consentire la riduzione dei disagi ai residenti in aree deboli, scongiurare problemi di sicurezza e rimuovere gli ostacoli allo sviluppo ed all'erogazione di servizi evoluti, compresi quelli consentiti dalla tecnologia 5G. Tale rete sarà fondamentale per l'accesso ad Internet, ai servizi della Pubblica Amministrazione, ai sistemi sanitari e di telemedicina, alla teledidattica ed a tutti quei servizi di cui si è percepita l'importanza nel periodo di emergenza sanitaria. In questo contesto, anche le politiche di semplificazione giocano un ruolo fondamentale, alle quali occorre dare continuità allo scopo di rendere il rapporto tra amministrazione e società civile più diretto e trasparente. Si andrà così ad indirizzare l'obiettivo di una **Toscana connessa** associato al concetto di Toscana diffusa, massimizzando il presidio delle azioni nazionali e della loro efficacia con strumenti continui di ascolto delle problematiche del territorio e di governo delle attività di cablaggio da parte dei fornitori individuati dalle gare di livello nazionale. Ciò avverrà anche attraverso la messa a sistema dell'esperienza delle aziende in-house attualmente operanti in Toscana in ambito connettività, mirando ad una scalabilità delle loro ricadute di azione su tutto il territorio toscano.

2. Sostenere l'innovazione tecnologica nel pubblico e nel privato. Condizione necessaria per favorire e accompagnare il processo di innovazione è una pubblica amministrazione efficace e tempestiva nei servizi resi al cittadino ed alle imprese, che garantisca i diritti digitali. Ciò significa innovare, innanzi tutto, il rapporto tra la Pubblica Amministrazione ed i soggetti del sistema Toscana (pubblici e privati), attraverso l'utilizzo strutturato di dati a supporto di migliori decisioni e di servizi più efficienti, e di strumenti digitali, con servizi on line semplici e sicuri, che consentano a cittadini e imprese l'accesso diretto e sicuro ai propri dati e alle informazioni sull'attività amministrativa e sulle istanze presentate. Saranno attivate azioni per le competenze digitali dei cittadini e dei professionisti, definite in una strategia per la cultura e le competenze digitali di livello regionale, al fine aumentare le conoscenze di base e specialistiche in ambito digitale, elemento essenziale per l'accesso ai servizi e per l'utilizzo consapevole della rete. Tale strategia sarà condivisa con il territorio e gli stakeholders attraverso diffusione su web e con incontri dedicati, prevedendo aggiornamenti laddove evolva il contesto europeo, nazionale e regionale sulle competenze digitali, e promuovendo continue azioni di sinergia con gli enti locali toscani e le altre categorie degli stakeholders interessati (PA, imprese, società civile). Nella individuazione di centri di facilitazione digitale sul territorio, al fine di ottimizzare la copertura di aree interne e di tutto il territorio toscano valorizzando le funzioni associate presenti, anche a livello provinciale, saranno promosse anche iniziative volte a creare centri che aggregino e servano più territori anche con formazione diffusa. Una maggior sinergia con i Responsabili della transizione

digitale toscani permetterà di monitorare l'attuazione delle progettualità relative a fondi Europei, e non solo, in ambito di innovazione digitale. Parallelamente, sarà garantito il sostegno alle imprese nei processi di innovazione e transizione al digitale e saranno favoriti gli interventi di ricerca e sviluppo nelle tecnologie abilitanti ed emergenti attraverso progetti che favoriscano la collaborazione tra il sistema delle imprese e il sistema della ricerca. In aggiunta, proseguiranno le azioni di qualificazione e potenziamento del sistema del trasferimento tecnologico mediante il sostegno a forme di cooperazione strategica e operativa fra gli attori della filiera. Al fine di massimizzare le azioni sul territorio in ambito cybersecurity, presidio e ottimizzazione della connettività, migrazione al cloud e rafforzamento delle infrastrutture regionali, e competenze digitali, si avvierà un percorso sinergico fra le esistenti società in-house operanti in tali ambiti in Toscana nei diversi territori di livello provinciale.

3. Valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione anche nell'ambito del sistema turistico. Il patrimonio storico e culturale in Toscana costituisce uno dei tratti identitari più marcati della regione ed una delle principali risorse per uno sviluppo fondato sull'attrattività del territorio, sulla crescita culturale dei cittadini e sul mantenimento della coesione sociale, grazie al "saper fare" e alle imprese culturali attive nella regione. L'investimento nel sostegno alle imprese culturali in Toscana costituisce un'opportunità strategica per preservare e promuovere l'identità culturale regionale, nonché per favorire l'innovazione creativa e garantire la sostenibilità economica a lungo termine. Tale sostegno riveste un ruolo fondamentale nel promuovere la coesione sociale, generare occupazione di qualità e stimolare la crescita economica attraverso la diversificazione settoriale. Occorre ricordare che la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale costituiscono azioni pienamente compatibili con gli obiettivi di sostenibilità, assicurando un basso impatto ambientale. L'obiettivo è dunque incrementare l'attrattività della Toscana, partendo dal patrimonio storico e artistico, migliorando la fruibilità digitale e l'accessibilità fisica e cognitiva della cultura. Un ruolo strategico sarà affidato al progetto "Uffizi Toscana", che prevede – in accordo con i saperi territoriali – l'allocatione del patrimonio di opere custodite presso i depositi degli Uffizi in diversi edifici di pregio e la progettazione di modalità di governance adeguate. Concorreranno alla strategia di valorizzazione dell'intervento "Uffizi Toscana", la riqualificazione e il miglioramento degli standard ricettivi, unitamente alla promozione di un'offerta turistica basata sulla sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dei servizi.

Sarà anche valorizzato il ruolo delle comunità dei Toscani nel mondo come attori in grado di promuovere la cultura del nostro territorio nelle aree di residenza e come soggetti attivi nel mantenimento delle relazioni con la terra d'origine.

4. Decarbonizzare l'economia, promuovere l'economia circolare e modelli sostenibili di produzione e consumo. La Regione Toscana ha recentemente fatto propri gli obiettivi di sviluppo sostenibile introducendo nel proprio Statuto i principi della sostenibilità e dell'economia circolare, secondo un'ottica in cui riconversione ambientale e transizione energetica implicano la realizzazione di infrastrutture e investimenti passati al vaglio di un'analisi costi-benefici ecologici e funzionali ai processi di transizione. L'obiettivo è accelerare la corsa verso il traguardo di un bilancio emissivo pari a zero, mettendo in atto azioni immediate per ridurre le emissioni, superando il modello dell'economia lineare del produrre e del consumare. Si tratterà quindi:

- di incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili. In Toscana, un contributo fondamentale al raggiungimento della neutralità carbonica, potrà essere assicurato dalla geotermia sulla quale sarà necessario investire, nel rispetto ed in accordo con gli enti locali coinvolti, anche in termini di ricerca ed

innovazione, per incrementare al massimo la produzione di energia elettrica a partire dalla riduzione degli impatti ambientali e dal contenimento dell'occupazione di suolo. Il tema della transizione energetica dovrà costituire un asset fondamentale per lo sviluppo della nostra Regione, con l'obiettivo, che ci deriva direttamente dal Piano Nazionale Energia e Clima, di raddoppiare la potenza installata da fonti rinnovabili. In tal senso strumento privilegiato è da individuarsi nelle comunità energetiche rinnovabili fondate sulla partecipazione aperta e volontaria, il cui obiettivo principale è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai propri azionisti o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari;

- di migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico e privato ripensando le città, dove sappiamo si concentrerà presto più del 70% del totale della popolazione. Lavoriamo all'impiego di nuovi materiali, riciclabili, ad una edilizia pubblica e privata eco-efficiente e ad una mobilità sostenibile per ridurre al massimo la produzione di emissioni inquinanti e gas-climalteranti;

- di promuovere l'economia circolare, anche considerando il rifiuto un vero e proprio giacimento al quale attingere per alimentare filiere produttive del riciclo e del recupero ed allungare così la vita della materia attraverso la produzione di materie prime-seconde da immettere sul mercato. Perché l'economia circolare risulti efficace è necessario tuttavia partire non dal rifiuto, la cui produzione deve essere ridotta, ma dal modo di pensare e progettare i prodotti, affinché fin dall'origine siano predisposti al reimpiego nei cicli produttivi.

Nuovi modelli di produzione e di consumo dovranno essere implementati anche nel settore agricolo, al fine di conseguire una filiera agroalimentare sostenibile con prestazioni climatico-ambientali migliori attraverso processi di aggregazione e di partecipazione. In funzione anche di una progressiva decarbonizzazione dell'economia nel suo complesso, un ruolo chiave sarà infine giocato dalla promozione e dallo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in linea con le strategie europee e nazionali.

5. Rendere resilienti comunità e territori, gestire in modo sostenibile le risorse naturali e valorizzare i servizi ecosistemici. Nel percorrere il sentiero dello sviluppo sostenibile è necessario prendere atto della necessità di far fronte al cambiamento climatico, rispetto al quale diventano essenziali gli interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, di prevenzione del rischio sismico, di mantenimento e gestione delle foreste, nonché le azioni volte a tutelare e a garantire l'accesso alla risorsa idrica, anche attraverso azioni di efficientamento del sistema irriguo. La Regione conferma il ruolo strategico del servizio idrico integrato quale soggetto determinante di un corretto uso della risorsa, della protezione ambientale e dell'adattamento ai cambiamenti climatici. Si tratta di proteggere i cittadini da eventi estremi e di permettere ai soggetti economici, e non solo, che operano in aree a rischio, di sviluppare le attività in contesti "sicuri". Si rende necessario, inoltre, difendere la straordinaria biodiversità presente in tutto il territorio toscano e nelle acque marine che rientrano nelle competenze della Regione, proteggendola e valorizzandola attraverso azioni di promozione, puntando sull'ampliamento della rete dei siti Natura 2000 e delle aree protette e sul potenziamento delle attività dei Parchi e delle aree protette stesse, rafforzando anche l'esperienza toscana della conservazione e valorizzazione della biodiversità agraria.

Infine, nella prospettiva di ridurre la vulnerabilità del territorio a favore della resilienza, la valorizzazione dei beni e servizi ecosistemici costituisce una sfida di grande interesse, in particolare per le aree rurali e montane, che scontano elementi di marginalità, in cui è più che mai necessario rafforzare la coesione quale asse strategico dell'azione regionale.

La capacità di gestire in maniera sostenibile le risorse del territorio non può che essere inquadrata nella dimensione globale dello sviluppo e dei problemi a questa connessi. Diventa quindi centrale promuovere relazioni di livello europeo e internazionale con attori strutturati nella forma di rete e coinvolti nelle tematiche legate allo sviluppo sostenibile. Nello stesso tempo, la cooperazione decentrata della Regione, dando continuità ad azioni e strategie consolidate e in coerenza con le proprie politiche, porrà al centro della propria azione il sostegno a percorsi di sviluppo nel quadro di un uso sostenibile delle risorse.

6. Tutelare il territorio ed il paesaggio. La qualità delle città e dei centri abitati, del territorio e del paesaggio rappresenta una dimensione essenziale per il benessere dei cittadini toscani. In un'ottica di sostenibilità dello sviluppo, un ruolo chiave è agito dalle politiche per il governo del territorio, nelle quali la Toscana vanta già una posizione di avanguardia a livello nazionale, grazie ad un Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico, co-pianificato con il Ministero della Cultura. I Progetti di Paesaggio, costituiscono un atto concreto non solo a tutela ma anche a sostegno dello sviluppo dei territori attraverso azioni progettuali multisettoriali e integrate, che conciliano la valorizzazione delle identità Toscane con lo sviluppo economico. A tutto questo si affiancherà l'obiettivo di giungere ad una pianificazione fondata su una disciplina statutaria consolidata quale riferimento per le pianificazioni operative dei Comuni, in un sistema trasparente e semplificato da supportare con strumenti conoscitivi basati su azioni di monitoraggio delle trasformazioni urbanistiche e di rilevamento del territorio con strumenti satellitari e con altre metodologie di telerilevamento, anche valorizzando e potenziando l'utilizzo e la diffusione del patrimonio informativo digitale regionale. Il territorio ed il paesaggio toscano restano infatti un tratto caratteristico della nostra regione da mantenere e valorizzare, continuando a produrre eccellenza e benessere sia sotto il profilo ambientale che economico, anche grazie ad azioni di preservazione e sviluppo del paesaggio agrario della Toscana.

Le politiche relative alla qualità delle città e dei centri abitati dovranno inoltre tenere conto della necessità di incentivare il mantenimento della residenzialità nei centri storici stimolando a tal fine l'adozione di misure integrate ed intersettoriali.

7. Favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile. Il tema della mobilità costituisce un'importante priorità nel perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile, a maggior ragione oggi, che la crisi sanitaria ha messo in evidenza quanto sia necessario un sistema di trasporto pubblico adeguato. Si tratta quindi di investire in mezzi di trasporto pubblico moderni, efficienti e a basso impatto ambientale sia per il trasporto su ferro, sia per il trasporto su gomma, utilizzando fonti di energia alternativa a basso impatto ambientale, quale l'elettrico, il metano e l'idrogeno, promuovendo una progressiva riconversione dei flussi di mobilità, in particolare nelle aree urbane e metropolitane, ma con attenzione anche alla "Toscana diffusa". Un ruolo di primo piano spetta agli interventi di estensione del sistema tranviario fiorentino verso Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino e Prato. È fondamentale, inoltre, la progressiva elettrificazione delle linee ferroviarie, che consentirà di utilizzare convogli a trazione elettrica, implementando le frequenze e migliorando la puntualità. In quest'ottica, inoltre, sarà sempre più incentivato l'utilizzo della bicicletta, anche in integrazione con l'utilizzo di mezzi pubblici, attraverso investimenti per l'estensione dei chilometri di piste ciclabili e sviluppando applicazioni avanzate sui servizi di infomobilità. Infine occorrerà potenziare il sistema di raccordi ferroviari collegati ai porti per incrementare il trasporto merci ferroviario e marittimo.

8. Rilanciare gli investimenti infrastrutturali, mettere in sicurezza e sviluppare la rete stradale. Per garantire lo sviluppo, la competitività e la resilienza del territorio è di fondamentale importanza realizzare quegli interventi infrastrutturali strategici per la Toscana che migliorano l'efficienza e la sicurezza della mobilità. Occorre pertanto impegnarsi nello sforzo di attivazione degli investimenti, convogliando verso questo obiettivo tutte le risorse disponibili per realizzare infrastrutture resilienti e ad un contenuto impatto ambientale. La riconversione ambientale, la transizione energetica, la gestione sicura dei territori costituiranno elementi di base di una efficace valutazione costi-benefici degli investimenti. Il potenziamento delle infrastrutture consentirà di rilanciare sviluppo e occupazione, prevedendo un impegno della Regione nell'azione di pressione sul Governo, affinché le grandi opere di pertinenza nazionale siano finalmente completate o realizzate e un impegno dell'Amministrazione regionale nel completamento delle opere di competenza regionale, anche con proposte di semplificazione, per garantire la massima continuità alla realizzazione delle opere pubbliche ed evitare rallentamenti nei procedimenti. Un ruolo di primo piano è previsto per le infrastrutture volte a migliorare l'accessibilità interna (il sistema stradale e ferroviario) e a garantire i collegamenti con l'esterno (porti, aeroporti e grandi nodi di interscambio). Particolare attenzione sarà posta sulla realizzazione di interventi di viabilità regionale e locale e di messa in sicurezza delle infrastrutture stradali esistenti, anche con riferimento alle aree più periferiche, a garanzia di un maggior equilibrio territoriale e con l'obiettivo di perseguire un costante miglioramento, anche in termini infrastrutturali, delle connessioni tra centro e periferia.

9. Investire in istruzione formazione e ricerca per una Toscana sempre più digitale, sostenibile e inclusiva. La Regione assegna all'istruzione un ruolo centrale per la costruzione di un futuro sostenibile sotto il profilo sociale, economico e ambientale. Il modello toscano in materia di educazione, istruzione e formazione rafforzerà, anche a fronte degli effetti della crisi pandemica, le azioni consolidate introducendone di nuove a tutela del diritto all'istruzione e alla formazione dal nido sino all'università e oltre. L'azione regionale sarà orientata a promuovere il successo scolastico e formativo, anche in un'ottica lifelong-learning, rimuovendo gli ostacoli all'accesso e allo svolgimento dei percorsi di istruzione e formazione, sostenendo la crescita dei risultati, favorendo la qualità della didattica nonché migliorando la qualità degli ambienti di apprendimento con strutture belle e sicure, ma soprattutto funzionali; ad una Toscana sempre più digitale, sostenibile e inclusiva. Affinché vi sia il più ampio successo scolastico è necessario, anche e soprattutto, attuare percorsi idonei, fin dalle scuole di primo grado, al fine di minimizzare la dispersione scolastica. In particolare, in una prospettiva "zerosei" la Regione rafforzerà il sostegno alla frequenza dei servizi per l'infanzia puntando all'azzeramento delle tariffe/rette dei nidi, a partire dalle fasce meno abbienti. Sul versante universitario e della ricerca la Regione continuerà ad investire nel diritto allo studio universitario (DSU), per garantire un più ampio accesso agli studi terziari, e a potenziare il sistema dell'alta formazione e della ricerca, anche in un'ottica di scouting delle opportunità presso le istituzioni europee, in una prospettiva di sviluppo e innovazione del sistema, e promuovendo – grazie alla rete di eccellenza universitaria toscana - la crescita di iscrizioni anche a quei percorsi universitari che producono profili specializzati altamente richiesti dal mercato (discipline STEM - Science, technology, engineering, and mathematics). La Regione sosterrà inoltre le attività di valorizzazione della ricerca e di trasferimento tecnologico delle università e degli enti di ricerca operanti in Toscana per promuovere momenti di collaborazione fra sistema della ricerca e sistema produttivo.

Rientrano nel complesso delle attività formative le azioni a finalità civica, la diffusione della memoria, la promozione della cultura della legalità democratica.

10. Garantire il diritto all'occupazione stabile e di qualità. Per dare risposta e soluzione agli effetti economici provocati dalla crisi pandemica, che possono mettere a dura prova il livello di coesione sociale della Toscana, occorrerà agire sul mercato del lavoro progettando interventi innovativi. Per raggiungere un buon livello di occupazione, stabile e di qualità sarà essenziale investire sui settori in grado di creare occupazione puntando sull'economia verde e i green jobs, incentivando le assunzioni di aziende che rispettano l'ambiente e le sue risorse, che investono sulle tecnologie di impresa innovative, dando un contributo significativo alla crescita e alla competitività. Le azioni formative regionali per l'inserimento lavorativo saranno definite con l'obiettivo di ridurre al massimo il mismatch tra domanda e offerta di lavoro guardando ai settori strategici dell'economia regionale, alle vocazioni locali e alle richieste provenienti dal territorio, garantendo al tempo stesso il collegamento con i fabbisogni delle imprese. Parimenti, sarà necessario investire su tutte le misure di politica attiva del lavoro nell'ambito delle quali un ruolo chiave sarà giocato dalle azioni di potenziamento della rete regionale dei centri per l'impiego, da dotare di infrastrutture tecnologiche moderne e multifunzionali, in un'ottica di servizi innovativi da erogarsi anche a distanza. Infine, per contrastare la disoccupazione, oltre alle azioni di politica attiva e quelle di tutela del reddito dei lavoratori, saranno promosse anche misure per l'attivazione di percorsi integrati di inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai soggetti vulnerabili ed a maggior rischio di esclusione lavorativa e sociale, allo sviluppo di percorsi di accompagnamento, all'erogazione di incentivi alle assunzioni.

11. Ridurre i divari di genere e generazionali. La popolazione femminile e le giovani generazioni costituiscono una risorsa decisiva per far compiere alla Toscana un passo avanti che sia significativo lungo il sentiero della crescita e della sostenibilità. A questo scopo il contrasto alle disuguaglianze di genere sarà oggetto sia di politiche specifiche che di carattere trasversale orientate non solo a promuovere l'occupazione femminile, ma anche al mantenimento e al miglioramento della qualità dell'occupazione, nonché all'incentivazione di forme di lavoro flessibili che, unitamente ad interventi volti a rafforzare i servizi educativi per la prima infanzia e di cura per anziani e disabili, favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Una particolare attenzione sarà dedicata alle donne vittime di violenza con azioni specifiche di reinserimento lavorativo. L'attenzione alle giovani generazioni sarà concretizzata, anche grazie alla continuazione del progetto Giovanisi, attraverso interventi a carattere trasversale su tutte le politiche regionali grazie ai quali saranno promossi il protagonismo e la partecipazione attiva dei giovani, oltre che azioni di sostegno al diritto allo studio e di welfare, e interventi di istruzione, formazione, alta formazione e sostegno alla creazione di impresa, sempre più orientati a favorire l'emancipazione e facilitare l'ingresso in un mondo del lavoro che guarda alla transizione digitale ed ecologica. A ciò si aggiungerà una campagna di ascolto del fabbisogno dei giovani sul territorio, per raccogliere le loro istanze e riflessioni.

12. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale. La situazione di emergenza connessa alla pandemia rende più che mai evidente quanto siano centrali tutte le politiche orientate a contrastare la povertà e l'esclusione sociale. L'azione regionale sarà rivolta a potenziare l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione, in primis garantendo la continuità di interventi strettamente connessi con attività formative e di avviamento al lavoro di soggetti svantaggiati e persone con disabilità e/o di altre categorie specifiche (ex detenuti o donne vittime di violenza). Saranno rafforzate le misure di integrazione per l'inclusione sociale e lavorativa di cittadini di paesi terzi, assicurandone la loro partecipazione attiva alla vita economica e sociale. Il sostegno a favore delle persone e delle famiglie in condizioni di maggiore vulnerabilità e marginalità sarà potenziato grazie ad una riorganizzazione dei

servizi territoriali, dell'accesso alle prestazioni socio-sanitarie, attraverso nuove forme di tutela e presa in carico delle forme di disabilità e di non-autosufficienza, anche in relazione alle opportunità che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza offre per la crescita del sistema di servizi sociosanitari del territorio. Nuova centralità acquisiranno anche le politiche per la casa, secondo una logica di sostegno alle famiglie e di ampliamento dell'offerta di alloggi da destinare all'edilizia residenziale pubblica ed all'housing sociale, da un lato, ma anche di attenzione alla sostenibilità ambientale, al riuso dei volumi esistenti dall'altro. Particolare attenzione sarà data alla promozione di servizi integrativi di comunità per la gestione degli alloggi sociali. Saranno previste inoltre misure specifiche per affrontare la deprivazione materiale fornendo aiuti alimentari e assistenza materiale di base ai più indigenti.

13. Promuovere la salute ed il benessere dei cittadini. Alla luce delle dure prove a cui è stato sottoposto il sistema sanitario, sociosanitario e sociale a causa della pandemia, gli obiettivi di salute e benessere sono da perseguire con una nuova consapevolezza, capitalizzando l'esperienza maturata e le misure adottate nel corso delle fasi più difficili dell'emergenza. L'obiettivo è quello di realizzare un sistema sanitario regionale più resiliente, portando a termine, grazie alle opportunità offerte dal PNRR ed alle linee progettuali indicate dal DM77, una serie di riforme che porteranno alla riorganizzazione ed al potenziamento della rete territoriale con il conseguente aumento delle prestazioni erogate sul territorio e a domicilio e facendo ricorso il più possibile alla telemedicina (tele-visita, tele-consulto, tele-assistenza e tele-monitoraggio) a partire dalla cura e monitoraggio delle malattie croniche. A tal fine è quanto mai opportuno portare a regime la sanità d'iniziativa, come già previsto nel PSR 2008-2010, in maniera omogenea sul territorio regionale, implementando il "Chronic Care Model" per la prevenzione e migliore gestione di tali patologie. In questa ottica, diventa fondamentale rafforzare la capacità di ricerca e innovazione in sanità, implementando infrastrutture e modelli organizzativi finalizzati all'interconnessione dei sistemi informativi. Occorrerà facilitare l'accesso alle cure primarie attraverso una rete integrata dei servizi, per garantire una presa in carico complessiva della persona e favorire, attraverso contiguità spaziale e multidisciplinarietà degli interventi, l'integrazione fra i professionisti delle prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali. Altrettanto importante è la definizione di un sistema di cure intermedie volte a un nuovo e rinnovato rapporto tra medicina territoriale ed ospedale. Queste azioni non potranno prescindere da una messa in sicurezza del patrimonio edilizio sanitario, con investimenti volti alla realizzazione di un sistema di strutture resilienti e all'avanguardia, che favoriscano il conseguimento degli obiettivi climatici attraverso la riduzione del consumo di energia nel settore pubblico, nonché l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

14. Promuovere lo sport. Il benessere e la salute dei cittadini sono infine da tutelare anche valorizzando e promuovendo sani stili di vita e la pratica delle attività sportive. Lo sport infatti rende meno sedentari ed aiuta a mantenere più a lungo la salute, pertanto stato di salute, pratica sportiva e attività fisica sono tra loro fortemente correlate: infatti attività sportiva e attività fisica possono rappresentare elementi di prevenzione e di contenimento per varie patologie. Nell'ottica del rafforzamento dell'accesso allo sport come uno dei fattori che determinano la crescita del benessere sociale ed economico e incrementano il capitale sociale di un territorio, la Regione Toscana intende intensificare le azioni volte a promuovere la centralità del mondo sportivo, della pratica sportiva e dell'attività motoria come misura pro-attiva per rispondere alle esigenze di salute e al desiderio di curare passioni, piaceri e speranze. Tale obiettivo sarà sostenuto ed alimentato da una costante attenzione alla valorizzazione del patrimonio impiantistico sportivo, che in Toscana è, in larghissima percentuale,

di proprietà di Comuni e Province, anche attivando specifiche linee di finanziamento per manutenzione impianti e nuove strutture dedicate allo Sport.

15. Rilanciare la competitività di tutto il sistema regionale. Per aumentare la competitività e la resilienza delle imprese, si favoriranno i processi di innovazione e di trasformazione digitale anche potenziando gli strumenti finanziari per sostenere e migliorare la produttività delle imprese, soprattutto le PMI. Sarà data sostegno agli investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione, internazionalizzazione, produzione e servizi, creazione di impresa, accesso al credito. L'obiettivo è sia quello di intercettare nuovi progetti di investimento diretto esogeni (industriali e in ricerca e sviluppo, con particolare riferimento ai settori emergenti evidenziati nella S3 regionale) verso i quali la Regione e il tessuto economico locale possano proporsi in modo competitivo sui mercati internazionali, sia migliorare la propria offerta localizzativa per perseguire un maggior vantaggio comparato rispetto ad altre destinazioni nazionali ed una maggiore "facilità all'insediamento".

Lungo l'Area della costa si richiamano le aree di crisi complessa (Piombino e Livorno-Collesalveti), sulle quali continueranno ad operare i piani di riconversione e riqualificazione industriale, così come a Massa-Carrara si procederà alla ridefinizione di una nuova progettualità complessiva degli interventi regionali, rinnovando il confronto con il Governo per il riconoscimento di area di crisi industriale complessa e comunque per sollecitare interventi nazionali. Un contributo ulteriore allo sviluppo del sistema territoriale della Toscana deriverà dalle attività di attrazione degli investimenti.

In ambito agricolo sarà strategico favorire le condizioni di accesso alla terra e al credito; al fine di prendere più competitivo il settore agricolo e agroalimentare su tutto il territorio regionale, sarà supportato il sistema della diffusione della conoscenza, dell'innovazione, favorendo la formazione, informazione e la consulenza agli imprenditori, comprese le azioni dimostrative.

16. Promuovere la coesione territoriale e i luoghi della Toscana diffusa. La crisi epidemiologica da COVID ha acuito non solo le disparità economiche e sociali, ma anche quelle tra territori. Per questo occorre individuare politiche e azioni pubbliche efficaci per sostenere la coesione territoriale, per rilanciare uno sviluppo maggiormente equilibrato tra i territori della Toscana, ponendo grande attenzione alle aree fragili, interne e montane caratterizzate da processi di spopolamento, minore vitalità economica e distanza dai principali centri di servizi di base come istruzione, salute, mobilità e servizi digitali. La Regione proseguirà ad investire nelle aree interne e montane, con un approccio di maggiore integrazione, attraverso intese locali di rilancio socio-economico, con il coinvolgimento attivo delle comunità che vi risiedono. Un ruolo importante sarà rivestito dagli interventi di rigenerazione urbana che, oltre a garantire la valorizzazione della struttura insediativa concorrono all'attuazione della strategia per le aree interne, con azioni di contrasto ai fenomeni di invecchiamento e di abbandono, a sostenere e valorizzare le risorse ambientali, paesaggistiche e le potenzialità delle economie locali. Questi territori, denominati luoghi della "Toscana diffusa" sono pertanto oggetto di interventi aggiuntivi, volti a salvaguardarne le specificità valorizzandone le peculiari caratteristiche. Si tratterà di attivare politiche indirizzate a sostenere l'abitabilità dei territori, l'offerta di servizi socio-sanitari ed economico-commerciali, la connettività e, al tempo stesso, incoraggiarne e stimolarne il permanere ed il risiedere da parte delle giovani generazioni che, anche in questo caso, costituiscono una risorsa decisiva rispetto all'obiettivo di una Toscana coesa, che percorre un sentiero di sviluppo sostenibile.

Agenda 2030 e la Strategia regionale di sviluppo sostenibile della Regione Toscana



L'Agenda 2030 e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile sono stati approvati a New York il 25 settembre 2015. In quella data i 193 Paesi membri delle Nazioni Unite hanno adottato all'unanimità la risoluzione 70/1 intitolata "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile". Il 1° gennaio 2016 sono entrati in vigore a livello internazionale gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs). L'Agenda 2030 e gli SDGs costituiscono il nuovo quadro di riferimento per lo sviluppo, dopo la conclusione della fase degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDGs) che avevano orientato l'azione internazionale di supporto allo sviluppo nel periodo 2000-2015. L'Agenda globale comprende 17 Obiettivi articolati in 169 target. Gli obiettivi, interconnessi e indivisibili, bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: crescita economica, inclusione sociale, tutela dell'ambiente.

Questo l'elenco dei Goals:



- 1:** Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- 2:** Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- 3:** Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- 4:** Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- 5:** Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- 6:** Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie
- 7:** Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
- 8:** Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
- 9:** Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- 10:** Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
- 11:** Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- 12:** Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- 13:** Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
- 14:** Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
- 15:** Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica
- 16:** Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli
- 17:** Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

II Goals richiedono di essere articolati a livello territoriale, cioè calati nelle realtà dei singoli contesti nazionali, regionali e locali e adattati alle loro caratteristiche specifiche (art. 34 DLgs 152/2006). Nel contesto della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, che costituisce il documento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia declinando gli obiettivi di sviluppo sostenibile in scelte strategiche e obiettivi articolati in 5 aree tematiche ("5P") Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership, le regioni italiane approvano le proprie Strategie di Sviluppo Sostenibile in attuazione e coerenza con gli obiettivi di quella nazionale, individuando le azioni che si intendono intraprendere. La Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile rappresenta, dunque, il quadro strategico di riferimento per indirizzare le politiche e le azioni regionali verso scelte sostenibili.

*La Regione Toscana ha avviato il percorso per la definizione della propria **Strategia per lo Sviluppo Sostenibile** con la partecipazione, approvata dalla Deliberazione n. 1079 del 1° ottobre 2018, al bando del MATTM per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del DLgs n. 152/2006, mediante il progetto "Predisposizione del percorso di formazione della Strategia regionale di sviluppo sostenibile". La Regione Toscana nel predisporre la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile si è avvalsa della collaborazione accademica con diversi accordi di collaborazione scientifica: con la Scuola Superiore Sant'Anna (DGR n. 35 del 25.06.2019), con l'Università di Firenze (DGR n.35 del 20/01/2020); con l'Università di Pisa (DGR n.48 del 20/01/2020); con l'Università di Siena (DGR n.36 del 20/01/2020).*

Non va trascurato che al fianco della collaborazione accademico-amministrativa, Regione Toscana ha ritenuto opportuno avviare un processo di partecipazione dal basso mediante strumenti volti a coinvolgere tutte le fasce della popolazione. Significativa l'esperienza del Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile quale spazio di lavoro congiunto dove emergere le diverse pratiche della sostenibilità, secondo un processo di incontro delle politiche pubbliche con le energie sociali. Gli esiti di tale itinerario sono stati confluiti, a seguito di rielaborazione della stessa scuola Sant'Anna, nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, che è stata fatta oggetto di formale comunicazione alla Giunta in data 30 dicembre 2020 e trasmessa al Ministero il 7 gennaio 2021.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile è articolata, in coerenza con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, secondo le 5 aree della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile ("5P"): Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. Per ciascuna delle predette aree sono collegati i riferimenti agli SDGs pertinenti. Ogni obiettivo di Sviluppo sostenibile associato ad una delle 5P viene corredato degli indicatori di monitoraggio è associato scelta strategica della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile che viene articolata in singole strategie Regionali di Sostenibilità.

*La definizione del contenuto della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile ha presupposto l'elaborazione di un **report di posizionamento** della Regione Toscana, che fotografa lo stato attuale di conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile della Regione confrontandolo con quello di altre regioni. Gli indicatori selezionati per valutare il posizionamento in termini di sostenibilità della Regione Toscana coincidono per il 37% (16 indicatori sul totale) con gli indicatori proposti dalla SNSvS. I restanti indicatori differiscono da quelli proposti a livello nazionale al fine di assicurare una maggiore coerenza con le peculiarità del territorio toscano, del suo tessuto industriale e imprenditoriale, e del suo tessuto sociale.*

*La conclusione della redazione della strategia regionale ha coinciso con la riapertura a livello nazionale della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, attualmente in fase di **aggiornamento**. In coerenza con tale percorso nazionale la Toscana sta quindi rivedendo la propria strategia, al fine di garantirne la coerenza con quella nazionale. Con Decreto n. prot 58477 del 27.07.20 del Direttore Generale della "Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali" del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è stato approvato l'Accordo di collaborazione ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 tra la Regione Toscana ed il Ministero per la realizzazione del progetto "Predisposizione del percorso di formazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile". L'accordo indica espressamente 3 soggetti attuatori (Regione Toscana, Sant'Anna e ANCI Toscana) e prevede tre azioni:*

- A4) - Favorire, attraverso un confronto con gli enti locali ed un approfondimento scientifico, la declinazione della SNSvS e della SRTSvS a livello locale*
- B4) - Definizione della visione strategica e degli obiettivi a livello regionale, nonché sua attuazione e monitoraggio. Sviluppo della sensibilità sui temi dello sviluppo sostenibile a livello locale attraverso percorsi formativi e partecipativi dedicati. Il coinvolgimento di ANCI Toscana costituirà l'elemento determinante per lo stimolo della riflessione a livello locale;*

- *C6) - Definizione di nuovi percorsi di progettazione a livello locale coerenti con la SRTSvS e basati sulle specifiche performance locali. Costruzione di quadri strategici di raccordo tra gli obiettivi regionali/locali, il quadro nazionale e gli strumenti di programmazione e pianificazione anche di livello territoriale.*

Il percorso di aggiornamento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile intende, al suo esito, dotarsi di una strategia, non solo a livello regionale ma anche a livello locale che declini gli obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030 a livello territoriale secondo 5 ambiti: mare, montagna, aree rurali, aree urbane, città metropolitana.

3. Le linee di sviluppo regionali

Le linee di sviluppo regionali forniscono gli indirizzi per le politiche di settore ai sensi dell'art. 7, comma 1, della L.R. 1/2015 e s.m.i. Esse sono raggruppate in macro-aggregati denominate "Aree" che si ispirano alle 6 "Missioni" contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), declinate nella realtà toscana. In particolare, è stata individuata una settima Area relativa alle relazioni interistituzionali e alla governance del sistema regionale.

Il PRS 2021-2025 si configura quindi non solo come un atto di indirizzo ma come un atto di programmazione di interventi ritenuti prioritari nella legislatura, avendo una valenza "operativa". Tali interventi sono stati individuati indirizzando le politiche di settore verso le priorità strategiche dei Progetti regionali.

Il PRS 2021-2025 mantiene il modello di programmazione regionale definito con la legge regionale 1/2015 e divenuto pienamente operativo nella passata legislatura (2016/2020).

La L.R. 1/2015 ha recepito la normativa statale (D.Lgs 118/2011) e, nel contempo, ha attribuito al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) e alla relativa nota di aggiornamento una funzione "attuativa" delle politiche regionali, procedendo all'individuazione degli interventi da realizzare nel periodo di riferimento, in coerenza con il PRS e con gli stanziamenti del bilancio di previsione.

Tenuto conto del quadro sopra delineato gli indirizzi per le politiche di settore sono organizzati all'interno di 7 aree tematiche.

Area 1. Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano

Per stimolare la ripresa economica e sociale della comunità toscana, l'azione regionale si concentrerà sul potenziamento delle azioni di innovazione e trasformazione digitale, a partire dalla **digitalizzazione** e dalla **semplificazione della PA**, sia in termini di creazione di nuovi servizi digitali e di diffusione di quelli esistenti, che di semplificazione normativa e amministrativa.

Sotto il profilo della transizione al digitale, presupposto essenziale è quello di garantire la copertura da segnale radiomobile e l'estensione della fibra ottica nelle aree ancora non coperte dalla banda ultra larga, quali elementi fondanti per una pianificazione dei territori del futuro, fondata su infrastrutture digitali abilitanti per lo sviluppo economico ed urbanistico. Sul versante della semplificazione, si procederà alla valorizzazione dei dati in possesso della PA toscana, a favorire l'interoperabilità e l'integrazione delle banche dati e dei sistemi, nonché alla revisione di processi e procedimenti amministrativi, così da rendere il rapporto tra amministrazione e società civile più trasparente e l'organizzazione dei servizi più efficiente. Inoltre, con la prospettiva di rendere la Toscana un territorio di innovazione con un ecosistema pubblico-privato di ricerca, di infrastrutture digitali e di sistemi abilitanti, saranno promossi interventi di sperimentazione, studio e sviluppo di nuove tecnologie, come, per esempio, quelle legate all'Intelligenza Artificiale, la Blockchain, l'Internet delle Cose, i BigData, la cyber security. A tutto ciò, dovranno affiancarsi azioni per garantire e promuovere i diritti digitali dei cittadini, in un'ottica di inclusione e di accesso ai dati in piena trasparenza e sicurezza, unitamente ad interventi mirati ad accrescere le competenze e i nuovi saperi digitali su tutto il territorio e nella PA,

nell'ambito della quale saranno da valorizzare competenze e conoscenze con azioni di confronto e scambio di buone pratiche. Le azioni ed iniziative indicate saranno collegate alle misure del PNRR, in particolare la Missione 1 Componente 1 – Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella PA, in modo da raggiungere gli obiettivi da questa previsti e intercettare i relativi fondi.

Sotto il profilo della semplificazione normativa e amministrativa, la Regione Toscana intende operare per la semplificazione delle procedure, la riduzione dei tempi e dei carichi burocratici, nonché il ripensamento dei processi in termini digitali, come principi cardine della formulazione delle politiche pubbliche e dei processi organizzativi interni, al fine di rendere il rapporto tra pubblica amministrazione e società civile più diretto e meno burocratico, eliminare vincoli e liberare risorse per lo sviluppo e la competitività delle imprese.

Il PRS intende fornire strategie, infrastrutture digitali e promuovere iniziative di transizione digitale con riferimento ai servizi pubblici locali nel loro complesso, non solo quelli forniti direttamente dalla Pubblica Amministrazione, ma anche quelli erogati da aziende concessionarie dei servizi per conto degli enti locali di competenza, con l'obiettivo di migliorare l'accesso ai servizi essenziali da parte di cittadini ed imprese, ridurre i tempi, garantire la disponibilità di dati ed informazioni, in un logica di "smart city" e "smart Region". Verrà sostenuto e potenziato il progetto "Toscana digitale" e promossa la rete regionale delle aziende locali che erogano servizi digitali e smart.

Il PRS individua nella semplificazione amministrativa, autorizzativa e del sistema dei controlli, un punto centrale per promuovere investimenti sostenibili, crescita economica e raggiungimento degli obiettivi ambientali ed energetici. Nell'arco del periodo del Piano verrà quindi completato il processo di semplificazione legislativa e procedimentale già avviato, con un potenziamento degli uffici autorizzazioni e valutazione.

In questo quadro, la Regione ha fatto proprio il metodo della cooperazione e della concertazione istituzionale tra Stato, Regioni e Autonomie Locali in materia di semplificazione, codificato nell'Agenda per la Semplificazione 2020-2026 e concorre attivamente alla sua implementazione facendo parte – in qualità di uno dei cinque referenti regionali – del Tavolo di coordinamento della stessa cui sono affidate le attività di supporto, coordinamento operativo, pianificazione e monitoraggio dell'Agenda, in particolare degli interventi in materia di semplificazione e digitalizzazione dell'Agenda fatti propri dal PNRR nell'ambito della misura M1C1 - Riforma della PA.

Inoltre poiché un buon uso della regolazione e un sistema amministrativo efficiente rappresentano indubbiamente condizioni di contesto indispensabili per il rilancio della crescita e della competitività del sistema economico toscano, la Regione – in linea con le indicazioni della Commissione Europea recentemente ribadite nella Comunicazione sulla Better Regulation del 29 aprile 2021 – conferma l'impegno a presidiare attivamente la qualità della regolazione e della legislazione regionale mediante un'attività sistematica di misurazione dei tempi burocratici e degli oneri amministrativi imposti alle imprese e ai cittadini e si fa carico di garantire un governo coerente delle politiche di semplificazione sotto il versante normativo, amministrativo e tecnologico nonché il raccordo con altre forme di coordinamento già istituite e operanti sul territorio, quali il Tavolo tecnico regionale dei SUAP.

Pur nel quadro limitato delle facoltà regionali nel legiferare in materia di autorizzazioni ambientali (trattandosi di competenza esclusiva statale) importante sarà operare attraverso un potenziamento significativo delle strutture amministrative regionali competenti, oltreché in materia di semplificazione dei processi autorizzativi, in particolare coordinando le norme regionali con il quadro normativo nazionale in evoluzione. Occorrerà poi procedere a favorire la sinergia di azione tra ARPAT e Regione

Toscana al fine di assicurare tempi certi nel rilascio delle autorizzazioni, procedure omogenee su tutto il territorio regionale, alti standard di verifica e controllo ambientali.

Il **rilancio dell'economia regionale** non può prescindere dalla ripresa delle attività economiche e produttive colpite duramente dalla crisi pandemica, soprattutto per i settori dipendenti dai mercati internazionali. La competitività delle imprese sarà stimolata con azioni volte all'incremento della produttività, al sostegno degli investimenti in beni strumentali innovativi, a favorire lo sviluppo e l'utilizzo di **nuove tecnologie**, anche orientate alla transizione digitale, passando attraverso interventi volti da un lato ad accrescere i fattori di sostenibilità ambientale, in una logica di transizione ecologica ed **economia circolare** delle fasi di produzione, e dall'altro di miglioramento della struttura finanziaria delle imprese, potenziando gli strumenti di ingegneria finanziaria per favorire l'accesso al credito. Il rilancio dell'economia toscana passerà infatti anche attraverso misure varate per il sostegno alla liquidità delle imprese previsto dalle linee di Garanzia Toscana, con il supporto alle micro, piccole e medie imprese nei settori più colpiti dalla crisi come il turismo, il commercio e l'artigianato. Si tratterà di sostenere i processi di innovazione e transizione al digitale delle imprese in continuità con quanto già attuato nell'ambito di impresa 4.0, di favorire la creazione di Start up innovative e le azioni di sistema per il **trasferimento tecnologico**, nonché attraverso la realizzazione e la riqualificazione delle infrastrutture pubbliche a servizio delle imprese. A ciò si aggiungerà il sostegno alla **ricerca** e allo **sviluppo** delle tecnologie abilitanti, emergenti ed esponenziali attraverso progetti che favoriscano la collaborazione tra il sistema delle imprese e quello della ricerca.

Sarà dato sostegno alla costituzione di **società e cooperative** di lavoratori all'interno di processi di risoluzione di crisi aziendali e ad iniziative imprenditoriali nelle forme della così detta economia collaborativa. Con particolare riferimento alle **aree più fragili** (aree di crisi industriale, aree interne e periferiche), saranno promossi e sostenuti processi di sviluppo, crescita e rilancio economico, anche a carattere integrato, che consentano di perseguire obiettivi selettivi e rispondenti alle specifiche prerogative e potenzialità dei territori. Sempre in aree di crisi, ma non solo, saranno previsti interventi strategico/sperimentali per sostenere nuovi investimenti, progetti di crescita aziendale, l'innesto di nuove attività o processi di reshoring e per sviluppare filiere produttive e tecnologie emergenti anche attraverso **accordi di localizzazione**. L'introduzione di strumenti negoziali e di incentivazione quali l'accordo di localizzazione, unitamente ad azioni di facilitazione e assistenza di potenziali investitori privati con i quali attivare contatti diretti, di promozione dell'immagine della regione, di rafforzamento della collaborazione tra imprese multinazionali, locali ed organismi di ricerca, di strutturazione e valorizzazione dell'offerta territoriale, andranno a costituire un sistema di azioni volto all'**attrazione degli investimenti** che, a seguito della crisi pandemica, ha assistito ad un importante crollo dei flussi a livello internazionale.

Occorre inoltre tener presente che il **turismo** si trova ancora a dover far fronte alle mutazioni del mercato dovute alla pandemia ed è nella condizione di dover ripensare il proprio modello sia in termini di adattamento strutturale che di diversificazione delle modalità di promozione e di business. Per questo motivo sarà destinatario di una specifica progettualità con risorse dedicate a favore delle imprese e azioni ben precise: qualificazione e diversificazione del sistema dell'offerta turistico-territoriale, valorizzazione dei prodotti turistici e miglioramento dell'organizzazione di ricettività e servizi, rafforzamento dell'attività di promozione turistica, sia attraverso un maggior coordinamento orizzontale tra Regione e ambiti turistici territoriali sia con una condivisione di progettualità pubblico/privata nella variegata articolazione dell'offerta regionale: città d'arte, costa e isole, termalismo, montagna, borghi, aree interne e ruralità. Il potenziamento dell'uso delle **tecnologie digitali** per la realizzazione di un ecosistema digitale turistico giocherà un ruolo chiave nelle azioni di promozione anche in funzione di l'integrazione tra turismo e cultura.

Non da ultimo, anche attraverso interventi normativi di rafforzamento del sistema di governance, l'azione regionale si concentrerà sulla valorizzazione e promozione del **sistema del commercio**, dell'artigianato artistico e dei prodotti toscani con particolare attenzione alle aree interne e montane. La diffusione della **digitalizzazione** delle imprese del commercio sarà un elemento prioritario per favorire l'ampliamento dei mercati e l'integrazione dei sistemi di logistica e distribuzione.

Area 2. Transizione ecologica

Le politiche da perseguire nell'ambito dell'area Transizione ecologica saranno orientate a far fronte ai nuovi e più ambiziosi obiettivi dello European Green Deal in Toscana. Si tratterà di portare avanti un'idea in cui la riconversione ambientale, la transizione energetica, la bonifica e la gestione sicura dei territori sono finalizzate ad accelerare la corsa verso il traguardo di un bilancio emissivo pari a zero, mettendo in atto azioni immediate sia per **ridurre le emissioni** - superando il modello dell'economia lineare del produrre e del consumare - sia attraverso un vero e proprio piano regionale verde, per accrescere nelle nostre città la presenza di alberi e piante e rendere migliore l'aria che respiriamo. Nell'ambito della transizione energetica, le azioni da intraprendere riguarderanno inoltre la creazione di "comunità energetiche" finalizzate al decentramento e localizzazione della produzione energetica, coinvolgendo anche i cittadini, attività commerciali e imprese del territorio. Saranno intraprese azioni per sostenere l'**economia circolare** e la gestione virtuosa dei rifiuti (LR 34/2020). Sarà favorito altresì l'incremento della produzione dell'**energia da fonti rinnovabili**, a partire dal potenziamento della produzione geotermica, anche attraverso il sostegno alla ricerca, valorizzando al massimo la possibilità di valorizzare i rifiuti coerentemente con gli obiettivi del nuovo Piano Regionale dell'Economia Circolare, la Delibera n. 1277/2021 e la conseguente manifestazione di interesse alla realizzazione di impianti di recupero/riciclo di rifiuti urbani e/o rifiuti derivati dal trattamento degli stessi. In coerenza con la Strategia nazionale sarà promossa la creazione di una filiera dell'**idrogeno verde**. Accanto a queste azioni, la Regione dovrà mettere in atto anche interventi di mitigazione che sappiano far fronte ai cambiamenti climatici e rendere il territorio della nostra regione più resiliente, in particolare intervenendo sul **dissesto idrogeologico**, sulla messa in sicurezza degli abitati e delle aree produttive. Nell'ambito della prevenzione dei rischi si agirà per il potenziamento della protezione civile e la diffusione e sviluppo, nella comunità toscana, della capacità di adattamento e gestione degli eventi emergenziali in collaborazione con gli enti locali. Un'attenzione particolare sarà dedicata alla tutela della **risorsa idrica** e al miglioramento della qualità dell'offerta. In accordo con l'Autorità Idrica Toscana e i gestori del servizio idrico integrato, saranno attuati interventi di conservazione, di rinnovamento degli impianti, di riduzione delle perdite di rete e miglioramento del sistema di depurazione. Proseguiranno inoltre le azioni finalizzate al miglioramento della rete fognaria, della depurazione e dell'approvvigionamento idrico dei principali distretti produttivi toscani e aree di particolare criticità così come le azioni di bonifica dei siti inquinati (Massa Carrara, Livorno e Piombino ed Orbetello), finalizzati sia alla tutela dell'ambiente sia alla restituzione del territorio ad usi produttivi. Tra le azioni di tutela ambientale, un ruolo importante sarà rivestito dalla tutela della **biodiversità**, che potrà concretizzarsi grazie ad un potenziamento e ad una corretta gestione dei siti Natura 2000 e delle aree protette e alla valorizzazione dei Parchi regionali; a tutto ciò concorrerà anche la difesa e valorizzazione della biodiversità agraria.

Particolare attenzione sarà posta anche all'implementazione della dalla Strategia Europea per la biodiversità che prevede, per il 2030, il raggiungimento a livello italiano di specifici obiettivi per il raggiungimento dei quali la Regione intende dare il suo contributo. Tra questi ricordiamo i principali

- Proteggere legalmente almeno il 30% della superficie terrestre dell'UE e almeno il 30% dei suoi mari, anche integrando i corridoi ecologici in una vera e propria rete naturalistica transnazionale europea.

- Proteggere rigorosamente almeno un terzo delle zone protette dell'UE, comprese tutte le foreste primarie e antiche ancora esistenti sul suo territorio.
- Gestire efficacemente tutte le zone protette, definendo obiettivi e misure di conservazione chiari e sottoponendoli a un monitoraggio adeguato.

Tra gli impegni previsti dalla SEB un particolare rilievo sarà dato al ripristino di ecosistemi degradati e ricchi di carbonio per il quale saranno attivati interventi a valere sui fondi strutturali.

Tali interventi contribuiranno non solo al raggiungimento degli obiettivi di tutela dettati dalle Direttive 92/43/CEE e 147/09/CE, ma anche a garantire una maggiore resilienza degli ecosistemi oggetto di intervento rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici, incrementando al contempo i benefici indiretti per la popolazione residente in termini di servizi ecosistemici.

Altro settore coinvolto in quest'area è quello dell'agricoltura, data l'importanza che quest'ultima riveste sia come fattore economico produttivo sia come valore per l'ambiente, per la biodiversità e per il paesaggio. Sarà quindi fondamentale adottare politiche economiche volte ad avere un modello di **agricoltura sostenibile** e competitiva, incentivando l'agricoltura biologica, le filiere produttive legate alla green economy, favorendo la creazione di "green jobs" e incentivando, in generale, i processi di riorganizzazione delle filiere e il ricambio generazionale. A tal proposito, la Regione intende porre particolare attenzione al settore del florovivaismo tramite finanziamenti rivolti alle aziende che fanno un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Tale intervento è finalizzato ad incentivare le aziende ad una visione sempre più green ed alla tutela della salute dei lavoratori. Fra gli strumenti che potranno essere adottati possiamo citare la Progettazione Integrata di Filiera (PIF agricoli e forestali), i Progetti Integrati di Distretto (PID) e lo sviluppo delle attività relative alle piattaforme europee, in particolare della piattaforma H.T.F. (High Tech Farming) sull'agricoltura ad alta tecnologia. Al contempo, dovranno essere adottate misure per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, valorizzando le attività di coltivazione e gestione agricola e forestale sostenibile, al fine di mantenere o ripristinare la diversità del paesaggio rurale toscano e il recupero di aree degradate per dissesto o abbandono. Tutte queste attività devono essere comunque intese in chiave prettamente agricola – seppur sostenibile – escludendo quelle finalizzate alla produzione di cibi sintetici.

Infine, per concretizzare la transizione ecologica e realizzare gli obiettivi di sostenibilità, non si potrà prescindere dall'attuazione della legge per il **governo del territorio** (che ha avuto uno dei suoi punti di forza nella pianificazione di area vasta) e del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico nell'ambito dei quali saranno individuati, in maniera concertata con Comuni e altri interlocutori istituzionali, ulteriori spazi di evoluzione e semplificazione dei processi di pianificazione anche investendo nell'Ecosistema Informativo Regionale Integrato. Proseguirà inoltre l'azione di monitoraggio delle trasformazioni urbanistiche e di rilevamento del territorio con strumenti satellitari e altre metodologie, così come l'attuazione del Piano paesaggistico attraverso i Progetti di Paesaggio. Sempre in un'ottica di sostenibilità ambientale sarà data attuazione al piano Cave.

Area 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Le politiche contenute nell'area saranno finalizzate a garantire il diritto di muoversi in sicurezza ed in modo efficiente per chi vive e si sposta nella nostra regione, promuovendo, da un lato, la riconversione a basso impatto ambientale dei flussi di mobilità (vedi PR 10) e, dall'altro, rilanciando gli investimenti infrastrutturali (vedi PR 11). Non bisogna dimenticare che le infrastrutture costituiscono un settore fondamentale non solo per far ripartire l'economia con investimenti che generano un effetto moltiplicatore, ma anche per rendere più competitiva la nostra regione, grazie al potenziamento del trasporto delle merci, dell'accessibilità interna (il sistema stradale e ferroviario) e garantendo i

collegamenti con l'esterno (porti, aeroporti e grandi nodi di interscambio). Pur senza trascurare il valore delle grandi opere, la Regione svilupperà anche un reticolo di interventi che hanno il pregio di impattare positivamente sui territori. Verrà quindi implementato un piano per la manutenzione costante delle strade, dei ponti, dei viadotti, per la messa in sicurezza e per il miglioramento del reticolo ferroviario funzionale al collegamento delle aree interne.

Sul versante delle infrastrutture stradali l'azione regionale si concentrerà, da un lato, sulle **grandi opere** di competenza nazionale che insistono sul territorio regionale (terze corsie autostradali già programmate, completamento della Due Mari, assi di Lucca, completamento del corridoio tirrenico e altre opere stradali sulla rete ANAS), dall'altro sulla realizzazione di un insieme di **opere strategiche sulle strade regionali**, insieme ad un programma straordinario di manutenzione e **messa in sicurezza** delle infrastrutture esistenti anche attraverso il cofinanziamento di interventi sulla viabilità locale. In quest'ottica, in relazione alla Barriera a pedaggio posta, a valere su entrambi i sensi di marcia, al termine sud della Variante Aurelia, sulla SS1, località Vada, la Regione continuerà ad adoperarsi presso i soggetti competenti, affinché il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si attivi per la soppressione del pedaggio e della barriera stessa. Si tratta di adeguare e mettere in sicurezza la rete stradale regionale esistente attraverso vari interventi, tra cui le opere programmate relative al nuovo Ponte sull'Arno tra Signa e Lastra a Signa, alla SGC FI-PI-LI, la SR 429 Val d'Elsa, SR 71 Umbro-Casentinese Romagnola, SR 69 di Valdarno, SR 74 Maremmana, SR 2 Cassia, SR 222 Chiantigiana, SR 445 della Garfagnana, SR 436 Francesca, SR 70 della Consuma. Al fine di velocizzare la procedura di esecuzione delle opere sulle strade regionali e reinvestire i ricavi in sicurezza sarà potenziata la governance regionale mediante la costituzione di un soggetto autonomo, **Toscana Strade**, che avrà come mission la realizzazione degli interventi infrastrutturali. Per risolvere problematiche sulla rete stradale locale e garantire l'accessibilità alle varie realtà territoriali che compongono la Toscana diffusa, potranno essere previsti contributi straordinari a favore degli Enti Locali.

Gli investimenti in infrastrutture riguarderanno anche i **collegamenti ferroviari** con particolare riferimento al nodo Alta velocità di Firenze, individuando un adeguato collegamento tra le Stazioni di Santa Maria Novella e dell'Alta velocità, alla riqualificazione della linea Prato-Bologna, opera fondamentale per potenziare il trasporto merci e i collegamenti con la costa, al completamento del raddoppio della linea Pistoia-Lucca di grande importanza per il traffico pendolare, agli interventi di progressiva elettrificazione delle linee ferroviarie.

Ulteriori interventi si concentreranno sul potenziamento della tratta Lucca-Viareggio-Pisa e della linea ferroviaria Lucca-Aulla, dello scalo merci della Stazione di Castelnuovo in Garfagnana, sull'adeguamento e la riqualificazione infrastrutturale delle linee Faentina e Valdisieve, sulla ferrovia pontremolese. È prevista l'attuazione del nuovo Accordo con RFI attraverso la progettazione e realizzazione di vari interventi strategici, tra cui si citano in particolare i collegamenti ferroviari con il Porto di Livorno, il collegamento con la Collesalveti-Vada e il by pass di Pisa, nonché il potenziamento della linea Pisa-Firenze e l'attivazione della fermata Guidoni a Firenze.

Per rendere sempre più competitiva la regione, sarà fondamentale, inoltre, sviluppare la **piattaforma logistica**, valorizzando il trasporto ferroviario e marittimo e le potenzialità dell'economia del mare al fine di promuovere lo spostamento delle merci dalla gomma verso il ferro e inserire la Toscana nei flussi di scambi internazionali grazie ad interventi per lo sviluppo infrastrutturale del porto internazionale di Livorno e del Porto di Piombino, per la riqualificazione del Porto di Marina di Carrara (progetto Waterfront), per lo sviluppo e la maggiore accessibilità dei porti di interesse regionale di competenza dell'Autorità portuale regionale e dei porti minori. Gli investimenti sulla logistica riguarderanno anche le

vie navigabili, lo sviluppo e la qualificazione del sistema aereoportuale toscano, il potenziamento delle piattaforme intermodali e il rilancio degli interporti.

Infine, sul versante della **mobilità sostenibile** e a basso impatto ambientale, oggetto del PR 10, accanto alla gestione dei servizi di TPL su gomma e su ferro si procederà al rinnovo progressivo del parco rotabile treni, per aumentarne prestazioni e risparmi energetici, e del parco bus, con l'acquisto di mezzi efficienti e a basso impatto ambientale quali bus elettrici, a idrogeno e ibridi (attraverso l'attuazione della gara gomma e grazie ai finanziamenti statali del Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile e del PNRR e PNC). È prevista inoltre l'estensione della rete del sistema tramviario fiorentino verso Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino, tenendo conto dell'importanza di un collegamento a guida vincolata fra Firenze e Prato, da Firenze Peretola a Prato Pecci, e dell'estensione della linea 1 fino all'Ospedale pediatrico Meyer. Proseguiranno inoltre i programmi per aumentare i chilometri di piste ciclabili sul territorio, per lo sviluppo e la manutenzione della rete ciclabile regionale e dei relativi collegamenti con le reti di interesse provinciale e comunale e per promuovere l'utilizzo delle biciclette come mezzo di trasporto per la mobilità cittadina, anche integrato col trasporto pubblico, unitamente ad interventi di valorizzazione delle ferrovie minori, come previsto dalla D.G.R. n. 494 del 16/06/20214 "Valorizzazione delle linee ferroviarie minori – indirizzi e prime azioni per il 2014", nelle aree interne della Regione e allo sviluppo dell'infomobilità. In accordo con le amministrazioni locali e le aziende locali andrà valutato il potenziamento dei servizi di *smart parking* (in una logica di accessibilità unica regionale alla sosta a pagamento) e le attività di *control room* del traffico e dell'ambiente, come fattore di razionalizzazione dei flussi di mobilità e di potenziamento dell'infomobilità.

Area 4. Istruzione, ricerca e cultura

La stessa pandemia che ha messo in crisi l'intero sistema economico e sociale della regione minaccia di introdurre nel sistema toscano anche un aumento della povertà educativa. L'azione regionale sarà dunque volta a dedicare sforzi e risorse al sistema dell'istruzione, della formazione e della ricerca partendo dallo sviluppo del sistema di educazione prescolare da zero a sei anni, quale primo tassello del percorso educativo, con interventi tesi a rendere disponibile per tutte le famiglie l'opportunità di usufruire dei nidi, sostenendone l'offerta da parte del sistema pubblico-privato e supportando al contempo la domanda delle famiglie, fino all'azzeramento delle rette/tariffe a partire dalle famiglie meno abbienti (con ISEE inferiore, indicativamente, a 35 mila euro), con evidenti ripercussioni in termini di conciliazione, di promozione di parità di genere, nonché di partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Sul fronte della promozione del **successo scolastico** saranno confermate e rafforzate molteplici azioni tra le quali si richiamano in particolare il Pacchetto scuola, che sostiene il diritto allo studio con contributi alle famiglie; i Progetti Educativi Zonali (PEZ) per la promozione del successo scolastico e il contrasto dell'abbandono; gli interventi per l'inclusione delle studentesse e degli studenti disabili; l'azione "Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza"; i progetti per promuovere l'educazione scientifica e musicale nelle scuole; l'orientamento scolastico -anche tramite la programmazione di nuove azioni e accordi con i soggetti istituzionali del sistema di istruzione regionale- quale strumento fondamentale per percorsi di studio e di vita di successo. Verranno confermate le azioni per l'edilizia scolastica, per procedere l'azione di progressiva messa in sicurezza delle strutture scolastiche, pensate come ambienti di apprendimento sicuri e accoglienti. I problemi di sovraffollamento e di inadeguatezza di molte strutture, con cui la scuola è abituata a convivere da anni, sono stati messi in luce in maniera drammatica dall'emergenza Covid e dalla necessità di garantire il necessario distanziamento in fase di riapertura. Sarà necessario quindi investire per adeguare gli edifici, spesso vecchi e obsoleti, non soltanto in termini di sicurezza e di risparmio energetico, ma anche puntando ad una maggiore funzionalità, garantendo spazi adeguati a prescindere dall'emergenza pandemica, il

cablaggio e l'informatizzazione di tutte le strutture. Si procederà anche a creare nuovi poli scolastici per innescare un meccanismo virtuoso di rigenerazione urbana che, mediante processi di delocalizzazione in aree abbandonate, permetterà di dare vita a complessi innovativi ed efficienti. L'obiettivo è costruire nuove scuole più sicure dal punto di vista sismico, ridurre i consumi energetici e migliorare gli ambienti scolastici. Sarà inoltre prevista una linea di intervento dedicata alle azioni per il conseguimento degli obiettivi della legge 92/2019 che reintroduce l'insegnamento scolastico dell'educazione civica.

Si tratterà di focalizzare l'attenzione sui temi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, della cittadinanza globale e della cittadinanza digitale, promuovendo altresì l'integrazione culturale e religiosa, il contrasto ad ogni discriminazione, il consumo consapevole, stili di vita sani e sostenibili nonché una maggiore padronanza nell'uso delle tecnologie digitali. Tali **azioni a finalità civica** riguarderanno anche la cultura della memoria, con attività di divulgazione e sensibilizzazione, recuperando e valorizzando in forme innovative il patrimonio storico culturale e la ricchezza di usi, costumi e tradizioni che formano ed identificano l'identità toscana in tutte le declinazioni locali e con il coinvolgimento dei soggetti ex art. 2 ed ex art. 9bis della LR 38/2002, sui temi della seconda guerra mondiale, della deportazione, della Resistenza e della Guerra di liberazione unitamente ad azioni di conservazione dei patrimoni bibliografici e documentari della storia del Novecento.

La Regione contribuirà inoltre a promuovere la **cultura della legalità democratica** e lo sviluppo della coscienza civile e democratica, attraverso azioni rivolte a rafforzare la conoscenza dei fenomeni, la sensibilizzazione del corpo sociale, in particolare delle giovani generazioni, il sostegno alle associazioni e agli enti locali.

Tra gli interventi cruciali per una ripresa solida e duratura, non può mancare l'investimento su ragazze e ragazzi, ai quali occorre offrire le opportunità formative, professionali, tecniche e universitarie, richieste dai lavori del futuro. Sarà necessario sostenere le transizioni **scuola-lavoro**, sia a valere sul Fondo Sociale Europeo che sul Programma Garanzia Giovani, garantendo un'offerta valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o tirocinio. Sarà importante creare una filiera formativa, allineata con la domanda di lavoro dei territori e in grado di accompagnare la transizione digitale ed ecologica, rafforzando e interconnettendo i tre segmenti formativi di eccellenza - corsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e i percorsi IFTS e ITS - in un'ottica di apprendimento basato anche sul lavoro e di filiera "lunga" della formazione professionale. Attraverso interventi di formazione professionale, anche a carattere individualizzato, si punterà infatti a contrastare la disoccupazione, accompagnando le persone - comprese quelle che presentano particolari situazioni di svantaggio o fragilità - in un percorso volto al miglioramento delle proprie competenze e all'ingresso/reinserimento nel mercato del lavoro, rafforzando sempre più sia la relazione con il territorio per l'individuazione dei bisogni formativi specifici del sistema imprese sia con i servizi per l'impiego. La filiera formativa opererà anche in attuazione della programmazione triennale dei PTP e dell'offerta formativa post diploma IFTS e ITS, strumenti fondamentali per garantire continuità e qualità alle reti territoriali, già esistenti e nuove, in grado di rispondere ai fabbisogni di competenze del tessuto produttivo e all'economia del territorio. Altri interventi dell'azione regionale vedranno l'attivazione presso gli istituti scolastici superiori dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), lo sviluppo dei laboratori territoriali aperti degli ITS, il sostegno a stage transnazionali di qualità, la qualificazione dell'istruzione tecnica e professionale, il potenziamento dei Poli Tecnico Professionali, l'accreditamento di organismi formativi in base a standard regionali, il sostegno allo sviluppo e diffusione di competenze per le transizioni ecologica e digitale, anche puntando sul costante aggiornamento delle qualificazioni regionali rispetto al fabbisogno delle imprese e del mondo del lavoro e sulla qualità del sistema regionale di certificazione delle competenze.

Il sistema dell'**università**, specie nei settori emergenti e nei nuovi paradigmi tecnico-economici e organizzativi (es. industria 4.0, digitalizzazione, economia circolare), essenziali per formare il capitale umano più qualificato e necessario allo sviluppo regionale, sarà oggetto di grande attenzione: promuovendo l'accesso ai percorsi universitari di un maggior numero di giovani con diploma con l'attivazione di interventi d'informazione e orientamento verso gli studi universitari, sviluppando azioni di accompagnamento durante il corso degli studi e azioni a sostegno del placement e dell'imprenditorialità accademica (start-up innovative e spin-off universitari). Per sostenere la partecipazione agli studi universitari da parte di studentesse e studenti meritevoli e privi di mezzi, la Regione continuerà a investire nel **diritto allo studio universitario** garantendo borse di studio a tutti gli idonei, ampliando e migliorando i servizi offerti (mense e residenze universitarie), attivando ulteriori servizi/benefici e promuovendo la partecipazione attiva di studentesse e studenti universitari alla vita della città dove studiano (carta regionale dello studente). Tutto ciò sarà affiancato da investimenti per realizzare nuove residenze e mense universitarie e per ammodernare quelle esistenti. Importanti, inoltre, saranno le azioni per la qualificazione dei percorsi universitari, anche post-laurea, mediante misure di sostegno a corsi realizzati in rete fra le Università toscane, anche con la collaborazione di Enti di ricerca e imprese del territorio (dottorati Pegaso), a lauree e master professionalizzanti costruiti con gli stakeholder locali, a corsi realizzati in collaborazione con università straniere anche col rilascio di doppi titoli e titoli congiunti. In aggiunta saranno finanziate misure a domanda individuale (voucher) per partecipare a percorsi di alta formazione in Italia e all'estero.

Un'ulteriore fronte di intervento riguarderà il sistema della **ricerca**, la sua internazionalizzazione, la terza missione dell'università e il trasferimento della conoscenza e delle tecnologie. In questo ambito, la Regione organizzerà la propria azione grazie a un sistema di *governance* che trova nell'Osservatorio della ricerca e dell'innovazione un fondamento per l'analisi del sistema della ricerca, nell'Associazione Tuscan Organisation of Universities and Research for Europe (Tour4EU), un momento di raccordo per cogliere le opportunità dei programmi europei per la ricerca, nell'Ufficio regionale di trasferimento tecnologico (URTT) uno strumento per il coordinamento delle attività di **terza missione** delle università, nella Conferenza regionale della Ricerca e dell'Innovazione e nella Conferenza dei Rettori i luoghi per il confronto istituzionale anche con il sistema nazionale. Il sostegno alla terza missione e al trasferimento della conoscenza si concretizzerà anche nel finanziamento di borse di studio dedicate alla formazione di esperte/i nei temi della valorizzazione della ricerca, di assegni di ricerca su progetti applicativi realizzati in collaborazione con imprese, di tirocini curriculari e forme di alternanza ricerca-lavoro, nonché in azioni di sostegno alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali.

Un importante ruolo nell'ambito dello sviluppo regionale sarà attribuito ad azioni di valorizzazione e **promozione della cultura**, del sistema dei beni culturali e delle arti. Si tratterà di ampliare le forme di accesso alla cultura rimuovendo, da un lato le barriere architettoniche d'ostacolo alla fruizione dei beni storici e artistici, dall'altro quelle culturali e linguistiche che scoraggiano la partecipazione al godimento di ogni forma di espressione culturale. L'azione regionale sarà in particolare concentrata su interventi di investimento volti a garantire la più ampia fruibilità del patrimonio culturale nei luoghi della "Toscana diffusa" (edifici e luoghi di enti locali in stato di abbandono, sistemi di mura e fortificazioni, recupero e attrezzaggio di immobili pubblici da destinare ad attività di spettacolo, valorizzando e promuovendo la rete di operatori pubblici diffusa). Sul fronte dell'offerta museale proseguirà il sostegno al sistema incardinato nel Sistema Museale Nazionale a cui si aggiungeranno gli interventi della Fondazione Alinari per la Fotografia (FAF), per la gestione e valorizzazione del patrimonio Alinari e della Fondazione Museo archivio Ginori della manifattura di Doccia, per la conservazione e valorizzazione dei materiali d'archivio e delle collezioni. In aggiunta sarà dato sostegno ai progetti di valorizzazione del patrimonio Unesco e al progetto toscano "Uffizi Toscana" cui la regione Toscana partecipa direttamente

con la Villa Medicea di Careggi, quale centro propulsore dell'umanesimo italiano. L'obiettivo della conservazione e valorizzazione del patrimonio pubblico di interesse storico culturale - con manutenzioni, acquisizioni, restauri, ristrutturazioni - a lato della conferma della continuità del sostegno finanziario per l'accessibilità al sistema delle città murate, comporrà un quadro ampio ed articolato di interventi, divenendo anche oggetto di specifiche proposte di legge. Inoltre occorrerà sostenere i progetti di arte contemporanea, nonché le attività dei soggetti rappresentativi, quali il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato e la Fondazione Strozzi di Firenze, anche in una dimensione nazionale ed internazionale. Nell'ambito dello spettacolo sarà dato sostegno agli Enti che compongono il sistema regionale dello spettacolo dal vivo e alle attività del Cinema della Compagnia, quale Casa del Cinema e del Documentario della Toscana, saranno promosse le attività di festival e di educazione al linguaggio audiovisivo, favorendo altresì a tal fine il radicamento, lo sviluppo e l'implementazione delle infrastrutture di servizio con particolare riferimento al digitale. Infine sarà rinnovato il sostegno alle reti documentarie nell'ambito di un'azione sistemica finalizzata ad ampliare il pubblico di lettori; sarà favorita l'occupazione degli operatori culturali (fascia giovanile) nell'ambito della cultura e dello spettacolo; sarà dato sostegno ad iniziative espositive, progetti culturali e celebrativi, eventi di ricorrenza storica volti a promuovere la "Toscana diffusa".

Area 5. Inclusione e coesione

L'emergenza sanitaria ha messo ancora più in evidenza l'importanza del **sistema dei servizi sociali**, che in Toscana continuerà a garantire gli obiettivi di inclusione e coesione anche in questa particolare situazione con azioni di sostegno a favore delle persone e delle famiglie in condizioni di maggiore vulnerabilità e marginalità. Innanzi tutto, occorrerà estendere a tutto il territorio regionale il Servizio Emergenza Urgenza Sociale regionale (SEUS), finalizzato a rispondere ai bisogni sociali gravi e non differibili; in secondo luogo, al fine di non interrompere i percorsi assistenziali in atto e garantire la tutela delle persone più fragili o maggiormente esposte ai rischi della pandemia, sarà data continuità alle progettualità avviate nella programmazione del POR FSE 2014-2020.

In prospettiva, occorrerà costruire azioni orientate alla promozione e al coordinamento della **rete dei servizi sociali** e sociosanitari territoriali, puntando sulla programmazione integrata e coordinata delle fonti di finanziamento complessivamente disponibili, in particolare del Fondo Sociale Europeo 2021-2027, del Fondo Nazionale Lotta alla povertà e del Fondo per la Non Autosufficienza. Il rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria a livello di interventi sarà perseguito mettendo in campo azioni di sviluppo del sistema informativo integrato sociosanitario regionale, da un lato, e di promozione di nuove metodologie e strumenti per la presa in carico integrata dei bisogni complessi da parte di equipe specializzate, dall'altro. L'azione regionale sarà inoltre orientata a consolidare e sviluppare il ruolo del Terzo Settore, quale fondamentale attore del sistema sociale e socio-sanitario regionale, potenziando gli istituti della coprogrammazione, coprogettazione e della valutazione dell'impatto sociale delle azioni ed attivando a livello regionale il nuovo Registro Unico del Terzo Settore. Sarà inoltre necessario consolidare e sviluppare il ruolo delle farmacie dei servizi, come strumento fondamentale della rete di prossimità per la erogazione dei servizi sanitari, anche alla luce dei risultati positivi sperimentati durante la pandemia.

Il sostegno ai progetti per l'**inclusione sociale** si estenderà anche all'area carcere, per la definizione di percorsi di inserimento e reinserimento di detenute/i ed ex detenute/i, a partire dall'implementazione ed attuazione di programmi di formazione durante il periodo di reclusione rispondenti al fine rieducativo della pena, così come previsto dal terzo comma dell'articolo 27 della Costituzione; sarà implementato il sistema dei servizi di promozione, prevenzione e protezione dei diritti dei minori e delle famiglie potenziando il coordinamento e l'integrazione tra i servizi sociali e i servizi sanitari specialistici; saranno

promosse azioni volte a qualificare la rete territoriale dei servizi rivolti a persone e comunità straniere residenti o dimoranti in Toscana unitamente ad attività correlate agli orientamenti del "Libro Bianco sulle politiche di accoglienza dei richiedenti asilo politico e titolari di protezione internazionale o umanitaria".

Anche gli **investimenti** nel settore sociale e sociosanitario si collocheranno nell'ambito delle finalità generali di contrasto alla crisi socioeconomica e di rilancio, tese a rispondere all'emergenza pandemica, integrando, secondo una logica coordinata, le diverse opportunità e risorse finanziarie disponibili a livello comunitario, nazionale e regionale. Si agirà a favore di varie tipologie di destinatari (anziani, minori, disabili, multiutenza, nuclei familiari) e a supporto degli obiettivi di sistema (housing sociale e contrasto all'emergenza socio abitativa, sedi, spazi e strutture per implementazione lavoro di rete, sportelli unici, segretariato sociale, servizi emergenza-urgenza sociale), in una forte connessione con la dimensione degli ambiti territoriali, la programmazione di zona e la valorizzazione della sinergia con gli Enti del Terzo Settore.

Un ulteriore obiettivo dell'azione regionale si concentrerà sul potenziamento dei **percorsi di integrazione socio-sanitaria**, lavorando su strumenti territoriali, quali le società della salute e le convenzioni socio-sanitarie, e su una programmazione integrata in un'ottica di governance multilivello volta a ottimizzare l'utilizzo delle risorse del sistema regionale. Proseguirà l'investimento in azioni per il miglioramento della presa in carico dei casi di non autosufficienza e per la riqualificazione dell'offerta dei servizi e delle strutture al centro del processo di accreditamento regionale, ponendo attenzione al mantenimento dei requisiti e degli indicatori di qualità attraverso il lavoro assicurato dal gruppo tecnico regionale di valutazione. L'integrazione dei percorsi socio-sanitari sarà implementata anche sul tema delle demenze, con particolare attenzione alla formazione di professionisti e professionisti ospedalieri e territoriali, dei medici di medicina generale e con il coinvolgimento della società civile anche con un programma di sensibilizzazione ed informazione diretto alla cittadinanza, sia sulla patologia sia sui servizi offerti dai singoli territori, pubblicizzato attraverso tutti i canali possibili. Infine, saranno previsti interventi per l'inclusione sociale di persone con problemi di salute mentale, nonché di prevenzione e di individuazione di fattori di rischio per la salute psicofisica dei detenuti e delle detenute.

Sul fronte della **disabilità**, la Regione agirà promuovendo e diffondendo tra i servizi territoriali strumenti, quali il progetto personalizzato ed il budget di salute, che consentiranno la definizione del progetto di vita costruito sulla base dei bisogni e delle aspirazioni della persona. Si tratterà di sviluppare progettazioni personalizzate che, in linea anche con le indicazioni concettuali ed operative derivanti dall'Avviso Pubblico 1/2022 del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza -investimento 1.2 percorsi di autonomia per le persone con disabilità, valorizzino la centralità della persona e la sua capacità di autodeterminazione unitamente ai percorsi di Vita indipendente rivolti in particolare ai giovani con progetti di formazione, studio e lavoro, ed al programma per il Dopo di Noi. Saranno inoltre rafforzati i percorsi domiciliari e di sostegno ai care-givers; saranno favoriti i percorsi di co-progettazione e partecipazione quale elemento di appropriatezza e sostenibilità, soprattutto in relazione al programma Dopo di Noi; saranno incrementati gli interventi di abbattimento di barriere architettoniche, sensoriali e culturali anche attraverso l'azione del Centro Regionale per l'Accessibilità. La Regione si impegnerà ad intercettare più risorse possibili dai fondi comunitari e nazionali al fine di progettare una Toscana sempre più accessibile. L'eliminazione delle barriere architettoniche risponde a un'esigenza di autonomia, di fruibilità in sicurezza di spazi privati e pubblici ma anche e soprattutto di dignità sociale delle persone con disabilità. Inoltre la Regione stimolerà le amministrazioni comunali all'approvazione dei Peba (Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche), in attuazione degli indirizzi del Consiglio regionale, anche attraverso il coinvolgimento degli istituti scolastici al fine, sia di sensibilizzare le giovani

generazioni sul diritto di tutti alla libertà di movimento e di accesso, sia per supportare le amministrazioni locali nella predisposizione dei propri atti di pianificazione territoriale.

Per dare risposta alla crisi pandemica e agli effetti economici e sociali da essa provocati occorrerà agire sulla prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché sul versante del mercato del lavoro, progettando interventi innovativi. In particolare, per **contrastare la disoccupazione** di lunga durata saranno attivati percorsi integrati di inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai soggetti vulnerabili ed a maggior rischio di esclusione lavorativa e sociale. Saranno utilizzati strumenti di politica attiva nei confronti dei disoccupati privi di reddito; saranno sviluppati percorsi di accompagnamento al lavoro ed erogati incentivi alle assunzioni, nonché al sostegno di eventuali percorsi di autoimpiego. La gestione delle situazioni di crisi aziendali di rilevanza regionale o nazionale (con ricadute in Toscana) costituirà un altro fronte dell'azione regionale che, in collaborazione con ARTI, sosterrà anche progetti di politiche attive per la ricollocazione e la riqualificazione delle lavoratrici e dei lavoratori in esubero. Inoltre saranno create misure di protezione delle lavoratrici e dei lavoratori autonomi, volte a colmare i deficit di garanzie sociali, accompagnate da specifici interventi di riqualificazione delle competenze. Una particolare attenzione sarà dedicata all'integrazione lavorativa delle persone con disabilità o in condizioni di svantaggio.

Un'ulteriore linea di intervento sarà dedicata a promuovere l'incontro tra **domanda e offerta di lavoro** e il ricambio generazionale, individuando bisogni formativi specifici del sistema delle imprese, sia attraverso interventi volti al rafforzamento dell'integrazione tra servizi per l'impiego e sistema della formazione, sia con interventi formativi nei settori e nelle filiere strategiche da realizzare in stretto raccordo con le imprese stesse. Ulteriori interventi riguarderanno il sostegno alla qualificazione e riqualificazione delle lavoratrici e dei lavoratori e, in parallelo, la formazione di imprenditrici/imprenditori e professionisti/i sui temi dell'innovazione digitale e dell'economia circolare. Le azioni di qualificazione e riqualificazione saranno progettate anche mediante una preventiva valorizzazione del patrimonio di competenze dei cittadini che potranno esercitare il diritto di veder riconosciute, validate e certificate le competenze acquisite accedendo ai servizi regionali di individuazione, validazione e certificazione (IVC) presso gli enti titolari regionali. La Regione si impegnerà inoltre a rafforzare il sistema toscano per l'apprendimento permanente nell'ambito del quale offrire agli adulti la possibilità di sviluppare competenze chiave e digitali. Un ruolo centrale sarà rivestito dall'apprendistato di qualità, duale (di primo e terzo livello) e professionalizzante, quale strumento di politica attiva per l'inserimento nel mercato del lavoro dei giovani secondo una prospettiva di un'offerta flessibile e tempestiva di formazione, facilmente adattabile ai fabbisogni delle imprese.

In un'ottica di riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro si prevede anche il potenziamento dei servizi dei centri per l'impiego rivolti alle imprese ad esempio attraverso specifici eventi di recruitment che forniscano un servizio qualificato gratuito alle aziende con difficoltà nel reclutamento delle posizioni vacanti e ai disoccupati la possibilità di entrare in contatto con opportunità di lavoro in linea con il proprio profilo professionale. Il potenziamento dei **Centri per l'impiego** dell'Agenzia regionale per il lavoro (ARTI) passerà sia attraverso il completamento del piano delle assunzioni, gli investimenti sulle sedi e sulle infrastrutture tecnologiche, sia attraverso interventi di ulteriore qualificazione dei servizi erogati, anche con modalità innovative a distanza. Inoltre, puntare sul rafforzamento del sistema informativo regionale del lavoro consentirà una maggiore accessibilità e semplificazione procedurale-amministrativa, migliorando la capacità di intercettazione dei fabbisogni professionali del sistema produttivo. Infine, sarà favorita l'azione integrata tra Centri per l'impiego e servizi socio-sanitari per facilitare l'inserimento lavorativo delle persone fragili.

Nel quadro delle azioni orientate a rafforzare l'inclusione e la coesione sociale rientreranno anche gli interventi sulla qualità dell'abitare e di **rigenerazione urbana** volti sia alla realizzazione di nuovi interventi che alla riqualificazione di immobili ed aree degradate o in stato di abbandono unitamente ad interventi di qualificazione e valorizzazione dell'**Edilizia Residenziale Pubblica** (ripristino alloggi di risulta, manutenzione, efficienza energetica e sismica). La Regione si impegnerà: ad incrementare l'offerta abitativa ERP anche con modalità innovative (centralità dell'abitare sociale nei processi di rigenerazione urbana, partecipazione agli strumenti complessi di intervento in materia, acquisizione di alloggi pronti); a sviluppare il ruolo dell'edilizia sociale nei processi di sperimentazione e innovazione; a sostenere situazioni di disagio abitativo ed emergenza (contributi canoni locazione, contributi sfratti, strutture per emergenza). L'azione regionale verterà anche sulla definizione e attuazione di un "parco progetti" in materia di rigenerazione urbana e qualità dell'abitare.

Nell'ottica della rigenerazione urbana, la Regione Toscana dedicherà particolare attenzione alla politica della **sicurezza urbana**, nel rispetto della ripartizione di competenze con gli organi dello Stato. Gli interventi regionali in materia si sviluppano da sempre dalla convinzione che le politiche di sicurezza debbano necessariamente caratterizzarsi come politiche integrate di sostegno ai progetti e alle attività degli enti locali e tener conto di più dimensioni: il controllo del territorio, la prevenzione della criminalità, la qualità dello spazio urbano, il potenziamento e la formazione delle polizie locali, la diffusione su tutto il territorio regionale dei sistemi di videosorveglianza.

Poiché lo sport ha in sé la capacità di dare valore alle qualità, non solo fisiche, delle persone che lo praticano e di suscitare abilità umane che sono contenute in ognuno a livello naturale ed è quindi in grado di contribuire al miglioramento del benessere e all'inclusione sociale, nonché alla prevenzione e al trattamento del disagio sociale nelle diverse fasce d'età, la Regione promuoverà **l'attività sportiva e motorio ricreativa** (cfr. Obiettivo 14) attraverso iniziative di sostegno rivolte alle società, alle associazioni sportive e a tutti gli enti e i soggetti che operano in ambito sportivo, anche dando continuità e impulso alle misure straordinarie finora dedicate a sostenere la ripartenza dello sport, sia a livello agonistico che amatoriale, nel post emergenza sanitaria. Gli studi sullo sport infatti mostrano come la pratica sportiva sia un fattore di inclusione e di integrazione sociale, sebbene vi sia una possibilità di accesso diversificata in base alle caratteristiche socio-economiche e all'appartenenza sociale degli individui e delle famiglie, senza dimenticare anche le disparità di accesso conseguenti alla localizzazione degli impianti, che spesso inibiscono l'attività sportiva delle persone residenti in aree marginali.

A tal riguardo la Regione si impegna a rimuovere, per quanto possibile, gli ostacoli di natura economica che impediscono a giovani atleti di portare avanti il proprio impegno agonistico, rafforzando il valore sociale della pratica sportiva.

Area 6. Salute

Un obiettivo fondamentale della Regione Toscana è sempre stato quello di avere un sistema sanitario efficiente, efficace e di qualità in maniera uniforme su tutto il territorio regionale. L'attuale fase di emergenza sanitaria ha messo ancora più in evidenza quanto sia importante indirizzare risorse per il suo rafforzamento, risorse che dovranno essere convogliate soprattutto per potenziare gli strumenti messi in campo per contrastare l'epidemia da Covid (ad esempio telemedicina e teleconsulto) e sviluppare la sanità territoriale.

Per avere un SSR sempre più efficiente sarà necessario estendere il modello delle reti cliniche e sanitarie, che risponde all'esigenza della individuazione di cure sempre più appropriate e garantisce un sistema di governance che risulti efficace anche nella gestione delle liste di attesa. In quest'ottica, saranno utilizzati gli strumenti del Piano Regionale per la Prevenzione (PRP) 2020-2025, finalizzati a

migliorare l'appropriatezza e l'omogeneità dei processi di **prevenzione e promozione della salute**. Sul piano della prevenzione vaccinale sarà attuato il Piano Regionale di Prevenzione vaccinale in vigore.

Un discorso a sé lo merita lo sviluppo della nuova medicina territoriale, che terrà conto dell'esperienza virtuosa delle Case della salute e delle AFT e che avrà la funzione di alleggerire le strutture ospedaliere da forme di ricovero improprie. Le case della salute costituiscono oggi il punto unitario di accesso alla rete integrata dei servizi, che garantisce la presa in carico complessiva della persona e eroga i livelli essenziali delle prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali realizzando un effettivo sistema integrato attraverso la contiguità spaziale dei servizi e la multidisciplinarietà degli interventi. Con il nuovo sistema territoriale si intende valorizzare anche il ruolo delle comunità locali e del terzo settore che, attraverso la partecipazione alla programmazione ed alla progettazione, diventeranno attori principali in tema di prevenzione e promozione della salute nella nostra regione.

Un altro elemento di sviluppo del sistema di assistenza territoriale sarà costituito dal rafforzamento del ruolo della medicina generale, sia attraverso la figura del MMG (Medico di Medicina Generale) e dei PLS (Pediatri di Libera Scelta), quali punti di snodo tra il SSR e il paziente.

In seguito allo sviluppo delle azioni di riorganizzazione territoriale legate all'attuazione del PNRR e del D.M. 77/2022, la rete delle Case di Comunità diventerà il luogo principale in cui l'assistenza primaria verrà erogata attraverso un modello di lavoro integrato, con un'ampia azione di equipe tra MMG, PLS e specialisti ambulatoriali interni, infermieri di famiglia e comunità, infermieri che operano nell'assistenza domiciliare, altri professionisti sanitari quali psicologi, ostetrici, professionisti dell'area prevenzione, riabilitazione e tecnica, assistenti sociali, personale amministrativo.

Gli obiettivi principali identificati dalla DGR 1508/22 delle Case della Comunità sono:

- l'accesso unitario e integrato all'assistenza sanitaria, socio-sanitaria e socio-assistenziale in un luogo di prossimità, ben identificabile e facilmente raggiungibile dalla popolazione di riferimento;
- la risposta e la garanzia di accesso unitario ai servizi, attraverso le funzioni di assistenza al pubblico e di supporto amministrativo-organizzativo ai cittadini svolte dal PUA;
- la prevenzione e promozione della salute attraverso interventi realizzati con il coordinamento del Dipartimento della Prevenzione;
- la presa in carico della cronicità e fragilità;
- la valutazione del bisogno della persona e l'accompagnamento alla risposta più appropriata;
- la risposta alla domanda di salute della popolazione e la garanzia della continuità dell'assistenza anche attraverso il coordinamento con i servizi sanitari territoriali;
- l'attivazione di percorsi di cura multidisciplinari, che prevedono l'integrazione tra servizi sanitari, ospedalieri e territoriali, e tra servizi sanitari, socio-sanitari e sociali anche attraverso le COT;
- la partecipazione della comunità locale, delle associazioni di cittadini, dei pazienti e dei caregiver.

Tutto questo anche nell'ottica di perseguire un riequilibrio e una maggiore integrazione tra assistenza ospedaliera e territoriale, attraverso la definizione di un sistema di cure intermedie finalizzato a fornire risposta alla impossibilità di gestire a domicilio condizioni cliniche complesse non acute per le quali tuttavia il ricovero non è indicato.

L'azione della Regione sarà diretta anche a mettere in sicurezza il patrimonio edilizio esistente, all'efficientamento energetico degli **edifici sanitari e ospedalieri** al fine di favorire il perseguimento degli obiettivi climatici, e alla prosecuzione del programma di investimenti (DGR n. 1198 del 1° ottobre 2019) che include la costruzione del nuovo ospedale di Livorno, il completamento dell'ospedale Cisanello di Pisa, la ristrutturazione dell'ospedale Le Scotte di Siena e del San Donato di Arezzo, la ristrutturazione

del pronto soccorso dell'ospedale di Torregalli a Firenze, l'edificazione del nuovo pronto soccorso a Prato (presso l'ospedale di Santo Stefano) e del padiglione H a Empoli.

Inoltre, si punterà sull'implementazione delle **infrastrutture tecnologiche** e dei modelli organizzativi esistenti per l'interconnessione dei sistemi informativi del SSN (partendo dalle infrastrutture già disponibili nell'ambito del sistema Tessera Sanitaria e del fascicolo sanitario elettronico), nonché sul potenziamento di reti di infrastrutture innovative per la **ricerca clinica e preclinica** e sul necessario adeguamento tecnologico e infrastrutturale anche di tutte le strutture private accreditate che consentono di garantire ai pazienti qualità ed efficacia delle cure offerte e per assicurare che gli interventi sanitari siano effettuati in modo sicuro e professionale. Nel quadro delle azioni da porre in essere per potenziare il SSR, non bisogna dimenticare quelle volte al personale che costituisce il perno del sistema stesso. Tutte queste azioni non possono infatti prescindere da una rinnovata centralità delle **risorse umane**, pilastro strategico di un sistema sanitario che deve essere capace di dispiegare con efficacia una pluralità di competenze multidisciplinari, di natura tecnico-professionale, gestionale, digitale e personale. Le aziende sanitarie devono definire in chiave prospettica le competenze di cui hanno assoluta necessità, per poi governarle in un approccio globale di knowledge management.

Prospettive di finanziamento del FSR

Per prospettare l'evoluzione del fabbisogno sanitario nazionale del 2022 a cui concorre lo Stato e degli anni successivi non si può prescindere dal quadro macroeconomico di finanza pubblica delineato dal DEF statale 2022, in cui, per la "Sanità", lo scenario economico programmatico indica, a partire dal 2022, un percorso di "normalizzazione" e prevede un ridimensionamento della spesa sanitaria, che proseguirà anche nel triennio successivo, per effetto del progressivo esaurimento delle misure emergenziali dovute al contrasto della pandemia.

Il DEF valuta tale dinamica di spesa coerente con gli andamenti medi registrati negli anni precedenti, anche per la prosecuzione degli interventi di razionalizzazione dei costi già programmati a legislazione vigente (per esempio il contributo alla finanza pubblica dal 2023 al 2025 del Servizio Sanitario Nazionale per 300 milioni previsti dalla legge di bilancio 2021 - L. 178/2020).

La previsione di lungo periodo della spesa sanitaria sconta gli oneri legati al rinnovo dei C.C.N.L. del personale dipendente e delle Convenzioni Uniche Nazionali mediche (riguardanti i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, gli specialisti ambulatoriali ecc.) relativi al triennio 2019-2021, le spese per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nonché gli impegni pianificati per rafforzare la performance del SSN, anche in termini di tempestività di risposta rispetto alle emergenze sanitarie. Al contrario, nelle proiezioni di finanza pubblica a legislazione vigente, non sono comprese le cosiddette politiche invariate, che coprono una serie di spese a cui si dovrà comunque dar corso nei prossimi anni, fra cui anche il finanziamento di futuri rinnovi contrattuali nella PA, che comunque sono a carico dei singoli Enti, tenuto conto del fatto che le leggi di bilancio nazionali, ormai da diversi anni, si limitano a stanziare risorse specifiche solo per i rinnovi contrattuali riguardanti il personale dipendente dello Stato, ma non degli altri comparti pubblici.

Nel DEF si legge: "Dopo una fase iniziale di riduzione per effetto delle misure di contenimento della dinamica della spesa, la previsione del rapporto fra spesa sanitaria e PIL presenta un profilo crescente a partire dal 2025 e si attesta attorno all'7,4 per cento nel 2060 e al 7,3 per cento nel 2070."

Le previsioni per la spesa sanitaria contenute nel DEF presentano il seguente andamento:

- riduzione cumulata della spesa sanitaria dal 2022 al 2025 di oltre 6 miliardi di euro;
- rapporto spesa sanitaria /PIL dal 7,0% al 6,2%: in riduzione di 0,8 punti percentuali pari a circa 15 miliardi.

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Spesa sanitaria	114.423	115.661	122.721	127.834	131.710	130.734	128.872	129.518
in% PIL	6,5	6,4	7,4	7,2	7,0	6,6	6,3	6,2
Var. %		1,1	6,1	4,2	3,0	-0,7	-1,4	0,5

Si evidenzia il rapporto FSN/PIL.

	PRE - COVID		POST - COVID		
	2019		2022	2023	2024
FSN legge bilancio 2022	114.474		124.061	126.061	128.061
PIL nominale* DEF 2022	1.790.900		1.887.000	1.974.500	2.048.300
FSN - PIL %	6,39%		6,57%	6,38%	6,25%
*programmato dal 2022					

Questo scenario suscita allarme in tutte le Regioni, che non possono sottovalutarne le implicazioni sull'equilibrio economico - finanziario dei singoli servizi sanitari regionali.

L'allarme è ancora maggiore per le Regioni che, come la Toscana (la cui quota del F.S.N., determinata essenzialmente in base alla popolazione pesata, negli ultimi anni ha oscillato tra il 6,2% ed il 6,4%), erogano la stragrande maggioranza delle prestazioni sanitarie attraverso presidi pubblici, al cui interno opera, necessariamente, soprattutto personale dipendente dei S.S.R. o convenzionato con essi. Queste Regioni subiscono, in misura maggiore rispetto a quelle in cui la quota di prestazioni sanitarie affidate a soggetti privati accreditati è più elevata, l'impatto economico dei rinnovi dei C.C.N.L., per i quali, come accennato in precedenza, non sono previsti finanziamenti statali specifici.

Il quadro di finanza pubblica sopra sintetizzato può mettere seriamente in discussione la certezza che tutte le regioni e province autonome siano messe nella condizione di poter erogare i LEA.

Area 7. Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale

Sul piano dei rapporti inter-istituzionali, la Regione intende proseguire e intensificare l'interlocuzione con i Comuni, per ottimizzare e calibrare l'azione di sostegno a quelli più piccoli o che presentano caratteristiche tali da necessitare interventi specifici. O ancora, in una chiave di lettura più ampia, a quelli appartenenti ad aree che per le loro peculiarità e problematiche - spesso di marginalità rispetto alle zone maggiormente urbanizzate ed a più alta intensità di popolazione e servizi - sono destinatarie di politiche dedicate (è questo il caso della montagna, delle aree interne e delle aree insulari). Si intende inoltre continuare a supportare i processi di **fusione dei Comuni** e a sostenere anche le **Unioni di Comuni**, le quali operando su una dimensione geografica più ampia possono trarre vantaggio nello svolgimento delle funzioni e dei servizi loro affidati. Su un piano più generale si dovrà provvedere a riformare il Consiglio delle autonomie locali (**CAL**) sotto il profilo della composizione e del funzionamento, in quanto momento istituzionale rilevante di raccordo/concertazione con gli enti locali sulle politiche regionali di loro interesse.

Per l'attuazione degli Obiettivi strategici, delle Linee di sviluppo e dei Progetti regionali la Regione promuove un ricorso sistematico alla programmazione negoziata, vale a dire ad un sistema di accordi multimisura applicati ad ambiti territoriali sovracomunali omogenei per caratteristiche socio-economiche, morfologiche, di mobilità eccetera. Negli accordi interistituzionali sono coinvolte le province, che li coordinano localmente, anche quando gli ambiti di applicazione sono sub-provinciali. Nelle intese confluiscono le progettualità strategiche condivise e coerenti con la programmazione regionale e le risorse europee, statali e regionali disponibili per i relativi finanziamenti. Laddove possibile sono promossi bandi multimisura integrati destinati alle aggregazioni territoriali codificate dalla Regione anziché a singoli comuni; quando ve ne sono le condizioni l'Accordo costituisce base per l'assegnazione diretta di risorse disponibili sulle varie misure.

Sul versante della **governance territoriale**, la Conferenza per la Montagna, organo di coordinamento interistituzionale a cui partecipano anche esponenti delle organizzazioni sindacali e datoriali e del mondo dell'associazionismo, sarà chiamata a seguire le politiche regionali per i territori montani in merito alla verifica delle azioni ad essi rivolte o attivabili in futuro. Alla Conferenza si affiancano, in una sorta di "sistema di governance dedicato", un nucleo tecnico interdirezionale, con il compito di coordinare e monitorare l'attività delle diverse strutture di settore della Giunta regionale riguardo all'attuazione degli indirizzi strategici per la montagna e gli Stati Generali della Montagna, che la Conferenza stessa può promuovere quale momento di confronto dove, con enti locali, forze sociali, e istituzioni nazionali e comunitarie, poter "raccolgere idee, mettere a frutto intuizioni, catalizzare energie". Tale sistema sarà presto esteso anche ai territori costieri e insulari per i quali è, appunto, prevista l'istituzione di una specifica Conferenza e di un Nucleo tecnico interdirezionale dedicato.

La realizzazione degli obiettivi regionali richiede un impegno molto rilevante da parte dell'intero sistema di **enti ed agenzie** come definito all'Allegato B della Delibera di Giunta n. 1313/2021, che approva il perimetro del gruppo di amministrazione pubblica della Regione Toscana, facente parte del conto del bilancio consolidato (enti e agenzie strumentali, società e fondazioni in house). Tale gruppo è aumentato nel tempo, anche in relazione al riassetto istituzionale avvenuto nella scorsa legislatura, sia rispetto alle attività e alle risorse economiche gestite, sia rispetto al personale impiegato. La caratterizzazione del PRS 2021-2025 quale programma fortemente orientato agli investimenti materiali ed immateriali, suggerisce una razionalizzazione ed un rafforzamento strutturale dell'amministrazione regionale anche mediante la razionalizzazione e lo sviluppo del proprio sistema di organismi strumentali, con riferimento alle politiche infrastrutturali, alle attività di progettazione ed alle attività di sostegno finanziario al sistema produttivo.

Il sistema regionale è costituito anche dal **patrimonio immobiliare** e la sua valorizzazione costituisce una delle priorità di questo ciclo di programmazione. La Regione si propone di intervenire direttamente sul proprio patrimonio e di supportare gli enti locali toscani nella valorizzazione del patrimonio esistente e nella realizzazione di nuove opere. Uno dei principi ispiratori è la valorizzazione e riqualificazione delle sedi di lavoro della Regione, con particolare riguardo al consolidamento strutturale, alla riduzione del rischio sismico e all'efficientamento energetico, quale contributo alla transizione ecologica. Si punterà inoltre a rafforzare e razionalizzare gli aspetti logistico-organizzativi dell'ente anche diminuendo l'eccessiva frammentazione delle sedi nei casi in cui la maggiore capillarità della presenza nelle varie aree della regione non costituisca un valore aggiunto per l'utenza ed il presidio del territorio. Un obiettivo importante è la riqualificazione del centro direzionale di Novoli, mediante la costruzione di un terzo edificio da utilizzarsi come volano per precedere alla completa riqualificazione dei due edifici esistenti. La terza torre sarà la nuova sede della Regione, con spostamento degli Uffici della Presidenza e degli Assessorati, offrendo un punto di riferimento più accessibile a tutti i cittadini, consentendo la concentrazione degli uffici e la razionalizzazione del lavoro. La nuova edificazione sarà di qualità architettonica. Inoltre è previsto il recupero dell'ampia porzione del complesso immobiliare "ex Meyer", oggi inutilizzata, in modo che il complesso via Luca Giordano - via Pico della Mirandola vada a costituire il secondo polo degli uffici regionali in Firenze. Sarà inoltre riqualificata la sede presso il villino Poggi. Oltre agli immobili adibiti a sedi di lavoro è intenzione dell'amministrazione regionale valorizzare il patrimonio immobiliare di interesse culturale, ad iniziare dalla Villa Medicea di Careggi nell'ambito del progetto "Uffizi Toscana" e di Villa La Quiete a Firenze.

Per la realizzazione degli obiettivi strategici la Regione non può prescindere dall'interazione con altri attori, anche e soprattutto su **scala internazionale**. La fitta trama di relazioni stabilite a livello internazionale, insieme alla partecipazione alle reti europee e internazionali, hanno arricchito l'esperienza della Regione Toscana e supportato la capacità di governo in settori nei quali la dimensione globale dei problemi impone un approccio che non può prescindere dall'interazione con altri attori, anche e soprattutto su scala internazionale. Ci si riferisce particolare alle tematiche ambientali, alla ricerca, alla tutela dei diritti, all'Agenda 2030. Sarà dunque necessario far crescere la rete di relazioni e i rapporti internazionali ed agire sulla base di specifici indirizzi da elaborare nella cornice strategica definita a livello nazionale in quei settori che sono al centro dell'agenda politica e che impongono una riflessione sul ruolo che la Regione deve svolgere in un contesto complesso e fortemente interconnesso. A ciò si affiancheranno le attività di supporto a progetti di cooperazione decentrata, in partenariato con attori del territorio, per il sostegno a percorsi di sviluppo economico locale e co-sviluppo, di democratizzazione e decentramento, di sistemi sanitari pubblici e di sostegno delle comunità locali.

L'impegno della Regione sarà anche rivolto a valorizzare il ruolo delle comunità dei Toscani nel mondo, soggetti essenziali per tenere vivo il rapporto con il territorio e l'identità toscana, promuovendone la cultura nei paesi di residenza.

Gli indicatori di contesto⁵

Per ciascuna delle Aree di intervento sono individuati indicatori che consentono di rappresentare contesto in cui operano le politiche regionali.

AREA	INDICATORE	FONTE DATI
Area 1 Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano	Quota imprese esportatrici	Asia Frame
	Percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (VHCN)	Istat su dati Agcom
	Trademark applications – Numero di brevetti, marchi dell'Unione europea, disegni e modelli comunitari registrati rispetto al Pil (numero indice 100=media europea)	Regional innovation scoreboard
	% di consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi	ISTAT
Area 2 Transizione ecologica	% rifiuti urbana differenziata	ISPRA
	CO ₂ equivalente per abitante in tonnellate	Istat - Elaborazione su dati Ispra
	Densità piste ciclabili nei Comuni capoluogo di provincia (km per 100 km ² di superficie comunale)	ISTAT
Area 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile	Offerta di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia (posti per km)	ISTAT
	Colonnine di ricarica per auto elettriche per tipologia nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori assoluti)	ISTAT
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	MIUR
	Tasso di abbandono scolastico	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
Area 4 Istruzione, ricerca e cultura	Persone di 16+ che negli ultimi 12 mesi hanno praticato 2 o + attività culturali (%)	ISTAT
	% delle persone di età 30-34 con istruzione universitaria o equivalente	ISTAT
	Rischio di povertà	Eu-silc
Area 5 Inclusione e coesione	Tasso di occupazione femminile di età compresa tra 20 e 64 anni	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	Neet	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	Indice di disuguaglianza	Eu-silc
	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana
Area 6 Salute	Mortalità evitabile (0-74 anni)	Istat - Indagine sui decessi e sulle cause di morte
	Prestazioni garantite entro i tempi della classe di priorità B	ARS
	Quota assistiti Case della Salute	ARS Sant'Anna
Area 7 Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale	Popolazione a rischio frana elevata e molto elevata	ISPRA
	Popolazione residente a rischio alluvione	ISPRA
	Spese correnti dei Comuni - MISSIONE 4 (Istruzione e diritto allo studio) e MISSIONE 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia)	Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali - ISTAT

⁵ L'individuazione degli indicatori è stata effettuata con il contributo di Irpet.

Area 1 - Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano

Quota imprese esportatrici (manifatturiere)	
anno	Toscana
2012	23,5%
2013	23,9%
2014	24,7%
2015	25,5%
2016	25,7%
2017	17,9%
2018	18,1%

Percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità		
anno	Toscana	Italia
2018	11,0	23,9
2019	27,0	30,0

Numero di brevetti, marchi dell'Unione europea, disegni e modelli comunitari registrati rispetto al Pil (numero indice 100=media europea)		
anno	Toscana	Italia
2014	94,16	93,65
2015	102,75	97,98
2016	117,23	100,67
2017	125,00	106,30
2018	133,46	108,80
2019	133,20	110,61
2020	142,82	113,58
2021	153,91	109,30

Area 2 - Transizione ecologica

% di consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi		
anno	Toscana	Italia
2009	30,1	20,5
2010	31,5	22,2
2011	32,0	23,8
2012	33,4	26,9
2013	37,3	33,7
2014	41,4	37,3
2015	39,4	33,1
2016	41,6	33,1
2017	39,2	31,1
2018	39,4	34,3
2019	40,0	34,9
2020	42,7	37,4

% rifiuti urbana differenziata		
anno	Toscana	Italia
2016	51,08	52,55
2017	53,88	55,54
2018	56,10	58,16
2019	60,20	61,28
2020	62,15	63,02

CO2 equivalente per abitante in tonnellate		
anno	Toscana	Italia
2010	8,0	8,9
2011	<i>n.d.</i>	8,7
2012	<i>n.d.</i>	8,3
2013	<i>n.d.</i>	7,7
2014	<i>n.d.</i>	7,3
2015	6,1	7,5
2016	6,4	7,5
2017	<i>n.d.</i>	7,5
2018	<i>n.d.</i>	7,4
2019	<i>n.d.</i>	7,3
2020	<i>n.d.</i>	6,6

Area 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Densità piste ciclabili nei Comuni capoluogo di provincia (km per 100 km ² di superficie comunale)		
anno	Toscana	Italia
2013	24,60	19,8
2014	25,39	20,3
2015	25,83	21,0
2016	25,98	21,8
2017	26,96	22,4
2018	27,24	23,1
2019	32,67	24,2

Offerta di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia (posti per km)		
anno	Toscana	Italia
2008	3.256	4.946
2009	3.315	4.918
2010	2.936	4.713
2011	2.755	4.683
2012	2.663	4.574
2013	2.652	4.565
2014	2.720	4.682
2015	2.735	4.675
2016	2.741	4.602
2017	2.827	4.582
2018	3.095	4.624

Colonnine di ricarica per auto elettriche per tipologia nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori assoluti)		
anno	Toscana	Italia
2015	155	970
2016	288	1.205
2017	288	1.343
2018	290	1.897
2019	293	2.590

Area 4 - Istruzione, ricerca e cultura

Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM) (%)		
anno	Toscana	Italia
2012	1,30	1,30
2013	1,26	1,33
2014	1,20	1,39
2015	1,23	1,32
2016	1,28	1,38
2017	1,23	1,45
2018	1,33	1,51
2019	1,40	1,61

Tasso di abbandono scolastico (%)		
anno	Toscana	Italia
2008	16,7	19,6
2009	16,5	19,1
2010	17,5	18,6
2011	18,2	17,8
2012	17,5	17,3
2013	16,2	16,8
2014	13,8	15,0
2015	13,4	14,7
2016	11,5	13,8
2017	10,9	14,0
2018	10,3	14,3
2019	10,1	13,3
2020	12,9	14,2
2021	11,1	12,7

Persone di 16+ che negli ultimi 12 mesi hanno praticato 2 o + attività culturali (%)		
anno	Toscana	Italia
2008	35,0	33,7
2009	35,7	34,4
2010	38,7	36,2
2011	39,3	35,8
2012	34,9	32,6
2013	32,4	30,6
2014	36,0	31,6
2015	35,3	33,4
2016	36,6	34,5
2017	35,3	33,4
2018	40,7	34,7
2019	36,9	35,1
2020	32,3	29,8
2021	9,9	8,3

% delle persone di età 30-34 con istruzione universitaria o equivalente		
anno	Toscana	Italia
2008	23,1	19,2
2009	20,0	19,0
2010	20,8	19,9
2011	22,1	20,4
2012	23,6	21,9
2013	23,1	22,5
2014	24,8	23,9
2015	29,8	25,3
2016	29,2	26,2
2017	28,3	26,9
2018	29,6	28,0
2019	29,3	27,8
2020	27,7	27,8
2021	29,0	26,8

Area 5 - Inclusione e coesione

rischio di povertà (% di individui a rischio povertà)		
anno	Toscana	Italia
2008	9,2	18,9
2009	9,6	18,4
2010	11,5	18,7
2011	12,4	19,8
2012	11,4	19,5
2013	12,1	19,3
2014	11,6	19,4
2015	9,6	19,9
2016	9,6	20,6
2017	12,9	20,3
2018	14,4	20,3
2019	14,3	20,1
2020	14,1	20,0
2021	12,4	20,1

tasso di occupazione femminile di età compresa tra 20 e 64 anni (%)		
anno	Toscana	Italia
2008	<i>n.d.</i>	50,6
2009	<i>n.d.</i>	49,7
2010	58,2	49,5
2011	58,5	49,9
2012	58,0	50,5
2013	59,8	49,9
2014	59,8	50,3
2015	62,7	50,6
2016	62,8	51,6
2017	64,2	52,5
2018	64,6	53,1
2019	64,8	53,9
2020	62,9	52,1
2021	63,3	53,2

Neet (% rispetto alla popolazione di età compresa tra 15-29 anni)		
anno	Toscana	Italia
2008	12,8	19,3
2009	12,7	20,5
2010	15,6	22,0
2011	16,1	22,5
2012	18,1	23,8
2013	19,7	26,0
2014	20,1	26,2
2015	18,6	25,7
2016	18,0	24,3
2017	16,7	24,1
2018	16,0	23,4
2019	15,7	22,1
2020	17,5	23,7
2021	17,9	23,1

Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)		
anno	Toscana	Italia
2008	4,3	5,3
2009	4,3	5,4
2010	4,6	5,7
2011	4,3	5,6
2012	4,4	5,8
2013	4,3	5,8
2014	4,4	5,8
2015	4,7	6,3
2016	4,7	5,9
2017	5,0	6,1
2018	4,8	6,0
2019	4,8	5,7
2020	4,7	5,9

*Nota: al crescere del rapporto
aumenta la disuguaglianza tra i
redditi familiari*

Area 6 - Salute

Speranza di vita in buona salute alla nascita (anni)		
anno	Toscana	Italia
2009	58,4	56,4
2010	61,2	57,7
2011	60,5	58,2
2012	60,6	58,5
2013	59,6	58,2
2014	60,9	58,2
2015	60,4	58,3
2016	59,4	58,8
2017	61,2	58,7
2018	61,7	58,5
2019	59,8	58,6
2020	63,3	61,0
2021	62,6	60,5

Mortalità evitabile (0-74 anni) (% sul totale delle morti)		
anno	Toscana	Italia
2008	19,9	21,5
2009	19,0	21,1
2010	18,1	20,2
2011	18,0	20,0
2012	17,9	19,7
2013	16,8	18,7
2014	16,6	18,1
2015	16,9	18,4
2016	15,9	17,6
2017	16,0	17,4
2018	15,3	16,8
2019	15,2	16,5

Prestazioni garantite entro i tempi della classe di priorità B (%)	
anno	Toscana
2014	67,48
2015	73,31
2016	71,82
2017	75,09
2018	75,49
2019	75,08
2020	75,58

Quota assistiti Case della Salute (%)	
anno	Toscana
2018	15,3
2019	17,6
2020	17,5

Area 7 - Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale

Popolazione a rischio frana elevata e molto elevata (%)		
anno	Toscana	Italia
2015	3,7	2,1
2017	3,8	2,2
2020	4,2	2,2

Popolazione residente a rischio alluvione (% della popolazione residente a pericolosità idraulica media)		
anno	Toscana	Italia
2015	25,9	10,0
2017	26,0	10,4
2020	25,5	11,5

Spese correnti dei Comuni - MISSIONE 4 (Istruzione e diritto allo studio) e MISSIONE 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia)	(valori medi pro-capite in euro)	(valori medi pro-capite - coefficiente di variazione tra comuni)
anno	Toscana	Toscana
2008	207,802	0,529
2009	214,271	0,547
2010	221,584	0,558
2011	225,142	0,553
2012	228,919	0,578
2013	220,023	0,485
2014	209,243	0,508
2015	205,303	0,503
2016	196,327	0,517
2017	196,253	0,531
2018	197,183	0,526
2019	197,690	0,529

Nota: al crescere dei valori aumenta la disuguaglianza tra comuni

4. Le strategie trasversali

Nel perseguire gli obiettivi strategici, nell'ambito delle Linee di sviluppo, le politiche regionali seguono inoltre strategie di carattere trasversale.

4.1. Strategia regionale per la transizione al digitale

La digitalizzazione e l'innovazione sono assi fondamentali indicati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per migliorare radicalmente la competitività dell'economia, la qualità del lavoro, la vita delle persone. "Il digitale non è un settore a sé, ma è il principale fattore di trasformazione della manifattura, dei servizi, del lavoro. La digitalizzazione e l'innovazione di processi, prodotti e servizi, caratterizzano ogni politica di riforma del PNRR, dal fisco alla pubblica amministrazione e coinvolgono il rafforzamento delle infrastrutture sociali e delle infrastrutture critiche, oltre alla ripresa delle attività culturali e turistiche [cit.]." Tale impostazione riprende le indicazioni del Next Generation EU: gli interventi che si appoggiano sulle tecnologie digitali contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi delineati dall'Agenda digitale Europea e dal Digital Compass per l'Europa del 2030, che si sviluppa intorno a quattro punti cardinali: competenze digitali, infrastrutture digitali, digitalizzazione dei servizi pubblici, trasformazione digitale delle imprese. La European Data Strategy adottata nel 2020, che secondo le indicazioni dell'attuale Governo italiano sarà recepita in una Strategia Nazionale per i Dati, individua nella "data economy" uno degli assi portanti per l'innovazione europea e dei Paesi, e l'esperienza pluriennale di Regione Toscana nella valorizzazione degli Open Data potrà essere ulteriormente potenziata con una nuova strategia regionale per il patrimonio informativo pubblico, al fine di recepire le indicazioni di livello europeo e nazionale.

La strategia regionale per la trasformazione digitale è finalizzata quindi ad innescare un cambiamento strutturale nel sistema toscano per cogliere la ripresa economica e sociale della comunità, anche a seguito della epidemia da Covid-19 che ha accelerato la richiesta e l'adozione del digitale, realizzando un sistema inclusivo, sostenibile e prospero, che coinvolga tutta la Toscana, compresi i territori montani e marginali, dotato di infrastrutture e tecnologie digitali efficienti, interoperabili e sicure. Una strategia di questo genere si configura come sistema trasversale e integrato di interventi a supporto di altre strategie regionali, capace di attuare una trasformazione digitale della pubblica amministrazione e fungere da elemento abilitante per l'innovazione e lo sviluppo del territorio. La Regione Toscana sta anche affrontando il presidio del territorio toscano in tema di innovazione digitale attraverso un percorso di analisi dello stato corrente e di creazione di sinergie fra le iniziative presenti nei diversi comuni e province per la gestione e lo sviluppo di servizi e infrastrutture digitali tramite società "in house".

Le linee di azione della strategia regionale per la trasformazione digitale avranno ricadute sulle diverse politiche regionali a partire da sanità e sociale, dai processi di transizione ecologica ed energetica, dalla competitività delle imprese (Industria 4.0 e S3), dalla cultura e turismo, la gestione del territorio e la sostenibilità urbanistica, l'agricoltura e le foreste, l'ambiente, la formazione ed educazione, le politiche per il lavoro, la ricerca, ecc.

Seguendo le linee di azione a livello europeo e nazionale e le priorità del Programma di Governo regionale, la strategia regionale per la trasformazione digitale si delinea lungo quattro direttrici principali: la prima riguarda la **valorizzazione, integrazione e condivisione dei dati in possesso della PA** (la Toscana dei Dati), grazie anche all'interoperabilità delle banche dati e dei sistemi.

La seconda direttrice riguarda la **digitalizzazione dei servizi pubblici**, con un modello che ricerchi il continuo miglioramento della loro qualità e della soddisfazione di cittadini e imprese che li utilizzano, la sicurezza e protezione dei dati personali, la semplificazione dei processi e dell'azione amministrativa, che si può avvalere delle infrastrutture e piattaforme digitali regionali come strumenti attuativi, anche al fine di aumentare l'offerta di servizi online e della trasparenza. Le azioni per la digitalizzazione dei servizi e la valorizzazione ed interscambio di dati potranno coinvolgere le aziende di servizio pubblico, che si rivolgono ai cittadini con servizi on line e detengono importanti patrimoni informativi.

La terza direttrice riguarda i **"saperi digitali"**: una efficace promozione e garanzia dei diritti digitali, in un'ottica di inclusione e di accesso ai dati in piena sicurezza e trasparenza, potrà essere realizzata pienamente solo accrescendo le competenze digitali dei cittadini, dei dipendenti pubblici e specialistiche, supportando inoltre l'emergere di nuovi saperi su tutto il territorio, prevedendo interventi di educazione formale e non, sperimentali e integrati, anche al fine di fornire un contributo toscano al miglioramento del Paese nel posizionamento di ranking europei, come l'indice "Digital Economy and Society Index" in particolare per l'area "Human Capital/Digital Skills".

La quarta direttrice della strategia regionale riguarda il coinvolgimento dell'intero territorio regionale nei **processi di trasformazione digitale e innovazione (tutta la Toscana smart)**: la Regione Toscana può svolgere un ruolo di intermediario tecnologico e aggregatore di interventi e progettualità, di soggetto che opera per la definizione di standard tecnologici e per favorire i processi di adozione negli enti di soluzioni digitali integrate, per favorire il riuso di applicazioni software e lo scambio di buone pratiche. Tale ruolo può essere favorito tramite la costituzione di una rete dei Responsabili per la transizione al digitale (RTD), che in ogni ente possono contribuire ad una azione di sistema che mira alla trasformazione digitale della PA toscana. Il coinvolgimento del territorio passerà altresì dalla sinergia che verrà creata fra le esistenti società in-house operanti in Toscana, in particolare nei temi che riguardano le nuove sfide della transizione digitale, fra cui la cybersecurity, il presidio e ottimizzazione della connettività, la migrazione al cloud ed il rafforzamento delle infrastrutture regionali, la diffusione delle competenze digitali.

Le azioni e le progettualità di una strategia trasversale per il digitale comprenderanno le infrastrutture digitali sicure (BUL, 5G e cybersecurity), il cloud computing per la PA e le imprese, gli open data, le applicazioni dei big data (anche tramite evoluzione delle iniziative in ambito smart city e smart landscape), dell'intelligenza artificiale, dell'Internet delle cose e delle blockchain nella PA e nelle imprese, le piattaforme abilitanti (accesso ai servizi, interoperabilità dei dati e dei sistemi, piattaforma per i pagamenti digitali, piattaforme per lo scambio dei documenti, anche oltre la PEC, e la loro gestione, fino alla conservazione, piattaforma per le gare on line, piattaforma per le smart city e per la gestione dei dati territoriali, piattaforme per l'infomobilità, ecc.), i servizi digitali (servizi della PA, rete dei SUAP, servizi di pagamento, ecc.). Il potenziamento di queste tecnologie costituisce elemento fondante per la pianificazione dei territori del futuro, per garantire gli strumenti digitali abilitanti allo sviluppo economico ed urbanistico. Con l'implementazione della strategia per il digitale, la Toscana potrà diventare un territorio dell'innovazione con un ecosistema pubblico-privato di ricerca, di infrastrutture digitali e di sistemi abilitanti per la sperimentazione, lo studio e lo sviluppo di nuove tecnologie, come quelle legate all'intelligenza artificiale, alla blockchain, l'Internet delle cose, ai big data, alla cybersecurity.

4.2. Strategia regionale per la transizione verde

L'11 dicembre 2019 la Commissione ha presentato la comunicazione sul Green Deal europeo. La comunicazione definisce una strategia volta a trasformare gli stati europei in una società a "impatto climatico zero, giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva". Questa definizione chiarisce gli elementi di trasversalità che caratterizzano la sfida, che supera il concetto consolidato dell'ecologia per inserirsi in un contesto più ampio legato all'economia ed alla società. Il concetto del "verde" diviene quindi pervasivo rispetto a tutte le altre dinamiche e matrici della crescita quale sinonimo di sostenibilità.

La nuova programmazione regionale dovrà quindi caratterizzarsi per uno sviluppo che non possa pretendere di basarsi sulle vecchie fondamenta dell'economia lineare ma che dovrà invece, più che mai, conciliarsi con le sfide della circolarità e della sostenibilità. Occorre superare l'idea che l'ambiente possa costituire un freno o un vincolo rispetto alla crescita economica, attuando un vero e proprio ribaltamento ontologico del paradigma di sviluppo che metta invece al centro le risorse naturali come fattore propulsore di crescita. Prima e unica Regione in Italia, la Toscana ha introdotto nella scorsa legislatura, con legge statutaria n. 4/2019, i principi della sostenibilità e della economia circolare nel proprio Statuto, come per sottolineare che tali temi devono rappresentare il parametro trasversale con cui misurare ogni azione di governo, dalle infrastrutture ai servizi, dalle politiche industriali a quelle agricole e turistiche. Questa fase di trasformazione, di cambiamento, è appunto una fase di "transizione" che va sorretta e accompagnata da investimenti e politiche attive, nella consapevolezza che il tempo per operare tale conversione è limitato, perché le risorse del pianeta vanno progressivamente e velocemente esaurendosi.

Coerentemente con tali principi, la Regione Toscana ha sottoscritto nel 2018 un accordo con il Ministero della Transizione Ecologica per la redazione ed attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Obiettivo è quello di fornire un contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti nel 2015 dalle Nazioni Unite (Agenda 2030) e il necessario raccordo con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile.

Il Pianeta non può più attendere. I prossimi anni saranno fondamentali e decisivi per contrastare i cambiamenti climatici. Le previsioni dell'ONU assumono toni sempre più allarmati ed in assenza di misure adeguate ed immediate saranno inevitabili danni gravissimi ed irrecuperabili per l'eco-sistema globale e regionale. La Toscana rappresenta una piccola fonte emissiva rispetto ai grandi paesi inquinanti, ma non può e non deve esimersi dal fare la propria parte, nella consapevolezza che non si può risolvere un problema globale se non grazie al contributo di tutti gli attori locali. È il momento di proporre una vera e propria strategia che renda attuali, precisi e misurabili gli interventi di riduzione delle emissioni. L'obiettivo è quello di mettere in atto azioni immediate e raggiungere, ancor prima del 2050 fissato quale termine dall'Unione Europea, un bilancio emissivo pari a zero e quindi una "Toscana Carbon Neutral".

Occorre procedere con azioni volte a ridurre le emissioni, superando il modello dell'economia tradizionale con modalità circolari di produrre e consumare, promuovendo la transizione dall'economia basata sulle fonti fossili ad una sorretta da fonti rinnovabili, utilizzando l'idrogeno quale vettore intermedio di trasformazione. Trasversalmente, agisce anche la sfida della economia circolare e la gestione sostenibile dei rifiuti, puntando sulla creazione di filiere produttive incentrate sui rifiuti come risorsa. La Regione Toscana si è dotata in tal senso di una specifica legge (n. 34/2020) sull'economia circolare, proprio con la finalità di accrescere la vita utile dei prodotti riducendo così la produzione

complessiva dei rifiuti da smaltire. Sono stati attivati tavoli tematici con le principali realtà produttive della Toscana con la finalità di chiudere il ciclo produttivo, limitando al massimo la quantità di scarti cui dare una destinazione nel quadro territoriale di riferimento.

Accanto a queste azioni di mitigazione, volte cioè a ridurre la presenza di gas clima-alteranti ed inquinanti in atmosfera, saranno attivati anche interventi di adattamento che sappiano far fronte ai cambiamenti climatici già in atto. Il clima è, nei fatti, già cambiato: aumento della temperatura e delle ondate di calore; diminuzione delle precipitazioni, soprattutto nel periodo invernale; aumento dell'intensità delle precipitazioni; sfasamenti stagionali della vegetazione. I cambiamenti climatici stanno producendo effetti che, combinati con l'abbandono di porzioni importanti di territorio, sono potenzialmente in grado di produrre danni a cose e persone con una certa regolarità temporale. Fenomeni come le bombe d'acqua o l'emergenza idrica in periodi dell'anno normalmente piovosi non hanno più un carattere eccezionale ma si propongono con regolare drammaticità richiedendo interventi emergenziali molto costosi e non sempre adeguati. È quindi necessario articolare una risposta complessiva, integrata ed efficace per programmare gli interventi e in grado di assicurare un equilibrio stabile di adeguamento. Ci attende ciò che possiamo definire una transizione resiliente che affronti i cambiamenti del clima da una parte consentendo una riconversione sostenibile del modello economico e dall'altra minimizzando gli impatti di tali cambiamenti su persone e cose.

Fondamentali in tale contesto sono gli interventi per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, con particolare riferimento ai corsi d'acqua che richiedono una sempre maggiore attenzione e manutenzione. Interventi che da una parte assicurino ai cittadini la sicurezza rispetto al verificarsi di eventi estremi e dall'altra, in un'ottica di green economy, permettano alle imprese di sviluppare le attività all'interno di un contesto idraulico e idrogeologico sicuro. L'obiettivo integrato è quello di creare vere e proprie aree produttive verdi e sicure in cui, oltre alla gestione sostenibile delle risorse da un punto di vista ambientale ed energetico, siano assicurati alti standard di sicurezza in termini idraulici, idrogeologici e sismici. Il tema dell'acqua e dell'accesso alla risorsa idrica diviene, alla luce di questi scenari, particolarmente rilevante. Da una parte occorre conservarne la qualità, dall'altro occorre garantire l'approvvigionamento idrico anche nei periodi più siccitosi. Sempre in tema di adattamento e resilienza dovremmo allo stesso tempo operare per difendere l'eccezionale e straordinaria "biodiversità" presente sul nostro territorio, minacciata dal mutamento del clima. Azioni da una parte di protezione e dall'altra di promozione, nella consapevolezza che solo un territorio vissuto e ben gestito può preservare la propria storia non solo culturale e storica, ma anche naturale.

Pensare alla protezione del nostro ambiente come al compito primario che abbiamo davanti non significa bloccare le infrastrutture e gli investimenti, ma realizzarli con una consapevolezza nuova. In tal senso le risorse europee concesse nell'ambito del "recovery fund" rappresentano un'occasione senza precedenti. Nella terminologia europea la transizione verde acquista un doppio significato, come ben specificato nella comunicazione che accompagna proprio il regolamento di adozione del "recovery fund".

Da una parte, ci sono gli interventi che concorrono direttamente al supporto del traguardo della neutralità climatica, dall'altra vi è il principio cardine del "do no significant harm" (abbreviato DNSH nel linguaggio tecnico-giuridico delle norme Ue), ovvero del "non arrecare un danno significativo" contro l'ambiente. Si tratta di un principio trasversale che occorre far proprio e che deve condizionare qualsiasi intervento ed azione (in qualsiasi campo e sfera si collochi) al rispetto di sei obiettivi ambientali: mitigazione dei cambiamenti climatici; adattamento ai cambiamenti climatici; uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; economia circolare; prevenzione e riduzione dell'inquinamento; protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Pensare quindi ad una strategia regionale per la transizione verde significa, da una parte, ricondurre, anche in un unico Piano regionale, gli interventi più direttamente legati alla sostenibilità, la circolarità, la lotta ai cambiamenti climatici; dall'altra introdurre il principio di "trasversalità ambientale" nel complesso degli interventi di azione e di sviluppo della nostra Regione.

4.3. Strategia regionale per l'equità e la coesione

4.3.1 Pari opportunità

Nonostante i progressi degli ultimi decenni, numerosi sono gli indicatori statistici e le evidenze empiriche che confermano la persistenza di significative disuguaglianze di genere in quasi tutti gli ambiti della vita sociale, economica, politica e culturale, situazione rispetto alla quale la pandemia da COVID-19 è intervenuta, sovrapponendo elementi specifici e congiunturali ai tradizionali disequilibri già esistenti. Come evidenziato nella Risoluzione del Parlamento europeo dell'11 febbraio 2021, le conseguenze sociali ed economiche del COVID-19 colpiscono in modo sproporzionato le donne e le ragazze, esacerbando le disuguaglianze di genere preesistenti e minacciando di invertire i progressi compiuti finora.

Rispetto alle recessioni degli anni passati, infatti, la crisi economica conseguente alla diffusione della pandemia da COVID-19 e alle necessarie misure di lockdown ha infatti colpito più duramente le donne rispetto agli uomini, compromettendo seriamente i risultati positivi raggiunti negli ultimi anni. In particolare, la maggiore presenza femminile nel terziario e nei settori più colpiti dal distanziamento sociale ha determinato perdita di lavoro e mancanza di nuove opportunità lavorative, che si sono tradotte per la componente femminile in una forte uscita dalla partecipazione al mercato del lavoro. La chiusura degli asili nido e delle scuole, con lunghi periodi di didattica a distanza, hanno determinato un aumento delle responsabilità genitoriali di assistenza e cura dei figli, con il rischio di un nuovo aumento della femminilizzazione del lavoro domestico e di cura e di ampliamento del divario di genere nella distribuzione dei carichi di lavoro non retribuito, così come del "gender gap" salariale.

In coerenza con le raccomandazioni delle principali istituzioni internazionali, europee e nazionali, la Regione Toscana conferma l'impegno a mantenere e rafforzare la prospettiva di genere nell'implementazione delle politiche regionali, già presente nella propria legge regionale n. 16 del 2009 "Cittadinanza di genere", quale obiettivo strategico e asse fondamentale dei programmi orientati alla crescita economica, all'equità e alla coesione sociale. Infatti, l'aumento delle disuguaglianze sociali ed economiche in generale, e nello specifico quelle di genere, penalizza non solo le singole categorie sociali a maggior rischio di vulnerabilità, ma l'intera collettività, impedendone una crescita equilibrata e sostenibile. A tal fine è predisposto uno specifico Progetto regionale denominato ATI, dal nome della donna etrusca simbolo di indipendenza, libertà ed emancipazione.

Il contrasto alle disparità di genere passa attraverso la conquista di una partecipazione equilibrata dei due sessi alla vita economica, sociale e politica. In questa ottica, promuovere l'occupazione femminile significherà sviluppare politiche e misure orientate non solo all'incremento quantitativo (più donne occupate), ma anche al mantenimento e al miglioramento della qualità dell'occupazione delle donne (occupazioni più stabili e carriere meno discontinue e frammentate, maggiore presenza nelle professioni apicali e non solo nei settori e nelle professioni iper-femminilizzate, con minori prospettive di carriera e peggio retribuite). L'impegno della Regione proseguirà inoltre nel dare sostegno dell'imprenditoria

femminile, che oltre a rappresentare una concreta opportunità di impiego per le donne, costituisce una fondamentale risorsa per la valorizzazione del territorio, tanto da rivelarsi determinante per la crescita del tessuto imprenditoriale toscano.

Altrettanto rilevante, sarà investire in interventi per potenziare ulteriormente i servizi di educazione per la prima infanzia e quelli per la cura degli anziani e di altri soggetti di cui le donne sono le principali care-givers, nonché incentivare strumenti di flessibilità e conciliazione tra vita lavorativa e privata, che consentano di rispondere sia ai bisogni delle aziende che a quelli delle lavoratrici e dei lavoratori. In questo senso è importante garantire l'accesso gratuito agli asili nido a famiglie meno abbienti. Tali misure dovranno essere accompagnate da un parallelo investimento in azioni culturali finalizzate a favorire una più equa distribuzione dei carichi familiari all'interno delle famiglie, ad una più diffusa consapevolezza che il tema della conciliazione vita familiare-lavoro non può essere considerato solo una questione al femminile, nonché a rimuovere gli altri ostacoli che rendono ancora oggi minoritaria la presenza delle donne nei ruoli apicali e nei processi decisionali.

Tra queste, riveste un'importanza cruciale lo sviluppo di interventi di orientamento, anche al fine di contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali, attraverso la diffusione nelle scuole di azioni di avvicinamento delle ragazze e dei ragazzi alle materie tecnico-scientifiche, nonché garantire un'effettiva parità di genere nell'accesso alla formazione e allo sviluppo delle competenze digitali, tecnologiche e ambientali, che saranno sempre più richieste nelle transizioni verde e digitale dell'economia.

Altro aspetto di particolare rilevanza riguarda l'attivazione di misure straordinarie di contrasto alla violenza di genere ed agli stereotipi culturali che la alimentano, di accoglienza e supporto alle vittime nel percorso di autonomia e di reinserimento economico e sociale, accompagnate anche in un'ottica preventiva da interventi educativi e culturali per una vera cultura della parità e del rispetto tra i generi.

Il criterio della trasversalità della prospettiva di genere nell'implementazione delle politiche regionali, ancor più nell'attuale fase pandemica, richiede un coordinamento forte delle diverse politiche settoriali, secondo i principi previsti dalla L.R. 16/2009, nonché l'implementazione di un adeguato sistema di valutazione di impatto di genere dei progetti, mediante la disponibilità di dati disaggregati che siano di supporto all'azione regionale durante la programmazione, il monitoraggio e la valutazione degli stessi.

4.3.2 Giovani generazioni

Dotare le nuove generazioni degli strumenti adeguati a vincere le sfide del proprio tempo è indubbiamente uno dei compiti principali a cui una Pubblica Amministrazione deve assolvere. Pensare ai giovani e al loro domani richiede infatti una profonda relazione con i luoghi, con le persone accanto alle quali i giovani stessi crescono, ma anche e soprattutto con il contesto.

La crisi pandemica, con i suoi effetti asimmetrici, rischia di compromettere ulteriormente l'equità inter-generazionale, impedendo il pieno sviluppo della persona umana sia dal punto di vista personale, professionale nonché civico. Le difficoltà di accesso al mondo del lavoro riscontrate dai giovani negli ultimi anni e le conseguenze in termini di emancipazione dalla famiglia di origine e autonomia abitativa, di piena partecipazione alla vita pubblica portando all'attenzione della politica le proprie istanze e bisogni, hanno concorso all'acuirsi di fenomeni come l'aumento del tasso di abbandono scolastico e del numero NEET, fino all'estrema moltiplicazione di migrazioni economiche e di "fuga di cervelli".

Da tempo la Regione Toscana si è posta l'interrogativo su come sostenere concretamente i giovani, affinché possano essere protagonisti positivi di processi di innovazione e inclusione nella società,

cercando di fornire loro gli strumenti adeguati, le possibilità e le opportunità per accrescere le proprie esperienze formative e professionali e sostenendoli nel raggiungimento dell'autonomia.

La Toscana, nel campo delle politiche giovanili, ha provato a dare risposta al rischio che, ormai da anni, sta colpendo società e contesti diversi, cioè quello di perdere le sue risorse più preziose, i giovani. Lo ha fatto partendo da un semplice, quanto fondamentale, bisogno: sottrarre le giovani generazioni da una sorta di "sindrome di esclusione", puntando a non farli sentire oggetti indiretti delle politiche e della vita pubblica, ma fornire loro tutti gli strumenti per divenire soggetti proattivi e responsabilizzati nella scelta del proprio percorso di vita.

Facendo tesoro dell'esperienza maturata dal 2011 con il progetto "Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani", in questa nuova legislatura l'attenzione alle politiche giovanili viene potenziata ed elevata a strategia orizzontale per favorire il processo di transizione dei giovani verso l'autonomia. Ciò sarà reso possibile affiancando a strumenti consolidati (quali il potenziamento e la promozione delle opportunità legate al diritto allo studio e alla formazione, al sostegno a percorsi per l'inserimento nel mondo del lavoro anche in una logica di promozione di una staffetta generazionale, alla facilitazione per l'avvio di start up e alla valorizzazione di percorsi di cittadinanza attiva) nuove forme di sostegno facendo leva sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie e dalle nuove professioni, anche potenziando gli scambi ed i confronti con realtà di altri paesi in un'ottica sistemica con i vari attori socio-economici del territorio.

La legge regionale n. 81 del 6 agosto 2020 rappresenta in tal senso il nuovo punto di partenza, delineando gli scenari futuri nell'ambito delle politiche giovanili. Il quadro generale rende doveroso rafforzare l'impegno della Regione nel supportare i giovani nella realizzazione del proprio percorso, ma soprattutto rende ancora più necessario pensare all'investimento pubblico come uno strumento vincente per la comunità, in termini anche di benessere sociale generato. È importante, dunque, che la Regione continui a far sentire la propria presenza, mediante l'attivazione di interventi volti a favorire il protagonismo giovanile, motivandoli nella ricerca di una strada propria.

La Regione vuole dunque investire sulle nuove generazioni, mediante l'attuazione di interventi volti a favorire al meglio il capitale umano, la formazione, l'orientamento scolastico, il lavoro, l'imprenditoria, la cultura dei giovani che vivono in Toscana, ma anche ai giovani toscani che vivono all'estero, e il pluralismo dell'offerta culturale giovanile. Al contempo è necessario favorire sempre più la partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica dei territori, rendendoli consapevoli del proprio potenziale come cittadini e permettendo loro di dare un contributo concreto per migliorare gli interventi regionali, mediante la creazione di nuovi spazi di confronto e di riflessione che vedano coinvolte direttamente le giovani generazioni. In questo quadro si inserisce la scelta di valorizzare il servizio civile regionale e di implementare o attivare tutti gli strumenti ed i progetti necessari a promuovere la responsabilizzazione dei giovani, attraverso esperienze educativo-formative e percorsi di partecipazione attiva. A guidare tali intenti sono, da un lato, i dati sempre più allarmanti sull'astensionismo elettorale che coinvolge anche i giovani, e dall'altro, la constatazione che sono state proprio le giovani generazioni quelle maggiormente colpite – in termini educativi, relazionali e sociali – dalla pandemia e dalle sue conseguenze, ed è da loro che deve ripartire la riattivazione di legami comunitari indeboliti o recisi dal periodo di isolamento. Le nuove generazioni, in altre parole, posso e debbono diventare protagonisti e presidi delle comunità locali, nelle quali sviluppare la propria cittadinanza attiva: erogare competenze civiche in ambiti quali l'educazione ambientale, il primo soccorso, l'antincendio, la protezione civile e l'educazione al volontariato; favorire il pieno dispiegamento delle potenzialità aggregative e sociali di tutte le organizzazioni di volontariato, le associazioni sportive e le associazioni culturali presenti sul territorio regionale. Ciò anche in considerazione del fatto che tali aggregazioni risentono della necessità

di ampliare ovunque le proprie fila per dispiegare attività, spesso veri e propri servizi di natura sociale, imprescindibili per la tenuta e allo sviluppo delle comunità locali.

Proprio in considerazione del contesto generale, la Regione si impegna inoltre a concorrere in modo sempre più consistente alla promozione dello sviluppo sostenibile e contribuire al mantenimento e al miglioramento sostanziale e misurabile dell'ambiente in Toscana, anche attraverso la diffusione di una cultura sostenibile tra i giovani toscani.

In tutto questo un ruolo decisivo sarà agito da una programmazione integrata ed un sistema di governance trasversale delle politiche a favore dei giovani in tutte le politiche regionali. Saranno inoltre potenziate le attività di comunicazione e informazione delle opportunità e dei risultati offerti attraverso la predisposizione di una strategia coordinata, multicanale e innovativa, nella prospettiva di creare un sistema di opportunità ampio, capace di intervenire in ambiti anche molto distanti fra loro e in grado di agire sugli snodi di passaggio tra formazione e lavoro, sulla emancipazione sociale e professionale dei giovani toscani.

4.3.3 Coesione territoriale: la "Toscana diffusa"

Con il concetto di "Toscana diffusa" si intende indicare l'insieme dei comuni con territorio "totalmente montano" oppure classificati area interna "intermedia", "periferica", "ultraperiferica" secondo la nuova Mappatura AI 2020, approvata dal CIPESS il 15 febbraio 2022 e parte integrante dell'Accordo di Partenariato per le politiche di coesione 2021-2027 dell'Italia.

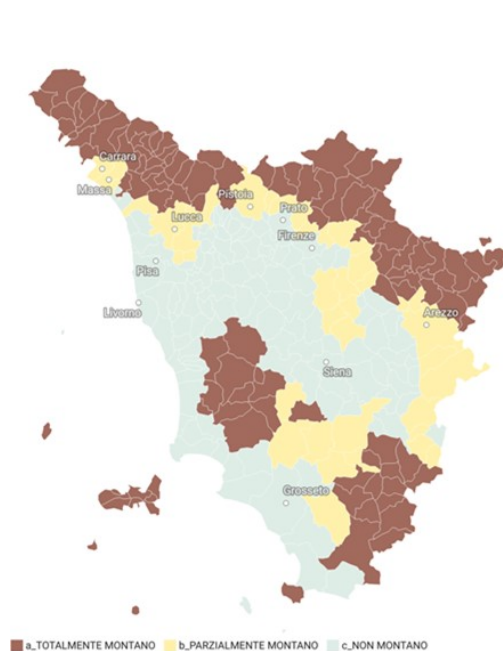
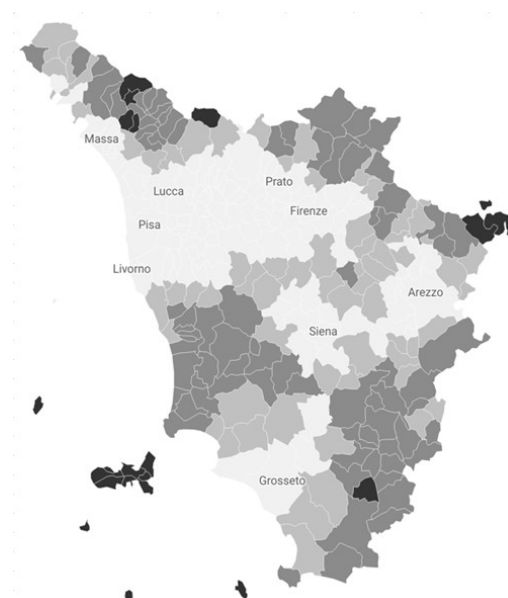
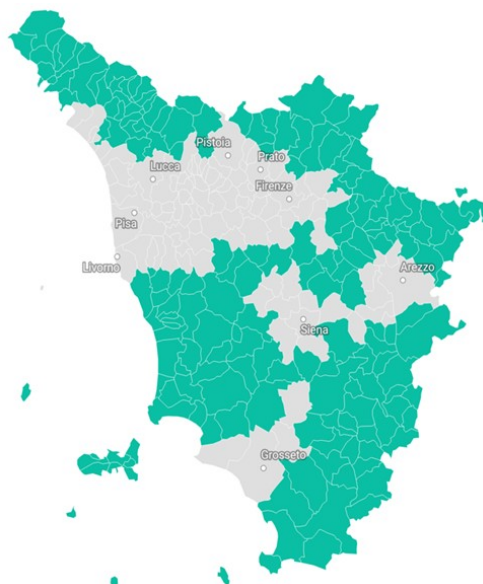
Con tale combinazione si vuole quindi rappresentare le zone più marginali e periferiche che maggiormente necessitano di interventi regionali più corposi ed incisivi.

La scelta classificatoria tiene conto dei seguenti elementi:

- la morfologia del territorio, individuando in base ad essa i comuni totalmente montani
- la distanza, e dunque l'accessibilità, rispetto ai centri di offerta dei servizi essenziali di cittadinanza (istruzione, salute e mobilità). Si tratta del concetto di area interna, in base al quale i Comuni sono classificati, secondo una Mappatura nazionale periodicamente aggiornata (Mappa AI 2020 approvata dal CIPESS a febbraio 2022), come "polo", "polo intercomunale", "cintura", oppure "area interna" con diverse gradazioni di perifericità, calcolata come distanza dal Polo di riferimento. I Comuni classificati area interna si distinguono in "intermedio", "periferico", "ultraperiferico".

Di seguito vengono rappresentati cartograficamente i comuni montani (a), quelli delle Aree interne (b) e quelli della Toscana diffusa (c). Questi ultimi risultano dalla sovrapposizione di a) e b).

L'elenco completo dei comuni è disponibile in Appendice

a) I comuni montani**b) I Comuni delle Aree Interne****c) I comuni della "Toscana diffusa" [(a)+(b)]**

I comuni della Toscana diffusa rappresentano una parte molto ampia del nostro territorio e racchiudono, spesso, testimonianze di notevole interesse storico, architettonico, artistico, immerse, il più delle volte, in ambienti di grande valore naturalistico e paesaggistico. Tuttavia, la tendenza ad abbandonare i borghi per le città e le difficoltà di accessibilità ai servizi essenziali, hanno causato il loro graduale declino e spopolamento, con conseguente abbandono delle abitazioni e deterioramento del patrimonio edilizio ed effetti negativi sul potenziale sviluppo turistico.

Si tratta per lo più di zone marginali sotto il profilo geografico e socioeconomico, fermo restando che quello della marginalità è un tema relativo, sia perché presuppone un confronto o una misurazione con un altro luogo assunto come centro, sia perché essendo legato a fenomeni dinamici (in continuo divenire) e complessi (composti da una moltitudine di fattori), richiede l'adozione di un approccio multidimensionale, che tenga conto di variabili socio-culturali, economico-territoriali e tecnologico-infrastrutturali, misurando la distanza geografica, istituzionale o sociale dall'asse centrale. Nell'immaginario comune, i territori periferici sono stati fatti spesso coincidere con i territori lontani (ad es. montani), svantaggiati (ad esempio rispetto alle dotazioni infrastrutturali o rispetto alle capacità produttive) o deboli (perché scarsamente popolati e quindi con limitato peso politico). La misurazione dello svantaggio relativo di questi territori è necessaria perché consente di individuare i fattori e le condizioni per poter identificare le dinamiche territoriali e per favorire lo sviluppo locale. La misurazione appare, inoltre, necessaria alla luce dei mutati rapporti tra i diversi livelli di governo (locale, provinciale, regionale e nazionale) e quindi dei cambiamenti dei rapporti tra aree territoriali, che determinano una variazione nei "posizionamenti" relativi dei territori stessi (che diventano marginali).

La "marginalità" o lo "svantaggio" di determinate aree devono essere esaminato come un fenomeno "multi-dimensionale", poiché spesso, alla base dello svantaggio di un territorio, risiede la coesistenza di una pluralità di fattori, che con gradi e manifestazioni diverse si autoalimentano ed avviano processi causali, che rinforzano le singole problematiche e generano dinamiche conservative. Tali meccanismi tendono ad auto-rafforzarsi vicendevolmente ed a consolidare nel tempo i ritardi nello sviluppo o ad innescare processi di crescita o di decrescita.

Le principali dinamiche di sviluppo dei territori possono essere spiegate in funzione di diverse combinazioni di fattori e processi. I più rilevanti possono essere così definiti:

- dinamiche demografiche: le caratteristiche della popolazione residente, sia con riferimento alla qualità e quantità delle risorse umane, sia con riferimento alla loro distribuzione spaziale, e ai condizionamenti del passato sull'evoluzione in atto. Le dimensioni demografiche sono, quindi, elementi che incidono sulle possibilità di sviluppo di un territorio
- fattori economici o reddito e benessere economico: assumendo un'interpretazione dello sviluppo dei territori, come un processo che procede attraverso cicli virtuosi, il livello di benessere della popolazione è misurabile in termini di reddito, consumi, patrimoni, istruzione e professione, quali elementi primari di innesco di questi cicli; o tessuto produttivo: le attività economiche in termini di presenza di attività commerciali, industriali e di servizio sono alla base dello sviluppo di qualsiasi sistema economico: la presenza di economia informale, la struttura dell'occupazione e della disoccupazione, la struttura delle basi imponibili tributarie: il valore dei terreni e dei fabbricati di un comune come indicatore di ricchezza di un territorio
- dotazioni di servizi: le dotazioni di servizi locali, considerati come infrastrutture della residenza e servizi alla persona condizionano, l'attrattività di un territorio rispetto ai flussi di finanziamento, delle attività (imprese) e persone provenienti dall'esterno. L'assenza di infrastrutture o la presenza di infrastrutture inadeguate, tra cui la disponibilità e la qualità delle strade, delle ferrovie, dei sistemi di trasporto, della rete dell'energia, collegamenti telefonici e reti multimediali,

condizionano enormemente la competitività di un territorio, così come il grado di penetrazione delle tecnologie nei processi e nelle modalità gestionali dell'erogazione dei servizi

- caratteristiche territoriali-morfologiche: il grado di disponibilità delle risorse, le condizioni ambientali circostanti, la bassa percentuale di abitazioni in buono stato

I **comuni della Toscana diffusa** rappresentano delle aree che soffrono di isolamento geografico e che sperimentano una progressiva diminuzione di accesso da e per il mercato. Da ciò discende un'emarginazione economica, dovuta alla mancanza di risorse oppure al declino della vecchia industria o dell'agricoltura, come fattori singoli oppure accomunati.

Le caratteristiche fondamentali di questi territori sono così sintetizzabili:

- si caratterizzano per debolezza dei canali comunicativi, scarse infrastrutture, frammentazione e debolezza dei legami economici interni,
- sono aree generatrici di flussi migratori, in specie giovanili, con un indebolimento della scuola sul territorio, che rafforza, in *feedback* il ciclo dell'emigrazione,
- registrano la prevalenza di un regime micro-imprenditoriale, a cui sono associate basse quote di capitale umano e tecnologico e scarsa innovazione

Sotto il profilo geografico, i luoghi della Toscana diffusa si possono ricondurre ad almeno **tre macro-aree geografiche** caratterizzate da perifericità, bassa densità abitativa, svantaggi geo-morfologici:

1. l'intero arco appenninico,
2. la Toscana meridionale interna, collinare e montuosa
3. l'arcipelago.

La prima è contraddistinta da rilievi mediamente più alti (sono le vere e proprie aree montane) e presentano criticità geo-morfologiche importanti (rischio sismico, rischio frana, crescita del bosco a causa dell'abbandono delle attività tradizionali), ha una struttura insediativa piuttosto fitta e frammentata (anche se con un numero elevato di case vuote e terreni abbandonati) e conserva alcuni importanti presidi manifatturieri, da ammodernare e valorizzare (Media Valle del Serchio, Val di Bisenzio, Mugello, Val di Sieve, Pratomagno, Casentino). Completano il quadro delle specializzazioni produttive, la presenza di alcune aree di richiamo turistico (a cominciare dall'Abetone) e di alcune produzioni agro-alimentari. Infine, in special modo le aree più vicine e meglio connesse con le principali conurbazioni (Firenze e Prato) hanno beneficiato del decentramento delle residenze degli ultimi 20 anni. Quest'ultima caratteristica le rende adatte alla sperimentazione di processi di maggiore connessione tra città e campagna.

La Toscana del Sud ha per molti versi caratteristiche opposte: rilievi di natura collinare, bassa e bassissima densità di insediamento, distanze importanti dai principali poli urbani. Il tessuto produttivo, a parte poche eccezioni (manifattura sull'Amiata, produzione di energia geotermica nelle colline metallifere) è chiaramente vocato alla valorizzazione agricola e agrituristica, grazie anche alla presenza di alcuni borghi di pregio culturale e ambientale. La bassa antropizzazione è il fattore di attrazione del territorio, ma anche il fattore di difficoltà più importante per l'erogazione dei necessari servizi alla popolazione e alle imprese. Sono questi i luoghi in cui la sperimentazione di nuovi modelli di fornitura di servizi digitalizzati può dare maggiori risultati, a condizione tuttavia di completare le infrastrutture di base, riorganizzare le procedure amministrative in senso più digitale e fornire un'adeguata "assistenza tecnico-culturale" agli utenti.

Le isole, infine, costituiscono un caso a parte perché periferiche per definizione, con una difficile morfologia e un'economia fortemente specializzata nel turismo estivo. La diversificazione del tessuto produttivo è essenziale per attenuare la stagionalità delle occasioni di lavoro.

Gli strumenti e gli interventi per i luoghi della Toscana diffusa

Le caratteristiche che accomunano, dunque, i comuni della Toscana diffusa, sintetizzabili in: sistemi locali non specializzati, settore primario componente economica più rilevante, difficoltà socioeconomiche, servizi pubblici essenziali meno diffusi e più lontani e, soprattutto, declino

demografico (se non veri e propri fenomeni di abbandono) - rendono assolutamente necessario per questi territori che la Regione prosegua, intensificandola, una vera e propria **Strategia regionale per la Toscana diffusa**, basata su un approccio mutuato dalla Strategia nazionale per le aree interne, ma ampliata ed estesa ad altri strumenti (PNRR, Fondo regionale e statale Montagna, Piano di Sviluppo Rurale, Bandi regionali specificamente indirizzati a tali enti...) così da poter cogliere e valorizzare al meglio i moltissimi elementi di forza di tali zone e le significative potenzialità di sviluppo attualmente inesprese, come quelle legate alla valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale (piccoli borghi).

Si delinea un diverso modello di sviluppo, in cui le aree periferiche possono tornare a svolgere un ruolo essenziale, grazie al patrimonio naturale di cui dispongono e all'implementazione di tecnologie che permettano di superare gli svantaggi conseguenti alle distanze e ad una "difficile morfologia".

Tra gli obiettivi fondamentali della strategia di sviluppo dei territori della "Toscana diffusa" vi sono:

- l'adeguamento della quantità e della qualità dei servizi per l'istruzione, la salute, la mobilità garantendo disponibilità e accessibilità ad un pacchetto di servizi essenziali;
- la promozione di progetti di sviluppo locale che valorizzino il patrimonio naturale e culturale di queste aree, puntando anche su filiere produttive del luogo;
- promuovere e finanziare la creazione di centri di studio e di lavoro comunitari quali strutture di co-working e co-studying.

Alla base di questa tutto questo c'è il concetto di "tutela". Il riuso del patrimonio culturale, l'offerta di servizi per gli abitanti, lo sviluppo di un turismo sostenibile, innovativo e, soprattutto, fortemente peculiari e riconoscibili, sono tutte azioni che contribuiscono alla creazione di una strategia di valorizzazione, fondamentale anche per prevenire la perdita di suoli coltivati e il dissesto idrogeologico.

La Regione Toscana nello specifico promuove un modello di sviluppo basato su alcuni asset: digitale, sostenibile e inclusivo, che comportano importanti investimenti settoriali (rete digitale, messa in sicurezza dei territori, telemedicina, didattica integrata, *e-commerce*, *smart working*, PA digitale, digitalizzazione catasto immobili e terreni, offerta culturale digitale, ecc.) che devono e richiedono però di essere articolati sulle specificità dei diversi territori.

In questo passaggio, gli enti locali (comuni e unioni di comuni, in particolare, ma anche le Province) possono verosimilmente giocare un ruolo significativo nella raccolta e segnalazione dei bisogni. Generalmente, almeno gli enti più piccoli, non hanno le risorse né le piene competenze per poter organizzare in modo adeguato le risposte a tali bisogni, che devono pertanto trovare soluzione presso i livelli più alti di governo (regionale e nazionale) e all'interno di un adeguato sistema di *governance multilivello* che attraverso l'interazione tra i diversi livelli di governo (comunitario, nazionale, regionale, comunale) riesca a programmare in maniera condivisa l'utilizzo ottimizzato delle risorse per il perseguimento di obiettivi di comune interesse. La relazione tra i livelli istituzionali di governo e tra questi e le organizzazioni professionali, categoriali e le associazioni rappresentative di interessi diffusi, costituisce uno dei punti cruciali da cui dipende non solo l'efficacia e l'efficienza dei singoli programmi, ma anche la portata innovativa delle soluzioni adottate. La varietà e la combinazione dei molteplici interventi che interessano i luoghi della "Toscana diffusa", risentono di una marcata impronta delle linee strategiche della programmazione dell'Unione Europea 2021-2027, con particolare riferimento agli obiettivi strategici numero 4 "*un'Europa più sociale e inclusiva*" e numero 5 "*un'Europa più vicina ai cittadini*" definiti nell'Accordo di Partenariato 2021-2027.

I fenomeni di cambiamento climatico in atto contribuiscono ad aprire nuove situazioni emergenziali e ad aumentare la fragilità di ampie porzioni di territorio, accrescendo gli effetti negativi derivanti del venir meno, nelle aree interne (collinari e montane) della cura ad esso dedicata dalle attività agricole, andate incontro a una sensibile diminuzione. Anche l'aumentata frequenza di eventi meteorologici

estremi ha creato condizioni predisponenti al dissesto idrogeologico ed il propagarsi di incendi di grandi dimensioni. Questo rende di fondamentale importanza sia l'attuazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico - i quali, in montagna, interessano prioritariamente la manutenzione dei corsi d'acqua, la conservazione degli invasi idrici e la stabilizzazione dei versanti di frana - che azioni per la prevenzione attiva nella lotta antincendio attraverso la gestione forestale sostenibile, la selvicoltura preventiva, la sensibilizzazione e informazione delle comunità locali e una attenzione adeguata alle zone di interfaccia tra urbano e foresta, spesso non gestite, con il risultato che la continuità della copertura vegetale ha aumentato esponenzialmente il rischio di incendio.

I luoghi della Toscana diffusa, come già accennato, dispongono del resto di interessanti margini di sviluppo - specie in campo agricolo e forestale, ambito nel quale la crescita economica può coniugarsi con la tutela di ambiente, biodiversità e paesaggio e con il presidio del territorio. Per far emergere le potenzialità di queste zone occorre in primo luogo favorire - anche stimolando la gestione sinergica tra pubblico e privato tramite l'istituzione delle Comunità del bosco - il recupero dei terreni agricoli e forestali, preservandone il valore paesaggistico ma anche produttivo non solo nel settore agricolo e forestale ma anche in quello turistico, di servizio e di valorizzazione della green economy.

Per favorire questo processo occorre sostenere l'agricoltura biologica e favorire quella parte dell'economia che utilizza risorse biologiche rinnovabili, potenziare le filiere produttive legate alla green economy, tramite le quali promuovere ed incentivare i "green jobs" ma anche agevolare la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole e zootecniche attraverso la valorizzazione dell'agricoltura sociale e promuovere lo sviluppo di filiere corte e di mercati locali per la valorizzazione delle produzioni. È, inoltre, necessario sostenere le aziende nella capacità di attrarre e mantenere occupazione stabile, incentivare il ricambio generazionale ed aiutare i giovani agricoltori nell'accesso al credito.

Di fondamentale importanza è incrementare la digitalizzazione e l'utilizzo delle nuove tecnologie nell'agricoltura di precisione e massimizzare l'uso dei telerilevamenti e di altre fonti informative utili alla programmazione produttiva. Lo sviluppo delle zone montane e delle aree interne richiede anche interventi per la tutela dell'equilibrio ambientale anche dal punto di vista faunistico, volti a ricostituire un equilibrio attualmente minacciato da una presenza eccessiva di ungulati, ma anche di specie predatorie, con evidenti ripercussioni negative sulle produzioni agricole e zootecniche.

Nel più ampio quadro delle strategie orizzontali ed integrate di sviluppo territoriale previste dal PRS, si collocano, al contempo, interventi a favore di aree fragili del territorio regionale, volti a perseguire obiettivi selettivi e finalizzati al sostegno di processi di crescita sostenibile, di qualificazione e valorizzazione del sistema economico locale, mediante l'attivazione delle azioni e delle linee previste dai progetti regionali di settore. Del resto, il rapporto esistente tra le aree fortemente urbanizzate e le altre zone, in particolare quelle montane - se guardiamo ai benefici che il loro patrimonio ambientale rende disponibile ai territori a valle (quanto a approvvigionamento idrico, contributo alla qualità dell'aria attraverso la regolazione dei gas atmosferici, contrasto ai fenomeni di erosione e via dicendo) - richiede di sviluppare un modello di analisi e **gestione dei beni e servizi ecosistemici** che, partendo dalla valutazione della qualità, delle dimensioni e dell'estensione dei loro effetti, consenta di ristorare le comunità che in tali territori vivono, e gli enti locali che le rappresentano, per l'impegno profuso nella gestione sostenibile degli ecosistemi e dei beni ambientali. Questo può avvenire ad esempio, attraverso l'attribuzione di premialità specifiche o punteggi aggiuntivi ai comuni ed altri enti locali, quando si assegnano finanziamenti regionali per la manutenzione e la difesa ambientale, il sostegno alla green economy e alle attività di forestazione.

Occorre guardare alla valorizzazione dei territori, anche ricorrendo alle competenze di cui i gruppi di azione locale (GAL), costituiti nell'ambito del piano dello sviluppo rurale, dispongono operando già da

tempo sui territori stessi, attraverso azioni progettuali che guardano agli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesaggistici delle realtà locali per favorire le dinamiche di sviluppo. Il ricorso a strategie territoriali e di pianificazione di area vasta, basate su progetti integrati e multisettoriali di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio territoriale ed edilizio esistente permette, infatti, di attivare meccanismi di aggregazione tra le amministrazioni che superano i localismi e risultano efficaci e particolarmente vantaggiosi per i Comuni "minori" della Toscana tra cui quelli montani, per i quali la possibilità di operare in sinergia costituisce un'opportunità sia in termini economici che di portata delle azioni da mettere in campo per lo sviluppo dei propri territori. Permette, in altri termini, di "abbracciare", non solo i luoghi ma anche il sistema di relazioni tra i luoghi, incidendo su di esse e agevolando le connessioni funzionali fra gli stessi. Il che richiede, anche, di avvicinare materialmente i luoghi stessi operando sulle infrastrutture viarie e ferroviarie per mantenerle, potenziarle e svilupparle garantendo inoltre servizi di trasporto efficienti e rispondenti alle specifiche necessità dei territori anche attraverso l'utilizzo di forme innovative e flessibili di mobilità.

Anche per la **mobilità**, come per l'attuazione degli interventi di **rigenerazione**, non più legati alle aree urbane "in senso stretto", è necessario guardare alla realtà della Toscana "più lontana e diffusa" rispondendo ai suoi bisogni e alle sue esigenze in maniera adeguata e adattiva. Del resto le aree montane e interne, come i piccoli borghi, sono interessate da una opportunità di rilancio come alternativa strategica alla "città", grazie all'emergere, anche in relazione alla diffusione del telelavoro, della possibilità di nuovi stili di vita legati ad una maggior disponibilità di "natura". Restituire alla collettività aree "critiche" e immobili abbandonati o sottoutilizzati, spazi pubblici, edifici e luoghi della cultura per la promozione di attività culturali e di spettacolo deve procedere unitamente al rafforzamento dei servizi alla cittadinanza sul fronte sociale, sanitario e educativo. Ad esempio quelli per la prima infanzia che saranno potenziati, con attenzione particolare ai Comuni con meno di 5.000 abitanti.

In particolare, per quanto riguarda le **politiche sociali e socio-sanitarie** sarà necessario rilanciare i programmi di inclusione sociale e lotta alle povertà valorizzando da una parte le relazioni con il sistema delle zone distretto e degli enti locali e dall'altra le sinergie con gli Enti del Terzo Settore, nell'ottica di favorire azioni di prossimità e ridurre le disuguaglianze nell'accesso alla rete degli interventi e dei servizi nelle aree interne, montane, disagiate e insulari, a supporto dell'innovazione, della qualificazione e dell'adeguamento delle strutture e delle infrastrutture, di livello europeo, nazionale e regionale.

Occorre inoltre sostenere il miglioramento della **fruibilità e dell'accesso ai servizi**, anche attraverso la telemedicina, nonché la valorizzazione delle risorse professionali che operano nelle specificità geografiche e il potenziamento dei servizi di emergenza e urgenza.

Nei territori della Toscana diffusa i servizi pubblici locali svolgono un ruolo centrale di servizio, di coesione ed integrazione nonché di promozione della competitività, e potrà essere utile prevedere un potenziamento e semplificazione dell'accesso a questi servizi.

Di seguito, i più rilevanti filoni di intervento rivolti ai luoghi della Toscana diffusa:

➤ **Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree interne (SNAI)**

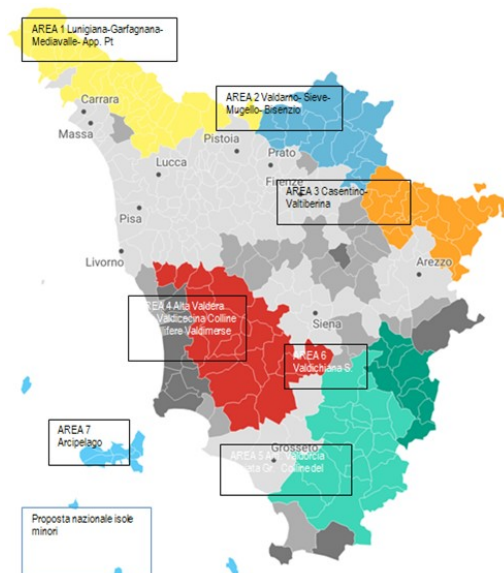
A partire da tale classificazione vengono riconosciuti nell'ambito della **Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree interne (SNAI)** - la strategia territoriale sperimentale avviata nel periodo di programmazione 2014-2020 che ha come obiettivo ultimo quello di contrastare i fenomeni di spopolamento nelle aree interne, confermata per la nuova programmazione 2021-2027 come politica di tipo strutturale - un numero contenuto di coalizioni locali, ovvero sistemi intercomunali

prevalentemente composti da comuni classificati "area interna", che sono denominate Aree SNAI, talvolta soltanto Aree interne.

Nelle Aree SNAI, gli enti locali e gli attori del territorio sviluppano e condividono progetti strategici d'area, con un orizzonte di medio-lungo periodo, al fine di intervenire sinergicamente sia sul riequilibrio dei servizi essenziali di cittadinanza che sulle traiettorie di sviluppo dell'Area, secondo il modello d'intervento proprio della SNAI. Tale modello che si caratterizza per la forte cooperazione inter-istituzione sia orizzontale che multilivello, e per l'approccio integrato delle politiche nonché delle diverse fonti di finanziamento disponibili al territorio, da quelle locali a quelle regionali, nazionali ed europee.

In Toscana attualmente sono 6 le Aree approvate in conformità ai requisiti SNAI 2021-2027, ovvero:

- 3 Aree pilota ("Casentino e Valtiberina", "Garfagnana - Lunigiana - Mediavalle del Serchio - Appennino Pistoiese", "Valdarno - Valdisieve - Mugello - Bientino"). attivate nel periodo di programmazione 2014-2020, quando la strategia nazionale è stata introdotta come politica sperimentale, e confermate per il 2021-2027;
- 3 nuove Aree ("Amiata Valdorcia – Amiata grossetana – Colline del Fiora", "Valdera – Valdicecina – Colline Metallifere – Valdimerse", "Valdichiana Senese") ammesse al periodo di programmazione 2021-2027, con il passaggio della SNAI a politica "strutturale" per il Paese.
- una "speciale" Area SNAI di livello nazionale, dedicata alle isole minori, comprende inoltre l'arcipelago toscano.



Ed è proprio in tale contesto che la Regione, mutuando l'approccio della **Strategia nazionale per le aree interne**, **proseguirà la propria Strategia regionale**, a favore dei territori delle aree interne, attraverso un'azione che si incardina in due direttrici:

- da un lato, il sostegno a tutti i Comuni classificati "area interna", non subordinato alla formulazione di strategie d'area, attraverso strumenti di finanziamento quali bandi riservati o configurati su specifici bisogni delle aree interne, il riconoscimento di premialità o criteri preferenziali di selezione

volti a favorire la massima partecipazione di soggetti che operano in questi territori. Nell'utilizzo delle risorse europee, secondo quanto disposto dalla deliberazione di Giunta Regionale n.199 del 28/02/2022 ad oggetto "Strategia regionale per le aree interne nella programmazione europea 2021-2027. Indirizzi per le strategie territoriali locali", sarà assicurata dall'insieme dei fondi FESR, FSE+, FEASR, FEAMPA e FSC una quota pari ad almeno il 30% delle risorse complessive dei programmi sul territorio regionale a favore dei comuni delle aree interne, massimizzando complementarietà e sinergie dei programmi per lo sviluppo e la crescita di queste aree;

- dall'altro, il consolidamento e l'ampliamento del modello di intervento della SNAI tramite il sostegno alle strategie territoriali integrate, che nell'ambito della politica di coesione europea per il 2021-2027 divengono lo strumento per l'attuazione dell'Obiettivo strategico di policy OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" e, in particolare, dell'obiettivo specifico del fondo FESR dedicato a "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane". Attraverso le risorse europee programmate dalla Regione per il periodo 2021-2027, si interverrà a rafforzare le strategie delle tre Aree 2014-2020 e ad attivare strategie di sviluppo nelle nuove Aree SNAI approvate. Sarà attuata, inoltre, una semplificazione procedurale ed una ottimizzazione del sistema di governance della SNAI, con un rafforzamento delle funzioni di gestione e coordinamento assegnate alla Regione.

La peculiarità delle strategie territoriali integrate è quella di favorire il protagonismo del territorio e l'elaborazione condivisa di traiettorie di sviluppo di medio-lungo periodo. Le strategie consentono inoltre l'utilizzo sinergico e complementare di diversi fondi: vi concorrono infatti le risorse di più Obiettivi di Policy attraverso i programmi regionali FESR ed FSE+, nonché il fondo FEASR con un ruolo primario nelle aree interne e rurali e, se pertinente alla strategia, il FEAMP.

➤ **Territori montani**

Proseguirà il sostegno regionale alle politiche di sviluppo dei territori montani tramite il Fondo regionale per la montagna, nel quadro dell'istituzione del **FOSMIT (Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane)** avvenuta con Legge di Bilancio dello Stato per l'anno 2022 (L. 234/2021 – art. 1, commi 593-596). Esso è stato costituito a partire dai precedenti fondi destinati ai territori montani, e testimonia l'impegno dello stato a rafforzare il proprio intervento finanziario che prevede un ammontare complessivo di 100 milioni per il 2022 e 200 milioni che diverranno strutturali dal 2023.

Al fine di rafforzare le sinergie tra Regione ed enti locali per la valorizzazione dei territori montani proseguiranno i tavoli di confronto previsti dalla normativa regionale e costituiti presso la Giunta Regionale, quali la **Conferenza permanente per la montagna** – organo di cooperazione interistituzionale per le finalità di cui all'art. 85 della stessa L.R. 68/2011 – ed il **Nucleo tecnico interdirezionale per la montagna**.

È inoltre importante menzionare il nuovo **disegno di legge sulla montagna** che regola l'individuazione e la classificazione dei Comuni montani. Il parametro con cui verranno definiti i territori montani è l'altimetria, ma si prevede l'individuazione anche di ulteriori criteri per l'accesso agli incentivi e ai sostegni previsti. Il ddl dispone che il ministro per gli Affari regionali e le autonomie, attraverso la **Strategia Nazionale per la Montagna Italiana (SNAMI)**, individui le linee strategiche per la crescita e lo sviluppo economico e sociale, l'accessibilità dei servizi essenziali e delle infrastrutture digitali, il godimento effettivo dei diritti fondamentali della persona nei territori montani. La SNAMI verrà finanziata grazie al Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT).

Il disegno di legge interviene, in modo particolare, su servizi pubblici in montagna (sanità, scuole, telefonia mobile e accesso a internet), agricoltura e foreste (incentivi agli imprenditori agricoli e forestali

e agli investimenti e alle attività diversificate di agricoltori e selvicoltori di montagna, rifugi in montagna), misure fiscali (in favore di imprese montane "giovani", per favorire la residenzialità in montagna e per il trasferimento di proprietà di fondi rustici in Comuni classificati montani o accorpamento di proprietà diretto - coltivatrici) ed infine prevede l'istituzione della Sezione speciale crediti di carbonio forestali.

È auspicabile che la recente caduta della legislatura non pregiudichi il disegno riformatore e che possa essere riassunto prima possibile.

Inoltre, in attuazione della **legge regionale n. 4/2022 "Custodi della montagna toscana"**, avente ad oggetto "Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani", nel corso del 2023 saranno predisposti interventi a sostegno della nascita o alla riorganizzazione di attività economiche localizzate nei territori individuati dalla legge e secondo le prescrizioni di cui agli artt. 2 e 3 della norma.

Anche in relazione al riscontro ottenuto da tali interventi, ai fini di un sempre più efficace perseguimento degli obiettivi che stanno alla base della l.r. 4/2022, sarà opportuno valutare misure finalizzate a creare automatismi nell'erogazione dei contributi per tutte le aperture di nuove attività produttive che avvengono nell'ambito dei territori individuati dalla citata legge regionale.

➤ **La Toscana del mare**

Per quanto riguarda la Toscana del mare (isole e costa), si tratta di territori che rientrano in parte (le isole totalmente), tra i luoghi della Toscana diffusa.

Essi appaiono diversificati tanto dal punto di vista morfologico e ambientale quanto da quello socio-economico e insediativo, ma richiedono un approccio complessivo che ricomprenda le aree marittime, la costa e le isole entro un unico sguardo strategico programmatico, nel rispetto delle singole specificità, attraverso il quale l'azione regionale si ponga al di sopra di un approccio settoriale e al sicuro dalle inefficienze allocative e dalle distorsioni che esso può produrre. Serve, in altre parole, una visione sistemica entro la quale affrontare le tematiche comuni alle aree costiere e insulari per favorirne lo sviluppo nel quadro di un approccio economico verde e sostenibile e di un'accorta gestione e valorizzazione delle risorse di cui questi territori dispongono.

È necessario mantenere attivo il confronto non solo tra i livelli istituzionali statale, regionale e locale, ma anche tra questi e gli interlocutori socio economici rilevanti in tali territori, per inquadrare e gestire al meglio le necessità e le possibilità di intervento normativo e programmatico, nonché le disponibilità finanziarie rispetto alle priorità di sviluppo locale di queste aree che, ricordiamolo, sono comunque non omogenee e comprendenti sistemi locali assai diversi gli uni dagli altri. Si tratta quindi di dar vita ad un organismo che soddisfi il bisogno di confronto. La creazione, attraverso apposita modifica della legge 68/2011, di una **Conferenza per il mare** costituirà lo step iniziale della strategia stessa e, al contempo, il primo fondamentale momento di confronto sui contenuti nonché occasione di raccordo, per gli anni a venire, tra le politiche e gli interventi per le isole e le aree costiere e i Piani di gestione dello spazio marittimo ex DLgs 201/2016 attuativi della Direttiva Europea 2014/89. Ai contenuti di essi, che individuano la distribuzione spaziale e temporale delle attività e degli usi delle acque marine interessando vari ambiti ed attività, le politiche per il mare dovranno, infatti, rimanere coerenti.

Inoltre è importante considerare anche la dimensione internazionale e la rilevanza che il confronto e l'impegno su questo piano assumono rispetto ai diversi fronti delle politiche del mare stesse, da quello della tutela ambientale ai temi riguardanti lo sviluppo economico.

A questo proposito, si richiama l'importanza del programma Italia Francia Marittimo, che interessa territori e isole dell'alto Tirreno e verte sui quattro grandi temi della programmazione 2021/2027 (un'Europa più smart, più verde, più connessa e più sociale) concentrandosi su macro aree tematiche:

- sostegno a competitività e innovazione delle micro piccole e medie imprese in ambito di turismo sostenibile ed economia blu e verde;
- promozione di una cultura e di una gestione del territorio e del mare volte a garantire la resistenza alle conseguenze dei cambiamenti climatici;
- conservazione e tutela del capitale naturale e culturale;
- riduzione dell'inquinamento marittimo, favorendo i "porti verdi";
- miglioramento della mobilità transfrontaliera di persone e merci con investimenti ICT;
- efficienza del mercato del lavoro in un'ottica di area;
- promozione delle reti di conoscenza facilitanti l'accesso all'assistenza sanitaria da parte delle categorie più fragili e/o dei residenti nelle aree più isolate.

Senza pretesa di esaustività ricordiamo, accanto alla citata, dimensione internazionale delle politiche del mare, anche i temi della sostenibilità ambientale - rispetto ai quali prosegue l'impegno della Regione con la partecipazione all'attuazione della Marine Strategy (Direttiva europea sulla strategia per l'ambiente marino) -, della sicurezza marittima e della pesca, il cui sviluppo sostenibile deve svolgersi nel quadro azioni volte a definire piani di gestione a valenza locale o ad introdurre misure apposite nei piani nazionali.

Per la pesca servono, infatti, interventi coordinati sul territorio per creare forme di collaborazione con il Ministero competente, le Regioni limitrofe e tra le strutture regionali che si occupano del settore ittico, di ambiente, di portualità e di pianificazione.

Inoltre è essenziale coinvolgere l'Agenzia regionale Protezione Ambientale Settore Mare e gli Enti di ricerca nel campo della biologia marina. Occorre, anche, intervenire per ammodernare le strutture produttive, della pesca e le infrastrutture a servizio di pesca e acquacoltura. Quest'ultima ha bisogno di una modernizzazione dei sistemi produttivi anche per aumentarne la compatibilità con l'ambiente in cui viene praticata, sia che si tratti di allevamenti a terra che di maricoltura, la quale è in espansione e in alcune aree, costituisce un importante volano di sviluppo. Inoltre occorre favorire forme di diversificazione dell'attività di pesca valorizzando la pescaturismo e l'ittiturismo sul nostro territorio. Significativo il contributo che il mondo della pesca può dare alla mitigazione del fenomeno della presenza di rifiuti marini che, soprattutto in relazione alle plastiche, produce uno degli impatti più importanti sull'ambiente marino.

In materia di collegamenti e mobilità, infine, si intende garantire l'accessibilità alla costa e alle isole attraverso un'adeguata ed efficiente dotazione di infrastrutture e trasporti – in ottica di continuità territoriale con il sistema delle isole – anche realizzando investimenti strategici sui porti nazionali e regionali e sul sistema dei raccordi ferroviari nel quadro degli interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana.

Nel solco dell'esperienza della Strategia Nazionale per le Aree interne del Paese (SNAI), è stata posta specifica attenzione, nell'ambito della nuova programmazione, alle Isole minori del territorio nazionale, e tra queste all'Arcipelago Toscano. Le Isole infatti sono contesti unici, con una forte identità e ricchezza paesaggistica e naturalistica, nei quali tuttavia si rilevano evidenti fragilità nonché difficoltà ad

organizzare un sistema di servizi alla persona funzionante, capace di far leva su reti forti e anche su soluzioni innovative e di Comunità. Con progetto speciale "isole minori", applicando il metodo di lavoro proprio della Strategia nazionale per le aree interne, con il coordinamento dell'Agenzia per la Coesione territoriale, sarà attivata un'azione di Sviluppo Territoriale mirata al rafforzamento dei servizi alla persona, in particolare di istruzione e salute, oltre che servizi ecosistemici.

Si ricorda, al netto dei mutamenti socio economici nel frattempo intervenuti a causa dell'insorgenza pandemica, il **Piano per lo sviluppo della costa toscana** messo a punto dal Consiglio regionale e approvato nella scorsa legislatura possa costituire un riferimento per gli strumenti di attuazione del PRS.

APPENDICE

Tabella – Elenco dei Comuni toscani con l'indicazione delle diverse classificazioni

Codice	Comune	Montanità etichetta	Mappa nazionale Aree interne (AI 2020) *	Toscana diffusa
MASSA CARRARA				
45001	Aulla	a_TOTALMENTE MONTANO	C - Cintura	TD
45002	Bagnone	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
45003	Carrara	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
45004	Casola in Lunigiana	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
45005	Comano	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
45006	Filattiera	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
45007	Fivizzano	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
45008	Fosdinovo	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
45009	Licciana Nardi	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
45010	Massa	b_PARZIALMENTE MONTANO	A - Polo	
45011	Montignoso	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
45012	Mulazzo	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
45013	Podenzana	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
45014	Pontremoli	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
45015	Tresana	a_TOTALMENTE MONTANO	C - Cintura	TD
45016	Villafranca in Lunigiana	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
45017	Zeri	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
LUCCA				
46001	Altopascio	c_NON MONTANO	C - Cintura	
46002	Bagni di Lucca	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
46003	Barga	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
46004	Borgo a Mozzano	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
46005	Camaiore	b_PARZIALMENTE MONTANO	B - Polo intercomunale	
46006	Camporgiano	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
46007	Capannori	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
46008	Careggine	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
46009	Castelnuovo di Garfagnana	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
46010	Castiglione di Garfagnana	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
46011	Coreglia Antelminelli	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
46013	Forte dei Marmi	c_NON MONTANO	C - Cintura	
46014	Fosciandora	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
46015	Galliciano	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
46017	Lucca	b_PARZIALMENTE MONTANO	A - Polo	
46018	Massarosa	c_NON MONTANO	C - Cintura	
46019	Minucciano	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD

Codice	Comune	Montanità etichetta	Mappa nazionale Aree interne (AI 2020) *	Toscana diffusa
46020	Molazzana	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
46021	Montecarlo	c_NON MONTANO	C - Cintura	
46022	Pescaglia	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
46023	Piazza al Serchio	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
46024	Pietrasanta	c_NON MONTANO	C - Cintura	
46025	Pieve Fosciana	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
46026	Porcari	c_NON MONTANO	C - Cintura	
46027	San Romano in Garfagnana	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
46028	Seravezza	a_TOTALMENTE MONTANO	C - Cintura	TD
46030	Stazzema	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
46031	Vagli Sotto	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
46033	Viareggio	c_NON MONTANO	B - Polo intercomunale	
46034	Villa Basilica	a_TOTALMENTE MONTANO	C - Cintura	TD
46035	Villa Collemandina	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
46036	Fabbriche di Vergemoli	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
46037	Sillano Giuncugnano	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
PISTOIA				
47002	Agliana	c_NON MONTANO	C - Cintura	
47003	Buggiano	c_NON MONTANO	C - Cintura	
47005	Lamporecchio	c_NON MONTANO	C - Cintura	
47006	Larciano	c_NON MONTANO	C - Cintura	
47007	Marliana	a_TOTALMENTE MONTANO	C - Cintura	TD
47008	Massa e Cozzile	c_NON MONTANO	C - Cintura	
47009	Monsummano Terme	c_NON MONTANO	C - Cintura	
47010	Montale	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
47011	Montecatini-Terne	c_NON MONTANO	C - Cintura	
47012	Pescia	b_PARZIALMENTE MONTANO	A - Polo	
47013	Pieve a Nievole	c_NON MONTANO	C - Cintura	
47014	Pistoia	b_PARZIALMENTE MONTANO	A - Polo	
47016	Ponte Buggianese	c_NON MONTANO	C - Cintura	
47017	Quarrata	c_NON MONTANO	C - Cintura	
47018	Sambuca Pistoiese	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
47020	Serravalle Pistoiese	c_NON MONTANO	C - Cintura	
47021	Uzzano	c_NON MONTANO	C - Cintura	
47022	Chiesina Uzzanese	c_NON MONTANO	C - Cintura	
47023	Abetone Cutigliano	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
47024	San Marcello Piteglio	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
FIRENZE				
48001	Bagno a Ripoli	c_NON MONTANO	B - Polo intercomunale	
48002	Barberino di Mugello	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
48004	Borgo San Lorenzo	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
48005	Calenzano	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
48006	Campi Bisenzio	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48008	Capraia e Limite	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48010	Castelfiorentino	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48011	Cerreto Guidi	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48012	Certaldo	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
48013	Dicomano	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
48014	Empoli	c_NON MONTANO	A - Polo	
48015	Fiesole	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	

Codice	Comune	Montanità etichetta	Mappa nazionale Aree interne (AI 2020) *	Toscana diffusa
48017	Firenze	c_NON MONTANO	A - Polo	
48018	Firenzuola	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
48019	Fucecchio	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48020	Gambassi Terme	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
48021	Greve in Chianti	b_PARZIALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
48022	Impruneta	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48024	Lastra a Signa	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48025	Londa	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
48026	Marradi	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
48027	Montaione	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
48028	Montelupo Fiorentino	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48030	Montespertoli	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48031	Palazzuolo sul Senio	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
48032	Pelago	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
48033	Pontassieve	b_PARZIALMENTE MONTANO	B - Polo intercomunale	
48035	Reggello	b_PARZIALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
48036	Rignano sull'Arno	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48037	Rufina	a_TOTALMENTE MONTANO	C - Cintura	TD
48038	San Casciano in Val di Pesa	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48039	San Godenzo	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
48041	Scandicci	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48043	Sesto Fiorentino	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
48044	Signa	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48046	Vaglia	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
48049	Vicchio	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
48050	Vinci	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48052	Figline e Incisa Valdarno	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
48053	Scarperia e San Piero	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
48054	Barberino Tavarnelle	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
LIVORNO				
49001	Bibbona	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
49002	Campiglia Marittima	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
49003	Campo nell'Elba	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
49004	Capoliveri	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
49005	Capraia Isola	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
49006	Castagneto Carducci	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
49007	Cecina	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
49008	Collesalveti	c_NON MONTANO	C - Cintura	
49009	Livorno	c_NON MONTANO	A - Polo	
49010	Marciana	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
49011	Marciana Marina	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
49012	Piombino	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
49013	Porto Azzurro	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
49014	Portoferraio	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
49017	Rosignano Marittimo	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
49018	San Vincenzo	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
49019	Sassetta	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
49020	Suvereto	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
49021	Rio	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
PISA				

Codice	Comune	Montanità etichetta	Mappa nazionale Aree interne (AI 2020) *	Toscana diffusa
50001	Bientina	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50002	Buti	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
50003	Calci	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
50004	Calcinaia	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50005	Capannoli	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50006	Casale Marittimo	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
50008	Cascina	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50009	Castelfranco di Sotto	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50010	Castellina Marittima	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
50011	Castelnuovo di Val di Cecina	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
50012	Chianni	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
50014	Fauglia	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50015	Guardistallo	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
50016	Lajatico	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
50019	Montecatini Val di Cecina	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
50020	Montescudaio	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
50021	Monteverdi Marittimo	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
50022	Montopoli in Val d'Arno	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50023	Orciano Pisano	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
50024	Palaia	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50025	Peccioli	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50026	Pisa	c_NON MONTANO	A - Polo	
50027	Pomarance	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
50028	Ponsacco	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50029	Pontedera	c_NON MONTANO	A - Polo	
50030	Riparbella	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
50031	San Giuliano Terme	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50032	San Miniato	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50033	Santa Croce sull'Arno	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50034	Santa Luce	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
50035	Santa Maria a Monte	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50036	Terricciola	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50037	Vecchiano	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50038	Vicopisano	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50039	Volterra	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
50040	Casciana Terme Lari	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50041	Crespina Lorenzana	c_NON MONTANO	C - Cintura	
AREZZO				
51001	Anghiari	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
51002	Arezzo	b_PARZIALMENTE MONTANO	A - Polo	
51003	Badia Tedalda	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
51004	Bibbiena	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
51005	Bucine	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
51006	Capolona	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
51007	Caprese Michelangelo	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
51008	Castel Focognano	a_TOTALMENTE MONTANO	C - Cintura	TD
51010	Castel San Niccolò ²	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
51011	Castiglion Fibocchi	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
51012	Castiglion Fiorentino	b_PARZIALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
51013	Cavriglia	b_PARZIALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD

Codice	Comune	Montanità etichetta	Mappa nazionale Aree interne (AI 2020) *	Toscana diffusa
51014	Chitignano	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
51015	Chiusi della Verna	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
51016	Civitella in Val di Chiana	c_NON MONTANO	C - Cintura	
51017	Cortona	b_PARZIALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
51018	Foiano della Chiana	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
51020	Loro Ciuffenna	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
51021	Lucignano	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
51022	Marciano della Chiana	c_NON MONTANO	C - Cintura	
51023	Montemignao	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
51024	Monterchi	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
51025	Monte San Savino	c_NON MONTANO	C - Cintura	
51026	Montevarchi	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
51027	Ortignano Raggiolo	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
51030	Pieve Santo Stefano	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
51031	Poppi	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
51033	San Giovanni Valdarno	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
51034	Sansepolcro	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
51035	Sestino	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
51037	Subbiano	a_TOTALMENTE MONTANO	C - Cintura	TD
51038	Talla	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
51039	Terranuova Bracciolini	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
51040	Castelfranco Piandiscò	b_PARZIALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
51041	Pratovecchio Stia	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
51042	Laterina Pergine Valdarno	c_NON MONTANO	C - Cintura	
SIENA				
52001	Abbadia San Salvatore	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
52002	Asciano	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
52003	Buonconvento	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
52004	Casole d'Elsa	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
52005	Castellina in Chianti	c_NON MONTANO	C - Cintura	
52006	Castelnuovo Berardenga	c_NON MONTANO	C - Cintura	
52007	Castiglione d'Orcia	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
52008	Cetona	b_PARZIALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
52009	Chianciano Terme	b_PARZIALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
52010	Chiusdino	b_PARZIALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
52011	Chiusi	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
52012	Colle di Val d'Elsa	c_NON MONTANO	C - Cintura	
52013	Gaiole in Chianti	b_PARZIALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
52015	Montepulciano	b_PARZIALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
52016	Monteriggioni	c_NON MONTANO	C - Cintura	
52017	Monteroni d'Arbia	c_NON MONTANO	C - Cintura	
52018	Monticiano	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
52019	Murlo	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
52020	Piancastagnaio	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
52021	Pienza	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
52022	Poggibonsi	c_NON MONTANO	C - Cintura	
52023	Radda in Chianti	b_PARZIALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
52024	Radicofani	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
52025	Radicondoli	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
52026	Rapolano Terme	c_NON MONTANO	C - Cintura	

Codice	Comune	Montanità etichetta	Mappa nazionale Aree interne (AI 2020) *	Toscana diffusa
52027	San Casciano dei Bagni	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
52028	San Gimignano	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
52030	San Quirico d'Orcia	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
52031	Sarteano	b_PARZIALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
52032	Siena	c_NON MONTANO	A - Polo	
52033	Sinalunga	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
52034	Sovicille	c_NON MONTANO	C - Cintura	
52035	Torrita di Siena	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
52036	Trequanda	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
52037	Montalcino	b_PARZIALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
GROSSETO				
53001	Arcidosso	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
53002	Campagnatico	c_NON MONTANO	C - Cintura	
53003	Capalbio	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
53004	Castel del Piano	b_PARZIALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
53005	Castell'Azzara	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
53006	Castiglione della Pescaia	c_NON MONTANO	C - Cintura	
53007	Cinigiano	b_PARZIALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
53008	Civitella Paganico	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
53009	Follonica	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
53010	Gavorrano	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
53011	Grosseto	c_NON MONTANO	A - Polo	
53012	Isola del Giglio	c_NON MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
53013	Magliano in Toscana	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
53014	Manciano	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
53015	Massa Marittima	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
53016	Monte Argentario	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
53017	Montieri	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
53018	Orbetello	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
53019	Pitigliano	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
53020	Roccalbegna	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
53021	Roccastrada	b_PARZIALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
53022	Santa Fiora	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
53023	Scansano	b_PARZIALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
53024	Scarlino	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
53025	Seggiano	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
53026	Sorano	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
53027	Monterotondo Marittimo	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
53028	Semproniano	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
PRATO				
100001	Cantagallo	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
100002	Carmignano	c_NON MONTANO	C - Cintura	
100003	Montemurlo	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
100004	Poggio a Caiano	c_NON MONTANO	C - Cintura	
100005	Prato	c_NON MONTANO	A - Polo	
100006	Vaiano	b_PARZIALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
100007	Vernio	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD

(*) Sono "area interna" i Comuni etichettati con "D- Intermedio", "E-Periferico", "F - Ultra-periferico".

4.4. Strategia regionale per la specializzazione intelligente

La Strategia di specializzazione intelligente (Smart Specialisation Strategy - S3) rappresenta lo strumento che Regioni e Stati Membri sono chiamati ad adottare dal 2014 in attuazione delle politiche di innovazione cofinanziate con i Fondi Strutturali della Politica di Coesione. Individua obiettivi, priorità ed azioni in grado di massimizzare gli impatti della ricerca e dell'innovazione sul territorio. Concentra le risorse su specifici ambiti di specializzazione ed orienta i propri interventi a trasformazioni economiche in grado di affrontare opportunità e sfide determinate dalla globalizzazione.

Il quadro generale determinato dalle recenti tensioni geopolitiche internazionali, oltre che dalla pandemia da COVID-19, non può non rappresentare il contesto di riferimento anche per le politiche regionali di ricerca e innovazione. La ricomposizione delle catene globali del valore, le contrazioni dei mercati di approvvigionamento e di destinazione, le conseguenze finanziarie sui mercati dei capitali incidono significativamente sulle forme di organizzazione industriale, sulla sostenibilità dei modelli di business e sugli investimenti in materia di ricerca e innovazione.

La Toscana - come da evidenze rappresentate nel Regional Innovation Scoreboard 2021 elaborato dalla Commissione europea - negli ultimi anni precedenti alla pandemia ha segnato un percorso di crescita significativa in materia di innovazione, non solo a livello nazionale, ma anche a livello europeo. Sussistono ad ogni modo dei colli di bottiglia alla diffusione dell'innovazione che la S3 della Toscana vuole affrontare e che riguardano in primis lo stock di investimenti privati in materia di R&S, la necessità di rafforzare le partnership interregionali dell'innovazione, il mismatch tra domanda ed offerta di competenze, la razionalizzazione e potenziamento del sistema del trasferimento tecnologico.

Facendo leva sul sostegno diretto del PR FESR e del PR FSE+, l'obiettivo generale della S3 è quello di promuovere dinamiche di resilienza e sostenibilità competitiva. Con DGR n. 218/2021 sono state adottate le modalità di confronto territoriale finalizzate a far emergere le eccellenze del territorio ed il potenziale di sviluppo e con DGR n. 368/2022 è stato approvato il framework strategico di riferimento ed il relativo piano di interventi della Strategia, notificata successivamente alla Commissione europea per i confronti di negoziato.

Pur prevedendo il sostegno diretto del FESR e del FSE+, la S3 si configura come una strategia trasversale anche ad altri i fondi e strumenti di programmazione regionale nazionale ed europea. In ragione del proprio carattere trasversale a politiche e programmi di settore, la S3 promuove un insieme integrato di strumenti ed azioni in grado di sostenere la competitività del sistema regionale e rafforzare la capacità di attrazione di risorse nazionali ed europee aggiuntive, a sostegno dell'ecosistema regionale della ricerca e innovazione.

La cooperazione territoriale transfrontaliera, transnazionale e interregionale (finanziata con fondi FESR) rappresenta un elemento chiave per il successo della specializzazione intelligente (S3). Le collaborazioni sono essenziali per creare allineamenti strategici tra Regioni e Paesi per affrontare sfide comuni in modo sistematico. Allo stesso tempo, il confronto e lo scambio tra i territori regionali, l'accesso alle reti transfrontaliere e transnazionali, permettono di rafforzare le competenze dei sistemi regionali consolidando la loro base comune.

La S3, in linea con il framework strategico adottato con DGR n. 368/2022, è orientata alle sfide della **"Transizione digitale"**, della **"Transizione ecologica"** e della **"Transizione generazionale"** e valorizza le competenze tecnologiche del territorio, in seno agli Ambiti applicativi **"Ambiente, Territorio ed Energia"**, **"Cultura e Beni Culturali"**, **"Salute"**, **"Smart Agrifood"**, **"Impresa"**

Intelligente e Sostenibile". I cinque Ambiti applicativi individuano Missioni strategiche orientate a finalità proprie, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità SDGs di Agenda 2030.

La Strategia si attua mediante Work Programmes biennali adottati dalla Giunta regionale sulla base del confronto partenariale ed utili a verticalizzare i target della Strategia per una maggiore efficacia delle politiche regionali dell'innovazione. Con DGR n. 238/2022 è stato approvato il sistema di governance della Strategia, orientato alla qualificazione e partecipazione, nel rispetto delle previsioni regolamentari UE. Il sistema di monitoraggio e valutazione della Strategia prevede report periodici, valutazioni tematiche, oltre che presentazioni in occasioni pubbliche di confronto.

Di seguito è riportato il piano degli interventi e il corrispondente quadro finanziario di sintesi a sostegno dell'ecosistema dell'innovazione e della transizione industriale, con il concorso del PR FESR Toscana 2021-2027 e del PR FSE+ Toscana 2021-2027.

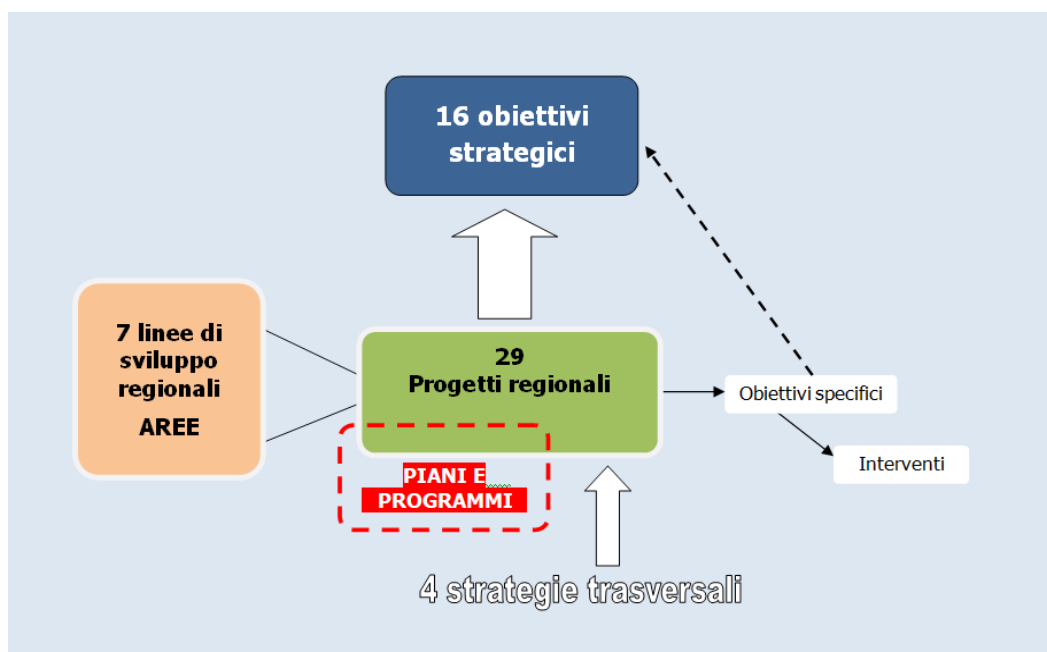
Azione S3	Dotazione finanziaria totale iniziale	Quota PR FESR 2021 -2027	Quota PR FSE+ 2021-2027	Tipologia di Azione (rif. criterio 5 e 6 della Condizione abilitante tematica 1.1)
Ricerca e sviluppo per le imprese anche in raggruppamento con organismi di ricerca	€ 240.000.000	€ 240.000.000	-	Azioni a sostegno dell'ecosistema dell'innovazione
Servizi per l'innovazione	€ 73.000.000	€ 73.000.000	-	Azioni a sostegno dell'ecosistema dell'innovazione e della transizione industriale
Ricerca, sviluppo e innovazione per l'attrazione degli investimenti	€ 10.000.000	€ 10.000.000	-	Azioni a sostegno dell'ecosistema dell'innovazione
Start-up innovative	€ 22.200.000	€ 22.200.000	-	Azioni a sostegno dell'ecosistema dell'innovazione
Infrastrutture di ricerca/Laboratori aperti dell'istruzione tecnica superiore	€ 4.200.000	€ 4.200.000	-	Azioni a sostegno dell'ecosistema dell'innovazione e della transizione industriale
Riorganizzazione e strutturazione del sistema regionale di trasferimento tecnologico. Azioni di sistema	€ 5.000.000	€ 5.000.000	-	Azioni a sostegno dell'ecosistema dell'innovazione
Interventi S3 in materia di sostegno all'occupazione	€ 24.000.000	-	€ 24.000.000	Azioni a sostegno dell'ecosistema dell'innovazione e della transizione industriale
Interventi S3 in materia di istruzione e formazione	€ 19.100.000	-	€ 19.100.000	Azioni a sostegno dell'ecosistema dell'innovazione e della transizione industriale
Interventi S3 in materia di sostegno all'occupazione giovanile	€ 23.400.000	-	€ 23.400.000	Azioni a sostegno dell'ecosistema dell'innovazione e della transizione industriale
Totale	€ 420.900.000	€ 354.400.000	€ 66.500.000	-

5. Il modello di programmazione regionale

5.1. Gli strumenti attuativi del PRS 2021-2025

Sintetizzando gli elementi sin qui presentati, alla luce di **16 obiettivi strategici di legislatura** sono individuate **7 Linee di sviluppo regionali (Aree)** che forniscono gli indirizzi per le politiche di settore ai sensi dell'art. 7, comma 1, della L.R. 1/20215. Tali Aree si ispirano alle 6 "Missioni" contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), declinate nella realtà toscana.

Nel perseguire gli obiettivi strategici, nell'ambito delle Linee di sviluppo, le politiche regionali seguono inoltre strategie regionali di carattere trasversale (transizione al digitale; transizione verde; equità e coesione; specializzazione intelligente).



Secondo l'impostazione del modello di programmazione, definito con la LR 1/2015 e che ha trovato una prima e funzionale sperimentazione con l'attuazione del PRS 2016-2020, gli strumenti di attuazione delle politiche regionali sono costituiti principalmente dai Progetti regionali, orientati a finalità precise, attraverso i quali le priorità strategiche sono valorizzate rispetto alle risorse disponibili sul bilancio regionale. Sono stati individuati **29 Progetti regionali** (per un approfondimento si rimanda al capitolo 8), raggruppati all'interno delle Aree di intervento; i Progetti regionali, declinati in obiettivi specifici, concorrono trasversalmente al conseguimento dei 16 Obiettivi strategici, come sintetizzato di seguito (vedi tabella 1).

I Progetti regionali contribuiscono anche al perseguimento dei 17 Goals di Agenda 2030 (vedi tabella 2).

Tabella 1 - Il contributo dei Progetti regionali alla realizzazione degli Obiettivi strategici

AREA	PROGETTI REGIONALI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Area 1 – Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano	1 Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	X	X														X
	2 Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione											X				X	X
	3 Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo		X														
	4 Turismo e commercio		X	X													
	5 Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali		X								X					X	X
Area 2 - Transizione ecologica	6 Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica					X											
	7 Neutralità carbonica e transizione ecologica				X	X											
	8 Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità		X		X	X	X				X	X	X			X	X
	9 Governo del territorio e paesaggio		X				X	X									
Area 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	10 Mobilità sostenibile				X			X									X
	11 Infrastrutture e logistica				X			X	X							X	X
	12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza									X	X	X	X				
Area 4 - Istruzione, ricerca e cultura	13 Città universitarie e sistema regionale della ricerca		X							X	X	X				X	
	14 Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo			X													
	15 Promozione della cultura della legalità democratica			X						X							
Area 5- Inclusione e coesione	16 Lotta alla povertà e inclusione sociale										X		X				
	17 Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali												X	X			
	18 Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri												X				
	19 Diritto e qualità del lavoro									X	X	X	X				
	20 Giovani		X							X	X	X					
	21 Ati il progetto per le donne in Toscana									X	X	X	X				
	22 Rigenerazione e riqualificazione urbana			X	X	X	X	X				X	X				X
	23 Qualità dell'abitare			X								X	X	X			X
	24 Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo			X								X	X				
Area 6 - Salute	25 Promozione dello sport									X						X	
	26 Politiche per la salute		X		X						X				X		X
Area 7 - Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale	27 Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)	X	X	X		X	X					X	X			X	X
	28 Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	X	X	X	X			X		X	X			X		X	X
	29 Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo			X		X											

Obiettivi strategici: 1. Fornire una connettività veloce e di qualità a tutti i cittadini toscani; 2. Sostenere l'innovazione tecnologica nel pubblico e nel privato; 3. Valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione anche nell'ambito del sistema turistico; 4. Decarbonizzare l'economia, promuovere l'economia circolare e modelli sostenibili di produzione e consumo; 5. Rendere resilienti comunità e territori, gestire in modo sostenibile le risorse naturali e valorizzare i servizi ecosistemici; 6. Tutelare il territorio ed il paesaggio; 7. Favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile; 8. Rilanciare gli investimenti infrastrutturali, mettere in sicurezza e sviluppare la rete stradale; 9. Investire in istruzione formazione e ricerca per una Toscana sempre più digitale, sostenibile e inclusiva; 10. Garantire il diritto all'occupazione stabile e di qualità; 11. Ridurre i divari di genere e generazionali; 12. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale; 13. Promuovere la salute ed il benessere dei cittadini; 14. Promuovere lo sport; 15. Rilanciare la competitività di tutto sistema regionale; 16. Promuovere la coesione territoriale e i luoghi della Toscana diffusa.

Tabella 2 - Il contributo dei Progetti regionali al perseguimento dei 17 Goals di Agenda 2030

PROGETTI REGIONALI	GOALS AGENDA 2030																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano				X				X	X							X	
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione								X	X								
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo								X	X								
4. Turismo e commercio								X				X					
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali									X								
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica						X					X		X	X			
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica			X			X	X				X	X	X	X	X		
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità		X				X		X	X				X		X		
9. Governo del territorio e paesaggio			X					X			X	X					
10. Mobilità sostenibile									X		X						
11. Infrastrutture e logistica			X						X		X						
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza				X													
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca				X					X								
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo				X						X	X						
15. Promozione della cultura della legalità democratica				X												X	
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	X	X	X	X	X			X		X	X						
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali			X	X	X			X		X	X					X	
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri										X						X	
19. Diritto e qualità del lavoro								X									
20. Giovani		X		X				X		X							
21. Ati il progetto per le donne in Toscana				X	X												
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana											X						
23. Qualità dell'abitare										X	X						
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	X						X			X	X						
25. Promozione dello sport			X	X	X			X		X	X						
26. Politiche per la salute			X				X	X				X					
27. Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)		X				X				X	X		X		X		
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano			X			X		X	X				X	X			
29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo																	X

Goals Agenda 2030: **1:** Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo; **2:** Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile; **3:** Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età; **4:** Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti; **5:** Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze; **6:** Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie; **7:** Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni; **8:** Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti; **9:** Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile; **10:** Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni; **11:** Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili; **12:** Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo; **13:** Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico; **14:** Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile; **15:** Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica; **16:** Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli; **17:** Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

L'azione dei Progetti regionali è integrata e completata da **piani e i programmi regionali** (di cui all'art. 10 della LR 1/2015), ridotti nel numero e razionalizzati nel corso della precedente legislatura.

Ai sensi dell'art. 10 della LR 1/2015 i piani e programmi per l'attuazione delle politiche su cui il PRS fornisce gli indirizzi strategici, sono riconducibili a due categorie:

- piani previsti dalla normativa nazionale (e per la maggior parte dei casi disciplinati anche dalla normativa regionale ad eccezione del Piano di tutela delle acque);
- piani e programmi individuati specificamente dal PRS.

Con riferimento al PRS 2021-2025, non si ravvisa la necessità di individuare nuovi piani quali strumenti attuativi delle politiche di settore al di là di quelli già previsti da norma nazionale, anche in considerazione dell'esito positivo della sperimentazione del modello di attuazione del PRS 2016-2020 attraverso i Progetti regionali.

Si riportano di seguito alcune considerazioni in merito alle necessità di aggiornamento dei piani, tenendo conto che il comma 5 dell'art. 10 della LR 1/2015 attribuisce al PRS la possibilità di indicare quali piani e programmi prorogare per la legislatura cui lo stesso PRS si riferisce.

Piano	Normativa statale e regionale di riferimento	NOTE	Previsione per la legislatura
Piano Ambientale ed Energetico regionale - PAER <i>(DCR 10/2015)</i> in vigore	L 10/1991 DM 10/9/2010 LR 14/2007	La LR 35/2022 abroga la LR 14/2007 prevedendo un nuovo Piano Regionale in materia di sviluppo sostenibile: il Piano Regionale per la Transizione Ecologica (PRTE). Il nuovo Piano aggiornerà i propri riferimenti ai nuovi indirizzi: • internazionali: il Programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, noto come Agenda 2030; • comunitari: Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, nota come il Green deal europeo (com/2019/640); • nazionali: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di cui al Regolamento UE 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio; Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 di cui al Regolamento UE 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio; • statutari: legge statutaria regionale 15 gennaio 2019, n. 4 "Disposizioni in materia di sviluppo sostenibile ed economia circolare. Modifiche agli articoli 3 e 4 dello Statuto" Il Piano intende divenire uno strumento programmatico strategico in cui vengano a concentrarsi le politiche regionali in materia di sviluppo sostenibile e contrasto ai cambiamenti climatici, sia in termini di riduzione delle emissioni che di adattamento.	PRTE DA ELABORARE - informativa preliminare approvata da GR entro il 31 dicembre 2023
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica dei Siti Inquinati PRB <i>(DCR 94/2014)</i> in vigore	DLgs 152/2006 art. 199 c.1 LR 25/1998	Il piano attualmente in vigore, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del 18 novembre 2014, n. 94, è stato prorogato per la legislatura 2015-2020 con LR 15/2017. Con Delibera n. 1304 del 6/12/2021 è stato avviato il procedimento del nuovo Piano, chiamato Piano Regionale per l'Economia Circolare, in coerenza con le nuove direttive comunitarie, quale strumento in grado di trasformare i rifiuti in risorsa e volano di crescita ambientalmente compatibile in termini di innovazione e lavoro.	NUOVO PIANO - informativa preliminare approvata da GR (doc. prel. n. 1 del 06/12/2021) - entro il primo trimestre 2023": adozione della proposta di piano da parte della GR

Piano	Normativa statale e regionale di riferimento	NOTE	Previsione per la legislatura
Piano Regionale per la Qualità dell'Aria – PRQA (DCR 72/2018) <i>in vigore</i>	DLgs 155/2010 LR 9/2010	Il piano attualmente in vigore è stato approvato con DCR 72 del 18 luglio 2018. Risulta oggi necessario procedere alla approvazione di un nuovo Piano Regionale che preveda obiettivi temporali almeno di legislatura, aggiorni gli scenari sulla base di un nuovo quadro conoscitivo di riferimento, prenda atto della necessità di adeguare target e interventi alle procedure di infrazione in atto, si adegui alle disposizioni urgenti che nel tempo e successivamente al 2018 si sono succedute in materia di qualità dell'aria.	NUOVO PIANO - prevista informativa preliminare della GR entro il primo trimestre 2023
Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale - PSSIR (DCR 73/2019) <i>in vigore</i>	DLgs 502/1992 L 328/2000 LR 40/2005 LR 41/2005	Il piano attuativo del PRS 2016-2020 è stato approvato con Delibera del Consiglio regionale n. 73 del 9 ottobre 2019. Si prevede l'elaborazione di un nuovo Piano.	NUOVO PIANO
Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità – PRIIM (DCR 18/2014) <i>in vigore</i>	DLgs 422/1997 art. 14 LR 55/2011	Il piano attualmente in vigore, approvato con Delibera del Consiglio regionale del 12 febbraio 2014, n. 18, è stato prorogato per la legislatura 2015-2020 con legge regionale 15/2017. Alla luce della strategia relativa alle infrastrutture e alla mobilità definita dal nuovo PRS 2021-2025, il PRIIM conferma la sua sostanziale attualità, a partire dai suoi obiettivi, che vengono di fatto riconfermati, così come dalle azioni che vanno a realizzare tali obiettivi che nel complesso restano valide, coerenti in particolare con i Progetti Regionali 10 "Mobilità sostenibile" e 11 "Infrastruttura e logistica". Ciò anche considerato che le politiche in materia di infrastrutture e mobilità, per loro natura, hanno orizzonti di medio-lungo periodo, in buona parte superiori alla legislatura. Si prevede pertanto una proroga del PRIIM, riservandosi un possibile adeguamento del Piano anche tenuto conto di un aggiornamento dei nuovi scenari della mobilità di persone e merci che potranno derivare a seguito dell'emergenza Covid nonché dei nuovi scenari di programmazione europea e nazionale.	PROROGA DEL PIANO
Piano forestale regionale – PRF (DCR 3/2012) <i>in vigore</i>	DLgs 34/2018 art. 6 LR 39/2000	L'elaborazione del piano sarà avviata nel corso della legislatura corrente e, sino alla sua approvazione, sarà prorogata la sezione forestale del Piano regionale agricolo forestale approvato con Delibera del Consiglio regionale del 24 gennaio 2012, n. 3. In particolare, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del D.Lgs. 34/2018, le Regioni nella realizzazione del Piano Forestale Regionale (PFR) individuano i propri obiettivi e definiscono le relative linee di azioni in coerenza con la Strategia Forestale Nazionale (SFN) di cui al comma 1 del medesimo articolo individuando altresì criteri e indicatori tra quelli contenuti nella SFN. Le Regioni inoltre possono promuovere la redazione di Piani forestali di Indirizzo Territoriale (PFIT) che devono coordinarsi con il PFR. Al comma 7 dell'art 6 del D.Lgs. 34/2018 viene altresì specificato che con decreto ministeriale del MIPAAF di concerto con il MIC e con il MITE e d'intesa con la Conferenza Stato regioni sono approvate apposite disposizioni per la definizione di criteri minimi nazionali di elaborazione dei PFIT e dei piani di gestione. Il suddetto DM (28 ottobre 2021) è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 4 dicembre 2021 (GU Serie Generale n. 289 del 4/12/2021) mentre la Strategia Forestale Nazionale è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 9 febbraio 2022 (GU Serie Generale n.33 del 09-02-2022). Avrà una validità ventennale e dovrà essere aggiornata, a seguito di verifiche quinquennali o su richieste istituzionali specifiche e in applicazione di nuovi impegni internazionali. Per l'attuazione della SFN il Governo a metà anno 2022 ha stanziato risorse finanziarie a favore delle Regioni e indicato alcune azioni prioritarie da realizzare. Con DGR 1023/2022 è stato approvato il Documento Tecnico di attuazione della Strategia Forestale Nazionale con conseguente attivazione e integrazione di misure/azioni forestali per l'anno 2022. Tra queste ultime risultano prioritari la redazione dei PFIT e l'avvio per la predisposizione del nuovo PFR.	NUOVO PIANO

Piano	Normativa statale e regionale di riferimento	NOTE	Previsione per la legislatura
Piano di tutela delle acque - PTA <i>da elaborare</i>	DLgs 152/2006 Art. 121 -	Il piano è in corso di elaborazione. Con Delibera n. 11 del 10/01/2017 la Regione ha avviato il procedimento di aggiornamento del PTA della Toscana del 2005, contestualmente con l'approvazione del documento preliminare n. 1 del 10/01/2017, la Giunta Regionale ha disposto l'invio dell'informativa al Consiglio Regionale Toscano prevista dall'art. 48 dello statuto. Con questi atti è stata avviata la fase preliminare, che ha comportato anche l'attivazione della procedura di VAS (e le relative consultazioni) e quella di informazione e partecipazione pubblica (di cui alla LR 65/2014, art. 36) gestita dal Garante dell'Informazione e della Partecipazione. <u>Le fasi preliminari, in tutte le loro componenti sono concluse.</u> Nel corso della presente legislatura si prevede di portare a termine il procedimento ai fini dell'adozione da parte del Consiglio regionale, con la conseguente indizione e svolgimento della consultazione pubblica, per poi procedere con l'approvazione nel 2023, successivamente all'approvazione dei Piani di Gestione (III - ciclo 2021-2027) delle tre Autorità di Distretto (Appennino Settentrionale, Appennino Centrale e del Fiume PO) ricadenti nel territorio regionale. Il Piano di Tutela delle Acque potrà così garantire una visione unitaria e omogenea, con il grado di dettaglio adeguato e coordinato sia con la programmazione regionale in materia che con l'attività amministrativa in tema di tutela delle acque e gestione delle risorse idriche che, come è noto, ricade nelle competenze della Regione.	PIANO DA ELABORARE - informativa preliminare approvata dalla GR (doc. prel. n. 1 del 10/1/2017) e presentata al CR il 22/02/2017. - entro dicembre 2024; aggiornamento tramite comunicazione della Giunta in Consiglio Regionale.
Piano regionale di tutela dall'amianto – PTDA <i>da elaborare</i>	DLgs 152/2006 art. 121 LR 51/2013	Il piano è in corso di elaborazione. L'informativa preliminare al Consiglio regionale è stata presentata e discussa dalla Commissione consiliare competente a giugno 2020. Nel mese di ottobre 2020 si sono concluse le consultazioni relative alla Valutazione Ambientale Strategica che hanno escluso il Piano dall'ambito di applicazione della stessa VAS. La presentazione della proposta finale al Consiglio regionale è prevista entro dicembre 2023. La proposta finale seguirà, in ogni caso, la presentazione al Consiglio Regionale della Proposta di Piano per l'Economia Circolare, così da adeguare il Piano dell'Amianto ad eventuali indirizzi generali che saranno in quella sede definiti. In tal senso la presentazione della proposta sarà subordinata ai tempi necessari agli adeguamenti eventualmente richiesti.	PIANO DA ELABORARE - informativa preliminare approvata dalla GR (doc. prel. n. 2 del 23/3/2020) e presentata al CR (giugno 2020) - VAS (ottobre 2020) - prevista proposta finale al CR entro dicembre 2023
Piani integrati dei Parchi regionali <i>da elaborare</i>	L 394/1991 LR 30/2015	Il Piano integrato del <u>Parco regionale della Maremma</u> è in corso di elaborazione. L'informativa preliminare al Consiglio regionale è stata presentata e discussa dalla Commissione consiliare competente in data 11 novembre 2019. Entro il 31/12/2024 si prevede di portare a termine il procedimento ai fini dell'adozione da parte del Consiglio regionale, con la conseguente indizione e svolgimento della consultazione pubblica, per poi procedere con l'approvazione. Il Piano integrato per il <u>Parco regionale delle Alpi Apuane</u> è in corso di elaborazione. L'informativa preliminare al Consiglio regionale è stata presentata e discussa dalla Commissione consiliare competente in data 26 novembre 2019. Entro il 31/12/2024 si prevede di portare a termine il procedimento ai fini dell'adozione da parte del Consiglio regionale, con la conseguente indizione e svolgimento della consultazione pubblica, per poi procedere con l'approvazione. Il Piano integrato per il <u>Parco regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli</u> è in corso di elaborazione. L'informativa preliminare al Consiglio regionale è stata presentata e discussa dalla Commissione consiliare competente 21 gennaio 2020. Entro il 30/06/2024 si prevede di portare a termine il procedimento ai fini dell'adozione da parte del Consiglio regionale, con la conseguente indizione e svolgimento della consultazione pubblica, per poi procedere con l'approvazione.	PIANO DA ELABORARE - informativa preliminare approvata da GR (doc. prel. n. 1 del 14/10/2019) e presentata al CR 11/11/2019 PIANO DA ELABORARE - informativa preliminare approvata da GR (doc. prel. n. 1 del 21/10/2019) e presentata al CR 26/11/2019

Piano	Normativa statale e regionale di riferimento	NOTE	Previsione per la legislatura
			PIANO DA ELABORARE - informativa preliminare approvata da GR (doc. prel. n. 1 del 2/12/2019) e presentata al CR 21/01/2020
Piano regionale faunistico-venatorio – PFV da elaborare	L 157/1992 LR 3/1994	Il piano è in corso di elaborazione. L'informativa preliminare al Consiglio regionale è stata presentata e discussa dal Consiglio regionale in data 14 gennaio 2020. Nel corso della presente legislatura si prevede di portare a termine il procedimento ai fini dell'adozione da parte del Consiglio regionale, con la conseguente indizione e svolgimento della consultazione pubblica, per poi procedere con l'approvazione presumibilmente entro il secondo semestre 2023.	PIANO DA ELABORARE - informativa preliminare approvata da GR (doc. prel. n. 1 del 23/12/2019) e presentata al CR 14/01/2020 - approvazione finale della GR prevista entro il secondo semestre 2023.
Piano regionale per la pesca nelle acque interne da elaborare	- LR 7/2005	Il piano è in corso di elaborazione. L'informativa preliminare al Consiglio regionale è stata presentata e discussa dalla Commissione consiliare competente in data 29 gennaio 2019. Nel corso della presente legislatura si prevede di portare a termine il procedimento ai fini dell'adozione da parte del Consiglio regionale, con la conseguente indizione e svolgimento della consultazione pubblica, per poi procedere con l'approvazione presumibilmente la fine dell'anno 2023.	PIANO DA ELABORARE - informativa preliminare approvata da GR (doc. prel. n. 1 del 29/10/2018) e presentata al CR 29/01/2019 - approvazione finale della GR prevista entro la fine del 2023.
Piano Regionale Cave (DCR 47/2020) in vigore	- LR 35/2015	Il piano è stato recentemente approvato con DCR 47/2020. Si prevede che rimarrà in vigore per tutta la legislatura corrente, in quanto l'art. 8 della legge regionale 35/2015 ne prevede una durata a tempo indeterminato. Sarà valutata l'eventuale esigenza di un aggiornamento del Piano e del suo quadro conoscitivo anche ai fini della manutenzione degli elaborati nonché per valutare la eventuale revisione di alcune previsioni specifiche nell'ottica di favorire ed incentivare le filiere produttive industriali e manifatturiere	VIGENZA DELL'ATTUALE PIANO

5.2. Il sistema di monitoraggio delle politiche

Il sistema di governance del PRS si completa con l'impostazione di un sistema di monitoraggio, finalizzato a evidenziare il grado di realizzazione delle politiche regionali e delle priorità dell'azione di governo fissate dal documento di programmazione, al fine di supportare sia la governance delle priorità programmatiche del PRS all'interno della struttura operativa della Giunta, sia la rendicontazione istituzionale verso l'esterno, per dare conto agli interlocutori della Giunta dei risultati conseguiti.

L'attività di monitoraggio consiste nel rilevare che il processo d'implementazione e di attuazione dei Progetti regionali sia in linea rispetto a quanto programmato, evidenziando eventuali criticità, in modo da consentire al decisore politico/tecnico di attivare le opportune misure necessarie per il loro superamento.

Il sistema di monitoraggio opera in raccordo con i sistemi di monitoraggio a carattere settoriale e si collega inoltre a quello previsto nell'ambito del Piano della qualità della prestazione organizzativa della Regione, attraverso il quale è misurata e valutata la performance della struttura amministrativa regionale.

Gli esiti del monitoraggio forniranno anche un contributo importante all'aggiornamento periodico del quadro programmatico, che sarà effettuato con il DEFR, la Nota di aggiornamento e le sue eventuali integrazioni.

Sulla base delle informazioni gestite dal sistema di monitoraggio, è sviluppato un sistema di reporting con diversi gradi di approfondimento, a seconda delle finalità e dei destinatari. In particolare, ai fini della rendicontazione istituzionale nei confronti del Consiglio regionale, prevista dall'art. 22, comma 2 della LR 1/2015, è elaborato il Rapporto generale di monitoraggio, in occasione della presentazione del Rendiconto e della Nota di aggiornamento al DEFR. Inoltre il sistema di monitoraggio potrà essere utilizzato per sviluppare ulteriori forme di accountability nei confronti della collettività regionale.

5.3 La programmazione normativa

5.3.1 Le criticità e i risultati

Lo scenario illustrato e analizzato nella presentazione e nel primo capitolo del documento ha inevitabilmente riflessi anche sulla programmazione normativa. Essa è certamente un valore per la Regione Toscana, che storicamente ha svolto un ruolo di capofila delle iniziative istituzionali sui temi della qualità della regolazione, culminati nell'accoglimento, all'interno del suo Statuto, di un titolo (il III) a essa espressamente dedicato, che definisce i principi e gli istituti principali che fondano la qualità delle fonti normative, offrendo ad essa la tutela di una fonte gerarchicamente sovraordinata alle leggi e regolamenti regionali. All'interno di questa cornice, la programmazione normativa, tramite la quale può essere più efficacemente perseguito anche il fine della semplificazione e riordino del sistema normativo, è recepita dall'articolo 3 della legge regionale 55/ 2008 sulla qualità della normazione, mentre la legge 1/2015 ha individuato nel PRS e nel DEFR gli atti formali attraverso cui dare evidenza, pubblicità e solennità formale alla stessa.

Tuttavia, una programmazione seria richiede condizioni operative e disponibilità di dati (quantitativi, finanziari, di contesto istituzionale) che ne assicurino l'effettiva attendibilità, evitando gli opposti rischi della compilazione di un velleitario catalogo dei desideri, o di un adempimento formalistico e burocratico, al solo fine di soddisfare requisiti esteriori dei documenti.

In un primo tratto di legislatura iniziato col pieno corso della pandemia e proseguito con il riassetto internazionale subito destabilizzato dal conflitto bellico, l'attività normativa ha spesso dovuto concentrarsi sulle emergenze: da qui numerosi interventi, con normative specifiche o attraverso le leggi di stabilità e i relativi collegati, in sostegno di settori di attività o categorie determinate di operatori economici duramente colpiti dalle crisi, in funzione a volte di accompagnamento ma talvolta di surroga ai sostegni forniti dallo Stato.

Ciò non ha però impedito di portare avanti politiche di maggior respiro temporale, in particolare sui seguenti fronti:

1) Cultura: sono state approvate le leggi 3 marzo 2021, n. 7 (Interventi di riqualificazione del patrimonio storico e di pregio degli enti locali toscani) e n. 8 (Interventi di sostegno per le città murate e le fortificazioni della Toscana); nel campo delle "Manifestazioni storiche", oltre ad avere portato fino al 2024 i finanziamenti della l.r. 9 aprile 2015, n. 46 (Disciplina delle iniziative istituzionali del Consiglio regionale per la valorizzazione delle finalità statutarie. Abrogazione della l.r. 26/2001) merita ricordare l'operatività e vigenza della legge regionale 3 agosto 2021, n. 27 (Valorizzazione del patrimonio storico - culturale intangibile e della cultura popolare della Toscana. Disciplina delle rievocazioni storiche). Nelle manovre di bilancio sono state altresì dettate norme a supporto di importanti interventi per recupero e rivitalizzazione di teatri e altri edifici a destinazione culturale sul territorio

2) Sport, con una serie di interventi di finanziamento degli "impianti Pegaso"

3) Investimenti sanità con particolare riguardo allo stanziamento per l'Ospedale di Cisanello

4) Sviluppo Toscana: con la legge 1/2023 si è ampliato il campo d'azione della società, ridisegnata la governance, gettato le basi per un potenziamento che la renda idonea a un supporto a tutto tondo nell'attuazione delle politiche di intervento regionale, anche estendendo il perimetro dell'operatività alle aziende sanitarie, in ragione del previsto impatto che le stesse potranno dover fronteggiare per la gestione delle misure del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

5.3.2. Le prossime tappe dell'azione legislativa

Con l'approvazione del PRS anche quella normativa può reinnestarsi nel normale ciclo della programmazione tout court, con riguardo quindi alle scadenze ravvicinate e a obiettivi di più lungo termine.

Si tracciano quindi qui solo alcuni filoni di azione legislativa che saranno integrati o, ove necessario, puntualizzati nei successivi atti di aggiornamento del PRS, in conformità alla legge regionale 1/2015.

Ecco quindi alcune proposte di legge che la Giunta approverà nell'anno 2023 per sottoporle al Consiglio regionale, con successivi affinamenti della tempistica e in coerenza con il PRS.

A) Toscana Strade: La proposta di legge regionale è finalizzata alla creazione di Società Toscana Strade, interamente partecipata dalla Regione Toscana, per l'espletamento delle funzioni di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, pronto intervento e delle funzioni amministrative per la gestione in sicurezza della strada di grande comunicazione FI-PI-LI. La normativa consentirà a Toscana Strade di subentrare alla Città metropolitana di Firenze che attualmente gestisce la superstrada tramite il Global Service di Avr. Obiettivo una società completamente dedicata con un assetto di gestione che comprenderà anche la manutenzione ordinaria, straordinaria e le opere di adeguamento. Un sistema nuovo, più snello, autosufficiente, in grado di garantire più sicurezza e qualità e ovviare alla necessità di opere strutturali. Il lavoro di stesura è in fase di ultime verifiche tecniche, la presentazione avverrà non prima che, mediante la prima legge di variazione, siano appostate le risorse finanziarie per la fase di attuazione iniziale.

B) Turismo: L'intervento consiste in una complessiva razionalizzazione e semplificazione riguardo al ruolo e alle funzioni amministrative esercitate dagli attori istituzionali.

Riguardo alla Regione e alle competenti agenzie regionali (Toscana Promozione Turistica e Fondazione Sistema Toscana) si rafforzano e meglio delineano le funzioni di promozione turistica, in particolare di promozione e marketing turistico digitale, prevedendo la legificazione del neo-costituito Osservatorio digitale sul turismo (ODT), strumento di condivisione e analisi di dati e informazioni provenienti da banche dati sia pubbliche che private.

Si razionalizzano le banche dati (strutture recettive, professioni, etc.), esplicitando la loro finalizzazione non solo statistica, ma funzionale sia alla governance che alla promozione.

Riguardo alle funzioni attribuite agli enti locali si assegnano ai comuni, i quali - specie se minori - potranno esercitarle a livello di Ambito territoriale, e residue funzioni in materia di agenzie di viaggio e turismo, riconoscimento delle associazioni pro-loco e classificazione delle strutture ricettive.

Si interviene sugli organismi di partecipazione e consultazione prevedendo due livelli (la Consulta d'Ambito e la Consulta permanente).

Si introduce una definizione dell'Ecosistema digitale regionale per il turismo, organizzato e gestito da FST, quale sistema in rete tra le istituzioni interagente con gli operatori; si riforma l'esercizio delle funzioni in materia di statistica turistica; riguardo infine al Prodotto turistico omogeneo (PTO), si evidenzia la necessità di una revisione volta a chiarirne gli elementi costitutivi. Maggiori dettagli saranno sviluppati nell'aggiornamento del DEFR.

C) Infrastrutture tecnologiche: il lavoro si sta svolgendo su queste direttrici: 1) revisione legge regionale 49/2011 sulle radiocomunicazioni; 2) Legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete telematica regionale toscana"); 3) Legge regionale 5 ottobre 2009, n. 54 (Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza).

L'obiettivo, salvi gli approfondimenti tecnici già in corso con apporti multidisciplinari delle strutture della Giunta, è quello, quanto meno per le normative sub 2) e 3) di una nuova legge regionale complessiva sull'innovazione, che comprenda la valorizzazione degli asset nuovi digitali e la loro relativa gestione mediante la valorizzazione di un soggetto regionale per la gestione di infrastrutture digitali critiche su tutto il territorio regionale.

D) Sanità: sono in fase di predisposizione modifiche della legge 40/2005 volte, oltre al miglioramento redazionale del testo, all'allineamento della governance territoriale alle previsioni del decreto ministeriale 23 maggio 2022, n. 77 (Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale), all'allineamento della norma rispetto ad alcune riforme già anticipate parzialmente con atti di Giunta si aggiungono altresì modifiche di alcune funzioni e competenze di ESTAR.

È altresì imminente la presentazione della proposta di legge recante "Disposizioni transitorie per rafforzare la rete assistenziale dell'emergenza- urgenza".

E) Passaggio nel ruolo unico regionale del personale dell'Autorità portuale regionale: l'Autorità portuale regionale (APR) dispone attualmente di 8 unità di personale, oltre al Segretario Generale, che rappresentano meno del 50% della dotazione organica dalla del. g.r. 34/2016. A seguito dell'evoluzione della disciplina statale degli istituti sui quali si basa l'organizzazione del personale per la gestione delle funzioni attribuite all'APR, che determinano di fatto l'impossibilità di nuove assunzioni e di procedere ad ulteriori distacchi e comandi e dunque rigidità nella disponibilità e gestione del personale, è necessario procedere alla modifica delle disposizioni che riguardano le risorse umane, senza che ciò determini un aumento degli oneri a carico della finanza pubblici, per ricondurre il personale dell'Autorità portuale regionale nel ruolo unico regionale e garantire la possibilità di dotare l'Autorità di una struttura adeguata alle funzioni ad essa attribuite.

F) Modifiche agli articoli della L.R. 65/2014 (Norme per il governo del territorio) che disciplinano i procedimenti per l'approvazione degli atti di programmazione e pianificazione dei porti di interesse nazionale: La Regione Toscana esercita le competenze che sono riconosciute alle regioni in materia secondo gli articoli 44, 44 bis e 44 ter della l.r. 65/2014, che dettano la disciplina per l'approvazione del Documento di pianificazione strategica di sistema (DPSS), del Piano regolatore portuale e degli adeguamenti tecnico-funzionali. Queste disposizioni sono state inserite nella legge regionale 65/2014 in recepimento della c.d. riforma Del Rio del 2016 che ha riscritto l'articolo 5 della l.r. 84/94; esso è stato modificato in maniera sostanziale in sede di conversione del decreto legge 10 settembre 2021, n. 121; questa norma, che ha fortemente ridimensionato il ruolo delle regioni in materia, è stata impugnata davanti alla Corte Costituzionale dalla Regione Toscana e dalla Regione Friuli Venezia Giulia. A seguito della sentenza della Corte Cost. n. 6/2023, che ha dichiarato la parziale illegittimità costituzionale di alcune disposizioni del d.l. 121/2021 con particolare riferimento alla disciplina del DPSS, è opportuno procedere all'adeguamento della l.r. 65/2014 alla disciplina contenuta nell'articolo 5 della legge 84/94, così come risulta a seguito delle modifiche del

2021 e della sentenza della Corte Cost. L'adeguamento potrebbe avvenire in sede di legge regionale di manutenzione oppure con un'iniziativa legislativa autonoma.

G) Interventi legislativi per assicurare/accompagnare la liquidazione della società immobiliare di Chianciano e di Casciana già prevista nel Piano di razionalizzazione.

Si ribadisce che il DEFR conterrà un aggiornamento del programma di azione normativa che potrà tenere conto di una maggior chiarezza sul quadro finanziario, a seguito del DEF nazionale e della prima variazione al bilancio regionale 2023-2025. In quella sede si valuterà anche lo stato di avanzamento del dibattito sull'autonomia differenziata, che potrebbe aprire successivi spazi alla potestà legislativa regionale.

6. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza

Fondamentale per la politica di investimento regionale è il contributo che deriva dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per il quale sono previsti a livello nazionale oltre 191,5 miliardi; risorse che lo Stato ha deciso di integrare attraverso il Fondo complementare di 30,62 miliardi; a questi importi si aggiungono inoltre i 13 miliardi di risorse rese disponibili dal REACT-EU per gli anni 2021-2023. In tale ambito un ruolo fondamentale è svolto dalle Amministrazioni territoriali, chiamate a gestire circa 90 miliardi. Il Piano si articola in 6 Missioni, 16 Componenti. In particolare:



49,82 miliardi

Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Investe, inoltre, sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura



69,93 miliardi

Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica

È volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.



31,46 miliardi

Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.



33,81 miliardi

Missione 4 - Istruzione e ricerca

Punta a colmare le carenze strutturali, qualitative e quantitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese in tutto il ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti



29,88 miliardi

Missione 5 - Inclusione e coesione

Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema dell'imprenditorialità femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale e per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e promuove il ruolo del settore nelle politiche pubbliche.



20,23 miliardi

Missione 6 - Sanità territoriale, Innovazione del Servizio sanitario

È focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito medico e sanitario.

Secondo il **modello di governance** del PNRR le Amministrazioni territoriali concorrono a realizzare il Piano in qualità di:

- **beneficiari/soggetti attuatori**, in quanto hanno la titolarità di specifiche progettualità e della loro concreta realizzazione (es. asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica e ospedaliera; interventi per il sociale). Regioni/Enti locali assumono la responsabilità della gestione dei singoli progetti sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento. In tal caso essi:
 - accedono ai finanziamenti partecipando ai Bandi/Avvisi emanati dai Ministeri competenti per la selezione dei progetti, ovvero ai provvedimenti di riparto fondi ove previsto
 - ricevono, di norma, direttamente dal MEF le risorse occorrenti per realizzare i progetti, mediante versamenti nei conti di tesoreria, salvo il caso di risorse già giacenti sui capitoli di bilancio dei Ministeri
 - devono realizzare gli interventi nel rispetto delle norme vigenti
 - devono rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo e concorrere a conseguimento di traguardi e obiettivi associati al progetto
- **destinatari finali**, in quanto partecipano alla realizzazione di progetti attivati a livello nazionale (es. in materia di digitalizzazione); ciò avviene mediante la partecipazione a Bandi/Avvisi emanati dai Ministeri per realizzare progetti di cui sono direttamente titolari i Ministeri stessi
- Inoltre le Amministrazioni territoriali partecipano alla definizione e messa in opera di molte delle riforme previste dal Piano (es. in materia di disabilità, servizi pubblici locali, turismo, ecc.), lavorando in stretta sinergia con le Amministrazioni centrali anche nell'ambito della sede istituzionale della Conferenza Unificata e del tavolo permanente di partenariato.

In tale contesto, la Regione Toscana dovrà svolgere un ruolo da protagonista, anche nel coinvolgere i territori, per fare sistema e sviluppare tutte le sinergie e cogliere al massimo le opportunità offerte dal PNRR-Fondo complementare.

La tabella seguente costituisce una mappatura delle risorse attivate/attivabili nell'ambito del PNRR e del Piano Nazionale Complementare da parte della Regione Toscana e degli enti del territorio toscano; il quadro è in continua evoluzione e sarà oggetto di aggiornamento nell'ambito dei successivi documenti di programmazione.

In corsivo sono indicati gli importi stimati o non ancora assegnati ai soggetti attuatori.

Nell'ultima colonna sono evidenziati i Progetti regionali all'interno di cui tali iniziative sono presenti: si tratta di misure gestite direttamente da Regione Toscana o quelle in cui la Regione compare attivamente nella governance; tra parentesi sono indicati i Progetti regionali i cui obiettivi sono coerenti con le finalità delle iniziative, ma per le quali non è previsto un diretto coinvolgimento da parte della Regione Toscana.

Tabella – Le risorse attivate/attivabili nell'ambito del PNRR e del Piano Nazionale Complementare (PNC) da Regione Toscana e dagli enti del territorio toscano

(importi in milioni di euro)

MISSIONE / COMPONENTE	MISURA		PNRR	PNC	PR
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura					
M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	M1C1I1.2	Abilitazione al cloud per le PA locali	26,42	-	
	M1C1I1.4.1	Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali	22,08	-	
	M1C1I1.4.2	Inclusione dei cittadini - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	0,90	-	PR 1
	M1C1I1.4.3	Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"	5,52	-	PR 1
	M1C1I1.4.4	Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)	2,20	-	
	M1C1I1.5	Cybersecurity	2,00	-	PR 1
	M1C1I1.7.1	Servizio Civile Digitale	1,00	-	PR 1
	M1C1I1.7.2	Rete dei servizi di facilitazione digitale	7,45	-	PR 1
	M1C1I2.2.1	Assistenza tecnica a livello centrale e locale	17,03	-	trasversale
M1C2 Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	M1C2I3.1.1	Piano Italia a 1 Gbps	255,51	-	(PR 1)
	M1C2I5.1.1	Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	65,91	-	
M1C3 Turismo e Cultura 4.0	M1C3I1.1.5	Digitalizzazione	4,45	-	PR 14
	M1C3I1.3	Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei	26,90	-	(PR 14)
	M1C3I2.1	Attrattività dei borghi	55,99	-	PR 14
	M1C3I2.2	Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	32,47	-	PR 14
	M1C3I2.3	Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	25,69	-	PR 19 (PR 14)
	M1C3I2.4	Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)	31,16	-	(PR 14 e PR 7)
	M1C3I4.2.1	Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del Tax credit	53,75	-	
	PNC	Piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali	-	95,00	-
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica					
M2C1 Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	M2C1I2.3	Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	30,69	-	PR 8
	M2C1I3.1	Isole verdi	11,63	-	(PR 28)
	M2C1I3.2	Green communities	10,28	-	(PR 7)
M2C2 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	M2C2I1.2	Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	55,00	-	PR 7
	M2C2I3.1	Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (hydrogen valleys)	17,50	-	PR 7
	M2C2I3.5	Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	0,98	-	
	M2C2I4.1.1	Ciclovie Turistiche	22,89	-	PR 10
	M2C2I4.1.2	Ciclovie Urbane	5,51	-	PR 10
	M2C2I4.2	Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)	372,49	-	PR 10
	M2C2I4.4.1	Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti	63,99	-	PR 10
	M2C2I4.4.2	Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale	27,90	-	PR 10
	PNC	Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi - Bus	-	23,27	PR 10

MISSIONE / COMPONENTE	MISURA		PNRR	PNC	PR
M2C3 Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	M2C3I1.1	Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	80,85	-	
	M2C3I1.2	Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia	1,41	-	
	M2C3I2.1	Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sisma bonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	8,69	-	
	PNC	Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica	-	93,46	PR 23
M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2C4I2.1.A	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	20,49	-	PR 6
	M2C4I2.1.B	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	104,19	-	PR 6
	M2C4I2.2	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	140,68	-	(PR 7)
	M2C4I3.1	Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	15,92	-	-
	M2C4I3.4	Bonifica del "suolo dei siti orfani"	31,28	-	PR 7
	M2C4I4.1	Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	58,37	-	(PR 7)
	M2C4I4.2	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	87,22	-	
	M2C4I4.4	Investimenti in fognatura e depurazione	41,40	-	PR 7
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile					
M3C1 Investimenti sulla rete ferroviaria	M3C1I1.5	Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	147,54	-	PR 11
M3C2 Intermodalità e logistica integrata	M3C2I1.1	Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti	38,00	-	
	PNC	Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici	-	10,15	PR 11
	PNC	Elettrificazione delle banchine (Cold ironing)	-	77,50	PR 11
M4 - Istruzione e ricerca					
M4C1 Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	M4C1I1.1	Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	115,81	-	
	M4C1I1.2	Piano di estensione del tempo pieno	13,29	-	
	M4C1I1.3	Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	20,52	-	
	M4C1I1.4	Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono scolastico	27,81	-	
	M4C1I1.5	Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	(*) 84,00	-	(PR 12)
	M4C1I1.7	Borse di studio per l'accesso all'università	18,17	-	PR 13 e PR 20
	M4C1I2.1	Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	2,81	-	
	M4C1I3.2	Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	97,06	-	
	M4C1I3.3	Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	42,73	-	(PR 7)
	M4C1I3.4	Didattica e competenze universitarie avanzate	0,48	-	
	M4C1I4.1	Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale	10,74	-	
M4C2 Dalla ricerca all'impresa	M4C2I1.1	Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)	62,58	-	
	M4C2I1.4	Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies	79,17	-	
	M4C2I1.5	Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"	110,00	-	
	M4C2I3.1	Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	64,14	-	
	M4C2I3.3	Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese	10,77	-	

MISSIONE / COMPONENTE	MISURA		PNRR	PNC	PR
M5 - Inclusione e coesione					
M5C1 Politiche per il lavoro	M5C1I1.1	Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)	11,80	-	PR19
	M5C1I1.2	Creazione di imprese femminili	0,06	-	
	M5C1I1.4	Sistema duale	33,00	-	PR 19 e PR 20
	M5C1R1.1	ALMPs e formazione professionale	50,69	-	PR 12 e PR 19
M5C2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	M5C2I1.1.1	Intervento 1) Azioni volte a sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	4,23	-	PR17
	M5C2I1.1.2	Intervento 2) Azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani	19,68	-	PR 17
	M5C2I1.1.3	Intervento 3) Rafforzare i servizi sociali domiciliari per garantire una dimissione assistita precoce e prevenire il ricovero in ospedale	4,29	-	PR 17
	M5C2I1.1.4	Intervento 4) Rafforzare i servizi sociali e prevenire il burn out tra gli assistenti sociali	2,73	-	PR 16
	M5C2I1.2	Percorsi di autonomia per persone con disabilità	30,75	-	PR 17
	M5C2I1.3.1	Housing First (innanzitutto la casa)	14,20	-	PR 16
	M5C2I1.3.2	Stazioni di posta/Centri servizi povertà	21,80	-	PR 16
	M5C2I2.1	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	319,41	-	PR 23
	M5C2I2.2.A	Piani urbani integrati - Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura	2,45	-	
	M5C2I2.2.C	Piani urbani integrati	157,24	-	PR 23
	M5C2I2.3.1	Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA) - Riqualificazione e incremento dell'edilizia sociale, ristrutturazione e rigenerazione della società urbana, miglioramento dell'accessibilità e sicurezza urbana, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano	162,00	-	PR 23
	M5C2I3.1	Progetto Sport e inclusione sociale	40,24	-	(PR 25)
M5C3 Interventi speciali per la coesione territoriale	M5C3I1.1.2	Aree interne - Strutture sanitarie di prossimità territoriale	1,66	-	
	PNC	Strategia Nazionale Aree Interne - Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade	-	15,43	PR 11 e PR 27
M6 - Salute					
M6C1 Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	M6C1I1.1	Case della Comunità e presa in carico della persona	104,21	-	PR 26
	M6C1I1.2.2	Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)	12,61	-	PR 26
	M6C1I1.3	Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	56,84	-	PR 26
	PNC	Salute, ambiente, biodiversità e clima	-	22,08	
M6C2 Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	M6C2I1.1.1	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)	82,43	-	PR 26
	M6C2I1.1.2	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (grandi apparecchiature)	67,60	-	PR 26
	M6C2I1.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	36,32	82,42	PR 26 (PR 7)
	M6C2I1.3.1	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	33,14	-	PR 26
	M6C2I1.3.2	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)	1,72	-	PR 26
	M6C2I2.2.A	Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Submisura: borse aggiuntive in formazione di medicina generale	1,93	-	PR 26
	M6C2I2.2.B	Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario: Submisura: corso di formazione in infezioni ospedaliere	5,32	-	PR 26
TOTALE			4.069,73	419,31	

(*) La stima complessiva è di 84 milioni. Il Ministero ha varato il primo decreto di riparto: per la Toscana 26 milioni sui 500 totali.

Di seguito sono brevemente descritte le attività della Regione Toscana per le misure e gli investimenti attivati/attivabili sui vari Progetti regionali.

Trasversale ai vari PR

Supporto alle amministrazioni nella gestione e semplificazione delle procedure complesse

Il buon funzionamento del sistema Regione-enti locali è la prima condizione per il successo delle istituzioni toscane nella sfida dell'attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in sinergia e complementarietà con gli interventi previsti a valere sui finanziamenti della politica di coesione europei e nazionali del prossimo ciclo di programmazione 2021-2027, strumenti che individuano quali assi strategici condivisi a livello europeo la digitalizzazione e l'innovazione, la transizione ecologica e l'inclusione sociale. Si tratta di priorità che, come da raccomandazione nazionale e prima ancora europea, tracciano le sfide del futuro e guidano la direzione e la qualità dello sviluppo a cui si aggiungono obiettivi di riduzione delle disuguaglianze di genere, generazionali e territoriali, direttrici fondamentali dei target strategici regionali. Per finalità di questa portata è evidente quanto sia necessario disporre di una efficace capacità di programmazione e pianificazione strategica.

La *Missione 1 – Componente 2* - sottoinvestimento 2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale" del PNRR, che prevede il supporto alle amministrazioni nella gestione e semplificazione delle procedure complesse su alcuni settori di intervento che costituiscono dei veri e propri colli di bottiglia, punta ad assicurare non solo un rafforzamento amministrativo attraverso l'istituzione di Task Force multidisciplinari che affiancheranno le Amministrazioni pubbliche, anche a livello territoriale, per velocizzare gli investimenti a valere sul PNRR, ma mira anche a potenziare la capacità dell'intero sistema territoriale toscano di pianificare e attuare in modo sinergico gli interventi anche attraverso l'attivazione di un sistema di monitoraggio unitario dello stato di avanzamento fisico e finanziario delle singole progettualità. In tale contesto si intende quindi individuare e rimuovere gli ostacoli che rallentano la realizzazione degli investimenti, sia pubblici che privati (ad esempio le autorizzazioni in ambito ambientale ed edilizio - urbanistico, l'affidamento degli appalti, l'insufficiente digitalizzazione dei processi).

Nella definizione dei fabbisogni, condivisi con UPI ed ANCI Toscana, segue, con particolare attenzione la digitalizzazione delle attività amministrative poiché ritenuta leva strategica essenziale per l'efficientamento delle procedure. Si perseguono in sintesi obiettivi di performance quantitativi e qualitativi, puntando a migliorare sensibilmente la capacità autorizzatoria della PA verso cittadini e imprese, nonché l'efficienza organizzativa delle amministrazioni pubbliche coinvolte nell'attuazione delle misure del PNRR.

In accordo con ANCI ed UPI Toscana la Regione ha pertanto individuato le criticità connesse alle procedure complesse mediante un "Piano Territoriale" che individua e stabilisce le azioni da intraprendere per il loro superamento, definendo target di miglioramento in termini di abbattimento dei tempi procedurali e di eliminazione dell'arretrato, con l'affidamento di incarichi a esperti che saranno finanziati con i fondi PNRR e che supporteranno gli uffici della Regione, di Comuni, Province e città metropolitana del territorio toscano, nonché le stazioni appaltanti delle aziende del SSR. L'utilizzo sul territorio degli esperti (al momento ne sono previsti 53 per l'ambito regionale toscano) è stabilito da una cabina di regia a composizione mista Regione, ANCI ed UPI Toscana.

PR 1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano

Trasformazione digitale

Per quanto riguarda le misure della *Missione 1 Componente 1 del PNRR – Digitalizzazione, semplificazione e sicurezza nella PA*, si prevedono alcune misure che coinvolgeranno direttamente Regione Toscana, collegate al Progetto regionale. Regione Toscana sarà soggetto attuatore e destinatario di finanziamenti. Si prevedono in particolare gli investimenti/sub-investimenti:

- 1.7.1 "Servizio Civile Digitale" che destina circa 1 mln alla Regione Toscana
- 1.7.2 "Rete dei servizi" di facilitazione digitale che destina circa 7,451 mln alla Regione Toscana, sulla base di un Accordo con Dipartimento per la Trasformazione Digitale e specifico progetto che coinvolge anche il territorio; il progetto è stato approvato con DGR 1249 del 7.11.2022 e l'Accordo con allegato il progetto è alla firma del Dipartimento per la Trasformazione Digitale

- 1.5 "Cybersecurity" che prevede una dotazione complessiva di 623 mln, con un Accordo con Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e specifico progetto per la creazione di CERT per la sicurezza digitale in collaborazione anche con altre Regioni; stanziamento ed accordo ancora da definire con ACN.

Inoltre sono stati presentati due progetti su questa misura del valore di 1 mln di Euro ciascuno, per attività sul tema cybersecurity per l'ente Regione e per gli enti del territorio: in attesa di approvazione da parte del Dipartimento per la Trasformazione Digitale.

- 1.4.2 "Citizen Inclusion – Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali", che destina circa 900 mila euro alla Regione Toscana, sulla base di un Accordo con AGID e specifico progetto: stanziamento ed accordo in fase di definizione con Dipartimento per la Trasformazione Digitale.
- 1.4.3 "Adozione app IO" (dotazione nazionale 35 mln); la domanda presentata da Regione Toscana è stata ammessa al finanziamento con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale n. 47 - 3/2022 – PNRR per un importo di 297.320,00 euro.
- 1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA" (dotazione nazionale 80 mln); La domanda presentata da Regione Toscana è stata ammessa al finanziamento con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale n. 48 - 3 / 2022 – PNRR per un importo di 260.162,00 euro.

Sono ancora da definire i termini per i quali la Regione Toscana potrà partecipare come soggetto attuatore ai progetti dei seguenti sub-investimenti:

- 1.3.1 "Piattaforma nazionale digitale dei dati"
- 1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali"
- 1.4.6 "Mobility as a service for Italy", quest'ultimo destinato in prima istanza a 6 città metropolitana ma con richiesta del coinvolgimento delle Regioni.

La Regione Toscana potrà inoltre partecipare ad alcuni avvisi pubblicati sul sito del Dipartimento per la Trasformazione Digitale (con scadenza nel 2022 e nel 2023):

- M1C1-I.1.4.1 "Servizi e siti web" (dotazione nazionale 813 mln)
- M1C1-I.2.2.3 e M1C1 1.3.2 "Digital Single Gwy" (dotazione nazionale 90 mln)
- M1C1-I.1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" (dotazione nazionale 30 mln)

Sono infine disponibili vari avvisi pubblicati sul sito del Dipartimento per la Trasformazione Digitale, destinati a Enti locali, Istituti scolastici, ASL, ed altri. Non è possibile indicare ad oggi l'importo che sarà ottenuto dagli enti toscani partecipanti ai vari avvisi; in questo momento è disponibile solo lo stanziamento complessivo degli avvisi.

- M1C1-I.1.2 "Abilitazione al cloud per le PA Locali" (dotazione nazionale 500 mln; l'avviso scaduto a luglio 2022, poi riaperto con una dotazione di ulteriori 215 mln – beneficiari: Comuni)
- M1C1-I.1.2 "Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud per le scuole" (dotazione nazionale 50 mln, scaduto a luglio 2022, poi riaperto con una dotazione di ulteriori 40 mln; beneficiari: scuole)
- M1C1-I.1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" (dotazione nazionale 400 mln, chiuso per completamento fondi al 24/6/2022; beneficiari: Comuni)
- M1C1-I.1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" (dotazione nazionale 20 mln; avviso chiuso; beneficiari: scuole)
- M1C1-I.1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA" (dotazione nazionale 200 mln; scadenza 2/9/2022; beneficiari: Comuni)
- M1C1-I.1.4.3 "Adozione app IO" (dotazione nazionale 90 mln; scadenza 20/01/2023; beneficiari: Comuni)
- M1C1-I.1.4.4 - Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE (dotazione nazionale 100 mln; scadenza 20/01/2023; beneficiari: Comuni)
- M1C1-I.1.4.5 "Digitalizzazione degli avvisi pubblici" (dotazione nazionale 245 mln, avviso chiuso)

PR 6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica

Rischi di alluvione e idrogeologici - Misure in favore delle aree colpite da calamità

Nell'ambito della *Missione M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica - Componente C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica* - Investimento I.2.1b "Rischi di alluvione e idrogeologici - Misure in favore delle aree colpite da calamità" è previsto l'importo totale di oltre 104 mln e viene attuato in concertazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile. Nello specifico si tratta di attuare in parte interventi per i quali è prevista l'assegnazione di nuove risorse (per un importo complessivo un po' superiore a 60 mln) e in parte per interventi "in essere", ovvero per l'originaria finalizzazione "a rendicontazione" (per un importo complessivo di circa 44 mln).

Per ambedue le tipologie di interventi la norma di riferimento prevede di rispettare milestone e target assegnati: tra questi si segnala in particolare il termine ultimo inderogabile del 31/12/2025 per la realizzazione degli interventi.

L'elenco degli interventi "in essere" è già stato oggetto di approvazione da parte del Dipartimento della Protezione Civile con nota prot. SCD/0054506 del 15/12/2021 e ad oggi è in corso l'attuazione degli stessi e la trasmissione dei dati richiesti dal medesimo Dipartimento per il controllo e la gestione dei medesimi.

L'elenco degli interventi per i quali è prevista l'assegnazione di nuove risorse è stato approvato dal Dipartimento di protezione Civile con Decreto n. 2840 del 31/10/2022 ed attualmente è in fase di registrazione. A seguito della registrazione si potrà procedere con la sottoscrizione dell'Accordo che disciplinerà l'attuazione di tali interventi.

Oltre a questi, sempre nell'ambito della *Missione M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica - Componente C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica* - Investimento I.2.1a "Rischi di alluvione e idrogeologici - Misure in favore delle aree colpite da calamità", è in corso il perfezionamento di un programma di interventi "in essere" con il Ministero della Transizione Ecologica per il quale però non vi è disponibilità di risorse nuove.

PR 7. Neutralità carbonica e transizione ecologica

Transizione ecologica

La Regione Toscana è attualmente impegnata direttamente, quale soggetto attuatore, nelle seguenti misure:

- M2C4-I.3.4 "Bonifiche siti orfani". Per la Toscana il PNRR ha già stanziato circa 31 mln. La Regione attuerà tale misura attraverso un Accordo di Programma con il MITE e Convenzioni con i singoli comuni sede dei siti, in tutto dieci. La Regione è particolarmente attiva nel presidiare l'attuazione di tale misura, al fine di rispettare la scadenza del primo trimestre 2026 per la conclusione delle attività di bonifica.
- M2C4-I-4.4 "Investimenti in fognatura e depurazione". Anche in questo caso il PNRR ha già previsto risorse, pari a circa 4 mln. Gli investimenti previsti mirano a rendere più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne, anche attraverso l'innovazione tecnologica. Dove possibile, gli impianti di depurazione saranno trasformati in "fabbriche verdi", per consentire il recupero di energia e fanghi, e il riutilizzo delle acque reflue depurate per scopi irrigui e industriali. La Regione partecipa ad un Accordo di Programma con il MITE ed AIT (Autorità Idrica Toscana) che è il soggetto proponente, mentre i gestori del Servizio Idrico Integrato realizzeranno poi gli interventi.
- M2C2-I.3.1 "Produzioni in aree industriali dismesse - Idrogeno". La Regione opererà attraverso un bando, sulla base di risorse che saranno ripartite dal MITE, per la creazione delle cosiddette hydrogen valleys, aree industriali con economia in parte basata su idrogeno. Per contenere i costi verranno utilizzate aree dismesse già collegate alla rete elettrica. Il progetto ha quindi l'ambizione di dare a questi luoghi una seconda vita, utilizzando le loro infrastrutture esistenti, se compatibili, per una serie di servizi energetici. Sull'idrogeno è stato istituito, presso la Presidenza, un Tavolo che riunisce istituzioni, stakeholders, possibili investitori, proprio finalizzato alla diffusione di tale nuovo vettore energetico.
- M2C2-I.1.2 "Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo". La Regione Toscana potrà contare in una dotazione finanziaria di circa 55 mln, che attraverso un apposito bando (i cui criteri saranno definiti del MITE) potranno divenire prestiti finalizzati alla creazione di comunità energetiche. I comuni potenzialmente interessati sono 119, con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. In attesa di ulteriori indirizzi ministeriali la Regione Toscana ha approvato all'unanimità la Deliberazione di Giunta Regionale n. 336 del 21/03/2022 "Promozione delle Comunità Energetiche" che mira a promuovere la diffusione

delle comunità di energia rinnovabili come strumento strategico per la via toscana alla transizione ecologica in Toscana al fine di raggiungere gli obiettivi europei, del PNIEC e contrastare il diffondersi della povertà energetica e diminuire la dipendenza di approvvigionamento energetico.

Per le altre misure riportate in Tabella tra parentesi, ovvero quello che non prevedono un coinvolgimento diretto dell'amministrazione toscana, è comunque già stato attivato, per ognuna di esse, un presidio costante attraverso la costituzione di gruppi di lavoro, in collaborazione con ANCI Toscana laddove necessario, volti in particolare ad orientare i soggetti pubblici che sono chiamati a partecipare a bandi nazionali offrendo loro supporto anche tecnico, oltre che ad assicurare coordinamento e sinergia di intervento.

PR 8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità

Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare

L'intervento M2C1-I.2.3 "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare", prevede il coinvolgimento delle Regioni e delle Province autonome nell'attuazione e nell'erogazione dell'intero ammontare finanziario previsto dalla misura, pari a 500 mln, di cui 100 mln destinati all'ammodernamento degli impianti di molitura delle olive, come da Bando quadro nazionale Mipaaf per l'ammodernamento dei frantoi oleari (DD n. 0149582 del 31/03/2022) e 400 mln previsti per la meccanizzazione agricola ivi comprese le attrezzature per l'agricoltura di precisione (Bando quadro nazionale meccanizzazione previsto nel 2023).

Il Bando Quadro Nazionale rappresenta la norma di riferimento per le Regione e le PA da utilizzare per la definizione dei bandi regionali PNRR ma non individua le risorse disponibili per ciascuna Regione e PA. Per il riparto dei fondi a livello regionale, è in corso di predisposizione, da parte del Ministero dell'Agricoltura, il decreto che sarà sottoposto alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome per la relativa intesa e che indicherà la governance della misura e l'allocatione delle risorse finanziarie tra le Regioni che cureranno la successiva attuazione della misura.

Da una sommaria previsione, le risorse per la Regione Toscana potrebbero aggirarsi intorno ai 30 mln, di cui circa 8 mln per il Bando regionale frantoi oleari da emanarsi entro il 31 marzo 2023 (applicando il riparto in base al numero dei frantoi attivi in regione e in parte in base alla superficie olivicola) e intorno ai 22 mln per il Bando regionale meccanizzazione agricola previsto, successivamente al Bando frantoi, nel 2023, (applicando la percentuale di riparto dei fondi FEASR per il periodo 2021-22).

Il Bando regionale frantoi oleari, i cui beneficiari saranno le aziende agricole e le imprese agroindustriali, titolari di frantoi oleari esistenti, potrà essere definito ed emanato dopo l'atto ministeriale di riparto delle risorse e dopo le disposizioni attuative previste dall'art. 12 del suddetto decreto DD n. 0149582 del 31/03/2022.

L'intervento M2C1-I.2.3 è coerente con gli interventi prioritari per il 2023 del PR 8 con riguardo agli investimenti legati alla trasformazione, all'innovazione, allo sviluppo tecnologico per favorire le innovazioni in ambito agricolo.

PR 10. Mobilità sostenibile e PR 11. Infrastrutture e logistica

Infrastrutture e mobilità sostenibile

Ad oggi per interventi in materia di infrastrutture e mobilità sostenibile gli investimenti del PNRR e del Fondo complementare prevedono per la Toscana importanti finanziamenti per un importo complessivo di 766 mln, di cui 640 mln da PNRR e 126 mln da Fondo complementare.

Si tratta di risorse per realizzare interventi per rinnovare il parco autobus e rotabile, sviluppare il trasporto rapido di massa (estensioni del sistema tramviario fiorentino verso Bagno a Ripoli e Campi Bisenzio) e la mobilità ciclistica (sia in ambito urbano che sugli itinerari regionali che rientrano tra i percorsi di interesse nazionale tra cui la Ciclovía Tirrenica e la Ciclovía del Sole), realizzare opere ferroviarie (tra cui il miglioramento dell'accessibilità al nodo AV fiorentino, il potenziamento della Pistoia-Lucca), opere portuali (Progetto Waterfront di Marina di Carrara, interventi di elettrificazione delle banchine dei porti di Livorno, Piombino e Portoferraio), interventi per potenziare l'accessibilità e la sicurezza delle strade nelle aree interne.

Gli investimenti hanno come soggetto attuatore la Regione Toscana, gli Enti locali o altri soggetti di livello nazionale, come RFI per gli interventi ferroviari, le Autorità di Sistema Portuali Nazionali per gli interventi sui Porti nazionali.

La Regione è destinataria diretta di risorse per gli investimenti M2C2-I.4.1 Ciclovie turistiche (22,89 mln) e M2C2-I.4.4.2 Rinnovo parco treni (27,9 mln) del PNRR *Missione 2, Componente C2*, e per il Rinnovo del parco bus (23,28 mln) a valere sul *Fondo Complementare*.

PR 12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza

ITS

La misura del PNRR M4C1 Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università – Investimento 1.5 Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS) è gestita a livello nazionale ed è rivolta agli Enti locali. Tale Investimento ha una rilevante ricaduta sul sistema regionale di formazione professionale terziaria non universitaria va ad aggiungersi all'azione prevista dal PR 12 di potenziamento degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), finalizzati a rispondere alla domanda di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche da parte delle imprese. Il Ministero ha varato il primo decreto di riparto tra le Regioni e per la Toscana sono previsti 26 milioni sui 500 totali relativi alla prima ripartizione).

Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)

Nell'ambito della M5C1 "Politiche per il lavoro", il PNRR prevede la Riforma 1.1 Attuazione del programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL), la cui attuazione rientra tra gli interventi previsti dal PR 19 attraverso lo sviluppo delle principali linee di intervento rivolte al rafforzamento delle politiche attive del lavoro. Tuttavia nell'ambito del programma GOL sono previsti interventi formativi, sia in forma progettuale che a domanda individuale, collegati ai protocolli territoriali e di filiera e/o nell'ambito delle filiere produttive strategiche della Toscana, finalizzati all'inserimento, al reinserimento lavorativo, all'aggiornamento e alla riqualificazione professionale di soggetti in stato di disoccupazione e inattività.

PR 13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca

Università e ricerca

Gli obiettivi sfidanti posti dal PNRR in termini di ampliamento della platea dei beneficiari del Diritto allo studio e di innalzamento del valore delle borse erogate (M4C1-I.1.7 "Borse di studio per l'accesso all'università") richiederanno un rinnovato impegno della Regione al fine di consentire ad ARDSU di ampliare e rinnovare i benefici offerti a supporto degli studenti meritevoli e privi di mezzi. Per le annualità 2023 e 2024 le risorse del PNRR che ricadranno sulla Toscana saranno pari a 18,17 mln (Investimento collegato anche al PR 20. Giovanisi).

PR 14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo

Attrattività dei borghi

L'Intervento I.2.1 "Attrattività dei borghi" a valere sulla *M1C3 Turismo e Cultura Misura 2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale* si compone di due linee di azione A e B. La Linea di azione A "Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati," è rivolta ai Comuni della Toscana caratterizzati dalla presenza di un borgo abbandonato o in avanzato processo di declino e abbandono, per il quale si preveda un progetto di recupero e rigenerazione attraverso un'iniziativa unitaria che consenta l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale, della ricerca. L'attuazione di tale intervento viene realizzata mediante un avviso pubblico a regia regionale, che prevede un finanziamento destinato direttamente al soggetto attuatore del progetto selezionato, pari a 20 mln, senza acquisizione delle risorse nel bilancio regionale.

La Linea di azione B "Progetti locali per la rigenerazione culturale dei piccoli borghi storici" è finalizzata alla realizzazione di progetti locali realizzati nei piccoli comuni caratterizzati da una significativa presenza del patrimonio culturale e ambientale nei quali sia presente un borgo storico (o che si configurino come un borgo storico), chiaramente identificabile e riconoscibile nelle sue originarie caratteristiche tipo-morfologiche e per il suo valore storico-artistico, architettonico o paesaggistico. L'attuazione di tale intervento viene realizzata mediante un avviso pubblico a regia nazionale, condiviso con il Tavolo di coordinamento inter-istituzionale del PNRR dedicato al cluster

**Digitalizzazione
del patrimonio
culturale**

M1C3 (MiC, Affari Regionali, Regioni, ANCI, Strategia Aree interne), rivolto ai piccoli comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti. Il Decreto nazionale ha assegnato 363.445.527 euro a 289 comuni per investimenti per rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio spopolamento dei quali oltre 22 mln sono stati destinati a progetti presentati da 18 Comuni toscani.

L'Investimento 1.1 "Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale", Sub-Investimento 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale" mira a promuovere la digitalizzazione del patrimonio culturale italiano, in relazione a musei, archivi, biblioteche e luoghi della cultura, così da consentire a cittadini e operatori di settore di esplorare nuove forme di fruizione del patrimonio culturale e di avere un più semplice ed efficace rapporto con la pubblica amministrazione, nell'ambito del Piano Nazionale di Digitalizzazione.

Una infrastruttura digitale nazionale raccoglierà, integrerà e conserverà le risorse digitali, rendendole disponibili per la fruizione pubblica gratuita attraverso piattaforme dedicate.

La Regione si integrerà, in una logica "federale", con questa infrastruttura digitale nazionale attraverso il proprio ecosistema digitale per la cultura, in corso di realizzazione, che sarà disponibile alla fruizione a partire dal 2023. La digitalizzazione del patrimonio culturale si è infatti già avviata nella nostra regione, a partire dai 5 ambiti prioritari individuati nella scorsa legislatura: Etruschi, La via Francigena, Ville e giardini medicei, la Scienza e l'Arte contemporanea.

Attraverso le risorse del PNRR, sarà possibile allargare questo processo di digitalizzazione, coinvolgendo, tra gli altri: il Patrimonio archivistico, documentario e bibliografico dell'Ente Regione Toscana, a partire dai Fondi acquistati dall'Ente ed in deposito presso il Gabinetto Vieusseux e la Fondazione Primo Conti; gli Archivi e le opere di Fondazioni regionali o partecipate dalla Regione; il Patrimonio bibliografico ed archivistico delle 12 Reti documentarie locali toscane.

**Tutela e
valorizzazione
dell'architettura
e del paesaggio
rurale**

L'Investimento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" mira a dare impulso ad un vasto e sistematico processo di conservazione e valorizzazione di una articolata gamma di edifici storici rurali e di tutela del paesaggio rurale, in linea con gli obiettivi di tutela del patrimonio culturale e degli elementi caratteristici dei paesaggi rurali storici e di sostegno ai processi di sviluppo locale. Molti edifici rurali, originariamente destinati a scopi abitativi (es. casali, masserie...), produttivi (es. case coloniche, stalle, mulini, frantoi...), religiosi (chiese rurali, edicole votive...), didattici (scuole rurali, masserie didattiche...) e strutture agricole, hanno subito un progressivo processo di abbandono, degrado e alterazioni, che ne ha compromesso le caratteristiche tipologiche e costruttive e il loro rapporto con gli spazi circostanti. L'intervento mira a migliorare la qualità paesaggistica del territorio nazionale e favorire il trasferimento di buone pratiche, nonché l'implementazione di soluzioni innovative anche tecnologiche per migliorare l'accessibilità per persone con disabilità fisica e sensoriale. Inoltre, il recupero del patrimonio edilizio rurale, ove coniugato ad interventi per migliorarne l'efficienza energetica, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali. Allo stesso modo, le colture agro-forestali-pastorali di interesse storico sono caratterizzate da bassi apporti energetici esterni e da un'ottima capacità di assorbimento della CO2, spesso superiore alle foreste, come nel caso degli oliveti.

L'intervento, inoltre, restituisce alla collettività e in molti casi all'uso pubblico un patrimonio edilizio sottoutilizzato e non accessibile al pubblico; il suo recupero favorirà non solo le attività legate al mondo agricolo ma anche la creazione di servizi a beneficio della fruizione culturale e turistica, come i piccoli musei locali legati al mondo rurale che volgono un ruolo importante nelle comunità locali promuovendo la conoscenza e la memoria.

PR 16. Lotta alla povertà e inclusione sociale e PR 17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali

Nell'ambito delle politiche sociali e per l'integrazione socio-sanitaria, le misure attivate sono relative alla Missione 5 *"Inclusione e coesione"*, *Componente 2 – Sottocomponente 1*. In tale ambito la Regione svolge funzioni di diffusione delle informazioni e di supporto alle Zone-Distretto (a cui sono assegnate le risorse) e al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che gestisce in proprio gli avvisi e i finanziamenti.

In particolare, nell'ambito della Cabina di regia PNRR nazionale, competente per l'elaborazione del Piano Operativo (P.O.) per la presentazione di proposte di adesione agli interventi, Regione Toscana ha avuto il compito di raccogliere le manifestazioni di interesse a presentare progetti da parte degli ATS (Ambiti Territoriali Sociali), quali Soggetti Attuatori incaricati di implementare gli interventi. Per svolgere tali funzioni Regione Toscana insieme ad ANCI Toscana ha istituito una specifica Cabina di Regia regionale (alla quale partecipano anche le direttrici dei servizi sociali delle tre ASL toscane) allo scopo di coordinare le attività di supporto e raccogliere eventuali criticità.

Il 15 febbraio 2022 è stato pubblicato l'Avviso pubblico 1/2022 per la presentazione delle Proposte di intervento da parte degli Ambiti Territoriali Sociali, che sono state inviate al Ministero entro il termine del 1° aprile 2022.

Dopo la valutazione delle Commissioni ministeriali (alle quali è stata presente anche Regione Toscana, con una funzione di supporto e chiarimento che ha contribuito a non far escludere progetti) con Decreto Direttoriale n. 98 del 9 maggio 2022 sono stati approvati gli elenchi degli Ambiti Sociali Territoriali ammessi al finanziamento ed idonei non finanziati. Tutte le domande presentate dai territori toscani sono state accolte (tranne quella di un comune per cui l'ATS di riferimento aveva già presentato una propria domanda e quelle nel frattempo già finanziate su altri fondi).

Il cronoprogramma originario contenuto nel P.O. prevedeva il convenzionamento degli ATS già a partire dal mese di giugno ma la predisposizione della piattaforma ha richiesto più tempo (è stata aperta solo a partire dal 14 luglio) pertanto sono nel frattempo state pubblicate sulla pagina web dedicata all'avviso le schede progetto, con relativi piani finanziari e cronoprogrammi, suddivise per le diverse linee di finanziamento.

Tra maggio e luglio la Cabina di Regia PNRR con la partecipazione di Regioni e Province autonome si è riunita più volte e sono stati organizzati specifici webinar per ciascuna linea di intervento. Regione Toscana ha provveduto alla partecipazione e alla diffusione delle informazioni sui webinar e alla diffusione di slides e altri documenti.

La scadenza per la presentazione dei progetti era al 31 luglio per la linea 1.2 ed al 10 agosto per le linee 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3 e 1.1.4. Per le linee 1.3.1. e 1.3.2 i progetti sono stati inseriti a partire dal 3 agosto e fino al 10 agosto.

Dopo l'istruttoria e l'integrazione dei progetti, sono state sottoscritte prioritariamente singole convenzioni dedicate alla Linea di finanziamento 1.2, mentre sono ancora in corso la richiesta di integrazioni e la stipula delle convenzioni per le altre linee di finanziamento.

La tempistica è dettata dalla necessità per la Linea di finanziamento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità di rispettare i Traguardi e gli Obiettivi definiti al mese di dicembre 2022 dal PNRR così come approvato dalla Commissione europea. A tale scopo, oltre allo scorrimento delle graduatorie degli idonei non finanziati, per raggiungere l'obiettivo di 500 progetti in 500 Ambiti è stato riaperto l'avviso per la presentazione di progetti su questa linea.

Per i progetti risultati idonei ma non finanziati per mancanza di risorse sul PNRR, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali potrà attivare finanziamenti aggiuntivi attraverso la riprogrammazione di eventuali altri fondi disponibili ovvero l'eventuale inserimento nella programmazione dei fondi strutturali europei.

Politiche sociali

In particolare, per le progettualità in connessione con il PR 16, per la Toscana sono state finanziate le seguenti misure:

- I.1.1.4 "Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori" - assegnati 2,73 mln

- I.1.3.1 "Povertà estrema. Housing first" - assegnati 14,200 mln
- I.1.3.2 "Povertà estrema. Centri Servizi" - assegnati 21,800 mln

Integrazione socio-sanitaria

Nell'ambito del PR 17, le misure attivate sono:

- 1.1.1 "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini" - assegnati 4,23 mln. La correlazione fra povertà economica, sociale, culturale, educativa e la vulnerabilità familiare trova nella scelta di inserire in una cornice nazionale strategica il metodo PIPPI quale Livello essenziale di prestazione sociale al fine di garantire l'intercettazione precoce delle situazioni di vulnerabilità e rafforzare lo sviluppo dei bambini garantendo loro la più alta qualità educativa e relazionale nel loro ambiente familiare e sociale
- 1.1.2 "Autonomia degli anziani non autosufficienti" - assegnati 19,68 mln
- 1.1.3 "Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione" - assegnati 4,29 mln
- 1.2 - "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" - assegnati 30,745 mln

PR 19. Diritto e qualità del lavoro

Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)

Nell'ambito della M5C1 "Politiche per il lavoro", il PNRR prevede la Riforma 1.1 Attuazione del programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL).

A seguito dell'adozione del programma nazionale GOL, la Regione Toscana ha definito il Piano Attuativo Regionale (PAR) GOL (DGR n. 302 del 14/03/2022) prevedendo che i cittadini interessati entrino nel programma attraverso la rete regionale dei centri per l'impiego che si occupa della presa in carico, definizione, gestione dei percorsi di sviluppo professionale ed erogazione delle politiche attive con il coinvolgimento degli operatori privati accreditati per l'erogazione dei percorsi.

L'attuazione del PAR GOL, affiancata da misure complementari previste dal Patto per il Lavoro, rientra tra gli interventi previsti dal PR 19 e si svilupperà seguendo le principali linee di intervento rivolte al rafforzamento delle politiche attive del lavoro ed evidenziando le sinergie sotto il profilo politico-strategico e, ove possibile, anche operativo tra PNRR e il FSE PLUS. Le risorse assegnate per l'annualità 2022 sono pari a oltre 50 mln.

Potenziamento dei Centri per l'impiego

Sempre nell'ambito della M5C1 il PNRR prevede l'Investimento 1.1 "Potenziamento dei Centri per l'impiego" che destina al sistema dei Centri per l'impiego (CPI) risorse aggiuntive, stimate per circa 11,8 mln, funzionali alla realizzazione di ulteriori iniziative di rafforzamento rispetto a quelle già previste nell'ambito dei piani regionali di potenziamento e definite all'interno del PR 19.

Sistema duale

In coerenza con quanto previsto dal PR 12 l'Investimento M5C1 1.1 "Sistema duale" ha l'obiettivo di rendere i sistemi di istruzione e formazione più in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro, nonché di promuovere l'occupabilità dei giovani e l'acquisizione di nuove competenze, secondo l'approccio learning on-the-job. A seguito del riparto per la prima annualità la Regione Toscana, in accordo con il Ministero, utilizzerà le risorse pari a 1,69 mln per gli IeFP e IFTS.

Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici

Nell'ambito del PNRR Missione 1- Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, COMPONENTE 3 - Turismo e Cultura 4.0 (M1C3), è previsto l'investimento 2.3: "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici". Il PR 19, con l'obiettivo di ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, prevede il finanziamento di attività di formazione professionale per la figura del "Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici".

PR 23. Qualità dell'abitare

Qualità dell'abitare e rigenerazione urbana

Nella M5C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" sono previsti alcuni ambiti di investimento afferenti al tema della rigenerazione urbana (tra i quali il Programma innovativo della qualità dell'abitare - PINQuA, dove la Regione figura come soggetto beneficiario in qualità di soggetto aggregatore per i Comuni con popolazione inferiore ai 60.000 abitanti).

La Regione ha aderito al PINQuA, istituito con la L 160/2019 art.1, c. 437, e di cui al decreto interministeriale n. 395/2020, poi rifinanziato a valere sul PNRR per 2,8 miliardi; ha poi ha approvato, con DGR n. 1482/2020, specifici indirizzi per la presentazione delle proposte progettuali regionali da avanzare nell'ambito del programma PINQuA, al fine di garantire la coerenza con gli

strumenti di pianificazione e di programmazione territoriale regionale e comunitaria, assicurando l'integrazione con le politiche settoriali assunte dagli altri enti pubblici competenti per territorio. Tale atto di indirizzo ha contribuito a incrementare il punteggio dei progetti "toscani", ai fini della formazione della graduatoria finale.

Con DGR n. 165/2021, la Regione ha approvato 3 proposte progettuali, che ha presentato al Ministero delle infrastrutture e mobilità sostenibili in veste di soggetto aggregatore:

- Progetto "C.A.S.C.I.N.A. - Comunità d'Area e Servizi di Cooperazione Intercomunale per un Nuovo Abitare" riferito agli ambiti territoriali dei Comuni di Cascina, Crespina-Lorenzana, Lari-Casciana Terme, Vicopisano, Calcinaia e San Giuliano Terme;
- Progetto "Abitare la Valle del Serchio" riferito agli ambiti territoriali dei Comuni di Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Camporgiano, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vergemoli, Galliciano, Minucciano, Molazzana, Pescaglia, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Sillano Giuncugnano, Villa Collemandina;
- Progetto "Nuove CA.SE. Qualità dell'abitare e della coesione sociale" riferito agli ambiti territoriali dei Comuni di Calenzano e Sesto Fiorentino.

I tre progetti della Regione Toscana si sono classificati tra le proposte ammesse e subito finanziate (All. 1 al Decreto del MIMS n. 383 del 7/10/2021), per un importo complessivo di finanziamento pari a quasi 45 mln; sono le prime risorse del PNRR ad essere assegnate sul territorio regionale. Con Decreto Direttoriale del MIMS n. 804/2022 sono state ammesse definitivamente a finanziamento le proposte ordinarie di cui al Decreto Mims n. 383/2021.

In data 21 aprile 2022 pubblicati i Decreti Mims che approvano le convenzioni Stato/Regione relative ai progetti finanziati.

Totale progetti regionali finanziati: 162,194 mln. Con DD n. 9918/2022 si è provveduto alla ripartizione finanziaria sul bilancio pluriennale a favore dei soggetti attuatori dei progetti per i quali la Regione è risultata beneficiaria.

Rigenerazione urbana

Il DL 6 novembre 2021 n. 152, "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose", convertito in L n. 233 del 29/12/2021, prevede all'art. 20, l'integrazione delle risorse per 500 mln (annualità 2022-2024), da destinare agli investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale (M5C2.2 - I.2.1), incrementata con DL n. 17/2022 al fine di garantire lo scorrimento della graduatoria per complessivi 900 mln.

Soggetti beneficiari sono i Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti; si applicano le disposizioni previste dal DPCM 21/1/2021, pubblicato sulla GU n. 56 del 6/3/2021 (art.1, commi 42 e seguenti, della L. 27 dicembre 2019, n.160).

Con Decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile del 30/12/2021, sono stati individuati i Comuni beneficiari del contributo previsto. Per gli anni 2021-2026 i contributi, confluiti nell'ambito del PNRR, ammontano a 3,4 miliardi di euro.

Nel complesso sono state ammesse a finanziamento 1.784 opere (All. 3 del decreto), per un totale di 486 enti locali beneficiari. Per la Toscana risultano beneficiari 185 interventi, per un totale di risorse assegnate pari a 288,581 mln in 47 comuni.

Il Ministero dell'interno ha comunicato lo scorso 25/3 che è autorizzato lo scorrimento della graduatoria ai sensi di quanto disposto dal DL n. 17 del 1° marzo 2022. Con Decreto 4 aprile 2022 (pubblicizzato in data 11.04.22) per la Regione Toscana sono stati ammessi a finanziamento ulteriori 4 Comuni per un totale pari a 30.830.498 euro, che sommati al decreto di cui alla prima assegnazione, portano le assegnazioni complessive a 319.411.565 euro.

Piani Urbani integrati

Il DL 152/2021, convertito in L n. 233 del 29/12/2021, prevede, all'art. 21 di destinare 2.493,79 mln (2022-26) agli investimenti in Piani Urbani Integrati in tema di rigenerazione urbana, volti a trasformare territori vulnerabili in città smart e sostenibili, limitando il consumo di suolo edificabile (M5C2- I.2.2). Soggetti beneficiari le Città Metropolitane, dove Firenze è destinataria complessivamente di oltre 157 mln.

Sempre l'art. 21, comma 4 – sono stanziati complessivamente 272 mln per dare attuazione alla linea progettuale "Piani integrati, BEI, Fondo dei fondi" (M5C2 - Investimento 2.2b), dove tale fondo tematico mira a:

- attrarre finanziamenti privati nei progetti di risanamento urbano;

- promuovere lo sviluppo e l'attuazione di investimenti urbani a lungo termine;
- sviluppare canali di prestito nuovi e alternativi, nonché modelli innovativi per i progetti di risanamento urbano, combinando le risorse del PNRR con risorse private;
- accelerare gli investimenti di risanamento urbano, contribuendo anche agli obiettivi della transizione verde promuovendo una rigenerazione urbana sostenibile.

Progetto "Sicuro, verde e sociale" *Nell'ambito della Missione 2, Componente C3 Efficienza energetica e riqualificazione edifici, il DL 6/05/2021, n. 59 - Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti (G.U. maggio 2021, n. 108), convertito con L. 101/2021 stanziando risorse finalizzate ad un ampio programma di riqualificazione, centrato sull'edilizia residenziale pubblica in chiave di sicurezza (con riferimento alla manutenzione in chiave antisismica), alla creazione di spazi verdi e alle misure di efficientamento energetico degli immobili. Con DM 15/7/2021 sono stati definiti obiettivi, modalità di attuazione, cronoprogramma e risorse, fra gli altri, del Progetto "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica", e con DM 15/9/2021 sono state ripartite fra le Regioni le risorse disponibili, con una dotazione per la Regione Toscana di 93.466.353 euro.*

La Regione Toscana, secondo le indicazioni dei DM 15/7/2021 e 15/9/2021, ha provveduto, con DGR n. 1423 del 27/12/2021, ad approvare il quadro degli interventi da attivare da parte dei Soggetti gestori ERP – stazioni appaltanti, nell'ambito delle risorse attribuite. Il Ministero per le Infrastrutture e la Mobilità sostenibili, con DM 30/3/2022, ha approvato il quadro degli interventi regionali, avviando la fase attuativa del Progetto, che prevede l'inizio dei lavori degli interventi entro il 30/6/2023 e la conclusione entro il 31/3/2026.

PR 26 Politiche per la salute

Alla Salute è dedicata la *Missione 6 del PNRR articolata in due componenti, M6C1 - Reti di Prossimità, Strutture e Telemedicina per l'assistenza Sanitaria Territoriale e M6C2 - Innovazione, Ricerca e Digitalizzazione Del Servizio Sanitario Nazionale*. Il Ministero della Salute, quale Amministrazione centrale titolare, ha la piena ed esclusiva responsabilità dell'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti in questa missione, compresi gli interventi a regia per i quali le Regioni sono soggetti attuatori. Pertanto è stato individuato il CIS (contratto istituzionale di sviluppo), quale strumento per l'attuazione rafforzata degli interventi speciali e di quelli finanziati con risorse nazionali e comunitarie.

Il DM del 20/1/2022 ha effettuato la ripartizione programmatica delle risorse per i progetti del PNRR e del Piano per gli investimenti complementari PNC e individuato i target da perseguire e le relative quote di finanziamento subordinando l'assegnazione delle risorse alla sottoscrizione del CIS con l'amministrazione attuatrice entro il 31/05/2022.

La Regione Toscana, in quanto soggetto attuatore, con la DGR n. 597/2022 del 23/5/2022 ha approvato il Piano Finanziario 2022-2026 della Missione 6 sulla scorta delle risorse assegnate e ha preso atto dello schema di Piano operativo Regionale (POR) che deve contenere gli esiti della programmazione regionale degli interventi contemplati dalle Componenti 1 e 2 della Missione 6, approvato con decreto del Ministero della Salute del 5/4/2022 e che costituisce parte integrante del CIS. Con tale delibera, inoltre, in ossequio all'art. 5 comma 2 dello schema CIS vengono definite le modalità di svolgimento della attività, dovendosi distinguere, in linea generale tra:

- attività svolte direttamente dalla Regione poiché rientranti nell'ambito delle proprie competenze istituzionali di indirizzo, programmazione e controllo, alle stesse assegnate anche ai sensi del DLgs n. 502/92;
- attività che la Regione può delegare – in tutto o in parte ed in base alla specifica competenza territoriale – alle Aziende sanitarie regionali le quali assumeranno la qualità di soggetti attuatori esterni in relazione alla diretta realizzazione dell'intervento.
- attività cui la Regione può provvedere congiuntamente alle Aziende sanitarie regionali al fine della realizzazione dell'intervento.

Con la DGR n. 599 del 25/5/2022 la Regione ha provveduto ad approvare gli interventi programmati così come riportati nel POR e ha prenotato le risorse assegnate a valere sui fondi PNRR e PNC e le

risorse relative al Fondo regionale complementare di cui alla M6 C1 istituito con la DGR n. 1429/2021, poi integrata con la DGR n. 598 del 25/5/2022.

Il Piano Operativo si compone degli Action Plan redatti dalla Regione Toscana per ciascuna Linea di investimento, dettagliati degli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR, per i quali la Regione Toscana predispone apposite "schede intervento".

Il CIS è stato perfezionato con la sottoscrizione del Ministro della Salute in data 31/5/2022.

**Reti di Prossimità,
Strutture e
Telemedicina per
l'assistenza
Sanitaria
Territoriale**

Nella M6C1 la Regione Toscana è soggetto attuatore per gli interventi relativi alle seguenti linee di investimento:

- 1.1 "Case della Comunità e presa in carico della persona" - assegnati 104 mln, prevista la realizzazione di 77 interventi
- 1.2.2 "Centrali operative territoriali (COT)" - assegnati 12,61 mln per l'implementazione di 37 Centrali operative territoriali e complete delle relative interconnessioni e devices
- 1.3 "Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture - Ospedali di Comunità" - assegnati 56,84 mln al fine della realizzazione di 24 Ospedali di Comunità;

**Innovazione,
Ricerca e
Digitalizzazione
del Servizio
sanitario
Nazionale**

Nella M6C2 la Regione Toscana è soggetto attuatore per gli interventi relativi alle seguenti linee di investimento:

- 1.1.1 "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)" - assegnati 82,43 mln per 19 strutture ospedaliere DEA di I e II livello;
- 1.1.2 "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (grandi apparecchiature)" - assegnati 67,59 mln al fine di implementare la dotazione di apparecchiature diagnostiche, previsti interventi per 120 apparecchiature
- 1.2 "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" - assegnati complessivamente 118,74 mln, di cui 36,30 mln del PNRR per realizzare 7 interventi, e 82,42 mln del PNC per 25 interventi (coinvolti 16 presidi ospedalieri);
- 1.3.1 "Rafforzamento della infrastruttura tecnologica del Fascicolo Sanitario Elettronico e degli strumenti per la raccolta, elaborazione analisi dei dati e la simulazione" le cui risorse sono state assegnate con il DM 8 agosto 2022 (circa 15,5 mln per il potenziamento delle infrastrutture digitali e 17,7 mln per le competenze digitali);
- 1.3.2 "Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenz., modello predittivo, SDK)" - assegnati 1,72 mln al fine di implementare 4 nuovi flussi informativi;
- 2.2 (a) "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - borse aggiuntive in formazione di medicina generale" - assegnati 1,93 mln per la copertura di n. 51 borse di studio aggiuntive;
- 2.2 (b) "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - corso di formazione in infezioni ospedaliere" - assegnati 5,32 mln al fine di formare 19.488 dipendenti.

Inoltre in ambito di Ricerca Sanitaria il Ministero della Salute, nel 2022, ha emanato il primo Avviso PNRR (M6C2) e il primo Avviso PNC, ai quali Regione Toscana ha partecipato supportando le Aziende e gli Enti del SSR.

7. La nuova programmazione europea e nazionale

Di seguito sono presentati i principali strumenti della Toscana per il nuovo ciclo di programmazione 2021/2027 nell'ambito della politica di coesione europea e nazionale (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Fondo Sociale Europeo+, Fondo di Sviluppo e coesione), della politica agricola comune (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) e della cooperazione territoriale (Programma Interreg Italia-Francia Marittimo).

La dotazione di risorse relativa alla Programmazione europea 2021-2027 sarà prioritariamente investita in quei progetti territoriali che non hanno trovato spazio e attuazione nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il nuovo ciclo di programmazione europeo sarà quindi da intendersi come strumento ulteriore destinato a finanziare interventi nei territori che in minor modo hanno trovato spazio nei finanziamenti del PNRR, al fine di compensare eventuali squilibri che potrebbero accentuarsi da una disomogenea distribuzione delle risorse europee.

Nell'implementazione degli stessi, in coerenza con gli indirizzi espressi con la Risoluzione n. 87/2021, particolare attenzione sarà posta sulla necessità di assicurare un'equilibrata allocazione tra le risorse, a partire da quelle già concesse, afferenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e i finanziamenti previsti dai Fondi europei per la politica di coesione 2021-2027, al fine di evitare potenziali squilibri e disomogeneità tra le diverse aree del territorio regionale.

7.1 Il PR FESR Toscana 2021-2027

Il rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale è uno dei principali obiettivi dell'UE. L'Unione dedica una parte significativa delle sue attività e del suo bilancio alla riduzione del divario tra le regioni, con particolare riferimento alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici.

Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) è uno dei principali strumenti finanziari della Politica di Coesione dell'UE sostenendo investimenti infrastrutturali e produttivi, funzionali allo sviluppo socio-economico, alla transizione ecologica e alla coesione territoriale.

In coerenza con gli indirizzi della Giunta regionale e le indicazioni del Consiglio regionale, il Programma regionale (PR) FESR della Toscana del 2021-2027 persegue la finalità generale di contribuire agli obiettivi UE per un'economia climaticamente neutra ed una società più coesa ed inclusiva, in coerenza con quanto previsto dal Green Deal europeo, dalla Strategia di crescita sostenibile e dagli obiettivi di sviluppo del millennio promossi da Agenda UN 2030. Promuove una crescita intelligente e sostenibile partendo dall'analisi dei bisogni del territorio e sulla base delle opportunità di sviluppo della Toscana tracciate dal Quadro Strategico regionale per le politiche di coesione 2021-2027, oltre che in coerenza con gli indirizzi previsti nella Strategia regionale di Sviluppo sostenibile.

A valle del confronto partenariale previsto dai Regolamenti europei e dalla normativa regionale in materia di programmazione, con DGR n. 367/2022, integrata e modificata con DGR n. 944/2022, è stata approvata la proposta definitiva di PR, in seguito notificata alla Commissione europea per i successivi confronti di negoziato. Il negoziato si è concluso con la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) n. 7144 del 3/10/2022 che ha approvato il testo definitivo del PR e con la presa d'atto del Programma da parte della Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1173 del 17/10/2022.

L'articolazione degli Obiettivi di Policy e degli Obiettivi Specifici della proposta di PR ha tenuto conto delle previsioni dei regolamenti UE, delle indicazioni per l'Italia contenute nel Rapporto Paese della Commissione e delle Raccomandazioni specifiche per Paese del Consiglio europeo. Richiama la coerenza con la Strategia regionale di Specializzazione Intelligente (S3), la cui versione preliminare è stata adottata con DGR n. 368/2022, assumendone le priorità e promuovendone i principi di partecipazione e proiezione interregionale.

In coerenza con gli orientamenti strategici delineati, il PR promuove quindi il sostegno alla Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività delle PMI; interventi a sostegno della transizione ecologica, resilienza e biodiversità; il sostegno alla mobilità sostenibile; il sostegno alle strategie territoriali in aree interne ed urbane, per una dotazione totale pari a 1.228,84 milioni di euro di cui il 40% con il sostegno del FESR.

Tra i tratti strategici del PR FESR approvato dalla Commissione europea si segnalano:

- una significativa allocazione di risorse nel sostegno alla ricerca e innovazione, in primis a supporto dell'impresa e del sistema della ricerca, università e formazione tecnica, e della digitalizzazione per i servizi al cittadino con una allocazione finanziaria totale pari a circa il 32,1% della dotazione del PR (al netto dell'assistenza tecnica);
- il sostegno alla competitività delle PMI, incluso il sostegno al turismo, alla attrazione investimenti e alle imprese creative e culturali con una allocazione finanziaria totale pari a circa il 17,5% della dotazione del PR (al netto dell'assistenza tecnica);
- il sostegno all'efficientamento energetico, alla produzione energetica da fonti rinnovabili per con una allocazione finanziaria totale pari a circa il 16,5% della dotazione del PR (al netto dell'assistenza tecnica);
- il sostegno alla difesa del suolo, alla prevenzione sismica, alle infrastrutture verdi e alla biodiversità, alla economia circolare con una allocazione finanziaria totale pari a circa il 14,4% della dotazione del PR (al netto dell'assistenza tecnica);
- il sostegno alla mobilità dolce e ai collegamenti tramviari con una allocazione finanziaria totale pari a circa il 10,8% della dotazione del PR (al netto dell'assistenza tecnica);
- al sostegno alle aree urbane e alle aree interne con una allocazione finanziaria totale pari a circa l'8,5% della dotazione del PR (al netto dell'assistenza tecnica).

Di seguito si riporta la struttura di PR FESR 2021-2027, articolata in Assi, Obiettivi Specifici, Azioni.

Programma regionale FESR 2021-2027 (Assi, Obiettivi Specifici, Azioni)	Dotazioni M€	Incidenza % sul totale al netto dell'AT
Asse 1 - Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività		
OSa1 - Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	355,00	29,9%
<i>Laboratori aperti dell'istruzione tecnica superiore Ricerca, sviluppo e innovazione per l'attrazione investimenti Servizi per l'innovazione Ricerca e sviluppo per le imprese anche in raggruppamento con organismi di ricerca Start-up innovative Riorganizzazione e strutturazione del sistema regionale di trasferimento tecnologico. Azioni di sistema</i>		
OSa2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	26,00	2,2%
<i>Servizi digitali per la PA Ecosistema digitale per la cultura</i>		
OSa3 - Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	208,00	17,5%
<i>Sostegno alle PMI - export Sostegno alle PMI - investimenti produttivi Servizi per attrazione investimenti Promozione turistica Sostegno alle imprese culturali</i>		

Programma regionale FESR 2021-2027 (Assi, Obiettivi Specifici, Azioni)	Dotazioni M€	Incidenza % sul totale al netto dell'AT
Asse 2 - Transizione ecologica, resilienza e biodiversità		
OSb1 - Promuovere misure di efficienza energetica e la riduzione delle emissioni dei gas serra	88,09	7,4%
<i>Efficientamento energetico degli edifici pubblici Efficientamento energetico nelle RSA Efficientamento energetico delle imprese</i>		
OSb2 - Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	108,09	9,1%
<i>Produzione energetica da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici Produzione energetica da fonti rinnovabili per le RSA Produzione energetica da fonti rinnovabili per le imprese Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche</i>		
OSb4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	91,68	7,7%
<i>Prevenzione sismica negli edifici pubblici Prevenzione sismica nelle RSA Mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico</i>		
OSb6 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	50,00	4,2%
<i>Economia circolare</i>		
OSb7 - Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	30,00	2,5%
<i>Infrastrutture verdi Natura e biodiversità</i>		
Asse 3 – Mobilità sostenibile		
OSb8 - Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, come parte della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio	127,50	10,8%
<i>Tramvia Piste ciclabili Rinnovo autobus e treni</i>		
Asse 4 - Coesione territoriale e sviluppo locale integrato		
OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	80,00	6,7%
<i>Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane</i>		
OSe2 - Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane	21,47	1,8%
<i>Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree interne</i>		
AT - Assistenza Tecnica Visibilità, trasparenza e comunicazione Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo Valutazione e studi	43,01	-

Dotazione totale al netto dell'AT 1.185,83

Dotazione totale 1.228,84

7.2 II POR FSE+ 2021-2027

I temi della disoccupazione, del disagio sociale, dell'esigenza di innovazione sia in campo economico che sociale, nonché la sfida delle competenze digitali e delle competenze da mettere in campo e rafforzare per la green economy si possono affrontare con le risorse che l'Unione Europea mette in campo per i prossimi anni.

Il Fondo Sociale Europeo da sempre "mette al centro" le persone. Risulta dirimente per il prossimo ciclo di programmazione focalizzare l'intervento su quelle categorie di destinatari target particolarmente colpiti dalla crisi; si tratta di giovani, donne, bambini, disoccupati, persone con disabilità e persone a rischio povertà ed esclusione sociale.

In coerenza con i fabbisogni emergenti all'interno del contesto regionale di riferimento e in linea con la cornice strategica e programmatica comunitaria, nazionale e regionale, il PR FSE+ della Regione Toscana ha identificato le principali sfide da perseguire nel corso del ciclo di programmazione 2021-2027, che vengono riepilogate sinteticamente a seguire insieme agli interventi pianificati per il conseguimento degli obiettivi programmatici:

- **migliorare l'occupazione e l'occupabilità dei disoccupati/e, sostenere la permanenza nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici a rischio di espulsione, anticipare le esigenze del tessuto produttivo e agevolare la transizione professionale nei settori innovativi e strategici e che offrono le maggiori opportunità.** Al tal fine, sarà necessario investire sull'offerta formativa per l'inserimento e il reinserimento lavorativo nei settori strategici regionali e per la creazione d'impresa, sul potenziamento dell'offerta e l'ulteriore qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro, sulla formazione continua per promuovere l'adattamento di lavoratori/trici, imprese, imprenditori/trici e su alcune azioni innovative volte a favorire lo sviluppo occupazionale nei settori strategici e che, più di altri, hanno sofferto l'impatto della crisi epidemiologica, ossia le attività culturali e dello spettacolo dal vivo;
- **sostenere l'occupazione e l'occupabilità giovanile**, conferendo centralità agli interventi da attuare per assicurare la necessaria resilienza agli effetti della crisi. A tale scopo, gli investimenti saranno mirati sulle misure in grado di potenziare le opportunità di inserimento nel mercato del lavoro e, in particolare, su percorsi di apprendistato professionalizzante, tirocini, formazione terziaria non universitaria (ITS) e istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), servizio civile, percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) e sistema di incentivi all'assunzione;
- **ridurre il divario di genere**, investendo principalmente nel rafforzamento delle politiche di conciliazione e nel consolidamento dei percorsi di occupabilità e di sviluppo professionale quale volano per la crescita economica e la valorizzazione di sistemi sostenibili. In particolare, la strategia del nuovo Programma FSE+ considera l'equità di genere una priorità trasversale da perseguire all'interno di tutti gli ambiti del PR;
- **sostenere la partecipazione delle persone adulte ad attività di formazione**, anche nell'ottica di perseguire l'obiettivo per le competenze 2030 (il 60% delle persone adulte partecipano annualmente ad attività di formazione), investendo, oltre che sul potenziamento dell'offerta formativa in chiave occupazionale, sul potenziamento dell'offerta di web learning e sulle attività per l'apprendimento permanente;
- **sostenere l'interazione tra il sistema universitario e della ricerca e il sistema produttivo**, nello specifico, facendo leva su esperienze di studio e ricerca, anche combinate e di tipo pratico, nell'ambito di progetti realizzati in collaborazione tra il mondo dell'università e della ricerca e quello imprenditoriale, al fine di favorire la crescita delle capacità innovative del sistema regionale in adesione alla Strategia di Specializzazione Intelligente S3;
- **contrastare la dispersione scolastica** mediante una strategia di azione multicanale, in grado di intervenire, nello specifico, sul potenziamento dell'offerta nel quadro dei sistemi di istruzione scolare e sul rischio di esclusione dei soggetti più fragili;

- **sostenere l'inclusione sociale e combattere la povertà** attivando iniziative multidimensionali e multidisciplinari, volte ad attenuare/rimuovere le "barriere" che limitano una migliore e piena integrazione, investendo sull'accesso di tutti i cittadini ai servizi sociali, ai servizi di cura, al mercato del lavoro e ai diritti necessari per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale, a partire dalle opportunità offerte nella prima infanzia;
- **sostenere la domanda e l'offerta di servizi educativi per la prima infanzia** attraverso l'abbattimento delle rette e il sostegno all'erogazione del servizio sulla base di standard qualitativi;
- **investire per il rafforzamento del partenariato e della capacità istituzionale** con l'obiettivo di potenziare la qualità della governance e del partenariato tra tutti gli attori socio-economici e i livelli territoriali pertinenti e, al contempo, sostenere direttamente l'attuazione efficace ed efficiente del PR.

Le linee di investimento delineate sono articolate nel quadro del PR, in forma integrata e strettamente interconnessa, all'interno di quattro Priorità d'intervento (Occupazione, Istruzione e Formazione, Inclusione sociale, Occupazione giovanile) a cui si aggiunge l'Assistenza Tecnica. Per l'attuazione delle quattro Priorità, sono stati selezionati 7 dei 13 Obiettivi Specifici con cui il FSE+ contribuisce all'obiettivo di policy *Un'Europa più sociale - Attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali*, come di seguito riportati.

PRIORITÀ / OBIETTIVO SPECIFICO	MEuro
OS a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	141,7
OS c) Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	36,0
OSd) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute	29,9
TOTALE PRIORITÀ' OCCUPAZIONE	207,6
OS e) Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	26,3
OS f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	196,0
TOTALE PRIORITÀ ISTRUZIONE E FORMAZIONE	222,3
OS h) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	179,4
OS k) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	240,0
TOTALE PRIORITÀ INCLUSIONE SOCIALE	419,4
OS a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	100,0
OS f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	91,0
TOTALE PRIORITÀ OCCUPAZIONE GIOVANILE	191,0
TOTALE PRIORITÀ ASSISTENZA TECNICA	43,3
TOTALE DOTAZIONE PR FSE+	1.083,6

7.3 La programmazione nazionale: il Fondo di Sviluppo e coesione (FSC) 2021/2027

Per quanto riguarda la componente nazionale della politica di coesione unitaria, rappresentata dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), a seguito delle leggi di bilancio per il 2021 e per il 2022 sono stati previsti complessivamente per il ciclo 2021/2027, **73,5 miliardi di euro**. Le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, destinate per l'80% al sud e per il 20% al centro nord, saranno programmate nell'ambito di "Piani di sviluppo e coesione" attribuiti alla titolarità di amministrazioni centrali, regionali, città metropolitane o altre amministrazioni pubbliche.

Rispetto alla dotazione complessiva, circa **2,5 miliardi** sono già stati assegnati alle Regioni a titolo di **anticipazione**. Alla **Toscana** sono stati assegnati in particolare **110,9 milioni** di euro destinati al finanziamento di **119 interventi cantierabili** e che vedono, in gran parte, come beneficiari gli enti locali della Toscana. Tale assegnazione, prevede ad esempio 41 milioni di euro per interventi di edilizia scolastica, 25 milioni di euro per interventi di difesa del suolo e contro il dissesto idrogeologico ed altri investimenti tra cui quelli per la valorizzazione di beni culturali, per la mobilità sostenibile e la riduzione delle emissioni climateranti, il finanziamento dell'acquisto da parte dei comuni di immobili da destinare ad edilizia residenziale pubblica e aiuti alle imprese per investimenti in ricerca e innovazione.

La Toscana è anche destinataria di importanti risorse all'interno dell'anticipazione FSC 21/27 assegnata al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili che ha proposto a finanziamento progetti infrastrutturali ad alta rilevanza strategica.

Il Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, all'articolo 23, comma 1 ter, ha previsto anche che le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione possano essere utilizzate, su richiesta delle regioni interessate, ai fini del cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE plus della programmazione 2021-2027 per ridurre la percentuale di tale cofinanziamento regionale fino a quindici punti percentuali. Tale percentuale potrebbe essere ulteriormente ampliata fino a tutto il cofinanziamento regionale qualora lo Stato recepisce la richiesta avanzata dalle Regioni. Per la Toscana si potrebbe trattare di un minimo di 208 milioni fino ad un massimo di 416 milioni di euro.

Le risorse che residueranno dalle anticipazioni e dalle assegnazioni per legge saranno programmate su obiettivi strategici in coerenza con le finalità del Fondo. Ai fini della programmazione FSC 21/27 a regime, il ministro per il sud ha promosso l'avvio di audizioni con le istituzioni e le organizzazioni sociali per raccogliere suggerimenti e indicazioni ivi compresa una iniziativa di ascolto aperta alle Regioni, ai rappresentanti delle amministrazioni locali, alle parti sociali, ai rappresentanti di categoria, agli ordini professionali, al mondo accademico, al terzo settore e ad altri soggetti interessati, portatori di idee e contributi. Ciò ha portato all'individuazione di obiettivi strategici, declinati per aree tematiche, su cui saranno concentrate le risorse della programmazione FSC 21/27. Tale passaggio risulta propedeutico al successivo riparto dei fondi disponibili per aree tematiche e all'assegnazione alle amministrazioni titolari.

Il criterio guida a cui sarà ispirata la programmazione operativa delle risorse del FSC 2021-2027 dovrà essere la complementarietà funzionale, laddove le scelte definite nel PNRR e nell'Accordo di Partenariato (AdP) 2021-2027, tenuto conto della dimensione finanziaria di maggior rilievo di tali strumenti e del più ravvicinato orizzonte di attuazione delle iniziative in essi previste, rappresentano la base per orientare in maniera coordinata strategicamente e sinergica operativamente le opzioni/scelte di programmazione della politica di coesione nazionale. Gli interventi infrastrutturali e gli incentivi alle attività produttive finanziati con le risorse FSC – da attuare su un arco temporale più lungo – devono, pertanto, essere programmati in modo da garantire il soddisfacimento, in termini di volume, qualità e accessibilità, di fabbisogni ulteriori rispetto a quelli assicurati dalle programmazioni a valere sui fondi europei, garantendo allo stesso tempo l'assenza di soluzioni di continuità.

La complementarietà funzionale del FSC deve inoltre rappresentare, in un'ottica di più lungo periodo, la modalità con cui proseguire, anche dopo la realizzazione del PNRR, in maniera strutturata e

strutturale, la politica di investimento nei settori nei quali ancora sussistano fabbisogni da soddisfare e divari territoriali da colmare.

Questa strutturazione di lungo periodo della politica per gli investimenti potrà consentire agli interventi del FSC, anche grazie alla complementarietà con il PNRR, di generare un effetto moltiplicatore molto ampio e significativo, attraverso l'attivazione e l'implementazione degli investimenti privati, capaci di determinare nuovi e più elevati livelli di sviluppo e occupazione.

Questo l'elenco delle Aree Tematiche finanziate con FSC 2021-2027:

- 1 Ricerca e innovazione
- 2 Digitalizzazione
- 3 Competitività imprese
- 4 Energia
- 5 Ambiente e risorse naturali
- 6 Cultura
- 7 Trasporti e mobilità
- 8 Riqualificazione urbana
- 9 Lavoro e occupabilità
- 10 Sociale e salute
- 11 Istruzione e formazione
- 12 Capacità amministrativa

Tab – Gli interventi finanziati in anticipazione per la Toscana, suddivisi per area tematica e settore d'intervento

Contributo FSC ricalcolato sulla base dei dati BDAP/BDU	Aiuti	Lavori	Servizi e forniture	Totale complessivo
AMBIENTE E RISORSE NATURALI		29.329.738		29.329.738
RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO		25.395.977		25.395.977
NATURA E BIODIVERSITA'		3.933.761		3.933.761
CAPACITA' AMMINISTRATIVA			500.000	500.000
RAFFORZAMENTO PA			500.000	500.000
COMPETITIVITA' IMPRESE	1.000.000			1.000.000
AGRICOLTURA	1.000.000			1.000.000
CULTURA		7.580.080		7.580.080
ATTIVITA' CULTURALI		4.916.408		4.916.408
PATRIMONIO E PAESAGGIO		2.663.672		2.663.672
DIGITALIZZAZIONE			750.000	750.000
TECNOLOGIE E SERVIZI DIGITALI			750.000	750.000
ISTRUZIONE E FORMAZIONE		40.849.412		40.849.412
STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE		40.849.412		40.849.412
RICERCA E INNOVAZIONE	8.647.613			8.647.613
RICERCA E SVILUPPO	8.647.613			8.647.613
RIQUALIFICAZIONE URBANA		3.145.000	8.000.000	11.145.000
EDILIZIA E SPAZI PUBBLICI		3.145.000	8.000.000	11.145.000
TRASPORTI E MOBILITA'		11.095.000		11.095.000
TRASPORTO MARITTIMO		6.580.000		6.580.000
TRASPORTO STRADALE		4.515.000		4.515.000
Totale complessivo	9.647.613	91.999.230	9.250.000	110.896.843

7.4 Il Piano strategico della PAC 2023-2027 e le risorse per lo sviluppo rurale

Con l'approvazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio, la programmazione 2023-2027 in materia di sviluppo rurale subisce un notevole cambiamento rispetto all'architettura delle passate programmazioni.

La novità più importante è rappresentata dal Piano Strategico della Politica agricola comune Pac (PSP): quadro di riferimento unico che incorpora le azioni finanziate dai due fondi agricoli FEAGA (Fondo europeo agricolo di garanzia) e FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale), storicamente distinte nei cosiddetti I e II pilastro della Pac – Politica Agricola Comune. Il Piano Strategico riunisce dunque all'interno di una programmazione nazionale unica:

- sia gli interventi afferenti a quello che storicamente è sempre stato chiamato I Pilastro (pagamenti diretti e interventi settoriali – OCM Organizzazioni Comuni di Mercato) – cofinanziato con il FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia);
- sia quelli afferenti a quello che storicamente è sempre stato chiamato II Pilastro della Pac, ovvero lo sviluppo rurale, cofinanziato con il FEASR – Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale.

Il Piano Strategico diventa dunque uno strumento operativo nazionale, nel quale vengono introdotte specificità regionali finalizzate a calibrare gli interventi in base alle diversità territoriali.

Sarà presente un'**Autorità di gestione nazionale** che è l'unica titolata a rapportarsi con la Commissione europea. Saranno poi designate le **Autorità di gestione regionali** cui spetta l'attuazione degli interventi attraverso la definizione di un complemento di programmazione regionale, che, nel rispetto della cornice quadro del PSP e delle singole specificità regionali, dovrà declinare regionalmente le modalità operative per la realizzazione degli interventi. I complementi di programmazione regionali non saranno allegati al PSP, dunque non saranno approvati dalla Commissione europea.

Ai sensi dell'art. 124 del Reg. (UE) 2021/2115, il PSP prevede inoltre la costituzione di un **Comitato di Monitoraggio Nazionale** formato dai rappresentanti del partenariato, con la funzione di monitorare l'attuazione del PSP. È prevista altresì la costituzione di **Comitati di Monitoraggio regionali**. Nell'ambito del Regolamento interno che ciascun Comitato di Monitoraggio Nazionale dovrà adottare dovranno essere previste anche le disposizioni per il coordinamento con i Comitati di Monitoraggio regionali. La funzione dei Comitati di monitoraggio regionali è di monitorare l'attuazione degli elementi regionali e di fornire al Comitato di monitoraggio nazionale informazioni al riguardo.

Come richiesto dal regolamento, è prevista inoltre la costituzione del **coordinamento delle Regioni**, con il ruolo di assicurare il coordinamento della gestione e della attuazione del livello di programmazione regionale in rapporto al PSP, al fine di garantire la coerenza e l'uniformità nella progettazione e nell'attuazione del PSP stesso.

In sostanza il modello cui propende il PSP Italia è il seguente:

- per gli interventi dei pagamenti diretti: la programmazione e gestione da parte del Mipaaf d'intesa con le Regioni e le Province autonome.
- per gli interventi settoriali: la programmazione del Mipaaf d'intesa con le Regioni e le Province autonome, e la gestione delle Regioni e Province autonome.
- per gli interventi di Sviluppo Rurale: la programmazione e gestione delle Regioni e Province autonome, ad eccezione di alcuni interventi di valenza nazionale (gestione del rischio).

Sulla governance degli interventi afferenti al FEASR (sviluppo rurale) tuttavia, vi sono ancora molte incertezze organizzative che rischiano di rallentare le fasi che possono consentirci di essere operativi in tempo per far partire la programmazione 2023-2027. Non è ancora stato infatti formalizzato un atto che definisca ruoli, competenze e rapporti fra le varie parti in gioco (nazionali e regionali).

PSP 2023/27 – Le risorse

Di seguito le risorse assegnate all'Italia per lo sviluppo rurale (FEASR)

	2023	2024	2025	2026	2027	totale 23-27
Dotazione finanziaria 23/27 (quota Feasr)	1.349.921.375	1.349.921.375	1.349.921.375	1.349.921.375	1.349.921.375	6.749.606.875
Trasferimenti dal I° al II° pilastro Pac (biologico, giovani, degressività e capping)	5.400.000	126.285.292	126.285.292	126.285.292	126.285.292	510.541.168
Fabbisogno nazionale (programma nazionale, gestione del rischio, potenziamento assistenza tecnica) (quota feasr)	266.398.669	266.398.669	266.398.669	266.398.669	266.398.669	1.331.993.345
Fabbisogno nazionale (programma rete rurale nazionale)	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000	40.000.000
Quota Feasr oggetto di riparto regionale	1.080.922.706	1.201.807.998	1.201.807.998	1.201.807.998	1.201.807.998	5.888.154.698

Con la conferenza Stato-Regioni del 21 giugno è stato formalizzato l'accordo sul riparto delle risorse nazionali fra le Regioni e Province autonome: la Toscana beneficerà di complessivi 748,8 milioni di euro (in spesa pubblica) per finanziare gli interventi relativi allo sviluppo rurale, così suddivisi nelle annualità: 133.190.970 nel 2023 e 153.905.634 annuali dal 2024 al 2027.

RIPARTO FINALE SVILUPPO RURALE						
2023-2027						
Regioni	Spesa Pubblica	FEASR	Cofin. Nazionale	Nazionale	di cui Stato 70%	di cui Regione 30%
Abruzzo	354.295.622	150.575.639	57,50%	203.719.983	142.603.988	61.115.995
Basilicata	452.944.740	228.737.094	49,50%	224.207.646	156.945.352	67.262.294
Bolzano	271.866.123	110.649.512	59,30%	161.216.611	112.851.628	48.364.983
Calabria	781.294.583	394.553.765	49,50%	386.740.819	270.718.573	116.022.246
Campania	1.149.605.259	580.550.656	49,50%	569.054.603	398.338.222	170.716.381
Emilia Romagna	913.219.511	371.680.341	59,30%	541.539.170	379.077.419	162.461.751
Friuli Venezia Giulia	227.593.361	92.630.498	59,30%	134.962.863	94.474.004	40.488.859
Lazio	602.555.924	245.240.261	59,30%	357.315.663	250.120.964	107.194.699
Liguria	207.037.060	84.264.084	59,30%	122.772.977	85.941.084	36.831.893
Lombardia	834.485.801	339.635.721	59,30%	494.850.080	346.395.056	148.455.024
Marche	390.875.150	166.121.939	57,50%	224.753.211	157.327.248	67.425.963
Molise	157.712.921	79.645.025	49,50%	78.067.896	54.647.527	23.420.369
Piemonte	756.397.932	307.853.958	59,30%	448.543.974	313.980.782	134.563.192
Puglia	1.184.879.283	598.364.038	49,50%	586.515.245	410.560.672	175.954.574
Sardegna	819.493.113	413.844.022	49,50%	405.649.091	283.954.364	121.694.727
Sicilia	1.474.613.117	744.679.624	49,50%	729.933.493	510.953.445	218.980.048
Toscana	748.813.504	304.767.096	59,30%	444.046.408	310.832.486	133.213.922
Trento	198.960.232	80.976.814	59,30%	117.983.417	82.588.392	35.395.025
Umbria	518.602.137	220.405.908	57,50%	298.196.229	208.737.360	89.458.869
Valle d'Aosta	91.845.517	37.381.125	59,30%	54.464.391	38.125.074	16.339.317
Veneto	824.564.075	335.597.578	59,30%	488.966.496	342.276.547	146.689.949
Totali	12.961.654.966	5.888.154.699	54,57%	7.073.500.267	4.951.450.187	2.122.050.080
Programma Nazionale Gestione del rischio, AT	3.065.577.317	1.331.993.344	56,55%	1.733.583.973	1.733.583.973	0
Rete Rurale Nazionale	76.863.950,81	40.000.000	47,96%	36.863.950,81	36.863.950,81	0
Totale Italia	16.104.096.234,47	7.260.148.043,00	54,92%	8.843.948.190,81	6.721.898.110,69	2.122.050.080,11

I nuovi tassi di cofinanziamento sono i seguenti:

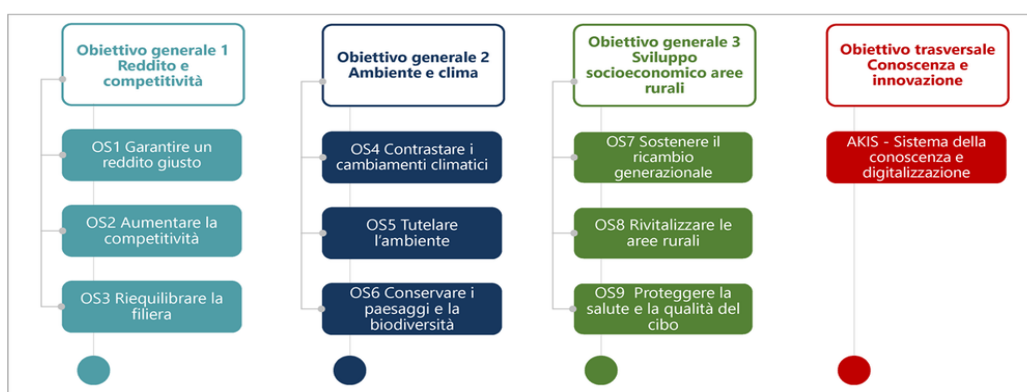
NUOVI TASSI DI COFINANZIAMENTO 2023/27	
QUOTA FEASR	40,70%
QUOTA NAZIONALE, DI CUI:	59,30%
STATO	41,51%
REGIONE	17,79%

Pertanto il fabbisogno regionale ammonta a complessivi 133.213.922 euro:

2023	2024	2025	2026	2027	TOT
23.694.673	27.379.812	27.379.812	27.379.812	27.379.812	133.213.922

I contenuti del PSP 2023-2027

Il Piano Strategico della Pac contiene gli interventi finalizzati al raggiungimento dei 9 obiettivi specifici e dell'obiettivo trasversale Akis, sia attraverso il FEAGA che il FEASR.



Il PSP prevede 8 tipi di intervento per lo sviluppo rurale (da finanziare con il FEASR) che sono declinati a livello nazionale in 76 interventi.

Gli 8 tipi di intervento per lo sviluppo rurale sono i seguenti:

- 1 Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione
- 2 Sostegno a zone con vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
- 3 Sostegno a zone con svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori (es. Direttiva Quadro sull'acqua)
- 4 Investimenti
- 5 Insediamento dei giovani agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
- 6 Strumenti per la gestione del rischio
- 7 Cooperazione
- 8 Scambio di conoscenze e Informazione

Il Piano Strategico nazionale della Pac verrà notificato alla Commissione europea entro il 30 settembre 2022, affinché possa essere approvato entro il 31 dicembre 2022 e diventare così operativo dal 1° gennaio 2023.

7.5 Il Programma Italia Francia Marittimo

Il Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2021-2027 è un Programma transfrontaliero cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea (CTE).

L'area di cooperazione si estende su 59,660 km² articolati nei due Stati membri, ricomprende le Province costiere di 5 regioni (Toscana, Liguria, Sardegna, Corsica, Provenza-Alpi-Costa Azzurra) per una popolazione totale di 7.193.452 abitanti.

La dotazione finanziaria totale è pari a 193.296.077 euro:

FESR	154.636.861
Cofinanziamento nazionale	38.659.215
• di cui dall'Italia	28.682.838
• di cui dalla Francia	9.976.377
TOTALE DOTAZIONE FINANZIARIA	193.296.077

Il Programma intende sostenere la coesione economica e sociale dello spazio transfrontaliero e, nello specifico, la capacità di: a) fronteggiare l'impatto della transizione industriale ed ecologica (e della pandemia) mettendo al centro l'innovazione, la crescita e la competitività dei territori; b) proteggere (dai rischi naturali e antropici) e valorizzare le risorse naturali e culturali dell'area anche in un'ottica di economia circolare, mettendo al centro il territorio e il suo ambiente; c) promuovere una migliore connessione tra i territori, ponendo al centro il tema dell'accessibilità, rendere più efficiente il mercato del lavoro transfrontaliero mettendo al centro la qualificazione del capitale umano; d) rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno raggiungimento dell'obiettivo del Programma, ponendo la coesione transfrontaliera al centro.

Nel perseguimento dei suddetti fini, il Programma si pone come uno strumento ideale per l'attuazione del "Piano strategico di sviluppo della Costa Toscana 2016-2020" approvato dal Consiglio Regionale della Toscana il 15 marzo 2017 con Risoluzione n. 47 e concorre all'attuazione del "Trattato tra la Repubblica Italiana e la Repubblica francese per una cooperazione bilaterale rafforzata" firmato il 26 novembre 2021.

Interventi

Il Programma Italia Francia Marittimo è stato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 5932 final del 10.08.2022 e il primo bando di selezione dei progetti sarà ragionevolmente pubblicato nel secondo semestre di quest'anno. In corrispondenza dei temi del Programma, si ipotizza che, nell'ambito del primo e dei successivi bandi, possano essere finanziati progetti coerenti con i seguenti interventi:

- Priorità 1 - Un'area transfrontaliera attrattiva, improntata alla modernizzazione intelligente e sostenibile
 - OS III) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti

- OS IV) Sviluppare competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
- Priorità 2 - Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse
 - OS IV) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe, e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici
 - OS VII) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento
 - OS VI) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse
- Priorità 3 - Un'Area transfrontaliera connessa fisicamente e digitalmente
 - OS II) Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera
- Priorità 4 - Un'area transfrontaliera efficiente in capitale sociale e che si distingue per la qualità del suo capitale umano
 - OS I) Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale
 - OS VI) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale
- Priorità 5 (ISO1) - Una migliore governance transfrontaliera
 - OS a) Migliorare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche, in particolare quelle incaricate di gestire un territorio specifico, e degli stakeholders
 - OS b) Il potenziamento di una amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e della cooperazione fra cittadini, attori della società civile e istituzioni, in particolare con l'intento di eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere
 - OS c) L'accrescimento della fiducia reciproca, in particolare mediante l'incentivazione di azioni people-to-people.

8. I Progetti regionali

8.1. Quadro d'insieme

Il capitolo presenta una sintesi dei 29 Progetti regionali, con i quali sono attuate le priorità strategiche delle politiche regionali.

Prendendo le mosse dal Documento preliminare n. 1 del 26/04/2021, con il quale la Giunta regionale ha approvato l'Informativa preliminare al Programma regionale di sviluppo 2021-2025 (trasMESSO al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 48 dello Statuto), tali Progetti sono stati per la prima volta definiti nell'ambito del Nota di aggiornamento al DEFR 2022 (di cui alla DCR n. 113/2021, in seguito aggiornata con DCR n. 34/2022), approvata ai sensi del DLgs n. 118/2011 e della LR 1/2015.

Le schede dei Progetti qui presentate sono descritte ad un alto livello di generalità e sono declinate annualmente (con proiezione triennale) nei **Documenti di economia e finanza regionale e nelle relative Note di Aggiornamento che ne definiscono i contenuti di dettaglio.**

Per ciascun Progetto regionale sono indicati:

- una breve descrizione delle finalità
- gli **Obiettivi specifici** connessi agli Obiettivi strategici riportati tra parentesi
- i **Goals di Agenda 2030** che il Progetto regionale contribuisce a perseguire
- le **Direzione coinvolte** nella realizzazione degli Interventi; nella tabella 1 è riportato un quadro sintetico in cui per ciascun PR sono indicate le Direzioni titolari del PR o che svolgono funzioni di raccordo (indicate nelle caselle a sfondo arancione) e le altre Direzioni coinvolte
- gli **Enti e Società in house coinvolti** nell'attuazione dei Progetti regionali (vedi tabella 2). Si tratta di alcuni dei soggetti (individuati con Delibera di Giunta n. 1313 del 13/12/2021) componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica" della Regione Toscana per l'anno 2021 e fanno riferimento a Enti strumentali controllati con personalità giuridica di diritto pubblico e Organismi in house. Nella voce non sono riportate le società controllate dalla Regione Toscana che contribuiscono alla realizzazione delle politiche regionali, tramite appositi accordi, convenzioni, contratti
- le **Risorse** presenti nel bilancio regionale, previste per la realizzazione di ciascun Progetto regionale, suddivise per missione e programma. Sono escluse le risorse relative al Fondo sanitario regionale e alle spese di funzionamento.

Gli importi sono calcolati al netto delle reimpuntazioni derivanti dal riaccertamento dei residui e sono costituiti:

- ✓ per l'annualità 2021, dagli impegni del Rendiconto 2021
- ✓ per le annualità 2022, dalle risorse assegnate nel Bilancio 2022-2024 al 15 novembre 2022, come integrato dalla L.R. 28 novembre 2022, n. 41 relativa alla 3° variazione del Bilancio di previsione finanziario 2022-2024
- ✓ per le annualità 2023-2025, dalle risorse previste nella proposta di legge del Bilancio finanziario 2023-2025
- gli **Indicatori di risultato** con l'esplicitazione degli Obiettivi specifici a cui sono connessi.

Tabella 1 - Direzioni regionali coinvolte nell'attuazione dei Progetti regionali

Aree	PROGETTI REGIONALI	DGGR	ARALG	PeB	OPGSSL	SWCS	ASR	AeE	DSPC	MITPL	URB	AtPr	BIACS	IFRL	OP	CTTAG	SIITI
1	1 Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	X			X												X
	2 Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione											X					
	3 Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo											X					
	4 Turismo e commercio											X					
	5 Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali															X	
2	6 Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica								X								
	7 Neutralità carbonica e transizione ecologica							X									
	8 Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità						X										
	9 Governo del territorio e paesaggio									X	X						X
3	10 Mobilità sostenibile									X							
	11 Infrastrutture e logistica									X							
	12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza													X			
4	13 Città universitarie e sistema regionale della ricerca													X			
	14 Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo												X		X		
	15 Promozione della cultura della legalità democratica	X													X		
	16 Lotta alla povertà e inclusione sociale					X											
5	17 Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	X				X					X		X			X	
	18 Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri					X											
	19 Diritto e qualità del lavoro													X			
	20 Giovani	X				X	X				X	X	X	X	X	X	
	21 Ati il progetto per le donne in Toscana													X		X	
	22 Rigenerazione e riqualificazione urbana	X				X	X	X		X	X		X				
	23 Qualità dell'abitare					X					X						
6	24 Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo					X					X						
	25 Promozione dello sport												X				
	26 Politiche per la salute					X											
7	27 Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)			X				X			X		X			X	
	28 Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano			X		X	X									X	
	29 Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo															X	

Legenda: DGGR: Direzione Generale Giunta Regionale; ARALG: Avvocatura regionale, affari legislativi e giuridici; PeB: Programmazione e bilancio; OPGSSL: Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro; SWCS: Sanità, welfare e coesione sociale; ASR: Agricoltura e sviluppo rurale; AeE: Ambiente ed energia; DSPC: Difesa del suolo e protezione civile; MITPL: Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale; URB: Urbanistica; AtPr: Attività produttive; BIACS: Beni, istituzioni, attività culturali e sport; IFRL: Istruzione, formazione, ricerca e lavoro; OP: Opere pubbliche; CTTAG: Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione; SIITI: Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione

Tabella 2 - Enti strumentali e Organismi in house coinvolti nell'attuazione dei Progetti regionali

	ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI CON PERSONALITÀ GIURIDICA DI DIRITTO PUBBLICO															ORGANISMI IN HOUSE			
PR	LaMMA	ARDSU	ARPAT	TPT	ARTEA	EAUT	Ente terre regionali toscane	IRPET	ARS	ARTI	Autorità portuale regionale	Ente parco regionale Maremma	Ente parco regionale Alpi Apuane	Ente parco regionale Migliarino, San Rossore Massaciuccoli	Istituto degli Innocenti ASP	Fondazion e Sistema Toscana	ARRR SpA	Sviluppo Toscana SpA	CoSviG
1					x											x			
2				x	x											x		x	
3					x													x	
4				x														x	
5								x								x		x	
6	x		x		x	x		x										x	
7	x		x					x	x			x	x	x			x	x	x
8					x		x									x		x	
9	x		x		x			x	x							x		x	
10																x			
11											x								
12					x			x		x					x	x		x	
13		x						x								x			
14								x								x		x	
15							x									x			
16								x	x						x				
17										x					x				
18																			
19								x		x									
20		x			x		x			x						x		x	
21		x								x									
22					x		x											x	
23																			
24																			
25																x			
26					x											x		x	
27					x		x	x				x	x						
28	x		x		x							x	x						
29																			

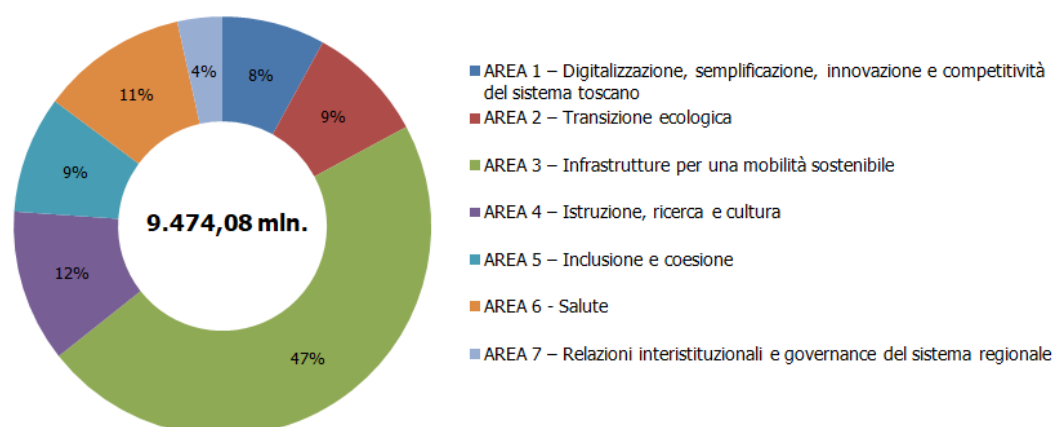
Progetti regionali:

1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano; 2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione; 3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo; 4. Turismo e commercio; 5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali; 6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica; 7. Neutralità carbonica e transizione ecologica; 8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità; 9. Governo del territorio e paesaggio; 10. Mobilità sostenibile; 11. Infrastrutture e logistica; 12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza; 13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca; 14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo; 15. Promozione della cultura della legalità democratica; 16. Lotta alla povertà e inclusione sociale; 17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali; 18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri; 19. Diritto e qualità del lavoro; 20. Giovani; 21. Ati il progetto per le donne in Toscana; 22. Rigenerazione e riqualificazione urbana; 23. Qualità dell'abitare; 24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo; 25. Promozione dello sport; 26. Politiche per la salute; 27. Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani); 28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano; 29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo.

8.2. Le risorse disponibili e attivabili

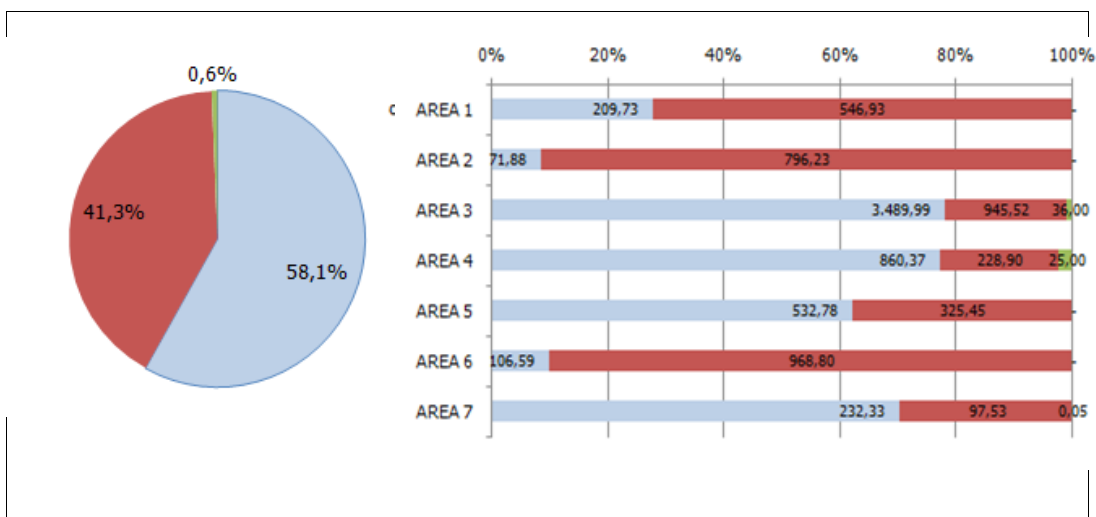
Complessivamente, per la realizzazione di quanto previsto nei 29 Progetti regionali si prevede una spesa pari a circa 9.474,08 milioni di euro per il periodo 2021-2025.

Figura – Ripartizione delle risorse complessive tra le Aree di intervento (annualità 2021-2025)



Circa il 41,3% delle risorse complessivamente destinate alle priorità programmatiche è costituito da investimenti. Come si vede dalla figura sottostante, la quota di risorse in conto capitale si differenzia per le 7 Aree di intervento, superando oltre il 50% per l'Area 1 "Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano", l'Area 2 "Transizione ecologica" e l'Area 6 "Salute".

Figura – Quota di risorse correnti e in conto capitale (annualità 2021-2025)



Note

1) Nella voce "Altro" sono comprese "Spese per incremento attività finanziarie" e "Uscite per conto terzi e partite di giro"

2) Gli importi all'interno della figura sono in milioni di euro

Le due tabelle successive riportano il dettaglio per ciascun Progetto regionale (risorse complessive e risorse per investimenti)

Tabella – Le risorse complessive sul bilancio regionale 2021-2025 (*importi in milioni di euro*)

Progetti regionali	2021	2022	2023	2024	2025	TOT	%
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	9,03	18,91	17,42	23,71	14,27	83,34	0,9%
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	126,75	23,89	57,85	49,58	45,56	303,63	3,2%
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	34,96	18,08	91,17	80,74	82,34	307,28	3,2%
4. Turismo e commercio	7,51	11,46	14,95	9,33	8,29	51,54	0,5%
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	0,31	0,27	2,63	4,66	2,99	10,86	0,1%
AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano	178,56	72,61	184,02	168,03	153,44	756,66	8,0%
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	17,59	46,81	137,51	45,49	41,74	289,14	3,1%
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	17,38	48,65	148,67	105,42	82,74	402,85	4,3%
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	24,30	43,07	28,92	40,00	32,78	169,08	1,8%
9. Governo del territorio e paesaggio	0,32	1,44	2,53	1,67	1,09	7,05	0,1%
AREA 2 – Transizione ecologica	59,60	139,96	317,63	192,58	158,34	868,11	9,2%
10. Mobilità sostenibile	726,89	839,93	787,58	789,17	757,47	3.901,03	41,2%
11. Infrastrutture e logistica	24,67	88,70	166,88	141,76	148,48	570,48	6,0%
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile	751,55	928,63	954,45	930,92	905,95	4.471,50	47,2%
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	56,52	118,87	165,07	148,35	125,15	613,96	6,5%
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	49,17	45,75	50,75	50,90	49,66	246,21	2,6%
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	39,47	35,00	86,07	51,27	33,07	244,87	2,6%
15. Promozione della cultura della legalità democratica	0,33	0,53	3,70	2,34	2,34	9,24	0,1%
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura	145,49	200,14	305,59	252,85	210,21	1.114,28	11,8%
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	1,91	9,76	13,54	15,93	16,12	57,26	0,6%
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	38,22	24,54	25,19	33,43	33,81	155,19	1,6%
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	0,77	2,28	1,89	0,89	0,89	6,72	0,1%
19. Diritto e qualità del lavoro	28,23	36,70	74,09	47,29	29,18	215,50	2,3%
20. Giovanisi	3,14	15,62	5,79	8,67	8,77	41,99	0,4%
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	2,47	2,77	5,60	7,33	7,42	25,58	0,3%
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	4,59	7,90	31,68	20,08	34,87	99,13	1,0%
23. Qualità dell'abitare	-	18,51	49,11	38,00	16,36	121,97	1,3%
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	11,99	19,66	11,68	2,08	3,81	49,22	0,5%
25. Promozione dello sport	11,63	29,20	15,53	16,85	12,47	85,68	0,9%
AREA 5 – Inclusione e coesione	102,96	166,94	234,09	190,55	163,70	858,23	9,1%
26. Politiche per la salute	145,82	117,47	416,65	212,78	182,67	1.075,39	11,4%
AREA 6 - Salute	145,82	117,47	416,65	212,78	182,67	1.075,39	11,4%
27. Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)	25,60	30,23	33,85	28,12	25,65	143,44	1,5%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	17,25	22,73	69,55	36,45	38,35	184,33	1,9%
29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	0,51	1,20	0,43	-	-	2,14	0,0%
AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale	43,36	54,16	103,83	64,57	64,00	329,91	3,5%
Totale complessivo	1.427,34	1.679,90	2.516,26	2.012,27	1.838,31	9.474,08	100,0%

Tabella – Le risorse per investimenti sul bilancio regionale 2021-2023 (importi in milioni di euro)

Progetti regionali	2021	2022	2023	2024	2025	TOT	%
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	1,47	11,47	6,21	12,63	5,04	36,82	0,9%
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	91,49	14,68	37,97	30,14	26,05	200,32	5,1%
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	34,96	17,35	90,17	79,63	80,59	302,69	7,7%
4. Turismo e commercio	-	0,10	-	-	-	0,10	0,0%
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	-	-	1,74	3,47	1,79	7,00	0,2%
AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano	127,91	43,59	136,09	125,87	113,47	546,93	14,0%
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	13,65	39,61	131,59	45,27	41,54	271,66	6,9%
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	15,87	45,75	144,63	104,09	81,38	391,72	10,0%
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	20,84	17,06	24,89	37,04	30,63	130,46	3,3%
9. Governo del territorio e paesaggio	0,12	0,27	1,27	0,64	0,09	2,39	0,1%
AREA 2 – Transizione ecologica	50,48	102,69	302,38	187,04	153,63	796,23	20,4%
10. Mobilità sostenibile	3,28	74,33	112,38	128,99	94,09	413,07	10,6%
11. Infrastrutture e logistica	17,49	81,05	157,30	134,65	141,96	532,44	13,6%
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile	20,77	155,37	269,68	263,64	236,05	945,52	24,2%
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	1,38	41,40	38,16	13,52	1,49	95,95	2,5%
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	-	-	-	-	-	-	0,0%
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	6,41	3,40	70,56	31,58	13,28	125,23	3,2%
15. Promozione della cultura della legalità democratica	-	0,35	3,37	2,00	2,00	7,72	0,2%
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura	7,79	45,15	112,09	47,10	16,77	228,90	5,9%
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	-	-	-	-	-	-	0,0%
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	1,30	1,13	1,39	1,31	1,31	6,44	0,2%
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	0,05	0,11	-	-	-	0,16	0,0%
19. Diritto e qualità del lavoro	-	0,03	0,10	-	-	0,13	0,0%
20. Giovanisi	-	-	-	-	-	-	0,0%
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	-	-	-	-	-	-	0,0%
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	1,90	6,50	29,29	17,72	32,30	87,71	2,2%
23. Qualità dell'abitare	-	18,51	49,11	38,00	16,36	121,97	3,1%
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	8,92	15,81	9,94	0,64	2,38	37,68	1,0%
25. Promozione dello sport	8,58	27,10	13,03	13,53	9,13	71,36	1,8%
AREA 5 – Inclusione e coesione	20,75	69,19	102,85	71,19	61,47	325,45	8,3%
26. Politiche per la salute	117,37	100,48	391,67	190,95	168,33	968,80	24,8%
AREA 6 – Salute	117,37	100,48	391,67	190,95	168,33	968,80	24,8%
27. Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)	16,91	17,65	16,25	17,19	14,72	82,71	2,1%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	3,43	3,43	0,61	3,53	3,83	14,83	0,4%
29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	-	-	-	-	-	-	0,0%
AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale	20,33	21,07	16,86	20,72	18,55	97,53	2,5%
Totale complessivo	365,40	537,55	1.331,61	906,52	768,28	3.909,36	100,0%

È da mettere in evidenza che il cardine della strategia economica del PRS è costituito dalla **capacità di attrarre risorse per finanziare gli investimenti**, in particolare per opere pubbliche, necessari

per promuovere una crescita sostenibile sotto il profilo ambientale, di equilibrio territoriale e di inclusione sociale. La strategia si basa sul coordinamento delle progettazioni inserite negli strumenti di programmazione generale con la programmazione dei fondi comunitari e nazionali del nuovo ciclo 2021/2027 e con le opportunità offerte dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, oltre che sul ricorso alle ulteriori fonti statali e sull'utilizzo ottimale della capacità di indebitamento. I fondi comunitari del nuovo ciclo di programmazione 2021/2027 verranno implementati in modo tale da compensare adeguatamente i territori che non hanno beneficiato delle risorse del PNRR.

I Progetti regionali che seguono sono stati pertanto elaborati in base alle risorse della proposta di Bilancio 2023-2025, ma anche valutando i possibili ulteriori flussi finanziari che saranno attivabili complessivamente nell'ambito del PNRR e Piano Nazionale Complementare (PNC) e mediante la nuova programmazione comunitaria e nazionale 2021-2027.

La tabella seguente fornisce alcune indicazioni sulle possibili fonti di finanziamento per ciascun Progetto regionale che potranno essere attivate; per il PNRR sono indicate le Missioni sulle quali è previsto un coinvolgimento della Regione (cfr. capitolo 6).

Tabella – Quadro dei possibili flussi finanziari per ciascun Progetti regionali e indicazione delle Missioni del PNRR su cui è previsto un coinvolgimento della Regione Toscana

Progetti regionali	Bilancio RT 2021-2025	Fondi europei 2021-2027	FSC 2021-2027	PNRR e PNC
AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano				
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	83,34	FESR, FSE+	FSC	MISSIONE 1
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	303,63	FESR	FSC	
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	307,28	FESR	FSC	
4. Turismo e commercio	51,54	FESR	FSC	
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	10,86	FESR	FSC	
AREA 2 – Transizione ecologica				
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	289,14	FESR	FSC	MISSIONE 2
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	402,85	FESR	FSC	MISSIONE 2
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	169,08	FEASR prorogato fino al 2022 (poi il Piano strategico nazionale della PAC conterrà anche FEAGA)	FSC	MISSIONE 2
9. Governo del territorio e paesaggio	7,05	FESR		
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile				
10. Mobilità sostenibile	3.901,03	FESR	FSC	MISSIONI 2
11. Infrastrutture e logistica	570,48	FESR	FSC	MISSIONI 3, 5
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura				
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	613,96	FSE+, FESR	FSC	MISSIONE 2, 4
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	246,21	FESR, FSE+		MISSIONE 4
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	244,87	FESR, FSE+	FSC	MISSIONE 1

Progetti regionali	Bilancio RT 2021-2025	Fondi europei 2021-2027	FSC 2021-2027	PNRR e PNC
15. Promozione della cultura della legalità democratica	9,24			
AREA 5 – Inclusione e coesione				
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	57,26	FESR, FSE+	FSC	MISSIONE 5
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	155,19	FSE+	FSC	MISSIONE 5
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	6,72	FSE+ (prevista la partecipazione ai bandi del PON FAMI)	FSC	
19. Diritto e qualità del lavoro	215,50	FSE+		MISSIONE 5
20. Giovani (*)	41,99	FSE+	FSC	
21. Ati il progetto per le donne in Toscana (*)	25,58	FSE+		
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	99,13	FESR, FSE+		
23. Qualità dell'abitare	121,97			MISSIONE 2 e 5
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	49,22	FSE+	FSC	
25. Promozione dello sport	85,68	FSE+		
AREA 6 - Salute				
26. Politiche per la salute	1.075,39	FESR	FSC	MISSIONE 6
AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale				
27. Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani) (*)	143,44	FEASR prorogato fino al 2022 (poi il Piano strategico nazionale della PAC conterrà anche FEAGA), FEAMPA, FESR, FSE+		MISSIONE 5
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano (*)	184,33	FEAMP prorogato fino al 2022 (poi FEAMPA), FESR IFM	FSC	
29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	2,14	E' prevista l'acquisizione di risorse europee attraverso bandi a gestione diretta della UE		
Totale complessivo	9.474,08			

(*) Il Progetto regionale comprende diversi interventi il cui finanziamento è programmato nei Progetti collegati, pertanto nella tabella non sono rappresentate tutte le possibili risorse attivabili

AREA 1 – DIGITALIZZAZIONE, SEMPLIFICAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA TOSCANO

1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano

L'obiettivo del Progetto è stimolare la ripresa economica e sociale della Toscana tramite azioni che favoriscano la digitalizzazione e la semplificazione della PA e più in generale le azioni di innovazione e trasformazione digitale del sistema toscano che mirano alla garanzia dei diritti digitali ed alla trasparenza della PA. Le direttrici di intervento sono quattro e si inseriscono in un progetto complessivo che prende il nome di Toscana Digitale: la *Toscana dei dati* che prevede azioni per la valorizzazione dei dati in possesso della PA toscana, favorendo l'interoperabilità e l'integrazione delle banche dati e dei sistemi; i *Saperi digitali dei Toscani* per garantire i diritti digitali dei cittadini, tramite un piano con enti ed attori del territorio, finalizzato ad accrescere le competenze e i nuovi saperi digitali, ma implementando lo sforzo per risolvere l'obiettivo gap generazionale delle fasce di popolazione più anziane, oltre alle fasce deboli, affinché non si sentano e restino escluse. In tal senso va contemplato un incremento dei percorsi formativi mirati all'alfabetizzazione digitale e un adeguato investimento in formazione; i *Servizi digitali di qualità* per rendere il rapporto tra amministrazione e società civile più trasparente e l'organizzazione dei servizi più efficiente con una azione trasversale basata sulla trasformazione digitale per la Regione Toscana e per gli enti, ma anche di semplificazione dei procedimenti e di monitoraggio degli stessi; *Tutta la Toscana Smart*, quale implementazione del concetto di "Toscana diffusa", che mira alla trasformazione digitale del sistema toscano, usufruendo del progetto BUL e del 5G e delle infrastrutture tecnologiche e di servizio messe a disposizione dalla Regione per accompagnare la PA toscana in questo percorso (*Toscana connessa*), con particolare attenzione alla cybersecurity ed alla tutela dei dati, e per supportare - con nuove infrastrutture digitali abilitanti - lo sviluppo urbano e dei territori. Particolare attenzione sarà posta al presidio della copertura in Banda Larga e Ultralarga, nonché alla copertura della telefonia mobile anche nelle aree più interne e alla verifica puntuale dei risultati raggiunti in dette aree nelle quali risulta difficile l'attivazione della DAD (didattica a distanza) e dello smart working, tenuto conto delle indicazioni delle popolazioni e delle comunità delle aree interne, periferiche e montane. La Regione Toscana sta anche affrontando il presidio del territorio toscano in tema di innovazione digitale attraverso un percorso di analisi dello stato corrente e di creazione di sinergie fra le iniziative presenti nei diversi comuni e province per la gestione e lo sviluppo di servizi e infrastrutture digitali tramite società inhouse.

Per la semplificazione amministrativa e burocratica, nell'ambito del quadro europeo e nazionale di riferimento, contraddistinto dall'Agenda per la semplificazione 2020-2026 e dal PNRR e dalla Comunicazione della Commissione Europea sulla Better Regulation del 29 aprile 2021, la strategia regionale individua come priorità 1) il presidio della qualità della regolazione regionale come strumento per ridurre la burocrazia che grava su imprese e cittadini; 2) la standardizzazione dei comportamenti e degli adempimenti richiesti a livello locale e la reingegnerizzazione dei processi di servizio al fine di garantire omogeneità di trattamento sul territorio; la collaborazione istituzionale e il concorso attivo alla realizzazione dell'Agenda per la Semplificazione 2020-2026; 3) il rafforzamento dell'operatività dei SUAP e dei SUE da realizzare in coordinamento, per quanto di competenza, tra la Direzione Generale della Giunta Regionale e la Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione.

Obiettivi

- 1) Valorizzare i dati in possesso della PA toscana ("La Toscana dei DATI") (OS 2)
- 2) Accrescere i saperi digitali (OS 2)
- 3) Promuovere servizi digitali di qualità (OS 2)
- 4) Tutta la Toscana smart (OS 1, 2, 16)
- 5) Adottare ed implementare il nuovo Piano regionale cybersecurity e resilienza digitale (OS 1, 2)
- 6) Monitorare e comunicare i risultati della Strategia di transizione digitale (OS 2)
- 7) Semplificazione amministrativa e burocratica (OS 1, 2)

Goals Agenda 2030**Direzioni coinvolte**

- Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione (Direzione di raccordo)
- Direzione Generale della Giunta Regionale
- Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

- ARTEA
- Fondazione Sistema Toscana

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0108:Statistica e sistemi informativi	1,19	3,82	5,94	3,73	3,69
	0112:Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	1,00	4,45	3,93	2,82	1,16
1300:Tutela della salute	1301:Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	5,60	3,65	3,65	3,65	3,65
	1305:Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,06	-	-	-	-
	1307:Ulteriori spese in materia sanitaria	0,07	0,07	0,07	0,07	0,07
1400:Sviluppo economico e competitività	1405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	1,11	6,92	1,70	9,15	1,35
1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1504:Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	-	-	2,12	4,29	4,35
Totale		9,03	18,91	17,42	23,71	14,27

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Valorizzazione degli open data	Indicatore ponderato su numero dataset aperti, numero di visualizzazioni (per categoria, di cui dinamiche, per formato) e numero accessi e download di dati territoriali	4.632 (2021)	dati.toscana.it	Annuale	8.000 (2025)	1
Competenze digitali	Persone di 16-74 anni che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi ed hanno dichiarato competenze avanzate per tutti e 4 i domini individuati dal "Digital competence framework" (percentuale sul totale delle persone di 16-74 anni con le stesse caratteristiche).	29,4% (2019)	Indagine Aspetti della vita quotidiana (ISTAT)	Biennale	35,00% (2025)	2

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Servizi digitali di qualità	Numero di utenti di servizi digitali regionali	780.000 (2021)	Regione Toscana: elaborazione interna basato su utenti non unici dei servizi regionali	Annuale	842.400 (2025)	3
Copertura con banda ultralarga a 100 Mbps	Popolazione coperta con banda ultralarga a 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente Per il valore iniziale non sono disponibili dati più recenti.	5% (2015)	Indicatori Territoriali per le Politiche Di Sviluppo (Elaborazione Istat su Dati Ministero dello Sviluppo economico)	Anno si / Anno no	50,00% (2023)	4
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	Famiglie con connessione a banda larga (Percentuale sul totale delle famiglie residenti nella stessa zona)	78,5% (2020)	Indagine Aspetti della vita quotidiana (ISTAT)	Annuale	80,00% (2024)	4
Interventi per il Piano regionale cybersecurity e resilienza regionale	Interventi di cybersecurity e resilienza per i sistemi informativi e infrastrutture digitali di Regionale Toscana, Assessment degli asset regionali	5 (2021)	Dir. SIITI	Annuale	80 (2025)	5
Monitorare i Risultati della strategia transizione digitale	Creazione di dashboard riepilogative	5 (2021)	Dir. SIITI	Annuale	30 (2025)	6
Presidio della qualità della regolazione regionale	Numero Misurazioni degli Oneri Amministrativi (MOA) effettuate /numero proposte di legge di iniziativa della Giunta Regionale e di regolamento regionali rilevanti per oneri Amministrativi (percentuale)	100,00% (2020)	proposte di legge e di regolamento regionali iscritti in CD	attività sistematica	100,00% (2025)	7

2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione

Il rilancio dell'economia regionale non può prescindere dalla ripresa delle attività economiche e produttive colpite duramente dalla crisi pandemica, soprattutto per i settori dipendenti dai mercati internazionali, con impatti negativi in termini di crescita e ripercussioni sulla tenuta del sistema produttivo, delle imprese e sui livelli occupazionali. La competitività delle imprese dovrà essere sostenuta con azioni volte all'incremento della produttività, al sostegno degli investimenti in beni strumentali innovativi, a favorire lo sviluppo e l'utilizzo di nuove tecnologie orientate alla transizione digitale, passando attraverso interventi finalizzati anche ad accrescere i fattori di sostenibilità ambientale, in una logica di transizione ecologica ed economia circolare delle fasi di produzione, dall'altro al miglioramento della struttura finanziaria delle imprese.

Ciò può essere attuato anche attraverso il potenziamento e la diversificazione degli strumenti di ingegneria finanziaria, anche mediante il ricorso a forme di finanza alternativa, attivando anche strumenti innovativi, in collaborazione con investitori istituzionali, per incrementare la provvista regionale, ampliare le opzioni a supporto degli investimenti delle imprese nell'ottica di incrementare l'effetto leva della finanza regionale rispetto ai finanziamenti di mercato. Saranno pertanto attivate misure per il sostegno alla liquidità e agli investimenti produttivi delle imprese mediante la costituzione di strumenti finanziari nella forma della garanzia, prestiti, e altri strumenti di finanza innovativa. Proseguirà il sostegno alla creazione di impresa, anche giovanile, con modalità e strumentazioni innovative e differenziate anche alla luce dell'esperienza della precedente fase di programmazione, nonché misure di sostegno alla capitalizzazione delle imprese, in particolare delle imprese cooperative.

A sostegno della competitività delle imprese, nel quadro della nuova programmazione UE e nazionale, saranno attivate azioni dirette a rafforzare il posizionamento del sistema produttivo toscano e a favorire forme di cooperazione sia tra imprese all'interno di filiere, sia tra imprese e altri attori pubblici e privati. In particolare è obiettivo primario ed essenziale garantire e potenziare la continuità delle catene del valore di filiere territorialmente localizzate in Toscana, favorire lo sviluppo di attività di impresa e di lavoro qualificato, sostenere l'accrescimento dei livelli di occupazione, con particolare attenzione a quella giovanile e femminile.

Inoltre, saranno previsti interventi strategico/sperimentali di contrasto agli effetti della crisi economica e sociale, che puntano a sostenere nuovi investimenti privati e progetti di crescita aziendale e a promuovere l'innesto di nuove attività o processi di reshoring, nonché a sviluppare filiere produttive e tecnologiche emergenti, anche attraverso accordi di localizzazione.

Sempre nell'ambito delle azioni di contrasto agli effetti della crisi economica e sociale, sarà opportuno stimolare il livello nazionale, prevedendo contestualmente azioni proprie per quanto di competenza regionale, sul tema del contenimento degli effetti del caro energia sulle imprese e sul complessivo tessuto produttivo.

L'internazionalizzazione costituisce una delle principali leve su cui orientare gli strumenti di intervento regionale rivolti al sostegno delle imprese e allo sviluppo del sistema produttivo regionale export-oriented, a cui si accompagneranno interventi di promozione economica.

Oltre all'insieme di interventi di carattere orizzontale, risultano di particolare rilevanza, interventi a carattere strategico e sperimentale, secondo modalità negoziali, volti a sostenere nuovi investimenti e progetti di crescita aziendale. Tali interventi devono favorire la crescita sostenibile, la qualificazione del tessuto produttivo e processi di re-industrializzazione attraverso la realizzazione di programmi di sviluppo industriale di particolare rilevanza strategica, aventi contenuti innovativi, di dimensione significativa e in grado di produrre qualificata occupazione aggiuntiva. In tale ottica di valorizzazione economica di specificità e direttrici territoriali e/o settoriali saranno definiti anche nuovi strumenti negoziali rivolti ad enti, attori locali, imprese, sulla cui base attivare intese, accordi e interventi finalizzati a innescare e sostenere processi di sviluppo.

Gli interventi nelle aree di crisi della costa troveranno continuità ed integrazione in un'ottica di sviluppo dei territori fragili e nella prospettiva di migliorare la coesione territoriale. In tale prospettiva la istituzione da parte del Governo della Zona Logistica semplificata (ZLS) potrebbe costituire una ulteriore leva per innestare processi di rigenerazione economica di questi territori.

Saranno attivati interventi nell'ambito delle iniziative riconducibili alla "economia collaborativa", consolidando l'esperienza di sostegno alle cooperative di comunità e agli empori polifunzionali e sostenendo forme di economia cooperativa. Nell'ambito delle politiche per la montagna, saranno attivati interventi finalizzati ad assicurare la fruizione in sicurezza delle stazioni sciistiche toscane e di sostegno della nascita o la riorganizzazione di attività economiche, in attuazione della legge regionale n. 4/2022.

Saranno sostenute azioni finalizzate alla promozione di interventi infrastrutturali di supporto alle aree produttive e industriali, ivi comprese quelle di valorizzazione e riqualificazione dei centri commerciali naturali e di supporto al settore turistico con l'attivazione di progetti sperimentali come i borghi digitali. Tali interventi privilegiano progettualità rivolte alla realizzazione, al recupero e alla riqualificazione di infrastrutture pubbliche a servizio di attività produttive in ambiti di particolare rilievo strategico. L'azione è distribuita su tutto il territorio regionale, con una particolare attenzione alle aree con criticità (aree di crisi, aree interne) e a progetti di innovazione digitale.

Inoltre, proseguirà il complesso percorso avviato nei recenti anni per consentire ai poli fieristici di interesse regionale di reggere alle sfide competitive in un settore in continua evoluzione anche organizzativa.

Saranno attivate azioni di sistema collegate ai processi di transizione digitale e tecnologica e agli altri temi chiave per incrementare la competitività delle imprese. In tale contesto si colloca la realizzazione di un sistema di intelligenza economica che operi a supporto dei processi decisionali.

A sostegno del tessuto produttivo, della continuità aziendale e della conservazione delle competenze nonché della necessità di accompagnare le aziende sul cammino dell'innovazione, saranno sostenuti i processi di successione generazionale nelle imprese.

Per le Aree di Crisi industriale complessa la Regione si impegna – coinvolgendo i Comuni interessati e le rappresentanze economiche e sociali in un percorso di confronto con i territori – alla definizione di una proposta al Governo Italiano di aggiornamento dei rispettivi Accordi di Programma stipulati nel 2014 e 2015 con riferimento ai temi urbanistici e al regime di gestione delle aree demaniali, alle questioni industriali e produttive, infrastrutturali e logistiche, nonché agli aspetti connessi alla riqualificazione ambientale e alle risorse umane e professionali.

Obiettivi

- 1) Incrementare la competitività del sistema regionale delle imprese (OS 15)
- 2) Sostenere l'accesso al credito (OS 15, 11)
- 3) Promuovere e sostenere la internazionalizzazione del sistema produttivo (OS 15)
- 4) Valorizzare l'artigianato artistico e tradizionale e il Lifestyle toscano (OS 15)
- 5) Consolidare la presenza di cooperative di comunità e empori polifunzionali nel quadro degli interventi di economia collaborativa (OS 15, 16)
- 6) Sostenere processi di sviluppo territoriale (OS 15, 16)
- 7) Valorizzare le infrastrutture pubbliche per attività produttive, turismo e commercio (OS 15, 16)
- 8) Qualificare il sistema fieristico regionale (OS 15)

Goals Agenda 2030



Direzioni coinvolte

- Direzione Attività Produttive

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

- T.P.T. - Toscana Promozione Turistica
- ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
- Fondazione Sistema Toscana
- Sviluppo Toscana S.p.A.

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
0700:Turismo	0701:Sviluppo e la valorizzazione del turismo	29,05	4,79	6,40	4,18	0,50
	0702:Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	5,00	-	-	-	-
1400:Sviluppo economico e competitività	1401:Industria, PMI e Artigianato	9,95	6,91	48,80	44,50	44,56
	1402:Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,14	0,16	0,84	0,50	0,50
	1403:Ricerca e innovazione	0,20	-	1,76	0,40	-
	1404:Reti e altri servizi di pubblica utilità	-	-	-	-	-
	1405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	82,41	12,02	0,04	-	-
Totale		126,75	23,89	57,85	49,58	45,56

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Qualità degli interventi di promozione economica	% di imprese toscane che hanno avviato contatti di interesse grazie alla partecipazione ai progetti di promozione economica / totale delle imprese rispondenti	0 (2021)	Regione Toscana: rilevazione ad hoc presso partecipanti	Ogni 36/48 mesi	60% (2025)	1, 3, 4, 8
Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui sovvenzioni)	Milioni di euro - L'indicatore misura il contributo privato totale di cofinanziamento dei progetti sostenuti	0 (2020)	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	20 mln (2025)	2
Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui sovvenzioni all'internazionalizzazione delle PMI)	Milioni di euro - L'indicatore misura il contributo privato totale di cofinanziamento dei progetti sostenuti.	0 (2020)	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	155 mln (2025)	2
Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui sovvenzioni all'internazionalizzazione delle PMI)	Quota investimento cofinanziata da PMI in Milioni di euro	0 (2020)	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	25 mln (2025)	3
Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno (di cui per l'internazionalizzazione delle PMI)	equivalente tempo pieno (ULA) - incremento occupati (ULA) a fine progetto rispetto occupati (ULA) inizio progetto	0 (2021)	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	100 (2025)	3
Imprese sostenute mediante sovvenzioni (di cui per l'internazionalizzazione delle PMI)	Numero imprese che ricevono sovvenzione per acquisizione di servizi per l'internazionalizzazione	0 (2021)	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	1.250 (2025)	3
Sostegno a cooperative di comunità e a PMI con progetti di economia collaborativa	numero di progetti oggetto di sostegno economico	47 (2021)	Regione Toscana: elaborazione interna, rilevabile dalle graduatorie imprese ammesse a finanziamento	Annuale	100 (2025)	5

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Investimenti produttivi (di cui protocolli di insediamento)	Milioni di euro	0 (2021)	Regione Toscana: elaborazione interna, rilevabile dalle graduatorie imprese ammesse a finanziamento	Annuale	25 mln (2025)	6
Numero imprese insediate nelle aree industriali finanziate	numero di imprese insediate	0 (2021)	Regione Toscana: elaborazione interna, rilevazione ad hoc presso beneficiari	Annuale	50	7

3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo

Le policy sul tema della ricerca e del trasferimento tecnologico degli ultimi anni, ma in particolare nella nuova programmazione, si fondano su due essenziali pilastri evolutivi e di sviluppo: *digitalizzazione* e *sviluppo eco-sostenibile*, prospettando interventi e strumenti a sostegno dei processi di transizione digitale ed ecologica delle imprese. Questi due macro-obiettivi, previsti nel documento della Commissione europea Next Generation EU e ampiamente contenuti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), sono presenti nella politica di coesione UE 2021-2027 e nel programma Europa 2030, costituiscono l'architettura strategica delle politiche industriali e di sostegno alle attività economiche.

La correlazione tra intensità di investimento in ricerca e sviluppo e aumento della posizione competitiva, così come tra livello di innovazione, incremento della produttività e posizionamento sui mercati internazionali e lungo le catene globali del valore costituiscono consolidate evidenze empiriche sulle quali attivare gli interventi delle politiche di sostegno alle imprese.

Questa relazione è ancor più decisa in presenza di adeguati ed efficienti modelli di trasferimento tecnologico, che mantengono aperto il canale di comunicazione tra le fonti primarie dell'innovazione: il sistema di produzione di conoscenza, evoluzione delle tecnologie e formazione e il sistema delle imprese.

Il fenomeno della rapida evoluzione delle tecnologie e dei cambiamenti radicali nel contesto produttivo, guidati dai processi di trasformazione digitale e tecnologica, richiedono alle imprese di traghettare nuovi modelli di business per affrontare il cambiamento e mantenere la propria competitività sui mercati globali.

Sarà dunque di fondamentale importanza il sostegno alla ricerca industriale e allo sviluppo applicativo delle tecnologie abilitanti, emergenti ed esponenziali attraverso progetti che favoriscano la collaborazione tra sistema delle imprese e sistema della ricerca e le forme di trasferimento e di applicazione delle tecnologie.

Le tecnologie non sono l'oggetto delle politiche, quanto il mezzo mediante il quale - attraverso strumenti di facilitazione, di accompagnamento e di incentivazione al loro sviluppo ed utilizzazione - le imprese realizzano il passaggio al digitale e a forme di eco-sostenibilità della produzione. L'innovazione digitale e tecnologica rappresenta lo strumento più valido per migliorare l'efficienza del sistema produttivo e di impresa, anche di carattere organizzativo: l'uso e l'applicazione delle tecnologie e/o delle soluzioni tecnologiche orienta le imprese verso la trasformazione digitale ed ecologica, costituisce condizione per il miglioramento della produttività, in termini di efficienza produttiva e di sviluppo di nuovi prodotti, di posizionamento competitivo lungo le catene globali del valore e nei mercati.

Gli interventi regionali di policy degli ultimi anni, che hanno fortemente promosso la collaborazione fra imprese e ricerca, hanno permesso di evidenziare che l'insieme di Università e Centri di ricerca può svolgere un ruolo fondamentale nel promuovere partenariati per la realizzazione di progetti di ricerca in cui vengono coinvolte anche imprese, anche di minore dimensione o meno strutturate, che altrimenti non sarebbero in grado di esprimere progettualità autonome.

La collaborazione tra imprese e Organismi di ricerca può diventare, così, un driver fondamentale per captare le opportunità di innovazione presenti nel sistema regionale, accompagnare le PMI nell'accesso ai finanziamenti europei, nazionali e regionali a supporto di ricerca e innovazione, agevolare lo scambio di conoscenze e competenze e favorire, in questo modo, le attività innovative delle imprese con ricadute sul territorio in termini di occupazione qualificata, di competitività del sistema produttivo, di creazione di prodotti, processi e servizi ad alto contenuto tecnico-scientifico e minore impatto ambientale ed energetico.

I processi di innovazione possono avvenire anche mediante l'acquisizione di tecnologie e servizi qualificati sul mercato, come modalità meno strutturata ma egualmente efficiente per favorire i processi di trasformazione digitale e tecnologica da parte delle MPMI. In tal senso, occorre concentrare le risorse verso politiche fortemente orientate a rendere ancora più efficiente il sistema di incentivi e di organizzazione dei processi finalizzato all'innovazione mediante il trasferimento tecnologico: l'obiettivo è quello di incrementare la capacità di innovare del sistema produttivo e quindi di essere permanentemente competitivi, oltre che sui mercati internazionali e sulla gamma di produzioni a maggiore valore aggiunto, anche all'interno delle catene del valore della produzione dei grandi player industriali internazionali.

Nell'ambito degli interventi regionali per il Trasferimento Tecnologico, nel contesto dell'aggiornamento della S3 e della nuova programmazione dei fondi SIE, si tratterà di operare attraverso azioni di sistema orientate a favorire la costituzione di aggregazioni strutturate tra soggetti specializzati, anche nella forma di partenariati pubblico/privati (Centri di trasferimento tecnologico), finalizzate a mettere a disposizione delle imprese *integratori* di progettualità, competenze e infrastrutture specializzate (laboratori, dimostratori, incubatori, spazi di coworking). Una linea di aggregazione dovrà riguardare nello specifico le startup innovative. A ciò si aggiungerà lo sviluppo di azioni orientate al miglioramento di funzioni di intelligenza economica e tecnologica, finalizzata a potenziare i processi di trasferimento tecnologico e alla definizione di nuovi strumenti di politica industriale.

In ambiti di particolare rilievo strategico, saranno individuati – anche mediante procedure negoziali - interventi per la realizzazione, il recupero, la riqualificazione di infrastrutture per il trasferimento tecnologico quali centri di competenza e tecnologici, incubatori di impresa, laboratori di ricerca applicata e dimostratori tecnologici, allo scopo di generare ricadute positive sul sistema economico regionale.

Infine, stimolando una positiva collaborazione tra sistema delle imprese ed il sistema della ricerca, sarà opportuno proseguire con le politiche di sostegno al settore aerospaziale che in Toscana riveste particolare importanza sia in termini di addetti che di fatturato.

Obiettivi

Oltre agli obiettivi specifici sotto individuati, si evidenziano anche i seguenti obiettivi trasversali: a) incrementare la competitività del sistema produttivo toscano, sviluppare e diversificare il tessuto economico, favorire il miglioramento della produttività, sostenendo la transizione digitale e all'economia circolare b) generare nuova occupazione qualificata

- 1) Ricerca e sviluppo (OS 2)
- 2) Sostenere processi di innovazione e transizione digitale e tecnologica delle imprese (OS 2)
- 3) Azioni di sistema per il trasferimento tecnologico (OS 2)
- 4) Infrastrutture per il trasferimento tecnologico (OS 2)

Goals Agenda 2030



Direzioni coinvolte

- Direzione Attività Produttive

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

- ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
- Sviluppo Toscana S.p.A.

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
1400:Sviluppo economico e competitività	1401:Industria, PMI e Artigianato	0,40	3,22	0,37	0,28	0,28
	1403:Ricerca e innovazione	1,05	4,25	84,77	80,23	82,06
	1405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	33,51	10,61	6,03	0,23	-
Totale		34,96	18,08	91,17	80,74	82,34

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno – aiuti RS	equivalente tempo pieno	0 (2021)	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	1897 (2025)	1
Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico – aiuti RS	milioni di euro	0 (2021)	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	256 mln (2025)	1
Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni di prodotto o di processo – aiuti RS	N imprese	0 (2021)	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	341 (2025)	1
Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotto, processo, marketing o organizzazione per la transizione digitale e tecnologica	N imprese	0 (2021)	Regione Toscana: elaborazione interna (programmazione regionale e comunitaria 2021-2027 predisposta sulla base degli stanziamenti di cui alla decisione 38 del 26/7/2021 e s.m.i. nonché dell'andamento della programmazione 2014-2020)	Annuale	254 (2025)	2
Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: Sovvenzioni, strumenti finanziari) – Start up	Milioni di euro	0 (2021)	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	22 mln (2025)	2
Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotto, processo, marketing o organizzazione	N imprese	0 (2021)	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	17 (2025)	2
PMI che innovano all'interno dell'impresa	Numero di imprese che innovano internamente. L'indicatore comprende anche le microimprese. Le attività di innovazione sono svolte internamente dall'impresa beneficiaria e non sono appaltate ad altre imprese o ad altri organismi di ricerca. È incluso lo sviluppo di software che soddisfa questi requisiti.	0 (2021)	Sistema di monitoraggio FESR	Biennale	170 (2025)	3
Infrastrutture produttive per il trasferimento tecnologico a servizio delle imprese	Numero di imprese ospitate	0 (2021)	rilevazione nei 36/48 mesi successivi alla conclusione degli investimenti. Rilevazione diretta	Annuale	20 (2025)	4

4. Turismo e commercio

Per settori quali turismo, commercio e i servizi connessi, profondamente colpiti dalla contrazione economica generata a seguito delle misure di salute pubblica di contrasto alla pandemia, l'approccio deve necessariamente considerare le trasversalità che gli interventi possono avere su questi ambiti, basati su tre assi di transizione: ambientale, digitale e sociale, sui quali sono concentrati progetti e risorse con l'obiettivo di offrire una reale prospettiva di rinnovato sviluppo alle imprese di questi settori.

La normativa di settore (LR 86/2016 per il turismo e LR 62/2018 per il commercio) dovrà seguire il passo evolutivo della materia, anche riguardo all'interpretazione ed applicazione delle norme. In particolare, il riferimento va alle nuove tipologie di strutture ricettive introdotte dalla legge 86/2016, alla strutturazione del sistema di informazione turistica e alle modalità di generazione dei prodotti turistici omogenei che saranno oggetto di una revisione normativa.

L'azione regionale in tema di commercio, oltre che attraverso interventi normativi di rafforzamento del sistema di governance e di miglioramento del sistema informativo con la messa a punto di uno specifico ambiente di rilevazione e analisi, si concentrerà sulla valorizzazione e promozione del sistema del commercio, dell'artigianato artistico e dei prodotti toscani con particolare attenzione alle aree interne e montane. Grande attenzione sarà rivolta al commercio locale, in particolare quello di vicinato, per lo strategico ruolo chiave che svolge in zone periferiche, montane ed insulari, sia per quanto concerne gli aspetti economici ed occupazionali, sia per le ricadute in termini sociali. La diffusione della digitalizzazione delle imprese del commercio sarà un elemento prioritario per favorire l'ampliamento dei mercati e l'integrazione dei sistemi di logistica e distribuzione. In particolare, dovrà essere rivista la politica per la microimpresa del commercio delineata dai centri commerciali naturali in un'ottica duplice: sia di innovazione digitale che di integrazione delle politiche di riqualificazione urbana delle periferie e dei borghi, individuando interventi di rigenerazione urbana che contemplino anche le funzioni del commercio e dei servizi. Sarà importante puntare sull'identità enogastronomica del commercio toscano, che deve ritrovare slancio da una maggiore integrazione con il sistema produttivo agricolo ed artigianale, anche istituendo per via legislativa la figura della guida enogastronomica. Infine, è significativo sostenere anche gli elementi di storicità del commercio, che sono ben individuabili nei luoghi storici del commercio.

Riguardo al turismo, le restrizioni imposte per limitare i contagi hanno fortemente inciso sul settore determinandone un profondo cambiamento e la necessità di ripensare il modello sia in termini di adattamento strutturale, che di diversificazione delle modalità di promozione e di business.

Il settore sarà destinatario di specifiche progettualità che prevedono: la essenziale integrazione dell'offerta turistica con la dimensione culturale, rurale ed ambientale della identità regionale; la qualificazione e diversificazione del sistema dell'offerta turistica; la valorizzazione dei prodotti turistici e il miglioramento dell'organizzazione di ricettività e servizi; il rafforzamento dell'attività di promozione turistica; il potenziamento dell'uso delle tecnologie digitali per la realizzazione di un ecosistema digitale turistico anche in funzione dell'integrazione tra turismo e cultura. Particolare attenzione sarà dedicata anche al programma di promozione al settore termale.

Le progettualità dovranno sviluppare forme di cooperazione pubblico-privato con gli operatori economici e culturali, anche sperimentando nuove e innovative forme di valorizzazione di strumenti di economia della collaborazione, in particolare nelle aree interne del territorio regionale.

È cambiato il dove, il come e sta cambiando il perché di ogni viaggio. Per far fronte al turismo del "domani" e costruire un sistema più sostenibile e competitivo è necessario partire dal principale punto di forza dell'immagine della Toscana nel mondo ovvero essere percepita come il luogo dove, forse più che in ogni altra parte dell'Occidente, si è storicamente plasmato il concetto di armonia tra uomo e natura, concretizzatosi nel proprio "paesaggio". In tema di turismo *outdoor*, l'evoluzione della domanda e dell'offerta si è indirizzata verso i cammini tematici, gli itinerari culturali europei, la sentieristica nelle aree montane, nei parchi e nelle aree protette; le vie etrusche, le vie della transumanza, la valorizzazione del paesaggio, le ciclovie, le ippovie e le vie d'acqua e le ferrovie storiche. Il quadro normativo regionale caratterizzato dalla LR 17/1998, dalla LR 35/2018 necessita di una sua riformulazione organica, anche alla luce della LR 27/2012, che metta al centro una strategia regionale ed una *governance* di queste infrastrutture di mobilità.

Un ulteriore punto attiene al turismo religioso, che rappresenta un'opportunità di sviluppo e valorizzazione dell'offerta turistica, così come la promozione del turismo didattico.

Lo sviluppo del turismo in relazione alla risorsa mare rappresenta una grande opportunità di rilancio, anche grazie al progetto di pianificazione dello Spazio marittimo toscano. L'adeguamento strumentale di pianificazione delle attività umane nello spazio marittimo offre la possibilità di ridefinire i turismi che sul mare possono essere sviluppati in una modalità sostenibile e competitiva.

Determinante per la promozione turistica toscana anche l'attività di informazione e accoglienza svolta dagli Ambiti territoriali, nonché l'attività di coordinamento territoriale svolta dai due distretti turistici riconosciuti dal Ministero in Toscana. Tutte le azioni di promozione turistica si concentrano sulle attività di Toscana Promozione Turistica anche attraverso le specifiche azioni promozionali mediante l'infrastruttura e le competenze digitali di Fondazione Sistema Toscana. A sostegno della promozione turistica saranno attivati interventi previsti dai nuovi PO FESR 2021-2027, PSC (FSC) 2021-2027, PSR FEASR 2021-2027 modalità LEADER e del PNRR nelle misure per lo sviluppo di una maggiore integrazione tra cultura e turismo, riqualificazione dei borghi, miglioramento dei cammini, sviluppo delle aree interne.

Per i settori del turismo e del commercio saranno messe in campo azioni a tutela delle attività storicamente e tradizionalmente legate alla realtà toscana, anche al fine di conservarne le specificità caratterizzanti per i luoghi che le ospitano, in particolare i centri storici.

Obiettivi

- 1) Azioni di sistema in materia di turismo e commercio (OS 3)
- 2) Qualificare e valorizzare l'offerta commerciale (OS 3, 2)
- 3) Potenziare le tecnologie digitali per il turismo e il commercio (OS 3, 2)
- 4) Qualificare e valorizzare Itinerari turistici (OS 3)
- 5) Sostenere, riqualificare e rafforzare l'attrattiva turistica del territorio e del mare regionale (OS 3)
- 6) Progetti europei in materia di turismo (OS 3)

Goals Agenda 2030



Direzioni coinvolte

- Direzione Attività Produttive

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

- T.P.T. - Toscana Promozione Turistica
- Fondazione Sistema Toscana
- Sviluppo Toscana S.p.A.

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
0100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0102: Segreteria generale	1,50	1,50	1,50	1,75	1,70
0500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,20	0,09	0,09	0,09	-
0700: Turismo	0701: Sviluppo e la valorizzazione del turismo	5,01	8,20	7,96	6,84	6,44
	0702: Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	-	1,00	4,00	-	-
1400: Sviluppo economico e competitività	1401: Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,03	0,75	-	-
	1402: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,80	0,65	0,65	0,65	0,15
Totale		7,51	11,46	14,95	9,33	8,29

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Incremento annuo turisti (Italiani/Stranieri)	Variazione percentuale, positiva, delle presenze (pernottamenti) dei turisti nelle attività ricettive regionali, rispetto all'anno precedente.	0 (2020)	Dati IRPET (rilevazione su dati ISTAT + Banca di Italia)	Annuale	4% (2025)	1-6
Azioni di promozione dei Centri commerciali naturali	N iniziative realizzate	1 (2021)	Toscana Promozione Turistica	Annuale	4 (2025)	2
Sostegno all'attrattiva turistica del territorio	Variazione percentuale sugli Arrivi turistici, rispetto all'anno precedente. Per Arrivi turistici si intende il numero di clienti (italiani e stranieri) arrivati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato.	1% (2021)	ISTAT	Annuale	4% (2025)	4-5
PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	N. imprese che aderiscono al progetto di promo-commercializzazione attraverso l'iscrizione al sito regionale Visituscany mediante la piattaforma Make Iat	350 (2020)	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	560 (2025)	5

5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali

Il perdurare della pandemia globale, unitamente ad altri fattori quali l'acuirsi delle guerre commerciali, ha generato un sensibile impatto negativo sui flussi di investimento a livello internazionale.

Nel 2021 si è assistito ad un "rimbalzo" del 64% dei flussi di IDE a livello mondiale (investimenti diretti esteri) rispetto all'anno precedente (fonte: UNCTAD).

Nel 2022-2023 i flussi globali di investimenti diretti esteri potrebbero recuperare parte del terreno perduto, anche se le prospettive sono altamente incerte.

La Toscana è potenzialmente ben posizionata nella ricezione di benefici di una ripresa degli investimenti su scala globale.

Negli ultimi sei anni, infatti, dal 2016 al 2021, sono state registrate in Toscana 120 operazioni di investimento diretto estero, che hanno generato oltre 9 mila posti di lavoro. Il capitale investito ha superato i 3 miliardi di euro, cifra che fa della Toscana – secondo la banca dati Orbis Cross Border Investment di Bureau van Dijk – la seconda regione in Italia per attrazione investimenti dall'estero dopo la Lombardia.

Nella nostra regione sono infatti già presenti oltre 1.000 società che generano oltre 37 miliardi di euro di fatturato ed impiegano circa 81.000 addetti.

In considerazione di questi numeri, viene sempre più riconosciuto il contributo che le aziende estere apportano allo sviluppo del territorio. Se opportunamente indirizzati ed accompagnati dall'azione pubblica, gli investimenti delle aziende multinazionali possono contribuire al raggiungimento di alcuni degli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dalle Nazioni Unite ed in particolare gli obiettivi 8 "Lavoro dignitoso e crescita economica" e 9 "Imprese, innovazione ed infrastrutture".

Nonostante il momento di incertezza globale, i buoni risultati conseguiti dalla Toscana incoraggiano a proseguire sia nell'azione di promozione internazionale dell'offerta territoriale che nell'attività di assistenza alle multinazionali/grandi imprese già insediate nel territorio toscano. Si reputa poi opportuno individuare e mettere in atto ulteriori azioni a livello locale che rafforzino la collaborazione tra le imprese del territorio al fine di rafforzare gli effetti di spillover generati.

Obiettivi

- 1) Rilanciare la competitività del sistema territoriale della Toscana attraverso l'attrazione degli investimenti (OS 10, 15, 16)
- 2) Accrescere la competitività delle filiere e favorire l'innovazione del sistema produttivo regionale grazie al radicamento delle imprese multinazionali (OS 2, 15, 16)

Goals Agenda 2030



Direzioni coinvolte

- Direzione Competitività del Territorio della Toscana e Autorità di Gestione

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

- IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
- Fondazione Sistema Toscana
- Sviluppo Toscana S.p.A.

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
1400:Sviluppo economico e competitività	1401:Industria, PMI e Artigianato	-	-	1,74	3,47	1,79
	1405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,31	0,27	0,90	1,19	1,20
Totale		0,31	0,27	2,63	4,66	2,99

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Aziende Multinazionali già localizzate -interventi di radicamento	N. pratiche assistenza pervenute/numero incontri con multinazionali I dati del valore iniziale nascono da una media relativa al periodo di programmazione precedente. Le percentuali sono calcolate sull'andamento annuale, la percentuale finale non è indicata come target cumulativo ma come livello raggiunto al termine della legislatura.	60% (2021)	Regione Toscana: elaborazione interna	Annuale	60% (2025)	1
Pmi imprese che hanno creato linkages con grandi imprese - supply chain development	N. PMI che hanno attivato contatti con multinazionali / N. PMI coinvolte I dati del valore iniziale nascono da una media relativa al periodo di programmazione precedente. Le percentuali sono calcolate sull'andamento annuale, la percentuale finale non è indicata come target cumulativo ma come livello raggiunto al termine della legislatura.	20% (2021)	Regione Toscana: elaborazione interna	Annuale	20% (2025)	2

AREA 2 - TRANSIZIONE ECOLOGICA**6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica**

I fenomeni di cambiamento climatico in atto possono comportare il verificarsi di situazioni emergenziali non previste e l'aumento di parti di territorio definite fragili. Per contrastare questi effetti e tentare di rendere territorio maggiormente resiliente alle avversità ambientali, è fondamentale intervenire con misure strutturali che possano minimizzare gli impatti di tali cambiamenti su popolazione, sistema sociale, beni culturali e attività economiche, quali interventi per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, a cui devono affiancarsi misure non strutturali, quali la manutenzione attiva, la riqualificazione, il monitoraggio, lo studio e la prevenzione nonché la gestione delle emergenze e le politiche di protezione civile.

La Direttiva 2007/60/CE "Direttiva Alluvioni" sottolinea come, sebbene le alluvioni siano fenomeni naturali impossibili da prevenire, alcune attività antropiche, quali la crescita degli insediamenti umani, l'incremento delle attività economiche, la riduzione della naturale capacità di laminazione del suolo per la progressiva impermeabilizzazione delle superfici e la sottrazione di aree di naturale espansione delle piene, contribuiscano ad aumentare la probabilità di accadimento delle alluvioni e ad aggravarne le conseguenze. I cambiamenti climatici in atto - che vanno ad alterare il regime termo-pluviometrico - e il sempre crescente consumo di suolo comportano un aumento della frequenza di tali eventi.

Sulla base di quelle che sono le principali esigenze territoriali è dunque necessario intervenire con interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico per assicurare ai cittadini la sicurezza rispetto al verificarsi di eventi estremi e permettere al sistema produttivo di sviluppare le attività all'interno di un contesto idraulico e idrogeologico sicuro; analogamente svolge un ruolo fondamentale una buona manutenzione dei corsi d'acqua facenti parte della rete idrografica del territorio, costituita da circa 37.000 km di corsi d'acqua tra i fiumi geograficamente rilevanti e quelli comunque significativi ai fini idraulici. Particolare attenzione deve essere posta anche alla stabilizzazione dei versanti in frana, al fine di rispondere meglio alle "bombe d'acqua" soprattutto nelle aree più interne, collinari e montane, laddove il progressivo abbandono delle attività agricole e della conseguente cura del territorio, ha peggiorato il già delicato stato di fragilità idrogeologica del sistema.

Il contrasto ai cambiamenti climatici riguarda anche azioni volte ad aumentare la resilienza della fascia costiera cioè ad aumentare la capacità della costa di adattarsi ai cambiamenti climatici e di resistere agli effetti dovuti al moto ondoso ed agli eventi meteomarinari, senza alterare la naturale dinamica costiera ma consentendo di proteggere gli abitati e le strutture presenti lungo la costa. Accanto ad interventi per l'alimentazione del sistema costiero e la riduzione delle perdite di litorale, risulta importante una costante attività di monitoraggio a scala regionale dell'evoluzione della linea di riva e della morfologia e sedimentologia della spiaggia emersa e sommersa. Altro elemento fondamentale nel contrasto ai cambiamenti climatici riguarda inoltre la lotta alle problematiche derivanti dalla disponibilità fortemente ridotta di acqua in determinati periodi dell'anno e dal deterioramento della qualità delle risorse idriche. È indispensabile dunque intervenire con azioni rivolte a tutelare la qualità dei corpi idrici nonché ad aumentare la capacità di invaso della risorsa idrica tramite la realizzazione di specifici invasi e l'efficientamento e la valorizzazione di quelli esistenti, affinché possa essere garantito un adeguato approvvigionamento idrico anche nei periodi più siccitosi. Altrettanto fondamentale sarà l'esecuzione di interventi capillari di riduzione delle perdite della rete idrica per sanare in maniera tempestiva le perdite e rimuovere i disservizi del sistema idrico, in modo da migliorare la qualità del servizio offerto ai cittadini. È necessario altresì favorire il risparmio e il riuso delle acque reflue, anche interagendo con le attività dei Consorzi di Bonifica, e favorire le iniziative volte a migliorare la permeabilità dei suoli, specialmente in ambito urbano, e a ridurre il deflusso delle acque piovane.

Parallelamente è di fondamentale importanza investire nel potenziamento e nell'ottimizzazione del sistema di protezione civile con l'obiettivo sia di una efficiente gestione delle situazioni emergenziali - puntando in particolare ad implementare attività relative alla previsione dei rischi, al soccorso della popolazione colpita da eventi emergenziali e al superamento dell'emergenza, agendo in stretta collaborazione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, con gli enti locali e con il volontariato nell'ambito di applicazione della nuova normativa regionale

introdotta dalla recente L.R. 45/2020 -, sia di una crescente diffusione nella comunità toscana della capacità di adattamento e risposta al verificarsi di un evento avverso.

Obiettivi

- 1) Attuare studi, monitoraggi e previsioni del rischio idrogeologico e idraulico, ottimizzare e potenziare il sistema di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale, sviluppare il sistema delle reti di monitoraggio della risorsa idrica (OS 5)
- 2) Attuare interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico (OS 5)
- 3) Manutenzione Idraulica e opere idrogeologiche (OS 5)
- 4) Tutelare la fascia costiera (OS 5)
- 5) Tutelare la risorsa idrica (OS 5)
- 6) Gestire e valorizzare dighe e invasi (OS 5)
- 7) Organizzare e potenziare il Sistema protezione civile regionale (OS 5)

Goals Agenda 2030



Direzioni coinvolte

- Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

- Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile
- ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana
- ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
- E.A.U.T. - Ente Acque Umbre-Toscane (controllo congiunto con Regione Umbria)
- IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
- Sviluppo Toscana S.p.A.

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901:Difesa del suolo	17,37	45,01	137,30	45,29	41,54
	0904:Servizio idrico integrato	0,01	0,03	0,02	-	-
	0906:Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,02	-	-	-	-
	0909:Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	0,05	1,64	-	-	-
1100:Soccorso civile	1101:Sistema di protezione civile	0,15	0,13	0,20	0,20	0,20
Totale		17,59	46,81	137,51	45,49	41,74

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Misure idrometriche effettuate – Deflussi di magra	Deflussi di magra misurati nei tratti fluviali monitorati / totale dei tratti fluviali regionali monitorati	0 (2022)	Settore Idrologico e Geologico Regionale	Annuale	50% (2025)	1
Misure idrometriche effettuate – Deflussi di piena e morbida	Deflussi di piena e morbida misurati nei tratti fluviali monitorati / totale dei tratti fluviali regionali monitorati	0 (2022)	Settore Idrologico e Geologico Regionale	Annuale	30% (2025)	1
Attuazione interventi programmati nel Documento Operativo per la Difesa del Suolo art. 3 L.R. 80/15	Interventi avviati DODS/interventi programmati DODS	0 (2021)	R.T. - Settore Tutela Acqua Territorio e Costa	Annuale	90% (2025)	2
Manutenzione ordinaria su OOII II cat. Idraulica eseguita rispetto a quella programmata	Km di manutenzione ordinaria effettuate / Km di manutenzione ordinaria programmata	0 (2022)	Report Consorzi di Bonifica, RT – Geni Civili	Trimestrale	80% (2025)	3
Mitigazione del deficit sedimentario costiero [%]	[Volume medio annuo di sedimenti aggiunti con interventi / Volume medio annuo perso dalla costa toscana] * 100	50% (2020)	Dati monitoraggio a scala regionale della linea di riva (o analoga rilevazione con riferimento alla banca dati ISPRA) e volumi versati tramite interventi eseguiti	Triennale	55% (2025)	4
Stato della qualità chimica dei corpi idrici di categoria SW (RW+LW)	Numero dei corpi idrici categoria SW (RW+LW) che hanno conseguito lo stato chimico pianificato / totale corpi idrici	64% (2020)	ARPAT	Triennale	70% (2024)	5
Stato della qualità chimica dei corpi idrici di categoria GW	Numero dei corpi idrici categoria GW che hanno conseguito lo stato chimico pianificato / totale corpi idrici	70% (2020)	ARPAT	Triennale	80% (2024)	5
Azioni di raccordo e coordinamento in materia di tutela e gestione risorse idriche e difesa del suolo	Percentuale di partecipazione alle sedute convocate da: a) Autorità di Distretto degli Osservatori Risorse idriche, Conferenze Operative, Comitati Tecnici; b) Conferenza Stato Regioni e Unificate; c) COMIPAR; d) Gruppi di Lavoro Statali e Regionali; per l'espressione dei pareri richiesti.	100% (2021)	R.T. - Settore Tutela Acqua Territorio e Costa	Annuale	100% (2025)	5
Numero di invasi con volume superiore a 100.000mc denunciati / numero di invasi con volume superiore a 100.000mc totali	Numero di invasi con volume superiore a 100.000mc censiti su Applicativo Invasi Lamma - cui corrisponde una denuncia di esistenza rilevata presso gli Uffici dei Geni Civile - rispetto al numero di invasi con volume superiore a 100.000mc totali sul territorio regionale censiti su Applicativo Invasi Lamma	17,09% (2022)	Lamma	Annuale	80% (2025)	6
Informatizzazione delle procedure di attivazione del volontariato. Copertura della Associazioni iscritte agli elenchi territoriali	Livello di copertura, espresse in percentuale, calcolata come rapporto tra le associazioni che hanno regolarmente completato le procedure di iscrizione anagrafica e utilizzo del nuovo sistema informativo per la gestione del volontariato e per l'attivazione delle risorse umane e strumentali, e numero totale di associazioni iscritte agli elenchi territoriali di Protezione Civile	50% (2021)	RT – Settore Protezione Civile Regionale	Semestrale	90% (2025)	7

7. Neutralità carbonica e transizione ecologica

Il recente trauma globale causato dalla diffusione del virus pandemico COVID-19 ha evidenziato in maniera evidente non solo la fragilità del modello economico tradizionale ma anche le profonde forme di disuguaglianza che gli sono proprie. Tale evento ha svelato tuttavia anche la forte capacità rigenerativa delle risorse naturali.

L'azione regionale sarà dunque orientata a partire da questa legislatura a mantenere l'impegno di arrivare ad una società a impatto climatico zero, con l'obiettivo della neutralità climatica molto prima della scadenza del 2050 fissata a livello europeo. La sfida è quella di contenere la crescita della temperatura entro 1,5 gradi rispetto all'era pre-industriale per evitare il punto di non ritorno rispetto al verificarsi di danni irreparabili per l'ambiente. Per quanto l'obiettivo sia globale la sfida non può che essere vinta con il contributo di tutti gli attori coinvolti, ad iniziare dagli enti territoriali.

Non è un caso che a livello nazionale il PNRR "Italia Domani" precisi che il cambiamento climatico in corso rende necessaria una radicale transizione ecologica verso la completa neutralità climatica e lo sviluppo ambientale sostenibile per mitigare le minacce a sistemi naturali e umani. Il PNRR rappresenta, tra l'altro, un fattore strategico determinante per la realizzazione di questo progetto regionale: La Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" prevede investimenti per quasi 60 miliardi di euro, suddivisi in 4 aree di intervento.

Sarà fondamentale, per la nostra Regione, riuscire ad intercettare i fondi messi a disposizione dall'Unione Europea e ciò sarà possibile solo attraverso un'azione sinergica e integrata sia del pubblico sia del privato. Il contesto di riferimento, oltre che a quello comunitario, si confronterà con due importanti indirizzi nazionali: il Piano Nazionale per la Transizione Ecologica ed il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC).

Al primo di questi due atti, la Regione risponderà con un proprio Piano Regionale per la Transizione Ecologica, che segni e disegni la "via toscana" alla sostenibilità ed al contrasto ai cambiamenti climatici. La nostra Regione può infatti rappresentare una eccellenza nel contesto internazionale se saprà far proprie le inclinazioni che le sono proprie di Regione vocata alla sostenibilità. Cambiamenti climatici ed economia circolare saranno i temi centrali del progetto alla luce della più attuale declinazione della definizione di "sviluppo sostenibile" introdotta con legge statutaria n. 4/2019. Gli interventi si concentreranno in particolare sul tema della economia circolare con la finalità di ridurre la produzione complessiva dei rifiuti e favorire la chiusura del ciclo produttivo attraverso il reimpiego degli stessi, anche per tramite degli ATO e delle aziende di gestione del servizio. Obiettivo è quello di rendere la nostra Regione una sorta di distretto europeo del riciclo dove possano essere valorizzate le esperienze positive già avanzate e dove possano trovare applicazione gli esiti delle valutazioni emerse e che emergeranno all'interno dei Tavoli dell'Economia Circolare istituiti ai sensi della L.R. n. 34 del 4 giugno 2020 (Disposizioni in materia di economia circolare per la gestione dei rifiuti. Modifiche alla l.r. 60/1996).

Azioni riguarderanno poi, in particolare, il tema della efficienza e della riduzione dei consumi energetici, sia attraverso interventi di ristrutturazione edilizia del patrimonio pubblico sia attraverso modalità innovative come le comunità energetiche, la cui costituzione dovrà essere sostenuta, oltre che nei comuni con una popolazione residente fino a 5.000 unità, anche in quelli con una popolazione residente di entità maggiore. Particolare attenzione dovrà essere posta nel promuovere la consapevolezza e l'efficacia nella gestione di tali attività energetiche locali, prevedendo una campagna di sensibilizzazione per informare e coinvolgere i cittadini riguardo ai vantaggi e alle opportunità offerte dalle Comunità Energetiche, oltre a garantire un adeguato finanziamento alle progettualità locali, di concerto con i Comuni e in coordinamento con le attività di ARRR. Inoltre, la Regione si impegna a monitorare costantemente l'andamento e l'efficacia delle Comunità Energetiche, al fine di valutarne gli impatti socio-economici e ambientali. Le informazioni raccolte saranno utilizzate per migliorare e aggiornare le politiche di sostegno alle Comunità Energetiche nel corso del tempo. Sempre sul tema "energia" dovrà essere avviato, in coerenza con la strategia nazionale, un piano per la diffusione dell'idrogeno verde, ovvero prodotto da fonti rinnovabili.

Azioni riguarderanno il sostegno all'efficientamento energetico degli immobili delle imprese e dei cicli produttivi.

Il PNIEC è invece particolarmente significativo perché con esso verranno assegnati gli obiettivi di crescita sia in termini di aumento delle percentuali di energia proveniente da fonti rinnovabili (l'obiettivo è raddoppiare l'attuale potenza installata nel prossimo decennio) sia di riduzione dei consumi energetici. Fase importante, in questo contesto, sarà quella relativa alla individuazione delle aree idonee ad ospitare gli impianti necessari a produrre

energia dal sole e dal vento, attraverso un confronto con gli enti locali, garantendo, da una parte, la tutela del paesaggio – con particolare riferimento agli impianti fotovoltaici a terra in aree agricole - e dall'altra l'esigenza di far la propria parte nella produzione di energia da rinnovabili. Affrontare il tema dei cambiamenti climatici significa da una parte introdurre quindi azioni volte a ridurre le emissioni clima-alteranti ma dall'altra anche prendere atto che i cambiamenti climatici sono già in atto ed incidono in maniera diretta anche sulla nostra Regione. Fenomeni di desertificazione, crisi idriche, alluvioni, bombe d'acqua, sono sempre più frequenti e producono danni evidenti nel delicato equilibrio naturale toscano. La Transizione Ecologica passa quindi anche da interventi di adattamento che rendano il territorio della nostra regione più resiliente rispetto ai mutamenti in atto. Un'attenzione particolare sarà dedicata alla tutela della risorsa idrica, anche attraverso il ruolo delle aziende dei servizi pubblici locali e dell'Autorità Idrica Toscana, ed al tema della tutela della biodiversità, nelle sue tante e diverse applicazioni, che non può che passare da una corretta gestione delle aree protette e la valorizzazione dei Parchi Regionali anche in coerenza con gli obiettivi fissati dalla Strategia Europea per la Biodiversità al 2030.

Strategico risulterà l'obiettivo di rendere la nostra regione sempre meno dipendente dalle fonti fossili e dagli approvvigionamenti di energia: un luogo in cui l'energia consumata sia pari a quella prodotta in maniera sostenibile. Un obiettivo al cui raggiungimento dovranno tutti concorrere, dalle aziende pubbliche energetiche locali ai cittadini e gli enti locali.

Non può infine che richiamarsi alla centralità del nuovo Piano Regionale per l'Economia Circolare che, coerentemente con la Direttiva 2008/98/CE come modificata dalla direttiva 2018/851/UE, si proietterà definitivamente in un'ottica di economia circolare che sappia trasformare i rifiuti in risorsa e volano di crescita ambientalmente compatibile in termini di innovazione e lavoro.

Il processo di transizione ecologica della Regione Toscana è una sfida che, come detto, richiede la trasformazione dei modelli di produzione e consumo attualmente diffusi ed una conversione profonda della società che necessita inevitabilmente la partecipazione di tutti. In tal senso sarà utile garantire anche il coinvolgimento attivo e pro-attivo di tutti i soggetti istituzionali competenti in materia di ambiente e sviluppo sostenibile a partire dagli enti locali e dalle Province e dalla Città Metropolitana, anche attraverso i loro organi di rappresentanza.

L'azione regionale in materia, inoltre parallelamente alle misure nazionali, dovrà costantemente tenere conto, a partire dai contenuti del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA), della necessità di sostenere con interventi specifici le aree che in termini di qualità dell'aria presentano maggiori criticità quali la piana lucchese, parte dei comuni appartenenti all'area Prato-Pistoia e l'agglomerato di Firenze, con l'obiettivo di rendere sempre più efficaci le azioni di lungo periodo finalizzate al contrasto dell'inquinamento atmosferico.

Obiettivi

Gli obiettivi sotto riportati sono individuati in coerenza con le 4 componenti della Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" del PNRR Italia.

- 1) Promuovere l'economia circolare (OS 4)
- 2) Incrementare la diffusione di energie rinnovabili (OS 4)
- 3) Rafforzare l'efficienza energetica nel settore pubblico e produttivo e favorire la riqualificazione degli edifici pubblici (OS 4, 5)
- 4) Tutelare il territorio e la risorsa idrica (OS 4, 5)

Goals Agenda 2030



Direzioni coinvolte

- Direzione Ambiente ed Energia

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

- Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile
- ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana
- IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
- ARS - Agenzia Regionale di Sanità
- ENTE PARCO REGIONALE della MAREMMA
- ENTE PARCO REGIONALE delle ALPI APUANE
- ENTE PARCO REGIONALE di MIGLIARINO, SAN ROSSORE e MASSACIUCCOLI
- A.R.R.R. S.p.A. - Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.
- Sviluppo Toscana S.p.A.
- Co.Svi.G. Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche Soc. Cons. r.l.

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901:Difesa del suolo	1,36	9,77	29,14	18,74	14,56
	0902:Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,01	21,90	43,63	20,21	0,12
	0903:Rifiuti	-	0,40	11,93	12,07	12,21
	0904:Servizio idrico integrato	5,61	3,81	-	-	-
	0905:Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,77	1,19	4,32	5,95	6,05
	0906:Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	2,00	0,60	4,51	0,25	1,00
	0908:Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	2,85	2,53	3,61	2,33	2,36
	0909:Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	0,09	0,20	-	-	-
1700:Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1701:Fonti energetiche	0,02	3,04	1,10	0,10	0,10
	1702:Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	4,68	5,21	50,44	45,77	46,33
1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1802:Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	-	0,01	-	-	-
Totale		17,38	48,65	148,67	105,42	82,74

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
% di rifiuti urbani avviati a riciclo	Percentuale dei rifiuti urbani riciclati sul totale dei rifiuti urbani prodotti. Rispetto al tradizionale indicatore relativo alla raccolta differenziata, questo indicatore comunitario esprime la capacità del sistema impiantistico di riciclare effettivamente i rifiuti dando loro nuova vita e misura quindi il livello di circolarità del sistema produttivo	47,0% (2019)	Produzione, recupero, trattamento e smaltimento di rifiuti urbani, speciali e pericolosi (ISPRA)	Annuale	55,0% (2025)	1

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Potenza installata di impianti di energie rinnovabili	L'indicatore misura la potenzialità degli impianti da rinnovabili presenti nel territorio, al netto della variabilità della produzione di energia connessa alla disponibilità della risorsa	2,37 GW (2020)	Elaborazioni su dati GSE, Terna S.p.A., Enea, Ministero dello Sviluppo economico (GSE S.p.A. - Gestore dei Servizi Energetici)	Annuale	3,5 GW (2025)	2
Produzione di energia da fonte rinnovabili / consumi energetici totali	Si tratta dell'indicatore previsto dalla Commissione Europea per valutare il raggiungimento degli obiettivi fissati dalle direttive comunitarie in materia di energia rinnovabili. In coerenza con il documento Repower UE la percentuale da raggiungere la 2030 per contrastare i cambiamenti climatici e favorire la creazione di una Europa carbon neutral al2050 è del 45%.	18,50% (2021)	ENEA / TERNA	Annuale	25,00% (2025)	3
Inquinamento atmosferico: - Numero di giorni di superamento da Pm10 - Numero giorni di superamento da No2	L'indicatore misura i parametri fissati dalla normativa europea e nazionale in materia di inquinamento della qualità dell'aria. L'obiettivo è quello di rientrare nei limiti consentiti entro il 2025.	44 gg per Pm10 45 gg per No2 (2021)	ARPAT	Annuale	<35 <40 (2025)	4

8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità

Il progetto ha la finalità di favorire, in Toscana, la "sostenibilità realizzata" ovvero un modello di agricoltura che si basa su tre concetti fondamentali: benessere, sostenibilità ambientale ed economica, identità di un territorio che produce prodotti di qualità.

La sfida è quella di continuare a produrre le "eccellenze toscane" in maniera sostenibile e innovativa in un contesto caratterizzato dai cambiamenti climatici e da un mercato in evoluzione.

Tra gli elementi caratterizzanti delle prossime politiche quello di favorire la transizione ecologica sviluppando anche la green economy e la bioeconomia.

Gli interventi saranno collegati a macro-aree fondamentali: la prima area riguarda l'Agro-ambiente al fine di sviluppare azioni a tutela dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio, rafforzando anche il sostegno all'agricoltura biologica e integrata favorendo lo sviluppo della bioeconomia; la seconda area interessa l'Economia agro-alimentare con l'obiettivo di aumentare la competitività e l'occupazione nel settore agricolo e forestale anche attraverso l'aggregazione, il rafforzamento della capacità logistica delle imprese agricole, la promozione di progetti Integrati, la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole e la promozione sul mercato regionale, nazionale ed internazionale. La terza area, ma non ultima, riguarda l'innovazione la ricerca e lo sviluppo tecnologico per rafforzare l'uso di nuove tecnologie e incentivare gli investimenti tesi a favorire le innovazioni in ambito agricolo, zootecnico e forestale e facilitare azioni di informazione e formazione con particolare riferimento alla digitalizzazione.

Il progetto intende, inoltre, rafforzare la resilienza dell'agrosistema irriguo ai cambiamenti climatici, con particolare riferimento agli eventi siccitosi, oltre agli investimenti legati alla trasformazione, all'innovazione, allo sviluppo tecnologico per favorire le innovazioni in ambito agricolo e alimentare; in questo contesto il progetto si inserisce in ottica di complementarietà e sinergia con il PNRR.

Per questo progetto regionale saranno attivate risorse previste da: FSC 2021–2027, PSR FEASR 2021-2027 dal PNRR nelle misure della Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" in coordinamento e complementarietà funzionale tra di loro.

Obiettivi

- 1) Potenziare la competitività del sistema agricolo, agroalimentare e forestale anche in un'ottica sostenibile (OS 16, 5)
- 2) Favorire lo sviluppo delle filiere produttive con particolare attenzione alla green economy e alla bioeconomia, promuovere la progettazione integrata, l'aggregazione e lo sviluppo dei distretti rurali (OS 4, 15)
- 3) Migliorare le performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi, incentivare le produzioni sostenibili, l'agrobiodiversità e le produzioni tipiche e locali (OS 4, 5)
- 4) Mitigare l'impatto dell'agricoltura nel cambiamento climatico per la qualità dell'ambiente (OS 5, 6)
- 5) Migliorare la gestione della risorsa idrica da parte di Enti pubblici e da parte delle imprese agricole (OS 5)
- 6) Sostenere l'innovazione nel sistema agricolo e agroalimentare, anche con progetti di cooperazione a livello europeo (OS 2)
- 7) Rafforzare il sistema agricolo regionale della conoscenza attraverso la formazione, l'informazione, azioni dimostrative e la consulenza nel settore agricolo (OS 15)
- 8) Promuovere l'accesso al credito per gli agricoltori e l'uso di strumenti finanziari (OS 15)
- 9) Rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali, promuovendo l'agricoltura "giovane" e la diversificazione delle attività agricole e l'agricoltura sociale (OS 10, 11, 12, 15)
- 10) Valorizzare e promuovere i prodotti toscani nei mercati UE ed Extra UE (OS 15)

Goals Agenda 2030**Direzioni coinvolte**

- Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

- ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
- Ente Terre Regionali Toscane
- Fondazione Sistema Toscana
- Sviluppo Toscana S.p.A.

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0102:Segreteria generale	0,01	0,01	0,00	-	-
1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601:Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	4,22	25,41	5,61	3,62	2,15
	1603:Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	20,08	16,45	23,31	36,39	30,63
1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1801:Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	-	1,20	-	-	-
Totale		24,30	43,07	28,92	40,00	32,78

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento	Indicatore target del PSR T4	0,77 (2020)	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale	2,06 (2025)	1
Percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori	Indicatore target del PSR T6	0,02 (2020)	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale	0,17 (2025)	2

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi	Indicatore target del PSR T9 L'andamento dei valori dell'indicatore segue l'evoluzione del programma e le sue modifiche proposte e approvate dall'Unione Europea nell'arco della programmazione.	20,59 (2020)	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale	20,44 (2025)	3
Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca	Indicatore target del PSR T18 L'andamento dei valori dell'indicatore segue l'evoluzione del programma e le sue modifiche proposte e approvate dall'Unione Europea nell'arco della programmazione.	5,92 (2020)	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale	5,83 (2025)	4
Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica	Indicatore target del PSR T10 L'andamento dei valori dell'indicatore segue l'evoluzione del programma e le sue modifiche proposte e approvate dall'Unione Europea nell'arco della programmazione.	20,49 (2020)	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale	20,34 (2025)	5
Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...)	Indicatore target del PSR T2	122 (2020)	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale	204 (2025)	6
Numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013	Indicatore target del PSR T3	4.681 (2020)	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale	27.600 (2025)	7
Percentuale di aziende sovvenzionate nell'ambito degli strumenti finanziari	Rapporto fra le aziende sovvenzionate con strumenti finanziari / indicatore di contesto C17 n. aziende in Toscana In ambito PSR non è previsto uno specifico indicatore target. Si rileva l'attuazione annualmente	0,00014 (2020)	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale	-	8
Percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR	Indicatore target del PSR T5	1,14 (2020)	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale	1,31 (2025)	9
Numero di lotti inseriti in Banca della Terra		171 (2020)	Archivio Banca della terra	Annuale	245 (2023)	9
Percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori	Indicatore target del PSR T6	0,02 (2020)	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale	0,17 (2025)	10
Livello di soddisfazione degli operatori rispetto agli eventi B2B organizzati da Regione Toscana	Livello di soddisfazione di seller e buyer riguardo agli eventi B2B BuyWine e BuyFood	/	Questionari di customer satisfaction	Annuale	superiore al 60% (2025)	10

9. Governo del territorio e paesaggio

La Regione porterà avanti l'attuazione della legge regionale sul governo del territorio e del PIT con valenza di Piano paesaggistico perseguendo uno sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte, riducendo nuovo consumo di suolo e garantendo la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale per una migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future.

Sarà dunque promossa la pianificazione intercomunale di area vasta ed incentivata la realizzazione dei Progetti di Paesaggio, rafforzando in tal modo il legame tra pianificazione ed attuazione degli interventi. Saranno promossi Progetti di territorio finalizzati allo sviluppo ed alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta, attraverso interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori, anche in coordinamento con gli altri progetti regionali. Sarà portata avanti la gestione congiunta dell'attuazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico con il Ministero della Cultura e sarà attivato il processo di revisione quinquennale del Piano Paesaggistico.

Con riferimento al Sistema informativo regionale integrato per il governo del territorio, sarà realizzato l'Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio, promuovendone al contempo la valorizzazione anche in termini di open data. Saranno implementate le componenti fondamentali della Base Informativa Territoriale (BIT), in linea con gli standard europei e nazionali per la gestione dei dati territoriali, finalizzate anche a raggiungere una conoscenza di dettaglio sul patrimonio edilizio e delle città murate; saranno, inoltre, sviluppate attività di telerilevamento per il monitoraggio del territorio con strumenti satellitari e con altre metodologie.

Infine, sarà data attuazione al Piano Regionale Cave, per garantire un futuro sostenibile alle attività estrattive nel quadro dei principi di governo del territorio e in collaborazione con i Comuni e con il sistema delle imprese.

Obiettivi

- 1) Attuare la legge regionale sul governo del territorio ed il PIT con valenza di Piano paesaggistico (OS 6)
- 2) Promuovere uno sviluppo integrato e multifunzionale del territorio e del paesaggio (OS 16, 6, 7)
- 3) Implementare il Sistema informativo regionale integrato per il governo del territorio (OS 6, 2)
- 4) Promuovere la tutela, la valorizzazione, e l'utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile (OS 6)

Goals Agenda 2030



Direzioni coinvolte

- Direzione Urbanistica (Direzione di raccordo)
- Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
- Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

- Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile
- ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana
- ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
- IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
- ARS - Agenzia Regionale di Sanità
- Fondazione Sistema Toscana
- Sviluppo Toscana S.p.A.

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801:Urbanistica e assetto del territorio	0,16	1,25	1,65	1,49	1,00
0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901:Difesa del suolo	0,10	0,12	0,12	-	-
	0902:Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	-	0,01	0,30	0,09	0,09
1400:Sviluppo economico e competitività	1401:Industria, PMI e Artigianato	0,06	0,05	0,10	-	-
1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1802:Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	-	-	0,36	0,09	-
Totale		0,32	1,44	2,53	1,67	1,09

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Comuni dotati di strumenti di pianificazione territoriale adeguati alle leggi vigenti	Numero di comuni dotati di strumenti di pianificazione territoriale adeguati alla LR 65/2014 (PS/PSI)	47 (2020)	Fonte dati DBASE urba/ app confer pas	Annuale	85 (2025)	1
Comuni dotati di strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica conformati al Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico	Numero di comuni dotati di strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica conformati al PIT PPR	84 (2020)	Fonte dati DBASE urba/ app confer pas	Annuale	122 (2025)	1
Progetti di paesaggio PIT PPR	Numero progetti di paesaggio approvati in CR	3 (2022)	Banca dati RT - BURT	Annuale	7 (2025)	2
Servizi web attivati per le amministrazioni	N. macroservizi dell'Ecosistema informativo attivati/n. macroservizi previsti (3/3)	33% (2022)	Regione Toscana	Annuale	100% (2025)	3
Siti estrattivi controllati / controlli programmati	Numero di controlli effettuati /numero controlli previsti	100% (2020)	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Logistica e cave)	Annuale	100% (2025)	4

AREA 3 - INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE**10. Mobilità sostenibile**

Il progetto intende proseguire gli sforzi fatti da tempo dalla Regione Toscana in direzione di una mobilità più pulita e sostenibile, che riduca gli impatti ambientali derivanti dalle scelte di mobilità di cittadini e imprese (che registrano tuttora la prevalenza del ricorso all'auto privata per gli spostamenti quotidiani sul territorio), contribuendo alla transizione ecologica della nostra regione e al raggiungimento di una Toscana carbon neutral, anche grazie alle risorse destinate alla Toscana dal PNRR e dal PNC.

Nell'ambito del Progetto si incentiverà a tal fine la mobilità sostenibile sia in ambito urbano che extraurbano attraverso in primo luogo lo sviluppo del sistema tramviario fiorentino, prevedendone l'estensione verso i comuni di Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino, tenendo conto inoltre dell'importanza di un collegamento a guida vincolata fra Firenze e Prato e dell'estensione della linea 1 fino all'Ospedale pediatrico Meyer. Il sistema delle tramvie sarà ulteriormente potenziato dai collegamenti intermodali con la nuova fermata ferroviaria Guidoni, la cui realizzazione e attivazione è prevista dall'Accordo con RFI, nonché con la fermata Castello per l'estensione verso Sesto Fiorentino. Nelle aree interne della Toscana saranno sostenute azioni di integrazione al trasporto ferro-gomma favorendo i collegamenti con i principali siti di pregio culturale.

Proseguiranno i programmi per l'aumento dei km di piste ciclabili, per lo sviluppo e la manutenzione della rete ciclabile regionale e dei relativi collegamenti con le reti di interesse provinciale e comunale e per promuovere l'utilizzo delle biciclette come mezzo di trasporto per la mobilità cittadina, e per la valorizzazione dei percorsi culturali e turisticamente appetibili, attraverso una integrazione con i servizi di trasporto pubblico, unitamente ad interventi di valorizzazione delle ferrovie minori nelle aree interne della Regione e, la promozione di mobilità elettrica e ad idrogeno, l'intermodalità, lo sviluppo dell'infomobilità e dei sistemi di trasporto intelligenti. Nel quadro della promozione dell'utilizzo dell'idrogeno, la Regione ha proposto a RFI e Trenitalia di effettuare gli approfondimenti per una proposta di trasformazione delle linee ferroviarie attualmente non elettrificate.

Per favorire lo sviluppo di una mobilità sostenibile di particolare importanza le politiche volte a migliorare i servizi di trasporto pubblico locale che consentono di sottrarre una quota di trasporto privato altamente inquinante, riducendo i fenomeni di congestione stradale, incidentalità, inquinamento che contraddistinguono in particolare le aree urbane. La Regione intende investire su un trasporto pubblico locale di qualità, adeguato, sostenibile e sicuro, recuperando la fiducia dei cittadini nel trasporto collettivo, che ha risentito delle conseguenze dell'emergenza sanitaria.

Accanto alla gestione dei contratti di servizio su gomma (con il nuovo gestore unico Autolinee Toscane che ha avviato il servizio a novembre 2021), su ferro, marittimo e aereo (anche a garanzia della continuità territoriale) il Progetto prevede importanti interventi che porteranno al rinnovo progressivo del parco rotabile treni e del parco bus: nuovi treni sia sulla linea nazionale che regionale con migliori prestazioni e risparmi energetici, nuovi autobus a basso impatto ambientale (elettrici, a idrogeno e ibridi) che entreranno in servizio sia mediante l'attuazione del lotto su gomma con il procedimento di gara da parte del nuovo gestore unico che grazie a importanti finanziamenti statali e comunitari (a partire dal Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile).

Al fine di migliorare il sistema dei collegamenti di area vasta fra l'area centrale e la costa della Toscana, sia con riferimento al sistema delle infrastrutture e della logistica che con riferimento ai sistemi di trasporto rapido di massa e di mobilità leggera e sostenibile, si prevede la definizione e attuazione di una strategia tra Regione Toscana e Comuni capoluogo a partire dai Città di Livorno, Pisa e Lucca, promuovere la mobilità sostenibile di area vasta e metropolitana, sulla base della programmazione regionale del PRIIM e dei PUMS comunali.

La Regione Toscana promuove la sperimentazione di un servizio ferroviario intensificato stagionale sulla tratta Campiglia-Piombino Marittima, con l'obiettivo di incentivare l'uso del treno e della mobilità sostenibile nella fruizione di aree fragili (Baratti-Populonia) o molto congestionate (porto di Piombino), oltre che prevedere e favorire forme più efficienti ed innovative di fruizione turistica dell'Isola d'Elba. Sempre nell'ottica di favorire la

mobilità sostenibile e le connessioni tra diverse realtà della Toscana diffusa, è altresì opportuno procedere alla realizzazione del collegamento ferroviario diretto tra la ferrovia regionale Arezzo-Sinalunga e quella statale Chiusi-Siena.

Obiettivi

- 1) Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico e per la continuità territoriale (OS 7, 4, 16)
- 2) Promuovere la mobilità sostenibile e a basso impatto ambientale (OS 7, 4, 16)

Goals Agenda 2030



Direzioni coinvolte

- Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

- Fondazione Sistema Toscana

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
1000: Trasporti e diritto alla mobilità	1001: Trasporto ferroviario	314,90	369,63	347,21	298,45	292,52
	1002: Trasporto pubblico locale	379,00	422,20	389,37	415,20	397,44
	1003: Trasporto per vie d'acqua	16,09	20,33	19,79	17,72	17,69
	1004: Altre modalità di trasporto	3,40	12,43	7,47	12,21	14,99
	1005: Viabilità e infrastrutture stradali	1,38	2,66	10,37	13,88	13,88
	1006: Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,11	0,67	1,36	31,69	20,95
9900: Servizi per conto terzi	9901: Servizi per conto terzi - Partite di giro	12,00	12,00	12,00	-	-
Totale		726,89	839,93	787,58	789,17	757,47

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Nuovi bus entrati in servizio/programmati (2021-26) - contratto lotto unico regionale	Nuovi bus Dati aggiornati annualmente con PRIIM. Trattasi della programmazione correlata al contratto - lotto unico regionale; i dati pregressi forniti riguardano i nuovi bus entrati il servizio correlati al contratto ponte (vigente fra l 2018 e il 2019).	0 (2021) 170 (2022)	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto Pubblico Locale su gomma - Osservatorio Mobilità)	Annuale	1.150 (2026)	1

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Nuovi bus entrati in servizio/programmati (2021-26) - PSNMS.	Nuovi bus Dati aggiornati annualmente con PRIIM I dati pregressi forniti riguardano i nuovi bus entrati il servizio correlati a programmi di acquisto di origine non contrattuali. Il target ad oggi non è definibile, ma per il 2023 è possibile effettuare una stima di 128 nuovi bus, da confermare in base alla tipologia dei mezzi acquistati	0 (2021)	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto Pubblico Locale su gomma - Osservatorio Mobilità)	Annuale	Non individuabile	1
Nuovi treni entrati in servizio/programmati (2021-26) - PNRR	Nuovi treni. Dati aggiornati annualmente con PRIIM Presente anche un target intermedio per il 2024 equivalente a 2 treni.	0 (2021)	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo - Mobilità sostenibile)	Annuale	7 (2026)	1
Frequentazione dei treni della Toscana	Frequentazione media giornaliera del giorno feriale medio del rilievo (mese di novembre). Il calcolo dei passeggeri tiene conto della frequentazione sui treni di competenza regionale, anche nelle stazioni situate fuori dal territorio della Toscana. Per i treni di competenza condivisa tiene conto della frequentazione nelle stazioni nella tratta di competenza regionale. Dati aggiornati annualmente con PRIIM. Dato a consuntivo fornito contrattualmente dal gestore dei servizi mediante conteggio automatico o a mano (prevalente); non sono programmabili target con riferimento agli anni futuri.	235.600 (2019) 86.400 (2020)	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo - Mobilità sostenibile)	Annuale	-	1
Trasporto su gomma: numero passeggeri	Numero passeggeri servizio di TPL su gomma trasportati annualmente sul territorio toscano. Il numero dei passeggeri è ricavato indirettamente dai dati inerenti i titoli di viaggio venduti, valutati in termini numerici secondo un coefficiente variabile correlato alla differente tipologia del titolo di viaggio (es biglietto singolo e abbonamento mensile o annuale); il numero ottenuto è incrementato della percentuale corrispondente ai ricavi complessivi dei titoli Pegaso (unico dato disponibile inerente i titoli Pegaso) sul totale dei ricavi gomma dell'anno di riferimento. Dato a consuntivo fornito all'Osservatorio regionale dai gestori dei servizi; non sono programmabili target con riferimento agli anni futuri.	196 mln (2019) 95 mln (2020)	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto Pubblico Locale su gomma - Osservatorio Mobilità)	Annuale	-	1
Trasporto marittimo da e per l'arcipelago toscano in regime di continuità territoriale: numero passeggeri	Numero passeggeri servizi marittimi di continuità territoriale trasportati annualmente. Dato a consuntivo fornito contrattualmente dal gestore dei servizi; non sono programmabili target con riferimento agli anni futuri.	1.588.731 (2019) 1.308.003 (2020)	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo - Mobilità sostenibile)	Annuale	-	1

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Trasporto marittimo da e per l'arcipelago toscano in regime di continuità territoriale: numero mezzi.	Numero mezzi servizi marittimi di continuità territoriale annuali. Dato a consuntivo fornito contrattualmente dal gestore dei servizi; non sono programmabili target con riferimento agli anni futuri.	444.097 (2019) 403.163 (2020)	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo - Mobilità sostenibile)	Annuale	-	1
Numero di passeggeri per anno sulle linee tramviarie in funzione	Passeggeri annui Linea 1 + Linea 2	34.529.012 (2019) 20.069.911 (2020)	Regione Toscana (Direzione MITPL)	Annuale	-	2
Numero di interventi di piste ciclabili in ambito urbano realizzati (POR FESR 2021-2027)	Numero di interventi finanziati nell'ambito del programma operativo PR 2021-2027. Il target sarà definito successivamente sulla base delle procedure di selezione degli interventi.	0 (2022)	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo - Mobilità sostenibile)	Annuale	Non ancora individuabile	2
Avanzamento realizzazione dell'itinerario regionale Sistema Integrato Ciclopista dell'Arno - Sentiero della Bonifica	Km di tracciato realizzati/totale Stato di avanzamento del solo tracciato principale, tenendo comunque conto che esistono ulteriori tratti di collegamento per più di 100 km. Si prevede che nel 2026 l'itinerario regionale sia completato e frequentabile; i km che si prevede restino ancora da realizzare (20%) verranno garantiti tramite intermodalità bici-treno e/o in promiscuo su sede stradale	46,30%	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo - Mobilità sostenibile)	Annuale	80% (2026)	2
Avanzamento dell'itinerario regionale Ciclovias Tirrenica	Km di ciclovias Tirrenica realizzati mediante la programmazione regionale nel periodo 2022-2026. Nell'indicatore è compreso il target del PNRR (40 km) al quale si aggiungono i km che verranno realizzati con gli altri programmi di finanziamento regionale.	0 (2021)	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo - Mobilità sostenibile)	Annuale	60 km (2026)	2
Percentuale di nuove paline elettroniche installate nell'ambito del contratto di concessione TPL	Numero paline installate / Numero paline offerte dal concessionario	0 (2021)	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto Pubblico Locale su gomma - Osservatorio Mobilità)	Annuale	100% (2024)	2

11. Infrastrutture e logistica

Il Progetto ha la finalità di realizzare quegli investimenti strategici per migliorare l'accessibilità interna ed esterna del territorio regionale, che in alcuni casi la Toscana attende da tempo, e necessari per rendere la nostra Regione moderna e competitiva sul panorama europeo e internazionale, a cominciare dalle grandi opere stradali e ferroviarie, garantendo inoltre lo sviluppo della rete stradale regionale e la manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti, nonché lo sviluppo e l'integrazione della piattaforma logistica toscana.

Al fine di favorire la creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo di nuovi investimenti nelle aree portuali, la Regione Toscana elabora e propone al Governo Italiano l'istituzione di una Zona Logistica Semplificata (ZLS) ai sensi della L. 205 del 27/12/2017 (Art. 1, commi 61 e seguenti) e del DPCM n. 12 del 2018. Essa si articola a partire dai porti nazionali sul sistema policentrico e multipolare toscano in un'ottica di stretta integrazione dei principali hub e nodi logistici (porti, interporti, aeroporti), con i sistemi economico-produttivi regionali, nazionali e internazionali, avendo come direttrice-base l'area costiera per estendersi e collegarsi, attraverso corridoi logistici, al sistema metropolitano centrale della regione.

La realizzazione delle infrastrutture per la mobilità di competenza nazionale, dalle opere ferroviarie alla rete stradale e autostradale, alla rete portuale ed aeroportuale costituisce un obiettivo strategico della Regione Toscana, contribuendo ad assicurare la continuità della rete Ten-T, oltre alla piena integrazione dei principali nodi della regione nella rete stessa e nei relativi corridoi multimodali, realizzando i collegamenti mancanti sia tra le differenti modalità di trasporto, sia lungo i rami della rete, ed eliminando i colli di bottiglia esistenti.

Sul versante delle infrastrutture stradali l'azione regionale si concentrerà da un lato sulle grandi opere di competenza nazionale che insistono sul territorio regionale (terze corsie autostradali già programmate, completamento della Due Mari, assi di Lucca, completamento del corridoio tirrenico e altre opere stradali sulla rete ANAS -tra cui le opere sulla SS 2 Cassia, sulla SS 67, sulla E 45, la SS 62 della Cisa, la SS64 Porrettana), dall'altro sulla realizzazione di un insieme di opere strategiche sulle strade regionali (tra cui le opere programmate relative al nuovo Ponte sull'Arno tra Signa e Lastra a Signa, alla SGC FI-PI-LI, SRT 429 Val d'Elsa, SRT 71 Umbro-Casentinese Romagnola, SRT 69 di Valdarno, SRT 74 Maremmana, SRT 2 Cassia, SRT 222 Chiantigiana, SRT 445 della Garfagnana, SRT 436 Francesca, SRT 70 della Consuma). Inoltre, in considerazione del superamento del progetto dell'Autostrada Tirrenica, la Regione, continuerà ad adoperarsi affinché il Governo si attivi ed intraprenda tutte le azioni necessarie per eliminare la barriera sulla SS 1 a Vada (LI) e abolire il pedaggio attualmente in vigore.

Sarà realizzata un'azione straordinaria di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture viarie esistenti (ponti, viadotti, viabilità sul territorio regionale) da sviluppare con gli enti gestori, che si affianca agli interventi di miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade nelle aree interne previsto dal Fondo complementare del PNRR e agli specifici bandi regionali rivolti agli Enti locali per ridurre la pericolosità e il numero degli incidenti stradali, nonché agli interventi degli Enti Locali sulla viabilità locale cofinanziati con risorse regionali, anche a garanzia di un maggior equilibrio territoriale, con attenzione anche alle aree periferiche.

Al fine di velocizzare la procedura di esecuzione delle opere sulle strade regionali e reinvestire i ricavi in sicurezza sarà potenziata la *governance* regionale mediante la costituzione di un soggetto autonomo, Toscana Strade, che possa facilitare l'apertura dei cantieri e reinvestire tutti i ricavi della gestione in sicurezza, manutenzione e sviluppo della rete stradale regionale.

Sul versante delle infrastrutture ferroviarie, anche in attuazione dell'Accordo Quadro con RFI, prioritari risultano gli interventi relativi alla ripresa dei lavori del nodo Alta velocità di Firenze, individuando un adeguato collegamento tra le Stazioni di Santa Maria Novella e dell'Alta velocità, l'adeguamento e riqualificazione della linea Prato-Bologna, opera fondamentale per potenziare il trasporto merci e i collegamenti con la costa, il completamento del raddoppio della linea Pistoia-Lucca di grande importanza per il traffico pendolare, i collegamenti ferroviari tra il Porto di Livorno e la linea Collesalveti-Vada e il by pass di Pisa, nonché il potenziamento della linea Pisa-Firenze. Si ricorda inoltre l'importanza degli interventi di progressiva elettrificazione e riqualificazione delle linee ferroviarie, con particolare riferimento alla linea Empoli-Siena (con il raddoppio e l'elettrificazione della Empoli-Siena) e alla linea Siena-Chiusi, che consentiranno, tra gli altri aspetti, di utilizzare convogli a trazione elettrica implementando le frequenze e migliorando la puntualità. Ulteriori interventi si concentreranno sul miglioramento della sicurezza e

sulla riqualificazione della tratta Arezzo-Stia-Sinalunga, nonché sul potenziamento della linea ferroviaria Lucca-Aulla, della tratta Lucca-Viareggio-Pisa e dello scalo merci della Stazione di Castelnuovo in Garfagnana, e dello scalo merci ferroviario di Capannori-Porcari (Frizzone), sull'adeguamento e la riqualificazione infrastrutturale delle linee Faentina e Valdisieve, sulla ferrovia pontremolese.

Per rendere sempre più competitiva la regione, sarà fondamentale, inoltre, sviluppare la piattaforma logistica toscana, garantendo attraverso le infrastrutture portuali, aeroportuali e i nodi di interscambio i collegamenti con l'esterno e potenziando il sistema dei raccordi ferroviari collegati al fine di incrementare il trasporto merci ferroviario e marittimo.

Tra i principali investimenti previsti quelli dedicati allo sviluppo infrastrutturale del Porto internazionale di Livorno, per il quale occorre realizzare la piattaforma Europa e potenziare i collegamenti su ferro attraverso il sistema dei raccordi ferroviari, in particolare con l'interporto di Guasticce, avendo cura di affrontare risolutivamente il tema della messa in sicurezza idraulica di quest'area intermodale al fine di garantirne adeguate prospettive di sviluppo; lo sviluppo infrastrutturale del porto di Piombino a vocazione industriale e traghettiistica, da collegare al corridoio tirrenico realizzando la Bretella di Piombino (lotti 1 e 2) anche in riferimento agli interventi di penultimo/ultimo miglio ferroviario previsti da RFI nella stazione Fiorentina di Piombino e i raccordi con le banchine esistenti e quelle di nuova realizzazione; la riqualificazione del Porto di Marina di Carrara attraverso il progetto Waterfront, gli interventi di elettrificazione delle banchine (cold ironing) per i porti di Livorno, Piombino e Portoferraio.

Gli investimenti sulla logistica riguarderanno inoltre lo sviluppo e la maggiore accessibilità dei porti di interesse regionale di competenza dell'Autorità portuale regionale e i porti minori con particolare attenzione allo sviluppo del Porto di Viareggio e del contiguo Distretto Nautico che lo caratterizza come eccellenza del sistema produttivo regionale; l'adeguamento e consolidamento delle vie navigabili di interesse regionale, il potenziamento delle piattaforme intermodali e il rilancio degli interporti.

Proseguirà infine l'impegno per lo sviluppo e la qualificazione del sistema aeroportuale toscano nel quale si colloca il nuovo Masterplan dell'aeroporto di Firenze che sarà presentato dal gestore.

La Regione Toscana si impegna a garantire le risorse di propria pertinenza per la continuità territoriale aerea con l'Isola d'Elba; di concerto con gli Enti Locali e gli altri soggetti interessati promuove gli interventi di adeguamento e sviluppo dell'aeroporto dell'Isola d'Elba affinché possano essere considerati opere di rilevanza strategica regionale in quanto corrispondenti a criteri di servizio pubblico per l'intera comunità e sostiene l'inserimento dello scalo nel sistema aeroportuale toscano. Infine, sotto altro aspetto, risulterà opportuno promuovere interventi finalizzati alla valorizzazione e alla piena fruibilità delle stazioni ferroviarie, sia di rilevanza maggiore che di minori dimensioni, inclusi gli impianti dismessi, riconoscendo l'importanza storico-culturale di tali infrastrutture. Ciò anche nell'ottica di promuovere la mobilità sostenibile, stimolare lo sviluppo locale e favorire il turismo, contribuendo alla coesione sociale delle relative comunità.

Obiettivi

- 1) Realizzare grandi opere stradali, sviluppare e mettere in sicurezza la rete stradale del territorio regionale (OS 8, 16)
- 2) Sviluppare e potenziare i collegamenti ferroviari (OS 8, 7, 4, 16)
- 3) Sviluppare la piattaforma logistica toscana (OS 8, 15)

Goals Agenda 2030



Direzioni coinvolte

- Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

- Autorità Portuale Regionale

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0908:Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,01	2,52	6,50	2,44	2,44
1000:Trasporti e diritto alla mobilità	1001:Trasporto ferroviario	0,42	0,04	18,20	21,40	33,00
	1003:Trasporto per vie d'acqua	6,23	9,11	15,80	38,25	43,38
	1004:Altre modalità di trasporto	0,26	0,21	0,35	0,21	0,21
	1005:Viabilità e infrastrutture stradali	17,75	76,30	126,03	78,42	68,39
	1006:Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	-	0,52	-	1,04	1,06
Totale		24,67	88,70	166,88	141,76	148,48

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Numero incidenti stradali	Indicatore di contesto già presente nel PRS 2016-2020 e monitorato nel PRIIM	15.525 (2019)	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Programmazione Grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale)	Annuale	-	1
Avanzamento interventi stradali realizzati/adequati	Avanzamento principali interventi stradali (costo realizzato / Costo complessivo) Indicatore previsto nel documento di monitoraggio del PRIIM (Principali interventi infrastrutturali previsti sul territorio regionale e relativo avanzamento finanziario: estrazione dei dati con riferimento alla tipologia stradale) Valore iniziale: 4.426,93/8.962,98	49% (2020)	Regione Toscana (Direzione MITPL)	Annuale	Non individuabile (successivo alla legislatura)	1
Strade regionali adeguate	Km di strade regionali adeguate (2021-26). Nel PRIIM viene monitorato il dato cumulato dal 2004. Target non individuabile (dipendente dalle tempistiche di realizzazione degli interventi non determinabili con certezza)	328,59 (2020)	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Programmazione Grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale)	Annuale	-	1

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
% di interventi sulla viabilità regionale di competenza della Regione ultimati	Interventi ultimati / programmati (2021-26) Dato assoluto monitorato nel PRIIM e presente negli indicatori di risultato PRS 2016-2020. Interventi sulla viabilità regionale di competenza della Regione comprensivi degli interventi di risanamento acustico. Si considerano programmati gli interventi finanziati con le delibere di attuazione del PRIIM. Target non individuabile (dipendente dal numero di interventi programmati nelle singole delibere, non definibile, e dalle tempistiche di realizzazione degli interventi non determinabili con certezza).	19/49 (2020)	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Programmazione Grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale)	Annuale	-	1
Avanzamento interventi ferroviari realizzati/adequati	Avanzamento principali interventi ferroviari (costo realizzato / Costo complessivo). Indicatore previsto nel documento di monitoraggio del PRIIM (Principali interventi infrastrutturali previsti sul territorio regionale e relativo avanzamento finanziario: estrazione dei dati con riferimento alla tipologia ferroviaria) Valore iniziale: 1.066,16/3.146,15	34% (2020)	Regione Toscana (Direzione MITPL)	Annuale	Non individuabile (successivo alla legislatura)	2
Accessibilità ferroviaria	Media ponderata espressa in minuti. L'indice è costruito come media dei tempi minimi di percorrenza via treno (da orario Trenitalia) dai capoluoghi di provincia toscani verso Roma e Milano. La media è ponderata sulla popolazione residente nella provincia di ciascun capoluogo considerato ed è espresso in minuti. Una diminuzione del valore dell'indice indica un aumento dell'accessibilità ferroviaria complessiva. Indicatore di contesto previsto nel documento di monitoraggio del PRIIM	152 (2020)	IRPET su dati Osservatorio Trasporto Regione Toscana	Annuale	-	2
Tonnellate merci trasportate via nave	Indicatore di contesto già presente negli indicatori di risultato PRS 2016-2020 e monitorato nel PRIIM	42.818 migliaia di tonnellate (2019)	ISTAT	Annuale	-	3
Passeggeri trasportati via aereo	Indicatore di contesto già presente negli indicatori di risultato PRS 2016-2020 e monitorato nel PRIIM	8.203 migliaia di passeggeri (2019)	ENAC	Annuale	-	3

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Split modale trasporto merci: strada	Migliaia di tonnellate trasportate per modalità. I dati di base sono i dati relativi al territorio toscano elaborati da ISTAT all'interno delle rilevazioni sul trasporto stradale, marittimo, aereo e ferroviario alle cui singole note metodologiche si rimanda per approfondimenti. Indicatore di contesto già presente negli indicatori di risultato PRS 2016-2020 e monitorato nel PRIIM	90.940 (2019)	ISTAT	Annuale	-	3
Split modale trasporto merci: ferro	Migliaia di tonnellate trasportate per modalità. I dati di base sono i dati relativi al territorio toscano elaborati da ISTAT all'interno delle rilevazioni sul trasporto stradale, marittimo, aereo e ferroviario alle cui singole note metodologiche si rimanda per approfondimenti. Indicatore di contesto già presente negli indicatori di risultato PRS 2016-2020 e monitorato nel PRIIM	4.326 migliaia di tonnellate (2019)	ISTAT	Annuale	-	3
Split modale trasporto merci: aereo	Migliaia di tonnellate trasportate per modalità. I dati di base sono i dati relativi al territorio toscano elaborati da ISTAT all'interno delle rilevazioni sul trasporto stradale, marittimo, aereo e ferroviario alle cui singole note metodologiche si rimanda per approfondimenti. Indicatore di contesto già presente negli indicatori di risultato PRS 2016-2020 e monitorato nel PRIIM	12,41 (2019)	ISTAT su base ENAC	Annuale	-	3

AREA 4 - ISTRUZIONE, RICERCA E CULTURA**12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza**

Il capitale umano è quanto mai importante in una fase come quella attuale, in cui a cambiamenti strutturali di lungo periodo si sommano le conseguenze di una crisi economica senza precedenti. Solo con livelli di capitale umano adeguati la Toscana riuscirà a cogliere le sfide legate ai processi di digitalizzazione e di aumento della sostenibilità ambientale, contrastando al tempo stesso gli effetti asimmetrici della pandemia sul sistema produttivo. In quest'ottica è necessario innanzitutto rafforzare gli interventi per prevenire e contrastare la dispersione e il disagio scolastico, partendo dal potenziamento dei primi segmenti del sistema di istruzione, favorendo la frequenza dei servizi per la prima infanzia e promuovendo l'inclusione scolastica e il sostegno al coordinamento del sistema educativo e di istruzione anche tramite i Progetti Educativi Zonali.

I servizi per la prima infanzia in particolare sono sempre più riconosciuti come quelli che forniscono le basi per l'apprendimento permanente e lo sviluppo. La loro disponibilità e la sostenibilità dei costi per le famiglie in strutture di alta qualità sono fattori chiave che consentono da un lato di contrastare le disuguaglianze e la povertà educativa, dall'altro alle donne e agli uomini di partecipare al mercato del lavoro.

Per queste motivazioni una delle Misure qualificanti dell'azione regionale, denominata "Nidi Gratis", sarà indirizzata al sostegno delle famiglie nella frequenza dei propri figli e figlie dei servizi educativi per la prima infanzia, escludendo le uscite di cassa per il pagamento delle rette di frequenza.

Le indagini Irpet relative al capitale umano della Toscana, segnalano inoltre alcuni divari in termini sia quantitativi (sui titoli conseguiti) che qualitativi (sulle competenze acquisite) rispetto ad altri paesi europei.

Sul primo fronte, il divario riguarda soprattutto le fasce di età matura per le scelte di istruzione del passato mentre per le nuove generazioni il problema è legato al basso tasso di conseguimento del titolo terziario. Ciò è dovuto sia alla debolezza dei percorsi di laurea triennali, percepiti in genere solo come un primo step per il conseguimento di una laurea magistrale, sia alla limitata offerta di istruzione terziaria a carattere professionalizzante. La strada da seguire è quindi quella del potenziamento del segmento breve dell'istruzione terziaria, molto poco sviluppato rispetto ad altri Paesi europei. Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), che grazie al forte coinvolgimento delle imprese garantiscono una formazione aderente ai fabbisogni del sistema produttivo e ottimi risultati in termini occupazionali, sono lo strumento su cui puntare per rafforzare il capitale umano a livello terziario, modulando l'offerta formativa sugli effettivi bisogni delle filiere produttive e delle eccellenze presenti nelle province toscane.

Sul fronte della qualità del capitale umano, emerge invece un gap riconducibile perlopiù all'istruzione secondaria tecnica e professionale. Infatti, il differenziale di livelli di apprendimento in lettura e scienze rilevato in Toscana rispetto alla media OCSE e ai Paesi con paragonabile livello di sviluppo è spiegato dalla scarsa performance degli studenti che frequentano gli istituti tecnici e professionali. La strada per potenziare l'istruzione professionalizzante deve quindi passare per un rinnovamento delle modalità formative che, attraverso una reale integrazione della formazione d'aula e on-the-job, renda questi percorsi una vera porta d'accesso al mercato del lavoro. Gli istituti di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), attraverso la promozione di modalità di apprendimento ed esperienze in contesti lavorativi, rappresentano uno degli strumenti fondamentali per facilitare le transizioni tra il sistema della formazione professionale e il mondo del lavoro e fornisce simultaneamente una risposta coerente sia ai fabbisogni formativi e professionali dei territori sia alla necessità di ridurre i tassi di dispersione scolastica.

La qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale passa inoltre attraverso i percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), l'attività di orientamento e rafforzamento delle competenze trasversali (PCTO), il potenziamento degli Istituti Tecnici e Professionali e lo sviluppo dei Poli Tecnico-Professionali.

Con particolare riferimento al sistema delle filiere, la promozione di stage transnazionali di qualità permette di far accrescere le competenze professionali di studentesse e studenti in un'ottica formativa duale, migliorare

l'apprendimento delle lingue straniere e sviluppare le "soft skills", sempre più strategiche in un mercato del lavoro in costante evoluzione.

Il tema del basso livello del capitale umano non riguarda però solo le giovani generazioni, per le quali proseguiranno anche gli interventi dedicati ai giovani NEET (Garanzia Giovani), ma anche e soprattutto gli adulti. Dai dati sulla popolazione adulta infatti emerge che il livello di competenze di operaie ed operai è più simile a quello di addette/i alle professioni non qualificate in Germania, piuttosto che a quello dei loro simili; in ugual modo, il livello di competenze di dirigenti e di imprenditrici/tori italiane/i, e quindi anche toscane/i, è paragonabile a quello delle/degli impiegate/i tedesche/i. Si pone quindi la necessità di una forza lavoro con buone competenze di base e predisposizione all'apprendimento in ogni fase della vita per cogliere le sfide poste dai processi di digitalizzazione e di adeguamento anche in termini di sostenibilità ambientale. Divengono quindi cruciali le risorse investite nell'ambito della formazione professionale per persone occupate e disoccupate, per queste ultime attraverso interventi anche individualizzati volti all'inserimento/reinserimento lavorativo e alla loro riqualificazione professionale, da destinare in modo oculato verso i settori strategici per la crescita regionale e verso i target di popolazione maggiormente a rischio di esclusione dal mercato del lavoro. Analisi di valutazione dei corsi di formazione finanziati dalla Regione hanno infatti dimostrato una efficacia nel favorire il reinserimento occupazionale delle disoccupate e dei disoccupati, quantificando in 11-25 punti percentuali, a seconda della tipologia dei corsi e di utenti, il differenziale di probabilità di avviamento alle dipendenze tra una/un disoccupata/o che ha svolto un corso di formazione finanziato e una/uno che si è limitata/o a iscriversi al Centro per l'Impiego. Le buone performance dei tirocini extra curriculari in Toscana, permettono di concentrare il sostegno regionale su esperienze di apprendimento reale e di qualità, per ridurre il rischio che si trasformino in lavori senza prospettive e in un canale alternativo a regolari rapporti di lavoro.

A fronte di ciò, in un contesto in cui è essenziale lo sviluppo di competenze chiave per accompagnare le transizioni ecologica e digitale diventa altrettanto essenziale consolidare il sistema regionale per l'apprendimento permanente, intervenendo sul costante aggiornamento delle qualificazioni regionali rispetto al fabbisogno delle imprese e del mondo del lavoro nonché sulla qualità del sistema regionale di certificazione delle competenze. Parimenti, anche tenendo di conto delle indicazioni di IRPET pubblicate nei suoi recenti studi, particolare attenzione sarà dedicata alla promozione della formazione imprenditoriale, tramite lo sviluppo di appositi percorsi formativi dedicati alle figure manageriali toscane, al fine di favorire la crescita delle capacità innovative del sistema imprenditoriale regionale. Di rilevanza strategica è lo sviluppo del sistema informativo della formazione ai fini della semplificazione, qualità ed efficienza dei servizi offerti, del monitoraggio, valutazione e governo del sistema, nonché per la partecipazione, a livello nazionale, alla dorsale informativa unica e al fascicolo elettronico del lavoratore.

Infine, con particolare riferimento alle giovani generazioni sarà importante favorire una crescita culturale complessiva con azioni di educazione alla cittadinanza, volte a promuovere le politiche della memoria, la conoscenza storica del Novecento e della Carta costituzionale, l'educazione alla cittadinanza globale con riferimento ai temi della prevenzione e contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, agli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) di Agenda 2030 e al consumo responsabile e sostenibile. Quest'ultimo tema, che si inserisce nella più generale attività di informazione alla cittadinanza, vedrà il coinvolgimento delle associazioni dei consumatori, che la Regione sosterrà per mantenere alto il livello di tutela rispetto a pratiche commerciali scorrette. Particolare attenzione dovrà essere posta anche sulla qualità e sulla sicurezza degli spazi e delle strutture messe a disposizione del sistema educativo, per questo proseguiranno le azioni di supporto agli enti locali nella progettazione e nella realizzazione di interventi di edilizia scolastica, in particolare rivolti a quelle realtà che non hanno avuto accesso ai fondi del Piano di ripresa e resilienza.

Obiettivi

- 1) Favorire il successo scolastico (*OS 9, 11*)
- 2) Sostenere il passaggio dalla scuola al lavoro (*OS 9, 10*)
- 3) Favorire lo sviluppo di un'offerta formativa di qualità (*OS 10, 12*)
- 4) Consolidare il sistema regionale per l'apprendimento permanente (*OS 9, 10, 12*)
- 5) Educare alla cittadinanza (*OS 9*)

Goals Agenda 2030**Direzioni coinvolte**

- Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

- ARTEA
- IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
- A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego
- Istituto degli Innocenti A.S.P.
- Fondazione Sistema Toscana
- Sviluppo Toscana S.p.A.

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0101:Organi istituzionali	0,05	-	0,02	-	-
	0112:Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	-	-	0,15	0,08	-
0400:Istruzione e diritto allo studio	0401:Istruzione prescolastica	3,74	2,92	1,40	0,25	0,25
	0402:Altri ordini di istruzione non universitaria	15,60	44,83	23,80	10,45	9,09
	0403:Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	-	8,77	23,69	10,67	-
	0405:Istruzione tecnica superiore	0,40	4,56	7,34	8,28	8,38
	0406:Servizi ausiliari all'istruzione	10,69	11,11	4,29	6,12	6,16
	0408:Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	7,16	9,16	2,13	-	-
0500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0502:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,44	0,56	0,63	-	-
1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201:Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	-	0,27	26,85	54,36	55,03
	1204:Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,10	0,10	0,10	-	-
	1210:Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	2,02	1,08	1,16	-	-
1400:Sviluppo economico e competitività	1402:Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,28	0,53	0,09	0,00	0,00
	1404:Reti e altri servizi di pubblica utilità	-	-	-	1,45	1,49
	1405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	-	0,63	-	-	-
1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1501:Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	-	2,32	23,97	6,71	-
	1502:Formazione professionale	6,81	20,94	40,96	48,97	44,32
	1504:Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	9,21	10,54	8,19	1,01	0,37
1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1802:Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-
1900:Relazioni internazionali	1901:Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,01	0,02	0,31	-	0,06
	1902:Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	-	0,51	-	-	-
Totale		56,52	118,87	165,07	148,35	125,15

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	Percentuale di bambini tra zero e tre anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia sul totale dei residenti tra zero e tre anni. L'avvento della pandemia ha influito sulle modalità familiari di gestione dei bambini della fascia 0-3 provocando una diminuzione degli accolti.	36,80% (2021)	SIRIA Sistema informativo regionale infanzia - ISTAT - MIUR	Annuale	39,50% (2024)	1

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.	11,70% (2020)	Rilevazione sulle Forze di lavoro (ISTAT)	Annuale	inferiore al dato medio italiano (2025)	1-2
Ingresso nel mercato del lavoro di coloro che sono stati destinatari di un intervento di tirocinio	Percentuale di soggetti con un lavoro, anche autonomo, entro i 9 mesi successivi dalla fine della loro partecipazione al tirocinio. Per i tirocini, il valore iniziale è stimato sulla base di analisi Irpet 2021 che rilevano come, per l'anno 2019, quasi la metà dei tirocinanti (48%) abbia ottenuto un contratto dipendente nei 9 mesi successivi all'inizio dell'esperienza.	48% (2019)	Regione Toscana (Sistema Comunicazioni Obbligatorie, Osservatorio Apprendistato e Tirocini)	Annuale	55% (2025)	2
Ingresso nel mercato del lavoro di coloro che sono stati destinatari di interventi IFTS e inserimento lavorativo	Percentuale di soggetti con un lavoro, anche autonomo, entro 6 mesi successivi dalla fine della loro partecipazione ad interventi IFTS e inserimento lavorativo. L'indicatore è legato al POR FSE 2014-2020 e verrà monitorato fino al 2024 con i dati al 2023. Dal 2024 questo indicatore sarà sostituito con un altro legato alla nuova programmazione FSE.	38,05% (2020)	Sistema Informativo Fondo Sociale Europeo - FSE 3	Annuale	64,40% (2023)	2-3
Accesso alle prestazioni del sistema regionale di formazione a distanza TRIO	Numero medio mensile di utenti unici che abbiano effettuato l'ordine di almeno un corso. Il valore 2020 risulta più alto rispetto al target, in considerazione del fatto che a causa della pandemia è stato fatto un uso massivo della formazione a distanza.	3.872 (2020)	Sistema Informativo Fondo Sociale Europeo - FSE 3	Annuale	3.000 (2025)	4
Grado di mantenimento dei parametri di qualità strutturali e di prestazione riguardanti l'attività formativa secondo quanto previsto dal disciplinare	Percentuale annua di audit di mantenimento effettuati sul totale dei soggetti accreditati La prima attività di verifica non è ancora stata realizzata trattandosi di un disciplinare approvato nel 2021	Non rilevato	Regione Toscana	Annuale	15% (2025)	4
Partecipazione delle scuole secondarie di primo e secondo grado alle iniziative di educazione alla cittadinanza globale	Percentuale delle classi partecipanti al Meeting per i Diritti umani sul totale delle classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado.	7,80% (2020)	Regione Toscana	Annuale	non ancora individuabile	5
Adesione dei Comuni alla Rete Ready	Numero dei Comuni aderenti alla Rete Ready al momento della stipula dell'Accordo annuale	40 (2020)	Comune di Torino	Annuale	100 (2025)	5

13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca

Le università e i centri di ricerca che operano in Toscana costituiscono una realtà di grande rilievo a livello sia nazionale che internazionale, e qualificano il territorio regionale sul fronte dell'alta formazione e della ricerca in termini di dotazione relativa di docenti universitari, di ricercatori operanti nel settore pubblico, di capacità di produzione scientifica sia sotto l'aspetto quantitativo che su quello qualitativo.

Il quadro dell'alta formazione e della ricerca pubblica contrasta tuttavia con quanto osservato sul versante privato, nella misura in cui ad esso corrisponde un sistema economico-produttivo che – anche in conseguenza delle proprie specializzazioni settoriali e del grado di frammentazione del tessuto imprenditoriale – continua ad essere caratterizzato da una domanda relativamente contenuta di formazione universitaria, da una bassa propensione all'investimento in R&S, da *performance* innovative non ancora pienamente soddisfacenti.

L'offerta di alta formazione, tuttavia, per quanto qualificata, presenta caratteristiche che non ne favoriscono un pieno allineamento con le esigenze espresse dal sistema produttivo, ad esempio a causa di attività sul fronte dell'orientamento in ingresso che necessitano di maggior coordinamento e di un ulteriore rafforzamento, per rendere le scelte compiute dalle giovani e dai giovani che intraprendono gli studi universitari maggiormente consapevoli anche rispetto ai possibili sbocchi occupazionali e ai percorsi professionali che si aprono una volta terminati i rispettivi percorsi.

In Italia, anche se il vantaggio derivante dal possesso di un titolo universitario è più contenuto rispetto a quanto osservato in altri paesi europei più avanzati, le giovani e i giovani che conseguono una laurea e, ancor di più, un dottorato, trovano lavoro più facilmente, in impieghi più qualificati e con livelli salariali più elevati: il possesso di un titolo terziario, specie nel medio periodo, resta un elemento fondamentale per accedere a percorsi di carriera di maggiore soddisfazione. Le politiche volte a rimuovere gli ostacoli all'accesso alla formazione universitaria, come quelle del Diritto allo Studio Universitario (DSU), continuano a rappresentare uno degli ascensori sociali più efficaci, un meccanismo che occorre continuare a sostenere e rafforzare.

Sul fronte dei corsi di studio più avanzati (lauree magistrali e master di II livello) e della formazione alla ricerca (corsi di dottorato), inoltre, non sempre le università toscane – prese singolarmente – riescono ad intercettare un bacino di domanda sufficientemente ampio e a raggiungere la massa critica necessaria ad offrire corsi di studio d'eccellenza. Pertanto i corsi realizzati in collaborazione fra università toscane o con realtà extra-regionali (anche internazionali), che rappresentano una occasione di crescita qualitativa dell'offerta, specie di quella più specialistica, rappresentano esperienze che richiedono di essere ulteriormente potenziate ed incentivate.

La frammentazione del sistema universitario e della ricerca rappresenta infine un elemento da tenere in considerazione anche nel presidio della cosiddetta terza missione e sul fronte della internazionalizzazione, attività per le quali gli uffici preposti non sempre dispongono internamente di tutte le competenze specialistiche necessarie a svolgere le numerose funzioni di elevata complessità legate da un lato al trasferimento e valorizzazione della ricerca (brevetazione, licensing, accordi di riservatezza, definizione della proprietà intellettuale in accordi di collaborazione, *scouting* di impresa e assessment tecnologico, incubazione d'impresa, internazionalizzazione, ecc.) e, dall'altro alle attività di internazionalizzazione (creazione di partenariati, stipula di accordi, partecipazione a progetti internazionali). Le difficoltà a presidiare con successo tali attività riducono peraltro la capacità delle università e dei centri di ricerca di operare quali agenti di sviluppo in grado di avviare progettualità ed attività di ricerca congiunte con le imprese del territorio.

Su tali fronti la Regione organizza la propria azione grazie a un sistema di *governance* che trova nell'Osservatorio della ricerca e dell'innovazione un fondamento per l'analisi del sistema regionale della ricerca, nell'Associazione *Tuscan Organisation of Universities and Research for Europe* (Tour4EU), un momento di raccordo per cogliere le opportunità dei programmi europei per la ricerca, nell'Ufficio regionale di trasferimento tecnologico (URTT) uno strumento per coordinare le attività di terza missione delle università, nella Conferenza Regionale della Ricerca e dell'Innovazione e nella Conferenza dei Rettori i luoghi per il confronto istituzionale anche col sistema nazionale.

Sui fronti delineati, sono stati già realizzati interventi che hanno consentito di avviare percorsi di rafforzamento del sistema regionale dell'alta formazione e della ricerca nelle direzioni indicate, interventi che necessitano tuttavia di essere sostenuti ed ulteriormente rafforzati nella misura in cui sono collegati a processi di trasformazione

suscettibili di produrre in pieno i propri effetti soprattutto assumendo un orizzonte temporale di riferimento di medio-lungo termine.

Gli interventi in tale ambito si propongono pertanto, in termini più generali, di potenziare il ruolo che le università e i centri di ricerca presenti sul territorio regionale possono svolgere quali motori di sviluppo tanto, e soprattutto nelle aree urbane/metropolitane in cui sono localizzati, quanto nel resto del territorio regionale, grazie anche alle molteplici ricadute positive che sono in grado di generare sui mercati locali del lavoro, con particolare riferimento ai segmenti di domanda più direttamente rivolti alle giovani generazioni ed al capitale umano qualificato, e grazie alla domanda di beni e servizi (inclusa un'ampia quota di consumi legati alle attività culturali) che origina dalla presenza di una consistente popolazione residente di studentesse, studenti, docenti, ricercatrici e ricercatori.

Obiettivi

- 1) Aumentare il numero di persone con titolo di studio terziario (*OS 9, 11*)
- 2) Migliorare la qualificazione dei percorsi formativi universitari e delle Istituzioni della "Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica" (*OS 9, 11*)
- 3) Accrescere l'occupabilità del capitale umano e il trasferimento della conoscenza (*OS 2, 9, 10, 11, 15*)
- 4) Realizzare una governance condivisa del sistema regionale delle università e dei centri di *ricerca* (*OS 9, 15*)

Goals Agenda 2030



Direzioni coinvolte

- Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

- ARDSU - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana
- IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
- Fondazione Sistema Toscana

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
0400:Istruzione e diritto allo studio	0404:Istruzione universitaria	42,95	37,82	47,80	49,28	49,51
	0408:Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	1,36	2,84	0,98	0,47	-
1400:Sviluppo economico e competitività	1403:Ricerca e innovazione	1,53	3,46	1,61	1,11	0,11
1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1502:Formazione professionale	-	0,05	0,05	0,05	0,05
	1504:Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	3,33	1,58	0,31	-	-
Totale		49,17	45,75	50,75	50,90	49,66

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Diplomati presso le scuole secondarie superiori che proseguono gli studi a livello universitario	Immatricolati residenti in toscana nell'AA t-1/t su Diplomati presso scuole superiori secondarie toscane nell'anno t-1 L'indicatore misura la % di studenti delle scuole secondarie superiori toscane, ovunque residenti, che proseguono gli studi a livello universitario in Toscana o in altre regioni italiane. Il valore iniziale è particolarmente elevato probabilmente perché influenzato dall'essere il primo anno di prosecuzione della pandemia in cui le opportunità di lavoro per i diplomati erano particolarmente ridotte fatto che ha indotto all'iscrizione all'università.	73,8% (AA 2021/22)	Numeratore, immatricolati per provincia di residenza: fonte MIUR Denominatore: diplomati presso scuole superiori toscane: fonte Anagrafe regionale degli studenti	Annuale	70% (2025)	1
Laureati nell'anno t, su popolazione 19-25 anni	Laureati nell'anno accademico t-2/t-1 su popolazione residente di età 19-25 anni al 31/12 dell'anno t-4. (Target individuato, tenendo conto delle previsioni di recessione, che può ridurre il numero di immatricolati e quindi di laureati nel 2025)	9% (2021)	Numeratore, laureati negli atenei toscani: fonte MIUR Denominatore, popolazione residente in Toscana nella classe di età 19-25: fonte Regione Toscana su dati ISTAT	Annuale	9% (2025)	1
Capacità di attrazione del sistema universitario (saldo migratorio studenti universitari su totale studenti)	Saldo fra studenti non residenti immatricolati nelle università toscane e studenti residenti in toscana immatricolati in università non toscane su totale studenti immatricolati in Toscana nell'AA t-1/t	8,7% (AA 2020/21)	Immatricolati per provincia di residenza e ateneo: fonte MIUR	Annuale	10% (2025)	2
Proseguimento degli studi a livello dottorale	Iscritti a corsi di dottorato su iscritti a corsi di laurea nelle università Toscane nell'AA t-1/t	2,6% (AA 2020/21)	Numeratore Iscritti a corsi di dottorato: fonte MIUR Denominatore Iscritti a corsi di laurea: fonte MIUR	Annuale	3% (2025)	2
Ingresso nel mercato del lavoro di coloro che sono stati destinatari dei seguenti interventi: orientamento, percorsi AFR, tirocini, work experience, stage formativi, voucher post laurea in Italia e all'estero, corsi di laurea e post laurea organizzati in rete	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi dalla fine della loro partecipazione agli interventi L'indicatore è legato al POR FSE 2014-2020 e verrà monitorato fino al 2024 con i dati al 2023. Dal 2024 questo indicatore sarà sostituito con un altro legato alla nuova programmazione FSE	29,70% (2020)	Sistema Informativo Fondo Sociale Europeo - FSE 3	Annuale	60,50% (2023)	3
Laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo	Laureati (magistrali e ciclo unico) occupati a un anno dal conseguimento del titolo su totale laureati. Valori % L'indicatore non tiene conto di coloro che proseguono gli studi; misura solo chi è occupato a un anno dalla laurea (Target individuato, tenendo conto delle previsioni di recessione)	35,60% (2020)	Indagine Almalaurea sulla Condizione occupazionale dei Laureati (Anno 2021)	Annuale	35,60% (2025)	3

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Collaborazioni per iniziative di sistema fra università e enti di ricerca	Numero di iniziative organizzate in collaborazione fra le Università, gli Enti di ricerca operanti in Toscana. Per "iniziative" si intendono sia le strutture di raccordo fra gli attori del sistema dell'alta formazione e della ricerca (es.: Conferenza dei Rettori, Conferenza R&I, Osservatorio R&I/Toscana Open Research, Tour4eu, URTT), sia i progetti e gli eventi realizzati in collaborazione fra questi come iniziative di sistema (ad esempio: Accordi di ricerca (transizioni al lavoro dei laureati), Bright-night, Start Cup).	8 (2020)	Regione Toscana - Settore DSU e sostegno alla ricerca (mappatura interna)	Annuale	9 (2025)	4

14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo

La naturale mutazione dei consumi culturali degli ultimi anni in conseguenza della crisi pandemica ha comportato una nuova visione del ruolo degli istituti e dei luoghi della cultura, imponendo la necessità, da una lato, di un consolidamento dell'intero ecosistema delle biblioteche, archivi, istituzioni culturali, mediante il rafforzamento dei relativi servizi e infrastrutture; dall'altro, di una qualificazione del sistema delle reti e dei musei, ecomusei e sistemi museali, al fine di migliorarne la fruizione e parallelamente, la conservazione del patrimonio, anche con il potenziamento dell'offerta educativa. Si rende quanto mai necessario ed urgente, pertanto, creare un ecosistema culturale e sociale diffuso, capillare ed accessibile – sempre più prossimo e vicino alle comunità, ai loro bisogni e aspettative – che faciliti l'accesso di tutti al patrimonio culturale, favorendo la costruzione di una conoscenza collettiva e condivisa, in un'ottica di formazione permanente e di "trasformazione" digitale, imprescindibile per ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, culturali, educative.

L'elemento qualificante della politica culturale risiederà nella valorizzazione sistemica e integrata delle risorse culturali del territorio toscano, così da migliorarne le condizioni di offerta e di fruizione, elevare il livello di partecipazione delle comunità locali e accrescere l'attrattività del territorio stesso, in termini di sviluppo economico e di coesione sociale. Alla realizzazione di questo obiettivo, oltre agli interventi di valorizzazione del ricchissimo patrimonio Unesco della Toscana, concorrono le azioni finalizzate alla riqualificazione del patrimonio storico e di pregio degli Enti locali toscani (LR 7/2021), gli interventi di sostegno per le città murate e le fortificazioni della Toscana (LR 8/2021), nonché i progetti che si inseriscono nell'ambito di strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile, tese a contrastare il degrado socio economico dei centri urbani (POR FESR 2021/2027). L'attivazione di azioni in grado di promuovere lo sviluppo economico locale e ridistribuire i flussi turistici dalle aree storicamente maggiormente congestionate alle realtà culturali periferiche - ma con forte potenzialità attrattiva - contribuiranno a valorizzare la Toscana diffusa anche in raccordo ed integrazione con gli interventi che saranno attivati dal Governo in relazione al PNRR e alla programmazione comunitaria 2021-2027.

La promozione delle forme di accesso alla cultura e alla sua fruizione sarà perseguita anche a partire da interventi finalizzati a conservare, valorizzare e promuovere il patrimonio culturale materiale ed immateriale della Toscana, sostenendo la partecipazione delle comunità locali e il coinvolgimento dei diversi attori presenti sul territorio in iniziative di particolare rilievo, quali mostre ed eventi celebrativi di specifiche ricorrenze, nonché mediante il sostegno e valorizzazione delle attività e delle manifestazioni di rievocazione storica e conservazione del patrimonio ad esse afferente (LR 27/2021). In un quadro di correlazione con le reti nazionali ed internazionali, sarà sostenuta la cooperazione fra i soggetti che operano in Toscana, con l'obiettivo di rafforzare e consolidare il sistema regionale e sostenere la produzione, la valorizzazione e la fruizione dell'arte e dei linguaggi contemporanei innovativi.

La naturale mutazione dei consumi culturali degli ultimi anni impone anche una ridefinizione di obiettivi e priorità, nell'ambito dello spettacolo dal vivo, a fronte della criticità costituita dalla contrazione del numero di spettacoli rappresentati negli ultimi anni a causa della crisi pandemica e dalla conseguente ed inevitabile riduzione del numero di spettatori. Centrale diventa, in tal senso, l'esigenza di mettere in atto azioni che favoriscano l'incontro tra offerta di spettacolo e domanda di consumo, volte a perseguire un'equilibrata e diversificata offerta culturale sull'intero territorio regionale, in modo da favorire l'accessibilità ed il riequilibrio territoriale del consumo culturale, oltre al ricambio generazionale, la partecipazione del pubblico, le finalità sociali dello spettacolo. Sarà sostenuto l'impianto del sistema regionale dello spettacolo dal vivo di cui i grandi enti costituiscono, come delineato dalla legge 21/2010, la parte strutturale per le attività e per le funzioni che sono chiamati a svolgere e, al contempo, a delinearne le prospettive evolutive, attraverso strategie di armonizzazione e di integrazione degli interventi ai fini di qualificare l'offerta culturale toscana.

In questo quadro si collocano, infine le azioni di sostegno per la promozione della formazione musicale di base e dell'alta formazione musicale, nonché della diffusione di un'offerta musicale qualificata su tutto il territorio regionale, anche in riferimento alla musica popolare contemporanea, nonché il sostegno ai festival e allo spettacolo riprodotto anche in collaborazione con la Fondazione Sistema Toscana e con il cinema La Compagnia di Firenze.

Obiettivi

- 1) Sostenere e potenziare il Sistema Museale Toscano (OS 3)
- 2) Sostenere e promuovere l'Arte contemporanea (OS 3)
- 3) Consolidare il sistema documentario regionale, la rete delle istituzioni culturali e il Patto regionale per la lettura (OS 3)
- 4) Valorizzare i siti toscani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (OS 3)
- 5) Consolidare e incrementare gli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale toscano (OS 3)
- 6) Valorizzare il patrimonio culturale materiale ed immateriale (OS 3)
- 7) Promuovere e sostenere lo Spettacolo dal vivo (OS 3)
- 8) Promuovere interventi in ambito musicale (OS 3)
- 9) Promuovere e sostenere lo spettacolo riprodotto (OS 3)

Goals Agenda 2030**Direzioni coinvolte**

- Direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport (Direzione di raccordo)
- Direzione Opere pubbliche

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

- Fondazione Sistema Toscana
- Sviluppo Toscana S.p.A.
- IRPET

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
0100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0102: Segreteria generale	0,02	0,02	-	-	-
	0105: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	6,37	-	-	-	-
0500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0501: Valorizzazione dei beni di interesse storico	1,05	2,78	61,24	25,39	7,01
	0502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	32,02	32,20	21,71	20,81	20,93
	0503: Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	-	-	2,43	3,66	3,70
0600: Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601: Sport e tempo libero	-	-	0,69	1,40	1,42
Totale		39,47	35,00	86,07	51,27	33,07

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Numero di sistemi museali	numero sistemi museali da bando annuale secondo Art.17 LR 21/2010, DPGR 50/R 2/7/20, DPGR 22/R 6/6/11	22 (2020)	Regione Toscana (Settore Patrimonio culturale, museale e documentario. Siti UNESCO. Arte contemporanea)	Annuale	24 (2025)	1
Numero di musei regionali accreditati	numero musei accreditati secondo Art. 21 LR 21/2010, DPGR 50/R 2/7/20, DPGR 22/R 6/6/11 e in corso di validità	94 (2020)	Regione Toscana (Settore Patrimonio culturale, museale e documentario. Siti UNESCO. Arte contemporanea)	Annuale	100 (2025)	1-2
Indice di affollamento delle biblioteche (su popolazione)	Affollamento su popolazione, con indicazione della % di copertura di risposta delle biblioteche	3.50 (2020)	Regione Toscana (Settore Patrimonio culturale, museale e documentario. Siti UNESCO. Arte contemporanea)	Annuale	6.20 (2025)	3
Valorizzazione siti UNESCO in Toscana	Numero progetti di valorizzazione dei siti toscani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO	1 (2020)	Regione Toscana (Settore Patrimonio culturale, museale e documentario. Siti UNESCO. Arte contemporanea)	Annuale	Non individuabile	4
Progetti speciali sul patrimonio culturale materiale e immateriale	n. di progetti speciali sul patrimonio culturale materiale e immateriale sostenuti con la modalità D3 DGR 134/2018.	6 (2020)	Regione Toscana (Settore Patrimonio culturale, museale e documentario. Siti UNESCO e Settore Spettacolo. Festival. Politiche per lo Sport. Iniziative culturali ed espositive. Rievocazioni storiche).	Annuale	30 (2025)	6
Offerta di spettacolo dal vivo delle Fondazioni istituite e/o partecipate (Ort, FTS, Maggio, MET), Enti riconosciuti come teatri nazionali (Teatro della Toscana) e Residenze	n. rappresentazioni annuali con titolo d'ingresso a pagamento dei soggetti del sistema regionale dello spettacolo dal vivo. (Nell'indicatore non è compresa la Scuola di musica di Fiesole perché organizza corsi)	1.804 (2020)	Regione Toscana (Settore Fondazioni regionali dello spettacolo dal vivo)	Annuale	3.500 (2025)	7
Promuovere interventi in ambito musicale	n. concerti annuali realizzati nell'ambito della musica popolare	100 (2020)	Regione Toscana (Settore Spettacolo. Festival. Politiche per lo Sport. Iniziative culturali ed espositive. Rievocazioni storiche)	Annuale	135 (2025)	8
Sostenere e promuovere il sistema dello spettacolo riprodotto	n. proiezioni annuali del cinema di proprietà regionale La Compagnia	266 (2020)	Fondazione Sistema Toscana (riconosciuta in house con L.R. 6172018)	Annuale	1.150 (2025)	9

15. Promozione della cultura della legalità democratica

La Regione, come è noto, non ha competenze da esercitare nell'ambito del contrasto della criminalità (prevenzione e repressione) svolta dalle istituzioni statali, nazionali e locali, forze di polizia e magistratura prima di tutto, ma intende contribuire, come recita il titolo della LR 11/1999, alla lotta contro la criminalità organizzata "mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile e democratica". Il Progetto pertanto, non comprendendo in sé il perseguimento di obiettivi e azioni di buona e corretta amministrazione che devono pervadere l'insieme dell'organizzazione regionale e ispirare le diverse politiche, riguarda azioni specifiche che, in attuazione della LR 11/1999 (*Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti*), sono rivolte a rafforzare la conoscenza dei fenomeni, la sensibilizzazione del corpo sociale, in particolare dei giovani, il sostegno alle associazioni e agli EELL.

Saranno attuate attività di studio e ricerca per dare la massima visibilità alle manifestazioni dei fenomeni criminali, cercando di analizzarli nel profondo, dando ordine a tutti i loro aspetti, in particolare a quelli riferibili ai punti di contatto con le parti sane della società, dell'economia o della politica, in modo contribuire a mettere allo scoperto le vulnerabilità, e sollecitare così le istituzioni competenti, gli operatori economici, i professionisti alla ricerca di possibili percorsi di lotta ai fenomeni di corruzione e crimine che sono presenti nel territorio regionale.

In questo contesto, proseguirà la sua opera il *Centro di documentazione Cultura della Legalità Democratica*, la struttura pubblica della Regione Toscana finalizzata alla raccolta, alla produzione e alla libera divulgazione di materiali informativi e documenti sui temi della criminalità organizzata e delle mafie, del terrorismo e delle stragi, della criminalità diffusa e delle esperienze di educazione alla legalità. Le sue banche dati su beni confiscati OBCT (Osservatorio sui beni confiscati in Toscana) e sui fenomeni corruttivi e di infiltrazione MoMaCo (Monitoraggio mafie e corruzione in Toscana) costituiranno un ulteriore strumento di informazione e conoscenza.

Sempre in linea con la LR 11/1999, continuerà la ricca e proficua esperienza della Regione nella promozione della cultura della legalità tra i giovani, con iniziative da realizzare nelle scuole ma anche in ambito extrascolastico (es. campi di lavoro e di studio nelle terre confiscate alla mafia), e con la cura della memoria e dell'approfondimento sui fenomeni di eversione, terrorismo, criminalità che hanno interessato la Toscana e l'Italia nel Dopoguerra.

Si darà infine attuazione all'intervento normativo (art. 31 LR 44/2021, concernente Contributi agli enti locali per il recupero e la ristrutturazione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata) messo in campo per sostenere l'impegno degli enti locali sui beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e presenti sul territorio regionale, per contribuire a rendere utilizzabili a fini sociali e istituzionali i beni che necessitano di interventi di recupero e ristrutturazione.

Il rafforzamento delle azioni di promozione della cultura della legalità comporterà anche la valorizzazione del ruolo di coordinamento della Regione, per la più ampia informazione dei soggetti istituzionali e associativi impegnati nel fronte legalità sulle attività in corso e per il raccordo delle iniziative.

La promozione delle iniziative e degli eventi sarà realizzata con la collaborazione di Fondazione Sistema Toscana.

Nella legislatura proseguirà inoltre il sostegno alla Tenuta di Suvignano, uno dei principali luoghi-simbolo della lotta alla criminalità organizzata in Toscana, assegnata a Ente Terre Regionali Toscane nel 2018.

Infine, nell'ambito delle misure afferenti alla tematica in oggetto, saranno portate avanti le azioni di prevenzione connesse ai fenomeni dell'usura e del sovraindebitamento dando piena attuazione alle disposizioni contenute nella legge regionale 29 dicembre 2009, n. 86 (Strumenti di prevenzione dell'usura ed educazione all'uso consapevole del denaro).

Obiettivi

- 1) Conoscere, documentare, ricordare (OS 9, 3)
- 2) Sensibilizzare, educare (OS 9)
- 3) Consultare, coordinare (OS 9)
- 4) Sostenere l'impegno delle associazioni e degli enti locali (OS 9)

Goals Agenda 2030**Direzioni coinvolte**

- Direzione Generale della Giunta Regionale (Direzione di raccordo)
- Direzione Opere pubbliche

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

- Ente Terre Regionali Toscane
- Fondazione Sistema Toscana

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
0300:Ordine pubblico e sicurezza	0302:Sistema integrato di sicurezza urbana	0,33	0,53	3,62	2,26	2,26
1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601:Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	-	-	0,08	0,08	0,08
Totale		0,33	0,53	3,70	2,34	2,34

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Sviluppo del Centro di Documentazione cultura della legalità democratica e delle sue banche dati: numero nuove iscrizioni biblioteca	Valore assoluto Incremento medio annuo > 5% dipendente dalle risorse disponibili Il target pluriennale è cumulativo.	22 (2020)	Applicativo gestionale della Biblioteca	Annuale	100 (2025)	1
Sviluppo del Centro di Documentazione cultura della legalità democratica e delle sue banche dati: numero prestiti esterni	Valore assoluto Incremento medio annuo > 5% dipendente dalle risorse disponibili. Il target pluriennale è cumulativo.	124 (2020)	Applicativo gestionale della Biblioteca	Annuale	550 (2025)	1
Realizzazione di progetti di interesse regionale sui temi della L.R. 11/1999 rivolti alla scuola e all'extrascuola: ragazzi partecipanti iniziative extrascolastiche	Valore assoluto. Il valore iniziale ha risentito delle condizioni imposte dallo stato di emergenza sanitaria da COVID19 che ha costretto a limitare la partecipazione dei ragazzi alle iniziative Incremento medio annuo > 5% dipendente dalle risorse disponibili. Il target pluriennale è cumulativo.	73 (2020)	Progetti finanziati	Annuale	455 (2025)	1-2

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Realizzazione di progetti di interesse regionale sui temi della L.R. 11/1999 rivolti alla scuola e all'extrascuola: numero scuole coinvolte	Valore assoluto Incremento medio annuo > 5% dipendente dalle risorse disponibili Il target pluriennale è cumulativo.	138 (2020)	Progetti finanziati	Annuale	730 (2025)	2
Livello di partecipazione conseguito nella definizione di atti normativi, di DGR attuative e di programmi e progetti generali: incontri di consultazione e concertazione fatti con enti locali, istituzioni statali, associazioni	Numero di incontri di consultazione e concertazione con istituzioni e associazioni / numero atti normativi, DGR, programmi e progetti generali in materia di cultura della legalità L'obiettivo è il raggiungimento a regime del 100% dell'indicatore	50% (2022)	Verbalì Tavoli di concertazione, banca dati degli atti (DGR)	Annuale	100% (2025)	3
Indice di realizzazione degli interventi di sostegno agli enti locali destinatari di beni immobili confiscati alla mafia e alla criminalità organizzata	Numero di accordi stipulati / progetti individuati come prioritari L'obiettivo è di avere di norma il 100% di accordi stipulati a fronte degli interventi dichiarati prioritari in relazione alle risorse disponibili	100% (2022)	Banca dati degli atti (DGR)	Annuale	100% (2025)	4

AREA 5 - INCLUSIONE E COESIONE

16. Lotta alla povertà e inclusione sociale

Coerentemente con gli obiettivi comunitari definiti nella Strategia Europea per la riduzione del rischio di povertà, la Regione intende rafforzare misure e strumenti per l'inclusione sociale attraverso un sistema di *governance* integrata a livello istituzionale e territoriale, finalizzato a sostenere lo sviluppo della rete degli interventi in una prospettiva di riduzione delle disuguaglianze nell'accesso ai servizi e alle opportunità del territorio, anche sulla base di quanto previsto dal nuovo Piano regionale di contrasto alla povertà (condiviso nell'ambito del Tavolo regionale della Rete per la protezione e l'inclusione sociale e approvato con DGR n. 557 del 16/05/22, secondo quanto previsto dal DLgs 147/2017 e dal DM del 30/12/21). In esso si prevede il potenziamento del servizio sociale territoriale, il rafforzamento delle reti e delle equipe multidisciplinari, la progressiva estensione su scala regionale del nuovo servizio di emergenza urgenza sociale (SEUS), il sostegno agli interventi per le povertà estreme e per i senza dimora (accesso alla residenza anagrafica, housing first, centri servizi di contrasto alla povertà).

Sarà dunque dato rinnovato impulso alle azioni di programmazione integrata e indirizzo agli ambiti territoriali sociosanitari e agli enti di riferimento (Comuni, ASL, Società della Salute) per favorire la costruzione di interventi in un'ottica plurifondo, nonché per la condivisione di informazioni e buone pratiche, con strumenti e piattaforme che agevolino lo scambio di esperienze e la formazione degli operatori.

Si tratterà di fare emergere e mettere a sistema azioni e modalità innovative per il migliorare l'offerta e la fruizione dei servizi in ambito sociale e sociosanitario. La qualificazione e il potenziamento del sistema regionale di welfare si lega al prossimo ciclo di programmazione comunitaria e nazionale 2021-2027, sia per quanto riguarda il sostegno alla sperimentazione dei servizi e degli interventi (FSE) sia per quanto riguarda gli investimenti in strutture, infrastrutture e tecnologie (FESR e PNRR), confermandosi tali contesti di progettazione quali significative opportunità di integrazione e contributo all'innovazione delle politiche pubbliche regionali e territoriali.

Obiettivi

- 1) Rafforzare la governance unitaria per gli interventi di contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale (OS 12)
- 2) Rafforzare la rete di protezione sociale e Servizio Emergenza Urgenza Sociale (SEUS) (OS 12)
- 3) Azioni di supporto per lo sviluppo e la gestione delle attività del Terzo Settore (OS 12)
- 4) Attività dell'osservatorio sociale (OS 12)
- 5) Potenziare gli interventi per le gravissime marginalità, per combattere la povertà materiale ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari (OS 12,10)
- 6) Potenziare la Rete regionale di inclusione persone senza dimora (OS 12)

Goals Agenda 2030



Direzioni coinvolte

- Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

- IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
- ARS - Agenzia Regionale di Sanità
- Istituto degli Innocenti A.S.P.

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1204:Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,03	0,20	1,48	-	-
	1207:Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,06	0,06	0,06	0,06	0,06
	1208:Cooperazione e associazionismo	0,40	1,21	0,13	0,13	0,13
	1210:Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	1,04	7,96	11,04	15,45	15,63
1300:Tutela della salute	1301:Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,39	0,33	0,84	0,30	0,30
Totale		1,91	9,76	13,54	15,93	16,12

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Incidenza di povertà relativa individuale	Percentuale di persone che vivono in famiglie in povertà relativa sui residenti	8,5% (2020)	Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (ISTAT)	Annuale	7,5% (2025)	1
Percentuale di popolazione coperta dal Servizio di Emergenza Urgenza Sociale	Persone che abitano in zone dove è stato attivato il Servizio di Emergenza Urgenza Sociale rispetto al totale della popolazione toscana	41% (2021)	SEUS	Annuale	80% (2025)	2
Incremento annuale dei soggetti iscritti al RUNTS	Numero di soggetti (ODV, APS, Enti filantropici, Imprese sociali - incluse le Coop sociali -, Reti associative, SMS, altri Enti del TS) iscritti al RUNTS rispetto all'anno precedente	3,5% (2020)	RUNTS	Annuale	18,8% (2025)	3
Numero dei soggetti iscritti al RUNTS	Numero di soggetti (ODV, APS, Enti filantropici, Imprese sociali (incluse le Coop sociali), Reti associative, SMS, altri Enti del TS) iscritti al RUNTS	7.015 (2020)	RUNTS	Annuale	9.500 (2025)	3
Numero rapporti realizzati	Numero di rapporti realizzati su tematiche sociali nella regione Toscana	6 (2021)	Osservatorio Sociale Regionale	Annuale	7 (2025)	4
Visualizzazioni sito web Osservatorio Sociale Regionale		4.000 (2021)	Osservatorio Sociale Regionale	Annuale	4.400 (2025)	4

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Grave deprivazione materiale (%)	Percentuale di persone in famiglie che registrano almeno quattro segnali di deprivazione materiale sui nove elencati di seguito: i) non poter sostenere spese impreviste di 800 euro; ii) non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; iii) avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altro tipo di prestito; iv) non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni, cioè con proteine della carne o del pesce (o equivalente vegetariano); v) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: vi) una lavatrice; vii) un televisore a colori; viii) un telefono; ix) un'automobile. Tale indicatore subisce un aumento a seguito dell'impatto considerevole della pandemia da Covid-19 e della successiva guerra in Ucraina.	3,4 (2019)	Indagine Eu-Silc (ISTAT)	Annuale	3,5 (2025)	5
Soggetti presi in carico dal servizio sociale professionale - area di utenza "Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora"	Soggetti presi in carico dal servizio sociale professionale - area di utenza "Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora" dei Comuni singoli o associati presenti nel territorio toscano	24.293 (2018)	Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati (Istat)	Annuale	26.000 (2025)	6
Utenti presenti in dormitori o strutture di accoglienza per persone senza fissa dimora	Utenti presenti in dormitori o strutture di accoglienza per persone senza fissa dimora gestiti da Comuni singoli o associati presenti nel territorio toscano	2.024 (2018)	Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati (Istat)	Annuale	2.500 (2025)	6

17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali

Il progetto prevede un'azione trasversale volta al rafforzamento degli strumenti territoriali di integrazione e al miglioramento della qualità dei servizi attraverso la formazione e l'avvio del nuovo sistema di accreditamento sociale integrato di servizi e strutture. Ulteriori azioni riguardano specifici target: dalla non autosufficienza e le demenze, anche attraverso la revisione del modello di RSA, alle persone con disabilità, attorno alle quali potenziare gli strumenti di presa in carico e portare a sistema le diverse progettualità in atto (Dopo di noi, Vita indipendente, interventi a supporto delle persone con SLA e le gravissime disabilità), prevedendo altresì misure di sostegno anche psicologico al care giver e il percorso per la promozione della figura dell'amministratore di sostegno. Negli ambiti della promozione dell'autonomia, dell'empowerment di persone disabili o con problemi di salute mentale e del sostegno alla domiciliarità, l'obiettivo è quello di sviluppare un approccio di rete unitamente alla capacità di enti pubblici, del Terzo Settore e delle imprese di realizzare un sistema efficiente di attori qualificati a dare risposte integrate ai bisogni e garantire la sostenibilità degli interventi con un coinvolgimento più strutturato dei Centri per l'Impiego regionali.

Sugli altri fronti di intervento il progetto conferma la tutela e il sostegno alle persone fragili e con difficoltà sociale, con politiche a sostegno dei diritti delle persone con disabilità visiva (Scuola Nazionale Cani Guida e Stamperia Braille) con azioni mirate a garantire l'accesso all'istruzione e alla cultura tramite la produzione di libri, testi e immagini in codice Braille e lo svolgimento della vita quotidiana attraverso l'assegnazione di cani guida, e misure specifiche attraverso lo sviluppo del progetto regionale Pronto Badante, finalizzato a far fronte a sempre maggiori difficoltà riscontrate dalle famiglie nel conciliare i tempi di vita, di lavoro e di cura, quando si manifesta la prima fragilità della persona anziana.

Verrà data prosecuzione alla sperimentazione dell'iter di accreditamento degli operatori individuali, per consentire un migliore inserimento delle assistenti familiari nel mondo del lavoro, la loro formazione e la possibilità per la famiglia di avere disponibili elenchi sui quali effettuare una libera scelta per la regolare assunzione di badanti accreditate. Si conferma inoltre l'obiettivo di migliorare la qualità delle strutture sociosanitarie anche attraverso l'attività del gruppo tecnico regionale di valutazione allo scopo istituito in attuazione della l.r. 82/2009.

Con riferimento alla tutela e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, si prevede il consolidamento del modello di intervento integrato per la prevenzione della genitorialità vulnerabile e la promozione della genitorialità positiva, a cui si aggiungono azioni atte a favorire lo sviluppo di servizi di qualità per bambini, adolescenti e famiglie nelle Zone Distretto nonché di sperimentazione di servizi innovativi, proseguendo le collaborazioni con l'Autorità Giudiziaria e la partecipazione ai programmi nazionali "PIPI" e "Care Leavers" di sostegno all'autonomia rivolti ad adolescenti e neomaggiorenni.

Azioni saranno intraprese per tutelare il diritto alla maternità e alla paternità, promuovendo politiche per incrementare la natalità e tutelare le famiglie.

Con riguardo alle RSA, in particolare, sarà attivato un percorso di concertazione al fine di individuare le migliori azioni da intraprendere in sostegno di tali realtà, alla luce dell'importante servizio svolto per le famiglie toscane.

Obiettivi

- 1) Programmazione sociosanitaria regionale e territoriale (OS 13)
- 2) Miglioramento continuo della qualità delle strutture sociosanitarie (OS 13)
- 3) Il sistema di accesso ai servizi (OS 13)
- 4) La presa in carico della persona con disabilità (OS 13, 12)
- 5) L'assistenza domiciliare e semiresidenziale (OS 13, 12)
- 6) Il sistema dei servizi residenziali (OS 13, 12)
- 7) Diritto alle informazioni (OS 13, 12)
- 8) Interventi per i minori e le famiglie (OS 12)
- 9) Infrastruttura informatica dei servizi sociosanitari (OS 13)
- 10) Interventi per il benessere delle persone fragili e per l'autonomia e l'inclusione delle persone con disabilità visiva e motoria (OS 13, 12)

Goals Agenda 2030**Direzioni coinvolte**

- Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale (Direzione di raccordo)
- Direzione Generale della Giunta Regionale
- Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport
- Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione
- Direzione Urbanistica

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

- A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego
- Istituto degli Innocenti A.S.P.

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201:Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,90	0,96	1,98	3,04	3,07
	1202:Interventi per la disabilità	0,26	0,91	0,70	0,63	0,63
	1205:Interventi per le famiglie	4,31	10,22	4,79	-	-
	1207:Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1,30	0,80	1,30	1,30	1,30
	1210:Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	31,44	11,65	16,41	28,46	28,81
Totale		38,22	24,54	25,19	33,43	33,81

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Sistema strutture sociosanitarie	n. di strutture sociosanitarie e sociali che hanno effettuato l'accreditamento. Il portale sirssi non è open data. Nel 2023 saranno pubblicati gli elenchi delle strutture accreditate su BURT e pagine web.	0 (2021)	Regione Toscana: https://sirssi.regione.toscana.it/	Annuale	740 (2025)	2
Presa in carico persona con disabilità	n. di professionisti delle UVMD formati	0 (2021)	Regione Toscana	Annuale	400 (2025)	4
Accoglienze in struttura residenziale	Bambini e ragazzi accolti in struttura residenziale sociale e socio-educativa presenti nel territorio toscano	757 (2020)	https://www.minoritoscan.it/?q=node/607	Annuale	847 (2025)	6

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Diritto alle informazioni	n. accessi annui al Portale Toscana Accessibile Il dato 2022 non è disponibile a causa del cambio del sistema di rilevazione e, conseguentemente, della ancora non completa registrazione delle informazioni	n.d. (2022)	Piattaforma centralizzata Web Analytics Italia (WAI). WAI che ospita i dati statistici dei siti web delle PA italiane aderenti al progetto.	Annuale	30.000	7
Bambini e ragazzi in accolti in struttura semiresidenziale e/o centri diurni a carattere socio-educativo	Bambini e ragazzi in accolti in struttura semiresidenziale e/o centri diurni a carattere socio-educativo presenti nel territorio toscano. Il valore target inferiore rispetto al valore iniziale è dovuto al fatto che ci sono meno minori che necessitano di essere accolti.	932 (2020)	https://www.minoritoscan a.it/?q=node/612	Annuale	678 (2025)	8
Interventi di sostegno alle famiglie	Interventi di comunicazione/informazione istituzionale strutturata per favorire l'accesso alla rete di servizi presenti sul territorio (pubblici e privati) per la fase prenatale, la prima infanzia, l'adolescenza e le famiglie	18 (2020)	https://www.minoritoscan a.it/interventi-promozione-tutela-dei-diritti-di-bambini-ragazzi	Annuale	28 (2025)	8
Nuclei familiari, bambini e ragazzi coinvolti in interventi di assistenza economica	Il valore target inferiore rispetto al valore iniziale è dovuto al fatto che ci sono meno minori che necessitano di assistenza economica.	9.675 (2020)	https://www.minoritoscan a.it/interventi-promozione-tutela-dei-diritti-di-bambini-ragazzi	Annuale	8.276 (2025)	8
Interventi per il benessere delle persone fragili e per l'autonomia e l'inclusione delle persone con disabilità visiva e motoria: Scuola Nazionale Cani Guida per Ciechi	Percentuale di cani guida consegnati nell'anno con tempo di attesa dell'utente inferiore a 2 anni dal parere favorevole della commissione	70% (2022)	Procedura web per la gestione delle pratiche di richiesta del cane guida: https://pgfs.intrad.region e.toscana.it/ciechi/	Annuale	70% (2025)	10
Libri in braille per persone non vedenti	Numero di libri, tavole e testi vari in braille realizzati su richiesta degli utenti o di iniziativa della Stamperia Braille Il valore dell'indicatore varia in relazione alla domanda	574 (2021)	Sistema di monitoraggio interno alla Stamperia	Annuale	2.500 (2025)	10

18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri

Il progetto regionale si pone l'obiettivo di promuovere un approccio inclusivo, partecipato, sostenibile e consapevole della complessità delle interrelazioni che caratterizzano i diversi aspetti delle politiche di accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri.

Si tratta da un lato di consolidare e qualificare la rete territoriale dei servizi per le persone straniere e potenziare gli strumenti di informazione, orientamento, formazione, promozione e accompagnamento rivolti alle comunità straniere residenti o dimoranti in Toscana e, dall'altro, dare spazio alla sperimentazione di percorsi e dispositivi specifici (sportelli informativi/punti unici di accesso, mediazione linguistico-culturale, misure di contrasto allo sfruttamento, unità mobili di strada, servizi per i minori stranieri non accompagnati), nella ricerca della più ampia coerenza e connessione con la rete degli interventi "generalisti" di welfare rivolti alle persone italiane e straniere in carico ai servizi sociali e socio-sanitari territoriali.

Si conferma di fondamentale importanza anche lo sviluppo delle attività correlate agli orientamenti del "Libro Bianco sulle politiche di accoglienza dei richiedenti asilo politico e titolari di protezione internazionale o umanitaria", ispirato al principio generale secondo il quale le politiche per l'immigrazione sono, a tutti gli effetti, parte integrante dei sistemi di welfare locale.

Obiettivi

- 1) Integrazione, promozione e partecipazione (OS 12)
- 2) Accoglienza e inclusione sociale richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione (OS 12)
- 3) Percorsi di tutela e protezione per i minori stranieri non accompagnati (OS 12)

Goals Agenda 2030



Direzioni coinvolte

- Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

—

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
0100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0108: Statistica e sistemi informativi	-	0,02	-	-	-
1200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,71	1,64	0,96	0,42	0,42
	1210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	-	-	0,65	0,47	0,47
1300: Tutela della salute	1301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	-	0,57	0,28	-	-
	1305: Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	-	0,03	-	-	-
	1307: Ulteriori spese in materia sanitaria	0,06	0,02	-	-	-
Totale		0,77	2,28	1,89	0,89	0,89

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni - area di utenza "Immigrati, Rom Sinti e Camminanti"	Rapporto tra spesa dei comuni (al netto della compartecipazione degli utenti e del Servizio Sanitario Nazionale) e la popolazione target del servizio o dell'area di riferimento	53 (2018)	http://stra-dati.istat.it/#	Annuale	60 (2025)	1
Soggetti presi in carico dal servizio sociale professionale - area di utenza "Immigrati, Rom Sinti e Camminanti" "Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora"	Soggetti presi in carico dal servizio sociale professionale - area di utenza "Immigrati, Rom Sinti e Camminanti" dei Comuni singoli o associati presenti nel territorio toscano Si prevede un minor numero di soggetti dell'area di riferimento che avrà necessità di essere presa in carico dai servizi.	14.136 (2018)	Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati (Istat)	Annuale	9.000 (2025)	1
Posti totali in accoglienza dei cittadini non comunitari nella rete SAI	Posti in accoglienza nell'ambito dei progetti SAI del Ministero dell'Interno nel territorio toscano	1.507 (2020)	ATLANTE SIPROIMI/SAI 2020 https://www.retesai.it/pubblicazioni/	Annuale	1.700 (2025)	2
Bambini e ragazzi per i quali è stata aperta la cartella sociale e i presi in carico dal servizio sociale territoriale dei comuni	Bambini e ragazzi stranieri per i quali è stata aperta la cartella sociale e i presi in carico dal servizio sociale territoriale dei comuni presenti nel territorio toscano. Il numero di minori stranieri interessati aumenta e aumenterà, oltre che per i vari fenomeni migratori, soprattutto a seguito della situazione della guerra in Ucraina, che ha provocato un notevole afflusso di profughi ucraini. Le strutture aumenteranno sempre di più la capacità di prendere in carico queste situazioni.	659 MNSA (2020)	https://www.minoritoscan a.it/interventi-promozione-tutela-dei-diritti-di-bambini-ragazzi	Annuale	1.052 (2025)	3
Bambini e ragazzi in affidamento familiare	Bambini e ragazzi stranieri in affidamento familiare Il numero di minori stranieri interessati aumenta e aumenterà, oltre che per i vari fenomeni migratori, soprattutto a seguito della situazione della guerra in Ucraina, che ha provocato un notevole afflusso di profughi ucraini. Le strutture aumenteranno sempre di più la capacità di prendere in carico queste situazioni.	62 MNSA (2020)	https://www.minoritoscan a.it/interventi-promozione-tutela-dei-diritti-di-bambini-ragazzi	Annuale	92 (2025)	3
Bambini e ragazzi accolti in struttura residenziale sociale e socio-educativa	Bambini e ragazzi stranieri accolti in struttura residenziale sociale e socio-educativa presenti nel territorio toscano Il numero di minori stranieri interessati aumenta e aumenterà, oltre che per i vari fenomeni migratori, soprattutto a seguito della situazione della guerra in Ucraina, che ha provocato un notevole afflusso di profughi ucraini. Le strutture aumenteranno sempre di più la capacità di prendere in carico queste situazioni.	188 MNSA (2020)	https://www.minoritoscan a.it/interventi-promozione-tutela-dei-diritti-di-bambini-ragazzi	Annuale	266 (2025)	3

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Bambini e ragazzi seguiti con l'Autorità giudiziaria	Bambini e ragazzi stranieri seguiti con l'Autorità giudiziaria Il numero di minori stranieri interessati aumenta e aumenterà, oltre che per i vari fenomeni migratori, soprattutto a seguito della situazione della guerra in Ucraina, che ha provocato un notevole afflusso di profughi ucraini. Le strutture aumenteranno sempre di più la capacità di prendere in carico queste situazioni.	615 MNSA (2020)	https://www.minoritoscan.a.it/interventi-promozione-tutela-dei-diritti-di-bambini-ragazzi	Annuale	775 (2025)	3

19. Diritto e qualità del lavoro

Secondo le ultime analisi di IRPET (aprile 2022), nel bilancio dell'anno 2021 i segnali marcatamente espansivi dell'economia regionale e la dinamica positiva del mercato del lavoro lasciavano presagire la possibilità di sanare nel 2022 e tra i primi mesi del 2023 i costi economici e sociali della recessione pandemica. Infatti nel corso del 2021 il motore produttivo della regione si è riavviato, traendo soprattutto beneficio dalla forte ascesa della domanda internazionale e in parte anche il ritorno dei consumi interni, oltre che degli investimenti. Segnali di miglioramento sono stati registrati anche nel mercato del lavoro, sebbene l'aumento delle posizioni lavorative sia stato guidato soprattutto dall'incremento dei contratti a termine. Il risultato complessivo del 2021 comunque evidenzia un numero di addetti dipendenti su base annua superiori significativamente ai valori del 2020, ma anche a quelli del 2019.

A inizio 2022 i principali indicatori economici segnalano una perdita di slancio e prende corpo uno scenario meno favorevole, a seguito anche dell'insorgenza delle tensioni a livello internazionale determinate dall'avvio del conflitto in Ucraina.

Come noto, nei momenti di maggiore difficoltà del sistema economico e del mercato del lavoro, l'impatto risulta più evidente nelle categorie di lavoratrici e lavoratori con profili di maggiore vulnerabilità: donne, soprattutto le under 35, immigrati, lavoratori con contratti a termine.

Alla luce di tale scenario, l'obiettivo del Progetto sarà quello di fronteggiare le difficoltà attuali, sostenendo le crisi aziendali, salvaguardando i livelli occupazionali e i redditi da lavoro, unitamente alla definizione di una strategia di più ampio respiro, in sinergia con le altre politiche regionali, in grado di promuovere la creazione di occupazione nuova e di qualità, sia dipendente che autonoma, e che sia inclusiva per le categorie maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione lavorativa e sociale.

L'azione regionale sarà orientata alla messa in campo di interventi in materia di lavoro e di formazione, finalizzati a sostenere le lavoratrici, i lavoratori e le imprese nella ripresa occupazionale e nelle transizioni professionali. Le politiche attive del lavoro e della formazione, infatti, nel frangente attuale sono chiamate a dispiegare in modo ancor più mirato la loro efficacia come primo strumento di prevenzione ed a raggiungere le molteplici categorie di destinatari dei servizi con i loro diversificati fabbisogni. Saranno promosse misure per l'attivazione di percorsi integrati di inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro, che contemplino un efficace accompagnamento delle lavoratrici e dei lavoratori nei percorsi di ricollocazione professionale e azioni di adeguamento delle competenze professionali alle necessità attuali e soprattutto prospettiche del sistema economico dall'altro, nell'ottica di una transizione ecologica e digitale dell'economia.

Saranno promosse misure per l'attivazione di percorsi integrati di inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro, che contemplino: un efficace accompagnamento di lavoratrici e lavoratori nei percorsi di ricollocazione professionale - **prestando particolare attenzione ai lavoratori ultracinquantenni**; azioni di adeguamento delle competenze professionali alle necessità attuali e soprattutto prospettiche del sistema economico, nell'ottica di una transizione ecologica e digitale dell'economia; incentivi all'occupazione in favore dei datori di lavoro privati per l'assunzione di specifiche categorie di lavoratrici e lavoratori e a sostegno di situazioni di crisi aziendali.

Per raggiungere un buon livello di occupazione, stabile e di qualità sarà essenziale investire sui settori in grado di creare occupazione. Le azioni formative regionali per l'inserimento lavorativo saranno definite con l'obiettivo di ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, sostenendo la qualificazione e riqualificazione delle lavoratrici e dei lavoratori e, in parallelo, la formazione di imprenditrici ed imprenditori e professionisti/i sui temi dell'innovazione digitale e dell'economia circolare, e guardando ai settori strategici dell'economia regionale, alle vocazioni locali e ai fabbisogni professionali provenienti dai territori.

Sempre nell'ottica di rispondere ai fabbisogni di professionalità saranno definite anche misure di integrazione istruzione/formazione/lavoro per favorire l'attivazione di contratti di apprendistato in duale (di primo e terzo livello) unitamente a campagne informative e servizi a supporto delle imprese, degli organismi formativi, delle scuole e dei soggetti del mercato del lavoro interessati a vario titolo nell'attuazione del sistema duale dell'apprendistato. Inoltre, per ridurre il disallineamento delle competenze saranno attivati percorsi di formazione per le competenze di base e trasversali nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante.

Un ruolo chiave sarà giocato dalle azioni di potenziamento della rete regionale dei centri per l'impiego, da dotare di infrastrutture tecnologiche moderne e multifunzionali in un'ottica di servizi innovativi da erogarsi anche a distanza. Si prevede inoltre il potenziamento dei servizi rivolti alle imprese, anche attraverso specifici eventi di *recruitment* che forniscano un servizio qualificato gratuito alle aziende con difficoltà nel reclutamento delle posizioni vacanti e alle/ai disoccupate/i la possibilità di entrare in contatto con opportunità di lavoro in linea con il proprio profilo professionale.

La gestione delle situazioni di crisi aziendali di rilevanza regionale o nazionale (con ricadute in Toscana) costituirà un altro fronte dell'azione regionale che, in collaborazione con ARTI, sosterrà anche progetti di politiche attive per la ricollocazione e la riqualificazione di lavoratrici e lavoratori in esubero.

Obiettivi

- 1) Contrastare la disoccupazione e sostenere l'occupabilità (OS 10, 11, 12)
- 2) Ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro (OS 10, 9, 11, 12)
- 3) Potenziare e modernizzare la rete dei servizi al lavoro (OS 10)

Goals Agenda 2030



Direzioni coinvolte

- Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

- IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
- A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
1000: Trasporti e diritto alla mobilità	1002: Trasporto pubblico locale	0,13	-	-	-	-
1200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	-	0,25	-	-	-
	1210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,58	0,00	0,00	-	-
1300: Tutela della salute	1307: Ulteriori spese in materia sanitaria	0,08	-	-	-	-
1500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	4,55	13,39	50,05	25,69	7,31
	1502: Formazione professionale	0,72	1,88	8,51	13,56	13,72
	1503: Sostegno all'occupazione	2,01	13,24	5,76	8,05	8,15
	1504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	20,17	7,94	9,77	-	-
Totale		28,23	36,70	74,09	47,29	29,18

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Giovani che effettuano un percorso di mobilità transnazionale	Quota di giovani che effettuano un percorso di mobilità transnazionale attraverso la rete Eures sul totale dei giovani. Il valore iniziale riportato è cumulativo a partire dall'annualità 2018, il dato annuale riferito al 2020 è 0,09%. L'indicatore è legato al POR FSE 2014-2020 e verrà monitorato fino al 2024 con i dati al 2023. Dal 2024 questo indicatore sarà sostituito con un altro legato alla nuova programmazione FSE	0,07% (2020)	Sistema Informativo Fondo Sociale Europeo - FSE 3	Annuale	0,12% (2023)	1
Comunicazioni di avviamento	Numero di comunicazioni di avviamento al lavoro pervenute ai Servizi per l'impiego da parte di aziende toscane	624.695 (2020)	Osservatorio regionale mercato del lavoro (https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-mercato-del-lavoro/consultazione-dati-sil)	Trimestrale	650.000 (2024)	1
Adesioni al Programma GOL o al Patto per il lavoro	Numero di soggetti che sono stati presi in carico dai CPI nell'ambito del Programma GOL o Patto per il lavoro La rilevazione risale al 1/9/2022.	17.000 (2022)	Sistema Informativo Lavoro	Annuale	34.000 (2024)	1
Esiti di inserimento degli aderenti al Programma GOL o Patto per il lavoro	Aderenti al Programma GOL o Patto per il lavoro che hanno avuto un'opportunità di inserimento lavorativo/totale aderenti Non è ancora stata effettuata la prima rilevazione dato che i due strumenti sono appena stati attivati	-	Sistema Informativo Lavoro	Annuale	50% (2024)	1
Tasso di permanenza nell'occupazione dopo sei mesi dalla conclusione dell'attività	Percentuale di destinatari di interventi finalizzati ad affrontare le situazioni di crisi che hanno mantenuto l'occupazione nell'impresa di origine al termine di tale periodo L'indicatore è legato al POR FSE 2014-2020 e verrà monitorato fino al 2024 con i dati al 2023. Dal 2024 questo indicatore sarà sostituito con un altro legato alla nuova programmazione FSE	75% (2020)	Sistema Informativo Fondo Sociale Europeo - FSE 3	Annuale	75% (2023)	2
Grado di mismatch tra domanda e offerta di lavoro	% di figure professionali di difficile reperimento/totale assunzioni previste	31,1% (2020)	Sistema Informativo Excelsior	Annuale	30% (2024)	2
Cittadini ed imprese presi in carico dalla rete dei centri per l'impiego	Numero utenti soddisfatti/numero utenti su cui è stata effettuata la rilevazione annuale di soddisfazione dell'utenza	79,60% (2020)	Sistema Informativo Lavoro	Annuale	Maggiore o uguale al valore iniziale (2024)	3
	Rapporto tra imprese che si sono rivolte ai servizi rispetto a quelle dell'anno precedente	91,30% (2020)	Sistema Informativo Lavoro	Annuale	Maggiore o uguale al valore iniziale (2024)	3
Servizi di preselezione della rete dei centri per l'impiego	% offerte di lavoro pubblicate in preselezione/totale offerte di lavoro pubblicate	66% (2020)	Sistema Informativo Lavoro	Annuale	66% (2024)	3

20. Giovanisì

Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani, è un sistema di opportunità strutturato in 7 aree: Tirocini, Casa, Servizio civile, Fare Impresa, Lavoro, Studio e Formazione e Giovanisì+ (partecipazione, cultura, legalità, sociale e sport). I destinatari del progetto sono i giovani fino a 40 anni e le opportunità sono finanziate con risorse regionali, nazionali ed europee. Giovanisì è nato nel 2011 con l'obiettivo principale di favorire il processo di transizione dei giovani verso l'autonomia, attraverso il potenziamento e la promozione delle opportunità legate al diritto allo studio e alla formazione, il sostegno a percorsi per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e la facilitazione per l'avvio di start up. Oltre 60 opportunità legate alle principali dimensioni della vita di un giovane, una comunicazione e informazione coordinata ed un modello di governance integrata e trasversale sono gli elementi principali che caratterizzano Giovanisì e che hanno permesso di offrire opportunità concrete a oltre 440.000 giovani con più di 1,3 miliardi di euro di risorse impegnate.

L'obiettivo principale – il raggiungimento dell'autonomia – è il fulcro di tutti i bandi ma anche di tutte le attività che il progetto regionale comprende, e ha ritrovato ulteriore slancio e proponimento con la legislatura corrente, mettendo ancora di più a fuoco quanto il protagonismo giovanile sia imprescindibile, per la crescita e il benessere della comunità. I giovani sono il presente, non il futuro, perché il loro coinvolgimento per la definizione delle politiche regionali, che su di loro impattano, non può essere rimandato a un altro momento per essere espresso. Nasce da questa apparentemente palese constatazione il percorso "Siete Presente. Giovani protagonisti del cambiamento" che prosegue a partire dall'omonimo evento del 18/10/2021, a cui ha presenziato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Eventi, tour di incontri sul territorio che hanno coinvolto gli studenti delle scuole superiori della regione, la creazione di una task force sulla partecipazione giovanile. Ecco che i giovani toscani assumono il duplice ruolo di destinatari, ma anche di attori e propositori delle politiche regionali. Ne è la dimostrazione il Protocollo, tra Regione, Parlamento regionale degli Studenti, UPI Toscana e Città metropolitana di Firenze, per migliorare la qualità dei percorsi partecipativi nelle politiche giovanili.

Accompagnare il giovane nel suo percorso di autonomia significa metterlo in grado di scegliere la sua strada, comunicando e informando su quali sono le opportunità che la Regione Toscana mette a sua disposizione, che si sostanzino in percorsi universitari e di alta formazione, in formazione terziaria alternativa all'università, come i corsi ITS, in corsi di formazione tecnica superiore e di riqualificazione professionale, in strumenti a supporto dell'inserimento nel mondo del lavoro (apprendistato, tirocini e praticantati) e del rafforzamento delle competenze professionali, in bandi che agevolino nell'apertura della propria impresa e del proprio progetto imprenditoriale innovativo, anche in ambito agricolo, nell'ottica di promuovere il ricambio generazionale. Tutto questo senza prescindere dalla promozione della cultura e delle esperienze che rafforzano la cittadinanza attiva, oltre che la connessione del giovane con il territorio e la comunità di riferimento, nonché la sensibilizzazione verso tematiche centrali per la crescita dell'individuo e la consapevolezza dei fenomeni storici e attuali della nostra società, come ad esempio le iniziative quali il Meeting dei diritti umani o i bandi che promuovono la conoscenza dei temi della legalità e della lotta alla mafia. Il progetto Giovanisì opera nella chiave che il giovane e le figure per lui di riferimento (perché è importante ribadire che l'interlocuzione non può essere solo con il giovane, ma anche con la famiglia, nonché con gli attori del mondo della scuola e del lavoro che con questi si interfacciano) abbiano un canale aperto di informazione e confronto e possano beneficiare di una comunicazione multicanale, sul sito e sui social del progetto, e di una informazione costantemente aggiornata e il più possibile trasparente.

Contemporaneamente, il soggetto a cui il progetto Giovanisì si rivolge non è solo il giovane in quanto singolo, ma il giovane in quanto cittadino inserito nella sua comunità di riferimento, cioè la comunità giovanile, la collettività dei desiderata che la nuova generazione afferma con forza, sulle quali chiede alla politica la giusta dose di attenzione e un corrispondente cambiamento. "Noi siamo presente" è il richiamo e il monito delle nuove generazioni, che Giovanisì raccoglie attraverso una nuova stagione di ascolto e di azione. Una *call to action*, che si sostanzia e sostanzierà in numerosi eventi e iniziative che avranno i giovani protagonisti, a partire dall'autunno 2022, in concomitanza dell'anno europeo dei giovani. I giovani non saranno solo i destinatari, intesi come platea e pubblico di riferimento, ma anche i relatori e gli interlocutori di una riflessione ampia sui temi che dovrebbero costituire le priorità del nostro tempo e del nostro agire, e di cui la Regione troverà modo di farsi amplificatore e portavoce. Infine, sarà opportuno procedere all'inserimento, anche con gradualità, della valutazione di Impatto Generazionale nei provvedimenti regionali come elemento obbligatorio per misurare l'effetto degli stessi sui

giovani toscani. Tale valutazione dovrà coinvolgere in modo trasversale tutte le politiche realizzate dalla Regione, a partire dalle misure che saranno implementate in attuazione delle previsioni contenute nei progetti regionali costituenti il PRS.

Obiettivi

- 1) Cittadinanza attiva (OS 11)
- 2) Emancipazione giovani (OS 11)
- 3) Diritto allo studio e alta formazione (OS 9, 11)
- 4) Attività imprenditoriali (OS 2, 11)
- 5) Inserimento nel mondo del lavoro (OS 10, 11)
- 6) Qualificazione dell'istruzione tecnica e professionale (OS 9, 11)
- 7) Azioni trasversali (OS 9, 11)

Goals Agenda 2030



Direzioni coinvolte

- Direzione Generale della Giunta regionale (Direzione di raccordo)
- Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro
- Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
- Direzione Attività Produttive
- Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale
- Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e sport
- Direzione Urbanistica
- Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

- ARDSU - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana
- ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
- Ente Terre Regionali Toscane
- A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego
- Fondazione Sistema Toscana
- Sviluppo Toscana S.p.A.

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
0100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0108: Statistica e sistemi informativi	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50
0600: Politiche giovanili, sport e tempo libero	0602: Giovani	0,64	0,83	0,43	-	-
1200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	1,99	14,20	4,86	8,17	8,27
1500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	-	0,04	-	-	-
	1503: Sostegno all'occupazione	-	0,06	-	-	-
Totale		3,14	15,62	5,79	8,67	8,77

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Numero di giovani che hanno svolto il servizio civile regionale	I posti messi a bando dalla Regione Toscana sono sempre un numero superiore ai giovani avviati al servizio in quanto gli enti spesso non riescono a coprire tutti i posti disponibili effettuando le selezioni delle domande ricevute. La cifra riportata nel target pluriennale è cumulativa del numero di giovani rilevati ad oggi, più quelli attesi al 2025.	13.871 (2022)	Regione Toscana: elaborazione interna	Annuale	16.871 (2025)	1
Partecipazione delle scuole secondarie di primo e secondo grado alle iniziative di educazione alla cittadinanza globale	Percentuale delle classi partecipanti al Meeting per i Diritti umani sul totale delle classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado Indicatore duplicato (vedi PR 12 – Obiettivo 5)	7,80% (2020)	Regione Toscana	Annuale	non ancora individuabile	1
Diplomati presso le scuole secondarie superiori che proseguono gli studi a livello universitario	Immatricolati residenti in toscana nell'AA t-1/t su Diplomati presso scuole superiori secondarie toscane nell'anno t-1 L'indicatore misura la % di studenti delle scuole secondarie superiori toscane, ovunque residenti, che proseguono gli studi a livello universitario in Toscana o in altre regioni italiane. Il valore iniziale è particolarmente elevato probabilmente perché influenzato dall'essere il primo anno di prosecuzione della pandemia in cui le opportunità di lavoro per i diplomati erano particolarmente ridotte fatto che ha indotto all'iscrizione all'università. Indicatore duplicato (vedi PR 13 – Obiettivo 1)	73,8% (AA 2021/22)	Numeratore, immatricolati per provincia di residenza: fonte MIUR Denominatore: diplomati presso scuole superiori toscane: fonte Anagrafe regionale degli studenti	Annuale	70% (2025)	1
Ingresso nel mercato del lavoro di coloro che sono stati destinatari dei seguenti interventi: orientamento, percorsi AFR, tirocini, work experience, stage formativi, voucher post laurea in Italia e all'estero, corsi di laurea e post laurea organizzati in rete	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi dalla fine della loro partecipazione agli interventi L'indicatore è legato al POR FSE 2014-2020 e verrà monitorato fino al 2024 con i dati al 2023. Dal 2024 questo indicatore sarà sostituito con un altro legato alla nuova programmazione FSE Indicatore duplicato (vedi PR 13 – Obiettivo 3)	29,70% (2020)	Sistema Informativo Fondo Sociale Europeo - FSE 3	Annuale	60,50% (2023)	3-5
Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui sovvenzioni all'internazionalizzazione delle PMI)	Quota investimento cofinanziata da PMI in Milioni di euro Indicatore duplicato (vedi PR 2 – Obiettivo 3)	0 (2020)	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	25 mln (2025)	4
Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno (di cui per l'internazionalizzazione delle PMI)	Equivalente tempo pieno (ULA) – incremento occupati (ULA) a fine progetto rispetto occupati (ULA) inizio progetto Indicatore duplicato (vedi PR 2 – Obiettivo 3)	0 (2021)	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	100 (2025)	4
Imprese sostenute mediante sovvenzioni (di cui per l'internazionalizzazione delle PMI)	Numero imprese che ricevono sovvenzione per acquisizione di servizi per l'internazionalizzazione Indicatore duplicato (vedi PR 2 – Obiettivo 3)	0 (2021)	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	1.250 (2025)	4

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: Sovvenzioni, strumenti finanziari) – Start up	Milioni di euro Indicatore duplicato (vedi PR 3 – Obiettivo 2)	0 (2021)	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	22 mln (2025)	4
Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotto, processo, marketing o organizzazione	N imprese Indicatore duplicato (vedi PR 3 – Obiettivo 2)	0 (2021)	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	17 (2025)	4
Giovani che effettuano un percorso di mobilità transnazionale	Quota di giovani che effettuano un percorso di mobilità transnazionale attraverso la rete Eures sul totale dei giovani. Il valore iniziale riportato è cumulativo a partire dall'annualità 2018, il dato annuale riferito al 2020 è 0,09% L'indicatore è legato al POR FSE 2014-2020 e verrà monitorato fino al 2024 con i dati al 2023. Dal 2024 questo indicatore sarà sostituito con un altro legato alla nuova programmazione FSE Indicatore duplicato (vedi PR 19 – Obiettivo 1)	0,07% (2020)	Sistema Informativo Fondo Sociale Europeo - FSE 3	Annuale	0,12% (2023)	5
Bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	Percentuale di bambini tra zero e tre anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia sul totale dei residenti tra zero e tre anni. L'avvento della pandemia ha influito sulle modalità familiari di gestione dei bambini della fascia 0-3 provocando una diminuzione degli accolti. Indicatore duplicato (vedi PR 12 - Obiettivo 1)	36,80% (2021)	SIRIA Sistema informativo regionale infanzia - ISTAT - MIUR	Annuale	39,50% (2024)	5
Ingresso nel mercato del lavoro di coloro che sono stati destinatari di un intervento di tirocinio	Percentuale di soggetti con un lavoro, anche autonomo, entro i 9 mesi successivi dalla fine della loro partecipazione al tirocinio. Per i tirocini, il valore iniziale è stimato sulla base di analisi Irpet 2021 che rilevano come, per l'anno 2019, quasi la metà dei tirocinanti (48%) abbia ottenuto un contratto dipendente nei 9 mesi successivi all'inizio dell'esperienza. Indicatore duplicato (vedi PR 12 – Obiettivo 2)	48% (2019)	Regione Toscana (Sistema Comunicazioni Obbligatorie, Osservatorio Apprendistato e Tirocini)	Annuale	55% (2025)	5
Ingresso nel mercato del lavoro di coloro che sono stati destinatari di interventi IFTS e inserimento lavorativo	Percentuale di soggetti con un lavoro, anche autonomo, entro 6 mesi successivi dalla fine della loro partecipazione ad interventi IFTS e inserimento lavorativo. L'indicatore è legato al POR FSE 2014-2020 e verrà monitorato fino al 2024 con i dati al 2023. Dal 2024 questo indicatore sarà sostituito con un altro legato alla nuova programmazione FSE. Indicatore duplicato (vedi PR 12 – Obiettivi 2-3)	38,05% (2020)	Sistema Informativo Fondo Sociale Europeo - FSE 3	Annuale	64,40% (2023)	6

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni. Indicatore duplicato (vedi PR 12 – Obiettivi 1-2)	11,70% (2020)	Rilevazione sulle Forze di lavoro (ISTAT)	Annuale	inferiore al dato medio italiano (2025)	6
Numero di giovani beneficiari delle opportunità del progetto Giovanisì		355.000 (2020)	Attività di conteggio a cura dell'Ufficio Giovanisì, che ottiene i dati dai settori competenti per gli interventi inseriti nel PR20	Annuale	530.000 (2025)	7
Numero di visualizzazioni pagine web		21 mln (2021)	Attività di rilevazione e conteggio a cura dell'Ufficio Giovanisì	Annuale	29 mln (2025)	7
Numero telefonate ricevute al numero verde		103.000 (2020)	Attività di rilevazione e conteggio a cura dell'Ufficio Giovanisì	Annuale	132.000 (2025)	7
Numero mail ricevute		40.000 (2020)	Attività di rilevazione e conteggio a cura dell'Ufficio Giovanisì	Annuale	49.000 (2025)	7

21. Ati il progetto per le donne in Toscana

La crisi economica conseguente alla diffusione della pandemia da COVID-19 ha rallentato anni di progressi verso l'uguaglianza tra uomini e donne e si è innestata sulle disparità di genere preesistenti sia sul piano occupazionale sia su quello familiare. In tal senso è necessario intervenire per correggere le criticità strutturali che limitano la crescita dell'occupazione femminile sia in termini quantitativi che qualitativi. Infatti, le disparità, le debolezze e le fragilità del nostro sistema di welfare familistico, esacerbate dalla pandemia, rischiano di generare proprio sulle donne un impatto negativo sproporzionato rispetto alle altre categorie. Il rafforzamento della prospettiva di genere come approccio strategico alle politiche diventa quindi ancora più stringente ed ineludibile nello scenario post pandemia e reclama una rinnovata centralità nelle politiche per il rilancio, anche attraverso un ripensamento dei nostri modelli sociali e di sviluppo. È dunque questo il momento per favorire una partecipazione equilibrata dei due sessi alla vita economica, sociale e politica della Toscana, tanto più che l'Unione europea pone la parità di genere come uno dei principi del Pilastro europeo dei diritti sociali sviluppandone una specifica strategia per il 2020-2025.

In tal senso la Regione intende dare nuovo impulso alle politiche sottese alla LR 16/2009 "Cittadinanza di genere", con un'azione interna ed esterna di *gender mainstreaming* e un coordinamento forte delle diverse politiche regionali, evidenziando il carattere trasversale delle politiche di genere rispetto all'insieme delle politiche pubbliche regionali, con particolare riferimento agli ambiti del lavoro, dell'istruzione, della formazione anche universitaria, della ricerca, delle politiche economiche, sociali e della comunicazione.

Il Progetto Ati, prendendo spunto dal nome della donna etrusca simbolo di indipendenza, libertà ed emancipazione, è dunque finalizzato a favorire il superamento del *gender gap* in coerenza con quanto riportato nel Programma di Governo 2020-2025 della XI Legislatura. Per l'attuazione del Progetto sarà necessario un approccio globale e innovativo delle politiche pubbliche, in grado di costruire ponti e alleanze tra i vari attori in campo (Enti pubblici, imprese, associazioni datoriali e organizzazioni sindacali), per la costruzione di un welfare pubblico/privato, plurale e territoriale, capace di trovare soluzioni molteplici, varie e differenziate a seconda delle varie fasi di vita delle donne, dei bisogni di conciliazione e delle specificità locali. A tal fine è stata costituita (con Decisione n. 46 del 31/1/2022) una cabina di regia intersettoriale con la funzione di promuovere e monitorare il *gender mainstreaming*.

Il Progetto promuoverà quindi la partecipazione equilibrata dei due sessi alla vita economica, sociale e politica, favorendo in primo luogo il sostegno dell'occupazione femminile attraverso politiche e misure orientate non solo all'incremento quantitativo (più donne occupate), ma anche al mantenimento (occupazioni più stabili e carriere meno discontinue e frammentate) e al miglioramento della qualità dell'occupazione (più remunerata, flessibile negli orari etc).

Si tratterà di contribuire al perseguimento di un obiettivo collettivo con politiche incentivanti, perché la crescita, l'innovazione, lo sviluppo ed il benessere sociale non possono compiutamente realizzarsi e affermarsi senza la piena valorizzazione del talento delle donne. Sarà quindi fondamentale promuovere anche lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze, lo studio delle materie scientifiche, tecnologiche e informatiche (STEM) tra le studentesse, definendo adeguate politiche di orientamento e diffusione della cultura imprenditoriale tra la popolazione femminile, mettendo in campo specifiche misure di sostegno alla creazione di impresa o alla libera professione e percorsi formativi di accompagnamento nelle fasi di start up o di consolidamento dell'impresa.

Sarà inoltre necessario pensare ad una nuova organizzazione del lavoro, con l'incentivazione delle forme flessibili, misure di welfare aziendale e interaziendale anche per le lavoratrici autonome e/o libere professioniste, così come l'ampliamento dei congedi e il sostegno alla genitorialità, nonché gli incentivi per il rientro dalla maternità. Tutto ciò costituisce solo una parte delle politiche per favorire il lavoro femminile. A questo dobbiamo infatti aggiungere la necessità di rafforzare il sostegno alla frequenza dei servizi per l'infanzia che, oltre a costituire un tassello fondamentale di un percorso educativo di successo, offre alle donne e alle famiglie un aiuto concreto, con positive ricadute sul fronte della parità di genere.

Infine, un'attenzione particolare, all'interno delle politiche di promozione delle pari opportunità, dovranno avere la prevenzione e il contrasto della violenza di genere e delle discriminazioni che ne sono alla base. Parallelamente saranno necessarie azioni di comunicazione e di sistema volte al superamento degli stereotipi di genere, allo scopo

di favorire una più equa distribuzione dei carichi familiari all'interno delle famiglie e di abbattere gli altri ostacoli che rendono inaccessibili alle donne i ruoli apicali o che comunque le vedano relegate in determinati ambiti.

Obiettivi

- 1) Favorire attivamente l'occupazione femminile (*OS 11, 10, 12*)
- 2) Sviluppare e valorizzare le competenze (*OS 11, 9*)
- 3) Promuovere la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa (*OS 11, 9*)
- 4) Diffondere la cultura delle pari opportunità, prevenire e contrastare la violenza di genere (*OS 11*)

Goals Agenda 2030



Direzioni coinvolte

- Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro (Direzione di raccordo)
- Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

- A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego
- A.R.D.S.U – Azienda Regionale per il Diritto allo studio universitario

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1204:Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	2,44	2,21	1,74	-	-
1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1503:Sostegno all'occupazione	0,03	-	3,62	7,33	7,42
	1504:Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	-	0,56	0,24	-	-
Totale		2,47	2,77	5,60	7,33	7,42

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Donne che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione agli interventi	Donne disoccupate, anche di lunga durata, che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento Incentivi all'assunzione L'indicatore è legato al POR FSE 2014-2020 e verrà monitorato fino al 2024 con i dati al 2023. Dal 2024 questo indicatore sarà sostituito con un altro legato alla nuova programmazione FSE	80,6% (2020)	Sistema Informativo Fondo Sociale Europeo - FSE 3	Annuale	85% (2023)	1
Borsiste iscritte a materie STEM	Percentuale di destinatarie di borse di studio DSU iscritte a materie STEM rispetto al totale delle assegnatarie di borse di studio DSU	15,2% (AA. 2021/22)	Azienda per il diritto allo studio universitario	Annuale	Maggiore o uguale al valore iniziale (2023/24)	2
Bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	Percentuale di bambini tra zero e tre anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia sul totale dei residenti tra zero e tre anni. L'avvento della pandemia ha influito sulle modalità familiari di gestione dei bambini della fascia 0-3 provocando una diminuzione degli accolti. Indicatore duplicato (vedi PR 12 - Obiettivo 1)	36,80% (2021)	SIRIA Sistema informativo regionale infanzia - ISTAT - MIUR	Annuale	39,50% (2024)	3
Nuove prese in carico di donne nei Centri Antiviolenza	Numero di donne che si rivolgono ad un Centro antiviolenza per la prima volta	3.099 (2020)	Osservatorio Sociale Regionale	Annuale	3.200 (2025)	4

22. Rigenerazione e riqualificazione urbana

Il Progetto regionale è volto a promuovere interventi di rigenerazione e di riqualificazione urbana quale alternativa strategica al consumo di suolo. L'obiettivo è quello di rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili rafforzando processi di governance multilivello, il raccordo tra pianificazione e strumenti di programmazione e l'integrazione delle politiche.

Saranno attivate specifiche progettualità nelle aree interne e montane della Toscana attraverso interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana finalizzati a migliorare e innovare il tessuto urbano e la dotazione di servizi, rendendo più attrattivo e "vivibile" il territorio anche al fine di contrastare i fenomeni di abbandono.

Particolare attenzione sarà rivolta alla riqualificazione ed alla valorizzazione degli ambiti urbani della Toscana "diffusa" anche attraverso il recupero dei borghi, come alternativa strategica alla "città" quale opportunità di rilancio e rivitalizzazione contro lo spopolamento.

Con riferimento alle aree industriali dismesse, saranno promossi interventi di recupero e riconversione, con rifunionalizzazione, anche a fini culturali. Sarà, inoltre, promossa l'edilizia sostenibile a scala urbana e a livello del singolo edificio.

La rigenerazione e riqualificazione urbana sarà inoltre perseguita attraverso opportune iniziative e attività in materia di sicurezza integrata e polizia locale, in attuazione della specifica normativa regionale.

Infine, particolare attenzione dovrà essere posta sulla necessità di realizzare misure innovative, capaci di incentivare e stimolare gli interventi di rigenerazione e riqualificazione specialmente laddove gli attuali strumenti non si sono rilevati efficaci.

Obiettivi

- 1) Promuovere strategie e progettualità integrate per uno sviluppo urbano sostenibile ed inclusivo nelle aree urbane (OS 6, 16, 12, 7, 3)
- 2) Promuovere la rigenerazione e riqualificazione nelle aree urbane di piccole e medie dimensioni, con riferimento anche alle aree interne, montane e costiere (OS 16, 6, 5)
- 3) Supportare le amministrazioni locali che intendano avviare processi di rigenerazione urbana e innovazione locale (OS 16, 6, 11, 4)

Goals Agenda 2030



Direzioni coinvolte

- Direzione Urbanistica (Direzione di raccordo)
- Direzione Generale della Giunta Regionale
- Direzione Ambiente e energia
- Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
- Direzione Beni, Istituzioni e Attività Culturali, Sport
- Direzione Mobilità, infrastrutture e TPL
- Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

- ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
- Ente Terre Regionali Toscane
- Sviluppo Toscana S.p.A.

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
0300:Ordine pubblico e sicurezza	0302:Sistema integrato di sicurezza urbana	2,69	2,32	3,74	2,09	2,10
0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801:Urbanistica e assetto del territorio	1,04	4,52	26,69	17,99	32,78
1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601:Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	-	0,13	-	-	-
1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1802:Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	0,86	0,93	1,25	-	-
Totale		4,59	7,90	31,68	20,08	34,87

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Numero di strategie per lo sviluppo territoriale integrato delle aree urbane finanziate dal Programma regionale FESR 2021-27	0 (2022)	Regione Toscana	Annuale	13 (2025)	1
Numero di interventi di rigenerazione urbana nei comuni interessati da programmi di finanziamento regionali	Interventi di rigenerazione urbana realizzati nelle aree urbane dei comuni di piccole e medie dimensioni interessati da programmi di finanziamento regionali	0 (2020)	Regione Toscana	Annuale	34 (2025)	2

23. Qualità dell'abitare

La crisi in atto a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19 ha messo in ulteriore evidenza l'inadeguatezza delle infrastrutture sociali, oggi spesso qualitativamente carenti. L'azione regionale sarà dunque volta al potenziamento ed alla valorizzazione delle infrastrutture sociali, sia abitative che relative ai servizi socio-sanitari, anche attraverso modalità di investimento pubblico-privato.

Sarà data attuazione a Programmi nazionali specifici sulla qualità dell'abitare (es. PINQuA e suoi sviluppi).

Saranno attivati investimenti a favore dell'edilizia abitativa, per potenziare un'offerta economicamente accessibile, socialmente funzionale ed ecosostenibile, attraverso la messa a disposizione di immobili e spazi pubblici inutilizzati da sviluppare con fondi pubblico-privati da offrire sul mercato a prezzi calmierati.

Per affrontare in modo organico e coordinato le politiche in materia di alloggi a canone calmierato e per individuare una strategia regionale in materia al fine di rendere omogenee ed armoniche le politiche per l'accesso, sarà attivato un tavolo permanente con i Comuni.

Sarà dato seguito alle finalità previste dalla LR 78/2020, compresa l'attivazione e/o l'incremento delle finalità sociali degli immobili di cui al Fondo Social Housing (Investire S.p.A.) nonché dalla LR 38/2021 in tema di promozione di servizi integrativi di comunità per la gestione degli alloggi sociali.

Inoltre, sarà attivato un Tavolo finalizzato ad un Accordo con CDP nell'ambito di programmi futuri legati al tema dell'abitare sostenibile.

Obiettivi

- 1) Sostenere e promuovere progettualità integrate di rigenerazione urbana e qualità dell'abitare (OS 16, 12)
- 2) Riquilibrare il sistema dell'ERP (Fondo complementare al PNRR – DL 59/2021 convertito con legge n. 101/2021) (OS 12, 16, 4)
- 3) Potenziare un'offerta economicamente accessibile, socialmente funzionale ed ecosostenibile (OS 12)
- 4) Dare seguito alle finalità previste dalla L.R. 78/2020 e L.R.38/2021 in materia di sperimentazione e gestione sociale nella gestione degli alloggi sociali (OS 12, 11, 4)

Goals Agenda 2030



Direzioni coinvolte

- Direzione Urbanistica (Direzione di raccordo)
- Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801:Urbanistica e assetto del territorio	-	4,49	18,73	21,64	-
	0802:Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	-	14,02	30,38	16,36	16,36
Totale		-	18,51	49,11	38,00	16,36

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Rispetto target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti dal PNRR	N. adempimenti rispettati/n. adempimenti previsti da PNRR	100% (2022)	REGIS - Sistema gestionale unico del PNRR	Annuale	100% (2025)	1
Rispetto milestones cronoprogramma DM 15 luglio 2021 - Programma Sicuro Verde Sociale PNC PNRR	N. adempimenti rispettati/n. adempimenti previsti da PNC	100% (2022)	Monitoraggio SITAT229/BDAP	Annuale	100% (2025)	2
Investimenti a favore di edilizia abitativa sociale da sviluppare con fondi pubblico-privati	Investimenti attivati/investimenti potenzialmente attivabili	0 (2022)	Cassa Depositi e Prestiti	Annuale	100% (2025)	3
Interventi di Housing sociale e servizi integrativi di comunità per la gestione degli alloggi sociali	Interventi realizzati e servizi attivati/interventi e servizi previsti	100% (2022)	Fondo Housing Toscana	Annuale	100% (2025)	4

24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo

Con riferimento al disagio abitativo, la Regione intende attivare specifiche linee di intervento legate alla manutenzione straordinaria degli immobili; all'acquisto di alloggi invenduti anche tramite il ricorso a curatele fallimentari; all'acquisto da parte di Enti pubblici di immobili da destinare all'emergenza abitativa, anche tramite la realizzazione di un parco progetti regionale da gestire con le zone distretto.

Proseguirà l'azione di sostegno alle famiglie che si trovano in alloggi in locazione a canoni di mercato e di sostegno alle famiglie che si trovano in situazione di sfratto per morosità incolpevole.

Saranno inoltre previsti strumenti per la realizzazione di strutture per rispondere all'emergenza abitativa. In quest'ottica, al fine di contribuire al soddisfacimento del bisogno abitativo delle fasce deboli della popolazione, sarà opportuno valorizzare il ruolo delle agenzie sociali per la casa mediante l'attuazione degli interventi previsti dalla legge regionale 3 febbraio 2015, n. 13 (Disposizioni per il sostegno alle attività delle agenzie sociali per la casa).

Si intende, inoltre, apportare una modifica organizzativa funzionale degli Enti Gestori anche tramite un meccanismo intermedio di centralizzazione della progettazione finalizzato all'efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche. Saranno promossi Accordi territoriali tra Regione, Comuni, Enti gestori e GSE finalizzati alla riqualificazione energetica (conto termico) degli immobili nell'ambito della manutenzione straordinaria degli stessi ed un Accordo Quadro tra Regione, CDP e Enti gestori finalizzato alla riqualificazione energetica degli edifici tramite lo strumento previsto del superbonus 110%.

Inoltre, la Regione Toscana, nell'ambito delle azioni del progetto GiovaniSì, confermerà la misura a sostegno dell'autonomia abitativa attraverso l'assegnazione di un contributo al pagamento del canone di locazione.

Particolare attenzione andrà infine posta sull'opportunità di dotarsi di uno strumento organico in materia, quale un Piano casa specifico, che consenta nei prossimi anni, anche attraverso l'utilizzo dei Fondi europei per la politica di coesione 2021-2027 (nello specifico del Fondo di Sviluppo e coesione – FSC), di assicurare una migliore manutenzione del patrimonio esistente, a partire dal ripristino degli alloggi sfitti, e incrementare il numero di alloggi ERP disponibili.

Tale iniziativa, da attuare con un orizzonte pluriennale, potrà quindi favorire acquisti e nuove costruzioni all'interno di un percorso che vedrà coinvolti i gestori, che dovranno essere chiamati all'attivazione di un processo di efficientamento e razionalizzazione del sistema, i comuni e i sindacati degli inquilini. Con questa iniziativa, sempre per i soprarichiamati obiettivi, si darà inoltre soluzione al tema degli alloggi fuori Comune, che investe Firenze e alcuni comuni contermini.

Obiettivi

- 1) Contrastare il disagio abitativo (OS 12)
- 2) Migliorare la *governance* (OS 12)
- 3) Promuovere la riqualificazione energetica degli edifici (OS 12, 4)

Goals Agenda 2030



Direzioni coinvolte

- Direzione Urbanistica (Direzione di raccordo)
- Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

—

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
0600:Politiche giovanili, sport e tempo libero	0602:Giovani	1,31	2,00	-	-	-
0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0802:Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	8,92	14,06	9,94	0,64	2,38
1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1206:Interventi per il diritto alla casa	1,76	1,86	1,74	1,44	1,44
1700:Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1701:Fonti energetiche	-	1,75	-	-	-
Totale		11,99	19,66	11,68	2,08	3,81

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Domande istruite/Domande pervenute	Conclusione procedimento di selezione delle proposte di acquisizione di alloggi da destinare a ERP (DD 11508/2022). Adozione atti conseguenti.	0 (2022)	Regione Toscana - Politiche abitative	Annuale	100% (2025)	1
Documento preliminare per aggiornamento LR 2/2019	Redazione del documento preliminare per l'aggiornamento della LR 2/2019 conseguente al lavoro dei tavoli tecnici	0 (2022)	Regione Toscana - Politiche abitative	Annuale	100% (2025)	2
Rispetto milestones cronoprogramma DM 15 luglio 2021 - Programma Sicuro Verde Sociale PNC PNRR	N. adempimenti rispettati/n. adempimenti previsti da PNC Indicatore duplicato (vedi PR 23 - Obiettivo 2)	100% (2022)	Monitoraggio SITAT229/BDAP	Annuale	100% (2025)	3

25. Promozione dello sport

La Regione Toscana sostiene il movimento sportivo, le sue articolazioni e i soggetti che vi operano, attraverso un impegno volto a riqualificare l'impiantistica sportiva, sostenendo le associazioni e società sportive e le attività e manifestazioni da loro promosse, sostenendo i grandi eventi sportivi di carattere internazionale. Ritenendo inoltre essenziale la valenza sociale dello sport, sviluppa progetti e iniziative volte a promuovere opportunità d'inclusione sociale e socializzazione attraverso la pratica sportiva. A tal proposito, una particolare attenzione sarà rivolta alle persone ed agli atleti con disabilità affinché sia data loro la possibilità di intraprendere la pratica sportiva per le discipline prescelte.

Lo sport, sinonimo di gioco, divertimento, educazione e salute, è uno strumento strategico per migliorare il benessere psicofisico della persona e promuovere stili di vita sani. Lo sport è anche un eccellente strumento per trasmettere valori quali, a titolo di esempio, il rispetto degli avversari e dei compagni, delle regole, così da rappresentare un mezzo per garantire una sana crescita della persona nella società. Pertanto, la Regione intende promuovere e sostenere appositi percorsi per gli alunni delle scuole primarie di primo e secondo grado, in quanto "alunni di oggi e adulti di domani". Al contempo, nella consapevolezza che in Toscana lo sport rappresenta un movimento sociale, economico e culturale che coinvolge un milione di cittadini, la Regione intende integrare le proprie attività con interventi legati alle politiche culturali, sociali, educative e sanitarie avviando collaborazioni con soggetti del mondo sportivo e realtà scolastiche, sociali e sanitarie operanti sul territorio. Particolare attenzione sarà rivolta anche al contrasto del fenomeno del drop out sportivo da parte degli adolescenti.

Obiettivi

- 1) Promuovere la salute attraverso la pratica della attività sportive e motorio ricreative (OS 14)
- 2) Promuovere l'attività sportiva per le categorie fragili (OS 14)
- 3) Favorire la diffusione e la promozione delle pratiche sportive (OS 14)
- 4) Promuovere l'attività motoria nella scuola (OS 14, 9)
- 5) Sostenere l'impiantistica sportiva (OS 14)
- 6) Promuovere la formazione e la ricerca (OS 14, 9)

Goals Agenda 2030



Direzioni coinvolte

- Direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

- Fondazione Sistema Toscana

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
0500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0502:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	-	-	0,81	1,63	1,65
0600:Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601:Sport e tempo libero	11,63	29,20	14,72	15,22	10,82
Totale		11,63	29,20	15,53	16,85	12,47

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Diffusione della carta etica dello sport	Numero di istituzioni aderenti alla Carta etica dello sport	300 (2020)	Regione Toscana (Settore Spettacolo. Festival. Politiche per lo Sport. Iniziative culturali ed espositive. Rievocazioni storiche)	Annuale	320 (2025)	1
Diffusione e promozione pratica sportiva	Numero associazioni sportive che beneficiano dei contributi regionali	1.070 (2020)	Regione Toscana (settore sport)	Annuale	4.000 (2025)	1-3
Promuovere l'attività motoria nella scuola	Percentuale di scuole coinvolte nel progetto "sport e scuola compagni di banco". Il progetto per gli anni 2021 e 2022 è stato sospeso; target 2025 di mantenimento nel caso in cui il progetto sia riattivato.	98,00% (2020)	Regione Toscana (settore sport)	Annuale	98,00% (2025)	4
Numero impianti sportivi	Numero di impianti sportivi che vengono ristrutturati / messi a norma con i fondi regionali	49 (2020)	Regione Toscana (settore sport)	Annuale	250 (2025)	5
Promuovere la formazione e la ricerca	numero di accordi/collaborazioni sottoscritte	1 (2020)	Regione Toscana (settore sport)	Annuale	4 (2025)	6

AREA 6 - SALUTE**26. Politiche per la salute**

In continuità con la riforma avviata nel periodo 2015-2020, il sistema sanitario regionale sarà sempre più orientato alla dimensione di un sistema sanitario integrato, attraverso un percorso di individuazione e stratificazione dei bisogni che dovrà tenere conto degli indicatori socio-economici oltre che sanitari e dovrà coinvolgere in maniera strutturata e continuativa le amministrazioni locali ed il terzo settore, al fine di fornire risposte specifiche e di massimo livello alle differenti esigenze dei differenti territori, siano essi "centrali" o periferici, montani o insulari.

Il nostro principale obiettivo è quello di mettere la persona, con tutto il suo background, al centro dei percorsi di cura e presa in carico creando così un sistema incentrato sulla persona e non solo sulle patologie, finalizzato al vivere bene oltre che alla salute.

In questo senso, l'esperienza nella gestione dell'epidemia COVID ha fatto emergere nuove potenzialità e capacità di connessione inter-organizzativa per la quale il potenziamento tecnologico rappresenta uno strumento strategico funzionale ad un ridisegno dei perimetri gestionali e operativi che favoriscano la collaborazione di massima efficacia tra le diverse parti del sistema.

Il nuovo modello delle reti cliniche territoriali, associato a quello delle strutture ospedaliere esistenti, andrà a rappresentare la tipologia di assetto organizzativo standard del Sistema Sanitario Regionale al quale sarà affidata la programmazione e l'attuazione delle risposte di cura lungo la dimensione del percorso di presa in carico e continuità assistenziale che si vuole offrire.

In quest'ottica i percorsi di cura saranno sempre più pensati come un unicum tra territorio e ospedale ed al territorio sarà affidato il compito di sollevare l'ospedale dai ricoveri impropri. Le risposte che ne fanno parte potranno avere sedi e setting di erogazione differenti e talora richiedere anche competenze specifiche che sempre più dovranno far parte di uno stesso pool e all'interno di esso potranno essere impiegate in base al profilo richiesto. Ciò consentirà di fare in seguito progressi anche nella lettura del funzionamento del sistema, superando la valutazione prestazionale a favore di quella della presa in carico effettiva.

Tutto questo non potrà che realizzarsi all'interno di un'azione importante di rilancio del piano investimenti nei presidi ospedalieri regionali in continuità con il decennio precedente, finalizzato a riqualificare e riorganizzare il patrimonio strutturale e tecnologico delle aziende sanitarie e delle strutture private accreditate. Ciò contribuisce a garantire servizi sempre più efficienti in tutti i territori e rispetto a tutto il sistema sanitario nel suo complesso, oltre a rispondere ai bisogni di salute dei cittadini. I professionisti di ciascun setting, anche a seguito dell'emergenza COVID19, potranno erogare le proprie prestazioni con strumenti tecnologici all'avanguardia grazie al potenziamento delle soluzioni offerte dalla telemedicina, (televisita, teleconsulto) per il monitoraggio delle cronicità diverse e ad un'uniformazione del servizio di Cartella Clinica Elettronica tale da renderla leggibile, fruibile, e aggiornabile, nei limiti delle norme sulla privacy, dai differenti professionisti operanti anche in presidi ospedalieri differenti o presidi territoriali. I destinatari eletti di questo servizio sono i pazienti fragili in carico ai medici di medicina generale ma scalabile anche trasversalmente a target di fabbisogni individuabili nelle varie realtà territoriali della regione.

Particolare attenzione sarà rivolta dalla Regione al tema del reperimento di personale negli ospedali considerati meno attrattivi per la componente professionale, a partire da quelli collocati nelle aree geograficamente periferiche interne, montane, costiere e insulari, dando attuazione alla DGR n. 233 del 15/03/2021 e al successivo Decreto n. 4337 del 15/03/2021 che delineano la promozione di un progetto organico di valorizzazione e incentivazione economica e professionale del personale e modelli organizzativi orientati ad una maggiore integrazione orizzontale e verticale di rete fra ospedali e fra ospedali e servizi territoriali.

L'azione della regione sarà anche volta al potenziamento della medicina di prossimità attraverso le UCA (Unità di Continuità Assistenziale), sviluppate in base all'esperienza delle USCA nate durante la gestione dell'emergenza

COVID, che potranno arricchire l'offerta della medicina territoriale, della Continuità Assistenziale e delle Cure Intermedie. Con riferimento a tale setting, la regione incrementerà l'offerta complessiva dei posti letto dedicati, per garantire la presa in carico integrata e la sinergia degli interventi con i diversi setting di erogazione assistenziale.

La trasformazione delle Case della Salute in Case di Comunità e lo sviluppo delle nuove strutture territoriali quale risposta organizzativa avanzata del modello di sanità di prossimità consentirà di disporre, nell'ambito della Zona-Distretto/SdS, di una maggiore capacità di presa in carico attraverso la contiguità della medicina generale (AFT) con altri servizi e la multidisciplinarietà degli interventi insieme ad un focus rilevante sulla promozione della salute e degli stili di vita corretti.

Particolare attenzione sarà data alla gestione delle liste di attesa, che inevitabilmente hanno subito significativi ritardi a causa dell'emergenza sanitaria, attivando ulteriormente il modello di gestione implementato nel 2019 al fine di garantire appropriatezza della domanda e una programmazione sempre più efficiente che assicuri un livello di risposta adeguata agli indirizzi del PNGLA (Piano nazionale di governo delle liste di attesa).

L'emergenza sanitaria ha messo in luce ancor di più il ruolo della comunità per la prevenzione e promozione della salute e i professionisti impegnati nei Dipartimenti di Prevenzione delle strutture territoriali dei Servizi sanitari regionali sono stati riconosciuti come elemento chiave nel controllo della pandemia. Pertanto, sarà fondamentale creare salute e benessere mediante un approccio culturale orientato sia al singolo individuo, sia alle comunità per ridurre i fattori di rischio, assicurare la promozione della salute, la diffusione di stili di vita sani ed il rafforzamento dei sistemi di prevenzione della scuola, dei luoghi di lavoro, del servizio sanitario, per lo sviluppo della e responsabilità delle persone nei confronti della propria salute, con un approccio integrato, continuativo, sostenibile, multifattoriale e multidisciplinare che tenda ad una governance della salute in un'ottica di One Health, in conformità con il PNP (Piano nazionale di prevenzione) 2020-2025, dando seguito a quanto già deliberato dalla Giunta in merito alle reti di sorveglianza microbiologica per il loro apporto allo studio e al monitoraggio del fenomeno dell'antibiotico-resistenza e dei batteri multi-resistenti.

La sanità di questo terzo millennio, contrassegnata da rapida evoluzione tecnologica, personalizzazione delle cure e, adesso, anche da scenari pandemici, richiede ai sistemi sanitari di dispiegare con efficacia una pluralità di competenze multidisciplinari, di natura tecnico-professionale, gestionale, digitale e personale (cd. soft skills). Ne consegue la necessità strategica che le aziende sanitarie definiscano in chiave prospettica le competenze distintive di cui hanno assoluta necessità, per poi governarle in un approccio globale di knowledge management.

Obiettivi

- 1) *Connected care* e telemedicina (OS 13 e 2)
- 2) Realizzare e riqualificare le strutture sanitarie (OS 13)
- 3) Favorire l'efficientamento energetico delle strutture sanitarie e l'adeguamento alla normativa in materia di sicurezza (OS 13 e 4)
- 4) Potenziare la rete sanitaria territoriale (OS 13, 16)
- 5) Attuare il Piano Regionale di Prevenzione vaccinale in vigore (OS 13)
- 6) Potenziare ed estendere le reti cliniche e sanitarie (OS 13)
- 7) Superare le criticità nella gestione delle liste di attesa (OS 13)
- 8) Sviluppare il Sistema di assistenza territoriale (OS 13)
- 9) Promuovere l'integrazione tra assistenza ospedaliera e territoriale attraverso la definizione di un sistema di cure intermedie (OS 13)
- 10) Implementare e sviluppare gli interventi di Prevenzione e di promozione della salute Visione One Health coerente con Agenda 2030 ONU (OS 13)
- 11) Potenziare la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro (OS 13, 10)
- 12) Potenziare e valorizzare le risorse umane (OS 13)
- 13) Potenziare la ricerca e il trasferimento dei risultati (OS 13)
- 14) Rafforzare le attività internazionali (OS 13)
- 15) Aumentare la partecipazione dei cittadini (OS 13)

Goals Agenda 2030**Direzioni coinvolte**

- Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

- ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
- ARS - Agenzia Regionale di Sanità
- Fondazione Sistema Toscana
- Sviluppo Toscana S.p.A.

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0111:Altri servizi generali	-	0,001	0,001	0,001	0,001
1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1205:Interventi per le famiglie	0,78	0,60	0,60	0,60	0,60
1300:Tutela della salute	1301:Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	8,87	6,37	7,79	7,71	1,70
	1302:Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
	1305:Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	115,69	100,12	389,95	189,45	168,33
	1307:Ulteriori spese in materia sanitaria	0,17	0,36	1,72	1,50	-
	1308:Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	1,20	-	-	-	-
1400:Sviluppo economico e competitività	1403:Ricerca e innovazione	19,10	10,01	16,58	13,51	12,03
Totale		145,82	117,47	416,65	212,78	182,67

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
RESILIENZA – Telemedicina N. televisite ogni 100mila residenti	La delibera sulla Telemedicina, DGRT n. 464 del 6 aprile 2020, è stata emanata dalla Regione Toscana nel primissimo periodo di emergenza epidemica da Covid-19 con la finalità di potenziare i meccanismi di continuità assistenziale dei pazienti cronici e di limitare il contagio. Con essa, la Regione, ha fornito alle aziende sanitarie indicazioni omogenee e condivise sulle modalità di prescrizione, accesso, erogazione, registrazione e individuazione della spesa per le attività di Televisita e teleconsulto relative a 83 prestazioni sanitarie.	27,2 (2021)	Monitoraggio specialistica ambulatoriale (settore competente) da flusso SPA	Semestrale	32,64 (2024)	1
Numero di strutture sanitarie realizzate o ristrutturate (non finanziate con PNRR o PNC)	Numero di interventi realizzati	0 (2023)	Regione Toscana	Annuale	30 (2025)	2
Adeguamento sismico	Numero di interventi realizzati	0 (2023)	Monitoraggio ReGIS Relazioni di monitoraggio PNRR M6 in relazione alla linea di intervento M6C2 1.2 "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" PNRR e PNC	Annuale	32 (2026)	3
Set minimo di consulenza specialistica nella Case di comunità	Percentuale di garanzia delle multiprofessionalità e multidisciplinarietà: disponibilità per ciascuna casa di comunità di un set minimo di consulenza specialistica in almeno 3 branche afferenti alla cronicità	0 (2022)	Regione Toscana: elaborazione interna	Annuale	80% (2024)	4, 8
Emigrazione ospedaliera in altra regione	Rapporto percentuale tra le dimissioni ospedaliere effettuate in regioni diverse da quella di residenza e il totale delle dimissioni dei residenti nella regione. I dati si riferiscono ai soli ricoveri ospedalieri in regime ordinario per "acuti" (sono esclusi i ricoveri dei reparti di "unità spinale", "recupero e riabilitazione funzionale", "neuro-riabilitazione" e "lungodegenti").	7% (2020)	Elaborazioni su dati delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) – banche dati regionali e nazionali	Annuale	non ancora individuabile	4, 8
Standard LEA nelle cure palliative – presa in carico della rete (CP domiciliari + Hospice)	Cure palliative: raggiungimento standard LEA per PL e % presa in carico domiciliare ed hospice	< 65% (2020)	RFC 191 e RFC 115	Annuale	> 35% (2023)	4, 8, 9
Coperture vaccinali (MPRV)	L'indicatore monitora l'andamento della vaccinazione antimorbillo-parotite-rosolia-varicella (MPRV) nei bambini a 24 mesi	95% (2022)	SISPC	Annuale	95% (2023)	5

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Percentuale centralizzazioni (secondarie) rete ICTUS	Centralizzazioni secondarie della rete ictus. Rapporto percentuale tra casi di ictus con primo nodo di accesso alla rete differente dai centri accreditati per il trattamento endovascolare e ricoverati successivamente presso tali centri e tutti i casi di ictus con primo nodo di accesso alla rete differente dai centri accreditati per il trattamento endovascolare. Il raggiungimento del target dipende solo in piccola parte dal miglioramento del funzionamento delle logiche di rete, è invece strettamente connesso all'adeguamento delle dotazioni tecnologiche previsto nel piano di rete 2022-2024.	12,60% (2021)	Ars (Fonti: Schede di dimissione ospedaliera e RFC 106)	Annuale	18% (2025)	6
Tempi di Attesa del Piano Regionale Governo Liste di Attesa (PRGLA)	L'indicatore monitora il rispetto dei tempi massimi di attesa, sia per gli interventi chirurgici che per le prestazioni specialistiche ambulatoriali, così come definiti nel PRGLA (Piano regionale Governo Liste di Attesa) approvato con DGR 604/2019	80,1% interventi chirurgici; 75,4% prime visite ambulatoriali; 82,0% prestazioni diagnostiche (2021)	Cruscotti monitoraggio Liste di Attesa (specialistica e ospedaliera)	quindicinale per la specialistica, mensile per l'ospedaliera	90% (2024)	7
Rinuncia a prestazioni sanitarie	Rinuncia a prestazioni sanitarie (ovvero visite o ad accertamenti specialistici) per regione - Anno 2017 (tasso standardizzato* per 100) Si propone di confermare per gli anni di valutazione la % raggiunta nel 2017 poiché rappresenta uno dei valori migliori registrato a livello nazionale	4,9 (2017)	Indicatore di equità NSG (Nuovo Sistema di garanzia)	Annuale	4,9 (2024)	7
Intervento allarme-target dei mezzi di soccorso	75° percentile della distribuzione degli intervalli di tempo tra la ricezione della chiamata da parte della Centrale operativa e l'arrivo sul posto del primo mezzo di soccorso. Tempo espresso in minuti	18 (2020)	Banca dati nazionale e regionale	Annuale	18 (2025)	8
Definizione dell'offerta di posti letto di cure intermedie (CI) residenziali	L'indicatore monitora la attivazione dei posti letto di cure intermedie, così come definiti nei setting LOW CARE e RESIDENZIALITA' SANITARIA INTERMEDIA con DGR n.909/2017 e con DGR n.818/2020. L'indicatore che deve essere correlato alla realizzazione di posti letto in Ospedali di Comunità ODC.	0,19 posti letto * 1000 residenti	monitoraggio ad hoc (settore competente); Cruscotto monitoraggio piattaforma COVID – 19	Annuale	0,4 posti letto * 1000 residenti	9
Percentuale di indicatori del PRP 2020-2025 certificati	Gli indicatori sono relativi ai 14 programmi del PRP 2020-2025 (di cui di cui 10 predefiniti e 4 liberi). La certificazione da parte del Ministero del raggiungimento della percentuale degli indicatori (trasversali e specifici) inseriti al 31/12 nella piattaforma ministeriale, avviene al 31 Marzo dell'anno successivo a quello di riferimento.	60% (2022)	Piattaforma ministeriale ai fini del monitoraggio del PRP 2020-2025	Annuale	90% (2025)	10

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Copertura territoriale delle imprese controllate	L'indicatore misura la copertura territoriale raggiunta con i controlli in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro presso Unità Locali. Essa comprende controlli di tipo ispettivo e di tipo documentale. L'indicatore è calcolato con riferimento al flusso 78 rapportando i controlli al numero di PAT INAIL più aggiornato.	7,50% (2020)	Scheda Flusso 78	Annuale	8,00% (2025)	11
Controllo dei cantieri edili	L'indicatore misura il numero di cantieri edili controllati con riferimento alla prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro. Esso comprende controlli di tipo ispettivo e di tipo documentale.	4.160 (2020)	Scheda Flusso 78	Annuale	5.000 (2025)	11
Capacità formativa	Numero dei corsi per Operatore Socio Sanitario al fine di qualificare più operatori a seguito dell'esigenza espressa dalle strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private-	37 (2021)	Banca dati regionale	Annuale	45 (2025)	12
Sviluppo della formazione sulla digitalizzazione	Numero di percorsi formativi erogati a livello regionale, al fine di creare una competenza di base omogenea sulla digitalizzazione-	0 (2021)	FSR	Rilevazione unica	2 (2025)	12
Numero medio pubblicazioni per dirigenti	L'indicatore mostra il numero medio di pubblicazioni per i dirigenti medici sia ospedalieri che universitari. Dati estratti da SciVal® database, Elsevier B.V., http://www.scival.com . L'indicatore è riferito ai prodotti pubblicati nel triennio 2017-2019-	3.9 (2021)	https://performance.santannapisa.it	Annuale	4,2 (2025)	13, 14
Field Weighted Citation Impact (FWCI) per dirigenti	L'indicatore B15.1.1A monitora l'attività di ricerca delle Aziende Ospedaliero-Universitarie (AOU) non focus-oriented. L'indicatore mostra il FWCI medio dei dirigenti medici, sia ospedalieri che universitari, quale personale aziendale maggiormente dedicato alla ricerca. Il FWCI indica la qualità degli articoli sulla base del numero di citazioni ottenute dagli stessi rapportato al numero medio di citazioni ottenuto da pubblicazioni dello stesso anno, stesso tipo (paper, review, ecc.) e stessa specialità. Dati estratti da SciVal® database, Elsevier B.V., http://www.scival.com . L'indicatore è riferito ai prodotti pubblicati nel triennio 2017-2019.	2,25 (2021)	https://performance.santannapisa.it	Annuale	2,5 (2025)	13, 14

AREA 7 - RELAZIONI INTERISTITUZIONALI E GOVERNANCE DEL SISTEMA REGIONALE**27. Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)**

La coesione economica, sociale e territoriale rappresenta uno dei pilastri fondamentali su cui poggia la programmazione della Regione Toscana. Questo asse strategico punta in particolare a ridurre il divario di cittadinanza, a superare le disuguaglianze profonde, spesso accentuate dalla pandemia, a superare la debolezza strutturale del sistema produttivo dei luoghi della cd "Toscana diffusa" (aree interne e comuni totalmente montani - cfr. par. 4.3.3 *Coesione territoriale: la "Toscana diffusa"*).

La "Toscana diffusa" rappresenta un nuovo concetto di sviluppo socio-economico-territoriale alla base del quale c'è il principio che a tutti i cittadini toscani, indipendentemente da dove vivono, siano offerte le stesse opportunità e gli stessi livelli di servizi, a cominciare dai collegamenti. L'obiettivo è rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale mettendo in campo un insieme di strumenti volti a ridurre le disparità di sviluppo tra diversi territori.

A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19, i luoghi della Toscana diffusa sono stati interessati da un'opportunità di valorizzazione e rilancio come alternativa strategica alla città, laddove i nuovi stili di vita adottati per far fronte al contagio (necessità di spazi aperti, possibilità del lavoro a distanza) possono rappresentare un'occasione di recupero contro lo spopolamento. Al fine di incidere in maniera significativa sulla capacità dei territori di valorizzare il proprio potenziale di sviluppo, contrastando i fenomeni di abbandono, si favoriranno azioni di potenziamento delle economie locali, di rigenerazione e riqualificazione urbana e di valorizzazione paesaggistica territoriale, finalizzate a migliorare e innovare il tessuto urbano, il patrimonio edilizio esistente e volte anche a prevenire il degrado, recuperare aree "critiche", promuovere il recupero dei borghi, valorizzare gli spazi aperti, tutelare l'identità storica e culturale dei luoghi, in coerenza la ben nota visione della Toscana quale "museo diffuso", ovvero area geografica dove il patrimonio culturale, le tradizioni, il paesaggio formano un continuum sia spaziale che temporale, seppur differenziato per aree. Il patrimonio culturale identitario materiale e immateriale della Toscana è ricchissimo ed è oggetto di una attività di investimento e di valorizzazione operata in una molteplicità di luoghi della cultura (musei, ecomusei, archivi e rete delle biblioteche), vera "rete della tutela e della conservazione della memoria" per territori diversificati.

Tali luoghi, specialmente quelli montani, sono al tempo stesso ricchi – di natura, tradizioni, risorse e potenzialità - e bisognosi di cura ed attenzioni, a maggior ragione oggi, in conseguenza dei forti impatti dovuti al cambiamento climatico in corso. Del resto, gli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, per la forestazione e per la tutela delle risorse idriche, sono volti a porre in sicurezza e consolidare quello stesso ambiente che agricoltura, zootecnia e gestione del patrimonio boschivo possono contribuire a mettere a frutto favorendo lo sviluppo economico, portando nuova occupazione "green" e contribuendo a contrastare i fenomeni di riduzione della popolazione. È necessario intervenire anche per ricostituire l'equilibrio faunistico, attualmente minacciato da una presenza eccessiva di ungulati, ma anche di specie predatorie, con evidenti ripercussioni negative sulle produzioni agricole e zootecniche. Per fronteggiare il declino demografico serve inoltre incrementare i servizi ai cittadini al fine di agevolare l'abitabilità di queste zone preziose del territorio regionale, in specie quelli socio-sanitari da rafforzare, ricorrendo agli strumenti di programmazione negoziata, declinandoli in un'ottica di prossimità.

A tal fine, sarà implementato, subordinatamente alla individuazione della fonte finanziaria, uno strumento agevolativo rivolto a giovani coppie che intendano acquistare la casa di abitazione per risiedere stabilmente nelle zone individuate.

È necessario inoltre avvicinare la montagna e le aree interne ai centri urbani, provvedendo alle infrastrutture informatiche e alle reti di telecomunicazione (in termini di stabilità e copertura), viarie e servizi di mobilità adeguati e ponendo, al contempo, attenzione ai servizi ecosistemici che la montagna rende disponibili per i luoghi a valle, anche in vista di una possibile futura loro valorizzazione economica.

Entro un complessivo orizzonte di intervento per la toscana diffusa, volto a contrastare gli effetti della marginalità geografica si opererà con azioni specifiche destinate a tali aree. Le strategie orizzontali ed integrate di sviluppo

territoriale previste dal PRS si intersecheranno con la strategia nazionale per le aree interne (SNAI) che sarà consolidata ed estesa ed opererà con un approccio semplificato rispetto a quello del periodo 2014-2020 nel processo di cooperazione interistituzionale mediante il rafforzamento del ruolo della Regione, su cui saranno concentrate le funzioni di gestione e coordinamento, come punto di riferimento stabile per le coalizioni locali e per le Amministrazioni centrali interessate (si veda in proposito il par. 4.3.3 *Coesione territoriale: la "Toscana diffusa"*).

La Regione opera a sostegno dello sviluppo locale nei luoghi della Toscana diffusa attraverso i Gruppi di Azione Locale (GAL) che operano con il metodo Leader, le Cooperative di Comunità e, in particolare per quanto riguarda i territori montani, la Conferenza permanente per la montagna, la Legge sui custodi della montagna e il fondo per la montagna (si veda in proposito il par. 4.3.3 *Coesione territoriale: la "Toscana diffusa"*).

Obiettivi

- 1) Favorire l'offerta culturale (OS 3)
- 2) Rigenerazione urbana (OS 12, 6)
- 3) Interventi per l'abitabilità (OS 12, 11, 16)
- 4) Strategia regionale per le aree interne: sostenere le strategie territoriali espresse a livello locale e l'intervento dei fondi europei a favore dei comuni toscani classificati "area interna" (OS 16, 15, 3, 1)
- 5) Favorire lo sviluppo locale (OS 16, 5, 15)
- 6) Garantire l'equilibrio idrogeologico e forestale (OS 5)
- 7) Gestione e sviluppo aree forestali (OS 5, 15)
- 8) Equilibrio faunistico del territorio (OS 5, 15, 2)
- 9) Sostegno all'attività agricola (OS 15, 16)

Goals Agenda 2030



Direzioni coinvolte

- Direzione Programmazione e Bilancio (Direzione di raccordo)
- Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione
- Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
- Direzione Urbanistica
- Direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

- ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
- Ente Terre Regionali Toscane
- IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
- Ente Parco Regionale della Maremma
- Ente Parco Regionale delle Apuane

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1602:Caccia e pesca	-	0,23	0,10	-	-
	1603:Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	3,87	3,03	1,08	-	-
1900:Relazioni internazionali	1902:Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	13,38	19,47	68,37	36,45	38,35
Totale		25,60	30,23	33,85	28,12	25,65

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Numero di interventi di rigenerazione urbana nei comuni interessati da programmi di finanziamento regionali	Interventi di rigenerazione urbana realizzati nelle aree urbane dei comuni di piccole e medie dimensioni, con riferimento alle aree interne, montane, costiere e della Toscana diffusa, interessati da programmi di finanziamento regionali	0 (2020)	Regione Toscana	Annuale	22 (2025)	2
Incremento numero residenti	Si darà conto del numero dei nuovi residenti in territorio montano in conseguenza del finanziamento ricevuto	-	Fonte interna: dati da bando forniti dalla Direzione che ne cura l'attuazione	Annuale	1.000 (2025)	3
Finanziamento di strategie territoriali integrate in almeno metà dei comuni classificati Aree interne	n. comuni classificati Area Interna coinvolti in Strategie territoriali integrate / n. comuni classificati Area Interna. Il valore iniziale è calcolato sulla Classificazione RT 2014 delle Aree interne e il numeratore considera i Comuni in "area progetto" coinvolti nelle tre Strategie d'area adottate nel 2014-2020 per le quali è stato sottoscritto l'Accordo di programma quadro. Il Target si riferisce alla Classificazione nazionale aggiornata delle Aree interne valevole per il ciclo di programmazione 2021-2027. (Mappa AI 2020, allegata all'Accordo di partenariato dell'Italia per le politiche di coesione 2021-2027).	17% (2020)	Banca Dati atti regionali e Sistemi informativi dei fondi europei	Rilevazione unica	>50% (2027)	4
Finanziamento ai territori montani tramite bando fondo montagna	% di comuni finanziati con fondo montagna su totale dei comuni montani e parzialmente montani L'obiettivo sarà già raggiunto presumibilmente nell'annualità 2023	0 (2022)	Fonte interna: dati da bando forniti dalla Direzione che ne cura l'attuazione	Annuale	80% (2025)	5
Spesa pubblica sostenuta per il ripristino delle foreste danneggiate	Rilevazione della spesa pubblica sostenuta (euro)	19.245.972 (2022)	Sistema informativo ARTEA	Annuale	22.496.045 (2025)	6
Produzione di fauna ittica autoctona destinata al ripopolamento dei corpi idrici pubblici	Conteggio numero esemplari prodotti annualmente negli incubatoi pubblici	0 (2020)	Enti pubblici gestori degli incubatoi ittici	Annuale	400.000 (2025)	8

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Ettari sostenuti per il superamento degli svantaggi derivanti da vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	Rilevazione degli ettari (ha)	145.434 (2022)	Sistema informativo ARTEA	Annuale	145.434 (2025)	9

28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano

È evidente come il mare, la costa e le isole richiedano di essere approcciati, a livello programmatico, come un unico insieme, così da poter presidiare e intervenire sui singoli temi e sulle diverse singolarità e peculiarità dei luoghi attraverso azioni che siano tanto dedicate e specificamente mirate quanto integrate e calibrate entro una prospettiva globale consapevole di ogni interconnessione, sinergia e equilibrio. Ciò a partire da tre presupposti: la necessità di uno sviluppo economico sostenibile improntato ad un'accorta gestione e valorizzazione delle risorse; l'attenzione all'ambiente; il confronto costante tra Stato, regione ed enti locali e tra essi e gli interlocutori socio-economici rilevanti in questa parte del territorio – tenendo presente, nel fare questo, anche la rilevanza che la dimensione internazionale riveste nei confronti delle politiche del mare. Come passo iniziale di questo approccio strategico complessivo ci si propone di istituire con legge una Conferenza per il mare.

In passato le iniziative collegate al mare sono state essenzialmente gestite sulla base di politiche ed attività settoriali, più di recente è emerso che solo attraverso una sinergia tra le varie politiche si può costruire un disegno programmatico che definisca le azioni di coordinamento delle politiche regionali integrate sulla base degli indirizzi delle politiche regionali di settore.

All'interno di esso potranno trovare collocazione interventi specifici come quelli rivolti all'ammodernamento delle strutture produttive della pesca e le infrastrutture a servizio di pesca e acquacoltura, in un'ottica di aumento della compatibilità ambientale e di valorizzazione dell'attività di pesca valorizzando la pescaturismo e l'ittiturismo sul nostro territorio.

In questo cambio di prospettiva in cui risiede la sfida delle politiche marittime, si pone anche l'importante questione delle isole minori. Esse rappresentano un valore straordinario non solo dal punto di vista ambientale e culturale, ma anche dal punto di vista sociale, economico e umano, per i rapporti, le relazioni e le esperienze che si sono consolidate nel corso di decenni. L'esigenza che caratterizza questi territori è la costruzione di un modello, in cui si riesca a mettere al centro del meccanismo di sviluppo, della crescita e della valorizzazione del loro patrimonio locale, le loro unicità e peculiarità. Le isole toscane sono portatrici di specificità per quanto riguarda la loro economia, le problematiche sociali, che possono essere fatte valere in maniera adeguata in un mondo sempre più globalizzato e dunque necessitano di essere affrontate con il giusto approccio.

È questo il concetto di unicità, cioè di qualcosa che si differenzia rispetto al tutto. Il tema dell'identità delle isole minori e dell'identità delle popolazioni che vivono su queste isole, le loro peculiarità facendone di esse un punto di forza. D'altra parte le isole minori sono anche portatrici di criticità non marginali riguardanti sia gli assetti interni che i collegamenti con la terraferma: il problema dei servizi e dei trasporti. È una questione complessa ed entusiasmante che richiede la costruzione di nuovi modelli in ambito economico e sociale e, al contempo, una riflessione sulla gestione dei servizi tenendo conto anche delle differenze di presenza antropica legata ai flussi turistici. Si tratta di esigenze a cui si può dare risposta a partire dallo strumento della programmazione.

Non a caso, nel solco dell'esperienza della Strategia nazionale per le aree interne (SNAI), tesa ad affrontare la questione dello spopolamento nei territori del Paese lontani dall'offerta di servizi, è stato istituito a livello nazionale, con il coordinamento dell'Agenzia per la Coesione territoriale, il "Progetto speciale Isole minori" ovvero una speciale "area interna" che comprende l'Arcipelago Toscano, per intervenire mediante risorse statali dedicate con un'azione di sviluppo territoriale secondo il metodo di lavoro proprio della SNAI, mirata al rafforzamento dei servizi alla persona in favore delle comunità delle isole minori, principalmente servizi di istruzione e salute, oltre che servizi ecosistemici.

Per approfondire in modo sistematico e dedicato i temi specifici dell'insularità, della continuità territoriale e della qualificazione e integrazione dei servizi socio-sanitari, di mobilità e scolastici la Regione promuove l'istituzione di una Consulta delle isole minori della Toscana, comprendente i comuni insulari e quelli portuali coinvolti nelle connessioni con le medesime isole.

La Regione si impegna, inoltre, a dare piena attuazione alla Risoluzione del CR n.193/2022, e in particolare:

- A garantire un livello adeguato delle prestazioni sanitarie offerte attraverso il potenziamento dei servizi offerti dall'Ospedale di Portoferraio e dagli altri centri socio-sanitari presenti sulle isole toscane;
- A promuovere i necessari investimenti nella telemedicina e nel teleconsulto;

- Ad attivarsi per assicurare percorsi dedicati di reperimento del personale sanitario nelle aree insulari per assicurare la continuità operativa e assistenziale;
- Ad attivarsi verso il Governo per promuovere forme di incentivazione del personale scolastico che sceglie di lavorare sulle isole minori per garantirne la stanzialità e la continuità;
- A garantire la continuità territoriale dei servizi marittimi, apportando, con la prossima nuova gara per il contratto di servizio, le migliorie dei servizi rivelatesi necessarie;
- A convocare con regolarità l'Osservatorio per i trasporti marittimi e la continuità territoriale dell'Arcipelago;
- Ad attivarsi per mantenere la continuità territoriale aerea fra Elba e terraferma anche garantendo le necessarie risorse, e a supportare gli investimenti necessari allo sviluppo dell'aeroporto di Marina di Campo e il suo inserimento come infrastruttura strategica nel sistema aeroportuale toscano;
- A favorire una sempre maggiore integrazione dei servizi programmati di TPL con i servizi di collegamento con la costa, incentivando la mobilità sostenibile anche nel settore turistico;
- A rafforzare l'intermodalità e la multimodalità dei collegamenti con le isole qualificando i servizi e le infrastrutture di accesso incluse quelle diportistiche;
- A rafforzare gli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico;
- A favorire la sicurezza idrica delle isole toscane nel rispetto degli ecosistemi marino e terrestre;
- Ad attuare, di concerto con la progettualità locale, i programmi di contrasto all'erosione costiera a beneficio dell'integrità degli ecosistemi marini, della qualità dell'ambiente marino e delle acque di balneazione, privilegiando interventi durevoli ecosostenibili;
- A promuovere interventi di depurazione delle acque.

Obiettivi

- 1) Promuovere lo sviluppo dei territori marittimi (OS 16)
- 2) Promuovere interventi per pesca e acquacoltura (OS 5)
- 3) Garantire l'assistenza sanitaria sulle isole (OS 13, 16)
- 4) Dare attuazione al Programma di cooperazione Italia-Francia Marittimo (OS 2, 3, 4, 5, 7, 9, 10, 15, 16)

Goals Agenda 2030



Direzioni coinvolte

- Direzione Programmazione e Bilancio (Direzione di raccordo)
- Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
- Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione
- Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

- Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile
- ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana
- ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1602:Caccia e pesca	-	0,23	0,10	-	-
	1603:Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	3,87	3,03	1,08	-	-
1900:Relazioni internazionali	1902:Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	13,38	19,47	68,37	36,45	38,35
Totale		17,25	22,73	69,55	36,45	38,35

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Numero domande di aiuto	Bando regionale misura FEAMP 5.68 par. 3 – numero domande di aiuto ammesse	0 (2022)	portale ARTEA (DUA)	Annuale	30 (2023)	2
Sanità di iniziativa	L'indicatore B26 si pone l'obiettivo di monitorare lo sviluppo e l'implementazione della Sanità di Iniziativa, il programma della Regione Toscana che introduce all'interno del servizio di medicina generale il Chronic Care Model (Wagner, 1998) per la gestione dei pazienti cronici. A partire dal 2010 (anno pilota), i medici di medicina generale con il supporto degli operatori infermieristici hanno arruolato pazienti diabetici, scompensati, con BPCO e Ictus/TIA e attivato un percorso di follow up strutturato e finalizzato a rendere il paziente attivo e informato, andando inoltre ad incrementare i livelli di proattività del team che li ha in carico. La diffusione del programma di Sanità di Iniziativa tra i medici di medicina generale può produrre benefici per l'intera popolazione e non solo per i pazienti cronici. Con questi presupposti, l'indicatore B26.1 misura la percentuale di popolazione, di età superiore o uguale a 16 anni, assistita da Medici di Medicina Generale che hanno scelto di aderire alla Sanità di Iniziativa (ex DGR 894/2008 e 716/2009). Zona distretto: Elba	4,89 (2020)	https://performance.santannapisa.it/	Annuale	5,5 (2024)	3
Sistema 118	L'indicatore C16C "Sistema 118" permette di valutare la performance del sistema 118 per ogni Centrale Operativa. La valutazione del C16C si riferisce alla valutazione dell'indicatore C16.11 "Intervallo Allarme - Target dei mezzi di soccorso", che valuta la tempestività di arrivo dei mezzi di soccorso dal momento della chiamata. Zona distretto: Elba	1,49 (2020)	https://performance.santannapisa.it/	Annuale	3,50 (2024)	3

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Azioni pubbliche congiunte mirate alla prevenzione e alla gestione dei rischi specifici dell'area derivanti dal cambiamento climatico: rischio idrologico, in particolare in relazione alle alluvioni, erosione costiera e incendi	Numero di istituzioni pubbliche che adottano strategie e piani di azione congiunti per l'adattamento ai rischi prioritari (idrologico, erosione costiera, incendi)	32 (2020)	sistema di monitoraggio del Programma	Annuale	80 (2023)	4
Siti naturali e culturali coperti da dispositivi di gestione congiunta	Numero di azioni pubbliche finalizzate alla gestione congiunta dei siti del patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione	17 (2020)	sistema di monitoraggio del Programma	Annuale	26 (2023)	4

29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

L'Agenda 2030 approvata dalle Nazioni Unite impone alle autorità locali di tutti i paesi un impegno fattivo nell'allineamento delle proprie politiche agli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs). La localizzazione degli SDGs è un processo di formulazione, implementazione e monitoraggio delle strategie di sviluppo sostenibile a partire dalle priorità e le opportunità che si presentano a livello locale.

Il rafforzamento della dimensione territoriale dello sviluppo emerge con grande forza anche come asse portante di lavoro per la cooperazione internazionale ed in questo contesto, secondo OCSE, la cooperazione decentrata può svolgere un ruolo determinante.

In relazione alle tematiche di riferimento, l'azione della Regione Toscana si svolgerà nel quadro delle priorità stabilite dal "Documento di orientamento della cooperazione internazionale della Regione Toscana 2022/2024", ovvero: il sostegno ai processi di decentramento; lo sviluppo dei sistemi economici territoriali; il supporto all'economia circolare; il lavoro su cooperazione, migrazioni ed avvicinamento alla progettazione per il co-sviluppo; la risposta alle crisi umanitarie.

Nel Documento vengono poi indicate le priorità geografiche, orientate in particolare verso Mediterraneo, Medioriente ed Africa sub sahariana.

Le attività internazionali della Regione Toscana si sono espresse nel corso degli anni anche attraverso l'interazione con le comunità dei nostri corregionali all'estero, organizzati in associazioni diffuse in tutto il mondo e che costituiscono l'espressione di un forte legame con la terra d'origine.

La realtà che fa da sfondo alle attività a favore dei Toscani nel mondo è sostanzialmente cambiata negli ultimi anni. Devono infatti essere evidenziati nuovi fenomeni e nuove necessità, relative sia alle caratteristiche della migrazione dall'Italia verso l'estero, sia al ruolo che questa migrazione può svolgere nei paesi di destinazione.

Esiste infatti una nuova mobilità dall'Italia verso l'estero, fatta da italiani che si spostano alla ricerca di un'occupazione e che, seppur sufficientemente formati dal punto di vista dell'istruzione e delle competenze, hanno comunque la necessità di partire con maggiori informazioni relativamente, per esempio, alla normativa del paese di destinazione in materia di lavoro, casa, istruzione.

Un altro tema rilevante, non nuovo, ma di sicuro interesse, è quello del "turismo di ritorno", o turismo delle radici, che interessa persone di origine italiana nel mondo che sempre più spesso decidono di intraprendere un viaggio alla scoperta del luogo biografico di origine, personale o familiare.

Obiettivi

- 1) Promuovere e rafforzare la rete di relazioni internazionali (OS 5)
- 2) Promuovere la cooperazione per il sostegno allo sviluppo sostenibile nei paesi partner (OS 5)
- 3) Promuovere il ruolo delle comunità dei Toscani nel Mondo (OS 3)

Goals Agenda 2030



Direzioni coinvolte

- Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione

Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

—

Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Missione	Programma	2021	2022	2023	2024	2025
1900:Relazioni internazionali	1901:Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,51	1,20	0,43	-	-
Totale		0,51	1,20	0,43	-	-

Indicatori di risultato

Indicatori	Note	Valore iniziale (anno)	Fonte	Frequenza rilevazione	Target (anno)	Obiettivi collegati
Partecipazione alle reti internazionali e alle istanze di coordinamento delle attività internazionali	Iniziative specifiche delle reti e dei coordinamenti	5 (2022)	Regione Toscana: elaborazione interna	Annuale	5 (2025)	1
Progettazioni sostenute nelle aree e nelle tematiche prioritarie	Progetti finanziati a favore dei soggetti del territorio e partecipazione a bandi di donor esterni in qualità di capofila e partner	17 (2020)	Regione Toscana: elaborazione interna	Annuale	30 (2025)	2
Borse di studio a favore dei giovani di origine toscana	Partecipazione dei giovani di origine italiana a tirocini formativi in Toscana	14 (2018)	Regione Toscana: elaborazione interna	Annuale	30 (2025)	3

Allegato 1

REGIONE TOSCANA



GIUNTA REGIONALE

RAPPORTO GENERALE DI MONITORAGGIO 2016-2020

(LR 1/2015, art. 22, comma 2, punto a)

INDICE

PRESENTAZIONE	3
L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI REGIONALI	4
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	5
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano	14
3. Politiche per la montagna e per le aree interne	23
4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	33
5. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	46
6. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	55
7. Rigenerazione e riqualificazione urbana	69
8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	73
9. Governo del territorio	85
10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	91
11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	101
12. Successo scolastico e formativo	110
13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	121
14. Ricerca, sviluppo e innovazione	130
15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	140
16. Giovani	167
17. Lotta alla povertà e inclusione sociale	186
18. Tutela dei diritti civili e sociali	192
19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	201
20. Turismo e commercio	218
21. Legalità e sicurezza	225
22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	231
23. Università e città universitarie	235
24. Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana	241
<i>Politiche istituzionali</i>	245
<i>Organizzazione della Regione, sistema di governance degli enti dipendenti e partecipazioni regionali</i>	248
APPENDICE.....	254
L'ANDAMENTO FINANZIARIO DEI PROGETTI REGIONALI.....	255
L'ANDAMENTO FINANZIARIO DEI PIANI E PROGRAMMI.....	258
LE POLITICHE DI INVESTIMENTO.....	259

*Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020***PRESENTAZIONE**

La LR 1/2015 recante "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008" all'art. 22 sul monitoraggio stabilisce che, in occasione della presentazione del Programma regionale di sviluppo (PRS), la Giunta trasmetta al Consiglio un Rapporto generale di monitoraggio relativo al ciclo di programmazione precedente.

L'obiettivo è offrire agli interlocutori istituzionali della Giunta uno strumento organico di conoscenza e valutazione dell'azione di governo e un panorama delle principali realizzazioni: sia per quanto riguarda gli aspetti di sviluppo e innovazione delle politiche, sia con riferimento ai risultati conseguiti dai programmi d'intervento.

Il Rapporto è organizzato con riferimento alla struttura del PRS 2016-2020, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 47 del 15/3/2017, integrato con gli aggiornamenti che negli anni sono stati apportati dai vari strumenti di programmazione annuale (DEFR annuali e sue integrazioni) e offre una presentazione dei risultati conseguiti dall'azione di governo coerente con tale quadro programmatico e con gli obiettivi da esso definiti.

Le priorità strategiche dell'azione regionale della X Legislatura, sono state attuate attraverso l'individuazione di 24 Progetti regionali orientati a finalità precise, che rispondono ad una logica di intervento sia sul versante della crescita competitiva che su quello della tutela sociale, con un'attenzione crescente ai temi ambientali, tenendo conto inoltre del contesto politico-istituzionale in evoluzione. In vista del perseguimento delle priorità strategiche rappresentate dai progetti regionali il PRS definisce gli indirizzi per le politiche settoriali e gli strumenti di attuazione degli stessi.

Il Rapporto è suddiviso in 24 capitoli, corrispondenti ai 24 Progetti regionali del PRS 2016-2020 (più 2 ulteriori capitoli relativi alle politiche istituzionali e all'organizzazione della Regione), così strutturati:

- una sezione introduttiva, in cui sono riassunte le tematiche generali e i principali obiettivi perseguiti dal Progetto regionale, dando conto in particolare delle principali innovazioni del quadro normativo regionale (leggi, regolamenti e atti rilevanti approvati o proposti);
- una tabella che riporta il quadro delle risorse relative al Progetto regionale suddivise per Linea di intervento;
- una seconda sezione, in formato tabellare, basata in primo luogo sui contenuti del PRS con le tematiche da questo previste; queste ultime sono integrate da ulteriori tematiche (*in corsivo*) non previste dal PRS ma ritenute significative e di rilievo;
- una tabella relativa allo stato di avanzamento degli indicatori di risultato individuati dal PRS (monitorati con periodicità annuale) per misurare e valutare i concreti risultati conseguiti dalle politiche regionali, con particolare riferimento alle ricadute effettive delle azioni messe in atto dalla Regione.

Inoltre nell'Appendice sono illustrati:

- I. L'andamento finanziario dei progetti regionali
- II. L'andamento finanziario dei piani e programmi
- III. Le politiche di investimento

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI REGIONALI

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

1. Interventi per lo sviluppo della Piana fiorentina

La Regione ha avviato il progetto del Parco agricolo della Piana per promuoverne lo sviluppo assicurando la tutela e la valorizzazione delle aree archeologiche, rurali e naturali, il miglioramento dei sistemi di trasporto (a basso impatto ambientale per ridurre l'inquinamento atmosferico) e la messa in sicurezza del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. Il progetto integrato e multifunzionale del Parco agricolo della Piana prevede la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali, la riqualificazione ambientale di aree e di percorsi dedicati alla mobilità ciclo-pedonale e il recupero di immobili e manufatti di pregio e la realizzazione di strutture da destinare a Centri visita del Parco. Sono incentivati inoltre gli investimenti delle imprese nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, le reti, i cluster e l'innovazione aperta.

Con il PRS 2016-2020 proseguono gli interventi a favore dello sviluppo della Piana fiorentina con i seguenti obiettivi:

- ottenere il miglior equilibrio fra le aree altamente urbanizzate, le aree rurali e aree a valore ambientale e culturale, mantenendo l'attività agricola e valorizzando i beni culturali, storici e archeologici;
- migliorare la mobilità collettiva, anche per ridurre l'inquinamento atmosferico;
- ottenere il riequilibrio ecologico dell'area metropolitana centrale anche con opere di messa in sicurezza idraulica;
- conservare le aree umide e la rete ecologica della Piana;
- promuovere l'efficientamento energetico degli immobili pubblici o sedi di imprese nell'ambito della programmazione POR FESR 2014-2020.

Parte degli interventi sono stati realizzati nell'ambito del Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità, del Piano regionale dello sviluppo economico e del Piano ambientale ed energetico regionale, nonché nell'ambito di alcuni strumenti della programmazione europea - POR CreO FESR 2007-2013, POR FESR 2014-2020, PSR 2014-2020. Inoltre alcuni interventi sono presenti anche in altri PR del PRS 2016-2020.

PRINCIPALI ATTI RILEVANTI

Tra le leggi e gli atti rilevanti:

- a dicembre 2015 è stata approvata la LR 80/2015, Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri, che disciplina le azioni di pianificazione, programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi per la prevenzione, il controllo e la manutenzione in materia difesa del suolo, in materia di difesa della costa e degli abitati costieri, in materia di tutela e gestione delle risorse idriche;
- a marzo 2020 è stata approvata la LR 16/2020, "Misure per il sostegno alle imprese start up innovative e disposizioni di semplificazione. Modifiche alla LR 71/2017", che individua strumenti in favore delle start up innovative prevedendo, in particolare, contributi in conto capitale per la loro nascita e sviluppo, la concessione di garanzie, e la possibilità di partecipazione nel capitale di rischi (vedi anche sotto, start-up innovative). Per sostenere la partecipazione al capitale di rischio delle start up la Giunta regionale costituisce un fondo da 1 mln..

QUADRO DELLE RISORSE

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

ATTIVITÀ REALIZZATE

1 Interventi per il miglioramento della mobilità collettiva	
Completamento del sistema tramviario fiorentino ed estensione del sistema nell'area metropolitana	<u>Estensione del Sistema tramviario nell'area metropolitana fiorentina.</u> A giugno 2016 la Regione Toscana, la Città metropolitana di Firenze, i Comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Bagno a Ripoli e Scandicci, hanno firmato l'accordo per il completamento e per l'estensione del sistema tramviario fiorentino nell'Area metropolitana. Con lo stesso accordo è stata finanziata la progettazione preliminare della tratta Aeroporto-Polo Scientifico (estensione linea 2) e della tratta Le Piagge Campi Bisenzio (estensione linea 4), suddivisa in tratto I Le Piagge-San Donnino e tratto II San Donnino-Campi Bisenzio, per un importo complessivo di circa 3,2 mln. di cui 2,5 mln. regionali (impegnati a dicembre 2016); la progettazione di fattibilità tecnico economica è stata completata per entrambe le linee e sono in corso le conferenze dei servizi per l'approvazione dei progetti. Per la linea 4, fra la stazione Leopolda e Campi Bisenzio, di circa 12 km, sono stimati 12 milioni di passeggeri all'anno: per il primo lotto, 4.1 fra Leopolda e le Piagge, è in corso la progettazione definitiva (il progetto è stato approvato dal CIPE nel 2019 ed è interamente finanziato con risorse statali, 166 mln.); per il secondo lotto, il 4.2 dalle Piagge a Campi Bisenzio (5,5 km), è in corso la conferenza di servizi sul progetto di fattibilità tecnico-economica (vedi sopra). <u>A dicembre 2018</u> la Regione Toscana, la Città metropolitana di Firenze e i Comuni di Firenze, Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Scandicci e Sesto Fiorentino hanno <u>firmato l'atto integrativo all'Accordo</u> del giugno 2016 per l'estensione del sistema tramviario fiorentino nell'Area metropolitana: l'accordo individua la linea tramviaria 3.2 "Piazza della Libertà - Bagno a Ripoli" quale beneficiaria del contributo previsto dal POR FESR 2014-2020 (80 mln. comprensivi della riserva di efficacia; a causa dell'emergenza COVID-19 le risorse sono state riprogrammate sul FSC) e assegna per la progettazione della stessa linea un contributo regionale di 2,5 mln. successivamente incrementato di altri 650 mila euro (progettazione opere connesse e prestazione di verifica) a seguito dell'Accordo integrativo firmato dai medesimi enti a settembre 2019. Complessivamente per la progettazione definitiva sono stati impegnati oltre 3 mln. di fondi regionali (dicembre 2018 e agosto 2020) a fronte di un costo di quasi 4 mln.. È in corso la conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto definitivo. A dicembre 2019 il MIT ha stanziato 200,6 mln. per realizzare la linea 3.2., risorse che assicurano, con i fondi FSC e una quota parte di risorse private, la copertura economico-finanziaria completa. Allo stato attuale la sola estensione della linea 2 ha fondi statali destinati per circa 50 mln.. La LR 98/2020, Legge di stabilità per l'anno 2021, autorizza la Giunta ad erogare contributi straordinari: per lo sviluppo della progettazione del sistema tramviario fiorentino e la sua estensione nell'area metropolitana fino a 7,2 mln. (2,9 mln. nel 2021 e 4,3 mln. nel 2022), previa stipula di specifici accordi con i soggetti pubblici interessati; fino a 100 mila euro, nel 2021, per la progettazione di fattibilità tecnico economica per l'estensione della linea tramviaria 1 verso l'ospedale Meyer. <u>Completamento del sistema tramviario a Firenze.</u> A luglio 2018 è entrata in servizio la linea 3 della tramvia, che si congiunge alla linea 1 formando la linea "Leonardo" (da Villa Costanza al polo ospedaliero-universitario di Careggi). La linea 2 "Firenze Aeroporto – Piazza dell'Unità d'Italia" è entrata in servizio a febbraio 2019. Dal 2007 sono stati destinati oltre 50 mln. di fondi dell'UE a valere sul programma POR CreO FESR 2007-2013. Nel 2019 hanno viaggiato sulle linee 1 e 2 oltre 34,5 milioni di passeggeri. L'avanzamento delle opere, fino alla messa in esercizio delle linee, è stata oggetto di monitoraggio costante da parte di una apposita Cabina di Regia tra la Regione Toscana, il Comune di Firenze e gli altri Comuni territorialmente competenti.
Potenziamento dei collegamenti ferroviari tra Pistoia, Prato e Firenze	Per sviluppare il servizio ferroviario con interventi infrastrutturali e tecnologici, ad aprile 2016 la Regione Toscana e RFI hanno firmato un Accordo quadro, che prevede un incremento dei servizi e che porta la capacità di traffico sulla rete ferroviaria nei prossimi dieci anni dagli attuali 22,5 milioni a circa 23,6 milioni di treni chilometro/anno e permette di pianificare una rimodulazione del servizio. In attuazione dell'accordo con RFI e del contratto di servizio rinnovato con Trenitalia (firmato a luglio 2016), dal 12/9/2016 è stato potenziato il servizio ferroviario tra Pistoia e Firenze con l'obiettivo di arrivare a realizzare un servizio metropolitano di superficie nella Piana. Ogni 30 minuti un treno collega Firenze e Pistoia; sono stati aggiunti due nuovi treni nella fascia mattutina, prolungate fino a Pistoia le corse Montevarchi-Prato e, da dicembre, è stata inserita su tutte le tracce la fermata a Prato Borgonuovo. Prosegue il confronto con vari amministratori della Piana e con RFI sul servizio ferroviario e sull'interscambio modale, tenendo conto anche del previsto riavvio del cantiere per la

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	realizzazione del sottoattraversamento AV di Firenze e delle nuove previsioni sull'utilizzo dello stesso da parte dei treni AV. L'emergenza sanitaria legata al COVID-19 ha determinato una generale riflessione con i Gestori di servizio e infrastruttura sulla domanda di mobilità nel breve e nel medio periodo.
Nuova fermata ferroviaria di interscambio con fermata tramviaria Guidoni	A giugno 2018 RFI si è impegnata a valutare le soluzioni più efficaci per il collegamento della linea con l'area urbanizzata di futura espansione e la tramvia. A febbraio 2020 la Regione Toscana, RFI e il Comune di Firenze, RFI si sono confrontate sulle ipotesi di collocazione della nuova fermata ferroviaria, da collegare con la tramvia e l'aeroporto.
Potenziamento e velocizzazione dei collegamenti tra gli aeroporti di Pisa e Firenze	In attuazione dell'Accordo di aprile 2016 fra la Regione Toscana e RFI (vedi sopra), è stata predisposta una ipotesi di progetto di riorganizzazione sulla tratta Empoli-Firenze SMN, presentata ad agosto 2016 alle Amministrazioni interessate. A partire dal cambio orario, dal 10 dicembre 2017, è stata inserita una nuova coppia di treni fra Firenze SMN e Pisa Centrale, che ha rinforzato i collegamenti fra Empoli e Pontedera e nell'Area Metropolitana fiorentina e potenziato i collegamenti fra Firenze e Pisa. Da giugno 2019 è stata potenziata la linea Pisana con l'inserimento della fermata di Empoli per 9 treni della relazione veloce Firenze-Pisa-Livorno. Nel 2018, 2019 e 2020, si sono svolti alcuni incontri con RFI per approfondimenti sulle soluzioni infrastrutturali necessarie per il potenziamento del servizio ed è stata valutata l'opportunità di revisionare e aggiornare l'Accordo di aprile 2016, in particolare rispetto agli interventi infrastrutturali previsti nel Nodo di Firenze. Per i collegamenti verso Pisa, sono in corso valutazioni per ovviare alla futura indisponibilità della tratta Firenze Prato-Cascine per la realizzazione della linea 4 della tramvia fiorentina. L'emergenza sanitaria legata al COVID-19 ha determinato una generale riflessione con Gestori di servizio e infrastruttura sulla domanda di mobilità nel breve e medio periodo.
Potenziamento dei collegamenti stradali: viabilità Nord di Pisa	A luglio 2016 la Regione Toscana, i Comuni di Pisa e San Giuliano Terme, la Provincia di Pisa hanno firmato l'accordo che consente di avviare la progettazione definitiva (impegnato 1 mln.) dei primi lotti funzionali per la viabilità a nord di Pisa per migliorare i collegamenti nella tratta Madonna dell'Acqua-Cisanello (16 Km), così da rendere più facile raggiungere il nuovo polo ospedaliero-universitario e potenziare le infrastrutture della costa. Con la LR 98/2020 sono stati stanziati contributi straordinari per il 2021, 800 mila euro, per il completamento della progettazione, previa stipula di specifico accordo con i Comuni di Pisa e San Giuliano, da firmare al termine della progettazione definitiva. Il piano operativo infrastrutture del FSC 2014-2020 prevede 13 mln. (risorse statali) per i primi lotti funzionali per il miglioramento della tangenziale a nord di Pisa (vedi anche il PR 15). A maggio 2018 è stata firmata la convenzione (modificata a luglio 2020) con il MIT per regolare il finanziamento delle risorse (vedi anche sotto). La LR 98/2020 autorizza la Giunta ad erogare un contributo straordinario alla Provincia di Pisa fino ad un massimo di 4 mln. per l'anno 2022 per la realizzazione di lotti funzionali della viabilità locale fra la località Madonna Dell'Acqua in Comune di San Giuliano e l'Ospedale di Cisanello in Comune di Pisa, previa sottoscrizione di un accordo di programma con la Provincia e i Comuni interessati che disciplini le modalità attuative dell'intervento.
Interventi di adeguamento della viabilità locale con funzioni di integrazione della viabilità regionale nei Comuni di Lastra a Signa, Signa e Campi Bisenzio	Il piano operativo infrastrutture del FSC 2014-2020 prevede 13,7 mln. (risorse statali) per l'adeguamento della viabilità locale nei Comuni di Signa, Lastra a Signa e Campi Bisenzio (le risorse complessive sono quindi 19 mln., di cui 1,1 mln. già stanziati dalla Regione e 4,2 mln. dagli Enti Locali). A giugno 2018 è stata firmata la convenzione (modificata a ottobre 2020) con il MIT per regolare il finanziamento delle risorse, tempi, modalità e obblighi relativi all'attuazione degli interventi (vedi anche sopra). Per la fase di progettazione e per un primo intervento, in attuazione della LR 67/2016, la Regione ha firmato tre accordi di programma: - con il Comune di Signa (dicembre 2016) per realizzare il progetto "3° lotto - 1° stralcio - Progetto preliminare di fattibilità tecnico economica del completamento della circoscrizione del capoluogo da via Amendola a Via del Metolo" (impegnati 900 mila euro a novembre 2016; il costo è di oltre 1,1 mln., di cui 230 mila euro a carico del Comune). I lavori principali sono terminati a maggio 2020, quelli di completamento a agosto 2020; - con il Comune di Lastra a Signa (marzo 2017) per la progettazione definitiva ed esecutiva della rampa di accesso al Ponte sull'Arno e della rotatoria Ponte a Signa e di una cassa di espansione (impegnati oltre 102 mila euro nel 2017). La progettazione è stata conclusa; - con il Comune di Campi Bisenzio (marzo 2017) per la progettazione definitiva ed esecutiva del prolungamento della Circonvallazione sud da Via Barberinese alla nuova rotatoria di Capalle (impegnati quasi 117 mila euro nel 2017). A dicembre 2018 la Regione ha firmato gli accordi di programma per la fase di realizzazione: - con il Comune di Lastra a Signa per l'adeguamento della viabilità del capoluogo (lotti funzionali 1 e 2; costo complessivo di 6,3 mln. di cui 4,8 mln. FSC, 102 mila euro regionali per la progettazione - vedi sopra - e 1,4 mln. del Comune di Lastra a Signa). Il Comune

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	ha approvato la progettazione esecutiva del primo lotto a gennaio 2020; - con il Comune di Signa per completare la circonvallazione del Capoluogo in lotti funzionali (dal parcheggio scambiatore della stazione RFI di Signa fino alla località Indicatore sulla SR 66 Pistoiese; costo di 5,7 mln. di cui 3,5 mln. FSC, 900 mila euro regionali per la progettazione e 1,3 mln. del Comune di Signa); - con il Comune di Campi Bisenzio per il prolungamento della circonvallazione sud da Via Barberinese alla nuova rotatoria di Capalle (costo complessivo di oltre 6,9 mln. di cui 5,3 mln. FSC, 117 mila euro regionali per la progettazione e 1,5 mln. a carico del Comune di Campi Bisenzio). A fine dicembre 2020 il Comune ha avviato il procedimento per la variante urbanistica mediante approvazione del progetto definitivo dell'opera. In attuazione della LR 75/2020, a settembre 2020 la Regione e il Comune di Signa hanno firmato un accordo per la progettazione definitiva ed esecutiva di un sottopasso ferroviario funzionale al completamento della viabilità locale con funzione di integrazione alla viabilità regionale (sono disponibili 500 mila euro, impegnati a ottobre). (Vedi anche il PR 15).
Potenziamento dei collegamenti stradali: nuovo ponte sull'Arno e relativi collegamenti viari tra la SCG FI-PI-LI e la SR 66	L'accordo per l'avvio della progettazione del nuovo ponte sull'Arno per unire Signa e Lastra a Signa collegando lo svincolo della SGC FI-PI-LI e la località Indicatore (intersezione tra la SR 66 Pistoiese e la SR 325) è stato firmato a marzo 2015 fra la Regione, la Città Metropolitana di Firenze e i Comuni interessati. Entro dicembre 2016 è stato redatto il progetto di fattibilità tecnica ed economica. Dopo l'accordo di inizio 2019 firmato con i Comuni di Signa e Lastra a Signa, che ha impegnato la Regione a realizzare la progettazione di fattibilità del tracciato stradale individuato fra le parti, a marzo 2019 la Regione, la Città Metropolitana di Firenze, i Comuni di Firenze, Signa e Lastra a Signa e Toscana Aeroporti, hanno firmato l'accordo per la progettazione definitiva, che ha anche definito gli impegni dei sottoscrittori per concorrere alla copertura finanziaria (sono stati previsti oltre 7,2 mln.: 4 mln. a carico di Toscana Aeroporti, oltre 2,2 mln. della Città Metropolitana, 500 mila euro regionali, 500 mila del Comune di Firenze e 250 mila a carico di ognuno dei Comuni di Signa e Lastra a Signa). A maggio 2020 la Giunta ha stanziato 7 mln. per il nuovo ponte e i relativi collegamenti viari tra la SCG FI-PI-LI e la SR 66; lo stanziamento complessivo sarà determinato dal progetto di fattibilità tecnica ed economica che dovrà recepire anche le eventuali indicazioni della procedura di VIA (in corso da maggio 2019). La Regione ha programmato di finanziare il primo lotto (dei tre previsti) dell'importo complessivo di 12 mln., di cui 3 mln. nel 2021.
Grandi opere stradali: potenziamento autostrada A1	A settembre 2019 la Giunta ha approvato il IV° Atto aggiuntivo all'Accordo firmato a giugno 1999 con i soggetti interessati, relativo all'intervento di ampliamento a tre corsie dell'Autostrada A1 Milano – Napoli, tratto Barberino di Mugello – Incisa Valdarno, sub tratta Firenze Nord – Firenze Sud (aumentato l'impegno economico di Autostrade per l'Italia). Sono in corso i lavori: - il <u>lotto 14 della Variante di Valico – Bretella di Firenzuola</u>: a giugno 2019 il MIT ha accertato il perfezionamento dell'Intesa Stato Regione; - il <u>Tratto Barberino del Mugello – Firenze Nord</u> (17,5 km) è realizzato al 85,4% (dicembre 2020; costo 908,8 mln.). I lavori sono divisi in tre lotti (0, 1 e 2). Sono terminati i lavori sul lotto 0 (3,4 km). Sono in corso i lavori del lotto 1 (realizzato al 83%) e del lotto 2 (realizzato al 41%). A giugno 2020 sono terminati i lavori di scavo della galleria "Santa Lucia" (il tunnel a 3 corsie più lungo in Europa, 8 km., e uno dei 5 più grandi al mondo per dimensione complessiva). La conclusione di tutti i lavori è prevista entro il 2021; - il <u>Tratto Firenze Nord – Firenze Sud</u> è realizzato al 96% (dicembre 2020; costo 851,4 mln.). La terza corsia è in esercizio; alla fine di maggio 2017 è stato inaugurato il by pass del Galluzzo, collegamento della superstrada Firenze-Siena fino alla via Cassia (investimento di 70 mln.); a giugno 2017 è stato inaugurato a Scandicci il primo parcheggio scambiatore accessibile dalla A1. Inoltre la società Autostrade per l'Italia ha elaborato progetti definitivi di opere collegate ai lavori autostradali. A dicembre 2019 è stato inaugurato il ponte sul tratto dell'asse stradale tra Firenze con Prato (Perfetti Ricasoli Mezzana), realizzato dalla società Autostrade nell'ambito delle opere correlate alla realizzazione della terza corsia della A1 nella tratta da Firenze Nord a Firenze Sud. L'intervento, dal costo totale di quasi 7,8 mln., è stato finanziato dalla Regione Toscana con oltre 2,6 mln.; - il <u>Tratto Firenze Sud – Incisa Valdarno</u> è realizzato al 24,1% (dicembre 2020; costo 607,3 mln.). I lavori sono divisi in 3 lotti: sono in corso i lavori per i lotti 1 Nord e 2A ed è in corso gara di appalto per l'aggiudicazione dei lavori per i lotti 2B e 1 Sud; <u>Tratto Incisa – Valdarno</u>: a febbraio 2020 il MIT ha accertato con decreto l'Intesa Stato - Regione Toscana. ASPI ha concluso e trasmesso al MIT la progettazione esecutiva; dopo l'approvazione saranno affidati i lavori, la cui durata prevista è di 50 mesi. (L'intervento fa parte anche del PR 15).

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Grandi opere stradali: Potenziamento autostrada A11	Per l'allargamento a tre corsie nella tratta Firenze-Pistoia dell'Autostrada A11 Firenze-Mare è previsto un costo di 390 mln.. A giugno 2018 il MIT ha perfezionato con decreto l'Intesa Stato – Regione per la localizzazione dell'opera nel tratto Firenze-Pistoia. A febbraio 2021 è stato revocato il bando da oltre 248 mln. pubblicato a luglio 2019 da Autostrade per l'Italia per i lavori di ammodernamento e ampliamento alla terza corsia nel tratto Firenze-Pistoia (circa 18 km, dal km 9+850 al km 27+390, lotto 2. I Comuni interessati dai cantieri sono Prato, Agliana e Pistoia); è prevista una nuova pubblicazione dopo l'approvazione del progetto esecutivo da parte del MIT. La LR 65/2019, "Interventi normativi relativi alla seconda variazione al bilancio di previsione 2019 – 2021", prevede contributi straordinari alla Provincia di Pisa per il collegamento della SGC FI-PI-LI con l'A11: la Giunta regionale è autorizzata ad erogare alla Provincia di Pisa fino ad un massimo di 250 mila euro per l'anno 2019 e 500 mila per l'anno 2020, previa stipula di un accordo con gli enti interessati. (L'intervento fa parte anche del PR 15).
Qualificazione dell'aeroporto di Peretola	Il potenziamento dell'aeroporto prevede la realizzazione di una nuova pista da 2.400 metri e di un nuovo terminal. Nel 2018, in Conferenza di servizi, la Regione Toscana ha espresso, con prescrizioni, parere favorevole sul progetto del Masterplan 2014-2029 dell'Aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze (con prescrizioni) e sulla localizzazione dell'opera. Ad aprile 2019 il MIT ha emanato il decreto che accerta il perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Toscana sul Masterplan; gli effetti del decreto sono però cessati da febbraio 2020, dopo un contenzioso giurisdizionale con i sei Comuni della Piana (Prato, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Poggio a Caiano, Carmignano e Calenzano). A marzo 2020 la Giunta ha approvato l'informativa preliminare al Consiglio relativa alla variante al PIT per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze.
2 Interventi per la salvaguardia e lo sviluppo delle aree agricole	
Progetti Integrati Territoriali nella Piana Fiorentina	I Progetti Integrati Territoriali, finanziati con il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, sono uno strumento di aggregazione di soggetti pubblici e privati per affrontare a livello territoriale - attraverso mirati pacchetti di misure - specifiche criticità ambientali, in particolare per le tematiche suolo e dissesto idrogeologico, gestione e tutela delle risorse idriche, biodiversità, paesaggio ed energia. Sul bando 2016 è stato finanziato con 3 mln. il PIT "Piana fiorentina", con capofila la Città metropolitana di Firenze, per la promozione delle attività agricole e il miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica della Piana; la quota regionale, 512 mila euro, è stata impegnata a ottobre 2017. Gli interventi sono in corso.
Sostegno alla competitività delle aziende agricole con misure del PSR 2014-2020	Il PSR 2014-2020 finanzia investimenti per promuovere la competitività delle imprese agricole e agroindustriali finalizzati alla produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti, all'insediamento dei giovani agricoltori e diversificazione delle imprese. Il sostegno al sistema produttivo regionale viene proposto sia a livello aziendale sia in forma "collettiva", attraverso lo strumento della progettazione integrata. Gli investimenti sono stati attivati tramite i bandi PIF, i bandi multimisura del Pacchetto Giovani, le misure/sottomisure del PSR 6.4.1 (Diversificazione delle aziende agricole), 4.1 (Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole), 4.2 (Sostegno agli investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli), 11 (Introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica). (Vedi i PR 6 e 16).
Forestazione e imboschimento in aree periurbane	Il PSR 2014-2020, nell'ambito della sottomisura 8.1 "Sostegno alla forestazione e all'imboschimento", prevede la realizzazione di nuovi boschi o impianti di arboricoltura da legno tramite la messa a dimora di piante forestali nei terreni agricoli o non agricoli, per qualificare il paesaggio, ridurre gli impatti ambientali e migliorare la fruibilità dei percorsi. In questo ambito, ad aprile 2017 è stato approvato un bando (modificato a giugno) che ha previsto un contributo per coprire i costi sostenuti per la realizzazione, nelle superfici agricole e non agricole delle aree periurbane, di imboschimenti temporanei o permanenti. A settembre 2017 ARTEA ha approvato la graduatoria: sono risultate finanziabili 11 domande per una richiesta di circa 4,5 mln.. Il costo totale dell'intervento è di 2,6 mln.. Sono in corso le istruttorie, da parte degli Uffici territoriali, delle domande di pagamento pervenute.
Forestazione e imboschimento in aree di proprietà pubblica	La piantumazione permette di mitigare gli impatti ambientali dell'attività umana e di ridurre le emissioni di Co2, che la Toscana intende ridurre a zero secondo il documento Toscana Carbon Neutral. A giugno 2016 la Regione e i Comuni di Prato, Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Calenzano, Signa, Carmignano, Poggio a Caiano, la Città Metropolitana, la Provincia di Prato e l'Accademia italiana di scienze forestali, hanno firmato un accordo di Programma per interventi di forestazione imboschimento e promozione delle attività agricole nell'ambito del

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	parco agricolo della piana fiorentina; sono stati inizialmente previsti quasi 4,3 mln. (di cui 3 mln. impegnati nel 2015 a favore dei Comuni) per realizzare uno dei più grandi parchi agricoli d'Europa. Nelle aree urbane sono state piantate più di 800 nuove piante su 40 ettari; è stata aggiudicata anche la gara per la piantumazione nelle altre aree della Piana (sono previste oltre 10 mila piante su più di 90 ettari). Gli interventi sono finanziati con oltre 1,8 mln. (impegnati oltre 1,1 mln. dal 2016). Altri interventi potranno essere finanziati grazie alle risorse del POR FESR 2021-2027.
3. Interventi per la qualità dell'ambiente, del territorio e della vita degli abitanti	
Qualificazione e messa a rete aree archeologiche del Parco di Gorfienti	L'intervento si è proposto di attuare, nel triennio 2016-2018, in condivisione e collaborazione con gli organi competenti del MiBACT, l'acquisizione al patrimonio pubblico dell'area su cui insiste il sito di notevole interesse archeologico in località Gorfienti, quale intervento preliminare alle attività di valorizzazione delle aree demaniali del parco archeologico. A novembre 2016 la Regione Toscana e il MiBACT hanno firmato l'accordo per la costituzione e la valorizzazione del Parco archeologico di Gorfienti; in attuazione dell'accordo, a luglio 2019, dopo che i firmatari ne hanno definito e condiviso i contenuti, la Giunta ha approvato il Piano strategico di sviluppo culturale del Parco. A marzo 2018 si è conclusa l'acquisizione dei terreni ed immobili su cui insiste il sito archeologico. Il MiBACT ha effettuato le prime aperture delle strutture al pubblico nel corso delle Giornate del Patrimonio 2019. Sono state impegnate tutte disponibili per il 2016-2018, 3 mln..
Documento operativo per la Difesa del Suolo (DODS) 2016	In attuazione della LR 80/2015 (vedi sopra), la Regione, fatto salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa regionale, esercita tutte le funzioni amministrative, di pianificazione, di programmazione, di indirizzo e controllo in materia di difesa del suolo, non riservate dalla normativa nazionale allo Stato o ad enti diversi dalla Regione e dalla Provincia, e approva annualmente con delibera della Giunta, il Documento operativo per la difesa del suolo per la mitigazione del rischio idraulico (DODS), anche per stralci funzionali successivi. Con il DODS sono programmati gli interventi e le opere per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, comprese le attività attuate dai Consorzi di Bonifica mediante stipula di convenzioni. La Giunta ha approvato il Documento a maggio 2016 (modificato a novembre 2016). La Regione Toscana, ANCI e ANBI hanno inoltre firmato un protocollo d'intesa che specifica i rispettivi ruoli per dare attuazione agli interventi. Il DODS definisce: le opere idrauliche e idrogeologiche progettate e/o realizzate dalla Regione stessa; le opere idrogeologiche connesse a viabilità comunale o provinciale, realizzate da Comuni, Province o Città Metropolitana; le opere per la cui progettazione e/o realizzazione la Regione si avvale dei Consorzi di Bonifica; le attività di studio e/o ricerca finalizzate al miglioramento delle informazioni e della conoscenza in materia di difesa del suolo. Tra il 2016 e il 2017 sono stati impegnati oltre 6 milioni per interventi gestiti dai Geni Civili del Valdarno superiore (oltre 2,5 mln.) e del Valdarno centrale e tutela dell'acqua (oltre 3,5 mln.); sono terminati interventi e progettazioni. (Gli interventi fanno parte anche del PR 8).
Cassa di espansione dei Renai - I lotto funzionale	La cassa di espansione dei Renai, una delle opere strategiche per affrontare le possibili alluvioni causate dall'Arno, servirà a mitigare il rischio idraulico nella piana fiorentina. L'accordo di programma per realizzare il primo lotto della cassa di espansione, il nuovo ponte di accesso all'area della stessa cassa e rialzare la strada di collegamento al ponte, è stato firmato a novembre 2013 dalla Regione Toscana, dall'Autorità di Bacino del fiume Arno, dalla Provincia di Firenze e dai Comuni di Signa, Firenze, Campi Bisenzio e di Sesto Fiorentino. Per realizzare l'opera sono previsti 13,2 mln. (impegnati 7,8 mln. fra luglio 2016, settembre e dicembre 2020). Prima dell'inizio dei lavori sono stati bonificati i terreni inquinati. La cassa d'espansione dei Renai ha un volume massimo di invaso stimato in oltre 11 milioni di metri cubi. (L'intervento fa parte anche del PR 8).
Conservazione delle aree umide e rete ecologica	Per acquisire un quadro di riferimento dei dati conoscitivi per la redazione del Piano di gestione ("Stagni della piana fiorentina e pratese" - porzione fiorentina) sono state utilizzate le risorse disponibili nell'ambito della sottomisura 7.1 del PSR 2014-2020, "Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico". Per il servizio di redazione, aggiornamento e completamento dei 49 piani di gestione di siti Natura 2000, iniziato a marzo 2019, sono stati previsti 728 mila euro per il 2019-2021 (impegnati 611 mila euro); sono stati consegnati tutti i 49 quadri conoscitivi relativi ai piani di gestione (i primi 20 alla fine di dicembre 2019 e i restanti 29 ad aprile 2020, tutti integrati a settembre 2020, dopo le verifiche di conformità). La conclusione di tutti gli impegni previsti dal servizio è stata prorogata alla fine del 2021 a causa delle difficoltà dovute all'emergenza epidemiologica COVID-19.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Progetto di territorio Parco agricolo della Piana	Il progetto di territorio del Parco agricolo della Piana riguarda: le aree agricole e quelle destinate a verde pubblico o privato, incluse quelle per interventi di mitigazione e compensazione ambientale; le aree a valenza ambientale e le connessioni ecologiche; i corsi d'acqua, gli stagni e le aree lacustri; gli elementi di valenza paesaggistica; la rete dei siti storici, archeologici e monumentali e dei beni culturali sottoposti a tutela dalla legislazione nazionale e regionale; la rete della viabilità storica e minore, vicinale ed interpodereale, la rete della mobilità lenta, la rete sentieristica. Il progetto interessa le due Province di Firenze e Prato e i Comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Signa, Calenzano, Prato, Poggio a Caiano e Carmignano. Dal 2010 la Regione ha finanziato interventi, alcuni terminati e altri in corso, per realizzare percorsi ciclo-pedonali e di collegamento con le aree urbane e la segnaletica informativa, per recuperare immobili e manufatti di pregio, costruire Centri visita e per la riqualificazione ambientale di aree e percorsi a verde. Dal 2010 al 2014 sono stati impegnati 12,3 mln., di cui 3,7 mln. per realizzare il percorso pedonale e ciclabile tra il Polo Scientifico e la Villa Montalvo a Campi Bisenzio. A novembre 2018 sono terminati lavori per la realizzazione del Ponte Manetti e dei tratti di collegamento ciclabile a cura della Provincia di Prato.
Percorsi ciclopedonali nell'area della Piana Fiorentina	Il POR FESR 2014-2020 finanzia con 6,8 mln. (quasi 7,3 mln. con la riserva di efficacia) percorsi ciclopedonali nell'area della Piana Fiorentina da collegare alla rete ciclopedonale già realizzata e in corso (la Ciclopista dell'Arno, la ciclovia Firenze-Verona e la direttrice Firenze – Prato). Il potenziamento della rete di mobilità ciclabile, in coerenza con quanto previsto dal Progetto territoriale di rilevanza regionale "Parco Agricolo della Piana", con i percorsi ciclopedonali già realizzati ed in corso di realizzazione nella Piana, può ridurre il traffico dovuto agli spostamenti urbani. Per realizzare gli interventi la Regione i Comuni di Poggio a Caiano, Carmignano, Sesto Fiorentino, Calenzano, Firenze, Prato, Signa, Campi Bisenzio, la Città Metropolitana di Firenze e la Provincia di Prato, hanno firmato un accordo di programma (dicembre 2019, integrato a novembre 2019). Le risorse disponibili, 6,8 mln., sono state impegnate a dicembre 2019. Il DL 34/2020 ha previsto che, a partire dal 1 febbraio 2020 e per tutti gli anni 2020 e 2021, con il Fondo per lo sviluppo e la coesione possono essere finanziati tutti gli interventi necessari a rispondere alla crisi sanitaria, economica e sociale provocata dalla pandemia dovuta al COVID-19. A luglio 2020 la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per il Sud e la Coesione territoriale, hanno firmato l'accordo per riprogrammare i Programmi operativi dei Fondi strutturali 2014-2020. Alla fine di marzo 2021 la Giunta ha quindi approvato un nuovo accordo (in sostituzione del precedente), che raccoglie 24 progetti: 13 con risorse POR (6,8 mln.), 1 con risorse FSC (oltre 453 mila euro) e 10 con risorse regionali (6,5 mln., rendicontabili in overbooking). Lo stato dei 24 progetti: 6 sono in corso di progettazione esecutiva, 3 in corso di aggiudicazione, 7 in corso di progettazione esecutiva e 8 ultimati. (Per gli altri interventi previsti dal POR FESR relativi alle piste ciclopedonali, vedi il PR 15).
Efficientamento energetico di immobili sedi di imprese ed edifici pubblici (POR FESR 2014-2020)	Nell'ambito del POR FESR 2014-2020, sono stati finanziati numerosi <u>interventi di efficientamento energetico</u> degli immobili, sede di imprese e pubblici. Le risorse sono state ripartite con 4 bandi fra progetti relativi ad imprese (con sedi operative nei Comuni del Parco agricolo della Piana e con sedi nel resto del territorio) e ad immobili pubblici (situati nel Parco e nel resto del territorio). Le iniziative previste dai bandi sono state presentate ai soggetti interessati. Per le <u>imprese con sedi nel Parco</u>, dal 2016 sono stati impegnati, con tre bandi, 2,3 mln.. Sono stati conclusi i lavori dei progetti del bando 2016 (2018; iniziati a gennaio 2017) e del primo bando 2017 (febbraio 2020; avviati a febbraio 2018). I lavori dei progetti del secondo bando 2017, iniziati a luglio 2018, sono stati in parte conclusi; a causa dell'emergenza epidemiologica dovuta al COVID-19 la scadenza per la conclusione di alcuni lavori è stata spostata a marzo 2021. Il bando per <u>immobili pubblici</u> del 2017 ha ripartito le risorse fra immobili di EELL, ASL e Aziende ospedaliere, situati nel Parco o nel resto del territorio. Tra ottobre e novembre 2017 si sono svolti alcuni seminari di approfondimento sui contenuti del bando (a Firenze, Arezzo, Carrara e Pisa) e 6 giornate informative. Da novembre 2018, per gli immobili pubblici situati nel Parco, sono stati impegnati 4 mln.. Per le imprese e gli immobili pubblici situati nel resto del territorio, vedi il PR 13.
Interventi di mitigazione rischio idraulico attuazione Accordo di Programma "Interventi di forestazione imboschimento e	La Regione è intervenuta per ridurre il rischio idraulico relativamente al tratto del T. Ombrone in località Castelletti e per la valorizzazione ambientale della fascia di pertinenza fluviale, in sinergia con le politiche ambientali di sviluppo della piana di Firenze, Prato e Pistoia. A ottobre 2017 è stata firmata la convenzione con cui la Regione Toscana ha affidato al Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno la progettazione definitiva di una cassa di laminazione e di una fascia di pertinenza fluviale per migliorare l'efficienza idraulica del Torrente Ombrone

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

promozione delle attività agricole nell'ambito del parco agricolo della piana	in località Castelletti nei Comuni di Carmignano (PO) e Signa (FI); sono stati impegnati 83 mila euro (intervento previsto dal DODS 2017). A settembre 2018 la Regione e il Consorzio hanno firmato la convenzione per realizzare l'intervento; le risorse, 3,2 mln. sono state impegnate ad agosto 2018 (l'intervento è previsto dal DODS 2018). A febbraio 2019 è stata conclusa la progettazione esecutiva e, dopo la gara, da giugno 2019 sono in corso i lavori di adeguamento dell'arginatura in sinistra idraulica. È stato concluso un intervento (adeguamento dell'argine sinistro a monte dell'immissione della gora Bandita); altri due sono iniziati a giugno 2020. (L'intervento fa parte anche del PR 8).
4 Interventi a sostegno delle attività di innovazione delle PMI e alla creazione e al consolidamento di Start-up innovative	
Start-up innovative	Si tratta di interventi di sostegno allo start-up (avviamento e consolidamento) delle piccole imprese giovanili operanti nei settori manifatturiero, commercio, turismo e attività terziarie, nonché delle imprese innovative. Nel 2015 è stato approvato il <u>primo bando</u> per il sostegno alla creazione di start-up innovative (azione 1.4.1 del FESR 2014-2020): presentate 6 domande, non valutate positivamente. Nel 2016 è stato costituito presso il soggetto gestore il fondo per prestiti "Creazione di impresa". Nel 2016 approvato il <u>secondo bando</u> (con approvazione trimestrale delle domande), successivamente integrato con la previsione di un maggiore punteggio per applicazioni tecnologiche e organizzazioni aziendali coerenti con la Strategia Industria 4.0. Nel 2017 è stata nominata la Commissione tecnica; nel 2017 e 2018 approvati gli elenchi trimestrali delle imprese ammesse sul secondo bando. A marzo 2019 approvato l'elenco dei progetti ammessi per l'ultimo trimestre 2018; a giugno 2019 approvata la graduatoria dei progetti del primo trimestre 2019. Al 31/12/2020 sono state finanziate 40 imprese. A seguito della riprogrammazione del Programma resasi necessaria per poter fronteggiare l'emergenza sanitaria da COVID-19, è stata stabilita la sospensione dell'Azione al fine di concentrare le risorse residue a favore di interventi sempre coerenti con il Temporary Framework, grazie al quale è possibile applicare condizioni più favorevoli alle imprese tramite sovvenzioni a fondo perduto, così come previsto dall'Accordo sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ministero per il Sud e la Coesione territoriale) e la Regione Toscana "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi dell'art. 242 del DL 34/2020". Di conseguenza, è stato stabilito di chiudere, a partire da novembre 2020 la presentazione delle domande, a valere sul Bando. A maggio 2020 la Giunta ha approvato gli elementi essenziali di un <u>nuovo bando</u> da 1,2 mln. (divenuti 1,5 mln. a giugno), approvato ad agosto 2020 ed aperto a settembre. Con tali risorse sono state finanziate complessivamente 32 domande. Complessivamente, dal 2016 a 2020, con i vari bandi sopra elencati, per finanziare l'intervento sono stati impegnati gli 8,2 mln., previsti. (L'intervento fa parte anche del PR 14 e PR 16).
Innovazione delle PMI	L'intervento si attua tramite il sostegno a progetti di MPMI - in forma singola o associata - per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale; vengono finanziati progetti di "microinnovazione" da attivarsi mediante l'acquisizione di servizi innovativi come individuati nel relativo Catalogo regionale. L'intervento è finanziato con le azioni 1.1.2 e 1.1.3 del POR FESR 2014-2020. Approvato nel 2014 il bando di gara nell'ambito della gestione in anticipazione sul POR FESR 2014-2020; ulteriori bandi sono stati approvati nel 2015, nel 2016 e nel 2018. Nei bandi sono previste premialità specifiche. A luglio 2018 approvati gli indirizzi per i bandi relativi all'acquisizione di servizi per l'innovazione e per i progetti innovativi strategici o sperimentali. A giugno 2020 è stato preso atto delle concessioni approvate da Sviluppo Toscana per progetti presentati a valere sul Bando A - "Sostegno alle MPMI per l'acquisizione di servizi per l'innovazione". Per finanziare l'intervento, dal 2015 ad oggi sono stati impegnati oltre 53,4 mln. (oltre a ulteriori 3 mln. relativi alla gestione in anticipazione). Per il sostegno ai processi di innovazione, al 31/12/2020 risultano finanziati 1.655 progetti. A seguito dell'Accordo stipulato con la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 10 luglio 2020, nel settembre 2020 è stato approvato il bando Microinnovazione digitale sul quale sono stati destinati 10 mln. e presentati 313 progetti, la graduatoria è stata approvata a ottobre 2020. Inoltre, sempre in materia di innovazione, a seguito dell'attivazione di un Accordo di programma per il rilancio competitivo dell'Area costiera livornese a novembre 2019 è stato approvato un bando Voucher (microinnovazione per le industrie creative). Nel 2020 approvate le relative graduatorie. (L'intervento fa parte anche del PR 14)

*Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020***RISULTATI CONSEGUITI**

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Realizzazione del sistema tramviario nell'area metropolitana				
Numero di passeggeri per anno sulle linee tramviarie in funzione	7.751.134 all'attivazione (2010); 13.049.321 al 2015		34.529.012 al 2019	Il dato tiene conto anche della linea 2 tratta Aeroporto-Piazza Unità attivata a febbraio 2019. Dati PRIIM 2020
Km di rete tramviaria realizzata	7,72 km al 2010	16,9 km al 2019	16,9 km al 2019	Linea 3.1 attivata a luglio 2018 ; linea T2 ultimata a novembre 2018 e attivata a febbraio 2019. Intervento concluso e target raggiunto
Incremento dell'utilizzo delle energie rinnovabili da parte delle aziende agricole				
Numero di interventi di investimento nelle aziende agricole per l'incremento dell'utilizzo e della produzione delle energie rinnovabili		42 al 2023	58 al 31/12/2020	
Realizzazione di superfici boscate				
Ettari di superficie rimboschita		40 al 2019	40 al 2019	Intervento concluso e collaudato

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

2. Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano

Il progetto, tenendo conto della tutela della qualità ambientale, promuove lo sviluppo delle zone costiere e delle isole toscane, anche con interventi per l'accessibilità territoriale delle isole e per sostenere i sistemi economici legati all'economia del mare. I sistemi produttivi interessati sono il lapideo, la nautica, la siderurgia e la chimica, il turismo, l'agroalimentare.

La Regione intende garantire e qualificare la continuità territoriale tra la terraferma e l'arcipelago toscano e sviluppare la portualità minore; favorire l'ammodernamento di impianti e infrastrutture del settore ittico incentivando interventi sostenibili dal punto di vista socio economico ambientale.

Sono previsti interventi per contrastare l'erosione costiera e mantenere l'equilibrio dinamico della linea di riva; per la conservazione dell'integrità degli ecosistemi marini; per tutelare la qualità dell'ambiente marino, migliorare la qualità delle acque di balneazione e aumentare l'efficacia delle azioni di controllo marino e di prevenzione dei rischi ambientali.

Uno specifico progetto è volto a migliorare ed ottimizzare l'assistenza sanitaria nelle isole minori; le politiche marittime sono sviluppate con forme di cooperazione interregionale nell'Alto Tirreno.

Le politiche di intervento sono state realizzate attraverso il Piano regionale agricolo forestale, il Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità, il Programma operativo per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020, il Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020.

Alcuni interventi attuativi del Progetto regionale sono presenti anche nel PR 8 "Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici".

PRINCIPALI ATTI RILEVANTI

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- a dicembre 2015 è stata approvata la LR 80/2015, Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri, che disciplina le azioni di pianificazione, programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi per la prevenzione, il controllo e la manutenzione in materia difesa del suolo, in materia di difesa della costa e degli abitati costieri, in materia di tutela e gestione delle risorse idriche. In attuazione della LR 80/2015 la Giunta ha approvato le linee guida (ad aprile 2018 e modificate a maggio 2020) per le modalità di rilascio delle autorizzazioni che disciplinano l'immersione di materiali e la movimentazione di sedimenti marini in mare ed in zone ad esso contigue e le linee guida sulle attività di monitoraggio della costa (ottobre 2018);
- a giugno 2017 è stato approvato il Documento di Attuazione Regionale (DAR) relativo al FEAMP 2014-2020; per la gestione degli interventi sono assegnati alla Regione Toscana 18,8 mln. (2,8 mln. di quota regionale);
- a luglio 2017 è stata approvata la LR 30/2017 per la continuità territoriale dell'Isola d'Elba, che modifica il preambolo della LR 89/2016 consentendo così di garantire anche i collegamenti con il territorio nazionale, mantenendo lo stesso livello di servizi attuali (vedi anche PR 15);
- a febbraio 2018 è stato approvato il nuovo regolamento, 6/R/2018, di attuazione della LR 7/2005 (Gestione delle risorse ittiche e regolamentazione della pesca nelle acque interne), per garantire una migliore tutela della fauna ittica;
- a maggio 2018 è stata approvata la LR 26/2018, di modifica della LR 66/2005 in materia di esercizio dell'attività di pesca e acquacoltura. La legge assicura una più efficace operatività della commissione consultiva regionale della pesca e dell'acquacoltura, modifica alcune disposizioni sugli strumenti e le procedure per la programmazione degli interventi e disciplina l'avvio dell'attività di acquacoltura in mare;
- a luglio 2018 è stata approvata la LR 34/2018, che prevede l'esclusione delle acque interne presenti nelle aree protette dall'ambito di applicazione della LR 7/2005: le norme regionali che regolano l'esercizio della pesca nelle acque interne non si applicano alle acque interne presenti nei parchi nazionali, nelle riserve naturali statali e nelle aree protette regionali.

QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2020	totali	≤ 2020						
1. Continuità territoriale e portualità minore	117,0	82,2	83,9	81,8	79,6		117,0	0,5		117,5
2. Pesca e acquacoltura	11,6	10,8	10,6	10,2	10,1		11,6	1,0		12,6
3. Erosione costiera	4,3	4,3	4,3	4,3	3,5		4,3			4,3
4. Tutela dell'ambiente marino	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1		0,1	1,2		1,3
5. Assistenza sanitaria	3,4	3,4	3,4	3,4	2,4		3,4			3,4
6. Programma di Cooperazione Italia-Francia Marittimo	133,1	108,6	133,0	108,5	72,6	21,3	154,4		10,8	165,2
TOTALE	269.5	209.5	235.3	208.3	168.2	21.3	290.8	2.8	10.8	304.4

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

ATTIVITÀ REALIZZATE

1 Continuità territoriale e portualità minore	
Portualità minore	In attuazione dell'accordo di programma firmato a marzo 2018 dalla Regione Toscana, il Comune di Orbetello e l'Associazione consortile "Il Molo di Talamone", sono state ripristinate le condizioni di sicurezza della navigazione per le attività di diportismo nautico nel porto di Talamone; gli interventi di escavo dei fondali (21.000 mc) sono iniziati ad aprile 2019 e terminati a luglio 2019. In seguito sono state necessarie nuove lavorazioni per eliminare alcuni sedimenti residui, completate a settembre 2020, permettendo la ripresa della funzione diportistica. La Regione ha cofinanziato l'intervento, del costo di 1,1 mln., con 600 mila euro (impegnati 300 mila euro a ottobre 2019 a saldo dei 300 mila impegnati nel 2014). A luglio 2020 inoltre la Regione Toscana, il Comune di Orbetello e la Provincia di Grosseto hanno firmato l'accordo di pianificazione per la definizione del piano regolatore portuale del porto turistico di Talamone, la formazione della variante contestuale al Piano strutturale e al Regolamento urbanistico del Comune di Orbetello, l'aggiornamento del Quadro conoscitivo del Masterplan dei porti allegato al PIT (il Consiglio ha ratificato l'accordo a fine luglio, DCR 55/2020). Il piano regolatore portuale del porto turistico di Talamone, approvato a settembre 2020 dal Comune di Orbetello, permette di classificare il porto come "turistico di interesse regionale"; il progetto della nuova struttura prevede 863 posti barca, con 797 posti di ormeggio riservati al diporto nautico (637 unità da diporto superiori a 5.5 metri di lunghezza) 160 alla nautica sociale, 574 posti auto.
Continuità territoriale	La continuità territoriale tra la terraferma e l'Arcipelago toscano è assicurata tramite i servizi marittimo e aereo. <u>Collegamenti aerei</u> Alla fine di gennaio 2020 si è conclusa la gara indetta dall'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) per riattivare, dopo due anni, i collegamenti aerei diretti tra l'Isola d'Elba e Pisa, Firenze e Milano Linate (importo 3 mln. al netto dell'IIVA). Il servizio di continuità territoriale è garantito dalla compagnia aerea Silver Air, che a febbraio 2020 ha firmato la convenzione con l'ENAC per regolare l'esercizio del servizio di trasporto aereo. A marzo 2020 la Giunta ha approvato l'accordo con ENAC che stabilisce la quota di partecipazione finanziaria regionale per assicurare l'esercizio delle rotte onerate dell'isola d'Elba con gli scali aeroportuali di Firenze, Pisa e Milano per il periodo 1° febbraio 2020 - 31 gennaio 2023 (il contributo regionale è 1 mln., impegnato ad aprile 2020, su 3 mln. complessivi). La Regione eroga inoltre contributi per coprire, a titolo di compensazione, gli oneri sostenuti per lo svolgimento delle attività di natura non economica relative alla sicurezza, all'antincendio, al controllo del traffico aereo ed alle dogane, necessarie per mantenere operativo l'aeroporto di Marina di Campo nell'Elba. L'ultima convenzione con Alatoscana (gestore aeroportuale), per il triennio 2020-2022, è stata firmata ad aprile 2020: per l'attività di gestione della convenzione, in corso, sono stati impegnati 1,7 mln. (marzo 2020). Anche per gestire la convenzione precedente, 2017-2019, firmata a ottobre 2017, sono stati impegnati 1,7 mln.. <u>Trasporto marittimo</u> È in corso la gestione del <u>contratto di servizio marittimo</u> (dal 2016 sono stati impegnati 77,5 mln. per il 2016-2022), condizionato nel 2020-2021, dall'emergenza COVID-19; per compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020, dovuta al COVID, ad ottobre e dicembre 2020 sono state impegnate le risorse, 3,8 mln., del fondo statale (DL 34/2020, L. 77/2020) istituito presso il MIT. Dal primo marzo 2019 è stato ripristinato il servizio sulla rotta Livorno – Gorgona, con l'istituzione di un nuovo servizio che evita il trasbordo su imbarcazioni più piccole e consente l'attracco diretto sull'isola. Da gennaio 2020 sono stati ampliati i collegamenti fra Porto Santo Stefano e l'Isola di Giannutri, con traghetti che trasportano passeggeri, mezzi e merci (44 collegamenti). La Regione ha anche concordato con Toremar il potenziamento del servizio dal 2020 alla fine del contratto di servizio con 4 coppie di corse annue da Livorno a Capraia. A febbraio 2021 la Giunta ha revocato le disposizioni approvate a settembre 2020 per l'attivazione di una tratta aggiuntiva al programma di esercizio del contratto di servizio per il cabotaggio marittimo di collegamento con le isole dell'Arcipelago Toscano fra Regione Toscana e Moby e Toremar, da dedicare esclusivamente al trasporto di carburante per garantire i servizi pubblici essenziali all'Isola d'Elba. La criticità rilevata nel periodo estivo si è risolta grazie a nuove aziende che hanno eseguito il servizio di approvvigionamento di carburante, senza la necessità di un intervento pubblico.
2 Pesca e acquacoltura	
Rinnovo e sviluppo del settore della pesca (FEAMP)	Nel 2016 sono stati approvati: l'accordo multiregionale relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e la presa d'atto da parte della Giunta della Convenzione che

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

disciplina i rapporti tra l'Autorità di gestione ministeriale e gli Organismi Intermedi (OI) regionali per la gestione del FEAMP e del Piano finanziario della Regione Toscana (18,8 mln. le risorse complessive, di cui 2,8 mln. la quota regionale). Nel 2017 la Giunta ha approvato il Documento di Attuazione Regionale (DAR) Regione Toscana. Nel 2020 il piano finanziario del FEAMP è stato rimodulato per finanziare, con 1,6 mln., le misure previste in seguito all'emergenza sanitaria da COVID-19. <u>FEAMP 2014-2020: ammodernamento degli impianti di acquacoltura, delle barche per la pesca professionale e degli impianti di produzione e trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico.</u> Dal 2017, nell'ambito di diversi bandi, sono state impegnate tutte le risorse regionali, 7,1 mln.. Sono state finanziate le attività per: · limitare l'impatto della pesca sull'ambiente marino (considerando la protezione della specie); · migliorare le condizioni pescatori (condizioni igieniche a bordo e sicurezza); · interventi di efficientamento energetico (sostituzione o ammodernamento dei motori principali ed ausiliari delle barche per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici; conversione delle imprese acquicole verso fonti rinnovabili di energia); · evitare il depauperamento degli stock ittici (filiera corta, qualità dei prodotti e uso di specie indesiderate); · adeguare le infrastrutture dei porti di pesca, delle sale per la vendita all'asta, dei ripari di pesca e dei siti di sbarco; · migliorare l'integrazione del settore dell'acquacoltura con l'ambiente circostante (sistemi di allevamento più efficienti, uso sostenibile delle risorse); · favorire l'innovazione delle strutture e dei processi produttivi, anche dei sottoprodotti; · rafforzare la competitività e la redditività del settore (diversificazione della produzione, anche allevando specie non alloctone). <u>FEAMP 2014-2020: supporto agli interventi realizzati dalle organizzazioni dei produttori ittici e per la costituzione di nuove organizzazioni.</u> Per sostenere la competitività del settore ittico e promuovere prodotti di qualità, anche mediante la ricerca e l'espansione verso nuovi mercati, tra il 2019 e febbraio 2020 sono stati impegnati quasi 283 mila euro per 4 progetti. <u>Attuazione delle strategie di sviluppo locale.</u> La priorità 4 del FEAMP 2014-2020 sostiene gli interventi di sviluppo locale di tipo partecipativo e gruppi di azione locale nel settore della pesca, per promuovere lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, la valorizzazione delle risorse ambientali, naturali e storiche e nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro. In questo ambito, sono stati costituiti, come associazioni temporanee di scopo (ATS), 4 gruppi di azione costiera (Fishery local action group, FLAG), che operano nel settore della pesca ed acquacoltura, per partecipare ai bandi e utilizzare i fondi del FEAMP. Il gruppo "Costa d'Argento", opera sui Comuni di Monte Argentario, Orbetello, Capalbio e Isola del Giglio della provincia di Grosseto. Il gruppo "Costa degli Etruschi" opera sui Comuni di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Magliano in Toscana, per la provincia di Grosseto, e sul territorio di Livorno, Cecina, Rosignano, San Vincenzo e Isola d'Elba per la provincia di Livorno. Il gruppo "Golfo degli Etruschi" opera sui comuni di Follonica, Piombino, Scarlino e Capraia. Il gruppo "Alto Tirreno Toscano" opera sull'area costiera da Marina di Pisa, a Sud, al porto di Marina di Carrara, a Nord, e sulle aree interne della Lunigiana e Garfagnana. Le convenzioni firmate fra le Regione e i gruppi, a maggio 2017 (Costa degli Etruschi e Costa d'Argento), maggio 2018 (Alto Tirreno) e agosto 2018 (Golfo degli Etruschi), hanno permesso di finanziare le attività previste nei bandi; a maggio 2020 le strategie sono state revisionate e sono state firmate nuove convenzioni. Dal 2017 sono stati impegnati 2,7 mln.. <u>FEAMP 2014-2020: aggiornamento professionale.</u> Le risorse previste per la formazione professionale, la diffusione di conoscenze e pratiche innovative nel settore della pesca e dell'acquacoltura, sono state destinate all'attuazione delle misure "COVID": è in fase di approvazione il Piano finanziario. <u>Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini, nell'ambito di attività di pesca sostenibili, mediante la realizzazione di strutture a protezione di ecosistemi sensibili.</u> A marzo 2019 sono stati impegnati quasi 212 mila euro nell'ambito della misura del FEAMP (1.40) che finanzia gli interventi per ripristinare aree marine degradate a causa dei rifiuti da pesca e non, presenti sui fondali, e le azioni per ridurre il fenomeno delle "reti fantasma" (reti e gabbie abbandonate). Gli interventi sono conclusi. <u>Prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura</u> A dicembre 2018 sono stati impegnati 144 mila euro nell'ambito del FEAMP (Misura 2.54) per incentivare metodi di acquacoltura sostenibili, che consentano la conservazione e il

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	miglioramento dell'ambiente e della biodiversità, la gestione del paesaggio e delle caratteristiche tradizionali delle zone dedite all'acquacoltura. Gli interventi sono conclusi.
Interventi nel settore della pesca (PRAF)	<u>Interventi di salvaguardia e di ricostituzione di specie ittiche in via di estinzione</u> Il Piano regionale agricolo e forestale (PRAF; Misura B.2.3, azione d), finanzia azioni previste nel Documento di attuazione regionale del Piano nazionale dell'anguilla (approvato dalla Giunta nel 2012) per la ricostituzione dello stock di anguilla europea. A novembre 2016 sono stati impegnati 70 mila euro per la gestione degli incubatori di Pisa e Grosseto, per stoccare ed allevare le ceche (anguille giovani), fino allo stadio idoneo alla loro semina in acque libere e nella laguna di Orbetello. <u>Studio per valutare la risorsa dei molluschi e individuare pratiche di pesca sostenibili</u> Per valutare le caratteristiche biologiche dei molluschi, in particolare della specie tellina, della flotta peschereccia dedita al prelievo della risorsa e degli aspetti economici e sociali del comparto, informazioni di supporto per costituire uno o più consorzi di gestione della risorsa, è stato realizzato uno studio preliminare dell'area marina antistante il territorio regionale, finanziato nell'ambito del PRAF (a dicembre 2017 sono stati impegnati 80 mila euro). <u>Investimenti nel settore ittico</u> Il PRAF (sottomisura F.1.31 a) sostiene il settore della pesca e dell'acquacoltura finanziando il rinnovamento o l'acquisto di nuove strutture, impianti, attrezzature a servizio delle imprese di pesca e acquacoltura. In questo ambito sono stati pubblicati due bandi (a settembre e novembre 2017), da oltre 1 mln. (risorse a disposizione di ARTEA) per: acquistare attrezzature per la conservazione, la lavorazione e la commercializzazione del prodotto ittico; realizzare e/o rinnovare le strutture e le attrezzature per la conservazione, la lavorazione, la concentrazione e la commercializzazione del prodotto.
3 Erosione costiera	
Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera	In attuazione della LR 80/2015 (vedi sopra), la Regione, fatto salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa regionale, esercita tutte le funzioni amministrative, di programmazione e pianificazione, di indirizzo e controllo in materia di tutela della costa e degli abitati costieri non riservate dalla normativa nazionale allo Stato o ad enti diversi dalla Regione e dalla provincia, e in particolare approva ogni anno, con delibera della Giunta, il documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera. Il documento operativo annuale definisce: - le opere di difesa della costa e degli abitati costieri progettate e realizzate dalla Regione e gli interventi di manutenzione di competenza regionale; - le opere di manutenzione, riguardanti il territorio di un solo Comune e realizzate dallo stesso, direttamente connesse e funzionali alla gestione del demanio marittimo, finanziate, anche parzialmente, con risorse del bilancio regionale; - il quadro conoscitivo di riferimento e gli eventuali indirizzi per le operazioni di movimentazione dei sedimenti lungo la fascia costiera, con particolare riferimento all'individuazione delle zone di erosione e di quelle di accumulo, finalizzate agli interventi, pubblici e privati, di ripascimento delle zone di erosione; - le attività per migliorare le informazioni sullo stato della costa, per la conoscenza dell'evoluzione della linea di riva, dei fondali e delle dinamiche che regolano i sistemi fisici costieri. Dal 2016, ogni anno la Giunta approva il Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera: sono previsti interventi di ripristino strutturale dei tratti in erosione, ripascimenti strutturali e protetti, manutenzione e attività di studio e monitoraggio. Il Documento per il 2016 è stato approvato a maggio 2016 e modificato a ottobre; il Documento per il 2017 ad aprile 2017; il Documento per il 2018, a novembre 2017 e modificato ad aprile, giugno e novembre 2018. Nel 2016-2019, nell'ambito degli interventi considerati nel PRS, sono stati impegnati 4,3 mln., di cui 1,3 mln. (1,7 mln. considerando anche il 2020) per le attività relative al recupero e riequilibrio del litorale di Massa in località Poveromo (i lavori, consegnati a novembre 2019, sono stati interrotti a dicembre 2020 e ripresi a marzo 2021) e 1,2 mln. per il ripascimento dell'arenile di San Vincenzo (I lotto; i lavori sono iniziati nel 2019). (L'intervento fa parte anche del PR 8).
4 Tutela dell'ambiente marino	
Tutela dell'ambiente marino	<u>Monitoraggio e gestione delle acque di balneazione</u> In attuazione del D.lgs. 116/2008, "Attuazione della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione", la Regione ha definito i criteri per determinare il divieto di balneazione. Ogni anno, sulla base del monitoraggio e controllo dello stato delle acque effettuato da ARPAT nell'anno precedente (dal 1 aprile a 30 settembre, per valutarne la qualità dal punto di vista igienico-sanitario – nel 2020 da maggio a causa del COVID-19), la Regione attribuisce la classe di appartenenza delle acque e gli eventuali divieti. Dal 2020 sono stati individuati 58 divieti

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	permanenti: 11 per motivi igienico-sanitari; 44 in prossimità di aree portuali; 3 per motivi diversi (es. aree naturalistiche e/o zone militari). Anche nel 2020 è stata vietata la balneazione nella spiaggia del Felciaio a Livorno, da anni in una situazione critica. Il Consorzio LaMMA ha realizzato uno studio sulla modellistica della balneazione (impegnati 89 mila euro a agosto 2017 e marzo 2018) e ha realizzato un sistema di modellazione per la simulazione e la previsione degli inquinamenti intensi di breve durata, per la gestione delle acque di balneazione del litorale Apuo-versiliese e alto livornese (impegnati 51 mila euro ad agosto 2018), concluso a dicembre 2019. <u>Studio dei valori di fondo naturale nei sedimenti e nelle acque marino costiere</u> Per poter definire lo stato di qualità ambientale dei corpi idrici marino costieri, la Regione ha affidato ad ARPAT uno studio per verificare il contenuto di metalli derivanti da fonti naturali nei sedimenti e nelle acque marine, per determinare, ove possibile, un valore di fondo da mettere in relazione ai valori risultanti dall'attività di monitoraggio sulle stesse matrici; impegnati 45 mila euro nel 2014. A dicembre 2016 la Giunta ha adottato i valori di riferimento per la determinazione dello stato chimico e/o ecologico delle acque marino costiere e ha aggiornato la rete di monitoraggio dei corpi idrici marino costieri; a marzo 2018 la Giunta ha aggiornato il monitoraggio dei corpi idrici marino-costieri e ha adottato nuovi valori di fondo in acqua e sedimenti (nel 2017 ARPAT ha eseguito un programma sperimentale di monitoraggio del biota). <u>Studio sul biota in acque marino costiere e di transizione.</u> La Regione ha valutato positivamente le tre relazioni ricevute ad agosto 2019 da ARPAT con i risultati del monitoraggio (relativo al triennio 2016-2018) e della qualità ambientale attribuita ai corpi idrici marino costieri e di transizione (relazioni su acque marino costiere, acque destinate alla vita dei molluschi e acque di transizione). Il programma annuale di monitoraggio ambientale delle acque marino costiere e di transizione, presentato da ARPAT alla Regione a febbraio 2020 è stato valutato positivamente entro giugno 2020. <u>Monitoraggio qualità ambientale delle acque marine</u> La Regione valuta il programma ambientale annuale e le relazioni annuali di ARPAT, relativi ai risultati del monitoraggio e della qualità ambientale attribuita ai corpi idrici marino costieri e di transizione. Il monitoraggio è pianificato in accordo con la Regione e comprende per ciascun corpo idrico, uno o più siti di campionamento (19 stazioni e 16 corpi idrici). Mediante ARPAT, finanziata direttamente dallo Stato, la Regione Toscana contribuisce inoltre alla realizzazione delle attività previste dalla Marine Strategy (Strategia Marina) della Commissione Europea; il monitoraggio verifica lo stato di salute del mare per mitigare l'impatto delle attività umane, preservando la diversità ecologica e le potenzialità produttive. <u>Progetto IMPACT</u> (impatto portuale su aree marine protette: azioni cooperative transfrontaliere) Il progetto, finanziato con 1,9 mln. nell'ambito del FESR 2014-2020 (Programma Interreg Italia-Francia Marittimo), concluso al 31/12/2020, intende definire piani transfrontalieri di gestione sostenibile per proteggere le aree marine protette vicine a zone portuali in armonia con le esigenze di sviluppo dei porti. Il partenariato ha incluso 4 regioni, Toscana, Liguria, Corsica e PACA ed è stato sviluppato in 4 aree marine protette, vicino ai porti di Livorno, La Spezia, Bastia e Tolone. A maggio 2017 si è svolto il seminario di lancio del progetto e sono stati organizzati il comitato di pilotaggio e il comitato tecnico scientifico. La Regione ha partecipato ai Comitati di pilotaggio e tecnici scientifici di novembre 2017, maggio 2018, novembre 2018, maggio 2019 e ottobre 2019. Il principale prodotto atteso della Regione Toscana è stato il piano di gestione transfrontaliera; per questo a febbraio 2019 sono stati impegnati 25 mila euro a favore di ARPAT che, entro la fine del 2019, ha redatto uno studio propedeutico alla formazione del piano, con campionamenti e analisi fra l'area marina protetta (AMP) Secche della Meloria e il Porto di Livorno. A gennaio 2020 il Consorzio LAMMA, che partecipa alle attività di ampliamento e miglioramento della rete transfrontaliera di sistemi radar HF e alla modellistica oceanografica e lagrangiana, ha realizzato uno studio sull'interazione tra il Porto di Livorno e l'AMP delle Secche della Meloria che prevede tre modelli idrodinamici. <u>Progetto SICOMAR plus</u> (Programma Interreg Italia-Francia Marittimo - IFM) Il progetto, iniziato a giugno 2018 e finanziato con 6,7 mln., promuove: la sicurezza in mare con l'aumento della superficie di mare controllata da strumenti di monitoraggio (radar, satelliti, strumenti in-situ e/o integrazione di questi sistemi); la riduzione dell'incertezza dei sistemi di previsione meteomarina e di circolazione marina; attività di formazione e attività dimostrative quali il pilotaggio in aree marine pericolose; la realizzazione di modelli di supporto alle emergenze e di gestione del rischio e di servizi per la sicurezza in mare e la protezione dell'ambiente. Le iniziative di sviluppo delle tecnologie e delle reti di sorveglianza sono già

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	state avviate con il progetti SICOMAR (concluso nel 2016) e IMPACT. L'obiettivo del progetto è creare un sistema di sette investimenti integrati nelle quattro regioni transfrontaliere: Toscana, Sardegna, Corsica e Liguria. A novembre 2018 è stato organizzato a Livorno il seminario di lancio del progetto (i partner del progetto sono 16); la Regione Toscana, capofila, partecipa ai Comitati di pilotaggio e tecnici scientifici. L'area marina di cooperazione corrisponde al Santuario Pelagos. Ad agosto 2020 l'Autorità di gestione ha approvato il Piano di riconversione COVID-19 (discusso a maggio 2020 nell'ambito del III Comitato di Pilotaggio straordinario) nell'ambito del programma IFM: il termine del progetto è stato prorogato ad agosto 2021. A novembre 2020 si è svolto il IV Comitato di pilotaggio, che ha approvato le richieste di modifiche amministrative e finanziarie presentate dai partner. <u> Variante al Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago toscano</u> A luglio 2017 il Consiglio ha approvato la variante al piano del parco dell'Arcipelago toscano per la nuova zonazione a mare dell'Isola di Capraia, che consente di superare le norme di salvaguardia vigenti e identificare una zonazione con diversi gradi di tutela per conciliare le esigenze di tutela ambientale con le attività economiche della popolazione locale. <u> Arcipelago pulito</u> La Direttiva quadro europea quadro sulla strategia per l'ambiente marino (008/56/CE) individua una "Strategia Marina" per la tutela dei mari e delle risorse naturali marine, applicata a livello europeo. In questo ambito, ad aprile 2018 è partito il progetto sperimentale "Tuscany Fishing for Litter - Arcipelago Pulito", previsto dall'accordo fra Regione Toscana, il Ministero dell'Ambiente, la Direzione Marittima della Toscana, l'Autorità di sistema del Mar Tirreno Settentrionale, Unicoop Firenze, Legambiente, CFT (Cooperativa di facchinaggio e di trasporto), Labromare e REVET. Il progetto incentiva i pescatori a riportare a terra i rifiuti recuperati durante la pesca, per consentirne il corretto smaltimento. Nei primi sei mesi di sperimentazione sono stati raccolti oltre 18 quintali di rifiuti (di cui 14,4 quintali non recuperabili e 3,6 quintali riciclabili). Gli imballaggi raccolti sono stati riciclati e trasformati: – le bottiglie e i flaconi sono diventati 56 maglie in pile – gli imballaggi in alluminio sono diventati 7 caffettiere – gli imballaggi di acciaio sono diventati 55 chiavi inglesi – gli imballaggi di vetro sono diventati 120 bottiglie di vino – gli imballaggi in plasmix sono diventati 238 tegole stampate ad iniezione e 5 barche stampate in 3D. Il progetto è stato presentato a giugno 2018 al Parlamento Europeo. La sperimentazione è stata prorogata di altri 4 mesi e, ad aprile 2019, la Regione ha firmato un nuovo protocollo, cui hanno partecipato anche nuovi soggetti interessati (Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri, i Comuni di Livorno, Viareggio, Piombino, Castiglione della Pescaia, Monte Argentario, Unicoop Tirreno), per il progetto "Arcipelago Pulito 2.0", esteso ai principali Comuni della costa. In Toscana, con fondi UE, sono già finanziate iniziative analoghe, nei Comuni di Castiglione della Pescaia, Viareggio e Livorno. Nell'ambito del Programma Italia Francia Marittimo sono stati finanziati 2 progetti per mappare le concentrazioni di microplastiche (sulla superficie, lungo l'intera colonna d'acqua, nello strato superficiale dei sedimenti di fondo e nel comparto biotico) e identificare il miglior modello numerico per lo studio della loro dinamica, per prevedere le traiettorie dei detriti plastici dispersi in mare.
5 Assistenza sanitaria	
Miglioramento dell'assistenza territoriale	<u> Assistenza sanitaria</u> A maggio 2016 la Regione Toscana ha approvato il progetto di ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle isole minori (e nelle aree di difficile accesso) e ha ripartito i fondi assegnati dalla delibera CIPE 122/2015, 3,4 mln., di cui 2,3 mln. per migliorare l'assistenza sanitaria nelle Isole (1,8 mln. per Elba e Capraia e 512 mila euro per Giglio e Giannutri). Inoltre a dicembre 2017 Regione ha definito il progetto attuativo dell'accordo di collaborazione con il Ministero della Salute (che ha destinato 160 mila euro) per l'uso delle nuove tecnologie per garantire l'assistenza sanitaria nelle isole minori. Per queste iniziative: · sono in corso i lavori di ristrutturazione e riorganizzazione del Pronto Soccorso di Portoferraio (Isola d'Elba) per la messa in opera della camera iperbarica acquistata a ottobre 2019; · per l'intervento sulla Rete infarto IMA/STEMI, sono stati formati gli operatori e sono stati acquistati 13 ECG Defibrillatori; è stato reso operativo il collegamento tra centrale del 118 – UTIC Livorno e UTIC Grosseto; a luglio 2019 è stato installato il nuovo sistema di teleconsulto tra l'ospedale elbano e le strutture ospedaliere toscane di II e III livello; · per il Punto di Salute in Capraia sono stati acquistati 1 Ecografo e 1 ECG digitale, 1 spirometro Digitale e l'infrastruttura per il videoconsulto;

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	- per gli interventi relativi a Giglio e Giannutri i traghetti sono stati dotati dei defibrillatori semiautomatici e si è conclusa la formazione del personale e degli operatori sanitari; è stato attivato un Punto di Salute aggiuntivo a Giglio Castello; sono stati effettuati tutti gli acquisti per facilitare l'accesso alle prestazioni, realizzare l'intervento di telemedicina e potenziare la gestione di eventi di urgenza/emergenza; è stato realizzato il servizio di telemedicina che realizza una Rete clinica integrata per visite specialistiche pediatriche a distanza (tra il presidio distrettuale del Giglio e la Rete Specialistica del PO di Grosseto) - è stato completato il progetto esecutivo di ristrutturazione del centro socio-sanitario di Marciana Marina (costo previsto 240 mila euro).
6 Programma di Cooperazione Italia-Francia Marittimo	
Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020	Per realizzare gli obiettivi della Strategia UE 2020, il Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020, programma transfrontaliero cofinanziato dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) nell'ambito della Cooperazione territoriale europea (CTE), promuove una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nell'area del Mediterraneo centro-settentrionale. Dal 2017 sono stati impegnati quasi 133 mln. (su 4 avvisi; i progetti del I avviso sono stati tutti conclusi entro il 31/12/2020) per 116 progetti nell'ambito di 4 assi prioritari: - Asse 1 - Promozione della competitività delle imprese nelle filiere transfrontaliere, identificando filiere prioritarie legate alla crescita blu e verde, quali la nautica /cantieristica navale, il turismo innovativo e sostenibile, le biotecnologie e le energie rinnovabili. Sono stati impegnati: 9,1 mln. per creare reti di imprese di fornitura di servizi a imprese nuove ed esistenti; quasi 12,3 mln. per creare cluster di imprese; 4 mln. per promuovere prodotti turistici e migliorare l'accessibilità dell'offerta turistica; 6 mln. a favore di piccole medie e micro imprese per l'acquisizione di servizi di supporto al business e ai servizi di consulenza; - Asse 2 - Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi, dovuti al cambiamento climatico (rischio idrologico, erosione costiera, incendi) e alla navigazione. Sono stati impegnati 20,4 mln. per progetti strategici integrati tematici su rischio alluvioni (11,3 mln.) e per la gestione dei rischi dovuti all'erosione costiera e creazione di sistemi di monitoraggio contro l'insabbiamento (9,1 mln.); 12,6 mln. per la conservazione, protezione, sviluppo e messa in rete del patrimonio naturale e culturale; 7,2 mln. per la prevenzione e la gestione congiunta dei rischi da incendi; 5,8 mln. per i sistemi di informazione e comunicazione, la sicurezza nella navigazione, il monitoraggio di trasporto di merci pericolose, il miglioramento delle competenze dei lavoratori nella gestione delle emergenze; oltre 10,2 mln. per la gestione integrata del patrimonio naturale e culturale; 10,8 mln. piani d'azione/azioni pilota di smaltimento rifiuti e reflui nei porti; - Asse 3 - Miglioramento della connessione dei territori con le reti di trasporto trans-europee (TEN-T) di e della sostenibilità delle attività portuali, riducendo l'inquinamento acustico e le emissioni di CO2. Sono stati impegnati quasi 3,6 mln. per sviluppare i sistemi di trasporto multimodali e migliorare la connessione dei nodi secondari e terziari alle reti TEN T dell'area dell'alto Tirreno; 1,9 mln. per infrastrutture e servizi sui nodi portuali e realizzare piattaforme integrate di informazione e comunicazione; 2,5 mln. per migliorare l'accessibilità dei territori e la sostenibilità delle attività portuali; quasi 8,7 mln. per studi di modelli di regolarizzazione dei traffici terrestri da attività portuali/urbane, di realizzazione di strumenti per logistica e trasporto multimodale delle merci e riduzione delle emissioni sonore; quasi 5 mln. per studi di fattibilità su utilizzo e costruzione di impianti GNL nei porti commerciali; - Asse 4 - Aumento delle opportunità di lavoro sostenibile e di qualità e di inserimento attraverso l'attività economica. Sono stati impegnati quasi 3,6 mln. per reti transfrontaliere di servizi di tutoring e coaching; 3,4 mln. per interventi nell'ambito del lavoro per percorsi di accompagnamento al collocamento all'esterno (outplacement), al management by out (supporto ai managers delle aziende nell'acquisire le imprese in cui lavorano), agli spin-off (scissione di imprese) per i disoccupati; 5,7 mln. per creare una rete di servizi per l'impiego e attivare servizi congiunti e progetti semplici per la mobilità transfrontaliera degli studenti. A luglio 2020 è stato pubblicato un bando per utilizzare le economie; possono accedere ai contributi i progetti già finanziati, conclusi o in corso di avanzata realizzazione. I progetti potranno inoltre realizzare azioni in grado di contribuire a contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica COVID-19. Al 15 marzo 2021 sono stati presentati 20 candidature e finanziati 2 progetti.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

RISULTATI CONSEGUITI

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Miglioramento della qualità del servizio marittimo				
Tratta Livorno-Capraia: indice di affidabilità del servizio: corse programmate - corse saltate (al netto di quelle non effettuate per causa di forza maggiore) / totale corse programmate	100% nel 2015	95% ogni anno (previsione contrattuale)	100% nel 2020	
Tratta Piombino-Portoferraio: indice di affidabilità del servizio: corse programmate - corse saltate (al netto di quelle non effettuate per causa di forza maggiore) / totale corse programmate	100% nel 2015	95% ogni anno (previsione contrattuale)	99,97% nel 2020	
Tratta Piombino-Cavo: indice di affidabilità del servizio: corse programmate - corse saltate (al netto di quelle non effettuate per causa di forza maggiore) / totale corse programmate	95% nel 2015	95% ogni anno (previsione contrattuale)	99,92% nel 2020	
Tratta Piombino-Rio Marina: indice di affidabilità del servizio: corse programmate - corse saltate (al netto di quelle non effettuate per causa di forza maggiore) / totale corse programmate	99% nel 2015	95% ogni anno (previsione contrattuale)	99,71% nel 2020	
Tratta Porto S. Stefano-Giglio: indice di affidabilità del servizio: corse programmate - corse saltate (al netto di quelle non effettuate per causa di forza maggiore) / totale corse programmate	100% nel 2015	95% ogni anno (previsione contrattuale)	99,75% nel 2020	
Tratta Porto S. Stefano-Giannutri: indice di affidabilità del servizio: corse programmate - corse saltate (al netto di quelle non effettuate per causa di forza maggiore) / totale corse programmate	100% nel 2015	95% ogni anno (previsione contrattuale)	100% al 2020	
Tratta Livorno-Gorgona: indice di affidabilità del servizio: corse programmate - corse saltate (al netto di quelle non effettuate per causa di forza maggiore) / totale corse programmate	100% nel 2019	95% ogni anno (previsione contrattuale)	100% al 2020	
Mantenimento dell'operatività dell'aeroporto di Marina di Campo (Isola d'Elba)				
Numero di passeggeri trasportati	20.439 nel 2015		6.409 nel 2019	Dato PRIIM 2020
Giorni annui di apertura dell'aeroporto Marina di Campo (Isola d'Elba)	363 nel 2015	365 ogni anno (350 in caso di interventi infrastrutturali)	364 nel 2020	
Produzione Ittica: rafforzamento della competitività delle imprese che operano nel settore ittico				
Numero di domande finanziate		100 al 2023	111 al 09/03/2021	
Miglioramento delle infrastrutture al servizio delle imprese di pesca				
Numero di strategie di sviluppo locale selezionate	0 al 30/06/2016	4 al 2023	4 al 31/12/2019	Target raggiunto
Mantenimento dell'equilibrio dinamico costiero e riduzione dell'erosione costiera				
Km di costa interessati da interventi di protezione [Km di costa interessati dagli interventi programmati e attuati nell'ambito del Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera ai sensi dell'art. 18 della L.R. 80/2015]	0 km al 01/01/2016	12 km al 31/12/2020	12 km al 31/12/2020	
Conservazione dell'integrità degli eco sistemi terrestri e marini, tutela delle acque marine, riduzione dei rifiuti in mare e maggiore copertura del sistema di osservazione del mare nell'area marina transfrontaliera				
Stato di qualità degli ecosistemi marini e delle acque marine costiere - Stato di qualità ecologico dei corpi idrici costieri [classe ecologica; parametri definiti dal Dlgs 152/2006 e monitorati con controlli puntuali di ARPAT]	7 corpi idrici in classe sufficiente 9 corpi idrici in classe buono al 2013-2015	Trend in miglioramento al 2016-2018	5 corpi idrici in classe elevata, 9 corpi idrici in classe buona, 2 corpi idrici in classe sufficiente (periodo di riferimento triennio di monitoraggio 2016-2018)	parametri definiti dal Dlgs 152/2006 e monitorati con controlli puntuali di ARPAT

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Stato di qualità degli ecosistemi marini e delle acque marine costiere - Stato di qualità chimico dei corpi idrici costieri <i>[classe chimica; parametri definiti dal Dlgs 152/2006 e monitorati con controlli puntuali di ARPAT]</i>	16 corpi idrici in stato non buono al 2013-2015	Trend in miglioramento o al 2016-2018	16 corpi idrici in stato non buono al 2016-2018	parametri definiti dal Dlgs 152/2006 e monitorati con controlli puntuali di ARPAT
Classe di qualità delle acque di balneazione <i>[classe di appartenenza acque di balneazione / parametri definiti dal Dlgs 116/2008 e monitorati con controlli puntuali di ARPAT]</i>	243 acque in classe eccellente, 17 in classe buona, 6 in classe sufficiente e 2 in classe scarsa al 2016	Trend in miglioramento o	271 acque in classe eccellente, 2 in classe buona e 2 in classe sufficiente al 2020	parametri definiti dal Dlgs 152/2006 e monitorati con controlli puntuali di ARPAT
Ampiezza delle aree marine monitorate	600,60	Trend costante	600,60 al 2020	
Attivazione Punti di salute nelle isole Elba, Capraia e Giglio, ovvero punti di accesso al sistema dei servizi e di continuità di risposta e presa in carico dei bisogni del cittadino, con caratteristiche idonee in relazione alla tipologia di isola (A o B).				
Almeno 1 punto di salute per isola	0 al 25/10/2016	3 al 30/09/2020	3 al 31/12/2020	Sono stati attivati un punto di salute al Giglio, uno all'Elba e uno a Capraia
Sviluppo della rete I.M.A. (infarto miocardico acuto) sul territorio di Elba e Capraia				
Stesura e adozione protocolli operativi <i>[% di avanzamento dell'approvazione dei protocolli operativi da parte del Tavolo di coordinamento aziendale]</i>	0,00% al 25/10/2016	100,00% al 31/03/2020	90% al 31/12/2020	Potenziamento del sistema di emergenza-urgenza, telemedicina, installazione nuova camera iperbarica e ristrutturazione Pronto soccorso H Portoferraio; redatte procedure di qualità sulla rete IMA/STEMI tra ATNO e ATSE per la gestione dei pazienti che da Portoferraio sono trasportati con elisoccorso a Grosseto; attuazione percorsi formativi di progetto (Rete IMA/STEMI, Empowerment Cittadini, Progetti specifici, Indagine di soddisfazione)
Formazione operatori <i>[numero di corsi realizzati]</i>	0 al 25/10/2016	3 al 31/03/2019	11 al 31/12/2020	11 corsi di formazione effettuati al Giglio, Elba e Capraia
Incremento delle azioni pubbliche congiunte mirate alla prevenzione e alla gestione dei rischi specifici dell'area derivanti dal cambiamento climatico: rischio idrologico, in particolare in relazione alle alluvioni, erosione costiera e incendi				
Numero di istituzioni pubbliche che adottano strategie e piani di azione congiunti per l'adattamento ai rischi prioritari (idrologico, erosione costiera, incendi)	23 al 31/12/2014	80 al 31/12/2023	32 al 31/12/2020	
Aumento delle azioni pubbliche finalizzate alla gestione congiunta dei siti del patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione				
Numero di siti coperti da dispositivi di gestione congiunta	16 al 31/12/2014	26 al 31/12/2023	17 al 31/12/2020	

*Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020***3. Politiche per la montagna e per le aree interne**

La strategia per le aree interne intende invertire i fenomeni di spopolamento, assicurando alle comunità un miglioramento dei servizi di istruzione, salute e mobilità attraverso un metodo di intervento integrato. Nell'ambito della "Strategia nazionale per le aree interne" gli interventi vengono finanziati sia con risorse nazionali (Legge di stabilità), che regionali attraverso i Fondi SIE (Fondi strutturali e di investimento europei) e risorse regionali dedicate tra cui quelle del Fondo Progettazione interventi strategici. Le aree interne e montane della Toscana usufruiscono inoltre anche dei fondi comunitari per lo sviluppo rurale tramite il metodo "Leader", attuato con strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali, oltre che un'attenzione particolare anche sulle altre politiche regionali. Inoltre sono state adottate nuove disposizioni volte a consolidare e innovare, al contempo, le politiche per la montagna, in particolare con la LR 34/2019 che ha modificato e integrato la LR 68/2011 istituendo la Conferenza permanente per la montagna, quale organo di cooperazione interistituzionale, e innovando parzialmente la disciplina del Fondo regionale per la montagna, importante strumento di finanziamento ai fini di progettazione territoriale dello sviluppo locale per le aree montane.

Tra gli obiettivi del Progetto regionale: il rafforzamento della governance e della progettualità del "sistema montagna"; la conservazione delle aree boscate per contrastare i cambiamenti climatici; il sostegno alla gestione della fauna ittica ed omeoterma; lo sviluppo delle aree forestali; il sostegno all'attività agro-zootecnica; la prevenzione del rischio sismico.

Parte degli interventi sono stati realizzati nell'ambito del Piano regionale agricolo forestale (PRAF), del Programma di sviluppo rurale (PSR) FEASR 2014-2020 e del Programma operativo per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020.

Alcuni interventi attuativi del Progetto regionale sono presenti anche nel PR 8 "Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici".

PRINCIPALI ATTI RILEVANTI

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- **Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020.** Il PSR della Regione Toscana - approvato con Decisione della Commissione Europea del 26/5/2015 C(2015) 3507, presa d'atto della Giunta regionale toscana con decisione 788 del 4/8/2015 - è stato più volte modificato. La versione 8.1 del Programma è stata approvata dalla Commissione Europea il 27/07/2020 e dalla Giunta regionale il 3/08/2020. In seguito all'approvazione a giugno 2020 del Regolamento UE 872/2020 che introduce la Misura 21 "Eccezionale aiuto temporaneo per gli agricoltori e le PMI operanti nella trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli particolarmente colpiti dalla crisi COVID-19" nell'agosto 2020 la Giunta ha approvato gli indirizzi per l'ottava proposta di modifica (versione 9.1) del PSR regionale, successivamente approvato dalla Commissione Europea con propria decisione del 16/10/2020 (presa d'atto della Giunta regionale con delibera 1349 del 2/11/2020). Con Regolamento UE 2220/2020, di modifica al Regolamento UE 1305/2013, è stato prorogato il periodo di durata dei programmi di sviluppo rurale sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) fino al 31 dicembre 2022. I programmi prorogati saranno finanziati attingendo alla corrispondente dotazione di bilancio per gli anni 2021 e 2022 (risorse del Quadro Finanziario Pluriennale QFP) e alle risorse aggiuntive a titolo dello strumento dell'Unione europea per la ripresa (EURI - European Recovery Instrument), istituito dal Regolamento UE 2094/2020 del Consiglio del 14 dicembre 2020.
- **Strategia per le aree interne.** Con l'approvazione (luglio 2018) del Disciplinare per l'attuazione degli interventi a valere sulla Legge di Stabilità di competenza regionale, è stato completato il quadro di riferimento normativo per l'attuazione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi previsti negli Accordi di Programma Quadro al fine di garantire un sistema di gestione e controllo funzionale all'erogazione delle risorse nazionali e regionali.
- **Consorzio ZIA.** Approvata la LR 31/2019, per procedere al riassetto e al risanamento del consorzio di sviluppo industriale in seguito al suo commissariamento.
- **Fauna selvatica/attività venatoria.** Approvata ad agosto 2018 dal Consiglio regionale con propria delibera (77/2018) la revisione delle aree vocate alla specie cinghiale (sus scrofa) in Regione Toscana ai sensi della LR 10/2016 (legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla LR 3/1994). A gennaio 2018 approvata la LR 8/2018, che modifica la LR 3/94 relativamente alla disciplina dei Comitati di gestione degli Ambiti territoriali di caccia (ATC).
A novembre 2019 approvata la LR 70/2019 recante "Disposizioni urgenti per il rafforzamento delle funzioni della polizia provinciale e della polizia della città metropolitana di Firenze e per il contenimento degli ungulati in aree urbane. Modifiche delle LLRR 3/1994 e 22/2015".
Approvati a gennaio 2020 i criteri e le modalità di destinazione degli ungulati catturati e abbattuti (art. 3 LR 70/2019) e determinata la destinazione degli ungulati catturati (art. 37 della LR 3/94).
Approvata a luglio 2020 la LR 61/2020 "Gestione e tutela della fauna selvatica sul territorio regionale. Modifiche alla LR 3/1994" che interviene in materia di gestione e tutela della fauna selvatica sul territorio regionale con l'obiettivo di perseguire l'equilibrio faunistico, la tutela della fauna selvatica e la corretta gestione del territorio a fini faunistici venatori.
Approvata a febbraio 2021 la LR 4/2021 "Disposizioni in materia di vigilanza venatoria. Modifiche alla legge regionale 3/1994" che modifica un mero errore materiale nell'art. 51, comma1, lettera f) della LR 3/1994.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

- Foreste. A febbraio 2019 è stato approvato il Regolamento n. 11/R-2019 Disposizioni in materia di comunità del bosco e di piani specifici di prevenzione AIB - Modifiche al regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n.48/R (Regolamento Forestale della Toscana).
A maggio 2019 la Giunta ha approvato il Piano operativo antincendi boschivi (AIB) 2019-2021.
A dicembre 2019 approvata la LR 77/2019, di disciplina dell'albo regionale delle imprese agricolo-forestali (modifica della LR 39/2000).
Approvato Regolamento 8 luglio 2020, n. 56/R di attuazione dell'articolo 13 comma 5 della LR 39/2000 (Legge forestale della Toscana) – Albo regionale delle imprese agricolo-forestale.
Ad aprile 2020 approvati i Piani Annuali degli interventi pubblici forestali, di gestione e cura del patrimonio agricolo-forestale, di prevenzione e lotta agli incendi boschivi per il 2020.
- Distretti rurali. A fine 2016 la Giunta ha approvato la LR 17/2017 "Nuova disciplina dei distretti rurali", modificando le norme di organizzazione del distretto per renderle più funzionali e adeguate al nuovo contesto istituzionale. A gennaio 2018 la Giunta ha riconosciuto i Distretti rurali della Toscana del Sud e del Chianti e ha approvato un Protocollo di intesa per lo sviluppo della progettualità del Distretto della Toscana del Sud. Approvato il Regolamento 23 marzo 2018 n. 14/R di attuazione della LR 17/2017.
- Politiche per la montagna. Approvata la LR 34/2019 "Politiche per la montagna e interventi per la valorizzazione dei territori montani. Modifiche alla LR 68/2011" che ha modificato e integrato la LR 68/2011 istituendo la Conferenza permanente per la montagna, quale organo di cooperazione interistituzionale, e innovando parzialmente la disciplina del Fondo regionale per la montagna, importante strumento di finanziamento ai fini di progettazione territoriale dello sviluppo locale per le aree montane.
Approvato il Regolamento 4/R 2020 di attuazione dell'art. 87 della LR 68/2011 relativo al Fondo regionale per la montagna e nell'aprile 2020 la delibera di attuazione del Regolamento.
- Attività agrituristiche. Nel 2017 modificato il Regolamento per adeguare le norme in materia di classificazione delle aziende agricole che svolgono attività agrituristiche. A gennaio 2018 è stata rideterminata la scadenza per l'adeguamento alla classificazione e uso del marchio agrituristico.
- Pesca e acquacoltura. Approvata la LR 26/2018, di modifica della LR 66/2005 in materia di esercizio dell'attività di acquacoltura. A luglio 2018 è stata approvata la LR 34/2018 "Esclusione delle acque interne presenti nelle aree protette dall'ambito di applicazione della legge. Modifiche alla LR 7/2005 (Gestione delle risorse ittiche e regolamentazione della pesca nelle acque interne)". Approvato a febbraio 2018 il regolamento 6/R/2018 di attuazione della LR 7/2005 "Gestione delle risorse ittiche e regolamentazione della pesca nelle acque interne".
- Apicoltura. Ad agosto 2018 approvata la LR 49/2018 "Modifiche alla legge regionale 27 aprile 2009, n. 21 (Norme per l'esercizio, la tutela e la valorizzazione dell'apicoltura)". Ad agosto 2020 approvate, in attuazione del Reg. UE 1308/2013, le misure in apicoltura previste in Regione Toscana riferite al programma triennale 2020-2022, campagna 2020-2021.
- Filiera del latte. A febbraio 2019 siglato un Protocollo di filiera del latte fra la Regione e le associazioni agricole e di prodotto, per "governare" il prezzo del latte fra la produzione, il mondo allevatorio e quello della trasformazione.
- Distretti biologici. Con LR 51 del 30 luglio 2019 approvata la disciplina dei distretti biologici; approvato, a marzo 2020, il Regolamento di attuazione della legge regionale.
- Produzioni integrate. A ottobre 2019 approvata la LR 60/2019, di revisione complessiva della LR 25/1999 in materia di prodotti agricoli e alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata (marchio di certificazione Agriqualità).
- Prodotti a chilometro zero. A dicembre 2019 approvata la LR 75/2019, recante "Norme per incentivare l'introduzione dei prodotti a chilometro zero nelle mense scolastiche".
- Rilancio produzione agricola. Approvata la LR 52 del 30/7/2019 relativa a "Interventi urgenti per lo sviluppo e il rilancio di alcuni comparti di produzione agricola condizionati negativamente dall'andamento climatico".
- A settembre 2019 la Giunta regionale ha approvato l'istituzione di un "Tavolo per le politiche dell'agricoltura e lo sviluppo rurale".
- Costruzioni in zone a rischio sismico. La Regione ha adeguato le disposizioni regionali a quelle statali (DL 32/2019, convertito in L 55/2019 e poi DL 123/2019 convertito in L 156/2019), modificando con il regolamento 8/R/2019 il 36/R/2009, approvando la LR 69/2019 (che recepisce le modifiche introdotte dalla L 55/2019) e le Linee guida (maggio 2019 e 2020) di prima applicazione delle disposizioni in materia di costruzioni in zone sismiche (articolo 3 del DL 32/2019). La legge 69/2019 è stata modificata a febbraio 2021 con la LR 5/2021, per adeguarla alla normativa statale e alla giurisprudenza della Corte Costituzionale.
- A maggio 2019 è stata approvata la LR 24/2019 che modifica alla LR 58/2009 in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico: il provvedimento istituisce il Comitato tecnico scientifico quale organo consultivo-scientifico della Giunta e prevede che la Giunta approvi annualmente, anche per stralci, il Documento operativo per la prevenzione sismica (DOPS), che indica gli obiettivi operativi, le attività da svolgere con le risorse stanziare, le modalità di intervento ed il relativo quadro finanziario.
- A gennaio 2020 è stato emanato il regolamento 5/R/2020 di attuazione dell'articolo 104 della LR 65/2014 (Norme per il governo del territorio) con disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche; con il regolamento la Regione Toscana ha introdotto, primo caso in Italia, la valutazione del rischio sismico propedeutica all'approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica ed ha migliorato la disciplina già esistente per la redazione delle carte di pericolosità sismica mediante gli studi di microzonazione sismica.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

- Ad aprile 2020 è stata approvata la LR 26/2020, "Prime misure a sostegno di interventi edilizi per la riduzione della vulnerabilità sismica degli edifici. Estensione del fondo di garanzia di cui all'articolo 103 della LR 66/2011"; il fondo di garanzia per investimenti in energie rinnovabili è esteso per fornire la garanzia finanziaria per la concessione di prestiti per interventi edilizi di riduzione della vulnerabilità sismica per edifici situati nei Comuni individuati dalla legge.

QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2020	totali	≤ 2020						
1. Sviluppo locale	4,5	3,1	4,5	3,1	3,0	9,6	14,1	10,6	45,7	70,4
2. Equilibrio idrogeologico e forestale	65,1	63,7	64,9	63,6	62,1		65,1	54,6	0,7	120,4
3. Equilibrio faunistico del territorio	17,2	17,2	17,2	17,2	13,6	0,1	17,3	0,1		17,4
4. Sviluppo aree forestali e aumento della redditività	6,6	6,6	6,6	6,6	6,6	1,2	7,8	32,1	7,7	47,6
5. Sostegno attività agricola	2,8	2,8	2,8	2,8	2,8	0,8	3,5	13,4	3,7	20,6
6. Rischio sismico e riduzione dei possibili effetti distruttivi	30,8	24,7	28,9	23,8	12,6	0,6	31,4			31,4
TOTALE	127,0	118,1	124,9	117,0	100,5	12,3	139,2	110,7	57,9	307,8

ATTIVITÀ REALIZZATE

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Sviluppo locale	
Interventi per lo sviluppo locale	<u>Sostegno allo sviluppo locale Leader.</u> La misura 19 del PSR 2014-2020 fornisce sostegno ai Gruppi di azione locale-GAL per l'elaborazione di strategie di sviluppo locale secondo il metodo "Leader", utilizzato nelle zone rurali per promuovere azioni sinergiche nell'ambito di partenariati attivi che operano a livello locale. A dicembre 2016 la Giunta ha approvato le Strategie integrate di sviluppo locale (SISL) e riconosciuto 7 Gruppi di azione locale (GAL), dando avvio alla fase operativa dello sviluppo locale Leader finanziato dal PSR. La dotazione complessiva della misura 19, almeno nella fase iniziale, era di 58 mln. (9,9 mln. la quota di cofinanziamento regionale): 1,1 mln. per la progettazione (sottomisura 19.1); 50,3 mln. per l'attuazione delle Strategie di sviluppo locale (sottomisura 19.2), compresi eventuali progetti di cooperazione (sottomisura 19.3, per 2,1 mln.); 6,6 mln. per la gestione e animazione dei GAL (sottomisura 19.4). In seguito alla rimodulazione delle risorse, approvata nel 2018, le risorse per la sottomisura 19.1 sono pari a euro 914 mila euro; per la sottomisura 19.4 sono pari a euro 6,8 mln.. A luglio 2017 la Giunta ha approvato le disposizioni generali per attivare la misura 19 del PSR, con la quale si è modificato – accogliendo le richieste dei GAL – il periodo di eleggibilità delle spese per la rendicontazione della misura 19.1. <u>Sottomisura 19.1.</u> Per finanziare l'intervento (Sostegno alla progettazione della strategia di sviluppo locale) sono previsti complessivi 914 mila euro (155 mila euro la quota regionale già impegnata). Gli uffici regionali territoriali hanno completato tutte le istruttorie delle domande di pagamento presentate dai 7 GAL riconosciuti, liquidando, tramite l'organismo pagatore ARTEA, complessivi 886 mila euro. Le economie realizzate sono state riassegnate ai GAL nell'ambito delle risorse della sottomisura 19.4. <u>Sottomisura 19.2.</u> Per il sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale (sottomisura 19.2 del PSR 2014-2020), nel 2017 i GAL hanno elaborato i bandi attuativi delle Strategie (metodo Leader). Nel corso del 2018-2020 i GAL hanno proseguito l'attività di pubblicazione dei bandi a valere sulle diverse misure approvate nell'ambito delle SISL, previo rilascio dei nullaosta da parte dell'Autorità di Gestione. Sono state, inoltre, pubblicate le graduatorie sui progetti ammissibili a finanziamento, avviate e definite le istruttorie per la concessione dei contributi ed emessi i contratti di assegnazione dei finanziamenti alle ditte richiedenti che hanno partecipato ai bandi emessi dai GAL entro il 31/12/2018. I GAL hanno regolarmente inviato i monitoraggi trimestrali relativi allo stato di attuazione delle SISL. È stata avviata l'attività di collaborazione

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	con il valutatore indipendente del PSR al fine di supportare l'autovalutazione dei GAL riconosciuti. A novembre 2019 l'AdG ha trasmesso ai GAL la nuova ripartizione annuale delle risorse relative alla Misura 19 comprendente, al netto della quota dei trascinamenti risultati superiore al preventivato, la ripartizione della quota di performance che finora era stata accantonata (3,5 mln.). Entro il primo trimestre 2020 sono stati approvati i 7 nuovi Piani finanziari dei GAL che hanno tenuto conto della nuova ripartizione. Sottomisura 19.3. Lo scopo della misura è quella di favorire la creazione di relazioni fra territori con cui condividere esperienze e buone prassi, apportando valore aggiunto alla strategia di sviluppo locale. Le risorse per la realizzazione di progetti di cooperazione sono state assegnate ai GAL a dicembre 2016; i progetti sono selezionati direttamente dai GAL e sottoposti all'approvazione dell'Autorità di Gestione (AdG). A gennaio 2019 l'AdG ha approvato le modalità attuative della Sottomisura 19.3. Alcuni GAL hanno trasmesso alla Regione i criteri di selezione, già approvati a cura dell'AdG, che intendono utilizzare per la valutazione dei bandi e hanno iniziato a pubblicare i bandi per la selezione dei progetti a partire da gennaio 2020. Nello specifico nel corso del 2020, l'AdG ha approvato il progetto "Biosfera coast to coast: dal Delta del Po all'Appennino seguendo i percorsi della fede", presentato dal GAL Montagnappennino ed ha valutato i progetti presentati dal GAL Leader Siena e dal GAL Lunigiana. Il costo totale dell'intervento attivato è 1,5 mln.. Sottomisura 19.4. I contratti per l'assegnazione dei contributi sulla sottomisura (Sostegno per le spese di gestione e di animazione) sono stati predisposti e trasmessi ai 7 GAL selezionati entro maggio 2017. Tutti i GAL selezionati hanno inserito sul sistema informativo ARTEA le richieste di anticipo contributo. I GAL, inoltre, hanno presentato le richieste di Stato avanzamento lavori (SAL). Le istruttorie di pagamento sono state effettuate dagli Uffici regionali territoriali. La dotazione attuale della sottomisura 19.4 è di 6,7 mln., 1,1 mln. la quota regionale. I GAL, dopo aver riscosso gli anticipi del contributo per una somma complessiva di circa 2 mln. hanno terminato di presentare le domande per il pagamento del primo SAL. Alcuni di loro hanno presentato domanda per il pagamento del secondo/terzo e quarto SAL e sono stati liquidati. A dicembre 2020 i contributi erogati ai GAL per la gestione e l'animazione della SISL (anticipi + SAL) ammontano a circa 5,1 mln.. Stato di avanzamento del programma Leader a dicembre 2020: i GAL hanno pubblicato oltre 50 bandi; le domande presentate sono più di 1.500 per un totale richiesto di oltre 78 mln., i contratti stipulati con le aziende sui territori Leader sono circa 800 per un totale impegnato di 37,5 mln..
Attuazione della Strategia per le aree interne	La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) si sostanzia nella sottoscrizione di un Accordo di programma quadro con l'area interessata e le Amministrazioni centrali coinvolte, sulla base di un documento di Strategia d'area predisposto dall'area interessata ed approvato dalla Giunta. Nel 2015 la Giunta ha individuato cinque aree che comprendono complessivamente 118 Comuni: 1. Casentino-Valtiberina; 2. Garfagnana-Lunigiana-Mediavalle del Serchio - Appennino Pistoiese; 3. Valdarno-Val di Sieve-Mugello-Val di Bisenzio; 4. Amiata e 5. Val di Cecina. Di queste, la prima area (coordinata dall'Unione dei comuni Casentino), è stata individuata quale area sperimentale per la realizzazione di un progetto territorio. Nel 2016: approvate le modalità di intervento regionali (la Regione concorre ad implementare le Strategie con circa 3,7 mln. per Area Progetto); è stata approvata la Strategia d'area "Casentino Valtiberina" funzionale alla sottoscrizione dell'Accordo di programma quadro; è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa con l'Unione Comuni montani del Casentino, in qualità di capofila. Nel febbraio 2018 è stato firmato l'APQ per l'area interna Casentino e Valtiberina: l'Accordo attiva 10,4 mln., destinati a migliorare e a rendere prossimi i servizi di cittadinanza nonché innescare la crescita economica dell'area. A luglio 2018 sono stati approvati il disciplinare per l'attuazione degli interventi e l'elenco dei Settori regionali competenti per l'attuazione degli interventi previsti negli APQ. Gli interventi previsti nell'APQ della Strategia d'area "Casentino Valtiberina" sono in corso di attuazione e complessivamente, al dicembre 2020, risultano erogate risorse pari a 1,9 mln. Sempre a luglio 2018 è stata approvata la Strategia d'area "Garfagnana -Lunigiana-Mediavalle del Serchio-Appennino Pistoiese" funzionale alla sottoscrizione dell'Accordo di programma quadro per l'attivazione di 9,3 mln.; è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa con l'Unione dei Comuni Garfagnana, in qualità di capofila; a ottobre 2020 è stato sottoscritto l'Accordo di programma tra la Regione Toscana, la rappresentanza dell'Area, l'Agenzia per la Coesione territoriale ed i Ministeri competenti. Nel 2018 è stata inoltre acquisita l'approvazione tecnica da parte del Dipartimento per le politiche di coesione delle perimetrazioni della 4° e 5° area (Amiata e Val di Cecina), in attesa dello stanziamento di adeguate risorse statali di cofinanziamento.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Nel novembre 2020 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, unitamente alla Strategia d'Area "Valdarno - Valdisieve - Mugello - Val di Bisenzio", che prevede interventi per circa 7,5 mln..
Interventi per le zone montane	Fondo nazionale per la montagna (L 97/1994): con delibera CIPE n. 66 del 15 ottobre 2019 è stato ripartito tra le regioni il Fondo nazionale per la montagna annualità 2016-2019 di cui alla L 97/1994; 1,3 mln. le risorse assegnate alla Regione Toscana. Approvata ad ottobre 2020 la graduatoria dei progetti relativa all'avviso per la "Concessione di contributi a favore dei comuni montani e delle unioni di comuni montani a valere sull'annualità 2020 del Fondo regionale per la montagna". Impegnati 2,5 mln. per le annualità 2020-2021 (1,3 mln. le risorse del Fondo nazionale), di cui 1,8 in favore di 10 Unioni di comuni e 760 mila euro in favore di 6 Comuni. È in corso il monitoraggio finanziario e procedurale annuale della realizzazione dei progetti finanziati che devono essere conclusi entro 36 mesi dal finanziamento avvenuto il 30 ottobre 2020. Fondo integrativo per i Comuni montani (L 228/2012): il Fondo finanzia progetti di sviluppo socio-economico, anche pluriennali, con carattere straordinario e non riferibile alle attività svolte in via ordinaria dagli enti interessati. Il <u>bando 2017</u> ha come obiettivo quello di contrastare la desertificazione degli esercizi commerciali nelle aree montane; le domande pervenute sono 32 di cui 29 progetti annuali e 3 pluriennali; completata nel dicembre 2017 la fase istruttoria della Regione, gli esiti della quale sono stati inviati al DAR (Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie) il quale ha portato a conclusione l'iter procedimentale per l'erogazione delle risorse (pari a 770 mila euro). È in corso la verifica e la rendicontazione dei progetti. Nel mese di giugno 2019 è stato pubblicato un <u>nuovo Bando</u> del DAR (Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie) rivolto a interventi per contrastare il dissesto idrogeologico o, in seconda battuta, per favorire la promozione del turismo, del settore primario, delle attività artigianali tradizionali e del commercio dei prodotti di prima necessità. A dicembre 2019 sono stati trasmessi al DAR i risultati dell'istruttoria delle domande presentate dagli enti montani. Approvato a maggio 2020 l'Accordo di collaborazione tra Regione e ANCI Toscana finalizzato al coordinamento e all'implementazione per le annualità 2020/2021 delle <u>politiche per la montagna toscana e per la prevenzione del fenomeno dello spopolamento</u>, nell'ambito del Protocollo di Intesa sottoscritto in data 12/05/2020. Approvato a dicembre 2020 lo Schema di Accordo per la prosecuzione nelle annualità 2021/2022 della collaborazione tra Regione ed ANCI Toscana.
Sostegno nelle aree rurali agli enti pubblici per la produzione di energie da biomasse forestali	L'intervento è finalizzato a sostenere e promuovere l'utilizzo di fonti di energia alternativa e rinnovabile con conseguente valorizzazione delle risorse delle aree rurali ed è finanziato tramite la sottomisura 7.2 del PSR 2014-2020. Per l'attuazione della sottomisura sono stati emanati due bandi: per l'annualità 2018 il finanziamento totale ammonta a 2,6 mln., 447 mila euro la quota di cofinanziamento regionale; per l'annualità 2020 il finanziamento totale ammonta a 700 mila euro, approvata a novembre 2020 la graduatoria preliminare al finanziamento delle domande presentate (10 domande pervenute di cui 6 finanziabili). Sono in corso le istruttorie, da parte degli Uffici territoriali, delle domande di aiuto pervenute.
2 Equilibrio idrogeologico e forestale	
Interventi per la tutela delle foreste	L'intervento è finanziato tramite la sottomisura 8.3 del PSR 2014-2020 e il Piano regionale agricolo forestale (PRAF) per: la creazione di infrastrutture di protezione, attività di prevenzione e monitoraggio incendi boschivi e altre calamità naturali per preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità. Per l'attuazione della sottomisura sono stati emanati 3 bandi: <u>Bando 2015</u> – approvato a febbraio 2017 lo scorrimento della graduatoria, 43,5 mln. il finanziamento totale dell'intervento, 13,9 la quota di cofinanziamento regionale; <u>Bando 2018</u> – approvata a giugno 2019 la graduatoria e ad ottobre 2019 lo scorrimento della stessa per accertamento economie; 6,3 mln. il finanziamento complessivo, 1,1 mln. la quota di cofinanziamento regionale; <u>Bando 2019</u> – 6,4 mln. il finanziamento totale, 1,1 mln. la quota regionale; approvata a giugno 2020 la graduatoria; è in corso il completamento delle istruttorie, e sono iniziati i lavori per le domande contrattualizzate. La sottomisura è stata attivata anche nel bando multimisura aree interne Garfagnana Lunigiana Media Valle del Serchio Appennino Pistoiese approvato a maggio 2020. (L'intervento fa parte anche del PR 8).
Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	L'intervento prevede attività per la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi, altre calamità naturali, eventi catastrofici (comprese fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche) ed è finanziato tramite la sottomisura 8.4 del PSR 2014-2020 attuata con i seguenti bandi: <u>Bando 2015</u> – rivolto ai gestori (pubblici e privati) di boschi localizzati nelle province di

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Firenze, Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Prato e Pistoia, che hanno subito un danno superiore al 20% del potenziale forestale interessato; in particolare, previsto il ripristino dei danni causati dal vento alle foreste toscane nell'evento del 5 marzo 2015, riconosciuto come calamità naturale. A marzo 2016 ARTEA ha approvato la graduatoria; il finanziamento totale dell'intervento è 10 mln., 1,7 mln. la quota regionale. . Bando 2017 – rivolto a privati, soggetti di diritto pubblico, gestori di usi civici, che siano proprietari, possessori, titolari della gestione di superfici forestali, anche collettive, singoli o associati. A ottobre 2019 ARTEA ha esaurito la graduatoria con le economie rilevate; sono iniziate le istruttorie, da parte degli Uffici territoriali, delle domande di pagamento pervenute in seguito alla chiusura dei lavori; 6,8 mln. il finanziamento complessivo, 1,2 mln. la quota regionale. (L'intervento fa parte anche del PR 8).
Attività didattica, tecnico/scientifica e divulgativa in materia di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	Aggiudicata a gennaio 2020 la gara per il servizio finalizzato alla realizzazione dell'attività didattica, tecnico/scientifica e divulgativa in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi e dei relativi Servizi accessori da realizzare presso il Centro regionale "La Pineta di Tocchi". Impegnati nel triennio 2020-2022 1,8 mln..
Monitoraggio e controllo fitosanitario in ambito forestale – Annualità 2017, 2018, 2019 e 2020	Con l'intervento vengono finanziate attività di monitoraggio e controllo fitosanitario in ambito forestale regionale. Tali attività sono inserite nel Piano delle attività del Servizio Fitosanitario regionale che viene aggiornato annualmente e la realizzazione delle stesse ha riscontro, sempre annualmente, in un rapporto sulle attività svolte. Per la realizzazione dell'intervento, nel periodo 2017-2020, sono stati destinati 1,8 mln..
Interventi per l'equilibrio idrogeologico e forestale previsti dai PRAF annuali	Nel corso del 2017-2020, nell'ambito dei Piani regionali agricolo forestali (dal 2017 in vigore per le sole misure forestali), sono stati attuati i seguenti interventi: . interventi di previsione, prevenzione e lotta agli incendi per la tutela del patrimonio boschivo attuati nell'ambito della misura D.2.4 e F. del PRAF; nel corso del 2017-2020 sono state liquidate ad ARTEA risorse per 28,7 mln.; . interventi di ripristino e salvaguardia delle aree percorse da incendi boschivi; stanziati 300 mila euro interamente liquidati ai soggetti beneficiari (misura F.1.34 a del PRAF Forestale 2017); . finanziamento dei programmi di interventi pubblici forestali per la cura e la gestione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR) elaborati annualmente dagli Enti competenti ai sensi della LR 39/00 e ss.mm.ii.; nel periodo 2018-2020 sono stati trasferiti ad ARTEA 12,6 mln. di risorse (misure D.2.1 a e D.3.1 a del PRAF); . interventi strutturali per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (azione D.2.8 del PRAF 2017) e alla realizzazione ed al consolidamento del processo della "Foresta Modello", nonché alla divulgazione territoriale dello stesso (azione D.3.2.a del PRAF 2017); 195 mila euro il finanziamento totale (10 mila euro la quota regionale, impegnata a favore di ARTEA nel luglio 2017); . l'intervento, attuato attraverso l'azione F.1.30 del PRAF 2017, finanzia il funzionamento delle basi operative aeree per l'attività antincendi boschivi. Il finanziamento si configura quale intervento aggiuntivo per gli eventuali adempimenti normativi imprevedibili ai quali dovrà essere fatto fronte per garantire il mantenimento dell'efficienza operativa delle basi stesse. Le risorse regionali messe a disposizione sono 15 mila euro (impegnati a luglio 2017 a favore di ARTEA). Le risorse sono state interamente impegnate e liquidate ai soggetti beneficiari; . interventi di informazione/educazione rivolti ai raccoglitori occasionali di funghi e la realizzazione di attività finalizzate alla conoscenza, valorizzazione e tutela dei funghi epigei e degli altri prodotti secondari del bosco, finanziati con la misura D.2.5.a del PRAF (150 mila euro le risorse impegnate nel mese di luglio e novembre 2020 a favore di ARTEA per l'attivazione dell'intervento).
3 Equilibrio faunistico del territorio	
Istituti ittici e incubatori ittici	L'intervento, che prevede il sostegno alla gestione degli istituti ittici presenti sul territorio regionale, è attuato nell'ambito della programmazione del Piano agricolo regionale (PRAF) 2017, az. F.1.27. Disposizioni relative all'esercizio degli incubatori ittici da parte di soggetti terzi sono state introdotte dalla LR 37/2016. L'intervento è finanziato complessivamente con 68 mila euro, risorse interamente liquidate all'organismo pagatore ARTEA nel 2017. Inoltre, nell'ambito dell'attuazione dell'azione F.1.28 a) del PRAF 2017, sono stati previsti investimenti per la manutenzione e lo sviluppo degli incubatoi ittici pubblici della Toscana. Nel periodo 2017-2020 sono stati impegnati 285 mila euro.
Sostegno all'attività di vigilanza ittica volontaria e all'attività di gestione dei campi	In attuazione della LR 7/2005 (Gestione delle risorse ittiche e regolamentazione della pesca dilettantistica nelle acque interne) sono finanziati interventi di sostegno all'attività di vigilanza ittica volontaria e all'attività di gestione dei campi gara di pesca sportiva. Nel 2017, per lo

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
di gara di pesca sportiva	svolgimento di tali attività, sono stati complessivamente impegnati 58 mila euro. Le attività sono state rendicontate e liquidate.
Sostegno all'attività istituzionale relativa alla gestione della pesca nelle acque interne	L'intervento è finanziato con 150 mila euro per il triennio 2017-2019 a favore dell'Università di Firenze. Per l'annualità 2017 è stato attuato nell'ambito dell'azione F.1.26 a) del PRAF 2017, relativa al sostegno all'attività istituzionale per la gestione della pesca nelle acque interne, per le annualità 2018-2019 nell'ambito del DEFR. Nel 2017 e 2018 si è conclusa l'attività di assegnazione risorse ai beneficiari.
Danni da ungulati, danni predatori, monitoraggio avifauna	L'intervento consiste in un indennizzo erogato alle aziende zootecniche che hanno subito danni da predazione. <u>Annualità 2016.</u> Nel 2016 l'intervento è stato attuato nell'ambito della programmazione del Piano agricolo regionale (PRAF) 2016, misura F.1.16. Approvati nel 2016 il bando e la graduatoria relativa ai danni da predazione del lupo del 2015. 1,3 mln. il finanziamento impegnato e liquidato in favore di ARTEA; tutti i beneficiari ammessi sono stati liquidati. <u>Annualità 2018.</u> A partire dall'annualità 2018 l'intervento è attuato nell'ambito della programmazione DEFR e nella forma di aiuto di stato autorizzato dalla Commissione europea con decisione n. C (2017) 6730 del 29/09/2017. A febbraio 2019 è stata approvata la graduatoria per gli eventi predatori avvenuti nel 2017; 590 le domande presentate di cui 539 quelle ammesse; 457 mila euro le risorse trasferite ad ARTEA (entro giugno 2019 sono stati liquidati tutti i beneficiari, per un totale di 390 mila euro). <u>Annualità 2019.</u> Per l'annualità 2019 sono stati impegnati e trasferiti ad ARTEA 500 mila euro; il bando è stato approvato a marzo 2019, le domande ammesse sono state 540 per un totale di 396 mila euro. Tutte le domande ammesse sono state liquidate.
Interventi nel settore zootecnico - Sostegno aziende zootecniche per la perdita di produzione a seguito di attacchi di predatori annualità 2017-2018	Con l'intervento si provvede all'indennizzo della perdita di produzione subita dalle aziende zootecniche negli anni 2017 e 2018 a seguito di eventi predatori. Le risorse, 700 mila euro (tutti impegnati nel 2019), sono state trasferite ad ARTEA a maggio 2019. Le domande ammesse per l'annualità 2017 sono state 389 per un importo totale di 563 mila euro. Tutte le domande ammesse sono state liquidate.
Sostegno per la tutela delle produzioni agricole e zootecniche da danneggiamenti causati dalla fauna selvatica	Nell'ambito delle attività di sostegno alle attività agricole individuate dal DEFR, sono previsti interventi per la tutela delle produzioni agricole e zootecniche da danneggiamenti causati dalla fauna selvatica. Nel periodo 2017-2020, sono state trasferite ad ARTEA 925 mila euro di risorse per l'erogazione degli indennizzi.
Interventi per il monitoraggio e la tutela della fauna selvatica	<u>Azioni volte al monitoraggio e alla tutela del lupo</u> - a luglio 2018 la Giunta ha approvato un accordo con il Comune di Arcidosso e l'Unione di comuni dell'Amiata grossetana. Per l'attuazione dell'intervento sono stati impegnati e liquidati 131 mila euro. <u>Valorizzazione fauna selvatica equilibrio faunistico</u> - l'intervento prevede un'attività di monitoraggio in materia faunistico-venatoria ed è attuato nell'ambito del PRAF 2016. Il finanziamento è di 1,9 mln., di risorse tutte trasferite all'organismo pagatore ARTEA. <u>Programmazione faunistico venatoria - Soccorso di fauna selvatica in difficoltà</u> - l'intervento, finanziato tramite il PRAF 2017, si attua attraverso la stipula di convenzioni con centri specializzati di recupero e cura della fauna selvatica in difficoltà. Per consentire la stipula delle convenzioni, nel periodo 2017-2020, sono stati impegnati 1,6 mln.. <u>Attività di sostegno per la gestione faunistico venatoria del territorio</u> - l'intervento è attuato nell'ambito del PRAF anche attraverso l'attività di approvazione dei piani operativi e relativi impegni delle risorse finanziarie a favore della polizia provinciale; nel periodo 2017-2020, sono stati impegnati 9,7 mln..
Sostegno alle attività di recupero fauna ittica a rischio	Le attività vengono svolte tramite l'azione F.1.27 a) del PRAF 2017: "Sostegno alle attività delle associazioni di pescatori (LR 7/2005, art. 4 bis) - Sostegno alle attività di recupero della fauna ittica a rischio". Per l'intervento sono stati impegnati e liquidati nel 2017, 25 mila euro.
4 Sviluppo aree forestali e aumento della redditività	
Progetti integrati di filiera - PIF forestali	A novembre 2017 è stato approvato il bando per "Progetti Integrati di Filiera (PIF) Forestale. Annualità 2017" finanziati nell'ambito del PSR 2014-2020. 6,2 mln. la dotazione finanziaria, 1,1 mln. la quota di cofinanziamento regionale. Il bando finanzia i produttori forestali primari, le imprese di utilizzazione forestale, le imprese di trasformazione e commercializzazione, enti pubblici, ecc..., che si aggregano in un progetto di gruppo per sviluppare la filiera forestale. Le disposizioni per le sottomisure del PSR collegate al bando PIF Forestale sono state approvate dalla Giunta a settembre 2018. Approvata a maggio 2019 la graduatoria da parte di ARTEA, sono in corso gli interventi previsti da parte delle aziende forestali che risultano inserite nei PIF finanziati; i progetti integrati

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	dovranno essere realizzati entro settembre 2021.
Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	La sottomisura 8.5 del PSR 2014-2020 "Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" finanzia investimenti per scopi ambientali, offerta di servizi ecosistemici, valorizzazione delle aree forestali e boschive, rafforzamento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici. A La sottomisura è stata attivata anche: nel bando multimisura aree interne Casentino-Valtiberina, approvato a marzo 2019; nel bando multimisura aree interne Garfagnana Lunigiana Media Valle del Serchio Appennino Pistoiese approvato a maggio 2020. Inoltre, la sottomisura 8.5 è stata attivata anche nel Bando PIF Forestale (2017); la graduatoria dei progetti è stata approvata a maggio 2019. Per l'attuazione dell'intervento sono stati emanati tre bandi: per i bandi 2017-2018 la dotazione finanziaria complessiva ammonta a 12,8 mln., 2,2 la quota di cofinanziamento regionale. Il bando 2020 ha un costo complessivo di 4 mln.; attualmente sono in corso le istruttorie delle domande presentate (162) e, per quelle contrattualizzate, sono stati avviati gli investimenti.
Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	La sottomisura 8.6 "Sostegno a investimenti in tecnologie silvicole, trasformazione, mobilitazione, commercializzazione prodotti delle foreste" del PSR 2014-2020 prevede contributi per investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e il valore aggiunto dei prodotti forestali e migliorare l'efficienza delle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali. L'intervento è attuato nell'ambito dei Progetti integrati di filiera (PIF), il cui bando è stato approvato a maggio 2015. Il bando singolo per l'attuazione della misura, invece, è stato approvato a ottobre 2016; ARTEA ha approvato la graduatoria ad aprile 2017 (135 le domande finanziabili), 7,4 mln. il finanziamento totale dell'intervento, 1,3 mln. la quota regionale. La sottomisura 8.6 è stata attivata anche nel Bando PIF Forestale (2017); la graduatoria dei progetti è stata approvata a maggio 2019. Inoltre la sottomisura 8. è stata attivata anche nel bando multimisura aree interne Casentino-Valtiberina, approvato a marzo 2019 ma non sono pervenute domande. A dicembre 2019 è stato approvato il bando per l'annualità 2019; a giugno 2020 ARTEA ha approvato la graduatoria. A settembre 2020 la Giunta ha incrementato la dotazione finanziaria del bando 2019 per consentire lo scorrimento totale della graduatoria e il finanziamento di tutte le domande potenzialmente ammissibili (circa 2,3 mln. di nuovi fondi portando a 10,9 mln. il finanziamento totale e 1,9 mln. la quota regionale). Sono in corso le istruttorie da parte degli Uffici territoriali.
Strategia Nazionale Aree Interne	Il PSR 2014-2020 interviene a sostegno della Strategia Nazionale delle Aree Interne. Nell'ambito della <u>Strategia d'area Casentino-Valtiberina</u> a marzo 2019 la Giunta ha approvato il bando multimisura "Strategia Nazionale Aree Interne – Strategia d'area Casentino e Valtiberina: Toscana d'Appennino i Monti dello Spirito" (dotazione finanziaria 1,4 mln., 246 mila la quota regionale); la graduatoria è stata approvata da ARTEA nel marzo 2020. Nell'ambito della <u>Strategia d'area Garfagnana Lunigiana Media Valle del Serchio Appennino Pistoiese</u>, a luglio 2020 è stato approvato il bando per la presentazione e la selezione delle domande per la concessione degli aiuti; dotazione finanziaria del bando 3,1 mln. (222 mila euro la quota regionale). La graduatoria è stata approvata da ARTEA a marzo 2021.
5 Sostegno attività agricola	
Indennità compensative in zone montane	L'intervento, attuato nell'ambito del PSR 2014-2020, sottomisura 13.1, si propone di attenuare il rischio di abbandono dell'attività agricola in zone montane in modo da garantire un maggior presidio del territorio; viene erogata per un'indennità a ettaro di superficie agricola utilizzata all'interno delle zone montane la misura ha valenza annuale. <u>Annualità 2016</u> – approvato ad aprile 2016 il bando e ad agosto 2016 ARTEA ha approvato la graduatoria dei beneficiari per 4 mln. di cui 682 mila euro la quota regionale (3.326 le domande ritenute ammissibili e finanziabili). <u>Annualità 2017</u> - ARTEA ha approvato la graduatoria a settembre (3.326 le domande finanziabili); 4 mln, il costo totale di cui 682 mila euro la quota regionale. Al 31/12/2018 risulta completato il pagamento dei beneficiari. <u>Annualità 2018</u> - A settembre 2018 approvato da ARTEA l'elenco beneficiari; il pagamento dei quali si è concluso a marzo 2020. Il costo totale è di 3,6 mln., la quota regionale 621 mila euro. <u>Annualità 2019</u> – A settembre 2019 ARTEA ha approvato la graduatoria (3.431 le domande finanziabili); il costo complessivo è di 4,5 mln., la quota regionale 768 mila euro. <u>Annualità 2020</u> - A settembre 2020 ARTEA ha approvato la graduatoria (3.549 le domande finanziabili); 4,5 mln. il costo totale.
6 Rischio sismico e riduzione di possibili effetti distruttivi	
Documento operativo per la prevenzione	In attuazione della LR 58/2009: . con cadenza triennale, sulla base dell'attività di studio, analisi e ricerca previste dalla

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
sismica – Interventi	norma stessa, la Giunta approva un documento conoscitivo sul rischio sismico; per la riduzione e prevenzione del rischio sismico la Giunta approva annualmente il documento operativo per la prevenzione sismica (DOPS) che indica gli obiettivi operativi, le attività da svolgere con le risorse stanziare, le modalità di intervento ed il relativo quadro finanziario. Il DOPS è elaborato tenuto conto del documento conoscitivo del rischio sismico e degli indirizzi forniti dal documento di economia e finanza regionale (DEFR). L'aggiornamento 2016 del documento conoscitivo sul rischio sismico è stato approvato a dicembre. La Giunta ha approvato il DOPS 2017, 2018, 2019 e 2020. Con i DOPS sono stati finanziati: interventi e verifiche tecniche sugli edifici pubblici strategici e rilevanti; studi di microzonazione sismica e analisi CLE; accordi collaborazione scientifica per le reti di monitoraggio e studi sulla pericolosità e sul rischio sismico; interventi di prevenzione su edifici privati e pubblici; attività formative. A luglio 2019 sono state aggiornate le direttive tecniche regionali per interventi di prevenzione sismica su edifici privati soggetti a contributo pubblico, che sostituiscono integralmente di novembre 2018, introducendo alcune modifiche sulla tempistiche per la presentazione dei progetti e sulle modalità di controllo dei progetti. A marzo 2021 sono state aggiornate le direttive tecniche, approvate a dicembre 2014, per l'individuazione, la progettazione e l'esecuzione degli interventi di prevenzione e riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici strategici e rilevanti (edifici scolastici, municipi, caserme, ospedali, etc.), da inserire in piani e programmi, finanziati con risorse europee, nazionali o regionali. A settembre 2019 È stato organizzato un convegno sul rischio sismico, nell'ambito del "Centenario del terremoto del Mugello 1919" e sono state promosse diverse iniziative nell'ambito del programma di comunicazione 2019. Complessivamente, da luglio 2017, considerando anche le risorse previste da ordinanze della protezione civile, sono stati impegnati 29,9 mln. per interventi su edifici pubblici e privati, indagini di microzonazione sismica e accordi di collaborazione scientifica con le Università.
Monitoraggio sismico integrato delle aree geotermiche toscane	Alla fine di novembre 2020 la Giunta ha approvato un accordo di collaborazione scientifica con l'Istituto nazionale di ottica del CNR (CNR-INO) per realizzare un progetto di ricerca in materia di monitoraggio del campo di oscillazione e deformazione di grandi superfici nelle aree geotermiche; a dicembre 2020 sono stati impegnati 100 mila euro per il progetto.

RISULTATI CONSEGUITI

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Sostegno allo sviluppo economico, sociale e civile dei territori montani e delle aree interne maggiormente disagiate				
Finanziamento di progetti ad almeno metà dei comuni con indice di disagio superiore alla media regionale (riferimento: graduatoria generale del disagio, a norma dell'articolo 80 comma 5 L.R. 68/2011) [n. comuni finanziati / n. comuni con indicatore disagio superiore alla media regionale]	0,00% al 01/01/2016	>50% al 31/12/2020	78,03% al 31/12/2020	Sono stati finanziati 103 comuni su 132 con disagio superiore alla media
Sviluppo dell'efficienza produttiva degli incubatori ittici pubblici e miglioramento delle forme di gestione degli istituti ittici previsti dalla L.R. 7/2005				
Produzione di fauna ittica autoctona destinata al ripopolamento dei corpi idrici pubblici [numero esemplari prodotti annualmente negli incubatori pubblici]	0 al 01/01/2017	500.000 al 31/12/2020	600.000 al 31/12/2020	
Istituti ittici oggetto di forme di gestione volte ad incrementare le potenzialità ittiofaunistiche ed alieutiche del territorio [numero degli istituti affidati in gestione]	0 al 01/01/2017	26 al 31/12/2020	26 al 31/12/2020	
Sviluppo delle aree forestali per il miglioramento della redditività delle foreste e il contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici.				
Spesa pubblica per: 2) interventi diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	€ 34.423,00 al 31/12/2016	€ 10.845.490 al 31/12/2023	€ 2.216.338,11 al 31/12/2020	
Spesa pubblica per: 3) miglioramento redditività e valore aggiunto del settore forestale	€ 782.758,00 al 31/12/2016	€ 19.232.596 al 31/12/2023	€ 5.134.807,73 al 31/12/2020	
Sostenere l'attività agricola e zootecnica nelle zone montane svantaggiate.				

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Ettari di superficie in zone montane soggetti al pagamento dell'indennità	1.343 ha al 31/12/2016	64.000 ha al 31/12/2023	201.068,37 ha al 31/12/2020	
Attuazione delle attività di prevenzione e riduzione del rischio sismico				
Numero studi di microzonazione sismica finanziati	0 al 31/12/2016	50 al 31/12/2019	77 al 31/12/2019	
Numero interventi di verifica sismica realizzati	0 al 31/12/2016	45 al 31/12/2019	77 al 31/12/2019	
Opere di prevenzione sismica realizzate [numero progetti esecutivi approvati]	0 al 31/12/2016	13 al 31/12/2019	73 al 31/12/2019	

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali

L'investimento in cultura è oggi chiamato a contemperare esigenze multiformi anche con l'ambizione di contrastare i fenomeni di abbandono delle periferie e delle aree disagiate, nonché rafforzare l'immagine della regione all'estero. Un percorso di crescita, culturale, sociale ed economica, che investe i rapporti tra Stato e Regione, e che per la Toscana impone un cammino speciale, forte non solo di una dotazione significativa di siti, luoghi di cultura, istituzioni e operatori culturali, ma anche di una fitta trama di relazioni tra territori, cittadini, visitatori e cultura che rappresenta un tratto distintivo della regione nel panorama italiano.

In una regione che conta poco più di 3,7 milioni di abitanti sono presenti oltre 700 musei e istituti assimilati (che registrano circa il 22% dei visitatori a livello nazionale), 1.000 biblioteche, 250 teatri aperti e funzionanti, grandi istituzioni culturali di rilievo nazionale e regionale, 7 siti UNESCO, tre Università e numerosi istituti di alta formazione e ricerca. Un'offerta culturale preziosa e diversificata, nelle forme e nei contenuti, che si innesta in un territorio naturale, fatto di borghi, città, centri minori, paesaggi universalmente conosciuti, che rappresentano luoghi vivi di arte e cultura, che alimentano una fitta rete di attività sociali, attraverso cui gli spazi abilitano nuovi linguaggi, nuove relazioni.

Mettendo a valore l'esperienza fino ad oggi maturata in Toscana, l'obiettivo (come da PRS 2016/2020) è definire e sviluppare "sistemi culturali" integrati che rafforzino i legami tra conservazione e valorizzazione e amplino le opportunità di consumo culturale e di partecipazione attiva dei cittadini. In particolare le finalità sono:

- fare degli attrattori culturali del territorio toscano (es. Siti UNESCO) occasioni di confronto con similari esperienze nazionali ed internazionali che possano promuovere progettazioni comuni utili alla formazione del cittadino europeo;
- garantire la fruibilità del patrimonio culturale con interventi di conservazione e recupero delle strutture e aumentare le possibilità di accesso, favorendo l'abbattimento di barriere culturali e linguistiche e avvicinando il cittadino ai beni e alle attività culturali e di spettacolo, anche attraverso l'utilizzo di qualificati strumenti tecnologici;
- sostenere e potenziare il sistema museale toscano per garantire la conservazione del patrimonio, migliorare la qualità della fruizione anche con il potenziamento dell'offerta educativa;
- sostenere e potenziare il sistema documentario regionale (costituito da 12 reti documentarie e da diversi centri specializzati) e la rete delle istituzioni culturali, per garantire servizi di qualità, attraverso la conservazione del patrimonio materiale e immateriale, la sua implementazione e la sua conoscenza e valorizzazione;
- conservare, valorizzare e promuovere il patrimonio culturale materiale ed immateriale della Toscana sostenendo la partecipazione delle comunità locali ed il coinvolgimento dei diversi soggetti presenti sul territorio in iniziative di particolare rilievo (mostre, manifestazioni, celebrazioni di specifiche ricorrenze);
- promuovere la cooperazione e il coordinamento, anche a livello nazionale e internazionale, dei soggetti che operano nel campo dell'arte contemporanea in Toscana, per rafforzare e consolidare il sistema regionale;
- diversificare l'offerta dello spettacolo dal vivo e riprodotto per coinvolgere un maggior numero di pubblici;
- promuovere le finalità sociali dello spettacolo come strumento di relazione tra culture, di sostegno nelle aree del disagio fisico e mentale e di intervento negli istituti di pena per favorire il recupero ed il reinserimento sociale;
- favorire la formazione professionale e la qualità dell'occupazione in ambito culturale e di spettacolo, l'alta formazione musicale ed i progetti di educazione musicale di base, anche in relazione ai soggetti del territorio toscano che storicamente operano nel settore, favorendo il coinvolgimento anche della musica popolare e le band giovanili.

In questi anni la Regione ha assicurato un consistente finanziamento nel settore della cultura, anche in un periodo in cui si sono avuti forti tagli delle risorse statali. Le politiche culturali della Toscana si sono realizzate attraverso l'attuazione del Piano della cultura (fino al 31/12/2016); alcuni degli interventi sono finanziati anche nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, del POR FESR 2014-2020.

Alcuni interventi attuativi del Progetto regionale sono presenti anche nel PR 16 "Giovani".

PRINCIPALI ATTI RILEVANTI

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nel periodo, si segnalano:

- a febbraio 2016 è stata approvata la LR 11 "Istituzione per la gestione del Parco nazionale della pace. Modifiche alla LR 38/2002 (norme in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell'antifascismo e della resistenza e di promozione di una cultura di libertà, democrazia, pace e collaborazione tra i popoli)";
- ad aprile 2017 è stata approvata la LR 18/2017, "Agevolazioni fiscali per il sostegno della cultura e la valorizzazione del paesaggio in Toscana", che prevede un credito di imposta, fino ad un importo annuale complessivo di 1 mln., ripartito annualmente dalla Giunta fra i progetti di promozione e organizzazione di attività culturali e valorizzazione del patrimonio culturale, e fra i progetti di valorizzazione del paesaggio; a ottobre 2017 la Giunta ha approvato il regolamento di attuazione della LR 18/2017 e la relazione sull'attuazione per il 2016 della precedente LR 45/2012 (abrogata dalla LR 18/2017);
- nel novembre 2018 è stata approvata la LR 61/2018 "Disposizioni in materia di attività e modalità di finanziamento della Fondazione Sistema Toscana. Modifiche alla LR 21/2010";

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

- a dicembre 2019 è stata approvata la LR 78/2019 "Disposizioni in materia di sistemi museali. Modifiche alla LR 21/2010";
- a febbraio 2020 è stata approvata la LR 10/2020 "Interventi di valorizzazione della memoria della Toscana. Costituzione dell'archivio documentale denominato Armadio della memoria";
- a febbraio 2020 è stata approvata la LR 12/2020 "Valorizzazione dell'identità e delle tradizioni storiche e culturali della Toscana";
- a giugno 2020 è stata approvata la LR 40/2020 "Interventi urgenti di valorizzazione beni e attività culturali, annualità 2020-2022" (Proposta di Legge approvata dalla Giunta regionale a febbraio 2019); sono previsti contributi per la gestione del patrimonio Alinari e per il completamento delle azioni connesse alla custodia e alla collocazione del patrimonio Alinari, contributi alla Fondazione Guido d'Arezzo per la gestione della Collezione "Oro d'autore", un contributo straordinario all'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento di Firenze.

QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni euro)

(importo in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2020	totali	≤ 2020						
1. Attrattori culturali	25,9	21,4	21,4	20,8	6,2		25,9	8,2		34,0
2. Fruibilità degli edifici culturali ed incremento delle possibilità di accesso alla cultura	11,5	11,5	11,5	11,5	9,7		11,5	0,4		11,9
3. Sistema museale toscano	16,5	15,1	15,8	14,6	14,0		16,5			16,5
4. Sistema documentario regionale e rete delle istituzioni culturali	14,2	13,4	14,2	13,4	12,8		14,2			14,2
5. Patrimonio culturale materiale ed immateriale	10,1	10,1	10,1	10,1	9,8		10,1	0,2		10,3
6. Reti nazionali ed internazionali dell'arte contemporanea	7,0	7,0	7,0	7,0	6,8		7,0			7,0
7. Spettacolo dal vivo e riprodotto	134,5	130,3	134,4	130,3	116,5		134,5		0,6	135,0
8. Finalità sociali dello spettacolo	2,9	2,9	2,9	2,9	2,7		2,9			2,9
10. Formazione musicale e progetti di educazione musicale	3,1	3,1	3,1	3,1	2,8		3,1			3,1
TOTALE	225,7	214,8	220,4	213,6	181,3		225,7	8,7	0,6	235,0

ATTIVITÀ REALIZZATE

1 Attrattori culturali	
Interventi POR FESR 2014-2020	Attraverso il POR FESR 2014-2020 sono finanziati progetti di investimento per la valorizzazione di "grandi attrattori museali" con la finalità di farne dei punti di riferimento culturale a livello tematico. Gli interventi riguardano i seguenti filoni: 1) Gli Etruschi in Toscana; 2) La via Francigena; 3) Il Rinascimento in Toscana: ville e giardini medicei; 4) La scienza; 5) L'arte contemporanea. I progetti delle 5 aree tematiche sono stati tutti avviati. Al 31/12/2020, per il 2014-2021 risultano complessivamente impegnati 19,9 mln. per il finanziamento di 23 progetti. A causa dell'emergenza COVID-19 l'intervento di restauro sulla Villa di Careggi è stato deprogrammato dal POR FESR 2014-2020 e finanziato dal Piano di Sviluppo e coesione per contributi pari a 5,5 mln.. A fine 2020 risultano impegnati e spesi 1,4 mln. per lavori di restauro, recupero ed adeguamento della Villa Medicea di Careggi.
Interventi per la valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale (POR /FESR 2014/2020 Azione 6.7.2)	A ottobre 2018 sono state approvate le linee di indirizzo degli interventi per la valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, rimodulate a maggio 2019, per l'attribuzione della gestione diretta da parte della Regione Toscana. Ad agosto 2019 è stato firmato l'Accordo tra Regione Toscana e l'Istituto Centrale per gli Archivi (ICAR) per lo sviluppo del progetto e la realizzazione della piattaforma per la diffusione

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	della conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale toscano (85 mila euro impegnati). Complessivamente, le risorse 2020-2022 ammontano a 3,9 mln., di cui 221 mila euro impegnati per la costituzione del Comitato scientifico che dovrà elaborare gli indirizzi scientifici in base ai quali circoscrivere e selezionare i contenuti da inserire su una piattaforma regionale per la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale toscano e per la costituzione del Comitato Editoriale che dovrà definire la linea editoriale della piattaforma. A novembre è stato firmato l'Accordo con l'Istituto Centrale per gli Archivi (ICAR) ai fini della realizzazione di una piattaforma per la diffusione e la fruizione del patrimonio culturale toscano nell'ambito del progetto FSC 2014-2020. A dicembre è stato approvato l'avviso di selezione pubblica per la redazione di una short lista di redattori/trici e catalogatori/trici per l'affidamento di incarichi di descrizione e catalogazione del patrimonio culturale toscano. A causa dell'emergenza COVID-19 l'intervento è stato deprogrammato dal POR FESR 2014-2020 e finanziato dal Piano di Sviluppo e coesione (Accordo Stato-Regione Toscana del 10 luglio 2020 per la riprogrammazione dei PO dei Fondi strutturali 2014-2020).
Attuazione PIU del POR FESR 2014-2020 – animazione sociale e partecipazione collettiva	In attuazione dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7. Rigenerazione e riqualificazione urbana) risultano impegnati 3,2 mln. per finanziare 6 progetti per funzioni di animazione sociale e partecipazione collettiva, in favore dei seguenti Comuni: - 1,7 mln. per finanziare 2 progetti di Cecina per il recupero Teatro comunale e biblioteca comunale; - 857 mila euro per finanziare 2 progetti di Colle val d'Elsa per Operazione Museo del Cristallo e Operazione recupero casa e ampliamento Teatro del Popolo; - 463 mila euro per finanziare 1 progetto di Prato per "MediaLibrary"; - 2120 mila euro per finanziare 1 progetto di Empoli per "Smart Library".
Programmazione FSC 2007-2013 e RT su investimenti	È proseguita l'attuazione del PAR FSC 2007/2013 e degli investimenti finanziati con risorse regionali. Contributi assegnati con risorse FSC 110,8 mln. per 108 progetti finanziati (compresi i progetti in overbooking); gli interventi risultano tutti conclusi eccetto 1 in fase conclusiva.
Lavori manutenzione straordinaria Limonaia Villa di Careggi - Fondi FSC 2007-2013	Attraverso Fondi FSC 2007-2013, derivanti da riprogrammazione di economie, sono finanziati lavori di consolidamento e restauro della Limonaia della villa Medicea di Careggi Firenze. A dicembre 2019 è stato approvato il progetto esecutivo e indetta la gara relativa ai lavori per le opere architettoniche. Per il 2019-2021 le risorse assegnate ammontano a 650 mila euro.
Valorizzazione del Sito Unesco seriale - Ville e giardini Medicei in Toscana e sostegno al sistema dei siti Unesco toscani e alle eventuali nuove candidature	Da febbraio 2016 grazie al finanziamento ottenuto sulla L. 77/2006 a valere sugli esercizi finanziari 2014 e 2015 al quale si sono aggiunte risorse regionali, sono state sviluppate per il sito seriale <u>Ville e giardini medicei in Toscana</u> azioni di comunicazione e promozione. L'intervento a valere sulle risorse regionali per l'annualità 2019 è stato pari a 70 mila euro. Per quanto riguarda il <u>coordinamento dei 7 Siti Unesco toscani</u> (Ville e Giardini medicei in Toscana, Il centro storico di Firenze, Piazza del Duomo di Pisa, Centro storico di San Gimignano, Centro storico di Siena, Centro storico di Pienza, Val d'Orcia) a giugno 2016 è stato ottenuto un finanziamento di 200 mila euro. In tale ambito sono state realizzate le attività di promozione (portale web) e di formazione (per studenti, insegnanti e operatori). Gli interventi finora sostenuti dalla Regione hanno riguardato le Ville di: • Careggi, di proprietà della Regione, per la quale è stato approvato un progetto di restauro da 10 mln. grazie ad un protocollo d'intesa con il MiBACT; • la Villa La Magia per la quale sono stati stanziati 3,8 mln.; • Pratolino per la quale sono stati stanziati 1,4 mln.; • Seravezza per la quale sono stati stanziati 1,4 mln.; • Cafaggiolo per la quale a marzo 2015 è stato approvato l'accordo di programma per la tutela e la valorizzazione della Villa e dell'area circostante. La Regione Toscana sostiene inoltre la <u>nuova proposta di candidatura</u> della Via Francigena: a febbraio 2016 sono stati attivati rapporti con il MiBACT e con le altre Regioni coinvolte (Liguria, Lazio, Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna); ad aprile 2017 è stato firmato un protocollo d'intesa all'interno del quale tutte le Regioni interessate hanno aderito al progetto di candidatura UNESCO rinnovato nel 2018; in seguito all'elaborazione di un progetto di fattibilità è stata presentata tutta la documentazione relativa alla candidatura al rappresentante dell'UNESCO di Parigi e ai rappresentanti ICOMOS. A gennaio 2019 il Consiglio Direttivo della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO ha espresso parere positivo all'iscrizione nella Lista propositiva nazionale della candidatura della "Via Francigena in Italia". A dicembre, Regione Toscana ha chiesto al MiBACT di attivarsi con i Ministeri competenti di Inghilterra, Francia, Svizzera e Italia per organizzare un incontro internazionale utile alla validazione del Framework a livello europeo e non solo nazionale. Complessivamente, per gli interventi di valorizzazione del Sito Unesco seriale "Ville e giardini medicei in Toscana" e di sostegno al sistema dei Siti Unesco toscani (comprese le nuove candidature), le risorse impegnate per il 2016-2020 ammontano a 910 mila euro.
Individuare partner internazionali con	Dopo che è stato respinto sul I bando, il progetto strategico triennale "Gritaccess Grande rotta

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

particolare riferimento all'area mediterranea, anche per l'elaborazione di progetti europei	tirrenica accessibile", finalizzato a definire e amministrare una carta etica transfrontaliera che consenta di distinguere i percorsi che possono o avranno la vocazione di integrare il GIT (Grande itinerario tirrenico) - patrimonio culturale formato da vari percorsi e itinerari locali, è stato ripresentato e accolto a marzo 2017 sul II Bando del Programma Interreg Italia-Francia Marittimo. È stata rinnovata a dicembre 2017 la convenzione con Ente Cassa di Risparmio e Cooperativa Archeologia per realizzare un seminario formativo di confronto di buone pratiche, svoltosi a Tunisi nel marzo del 2018, in concomitanza con l'inaugurazione della mostra del Bando. Inoltre per il progetto Gritaccess nel marzo 2019 firmate le subconvenzioni con subpartner Comune di Grosseto, Provincia di Pisa - Comune di San Miniato. A luglio 2018 è stato presentato il progetto "RACINE – Rete in Azione per Conservare e valorizzare il patrimonio e l'Idenità Culturale": finalizzato a valorizzare il rapporto tra patrimonio culturale e comunità in aree periferiche dell'area transfrontaliera marittima Italia – Francia: Toscana, Corsica, Liguria, Sardegna e Regione Sud francese; una preziosa area di transizione tra il mare e l'entroterra, costellata di piccoli musei, custodi di storia e di tradizioni locali. La Regione è partner del progetto, capofila ANCI Toscana, sul III bando del Programma Interreg Italia-Francia Marittimo e approvato a novembre 2018. Nel marzo 2019 è stata firmata la convenzione interpartenariale; tra agosto e settembre 2020 sono state firmate le subconvenzioni e liquidati gli anticipi per interventi di investimento con Comune di Coreglia Antelminelli, Comune di Rio e Comune di Seravezza.
2. Fruibilità degli edifici culturali ed incremento delle possibilità di accesso alla cultura	
Interventi di conservazione, recupero e rifunionalizzazione di diversi istituti di cultura e di luoghi dello spettacolo	Gli interventi riguardano la valorizzazione di beni culturali di proprietà dell'Università di Pisa e del Comune di Pisa, attuati mediante Accordi di Programma sottoscritti a dicembre 2016. Complessivamente gli Accordi di Programma prevedono investimenti per complessivi 9 mln. (annualità 2016-2019), di cui 5 impegnati: 2,5 mln. all'Università di Pisa per il consolidamento e la riorganizzazione funzionale dell'edificio "La Sapienza" e interventi di restauro e riorganizzazione funzionale presso il Museo e l'Orto botanico (lavori conclusi e contributo liquidato); 2,5 mln. al Comune di Pisa per al completamento del "Science Center" della Cittadella galileiana, con una serie di interventi di risistemazione dell'area e allestimento.
Sostegno ad interventi finalizzati alla fidelizzazione del pubblico, all'implementazione nei metodi di trasmissione del sapere	Dopo l'approvazione a febbraio 2018 di nuovi criteri e modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi e ausili finanziari in tema di Grandi attrattori culturali, a marzo 2018 è stato approvato il bando "Musei in azione 2018" per l'erogazione di contributi su progetti annuali da musei, ecomusei e Sistemi museali; ad agosto 2018 completata l'istruttoria dei progetti e predisposta la graduatoria con l'erogazione della prima e seconda tranche finanziaria. Le risorse ammontano a 208 mila euro, interamente impegnate e liquidate.
Azioni promozionali a carattere regionale	Nel 2017 è stata realizzata la campagna di comunicazione sulle biblioteche con il passaggio di un video nei circuiti cinematografici toscani (nei mesi di settembre-ottobre), dedicato al tema dell'accessibilità per far conoscere i servizi, i progetti e le attività che le biblioteche, gli archivi, le reti e gli Istituti culturali in Toscana garantiscono a tutti, anche a coloro che sono a rischio emarginazione sociale (disabili, anziani, migranti, detenuti...) Il tema è stato anche presentato alla III Conferenza Regionale Disabilità alla sessione "Cultura Accessibile" ed è stato pubblicato un banner pubblicitario sulle testate dei quotidiani più lette in Toscana. Tra le attività di promozione dei musei toscani nel 2016, 2017, 2018 e 2019 la Regione ha realizzato: le campagne di valorizzazione di "Amico museo" con visite guidate, conferenze, laboratori e animazioni nei mesi di maggio e giugno; "Notti dell'Archeologia" per la promozione e valorizzazione del patrimonio archeologico in Toscana a luglio. Nel 2020 a causa della pandemia da COVID-19 non è stato possibile proporre ai musei toscani la manifestazione "Amico museo", mentre le "Notti dell'Archeologia" si sono svolte regolarmente a luglio come rilancio dei musei e delle aree archeologiche dopo la chiusura obbligatoria.
Interventi urgenti per la tutela e valorizzazione su beni culturali di particolare interesse strategico	A luglio 2016 sono stati individuati 6 interventi urgenti su beni culturali di particolare interesse strategico ai quali sono stati destinati 1,8 mln., di cui 1,4 mln. di risorse regionali sulle annualità 2016-2017, interamente impegnate e liquidate; sono inoltre presenti cofinanziamenti per 372 mila euro. Gli interventi riguardano: la Rocca Ariostesca nel Comune di Castelnuovo Garfagnana (concluso); le Mura nel Comune di Massa Marittima (concluso); il Palazzo Mediceo nel Comune di Seravezza (concluso); la Rocca di San Silvestro-Società Parchi Val di Cornia nel Comune di Campiglia Marittima (in corso); l'Auditorium - Fondazione Torrita Cultura nel Comune di Torrita di Siena (concluso); il Castello Pasquini nel Comune di Rosignano (concluso).
Rifunionalizzazione dell'edificio EX TRE di Firenze per il Memoriale degli italiani di Auschwitz	Nel 2018 è stato approvato lo schema di Accordo tra Regione Toscana e Comune di Firenze e affidati i lavori al Comune che si sono conclusi per il I lotto compreso il collaudo nel 2019 (impegnato 1 mln.). A dicembre 2019 è stato approvato lo schema di Accordo relativo al II lotto e assegnato un contributo di 1,5 mln.. Il collaudo del II lotto è previsto entro la fine del 2021. Nel corso del 2020 è stato concluso il progetto museologico.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Investimenti patrimonio culturale	Complessivamente le risorse per il 2018-2020 ammontano a 2,5 mln., tutte impegnate. L'intervento riguarda investimenti sul patrimonio culturale nei Comuni di Sesto Fiorentino, Vinci (concluso), San Sepolcro, Radicofani, Poggibonsi (concluso), Lajatico (concluso) e Pisa (concluso). Le risorse di oltre 1 mln. sono state interamente impegnate.
Intervento di adeguamento impianti termoidraulici del Cinema Teatro della Compagnia	Nel 2019, nell'ambito della finalità "Promozione e diffusione del cinema e dell'audiovisivo e delle iniziative educative e formative", sono stati realizzati alcuni lavori di adeguamento del sistema di condizionamento e raffreddamento del cinema La Compagnia: i lavori si sono conclusi a dicembre 2019; il collaudo è stato effettuato a giugno 2020. Impegnati e liquidati, per il 2019, 240 mila euro.
Contributi straordinari al Comune di Volterra per l'avvio di studi ed interventi finalizzati al recupero e restauro dell'anfiteatro romano	A marzo 2020 sono stati impegnati a favore del Comune di Volterra 250 mila euro per la realizzazione del I lotto dei lavori (studi e interventi) finalizzati al recupero e restauro dell'anfiteatro romano. La realizzazione risulta conclusa, saldo in corso.
3 Sistema museale toscano	
Sostegno e potenziamento delle attività educative dei musei ed ecomusei toscani destinate alle diverse tipologie di pubblico	Nell'ambito del progetto regionale <u>Edumusei</u> , nel 2017, si sono svolti i 5 interventi di formazione rivolti al personale museale al fine di offrire strumenti utili all'aggiornamento professionale per una maggiore qualità dell'offerta educativa dei musei toscani. Si è svolto inoltre 1 corso di formazione e di aggiornamento rivolto agli insegnanti della scuola della prima infanzia possessori della "Edumusei card". Inoltre Artex, Centro per l'artigianato artistico della Toscana, ha realizzato uno studio riguardante lo stato dell'arte dei Museum shop dei musei riconosciuti di rilevanza regionale. Il progetto <u>Edumusei 2018</u> ha visto il proseguo del percorso formativo rivolto a personale museale e insegnanti. La formazione per il personale dei musei è stata erogata da ECCOM, con il progetto "COMU' – Musei che costruiscono spazi comuni", articolato in 5 moduli formativi. La formazione rivolta agli insegnanti possessori della "Edumusei card" si è articolata in 2 percorsi ed erogata dall'associazione Muse. Per quanto riguarda il progetto Musei ed Alzheimer, nel 2018 è proseguita la formazione con 40 musei della provincia di Grosseto. Il progetto <u>Edumusei 2019</u> ha previsto 3 percorsi formativi in 3 sedi diverse (Pisa, Siena e Firenze) per facilitarne la partecipazione, ed è rivolto agli operatori museali della Toscana. I corsi a Pisa e Siena replicano la formazione del 2018 (livello base) mentre a Firenze si svolgono i corsi avanzati aperti a coloro che hanno frequentato lo scorso anno; risorse erogate 24 mila euro. È proseguito per il 2019 il Progetto Alzheimer Arte Musei con la formazione dei musei del territorio di Lucca. Attualmente i musei che organizzano incontri per i malati di Alzheimer e i loro caregiver sono oltre 40 e sono dislocati in tutte le province toscane. Per la prima volta si svolge il percorso formativo Musei Arte Autismo con la partecipazione di 15 musei disseminati sul tutto il territorio toscano. Risorse erogate 15 mila euro. Nel 2020 per lo stesso progetto di Accessibilità museale, l'Associazione L'Immaginario ha proseguito la formazione di educatori museali ed educatori per l'Autismo, sono stati erogati (in cofinanziamento) 5 mila euro. Sono proseguiti anche i percorsi formativi svolti da ECCOM Progetti s.r.l per i professionisti dei musei toscani. Nel 2020 sono stati realizzati tre moduli formativi che hanno approfondito i temi già sviluppati nello scorso anno ed hanno fornito strumenti pratici allo sviluppo di soluzioni e prodotti autonomi. Risorse erogate 24 mila euro.
Sostegno alle funzioni ed attività dei musei ed ecomusei	Dal 2020, a seguito delle modifiche alla LR 21/2010 ed al connesso Regolamento attuativo determinate dall'emanazione del DM 113/2018, è stata varata la nuova procedura di riconoscimento della qualifica di museo/ecomuseo di rilevanza regionale, attivando un proprio spazio per la Regione Toscana all'interno della Piattaforma Sistema Museale Nazionale del Ministero. Tale procedimento, che ha richiesto la creazione di procedure e questionario nuovi in linea con le nuove normative regionali e nazionali equiparate con Decreto della Direzione Musei del MiBACT, ha determinato una svolta negli standard qualitativi delle funzioni ed attività dei musei, ripartiti tra standard minimi indispensabili per il riconoscimento, ed obiettivi di miglioramento. Grazie a queste normative, funzioni ed attività dei musei potranno puntare a standard e livelli adeguati ai nuovi contesti. Complessivamente nel 2016-2020 i contributi a musei ed ecomusei di rilevanza regionale ammontano a 4,1 mln. interamente impegnati e liquidati.
Supporto alla costituzione e definizione di sistemi museali; sostegno alla qualificazione della loro attività	Nel periodo 2016-2020 sono stati approvati i vari Bandi per l'erogazione di contributi presentati da sistemi museali (ai sensi della LR 21/2010): finanziati complessivamente 78 progetti per complessivi 3,5 mln. interamente impegnati. Tra luglio e dicembre 2020 è stata pubblicata la graduatoria ed erogata la prima tranche.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Gestione e attività di valorizzazione dei Musei regionali "Casa Siviero" e "Casa Savioli"	Nel periodo 2017/2020 sono state portate avanti le attività previste dal progetto (visite guidate in forma di spettacolo, letture animate e visite guidate per famiglie e adulti, laboratori didattici per famiglie e scuole) in particolare nel 2019 sono stati svolti 11 laboratori didattici, 5 visite guidate, organizzati 8 eventi relativi ad attività educative in forma di spettacolo. A causa della epidemia da COVID-19, nel 2020 non è stato possibile svolgere i laboratori didattici in presenza a Casa Siviero. Si è quindi riprogrammata l'attività, prevedendo laboratori didattici via web nelle scuole. Per lo stesso motivo non si sono potute realizzare in presenza le visite guidate in forma di spettacolo. È stato dunque affidato l'incarico di realizzare i filmati di 3 di queste visite guidate, per poi renderle disponibili e fruibili sul web. Le risorse complessivamente impegnate ammontano a 131 mila euro (28 mila euro nel 2017, 48 mila nel 2018, 31 mila nel 2019 e 40 mila nel 2020).
Acquisizione al patrimonio regionale del patrimonio fotografico Alinari e sua gestione	A dicembre 2019, si è concluso il percorso per l'acquisizione da parte della Regione Toscana del patrimonio Alinari, per il quale a maggio 2019 era stata annunciata la vendita dalla Società Fratelli Alinari. Si tratta di uno dei più grandi archivi fotografici del mondo (presenti oltre 5 milioni di fotografie di tutti i tipi, formati e supporti) del quale il MIBACT ha sancito l'interesse storico. Per l'acquisizione del patrimonio sono stati assegnati 6,8 mln. per il 2019-2021, impegnati per 6,4 mln.. Per gestire il patrimonio Alinari, a febbraio 2020 è stata approvata la costituzione del Comitato tecnico scientifico per l'approvazione delle linee guida sulla conservazione e gestione e lo schema di Piano Strategico di Sviluppo Culturale del patrimonio Alinari (aggiornato poi a settembre 2020), e approvato lo schema di Statuto e di atto costitutivo della FAF Toscana - Fondazione Alinari per la Fotografia e sono stati impegnati 1,4 mln. quale fondo di dotazione e di gestione 2021-2022.
Museo dell'Oro di Arezzo	Nel 2020 è stato approvato il Protocollo d'intesa con il Comune di Arezzo, la Fondazione Guido d'Arezzo e Arezzo Fiere per la valorizzazione della collezione "Oro d'autore" (di proprietà regionale). A luglio 2020 doveva essere approvato l'Accordo tra Regione Toscana e Fondazione Guido d'Arezzo per la gestione della collezione ma non è stato stipulato a causa del mancato avvio lavori da parte della Fondazione dovuto al COVID. Anche le risorse assegnate inizialmente per 400 mila euro per il biennio 2020-2021 sono state modificate: il contributo 2020 è stato sospeso e per il 2021 è previsto un contributo in conto capitale dei 200 mila euro.
4 Sistema documentario regionale e rete delle istituzioni culturali	
Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture per il funzionamento del sistema documentario regionale	La Regione interviene per il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture per il funzionamento del sistema bibliotecario in attuazione delle convenzioni triennali con i Centri regionali stipulate nel 2016 con la Biblioteca comunale di Empoli, per la realizzazione del progetto "LIR (Libri in rete) di prestito interbibliotecario tra Reti", e con l'Istituto culturale e di documentazione di Prato e SDIAF Firenze, per la realizzazione del progetto di acquisto risorse digitali su MediaLibraryOnLine. Tra gli interventi: nel 2018 erogati 80 mila euro per realizzare una versione con funzionalità di base TOP (Tuscany Opera Search); completamento a giugno 2020; nel 2017-2018 effettuati il supporto catalografico alle biblioteche aderenti al Polo regionale RT1 SBN e l'assistenza ai restanti Poli del Sistema documentario toscano aderenti ad SBN; a gennaio 2018 rinnovata l'assistenza ordinaria e straordinaria per il monitoraggio annuale dei dati statistici delle Biblioteche comunali e Reti documentarie. Gli impegni per il 2016-2019 ammontano a 768 mila euro. Per il 2020, nell'ambito del potenziamento servizi e infrastrutture per il funzionamento del sistema documentario regionale, è stato sostenuto il progetto MLOL 2020, rinnovato l'abbonamento MLOL per gli anni 2020-2021 e l'abbonamento al sistema di Monitoraggio Simonlib per gli anni 2020-2021, finanziato il Prestito interbibliotecario Progetto LIR. Complessivamente le risorse assegnate per il 2020-2021 ammontano a 221 mila euro interamente impegnate. Nel 2020, inoltre, è stato realizzato un intervento rivolto agli amministratori e dirigenti degli enti locali, che ha visto l'organizzazione di 5 webinar sullo sviluppo futuro della biblioteca pubblica e della lettura (progetto BiblioOfficina) affidandone la realizzazione ad ANCI Toscana, per un importo di 24 mila euro.
Sostegno ai programmi annuali delle reti documentarie toscane	Le Reti documentarie toscane (biblioteche e archivi) redigono programmi di attività e servizi pluriennali che la Regione Toscana sostiene e cofinanzia in base alla rispondenza sia ad obiettivi e criteri della LR 21/2010 e suo Regolamento di attuazione, sia alle linee programmatiche regionali. Si tratta di progetti che includono attività di funzionamento e gestione ordinaria di biblioteche e archivi (dalla catalogazione al prestito alla consultazione, dalla conservazione al restauro alla fruizione, all'automazione) e attività di promozione dei servizi e della lettura nonché servizi innovativi come l'accesso alle risorse digitali. Le risorse complessivamente assegnate per il 2016-2020 di 6,5 mln. (di cui 2,2 mln. per il

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Implementazione e sostegno dei centri di eccellenza consolidati per funzioni e materie specializzate	2020) sono state interamente impegnate e liquidate. A supporto dell'intera Rete documentaria regionale, la Regione si avvale della collaborazione di enti e istituti che sono centri di eccellenza per funzioni e materie specializzate, attraverso la sottoscrizione di appositi accordi e convenzioni. In questo ambito, sono state stipulate 5 convenzioni triennali 2016/2018 con: Istituto culturale e di documentazione Lazzerini di Prato, per la realizzazione del progetto "Polo regionale di documentazione interculturale"; Associazione Italiana Biblioteche per la realizzazione del progetto "Piano di aggiornamento rivolto agli operatori del Sistema documentario regionale"; Biblioteca comunale di Campi Bisenzio per la realizzazione del progetto "Centro regionale di servizi per le biblioteche ragazzi in Toscana"; Sismel per la realizzazione del progetto "Codex-Inventario dei manoscritti medievali in Toscana"; Fondazione Scuola di Musica di Fiesole per la realizzazione del progetto CEDOMUS-Centro regionale di documentazione musicale. Inoltre, in attuazione dell'Accordo tra Regione Toscana e Soprintendenza archivistica e bibliografica della Toscana, sono state stipulate altre 5 convenzioni triennali 2016/2018 per gli interventi di valorizzazione in ambito archivistico. Le risorse 2016-2019 sono state interamente impegnate e liquidate per 968 mila. Per il 2020 sono stati assegnati 95 mila euro, in particolare per il sostegno al Polo regionale di documentazione interculturale e al Centro regionale di servizi per le biblioteche ragazzi in Toscana e per la Biblioteca sociale in carcere.
Sostegno di iniziative con carattere di eccellenza che si configurano come buone pratiche	La Regione sostiene iniziative con carattere di eccellenza e progetti tematici in ambito bibliotecario e archivistico (progetti di alternanza scuola/lavoro, promozione della lettura anche per categorie a rischio di esclusione sociale) e progetti di cooperazione fra sistemi per valorizzare le buone pratiche fra le reti (servizi attività/ progetti condivisi). Tale sostegno viene assicurato mediante la procedura del bando rivolto alle reti documentarie locali anche in collaborazione con soggetti privati attivi nel settore di promozione delle reti documentarie, delle biblioteche e degli archivi, finalizzate a far conoscere patrimoni, servizi e attività, che abbiano un carattere di eccellenza e che si configurino come buone pratiche sul territorio. Complessivamente per le annualità 2016-2018 impegnati e liquidati 619 mila euro.
Accordo di valorizzazione tra Regione Toscana e Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana - Annualità 2019-2021	Nel febbraio 2019 approvato un accordo di valorizzazione tra Regione Toscana e Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana che rinnova e implementa quelli precedentemente sottoscritti nel 2013 e nel 2016. L'accordo ha per obiettivo il coordinamento e l'incremento ulteriore della cooperazione interistituzionale tra Ministero e Regione Toscana in ordine alla progettazione e realizzazione di interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio archivistico e bibliografico regionale. Firmate anche 7 convenzioni con i soggetti pubblici e privati che collaborano all'attuazione dell'Accordo di valorizzazione e erogati contributi all'Orchestra Regionale della Toscana per attività di valorizzazione Archivio dell'ORT (40 mila euro) e a Fondazione Sistema Toscana per interventi di valorizzazione sugli archivi della mediateca Regionale e del Festival dei popoli (180 mila euro). Le risorse complessivamente assegnate per il 2019-2021 ammontano a 1,1 mln. interamente impegnati e le attività 2019 e 2020 previste nelle convenzioni sono state svolte.
Sostegno alle Istituzioni culturali toscane	Sono assegnati annualmente contributi alle istituzioni culturali (ai sensi della LR 21/2010) inserite nella tabella regionale. A dicembre 2017 è stata approvata la Tabella delle istituzioni culturali di rilievo regionale 2018/2022. A luglio 2019 conclusa la verifica della permanenza dei requisiti delle Istituzioni culturali iscritte nella Tabella 2018/2022 in base alla documentazione pervenuta durante l'anno. Complessivamente per le annualità 2016-2020 sono stati assegnati 3,2 mln., interamente impegnati e liquidati. (di cui 650 mila euro per l'annualità 2020).
Sostegno a progetti di promozione del libro e della lettura	Annualità 2018. Nell'ambito della promozione del libro e della lettura, la Regione Toscana per il 2018 ha sostenuto le più significative iniziative di diffusione del libro, analoghe al Salone Internazionale del Libro di Torino, organizzate nel territorio regionale, e finanziato progetti di promozione alla lettura (tra cui Progetto Elba Book Festival, Progetto Pisa Book Festival, Firenze Libro Aperto, Contributo a La Nottola di Minerva per Rassegna di Buone pratiche toscane di promozione della lettura). Le risorse di 47 mila euro sono state interamente impegnate. Annualità 2019. Nell'ambito del sostegno a progetti di promozione del libro e della lettura "Leggere in Toscana" sono state finanziate le iniziative: Emporio Letterario del Comune di Pienza, maggio 2019; La Città dei Lettori di Firenze, giugno 2019; Book Festival, luglio 2019; I colori del libro del Comune di San Quirico d'Orcia, settembre 2019; Convegno nazionale Human Library, novembre 2019; Pisa Book Festival, novembre 2019; Partecipazione al Salone Internazionale del Libro di Torino, maggio 2019. Inoltre nell'ambito del Progetto "Leggere in Toscana" e del Piano di Comunicazione della Regione Toscana è stata realizzata una campagna di comunicazione sulla lettura oltre a quella consueta di ottobre come momento di diffusione capillare di iniziative sulla lettura e di scambio di buone pratiche nel territorio, con spot radiofonico su 4 radio toscane e affissioni

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	pubblicitarie su trasporti pubblici in Toscana. Nel giugno 2019 è stato sottoscritto il "Patto regionale per la Lettura" (approvato ad aprile 2019), annualità 2019-2021 che disciplina la collaborazione tra Regione Toscana e i diversi soggetti che fanno parte della filiera del libro e della lettura per definire, attuare e promuovere, azioni e progetti di lungo periodo di promozione e diffusione della lettura e del libro lungo tutto l'arco della vita. Da settembre sono stati organizzati 5 gruppi di lavoro tematici in attuazione del Patto (centenario della nascita di Rodari; giovani e lettura; fiere e festival; sviluppo di un ecosistema favorevole alla lettura; monitoraggio e analisi dati lettura). <u>Annualità 2020.</u> Nell'ambito del sostegno a progetti di promozione del libro e della lettura "Leggere in Toscana" sono state finanziate le iniziative: "Ampliamento del Pubblico-Patto regionale per la lettura in Toscana" – Fiere e Festival e Sostegno al progetto di comunicazione crossmediale su "Leggere in Toscana ai tempi del COVID-19". Complessivamente assegnati per il 2020, 50 mila euro. Nell'ambito dell'intervento "Patto regionale per la lettura in Toscana" approvato nel 2019, a giugno 2020 sono stati realizzati disegni a fumetto e video per le classi seconda e terza classificata del Concorso "Se leggi colori la tua vita"; a luglio stampate 10.000 copie del fumetto. Risorse 10 mila euro interamente impegnate.
Sostegno all'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento	La Regione sostiene l'Istituto nazionale di Studi sul Rinascimento per un progetto dedicato alle opere e agli autori principali del Rinascimento letterario, filosofico ed artistico, non solo italiano, ma anche europeo, realizzato sia con strumenti tradizionali che mediante tecnologie informatiche in coerenza con l'articolo 4 della LR 40/2020. A luglio 2020 è stata deliberata la dotazione finanziaria del contributo a favore dell'Istituto per il triennio 2020-2022 ammontante a 630 mila euro interamente impegnate (130 mila per il 2020 e 250 mila per ognuno degli anni 2021 e 2022). È in corso l'attuazione del progetto, a dicembre 2020 è stata effettuata la liquidazione della prima tranche.
5 Patrimonio culturale materiale ed immateriale	
Sostegno ai programmi annuali e pluriennali di attività dedicate alla celebrazione di specifiche ricorrenze	In tale ambito la Regione finanzia attività di celebrazioni di grandi personalità della cultura toscana nell'ottica di attualizzazione della loro eredità culturale. Per le annualità 2016-2017 le risorse assegnate ammontano a 140 mila euro, interamente impegnate e liquidate. Per il 2018 le risorse sono state assegnate per la maggior parte a progetti dedicati alle celebrazioni per il cinquecentenario della morte di Leonardo da Vinci. Gli impegni ammontano a 213 mila euro, interamente liquidati.
Sostegno alla progettazione e realizzazione di mostre e manifestazioni per la conoscenza del patrimonio culturale toscano	Nell'ambito della valorizzazione e della conoscenza del patrimonio culturale toscano, per il 2016 è stato assegnato un contributo di 800 mila euro (interamente impegnati) alla Fondazione Strozzi di cui la Regione Toscana è partecipante sostenitore a partire dal 2014. A ottobre 2016 sono stati approvati i 5 progetti (Comunità Ebraica Firenze, Fondazione La Pira, Istituto storico per il Rinascimento, Accademia delle Arti del disegno, Luterio Centro Universitario di storia della città Firenze Pisa Siena). In totale per il 2016-2017 destinati 905 mila euro, impegnati e liquidati.
Attuazione programma di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale	Le risorse per il 2016 relative ai progetti regionali (presentanti da Istituto Ernesto De Martino, Fondazione Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano, Fondazione Mario Tobino, Istituto storico Toscano della Resistenza e dell'Età Contemporanea, Fondazione CDSE, Comune di Pistoia) per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale, sono state di 65 mila euro, interamente impegnate e liquidate. Per il 2017 la Regione ha approvato 8 progetti (presentati da Archivio Diaristico Pieve Santo Stefano, Fondazione Mario Tobino, Istituto Ernesto De Martino, Istituto Nazionale di studi sul Rinascimento, Accademia delle Arti del Disegno, Fondazione G. La Pira, Istituto storico Toscano della Resistenza e dell'Età Contemporanea, Fondazione CDSE). Complessivamente le risorse assegnate per il 2017 ammontano a 98 mila euro, interamente impegnate e liquidate. A settembre 2018 è stato approvato l'Accordo di collaborazione scientifica tra Regione Toscana e Centro per la comunicazione e integrazione dei Media MICC dell'Università degli Studi di Firenze per la realizzazione di una versione con funzionalità di base di un sistema TOP-Tuscan Opera Search (80 mila euro). Le risorse per il 2019 relative ai progetti regionali (presentati da Istituto Ernesto De Martino, Fondazione Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano, Archivi della Resistenza - Festival Fino al cuore della rivolta, Fondazione CDSE, Rete Toscana Ebraica) per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale sono state di 107 mila euro. Per il 2020 la Regione ha approvato 8 progetti (presentati da Istituto Ernesto De Martino, Fondazione Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano, Fondazione CDSE, Rete Toscana Ebraica). Complessivamente le risorse assegnate per il 2020 ammontano a 72 mila euro.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Sostegno alle attività dedicate alle politiche della memoria con particolare riferimento all'antifascismo e ai temi della deportazione	La Regione sostiene le attività dedicate alle politiche della memoria con particolare riferimento all'<u>antifascismo e ai temi della deportazione</u>; per il 2016-2018 sono stati complessivamente impegnati 3,6 mln., interamente liquidati. Ad aprile 2019, approvata la ripartizione delle risorse per l'annualità 2019; impegnati e liquidati 634 mila euro, tra cui 70 mila euro per il progetto "Pillole di Resistenza: progetto di divulgazione storica nel 75° della Liberazione della Toscana" e 135 mila euro come contributo a favore dell'Istituzione Parco Nazionale della Pace di Sant'Anna di Stazzema (LU). A luglio 2018 è stato approvato lo "Schema di accordo di collaborazione scientifica tra Regione Toscana e Università di Firenze, Università di Siena, Università per stranieri di Siena e Università di Pisa, per la realizzazione di un'indagine sul fenomeno dei <u>nuovi razzismi</u>", a seguito del quale si è proceduto alla stipula di un Accordo; impegnati e liquidati 20 mila euro. Grazie al nuovo accordo approvato a novembre 2019 tra gli stessi soggetti si è proceduto ad un ulteriore approfondimento del tema dei nuovi razzismi e della radicalizzazione dell'intolleranza in Toscana; impegnati per il 2019 40 mila euro. A maggio 2020 si è concluso il progetto "Per una storia di un confine difficile. L'Alto Adriatico nel Novecento"; in tale ambito nel 2019 realizzata una Summer School estiva dedicata ai docenti delle scuole secondarie di secondo grado della Toscana e nel 2020 realizzato il viaggio studio del febbraio 2020 sui luoghi più significativi della storia del confine Alto-Adriatico; impegnati e liquidati 90 mila euro. Per gli interventi dedicati alle <u>politiche della memoria</u>, annualità 2019, sono stati finanziati 12 progetti di interesse regionale per un totale di 234 mila euro interamente impegnati. In tale ambito a marzo 2020 concluso il Progetto I profughi giuliano dalmati nella città di Livorno, il Progetto Cultura Ebraica in Toscana – 2019; a giugno 2020 concluso il Progetto Meeting regionale degli studenti, 27 gennaio 2020. Per gli interventi dedicati alle <u>politiche della memoria</u>, annualità 2020, tra febbraio e giugno 2020 sono stati approvati 7 progetti di interesse regionale con un'assegnazione di 227 mila euro interamente impegnate. A marzo 2020 approvata la ripartizione delle risorse per l'annualità 2020 agli Istituti storici della <u>Resistenza toscani</u>, alla Federazione delle associazioni antifasciste e della Resistenza, alla Fondazione Museo della Deportazione e Resistenza di Prato per un totale di risorse pari ad euro 400 mila euro totalmente liquidati; ad agosto 2020 approvata l'assegnazione del contributo annuale Istituzione Parco Nazionale della Pace di Sant'Anna di Stazzema per 130 mila euro totalmente liquidati. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Sostegno, in qualità di socio partecipante, alle iniziative espositive e di valorizzazione della Fondazione Palazzo Strozzi	La Regione partecipa, in qualità di socio partecipante, alle attività espositive e di valorizzazione della Fondazione Palazzo Strozzi attraverso un contributo annuo per il loro sostegno. Per il 2017/2020 le risorse impegnate ammontano a 2,8 mln.. Il programma delle attività per l'annualità 2020 è concluso.
Museo Archivio Ginori	La Regione, quale cofondatore, sostiene l'attività della Fondazione Museo Archivio Ginori della Manifattura di Doccia; per l'anno 2020 è stata erogata a marzo la quota del fondo di gestione pari a 300 mila euro, interamente impegnati e liquidati.
Interventi per la valorizzazione e promozione dei beni e delle attività culturali ai sensi della DGR 134/2018 - tipologia d), sezione d3 - annualità 2018 e 2019	L'intervento riguarda la valorizzazione dei beni e attività culturali attraverso contributi per la realizzazione di progetti. Il 2018 ha interessato: Fondazione Museo del Tessuto di Prato per il progetto "Leonardo da Vinci, l'ingegno, il tessuto" inserito nel calendario delle celebrazioni leonardiane della Regione Toscana; Promo PA Fondazione di Lucca per realizzazione manifestazione LU BEC 2018; Associazione Giardino Corsini di Firenze per la promozione e il sostegno del Museo Ginori di Doccia; Associazione Palazzo Spinelli per l'Arte e il restauro per il salone dell'Arte e del restauro di Firenze 2018; Associazione Amici di Doccia per il progetto di Inventariazione informatizzata dell'Archivio Museo di Doccia; Fondazione Musei senesi per progetto "Ri-fondare FMS"; Associazione culturale "Senzacornice" di Firenze per il progetto "BASE/Progetti per l'arte"; Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano per il progetto "DiMMi - Diari Multimediali Migranti 2018". Le risorse 2018 ammontano a 167 mila euro, impegnate e liquidate. Il 2019 ha interessato: Promo PA Fondazione di Lucca per realizzazione manifestazione LUBEC 2019 (35 mila euro); Associazione Palazzo Spinelli per l'Arte e il restauro per il salone dell'Arte e del restauro di Firenze 2020; ELSINOR SOC.COOP. Sociale Progetto "Indagando Leonardo-Cenacolo 12+1" (35 mila euro); Associazione L'Immaginario Progetto "Musei accessibili. Accessibilità cognitiva nei musei toscani" (15 mila euro); Museo di Storia naturale e della Maremma- Progetto "La Citizen Science come sviluppo di una nuova interfaccia tra scienza e società: il modello del Museo di Storia Naturale della Maremma" (15 mila euro); Università di Pisa Progetto "Informatica 50 – Celebrazioni del 50° anno di Informatica a Pisa" (10 mila

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	euro); Associazione "Amici di Romano Bilenchi" - Celebrazioni dei 110 anni dalla nascita e 30 dalla morte "Ricordare Bilenchi" (5 mila euro). Per il 2019 stanziati 124 mila euro interamente impegnati. Il 2020 ha interessato il Gabinetto Vieusseux - Attività di studio e valutazione di due fondi documentari di Giuseppe Ungaretti (3.500 euro interamente impegnati) e il cofinanziamento alla Fondazione PROMO PA per la manifestazione "LuBeC - Lucca Beni Culturali 2020" (35 mila euro interamente impegnati).
Valorizzazione delle Associazioni e delle Manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica della Toscana	A seguito dell'approvazione del bando "Sostegno alle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica - Anno 2020", a dicembre 2020 è stata approvata la graduatoria delle 18 domande pervenute. Le risorse assegnate per l'anno 2020 ammontano a 50 mila euro quasi interamente impegnate.
6 Reti nazionali ed internazionali dell'arte contemporanea	
Sostegno al Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato e adesione della Regione Toscana alla Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana in qualità di socio sostenitore	La Regione da tempo valorizza l'arte contemporanea puntando al consolidamento del "Sistema regionale dell'arte contemporanea", il cui coordinamento è affidato al Centro Luigi Pecci di Prato in qualità di museo regionale per svolgere attività di promozione dell'arte contemporanea in Toscana, in sinergia con altre istituzioni pubbliche e private. I rapporti fra Regione Toscana e Centro Pecci sono stati regolati in passato da apposite convenzioni. Con l'obiettivo di consolidare il ruolo del Centro Pecci quale polo di attrazione e di produzione in grado di valorizzare e potenziare l'offerta culturale e turistica dell'intera rete regionale dell'arte contemporanea, nel 2016 è stato impegnato e liquidato 1 mln. a favore della Fondazione per le Arti Contemporanee, soggetto responsabile della gestione del Museo. Ad agosto 2017, a seguito dell'inaugurazione ad ottobre 2016 del nuovo Centro Pecci di Prato e dell'entrata in vigore del PRS 2016-2020, la Regione Toscana ha aderito in qualità di socio sostenitore Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana. Le risorse impegnate per il 2017/2020 ammontano a 3,2 mln..
Sostegno alla realizzazione di progetti di valorizzazione delle realtà di arte contemporanea presenti nel territorio regionale	L'intervento è finalizzato al sostegno di manifestazioni di rilievo nazionale ed internazionale, al consolidamento e sviluppo della rete dei sistemi locali e alla promozione degli artisti under 35, sia italiani che stranieri attivi in Toscana. La selezione dei progetti si attua attraverso il bando "Toscanacontemporanea", rivolto a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che operano in Toscana. Gli obiettivi sono: garantire il pluralismo dell'offerta culturale e incentivare nuove opportunità di crescita per favorire i talenti emergenti e le nuove generazioni; favorire l'ampliamento del pubblico giovane con l'attivazione di nuovi percorsi didattico/formativi sui linguaggi delle arti visive contemporanee. Le risorse complessivamente impegnate per il 2016-2019 ammontano a 2,1 mln.. Per il bando 2020 (pubblicato a luglio 2020) sono stati finanziati 26 progetti; impegnati 388 mila euro. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Contributi diversi per interventi di valorizzazione e promozione delle arti visive contemporanee ai sensi della DGR 134/2018 - tipologia d), sezione d3 - annualità 2019	I contributi 2019 per interventi di valorizzazione e promozione delle arti visive contemporanee per complessivi 130 mila euro sono stati interamente impegnati e liquidati per l'80%. Per l'anno 2020 sono stati concessi contributi per 90 mila euro interamente impegnate alle seguenti associazioni: . Associazione culturale Onthemove, contributo di 40 mila euro per il progetto "Cortona on the move 2020"; . Associazione culturale Lo schermo dell'arte di Firenze, contributo di 50 mila euro per la realizzazione del progetto "lo schermo dell'arte. XIII edizione". I progetti si sono conclusi e sono stati rendicontati.
Bando Rigenerazione Urbana a base culturale	A gennaio 2020 pubblicato il Bando Rigenerazione Urbana a base culturale; l'intervento regionale intende promuovere progetti innovativi e di qualità in ambito culturale e creativo che siano incentrati sul riutilizzo di spazi urbani dismessi, che dimostrino una evidente finalità pubblica e utilità sociale, finalizzati a sviluppare processi di riqualificazione dei territori. a giugno 2020 è stata approvata la graduatoria dei 118 progetti pervenuti con il finanziamento dei primi 10 progetti classificati. Le risorse 2020 complessivamente assegnate ammontano a 98 mila euro, interamente impegnate. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
7 Spettacolo dal vivo e riprodotto	
Promozione e sostegno di Enti e fondazioni regionali	<u>Fondazioni Regionali ORT ed FTS e Fondazione Scuola di Musica di Fiesole.</u> Prosegue nel 2020 l'azione di sostegno agli Enti ed alle Fondazioni del sistema regionale dello spettacolo dal vivo, ai sensi dell'art. 39, comma 1 della LR 21/2010. Nel 2016-2020 le risorse impegnate sono state circa 28 mln.. <u>Fondazione Sistema Toscana.</u> Nell'ambito dello spettacolo riprodotto con riferimento alla FST (organismo che opera secondo le modalità dell'in house providing per il perseguimento delle

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	finalità istituzionali indicate dalla LR 61/2018), la Regione a maggio 2020 ha approvato il programma di attività, l'ammontare del finanziamento e lo schema di convenzione per il 2020; le risorse impegnate per il triennio 2020/2022 ammontano a 6,6 mln. Nel 2016-2019 le risorse impegnate sono state 9,7 mln. A dicembre 2020 sono stati approvati gli indirizzi per il programma di attività 2021, con sviluppo pluriennale. A luglio 2020 è stata approvata la graduatoria del Bando Festival del Cinema; per il 2020 è stata data continuità al "Bando vivaio" già attivato nelle precedenti due annualità con le risorse derivanti dall'APQ Sensi Contemporanei-Toscana per il Cinema. Il bando rientra nelle azioni di promozione e sostegno dei Festival di cinema con particolare attenzione a quelli di più recente costituzione e maggiormente di nicchia. La Regione attribuisce un contributo alle sale d'essai attive sul territorio regionale, attraverso l'individuazione di requisiti di ammissibilità e valutazione dei dati riferiti alla programmazione d'essai, effettivamente svolta (così come prevista dalla normativa statale). Ad aprile 2020 la Giunta ha sbloccato le risorse ordinarie destinate a sostenere la programmazione delle sale d'essai non ancora assegnate in ragione dei ritardi ministeriali nel riconoscimento delle qualifiche d'essai e dei relativi premi per la programmazione annuale. <u>Enti Istituzioni Fondazioni riconosciuti dallo Stato.</u> Sono promossi e sostenuti progetti di attività della Fondazione Maggio Musicale Fiorentino, del Teatro Nazionale della Toscana e del Teatro Metastasio quali soggetti costituenti il sistema dello spettacolo dal vivo ai sensi dell'art. 39, comma 1 della LR 21/2010. Nel 2016-2020 sono state assegnate risorse per complessivi 38,7 mln. interamente impegnati e liquidati. Tale somma comprende 7,3 mln. concessi a titolo di fondo di anticipazione. <u>Enti di rilevanza regionale (accreditati ai sensi dell'art. 36 della LR 21/2010).</u> Nel 2016-2019 sono state impegnati e liquidati 6,2 mln.. Gli enti destinatari del sostegno regionale nel 2020 sono: Associazione Centro di ricerca produzione e didattica musicale Tempo Reale, Associazione Pupi e Fresedde - Teatro di Rifredi, Compagnia Virgilio Sieni Danza, Fondazione Fabbrica Europa per le Arti Contemporanee, Associazione Teatrale Pistoiese e Fondazione Sipario Toscana. Le risorse stanziolate ammontano a 1,3 mln., di cui impegnati 877 mila euro. <u>Enti nominati nella LR 21/2010.</u> Gli enti destinatari del sostegno regionale sono Siena Jazz, Camerata Strumentale Città di Prato per le attività concertistiche e di promozione della cultura musicale e Rete Toscana Classica per le attività di divulgazione della musica, in particolare colta. Nel 2016-2020 sono stati impegnati contributi per complessivi 3,3 mln..
Accreditamento enti di rilevanza regionale dello spettacolo dal vivo (art. 34, comma 1, lett. e, LR 21/2010)	Obiettivo dell'intervento è l'individuazione di ulteriori enti di rilevanza che hanno svolto, con carattere di continuità, attività qualificata e di interesse regionale, anche attraverso rapporti di collaborazione con organismi di livello nazionale ed internazionale, da accreditare per le funzioni di particolare rilievo culturale ai fini della crescita strutturale del sistema dello spettacolo dal vivo. A giugno 2020, a seguito di selezione pubblica, sono stati individuati ulteriori enti di rilevanza regionale per lo spettacolo dal vivo per il quinquennio 2020-2024, nello specifico l'Associazione Pupi e Fresedde Teatro di Rifredi e la Fondazione Sipario Toscana Onlus.
Promozione e sostegno dei Teatri di Tradizione e del Festival Pucciniano	L'intervento è volto al sostegno dei progetti di attività di produzione, promozione e diffusione della lirica dei Teatri di Tradizione (Verdi di Pisa, Giglio di Lucca e Goldoni di Livorno) e attività della Fondazione Festival Pucciniano finalizzate alla valorizzazione, conoscenza e diffusione, a livello nazionale ed internazionale, del patrimonio artistico di Giacomo Puccini. Complessivamente, nel 2016-2020 sono stati impegnati e liquidati 10,4 mln., comprendenti il contributo ordinario destinato a ciascun soggetto, il contributo straordinario in favore della Fondazione Festival Pucciniano (totali 2,5 mln.) e il Fondo di anticipazione (totali 2,9 mln.).
Contributi a fondo perduto alle attività imprenditoriali inerenti agli spettacoli dal vivo e delle scuole di danza finalizzati al contenimento e al contrasto dell'emergenza da COVID-19	Obiettivo dell'intervento è favorire la tenuta del sistema regionale dello spettacolo dal vivo e la ripresa dell'offerta culturale, tramite la concessione di un sostegno finanziario ad alcune categorie danneggiate dalle misure di contenimento dell'epidemia adottate a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19. A dicembre 2020 sono state impegnate le risorse di 800 mila euro sul Fondo costituito presso Sviluppo Toscana SpA.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Elaborazione, realizzazione, consolidamento del Progetto Casa del Cinema	Nel corso del 2016, il cinema La Compagnia è stato sottoposto ad adeguamento ed ampliamento nell'ambito del progetto per dar vita a uno spazio culturale e punto di aggregazione della città inaugurato a fine ottobre 2016. Sono stati consolidati gli eventi "50 giorni di Cinema internazionale a Firenze" e "Primavera Orientale" (già realizzati in precedenza), con l'ospitalità in un'unica sede dei più significativi festival fiorentini, coinvolgendo anche altre sale della città e della regione. Agli eventi sopra richiamati si aggiungono le attività continuative di programmazione rivolte in particolare al Docufilm ed all'audiovisivo, oltre ad attività di formazione, in particolare attraverso il progetto di educazione all'immagine chiamato "Lanterne Magiche", realizzate anche in collaborazione con altre istituzioni del settore su scala nazionale ed internazionale. Nel corso del 2020 a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e della conseguente chiusura delle sale cinematografiche è stato attivato il progetto "Più Compagnia", una sala virtuale on line dal 26/05/2020 per favorire la diffusione della cultura cinematografica tra un pubblico più ampio puntando soprattutto sull'offerta dei festival cinematografici fiorentini e toscani.
Promozione e sostegno delle Residenze artistiche diffuse sull'intero territorio regionale	L'obiettivo dell'intervento è qualificare e diversificare l'offerta culturale attraverso forme di residenze professionali al fine di potenziare la domanda di spettacolo, incontrare nuovi pubblici (in particolare le nuove generazioni), valorizzare lo spazio di spettacolo. I progetti triennali individuati nel 2016 attraverso apposita selezione pubblica e valutati da una Commissione di esperti sono 23 realizzati da 33 soggetti. Complessivamente per il 2016-2018 sono stati destinati 6,1 mln., interamente impegnati e liquidati. Nel 2019, con selezione pubblica, sono stati individuati, da apposita commissione di esperti, ulteriori 22 progetti triennali di residenze artistiche realizzati da 32 soggetti. Complessivamente per il triennio 2019-2021 sono stati destinati 6 mln. di risorse regionali interamente impegnate, a cui si aggiungono, per l'annualità 2019-2020, 760 mila euro di risorse MIBACT.
Qualificazione dell'offerta di spettacolo dal vivo	Il progetto individua le Compagnie di produzione negli ambiti della prosa, della danza, della musica, anche under 35, attive sul territorio regionale. Complessivamente per il 2016-2020 sono stati destinati 3,6 mln. interamente impegnati e liquidati. In particolare nel 2020 sono stati individuati 42 progetti di attività di produzione di cui 20 per la prosa, 10 per la danza e 12 per la musica.
Sostegno ai Festival di interesse regionale, nazionale ed internazionale	Obiettivo dell'intervento è sostenere progetti finalizzati alla valorizzazione di attività di spettacolo nelle sue diverse forme espressive. Nel 2016-2019 sono stati impegnati 7,1 mln.. In particolare nel 2020 sono stati selezionati 28 progetti di festival.
8 Finalità sociali dello spettacolo	
Promozione e sostegno progetti di spettacolo negli istituti penitenziari regionali e progetti volti a interagire con il disagio fisico-mentale	Obiettivo dell'intervento è il sostegno di attività che valorizzano lo spettacolo dal vivo come strumento di intervento negli istituti di pena per favorire la socializzazione della popolazione detenuta e progetti di attività che promuovono la partecipazione di soggetti con disagio fisico e psichico attraverso la ricerca e l'innovazione dei linguaggi. Per il 2016-2020 impegnati e liquidati 2,9 mln..
10 Formazione musicale e progetti di educazione musicale	
Promozione e sostegno delle Istituzioni Toscane di Alta Formazione	Obiettivo dell'intervento è il sostegno di Istituzioni toscane di Alta formazione che organizzano corsi di perfezionamento professionale per musicisti, cantanti ed altre figure professionali. Per le annualità 2016-2020, le risorse destinate alle attività ammontano a 1,7 mln., interamente impegnate.
Azioni di promozione e sostegno all'educazione musicale di base	Obiettivo dell'intervento è il sostegno di attività di promozione e di educazione musicale di base realizzate da formazioni bandistiche e corali, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni toscane ANBIMA e Cori della Toscana. Per le annualità 2017-2020, le risorse destinate alle attività ammontano a 840 mila, interamente impegnate e liquidate.
Azioni di promozione e sostegno della musica popolare e delle giovani band e singoli talenti	Obiettivo dell'intervento è il sostegno di progetti di attività per la promozione e la diffusione della musica popolare contemporanea. Per il 2017-2020 impegnati 529 mila euro.

*Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020***RISULTATI CONSEGUITI**

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Determinare relazioni tra sistema dello spettacolo e sistema museale toscano al fine di attivare opportunità di crescita				
Stabilizzazione del numero dei sistemi museali	25 al 31/12/2016	26 al 31/12/2020	22 al 31/12/2020	Nel 2020 è stato modificato il Regolamento regionale relativo ai requisiti per la definizione di sistemi museali, con regole più restrittive.
Accreditamento di numero 80 musei regionali	67 al 31/10/2016	88 al 31/12/2020	94 al 31/12/2020	I 6 musei che hanno acquisito rilevanza nel 2020 sono stati riconosciuti nel marzo 2021

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

5. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione

Il Progetto regionale, in linea con le politiche europee e nazionali in tema di Agenda digitale, sostiene lo sviluppo delle infrastrutture digitali contribuendo, non solo agli obiettivi di riduzione delle disparità territoriali, ma anche a quello di reindustrializzazione, di incremento dell'occupazione, nonché di favorire gli investimenti in ricerca e sviluppo. Per l'attuazione del Progetto il PRS 2016-2020 ha individuato come obiettivi: lo sviluppo del piano per la Banda larga e Ultra larga, prevedendo l'attivazione di interventi migliorativi, volti ad assicurare una maggiore qualità nei territori che non abbiano ancora assicurata una copertura stabile di connettività in banda larga; lo sviluppo e la gestione di soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, capaci di garantire i necessari standard di sicurezza e protezione dei dati, grazie alla razionalizzazione del Data Center Pubblico di Regione Toscana (TIX) e gestendo i dati in cloud computing; l'evoluzione delle infrastrutture tecnologiche regionali abilitanti (autenticazione e identità digitale, pagamenti elettronici e posizioni debitorie, e-procurement, conservazione digitale e comunicazione cittadini/PA); la semplificazione di processi interni della PA.

Al fine di coordinare a livello locale gli interventi di trasformazione digitale dei servizi per i cittadini e imprese, la Regione ha sottoscritto (ottobre 2019) con l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) e l'Agenzia di Coesione Territoriale un Accordo di collaborazione per la crescita e la cittadinanza digitale nella Regione Toscana con il quale si assegna alla Regione il ruolo di soggetto aggregatore territoriale - SATD.

La costruzione delle politiche regionali in materia di infrastrutture tecnologiche e servizi digitali si è realizzata anche attraverso un importante confronto con gli enti locali territoriali (concluso all'inizio del 2019) che ha dato forma all'Agenda Digitale Toscana tramite il percorso #ToscanaDigitale. A conclusione di tale confronto e a seguito degli aggiornamenti normativi, ad agosto 2020, è stato approvato l'aggiornamento del documento di Linee guida per lo sviluppo della Toscana Digitale - Agenda Digitale Toscana.

Le politiche di intervento in materia di società dell'informazione, in questi anni, sono state attuate attraverso il Piano regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza del sistema regionale (fino al 31/12/2016); alcuni interventi sono finanziati nell'ambito del Piano sanitario e sociale integrato regionale, del PAR FSC 2007-2013, del POR FESR 2014-2020 e del PSR 2014-2020. In tale ambito, si segnala un'importante riprogrammazione dei Fondi comunitari derivante dall'Accordo stipulato il 10/7/2020 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, grazie al quale sono state messe a disposizione risorse per contrastare e mitigare gli effetti sanitari, economici e sociali dell'emergenza COVID-19.

PRINCIPALI ATTI RILEVANTI

Tra gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- approvate ad ottobre 2018 le Linee guida per la sicurezza delle informazioni della Regione Toscana;
- stipulato a gennaio 2019 il Protocollo di intesa tra Regione Toscana e Lega delle autonomie locali finalizzato allo sviluppo tecnologico ed all'innovazione dei servizi per gli enti locali e per i cittadini e le imprese della Toscana;
- approvata a luglio 2019 la proposta progettuale presentata da Legautonomie, attuativa del suddetto Protocollo di intesa, per l'accompagnamento degli enti locali nella transizione verso tecnologie più avanzate (digital transformation) nell'ambito del Piano BUL;
- adottato a settembre 2019 il Piano di continuità operativa del Data Center TIX, continuità assicurata tramite il servizio di Disaster Recovery;
- approvata a novembre 2019 la LR 67/2019 "Cooperazione di comunità. Modifiche alla LR 73/2005";
- approvato a luglio 2020 l'accordo attuativo per la realizzazione dell'Internet festival 2020;
- approvata a luglio 2020 la proroga del protocollo di intesa tra Regione e ANCI Toscana finalizzato al supporto delle politiche e delle iniziative per l'innovazione nel territorio toscano;
- definiti i principi del rapporto di contitolarità tra Regione e ESTAR della piattaforma software denominata AT20 funzionale alla governance del patrimonio di Regione Toscana, Agenzie ed Enti dipendenti, Enti del Servizio Sanitario regionale e indicate le modalità di gestione e controllo della piattaforma stessa e dei sistemi informativi a questa collegati;
- a marzo 2020 è stato individuato il data center SCT ed i servizi ICT erogati presso tale struttura, servizi essenziali per le funzioni di governo della Giunta e sono state approvate le misure per garantire il funzionamento dei servizi digitali essenziali in caso di crisi;
- approvata a luglio 2020 la LR 71/2020 "Governo collaborativo dei beni comuni e del territorio, per la promozione della sussidiarietà sociale in attuazione degli articoli 4, 58 e 59 dello Statuto".

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2020	totali	≤ 2020						
1. Infrastrutture, piattaforme abilitanti e cloud	84,0	80,3	80,7	77,2	53,7	4,7	88,7	10,5	175,4	274,6
2. Servizi per la cittadinanza digitale e partecipazione	10,5	9,7	8,6	8,2	7,3		10,5			10,5
3. Innovazione per la competitività	2,5	1,3	2,4	1,2	0,3		2,5			2,5
4. Open data, Big Data e Linked Data	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0			0,0
5. Competenze digitali, formazione e inclusione	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1		1,1			1,1
6. Semplificazione	3,2	3,2	3,1	3,1	1,7		3,2			3,2
7. Collaborazione	2,5	2,5	2,2	2,2	0,8		2,5			2,5
TOTALE	103,7	98,0	98,2	93,1	64,9	4,7	108,3	10,5	175,4	294,3

ATTIVITÀ REALIZZATE

1 Infrastrutture, piattaforme abilitanti e cloud	
Banda ultra larga	L'obiettivo dell'intervento è quello di portare la banda larga e poi la banda ultralarga nelle cosiddette 'aree bianche', ovvero i territori dove, per i pochi abitanti, la distanza e la scarsa presenza di aziende, gli operatori privati hanno deciso di non voler investire. Sottoscritto a novembre 2014 l'accordo di programma tra Regione Toscana e MISE e nel mese di dicembre le relative convenzioni operative per lo Sviluppo della Banda ultra larga sul territorio regionale per 18,8 mln. (di cui 12 mln. di risorse FESR 2014-2020, 2,3 mln. di risorse FEASR 2014-2020, 506 mila euro di risorse regionali e 4 mln. di risorse del MISE). A marzo 2016 è stata approvata la revisione della convenzione operativa per lo sviluppo della Banda ultra larga nelle Aree rurali C e D del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, che prevede per tale intervento un finanziamento di 12,7 mln. di risorse FEASR 2014-2020. Sempre nel mese di marzo 2016, in attuazione della delibera CIPE 65/2015 e dell'accordo tra il Governo e le Regioni del febbraio 2016, è stato sottoscritto l'accordo di programma per lo sviluppo della Banda ultra larga tra Regione e MISE; nel maggio 2016 sono state approvate le relative convenzioni per 222,9 mln. (di cui 67,6 mln. di risorse FESR 2014-2020, 27,3 mln. di risorse FEASR 2014-2020 e 133 mln. di risorse a valere sui fondi FSC 2014/2020 di cui alla delibera CIPE 65/2015). Successivamente le risorse FESR destinate alla banda ultra larga sono state rimodulate: nel corso del 2018 sono state ridotte per 32,7 mln.; nel 2020, in seguito alla riprogrammazione del FESR a causa dell'emergenza COVID-19, sono state ridotte di ulteriori 13,6 mln; tali risorse sono state rifinanziate con il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC). Il finanziamento complessivo, a seguito delle varie rimodulazioni intervenute negli anni sui programmi, è di 223,6 mln.. A settembre 2018 è stato approvato l'Accordo di Programma per la semplificazione procedimentale finalizzata alla realizzazione degli interventi relativi alla banda ultralarga (BUL). A giugno 2020 è stato approvato l'Accordo di Programma per la semplificazione procedimentale ai fini della realizzazione degli interventi di banda ultralarga nelle aree "a fallimento di mercato". Ad oggi l'attività di copertura del territorio con banda ultra larga sta procedendo: risultano coperte 146.656 unità immobiliari sulle 531.000 previste. A novembre 2020, per supportare le scuole pubbliche toscane primarie e secondarie affinché possano svolgere efficacemente le attività di didattica integrata digitale, la Regione ha emesso un avviso per la concessione di contributi per l'attivazione di un'infrastruttura e del relativo servizio di collegamento ad internet in banda ultralarga; 2 mln. le risorse messe a disposizione da erogare tramite avviso a sportello fino all'esaurimento del budget nell'ordine di ricevimento delle domande. Sono stati erogati contributi a 162 Enti beneficiari (Comuni e Province per le scuole di rispettiva competenza) per 1.022 edifici scolastici.
Infrastruttura RTRT	RTRT è l'infrastruttura di rete e di servizi condivisa da tutta la Pubblica Amministrazione presente sul territorio toscano, finalizzata a garantire alti livelli di efficienza e sicurezza, condivisione di basamenti informativi, erogazione di servizi applicativi e l'interconnessione con

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	altre reti nazionali e internazionali attraverso il nodo TIX. L'accesso all'infrastruttura viene garantito oggi da una pluralità di fornitori, di cui uno selezionato dalla Regione Toscana (mediante un procedimento di gara), a cui è affidata la realizzazione e gestione della rete primaria; altri, gli ISP (fornitori di trasporto), accreditati attraverso un procedimento pubblico e inseriti in un elenco nell'ambito del quale tutte le pubbliche amministrazioni possono negoziare servizi e relativi costi con la garanzia di standard di qualità medio-alti. Il collegamento alla RTRT primaria, oltre a garantire l'accesso a tutti i servizi RTRT, fornisce accesso, tramite il nodo di rete TIX, al Sistema Pubblico di Connettività nazionale e ad Internet. Nel luglio 2018 è stata indetta la gara pubblica ristretta, suddivisa in 4 lotti, per la progettazione ed erogazione dei servizi di connettività per la Rete Telematica Regionale Toscana in ambito Sistema Pubblico di Connettività (SPC-RTRT4); dopo la fase di raccolta delle offerte (conclusa a novembre 2019), è in via di completamento l'iter procedurale (individuazione del soggetto aggiudicatario e avvio delle attività di gestione dell'infrastruttura) che ha subito ritardi a causa dell'emergenza COVID-19. Attualmente i soggetti aderenti al contratto RTRT3 sono oltre 150 per oltre complessive 1.950 sedi collegate fra cui: 16 tra Enti ed Agenzie Regionali; tutti i soggetti del SSR (10); 110 tra Comuni ed Unioni di comuni; circa 20 altri Enti. Per le attività di connettività pubblica sono stati stanziati complessivamente 6,9 mln., quasi completamente impegnati.
Potenziamento e razionalizzazione del Data Center regionale (TIX)	Il TIX "Tuscany Internet eXchange", è un'iniziativa della Rete Telematica Regionale Toscana per migliorare il livello dell'infrastruttura telematica della Toscana tramite il coinvolgimento degli operatori del settore e per fornire un contesto tecnico operativo alla gestione ed erogazione dei servizi telematici della pubblica amministrazione per i cittadini e le imprese. Negli anni l'infrastruttura TIX è stata oggetto di una profonda revisione con l'obiettivo di adeguarla e trasformarla nel Sistema Cloud Toscana (SCT) orientato ai servizi in una ottica di alta qualità, affidabilità, presidio continuo e con costi più contenuti grazie alle economie di scala. Il data center SCT-Sistema Cloud Toscana, precedentemente conosciuto come TIX, è stato rinnovato in logica cloud anche grazie al nuovo contratto di gestione stipulato, ad ottobre 2019, da Regione Toscana come soggetto aggregatore e aperto agli Enti regionali, ai soggetti del sistema sanitario regionale e agli EELL e della PA toscani. Nel corso del 2020 è stata data piena attuazione alle attività di dispiegamento dei servizi ed è in fase di avvio la realizzazione della nuova sala ad alta densità. Il Data Center ospita circa 4.000 sistemi (tra fisici e virtuali), circa un migliaio di applicazioni/sistemi informativi distinti, centinaia di banche dati per oltre 2 Petabyte di dati.
E-Toscana COMPLIANCE/CART (Cooperazione Applicativa Regione Toscana)	Il progetto E-Toscana Compliance nasce nel quadro della strategia di Regione Toscana per l'interoperabilità, in connessione con l'infrastruttura di cooperazione applicativa CART, con l'obiettivo della definizione di standard tecnologici e informativi, al fine di consentire a molteplici sistemi informativi e a molteplici applicazioni software di interoperare e cooperare correttamente, garantendo omogeneità dei contenuti informativi e integrazione dei processi. A dicembre 2017 è stato stipulato il contratto per l'affidamento dei servizi di supporto a E-Toscana Compliance e sono state avviate le attività. A ottobre 2019 la Regione ha aderito al Contratto Quadro CONSIP per l'esecuzione dei servizi di manutenzione evolutiva e conduzione operativa della piattaforma CART. Per la realizzazione dei 2 interventi sono stati destinati 2,3 mln. quasi completamente impegnati.
ARPA x SPID (autenticazione e profilazione)	È sviluppata l'estensione dell'infrastruttura ARPA (Infrastruttura per l'autenticazione, autorizzazione e accesso ai servizi) per l'integrazione con il Sistema Pubblico Identità Digitale (SPID). L'infrastruttura è stata estesa e resa aderente al DPCM 24/10/2014, recante "Definizione delle caratteristiche del sistema SPID". Questo consente ai servizi on line di Regione Toscana di essere accessibili non solo con CNS, ma anche con le credenziali che il livello nazionale ha previsto e che saranno erogate da Identity Provider accreditati da AgID. Ciò permetterà un più agevole e semplice accesso ai servizi che necessitano di autenticazione, favorendone la diffusione e lo sviluppo. A marzo 2016 sono state definite le modalità tecnico-organizzative con cui gli Enti del territorio possono fruire della piattaforma ARPA per la funzione di autenticazione sia con CNS che con SPID in un'ottica di facilitazione alla diffusione e realizzazione di servizi per il cittadino. Nel corso del 2019-2020, ricorrendo alle adesioni ai Contratti Quadro CONSIP lotto 2 e 3, è stata garantita l'esecuzione di attività di sviluppo e gestione del Sistema. Per la realizzazione dell'intervento sono stati destinati 1,1 mln.. I servizi attualmente accessibili tramite SPID, messi a disposizione dalla Regione, sono 52 (alcune di tali applicazioni offrono più servizi); sono inoltre accessibili tramite SPID 142 ulteriori servizi messi a disposizione dai singoli Comuni, utilizzando ARPA e RT come intermediario tecnologico. Tali Servizi sono consultabili al seguente indirizzo http://www.regione.toscana.it/spid
AP@CI e INTERPRO	I progetti consentono la comunicazione e lo scambio di documenti digitali fra amministrazioni,

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

(Protocollo per scambio telematico con la PA)	associazioni, imprese e cittadini; dal 15/3/2016 è possibile effettuare l'accesso ad Ap@ci anche con le credenziali del Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale di cittadini e imprese (SPID). Tutti gli enti toscani sono collegati ad Interpro tramite interoperabilità dei sistemi di protocollo o tramite integrazione PEC, mentre 70 enti sono attivi su Ap@ci. Per la realizzazione dell'intervento sono stati impegnati 205 mila euro (annualità 2017-2019).
DAX (Sistema di conservazione degli archivi digitali)	L'infrastruttura di conservazione a lungo termine, denominata DAX, realizzata e messa a disposizione da Regione Toscana, è concepita per garantire la conservazione nel medio e lungo periodo degli archivi (di deposito e storico) di tutte le Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale toscano. Regione Toscana è stata riconosciuta dall'Agenzia per l'Italia Digitale come conservatore accreditato secondo quanto previsto dal DPCM 3 dicembre 2013 e dalla circolare AgID N. 65 del 10 aprile 2014. Il rapporto fra Regione Toscana in quanto conservatore accreditato e soggetti aderenti a DAX è regolato da un accordo di servizio che stabilisce gli impegni delle parti sulla base dei documenti di specifica tecnica. Nel dicembre 2019 è stata approvata la proroga tecnica del contratto di fornitura di un sistema per la gestione di archivio in ambito RTRT comprendente la conservazione a lungo termine per archivi digitali. È in fase di indizione la nuova procedura di gara per l'individuazione del nuovo gestore dell'intero sistema di conservazione. Per l'intervento sono stati stanziati 1,3 mln. (annualità 2016-2020), di cui 840 mila euro impegnati.
2 Servizi per la cittadinanza digitale e partecipazione	
Rete per la Giustizia come piattaforma di servizi e informazioni in ambito giuridico per i cittadini	Con l'intervento "Reti per la giustizia" la Regione intende sostenere ed ampliare i servizi telematici realizzati, in ambito giuridico, con lo scopo di coprire maggiormente i bisogni di semplificazione per cittadini, imprese e PA. A settembre 2017 è stato stipulato, con la Società TD Group Italia Srl, il contratto per la progettazione, lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione del Sistema Giustizia. A giugno 2017 approvato lo schema di convenzione tra la Regione Toscana, il Ministero della Giustizia, la Corte di Appello di Firenze e la Procura Generale della Repubblica di Firenze, per l'attuazione di azioni comuni per la promozione e attuazione di servizi mirati alla condivisione di infrastrutture, servizi e banche dati della giurisprudenza di merito per la diffusione della giustizia digitale. Nel luglio 2018 Regione Toscana, ha aderito al progetto complesso Uffici di prossimità proposto dal Ministero della Giustizia nell'ambito delle azioni finanziate dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. Con tale progetto, ammesso a finanziamento (importo complessivo 2,4 mln.) dal Ministero della Giustizia - Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione nel febbraio 2019, la Regione si è posta l'obiettivo di promuovere, in collaborazione con gli Uffici giudiziari e gli Enti locali, un servizio Giustizia più vicino al cittadino e alle "fasce deboli" attraverso la creazione di Uffici di prossimità. Nell'aprile 2019 è stato approvato lo schema di Accordo operativo per la costituzione degli Uffici di prossimità per sancire la collaborazione con gli enti locali che hanno aderito all'Avviso pubblico per la manifestazione di interesse. Grazie all'Accordo, la Regione Toscana ha sancito i criteri per l'apertura dei seguenti Uffici di Prossimità: Capannori, Empoli, Firenze, Montepulciano, Pontedera, Pontremoli, Unione dei Comuni Montani del Casentino, Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana. A seguito del DPCM del 9 marzo 2020 (misure contenimento COVID-19), è stata rimandata la firma per l'apertura dell'Ufficio di prossimità di Montevarchi. A settembre 2020, in attesa del nuovo bando di gara finanziato con i soldi del Progetto Uffici di Prossimità, è stato prorogato il contratto con TD Group Italia srl.
Sistema di fatturazione elettronica FERT	Il FERT è il sistema informativo, messo a disposizione dalla Regione Toscana, per supportare gli enti regionali ed i loro fornitori nella gestione del processo della fatturazione elettronica nel rispetto della normativa vigente. Dopo la fase iniziale di sperimentazione, la piattaforma regionale per la fatturazione elettronica (FERT) è in fase di diffusione sul territorio regionale. A novembre 2017 è stata approvata l'adesione al Contratto Quadro CONSIP per l'esecuzione dei servizi di evoluzione, manutenzione e conduzione applicativa dei sistemi FERT e InterPRO. A dicembre 2018 la piattaforma è stata integrata con nuove funzionalità per permettere alle amministrazioni utilizzatrici di inviare fatture in formato elettronico anche a soggetti privati. Ad oggi è utilizzata da circa 30 pubbliche amministrazioni. Per l'attuazione e la gestione dell'intervento effettuata attraverso adesione al Contratto Quadro CONSIP lotto 4 sono stati destinati quasi 1,1 mln. per il 2018-2021, completamente impegnati.
IRIS	IRIS è la piattaforma regionale per i pagamenti e l'accesso alla posizione debitoria. Ad oggi la piattaforma IRIS, oltre che da RT, è utilizzata da oltre 120 enti toscani. Nel febbraio 2018 è stata approvata la convenzione per l'integrazione della piattaforma IRIS con il Servizio Bollettino Incassi Evoluti di Poste Italiane a favore delle pubbliche amministrazioni del territorio toscano.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	A giugno 2019 è stata aggiudicata la gara pubblica, espletata da Regione Toscana in qualità di Soggetto Aggregatore, per la stipula del contratto quadro per la gestione, assistenza, manutenzione, evoluzione della Piattaforma IRIS (1,5 mln. il finanziamento regionale). Nel corso del 2020 è stata data piena attuazione alle attività previste dal nuovo contratto. Per l'attuazione dell'intervento sono stati stanziati, per il 2014-2020, 3,5 mln. completamente impegnati.
Sistema Start per l'e-procurement	Prosegue, presso la PA Toscana, l'attività di diffusione del sistema di e-procurement – Sistema telematico acquisti Regione Toscana (START). Realizzato dalla Regione, START permette di svolgere in modalità telematica tutte le fasi di svolgimento di ogni tipologia di gara prevista dalla normativa nazionale e comunitaria. Viene utilizzato da tutte le strutture della Regione Toscana, da molti enti toscani e dalle strutture del servizio sanitario toscano (ESTAV ed ASL). A maggio 2019 è stata indetta la gara pubblica espletata da Regione Toscana in qualità di Soggetto Aggregatore per la stipula di un contratto quadro per il servizio di gestione di START. In corso l'individuazione del nuovo gestore che ha subito ritardi a causa dell'emergenza COVID-19. Nel frattempo la gestione avviene attraverso una proroga del contratto precedente. Per la realizzazione dell'intervento sono impegnati, per il 2019-2020, 1,3 mln..
Sistemi informativi lotta all'evasione	È concluso il contratto di gestione dei Sistemi informativi per la lotta all'evasione; i sistemi informativi risultano completati e disponibili presso il TIX, usati in particolare dal comune di Firenze per il sistema GERIT per la riscossione coattiva che è usato da ottobre 2018 e dall'Unione dei Comuni del Casentino per il sistema MARTE. Per l'intervento sono stati stanziati per il 2014-2019 1,5 mln., completamente impegnati e liquidati.
Evoluzione piattaforma open toscana per l'erogazione dei servizi ai cittadini e imprese	Open Toscana è il portale dei servizi online e degli open data della pubblica amministrazione Toscana. Nel maggio 2019 la Regione ha aderito alla Convenzione Quadro per lo svolgimento delle attività di evoluzione della piattaforma Open toscana per l'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese. La nuova piattaforma è stata rinnovata, compresa la App per mobile collegata ad essa, ed è in produzione da maggio 2020; comprende aggiornamenti strutturali e rifacimento della grafica della home oltre che dei vari siti in essa contenuti, alcuni dei quali sono stati creati ex novo. È in corso di affidamento un nuovo ordine per le ulteriori evoluzioni della piattaforma e la sua gestione. Per l'attuazione dell'intervento sono stati destinati 592 mila euro, completamente impegnati.
3 Innovazione per la competitività	
Sviluppo servizi per le smart cities	L'intervento prevede l'attivazione di progetti con il territorio per lo sviluppo di servizi ed ecosistemi per le smart cities. È stato attivato nel 2019 un contratto per lo sviluppo di una piattaforma regionale nell'ambito del quale è stata realizzata la versione base della piattaforma regionale per le smart city (in fase di completamento) che verrà utilizzata in collaborazione con il Comune di Firenze con il quale è stata stipulata apposita convenzione. È in fase di definizione un'estensione del progetto al fine di incrementare le funzionalità della piattaforma e coinvolgere altri enti. 2,1 mln. le risorse destinate, e quasi completamente impegnate, per la realizzazione dell'intervento.
Progetto Cyber	La Cooperazione territoriale europea offre uno spazio di confronto e apprendimento grazie al progetto Cyber. L'obiettivo del progetto è quello di favorire la competitività delle piccole e medie imprese (PMI) attive nel campo della cybersecurity, grazie al miglioramento delle politiche pubbliche a supporto del settore. Il progetto affronta tre macro barriere comuni, identificate a livello europeo: carenza di coordinamento degli attori regionali, frammentazione del mercato e mancanza di talenti. In questi mesi grazie alla cooperazione e confronto che il progetto Cyber ha stimolato, sia tra gli attori dell'ecosistema sia tra le strutture regionali, è già stato raggiunto un importante risultato di cambiamento nelle politiche a favore della sicurezza informatica: il tema della cybersecurity è stato inserito tra i servizi qualificati del catalogo regionale e quindi oggetto di finanziamento FESR tramite voucher a beneficio delle PMI. Il progetto si avvia alla seconda fase prevedendo la realizzazione della cybernight e il rafforzamento dell'ecosistema toscano della cybersecurity.
Progetto I.N.TER.PA.	La Regione Toscana è capofila del progetto "Network delle Informazioni Territoriali per le Pubbliche Amministrazioni" (I.N.TER.PA), finanziato nell'ambito del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. L'obiettivo del progetto è il trasferimento tecnologico, organizzativo e di governance della piattaforma i.TER Campania alle Pubbliche Amministrazioni aderenti al partenariato. Per la realizzazione del progetto si rende necessario acquisire servizi di natura tecnologica e di consulenza, per il trasferimento della piattaforma i.TER presso il Cloud di Regione Toscana e per l'implementazione di funzionalità che declinino la piattaforma secondo le esigenze dei

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	partner riusanti. Il valore complessivo del progetto è di 698 mila euro, finanziato su fondi FESR Azione 3.1.1. del PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, dei quali 303 mila euro destinati a Regione Toscana, completamente impegnati. Il progetto è in fase di conclusione.
4 Open Data, Big Data e Linked Data	
Open Data	La piattaforma per gli Open Data è stata integrata nella multiplatforma Open Toscana. Sul portale "OpenData" sono pubblicati, oltre ai dataset di Regione Toscana, dataset di altre organizzazioni/Enti; al 31/12/2020 sono presenti oltre 4.000 dataset liberamente scaricabili da cittadini associazioni ed imprese.
5 Competenze digitali, formazione e inclusione	
Alfabetizzazione e inclusione digitale	L'intervento ha l'obiettivo di sviluppare sul piano qualitativo la cultura e le competenze digitali di tutti i cittadini e di sensibilizzare e promuovere, anche attraverso i punti PAAS, la riduzione dei divari digitali e l'accesso ai servizi on line e alle risorse informative delle PA. È in corso il consolidamento dei punti PAAS per la diffusione e la fruizione di servizi online della PA, coordinando reti di punti e interventi nell'ambito di azioni di sviluppo delle smart cities promosse localmente. Sono stati avviati i contatti con le strutture scolastiche dell'area senese e i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) per la collaborazione al progetto PAAS-Scuola. Nel 2016 con la firma del protocollo d'intesa per Firenze digitale nasce il Piano Firenze Digitale 2016-2018, successivamente prorogato al 2020, per svolgere un lavoro congiunto, tra Regione Toscana, Comune di Firenze, Camera di Commercio di Firenze, Confservizi Cispel Toscana e Aziende partecipate del Comune di Firenze, al fine di integrare e promuovere i servizi innovativi rivolti a cittadini e alle imprese. Annualmente viene approvato il Piano di dettaglio delle attività. È in corso di definizione un piano per le competenze digitali che parte dall'esperienza del protocollo di intesa per Firenze digitale e mira a farne prototipo da estendere nei territori toscani.
6 Semplificazione	
Rete Regionale dei SUAP	Lo Sportello Unico delle Attività Produttive è la struttura che si occupa del rilascio delle autorizzazioni e dello svolgimento di tutte le procedure necessarie per l'esercizio di qualsiasi attività produttiva di beni e servizi. Lo Sportello è un servizio informativo ed operativo che costituisce, per chi svolge attività imprenditoriale o intende svolgerla, l'unico punto di contatto con la Pubblica Amministrazione. A novembre 2017 è stata approvata l'adesione alla convenzione per l'affidamento del servizio di gestione e manutenzione evolutiva dell'attuale sistema Rete Regionale dei SUAP. A novembre 2018 è stata effettuata una nuova adesione al Contratto Quadro CONSIP lotto 3 – per l'esecuzione di attività di sviluppo e gestione del Sistema Informativo Rete Regionale dei SUAP. Modificati a marzo 2019, per effetto della riorganizzazione a seguito al riordino delle funzioni effettuato ai sensi della LR 22/2015 i requisiti di interoperabilità per l'esercizio associato dello sportello unico delle attività produttive che erano stati approvati a giugno 2017. A maggio 2019 è stato approvato lo schema-tipo di convenzione, tra Regione Toscana e ogni Comune del territorio regionale interessato, per il corretto utilizzo dell'infrastruttura di Rete SUAP e la definizione delle competenze e delle attività. Per l'attuazione dell'intervento sono stati stanziati per il 2017-2018 1,2 mln. che risultano completamente impegnati.
Misurazione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici (MOA)	Nel 2020 è proseguita l'attività sistematica di MOA ex-ante sulle proposte di legge e di regolamento regionali (avviata a regime a far data dal 2014). Nel periodo 1/01/2015-31/12/2020 sono stati esaminati 296 provvedimenti legislativi ed effettuate 113 MOA ex-ante. Nel periodo 1/1/2020-31/12/2020 sono stati esaminati 45 provvedimenti legislativi ed effettuate 15 MOA ex-ante.
Agenda per la semplificazione 2015-2017 e riforma Madia - coordinamento delle attività regionali di implementazione	La Regione ha concorso alla definizione dell'Agenda interistituzionale per la semplificazione 2015-2017 (di cui all'intesa in Conferenza unificata del 13 novembre 2014) e al successivo aggiornamento della stessa per gli anni 2018-2020 (Accordo Governo, Regioni ed Autonomie Locali del 21 dicembre 2017). Attualmente, quale referente regionale del Tavolo tecnico di coordinamento dell'Agenda, è impegnata nella definizione e conseguente realizzazione del programma di interventi della nuova Agenda 2020-2023 (prevista dal DL 76/2020 e approvata con intesa in Conferenza Unificata del 23 novembre 2020 rep. Atti CU 15/CU), la quale si pone in continuità con le precedenti agende per la semplificazione e ne condivide la metodologia, basata sulla logica della cooperazione e della concertazione interistituzionale. Il coordinamento delle attività regionali di implementazione dell'Agenda ha riguardato i seguenti ambiti: A) <u>Modulistica unificata e semplificata</u> - Dopo l'entrata in vigore dei decreti attuativi della riforma Madia 126/2016 e 222/2016, la Regione nel periodo 2016-2019 ha concorso a definire

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	i moduli unici nazionali di cui agli Accordi Stato, Regioni e Autonomie Locali del 4/5/2017, del 6/7/2017, del 22/2/2018 del 17/4/2019 e del 25/7/2019, provvedendo nei termini all'approvazione della modulistica unica regionale, previo adeguamento dei moduli unici nazionali alle specifiche normative regionali di settore nonché all'adeguamento della LR 65/2014 sul governo del territorio alle modifiche introdotte al DPR 380/2001 dall'art. 3 del DLgs 222/2016. Con l'Agenda 2020-2023 proseguirà l'attività di standardizzazione della modulistica e di monitoraggio. Il coordinamento delle attività di implementazione dell'agenda avrà inoltre ad oggetto l'analisi e la semplificazione di alcune procedure complesse ambientali, individuate come una priorità di intervento per l'avvio dell'Agenda. In tale ambito: è proseguita l'attività sistematica di monitoraggio degli obblighi di pubblicazione della modulistica standardizzata da parte EELL (ex art. 2 DLgs 126/2016) iniziata a far data dal 2018; è proseguita l'attività di definizione di una modulistica unica regionale di concerto con la rete regionale dei SUAP; sono stati aggiornati (gennaio 2020) e in seguito rettificati (febbraio 2020) i moduli unici regionali in materia di attività edilizia in seguito all'approvazione della LR 69/2019 di adeguamento alla normativa statale in materia di edilizia e di sismica; sono stati aggiornati a luglio 2020 i moduli unici regionali in materia di attività commerciali e assimilate adottati con Accordo Stato, Regioni ed Enti locali del 25 luglio 2019. B) Conferenza dei servizi - Dopo l'entrata in vigore del DLgs 127/2016 attuativo della Riforma Madia, si è proceduto all'adeguamento alle nuove norme in materia di conferenza di servizi della LR 40/2014 e della LR 10/2010 al fine di dare attuazione a livello regionale alla nuova disciplina della conferenza di VIA. L'entrata in vigore del DLgs 127/2016 ha comportato anche interventi sul piano organizzativo e tecnologico quali la realizzazione di una piattaforma telematica per la gestione delle conferenze dei servizi che viene resa disponibile per il personale regionale e per i SUAP e il cui avvio operativo è stato preceduto nel 2018 da attività di supporto <i>on site</i> allo svolgimento di conferenze di servizi su piattaforma. Nel 2018 si sono svolte le attività di formazione del personale regionale (avviate nel novembre 2017) con seminari sul funzionamento della piattaforma nonché esercitazioni pratiche in aula attrezzata. È stata approvata la tipizzazione dei procedimenti amministrativi oggetto di conferenze dei servizi convocate da altre PA ai fini dell'individuazione del RUR (art. 26 bis c. 3, LR 40/2009). Si è proceduto inoltre: alla redazione di FAQ sulla CdS e sul funzionamento della piattaforma telematica al fine di agevolare il lavoro delle strutture regionali, all'organizzazione e allo svolgimento di incontri operativi di presentazione della piattaforma a SUAP e PA terze, al supporto tecnico/giuridico ai settori regionali nello svolgimento di Conferenze di servizi e in materia di procedimento amministrativo.
Implementazione, manutenzione ed evoluzione di Sistemi Informativi a supporto delle imprese per la digital transition	Stipulato a fine 2018 il contratto per l'implementazione, manutenzione ed evoluzione di Sistemi Informativi a Supporto delle Imprese per la Digital Transition; le attività sono attualmente in corso. Le risorse destinate alla realizzazione dell'intervento ammontano 2 mln. (annualità 2019-2020), completamente impegnate. Le attività sono state inserite nella programmazione FESR subendo un ulteriore impulso.
7 Collaborazione	
"Collabora Toscana" Promozione e sviluppo di iniziative e progetti in materia di cooperative di comunità	Il 29/6/2016 si è svolto l'evento di avvio del percorso "CollaboraToscana" con il quale la Regione, attraverso la redazione di un "Libro Verde" (attività conclusa nel dicembre 2016) sull'economia della collaborazione e della condivisione, assume un ruolo di facilitatore e guida dei processi complessi e innovativi afferenti alla <i>sharing economy</i>. Tale ruolo prevede lo sviluppo di azioni innovative in attuazione dei risultati del percorso #CollaboraToscana-sperimentazione e attuazione di pratiche sociali di condivisione collaborativa, e di quanto previsto nel "Libro Verde sull'economia collaborativa". Le azioni sono state intraprese nel 2018 con un <u>avviso</u> per la <u>promozione di cooperative di comunità</u>, costituite o da costituire, che si adoperano per il rilancio dei territori e propongono iniziative per arrestare lo spopolamento di borghi isolati. Per il finanziamento dei progetti è stato destinato nel 2018-2019 circa 1,2 mln.; 32 le domande presentate di cui 25 sono state giudicate ammissibili al finanziamento (24 i progetti finanziati). A dicembre 2019 è stato approvato un <u>nuovo avviso</u> per la concessione di contributi a cooperative di comunità costituite o da costituire. 740 mila euro la dotazione finanziaria disponibile di cui 640 mila euro per investimenti e 100 mila euro per spese correnti. A giugno 2020 è stata approvata la graduatoria dei progetti, 46 le domande presentate, 29 le domande ammissibili al finanziamento di cui 19 sono state finanziate (7 progetti a giugno, 9 a ottobre e 3 a dicembre), 1 successivamente esclusa dal finanziamento, mentre altre 9 sono state ritenute finanziabili ma non subito per esaurimento delle risorse. La dotazione finanziaria iniziale di 740 mila euro è stata successivamente incrementata (dicembre 2020) con 150 mila euro di risorse portando la dotazione finanziaria complessiva a 890 mila euro di cui 880 mila euro risultano impegnati.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	Nel settembre 2020 è stato approvato un <u>avviso</u> per la concessione di contributi non più per progetti singoli delle cooperative di comunità, ma a sostegno di <u>progetti di rete</u>, emesso con risorse regionali in anticipazione e, a seguito della modifica del POR FESR 2014-2020 da parte della Commissione Europea, sostenuto da 1 mln. di fondi comunitari. Approvava a dicembre 2020 la graduatoria del bando (Azione 3.1.1 sub a4) del POR FESR Toscana 2014-2020), 10 i progetti ammessi a finanziamento per un totale di 803 mila euro (impegnati in favore di Sviluppo Toscana). A novembre 2019 è stata approvata la LR 67/2019 di modifica alla LR 73/2005 (Norme per la promozione e lo sviluppo del sistema di cooperazione). Con tale modifica si intende rafforzare il ruolo della cooperazione nelle comunità locali, definendone con maggiore dettaglio le caratteristiche generali, il contesto di azione nonché il quadro complessivo delle attività. A dicembre 2019 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Toscana e Università di Firenze - Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'impresa - per la promozione dello studio e della diffusione dell'economia collaborativa. A gennaio 2020 è stato approvato lo schema di Protocollo di rete sulla cooperazione di comunità in Toscana tra Regione Toscana, ANCI Toscana, Centrali Cooperative, Cooperative di comunità e comuni nei cui territori sono ubicate le cooperative che costituisce il contesto di riferimento per i progetti, i servizi e le azioni che saranno realizzati e messi a disposizione dell'intero sistema di cooperazione di comunità della Toscana. Infine, a seguito di un apposito Accordo firmato con ANCI Toscana nell'agosto 2010, è stata finanziata con 12 mila euro la realizzazione di un percorso formativo appositamente progettato per le cooperative, volto a favorire lo sviluppo delle loro capacità di gestione d'impresa, gestione amministrativa e del personale, fino agli aspetti più legati alla comunicazione e al marketing. Il percorso, denominato AFFIANCO, è iniziato nell'ottobre 2020. Accanto al filone delle cooperative di comunità, il tema della collaborazione si estende alle pratiche di cura e gestione dei <u>beni comuni</u> regolati da Patti di Collaborazione tra cittadinanza attiva ed enti locali (tra cui vanno ricordati i progetti sperimentali avviati nel 2018 nei comuni di Pontedera e Campi Bisenzio ed un ulteriore progetto attivato dal Comune di San Giovanni Valdarno nel 2019). A maggio 2019, sono stati approvati gli schemi di accordo di collaborazione: fra Regione e ANCI Toscana per la realizzazione del Progetto "CiviCo - Rete dei Comuni toscani e della Regione per la collaborazione e l'innovazione civica"; fra Regione e Comune di San Giovanni Valdarno per la sperimentazione di attività di coprogettazione e cogestione collaborativa di beni comuni. È in questo contesto che Regione, ANCI Toscana e Comuni toscani hanno sottoscritto (marzo 2019) un Protocollo d'Intesa dedicato alla creazione di una Rete per l'economia collaborativa e l'innovazione civica, aperto all'adesione di tutti quei Comuni che riconoscono il valore e l'importanza della promozione di esperienze di innovazione civica. A luglio 2020 è stata approvata la LR 71/2020 "Governo collaborativo dei beni comuni e del territorio per la promozione della sussidiarietà sociale". Con tale atto la Regione recepisce il principio di sussidiarietà, sancito dalla Costituzione, e permette la sua attuazione come principio di sussidiarietà sociale, favorendo la partecipazione attiva e l'autonoma iniziativa di cittadini e loro aggregazioni ad attività di interesse generale.

RISULTATI CONSEGUITI

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Aumento dei servizi on-line della P.A. e della loro fruizione da parte di cittadini e imprese				
Percentuale Comuni con servizi pienamente interattivi sul totale dei Comuni con sito web.	24,20% al 31/12/2013	30,00% al 31/12/2020	57,30% al 2018	Rilevazione ISTAT relativa al 2018, pubblicata ad aprile 2020
Percentuale di imprese che hanno avuto rapporti on line con la PA.	54% al 31/12/2013	75% al 31/12/2020	60,80% al 2019	
Progetti finanziati		20 al 31/12/2020	50 al 31/12/2020	21 progetti finanziati sul 1° Avviso (2019), 19 finanziati sul 2° Avviso (2020), e altri 10 progetti "di rete" finanziati sul bando POR FESR del 2020 destinato alle cooperative di comunità
Incremento delle competenze digitali dei cittadini				

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Persone di 6 anni o più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età	56,60% al 31/12/2013	60,00% al 31/12/2020	73,30% al 2019	Fonte: Istat
Percentuale di Comuni che forniscono punti di accesso wi-fi gratuiti sul proprio territorio	50,40% al 31/12/2013	56,00% al 31/12/2020	60% al 31/12/2020	Fonte: Istat

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

6. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità

La politica regionale agricolo forestale, il cui obiettivo principale è quello di integrarsi con quanto previsto dalla riforma della Politica agricola comunitaria (PAC), è rivolta in particolare a valorizzare le peculiarità della nostra Regione la quale è caratterizzata da fattori quali la centralità in agricoltura della viticoltura e olivicoltura, una superficie forestale (che comprende i boschi, le aree assimilate ed altre categorie collegate) che copre circa il 50% della superficie totale, una dimensione aziendale abbastanza ridotta ma accompagnata da un alto livello di crescita dell'export, una posizione di leadership nel settore agrituristico e nella produzione di eccellenza nei mercati del vino, vivaismo e piante ornamentali, silvicoltura e olio e ortofrutta. I principali strumenti per l'attuazione della politica in questi anni sono stati il Programma di sviluppo rurale 2014-2020, il Piano regionale agricolo forestale (fino al 31/12/2016), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca 2014-2020, il programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, oltre ad altri importanti strumenti previsti dalla normativa comunitaria come la OCM vino e olio e la OCM ortofrutta.

Il PRS 2016-2020 individua come principali obiettivi per il settore: l'incremento della competitività delle imprese toscane agricole ed alimentari nei mercati europei ed extraeuropei, il trasferimento e la promozione dell'innovazione lungo tutta la filiera agroalimentare per la sostenibilità economica, ambientale e sociale delle produzioni agricole, la tutela della biodiversità agraria e zootecnica, l'agevolazione dell'accesso al credito per le aziende, il sostegno alle produzioni biologiche e integrate, il sostegno alle imprese con particolare attenzione ai giovani agricoltori e alla "filiera corta", la creazione di un Polo agroalimentare.

Tali priorità si coordinano con quelle della nuova programmazione comunitaria, principalmente il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, il cui principio base è mettere l'agricoltore e gli altri soggetti del mondo rurale al centro delle sue azioni; fra gli interventi previsti, oltre al sostegno alle imprese che intendono migliorare la loro competitività, la conservazione degli ecosistemi naturali, l'adattamento ai cambiamenti climatici, lo sviluppo economico e sociale dei territori rurali, con particolare attenzione a quelli montani.

Inoltre, per la diffusione dell'innovazione tecnologica in agricoltura, è stata promossa, di concerto con Ente Terre Regionali Toscane e ARTEA, la creazione della Comunità della Pratica sul tema dell'agricoltura di precisione e della digitalizzazione del settore agricolo e agroalimentare.

Anche il Piano regionale agricolo forestale (PRAF) (formalmente non più in vigore dal 2017, ora in vigore per il solo settore forestale) comprendeva la programmazione dei settori agricolo, zootecnico, faunistico-venatorio, forestale e della pesca, raccordandosi con gli strumenti di programmazione previsti dalla normativa comunitaria, in particolare con il PSR e con gli strumenti della programmazione negoziata.

A seguito del processo di riordino delle funzioni provinciali, dal 2014 al 2016 la Regione ha adottato i necessari atti normativi e amministrativi per il trasferimento delle funzioni in materia forestale, agricola e venatoria.

Alcuni interventi attuativi del Progetto regionale sono presenti anche nel PR 16 "Giovani".

PRINCIPALI ATTI RILEVANTI

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020. Il PSR della Regione Toscana - approvato con Decisione della Commissione Europea del 26/5/2015 C(2015) 3507, presa d'atto della Giunta regionale toscana con decisione 788 del 4/8/2015 - è stato più volte modificato. La versione 8.1 del Programma è stata approvata dalla Commissione Europea il 27/07/2020 e dalla Giunta regionale il 3/08/2020. In seguito all'approvazione a giugno 2020 del Regolamento UE 872/2020 che introduce la Misura 21 "Eccezionale aiuto temporaneo per gli agricoltori e le PMI operanti nella trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli particolarmente colpiti dalla crisi COVID-19" nell'agosto 2020 la Giunta ha approvato gli indirizzi per l'ottava proposta di modifica (versione 9.1) del PSR regionale, successivamente approvato dalla Commissione Europea con propria decisione del 16/10/2020 (presa d'atto della Giunta regionale con delibera 1349 del 2/11/2020). Con Regolamento UE 2220/2020, di modifica al Regolamento UE 1305/2013, è stato prorogato il periodo di durata dei programmi di sviluppo rurale sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) fino al 31 dicembre 2022. I programmi prorogati saranno finanziati attingendo alla corrispondente dotazione di bilancio per gli anni 2021 e 2022 (risorse del Quadro Finanziario Pluriennale QFP) e alle risorse aggiuntive a titolo dello strumento dell'Unione europea per la ripresa (EURI - European Recovery Instrument), istituito dal Regolamento UE 2094/2020 del Consiglio del 14 dicembre 2020.
- Fauna selvatica/attività venatoria. Approvata ad agosto 2018 dal Consiglio regionale con propria delibera (77/2018) la revisione delle aree vocate alla specie cinghiale (sus scrofa) in Regione Toscana ai sensi della LR 10/2016 (legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla LR 3/1994). A gennaio 2018 approvata la LR 8/2018, che modifica la LR 3/94 relativamente alla disciplina dei Comitati di gestione degli Ambiti territoriali di caccia (ATC).
A novembre 2019 approvata la LR 70/2019 recante "Disposizioni urgenti per il rafforzamento delle funzioni della polizia provinciale e della polizia della città metropolitana di Firenze e per il contenimento degli ungulati in aree urbane. Modifiche delle LLRR 3/1994 e 22/2015".

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

- Approvati a gennaio 2020 i criteri e le modalità di destinazione degli ungulati catturati e abbattuti (art. 3 LR 70/2019) e determinata la destinazione degli ungulati catturati (art. 37 della LR 3/94).
- Approvata a luglio 2020 la LR 61/2020 "Gestione e tutela della fauna selvatica sul territorio regionale. Modifiche alla LR 3/1994" che interviene in materia di gestione e tutela della fauna selvatica sul territorio regionale con l'obiettivo di perseguire l'equilibrio faunistico, la tutela della fauna selvatica e la corretta gestione del territorio a fini faunistici venatori.
- Approvata a febbraio 2021 la LR 4/2021 "Disposizioni in materia di vigilanza venatoria. Modifiche alla legge regionale 3/1994" che modifica un mero errore materiale nell'art. 51, comma 1, lettera f) della LR 3/1994.
- Foreste. A febbraio 2019 è stato approvato il Regolamento n. 11/R-2019 Disposizioni in materia di comunità del bosco e di piani specifici di prevenzione AIB - Modifiche al regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 48/R (Regolamento Forestale della Toscana).
A maggio 2019 la Giunta ha approvato il Piano operativo antincendi boschivi (AIB) 2019-2021.
A dicembre 2019 approvata la LR 77/2019, di disciplina dell'albo regionale delle imprese agricolo-forestali (modifica della LR 39/2000).
Approvato Regolamento 8 luglio 2020, n. 56/R di attuazione dell'art. 13 comma 5 della LR 39/200 (Legge forestale della Toscana) – Albo regionale delle imprese agricolo-forestale.
Ad aprile 2020 approvati i Piani Annuali degli interventi pubblici forestali, di gestione e cura del patrimonio agricolo-forestale, di prevenzione e lotta agli incendi boschivi per il 2020.
 - Distretti rurali. A fine 2016 la Giunta ha approvato la LR 17/2017 "Nuova disciplina dei distretti rurali", modificando le norme di organizzazione del distretto per renderle più funzionali e adeguate al nuovo contesto istituzionale. A gennaio 2018 la Giunta ha riconosciuto i Distretti rurali della Toscana del Sud e del Chianti e ha approvato un Protocollo di intesa per lo sviluppo della progettualità del Distretto della Toscana del Sud. Approvato il Regolamento 23 marzo 2018 n. 14/R di attuazione della LR 17/2017.
 - Attività agrituristiche. Nel 2017 modificato il Regolamento per adeguare le norme in materia di classificazione delle aziende agricole che svolgono attività agrituristiche. A gennaio 2018 è stata rideterminata la scadenza per l'adeguamento alla classificazione e uso del marchio agrituristico. Con LR 76/2019 viene disciplinata l'attività di enoturismo e con LR 80/2020 "Disposizioni in materia di ospitalità agrituristica" viene modificata la LR 30/2003.
 - Pesca e acquacoltura. Approvata la LR 26/2018, di modifica della LR 66/2005 in materia di esercizio dell'attività di acquacoltura. A luglio 2018 è stata approvata la LR 34/2018 "Esclusione delle acque interne presenti nelle aree protette dall'ambito di applicazione della legge. Modifiche alla legge regionale 3 gennaio 2005, n. 7 (Gestione delle risorse ittiche e regolamentazione della pesca nelle acque interne)". Approvato a febbraio 2018 il regolamento 6/R/2018 di attuazione della LR 7/2005 "Gestione delle risorse ittiche e regolamentazione della pesca nelle acque interne".
 - Apicoltura. Ad agosto 2018 approvata la LR 49/2018 "Modifiche alla legge regionale 27 aprile 2009, n. 21 (Norme per l'esercizio, la tutela e la valorizzazione dell'apicoltura)". Ad agosto 2020 approvate, in attuazione del Reg. UE 1308/2013 le misure in apicoltura previste in Regione Toscana riferite al programma triennale 2020-2022, campagna 2020-2021.
 - Filiera del latte. A febbraio 2019 siglato un Protocollo di filiera del latte fra la Regione e le associazioni agricole e di prodotto, per "governare" il prezzo del latte fra la produzione, il mondo allevatorio e quello della trasformazione.
 - Distretti biologici. Con LR 51 del 30 luglio 2019 approvata la disciplina dei distretti biologici; approvato, a marzo 2020, il Regolamento di attuazione della legge regionale.
 - Produzioni integrate. A ottobre 2019 approvata la LR 60/2019, di revisione complessiva della LR 25/1999 in materia di prodotti agricoli e alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata (marchio di certificazione Agriqualità).
 - Prodotti a chilometro zero. A dicembre 2019 approvata la LR 75/2019, recante "Norme per incentivare l'introduzione dei prodotti a chilometro zero nelle mense scolastiche".
 - Rilancio produzione agricola. Approvata la LR 52 del 30/7/2019 relativa a "Interventi urgenti per lo sviluppo e il rilancio di alcuni comparti di produzione agricola condizionati negativamente dall'andamento climatico".
 - A settembre 2019 la Giunta regionale ha approvato l'istituzione di un "Tavolo per le politiche dell'agricoltura e lo sviluppo rurale".

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2020	totali	≤ 2020						
1. Competitività dell'agroalimentare	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	1,2	3,7	12,3	5,9	22,0
2. Sostegno e Sviluppo alle zone rurali / 2 bis. Sostegno dell'olivicoltura / 2 ter. Supporto al settore cerealicolo	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	0,3	1,8	6,8	1,6	10,3
3. Interventi per la qualità dell'ambiente, del territorio e per la salvaguardia della biodiversità agraria e zootecnica	4,8	4,7	4,7	4,6	4,3	0,8	5,6	10,6	4,3	20,5
5. Agricoltura biologica e produzione integrata	16,8	16,8	16,8	16,8	14,8	9,8	26,6	96,4	21,2	144,1
6. Sostegno alle imprese	52,2	52,2	52,2	52,2	51,6	13,1	65,3	129,2	54,7	249,1
7. Distretti produttivi e innovazione nel sistema agricolo	4,7	4,7	4,7	4,7	4,7	2,8	7,5	5,0	13,5	26,0
8. Giovani agricoltori	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	23,7	28,8	24,4	112,9	166,0
10. Incremento della competitività delle imprese toscane nei mercati, UE ed extra UE	4,5	3,9	4,4	3,9	3,5		4,5			4,5
TOTALE	92.1	91.3	91.9	91.3	87.9	51.7	143.8	284.6	214.2	642.6

ATTIVITÀ REALIZZATE

1 Competitività dell'Agroalimentare	
Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli	Attraverso il bando della sottomisura 4.2 del PSR 2014-2020 sono finanziati investimenti per la <u>trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli</u> . L'intervento contribuisce a rafforzare le filiere agroalimentari e a valorizzare la produzione di qualità; è previsto il sostegno ad investimenti materiali e immateriali per aumentare la competitività, promuovere l'adeguamento e l'ammodernamento delle strutture produttive, anche al fine di migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro e tutti i processi produttivi rispettosi dell'ambiente. Per l'attuazione della sottomisura 4.2 sono stati emessi due bandi. Approvata a dicembre 2016 da ARTEA la graduatoria e successivamente (giugno 2018 - aprile 2020) lo scorrimento della stessa; 15 mln. la dotazione finanziaria dell'intervento, 2,6 mln. la quota di cofinanziamento regionale. A gennaio 2021 pubblicata da ARTEA la graduatoria preliminare del bando 2020; la dotazione finanziaria iniziale, 2,5 mln., è stata successivamente incrementata fino a 7 mln.. Sono in corso gli interventi da parte delle imprese finanziate.
2 Sostegno e Sviluppo alle zone rurali - 2 bis Sostegno dell'olivicoltura - 2 ter Supporto del settore cerealicolo	
Conservazione del suolo e della sostanza organica	L'obiettivo è valorizzare il ruolo delle attività agricole e forestali per la protezione del suolo (riduzione dell'erosione, mantenimento e incremento della sostanza organica dei suoli, contenimento dei fenomeni di desertificazione). L'intervento è finanziato dalla sottomisura 10.1.1 del PSR 2014-2020 e per la sua attuazione sono stati emanati 3 bandi. <u>Bando 2016</u> – approvata a maggio 2017 da ARTEA la graduatoria (risultano ammissibili 511 domande, per un totale finanziabile di 1 mln.); 5,3 mln. il costo totale dell'intervento, 904 mila euro la quota di cofinanziamento regionale. <u>Bando 2019</u> – approvata a settembre 2019 da ARTEA la graduatoria; 268 le domande ammissibili, 2,5 mln. il costo totale previsto, 418 la quota di cofinanziamento regionale. <u>Bando 2020</u> – approvata a settembre 2020 la graduatoria; 400 mila euro il costo totale previsto. Le domande in graduatoria risultano 47, a settembre 2020 la dotazione finanziaria complessiva è stata incrementata da 400 mila euro a 1,1 mln..
Miglioramento di pascoli e prati-pascolo con finalità ambientali	L'intervento è finanziato dalla sottomisura 10.1.3 del PSR 2014-2020. Sono previsti premi ad ettaro per il miglioramento di pascoli e prati-pascolo in presenza di allevamento. A maggio 2017 ARTEA ha approvato la graduatoria del bando 2016: risultano ammesse al finanziamento 19 domande, per un importo finanziabile di 95 mila euro. È in corso la

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	presentazione delle domande di pagamento. Il finanziamento totale dell'intervento è di 476 mila euro (81 mila euro le risorse impegnate). L'intervento è stato riproposto anche nel 2020, con un costo totale previsto di 860 mila euro. A settembre 2020 è stata approvata la graduatoria, per la quale sono impegnati solo 389 mila euro. Le risorse non impegnate sono state utilizzate in parte per esaurire la graduatoria del tipo di operazione 10.1.1 e in parte della sottomisura 13.1.
3 Interventi per la qualità dell'ambiente, del territorio e per la salvaguardia della biodiversità agraria e zootecnica	
Redazione e aggiornamento di piani di tutela e di gestione	La redazione e l'aggiornamento degli strumenti di tutela e gestione dei siti Natura 2000 e delle Aree protette sono ritenuti necessari per garantire un'adeguata pianificazione, regolamentazione e programmazione in dette aree. L'intervento è attuato tramite la sottomisura 7.1 (Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico) del PSR 2014-2020. A giugno 2017 ARTEA ha approvato la graduatoria del bando 2016 e successivamente (2019) lo scorrimento della stessa; a novembre 2017 è terminata l'attività di assegnazione dei finanziamenti. La dotazione finanziaria della sottomisura 7.1 è stata di 1,8 mln. dei quali sono stati impegnati poco più di 1,7 mln. (295 mila euro la quota di cofinanziamento regionale). A causa del COVID-19, la scadenza per la presentazione dei progetti è stata spostata al 24 marzo 2022. Sono stati attivati i lavori per un totale di 73 piani di gestione e una superficie complessiva di 165.511 ettari. Inoltre il sostegno alla redazione/aggiornamento degli strumenti di tutela e gestione delle aree protette, ritenuti necessari per garantire un'adeguata pianificazione, regolamentazione e programmazione in dette aree, ha riguardato 20.598 ettari di Aree protette presenti sul territorio regionale (Parchi e riserve regionali).
Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità	La grande biodiversità di razze animali, alcune delle quali a rischio di estinzione, rappresenta un patrimonio di singolare ricchezza per la Toscana, che richiede specifiche azioni di tutela. L'intervento è attuato tramite la sottomisura 10.1.4 (Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità) del PSR 2014-2020 che nel periodo 2016-2019 ha cofinanziato 4 bandi. Le domande ammesse sono state 283 sul bando 2016, 231 sul bando 2017, 85 sul bando 2018; 242 sul bando 2019; la dotazione finanziaria complessiva per tutti i bandi ammonta a 12 mln..
Coltivazione delle varietà locali, adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione	L'intervento si propone di tutelare la biodiversità agraria del territorio toscano ed è attuato tramite la sottomisura 10.1.5 (Coltivazione delle varietà locali, naturalmente adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione) del PSR 2014-2020 che nel periodo 2016-2020 ha cofinanziato due bandi. Per il bando 2016 sono 19 le domande finanziate, 267 mila euro il finanziamento totale; in corso le domande di pagamento. Relativamente al bando 2019, 6 le domande ammissibili con un finanziamento totale di 165 mila euro.
Conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche per la salvaguardia della biodiversità	Attraverso la sottomisura 10.2 viene erogato un sostegno all'attività di tutela delle risorse genetiche autoctone a rischio di estinzione (LR 64/04). Tale attività è gestita per conto della Regione Toscana, dall'ente Terre Regionali Toscane, beneficiario unico della sottomisura. Ad aprile 2016 sono state approvate le disposizioni per l'attuazione della sottomisura 10.2 del PSR 2014-2020 e Terre Regionali toscane ha presentato il progetto quinquennale (2016/2020), con una dotazione finanziaria pari a 2 mln., sulla base delle linee prioritarie di intervento definite dalla Giunta; entro il 30 ottobre di ogni anno, inoltre, Ente Terre presenta progetti esecutivi annuali o pluriennali. Complessivamente sono stati finanziati 7 progetti per un importo totale di oltre 2 mln., superando la dotazione della sottomisura 10.2. Per sopperire alla carenza di fondi per il 2021 e 2022, anni di transizione verso la nuova programmazione dello sviluppo rurale, è stata accordata dalla CE una maggiore dotazione di 700 mila euro. Questo ha comportato la modifica delle disposizioni specifiche della sottomisura 10.2 e delle disposizioni tecnico-procedurali. Terre Regionali Toscane ha potuto presentare l'estensione del progetto quinquennale alle annualità 2021 e 2022; presentati ad ottobre 2020 i conseguenti progetti esecutivi annuali e biennali e nel novembre 2020 completata la fase istruttoria di ammissibilità delle due domande di aiuto presentate. Ad oggi, pertanto, il totale dei progetti presentati è 9. Ogni anno viene presentata al Consiglio regionale la relazione annuale a consuntivo delle attività svolte in attuazione della LR 64/04; presentata a giugno 2020 la relazione annuale relativa alle attività 2019. I <u>progetti finanziati</u> sono relativi a: supporto di circa 180 Coltivatori custodi in costante aumento, 9 banche del germoplasma vegetale e 1 del germoplasma animale direttamente gestita da Terre Regionali Toscane; gestione di altri soggetti (circa 124) iscritti alla Rete di conservazione e sicurezza della LR 64/2004; realizzazione di azioni di animazione della suddetta Rete con seminari e workshop. I <u>progetti specifici pluriennali</u> riguardano i seguenti temi: analisi caso Comunità del cibo della Garfagnana e pubblicazione di un manuale di supporto alle Comunità del Cibo della L. 194/2015; aspetti nutraceutici dei prodotti di varietà locali con pubblicazione relativa; sviluppo, diffusione e aggiornamento dell'applicazione "Agrodiversità" per la valorizzazione dei

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	Coltivatori Custodi e dei loro prodotti; progetti di caratterizzazione morfologica di risorse genetiche (4 progetti attivati dall'Ente).
Conservazione e ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio, salvaguardia e valorizzazione della biodiversità (sottomisura 4.4.1)	Il PSR 2014-2020 con la sottomisura 4.4.1 attua interventi per la conservazione e il ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio e per la salvaguardia e valorizzazione della biodiversità. Si tratta di investimenti non produttivi, connessi agli obiettivi agro-climatici-ambientali, rivolti: a riqualificare il paesaggio rurale (in particolare aree verdi o umide anche con funzione di corridoi ecologici); a rendere compatibile lo sviluppo della fauna selvatica con le attività produttive; a salvaguardare le sistemazioni idraulico-agrarie; a rallentare i tempi di corrivazione delle acque superficiali; a proteggere i suoli agrari dall'erosione. La graduatoria è stata approvata da ARTEA a febbraio 2019; è in corso l'attività istruttoria. Il costo totale dell'intervento è di 660 mila euro; 113 mila euro circa la quota regionale.
Uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche e delle produzioni di qualità di interesse agricolo della Toscana, anche attraverso l'adesione ad associazioni e fondazioni	L'intervento è finalizzato ad incentivare l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche e delle produzioni di qualità di interesse agricolo della Toscana, anche attraverso l'adesione ad associazioni e fondazioni. La Giunta ha determinato per il 2017 e 2018 le associazioni nazionali ed europee a cui aderire e il costo delle relative quote associative ai sensi dell'art. 4 della LR 20/2008: impegnati e liquidati 10 mila euro nel 2017 e 19 mila euro nel 2018. A dicembre 2018 adottato un atto per la redazione di un documento relativo al modello di buone prassi per l'imprenditoria nel mercato del lavoro agricolo.
Progetti di ricerca sull'agrobiodiversità (L 194/2015 art.10 - DM 4555/2017)	L'intervento attua quanto previsto dall'art. 10 della L 194/2015, relativamente al "Fondo per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare". Nel 2017 è stata trasmessa la proposta progettuale al Ministero; ad aprile e maggio 2018 approvati i decreti di aggiudicazione e impegnate le risorse (52 mila euro); a dicembre 2018 terminata l'istruttoria della relazione finale relativa ai progetti sulle risorse genetiche animali e vegetali. Nel 2019 sono proseguite le attività con la presentazione il 15 marzo 2020 dei risultati finali delle ricerche a cura dei soggetti scientifici incaricati (UniFi e UniPi). La pubblicazione dal titolo "Tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità vegetale e animale in Toscana: analisi e indicazioni di policy" è consultabile sulla piattaforma della Biblioteca del Consiglio regionale e scaricabile dalle pagine del sito della Regione Toscana all'indirizzo https://www.regione.toscana.it/-/le-pubblicazioni-della-regione-toscana.
Agrobiodiversità e scuole/istituti ad indirizzo agrario	In tema di Agrobiodiversità sono finanziati progetti di animazione, della Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare (L 194/2015) del 20 maggio 2019, realizzati dalle scuole secondarie di secondo grado – istituti tecnici e professionali a indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustriale della Toscana. A marzo 2019 è stato pubblicato il bando, presentate 12 domande tutte ammesse a contributo; 13 mila euro impegnati; a novembre 2019 conclusi i pagamenti. Le scuole hanno presentato i risultati e le attività realizzate in un apposito convegno organizzato dalla Regione, il 23 ottobre 2019. Per quanto riguarda la programmazione 2020 è stata ottenuta dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali la proroga del progetto al 22 giugno 2021 a seguito dell'emergenza COVID-19. È in via di realizzazione l'evento on-line previsto per il 20 maggio 2021, animato tramite un concorso pubblico per le Scuole di cui sopra, per la presentazione di un video relativo alle attività di tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità.
Monitoraggio e controllo fitosanitario in ambito agricolo	L'intervento prevede attività di monitoraggio e controllo fitosanitario nel settore agricolo. Le attività svolte riguardano: autorizzazioni alla produzione e commercio di vegetali e prodotti vegetali; certificazione per l'export di vegetali e prodotti vegetali; nulla-osta per l'import di vegetali e prodotti vegetali; ispezioni fitosanitarie; certificazioni viticole, olivicole e sementiere; attività di vigilanza e controllo nel settore dell'agricoltura biologica, del marchio agriqualità e per gli OGM; analisi fitopatologiche; attività di sorveglianza/monitoraggio su tutti gli organismi nocivi previsti dal DLgs 214/2005; azioni di divulgazione informazioni tecniche sulle avversità; inoltre, è stato realizzato sul sito istituzionale della Regione uno speciale Web che contiene informazioni sulle attività del Servizio. Complessivamente risultano impegnati 2,1 mln. per il 2017-2021, in particolare: 454 mila euro per il 2017, 343 mila euro per il 2018, 880 mila euro per il 2019, 472 mila euro per il 2020.
Interventi a favore della tartuficoltura	Con questa azione, nell'ambito del PRAF, sono finanziati gli interventi per incentivare iniziative per la tutela, la promozione, la valorizzazione economica del tartufo, per la valorizzazione economica dei territori tartufigeni e per progetti di ripristino ambientale delle aree tartufigene. Nel periodo 2017-2020 per l'attuazione dell'intervento sono stati impegnati in favore di ARTEA 378 mila euro, in particolare: 108 mila euro negli anni 2017-2018-2019 e 54 mila euro nel 2020.
Attività di informazione sui prodotti secondari del bosco (D.2.5)	Nell'ambito dell'attuazione del PRAF Forestale per l'anno 2018 sono previste attività di informazione/educazione sui prodotti secondari del bosco rivolte alla cittadinanza e riguardanti la raccolta dei funghi e degli altri prodotti del sottobosco, la tutela dell'ambiente forestale, la valorizzazione dei prodotti del sottobosco di provenienza locale. Sono altresì finanziate la

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	realizzazione di eventi e materiale illustrativo sui prodotti secondari del bosco destinati alla cittadinanza ed alle scuole e la realizzazione di interventi informativi/educativi in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado. L'intervento è stato finanziato con 110 mila euro di risorse regionali, interamente impegnate a favore di ARTEA a dicembre 2018.
5 Agricoltura biologica e produzione integrata	
Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici	L'intervento promuove strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici al fine di limitare l'emissione di gas serra, in particolare il protossido di azoto. È attuato nell'ambito della sottomisura 10.1.2 (Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici) del PSR 2014-2020 che nel periodo 2016-2020 ha cofinanziato 2 bandi. Sul bando 2016 le domande ammesse sono state 155 per un finanziamento complessivo di 4,8 mln. (819 mila euro il finanziamento regionale) mentre per il bando 2019 sono state 178 le domande ammesse per un finanziamento totale di 5,3 mln. (909 mila euro il finanziamento regionale).
Introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica	La misura 11 "Agricoltura biologica" del PSR 2014-2020 vuole sostenere l'introduzione o il mantenimento del metodo di produzione biologica nelle aziende agricole. A marzo 2016 ARTEA ha approvato la graduatoria del bando 2015 e ammesso 2.059 domande per 22,9 mln.; poiché le richieste sono risultate superiori al budget iniziale del bando (17 mln.), la Giunta ha stanziato altri 6 mln. per soddisfare tutte le richieste. L'attività istruttoria è conclusa, sono in corso le domande di pagamento. Le risorse finanziarie del PSR non sono distinte per le sottomisure 11.1 e 11.2 (introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica); il costo totale dell'intervento è 128 mln.; 101 mln. il finanziamento totale, 12,3 mln. la quota di cofinanziamento regionale. Nel marzo 2020 è stato prorogato l'impegno quinquennale del bando 2015 per una ulteriore annualità. A dicembre 2020 ARTEA ha approvato la graduatoria del bando di aprile 2020; 99 le domande ammissibili per un finanziamento totale di 4 mln..
Promozione del consumo di prodotti biologici e sostenibile per l'ambiente nell'ambito dei servizi di refezione scolastica	L'intervento mira a promuovere il consumo di prodotti biologici e sostenibili per l'ambiente nell'ambito dei servizi di refezione scolastica e favorire una corretta informazione alla popolazione in età scolare, sui principi della sostenibilità dell'agricoltura biologica dell'educazione alimentare, della conoscenza del territorio, nonché del rispetto del cibo. 2,4 mln. le risorse impegnate (1,2 mln. nel 2019 e 1,2 mln. nel 2020).
Valorizzazione della Tenuta di Alberese attraverso la progettazione di un polo dell'agrobiodiversità alimentare toscana	La Regione Toscana, al fine di favorire uno sviluppo sostenibile del settore agroalimentare, ha supportato la realizzazione di un distretto territoriale in cui incentivare le attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari locali, anche attraverso la creazione di un Polo agroalimentare. In seguito all'avviso (luglio 2017) per la raccolta delle manifestazioni di interesse alla partecipazione ad un "Contratto di Distretto per il sistema produttivo della Toscana del sud", nel periodo ottobre 2017-gennaio 2018 si sono svolti incontri con soggetti pubblici e privati per la definizione della progettualità e cantierabilità degli investimenti da inserire nel Contratto di Distretto (selezionati 17 progetti distribuiti nelle province di Grosseto, Siena e Arezzo per 36,2 mln. di investimenti complessivi). Lo sviluppo della progettualità del distretto rurale della Toscana del sud ha preso avvio con la sottoscrizione del protocollo d'intesa firmato il 4 Aprile 2018 tra Regione toscana e i vertici delle Camere di Commercio di Grosseto, Siena e Arezzo. A fine giugno la Regione, come richiesto dal MIPAAF, ha inviato al Ministero il parere sul contratto di distretto della Toscana del Sud. A luglio 2018 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, Provincia di Grosseto ed Ente Terre Regionali Toscane per la realizzazione del Polo per l'Industria e la Trasformazione Agroalimentare Toscana, come azione a supporto del Contratto di Distretto della Toscana del Sud presentato al MIPAAF. La Regione Toscana sta procedendo, in coerenza con gli impegni assunti all'atto della firma del Protocollo d'intesa, all'affidamento di un incarico ad Artigiancredito Toscano per l'istruttoria tecnica di una variante progettuale richiesta alla Provincia di Grosseto e ad una costante verifica con la Provincia di Grosseto delle manifestazioni d'interesse presentate da parte delle imprese. La Provincia di Grosseto, alla data del 31/12/2020, non ha ancora prodotto una nuova ed aggiornata declinazione del cronoprogramma di realizzazione dell'intervento.
6 Sostegno alle imprese	
Corsi di formazione, corsi e-learning, coaching e workshop	L'obiettivo dell'intervento è realizzare corsi di aggiornamento e formazione professionale per gli operatori coinvolti nelle attività agricole e forestali, nonché per i giovani che intendono insediarsi per la prima volta in un'azienda. Ad agosto 2017 è stata approvata la graduatoria del bando 2016 per l'attuazione della sottomisura 1.1 (Sostegno alla formazione professionale e acquisizione di competenze); sono state finanziate 16 domande per un costo complessivo di 2,6 mln., (409 mila euro la quota regionale); sono in corso di svolgimento le attività previste dalla misura, che a causa di problematiche relative alla pandemia COVID-19 ha portato alla concessione unilaterale delle domande di saldo al 31 luglio 2021. Dando seguito alle disposizioni relative ad interventi urgenti per il contenimento dei danni

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	economici causati dall'emergenza COVID-19 sono in liquidazione gli Stati di Avanzamento Lavori (SAL). (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Progetti dimostrativi e azioni informative	L'intervento è attuato tramite la sottomisura 1.2 del PSR 2014-2020 ed è finalizzato alla concessione di contributi in conto capitale ai beneficiari che intendano realizzare interventi di trasferimento dell'innovazione. L'obiettivo è potenziare il sistema delle conoscenze e del trasferimento dell'innovazione attraverso azioni di informazione destinate agli addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale e gestori del territorio operanti in zone rurali. La sottomisura ha cofinanziato due bandi: con il bando 2017 sono state ammesse 9 domande per un finanziamento totale di 2,7 mln. (459 mila euro la quota regionale) mentre con il bando 2018 sono state ammesse 4 domande per un finanziamento totale di 1,1 mln. (182 mila euro la quota regionale). Per entrambi i bandi sono in corso le attività previste dalla misura, che presenta problematiche relative alla pandemia COVID-19.
Sostegno ad associazioni di agricoltori per prodotti rientranti in un regime di qualità	La nuova versione del PSR 2014-20 approvato dalla Commissione europea per la misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" prevede l'attivazione della misura anche al di fuori della progettazione integrata, oltre a introdurre nuovi principi per la selezione delle domande. L'intervento è attuato tramite le sottomisure 3.1 e la 3.2. La <u>sottomisura 3.1</u> del PSR 2014-2020 è finalizzata a sostenere le spese sostenute dagli agricoltori per le nuove <u>adesioni ai regimi di qualità</u> e ha cofinanziato nel 2016 un bando con il quale sono state ammesse a finanziamento domande per un importo totale di 61 mila euro, 11 mila euro la quota regionale; le domande risultano tutte saldate e pagate. La <u>sottomisura 3.2</u> del PSR 2014-2020 è finalizzata a sostenere le associazioni di agricoltori che svolgono <u>attività di informazione e promozione</u> relative a prodotti rientranti in un regime di qualità e nel periodo 2016-2020 ha cofinanziato 4 bandi. Le domande ammesse sono state 16 sul bando 2016 per un finanziamento complessivo di 1,2 mln., 18 sul bando 2017 per un finanziamento complessivo di 2,3 mln., 8 sul bando 2018 per un finanziamento complessivo di 926 mila euro; per il bando 2019 è in corso, da parte degli Uffici territoriali regionali (UTR), l'attività istruttoria di ammissibilità delle domande, 1,8 mln. la dotazione finanziaria.
Animazione territoriale per adesione a misure agroforestali	L'intervento è finalizzato ad incentivare azioni, interventi ed iniziative volti all'animazione delle aree rurali, con particolare riferimento all'uso sostenibile delle risorse agricolo-forestali. Il finanziamento ammonta a 20 mila euro, impegnato e liquidato nel 2019.
Visite aziendali	L'intervento, finanziato nell'ambito dell'attuazione della sottomisura 1.3 del PSR 2014-2020, è finalizzato ad organizzare visite aziendali di interesse rilevante per le attività agricole, agroalimentari e forestali. A novembre 2017 è stato approvato il bando per selezionare proposte progettuali (istanze) finalizzate ad attuare i Piani Strategici (Ps) e la costituzione e gestione dei Gruppi Operativi (Go) del Partenariato europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI – AGRI). Gli investimenti previsti nel Ps-Go possono riferirsi a varie sottomisure del PSR, compresa la sottomisura 1.3 relativa alle visite aziendali. È tuttora in corso lo svolgimento delle attività previste dalla misura, che presenta problematiche relative alla pandemia COVID-19.
Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (bando 2016)	Sono concessi contributi agli imprenditori agricoli professionali che intendono realizzare nella propria azienda investimenti materiali ed immateriali finalizzati a migliorarne le prestazioni e la sostenibilità globale. Le disposizioni per l'attuazione della sottomisura 4.1 del PSR 2014-2020 sono state approvate a giugno 2016; a dicembre 2016 ARTEA ha approvato la graduatoria del bando 2016 (472 le domande finanziabili) e successivamente, ad agosto 2018 e giugno 2020 lo scorrimento della stessa. Con lo scorrimento sono state utilizzate le risorse che si sono rese disponibili in fase di istruttoria di ammissibilità pertanto non è stata aumentata la dotazione finanziaria iniziale di 25 mln.; è tuttora in corso l'attività istruttoria. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Azioni, interventi ed iniziative volti alla valorizzazione delle produzioni agricole	L'attuazione dell'intervento prevede il sostegno ad azioni e iniziative di valorizzazione delle produzioni agricole. A marzo 2019 approvata l'adesione annuale ad associazioni nazionali ed europee; ad aprile approvato un progetto pilota di certificazione dei formatori qualificati nell'ambito della sicurezza delle macchine agricole. A dicembre 2019 approvata la delibera per le iniziative per lo sviluppo delle attività di agricoltura di precisione delle Demofarm nell'ambito della piattaforma europea S3 High Tech Farming. Il progetto trova attuazione con Ente Terre al quale sono state trasferite le risorse. È previsto un finanziamento di 29 mila euro, già impegnati. A giugno 2020 approvata l'adesione annuale ad associazioni nazionali ed europee; impegnati 9 mila euro.
Interventi per lo sviluppo ed il rilancio	La finalità degli interventi è di favorire lo sviluppo e il rilancio delle imprese agricole toscane del settore del pomodoro da industria, cerasicolo e apistico.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

delle imprese agricole operanti in particolari settori condizionati negativamente dall'andamento climatico (microcredito e c/interessi)	<u>Settore del pomodoro da industria</u> - per le imprese agricole del settore pomodoro da industria è stato attivato un aiuto sotto forma di microcredito a tasso zero. A seguito dell'approvazione del bando (novembre 2019) è stata svolta l'istruttoria delle domande pervenute al 15 settembre 2020, l'istruttoria risulta chiusa e le risorse (1,1 mln.) sono state assegnate e pagate ai beneficiari. Per le imprese di trasformazione del settore pomodoro da industria è stato anche attivato un aiuto sotto forma di contributo in conto interessi. Il bando è stato aperto a dicembre 2019. L'istruttoria ed il pagamento ai beneficiari si è conclusa il 15 maggio 2020. Le risorse regionali liquidate ai beneficiari sono pari a 500 mila euro. Complessivamente per l'intervento sono stati impegnati 1,6 mln.. <u>Settore del cerasicolo</u> - a luglio 2019 sono stati approvati: le disposizioni per la concessione del microcredito e il Protocollo d'intesa per il rilancio del settore cerasicolo. A ottobre 2019 è stato approvato il bando; non sono state presentate domande di contributi. <u>Settore apistico</u> - a giugno 2019 è stata approvata la concessione di microcredito alle imprese agricole toscane del settore apistico (LR 52/2019). A ottobre 2019 è stato approvato il bando; a luglio 2020 si è conclusa l'attività di assegnazione delle risorse ai beneficiari (impegnati 2,4 mln.).
Progetti integrati di filiera (PIF AGRO)	I PIF sono uno strumento del PSR 2014-2020 creato per aggregare tutti gli attori di una filiera agroalimentare o forestale (agricoltori, imprese di trasformazione e commercializzazione etc.) per superare le principali criticità della filiera stessa, favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento e realizzare relazioni di mercato più equilibrate. I PIF consentono l'attivazione, nell'ambito di uno stesso progetto, di una molteplicità di sottomisure del PSR: di investimento aziendale, di promozione, innovazione tecnologica, diversificazione attività agricole, anche a scopi energetici. Con il bando 2015 sono stati approvati 39 progetti, 71,8 mln. la dotazione finanziaria (a fine 2018 i PIF risultano rendicontati). Con il bando 2017 sono state ammesse a finanziamento 34 domande, 51 mln. la dotazione finanziaria del bando; sono in corso gli interventi da parte delle aziende agricole inserite nei PIF finanziati, i progetti dovranno essere realizzati a partire da luglio 2021.
Sostegno ad avvalersi di servizi di consulenza (sottomisura 2.1)	L'intervento è volto ad aiutare le imprese attive nelle zone rurali (addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI) ad usufruire di servizi di consulenza per migliorare le prestazioni economiche e ambientali nonché la sostenibilità e la resilienza al clima dell'impresa e/o dell'investimento. A febbraio 2020, al fine di recepire il dispositivo della sentenza del TAR Toscana, confermata con sentenza del Consiglio di Stato, sono state approvate le modifiche alle disposizioni specifiche per l'attuazione della sottomisura 2.1 (approvate nel luglio 2018) e il nuovo bando di attuazione. La dotazione finanziaria iniziale di 5,5 mln. è stata successivamente incrementata (settembre 2020), portandola a 8 mln., (1,4 mln. la quota di cofinanziamento regionale) in modo da consentire il completo scorrimento della graduatoria delle 12 domande ammissibili; è in corso l'attività istruttoria delle domande.
Sostegno per investimenti in infrastrutture per l'accesso ai terreni agricoli e forestali	Sono incentivati investimenti per infrastrutture finalizzate a migliorare e potenziare l'accesso ai terreni e a servizio delle unità produttive agricole e forestali, per permettere lo svolgimento delle attività colturali. Nell'ambito dell'attuazione del PSR 2014-2020, sottomisura 4.3.2, sono stati approvati due bandi; 11,3 mln. la dotazione finanziaria complessiva di entrambi i bandi.
Diversificazione delle aziende agricole	Sono finanziati investimenti materiali ed immateriali finalizzati a diversificare l'attività agricola per: migliorare il livello qualitativo dell'attività di ospitalità rurale agrituristica; sviluppare attività sociali e di servizio; sviluppare attività ricreative legate all'attività rurale. La sottomisura 6.4.1 del PSR 2014-2020 è stata attuata con un bando approvato a luglio 2016 e con un bando approvato a ottobre 2018. Le domande ammesse sono state 40 sul bando 2016 e 38 sul bando 2018; la dotazione finanziaria complessiva di entrambi i bandi ammonta a 8 mln..
Gestione della risorsa idrica e incentivi per energie rinnovabili nelle aziende agricole	<u>Annualità 2016</u> - l'intervento finanzia investimenti, a livello aziendale, per la realizzazione di impianti tecnologici per la produzione di energie rinnovabili ed è attuato, nell'ambito del PSR 2014-2020 (sottomisura 6.4.2 "Energia derivante da fonti rinnovabili nelle zone rurali"), all'interno del bando della Progettazione Integrata Territoriale (PIT). Il Bando multimisura "Progetti Integrati Territoriali - PIT" è stato approvato a luglio 2016. La graduatoria di tutti i Progetti è stata approvata a ottobre 2017 e prorogata a dicembre 2018 per consentirne lo scorrimento. Sono in corso le istruttorie delle domande di pagamento a saldo. <u>Annualità 2018</u> - l'intervento è attuato nell'ambito del PSR 2014-2020 (sottomisura 4.1.4) con un bando (settembre 2018) che concede aiuti agli imprenditori agricoli professionali che intendono realizzare, all'interno della propria azienda, investimenti finalizzati a rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura attraverso interventi che incidono sul sistema di accumulo, di distribuzione e irrigazione. La graduatoria è stata approvata da ARTEA a marzo 2019; il costo totale dell'intervento inizialmente di 5 mln. è stato incrementato nel marzo 2020

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	fino a 7,1 mln. per consentire lo scorrimento dell'intera graduatoria; è tuttora in corso l'attività istruttoria. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse (sott. 16.6)	L'intervento è finalizzato a rafforzare la competitività delle imprese del settore agro-forestale impegnate nell'utilizzazione dei soprassuoli boschivi e agro-forestali, nonché nella trasformazione e commercializzazione delle biomasse agroforestali a scopo energetico. La sottomisura 16.6 del PSR 2014-2020 è stata attivata nell'ambito del PIF Forestale (vedi anche PR 3). La graduatoria dei progetti è stata approvata a maggio 2019 (bando approvato nel 2017), il 9/1/2020 è scaduto il termine per la presentazione delle domande di aiuto. Sono state svolte la maggior parte delle istruttorie di ammissibilità da parte degli Uffici territoriali.
Interventi a favore di aziende agro-zootecniche	Sono finanziati interventi in aziende agro-zootecniche, sia a sostegno della competitività che a tutela delle produzioni. Inoltre, nell'ambito della programmazione PRAF 2016 è stato finanziato il piano di attività dell'Ente Terre regionali. Le risorse regionali stanziare nell'ambito dell'attuazione del Piano agricolo regionale 2016 ammontano a 3,6 mln., tutti impegnati nel corso del 2016.
Sostegno alle attività dei Centri di Assistenza Agricola (CAA)	Nell'ambito dell'attuazione del PRAF 2016 è previsto il sostegno alle attività dei Centri di Assistenza agricola nell'assistenza alle procedure per la tenuta e la gestione dei fascicoli aziendali. Impegnati e liquidati in favore di ARTEA, firmataria della convenzione con i Centri di Assistenza Agricola, 855 mila euro (375 mila euro nel 2016 e 480 mila euro nel 2018).
Intervento finanziario a supporto dell'attività di ARTEA, Organismo Pagatore Toscano, anche per le attività di monitoraggio, controllo e verifica	Intervento attuato nell'ambito del Piano regionale agricolo forestale (PRAF) per l'anno 2017 che prevede interventi di assistenza tecnica a supporto delle attività svolte da ARTEA in attuazione del piano delle attività annualmente approvato e integrato dalla Giunta. Nel periodo 2017-2020 sono stati impegnati e liquidati in favore di ARTEA 1,7 mln. (450 mila euro nel 2017, 563 mila euro nel 2019 e 650 mila euro nel 2020; per il 2018 le risorse sono confluite nell'intervento di sostegno alle attività dei Centri di Assistenza Agricola (CAA).
Sostegno alla competitività delle aziende zootecniche attraverso azioni di miglioramento genetico e di valorizzazione del patrimonio zootecnico regionale	L'intervento è rivolto a sostenere la competitività delle aziende zootecniche attraverso azioni di miglioramento genetico, anche attraverso controlli volti a verificare l'iscrizione dei capi agli albi previsti per legge. L'intervento, relativo all'aiuto in esenzione ai sensi dell'art. 24 reg. 702/2014 SA.49540 ed avente un cofinanziamento statale ai sensi del DLgs 52/2018 (ex L. 30/91) si attua attraverso il Programma delle attività di raccolta dati in allevamento finalizzati alla realizzazione di programmi genetici. Per le annualità 2017-2020 il finanziamento complessivo dell'intervento ammonta a 5,8 mln. comprensivi della quota di cofinanziamento statale (1,8 mln. nel 2017, 1,4 nel 2018, 1,4 nel 2019 e 1,2 nel 2020).
Interventi a salvaguardia del patrimonio agricolo e zootecnico per aumentare il livello di biosicurezza degli allevamenti	Per gli interventi a salvaguardia del patrimonio agricolo e zootecnico al fine di aumentare il livello di biosicurezza degli allevamenti nel periodo 2017-2020 sono stati approvati 3 bandi per le annualità 2017-2018-2020. In totale le risorse impegnate e liquidate in favore di ARTEA ammontano a 240 mila euro; per tutti i bandi è stato approvato l'elenco di liquidazione dei beneficiari.
Interventi nel settore zootecnico	A gennaio 2019 approvato un Protocollo d'intesa per il rilancio del settore zootecnico, con particolare riguardo al comparto ovi-caprino da latte. In particolare sono previsti: - il sostegno allo smaltimento delle carcasse degli animali morti in azienda 212 impegnati e liquidati dall'organismo pagatore ARTEA ai beneficiari. - il sostegno in regime di <i>de minimis</i> agli allevatori che mettono a disposizione i propri capi quali "Sentinelle" da Blue Tongue (91 mila euro impegnati e liquidati dall'organismo pagatore ARTEA ai beneficiari). - incentivi all'acquisto e all'impiego di animali iscritti nei libri genealogici e nei registri anagrafici (236 mila euro impegnati e liquidati dall'organismo pagatore ARTEA ai beneficiari). - momenti di scambio tra allevatori che detengono animali iscritti ai libri genealogici o ai registri anagrafici (liquidati 50 mila euro). - la valorizzazione delle aree marginali, agli investimenti delle aziende per la gestione del pascolo, alla conservazione del paesaggio. Risorse impegnate 280 mila euro, liquidate all'organismo pagatore ARTEA, le istruttorie di collaudo ai fini della liquidazione sono in corso.
Sostegno alle attività di valorizzazione delle produzioni agricole e dello Sviluppo Rurale	Nel periodo 2017-2019 sono stati realizzati interventi: sostegno alle attività di valorizzazione e tutela dei prodotti e delle attività produttive toscane (attuato nell'ambito del PRAF 2017 – 134 mila euro il finanziamento totale); concessione di specifici contributi per il sostegno dell'attività di organizzazione di congressi, convegni, seminari, workshop, celebrazioni, manifestazioni, stampa atti e altre iniziative (finanziato con 40 mila euro).
Azioni di sostegno ai processi di innovazione nei settori della cooperazione agricola	L'intervento prevede azioni di sostegno in regime <i>de minimis</i> a favore di cooperative agricole e forestali, comprese le cooperative agricole di servizio, e i consorzi forestali; destinati per la realizzazione dell'intervento 300 mila euro. Le disposizioni generali per la pubblicazione del bando sono state approvate dalla Giunta ad agosto 2020. Il bando è stato pubblicato sul BURT

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

e forestale	a ottobre 2020; le domande di aiuto presentate entro i termini sono 6, in corso di valutazione da parte dell'apposita Commissione.
Piano di controllo finalizzato all'eradicazione della Malattia di Aujeszky negli allevamenti suini della Regione Toscana	Approvato ad agosto 2020 il Piano di controllo finalizzato all'eradicazione della Malattia di Aujeszky negli allevamenti suini della Regione Toscana; impegnati a dicembre 2020 20 mila euro per l'effettuazione dei test diagnostici di laboratorio da eseguire nel corso del primo anno di intervento, test effettuati dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana "M. Aleandri". Notificato l'aiuto, ai sensi dell'art.26 Reg. 702/2014, alla Commissione europea.
Iniziative relative alle Strade del Vino dei sapori e dell'olio e dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità	L'intervento sostiene iniziative relative alle Strade del Vino, dei sapori, dell'olio e dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità. Nel 2019-2020 sono stati impegnati 114 mila euro per le seguenti iniziative: partecipazione della Federazione delle Strade del vino di Toscana alla manifestazione internazionale Vinitaly 2019 (12 mila euro); azioni di sostegno alla promozione del vino dell'olio e dei sapori del territorio toscano (53 mila euro nel 2019, 37 mila euro nel 2020).
Erogazione indennizzi per la salvaguardia dei redditi dagli eventi climatici avversi e dalla calamità naturali riconosciute ammissibili ai sensi del DLgs 102/2004	L'intervento, attuato nell'ambito del Piano regionale agricolo forestale (PRAF) per l'anno 2017, misura A.1.19 a), prevede indennizzi per eventi climatici avversi e con quelle modalità riconosciute dal DLgs 102/2004. La misura si attiva pertanto alla conclusione dell'iter di riconoscimento della calamità e della ripartizione dei fondi relativi (Fondo di solidarietà nazionale) da parte del Ministero alle Regioni. Sono beneficiarie le imprese agricole, comprese le cooperative, che svolgono l'attività di produzione agricola, iscritte nel registro delle imprese. Il finanziamento complessivo dell'intervento è di 7,9 mln., 3,9 mln. la quota regionale; conclusa la liquidazione degli indennizzi ai beneficiari.
Indennizzi agli operatori a seguito delle misure di eradicazione degli organismi nocivi delle piante e dei prodotti vegetali (LR 37/18)	L'intervento ha lo scopo di indennizzare le imprese del settore vivaistico proprietarie di piante, prodotti vegetali o altri oggetti trattati, distrutti o rimossi in esecuzione delle misure adottate contro gli organismi nocivi (LR 37/2018, art. 11). Le procedure di attuazione per gli indennizzi sono state approvate a novembre e dicembre 2018. Il finanziamento regionale è di 1 mln., interamente impegnato e liquidato.
Intervento finanziario per fronteggiare l'emergenza a seguito degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il 17 novembre 2019	La LR 72/2019, "Intervento finanziario per fronteggiare l'emergenza a seguito degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il 17 novembre 2019 nel territorio del comune di Orbetello", prevede un contributo finanziario sia in favore dei soggetti privati persone fisiche sia in favore delle attività economiche e produttive - incluse quelle agricole - danneggiate del territorio interessato, al fine di consentire il ripristino delle normali condizioni di vita e la ripresa delle attività. Per attuare l'intervento destinati 478 mila euro, interamente impegnati e liquidati in favore di ARTEA.
Interventi urgenti per il sostegno del settore floricolo a seguito dell'epidemia COVID-19	Per i danni economici subiti dal settore floricolo e dal settore ovi-caprino in conseguenza dell'epidemia COVID-19 sono state complessivamente destinate (giugno 2020) 3,6 mln. di risorse di cui 2,4 ml. al settore floricolo e 1,2 al settore ovi-caprino. Successivamente, nel novembre 2020, tali risorse sono state rimodulate, nel rispetto delle risorse complessive previste, incrementando fino a 1,5 le risorse per il settore ovi-caprino e riducendo a 2,1 mln. le risorse per il settore floricolo. <u>Settore floricolo</u> - approvato, a luglio 2020, il bando per la concessione di una sovvenzione diretta alle imprese floricole e a dicembre l'elenco delle domande da liquidare. Le risorse, 2,1 mln. sono state impegnate e liquidate in favore di ARTEA. A ottobre 2020 è stato approvato un <u>nuovo bando</u> a valere sulla sottomisura 21.3 "Eccezionale aiuto temporaneo alle PMI che operano nella trasformazione dei prodotti floricoli particolarmente colpite dalla crisi COVID-19"; approvato a dicembre 2020 l'elenco delle domande finanziabili (2 le domande ammesse al finanziamento, 100 mila euro il finanziamento totale, 17 mila euro la quota di cofinanziamento regionale). <u>Settore Ovi-caprino</u> - A luglio 2020 approvato un protocollo d'intesa per il sostegno alla filiera ovi-caprina da latte. Ad agosto 2020 approvato il bando per la sovvenzione diretta alle aziende della Toscana che allevano ovi-caprini da latte (impegnati 1,2 mln.) e il bando per la sovvenzione diretta alle imprese di trasformazione che producono formaggi ovinici a denominazione d'origine protetta della Toscana (impegnanti 300 mila euro). Le risorse complessivamente assegnate pari a 1,5 mln. sono state impegnate e liquidate all'organismo pagatore ARTEA; l'elenco delle domande da liquidare è stato approvato a febbraio 2021.
Eccezionale aiuto temporaneo al settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti lattiero caseari particolarmente colpito dalla crisi COVID 19	Approvato ad ottobre 2020 il bando attuativo della sottomisura 21.2 "Eccezionale aiuto temporaneo alle PMI che operano nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti lattiero caseari particolarmente colpite dalla crisi COVID-19" con il quale si concedono contributi alle aziende toscane sulla base di un importo forfettario, a sostegno della loro liquidità e della continuità della loro attività. Approvato a dicembre 2020 l'elenco delle domande finanziabili; 17 le domande ammesse; 799 mila euro il finanziamento totale, 136 mila euro la quota di cofinanziamento regionale.
Eccezionale aiuto	Approvato ad ottobre 2020 il bando attuativo della sottomisura 21.1 "Eccezionale aiuto

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

temporaneo per l'agriturismo e le fattorie didattiche particolarmente colpite dalla crisi COVID	temporaneo per l'agriturismo e le fattorie didattiche particolarmente colpiti dalla crisi COVID-19" con il quale si corrisponde una sovvenzione, sottoforma di contributo in conto capitale erogato sulla base di un importo forfettario, volta a sostenere la liquidità delle aziende agrituristiche e delle fattorie didattiche per mantenere la continuità di dette attività. Approvato a dicembre 2020 l'elenco delle domande finanziabili (14,7 mln. il valore delle domande finanziabili).
7 Distretti produttivi e innovazione nel sistema agricolo	
Sostegno alla creazione dei Gruppi Operativi del PEI per la produttività e sostenibilità in agricoltura	I bandi PEI-AGRI selezionano proposte progettuali finalizzate ad attuare i Piani Strategici (Ps) e la costituzione e gestione dei Gruppi Operativi (Go) del Partenariato europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI – AGRI), lanciato nel 2012 per contribuire alla Strategia dell'Unione "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. I bandi sono cofinanziati dal PSR 2014-2020 della Regione Toscana e sono inseriti, per quanto riguarda l'attività di coaching, nel progetto regionale Giovanisi. Il <u>bando 2016</u> ha finanziato la fase preparatoria dei Gruppi Operativi cioè la costruzione del partenariato e dei progetti, la graduatoria è stata approvata a dicembre 2016; 1 mln. la dotazione finanziaria, 169 mila euro la quota regionale. Sono state completate le attività istruttorie e le liquidazioni delle domande di pagamento. Il <u>bando 2017</u> ha finanziato i Piani Strategici dei Gruppi Operativi (progetti), ad agosto 2018 è stata approvata la graduatoria delle proposte progettuali e ad agosto 2019 e a giugno 2020 è stato approvato lo scorrimento della stessa fino ad esaurimento; la dotazione finanziaria iniziale di 7,6 mln. è stata successivamente incrementata fino a 16,3 mln.. È in corso l'attività istruttoria delle ultime domande di aiuto. (L'intervento fa parte anche del PR 16)
Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	L'obiettivo è favorire l'attuazione di progetti per la verifica e il collaudo di specifiche innovazioni già messe a punto dalla ricerca, oppure per l'adattamento e l'introduzione di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie già esistenti e collaudate altrove o per filiere differenti da quella oggetto dell'intervento (sottomisura 16.2 del PSR 2014-2020). La sottomisura 16.2 è stata attivata nell'ambito della progettazione integrata (bandi PIF e PS-GO). Complessivamente i progetti finanziati dalla sottomisura sono 123 per un contributo totale che sfiora 30 mln.. I progetti di cooperazione sono attuati in partenariato con il coinvolgimento obbligatorio di imprese agricole e forestali e soggetti operanti nella produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica. Complessivamente sono coinvolti nei progetti innovativi più di 850 beneficiari con una media di circa 6,8 partecipanti per progetto. Con il <u>Bando PIF 2015</u> sono stati finanziati 35 progetti di cooperazione (sottomisura 16.2); sono state svolte le attività di valutazione dei risultati raggiunti dai 35 progetti e le attività di istruttoria delle singole domande di pagamento dei beneficiari partner fino alla liquidazione dei contributi; tale attività non si è completamente conclusa al 31/12/2020. Con il <u>Bando PIF agroalimentare 2017</u> i progetti 16.2 ammessi a finanziamento sono 34 con un contributo complessivo richiesto di circa 4,8 mln. coinvolgendo 180 beneficiari. Sono in corso di completamento le attività di istruttoria sulle domande di aiuto presentate. Con il <u>Bando PS-GO</u> del PEI-AGRI i progetti 16.2 ammessi a finanziamento sono 54 per un contributo richiesto di circa 12,2 mln.. Sono in corso di completamento le attività di istruttoria sulle domande di aiuto presentate.
Valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale e di altre superfici agricole e forestali in disponibilità della Regione tramite lo sviluppo dell'economia verde	L'intervento è volto, attraverso le attività dell'Ente Terre regionali toscane, alla valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale e di altre superfici agricole e forestali tramite lo sviluppo dell'economia verde, anche in sinergia con l'imprenditoria privata e favorendo la promozione del ricambio generazionale nel settore agricolo-forestale. Per il 2017 le attività sono state realizzate nell'ambito degli interventi previsti dal PRAF. Le azioni che contribuiscono alla realizzazione dell'intervento sono oggetto del piano di attività di Ente Terre Regionali Toscane, approvato annualmente ed integrato dalla Giunta. La LR 80/2012 dispone che l'Ente gestisce le aziende agricole e altre superfici agricole e forestali di sua proprietà o di proprietà della Regione assegnategli in gestione, nelle quali svolge anche attività di ricerca applicata, sperimentazione e dimostrazione in campo agricolo e forestale, attività di tutela e valorizzazione delle produzioni agricole e forestali e delle risorse genetiche autoctone toscane, nonché la gestione del parco stalloni regionale. Per finanziare l'intervento, nel 2017-2020 sono stati trasferiti, ad Ente Terre regionali toscane, 3,7 mln.. Nel 2018, Ente Terre ha acquisito la gestione dell'Azienda Agricola di Suvignano, bene sottratto alla criminalità organizzata. Nel 2019 sono stati destinati complessivamente 800 mila euro per la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare dell'azienda Suvignano e per le spese correnti per la gestione dei beni dati in concessione.
Progetti Integrati di distretto (PID) annualità 2019	Si tratta di sostenere la realizzazione dei Progetti Integrati di Distretto (PID) che hanno come finalità quella di aggregare più imprese che sviluppano la loro attività all'interno di territori "distrettuali" per promuovere lo sviluppo dei territori, incentivando nel contempo l'innovazione

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	di processo e di prodotto nonché la cooperazione tra le aziende stesse. La graduatoria del bando 2019 è stata approvata a giugno 2020; 5 mln. il costo totale previsto, 853 mila euro il contributo regionale. 5 i PID finanziabili di cui solo 1 ammesso a finanziamento "Innovazione e tradizione delle filiere del Distretto rurale della Toscana del Sud"; entro il mese di marzo 2021, nei termini previsti dal bando, saranno stipulati tutti i 23 contratti per le assegnazioni dei contributi, di cui si compone il PID.
Innovazione tecnologica in agricoltura	<i>Per la diffusione dell'innovazione tecnologica in agricoltura, è stata promossa, di concerto con Ente Terre Regionali Toscane e ARTEA, la creazione della Comunità della Pratica sul tema dell'agricoltura di precisione e della digitalizzazione del settore agricolo e agroalimentare, con 57 aderenti, e il cui primo incontro si è tenuto nella Tenuta di Alberese a dicembre 2019.</i> <i>L'iniziativa si pone in sinergia con la promozione e strutturazione tecnologica delle aziende agricole dimostrative regionali, Demofarms, con funzione pubblica per il trasferimento dell'innovazione verso gli imprenditori agricoli regionali e con l'impegno della Regione a livello europeo che dal dicembre 2016 coordina il partenariato europeo sull'agricoltura ad alta tecnologia (S3 High Tech Farming) nell'ambito della Piattaforma Agri-Food della Strategia di Specializzazione Intelligente, con il fine di migliorare la collaborazione tra territori dell'UE per lo sviluppo di progetti e investimenti sul tema dell'agricoltura di precisione. In tale ambito sono stati identificati tre progetti pilota interregionali.</i>
8 Giovani agricoltori	
Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori (Pacchetto Giovani 2015, 2016, 2019)	L'intervento dà attuazione alla sottomisura del PSR 2014-2020 "6.1 – Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori" e rientra nell'ambito di Giovanisi, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani. Si realizza secondo una logica di progettazione integrata ("Pacchetto Giovani") che consente di ottenere un sostegno per l'avvio delle attività imprenditoriali unitamente alla possibilità di accedere direttamente a più misure del PSR coordinate fra loro da un piano aziendale. <u>Annualità 2015.</u> Dopo che a giugno 2015 è stato approvato il bando, a gennaio 2016 ARTEA ha approvato la graduatoria. L'attività istruttoria, di competenza degli Uffici territoriali, è stata conclusa a giugno 2017. A settembre 2019 la Giunta ha stabilito che, nei bandi Pacchetto Giovani annualità 2015 e 2016, il piano aziendale decorre dalla data di stipula del contratto per l'assegnazione dei contributi. Il costo totale dell'intervento per il periodo 2014-2020 è di 100,5 mln.; 29,4 mln. il finanziamento totale; 5 mln. la quota regionale. <u>Annualità 2016.</u> Il bando è stato approvato a luglio 2016; la graduatoria è stata approvata da ARTEA a dicembre 2016. Il bando prevedeva uno stanziamento iniziale di 20 mln. successivamente incrementato fino a 47,5 mln.. <u>Annualità 2019.</u> A dicembre 2019 sono stati approvati le disposizioni specifiche per l'attuazione del bando 2019 e il bando stesso con scadenza per la presentazione delle domande di aiuto posticipata a maggio 2020; la graduatoria è stata approvata a luglio 2020. La dotazione finanziaria del bando è pari a 18 mln.. Complessivamente, con i tre bandi sono stati finanziati 830 beneficiari. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Banca della Terra - inventario dei terreni disponibili ad attività di affitto e concessione	La Banca della terra è un inventario completo e aggiornato di terreni, aziende agricole, fabbricati ad uso agricolo-forestale, sia di proprietà pubblica che privata, messi a disposizione di terzi, tramite operazioni di affitto o di concessione compresi i cosiddetti terreni abbandonati. È gestita da Ente Terre Regionali Toscane ed è visibile sul portale ospitato nel sito della Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA). Ente Terre Regionali Toscane, Regione Toscana e gli Enti gestori del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale (PAFR) svolgono un importante lavoro di coordinamento; a partire dal 2018 hanno avviato una significativa fase di inserimento in Banca della Terra di beni a destinazione agricola e forestale. Le modalità per la richiesta di concessione e/o affitto sono disciplinate nei bandi (per i beni di proprietà pubblica e per la gestione/coltivazione degli "Orti urbani") e negli avvisi (per i beni di proprietà privata) scaricabili dal portale. Riassumendo i <u>dati complessivi</u>: al 31/12/2020 sono stati inseriti 118 bandi per 171 lotti, inerenti una superficie di oltre 7.750 ettari e 131 fabbricati (principali); l'84% dei terreni è già stato assegnato (pari a 6.532 ettari) ed il 46% dei lotti è stato assegnato a giovani sotto i 40 anni di età. Lo strumento è inserito in "Giovanisi", il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani; in caso di pluralità di domande, viene operata una selezione basata anche sulla tipologia di soggetto, dando la priorità ai giovani (sotto i 40 anni di età) che lavorano a tempo pieno in agricoltura (IAP) o che hanno intenzione di farlo entro i due anni successivi (IAP provvisorio). (L'intervento fa parte anche del PR 16).

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

9 Filiera corta e sostegno a processi di lavoro in comune	
Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e per condividere strumenti e risorse	L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione commerciale tra piccoli operatori indipendenti delle filiere agroalimentari e forestali allo scopo di conseguire economie di scala non raggiungibili isolatamente, organizzare processi di lavoro comune e condividere impianti e risorse, incentivare la cooperazione orizzontale fra imprenditori delle filiere agroalimentari. L'intervento è finanziato con la sottomisura 16.3 del PSR 2014-2020 che è stata attivata con il bando dei Progetti Integrati di filiera (PIF) Agroalimentare approvato a luglio 2017. Approvata a luglio 2018 la graduatoria e ad agosto 2019 lo scorrimento della graduatoria (in totale le domande di aiuto presentate sono 11, di queste 7 sono state contrattualizzate, le altre sono tuttora in istruttoria). La sottomisura 16.3 è stata attivata anche nel Bando PIF Forestale (2017); la graduatoria dei progetti è stata approvata a maggio 2019; presentate 3 domande di aiuto tutte già contrattualizzate.
Cooperazione di filiera per creazione e sviluppo di filiere corte e mercati locali e attività promozionali	L'intervento, previsto nell'ambito del PSR 2014-2020 (sottomisura 16.4), si propone di creare nuove forme di cooperazione tra piccoli operatori indipendenti nelle filiere agroalimentari e sviluppare nuove forme di vendita per avvicinare i produttori ai consumatori finali. La sottomisura è stata attivata tramite il bando PIT multimisura (Progetti Integrati Territoriali) pubblicato a luglio 2016. Approvata (ottobre-novembre 2017) la graduatoria: 3 domande di aiuto presentate tutte contrattualizzate. La sottomisura è stata attivata anche: - nel bando multimisura aree interne Casentino-Valtiberina, approvato a marzo 2019; è stato presentato un progetto ammesso a finanziamento dopo valutazione e già contrattualizzato; - nel bando multimisura aree interne Garfagnana Lunigiana Media Valle del Serchio Appennino Pistoiese approvato a maggio 2020; 2 le domande presentate in attesa di valutazione.
10 Incremento della competitività delle imprese toscane nei mercati, UE ed extra UE	
Interventi per la promozione nei paesi UE ed extra-UE delle imprese agricole ed agroalimentari toscane	Interventi per la promozione nei paesi UE (Italia compresa) ed extra-UE delle imprese agricole ed agroalimentari toscane, attraverso lo sviluppo di linee di intervento che realizzano progetti-prodotto. Si articolano nelle linee "vini toscani di eccellenza" e "food di eccellenza" e sono svolti in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana e/o soggetti terzi ai sensi della lettera b) e c), c. 4 art. 3 della LR 22/2016 (tra cui la Camera di Commercio di Firenze, PromoFirenze e ANCI). A ottobre 2017 approvata la convenzione con Sviluppo Toscana per attività istruttoria nell'ambito della promozione del vino. Le risorse previste per l'<u>acquisizione di servizi qualificati</u> sono 115 mila euro per il biennio 2017-2018, impegnate a ottobre 2017. In particolare nel 2020 sono state organizzate le seguenti manifestazioni: - per la linea "vini toscani di eccellenza": BuyWine Toscana e le Anteprime di Toscana 2020; - per la linea "food di eccellenza": BuyFood Toscana e la Selezione Oli 2020, - per la linea "Toscana vivaistica": realizzato il format RET Green (3 puntate), per promuovere le produzioni vivaistiche e floricole toscane duramente colpite dalla crisi; - realizzate delle nuove iniziative con l'obiettivo di provare parzialmente a controbilanciare le nuove sfide poste al settore agricolo ed agroalimentare dall'emergenza COVID-19: nel 2020 è stato approvato un <u>protocollo tra Regione e ANCI Toscana</u> per realizzare iniziative congiunte <u>per favorire la distribuzione ed il consumo di produzioni agroalimentari toscane di qualità</u>; è stato realizzato il format RET - Storie di Resilienza Enogastronomica Toscana (5 puntate), un web talk show di Regione Toscana per dar voce ai racconti di buone pratiche di resilienza dei Consorzi del food and wine toscani. Per la realizzazione di <u>progetti prodotto per la promozione delle filiere produttive</u>, nel 2019-2020 sono stati impegnati complessivamente 1,9 mln., per le iniziative svolte in collaborazione con la CCIAA di Firenze/PromoFirenze e tramite Fondazione Sistema Toscana (800 mila euro sono relativi agli impegni del 2020).
Interventi settore Zootecnico - Promozione dei formaggi ovini a Denominazione di Origine Protetta "Pecorino Toscano DOP" e "Pecorino delle Balze Volterran DOP"	Con l'intervento sono previste attività di promozione dei formaggi ovini a Denominazione di origine protetta (DOP) pecorino toscano e pecorino delle Balze volterran. L'azione è rivolta ai Consorzi di tutela dei formaggi ovini DOP della Toscana e alle PMI che producono formaggi ovini a DOP, per l'attuazione, all'interno del mercato dell'Unione europea e internazionale, di attività di informazione e promozione che possano contribuire ad accrescere lo sviluppo sui mercati dei relativi prodotti. A gennaio 2019 è stato approvato il Protocollo d'intesa per il rilancio del settore zootecnico, con particolare riguardo al comparto ovi-caprino da latte. A marzo 2019 sono stati approvati due bandi (uno per i Consorzi di tutela dei formaggi ovini DOP e uno per le PMI che producono formaggi ovini DOP), le cui graduatorie sono state approvate a luglio e a ottobre 2019. Le risorse impegnate ed assegnate sui due bandi sono pari a 565 mila euro; le risorse pari a 192 mila euro sul bando rivolto ai Consorzi di tutela sono state impegnate e liquidate

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	dall'organismo pagatore ARTEA ai beneficiari; le risorse pari a 373 mila euro del bando rivolto ai caseifici che producono formaggi DOP sono state impegnate e sono in corso le istruttorie di pagamento dei sostegni ai beneficiari.

RISULTATI CONSEGUITI

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Aumento della presenza giovanile nel settore agricolo				
Numero di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento di giovani agricoltori	8 al 31/12/2016	886 al 31/12/2023	830 al 31/12/2020	
Numero di lotti inseriti in Banca della Terra [dati Archivio Banca della terra]	0 al 01/01/2014	160 al 1/6/2020	171 al 2020	
Numero di lotti assegnati attraverso la Banca della Terra [dati Archivio Banca della terra]	0 al 01/01/2014	110 al 1/6/2020	116 al 2020	
Incremento della competitività e dell'ammodernamento delle aziende agricole e agroalimentari				
Numero di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti sulle sottomisure 4.1, 4.2 e 6.4 - 4.1.1	204 al 31/12/2016	965 al 31/12/2023	560 al 31/12/2020	
Numero di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti sulle sottomisure 4.1, 4.2 e 6.4 - 4.2.1. e 4.1.3	53 al 31/12/2016	1.280 al 31/12/2023	772 al 31/12/2020	
Numero di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti sulle sottomisure 4.1, 4.2 e 6.4 - 4.1.2	32 al 31/12/2016	965 al 31/12/2023	620 al 31/12/2020	
Numero di partecipanti ad azioni di formazione	630 al 31/12/2016	5.800 al 31/12/2023	4.280 al 31/12/2020	
Numero di beneficiari che ricevono consulenza	5.139 al 31/12/2016	12.314 al 31/12/2023	5.163 al 31/12/2020	
Riduzione degli input chimici nella gestione delle operazioni agronomiche				
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi [ettari]	141.834 ha al 31/12/2016	126.000 ha al 31/12/2023	139.340 ha al 31/12/2020	b
Incrementare l'accesso delle imprese ai sistemi di qualità certificata				
N° di aziende sovvenzionate 3.1	0 al 01/01/2017	75 al 31/12/2023	13 al 31/12/2020	
Migliorare la conoscenza delle produzioni agricole e alimentari, con focus sulle produzioni di qualità				
Numero operatori toscani coinvolti nelle iniziative di promozione	0 al 01/01/2017	450 al 31/12/2020	450 al 31/12/2020	
Numero operatori esteri coinvolti nelle iniziative di promozione	0 al 01/01/2017	350 al 31/12/2020	350 al 31/12/2020	
Numero campagne di comunicazione	0 al 01/01/2017	6 al 31/12/2020	6 al 31/12/2020	
Sostegno alle imprese del settore agricolo ed agroalimentare maggiormente colpite dalla crisi COVID19				
Emanazione bandi a favore delle imprese	3 al 14/10/2020	6 al 31/12/2020	6 al 31/12/2020	

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

7. Rigenerazione e riqualificazione urbana

Il progetto persegue lo sviluppo urbano sostenibile e il miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane e nelle aree interne della Toscana.

Per rilanciare l'attrattività delle città ed evitare altro consumo di suolo, la Regione promuove il recupero e la riqualificazione di aree dismesse o degradate e del patrimonio immobiliare esistente con interventi ambientalmente sostenibili (uso di materiali ecologici, autonomia energetica con fonti rinnovabili) e capaci di favorire lo sviluppo della struttura socio-economica.

Parte degli interventi è stata finanziata nell'ambito del PRAF (fino al 31/12/2016) e del POR FESR 2014-2020.

QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2020	totali	≤ 2020						
1. Progetti di Innovazione Urbana di cui all'Asse 6 POR FESR 2014-2020	39,6	38,8	39,5	38,7	20,5		39,6			39,6
2. Attività di supporto alle Amministrazioni locali per promuovere processi di rigenerazione urbana e l'edilizia sostenibile	14,1	7,0	14,1	7,0	4,6		14,1	0,1		14,1
TOTALE	53.6	45.8	53.6	45.7	25.2		53.6	0.1		53.7

ATTIVITÀ REALIZZATE**1 Progetti di Innovazione Urbana di cui all'Asse 6 POR FESR 2014-2020****PIU - Accordi di programma tra Regione e Comuni ammessi a finanziamento**

L'obiettivo dei PIU è rispondere a problemi di ordine sociale, economico, territoriale e ambientale delle aree urbane intermedie (le città metropolitane usufruiscono di fondi ad hoc gestiti dallo Stato); sono lo strumento di attuazione della strategia di sviluppo urbano sostenibile definita dall'Asse 6 del POR FESR 2014-2020.

Sono ammessi interventi nell'ambito di 6 linee di azione del POR FESR relative a:

- servizi socio-educativi (nuove infrastrutture o recupero di esistenti per asili nido);
- servizi socio-sanitari (nuove infrastrutture o recupero di quelle esistenti per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia (residenze sociosanitarie, centri diurni));
- recupero funzionale (riqualificazione di aree urbane con il recupero del patrimonio edilizio in condizioni di sotto-utilizzo e/o non più rispondente alle funzioni originarie);
- ecoefficienza negli edifici (riduzione dei consumi);
- illuminazione pubblica intelligente (interventi di efficientamento energetico);
- mobilità sostenibile (infrastrutture e nodi di interscambio per favorire un maggior uso del trasporto pubblico o sistemi di mobilità alternativa al trasporto privato e merci su gomma).

Con le risorse disponibili, 49,2 mln., sono stati finanziati 9 PIU (inizialmente 8), nei Comuni di Prato, Lucca, Poggibonsi e Collevaldelsa, Empoli, Pisa, Cecina, Rosignano Marittimo, Montemurlo e Montale, Capannori. Per l'attuazione degli interventi, la Regione Toscana e i Comuni beneficiari hanno firmato specifici accordi di programma.

I primi 8 accordi sono stati firmati ad aprile 2017; l'accordo per il PIU dei Comuni di Montemurlo e Montale è stato firmato a maggio 2018, a seguito della modifica del POR che ha consentito di incrementare da 8 a 9 il numero di progetti cofinanziabili. A seguito della decadenza dal finanziamento POR del PIU di Pistoia, ad aprile 2019 è stata avviata la co-progettazione del PIU di Capannori, tra Regione e Comune; l'accordo di programma è stato firmato a marzo 2020.

Nel corso degli anni sono intervenute alcune integrazioni e modifiche degli accordi di programma: sono stati infatti firmati gli atti integrativi degli accordi di Prato (a gennaio e giugno 2018), Lucca (gennaio 2018), Pisa (gennaio 2018) e Empoli (gennaio e novembre 2018, maggio 2019 e febbraio 2020) per l'aggiornamento dei cronoprogrammi delle operazioni e del termine di decadenza del PIU; tra dicembre 2019 ed aprile 2020, inoltre, sono stati firmati gli atti integrativi degli accordi di programma di Poggibonsi Collevaldelsa (dicembre 2019) e di Rosignano (aprile 2020) per il finanziamento di nuove operazioni a valere sulle economie di contributo POR dei rispettivi PIU, nonché l'atto integrativo dell'accordo di programma del PIU di Montemurlo e Montale (aprile 2020) per la rimodulazione del piano

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	finanziario del progetto. Tra agosto 2017 e dicembre 2020 sono stati impegnati 39,5 mln.: quasi 6,3 mln. a favore dei Comuni di Poggibonsi e Colle Val d'Elsa nell'ambito del PIU Altavaldelsa; oltre 5,2 mln. nell'ambito del PIU di Pisa; 3,5 mln. nell'ambito del PIU di Cecina; 3,4 mln. nell'ambito del PIU di Rosignano; oltre 4,7 mln. nell'ambito del PIU di Prato; 5,8 mln. nell'ambito del PIU di Lucca; 4,6 mln. nell'ambito del PIU di Empoli; 2 mln. nell'ambito del PIU di Montemurlo e Montale; oltre 3,8 mln. nell'ambito del PIU di Capannori. A gennaio 2020 la Giunta ha attivato le procedure per allocare le risorse della Riserva di efficacia conseguite grazie al raggiungimento dei Target intermedi di attuazione dell'Asse (circa 3,1 mln. disponibili a dicembre 2019 grazie al conseguimento dei target al 2018 stabiliti dal programma) e le economie di spesa del contributo POR maturate nell'attuazione degli interventi dei PIU in corso di realizzazione (oltre 3,4 mln.). È stata avviata quindi una selezione per individuare nuovi interventi da finanziare nell'ambito dei 9 PIU cofinanziati e a luglio, dopo la conclusione della valutazione tecnica delle sette candidature presentate, sono state destinate le risorse disponibili (oltre 3,2 mln.) per 4 progetti. A valere sulle economie di contributo POR, sono state presentate dai Comuni di Prato, Lucca, Pisa, Cecina, Empoli, Poggibonsi, Colle di Val d'Elsa, Montemurlo e Montale, le domande di finanziamento per 16 nuove operazioni, approvate tra ottobre e dicembre 2020.
I 9 PIU	PIU PRATO. L'obiettivo del PIU, composto inizialmente di 5 operazioni, è avviare la rigenerazione del Macrolotto Zero, creando una nuova centralità urbana nel quartiere, con nuovi servizi, luoghi di incontro e spazi pubblici che favoriscano l'integrazione sociale e culturale. Sono stati impegnati oltre 4,7 mln.. Considerando le risorse aggiunte con la riserva di efficacia, sono disponibili 7,1 mln. di contributo POR su un costo ammissibile di 9,5 mln., per 7 operazioni. PIU LUCCA: "Quartieri Social Sant'anna". L'obiettivo del PIU, composto inizialmente di 7 operazioni, è diminuire il disagio socio-economico per la popolazione residente nel quartiere Sant'Anna, grazie ad una maggiore dotazione e una migliore qualità degli spazi pubblici per attività aggreganti, sportive e ricreative e ad interventi per incentivare la mobilità lenta ciclo-pedonale, favorendo la connessione al centro storico. Sono stati impegnati 5,8 mln.. Considerando le risorse aggiunte con la riserva di efficacia, sono disponibili 6,8 mln. di contributo POR su un costo ammissibile di 8,8 mln., per 10 operazioni. PIU di Rosignano Marittimo "PIU WAYS: innovazioni per una Rosignano piu' inclusiva". L'obiettivo del PIU, composto inizialmente di 5 operazioni, è recuperare e rafforzare l'identità della frazione di Rosignano Solvay, attraverso la riqualificazione di strutture e luoghi degradati o sottoutilizzati. Sono stati impegnati 3,4 mln.. A marzo 2020 la Giunta ha approvato un'integrazione dell'Accordo di programma di aprile 2017 per il cofinanziamento di 2 nuove operazioni a valere sulle economie di contributo POR. È previsto un contributo POR di 4 mln. su un costo ammissibile di 6,4 mln.. PIU PISA: "4 (i) passi nel futuro". L'obiettivo del PIU, composto inizialmente di 3 operazioni, è intervenire nel quartiere periferico "I Passi" per migliorare la qualità dell'ambiente e degli spazi pubblici e assicurare il benessere degli abitanti, con particolare attenzione agli anziani. Sono stati impegnati oltre 5,2 mln.. Sono disponibili altri 600 mila euro, a valere sulle risorse delle economie di contributo POR registrate nell'attuazione del PIU, per 2 nuove operazioni. PIU Cecina: "AllenaMente, una città per tutti". L'obiettivo del PIU, composto inizialmente di 7 operazioni, è riqualificare il cosiddetto "Villaggio scolastico" a Cecina, potenziando le funzioni ricreative, sportive e culturali e rivitalizzando gli spazi inutilizzati, salvaguardando l'eterogeneità dell'area ed il ruolo strategico per la città. Sono stati impegnati quasi 3,5 mln.. Sono disponibili 4 mln. di contributo POR su un costo ammissibile di 6 mln., per 11 operazioni. PIU EMPOLI: "HOPE Home of People and Equality". L'obiettivo del PIU, composto inizialmente di 7 operazioni, è intervenire nel centro storico di Empoli, con operazioni integrate, per il recupero funzionale di tre complessi di proprietà pubblica in condizioni di degrado e disuso, per l'efficientamento energetico degli stessi e per la riqualificazione, anche in termini di sicurezza, degli spazi aperti di connessione. Sono stati impegnati 4,6 mln.. Sono disponibili 4,8 mln. di contributo POR su un costo ammissibile di 7,7 mln., per 8 operazioni. PIU dei Comuni Poggibonsi e Colle di Val d'Elsa "Piu Altavaldelsa: Città+Città = creatività inclusiva e sostenibile". L'obiettivo del PIU, composto inizialmente di 11 operazioni, presentato in maniera associata dai due Comuni dell'Alta Val d'Elsa, intende: riqualificare gli spazi pubblici; potenziare i servizi sociali, in particolare con interventi rivolti alle persone con autonomia ridotta; valorizzare il patrimonio culturale; migliorare la qualità ambientale attraverso interventi di mobilità dolce e di efficientamento energetico degli edifici

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	pubblici. Sono stati impegnati quasi 6,3 mln.. Sono disponibili 8,3 mln. di contributo POR su un costo ammissibile di 11,2 mln., per 17 operazioni. PIU "M+M Progetto di Innovazione Urbana Montemurlo PIU Montale". L'obiettivo del PIU, composto inizialmente di 7 operazioni, è rafforzare l'integrazione fra i due Comuni, creando una nuova governance del territorio. Le 7 operazioni ammesse a finanziamento con l'Accordo di programma firmato a maggio 2018, riguardano interventi per i servizi socio-educativi, il recupero funzionale di un edificio e di spazi pubblici per funzioni sociali e per incentivare la mobilità sostenibile. Sono stati impegnati 2 mln.. Sono disponibili 4 mln. di contributo POR su un costo ammissibile di 6 mln., per 11 operazioni. PIU del Comune di Capannori "CAPA.CITY Capannori Città: Una Comunità, 40 Paesi". L'obiettivo del PIU, composto di 8 operazioni, è il miglioramento urbanistico del centro urbano e delle frazioni di Tassignano e Lunata. A marzo 2020 è stato firmato l'Accordo di programma con il Comune di Capannori per l'attuazione del PIU. Sono stati assegnati 4,3 mln. (su un costo di 9,2 mln.). Sono stati impegnati 3,8 mln..
2 Attività di supporto alle Amministrazioni locali per promuovere processi di rigenerazione urbana e l'edilizia sostenibile	
Attività di supporto agli Enti Locali	Protocollo per aree urbane. A dicembre 2016 il Consiglio direttivo di ITACA ha approvato il Protocollo per la valutazione della sostenibilità ambientale a Scala Urbana, realizzato sulla base di un apposito Accordo firmato a ottobre 2013 tra ITACA e la Regione Toscana. È stato realizzato un sistema di valutazione della qualità urbanistica, architettonica, paesaggistica e sociale e di verifica della sostenibilità energetico-ambientale degli interventi a scala urbana. La Toscana ha coordinato l'attività di progetto con 8 regioni (Piemonte, Emilia-Romagna, Umbria, Marche, Campania, Puglia, Sardegna), istituti di ricerca e altri enti. Dopo la pubblicazione, tra il 2017 e il 2019 il lavoro è stato presentato in manifestazioni nazionali e internazionali. A dicembre 2020 ITACA, considerato il rinnovato impegno, a livello europeo e nazionale, a sviluppare e sostenere le politiche a favore della transizione verde e digitale con investimenti pubblici e fondi privati (new green deal), rafforzato dalle misure straordinarie per contrastare i danni economici e sociali causati dalla pandemia da coronavirus (recovery fund), ha semplificato la versione originaria del Protocollo a scala urbana, per renderlo velocemente disponibile e di facile applicazione. È stata adottata, in via sperimentale, la nuova versione sintetica del Protocollo, elaborata nell'ambito di un gruppo di lavoro interregionale. <u>Linee guida.</u> In attuazione della LR 65/2014, a dicembre 2020 sono state predisposte le <u>Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana</u>, che aggiornano i criteri prestazionali approvati nel 2005 per il miglioramento dei livelli di sostenibilità ambientale con particolare riferimento al risparmio energetico e al suo approvvigionamento, al risparmio idrico e alla selezione di materiali da costruzione salubri e al relativo ciclo di vita. Da luglio 2020 la Regione, in contatto con il MIT, sta conducendo un'analisi per modificare il nuovo testo unico dell'edilizia, che prevede una specifica sezione, inedita, relativa all'edilizia sostenibile, per regolare tutte le iniziative regionali in materia, compresa la redazione delle linee guida.
Interventi di rigenerazione urbana	La Regione promuove interventi di rigenerazione urbana a favore dei Comuni ricadenti in aree interne, in coerenza e in attuazione degli obiettivi di sviluppo definiti dalla LR 65/2014 sul governo del territorio e delle priorità programmatiche regionali. L'obiettivo è tutelare il territorio evitando il consumo di suolo e recuperare il patrimonio urbano esistente. In questo ambito sono stati impegnati oltre 10,6 mln. (a dicembre 2019 e ottobre 2020) per 35 progetti in 31 Comuni, che riguardano: la riqualificazione di immobili ed aree degradate o in stato di abbandono; la creazione di nuove polarità urbane, con interventi di recupero e valorizzazione di strutture pubbliche; la valorizzazione di spazi aperti e di connessione urbana.
Realizzazione di 100.000 nuovi orti	L'iniziativa "Centomila orti in Toscana" innova il concetto di orto sociale visto come orto ad uso esclusivo delle persone anziane, spesso inserite in contesti urbani degradati; sono ora individuati come luoghi di aggregazione, di scambio sociale ed intergenerazionale, di didattica ambientale e di crescita culturale. La realizzazione degli orti urbani permette di recuperare aree verdi prima degradate. A ottobre 2015 la Regione Toscana, Ente Terre Regionali Toscane, ANCI Toscana e 6 Comuni "pilota" (Firenze, Bagno a Ripoli, Siena, Livorno, Grosseto e Lucca), hanno firmato il protocollo d'intesa con cui è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro per avviare l'iniziativa definendo le linee guida e le modalità progettuali per la realizzazione degli orti; sono state quindi definite le modalità di attuazione ed è stata avviata la manifestazione di interesse per i Comuni interessati. A febbraio 2016 la Giunta ha definito le linee guida destinate ai Comuni, incaricati di realizzare e gestire le strutture. Dopo la sperimentazione l'iniziativa è stata estesa a tutti i Comuni. Complessivamente sono stati impegnati 3,1 mln. per il triennio 2016-2018. A dicembre 2020, in attuazione della LR 79/2019, "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2020", sono stati impegnati altri 300 mila euro per l'iniziativa. (L'intervento fa parte anche del PR 16)

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

RISULTATI CONSEGUITI

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Selezione e realizzazione di Progetti di innovazione urbana				
Percentuale PIU selezionati <i>[numero di PIU ammessi alla fase di coprogettazione / numero di PIU finanziabili dal POR FESR 2014-2020]</i>	0,00% al 01/01/2015	100,00% al 31/12/2020	100,00% al 31/12/2020	Sono stati ammessi alla fase di coprogettazione 9 PIU su 9 ammissibili a finanziamento dal POR FESR 2014-2020
Percentuale Accordi di programma sottoscritti con le autorità urbane <i>[numero di Accordi di programma sottoscritti / numero PIU finanziabili come indicato nel POR FESR 2014-2020]</i>	0,00% al 01/01/2015	100,00% al 31/12/2020	100,00% al 31/12/2020	Sono stati sottoscritti 9 Accordi di programma su 9 PIU ammessi a coprogettazione
Realizzazione della sperimentazione del "modello di orto urbano Toscano", così come stabilito dalla l.r. 82/2015, nei sei comuni indicati dalla legge				
Numero di Comuni che hanno realizzato la sperimentazione <i>[Comuni in favore dei quali, nel corso del 2016, sono state impegnate le risorse]</i>	0 al 13/03/2016	6 al 31/12/2018	6 al 31/12/2018	
Diffusione territoriale del "modello di orto urbano Toscano"				
Numero di Comuni (oltre ai Comuni pilota di cui al precedente obiettivo) finanziati nel triennio 2016/2018 <i>[in base alla conclusione della rendicontazione dei lavori realizzati]</i>	0 al 08/11/2016	50 al 2020	56 al 2020	Dei 56 Comuni finanziati 45 hanno prodotto la rendicontazione conclusiva
Aumento dei progetti di riqualificazione di spazi urbani degradati, aree demaniali in disuso, aree industriali dismesse, parchi pubblici ed aree periferiche degradate, beni confiscati alla criminalità				
Percentuale di beni confiscati presenti nell'Osservatorio Beni Confiscati in Toscana (OBCT) rispetto al totale presente nel sistema OpenRegio dell'agenzia nazionale ANBSC	69% al 31/12/2017	100% al 31/12/2020	100% al 31/12/2020	

*Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020***8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici**

Per affrontare le alluvioni e le calamità naturali, la Regione programma interventi, soprattutto preventivi, per la difesa del suolo e la riduzione del rischio idrogeologico, il recupero e riequilibrio del litorale, la tutela della qualità delle acque interne e costiere. Per ridurre gli effetti negativi dei cambiamenti climatici la Toscana è impegnata a razionalizzare i consumi energetici, promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica e completare le infrastrutture per la depurazione delle acque, tutelare la biodiversità terrestre e marina. La Regione programma e attua gli interventi necessari per assicurare la tutela, la valorizzazione e la conservazione delle risorse ambientali, in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile.

Molti interventi sono realizzati nell'ambito del Piano ambientale ed energetico regionale, altri sono stati finanziati nell'ambito del Piano regionale agricolo forestale (fino al 31/12/2016) e del PSR 2014-2020. Inoltre alcuni interventi sono presenti anche in altri Progetti regionali del PRS 2016-2020.

PRINCIPALI ATTI RILEVANTI

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- a dicembre 2015 è stata approvata la LR 80/2015, Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri, che disciplina le azioni di pianificazione, programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi per la prevenzione, il controllo e la manutenzione in materia difesa del suolo, in materia di difesa della costa e degli abitati costieri, in materia di tutela e gestione delle risorse idriche;
- ad agosto 2017 è stato emanato il regolamento regionale 46/R/2017 (che modifica ed integra i precedenti regolamenti 51/R/2015 e 61/R/2016), contenente le norme per il razionale utilizzo della risorsa idrica, per la semplificazione ed il coordinamento dei procedimenti di rilascio delle concessioni per l'uso delle acque pubbliche e per la determinazione dei canoni di concessione;
- a dicembre 2017 è stato emanato il regolamento 76/R/2017, di modifica del 18/R/2010 di attuazione dell'articolo 14 della LR 64/2009 (di disciplina delle funzioni amministrative in materia di progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta e dei relativi bacini di accumulo); le modifiche sono state necessarie considerato il riassetto delle funzioni e le semplificazioni introdotte a marzo 2016 con la LR 24/2016, di modifica della LR 64/2009 (in attuazione della LR 22/2015, di riordino delle funzioni provinciali), per regolare il passaggio di competenze dalle Province alla Regione in materia di progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta e dei relativi bacini di accumulo;
- a gennaio 2018 è stato emanato il regolamento 3/R/2018 di modifica del regolamento 46/R del 2008 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento. Il testo disciplina: gli scarichi delle acque, per completare il riordino delle funzioni amministrative regionali previsto dalla LR 22/2015 che trasferisce alla Regione le funzioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e le funzioni di autorità competente concernente l'autorizzazione unica ambientale (AUA); l'utilizzazione agronomica, per conformare le disposizioni vigenti alla nuova normativa statale;
- a febbraio 2018 è stata approvata la LR 10/2018, di modifica alla LR 69/2011, con disposizioni in materia di servizio idrico per una revisione della governance e dell'organizzazione amministrativa dell'AIT, per adeguare la legge regionale alle disposizioni nazionali in tema di regolazione tariffaria e rimodulare le funzioni, riservate alla Regione, per l'individuazione e la realizzazione degli interventi strategici di interesse regionale e recepiti nel piano d'ambito. È prevista inoltre l'istituzione di un fondo da parte di AIT per finanziare gli interventi strategici, alimentato da una specifica componente tariffaria (si stima di alimentare il fondo ogni anno per 20 anni con 10 mln., fino a 200 mln.);
- a maggio 2018 è stata approvata la LR 22/2018, di modifica della LR 20/2006, che detta disposizioni in materia di scarichi di acque reflue provenienti da piccoli agglomerati soggetti a forte fluttuazione stagionale;
- a luglio 2018 è stato emanato il regolamento 42/R/2018 per lo svolgimento omogeneo sul territorio regionale delle attività di polizia idraulica, polizia delle acque, del servizio di piena e di pronto intervento;
- a luglio 2018 è stata approvata la LR 41/2018, di disciplina della gestione del rischio di alluvioni in relazione alle trasformazioni del territorio e alla tutela dei corsi d'acqua. L'obiettivo della legge è ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche, mitigare i fenomeni di esondazione e dissesto idrogeologico. Tra le novità maggiori della legge ci sono la valorizzazione del territorio, la distinzione tra territorio urbanizzato e non urbanizzato, l'incentivo a forme di collaborazione pubblico privato, i contributi per la determinazione del battente (vedi anche sotto). A febbraio 2020 è stata approvata la LR 7/2020 che modifica la LR 41/2018, per meglio formulare alcune disposizioni, in particolare l'articolo sulle nuove costruzioni in zone soggette ad alluvioni frequenti caratterizzate da fenomeni meno gravosi;
- a novembre 2018 è stata approvata la LR 60/2018, "Interventi indifferibili e urgenti per fronteggiare le conseguenze degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi dal 28 al 30 ottobre 2018 nell'intero territorio regionale", che prevede 5 mln. di cui 4,5 mln. per la progettazione e la realizzazione di: interventi pubblici urgenti e indifferibili di messa in sicurezza, anche in termini di somma urgenza, nonché di interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose; interventi di ripristino e recupero della costa, nonché opere di ripristino degli arenili e di riprofilatura della spiaggia. 500 mila euro sono riservati alla gestione dell'attività di soccorso;
- a febbraio 2020 è stato emanato il regolamento 9/R/2020, che modifica il 60/R/2016, di disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni (attuazione dell'articolo 5 della

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

- LR 80/2015); le modifiche armonizzano le modalità di riscossione dell'imposta regionale e coordinano la disciplina regolamentare con altri regolamenti vigenti in materia;
- ad aprile 2020 il Consiglio (DCR 28/2020) ha approvato le modifiche al reticolo idrografico e di gestione, di cui alla LR 79/2012, approvato con DCR 20/2019; a luglio 2020 la Giunta ha approvato alcune modifiche per errori materiali;
 - a giugno 2020 è stata approvata la LR 32/2020, che contiene disposizioni in materia di scarichi e di restituzione delle acque e modifica la LR 20/2006 (Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento) e la LR 69/2011 (Istituzione dell'autorità idrica toscana e delle autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani) per eliminare incertezze interpretative e colmare alcune lacune normative;
 - a giugno 2020 è stata approvata la LR 45/2020, "Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività", che disciplina, in attuazione del DL 2/2018 (Codice della protezione civile), l'organizzazione ed il funzionamento del sistema di protezione civile nel territorio regionale. In attuazione della legge, a novembre 2020 la Giunta ha ripartito a favore di Province e Città Metropolitana di Firenze le risorse (1 mln.) per lo svolgimento delle funzioni attribuite;
 - a giugno 2020 è stata approvata la LR 49/2020, di modifica della LR 30/2015, per disciplinare la materia degli indennizzi per i danni provocati dalla fauna selvatica alle attività agricole nelle riserve naturali regionali in cui vige il principio del divieto dell'attività venatoria, fatti salvi gli interventi di contenimento per la conservazione degli equilibri faunistici ed ambientali; a settembre la Giunta ha approvato gli indirizzi ed i criteri per la determinazione dei danni e degli indennizzi, e il modello di scheda unica regionale per la richiesta dei danni;
 - a luglio 2020 è stata approvata la LR 73/2020, "Disposizioni in materia di occupazioni del demanio idrico da parte dei gestori del servizio idrico integrato e in materia di geotermia", che contiene disposizioni transitorie, in attesa del completamento della ricognizione delle interferenze tra le reti e gli impianti e i corpi idrici e le relative aree del demanio idrico (per la geotermia vedi il PR 13).

QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2020	totali	≤ 2020						
1. Rischio idraulico, idrogeologico e protezione dalle avversità ambientali	165,9	140,6	154,2	135,7	117,7	3,2	169,1	120,0	8,3	297,4
2. Risorsa idrica	1,5	1,5	1,5	1,5	1,3		1,5	3,4		4,9
3. Foreste e terreni agricoli ripristino funzionale	19,0	19,0	19,0	19,0	19,0		19,0	54,1	0,7	73,8
4. Tutela della Natura e della Biodiversità	6,2	5,8	6,2	5,8	5,7		6,2			6,2
5. Iniziative a carattere integrato	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1		0,1			0,1
TOTALE	192,7	167,0	180,9	162,1	143,7	3,2	195,9	177,5	9,0	382,4

ATTIVITÀ REALIZZATE

1 Rischio idraulico, idrogeologico e protezione dalle avversità ambientali	
Documento operativo per la Difesa del suolo Annualità 2016-2020	In attuazione della LR 80/2015 (vedi sopra), la Regione, fatto salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa regionale, esercita tutte le funzioni amministrative, di pianificazione, di programmazione, di indirizzo e controllo in materia di difesa del suolo, non riservate dalla normativa nazionale allo Stato o ad enti diversi dalla Regione e dalla Provincia, e approva annualmente con delibera della Giunta, il Documento operativo per la difesa del suolo per la mitigazione del rischio idraulico (DODS), anche per stralci funzionali successivi. Il DODS programma gli interventi e le opere per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, comprese le attività attuate dai Consorzi di Bonifica mediante stipula di convenzioni. Il DODS definisce: le opere idrauliche e idrogeologiche progettate e/o realizzate dalla Regione stessa; le opere idrogeologiche connesse a viabilità comunale o provinciale, realizzate da Comuni, Province o Città Metropolitana; le opere per la cui progettazione e/o realizzazione la Regione si avvale dei Consorzi di Bonifica; le attività di studio e/o ricerca finalizzate al miglioramento delle informazioni e della conoscenza in materia di difesa del suolo. Ogni DODS contiene il monitoraggio sullo stato di attuazione dei singoli interventi. Nell'ambito degli interventi considerati nel PRS, dal 2016 sono stati impegnati 64,4 mln.:

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	17,8 mln. per il DODS 2016: la Giunta ha approvato il Documento a maggio 2016 (modificato a novembre 2016). La Regione Toscana, ANCI e ANBI hanno inoltre firmato un protocollo d'intesa che specifica i rispettivi ruoli per dare attuazione agli interventi (vedi anche PR 1). Sono terminati quasi tutti gli interventi e le progettazioni; 9, mln. per il DODS 2017: la Giunta ha approvato il Documento in quattro stralci (I stralcio a febbraio, il II stralcio ad aprile, il III a luglio e il IV a settembre 2017). Sono terminati quasi tutti gli interventi e le progettazioni; 7,6 mln. per il DODS 2018: la Giunta ha approvato il Documento a novembre e dicembre 2017; a giugno e luglio 2018 sono stati approvati il II e III stralcio; a dicembre il IV e V stralcio. Sono terminati quasi tutti gli interventi e le progettazioni; 15,8 mln. per il DODS 2019: nel corso dell'anno la Giunta ha approvato 6 stralci del DODS (oltre a quelli per i Piani delle attività di bonifica dei Consorzi). Sono in corso le attività previste, tra progettazioni e lavori terminati e in corso; 14,4 mln. per il DODS 2020: la Giunta ha approvato il primo stralcio a febbraio 2020, il II a maggio e il III a luglio. A settembre 2020 il Documento è stato integrato con l'intervento di completamento dei lavori di messa in sicurezza del Torrente Parmignola e zone contermini (costo 800 mila euro).
Accordi di programma in materia di difesa del suolo per interventi non ricompresi nel DODS	Accordo Regione-Stato del 25/11/2015 – Aree metropolitane A novembre 2015 la Regione Toscana, il Ministero dell'ambiente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città Metropolitana di Firenze hanno firmato l'Accordo di programma quadro per l'assegnazione dei fondi stanziati dal Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico nelle aree metropolitane; per la Toscana sono disponibili 107,1 mln. (rispetto alle risorse originariamente disponibili, 106,7 mln.), di cui circa 64,2 mln. statali e oltre 42,8 mln. regionali (ad aprile 2017 la Giunta ha incrementato la quota regionale di 416 mila euro, portandola a 42,8 mln.): 77,8 mln. (prima 74,1 mln.) per la cassa di espansione di Figline Valdarno per la tutela del centro urbano di Firenze (11,6 mln., 11,2 mln. regionali, per Pizziconi; 15,9 mln., 7,5 mln. regionali, per il lotto di Restone; 50,2 mln., 17 mln. regionali, per il lotto Leccio-Prulli). Per quanto riguarda Restone, a giugno 2018 sono stati consegnati parzialmente i lavori per il lotto 2. A maggio 2020 è stata aggiudicata efficacemente la gara per il lotto 2 di Pizziconi. Per Leccio-Prulli sono conclusi i lavori per il lotto 1 e sono in fase di progettazione i lotti 2, 3 e 4; 11,8 mln. circa (impegnati; 1,8 mln. regionali) per interventi sul torrente Mensola ed Ema. Gli interventi sul torrente Mensola, iniziati a fine settembre 2017, sono terminati a luglio 2019. La cassa di espansione è stata utilizzata per la prima volta in occasione della piena dell'Arno di novembre 2019; 6,7 mln. (2 mln. regionali, impegnati a ottobre 2017) per interventi sul fiume Era (1° stralcio, in fase di progettazione); 5 mln. (impegnati; 1,5 mln. regionali) per l'adeguamento dell'alveo del torrente Mugnone alle Cure di Firenze. È stata conclusa la progettazione definitiva; 2,7 mln. (819 mila euro regionali, impegnati) per completare la risagomatura dell'alveo del Carrione. È in corso la progettazione del I lotto; sono stati avviati i lavori per il II lotto; 820 mila euro (246 mila euro regionali, impegnati a settembre 2016) per potenziare l'impianto idrovoro a Porta a Lucca. I lavori sono in corso; 2,3 mln. (694 mila regionali) per la cassa di espansione sul torrente Bicchieraia. I lavori sono iniziati a maggio 2019. Altri interventi Sono stati conclusi i lavori, iniziati nel 2009, per le casse di espansione di Roffia (conclusi a febbraio 2015, cassa dei Piaggioni; costo 17,5 mln.), utilizzate per la prima volta in occasione della piena dell'Arno di novembre 2019, e per la cassa di espansione di Figline (Pizziconi, lotto 1; i lavori sono iniziati nel 2010 e conclusi a gennaio 2019; costo 19,5 mln.). In questo ambito la Giunta ha assegnato risorse aggiuntive per realizzare il lotto 1 della cassa di espansione di Pizziconi a Figline e Incisa Valdarno (1,6 mln., impegnati a maggio 2017. a marzo 2018 e marzo 2020) e per la conclusione della cassa di espansione dei Piaggioni, primo lotto funzionale del sistema di casse di espansione di Roffia (1,7 mln., impegnati a giugno 2017).
Interventi di difesa del suolo ex LR 22/2015. Manutenzione opere idrauliche	La Giunta ha approvato gli indirizzi operativi per le attività di <u>manutenzione ordinaria sulle opere classificate in seconda categoria idraulica</u>; per realizzare gli interventi sono state firmate apposite convenzioni con i Consorzi di Bonifica. Sono stati impegnati 22,9 mln. per i lavori di manutenzione degli anni 2016-2019, tutti conclusi. Per il 2020 sono stati impegnati 6,9 mln.: i lavori sono in via di completamento, nonostante il blocco dei cantieri per l'emergenza epidemiologica COVID-19. Nell'ambito del DODS 2016, tra giugno e luglio 2016 sono stati inoltre impegnati oltre 7,5 mln. per realizzare interventi prioritari di <u>manutenzione straordinaria su opere di III categoria idraulica</u>. I lavori sono stati conclusi nel 2017.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	A febbraio 2017 la Giunta ha approvato, in attuazione della LR 80/2015, i criteri omogenei ed uniformi a scala regionale, delle Convenzioni che la Regione Toscana può sottoscrivere con i Consorzi di bonifica per lo svolgimento di particolari attività: pronto intervento idraulico sulle opere di seconda, terza, quarta e quinta categoria e su tutto il reticolo idrografico e di gestione e il "servizio di vigilanza e di piena sulle opere idrauliche di seconda categoria.
Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	L'intervento è stato attivato nell'ambito dei Progetti Integrati Territoriali (PIT) (vedi anche il PR 13) e prevede il sostegno a copertura degli investimenti per migliorare la capacità delle aree agricole a resistere agli effetti delle calamità naturali, avversità atmosferiche ed altri eventi catastrofici (comprese fitopatie ed infestazioni parassitarie) in modo da prevenire i danni al potenziale produttivo agricolo. Il bando è stato pubblicato a settembre 2019; da dicembre sono state presentate le domande di aiuto. La graduatoria è stata approvata da ARTEA ad aprile 2020. È in corso l'istruttoria delle domande. Le risorse disponibili, 7,7 mln. per il 2022, sono gestite da ARTEA. Nel 2020 la misura è stata attivata nell'ambito del bando multimisura 'Strategie aree interne', di cui è già stata pubblicata la graduatoria da ARTEA.
Investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	La sottomisura 5.2 del PSR 2014-2020 sostiene investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo e zootecnico distrutti o danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (comprese fitopatie ed infestazioni parassitarie), per favorire la ripresa e la stabilità reddituale e occupazionale del settore. Sono stati approvati due bandi: - a marzo 2019, per gli eventi relativi: alle piogge alluvionali del 9 e 10 settembre 2017 che hanno colpito nella Provincia di Livorno i territori dei comuni di Collesalveti, Livorno e Rosignano Marittimo; all'incendio del 25 settembre 2018 che in Provincia di Pisa ha colpito i territori dei Comuni di Calci, Vicopisano, Buti e alcune aree dei Comuni di Cascina e San Giuliano Terme. Sono disponibili 5 mln.: 2,2 mln. UE, 2 mln. statali e 853 mila euro regionali. Da luglio 2019 è in corso l'istruttoria delle domande; - a marzo 2020, per grandinate, vento forte e piogge alluvionali che si sono verificati il 27 e 28 luglio 2019 in alcuni comuni delle province di Arezzo e Firenze: Arezzo, Anghiari, Monterchi, Sansepolcro, Monte San Savino, Civitella in Val di Chiana, Marciano della Chiana, Lucignano, Castiglion Fiorentino, Foiano della Chiana, Castelfiorentino, Certaldo e Gambassi Terme. Sono disponibili 4,4 mln.: 1,9 mln. UE, 1,8 mln. statali e 757 mila euro regionali. Da giugno 2020 sono in corso le istruttorie delle domande di aiuto.
Adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d'Arno	Il Canale scolmatore d'Arno ha la funzione di garantire la sicurezza idraulica dei territori a valle di Pontedera e di Pisa. Per migliorare la capacità di deflusso del tratto terminale del Canale, ridotta negli anni a causa dell'abbassamento degli argini e dei depositi sabbiosi, sono state realizzate opere di adeguamento idraulico. Ad aprile 2018 sono terminati i lavori per le opere relative al primo lotto, "opere a mare", inaugurato alla fine di maggio, di realizzazione della nuova "foce armata" del Canale, tra Livorno e Calambrone. Sono stati impegnati quasi 9,5 mln. (7,6 mln. a novembre e aprile 2016 e 1,9 mln. tra giugno e agosto 2017). Le opere realizzate hanno permesso di smaltire la piena dell'Arno di novembre 2019. L'accordo di programma per la realizzazione del primo stralcio funzionale del progetto preliminare di adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d'Arno e per la realizzazione della foce armata, è stato firmato a gennaio 2012 tra la Regione Toscana e i soggetti interessati.
Realizzazione della cassa di espansione dei Renai - I lotto funzionale, nel Comune di Signa	La cassa di espansione dei Renai, una delle opere strategiche per affrontare le possibili alluvioni causate dall'Arno, servirà a mitigare il rischio idraulico nella piana fiorentina. L'accordo di programma per realizzare il primo lotto della cassa di espansione, il nuovo ponte di accesso all'area della stessa cassa e rialzare la strada di collegamento al ponte, è stato firmato a novembre 2013 dalla Regione Toscana, dall'Autorità di Bacino del fiume Arno, dalla Provincia di Firenze e dai Comuni di Signa, Firenze, Campi Bisenzio e di Sesto Fiorentino. Per realizzare l'opera sono previsti 13,2 mln. (impegnati 7,8 mln. fra luglio 2016, settembre e dicembre 2020). Prima dell'inizio dei lavori sono stati bonificati i terreni inquinati. La cassa d'espansione dei Renai ha un volume massimo di invaso stimato in oltre 11 milioni di metri cubi. (L'intervento fa parte anche del PR 1).
Mitigazione rischio idraulico: attuazione Accordo di Programma "Interventi di forestazione imboschimento e promozione delle attività agricole nell'ambito del parco agricolo della piana"	La Regione è intervenuta per ridurre il rischio idraulico relativamente al tratto del T. Ombrone in località Castelletti e per la valorizzazione ambientale della fascia di pertinenza fluviale, in sinergia con le politiche ambientali di sviluppo della piana di Firenze, Prato e Pistoia. A ottobre 2017 è stata firmata la convenzione con cui la Regione Toscana ha affidato al Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno la progettazione definitiva di una cassa di laminazione e di una fascia di pertinenza fluviale per migliorare l'efficienza idraulica del Torrente Ombrone in località Castelletti nei Comuni di Carmignano (PO) e Signa (FI); sono stati impegnati 83 mila euro (intervento previsto dal DODS 2017). A settembre 2018 la Regione e il Consorzio hanno firmato la convenzione per realizzare l'intervento; le risorse, 3,2 mln. sono state impegnate ad agosto 2018 (l'intervento è previsto dal DODS 2018).

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	A febbraio 2019 è stata conclusa la progettazione esecutiva e, dopo la gara, da giugno 2019 sono in corso i lavori di adeguamento dell'arginatura in sinistra idraulica. È stato concluso un intervento (adeguamento dell'argine sinistro a monte dell'immissione della gora Bandita); altri due sono iniziati a giugno 2020. (L'Intervento fa parte anche del PR 1).
Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera. Annualità 2016-2020	In attuazione della LR 80/2015 (vedi sopra), la Regione, fatto salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa regionale, esercita tutte le funzioni amministrative, di programmazione e pianificazione, di indirizzo e controllo in materia di tutela della costa e degli abitati costieri non riservate dalla normativa nazionale allo Stato o ad enti diversi dalla Regione e dalla provincia, ed in particolare approva ogni anno, con delibera della Giunta, il documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera. Il documento operativo annuale definisce: - le opere di difesa della costa e degli abitati costieri progettate e realizzate dalla Regione e gli interventi di manutenzione di competenza regionale, in coerenza con le previsioni dell'elenco annuale del programma triennale regionale delle opere pubbliche; - le opere di manutenzione, riguardanti il territorio di un solo comune e realizzate dallo stesso, direttamente connesse e funzionali alla gestione del demanio marittimo, finanziate, anche parzialmente, con risorse del bilancio regionale; - il quadro conoscitivo di riferimento e gli eventuali indirizzi per le operazioni di movimentazione dei sedimenti lungo la fascia costiera, con particolare riferimento all'individuazione delle zone di erosione e di quelle di accumulo, finalizzate agli interventi, pubblici e privati, di ripascimento delle zone di erosione; - le attività per l'implementazione ed il miglioramento delle informazioni sullo stato della costa, finalizzate alla conoscenza dell'evoluzione della linea di riva, dei fondali e delle dinamiche che regolano i sistemi fisici costieri. Dal 2016, ogni anno la Giunta approva il Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera: sono previsti interventi di ripristino strutturale dei tratti in erosione, ripascimenti strutturali e protetti, manutenzione e attività di studio e monitoraggio. Il Documento per il 2016 è stato approvato a maggio 2016 e modificato a ottobre; il Documento per il 2017 ad aprile 2017; il Documento per il 2018, a novembre 2017 e modificato ad aprile, giugno e novembre 2018 (vedi anche il PR 2). Il Documento per il 2019 è stato approvato a giugno 2019, quello per il 2020 a febbraio 2020. Dal 2016, nell'ambito degli interventi considerati nel PRS, sono stati impegnati 4,5 mln., di cui 1,7 mln. per le attività relative al recupero e riequilibrio del litorale di Massa in località Poveromo (i lavori, consegnati a novembre 2019, sono stati interrotti a dicembre 2020) e 1,2 mln. per il ripascimento dell'arenile di San Vincenzo (I lotto; i lavori sono iniziati nel 2019). Nell'ambito delle attività di recupero e riequilibrio del litorale di Punta Ala sono stati inoltre impegnati 3 mln. con le economie del PAR FSC 2007-2013.
Monitoraggio dell'evoluzione della riva e della morfologia e sedimentologia della spiaggia emersa e sommersa	Dal 2017 al 2019 sono stati impegnati 225 mila euro per le attività di miglioramento delle informazioni sullo stato della costa, per la conoscenza dell'evoluzione della linea di riva, dei fondali e delle dinamiche che regolano i sistemi fisici costieri; il monitoraggio è svolto dal Consorzio LaMMA, come previsto dal Piano annuale delle attività del consorzio.
Implementazione e miglioramento delle conoscenze sulla riduzione rischio idraulico e idrogeologico con studi, ricerche e attività tecniche – Contratti di fiume	A novembre 2014 la Regione ha aderito alla Carta nazionale dei Contratti di fiume, strumento volontario e innovativo di programmazione negoziata e partecipata per la riqualificazione e la valorizzazione del bene fluviale. La Regione valorizza i territori fluviali mediante tali Contratti, che promuovono i progetti degli enti locali interessati, coinvolgendo le comunità, per mitigare il rischio idraulico, gestire le risorse idriche, ridurre il consumo di suolo, valorizzare i corsi d'acqua e il territorio circostante, anche dal punto di vista ecologico, culturale, fruitivo, turistico e paesaggistico. Nell'ambito dei bandi del 2017 e del 2019, per il periodo 2017-2021 sono stati impegnati 420 mila euro, per 14 progetti: sono stati completati i 4 progetti finanziati nel 2017; i progetti del 2020 sono stati rimodulati a causa dell'emergenza COVID-19. Per le attività di coordinamento dell'iniziativa tramite informazione, animazione territoriale e front-office sono stati approvati due accordi con ANCI (sono stati impegnati 20 mila euro, nell'ambito dei bandi del 2017 e del 2019).
Protezione civile: previsione delle emergenze e gestione post-evento	La Regione, attraverso il sistema di protezione civile, coordina le attività per la previsione delle emergenze e per la gestione post-evento. Per la gestione delle emergenze, dal 2016 sono stati impegnati 11,4 mln. (quasi tutti per gli interventi relativi agli incendi boschivi). Ogni anno sono svolte le attività di pianificazione e formazione per affrontare le emergenze. Dal 2016 sono state realizzate le attività per riorganizzare le risorse e le procedure interne e per predisporre e approvare accordi propedeutici o attuativi della riorganizzazione del sistema regionale di protezione civile. In questo ambito: è stato definito il nuovo modello organizzativo di protezione civile; a dicembre 2016 è stata

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	costituita la Consulta regionale; - la Giunta ha approvato e rinnovato diverse convenzioni e accordi: con le Ferrovie dello Stato (convenzione di luglio 2016); con le organizzazioni di volontariato di protezione civile per la gestione del servizio di piena nel territorio regionale (convenzione di febbraio 2017) e per la disciplina delle relative funzioni nell'ambito della Colonna mobile regionale (convenzioni firmate nel 2019 e prorogate fino alla fine del 2020); con la Direzione Regionale Toscana dei Vigili del Fuoco e la Prefettura di Firenze (accordo di rinnovo della collaborazione di luglio 2016); con la Prefettura di Pisa per l'allestimento sui lungarni della città di paratie di emergenza a sopralzo degli argini, con il concorso di personale militare dell'esercito (novembre 2016); un protocollo d'intesa con il gruppo chirurgia d'urgenza di Pisa (dicembre 2018) per implementare ed ottimizzare la collaborazione nelle emergenze sanitarie di carattere internazionale; con il Comitato operativo del volontariato regionale di protezione civile e per la partecipazione del Comune di Firenze e dell'Associazione "Gruppo TLC Città di Firenze" alla Colonna mobile della Regione Toscana (convenzioni firmate nel 2019); - sono state effettuate diverse esercitazioni tra cui: a maggio 2016 a Firenze contro il rischio di esondazione del Mugnone e a giugno 2016 l'esercitazione LuchEx, a Lucca, per la salvaguardia dei beni di pregio culturale e storico in situazioni di emergenza; - è stato garantito il funzionamento del Centro situazioni regionale di protezione civile (CESI), della gestione operativa dell'organizzazione antincendi boschivi e della colla mobile della Regione Toscana (CMRT); è stata mantenuta la operatività h24/7 della sala operativa unificata permanente (SOUP) con anticipazione della fase di alto rischio per l'organizzazione regionale antincendi e la copertura anche delle attività dei centri operativi provinciali non ancora aperti; la colonna mobile è intervenuta per le emergenze, come quelle dei sismi in Centro Italia (agosto e novembre 2016), di Livorno (settembre 2017) e del Veneto (ottobre 2018). In attuazione della LR 42/2020, "Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività", in attesa della specifica delibera di attuazione, per disciplinare la partecipazione alla colonna mobile regionale e la sua organizzazione, a luglio 2020 la Giunta ha approvato la convenzione con la Città metropolitana di Firenze.
Monitoraggio della risorsa idrica e modellistica per la previsione delle emergenze di supporto alla gestione degli stati di criticità idraulica	Per la <u>modellistica idrogeologica-idraulica</u>, necessaria per la previsione delle emergenze e la gestione degli stati di criticità idrogeologiche-idrauliche, sono stati impegnati oltre 7,1 mln.. In questo ambito: - Entro il 2017 sono stati analizzati i modelli idraulici disponibili (open source e proprietari), e i costi benefici per il loro utilizzo nella piattaforma previsionale in tempo reale del Centro funzionale di monitoraggio meteo idrologico-idraulico (CFR). - È stata sviluppata la piattaforma modellistica di supporto alla previsione delle emergenze e della gestione degli stati di criticità. - È stata conclusa la gestione ordinaria e straordinaria della rete di monitoraggio in tempo reale idro-meteorologica e freaticmetrica della Regione Toscana. - È stata conclusa l'attività di adeguamento ed integrazione nella rete regionale di tutte le stazioni della rete Agro-meteorologica nell'ambito della rete in telemisura regionale. - A settembre 2019 è stato affidato un servizio triennale di aggiornamento e manutenzione della rete di rilevamento dei dati ambientali del settore idrologico regionale.
Mappe di pericolosità e rischio di alluvioni	In attuazione della LR 73/2018, ad aprile 2019 è stato approvato un bando pubblico rivolto per finanziare studi finalizzati all'implementazione delle mappe di pericolosità e rischio da alluvione con determinazione del battente e velocità, mappe necessarie per l'applicazione della LR 41/2018 (vedi sopra); nel 2019 sono stati impegnati 676 mila euro. La conclusione delle attività è stata prorogata a causa dell'emergenza COVID-19.
Bando per erogazione contributi ai Comuni finalizzati alla realizzazione di interventi strutturali correttivi e di adeguamento dei tratti coperti dei corsi d'acqua	La Regione ha finanziato interventi strutturali correttivi e di adeguamento dei tratti coperti dei corsi d'acqua (tombamenti di fiumi e torrenti), per la rimozione e la riduzione del rischio, garantendone la funzionalità idraulica. Sono stati approvati due bandi, rivolti ai Comuni: ad agosto 2018 (attuazione della LR 77/2017) e a giugno 2019 (attuazione della LR 74/2018, di modifica della LR 77/2017). Complessivamente sono stati impegnati 3,5 mln. (1 mln. a novembre 2018, nell'ambito del primo bando e 2,5 mln. a giugno 2019, nell'ambito del secondo bando, per il 2019-2021); alcuni interventi sono terminati, altri sono in fase di progettazione). In attuazione della LR 80/2019 (che modifica la LR 77/2017), a febbraio 2020 sono stati impegnati altri 932 mila euro sul 2020-2021 per l'intervento di demolizione del tratto tombato del Rio di Casale e di rifacimento con sezioni di dimensioni adeguate alla portata per tempi di ritorno di 200 anni.
2 Risorsa idrica	

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Azioni per la gestione sostenibile degli usi delle acque superficiali e sotterranee	A settembre 2016 è stato approvato l'elenco dei corpi idrici in situazione di criticità, cioè dei corpi idrici sotterranei (le falde acquifere) classificati in stato quantitativo scarso, i corpi idrici (falde, fiumi, laghi, acque di transizione) ricadenti in zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, i corpi idrici sotterranei ricadenti nelle zone di protezione delle acque utilizzate a scopo potabile, i fiumi ed i laghi a bilancio idrico negativo oppure in stato ecologico non buono per cause correlate agli aspetti quantitativi. Ad agosto 2017 è stato emanato il regolamento regionale 46/R/2017 (che modifica ed integra i precedenti regolamenti 51R/2015 e 61R/2016) con le norme per il razionale utilizzo della risorsa idrica, per la semplificazione ed il coordinamento dei procedimenti di rilascio delle concessioni per l'uso delle acque pubbliche e per la determinazione dei canoni di concessione. A gennaio 2019 la Giunta ha approvato gli indirizzi di prima applicazione per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche e l'individuazione del deflusso ecologico in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dai Piani di gestione delle acque delle Autorità di distretto idrografico; nel 2019 sono stati quindi predisposti gli strati informativi GIS necessari ai Geni Civili per dare concreta attuazione alla valutazioni richieste. A gennaio 2020 il Consiglio (DCR 1/2020) ha approvato l'individuazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Lago di Chiusi, dell'Invaso di Santa Luce, e delle Vulcaniti di Pitigliano. Nella primavera-estate del 2020 è stata elaborata una procedura di gestione delle emergenze idriche con un sistema data governance della risorsa, valutazione della siccità, analisi di rischio e valutazione del danno (in collaborazione con l'Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale). A luglio 2020 la Regione e i soggetti interessati hanno firmato un protocollo d'intesa che prevede misure a sostegno del servizio idrico integrato in ordine alle principali criticità derivanti dall'emergenza dovuta all'epidemia COVID-19. La Regione si è impegnata a sostenere un Programma di interventi strategici, definito in accordo con l'Autorità idrica toscana. Nell'ambito del tavolo tecnico sono stati individuati 38 interventi strategici e prioritari per 868 mln., su acquedotti, depurazione, fanghi da depurazione e riciclo delle acque. Sono state individuate le soluzioni idonee alla mitigazione degli effetti del COVID-19 sui servizi idrici integrati. Per finanziare gli interventi saranno utilizzate le risorse del recovery fund (il fondo europeo per aiutare la ripresa dopo la crisi dovuta all'emergenza da COVID-19), i nuovi fondi strutturali, i finanziamenti ordinari europei e statali, fondi regionali. A novembre 2020 la Giunta ha approvato la Convenzione con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale ed ISPRA per la collaborazione tecnico-scientifica finalizzata alla conoscenza dello stato quali-quantitativo della risorsa idrica per il miglioramento della qualità ambientale dei corpi idrici e di previsione e valutazione degli estremi del ciclo idrologico alla base della pianificazione di distretto idrografico di competenza. L'intervento è a carico delle risorse statali (436,2 mln.).
Approvazione Piano di Tutela delle Acque	Il Piano è lo strumento principale del governo dell'acqua e contiene: l'elenco dei corpi idrici significativi; i risultati dell'attività conoscitiva; l'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale; le misure di tutela qualitative e quantitative per bacino idrografico; gli interventi per garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale e le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico. A gennaio 2017 la Giunta ha trasmesso al Consiglio il documento preliminare per l'aggiornamento del Piano di tutela delle acque del 2005 e ha approvato il documento di avvio del procedimento per la sua formazione; a dicembre 2019 è stato presentato l'aggiornamento dello stato di qualità dei corpi idrici sotterranei e superficiali della Toscana e la sintesi delle previsioni del PTA, cui ha fatto seguito la valutazione/adeguamento alle osservazioni e la revisione redazionale del Piano. Dopo quest'ultima attività è stata predisposta la bozza definitiva del Piano, da luglio 2020 sottoposta a verifiche, per l'adozione da parte del Consiglio.
Attuazione azione A 5 del Piano Nazionale per l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari (DM 22/01/2014)	A giugno 2016 è stato costituito un gruppo di lavoro per la verifica e il supporto in itinere all'attuazione dell'Azione (A) del Piano di azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. La relazione sull'attività del gruppo di lavoro è stata inviata al MIPAAF a dicembre 2016. Il gruppo di lavoro continua la sua attività di coordinamento del recepimento degli adempimenti previsti dal DLgs 150/2012 e dal Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei fitofarmaci. È stato redatto un report di implementazione dello stato di attuazione del PAN in Toscana. A novembre 2017 la Giunta ha approvato il protocollo d'intesa con l'Università di Firenze per la definizione di strategie di informazione e sensibilizzazione della popolazione sull'utilizzazione dei prodotti fitosanitari in attuazione dell'azione A.2.1 del PAN.
Regolamentazione uso dei fertilizzanti e fitosanitari in zone di rispetto delle aree di salvaguardia DLgs 152/06 art. 94	A luglio 2018 è stato emanato il regolamento regionale 43/R/2018 che disciplina, limitandone l'attività, l'utilizzo dei fertilizzanti e dei fitofarmaci nelle aree di salvaguardia delle captazioni del servizio idrico. In attuazione del regolamento, la Giunta ha aggiornato (ottobre 2019), ampliandolo, l'elenco dei fitofarmaci vietati all'interno delle aree di salvaguardia di captazioni da acque superficiali e sotterranee e ha approvato (dicembre 2019) la prima ricognizione

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	regionale dei punti di captazione del servizio idrico integrato (le captazioni sono 6.106: 2.282 pozzi, 3.667 sorgenti, 114 prese da fiume, 37 da lago/invaso e 6 da acque marine). A luglio 2020 la Giunta, in attuazione dell'art. 6 del regolamento 43/R/2018, ha approvato i criteri tecnici per la perimetrazione delle aree di salvaguardia delle captazioni e le scadenze per la definizione delle proposte di perimetrazione da parte di Autorità Idrica Toscana. A dicembre 2020 la Giunta ha modificato i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e prodotti fitosanitari.
Investimenti agricoli in infrastrutture per migliorare la gestione della risorsa idrica, incentivare l'accumulo e la distribuzione di acque piovane e superficiali, e di acque reflue depurate	<u>Investimenti in infrastrutture per migliorare la gestione della risorsa idrica</u> La sottomisura 4.3.1 del PSR 2014-2020 finanzia investimenti per le infrastrutture di interesse regionale, collegate ad invasi e accumuli di capacità inferiore a 250.000 m ³ , con relativo sistema di adduzione, distribuzione, monitoraggio e controllo. A ottobre 2018 è stato approvato un bando da 4 mln. per migliorare la gestione della risorsa idrica, diretto agli Enti irrigui che hanno competenza nella distribuzione dell'acqua per l'irrigazione e svolgono attività di gestione e controllo delle opere di captazione, provvista, adduzione e distribuzione delle acque utilizzate a prevalenti fini agricoli. Nel 2018 sono stati impegnati i 682 mila euro di cofinanziamento regionale. ARTEA ha approvato la graduatoria ad aprile 2019: sono state ammesse 3 domande per oltre 1,3 mln.. <u>Stabilizzazione e completamento delle opere già realizzate in attuazione del DPGR 88/2017</u> (Primo stralcio del Piano straordinario di emergenza per la gestione della crisi idrica 2017). Per rendere permanente la disponibilità di acque reflue depurate per l'irrigazione nel comprensorio della Fossa Calda (Campiglia Marittima), entro la fine del 2019 è stato realizzato il collegamento tra il Depuratore di Guardamare a San Vincenzo e l'acquedotto irriguo Fossa Calda; sono stati impegnati 260 mila euro. <u>Crisi idrica 2017- Interventi strutturali urgenti per fini irrigui</u> La misura F.1.29 del PRAF per l'annualità 2017 prevede, per la crisi idrica del 2017, interventi strutturali urgenti di recupero di acque reflue da destinare a fini irrigui. In questo ambito è stato finanziato con 100 mila euro (luglio 2017) l'intervento strutturale provvisorio per alimentare l'acquedotto irriguo attraverso i laghetti della Fossa Calda con acque depurate provenienti dalla tubazione di collegamento tra il depuratore Guardamare e Campo alla Croce, previsto nel primo stralcio del Piano straordinario di emergenza per la gestione della crisi idrica per il 2017 (approvato a luglio 2017). <u>Montedoglio</u> A luglio 2019 sono stati impegnati 179 mila euro per la progettazione, terminata entro il 2020, di un intervento strutturale per la realizzazione della rete di distribuzione del distretto irriguo n. 23 del sistema occidentale dell'invaso del Montedoglio.
3 Foreste e terreni agricoli - ripristino funzionale	
Interventi per la tutela delle foreste	L'intervento è finanziato tramite la sottomisura 8.3 del PSR 2014-2020 e il Piano regionale agricolo forestale (PRAF) per: la creazione di infrastrutture di protezione, attività di prevenzione e monitoraggio incendi boschivi e altre calamità naturali per preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità. Gli interventi sono stati finanziati con tre bandi, nel 2015 (impegnati i 13,9 mln. regionali disponibili; costo di 43,5 mln.), a ottobre 2018 (impegnato il finanziamento regionale, 1,1 mln.; costo di 6,3 mln.) e a ottobre 2019 (impegnato il finanziamento regionale, 1,1 mln.; costo di 6,7 mln.). (L'intervento fa parte anche del PR 3).
Ripristino dei danni alle foreste causati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	L'intervento prevede attività per la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi, altre calamità naturali, eventi catastrofici (comprese fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche). Per realizzare gli interventi sono stati pubblicati due bandi nell'ambito della sottomisura 8.4 del PSR 2014-2020, "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici": - nel 2015, per ripristinare i danni causati dal vento alle foreste toscane nell'evento del 5 marzo 2015, riconosciuto come calamità naturale (nel 2016 e nel 2019 sono state impegnate le risorse regionali, 1,7 mln.; costo 10 mln.); - a settembre 2017 è stato pubblicato il nuovo bando della sottomisura 8.4, che prevede un costo complessivo di 6,8 mln.; impegnato il finanziamento regionale, 1,2 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 3).
4 Tutela della natura e della biodiversità	
Definizione di misure per la salvaguardia e di strumenti per la gestione dell'ecosistema della laguna di Orbetello	La Regione, subentrata al Comune per la gestione della Laguna di Orbetello con l'accordo firmato a maggio 2016, assicura la prosecuzione delle iniziative per la salvaguardia della laguna e il coordinamento degli interventi di gestione di risanamento ambientale, scongiurando il rischio di crisi anossiche. Per le attività considerate nel PRS, nel 2016 sono stati impegnati oltre 928 mila euro per varie attività: il controllo dei processi eutrofici nella laguna, il servizio di raccolta delle biomasse

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	algali, il ripristino di un sistema di pompaggio, il servizio di ossigenazione dei sedimenti. Per la gestione integrata della Laguna dal 2017 al 2020, nelle more dell'individuazione di una modalità di gestione pluriennale, la Regione e il Comune hanno firmato gli accordi del 2017 (marzo, modificato a luglio) e del 2020 (marzo 2020). Dal 2017 sono stati impegnati 3,3 mln. per il servizio di raccolta delle biomasse algali comprese le manutenzioni di mezzi, impianti e attrezzature nell'ambito della gestione ambientale della Laguna (823 mila euro ad aprile 2017 e 1,7 mln. a giugno 2018 per il 2018-2019 e 798 mila a giugno 2020) e quasi 996 mila euro per il monitoraggio ambientale (498 mila a settembre 2017 per il 2017-2019 e 498 mila a novembre 2020 per il 2020-2022). Dall'estate 2016 il Consorzio LaMMA produce un bollettino quotidiano per verificare e monitorare costantemente i parametri di attenzione e allarme previsti dal piano di sicurezza. ARPAT gestisce il monitoraggio ambientale che fornisce dati utili per definire futuri interventi gestionali. A settembre 2017 sono stati impegnati 120 mila euro nell'ambito dell'accordo (maggio 2017) di collaborazione scientifica con il Dipartimento di ingegneria civile e ambientale dell'Università degli studi di Firenze per attività di ricerca per la mitigazione dei processi eutrofici nella Laguna; lo studio, terminato ad ottobre 2018, consente un approfondimento sulle possibili forme di gestione della laguna. A novembre 2017 sono stati impegnati 20 mila nell'ambito dell'accordo di collaborazione scientifica (di ottobre 2017) con la Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa per lo sviluppo di attività di ricerca e studio per favorire la valorizzazione e lo sfruttamento economico delle macro alghe presenti nella Laguna.
Documento operativo annuale per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico (LR 30/2015)	In attuazione della LR 30/2015, Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale, ogni anno la Giunta approva il Documento operativo annuale per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico toscano (DOA-PNAT), che può essere approvato per stralci funzionali e può essere aggiornato nel corso dell'anno di riferimento. Il Documento programma le attività da svolgere nell'anno in corso e la ripartizione delle risorse con: le indicazioni operative per la gestione delle Riserve regionali; i progetti di valorizzazione e promozione da attivare; la definizione di una strategia a scala regionale per l'implementazione della capacità di promozione del patrimonio naturalistico Toscano. La Regione può esercitare le funzioni relative alla gestione delle Riserve naturali avvalendosi, previa stipula di convenzione, degli Enti Parco e dei Comuni anche in forma associata, e delle Associazioni di protezione ambientale, qualora siano attivate specifiche forme di collaborazione. Nel 2017 la Giunta ha approvato lo stralcio del DOA relativo alla gestione del sistema regionale Aree naturali protette (ad aprile) e lo stralcio relativo alla gestione del sistema regionale della biodiversità (a ottobre). I DOA sono stati poi approvati nel 2018, 2019 e 2020 (sono state individuate le convenzioni da rinnovare). Dal 2017, per le attività considerate nel PRS, sono stati impegnati 4,6 mln.. Nel triennio 2017-2019 sono state stipulate 13 convenzioni (sono coinvolte 22 riserve) per la gestione delle riserve naturali regionali. Tra le attività svolte: · ogni anno si svolgono le iniziative "Festa nei Parchi" e "Estate nei Parchi"; · a maggio 2018 la Regione, i Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo e la Provincia di Livorno hanno firmato l'intesa per la trasformazione del parco provinciale delle Colline livornesi in Riserva naturale regionale; · a maggio 2020 (DCR 30/2020) è stata istituita la Riserva naturale regionale "Monti Livornesi" con la relativa area contigua e sono stati individuati i SIC "Monti Livornesi" e "Calafuria-area terrestre e marina" da trasmettere al MATTM ai fini del loro riconoscimento da parte della Commissione Europea; · ogni anno sono impegnate le risorse (quasi 3,5 mln.) per la gestione ordinaria dei Parchi regionali della Maremma, Migliarino, S. Rossore, Massaciuccoli, e Alpi Apuane e per la gestione corrente della Tenuta di San Rossore (338 mila euro). Ogni anno la Giunta approva il documento di indirizzo, per l'anno successivo, agli Enti parco regionali e assegna le risorse per le attività di gestione corrente. I tre Enti parchi regionali, tra l'altro, elaborano i piani di gestione dei siti Natura 2000 di competenza e dei piani integrati per il parco, finanziati anche tramite risorse del PSR 2014/2020; · nel 2020 è stato affidato anche l'incarico per la ricognizione del quadro regolamentare delle riserve naturali regionali. <u>Il Progetto di conservazione e valorizzazione della Riserva Naturale Regionale del Padule di Fucecchio.</u> A novembre 2015 la Regione Toscana e i soggetti istituzionali interessati, hanno firmato un accordo di collaborazione per la tutela dell'area naturalistica e la conservazione della

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	biodiversità del Padule di Fucecchio, per definire un percorso per l'attuazione di un sistema di gestione integrato e coordinato delle Riserve Naturali presenti all'interno dell'area del Padule di Fucecchio e del Lago di Sibolla, per la tutela ambientale, la conservazione della biodiversità e la promozione e valorizzazione turistica ed economica del territorio; il progetto di valorizzazione turistico-naturalistica del Padule di Fucecchio è stato presentato a luglio 2017. Alla fine di luglio 2020 la Giunta ha approvato il protocollo di intesa per la tutela e la valorizzazione del territorio interessato dal Sistema delle riserve naturali del Padule di Fucecchio e Lago di Sibolla, tra la Regione Toscana, Legambiente Toscana e gli altri soggetti interessati. A luglio 2020 il Consiglio (DCR 53/2020) ha approvato il regolamento unico di gestione del sistema delle riserve naturali regionali "Padule di Fucecchio" e "Lago di Sibolla" e delle relative aree contigue, per consentire una migliore valorizzazione del sistema. Le riserve naturali del Padule di Fucecchio e del Lago di Sibolla cadono nel territorio delle province di Firenze, Pistoia e Lucca, ma costituiscono un unico sistema di aree umide riconosciuto a livello internazionale. A ottobre 2020 la Regione Toscana, i Comuni interessati e il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, hanno firmato la convenzione per la gestione del sistema delle riserve naturali regionali del Padule di Fucecchio e del Lago di Sibolla (sono stati impegnati 72 mila euro).
Redazione dei piani di gestione dei siti di Natura 2000	A marzo 2019 sono stati impegnati 709 mila euro per il servizio di redazione, aggiornamento e completamento di 49 Piani di gestione di siti Natura 2000 presenti in Toscana (44 redatti, 3 aggiornati e 2 completati); sono stati consegnati i quadri conoscitivi relativi ai 49 Piani di gestione (20 alla fine di dicembre 2019 e 29 ad aprile 2020). La conclusione di tutti gli impegni previsti dal servizio è stata prorogata alla fine del 2021 a causa delle difficoltà dovute all'emergenza epidemiologica COVID-19.
5 Iniziative a carattere integrato	
Azioni per l'accrescimento della resilienza della popolazione	Per aumentare la resilienza della popolazione prima e durante un evento traumatico la Regione promuove azioni rivolte a Enti locali e comunità. In questo ambito: - sono stati verificati i piani di protezione civile dei Comuni lungo l'asta principale dell'Arno. Per il Piano di emergenza Arno si è definito l'evento di riferimento ed un primo indice del Piano; - la Regione Toscana e il MiBACT hanno firmato: un protocollo d'intesa (marzo 2016) per coordinare la gestione delle attività necessarie alla messa in sicurezza dei beni culturali in caso di calamità naturali. L'accordo prevede il coinvolgimento del CORV; un accordo triennale (maggio 2016) di valorizzazione e promozione dei beni culturali in Toscana e per la costituzione del Sistema museale regionale; - il progetto "Disabilità" è stato presentato al "Dire e Fare" del 26 novembre 2016 a Siena; - sono svolte ogni anno ad ottobre nelle piazze toscane le giornate finali del progetto "Io non rischio" (campagna di informazione della protezione civile nazionale). La decima campagna, di ottobre 2020, si è svolta in modo virtuale a causa dell'emergenza sanitaria; - sono state svolte le riunioni della consulta regionale di protezione civile (istituita nel dicembre 2016); - sono state realizzate attività di partecipazione ad iniziative per la resilienza e attività di formazione del personale del sistema sanitario regionale, degli enti locali, della protezione civile; - sono state organizzate le iniziative "io non rischio scuola", la campagna di comunicazione nazionale sulle buone pratiche di protezione civile destinata ai più giovani; la decima edizione, di ottobre 2020, si è svolta in modo virtuale a causa dell'emergenza sanitaria; - sono state svolte le esercitazioni di protezione civile: a fine settembre 2019 quella in Mugello, "Giotto 2019", in occasione del centenario del sisma del 1919; - la Giunta ha approvato il documento tecnico (aprile 2019), di attuazione delle disposizioni statali, che regola le procedure di allertamento relativamente al rischio dighe e al rischio idraulico nell'ambito dei bacini regionali in cui siano presenti grandi dighe; - a novembre 2019 la Giunta ha approvato la proposta di legge "Protezione civile regionale", divenuta legge a giugno 2020 (LR 45/2020, vedi sopra).
Unità di crisi per la gestione dell'emergenza COVID-19	A marzo 2020 il Presidente della Regione Toscana ha attivato l'Unità di crisi regionale per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, supportata da un Task force sanitaria (Tfs) e in stretto raccordo con la Sala operativa regionale della Protezione civile. L'unità di crisi è stata riattivata a fine ottobre per affrontare la nuova situazione di emergenza. Gli addetti e i volontari della protezione civile hanno: consegnato i dispositivi di protezione individuale (mascherine filtranti) alle attività non sanitarie; fornito, montato e gestito le strutture a supporto degli ospedali (tende per le attività di pre-triage); aiutato la popolazione consegnando beni di prima necessità.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

RISULTATI CONSEGUITI

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Riduzione della superficie di territorio soggetta a rischio idraulico e idrogeologico con riduzione delle aree soggette ad alluvione e frana e messa in sicurezza dei principali centri abitati				
Percentuale della superficie a rischio idraulico <i>[aree soggette ad alluvioni frequenti e poco frequenti ai sensi della 2007/60/CE / superficie territorio regione toscana]</i>	11,77% al 31/12/2015	11,50% al 22/12/2021	12,41% al 31/12/2020	Dati ottenuti dalle mappe di pericolosità aggiornate a dicembre 2020 per tutte le Autorità di bacino (tranne per Tevere e Fiora i cui dati sono pregressi).
Numero dei comuni a rischio idraulico <i>[N. Comuni con aree soggette ad alluvioni frequenti o poco frequenti ai sensi della 2007/60/CE]</i>	268 al 31/12/2015	260 al 22/12/2021	268 al 31/12/2020	Dati ottenuti dalle mappe di pericolosità aggiornate a dicembre 2020 per tutte le Autorità di bacino (tranne per Tevere e Fiora i cui dati sono pregressi).
Percentuale della superficie a rischio idrogeologico <i>[aree a rischio molto elevato ed elevato dei PAI / superficie territorio regione toscana]</i>	17,00% al 31/12/2015	16,50% al 22/12/2021	17% al 31/12/2019	I dati sono ottenuti dalle mappe aggiornate a dicembre 2019
Numero dei comuni a rischio idrogeologico <i>[Comuni con aree a rischio molto elevato o elevato dei PAI]</i>	260 al 31/12/2015	250 al 22/12/2021	256 al 31/12/2019	I dati sono ottenuti dalle mappe aggiornate a dicembre 2019
Velocizzazione nella realizzazione degli interventi (ai sensi della L.R. n. 35/2011)				
Numero di interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico realizzati / Numero interventi finanziati [%]	36,30% al 15/12/2017	50,00% al 31/12/2020	38,88% al 31/12/2020	Il decremento è dovuto al fatto che sono stati aggiunti in questa sessione diversi nuovi finanziamenti. L'elaborazione include tutti i DODS dal 2016 in poi fino al 31/12/2020, gli accordi tra RT-MATMM con risorse regionali, il bando tombamenti.
Numero di interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico monitorati attraverso l'aggiornamento dello stato di avanzamento procedurale e finanziario degli interventi / N interventi finanziati [%]	100,00% al 15/12/2017	100,00% al 31/12/2020	100,00% al 31/12/2020	Tutti gli interventi finanziati con fondi regionali e statali dal 2010 sono inseriti nell'applicativo MoniToscana per essere monitorati.
Mantenimento dell'equilibrio dinamico costiero e riduzione dell'erosione costiera				
Km di costa interessati da interventi di protezione <i>[Km di costa interessati dagli interventi con gara prevista entro il 31/12/2018]</i>	0 km al 01/01/2016	12 km al 31/12/2020	12 km al 10/11/2020	
Miglioramento della qualità dei corpi idrici <i>[per categoria: RW = fiumi e canali, LW = laghi e invasi, GW = acquiferi (corpi idrici interni sotterranei)]</i>				
Numero corpi idrici categoria RW/Numero stazioni di monitoraggio	818/225 = 1 stazione ogni 3,6 fiumi/canali al 2013	Mantenimento del 95% dei livelli iniziale al 2021	3,6 al 31/12/2020	
Numero corpi idrici categoria LW/Numero stazioni di monitoraggio	31/31 = 1 stazione per ogni lago/invaso al 2013	Mantenimento del 95% dei livelli iniziale al 2021	1 al 31/12/2020	
Numero stazioni di monitoraggio / Numero corpi idrici: GW	457/66 = 6,9 stazioni per ogni acquifero al 2013	Mantenimento del 95% dei livelli iniziale al 2021	6,9 stazioni per ogni acquifero al 2020	

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Stato della qualità ecologica dei corpi idrici categoria RW [numero dei corpi idrici categoria RW che hanno conseguito lo stato pianificato / totale corpi idrici]	33,8% al 2015	70,00% al 2021	43% al 31/12/2018	Dati ARPAT 2018 (ultimo dato disponibile)
Stato della qualità ecologica dei corpi idrici categoria LW [numero dei corpi idrici categoria LW che hanno conseguito lo stato pianificato / totale corpi idrici]	3,7% al 2015	51% al 2021	26% al 31/12/2018	Dati ARPAT 2018 (ultimo dato disponibile)
Stato della qualità chimica dei corpi idrici categoria GW [numero dei corpi idrici categoria GW che hanno conseguito lo stato pianificato / totale corpi idrici]	73,5% al 2015	100% al 2021	69% al 31/12/2018	Dati ARPAT 2018 (ultimo dato disponibile)
Stato della qualità chimica dei corpi idrici categoria RW [numero dei corpi idrici categoria RW che hanno conseguito lo stato pianificato / totale corpi idrici]	69,5% al 2015	100% al 2021	65% al 31/12/2018	Dati ARPAT 2018 (ultimo dato disponibile)
Stato della qualità chimica dei corpi idrici categoria LW [numero dei corpi idrici categoria LW che hanno conseguito lo stato pianificato / totale corpi idrici]	74,2% al 2015	100% al 2021	67% al 31/12/2018	Dati ARPAT 2018 (ultimo dato disponibile)
Stato della qualità quantitativa dei corpi idrici categoria GW [numero dei corpi idrici categoria GW che hanno conseguito lo stato buono / totale corpi idrici]	72% al 2015	83% al 2021	71% al 31/12/2020	
Conservazione e mantenimento della risorsa idrica disponibile				
Stima del totale del prelievo delle acque [Livello di affidabilità delle valutazioni del volume totale delle acque prelevate dai corpi idrici, calcolato come % del n. concessioni che hanno installato il contatore/n. concessioni tenute all'installazione del contatore ai sensi del 51/R/2015]	60,00% al 2015	80,00% al 22/12/2021	70% al 31/12/2020	Miglioramento connesso al progressivo affinamento delle banche dati e delle elaborazioni dei Geni Civili
Sviluppo delle aree forestali per il contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici				
Spesa pubblica per: 2) interventi diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	€ 34.423,00 al 31/12/2016	€ 10.845.490 al 31/12/2023	€ 2.216.338,11 al 31/12/2020	
Raggiungimento dell'equilibrio eco sistemico della laguna di Orbetello anche alla luce dei mutamenti climatici che determinano l'innalzamento della temperatura delle acque				
Approvazione di misure e strumenti per la gestione della Laguna [% avanzamento predisposizione e adozione atti]	0,00% al 01/01/2016	100,00% al 31/12/2016	100% al 31/12/2016	Concluso. L'indicatore ha raggiunto il suo target nel 2016 con l'adozione della DGR 626/2016

*Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020***9. Governo del territorio**

La Regione valorizza il patrimonio territoriale e paesaggistico promuovendo uno sviluppo sostenibile e il ruolo del territorio rurale. Insieme con i Comuni sono individuate le aree urbane degradate da sottoporre ad interventi di rigenerazione urbana, per riqualificare gli insediamenti esistenti senza consumare altro suolo. Per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale, la Toscana promuove la pianificazione di area vasta anche con specifici programmi di finanziamento per la redazione sia dei Piani Strutturali che dei Piani Operativi intercomunali e con la semplificazione dei procedimenti autorizzativi nelle aree a vincolo paesaggistico; concorre con le Province ed i Comuni alla formazione e alla gestione integrata del sistema informativo geografico regionale, fondamentale strumento per elaborare e valutare gli strumenti della pianificazione territoriale e verificarne gli effetti.

Lo stato della pianificazione territoriale e urbanistica, aggiornato periodicamente, è consultabile sul sito della Regione Toscana. A dicembre 2020 sono 393 gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica in corso di attuazione tra PS, PSI, PO e POI, di cui 84 già approvati.

In particolare, dall'entrata in vigore della LR 65/2014 al dicembre 2020, sono stati approvati 22 Piani strutturali comunali (altri 42 sono avviati e altri 9 adottati); sono stati approvati i Piani strutturali intercomunali di 25 Comuni (i PSI di altri 96 sono stati avviati e altri 41 adottati). Sono stati approvati 7 piani operativi (altri 53 sono stati avviati e altri 19 adottati). Sono stati avviati i POI di 24 Comuni.

Ai sensi della disciplina transitoria della LR 65/2014 sono stati inoltre: approvati 5 PS e 2 avviati; adottato un RU e 52 approvati; approvati 30 PO, 14 adottati e 11 avviati.

PRINCIPALI ATTI RILEVANTI

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati, si segnala:

- a marzo 2015 è stata approvata la LR 35/2015 "Norme in materia di cave", che disciplina l'attività di ricerca e di coltivazione dei materiali delle sostanze minerali da cava ed istituisce un nuovo sistema pianificatorio che prevede un maggior ruolo della Regione. A novembre 2015 la Giunta ha approvato il Regolamento di attuazione. La legge è stata modificata con le LLRR 75/2018, 18/2018, 54/2018, 56/2019, 69/2019;
- il nuovo Piano regionale cave (PRC) è stato adottato dal Consiglio a fine luglio 2019 (DCR 61/2019). Dopo la pubblicazione del Piano sono pervenute 185 osservazioni al Consiglio e 32 al NURV; a febbraio 2020 la Giunta ha quindi presentato una proposta al Consiglio di modifica agli elaborati della DCR 61/2019, approvata a luglio 2020 (DCR 47/2020). Il Piano regionale cave è in vigore dal 18 settembre 2020;
- a dicembre 2016 è stata approvata la LR 91/2016, che prevede misure urgenti e straordinarie volte al rilancio dell'economia e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente (vedi anche il PR 17);
- a febbraio 2017 è stata approvata la LR 3/2017, "Disposizioni per il recupero del patrimonio edilizio esistente situato nel territorio rurale. Modifiche alla LR 65/2014". La legge intende promuovere il recupero del patrimonio edilizio in alternativa al consumo di nuovo suolo, contribuire alla valorizzazione del territorio rurale con misure per incentivare il recupero e la rifunzionalizzazione delle residenze rurali abbandonate in condizioni di degrado. A giugno 2020 è stata approvata la LR 37/2020, di modifica della LR 3/2017 che, tra l'altro, amplia il campo di applicazione della legge anche al recupero degli immobili, con qualsiasi destinazione d'uso, in condizioni di abbandono e degrado, situati nei centri storici dei Comuni ubicati nelle aree interne;
- ad aprile 2017 è stata approvata la LR 18/2017 (modificata con le LLRR 72/2017 e 8/2020) sulle agevolazioni fiscali per il sostegno della cultura e la valorizzazione del paesaggio in Toscana; a ottobre 2017 la Giunta ha approvato il regolamento (62/R/2017) di attuazione, modificato a luglio 2020 (54/R/2020). Annualmente la Giunta trasmette al Consiglio la relazione annuale sullo stato di attuazione della LR 18/2017;
- a novembre 2019 è stata approvata la LR 69/2019, "Disposizioni in materia di governo del territorio. Adeguamenti alla normativa statale in materia di edilizia e di sismica. Modifiche alle leggi regionali 65/2014, 64/2009, 5/2010 e 35/2015"; per completare la pianificazione di area vasta occorre consentire ai Comuni di redigere il piano operativo intercomunale, oltre al piano strutturale intercomunale, anche con specifici programmi di finanziamento; sono inoltre semplificati i procedimenti per l'approvazione dei piani attuativi di minime dimensioni, o che non comportino consumo di nuovo suolo. È introdotto il sistema informativo integrato regionale per il governo del territorio;
- a maggio 2020, considerate le difficoltà dovute all'emergenza sanitaria COVID-19, è stata approvata la LR 31/2020, che ha introdotto proroghe ai termini previsti dalla LR 65/14, in particolare ai termini per la conclusione dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, e ai termini di efficacia delle previsioni dei piani operativi e dei regolamenti urbanistici, prorogati ulteriormente a dicembre 2020 con la LR 102/2020, di modifica della LR 31/2020. Le prime indicazioni operative in materia urbanistica in merito alla sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi in corso sono state approvate dalla Giunta a marzo 2020;
- a dicembre 2020 è stata approvata la LR 101/2020 di modifica della LR 24/2009, con disposizioni concernenti gli interventi sugli edifici a destinazione d'uso industriale o artigianale e commerciale al dettaglio, che proroga al 31/12/2022 il termine per la presentazione dei titoli abilitativi degli interventi edilizi straordinari (vedi anche il PR 9). La legge interviene, considerata la necessità di incentivare la riqualificazione urbana con interventi edilizi che migliorano il tessuto urbano e di fronteggiare la crisi del settore delle costruzioni causata dall'emergenza sanitaria da COVID-19.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

In attuazione della LR 65/2014, Norme per il governo del territorio:

- ad agosto 2016 è stato emanato il regolamento 63/R/2016 di attuazione dell'art. 84, contenente disposizioni per la qualità del territorio rurale, modificato a gennaio 2020 (3/R/2020);
- a febbraio 2017 è stato emanato il regolamento 4/R/2017 di attuazione dell'art. 36, comma 4, che disciplina l'attività del Garante per la comunicazione sul paesaggio, che ha il compito di garantire l'informazione e la partecipazione di cittadini singoli e associati e di tutti i soggetti interessati ai processi per la definizione degli atti di governo del territorio. A ottobre 2017 la Giunta ha approvato le linee guida sui livelli partecipativi, ai sensi dell'art. 36, comma 5, della LR 65/2014 e dell'art. 17 del regolamento attuativo 4/R/2017, per garantirne l'uniformità sul territorio;
- a marzo 2017 è stato emanato il regolamento 7/R/2017, n. 7/R di attuazione dell'art. 56, comma 6, di formazione e gestione del sistema informativo geografico regionale;
- a luglio 2017 è stato emanato il regolamento 32/R/2017, di attuazione delle disposizioni dell'art. 62 e del Titolo V della LR 65/2014, sulla tutela e la valorizzazione degli insediamenti. La Regione disciplina: i criteri per l'elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica; le analisi che evidenziano la coerenza esterna ed interna delle previsioni dei piani; la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale; l'attività di monitoraggio degli strumenti della pianificazione;
- a luglio 2018 il regolamento 39/R/2018 (modificato ad agosto 2020, 87/R/2020) di attuazione dell'art. 216 della LR 65/2014 in materia di unificazione dei parametri urbanistici ed edilizi per il governo del territorio; il regolamento è connesso al recepimento, avvenuto a maggio 2018 da parte della Giunta, dell'Intesa Stato-Regioni del 20/10/2016, concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo;
- a gennaio 2020 il regolamento 5/R/2020, di attuazione dell'articolo 104 della LR 65/2014, con le disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche. Come previsto dal regolamento, la Giunta ha approvato le direttive tecniche per lo svolgimento delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche;
- ad agosto 2020 è stato emanato il regolamento 88/R/2020, di attuazione dell'articolo 141 della LR 65/2014, contenente l'elenco della documentazione e degli elaborati progettuali da allegare alla richiesta di permesso di costruire, alla segnalazione certificata di inizio attività e alla comunicazione di inizio lavori asseverata.

QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2020	totali	≤ 2020						
1. Definire un sistema complessivo di governo del territorio	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2		0,2			0,2
2. Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale	3,1	2,6	3,1	2,6	1,6		3,1			3,1
3. Implementare la base informativa territoriale ed ambientale regionale	0,4	0,3	0,3	0,3	0,2		0,4			0,4
4. Piano Regionale Cave e attuazione del nuovo sistema dei controlli	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4		0,5			0,5
TOTALE	4.2	3.6	4.0	3.6	2.4		4.2			4.2

ATTIVITÀ REALIZZATE

1 Definire un sistema complessivo di governo del territorio	
Diffondere la conoscenza dei contenuti del Piano Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano paesaggistico	La Regione ha realizzato in collaborazione con ANCI Toscana un progetto di formazione, finanziato con risorse regionali e UE (POR FSE 2014-2020) per diffondere e approfondire la conoscenza del nuovo piano paesaggistico regionale e supportarne un'applicazione efficace ed efficiente da parte delle istituzioni che esercitano funzioni di governo del territorio. I corsi si sono svolti da maggio 2016 fino a gennaio 2018; sono state realizzate 105 edizioni per oltre 1.500 ore erogate in formazione frontale. I formati sono stati 2.021 con un indice di gradimento dell'81%. Da aprile 2018 è stato reso disponibile on-line sulla piattaforma TRIO un corso e-learning sul piano paesaggistico.
Implementazione dello Statuto del territorio: supporto agli EELL	Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR) adotta uno "statuto" del territorio toscano, declinato in un'agenda di metaobiettivi e di obiettivi correlati, che definisce la struttura del territorio e le sue funzionalità. Il coordinamento degli strumenti di pianificazione degli Enti Locali permette di definire un sistema condiviso di conoscenze, i quadri conoscitivi, per garantire su tutto il territorio regionale una tutela unitaria dei valori e

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	delle criticità paesaggistiche. La Regione ha supportato gli Enti Locali nell'ambito dell'Osservatorio paritetico della pianificazione, definendo i contenuti minimi dei piani e la tipologia di progettazione teorico-metodologica.
Progetti di paesaggio: studi di fattibilità	I Progetti di Paesaggio costituiscono attuazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT – PPR; DCR 37/2015), con cui la Regione Toscana intende limitare il nuovo consumo di suolo, promuovendo uno sviluppo socio-economico sostenibile e durevole. I procedimenti di adozione per la redazione dei Progetti di Paesaggio sono definiti dalla LR 65/2014 (Norme per il governo del territorio). I progetti di paesaggio permetteranno di attrarre risorse anche nell'ambito della nuova programmazione dei fondi europei per gli interventi di recupero e valorizzazione degli aspetti paesaggistici, storico-culturali, rurali ed ambientali delle aree interne, rurali e costiere. La Regione ha finanziato gli studi di fattibilità necessari per la redazione di 7 progetti: • Le Leopoldine in Val di Chiana, per recuperare, restaurandole, le ville-fattoria e le case coloniche edificate per volontà del Granduca Pietro Leopoldo. A luglio 2016 la Regione Toscana e i Comuni interessati hanno firmato un protocollo d'intesa per incentivare il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione del sistema insediativo della bonifica granducale della Val di Chiana. Per lo studio di fattibilità sono stati impegnati 80 mila euro (novembre 2016) a favore del Comune di Cortona (che ha concluso lo studio a dicembre 2017). Il <u>progetto di paesaggio</u>, adottato dal Consiglio a settembre 2019 (DCR 71/2019), è stato modificato dalla Giunta dopo le 25 osservazioni pervenute, di cui 6 sui contenuti del rapporto ambientale, e <u>approvato dal Consiglio a febbraio 2020</u> (DCR 31/2020). Il nuovo strumento definisce le agevolazioni per il recupero delle vecchie Leopoldine. • Ferro-ciclovía della Val D'Orcia, per individuare un sistema integrato di trasporto di tipo ferroviario e ciclabile che interconnetta e valorizzi le emergenze paesaggistiche e storico-culturali dei territori attraversati dalla linea ferroviaria Asciano – Monte Antico. La ferrovia è attualmente utilizzata solo per finalità turistiche, in particolare nell'ambito dell'iniziativa "Treno Natura". La Regione, la Provincia di Siena e i Comuni interessati hanno firmato nel 2016 il protocollo per realizzare l'infrastruttura ciclabile; per lo studio di fattibilità (redatto entro l'inizio del 2019) sono stati impegnati 80 mila euro (novembre 2016) a favore del Comune di San Giovanni d'Asso (poi fuso con il Comune di Montalcino). A luglio 2020 la Giunta ha avviato il progetto di paesaggio. • I Territori della Lunigiana, per valorizzare e coniugare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici del territorio della Lunigiana. Ad aprile 2019 la Giunta ha approvato l'accordo con l'Unione di Comuni Montana Lunigiana e con il Comune di Pontremoli per stabilire obiettivi e strategie per la realizzazione dello studio di fattibilità necessario per la redazione del progetto; per lo studio sono stati impegnati 70 mila euro (giugno 2019) a favore dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana; • I Territori della Val di Cecina, per valorizzare e coniugare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici dei territori dei Comuni della Val di Cecina. A ottobre 2019 è stato firmato l'accordo con i Comuni interessati per stabilire obiettivi e strategie condivise per la realizzazione dello studio di fattibilità relativo alla redazione del progetto di paesaggio; per lo studio sono stati impegnati 70 mila euro (ottobre 2019) a favore del Comune di Volterra. • L'Isola di Capraia, per valorizzare le aree agricole e gli edifici dismessi della ex colonia penale, che prende avvio dal Protocollo di Intesa approvato a ottobre 2017 tra la Regione Toscana e i soggetti interessati per l'elaborazione di un Progetto di qualificazione e valorizzazione delle risorse paesaggistiche, storico-culturali, turistiche, ambientali ed economiche del territorio dell'Isola di Capraia. In attuazione della LR 77/2017, ad aprile 2018 sono stati impegnati 40 mila euro a favore del Comune di Capraia Isola per realizzare lo studio di fattibilità, consegnato a dicembre 2019. Il Consiglio ha adottato il Progetto a febbraio 2021 (DCR 20/2021). • I Territori del Mugello, per valorizzare il territorio intorno al lago di Bilancino, migliorare l'accessibilità del lago e la sua fruibilità. In attuazione della LR 77/2017, ad aprile 2018 sono stati impegnati 60 mila euro a favore del Comune di Barberino del Mugello per la realizzazione dello studio di fattibilità. • I Territori del Pratomagno, per valorizzare e coniugare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici dei territori dei Comuni del Pratomagno. A luglio 2018 la Regione e i soggetti interessati hanno firmato il protocollo d'intesa che ha stabilito obiettivi e strategie condivise per la realizzazione dello studio di fattibilità; per lo studio, consegnato dal Comune di Loro Ciuffenna a dicembre 2019, sono stati impegnati 100 mila euro (aprile 2018). Il Consiglio ha adottato il Progetto a febbraio 2021 (DCR 19/2021).
Commissione regionale per la valutazione della compatibilità paesaggistica delle	Da novembre 2016, sono in corso i lavori: • della Commissione regionale per la valutazione della compatibilità paesaggistica delle attività estrattive ex art. 153 bis LR 65/2014; nel 2019, la Commissione ha esaminato 22 cave: 15 situate nel distretto Apuo-Versiliese e 7 cave fuori distretto;

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

attività estrattive e Osservatorio Regionale del Paesaggio	dell'Osservatorio Regionale del Paesaggio, istituito ai sensi dell'art. 59 LR 65/2014, per monitorare l'efficacia del piano paesaggistico, mantenerne aggiornato e svilupparne il quadro conoscitivo, promuovere la partecipazione delle popolazioni e degli enti locali alla tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico regionale. Con delibere annuali (maggio 2018, luglio 2019 e luglio 2020) la Giunta ha approvato i programmi delle attività proposte e preso atto di quanto svolto nell'anno precedente.
Attuazione dell'Accordo Sistema fluviale dell'Arno	A novembre 2018 la Regione, la Provincia di Pisa e i Comuni di Arezzo, Capolona, Prato Vecchio, Stia, Poppi, Montevarchi, Firenze, Pontassieve, Incisa-Figline Valdarno, Rignano hanno firmato un accordo per la riqualificazione e la valorizzazione ambientale, ecologica e paesaggistica degli ambiti di pertinenza fluviale dell'Arno per favorire e ricostituire le relazioni tra comunità e fiume (l'accordo sostituisce quello per le attività propedeutiche alla formazione del Progetto di territorio di rilevanza regionale "Sistema fluviale dell'Arno" firmato a ottobre 2014). Per la realizzazione degli interventi co-finanziati dalla Regione Toscana ed attuati dagli EELL beneficiari, sono stati impegnati 1,2 mln. per il 2018-2020. Al 31/12/2020 sono stati conclusi tutti i lavori, ad esclusione degli interventi dei Comuni di Arezzo, Capolona, Figline-Incisa Valdarno, e Rignano sull'Arno che, a causa del rallentamento dovuto all'emergenza da COVID-19, hanno richiesto una proroga al 2021.
2 Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale	
Monitoraggio sull'applicazione della LR 65/2014; implementazione di servizi e software di ausilio a Comuni e Osservatorio paritetico regionale per la gestione dei procedimenti	Dal 2016 la Giunta trasmette al Consiglio il Rapporto di monitoraggio degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, preso atto degli esiti dell'attività di monitoraggio svolta dall'Osservatorio paritetico della pianificazione (novembre 2016, aprile 2018, aprile 2019 e marzo 2020). È stata monitorata l'efficacia delle disposizioni della LR 65/14 sul consumo di suolo grazie alla definizione dei parametri da rilevare dai piani comunali; i Comuni usano il software realizzato per il monitoraggio urbanistico del dimensionamento dei piani e del consumo di suolo (come rilevato dai dati degli strumenti territoriali e urbanistici). Sono stati realizzati e resi disponibili per i Comuni (e l'Osservatorio paritetico della pianificazione) i servizi on-line e i software per la gestione dei procedimenti, ad esempio per la formazione via web dei piani comunali, per le valutazioni di sostenibilità per i piani operativi, per la trasmissione dei contenuti dei piani comunali. È stata realizzata una metodologia operativa per la valutazione numerica degli effetti della pianificazione strutturale (PIT, Piani territoriali di coordinamento, Piano territoriale della città metropolitana, Piani strutturali e Piani strutturali intercomunali) sulle risorse del territorio come definite dalla direttiva comunitaria 2001/42/CE (progetto Minerva).
Pianificazione di area vasta per l'adozione e approvazione di piani strutturali intercomunali (LR 65/14)	<u>La sperimentazione.</u> Ad aprile 2015, 38 Comuni si sono detti interessati alla redazione dei <u>piani strutturali intercomunali</u> per sperimentare il nuovo strumento urbanistico per una pianificazione condivisa di area vasta nelle zone afferenti le Unioni dei Comuni del Casentino, Mugello, Valdera, Amiata grossetana, dei Colli marittimi pisani e dell'area Pisana. Dopo che, a fine novembre 2015, la Giunta ha approvato gli esiti del percorso sperimentale e l'accordo generale per promuovere la redazione dei piani strutturali intercomunali (6 piani intercomunali invece di 41 piani comunali), a dicembre 2015, 5 Unioni/Associazioni hanno sottoscritto l'accordo attuativo con la Regione (l'Unione dei Comuni dei Colli Marittimi Pisani ha firmato ad agosto 2016); a dicembre 2015 sono stati impegnati 1,3 mln. per le 5 Unioni/Associazioni. A settembre 2016 sono stati impegnati i 160 mila euro per la redazione del piano strutturale intercomunale dell'Unione dei Comuni Colli Marittimi Pisani. <u>I contributi annuali.</u> A seguito della sperimentazione, dal 2016 la Giunta approva i criteri generali per la concessione di contributi regionali per la redazione dei Piani strutturali intercomunali per incentivarne l'adozione e l'approvazione. Complessivamente 171 Enti Locali toscani (quasi il 63% dei Comuni) sono impegnati nella redazione di 46 PSI; nel periodo 2016-2019 sono stati impegnati 2,6 mln.. A novembre 2019 la Giunta ha prorogato al 31/12/2021 il termine per la disponibilità del finanziamento assegnato per i piani strutturali intercomunali con gli accordi sottoscritti a dicembre 2015, agosto 2016 e giugno 2018. La LR 69/2019, di modifica della LR 65/2014, ha introdotto il <u>Piano operativo intercomunale</u>, per estendere la pianificazione di area vasta anche ai piani conformativi dei Comuni. La legge consente ai Comuni che hanno optato per i Piani strutturali intercomunali, di adottare e approvare anche i Piani operativi intercomunali; a fine settembre 2020 sono stati impegnati oltre 410 mila euro per finanziarli.
Co-attuazione con il MIBACT del PIT con valenza di Piano Paesaggistico	La LR 65/2014 prevede che, per verificare il procedimento di conformazione o adeguamento alla Disciplina del PIT-PPR degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, la Regione convoca una conferenza di servizi (paesaggistica), a cui partecipano la Regione e gli organi ministeriali competenti, e in cui sono invitati le Province interessate o la Città Metropolitana e i Comuni. La conferenza è regolata dalla legge stessa e con accordi stipulati con gli organi ministeriali. A maggio 2018, la Regione e il MiBACT hanno firmato l'accordo per regolare lo

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	svolgimento della Conferenza (l'accordo sostituisce il precedente, di dicembre 2016).
3 Implementare la base informativa territoriale ed ambientale regionale	
Implementare le basi informative	L'intervento ha lo scopo di implementare le basi informative topografiche, geologiche, pedologiche di uso e copertura del suolo, le ortofotocarte, le riprese aeree e satellitari, le cartografie storiche. In tale ambito sono stati realizzati: · rilievi LIDAR e rilievi aerofotogrammetrici nel territorio della Provincia di Siena (impegnati 136 mila euro a gennaio 2017); · scansioni mediante scanner fotogrammetrico di: stampe su carta, diapositive e pellicole di materiale deteriorabile, facenti parte dell'archivio fotografico della Regione Toscana (impegnati 13 mila euro a settembre 2018); · servizi di triangolazione aerea per l'aggiornamento della cartografia in scala 1:2.000 e 1:10.000 delle province di Massa-Carrara, Lucca e Arezzo (impegnati 48 mila euro a giugno 2018); · da maggio 2020 è in corso la realizzazione della cartografia tecnica regionale in scala 1:10.000 in aree delle Province di Arezzo e Lucca e in scala 1:2.000 in aree della Lunigiana (impegnati 912 mila euro a maggio); · nei mesi estivi del 2020 sono stati eseguiti rilievi aerei e satellitari su aree campione (piccole porzioni di territorio regionale) per determinare la tecnica più idonea per le attività di raccolta dati da telerilevamento; sono in corso le comparazioni dei dati ottenuti dai rilievi. La Regione ha inoltre firmato: · un accordo quadro (ottobre 2018) con l'Istituto Geografico Militare per lo scambio di informazioni e dati digitali geotopocartografici e cartografia analogica, la definizione di criteri e procedure operative sulla produzione di nuovi dati, il raffittimento delle reti geodetiche di interesse comune e la definizione di criteri e procedure standard digitali di derivazione della cartografia; · l'accordo (gennaio 2019) con Emilia-Romagna, Marche, Umbria e l'Università degli Studi di Siena per la produzione della prima Carta geologica interregionale alla scala 1:250.000 (carta disponibile per la consultazione); · in materia di innovazione nell'acquisizione, utilizzo e sviluppo dell'informazione geografica: un protocollo di intesa (giugno 2019) con le Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena; un accordo (novembre 2019) di collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana nel campo spaziale e aerospaziale; un protocollo di intesa (gennaio 2020) con ANCI Toscana; · la convenzione (giugno 2020) con l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per la concessione della licenza d'uso dei prodotti aerofotogrammetrici di proprietà di AGEA. A dicembre 2019 la Giunta ha approvato: · l'atto di indirizzo 2019-2020 per la realizzazione della base informativa territoriale regionale e del sistema informativo regionale integrato per il governo del territorio; · il protocollo di intesa tra Regione Toscana e Università degli studi di Firenze, Università degli studi di Pisa, Università degli studi di Siena, Università per stranieri di Siena, Scuola IMT Alti Studi Lucca per la costituzione di un Centro di ricerca sul paesaggio.
4 Piano Regionale Cave e attuazione del nuovo sistema dei controlli	
Piano cave	Il Piano cave è lo strumento di pianificazione territoriale con il quale la Regione persegue le finalità di tutela, valorizzazione e utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile, privilegiando il riuso dei materiali assimilabili. Il nuovo Piano regionale (PRC) è stato adottato a fine luglio 2019 (DCR 61/2019); il Consiglio ha adottato anche il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica. A settembre 2019 la Regione ha organizzato una giornata di approfondimento dedicata al nuovo Piano. Dopo la pubblicazione del Piano sono pervenute 185 osservazioni al Consiglio e 32 al NURV; a febbraio 2020 la Giunta ha quindi presentato una proposta al Consiglio di modifica agli elaborati della DCR 61/2019, approvata a luglio 2020 (DCR 47/2020). Il Piano è in vigore dal 18 settembre 2020.
Sistema di controllo e monitoraggio delle attività estrattive	A maggio 2016 la Giunta ha definito gli indirizzi per lo svolgimento uniforme sul territorio dell'<u>attività di controllo</u> dei siti estrattivi e le relative modalità di selezione e ha attivato in via sperimentale il controllo dei siti estrattivi per l'anno 2016. Dal 2016 sono stati effettuati controlli annuali sulle aree interessate dalle cave, in particolare nell'area Apuo-Versiliese (7 nel 2016, 10 nel 2017, 5 nel 2018, 10 nel 2019 e 10 nel 2020). A ottobre 2017, in attuazione della convenzione firmata a dicembre 2016, sono stati impegnati 100 mila euro, per il 2017-2018, a favore del Comando Regione Carabinieri Forestale Toscana (ex Corpo Forestale dello Stato) per il coordinamento delle attività di vigilanza e controllo sulla coltivazione delle cave, rilevazione e monitoraggio dei prelievi nelle aree di cave, controlli su trasporti e pesatura.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

RISULTATI CONSEGUITI

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Dare attuazione efficace ed efficiente alle procedure della l.r. 65/2014				
Numero di comuni dotati di strumenti di pianificazione territoriale adeguati alle leggi vigenti	6 al 2017	40 al 2020	47 al 31/12/2020	numero di comuni dotati di strumenti di pianificazione territoriale adeguati alla LR 65/2014 (PS/PSI)
Numero di comuni dotati di strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica conformati al Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico		40 al 2020	84 al 31/12/2020	
Quota di riuso del patrimonio edilizio esistente rispetto al totale delle previsioni degli strumenti comunali di pianificazione territoriale ai sensi della LR 65/2014		45% al 2020	94% al 31/12/2020	Il dato è riferito al Tasso di rinnovamento della pianificazione comunale
Implementare le basi informative regionali.				
Numero di accessi ai servizi Inspire basati sulle banche dati geografiche tematiche e geologiche della Base Informativa Geografica Regionale [media (N. accessi/mese)]	9.000.000 al 2016	12.000.000 al 2020	64.000.000 al 31/12/2020	
Approvazione del Piano Regionale Cave (PRC)				
Piano Regionale Cave approvato [% avanzamento predisposizione e adozione del Piano in GR]	0,00% al 2015	100,00% al 31/12/2018	100,00% al 31/12/2018	La GR ha adottato con Dec. n.8 del 24/09/2018 la proposta di Piano Regionale Cave ai fini della concertazione (ai sensi della l.r. 1/2015, con pubblicazione della documentazione completa sul sito); con Proposta del C.R. n.41 del 18/02/2019 il Piano è stato adottato dalla Giunta
Monitoraggio e controllo delle attività estrattive.				
Siti estrattivi controllati / controlli programmati [numero e %]	7/7 al 2016 (0 al 2015)	100,00% al 31/12/2020	100% al 31/12/2020	Nel 2020 effettuati 10 controlli su 10 programmati

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo

Le politiche regionali a favore del sistema economico toscano sono finalizzate a consolidare, accrescere e diversificare la base produttiva e i livelli di occupazione, in una prospettiva di sviluppo sostenibile e innovativo. Tra gli obiettivi del PRS 2016-2020: sostenere le imprese (anche quelle in crisi industriale) per realizzare investimenti produttivi; facilitare l'accesso al credito; sostenere la sicurezza delle stazioni invernali; realizzare infrastrutture per le attività produttive; incrementare l'internazionalizzazione favorendo l'insediamento di nuove attività economiche. Per raggiungere questi obiettivi la Regione dispone delle risorse del proprio bilancio e di quelle dei fondi europei e statali (PAR FSC 2007-2013, POR FESR 2007-2013 e 2014-2020).

A tale riguardo, si segnala un'importante riprogrammazione dei Fondi comunitari derivante dall'Accordo stipulato con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, grazie alla quale sono state messe a disposizione risorse per contrastare e mitigare gli effetti sanitari, economici e sociali dell'emergenza COVID-19. In particolare con la riprogrammazione del FESR 2014-2020 alle imprese sono stati destinati 141 mln. (di cui 10 mln. anche sull'Asse 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione") per una pluralità di interventi, compresi strumenti previsti nell'ambito del *temporary framework* per sovvenzioni a fondo perduto. Complessivamente per l'Asse 3 "Promuovere la competitività delle PMI" sono stati assegnati 239,8 mln. (di cui 218,9 mln. impegnati) per interventi vari nel settore economico. Inoltre al sistema delle imprese sono stati destinati 10,8 mln. (di cui 5 mln. impegnati) per interventi derivanti dalla deprogrammazione del FESR e riprogrammati, in base all'Accordo di cui sopra, nell'ambito della quota del Fondo di sviluppo e coesione.

PRINCIPALI ATTI RILEVANTI

Tra le leggi e gli atti rilevanti si segnalano:

- a marzo 2016 è stata approvata la LR 22/2016, di riforma dell'Agenzia di promozione economica della Toscana (APET);
- ad agosto 2016 è stata approvata la LR 51/2016, in materia di semplificazione amministrativa per il sostegno di attività economiche;
- a dicembre 2017 è stata approvata la LR 71/2017, che sostituisce la LR 35/2000 in materia di attività produttive, stabilendo gli obiettivi dell'azione regionale, gli ambiti e le tipologie di intervento nonché i principi e le procedure per l'attuazione degli stessi;
- ad agosto 2018 è stata approvata la LR 48/2018 "Norme in materia di economia circolare. Modifiche alla LR 1/2015", con l'obiettivo di orientare le politiche regionali verso il modello di economia circolare per valorizzare gli scarti di consumo, estendere il ciclo vita dei prodotti, condividere le risorse, promuovere l'impiego di materie prime seconde e l'uso di energia da fonti rinnovabili. Con legge statutaria regionale 4/2019 sono stati modificati gli articoli 3 e 4 dello Statuto regionale relativamente alle disposizioni in materia di sviluppo sostenibile ed economia circolare;
- a novembre 2019 è stata approvata la LR 67/2019, che modifica la LR 73/2005, valorizzando e rafforzando il ruolo svolto dalle cooperative di comunità. A giugno 2017 è stato approvato il regolamento 29/R/2017, in materia di composizione della Consulta regionale della cooperazione, che ha modificato il regolamento 16/R/2007 di attuazione della LR 73/2005 in materia di promozione e sviluppo del sistema cooperativo;
- a dicembre 2020 è stata approvata la LR 96/2020 "Misure straordinarie per il sostegno degli enti fieristici. Abrogazione dell'articolo 41 della LR 65/2019", che prevede un contributo a fondo perduto agli enti fieristici, per sostenere un settore che ha risentito in modo particolare delle ricadute negative derivanti dall'emergenza epidemiologia del COVID-19. In attuazione della legge, a dicembre 2020 è stato approvato il bando, sulla base degli elementi approvati dalla Giunta, e sono state impegnate le risorse disponibili, 2 mln.;
- a maggio 2019 la Regione Toscana, il Comune di Piombino e Aferpi Spa, hanno firmato l'Accordo di programma per il rilancio del Polo industriale di Piombino, in attuazione dell'Accordo di programma del 2018 sul progetto di riconversione e sviluppo nell'area ex Lucchini; l'accordo permette di utilizzare 30 mln. per investimenti;
- a luglio 2019 la Regione Toscana e le categorie economiche e sindacali hanno firmato l'"Intesa per lo sviluppo della Toscana"; a settembre 2019 la Giunta ha dettato gli indirizzi attuativi e attivato una sezione speciale Toscana del Fondo centrale di garanzia;
- a luglio 2019 la Regione Toscana e il Comune di Viareggio hanno firmato un protocollo di intesa per il rilancio e lo sviluppo del territorio della città di Viareggio; sono stati previsti interventi per 7,3 mln.;

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2020	totali	≤ 2020						
1. Sostegno diretto alle imprese	34,7	32,6	34,7	32,6	26,8		34,7			34,7
2. Sostegno per l'accesso al credito	109,9	109,9	109,9	109,9	109,9		109,9			109,9
3. Sostegno alla sicurezza e alla modernizzazione delle stazioni invernali toscane	4,0	3,9	4,0	3,9	2,9		4,0			4,0
4. Sostegno alle infrastrutture per attività produttive	9,0	6,6	8,1	6,6	1,8		9,0	0,1		9,1
5. Incremento della competitività delle imprese toscane con particolare riferimento ai mercati extra UE	46,3	44,2	44,3	44,1	43,5		46,3			46,3
6. Incremento dell'internazionalizzazioni e passiva	2,4	2,4	2,4	2,4	2,1		2,4			2,4
7. Incrementare la cooperazione tra imprese	0,2	0,1	0,2	0,1	0,0		0,2			0,2
TOTALE	206,5	199,6	203,6	199,5	187,1		206,5	0,1		206,6

ATTIVITÀ REALIZZATE

1 Sostegno diretto alle imprese	
Concessione di contributi con le procedure negoziali	La Regione Toscana concede agevolazioni sotto forma di contributo in conto capitale per favorire la crescita sostenibile, la qualificazione del tessuto produttivo e processi di industrializzazione con programmi innovativi di sviluppo industriale di particolare rilevanza strategica. Gli interventi sono realizzati mediante una procedura negoziale, i protocolli di insediamento, tra Regione e soggetti privati e/o pubblici. In questo ambito, per agevolare la realizzazione di progetti di investimento di rilevanti dimensioni delle micro, piccole e medie imprese e delle grandi imprese, in attuazione della linea d'intervento 1.2.a.4 "Sostegno e attrazione dei processi di industrializzazione" del PRSE 2012-2015, a dicembre 2014 sono stati impegnati 2,9 mln. per finanziare negli anni 4 imprese; a gennaio 2020 si sono conclusi i pagamenti. Il bando è stato rifinanziato per le aree di crisi di Piombino, di Livorno e di Massa Carrara su risorse PRSE e PAR FAS 2007-2013 (vedi anche sotto).
Coordinamento e monitoraggio di Accordi di Programma che prevedono agevolazioni per aree di crisi complesse e non complesse	Sono particolarmente rilevanti le misure dedicate alle aree di crisi complessa di Piombino e Livorno, nonché all'area di crisi non complessa di Massa Carrara. Per il cofinanziamento delle agevolazioni statali di cui alla L 181/1989 riguardanti l'Accordo di programma firmato a novembre 2017 per l'attuazione degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva dei territori della Provincia di Massa e Carrara, sono stati impegnati e liquidati 5 mln. (novembre 2017).
Concessione di finanziamenti di microcredito a sostegno delle imprese extra agricole colpite da calamità naturali	Per affrontare i frequenti eventi calamitosi che negli ultimi anni hanno colpito il territorio regionale, la Regione ha deciso di predisporre una linea di intervento in grado di favorire la ripresa delle imprese danneggiate, nella forma di un fondo rotativo per finanziamenti di microcredito a tasso zero, gestito da "Toscana Muove". A dicembre 2014 la Giunta ha indicato le risorse per l'apertura del relativo Fondo, da 5 mln., alimentato dai rientri dei prestiti concessi negli anni. Per utilizzare le risorse sono stati approvati diversi bandi: un primo bando a gennaio 2015, modificato a settembre 2019, riaperto nel 2016; un nuovo bando (a sportello) è stato approvato ad ottobre 2017. Il bando è sempre aperto per le imprese che hanno avuto danni in Comuni per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale o regionale. Secondo l'ultimo monitoraggio trimestrale fornito dal soggetto gestore hanno beneficiato del microcredito 81 imprese. A valere sul fondo sono stati attivati anche degli interventi destinati ad emergenze regionali

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	per cui le imprese hanno avuto danni indiretti, in particolare è stato approvato un bando per le imprese che hanno subito perdita di guadagno a seguito della chiusura della viabilità E45 nel periodo gennaio-aprile 2019. Analogo provvedimento è stato adottato per le imprese che hanno avuto danni indiretti a seguito del sisma del Mugello del 9 dicembre 2019 per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza di rilievo nazionale. Il bando ha lo stesso funzionamento del microcredito calamità e si avvale delle stesse risorse, allocate presso il gestore RTI Toscana Muove.
Concessione di garanzie a fronte delle necessità di liquidità delle imprese extra agricole colpite da calamità naturali	A dicembre 2015 la Giunta ha approvato il regolamento (modificato a settembre 2016) per l'accesso al Fondo di garanzia "Sostegno alla liquidità delle PMI", rivolto alle imprese colpite da calamità naturali, in cui sono confluite le risorse, 7,2 mln., prima destinate a "turismo e commercio (2,2 mln.) e "industria, artigianato e cooperazione" (5 mln.). Le richieste sono accettate tramite una procedura "a sportello", che resta attiva sino ad esaurimento risorse. Al 30 giugno 2019 il Fondo di garanzia per la liquidità delle imprese ha complessivamente finanziato 151 domande per il settore manifatturiero e 122 domande per il settore turismo e commercio.
Concessione di agevolazioni per la reindustrializzazione delle aree di crisi	Intervento attivato sulle aree di crisi industriale complessa, oggetto di accordi di programma e relativi PRRI (Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale); sono promossi gli investimenti produttivi e la ricerca industriale, la riqualificazione delle aree interessate, la riconversione di aree industriali dismesse. Sono interessate le aree di Piombino (Comuni di Piombino, Campiglia Marittima, Suvereto e San Vincenzo) e di Livorno (Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo). A questi ultimi si è aggiunto l'Accordo di programma rivolto all'area di crisi industriale non complessa di Massa Carrara, firmato a novembre 2017. In attuazione degli accordi di programma sono stati approvati i PRRI di Piombino (aprile 2015) e Livorno (agosto 2016). Gli interventi di aiuto alle imprese relativi alle attività produttive sono finanziati tramite i Protocolli di insediamento (vedi anche sopra) e i fondi rotativi. Complessivamente sono stati impegnati 26,8 mln.: 10 mln. per l'area di crisi industriale complessa di Piombino (8,8 mln. dei Protocolli di insediamento a luglio 2018 e oltre 1 mln. dei Fondi rotativi ad agosto 2016). Ad aprile 2019 è stato approvato il bando sulle risorse FSC ex PAR FAS 2007-2013 (6,9 mln. per contributi in conto capitale per investimenti nei territori di Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo e Suvereto) e aperta la procedura "a sportello" per presentare le domande; 12 mln. per Livorno di cui 11,6 mln. dei Protocolli di insediamento, (3 mln. a dicembre 2015, 7 mln. a dicembre 2019 e 1,6 mln. a luglio 2020) 400 mila euro dei voucher per la microinnovazione (maggio 2020); 4,6 mln. per Massa Carrara (Protocolli di insediamento; aprile e maggio 2019); 400 mila euro per sostenere gli investimenti delle imprese per l'innovazione nell'area di crisi di Livorno (maggio 2020; risorse POR FESR - Azione 1.1.2).
Sviluppo locale	<u>Viareggio</u>. A luglio 2019 la Regione Toscana e il Comune di Viareggio hanno firmato un "Protocollo di intesa per l'individuazione di priorità di rilancio e sviluppo del territorio della città di Viareggio". Sono stati previsti interventi per 7,3 mln.. Il protocollo intende dare continuità alle azioni intraprese in base al precedente protocollo di febbraio 2016 (sul rilancio del porto e la valorizzazione della produzione cantieristica), in particolare per quanto riguarda il porto, e di individuare nuove priorità progettuali. Uno degli interventi prioritari è il Mercato ittico.
2 Sostegno per l'accesso al credito	
Concessione di prestiti a tasso agevolato	La riprogrammazione del POR FESR2014-2020, prevede l'introduzione di una nuova sub-azione 3.1.1 a3), "Aiuti finalizzati al contenimento e al contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19", con una dotazione di 130 mln. a valere sui 141 mln. previsti dall'accordo di luglio 2020 con lo Stato. Ad agosto 2020 la Giunta, per anticipare l'attuazione delle misure inserite nella riprogrammazione del POR FESR 2014-2020, considerando gli impatti negativi sul sistema economico toscano prodotti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha attivato bandi, <u>con contributi a fondo perduto</u>, a valere sull'azione 3.1.1 a3). In questo ambito, da settembre 2020, sono stati impegnati: 117,5 mln. per agevolare la realizzazione di progetti di investimenti in beni materiali e immateriali delle imprese (settori manifatturiero, turismo, commercio, terziario; bando "Fondo investimenti Toscana – aiuti agli investimenti"); 1 mln. nell'ambito del bando "Empori di Comunità", per contributi a lavoratori autonomi, microimprese e PMI, cooperative di comunità nelle aree interne, montane ed insulari (importo da integrare fino a 5 mln.). A novembre 2020 è stato rilevato che complessivamente sono state accolte 2.001 domande (qualcuna delle 1.867 imprese finanziate ha concorso su entrambi i bandi). Le risorse permetteranno di finanziare progetti per oltre 261 mln.. La Regione intende utilizzare le misure del recovery fund per sostenere altri progetti secondo i criteri sperimentati con i due bandi ma

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	aggiungendo una valutazione qualitativa degli investimenti. Sempre nell'ambito della sub azione 3.1.1 a3), per aiutare le categorie economiche che hanno avuto le maggiori ricadute negative derivanti dai provvedimenti per il contenimento della pandemia da COVID-19, sono stati impegnati: 6,3 mln. (tra settembre e dicembre) nell'ambito del bando per concedere contributi a fondo perduto a favore della Filiera del Turismo; 2 mln. a fondo perduto a favore di conduttori di spettacoli viaggianti e itineranti (1 mln.) e degli ambulanti che vendono nelle fiere e nei mercati turistici (1 mln.); 19,5 mln. (risorse del DL 157/2020) a fondo perduto per sostenere le micro, piccole e medie imprese operanti nel campo della ristorazione e del divertimento. Le attività svolte prima dell'emergenza epidemiologica. Nell'ambito della strategia del POR FESR 2014-2020 (Az. 3.1.1a), è stato attivato un fondo per la concessione di prestiti a tasso agevolato a favore delle MPMI; l'obiettivo regionale è sostenere gli investimenti, in linea con le politiche regionali RIS 3 e con la strategia regionale e nazionale di Industria 4.0. Gli investimenti riguardano i beni materiali ed immateriali delle imprese finalizzati, fra l'altro, all'adeguamento, ammodernamento, ampliamento delle imprese operanti nel settore industriale, nel turismo, nel commercio e nel terziario. Il bando dell'Azione 3.1.1 è stato aperto da luglio 2017 a giugno 2018 con l'approvazione di graduatorie trimestrali e riaperto ad agosto 2018 (è stata adottata la presentazione delle domande con procedura "a sportello", aperta dal 20/9/2018). Sempre nell'ambito del POR FESR 2014-2020 (Az. 3.1.1 a) sono stati stanziati 6 mln. in overbooking, da destinare a 3 interventi di sostegno a investimenti finalizzati a migliorare i livelli di salute e sicurezza dei lavoratori di tre comparti con il più alto tasso di incidenti: imprese operanti nei porti, cantieri, logistica. I bandi, approvati a luglio 2019, sono aperti in modalità sportello; le risorse sono state erogate al soggetto gestore. A causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, per concentrare le risorse verso modalità di intervento coerenti con il temporary framework, che prevede condizioni più favorevoli alle imprese tramite sovvenzioni a fondo perduto, il bando è stato sospeso (agosto 2020, con inizio dall'11 settembre). Sono state impegnate tutte le risorse disponibili, 18,3 mln.. Al 31/12/2020 risultano finanziati 95 progetti. Alla fine di luglio 2020 sono stati approvati nuovi criteri per il bando destinato agli investimenti in salute e sicurezza delle imprese dell'edilizia e della cantieristica: sono incluse anche le imprese del settore estrattivo, per investimenti in macchinari conformi alle direttive approvate dalla Giunta a febbraio 2020.
Concessione di finanziamenti di microcredito a sostegno della creazione di impresa giovanile, femminile e destinatari di ammortizzatori sociali (Azione 3.5.1 POR FESR 2014-2020)	La Regione ha deciso di sostenere e sviluppare l'occupazione giovanile, femminile e dei destinatari di ammortizzatori sociali, concedendo microcredito per la creazione ed estensione di imprese. La Giunta ha quindi approvato le nuove direttive per gli interventi di sostegno (settembre 2016, luglio 2018 e novembre 2020), ha disposto l'attivazione di un bando unico e l'utilizzo delle risorse previste nel Piano finanziario del POR FESR 2014-2020 (Azione 3.5.1) per la creazione di impresa per i settori manifatturiero, turismo e commercio e attività terziarie (la dotazione iniziale è cresciuta dopo le modifiche del Piano finanziario). A novembre 2016 la Giunta ha costituito lo strumento finanziario "Fondo microcredito per creazione di imprese" ed ha approvato l'accordo di finanziamento col soggetto gestore, Toscana Muove, per la sua attuazione. Il bando, con una dotazione iniziale di 16,4 mln., approvato a febbraio 2017, è stato modificato ad agosto 2017; un nuovo bando è stato approvato ad agosto 2018, con procedura a sportello e con una dotazione incrementata fino a 36,6 mln.. Il bando è stato sospeso con inizio dall'11 settembre (vedi anche sopra). Il bando "Creazione di impresa giovanile, femminile e di destinatari di ammortizzatori sociali" sull'Azione 3.5.1, è stato riaperto da gennaio 2021, con una dotazione finanziaria aumentata fino a 54 mln. (di cui 5 mln. sono risorse a titolo di overbooking), tutti impegnati. Per tutta la linea di Azione 3.5.1 sono state effettuate concessioni a 1.622 imprese (dati al 31/12/2020). (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Concessione di finanziamenti di microcredito a sostegno dei piccoli investimenti delle microimprese	L'intervento, attivato e finanziato nell'ambito dell'Azione 3.1.1. a2 del POR FESR 2014-2020, promuove gli investimenti del sistema produttivo delle micro e piccole imprese artigiane, industriali e manifatturiere nonché del settore turistico, commerciale, della cultura e del terziario. Gli investimenti ammessi, in macchinari, impianti e beni intangibili di accompagnamento dell'impresa nei processi di riorganizzazione e ristrutturazione, sono in linea con le politiche regionali RIS 3 e con la strategia regionale e nazionale di Industria 4.0. Per l'attuazione dell'intervento nel 2017 è stato impegnato e liquidato 1 mln.. Al 31/12/2020 risultano finanziati 47 progetti per investimenti produttivi in forma di microcredito (azione 3.1.1 a2 del FESR).

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Garanzia Toscana	Il bando è stato sospeso con inizio dall'11 settembre (vedi anche sopra). A settembre 2019 la Giunta ha approvato gli indirizzi per l'attuazione delle linee di intervento "Garanzia Toscana" previsti dall'Intesa per lo sviluppo firmata a luglio 2019 per: · l'attivazione della sezione speciale toscana del Fondo centrale di garanzia che operi riassicurazione delle garanzie rilasciate dai Confidi o intermediari finanziari per le tipologie previste dal Fondo; · l'attivazione del Fondo regionale di garanzia ad accesso diretto per finanziamenti non coperti dal Fondo di garanzia per le PMI; · la costituzione di un Fondo regionale per contributi in conto capitale per abbattimento costo operazioni di garanzia (voucher Garanzia). <u>Sezione speciale regionale del Fondo centrale di garanzia per le PMI</u> A dicembre 2019 è stata costituita la sezione (attivata dal primo febbraio 2020) e sono stati impegnati i 20 mln.. Per le spese di gestione sono disponibili altri 1,5 mln.. L'operatività della sezione regionale è stata sospesa per la durata di nove mesi, dal 18 marzo 2020, a seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 49 del DL 17 marzo 2020, n. 18. <u>Fondo regionale di garanzia</u> Il Fondo è stato attivato per favorire l'accesso diretto al credito alle imprese che, pur non avendo i requisiti per poter accedere alla sezione speciale del Fondo centrale di garanzia, hanno i requisiti di solidità aziendale sufficienti per poter accedere a garanzie affidabili. A dicembre 2019 e sono stati impegnati i 10,5 mln. disponibili. A causa dell'emergenza COVID-19, a giugno 2020 la Giunta ha approvato gli indirizzi di riorientamento delle risorse per sostenere le imprese e il sistema produttivo con misure diverse rispetto a quelle previste originariamente nel pacchetto "Garanzia Toscana", in coerenza e complementarietà con l'intervento nazionale, e tenuto conto della necessità di attivare interventi che consentano di utilizzare rapidamente le risorse disponibili. Sempre a giugno 2020, il bando è stato quindi sospeso (da metà luglio) ed è stato deciso di recuperare la dotazione disponibile alla data della chiusura del fondo, tenuto conto delle garanzie in essere e delle domande presentate. <u>Contributi in conto commissioni di garanzia - voucher Garanzia</u> A dicembre 2019 la Giunta ha approvato le direttive per l'attivazione del Fondo regionale per contributi in conto capitale per abbattimento del costo delle operazioni di garanzia (voucher Garanzia); sempre a dicembre sono stati impegnati i 6 mln. disponibili. Il bando è stato sospeso a partire da metà aprile 2020; a luglio la Giunta ha approvato le direttive per la riapertura del Fondo e a fine agosto è stato approvato il nuovo bando, aperto da metà settembre (la dotazione attuale del Fondo è di 5,2 mln., tenuto conto delle istruttorie in corso a valere sul bando precedente). A settembre 2020 sono stati impegnati oltre 506 mila euro per l'attività istituzionale di gestione.
3 Sostegno alla sicurezza e alla modernizzazione delle stazioni invernali toscane	Concessione di contributi sia in c/esercizio che per spese di investimento delle imprese che gestiscono impianti di risalita Dal 2017 al 2019, con tre bandi (dicembre 2016, maggio 2018 e maggio 2019), la Regione ha concesso contributi in conto capitale e in conto esercizio per sostenere le micro, piccole e medie imprese che effettuano interventi di miglioramento, qualificazione e messa in sicurezza delle stazioni sciistiche e dei relativi impianti nelle aree sciabili di interesse locale (comprensori Garfagnana, Montagna Pistoiese, Amiata e Zeri). Sono stati impegnati oltre 3 mln. a favore di 31 beneficiari (1 ammesso con riserva). A settembre 2020, per assicurare la fruizione in sicurezza delle stazioni sciistiche e degli impianti di risalita, considerata anche l'esigenza di contenere e contrastare gli effetti dell'emergenza epidemiologica COVID-19, la Giunta ha approvato i criteri per un nuovo bando, approvato a novembre, con contributi a fondo perduto in conto esercizio. A dicembre è stato costituito il fondo, da 1 mln., impegnato, per mettere in sicurezza le stazioni sciistiche e gli impianti di risalita, garantire un corretto esercizio di tutti gli sport invernali, modernizzare gli impianti sciistici e impianti a fune, sostenere la capacità turistica durante tutto l'anno promuovendo lo sviluppo economico e sociale dei territori, promuovere e qualificare gli sport invernali in ambito agonistico e amatoriale.
4 Sostegno alle infrastrutture per attività produttive	Realizzazione e miglioramento di infrastrutture per attività produttive Ad aprile 2016 la Regione e il Comune di Sansepolcro hanno firmato l'accordo di programma per riqualificare l'area industriale Alto Tevere nella frazione di Santa Fiora (per una superficie di 49 ha). Il Comune ha approvato il progetto esecutivo a maggio 2016; per i lavori, iniziati ad aprile 2017 e terminati a marzo 2019, sono stati impegnati oltre 391 mila euro (costo oltre 491 mila). Sono 65 le imprese interessate direttamente e indirettamente dalle infrastrutture per attività produttive nella zona industriale Alto Tevere.
Contributi straordinari a Comuni di Bibbona,	A luglio 2018 la Regione e i Comuni di Bibbona, Castagneto Carducci e di Cecina, hanno firmato un accordo di programma per l'assegnazione del contributo straordinario previsto dalla

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Castagneto Carducci e di Cecina per progettare opere pubbliche di riqualificazione del tessuto urbano	LR 77/2017, destinato a finanziare la progettazione esecutiva di opere pubbliche capaci di riqualificare il tessuto urbano, in coerenza con gli interventi di rilancio e valorizzazione dell'area costiera livornese previsti nel piano strategico per lo sviluppo della costa toscana. A dicembre 2018 sono state impegnate le risorse, 140 mila euro: 90 mila a favore dei Comuni di Cecina e Bibbona per la progettazione esecutiva di una nuova pista ciclabile tra Marina di Cecina e Bibbona, che si inserisce sul tracciato della "ciclopista del Tirreno"; 50 mila a favore del Comune di Castagneto Carducci per la progettazione esecutiva di percorsi ciclabili/pedonali lateralmente a via della Marina e la riqualificazione del Piazzale E. Curiel.
Contributo straordinario al comune di Capraia Isola per valorizzare gli immobili pubblici a fini turistici	Ad agosto 2018 la Giunta, in attuazione della LR 77/2017, ha concesso un contributo straordinario al Comune di Capraia Isola per realizzare infrastrutture turistiche e di qualificazione del tessuto urbano. A novembre 2018 sono stati impegnati 50 mila euro per mettere in sicurezza e riqualificare gli accessi al mare. I lavori sono terminati a inizio settembre 2020.
Investimenti per interventi di micro qualificazione dei Centri commerciali naturali	La Regione investe per riqualificare il sistema commerciale tradizionale, costituito da micro-piccole imprese della distribuzione e della somministrazione dei Centri Commerciali Naturali, in Comuni con popolazione inferiore a 10.000 o 20.000 abitanti, per potenziare il commercio ed il turismo dei centri più piccoli e incoraggiare gli investimenti di riqualificazione delle infrastrutture per il turismo ed il commercio e gli investimenti in interventi di microqualificazione dei Centri commerciali naturali nelle aree interne. In questo ambito sono stati impegnati 3,9 mln: - circa 2,4 mln. a novembre 2018 (bando di agosto 2018) per i progetti presentati dai Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti (1,9 mln. per i progetti relativi a infrastrutture per il turismo ed il commercio e 500 mila per interventi di micro qualificazione dei centri commerciali naturali nelle aree interne); 788 mila euro (a settembre 2019 e marzo 2020; riapertura del bando di agosto 2018) per le sole aree interne con popolazione fino a 20.000 abitanti; - quasi 907 mila euro (ottobre e dicembre 2020), del bando di luglio 2020 per il 2020-2021, per 47 progetti (di cui uno in parte) dei Comuni con meno di 10.000 abitanti relativi alla micro qualificazione dei Centri commerciali naturali nelle aree interne della Regione.
Realizzazione di un'unità di balneoterapia a Gambassi Terme	Ad agosto 2019 la Regione e il Comune di Gambassi Terme hanno firmato un accordo per finanziare la realizzazione di un'unità di balneoterapia presso lo stabilimento termale "Terme della Via Francigena". Le risorse regionali, 104 mila euro, sono state impegnate a novembre 2020. L'inizio dei lavori è stato previsto per aprile 2021.
Realizzazione di interventi rivolti alla valorizzazione del territorio dell'Amiata	A marzo 2019 la Regione e l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia hanno firmato un accordo per valorizzare il territorio dell'Amiata; in attuazione della LR 73/2018, a giugno 2019 sono stati impegnati 500 mila euro in favore dell'Unione dei Comuni per realizzare opere pubbliche migliorando l'attrattiva turistica del territorio. Il progetto è in corso di realizzazione. A ottobre 2020 sono stati impegnati altri 500 mila euro in attuazione della LR 79/2019, quale contributo straordinario per l'infrastrutturazione turistica del Monte Amiata: quasi 250 mila a favore dell'Unione dei Comuni Amiata Val D'Orcia per il progetto di riqualificazione dell'infrastruttura turistica del Monte Amiata e 250 mila a favore Unione dei Comuni Amiata Grossetana per il progetto "Non solo neve".
Realizzazione del polo urbano per l'innovazione di Livorno	È in corso la revisione della progettazione da adeguare alle varianti del piano urbanistico in corso. La realizzazione di un polo urbano per l'innovazione a Livorno nasce nell'ambito delle iniziative previste dall'accordo di programma firmato a maggio 2015 dalla Regione e dai soggetti interessati per rilanciare la competitività dell'area costiera livornese intervenendo sull'area di crisi industriale complessa di Livorno e dal successivo accordo di programma per l'attuazione del progetto di riconversione e riqualificazione industriale complessa del polo produttivo ricompreso nel territorio dei Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo (PRRI), firmato a ottobre 2016 dalla Regione e dai soggetti interessati. A ottobre 2020 la Regione e il Comune di Livorno hanno firmato l'accordo che prevede 5 mln. regionali per realizzare una serie di interventi capaci di favorire lo sviluppo del tessuto economico e sociale della città: 3 mln. (già impegnati nel 2016) per realizzare, con il recupero parziale del "Forte San Pietro-Vecchi Macelli", il Polo urbano per l'innovazione; 2 mln. sono destinati a misure agevolative per favorire le imprese localizzate o che vorranno localizzare i loro processi produttivi nella a Livorno, da attivare con i bandi regionali "Protocolli di Insediamento" (1,6 mln., impegnati a luglio 2020) e "Voucher microinnovazione per le industrie creative" (400 mila euro, impegnati a novembre 2019). A ottobre 2020 il Comune ha pubblicato il bando per affidare i servizi di ingegneria e architettura, per la progettazione definitiva, esecutiva e la direzione dei lavori per il recupero di due edifici (Forte San Pietro-Vecchi Macelli) che ospiteranno il nuovo Polo urbano per l'innovazione della Città di Livorno (Polo tecnologico e incubatore di impresa).
Completamento del	Le risorse per realizzare il Polo tecnologico, 10 mln., sono state stanziate dalla Giunta a favore

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Polo Tecnologico di Pontedera	del Comune di Pontedera a dicembre 2012 nell'ambito del PRSE 2012-2015 (gestite da Sviluppo Toscana), per cofinanziare: - un laboratorio e centro documentazione-didattica per la robotica industriale e l'automazione (per cui sono stati impegnati 2,8 mln. a dicembre 2013; i lavori per realizzare il polo della robotica sono stati affidati a luglio 2019 e iniziati a gennaio 2020); - un parcheggio multipiano in via R. Piaggio (costo 2,2 mln.; il contributo regionale, 1,9 mln., è stato impegnato a dicembre 2016). L'inizio dei lavori è previsto per giugno 2021; - un collettore reflui da insediamenti produttivi; - lavori di riqualificazione e sicurezza urbana del Viale Rinaldo Piaggio (costo 1,6 mln.; il contributo regionale, circa 1,2 mln., è stato impegnato a dicembre 2016). L'inizio dei lavori è previsto per la primavera 2022.
Contributi straordinari per la qualificazione e valorizzazione dei luoghi del commercio e la rigenerazione degli spazi urbani fragili – LR 73/2018 (art. 3) così come modificata dalla LR 80/2019 art. 27	La Regione ha deciso di finanziare con contributi straordinari, dal 2019 al 2023, interventi di qualificazione e valorizzazione dei luoghi del commercio e di rigenerazione degli spazi urbani (LR 73/2018, come modificata dalla LR 80/2019) in Comuni toscani non ubicati in aree interne. <u>Interventi per i Comuni toscani non ubicati in aree interne con popolazione compresa fra 10.000 e 50.000 abitanti.</u> A novembre 2019 sono stati impegnati oltre 520 mila euro per promuovere 15 progetti integrati di rigenerazione di spazi urbani fragili e di qualificazione e valorizzazione dei luoghi del commercio. Sono stati firmati gli accordi di programma e i progetti sono in fase di realizzazione. A ottobre 2020 sono stati impegnati quasi 580 mila euro per altri 15 progetti (altri 300 mila euro sono disponibili per il 2022). <u>Interventi per i Comuni toscani non ubicati in aree interne con popolazione compresa fino a 10.000.</u> A ottobre 2020 sono stati impegnati oltre 473 mila euro per 24 progetti di riqualificazione delle infrastrutture per il turismo ed il commercio, di micro-qualificazione dei centri commerciali naturali e di qualificazione e valorizzazione dei luoghi del commercio.
Contributo straordinario al Comune di Pontassieve	In attuazione della LR 65/2019, a febbraio 2021 la Regione e il Comune di Pontassieve hanno firmato l'accordo di programma per realizzare un immobile destinato a ospitare attività di ricerca e sviluppo ed applicazione di fonti di energia rinnovabile e biocarburanti, nell'ambito delle iniziative per promuovere l'economia circolare, l'abbattimento delle emissioni climateranti e nuove opportunità di lavoro. A dicembre 2020 sono state impegnate le risorse regionali, 900 mila euro (su un costo di oltre 1 mln.); il Comune ha acquistato l'area interessata con 483 mila euro e realizzerà con proprie risorse le opere di urbanizzazione. La conclusione dei lavori è prevista per la fine del 2021.
Riqualificazione aree produttive	A dicembre 2020 la Regione e il Comune di Pisa hanno firmato un accordo per riqualificare l'area produttiva di Ospedaletto; i contenuti del progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'area, per potenziare le infrastrutture e i servizi, e promuovere l'attrazione di investimenti, sono stati definiti grazie all'intesa firmata a luglio 2019 fra la Regione, il Comune di Pisa e organismi più rappresentativi del mondo imprenditoriale e degli Ordini della Provincia di Pisa. A dicembre 2020 sono state impegnate le risorse disponibili, quasi 800 mila euro per il 2021-2022. A settembre 2019 la Regione e il Comune di Rapolano Terme hanno firmato un Protocollo d'intesa per definire i contenuti di un progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'area produttiva di Sentino per potenziare le infrastrutture, i servizi e promuovere nuovi insediamenti produttivi e nuova occupazione. A dicembre 2019 la Giunta ha approvato l'accordo con il Comune per realizzare gli interventi di riqualificazione dell'area industriale. A ottobre 2020 sono state impegnate le risorse regionali, 480 mila euro.
Nucleo tecnico di valutazione dei Piani Economico-Finanziari (PEF) in materia di concessioni all'utilizzo delle cave pubbliche o misto pubblico-private	In attuazione della LR 35/2015, in materia di cave, come modificata dalla LR 56/2019, a marzo 2020 è stato costituito il Nucleo tecnico di valutazione che ha il compito di esprimere un parere preventivo ai Comuni, obbligatorio e non vincolante, per le valutazioni di competenza relative ai piani economico finanziari (PEF), necessari per l'istruttoria relativa al rilascio delle concessioni all'uso delle cave pubbliche o misto pubblico-private. A luglio 2020 sono stati definiti i criteri da applicare alla valutazione dei PEF di competenza del Nucleo.
5 Incremento della competitività delle imprese toscane con particolare riferimento ai mercati extra UE	
Concessione di contributi alle PMI manifatturiere e turistiche per l'acquisto dei servizi qualificati necessari all'attuazione di progetti di internazionalizzazione	L'intervento è finanziato nell'ambito dell'attuazione del POR FESR 2014-2020 (azione 3.4.2) con riferimento al sostegno di progetti di internazionalizzazione per favorire un miglior posizionamento dell'offerta toscana sui mercati internazionali, attraverso la definizione di strategie e di interventi diretti a farne conoscere le caratteristiche e i vantaggi competitivi. Il sostegno riguarda sia gli aiuti all'export delle MPMI del settore manifatturiero che la promozione del sistema dell'offerta turistica. Sono ammessi: servizi all'internazionalizzazione; partecipazione a fiere di rilevanza internazionale; promozione mediante utilizzo di sale espositive all'estero; servizi promozionali; supporto specialistico all'internazionalizzazione; supporto all'innovazione commerciale per la fattibilità di presidio su nuovi mercati. Sono stati approvati bandi con cadenza annuale dal 2014 al 2017. Dal 2018 il bando è stato aperto con procedura di selezione automatica "a sportello".

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	L'intervento viene proposto fino a esaurimento dell'intero piano finanziario del periodo 2014-2020. Per il 2016-2020 sono stati impegnati e liquidati 38,5 mln.; dal 2015 a dicembre 2020 sono stati attivati 88 mln. di investimenti realizzati dalle 1.294 imprese finanziate. Tra le misure per il contenimento dei danni causati dall'emergenza COVID 19 ad aprile 2020 la Giunta ha stabilito, con riferimento a una serie di bandi regionali di aiuto alle imprese, attivi o in fase di attuazione, disposizioni temporanee anche in deroga a quanto stabilito dai bandi stessi, tra cui il bando di cui all'azione 3.4.2 POR FESR 2014-2020 "Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI". (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Promozione economica del sistema produttivo toscano	In attuazione della LR 22/2016 il Servizio Promozione economica è attivo dal 1/4/2016 e, in attuazione dei Piani annuali di Promozione economica e turistica della Regione Toscana, svolge attività di promozione dell'internazionalizzazione e del trasferimento tecnologico del sistema produttivo regionale. Gli interventi si articolano in progetti complessi di promozione economica: - <u>Progetti prodotto</u>, di promozione e valorizzazione delle filiere produttive toscane che riguardano sia i settori tradizionali del Made in Italy e quelli tecnologici; - <u>Progetti mercato</u>, per consolidare/sviluppare l'offerta toscana sui mercati esteri. - <u>Progetti territorio</u>, di promozione e valorizzazione dei territori toscani, previsti dai Piani promozionali 2016 e 2017. Il Piano promozionale 2018 non prevede Progetti territorio, perché sviluppati con una chiave per "prodotto". Per realizzare le attività previste negli interventi di promozione economica sono stati impegnati 4,5 mln., di cui 3,9 mln. per i progetti prodotto.
Promozione delle manifestazioni fieristiche di rilievo internazionale che si svolgono in Toscana	Le attività fieristiche ed espositive previste per il 2020 sono state sospese a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19. Sono stati impegnati oltre 99 mila euro nell'ambito di un bando per la promozione delle manifestazioni fieristiche di rilievo internazionale che si sono svolte in Toscana nel 2019 e che riguardano i settori del Lifestyle toscano (sistema casa, sistema moda, nautica). A novembre 2019 la Giunta ha stanziato 100 mila euro, impegnati a dicembre, quale contributo straordinario alla Società Grosseto Fiere spa per l'organizzazione della Fiera Italian Taste experience. A marzo 2020 la Giunta ha approvato i criteri di selezione dei progetti di promozione delle manifestazioni fieristiche di rilievo internazionale che si svolgono in Toscana nell'anno 2020; il bando è stato approvato a maggio (sono disponibili 108 mila euro).
Interventi a carattere strategico ai sensi dell'art. 3 comma 4 lett. C. della LR 22/2016	A marzo 2020 la Giunta ha assegnato a Toscana Promozione Turistica, in qualità di soggetto attuatore, 130 mila euro per la manifestazione Versilia Yachting Rendez Vous, impegnati ad aprile. Ad ottobre 2020 la Giunta ha approvato gli indirizzi rispetto ai quali Toscana Promozione Turistica è tenuta a formulare il programma operativo 2021 con proiezione pluriennale; per sostenere la manifestazione Versilia Yachting Rendez Vous nel 2021-2022 sono disponibili 270 mila euro.
Promozione dell'artigianato artistico e tradizionale	Sono previsti interventi di carattere strategico a sostegno dell'artigianato artistico e di qualità. Ad aprile 2019 la Giunta ha approvato, per il 2019, il quadro di riferimento per gli interventi a carattere strategico per la promozione dell'artigianato artistico e tradizionale; a dicembre 2019 è stato approvato il programma operativo e sono stati impegnati 500 mila euro. A luglio 2020 la Giunta ha approvato i criteri di selezione per la manifestazione di interesse per la realizzazione di nuovi progetti; il bando è stato approvato ad agosto e le risorse disponibili, 500 mila euro, sono state impegnate a ottobre e dicembre 2020.
6 Incremento dell'internazionalizzazione passiva	
Interventi per attrarre nuovi investimenti esogeni	Da aprile 2016, è stata avviata una serie di attività volte ad attrarre nuovi investimenti esogeni in Toscana. Tra queste: monitoraggio su banche dati specialistiche, identificazione aziende estere interessate ad investire; pubblicazione sul sito investintuscany.com di business locations per presentare opportunità localizzative; implementazione banca dati per catalogare immobili e aree industriali e commerciali in Toscana; materiali di marketing e lancio di campagne di comunicazione; catalogo offerta immobiliare; avviso per aderire alla rete dei moltiplicatori "Invest in Tuscany"; attivazione servizio di scouting su Paesi target; partecipazioni a fiere. Nel corso del 2019 si è partecipato ai seguenti eventi: MIPIM (30 incontri) Evento BIO USA 2019 (contatti con 78 aziende e realizzati 14 incontri) Evento Bio Europe (26 incontri), Transport Logistic; organizzazione a Firenze dell'evento annuale Investor Day (hanno partecipato 208 aziende con 32 potenziali investitori finanziati, per un totale di 1500 incontri) e evento Innovation2b in collaborazione con Intesa S. Paolo. Nel 2020 gli eventi BIO USA 2020, BIO EUROPE e Innovation2Business Tuscany Investor Day, si sono svolti in modo virtuale.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	Nel corso dell'ultimo anno sono stati realizzati 69 investimenti per un valore complessivo di circa 1,4 miliardi, in particolare a Firenze (48%), Pisa (14%), Arezzo (9%) e Siena (7%). I principali settori interessati sono stati la moda, il turismo e il real estate privato. Complessivamente, per finanziare i due interventi di attrazione nuovi investimenti esogeni e promozione del radicamento delle aziende multinazionali insediate in Toscana di cui all'intervento successivo, sono stati impegnati 2,4 mln..
Interventi per favorire il radicamento delle aziende multinazionali insediate in Toscana ed il rafforzamento dei locali cluster d'impresa	Da aprile 2016 sono state svolte una serie di attività riguardanti l'assistenza nei confronti di multinazionali e grandi imprese già insediate in Toscana e attività di organizzazione di eventi e di incontri tematici sulla rete "Invest in Tuscany". Nel 2020, a causa dell'emergenza dovuta al COVID-19, quasi tutte le iniziative sono state svolte in videoconferenza. In particolare: cicli di nuove visite a multinazionali insediate in Toscana, facilitazione e assistenza a multinazionali e coinvolgimento aziende in crisi per individuare nuovi potenziali investitori. Nel biennio 2018/2020, nell'ambito dell'attività aftercare, sono stati seguiti oltre 266 interventi di assistenza a grandi aziende e multinazionali insediate in Toscana. Sono stati approvati circa 40 protocolli di intesa per facilitare investimenti di natura produttiva sul territorio toscano. A fine luglio 2020, 80 aziende hanno partecipato all'evento "Toscana attrattività e resilienza". A dicembre 2020 è stato organizzato l'Annual Meeting Invest in Tuscany, cui hanno partecipato aziende multinazionali, multipliers e Comuni sul tema dei Megatrends.
7 Incrementare la cooperazione tra imprese	
Accordi di collaborazione con organismi di ricerca finalizzata alla promozione territoriale	L'intervento prevede Accordi di collaborazione per attività di ricerca - intervento finalizzate allo sviluppo economico dei territori periferici e al proseguimento di azioni di promozione integrata, in coerenza con la strategia regionale aree interne per la valorizzazione di aree con potenzialità inespressa e non strutturata. In questo ambito: - a settembre 2018 è stato approvato un Accordo di collaborazione scientifica tra Regione Toscana e CNR-IBIMET Fi per attività congiunte di ricerca. A fine gennaio 2019 è stato consegnato il Rapporto finale. Per finanziare l'intervento sono stati impegnati 21 mila euro. - A luglio 2020 la Giunta ha approvato un Protocollo di intesa con i soggetti interessati, per lo sviluppo del sistema economico-produttivo della Valdelsa. - A novembre 2020 la Giunta ha approvato un accordo di collaborazione con il Comune di Poggibonsi per un progetto congiunto di promozione economica rivolto al consolidamento della produttività e competitività delle imprese del territorio della Valdelsa; a dicembre sono state impegnate le risorse regionali, 50 mila euro (costo totale 60 mila) per uno studio di fattibilità sul potenziamento delle filiere locali di produzione, la diffusione di percorsi di innovazione e internazionalizzazione e il coordinamento dell'offerta localizzativa.
Accordi di collaborazione a supporto delle imprese del territorio del Comune di San Marcello Piteglio e della Montagna Pistoiese	La LR 77/2012 ha finanziato la realizzazione di azioni per favorire l'insediamento di un polo tecnologico di innovazione nel campo delle energie rinnovabili in località Campo Tizzoro, nel Comune di San Marcello Piteglio. A luglio 2020, in attuazione del protocollo d'intesa del novembre 2019 tra la Regione, il Comune di San Marcello Piteglio, l'Università degli studi di Firenze, il CNR, il COSVIG (Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche) e MO.TO.R.E. (Montagna toscana ricerca energie) per lo sviluppo di un Polo per l'economia della montagna nell'area di Campo Tizzoro, la Giunta ha approvato due accordi di collaborazione scientifica con il Comune di San Marcello Piteglio e il CNR-IBE e CNR- IRCRES e con Il Comune e UNIFI-DIEF, UNIFI -DAGRI e CNR-IBE.

RISULTATI CONSEGUITI

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Favorire la capacità di investimento in un'ottica di sviluppo competitivo con particolare attenzione all'elemento di sostenibilità ambientale e occupazionale, e a quello relativo all'innovazione delle micro e piccole imprese				
Investimenti produttivi [ammontare investimenti ammessi]		€ 105 mln. al 31/12/2020	€ 133,87 mln. al 31/12/2020	
Numero di occupati realizzati da imprese (per dimensione) [numero di Unità di Lavoro (ULA)]		400 al 31/12/2020	1.560,4 al 31/12/2020	

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Numero di occupati realizzati da imprese (per dimensione): 2) di cui a maggioranza di donne <i>[numero di Unità di Lavoro (ULA)]</i>		64 al 31/12/2020	675,60 al 31/12/2020	
Numero di occupati realizzati da imprese (per dimensione): 3) di cui a maggioranza di giovani <i>[numero di Unità di Lavoro (ULA)]</i>		510 al 31/12/2020	681,20 al 31/12/2020	
Numero di Imprese sostenute in risposta al COVID-19		4.863 al 31/12/2023	4.303 al 31/12/2020	
Aumentare l'insediamento di attività produttive nelle aree industriali				
Numero imprese insediate nelle aree industriali finanziate	65 al 31/12/2016	90 al 31/12/2020	175 al 31/12/2020	
Nuove opportunità di business create per gli operatori toscani sui mercati esteri				
Numero di posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti delle PMI		250 al 31/12/2020	298,61 al 31/12/2020	
Numero di posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti delle PMI, di cui donne		80 al 31/12/2020	146,80 al 31/12/2020	
Nuove opportunità di cooperazione tra imprese e tra imprese e sistema del trasferimento tecnologico				
Percentuale di iniziative di promozione economica realizzate sul totale di quelle pianificate <i>[% di imprese che a seguito della partecipazione ai progetti di promozione economica hanno dichiarato di avere effettuato contatti di potenziale sviluppo sul totale delle imprese partecipanti]</i>		50,00% al 31/12/2020	65% al 31/12/2020	Rilevazione tramite app dedicata
Rafforzamento delle relazioni tra i suddetti soggetti e il tessuto delle Piccole medie imprese a livello regionale				
n. pmi che hanno attivato contatti con multinazionali / n. pmi coinvolte		20% nel 2020	20% nel 2020	
Aumento dell'insediamento di attività produttive nelle aree di crisi				
Percentuale di imprese che hanno sviluppato contratti con soggetti di ricerca <i>[% imprese beneficiarie protocolli di insediamento che hanno sottoscritto contratti con soggetti di ricerca/totale imprese beneficiarie protocolli di insediamento (Aree di crisi Piombino e Livorno)]</i>	0,00% al 01/01/2016	5% al 2020	18,42% al 31/12/2020	

*Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020***11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro**

Gli effetti della crisi economica sul mercato del lavoro sono stati significativi anche nella nostra regione, in termini di incremento della disoccupazione, di deterioramento delle condizioni e prospettive di lavoro della precarietà professionale e dell'aumento del rischio di povertà e di esclusione sociale. Il Progetto regionale, oltre a rivolgersi alle componenti più deboli della forza lavoro, in particolare donne, lavoratori in età avanzata, persone con disabilità e soggetti svantaggiati e vulnerabili, interviene sulle situazioni di disoccupazione di lunga durata per contrastare gli effetti negativi che lunghi periodi di disoccupazione e inattività determinano sul mantenimento e accrescimento della professionalità dei lavoratori, sulla loro ricollocazione nonché sui fenomeni di esclusione sociale. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla condizione dei lavoratori nelle aree di crisi. Si prevedono interventi di politiche del lavoro che puntano al mantenimento ed al miglioramento dei livelli occupazionali, alla qualificazione delle competenze e dell'inserimento nel mercato del lavoro, soprattutto per le persone in situazioni di svantaggio personale e sociale, all'integrazione del reddito e alla difesa dei diritti dei lavoratori, inoltre si punta alla riorganizzazione e al potenziamento della rete dei servizi al lavoro.

Le politiche di intervento in materia di istruzione, formazione e lavoro sono state attuate (fino al 31/12/2016) attraverso il Piano di indirizzo generale integrato (PIGI), comprendente anche interventi finanziati con il POR FSE 2014-2020 (Programma operativo regionale – Fondo sociale europeo).

Alcuni interventi attuativi sono presenti anche in altri Progetti regionali del PRS 2016-2020.

PRINCIPALI ATTI RILEVANTI

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati dal 2015:

- per quanto concerne le funzioni in materia di mercato del lavoro, la LR 70/2015 "Disposizioni in materia di riordino delle funzioni provinciali. Approvazione degli elenchi del personale delle province soggetto a trasferimento. Modifiche alle leggi regionali 22/2015, 39/2000 e 68/2011" ha stabilito che, per garantire la continuità dei servizi e delle politiche attive del lavoro, le Province e la Città metropolitana di Firenze proroghino sia i contratti di lavoro a tempo determinato del personale impiegato nei servizi per l'impiego sia i contratti di appalto dei servizi per l'impiego ed i contratti di servizio con le società in house, sino all'individuazione dei nuovi contraenti da parte della Regione e, in ogni caso, non oltre il 31/12/2016. A fine 2015 sono state adottate disposizioni di prima attuazione prevedendo il ricorso all'avvalimento degli uffici e al comando di personale delle Province e della Città metropolitana impiegato a tempo determinato e indeterminato nei servizi per l'impiego; successivamente sono state stipulate apposite convenzioni con le Province, per la continuità dei servizi ed il mantenimento del personale. A giugno 2018 approvata la LR 28/2018 per l'istituzione dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI). La legge completa il riordino del sistema regionale per l'impiego, disciplinando anche il trasferimento del personale. A giugno 2019 approvata la LR 38/2019 "Disposizioni urgenti per il rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro per la sostituzione di personale collocato in quiescenza, del direttore generale e dei direttori. Modifiche alla LR 1/2009" con la quale si disciplina il reclutamento di personale a tempo indeterminato e determinato da parte di ARTI;
- ad aprile 2016 è stata indetta una procedura aperta per l'affidamento dei "Servizi al lavoro da erogare presso la rete dei Centri per l'impiego (CPI) della Regione Toscana", alla luce dei livelli essenziali delle prestazioni introdotte dal DLgs del 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive";
- A febbraio 2017 approvata la LR 2 – modifica della LR 73/2008 (Norme in materia di sostegno alla innovazione delle attività professionali intellettuali). Le modifiche più importanti riguardano le professioni non ordinistiche di cui alla legge 14/2013, n. 4 (Disposizioni in materia di professioni non organizzate.), la presenza di rappresentanti delle professioni di cui alla citata legge 4/2013 all'interno della Commissione regionale delle professioni, l'istituzione di un Osservatorio delle professioni intellettuali presso l'IRPET.
- a giugno 2017 è stata modificata la LR 1/2017 di modifica alla LR 32/2002 in materia di concertazione con le parti sociali; sempre nel 2017, approvata la modifica al regolamento della LR 32/2002 per la stessa materia;
- a luglio 2019 è stata approvata la LR 43/2019 "Funzioni della Regione in materia di lavoro. Modifiche alla LR 32/2002" finalizzata a reintrodurre, fra le competenze della Regione, la funzione di erogazione di finanziamenti volti ad assicurare la continuità retributiva ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali e ai lavoratori dipendenti, in costanza di rapporto di lavoro, che non percepiscano la retribuzione da almeno due mesi, (era prevista nella lettera d) ter) dell'articolo 21 della LR 32/2002 nel testo antecedente alle modifiche introdotte dalla LR 28/2018;
- a luglio 2020 è stata approvata la LR 64/2020 di modifica alla LR 32/2002. Tra le altre modifiche si segnala quella che riguarda il ruolo della Regione nella gestione di misure di politica attiva dirette ad assicurare il rispetto e l'attuazione dei LEP (livelli essenziali di prestazione); inoltre la norma provvede a qualificare e implementare la rete regionale dei servizi e il raccordo tra operatori pubblici e privati.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni euro)

</

ATTIVITÀ REALIZZATE

1 Occupazione sostenibile e di qualità, competenze, mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo e permanenza al lavoro	
Formazione nelle filiere strategiche	Per rafforzare l'industria economica e produttiva regionale e fornire possibilità di sviluppo durevoli, nel 2015 è partita l'offerta formativa strategica, definita in seguito ad analisi e valutazioni di filiera che hanno permesso di identificare gli ambiti economici ed occupazionali a maggiore valore aggiunto sui quali concentrare interventi e risorse finanziarie. La Regione approva gli avvisi, destinati a enti formativi accreditati, per il finanziamento di progetti formativi destinati a persone inattive o disoccupate nelle filiere individuate: • Sistema moda: Tra il 2016 e il 2018 nel 2016 finanziati 20 progetti. Sono state impegnate le risorse destinate per 2,6 mln.. • Filiera nautica e logistica: Tra il 2016 e 2018 finanziati 11 progetti e impegnati 2,2 mln.. • Multifiliera: Tra il 2018 e il 2019 finanziati 38 progetti e impegnati 3,3 mln.. • Filiera agribusiness: Nel 2018 finanziati 7 progetti e impegnati 2,1 mln.. • Filiera carta: nel 2017 finanziati 2 progetti e impegnati 600 mila euro. • Filiera marmo: Nel 2017 finanziati 4 progetti e impegnati oltre 1,2 mln.. • Filiera meccanica ed energia: Nel 2017 finanziati 11 progetti e impegnati 3,7 mln.. • Filiera turismo e cultura: Nel 2017 finanziati 22 progetti (Azioni 1, 2, 3 e 4), (formazione occupati) e impegnate risorse per 9,6 mln.. • Avviso tecnico per il restauro di beni culturali: • con le risorse destinate per il 2018-2020 e un successivo scorrimento sono stati finanziati 4 progetti per 820 mila euro complessivi. Nel 2018 sono state firmate le convenzioni; • le risorse destinate per il triennio 2020-2022 ammontano a 200 mila euro. Nel 2020, dopo l'approvazione dell'avviso, a causa dell'emergenza COVID-19 la scadenza è stata prorogata a fine luglio, a ottobre approvata la graduatoria e impegnate le risorse. • Filiera ICT (Information and communication technologies): nel 2018 finanziati 24 progetti e impegnati 3,2 mln.. • Filiera Chimica e Farmaceutica: nel 2018 finanziati 9 progetti e impegnate le risorse destinate per 1 mln.. • Riconversione professionale: nel 2018 finanziati 9 progetti e impegnate le risorse destinate per 1,2 mln.. • Formazione strategica per Digital job e Green job: si tratta di progetti formativi legati alla trasformazione digitale e alla "green economy" all'interno delle filiere produttive toscane. A causa dell'emergenza COVID-19 la scadenza dell'avviso è stata prorogata a fine luglio, Dopo l'approvazione della graduatoria e uno scorrimento (risorse a valere sul FSC), a dicembre risultano completamente impegnate le risorse per 1,6 mln.. In progetti finanziati

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	sono 32. (Gli interventi fanno parte anche del PR 16)
Formazione strategica 4.0	Nel 2016 è partito il piano nazionale "Industria 4.0", successivamente recepito dalla Regione. Il ruolo delle politiche regionali per la formazione 4.0 è quello di sostenere la crescita del capitale umano per adeguarsi alle trasformazioni industriali e alla crescita dell'economia digitale nelle filiere produttive toscane. Le iniziative promosse sono così suddivise: <u>Interventi per le qualifiche ad alta specializzazione</u>, finanziate con risorse FSE, per la creazione di alleanze stabili tra imprese, istituti scolastici e organismi formativi, per l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori e per la formazione dei manager e degli imprenditori. Nel 2019, dopo l'approvazione dell'avviso, destinato a Enti formativi e imprese riuniti in ATI/ATS (associazione temporanea di impresa/scopo), sono stati finanziati 10 progetti con impegni per oltre 1,1 mln.. <u>Avviso per voucher destinato ai manager d'azienda</u>. Tra il 2017 e il 2020 approvati due l'avvisi e impegnati circa 580 mila euro. (L'intervento fa parte anche del PR 16) <u>Formazione di imprenditori – anno 2017</u>: nel 2017 ammessi a finanziamento 20 progetti e impegnati circa 2 mln.. <u>Voucher formativi individuali rivolti a imprenditori e professionisti (annualità 2018, 2019 e 2020)</u>: . (annualità 2018): impegnati oltre 3,3 mln.. . (annualità 2019): destinati 1,8 mln.. L'avviso, approvato a marzo 2020, è stato revocato a luglio, di conseguenza anche le risorse sono state annullate; . (annualità 2020): a agosto 2020 approvati 2 avvisi. Per l'avviso rivolto agli imprenditori sono stati destinati 1,2 mln. per il 2020-2022; per l'avviso rivolto ai liberi professionisti sono stati destinati 631 mila euro per il 2020-2022. (L'intervento fa parte anche del PR 16) <u>Voucher formativi individuali rivolti a professionisti over 40</u>: tra il 2017 e il 2018 impegnati oltre 2,9 mln.. <u>Voucher formativi destinati a liberi professionisti under 40</u>: nel 2018 impegnati 2 mln.. Inoltre, sono finanziati <u>progetti formativi per azioni di riqualificazione e di outplacement</u>, rivolti a lavoratori, collegate a piani di riconversione, ristrutturazione aziendale e reindustrializzazione. Nel 2018 approvati gli elementi essenziali e l'avviso pubblico. Dalla fine del 2018 si stanno approvando le graduatorie delle varie scadenze. Le risorse destinate per il 2019-2021 ammontano a 11 mln., completamente impegnate. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Finanziamento di voucher formativi just in time per l'occupabilità e modalità per la formazione che si rendono disponibili alla formazione just in time	L'obiettivo dell'intervento è quello di soddisfare le richieste delle imprese che necessitano di professionalità specifiche da immettere nel mondo del lavoro, intervenendo tempestivamente con l'individuazione di personale che necessita di colmare gap formativi oppure di diversificare o accrescere le competenze di base attraverso la partecipazione a percorsi formativi mirati e personalizzati in modo da facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, riducendo le tempistiche che intercorrono tra l'individuazione del soggetto da mettere in formazione, lo svolgimento del percorso formativo e l'occupabilità. L'avviso pubblico è stato approvato a dicembre 2019; a gennaio 2020 approvato l'elenco degli Enti formativi che si rendono disponibili alla formazione just in time. Le risorse destinate risultano impegnate per 424 mila euro.
Assegno di ricollocazione	L'Assegno di ricollocazione, previsto dal DLgs 150/2015, ha l'obiettivo di accompagnare il destinatario in un percorso di uscita dallo stato di disoccupazione nel più breve tempo possibile, con la messa in campo di adeguate politiche attive, attraverso la formazione professionale mirata a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. La Regione adotta gli avvisi destinati ai disoccupati iscritti ai centri per l'impiego. L'Assegno si compone delle seguenti attività: A) <u>voucher formativo di ricollocazione</u>: Tra il 2016 e il 2017 adottati gli avvisi, le ultime graduatorie sono state approvate a luglio 2018. Impegnati 5 mln. destinati per il 2017-2019. B) <u>assegno per l'assistenza alla ricollocazione</u>: i soggetti disoccupati, dopo aver beneficiato di un voucher formativo possono usufruire, presso i CPI o soggetti accreditati, di un servizio di assistenza intensiva alla ricollocazione. Nel 2017 approvato l'avviso. Nel 2019, contestualmente alla pubblicazione dell'avviso per la prosecuzione della sperimentazione regionale dell'Assegno per l'assistenza alla ricollocazione nell'ambito delle risorse del Piano Integrato per l'Occupazione, è stato chiuso l'avviso ed eliminate le risorse destinate a questo intervento.
Formazione riconosciuta (art. 17 della LR	L'art. 17 della LR 32/2002 individua tra le modalità di attuazione dell'offerta di formazione professionale le attività riconosciute, stabilendo che essa "sia realizzata senza alcun finanziamento pubblico a seguito di un atto unilaterale con il quale l'organismo formativo

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

32/2002)	accreditato si impegna a rispettare le condizioni e i vincoli per la realizzazione dell'attività formativa". Nel 2019 la Regione ha approvato gli indirizzi per la programmazione delle attività riconosciute, successivamente è stato definito uno schema unico dell'avviso regionale che è stato adottato dai vari Uffici Territoriali Regione Toscana (UTR). Il riconoscimento autorizzato dall'ufficio territoriale al quale è presentata la domanda consente all'organismo formativo di realizzare i percorsi formativi su tutto il territorio della Regione, secondo le modalità previste dai singoli avvisi . Sempre nel 2019 è diventato operativo il nuovo sistema informativo Sifort per la presentazione delle domande di riconoscimento e la gestione delle edizioni territoriali dei corsi. Nel 2020 si è proceduto con la manutenzione e la gestione del sistema informativo Sifort in raccordo con Uffici territoriali. Tra aprile e giugno 2020, per la gestione del periodo di emergenza COVID sono state approvate e successivamente modificate misure straordinarie per la formazione riconosciuta.
Formazione territoriale per l'inserimento lavorativo, a carattere ricorrente e legata alle specificità dei territori	È prevista la concessione di finanziamenti per progetti formativi calibrati sulle necessità e le richieste occupazionali di specifici territori. La Regione adotta gli avvisi destinati agli Enti di formazione. Per il 2017-2018 sono destinati 8,4 mln., completamente impegnati. Per l'annualità 2018-2019, le risorse impegnate ammontano a 5,6 mln., completamente impegnate per finanziare 75 progetti.
Piano Integrato per l'Occupazione	Progetto varato nel 2018 (la seconda fase è iniziata nel 2019) per garantire un sostegno al reddito e l'assistenza intensiva alla ricollocazione di disoccupati, privi di prestazioni a sostegno del reddito. Gli interventi previsti dal Piano, finanziati con le risorse statali residue degli ammortizzatori sociali in deroga, pari a 29,2 mln., prevedono: l'erogazione ai disoccupati di un'indennità di partecipazione alle politiche previste dall'assegno (20,4 mln.); la sperimentazione regionale dell'assegno per l'assistenza alla ricollocazione (4,4 mln.); l'incentivo all'occupazione, per i datori di lavoro che assumono i soggetti destinatari dell'assegno (4,4 mln.). Le adesioni al piano sono state 6.696 su tutto il territorio regionale. Gran parte degli utenti ha svolto il regolare percorso previsto dal programma di ricerca intensiva, con frequenza ai corsi e partecipazione ad incontri per un totale di oltre 56 mila azioni di politica attiva erogate in primo luogo dai Centri Impiego e per circa 1.400 utenti da operatori privati accreditati. Grazie alle azioni del programma, ad un anno dalla conclusione sono stati avviati al lavoro 3.638 utenti, e per 381 è stato attivato un tirocinio formativo. Per quanto concerne gli incentivi alle assunzioni sono pervenute domande per 160 lavoratori. A causa dell'emergenza COVID che limita la possibilità delle persone di accedere ai Servizi per il lavoro, è stata estesa al 30 aprile 2021, la possibilità di ricorrere alle misure previste dal Piano Integrato per l'Occupazione-Fase 2. Per quanto concerne gli incentivi alle assunzioni l'avviso relativo alla Fase 2 è stato approvato a giugno 2020 successivamente modificato a fine luglio 2020. Alla data di chiusura dell'avviso (dicembre 2020) sono pervenute domande relative alle assunzioni di oltre 800 lavoratori per contributi richiesti pari ad oltre 4,2 mln..
Incentivi FSE al sostegno dell'occupazione 2018-2020	Con le risorse del POR FSE vengono concessi contributi ai datori di lavoro residenti in Toscana per le assunzioni di donne disoccupate, disabili, persone licenziate, persone over 55, soggetti svantaggiati, giovani laureati. La Regione approva gli indirizzi e l'avviso pubblico. A dicembre 2020 risultano impegnati circa 7,9 mln.. per assunzioni incentivate relative a 1.370 lavoratori. (L'intervento fa parte anche del PR 16)
Utilizzo rete EURES (rete europea dei servizi per l'impiego) per la mobilità internazionale dei lavoratori	<u>Servizio EURES.</u> Le attività, svolte in raccordo con la rete EURES, riguardano la consulenza, assistenza e orientamento ai cittadini interessati alla ricerca di opportunità in Europa (jobseekers) e i servizi ai datori di lavoro interessati ad assumere personale in Europa (informazioni, reclutamenti). Nel 2020 sono stati effettuati 1.627 contatti con aziende e jobseekers. <u>Attività di informazione e raccordo del personale EURES al fine dell'integrazione e consolidamento del Servizio EURES nei CPI.</u> Nel 2020, a causa dell'emergenza COVID-19 gli incontri in presenza previsti sono stati rimandati. Sono stati intensificati lo scambio di informazioni e le comunicazioni di aggiornamenti attraverso telefono e posta elettronica: sono state 344 le newsletter inviate ed offerte gestite e/o pubblicate nei portali ANPAL, EURES, IDOLWEB e/o diffuse tramite altri canali disponibili. Per quanto riguarda le <u>Borse di mobilità professionale EURES</u>, volte a favorire la mobilità transazionale e il consolidamento della rete EURES, nel 2017 approvati gli elementi essenziali e l'avviso pubblico per l'erogazione dei contributi. L'avviso è stato prorogato fino al 30 giugno 2021. Complessivamente sono state finanziate 581 borse (dato di luglio 2020) per sostenere esperienze di altrettanti disoccupati/inattivi, con un impegno di risorse pari a circa 2,3 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 16).

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Misure per il reimpiego e Lavori di Pubblica Utilità	La Regione sostiene l'inserimento lavorativo (con avvisi destinati a Enti pubblici) di soggetti non occupati e privi di ammortizzatori sociali, attraverso il finanziamento, con risorse FSE, di progetti volti alla realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità. Dal 2017 al 2019 sono stati impegnati 771 mila euro per finanziare 8 progetti. Nel 2019 è stata finanziata la proroga dei progetti. A luglio 2019 i Comuni hanno terminato le attività progettuali e sono in fase di rendicontazione.
Iniziativa per l'inserimento e l'integrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro (L. 68/99) e POR FSE 2014/20 asse C	Le attività di gestione delle risorse destinate a promuovere l'inserimento e l'integrazione nel mondo del lavoro delle persone disabili (L. 68/1999) dal 28/6/2018 sono passate ad ARTI (Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego). Per quanto riguarda la programmazione <u>Fondo regionale occupazione disabili</u> , ad agosto 2019 approvate le misure per la gestione e i criteri per la ripartizione delle risorse ad ARTI. <u>Dal 2017 al 2019</u> impegnate le risorse destinate per oltre 5,5 mln.. Inoltre viene sostenuta <u>la partecipazione a percorsi di formazione</u> . Dopo l'approvazione dell'avviso pubblico, avvenuta nel 2018, nel 2019 si sono assunti gli impegni di spesa in base alla presentazione delle domande alle varie scadenze. Le risorse impegnate ammontano a 133 mila euro.
Formazione di soggetti detenuti nelle carceri toscane	Nel 2017 è stato approvato l'avviso pubblico per il finanziamento (nell'ambito del POR FSE 2014-2020 C.3.1.1.b) di progetti formativi finalizzati al conseguimento di competenze per l'inserimento/reinserimento lavorativo dei detenuti nelle carceri toscane. Le risorse impegnate per il 2018-2019 ammontano a 664 mila euro - 27 progetti finanziati. Nel 2020 è stato approvato un nuovo avviso finanziato con risorse regionali; per il 2021-2022 destinati e impegnati 200 mila euro. La scadenza del bando è stata a fine luglio.
Progetto Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale - Le colonie agricole in Toscana - PON (Programma operativo nazionale) Inclusione 2014-2020	Il progetto intende creare un sistema di sviluppo che favorisca l'inclusione lavorativa e sociale dei detenuti residenti nelle strutture detentive di Gorgona e Pianosa, grazie a una rete di attori pubblici e privati che contestualmente promuova lo sviluppo delle attività economiche connesse a quei territori. Nel 2019 la Regione ha aderito al progetto e ha sottoscritto la convenzione con il Ministero della Giustizia. L'inizio è avvenuto a ottobre 2019 e la conclusione è prevista per dicembre 2022. Destinato 1,3 mln., impegnate 283 mila euro. A giugno 2020 sottoscritta una convenzione con il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), istituzione di riferimento per lo studio e la promozione dell'agricoltura sociale e dell'inclusione di persone svantaggiate in ambito agricolo. Destinati e impegnati circa 49 mila euro.
Finanziamento di voucher formativi individuali destinati a soggetti disoccupati (POR FSE 2014-2020 Asse C)	Vengono concessi contributi pubblici per il rimborso totale o parziale delle spese di iscrizione ad un corso di formazione professionale personalizzata, al fine di accrescere le competenze professionali e facilitare conseguentemente l'accesso al mondo del lavoro. La Regione approva l'avviso pubblico riservato a soggetti disoccupati. Le risorse impegnate per il 2018-2020 ammontano a 5,6 mln..
Istruzione e formazione professionale per adulti disoccupati a livello territoriale	Nell'ottica dell'Apprendimento permanente, l'avviso finanzia progetti formativi rivolti ad adulti disoccupati, inoccupati, inattivi, distribuiti sul territorio e relativi a figure professionali generaliste ad alto contenuto occupazionale. La Regione approva l'avviso pubblico destinato a Enti formativi anche in partenariato con imprese e la relativa graduatoria dei progetti. Le risorse destinate per il 2019-2021 ammontano a 5,1 mln., quasi completamente impegnati.
Finanziamento percorsi e servizi integrati (orientamento, formazione, consulenza) creazione impresa e lavoro autonomo (POR FSE 2014-2020 Asse A)	L'obiettivo principale dell'intervento è creare un'azione di sistema all'interno di tutto il territorio regionale toscano, diretta a migliorare l'occupabilità dei giovani e degli adulti, inoccupati, inattivi o disoccupati, facendo acquisire loro, attraverso la partecipazione a percorsi formativi mirati e specifici, le competenze necessarie per dare avvio al loro progetto di impresa o lavoro autonomo e alla successiva gestione dell'attività imprenditoriale. Nel 2018 approvato l'avviso pubblico. Impegnate le risorse destinate pari a 1,3 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Finanziamento percorsi formativi brevi destinati a soggetti disoccupati, inoccupati, inattivi. Progetti presentati da Agenzie Formative	Sono finanziati progetti presentati da Agenzie Formative per percorsi formativi brevi destinati a soggetti disoccupati, inoccupati, inattivi. A marzo 2020 approvata la graduatoria, successivamente firmate le convenzioni e avviate le attività formative sul territorio toscano. Destinati e impegnati 1,8 mln. per il 2020.
Azioni di riqualificazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale	Sono finanziati progetti formativi, supportati da accordi sindacali, finalizzati all'aggiornamento e alla riqualificazione di lavoratori di imprese localizzate nelle aree di crisi di: - <u>Massa Carrara e Piombino</u> . Nel 2016 approvato l'avviso che si è chiuso con la scadenza di fine dicembre 2017: in totale sono stati finanziati 11 progetti con impegni per 534 mila euro. - <u>Livorno e Amiata</u> . Nel 2016 approvato l'avviso pubblico. Impegnate le risorse destinate, pari a 754 mila euro, per finanziare 14 progetti.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Finanziamento di progetti formativi per lavoratori in situazioni di crisi con piani di riconversione e ristrutturazione aziendale (POR FSE 2014-2020)	Nel 2017 approvato l'avviso per progetti formativi rivolti a lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale (finanziamenti concessi ai sensi dell'art 17 c.1 let. a e c.3 LR 32/02). Finanziati 7 progetti con l'impegno di 560 mila euro (annualità 2018).
Contributi per i tirocini per l'inserimento lavorativo di residenti in comune delle aree di crisi di Livorno, Piombino, Massa-Carrara e Amiata (2019-2021)	L'intervento si propone di sostenere e promuovere azioni per fronteggiare la crisi del mercato del lavoro che interessa le aree di crisi complessa industriale (Piombino, area costiera livornese, Massa Carrara, Comprensorio dell'Amiata), attraverso l'attivazione di Tirocini non curricolari, quale misura formativa di politica attiva che contribuisce ad accrescere le competenze professionali dei disoccupati ed accompagnarli verso scelte finalizzate al reinserimento lavorativo. Nel 2019 approvato l'avviso destinato ai soggetti privati o pubblici che offrono tirocini; le risorse destinate per il triennio 2019-2021 ammontano a circa 342 mila euro, impegnate per 242 mila.
Interventi finalizzati al reimpiego di personale escluso dai cicli produttivi	L'intervento è rivolto ai datori di lavoro privati localizzati nelle 3 aree di crisi nei Comuni di: Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo – Suvereto (polo siderurgico di Piombino) e Sassetta; Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo e nella Provincia di Massa-Carrara. Tra il 2016 e il 2017, impegnati circa 1,3 mln.. L'intervento si è concluso a fine 2017.
Servizi di orientamento e formazione destinati a lavoratori con rapporti di lavoro provvisori/saltuari e lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	L'intervento è finanziato con risorse POR FSE e prevede la realizzazione di una rete di sportelli finalizzati a svolgere azioni di empowerment e di ricerca attiva del lavoro, attraverso l'erogazione di servizi di accoglienza, prima informazione e orientamento; sono previsti anche corsi formativi. Per le annualità 2017-2020, sono stati complessivamente destinati oltre 3 mln., quasi completamente impegnati. Nel 2018 sono stati avviati i corsi di Formazione e periodicamente vengono effettuati sopralluoghi per verifiche in loco. A gennaio 2019 è stato sostituito il Direttore dell'esecuzione. L'Amministrazione ha approvato il Piano di Formazione ed il Piano Sportelli (per il Servizio di Orientamento) per l'anno 2020. Per il 2019 sono stati avviati 41 corsi di formazione su tutto il territorio. A ottobre 2019 è stata eseguita la verifica di conformità sulla prestazione contrattuale. Nel 2020 approvato il piano "sportelli" e l'avvio dei corsi, ma da marzo le attività sono state sospese a causa dell'emergenza COVID-19. Da gennaio a novembre 2020 gli utenti che hanno usufruito del servizio orientamento sono stati 2.330. A novembre 2020 è stata indetta la nuova gara per i "Servizi di formazione per l'inserimento ed il reinserimento dei lavoratori con rapporti di lavoro provvisori e saltuari e per lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali e/o politiche passive collegate ad azioni di politica attiva rispetto ai quali possono prefigurarsi situazioni di precarietà e saltuarietà lavorativa.
Fondo FAMI (Fondo asilo migrazione e integrazione) 2014/2020 Progetto COMMIT Competenze Migranti in Toscana	Il progetto "COMMIT" (COMPetenze MIGranti in Toscana) è volto a rafforzare il sistema territoriale per l'inclusione lavorativa, potenziando le attività di coinvolgimento di migranti, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale. L'obiettivo del progetto è sviluppare una gamma differenziata di politiche del lavoro che siano coerenti con le esigenze, aspettative e caratteristiche professionali degli utenti del sistema di accoglienza, e che al contempo vadano incontro al fabbisogno dei sistemi produttivi locali. Il progetto, che è prorogato al 31/12/2021 è in svolgimento. Sono stati presi in carico quasi 900 destinatari per i quali sono state avviate le azioni previste. Tra gli interventi realizzati, un corso di formazione sulle novità normative in materia di immigrazione rivolto a operatori dei CPI e dei servizi sociali dei comuni. Destinati 1,8 mln. per il periodo 2018-2020, impegnati per 1,3 mln.
2 Sostegno al reddito e difesa dei diritti dei lavoratori	
Cassa integrazione in deroga per emergenza COVID-19	Le attività di questo intervento sono iniziate a marzo 2020 con la modifica del sistema informativo del lavoro per la gestione delle domande per cassa integrazione in deroga per emergenza COVID-19, successivamente è stata aperta una pagina web per la gestione delle domande. Il DL n. 18 del 17 marzo 2020 (convertito in L 27/2020) ha introdotto la possibilità di concedere la cassa integrazione in deroga ai datori di lavoro del settore privato, inclusi quelli agricoli, della pesca e del terzo settore, compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti, ed esclusi i datori di lavoro domestico, che hanno dovuto ridurre o sospendere l'attività lavorativa in conseguenza dell'emergenza epidemiologica. Di conseguenza la Regione ha adottato le linee guida. Ad aprile è stato approvato, il "Protocollo Quadro per il Sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà con le Parti Sociali Regionali e Istituti bancari" per l'attivazione di finanziamenti individuali da parte delle Banche a costo zero e a tasso zero a lavoratori dipendenti di aziende in crisi. A maggio è stato approvato il Protocollo tra Regione Toscana e

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	Poste Italiane S.p.A. per l'anticipazione sociale in favore dei lavoratori destinatari dei trattamenti di integrazione al reddito. Sono state supportate le aziende per la gestione tecnica delle domande. Infine sono state inviate a INPS le autorizzazioni. A ottobre aggiornate le linee guida per adeguarsi alla normativa nazionale. Complessivamente destinati circa 200 mln. di provenienza statale che non transitano dal bilancio regionale.
Fondo regionale di garanzia per i lavoratori non a tempo indeterminato	Il fondo di garanzia è rivolto a lavoratori atipici per consentire loro l'accesso al credito finalizzato ad interventi legati alla propria condizione familiare, alloggiativa, scolastica, formativa e di salute, nonché all'acquisto di beni strumentali che ne aumentino la possibilità di assunzione in pianta stabile. Il fondo, gestito da ToscanaMuove (RTI con capofila Fidi Toscana), opera in una logica di rotazione delle risorse e consente il rilascio di garanzie pari all'80% dell'importo finanziato. Le risorse complessivamente destinate sono 1,8 mln. gestite attraverso ToscanaMuove. Oltre 245 le garanzie rilasciate dal 1/1/2016 al 30/09/2020. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Difesa del posto di lavoro	In questi anni molte vertenze hanno richiesto la mediazione dell'Unità di crisi regionale con l'obiettivo di salvaguardare l'occupazione e l'attività produttiva. I tavoli di crisi nazionali e regionali hanno durata indefinita, fino alla risoluzione in senso negativo o positivo delle diverse situazioni. I tavoli di crisi nazionali e regionali hanno durata indefinita, fino alla risoluzione in senso negativo o positivo delle diverse situazioni. Dal 2010 a fine 2020 l'unità di crisi della Regione ha seguito 387 vertenze aziendali, che hanno interessato 75.000 lavoratori.
Ammortizzatori sociali in deroga	L'intervento prende avvio nel 2016 con l'adeguamento delle linee guida regionali per gli ammortizzatori sociali in deroga sulla base di quanto disposto dal DLgs 185/2016 (decreto correttivo Jobs Act). Le risorse statali previste per il 2016 ammontano a 30 mln..
Integrazioni al reddito per i lavoratori che aderiscono ai contratti di solidarietà	Per garantire un'integrazione economica ai lavoratori interessati dai contratti di solidarietà, sono state destinate, nel 2017, risorse pari a 9,9 mln., trasferite ad ARTEA per l'erogazione delle integrazioni. L'intervento risulta concluso. Nel 2017 hanno beneficiato dell'integrazione al reddito 10.265 lavoratori.
Contrasto al fenomeno del caporalato	Nel 2016 la Giunta ha approvato il Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura. Tale protocollo è stato rinnovato annualmente fino all'annualità 2021. Nel 2017 la Giunta ha modificato le disposizioni comuni per l'attuazione delle misure di investimento del PSR (Piano sviluppo rurale), prevedendo la sospensione di pagamenti alle imprese per reati in materia di lavoro; in tale ottica, è stata attivata nella piattaforma IDOL la funzione per la gestione presso i CPI di elenchi provinciali per tipologia di lavorazione stagionale agricola in cui i disoccupati possono inserire la propria disponibilità.
Mobilità in deroga	Nel 2017 la Regione ha adottato le prime linee guida per la mobilità in deroga; contestualmente si è provveduto all'adeguamento del sistema informativo per la gestione delle domande. Annualmente le linee guida vengono rinnovate per allinearsi alla normativa nazionale. Durante l'anno la Regione riceve le istanze dei cittadini, valuta i requisiti per la concessione della mobilità e invia al Ministero gli elenchi dei potenziali beneficiari per la verifica della compatibilità finanziaria. A seguito della risposta del Ministero sono adottati i provvedimenti di rigetto o autorizzazione; questi ultimi sono trasmessi ad INPS per l'erogazione del beneficio. Nel corso del 2020 sono stati inviati al Ministero 6 elenchi di beneficiari. Le risorse complessivamente destinate sono pari a 85 mln. (risorse statali, non a carico del bilancio regionale).
Misure di sostegno al reddito per la chiusura della E45 Valtiberina	In seguito alla chiusura della strada E45 Valtiberina sono state previste misure di sostegno al reddito per i datori di lavoro inclusi quelli del settore agricolo, in favore dei propri dipendenti e con riferimento alle unità produttive che si trovano in uno dei Comuni interessati (Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro, Sestino, Chiusi della Verna), che hanno subito un impatto economico negativo. La Regione ha adottato le Linee Guida per la presentazione delle domande. La realizzazione dell'intervento è subordinata all'assegnazione delle risorse da parte del Ministero del Lavoro, nonché alla comunicazione, da parte del Ministero del Lavoro, di eventuali ulteriori disposizioni relative alla concessione delle misure di sostegno al reddito. A giugno 2019 presentato il formulario e l'iter della gestione delle domande/successive comunicazioni. Nel 2020 approvati l'avviso pubblico per le misure di sostegno al reddito e i criteri per la concessione di contributi. Destinati 1,2 mln. (risorse statali, non a carico del bilancio regionale). Inoltre sono stati approvati ulteriori incentivi per i datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione a seguito della chiusura della strada SS 3-bis Tiberina E45, in attuazione della

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	LR 5 maggio 2020, n. 28. A giugno 2020 approvati i criteri, a novembre approvato l'avviso e successivamente trasferite a ARTI le risorse destinate pari a 1,9 mln..
3 Riorganizzazione e potenziamento della rete dei servizi al lavoro	
Affidamento dei servizi al lavoro da erogare presso la rete dei Centri per l'impiego della Toscana	<u>Affidamento dei servizi.</u> A fine 2016 è stata aggiudicata la gara. Tra il 2017 e il 2018 sono state potenziate le attività di supporto al REI (Reddito di Inclusione) e al PIO (Piano Integrato per l'Occupazione) per l'assistenza intensiva alla ricollocazione per favorire il reinserimento lavorativo dei disoccupati. Nel 2018 è stato disposto il rinnovo per un ulteriore biennio della gara unica. La scadenza del contratto, a causa dell'emergenza COVID è stata prorogata a febbraio 2021; nelle more dell'aggiudicazione della nuova gara è stata disposta la proroga fino al giugno 2021. Le risorse impegnate per il 2017-2020 ammontano a circa 78 mln.. <u>Promozione dei servizi dei Centri per l'impiego.</u> Dal 2017 sono state realizzate varie iniziative di comunicazione (spot, depliant) per promuovere i servizi dei centri per l'impiego; dal 2017 al 2019 impegnati 429 mila euro.
Carta regionale dei servizi dei centri per l'impiego	La Carta dei servizi ha lo scopo di illustrare a tutti i potenziali fruitori i servizi erogati dai CPI della Toscana e le relative modalità di accesso. Dopo l'approvazione della Carta, avvenuta a fine 2016, ci sono stati aggiornamenti dovuti al confronto con il Ministero e al nuovo modello organizzativo della gestione della rete regionale dei centri per l'impiego, avviato con la costituzione della nuova agenzia ARTI diventata operativa dal 28/6/2018. A febbraio 2021 emanate le linee guida per la standardizzazione delle prestazioni dei centri per l'impiego.
Trasferimento risorse a Province e Città metropolitana di Firenze per garantire la continuità dei servizi erogati dai CPI	Dopo il riordino delle funzioni provinciali avvenuta nel 2015, sono state stipulate le Convenzioni e trasferite le risorse a favore delle Province e della Città metropolitana di Firenze per la proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato e per i contratti di appalto dei servizi per l'impiego e dei contratti di servizio con le società in house, fino al 31/12/2016. Sono state impegnate le risorse per il 2015-2020 (62,7 mln.).
Costituzione agenzia regionale toscana per l'impiego	Con LR 28/2018 è stata istituita l'Agenzia regionale per l'impiego (ARTI). Le risorse destinate alle spese di gestione dell'Agenzia nonché a quelle per specifiche attività (es. L. 68/99, risorse per le donne vittime di violenza), vengono trasferite annualmente all'Agenzia stessa. Inoltre, in attuazione del Piano Straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28/6/2019, per il 2019 sono state trasferite ad ARTI ulteriori risorse. Ogni anno la Regione approva gli indirizzi per la redazione della proposta del programma annuale delle attività. In totale, dal 2018 al 2020 impegnati oltre 90 mln..
Realizzazione Portale del cittadino	È stato realizzato un portale unico regionale per l'incontro domanda/offerta di lavoro e accesso ai servizi dei Centri per l'impiego da parte di aziende e cittadini: è stata presentata la sezione "cittadino", si sono realizzate anche le sezioni "aziende" e "agenzie per il lavoro".
(Programma Interreg Italia-Francia Marittimo) Iniziative in materia di lavoro	All'interno del Programma Interreg Italia-Francia Marittimo vengono finanziati, tra gli altri, due progetti in materia di lavoro e occupazione: <u>progetto Med New Job</u> che intende promuovere e sperimentare un approccio condiviso e partecipato alla gestione dei processi di riconversione produttiva e occupazionale nelle aziende che operano nella Blue Economy. Il progetto intende quindi costruire sinergie e strumenti per prevenire e gestire le crisi, sostenere le aziende, ricollocare i lavoratori espulsi e promuovere l'autoimprenditorialità nell'economia del mare. Per il 2018-2021 destinati circa 132 mila euro, di cui 107 mila euro impegnati. <u>Progetto Strategico MA.R.E. che</u> ha l'obiettivo di condividere, sviluppare e sperimentare un'offerta specializzata di servizi innovativi di politiche attive per il lavoro e per la creazione di impresa a supporto della filiera della nautica e dell'economia del mare; intende inoltre rilevare, definire e sperimentare nuovi profili professionali legati ai bisogni delle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde e sostenere la mobilità del lavoro. Nel 2019 firmate le convenzioni tra i partner e con ARTI; le risorse destinate per il triennio 2019-2021 ammontano a 386 mila euro, impegnate per 299 mila.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

RISULTATI CONSEGUITI

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Accrescere le competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo				
Partecipanti che risultano occupati dopo la presa in carico da parte dei CPI e la partecipazione ad almeno un intervento di politica attiva nell'intero anno		59% al 31/12/2020	43% al 31/12/2020	Il dato di placement, come tutti gli indicatori del mercato di lavoro, risente degli effetti negativi della crisi economica determinata dall'emergenza da COVID 19
Favorire la permanenza al lavoro dei lavoratori				
Tasso di permanenza nell'occupazione dopo sei mesi dalla conclusione dell'attività <i>[Lavoratori destinatari di incentivi all'assunzione che risultano occupati a distanza di 6 mesi dall'assunzione/stabilizzazione/Totale lavoratori destinatari di incentivi all'assunzione]</i>	90% al 2015	90% al 31/12/2020	97,70% al 31/12/2020	
Numero dei tavoli di crisi attivati	150 da inizio legislatura al 2018	30 al 31/12/2020	61 al 31/12/2020	
Sostegno alla occupabilità e alla partecipazione attiva al mercato del lavoro in attuazione della L. 68/99				
Numero destinatari delle azioni a valere sul Fondo regionale in attuazione della L. 68/99		200 al 2020	406 al 31/12/2020	
Numero destinatari degli incentivi di occupazione per disabilità POR FSE	230 al 2015	30 al 31/12/2020	110 al 31/12/2020	
Garantire la continuità dei servizi e delle politiche attive erogate dai centri per l'impiego				
Numero utenti presi in carico dalla rete dei centri per l'impiego	290.000 al 2015	270.000 al 31/12/2020	232.000 al 31/12/2020	
Numero imprese in carico dalla rete dei centri per l'impiego	12.000 al 2016	16.000 al 31/12/2020	18.500 al 31/12/2020	

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

12. Successo scolastico e formativo

Con questo Progetto la Regione promuove interventi di educazione e di istruzione dall'età prescolare all'età adulta in particolare, per quanto concerne l'educazione prescolare, gli interventi riguardano l'aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi educativi per la prima infanzia e la generalizzazione della scuola dell'infanzia. Si affronta il tema della dispersione scolastica con interventi volti a garantire il diritto allo studio già nella scuola primaria e secondaria e si incrementa la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione. Si promuove l'integrazione scolastica e l'inclusione per studenti con bisogni educativi speciali oltre ad azioni di orientamento scolastico, di sostegno della qualità dell'offerta didattica e di sviluppo di approcci innovativi per l'integrazione scolastica degli studenti a maggior rischio di abbandono. Per quanto riguarda la promozione del successo scolastico e formativo, si qualifica l'offerta di Istruzione e formazione tecnica e professionale (Iefp). La Regione, inoltre, sostiene l'integrazione delle attività dei soggetti dell'Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) con quelle dei poli di innovazione, dei distretti tecnologici regionali e dell'intero mondo delle imprese, al fine di imprimere una maggiore capacità di impatto al supporto formativo ai processi di innovazione dei sistemi economici locali della Toscana e rendere più rispondente l'offerta di formazione ai fabbisogni espressi dai sistemi produttivi. Infine, per aumentare l'occupazione si consolida il sistema regionale dell'apprendimento permanente, favorendo la partecipazione degli adulti a varie tipologie di formazione.

Le politiche di intervento in materia di istruzione e formazione in questi anni sono state attuate attraverso il Piano di indirizzo generale integrato – PIGI (fino al 31/12/2016), comprendente anche interventi finanziati con il POR FSE 2014-2020 (Programma operativo regionale – Fondo sociale europeo) e della Garanzia Giovani 2014-2015.

Alcuni interventi attuativi del Progetto regionale sono presenti anche nel PR 16 "Giovani".

PRINCIPALI ATTI RILEVANTI

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati dal 2015:

- a marzo 2015 è stata approvata la LR 22 sul riordino delle funzioni esercitate dalle Province, dalla Città metropolitana di Firenze e dai Comuni in forma associata. Sono state trasferite alla Regione le funzioni in materia di agricoltura, caccia e pesca, orientamento e formazione professionale. Sono state modificate le leggi regionali di settore in attuazione della LR 22/2015, in particolare la LR 32/2002 è stata modificata con la LR 2/2016 in materia di formazione professionale relativamente al riordino istituzionale;
- A giugno 2017 approvata la LR 27 che, a causa del riordino istituzionale, modifica la LR 1/2017 in materia di istruzione e formazione professionale: tali materie erano state a suo tempo disciplinate dalla LR 32/2002; sempre nel 2017 approvata la modifica al regolamento della LR 32/2002 per la stessa materia;
- con l'approvazione della LR 16 aprile 2018, n. 15 "Disposizioni in materia di tirocini non curricolari. Modifiche alla LR 32/2002" si è avviato il recepimento delle "Linee guida in materia di tirocini non curricolari", approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.
- è stata approvata la LR 64/2020, a luglio 2020, di modifica alla LR 32/2002 in materia di certificazione delle competenze e esami dei percorsi formativi, istruzione e formazione professionale adulti e soggetti svantaggiati tirocinanti, ruolo della Regione rispetto ai centri per l'impiego e composizione del Comitato di coordinamento.
- Il regolamento n. 47/R/2003 di esecuzione della LR 32/2002, nel corso degli anni ha subito diverse modifiche conseguentemente all'approvazione delle nuove leggi.

QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni euro)

(importo in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2020	totali	≤ 2020						
1. Interventi per potenziare e qualificare l'educazione prescolare	100,9	79,9	86,3	79,2	70,9		100,9			100,9
2. Interventi per promuovere il successo scolastico e formativo	497,3	381,9	471,5	381,5	242,4	11,2	508,5			508,5
3. Consolidamento del sistema regionale per l'apprendimento permanente	12,1	7,7	8,8	7,7	6,1	0,2	12,3			12,3
TOTALE	610.3	469.5	566.6	468.4	319.4	11.3	621.6			621.6

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

ATTIVITÀ REALIZZATE

1 Interventi per potenziare e qualificare l'educazione prescolare	
Sostegno della domanda e dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia	L'offerta di servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) viene sostenuta anche nell'ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. La Regione ogni anno approva un bando rivolto ai Comuni e alle Unioni di Comuni per finanziare progetti finalizzati all'accoglienza dei bambini all'interno dei servizi educativi per la prima infanzia pubblici e privati accreditati presenti nel territorio regionale. A marzo 2020, a causa dell'emergenza COVID-19, le attività delle scuole dell'infanzia sono state sospese a livello nazionale, successivamente la Giunta regionale ha emanato alcune direttive specifiche sulla didattica a distanza. Ad agosto 2020 la Regione ha recepito il Decreto del Ministro dell'Istruzione per la ripresa delle attività nelle scuole dell'infanzia a partire dal 1° settembre 2020. Le risorse complessivamente destinate dall'a.e. 2016/17 all'a.e. 2020/21 ammontano a 60 mln. quasi tutti impegnati (10,3 mln. per l'a.e. 2016/17; 11,4 mln. per l'a.e. 2017/18; 11 mln. per a.e. 2018/19; 13 mln. per l'a.e. 2019/20; 14,5 mln. per l'a.e. 2020/21). Nell'ambito dell'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per una riprogrammazione dei fondi strutturali al fine di destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza sanitaria, con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (delibera CIPE 40/2020), sono stati destinati 13 mln. al sostegno del sistema 0-3 anni Per quanto riguarda i risultati raggiunti, in questi anni la percentuale dei bambini accolti presso le strutture è passata dal 36% dell'a.e. 2016/17 al 38,6% dell'a.e. 2018/19. Con queste percentuali la Toscana ha raggiunto l'obiettivo posto dall'indicatore di Lisbona (definito dal Consiglio europeo nel 2002 e legato all'obiettivo generale di raggiungere un livello di donne occupate superiore al 60%) che prevedeva, entro il 2010, un'assistenza all'infanzia per almeno il 33% dei bambini di età inferiore ai 3 anni e per il 37,1% al 2023. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Rafforzamento e sviluppo del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia (P.E.Z infanzia)	I Progetti Educativi Zonali (PEZ) permettono la realizzazione da parte dei Comuni di attività rivolte ai bambini e ragazzi dai 3 mesi ai 18 anni di età e intervengono sia nell'ambito dell'infanzia (per sostenere e qualificare il sistema dei servizi per la prima infanzia attraverso il coordinamento e la formazione del personale), sia nell'ambito dell'età scolare. La Regione emana annualmente le "Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale" sulla cui base si attiva il processo di governance territoriale che, con il coinvolgimento di province, Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione e Comuni, porta alla realizzazione dei PEZ. Le "Linee guida" forniscono per ciascun anno scolastico le indicazioni per la formulazione dei Progetti, individuano le priorità di intervento e destinano le risorse regionali ripartite tra le Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione; a queste si possono aggiungere cofinanziamenti degli enti locali e dei soggetti territoriali partner dei progetti. Le risorse impegnate per le scuole dell'infanzia, dall'a.e. 2016/17 all'a.e. 2020/21 ammontano a 3,7 mln., così suddivisi: a.e. 2016/17 690 mila euro, a.e. 2017/18 798 mila, 2018/19 770 mila, 2019/20 650 mila, 2020/21 800 mila.
Buoni scuola e contributi a scuole dell'infanzia paritarie	Per sostenere la rete scolastica paritaria dell'infanzia e le famiglie che hanno scelto questo tipo di scuole la Regione ha messo in campo diverse azioni. <u>Buoni scuola 3-6 anni.</u> Con tale strumento si sostengono le famiglie (con ISEE non superiore all'importo di euro 30.000) i cui figli frequentano le scuole dell'infanzia paritarie private del territorio comunale. Ogni anno la Regione adotta un bando destinato ai Comuni che devono poi adottare uno specifico avviso rivolto ai propri residenti con bambini in età per la frequenza della scuola dell'infanzia. Le risorse impegnate dall'a.e. 2016/17 all'a.e. 2019/20 ammontano a 3,8 mln., così suddivise: a.e. 2016/17 967 mila euro, a.e. 2017/18 1 mln., a.e. 2018/19 500 mila euro, 2019/20 1,3 mln.. <u>Contributi a scuole paritarie dell'infanzia.</u> Annualmente la Regione adotta un bando per sostenere i Comuni che ampliano l'offerta dei servizi nelle scuole dell'infanzia paritarie degli enti locali e attraverso apposite convenzioni con le scuole dell'infanzia paritarie private. Gli impegni complessivi dal 2015 al 2020 sono così suddivisi: Per quanto riguarda gli a.s. 2015/2016 e 2016/2017 sono stati impegnati i 3,5 mln. annui, per il 2017/2018 e il 2018/2019 impegnate le risorse destinate, pari a 5,7 mln., per l'a.s. 2019/2020 impegnate le risorse destinate, pari a 2,1 mln., per l'a.s. 2020/2021 destinato e impegnato 1 mln.. <u>Contributi alle federazioni e associazioni di gestori delle scuole d'infanzia paritarie private.</u> La Regione annualmente adotta un bando per l'individuazione delle federazioni o associazioni di gestori più rappresentative delle scuole dell'infanzia paritarie private a livello regionale per l'erogazione di contributi finalizzati al sostegno della rete delle scuole dell'infanzia paritarie

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	private e il mantenimento e sviluppo dell'Osservatorio regionale educazione e istruzione, attraverso l'implementazione del sistema informativo per l'educazione prescolare. Dall'a.e.2016/17 all'a.e. 2020/21 impegnati 500 mila euro annui per un totale di 2,5 mln..
Partecipazione dell'Istituto degli Innocenti Firenze all'attuazione degli interventi regionali di promozione sostegno di infanzia e adolescenza	Nel 2016 è stata approvata la convenzione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze per attività di supporto alle strutture regionali in campo pedagogico e in campo giuridico-amministrativo in relazione alle politiche di sviluppo e qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia. Annualmente la convenzione viene rinnovata.
2 Interventi per promuovere il successo scolastico e formativo	
Orientamento scolastico	Si tratta di interventi finalizzati all'orientamento scolastico degli studenti delle scuole secondarie di primo grado e al riorientamento degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Complessivamente, per il 2019-2021 sono stati impegnati 565 mila euro di cui: 524 mila euro per interventi di comunicazione ed informazione per l'orientamento in base alla convenzione con Fondazione sistema Toscana 41 mila euro a favore dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino per l'accordo con l'Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Ministero della Salute e Unione dei Comuni Montani del Casentino per l'attuazione della Strategia d'Area "Casentino e Valtiberina: Toscana d'Appennino Monti dello spirito", quale polo promotore della formazione per i docenti. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Interventi per il diritto allo studio scolastico	La Regione Toscana supporta il diritto allo studio come veicolo di sviluppo della persona e quindi dell'intera comunità finanziando benefici economici per gli studenti con ISEE non superiore a 15748,80 mila euro. Il contributo massimo erogabile si attesta a 300 euro a studente per qualunque classe di iscrizione, ma può arrivare fino a 5.000 euro per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado che risiedono nei Comuni di Capraia Isola ed Isola del Giglio, isole disagiate a causa della dislocazione geografica, con Isee del nucleo familiare di appartenenza non superiore a 36.000 euro. Il "pacchetto scuola" è lo strumento finalizzato a sostenere le spese necessarie per la frequenza scolastica (libri scolastici, materiale didattico e servizi scolastici). Ogni anno la Regione approva uno schema di Bando unificato a livello regionale da adottarsi poi a cura dei Comuni e delle Unioni di Comuni. Dall'a.s. 2016/17 la Regione ha cambiato le procedure al fine di velocizzare il più possibile i tempi di pagamento alle famiglie. Per il 2016-2017 le risorse destinate (in totale 9,6 mln.) sono state completamente impegnate. Per l'a.s. 2018/2019; le risorse destinate e impegnate ammontano a 5,1 mln.. Erogati oltre 26 mila "pacchetti scuola". Per l'a.s. 2019/2020, destinati 9 mln. (comprensivi di 4 mln. di provenienza statale) completamente impegnati. Erogati oltre 30 mila "pacchetti scuola". Per l'a.s. 2020/2021, destinati complessivamente 11,5 mln. (comprensivi di 6 mln. di provenienza statale). L'impegno complessivo delle risorse è stato completato a dicembre 2020. Erogati oltre 38 mila "pacchetti scuola". Nel 2020, a causa dell'emergenza COVID-19, le attività di tutte le scuole sono state sospese a livello nazionale. Sono state emanate direttive anche per lo svolgimento degli esami dei percorsi di istruzione professionale. Inoltre è stata prorogata la validità dell'ISEE 2019 anche per l'a.s. 2020/2021. Sempre a causa dell'emergenza COVID, la didattica a distanza ha avuto un forte incremento. Le risorse destinate ammontano a 1 mln., impegnate tra maggio e dicembre 2020 a favore dell'Istituto Superiore Leonardo da Vinci di Firenze quale capofila per la gestione delle risorse regionali da utilizzarsi, ad integrazione dei fondi ministeriali di cui al DM 187/2020, per sostenere le spese necessarie per la didattica a distanza. Inoltre, a novembre 2020 impegnati 50 mila euro per il progetto "la piccola scuola elbana come scuola della comunità" finalizzato allo studio sulle possibili integrazioni delle tecnologie nella didattica a supporto di una scuola aperta e che valorizza il territorio.
Progetti Educativi Zonali (PEZ) per la prevenzione dell'abbandono scolastico	I Progetti Educativi Zonali permettono la realizzazione da parte dei Comuni di attività rivolte ai bambini e ragazzi dai 3 mesi ai 18 anni di età e intervengono sia nell'ambito dell'infanzia (vedi sopra) sia nell'ambito dell'età scolare per prevenire e contrastare la dispersione scolastica, promuovendo l'inclusione di disabili e stranieri e l'orientamento, contrastando il disagio scolastico, nonché per promuovere esperienze educative/socializzanti durante la sospensione del tempo scuola.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	La Regione emana annualmente le "Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale" sulla cui base si attiva il processo di governance territoriale che, con il coinvolgimento di province, Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione e Comuni, porta alla realizzazione dei PEZ. Le "Linee guida" forniscono per ciascun anno scolastico le indicazioni per la formulazione dei Progetti, individuano le priorità di intervento e destinano le risorse regionali ripartite tra le Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione; a queste si possono aggiungere cofinanziamenti degli enti locali e dei soggetti territoriali partner dei progetti. Per i PEZ relativi all'età scolare dall'a.s. 2015/16 all'a.s. 2020/21 impegnati complessivamente 35,5 mln., così suddivisi: a.s. 2015/16 6,3 mln., a.s. 2016/17 5,1 mln., a.s. 2017/18 5 mln., a.s. 2018/19 5,2 mln., a.s. 2019/20 8,4 mln. (di cui 2 mln. per i centri estivi straordinari per emergenza COVID-19), a.s. 2020/21 5,4 mln.. Nell'ambito dei PEZ a partire dal 2019/2020 è stato avviato il <u>progetto regionale "Leggere: forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza"</u> che ha lo scopo di favorire il successo dei percorsi scolastici e di vita dei bambini e ragazzi tramite gli effetti prodotti dall'ascolto della lettura ad alta voce, realizzato in tutti i nidi della Toscana e progressivamente nelle scuole di ogni ordine. Sono stati impegnati 600 mila euro, oltre a 200 mila euro destinati all'acquisto del materiale librario. A luglio 2020 è stato rinnovato l'accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia, che ha la direzione scientifica del progetto, l'USR (Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana), INDIRE e CEPELL per questo progetto con l'impegno di 450 mila euro. Il Progetto ha previsto attività di lettura quotidiana ad alta voce a tutti i 22.400 bambini dei nidi toscani e a 40.000 studenti delle due zone sperimentali, Empolese e Valdera.
Trasporto scolastico per gli studenti disabili delle scuole secondarie di II grado	Per favorire l'inclusione degli studenti disabili nelle scuole secondarie di II grado, annualmente la Regione eroga risorse alle Province e alla Città metropolitana di Firenze per il trasporto e l'assistenza. Impegnati 1,5 mln. nel 2016; nel 2017 impegnati 6,1 mln. (1,5 mln. di risorse regionali e 4,6 mln. di risorse statali); nel 2018 1,7 mln.. Nel 2019 destinati oltre 16 mln., (di cui 13,7 mln. di provenienza statale), tutti impegnati. Nel 2020 destinati e impegnati 10,7 mln. (2,5 di risorse regionali e 8,2 di risorse statali).. Complessivamente, dal 2016 al 2020, gli impegni ammontano a 36 mln. (28,5 mln. di provenienza statale e 7,5 mln. regionali)
Interventi a sostegno della qualità e dell'innovazione della didattica	La Regione promuove alcune iniziative per migliorare e innovare l'acquisizione di competenze trasversali e competenze specifiche all'interno delle scuole toscane. Nel corso degli anni sono stati finanziati vari progetti: "Laboratori del sapere scientifico" (in tema di educazione scientifica e matematica), "Scuole senza zaino" (introduce metodologie innovative e ruota attorno a concetti chiave quali: responsabilità, comunità, ospitalità) "RE.MU.TO. - la scuola tra i suoni" (si valorizza l'insegnamento musicale), "Quotidiano in classe" (in tema di informazione giornalistica), "Libri scolastici nelle sezioni carcerarie". Per queste iniziative, dal 2016 al 2020 è stato impegnato oltre 1 mln..
Interventi formativi per l'area livornese e di Piombino	Per il rilancio dell'economia dell'area livornese, particolarmente colpita dalla crisi economica, sono stati attivati due interventi formativi: - promossa la partecipazione di adulti alle iniziative di formazione volte allo sviluppo delle competenze chiave previste dal quadro di riferimento delineato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio d'Europa (comunicazione nella madrelingua e nelle lingue straniere, competenza matematica e di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale). Nel 2017-2018 impegnati 300 mila euro a favore della Provincia di Livorno; - finanziati tirocini extracurricolari per il reinserimento lavorativo di residenti o domiciliati nelle aree di crisi complessa dell'Area costiera livornese e di Piombino. Nel 2018 impegnati 116 mila euro.
Programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica	Annualmente la Giunta regionale approva gli indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica. In tale ambito, nel 2019 il piano dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2019/2020 è stato integrato per la fusione tra due Istituti della provincia di Massa.
Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento – PCTO (ex alternanza scuola-lavoro)	<u>Potenziamento percorsi PCTO</u> Attraverso le risorse del POR FSE 2014/2020, la Regione sostiene interventi a supporto delle azioni di alternanza scuola-lavoro. In tale ambito, nel 2017 sono stati finanziati 35 progetti con 4,9 mln. (annualità 2017-2020). Nel 2018 lo Stato ha revisionato la materia dell'alternanza scuola-lavoro a partire da una nuova denominazione "Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)" e una

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	riduzione delle ore complessive e dei finanziamenti. Grazie alle risorse FSE relative alla riserva di performance raggiunta dalla Toscana, nel 2019, la Regione ha indetto un ulteriore avviso per il potenziamento dei PCTO, destinato agli Istituti Tecnici e Professionali. Per l'a.s. 2020/2021, sono stati finanziati 23 progetti con oltre 2,1 mln.. Inoltre, la Regione predispone protocolli e concorsi ed eroga contributi a favore delle scuole secondarie superiori della Toscana per favorire le <u>alleanze formative</u> tra mondo della scuola e mondo del lavoro in un'ottica di avvicinamento efficace tra le due realtà, leva innovativa e di crescita sociale ed economica del territorio regionale. <u>PCTO presso gli Uffici della Giunta regionale</u> Nel 2016 sono state approvate le linee guida, valide fino all'a.s. 2019/2020, per la promozione e la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro (ora denominata PTCO - percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) da cui scaturisce il protocollo con l'Ufficio scolastico regionale per l'accoglimento di alcuni studenti presso gli uffici della Giunta Regionale. Per l'a.s. 2019/2020 sono stati coinvolti 51 studenti. Le attività in presenza previste per i percorsi PCTO sono state sospese a causa dell'emergenza COVID-19 e sono in seguito riprese in modalità a distanza, concludendosi a maggio 2020. Per l'a.s. 2020/2021, è stato attivato il percorso con la partecipazione di 30 studenti.. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Attività dei Poli Tecnico-Professionali (PTP)	I Poli Tecnico Professionali sono nati per garantire una miglior efficienza ed efficacia dell'offerta formativa, attraverso l'integrazione di risorse professionali, logistiche e strumentali di istituti tecnici e professionali, ITS (Istituti tecnici superiori), imprese e agenzie formative, in stretta connessione con le filiere produttive. La Regione approva gli avvisi per la costituzione dei Poli e per il finanziamento dei progetti. Per gli a.s. 2016/17 e 2017/18 approvati un progetto per la didattica laboratoriale innovativa e l'avviso per la premialità ai Poli, con l'impegno di 540 mila euro. Per quanto riguarda gli <u>interventi per il rafforzamento della governance dei Poli Tecnico Professionali</u>, nel 2017 è stato approvato l'avviso pubblico, riproposto anche per il 2018, con un impegno complessivo nelle due edizioni di 1,4 mln.. Nel 2019 impegnate le risorse (100 mila euro) per la premialità per l'a.s. 2018/2019, nonché il progetto DIDLAB per gli a.s. 2019/2020 e 2020/2021, al quale sono state destinate complessivamente risorse per 54 mila euro. A seguito dell'avviso di maggio 2020 (modificato ad agosto), a ottobre sono stati costituiti due nuovi PTP nelle filiere sanità ed energia (destinati 12 mila euro). Ad ottobre 2020 approvato l'avviso "COVID-19 - sviluppo di competenze digitali nei Poli Tecnico Professionali", finalizzato allo sviluppo di competenze digitali a tutti i livelli di complessità (dalle specialistiche e tecnico-professionali alle competenze chiave digitali lungo la filiera formativa a sviluppo verticale IeFP-IFTS-ITS). L'avviso rientra tra gli interventi della riprogrammazione FSE legata all'emergenza COVID-19 (Accordo Stato-Regione Toscana del 10 luglio 2020 per la riprogrammazione dei PO dei Fondi strutturali 2014-2020). Per il 2021, destinati 1,3 mln. impegnati, a dicembre 2020, 389 mila euro. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)	Gli Istituti Tecnici Superiori sono "scuole ad alta specializzazione tecnologica" e offrono una formazione terziaria alternativa a quella universitaria nei settori strategici dello sviluppo e delle eccellenze che caratterizzano la produzione toscana: meccanica, tessile, efficienza energetica, turismo, arte e beni culturali, agroalimentare, nuove tecnologie per la vita, trasporti e logistica per il conseguimento del diploma MIUR di tecnico superiore V livello EQF (European Qualifications Framework). Gli ITS si costituiscono secondo la forma della Fondazione di partecipazione che comprende scuole, enti di formazione, imprese, università e centri di ricerca, enti locali. Le Fondazioni ITS in Toscana sono 7. La Regione redige l'atto di programmazione territoriale triennale (rinnovato nel 2019) che è alla base dell'offerta formativa di istruzione tecnica superiore. L'offerta formativa degli ITS, raggiunge un livello di occupabilità del 80% per i diplomati, attraverso avvisi pubblici che finanziano in media per ogni anno formativo 14 progetti. <u>Risorse FSE</u>. In tale ambito, per gli a.f. dal 2016/2017 al 2020/2021 impegnati 16,8 mln.. Inoltre, nell'ambito del sistema regionale di ITS, a gennaio 2020 è stato approvato l'avviso per il finanziamento dei percorsi in apprendistato di Alta Formazione e Ricerca; per il 2020/2021 destinati 680 mila euro, interamente impegnati. Per l'a.f. 2021/2022 sono stati destinati oltre 2 mln.. La scadenza per la presentazione delle candidature è stata il 15 febbraio 2021. (L'intervento fa parte anche del PR 16). <u>Finanziamenti statali</u>. Ogni anno il Ministero dell'istruzione (MIUR) approva i criteri di riparto

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	tra le Regioni delle risorse ministeriali alle Fondazioni ITS. Per l'esercizio finanziario 2019, si è trattato di 1,9 mln., completamente impegnati e liquidati. Per l'esercizio finanziario 2020 (a.f. 2020/2021) le risorse destinate ammontano a 1,8 mln., completamente impegnate. <u>Laboratori territoriali.</u> La Regione sostiene la riqualificazione in chiave digitale dei laboratori didattici delle Fondazioni ITS della Toscana per l'acquisizione di strumentazioni all'avanguardia che possano favorire e potenziare l'apprendimento delle competenze professionali richieste dal mercato del lavoro. In tale ambito, a seguito dell'avviso adottato nel 2019, sono state finanziate tutte le 7 proposte progettuali pervenute (una per ciascuna Fondazione ITS della Toscana) impegnando 1 mln. per gli anni 2019-2021; le convenzioni sono state firmate permettendo così l'avvio dei progetti, attualmente in fase di realizzazione. Inoltre per il triennio 2020-2022 sono stati destinati 1,8 mln. (impegnati 725 mila euro) per l'acquisto di beni e attrezzature per colmare le disuguaglianze tra studenti di diversa provenienza socio-economica che sono state riscontrate nella didattica a distanza durante l'emergenza sanitaria COVID-19. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Attività degli Istituti tecnici e professionali	La Regione interviene per il miglioramento dell'offerta formativa degli Istituti tecnici e professionali nel quadro degli interventi volti a favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, per migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e formazione. Dal 2015 al 2020 approvati tre avvisi (rivolti alle scuole superiori) per un totale di risorse impegnate pari 5,7 mln. (44 i progetti finanziati). (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Istruzione e Formazione Professionale	I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), programmati ogni anno dalla Regione, sono destinati ai giovani che vogliono scegliere un percorso alternativo alla scuola superiore che consenta loro di ottenere una qualifica professionale immediatamente spendibile nel mercato del lavoro. La Regione approva le linee guida per la realizzazione dell'offerta regionale di Istruzione e Formazione Professionale e i relativi avvisi destinati a istituti e organismi formativi che realizzano i corsi. I percorsi sono varia natura: • di <u>durata triennale per gli studenti iscritti presso gli istituti professionali (IP)</u>; per questo tipo di percorso formativo, dall'anno formativo 2016/17 all'a.f. 2020/21 sono state destinati 11,8 mln., tutte impegnate ad esclusione di 1,7 mln. previsti per l'a.f. 2020/21. • di <u>durata triennale realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione"</u>; impegnati oltre 20 mln. per gli a.f. dal 2018/19 al 2020/21. Per il 2021/22 sono destinati complessivamente 6,7 mln. • di <u>durata biennale destinati ai giovani drop-out</u> usciti dal sistema scolastico dopo aver adempiuto all'obbligo di istruzione e realizzati da partenariati composti da organismi formativi accreditati, almeno uno dei quali è un Istituto Professionale (IP o Consorzio accreditato di Istituti Scolastici) o un Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA). Dal 2016/17 al 2019/20 impegnati circa 20 mln.. A giugno 2020 le risorse sono state spostate sulla misura 2B del Programma Garanzia Giovani • percorsi di <u>IV anno di durata annuale</u> realizzati dagli Istituti Professionali (IP) accreditati alla formazione e finalizzati al conseguimento del diploma professionale. Le risorse destinate specificatamente per questo tipo di corsi ammontano a oltre 800 mila euro, quasi tutte impegnate (periodo dal 2018/19 al 2020/21). Per gli anni precedenti le risorse sono comprese in quelle destinate agli Istituti Professionali • <u>interventi integrati al percorso di istruzione professionale</u> realizzati dagli Istituti scolastici finalizzati a far acquisire agli studenti conoscenze, abilità e competenze riconoscibili come crediti formativi per l'accesso all'esame per il conseguimento di una qualifica o di un diploma professionale di IeFP. Per il 2019/20 impegnati oltre 900 mila euro, per il 2020/21 impegnati 708 mila euro. <u>Emergenza COVID-19.</u> A partire da marzo 2020, la Giunta regionale ha emanato alcune direttive specifiche sulla didattica a distanza; in particolare per quanto riguarda i percorsi IeFP sono stati destinati 92 mila euro agli organismi formativi e 272 mila euro agli Istituti Professionali per l'acquisto di dotazioni informatiche per agevolare la didattica a distanza. A luglio 2020 sono state emanate direttive straordinarie sono anche per quanto riguarda gli esami di qualifica. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Finanziamento corsi in apprendistato	La Regione, nell'ottica di valorizzare l'apprendistato, che coniuga periodi di formazione in aula e periodi di formazione e lavoro in azienda, intende rafforzare il rapporto tra il sistema educativo e le imprese nella progettualità didattica e favorire lo scambio virtuoso di sapere e

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	pratica professionale. In tale ambito sono stati promossi alcuni interventi specifici, finanziando: · <u>percorsi annuali di specializzazione post diploma di enotecnico (6° anno) in apprendistato</u> (a.s. 2020-2021): progetto attuato nel settore viti-vinicolo attivato presso gli Istituti Agrari ad indirizzo agraria, agroalimentare ed agroindustria - articolazione viticoltura ed enologia. Nel 2020 destinati 125 mila euro. · <u>master di I e II livello universitario e di alta formazione artistica, musicale e coreutica in apprendistato 2020-2021</u>: Progetto avviato nell'ambito del sistema regionale universitario e di Alta formazione artistica, musicale e coreutica. Alla scadenza dell'avviso (marzo 2020) non sono pervenute candidature. · <u>Promozione successo formativo apprendisti attraverso interventi per il raccordo tra l'istruzione formativa e l'impresa - Contributo progettazione e tutoraggio contratti di Apprendistato di I livello</u>: l'intervento è finalizzato a favorire il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione formativa e l'impresa, con supporto alla progettazione del singolo percorso in apprendistato di I livello, Tutoring formativo funzionale a favorire il raccordo tra competenze da acquisire nell'ambito del percorso di studi con le competenze/abilità da acquisire nel corso delle attività lavorative. Per il 2019-2020 destinati e impegnati 216 mila euro. A giugno 2019 approvato l'avviso pubblico "a sportello". (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Formazione individuale / individualizzata	L'intervento si colloca all'interno del Programma Garanzia giovani ed è finalizzato alla concessione di finanziamenti a progetti di breve durata (max 100 ore) e per un numero massimo di tre allievi NEET (<i>Not in education, employment or training</i>) dai 18 ai 29 anni per l'acquisizione di competenze specialistiche finalizzate all'inserimento lavorativo. La Regione ha approvato un avviso destinato a Agenzie Formative, Università, Scuole di Alta specializzazione ed altri Enti accreditati dalla Regione Toscana. Dal 2018 al 2020 impegnate risorse per 5,9 mln..
Azioni finalizzate a favorire l'attivazione di contratti di apprendistato nel sistema duale in Toscana	Nel 2017 la Giunta ha approvato gli Indirizzi per l'attuazione di azioni finalizzate a favorire l'attivazione di contratti di apprendistato nel sistema duale in Toscana (caratterizzato dall'integrazione tra formazione in aula e "on the job"), successivamente sono stati approvati due specifici avvisi pubblici regionali. Le risorse destinate per il 2018-2020 ammontano a 523 mila euro, completamente impegnate. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Sostegno alla creazione e al consolidamento di impresa formativa	L'impresa Didattica è una modalità formativa duale attraverso la quale gli istituti di istruzione superiore possono commercializzare beni o servizi prodotti, utilizzando i ricavi per investimenti sull'attività didattica (come previsto dal DM 28 agosto 2018, n. 129). Attraverso le attività in impresa didattica gli studenti hanno l'opportunità di vivere situazioni lavorative reali sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica e sono inseriti all'interno di un progetto educativo che punta a sviluppare e consolidare le loro competenze professionali e le soft skills. Tra il 2019 e il 2020 impegnate le risorse destinate per circa 1,4 mln. (annualità 2019-2020). (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	Nel 2016 approvato l'avviso (rivolto alle Agenzie formative accreditate) per la costituzione del catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante. Sono destinati 20,5 mln. per il 2017-2019, completamente impegnati. A causa dell'emergenza COVID-19 è stata estesa la validità del Catalogo fino ad esaurimento delle risorse disponibili stanziare per ciascuna area e comunque per un periodo non superiore a ulteriori dodici mesi, fino al completamento delle attività formative erogate agli apprendisti assunti fino al 19/12/2021. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento, praticantato	La Regione sostiene l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro favorendo, attraverso un cofinanziamento, l'attivazione di tirocini non curriculari e praticantati finalizzati all'accesso alle professioni. Gli interventi sono attivati con l'approvazione di avvisi pubblici. <u>Tirocini non curriculari</u>: destinati e impegnati, per il 2017-2020, 25,3 mln. A luglio 2020 approvati gli elementi essenziali per la concessione del contributo regionale ai tirocini non curriculari a valere sulla Misura 5 del programma Garanzia Giovani - fase 2. Destinati 5 mln. per il triennio 2020-2022. A luglio 2020 emanate le direttive per la ripresa dei tirocini dopo l'emergenza COVID-19. <u>Tirocini praticantati dei giovani professionisti</u>: destinati, per il 2017-2020, 3,2 mln. (impegnati 2,1 mln.).

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	<u>Concessione contributo straordinario ai tirocinanti.</u> A marzo 2020, a causa dell'emergenza COVID-19, i tirocini sono stati sospesi a livello nazionale. Per questo, a maggio è stato approvato un avviso per un contributo straordinario per il sostegno al reddito dei tirocinanti e dei praticanti i cui tirocini sono sospesi per effetto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica COVID-19. Tale intervento rientra nella riprogrammazione FSE per l'emergenza COVID-19 (Accordo Stato-Regione Toscana del 10 luglio 2020 per la riprogrammazione dei PO dei Fondi strutturali 2014-2020). Destinati e impegnati 1,9 mln., (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)	I corsi IFTS sono finalizzati a formare un sistema articolato e integrato fra i sistemi dell'istruzione scolastica ed universitaria, della formazione professionale e del lavoro, attraverso l'acquisizione di specifiche competenze tecnico professionali superiori strettamente legate ai fabbisogni del mondo del lavoro. La Regione finanzia questi percorsi attraverso avvisi rivolti agli enti di formazione che realizzano i percorsi con alleanze tra scuole, università e imprese. A livello nazionale vengono definite le specializzazioni con standard omogenei. A livello regionale, possono essere declinate in specifiche figure professionali, sulla base dei fabbisogni professionali rispetto a specificità territoriali del mercato del lavoro. Le filiere formative regionali toscane sono le seguenti: • <u>Sistema moda:</u> nel 2016 impegnate le risorse destinate per circa 593 mila euro; 5 i progetti finanziati. • <u>Multifiliera:</u> si tratta di formazione nelle filiere agribusiness, carta, marmo, meccanica/energia, turismo e beni culturali. Sono stati approvati 2 avvisi (nel 2016 e 2017) con un totale di impegni per 7,3 mln. e 70 progetti finanziati. • <u>Nautica e logistica:</u> nel 2016 sono state impegnate le risorse destinate per circa 475 mila euro; 4 i progetti finanziati. • <u>Filiere Meccanica, Chimica-farmaceutica, Moda, ICT, Nautica e Logistica, Turismo e Cultura, Carta, Marmo:</u> approvato nel 2019 l'avviso, impegnati circa 3,5 mln. per finanziare 25 proposte progettuali; nel 2020 approvato uno scorrimento di graduatoria e impegnati ulteriori 592 mln. per finanziare altri 5 progetti. • <u>Filiera Agribusiness, Chimica-farmaceutica, Meccanica, Moda, ICT:</u> approvato l'avviso ad aprile 2020; destinato 1,6 mln.; impegnati circa 1 mln. per finanziare 8 proposte progettuali; approvati due scorrimenti di graduatoria e impegnati ulteriori 590 mila euro per finanziare altri 5 progetti (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Stage transnazionali per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro e favorire lo sviluppo delle soft skills	L'intervento mira a sviluppare nuove competenze in particolare le soft skills (collaborazione e partecipazione, flessibilità al cambiamento, problem solving, leadership, comunicazione) che possono facilitare la transizione al mondo del lavoro e incrementare l'occupabilità dei giovani. Impegnate le risorse per 904 mila euro sulle annualità 2019-2020. Finanziati 18 progetti. A luglio 2020 integrate le risorse per consentire lo scorrimento della graduatoria. A fine 2020 risultano impegnate tutte le risorse destinate per 1,9 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Interventi di edilizia scolastica	<u>Interventi programmati</u> In materia di edilizia scolastica, alla Regione spetta il compito di programmazione delle opere sul territorio, attraverso l'individuazione del fabbisogno degli interventi definito tramite piani regionali di programmazione triennale predisposti a seguito delle richieste presentate da Comuni, Province e Città Metropolitana ai quali spetta l'attuazione degli stessi. Gli interventi di edilizia scolastica comprendono: nuove costruzioni, ampliamenti, ristrutturazione, adeguamenti normativi, efficientamento energetico degli edifici scolastici di proprietà pubblica. Dal 2015 consistenti e regolari finanziamenti statali hanno consentito l'avvio di un importante ammodernamento del patrimonio di edilizia scolastica del Paese. Attraverso le due programmazioni triennali approvate dalla Regione, 2015-2017 e 2018-2020, si sono potuti finanziare complessivamente 243 interventi, per un importo complessivo di 310 mln.. Una parte di tale importo viene erogato attraverso il bilancio regionale: per il periodo 2015-2022 sono stati impegnati 164,4 mln.. L'ultimo impegno riguarda l'abbattimento e la ricostruzione dell'edificio per la scuola primaria Galilei a Pistoia La Regione Toscana dedica ulteriori risorse proprie per <u>interventi urgenti e indifferibili</u> che si possono determinare fra un piano triennale e l'altro, e che sono volti a consentire la riapertura di edifici totalmente o parzialmente chiusi nonché a fornire strutture provvisorie laddove necessario. La flessibilità di questo strumento consente di dare risposte agli eventi imprevisti e imprevedibili in qualsiasi momento dell'anno. Le risorse destinate per il 2016-2022, 20,6 mln., sono state impegnate per 19,1 mln., per il finanziamento di 80 interventi. <u>Interventi straordinari</u> Lo Stato ha finanziato l'edilizia scolastica, sulla base di interventi individuati dalla Regione,

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	anche con tre linee di intervento straordinarie destinate ai piccoli interventi antincendio, alle Scuole innovative e ai Poli per l'infanzia innovativi: dal 2015 sono stati finanziati 165 interventi, per un totale di 42 mln.. Inoltre la Giunta regionale destina ulteriori risorse straordinarie per particolari situazioni di disagio: nel periodo 2015-2020 sono state finanziate 10 opere per complessivi 6,2 mln..
Attuazione PIU del POR FESR 2014-2020 – servizi socio-educativi	<i>In attuazione dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7. Rigenerazione e riqualificazione urbana) risultano impegnati 820 mila euro per finanziare 1 progetto per funzioni socio-educative, in favore del Comune di Montemurlo per la realizzazione di un nuovo nido di infanzia nell'area Morecci.</i>
3 Consolidamento del sistema regionale per l'apprendimento permanente	
Accreditamento di organismi per la formazione	La Regione ha approvato i disciplinari del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione" e del "Sistema regionale di accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) Regionali" nei quali si indicano i requisiti per le modalità per l'accREDITamento degli organismi formativi. L'accREDITamento serve agli Organismi formativi, con sedi localizzate in Toscana, per ricevere finanziamenti pubblici. Nel 2018, nel 2019 e nel 2020 sono state apportate una serie di modifiche al disciplinare in coerenza con quelle apportate al regolamento di esecuzione della LR 32/2002. Il <u>Servizio di Audit in loco</u> per la concessione dell'accREDITamento e la verifica del mantenimento dei requisiti di Organismi formativi, Istituzioni Scolastiche, CPIA Regionali, Botteghe Scuola è stato affidato a dicembre 2018 fino al settembre 2022. Complessivamente, gli impegni assunti ammontano a circa 611 mila euro (annualità 2018-2022). A partire da agosto 2019 è stata affidata all'Azienda USL Toscana Centro - Centro Regionale per l'Accessibilità, la consulenza in materia di accessibilità e barriere architettoniche. L'attività di supporto e consulenza è stata attivata anche per gli anni 2020 e 2021. Per il <u>Servizio di Assistenza Tecnica al Sistema di accREDITamento degli Organismi Formativi</u>, a gennaio 2019 è stata attivata una Convenzione Consip; le attività sono iniziate a febbraio 2019 e termineranno a gennaio 2023 per complessivi 449 mila euro (annualità 2019-2022).
Sistema regionale di riconoscimento e certificazione delle competenze	Nell'ambito del percorso di costruzione di un sistema italiano dei titoli e delle qualifiche fondato sul riconoscimento e la valorizzazione delle competenze, tra il 2018 e il 2019 la Regione ha approvato alcune modifiche al disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze (previsto dal Regolamento della LR 32/2002). Nel 2018 è stata affidata, allo stesso appaltatore che presta l'attività di assistenza tecnica, la realizzazione di una variante in corso d'opera per agevolare la possibilità di accesso da parte dei cittadini al procedimento di certificazione delle competenze e alla realizzazione degli esami, ai sensi del reg. n. 47/R/2003. Impegnati 1,1 mln. (annualità 2017-2021). Nel 2020 nell'ambito della costruzione del sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze sono stati modificati il ruolo della Regione rispetto ai centri per l'impiego e la composizione del Comitato di coordinamento (LR 64/2020; regolamento 84/R/2020). Inoltre si è proceduto ad approvare le linee guida ed i format relativi alle procedure di Individuazione e Validazione delle competenze, per la messa a regime delle procedure di individuazione e validazione delle competenze. Nel 2020 è stata avviata inoltre la sperimentazione prevista dalla Giunta nel 2019 sulle procedure di individuazione, validazione e certificazione delle competenze su target specifici (detenuti, servizio civile, operatori forestali...). Per le annualità 2017-2021, impegnati 1,1 mln..
Attività di cooperazione interregionale per la condivisione dei repertori	La Regione Toscana coopera con le altre Regioni al fine di condividere le qualificazioni regionali e le relative competenze nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali (di cui all'art.8 del DLgs 13/13). In tale ambito, nel 2017 sono state approvate le figure professionali (con conseguente aggiornamento del Repertorio regionale) con competenze professionali di cui all'agenda digitale 4.0. Nel 2019 si è proceduto alla riorganizzazione del repertorio regionale dei profili professionali che si è trasformato nel repertorio della formazione regolamentata. Inoltre sono stati correlati gli standard nazionali IFTS alle figure professionali del repertorio regionale. Nel 2020 si è proceduto in relazione alle competenze professionali della green economy all'aggiornamento degli standard professionali presenti nel Repertorio regionale delle figure professionali in raccordo con l'Atlante nazionale del lavoro.
Formazione a distanza	L'intervento ha l'obiettivo di migliorare la formazione con l'adozione di approcci didattici innovativi promuovendo percorsi di e-learning e lo sviluppo di risorse di apprendimento on line. Il sistema di web learning della Regione Toscana che mette a disposizione di cittadini, organizzazioni pubbliche e private prodotti e servizi formativi digitali totalmente gratuiti prende il nome di TRIO: Tecnologia, Ricerca, Innovazione, Orientamento. Nel corso degli anni il sistema è stato ampliato e aggiornato per renderlo maggiormente

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	fruibile. Il catalogo moduli ha subito una ristrutturazione conclusa nel 2019. Sempre nel corso del 2019 la piattaforma di teleformazione è stata aggiornata. Nel 2020, a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19, è stato attivato un servizio di aule virtuali che hanno consentito continuità nell'erogazione di attività formative nei confronti dei dipendenti regionali e degli insegnanti (in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale). Per l'intervento sono stati impegnati oltre 5,9 mln. (annualità 2019-2021). A fine novembre 2020 è stata indetta una nuova gara, della durata di 24 mesi (periodo 2021-2023), per la gestione della piattaforma di e-learning TRIO. Destinati oltre 2 mln..
Finanziamento Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)	L'intervento finanzia i Centri provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), per il potenziamento dell'offerta formativa per l'acquisizione delle competenze di base, propedeutica ai percorsi formativi. Per il 2018 e il 2019 approvato l'Accordo tra la Regione Toscana, la rete toscana dei CPIA e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana (USR) per la realizzazione dei percorsi di IeFP per adulti e impegnati 843 mila euro. Nel 2020, a causa della pandemia COVID 19, è stato attivato un contributo ai CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) per agevolare gli studenti nella fruizione delle attività didattiche in modalità a distanza. A dicembre 2020 impegnati i 100 mila euro destinati.
Partecipazione a reti tematiche e a progetti interregionali e transnazionali	La Regione partecipa a iniziative internazionali in materia di istruzione e formazione, tra le altre, si ricordano le seguenti: <u>Progetto Erasmus Plus Ewaster</u>: sono finanziate esperienze di mobilità all'estero per giovani aspiranti imprenditori nel settore dell'economia circolare applicata ai RAEE (rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche - ARR). Il progetto si è svolto nel 2017 con la 1° edizione nazionale del corso pilota per "Specialista del riciclo e del riuso dei RAEE" e il workshop nazionale (organizzato nell'ambito della European Green Week della Commissione europea), infine è stato organizzato il meeting transnazionale e la conferenza finale del progetto. Il progetto risulta concluso nel 2018. <u>Progetto Erasmus Plus Apprenticeship Hubs</u> con il quale si intende sviluppare alleanze tra Istituzioni Formative e imprese del settore Agricolo e Agroalimentare al fine di realizzare percorsi di apprendistato duale di qualità, con il supporto di HUB dell'Apprendistato partecipati da Agenzie di sviluppo locali, Cooperative agricole, Camere di Commercio, Parti Sociali. A febbraio 2020 si è tenuta la formazione di operatori provenienti da Croazia, Grecia, Ungheria e Italia per l'HUB pilota di Firenze. <u>Progetto MEDMOBILITY (Programma Interreg Italia-Francia Marittimo - IFM)</u> con il quale si intende contribuire al rafforzamento del mercato del lavoro transfrontaliero attraverso un servizio di mobilità a favore di studenti delle scuole secondarie di secondo grado e di giovani lavoratori nei settori blue e green individuati dal Programma IFM 2014-2020. L'attività ha subito una rimodulazione a causa dell'emergenza COVID-19. <u>Progetto Interreg Europe 40 Ready</u>: il progetto ha la finalità di analizzare e valutare la modifica o l'adeguamento delle misure dei programmi POR FSE delle Regioni europee coinvolte, in particolare quelli che incidono sui temi dell'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti richiesti dai processi di digitalizzazione. Nel 2019 si è svolto a Firenze il I meeting virtuale con i partners europei; sono in corso meeting e virtual meeting con gli stakeholder e con i partner di progetto (destinati 19 mila euro). <u>Progetto Easi Progress Value Chain</u>: il progetto mira a incrementare le competenze digitali di base dei lavoratori, con un focus specifico e prevalente, ma non esclusivo su quelli over 50, attraverso un percorso integrato di identificazione e validazione delle competenze digitali dei beneficiari potenziali, finalizzato a definire percorsi modulari, flessibili e personalizzati in risposta a specifici skill gaps individuati da sperimentare presso i territori coinvolti. Per il progetto, a luglio 2020, è stato sottoscritto l'accordo con il partner INAPP. Le attività partiranno nel 2021. Destinati 8 mila euro <u>Progetto Erasmus Plus Stride for Stride</u>: il progetto ha l'obiettivo di allineare l'offerta di istruzione e formazione alle strategie delle regioni europee di specializzazione intelligente (S3), attraverso la costruzione di ecosistemi di competenze regionali, coinvolgendo sei regioni (Catalogna, Paesi Baschi, Toscana, Bretagna, Varaždin e Vestland) in cinque paesi europei al fine di migliorare la loro capacità di identificare le esigenze di competenze e adattare di conseguenza la loro offerta di formazione. Al 31/12/2020 sono in corso i meeting di progetto, mentre la firma dell'accordo con la regione Bretagna, capofila del progetto è prevista per i primi mesi del 2021. <u>Progetto Erasmus Plus YESpecialist</u>: il progetto riunisce esperti di sei regioni europee in Spagna, Italia, Croazia, Danimarca e Norvegia, oltre a una rete europea di autorità regionali e locali per l'apprendimento permanente, per creare una nuova metodologia innovativa che costruirà ecosistemi locali, introducendo metodi di apprendimento non formali e informali nei

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	percorsi di istruzione e promuovendo concetti innovativi di imprenditorialità. Il progetto si concentrerà in particolare sulle aree rurali e includerà i giovani appartenenti a gruppi vulnerabili. (L'intervento fa parte anche del PR 16).

RISULTATI CONSEGUITI

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi educativi per la prima infanzia				
Percentuale di bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia [Numeratore: bambini iscritti nei servizi educativi per la prima infanzia alla data del 31/12 (dati Siria - sistema informativo regionale infanzia, bambini accolti temporaneamente dai servizi educativi per la prima infanzia (dati Siria - sistema informativo regionale infanzia), bambini di 2 anni iscritti in anticipo alle scuole dell'infanzia (dati Miur) Denominatore: popolazione residente 3-36 mesi (dati Istat)]	33,30% al 2011	37,10% al 31/12/2023	40,75% al 01/01/2020	Indicatore relativo all'anno educativo 2019/2020
Generalizzazione della scuola d'infanzia				
Percentuale di bambini tra 3 e 5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia [Dati fonte Istat, Miur, Regione Toscana]	96,90% al 2015	97,50% al 31/12/2020	87,37% al 31/12/2020	Indicatore di cui è previsto un decremento, a causa della crescente componente straniera della popolazione e della scarsa propensione alla scolarizzazione di tale componente
Aumentare l'occupazione dei giovani/Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale				
Adulti che partecipano all'apprendimento permanente: popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale [valore percentuale (Indicatore Istat)]	6,90% al 2013	Trend in aumento nell'arco temporale 2013-2020	9,40% al 31/12/2020	

*Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020***13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare**

La Regione promuove la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e attiva le misure per fronteggiare i cambiamenti climatici, la razionalizzazione e la riduzione dei consumi energetici, lo sviluppo delle energie rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e dei processi produttivi, per favorire un modello industriale basato sulla green economy. Sono incentivate le filiere produttive per l'ecoedilizia, le filiere del legno e del calore, il fotovoltaico di nuova generazione, le micro-turbine, e lo sviluppo di un network di ricerca regionale in materia di tecnologie per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica. Si promuove la ripresa industriale e produttiva delle aree di crisi dell'area costiera attraverso la riqualificazione ambientale.

La Toscana favorisce inoltre l'economia circolare, considerando tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti (produzione, consumo, gestione dei rifiuti e mercato delle materie prime secondarie) e degli strumenti trasversali quali l'eco-innovazione, gli appalti pubblici verdi e gli strumenti europei di finanziamento e di investimento; per orientare le politiche regionali verso un modello di economia circolare, ad agosto 2018 è stata approvata la LR 48/2018, che modifica il PRS e gli atti della programmazione regionale di settore. A gennaio 2019, la Toscana ha introdotto nello Statuto (legge statutaria 4/2019) i principi delle sostenibilità e dell'economia circolare (vedi anche sotto).

Alcuni interventi sono attuati nell'ambito del Piano ambientale ed energetico regionale e del POR FESR 2014-2020.

PRINCIPALI ATTI RILEVANTI

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- a dicembre 2016 è stata approvata la LR 85/2016, di modifica delle LLRR 39/2005, 87/2009 e 22/2015, sull'esercizio delle funzioni regionali in materia di uso razionale dell'energia. A dicembre 2016 la Giunta ha approvato le disposizioni di prima applicazione della LR 85/2016. A marzo 2017 è stata approvata la LR 8/2017, di modifica delle LLRR 87/2009 e 85/2016, con disposizioni transitorie in materia di controlli sugli impianti termici;
- a luglio 2017 il Consiglio (DCR 55/2017) ha approvato la modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti (modifica adottata dal Consiglio a marzo, DCR 22/2017). Per consentire l'attuazione della DCR 55/2017, ad agosto 2017 è stata approvata la LR 44/2017, che introduce una specifica disciplina straordinaria per l'adeguamento degli atti di programmazione delle AATO (piani straordinari e di ambito);
- a ottobre 2017 è stata approvata la LR 55/2017, "Disposizioni in materia di tutela dall'amianto. Modifiche alla LR 51/2013", che prevede, in attesa dell'approvazione del piano regionale di tutela dell'amianto, la definizione, con linee guida, di criteri e priorità per l'esercizio delle azioni regionali in materia; la Giunta ha approvato le linee guida ad aprile 2018. A marzo 2020 la Giunta ha approvato l'informativa preliminare al Consiglio relativa al Piano regionale di tutela dall'amianto e a luglio il documento di avvio del procedimento;
- a luglio 2018 il Consiglio ha approvato il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA);
- ad agosto 2018 è stata approvata la LR 48/2018 "Norme in materia di economia circolare. Modifiche alla LR 1/2015" per orientare le politiche regionali verso il modello di economia circolare al fine di valorizzare gli scarti di consumo, estendere il ciclo vita dei prodotti, condividere le risorse, promuovere l'impiego di materie prime seconde e l'uso di energia da fonti rinnovabili. Con legge statutaria regionale 4/2019 sono state apportate modifiche agli articoli 3 e 4 dello Statuto regionale relativamente alle disposizioni in materia di sviluppo sostenibile ed economia circolare;
- a novembre 2018 è stata approvata la LR 67/2018, in materia di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento, che modifica l'art 25 della LR 25/1998 prevedendo specifiche disposizioni per verificare e monitorare l'attuazione delle convenzioni tra le autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani mediante l'istituzione di un comitato regionale di coordinamento;
- a febbraio 2019 è stata approvata la LR 7/2019 (modificata a luglio con la LR 40/2019), "Disposizioni in materia di geotermia. Modifiche alla LR 45/1997", che disciplina l'assegnazione della concessione di coltivazione o di autorizzazione di impianti, temperando l'esigenza di ridurre l'impatto ambientale e paesaggistico di nuove centrali, lo sviluppo economico ed occupazionale dei territori interessati;
- a giugno 2019 è stata approvata la LR 37/2019, "Misure per la riduzione dell'incidenza della plastica sull'ambiente", che introduce specifici divieti e sanzioni per l'utilizzo, anche per la somministrazione di cibi e bevande, di prodotti in plastica monouso, per limitarne l'uso e l'eventuale abbandono. A dicembre 2019, in attuazione della LR 63/2019 di ottobre, "Interventi di sensibilizzazione per la riduzione e il riciclo della plastica nell'ambiente", il Consiglio regionale, per garantire la conoscenza e l'effettività delle disposizioni vigenti in materia di disuso e riciclo dei materiali plastici sul territorio regionale, ha firmato un accordo di collaborazione con l'Agenzia Toscana promozione turistica per realizzare interventi di sensibilizzazione e di attuazione delle norme della LR 37/19; (vedi anche sotto, "Promozione dell'economia circolare")
- a dicembre 2019 è stata approvata la LR 74/2019, "Disposizioni urgenti per il rispetto nel territorio della Toscana degli obblighi previsti dal DL 155/2010, di attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente". Nelle more della modifica del piano regionale per la qualità dell'aria ambiente, la Giunta, a luglio 2020, ha approvato le misure urgenti previste dalla legge per rispettare gli obblighi europei relativi ai valori limite previsti dal DL 155/2010 (vedi anche sotto, "Miglioramento della qualità dell'aria");
- a giugno 2020 è stata approvata la LR 34/2020 che prevede disposizioni in materia di economia circolare per i rifiuti e modifiche alla LR 60/1996 (Disposizioni per l'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

solidi), per promuovere e sviluppare azioni e strumenti di riduzione dei rifiuti: per ridurli, aumentarne il riciclo e chiudere il ciclo produttivo, sono istituiti tavoli tecnici di promozione dell'economia circolare. Ad agosto la LR 34/2020 è stata modificata con la LR 82/2020, "Disposizioni relative alle linee guida regionali in materia di economia circolare e all'installazione degli impianti fotovoltaici a terra. Modifiche alla LR 34/2020 e alla LR 11/2011", che chiarisce le linee guida che la Giunta può adottare per favorire la riduzione della produzione di rifiuti e sono definite ulteriormente le prescrizioni per preservare, in modo sempre più efficace, le aree agricole dagli effetti negativi di uno sviluppo non controllato delle installazioni di pannelli fotovoltaici posizionati a terra;

- a luglio 2020 il Consiglio (DCR 41/2020) ha adottato la modifica del Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) per la definizione delle aree non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica in Toscana; a causa di un errore materiale e per garantire il corretto svolgimento del procedimento, a marzo 2021 la Giunta ha revocato la DCR 41/2020 proponendo al Consiglio una nuova proposta. La LR 73/2020, "Disposizioni in materia di occupazioni del demanio idrico da parte dei gestori del servizio idrico integrato e in materia di geotermia", dispone l'immediata efficacia dell'individuazione, che si applica anche ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della legge stessa (per il servizio idrico integrato vedi il PR 8). A maggio 2017 la Giunta ha approvato le linee guida ai Comuni per l'identificazione delle aree non idonee all'attività geotermoelettrica;
- ad agosto 2020 è stato emanato il regolamento 89/R/2020 di attuazione dell'art. 7 della LR 45/1997, che disciplina i criteri e le modalità a cui gli enti locali delle aree geotermiche e CoSviG si attengono per la destinazione delle risorse derivanti dai canoni e dai contributi geotermici.

QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2020	totali	≤ 2020						
2. Economia circolare ed efficientamento energetico	62,6	39,7	62,5	39,6	12,0		62,6			62,6
3. Miglioramento della qualità dell'aria	10,0	1,5	5,6	1,5	0,2		10,0			10,0
4. Riduzione dei consumi energetici degli immobili	17,4	17,4	17,4	17,4	17,4		17,4			17,4
5. Sviluppo di Progetti integrati territoriali (PIT)	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0		2,0	9,6		11,5
6. Interventi per la riqualificazione ambientale	23,0	12,0	13,4	12,0	7,5		23,0			23,0
TOTALE	115,1	72,6	100,9	72,5	39,1		115,1	9,6		124,6

ATTIVITÀ REALIZZATE

1 Sviluppo della risorsa geotermica	
Predisposizione del nuovo accordo sulla geotermia con ENEL SPA	La Regione ha considerato la possibilità di firmare un nuovo accordo con il Ministero dello sviluppo economico e con Enel green power per favorire economicamente i territori che ospitano gli impianti geotermici, con interventi per potenziare le centrali esistenti, migliorarne l'efficienza e ridurre gli impatti ambientali con innovazioni tecnologiche. A febbraio 2017 tutti i soggetti interessati hanno condiviso un testo per il nuovo accordo (non firmato); è stato convenuto di sviluppare il progetto Geotermia 2.0 nell'ambito di 3 obiettivi principali: aumentare la qualità nell'impatto della geotermia sulle matrici ambientali; favorire lo sviluppo di centrali di piccole dimensioni alimentate da media entalpia; favorire il miglioramento della logistica.
Predisposizione accordo con i Comuni geotermici interessati per definire un programma di sviluppo della media entalpia per realizzare piccole centrali di potenza massima 5 MW	Nel 2016 si sono svolti incontri con i Comuni interessati dai permessi di ricerca geotermici per individuare la migliore localizzazione di eventuali impianti a media entalpia nel loro territorio. Sono state esaminate le localizzazioni possibili per le perforazioni profonde e sono stati individuati i Comuni potenzialmente interessati ad un accordo per definire un programma di sviluppo di centrali a media entalpia. È stato ipotizzato di utilizzare un protocollo per il rilascio delle intese da parte della Regione o dei Comuni sui singoli procedimenti autorizzativi. Nei primi mesi del 2018 tre aziende, Graziella Green Power, Engie e Storengy, hanno presentato un progetto per realizzare a Castelnuovo Val di Cecina un impianto geotermico binario a totale reiniezione; l'impianto pilota, da 5 MWe di potenza a ciclo binario, potrebbe produrre, a pieno regime, circa 40 Gwh di energia all'anno, equivalente al consumo di 14 mila famiglie. La totale reiniezione nel sottosuolo di tutto il fluido geotermico (con i gas non condensabili, CO ₂ e altri) impiegato per generare elettricità permetterebbe di non avere emissioni nocive in atmosfera.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	A gennaio 2020 è stato presentato il progetto di Sorgenja per un impianto geotermico binario da realizzare nel territorio di Abbadia San Salvatore.
Progetto di creazione di una filiera produttiva a valle delle centrali geotermiche	Per valutare la possibilità di utilizzare le risorse geotermiche per creare insediamenti produttivi, ad agosto 2016 è stata individuata una prima filiera per la produzione di alga spirulina. A gennaio 2017 ENEL Green Power e Co.Svi.G. hanno firmato un accordo annuale di collaborazione per sperimentare l'uso della risorsa geotermica per coltivare le alghe: sono stati investiti 200 mila euro (100 mila per soggetto) per realizzare un impianto pilota (<i>vicino alla centrale geotermica di Chiusdino</i>) per la produzione di alga spirulina mediante l'uso della geotermia. L'impianto, inaugurato a ottobre 2017, ha permesso di verificare la riduzione dei costi e l'incremento della produzione grazie all'uso del calore e della CO ₂ geotermica.
Ripartizione del Fondo geotermico	A novembre 2020 la Giunta ha approvato il Programma di ripartizione del Fondo geotermico, annualità 2020, relativo alla produzione geotermoelettrica 2019. Rispetto alle risorse disponibili 12,1 mln., sono stati impegnati 9,4 mln.: 9,2 mln. a favore di COSVIG: 4 mln. per l'accordo quadro sulla viabilità delle aree geotermiche; 1 mln. per acquistare l'Area sperimentale di Sesta; 3,5 mln. per il Parco progetti comunali e i progetti trasversali; 714,7 mila euro per la gestione del Fondo geotermico; 200 mila euro a favore di ARPAT per il monitoraggio della qualità dell'aria delle aree geotermiche.
Monitoraggio sismico integrato delle aree geotermiche toscane	A luglio 2020 sono stati impegnati 665 mila euro in attuazione dell'accordo di collaborazione scientifica firmato dalla Regione Toscana e dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) per costituire un sistema di monitoraggio sismico integrato delle aree geotermiche toscane. Il costo di 1,3 mln. è diviso fra Regione e INGV.
2 Economia circolare ed efficientamento energetico	
Efficientamento energetico degli immobili sedi di imprese ed immobili pubblici (POR FESR 2014-2020)	Nell'ambito del POR FESR 2014-2020, sono stati finanziati numerosi interventi di efficientamento energetico degli immobili, sede di imprese e pubblici. Le risorse sono state ripartite con 4 bandi fra progetti relativi ad imprese (con sedi operative nei Comuni del Parco agricolo della Piana e con sedi nel resto del territorio) e ad immobili pubblici (situati nel Parco e nel resto del territorio). Le iniziative previste dai bandi sono state presentate ai soggetti interessati. Per le <u>imprese</u> , escluse quelle della Piana, dal 2016 sono stati impegnati, con tre bandi, 9,3 mln.. Sono stati conclusi i lavori dei progetti del bando 2016 (2018; iniziati a gennaio 2017) e del primo bando 2017 (febbraio 2020; avviati a febbraio 2018). I lavori dei progetti del secondo bando 2017, iniziati a luglio 2018, sono stati in parte conclusi. Il bando per <u>immobili pubblici</u> del 2017 ha ripartito le risorse fra immobili di EELL, ASL e Aziende ospedaliere, situati nel Parco o nel resto del territorio. Tra ottobre e novembre 2017 si sono svolti alcuni seminari di approfondimento sui contenuti del bando (a Firenze, Arezzo, Carrara e Pisa) e 6 giornate informative. Da novembre 2018, per gli immobili pubblici non situati nella Piana, sono stati impegnati 53,2 mln., tra cui 4 mln., impegnati a novembre 2020, in attuazione dell'accordo di programma firmato a luglio 2019 dalla Regione Toscana e i soggetti interessati, per interventi di efficientamento energetico delle Case circondariali "Sollicciano" e "Mario Gozzini" di Firenze. Complessivamente, tra gli immobili pubblici sono stati finanziati 155 progetti, 150 degli Enti Locali e 5 progetti delle Aziende sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere. (vedi anche il PR 1 e il PR 19).
Iniziative e progetti per il miglioramento delle prestazioni dei prodotti e la riduzione degli impatti ambientali durante il loro ciclo di vita	La Regione sostiene imprese, sistemi produttivi locali, distretti industriali e filiere, con politiche e iniziative per un uso efficiente delle risorse e per il miglioramento dell'impatto ambientale dei prodotti e dei loro cicli di vita. Nell'ambito del monitoraggio sull'applicazione dell'impronta ambientale nei distretti EMAS, sono stati rilevati i dati di tre strumenti per la valutazione degli impatti ambientali dei prodotti: la Dichiarazione Ambientale di Prodotto; il Product Environmental Footprint; l'impronta ambientale di prodotto "Made Green in Italy". Nel 2016 è stato realizzato un report con il risultato della rilevazione effettuata sulle aziende toscane interessate dall'applicazione dell'impronta ambientale di prodotto.
Iniziative in tema di economia circolare	Ad agosto 2018 è stata approvata la LR 48/2018, Norme in materia di economia circolare, di iniziativa consiliare, per orientare le politiche regionali verso un modello economico che valorizzi gli scarti di consumo, estenda il ciclo vita dei prodotti, condivida le risorse, promuova l'impiego di materie prime seconde e l'uso di energia da fonti rinnovabili e che si fondi sul principio di sviluppo sostenibile. Per attuare la transizione verso l'economia circolare sono modificati il PRS e gli atti della programmazione regionale di settore, coordinati mediante l'individuazione di obiettivi e contenuti minimi definiti dallo stesso PRS. A gennaio 2019 la Toscana ha introdotto nello Statuto (legge statutaria 4/2019) i principi della sostenibilità e dell'economia circolare. <u>Il "Patto per il tessile"</u> A gennaio 2020 la Regione Toscana, il Comune di Prato, ALIA e, per il Distretto tessile,

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	Confindustria Toscana Nord, CNA Toscana, Confartigianato Toscana e ASTRI (l'associazione del tessile riciclato), hanno firmato il "Patto per il tessile" per promuovere politiche ed azioni rivolte a favorire lo sviluppo dell'economia circolare del distretto del tessile; è promossa la formazione di filiere dalla lavorazione alla destinazione degli scarti, per il loro reimpiego o per la destinazione agli impianti di incenerimento o alle discariche. <u>Le iniziative in materia di rifiuti</u> A dicembre 2019 la Giunta ha deciso di istituire, nell'ambito del progetto europeo LIFEWEEE, un tavolo tecnico sui rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), per individuare un modello di governance per la loro corretta gestione. A marzo 2020 la Regione, ATO Centro ed ALIA, hanno firmato un protocollo d'intesa per lo sviluppo di progetti di economia circolare per la valorizzazione e il recupero/riciclo dei rifiuti; le parti si sono impegnate a trovare soluzioni industriali e tecnologiche alternative all'inceneritore di Case Passerini, previsto dal Piano regionale rifiuti e bonifiche ma non realizzato. A maggio 2020 la Giunta ha approvato il protocollo di intesa con Selene, Ineos Manufacturing ITALIA. e Solvay Chimica ITALIA per l'attivazione di una filiera di economia circolare dedicata al riciclo degli imballaggi industriali. A novembre 2020 la Giunta, in attuazione della LR 34/2020 (vedi anche sopra), ha costituito i Tavoli tecnici per la promozione dell'economia circolare: l'obiettivo è ridurre la produzione dei rifiuti, aumentare la quota di quelli avviati a riciclo e favorire la chiusura del ciclo produttivo per ridurre gli scarti. Sono coinvolti settori produttivi relativi a: lapideo e marmo, tessile, pelletteria, cartario, conciario, chimica, siderurgia, ciclo integrato dei rifiuti urbani e RAEE, rifiuti da costruzione e demolizione, fanghi provenienti dalla depurazione delle acque reflue, orafico.
Progetti di innovazione urbana del POR FESR 2014-2020 – promozione eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia e illuminazione pubblica intelligente	Nell'ambito dei Progetti di innovazione urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7 "Rigenerazione e riqualificazione urbana"), sono stati impegnati oltre 1,3 mln. per finanziare 3 progetti per la <u>promozione della eco-efficienza e per la riduzione dei consumi di energia</u> e per l'<u>illuminazione pubblica intelligente</u> a favore dei seguenti Comuni: 756 mila euro per finanziare 1 progetto di Prato; 171 mila euro per finanziare 1 progetto di Poggibonsi; 113 mila euro per 1 progetto "illuminazione pubblica intelligente" del comune di Cecina; 280 mila euro per 2 progetti di Empoli.
Rifiuti	
Raccolta differenziata	A ottobre 2020 sono stati diffusi i dati sull'efficienza della raccolta differenziata nel 2019, cresciuta del 4% dal 2018 al 2019 (60,15% rispetto al 56,14%). Hanno superato l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata 122 Comuni, 24 in più rispetto al 2018, con una popolazione pari a circa la metà di quella regionale. La produzione di rifiuti urbani è stata di 2,27 milioni di tonnellate, in diminuzione del 5% rispetto al 2018; il dato pro capite è sceso da 614 a 612 kg/abitante. È diminuita anche nel 2019, i circa 96.500 tonnellate (- 9,6% rispetto al 2018), la parte non differenziata dei rifiuti. Le raccolte differenziate sono aumentate di circa il 6,6% rispetto al 2018 (+ 84.700 t).
Attuazione del Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche	È in corso l'attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB), approvato dal Consiglio a novembre 2014. Il Piano unifica tutti i settori d'intervento (rifiuti urbani e speciali, bonifiche). In materia di rifiuti i principali obiettivi sono: la prevenzione della formazione dei rifiuti, riducendo la produzione pro capite; l'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani; il recupero di materia dai rifiuti urbani; la progressiva riduzione dei conferimenti in discarica. Si prevede di realizzare questi obiettivi anche riducendo gli impianti e la loro capacità mediante razionalizzazioni e miglioramenti della funzionalità operativa e delle prestazioni ambientali ed economiche. In materia di bonifiche sono indicati gli strumenti e le linee di intervento per proseguire la restituzione agli usi legittimi delle aree contaminate; sono previsti interventi nelle zone ripериметrate dei SIN, diventati di competenza regionale, per il loro recupero ambientale e produttivo. In attuazione del Piano sono stati stanziati 68 mln. e impegnati 46 mln.. A luglio 2017 il Consiglio regionale (DCR 55/2017) ha approvato una modifica del PRB per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti. Per consentire l'attuazione della DCR 55/2017, ad agosto 2017 è stata approvata la LR 44/2017. (vedi anche sopra)
Iniziative per la riduzione dei rifiuti	Emergenza COVID-19 A luglio 2020 la Regione e i soggetti interessati hanno firmato un protocollo d'intesa che prevede misure in materia di economia circolare per la gestione dei rifiuti e sostegno a utenti, gestori e Comuni, in ordine alle criticità derivanti dall'emergenza COVID-19. Sono previsti investimenti per circa 467 mln. destinati ad interventi strategici per modernizzare le infrastrutture e gli impianti di gestione di rifiuti, per ridurre l'inquinamento ambientale, promuovere il recupero della materia e anche ridurre le tariffe sui cittadini. Per finanziare gli interventi saranno utilizzate le risorse del recovery fund (il fondo europeo per aiutare la ripresa)

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	dopo la crisi dovuta all'emergenza da COVID-19), i nuovi fondi strutturali, i finanziamenti ordinari europei e statali, fondi regionali. Progetto URBAN WASTE La Regione Toscana ha partecipato come partner al progetto Urban Strategies for Waste Management in Tourist Cities, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Horizon 2020, per sviluppare nuove strategie eco-innovative e buone pratiche per ridurre la produzione di rifiuti urbani e incentivare la corretta gestione, la raccolta, il riuso e il riciclo dei rifiuti nelle città turistiche. In questo ambito, a maggio 2018 la Regione, il Comune di Firenze, la Città Metropolitana di Firenze, Alia, Publiacqua e gli altri soggetti interessati, hanno firmato l'accordo per avviare le prime quattro azioni per ridurre sprechi di cibo e rifiuti nel territorio fiorentino. Ad aprile 2019 sono state presentate le esperienze realizzate a Firenze, città scelta per il progetto in Toscana. La conferenza finale si è svolta a Bruxelles a maggio 2019. Riduzione della plastica La Toscana, anche con provvedimenti attuativi delle politiche europee e statali, adotta misure per disincentivare l'uso della plastica, promuovere lo sviluppo della raccolta differenziata e favorire l'uso di plastica riciclata (in particolare nel settore pubblico). A giugno 2019 la Giunta ha approvato indirizzi all'amministrazione regionale, all'ESTAR e agli Enti ed Agenzie regionali, per l'eliminazione della plastica monouso: nei capitolati di gara per forniture e servizi occorre prevedere la progressiva riduzione di prodotti o componenti monouso in plastica. In attuazione della LR 37/2019, che vieta la plastica monouso nei parchi, nelle aree protette, nei lidi e nelle spiagge del demanio marittimo, a giugno 2019, la Regione Toscana, ANCI e Associazioni Balneari hanno firmato il Protocollo d'intesa per le "Spiagge sostenibili - La via Toscana per un mare pulito", per ridurre la plastica monouso negli stabilimenti balneari, favorire una gestione efficiente del rifiuto, sensibilizzare l'opinione pubblica e gli operatori sui temi dell'inquinamento marino e dell'economia circolare, diffondere la cultura della legalità contro la pratica dell'abbandono dei rifiuti in spiaggia. La campagna per le spiagge pulite per informare e sensibilizzare turisti e residenti è stata avviata a luglio 2019. A dicembre 2019 è stato firmato il protocollo con l'Agenzia Toscana promozione turistica (LL.RR. 37/19 e 63/19, vedi sopra) che prevede iniziative di sensibilizzazione alla riduzione dell'uso della plastica per le scuole (laboratori per educare alla sostenibilità ambientale), gli enti locali (progetti di dismissione e riciclo della plastica) e per i turisti (mostre e campagne promozionali on-line). Per l'attuazione del protocollo sono disponibili 300 mila euro (ad agosto 2019 sono stati impegnati 50 mila euro per la comunicazione pubblicitaria).
3 Miglioramento della qualità dell'aria	
Piano regionale per qualità dell'aria - ambiente	<u>Il Piano regionale per qualità dell'aria (PRQA)</u>, previsto dalla LR 9/2010, "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente", è lo strumento di programmazione con cui la Regione, in attuazione delle strategie e degli indirizzi definiti nel Programma regionale di sviluppo (PRS), indica la strategia integrata per la tutela della qualità dell'aria ambiente. Il Consiglio ha approvato il Piano a luglio 2018 (DCR 72/2018), con l'obiettivo di ridurre e possibilmente eliminare su tutto il territorio regionale le emissioni di materiale particolato fine PM₁₀ e di ossidi di azoto NO_x. Il PRQA è coerente con il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), che contiene la strategia in materia di riduzione delle emissioni dei gas climalteranti. Il Piano definisce il quadro conoscitivo relativo allo stato della qualità dell'aria ambiente e alle sorgenti di emissione e stabilisce obiettivi generali, finalità e detta indirizzi per individuare e attuare gli interventi per risanare, migliorare, mantenere la qualità dell'aria. A novembre 2020 la Giunta ha stabilito che i Comuni compresi nell'area di superamento "Agglomerato di Firenze", non sono più valutati come critici per l'inquinante PM₁₀ e non sono più in situazione di rischio superamento dei valori limite e delle soglie di allarme; persiste invece il superamento (media annua) per il biossido di azoto (NO₂). A dicembre 2020 la Giunta ha approvato la nuova classificazione delle zone e dell'agglomerato della Regione (rispetto a ottobre 2015), per la valutazione della qualità dell'aria ambiente (LR 9/2010 e DLgs 155/2010); resta da approvare il progetto di adeguamento della rete di misura della qualità dell'aria ambiente, contenente il programma di valutazione. Sono confermate le zone e gli agglomerati in cui risulta suddiviso il territorio ai fini della protezione della salute umana. Attuazione del Piano <u>Accordo di programma per il miglioramento della qualità dell'aria</u> In Toscana sono stati registrati superamenti dei valori limite di qualità dell'aria per il materiale particolato PM₁₀ ed il biossido di azoto NO₂, stabiliti a livello europeo nel 2008; le zone del territorio regionale non conformi per il particolato, dal 2008, sono quelle della Piana Lucchese, e la zona di Prato – Pistoia (che dal 2018 risulta però conforme ai limiti); la zona non conforme dal 2008 per il biossido di azoto è l'agglomerato di Firenze.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	In questo ambito, a febbraio 2020 la Regione e il Ministero dell'ambiente hanno firmato l'accordo di programma per adottare misure di miglioramento della qualità dell'aria in Toscana; sono disponibili 5 mln. (4 mln. statali e 1 mln. regionale) per intervenire nell'agglomerato di Firenze, nella Piana lucchese e nella Piana Prato-Pistoia. L'accordo prevede specifiche misure di rafforzamento di quanto previsto dal PRQA approvato nel 2018. La LR 74/2019 (vedi sopra) è stata necessaria, in attesa della modifica del PRQA, per rispettare gli obblighi europei; gli sforamenti delle polveri sottili nella piana lucchese e nella piana Pistoia-Prato e del biossido di azoto a Firenze, nelle zone di Ponte alle Mosse e di viale Gramsci, hanno reso necessarie delle misure urgenti per migliorare la qualità dell'aria, approvate dalla Giunta a luglio 2020; per realizzare gli interventi, <u>a settembre sono stati firmati gli accordi</u> con il Comune di Firenze e i Comuni delle aree "Piana Lucchese" e "Piana Prato-Pistoia". Le misure urgenti prevedono: · nelle aree di Firenze in cui si verificano superamenti del valore limite relativo alla media annua per il biossido di azoto, causati soprattutto dal traffico, la limitazione, in modo graduale, della circolazione dei veicoli diesel EURO 3, 4 e 5. Sono previsti 3,5 mln. di contributi per sostituire i veicoli immatricolati a Firenze, e oggetto della limitazione, con veicoli a basso impatto ambientale (elettrici, elettrici plug-in, ibridi-elettrici o esclusivamente GPL o gas metano); · nelle aree di superamento "Piana lucchese", "Piana Prato-Pistoia" e "Agglomerato di Firenze", contributi per ridurre le emissioni di PM₁₀ dovute in particolare alla combustione di biomasse per il riscaldamento domestico e agli abbruciamenti all'aperto degli sfalci delle potature: a famiglie residenti, per sostituire impianti di riscaldamento civile a biomassa con impianti di condizionamento degli edifici, quali le pompe di calore e, prioritariamente, quelle servite da pannelli fotovoltaici e pannelli solari termici; alle piccole aziende agricole e ai cittadini titolari di coltivazioni arboree, per l'acquisto di biotrituratori e per una gestione di sfalci e potature compatibile con la tutela della qualità dell'aria. Per i Comuni dell'area di superamento "Piana lucchese" sono disponibili 900 mila euro; per i Comuni dell'area di superamento "Piana Prato-Pistoia" sono disponibili 600 mila euro (impegnati ad ottobre); per il Comune di Firenze sono disponibili 3,5 mln. (a febbraio 2021 il Comune ha presentato le misure adottate; le risorse sono state impegnate a marzo 2021). A ottobre 2020 sono stati pubblicati due bandi, per l'erogazione dei contributi relativi alla sostituzione di generatori di calore alimentati a biomassa, metano, gpl, e per l'acquisto di biotrituratori, nelle aree "Piana lucchese" e "Piana Prato-Pistoia". <u>Interventi per la qualità dell'aria ed efficientamento degli impianti termici.</u> La LR 97/2020 autorizza la Giunta ad erogare contributi ai Comuni per promuovere la riduzione del consumo di energia e dell'emissione di gas inquinanti e climalteranti. Per il 2021-2023 sono disponibili: · 3 mln., destinati ai cittadini meno abbienti, per la sostituzione, o eventuale adeguamento, di impianti di climatizzazione invernale ad uso civile con impianti ad elevata efficienza energetica e a ridotte emissioni in atmosfera o con pompe di calore; · 3 mln. per l'attuazione di interventi previsti nei piani di azione comunale (PAC) per i Comuni in situazioni più critiche in termini di qualità dell'aria (in particolare nelle aree che sono state oggetto di procedure di infrazione europee per il superamento dei valori relativi all'inquinamento atmosferico). <u>Abbattimento delle emissioni climalteranti in ambito urbano</u> L'accordo di febbraio 2020 (vedi sopra) prevede anche finanziamenti ai Comuni delle aree di superamento "Piana lucchese", "Piana Prato-Pistoia" e "Agglomerato di Firenze", per la messa a dimora di specie arboree particolarmente performanti per la riduzione dell'inquinamento atmosferico. A luglio 2020 è stato approvato un bando da 5 mln. (chiuso a dicembre 2020; sono stati impegnati i 5 mln.), rivolto ai 63 Comuni che si trovano nelle aree più critiche per la qualità dell'aria, per la selezione di progetti integrati di abbattimento delle emissioni climalteranti in ambito urbano; i progetti devono prevedere in particolare la piantumazione di alberi in aree urbane e periurbane, da utilizzare come filtri per l'assorbimento di gas inquinanti e climalteranti, ma potranno anche prevedere altri interventi, come la realizzazione di piste ciclabili. Per presentare e divulgare i criteri del bando, a settembre 2020 sono state organizzate quattro giornate di lavoro (in modalità videoconferenza). Sono stati finanziati 20 progetti di 19 Comuni (per 7 la progettazione è esecutiva, per 13 definitiva); saranno piantate oltre 18.000 piante, di cui 7.000 alberi, in grado di assorbire 7400 tonnellate di anidride carbonica. Anche il documento "Toscana Carbon Neutral – Strategia regionale per il contrasto ai cambiamenti climatici", contenuto nella Nota di Aggiornamento del DEFR 2020, individua azioni per realizzare la decarbonizzazione totale entro il 2050, con piani decennali, tra cui la promozione di interventi di piantumazione di alberature e aree verdi e di mobilità sostenibile.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

4 Controllo sugli impianti termici	
Il controllo sugli impianti termici	Per garantire l'attuazione dei principi di adeguatezza e di semplificazione delle procedure amministrative e assicurare un'attività uniforme su tutto il territorio, la Regione ha riordinato la disciplina sulle funzioni di verifica e controllo degli impianti termici. La LR 22/2015 (modificata dalle LLRR 9/2016, 41/2016 e 85/2016) ha trasferito alla Regione le funzioni in materia di energia esercitate dalle province e dalla Città Metropolitana di Firenze, compreso il controllo sugli impianti termici per la climatizzazione; la Regione è subentrata nelle quote di partecipazione delle società (individuate dalla Giunta nel 2016) che svolgevano tale attività. In attuazione della LR 85/2016 (modificata con disposizioni transitorie con la LR 8/2017) le società sono confluite in ARRR entro il 2018. Il 1 gennaio 2019 si è quindi concluso il processo di fusione per incorporazione delle ex società energetiche provinciali in ARRR, che da quella data effettua l'attività di controllo sugli impianti termici. Tutti i catasti provinciali sugli impianti termici sono stati assorbiti dal catasto regionale. Per le attività di controllo, dal 2017 sono stati impegnati 33,4 mln. (17,4 mln. nel 2017-2018). La Giunta, considerata la situazione dovuta all'emergenza sanitaria da COVID-19, ha deciso (novembre 2020): di limitare le attività ispettive sugli impianti alle sole necessarie per verificare la sicurezza; di permettere ai proprietari e ai responsabili degli impianti di posticipare gli interventi di efficienza energetica al 30/04/2021 (tranne quelli di manutenzione).
5 Sviluppo di Progetti integrati territoriali (PIT)	
Progetti Integrati Territoriali (attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 PSR)	I Progetti Integrati Territoriali (finanziati con il PSR 2014-2020) sono uno strumento di aggregazione di soggetti pubblici e privati per affrontare a livello territoriale specifiche criticità ambientali connesse ad un determinato territorio. Nell'ambito dello stesso progetto possono essere attivate varie sottomisure del PSR: investimenti aziendali; investimenti per obiettivi agro-climatico-ambientali; azioni di prevenzione per probabili calamità naturali e avversità atmosferiche; produzione di energia derivante da fonti rinnovabili nelle aziende agricole; sostegno alla cooperazione di filiera; mitigazione del cambiamento climatico. L'intervento, attuato nell'ambito del PSR 2014-2020 con il bando multimisura del luglio 2016, prevede contributi a fondo perduto per progetti di almeno 500 mila euro di investimenti. Per consentire lo scorrimento della graduatoria, la sua validità è stata prorogata sino a dicembre 2019. È in corso la realizzazione dei progetti. L'intervento è finanziato con 11,5 mln.; le risorse regionali, oltre 1,9 mln., sono state impegnate ad ottobre 2017 e maggio 2020.
6 Interventi di riqualificazione ambientale	
Interventi relativi alla messa in sicurezza della falda e dei terreni dell'area ex Lucchini a Piombino	L'intervento prevede la messa in sicurezza della falda e delle aree demaniali del SIN di Piombino. Il progetto di riconversione, efficientamento energetico e miglioramento ambientale, del ciclo produttivo dello stabilimento Lucchini di Piombino è stato previsto nell'ambito dell'accordo di programma "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino", firmato ad aprile 2014 tra la Regione Toscana, i Ministeri interessati, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino, l'Autorità Portuale di Piombino, l'Agenzia del Demanio e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa. In attuazione dell'accordo di aprile 2014, a giugno 2015 i soggetti interessati hanno firmato l'accordo di programma (sostituito nel 2018, vedi sotto) per l'attuazione del "Progetto integrato di messa in sicurezza e di reindustrializzazione delle aree situate nel Comune di Piombino di proprietà e in attuale concessione demaniale alla Lucchini". L'accordo prevede un finanziamento pubblico di 50 mln. (risorse FSC programmazione 2014/2020) per gli interventi di messa in sicurezza operativa: della falda, nelle aree della Lucchini di proprietà e in concessione demaniale; del suolo, nelle aree demaniali. A dicembre 2015 la Giunta ha approvato l'accordo per l'attivazione di INVITALIA nella funzione di centrale di committenza per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza operativa dell'area e l'accordo con il Dipartimento per le politiche di coesione in materia di interventi per la riqualificazione e riconversione del polo industriale di Piombino. A gennaio 2018 la Regione Toscana, i Ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente, il Comune di Piombino, INVITALIA e gli altri soggetti interessati, hanno avviato la fase operativa dei lavori di bonifica del sito di Piombino. L'accordo di giugno 2015 è stato sostituito con quello firmato a luglio 2018 per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area dei complessi aziendali di Piombino ceduti dalla Lucchini, tra Regione, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero dello sviluppo economico, Agenzia del Demanio, Autorità di sistema portuale del Mar Mediterraneo settentrionale, Provincia di Livorno, Comune di Piombino, AFERPI, Piombino Logistics, JSW Steel Italy. L'accordo conferma le risorse regionali per il progetto di efficientamento energetico e miglioramento ambientale del ciclo produttivo dello stabilimento ex Lucchini (30 mln.). INVITALIA è il soggetto attuatore degli interventi a carico della parte pubblica. Gli elaborati del progetto definitivo dell'intervento di messa in sicurezza della falda dello

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	stabilimento siderurgico di Piombino, trasmessi da INVITALIA ad agosto 2019, sono stati esaminati dalla Conferenza dei servizi istruttoria a settembre 2019 e a febbraio 2020. A febbraio 2021 il Ministero dell'Ambiente ha emesso il decreto direttoriale di conclusione positiva della Conferenza dei servizi decisoria (convocata a maggio 2020). La Regione verifica periodicamente l'attività di INVITALIA relativa alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza operativa dell'area ex Lucchini.
Nuovo accordo di programma con il MATTM per la progettazione preliminare della messa in sicurezza della falda del SIN/SIR di Massa Carrara	La mancata realizzazione della messa in sicurezza/bonifica della falda acquifera nell'area industriale di Massa Carrara ha finora impedito il riutilizzo produttivo delle aree. Per bonificare la falda sono disponibili 25,5 mln., previsti dagli accordi firmati nel 2016 e 2018 (vedi sotto). A dicembre 2019 sono stati presentati gli esiti conclusivi dell'attività di caratterizzazione della falda soggiacente alle aree SIN e SIR di Massa e Carrara e le prime valutazioni dei possibili percorsi di contaminazione e scenari di intervento per la bonifica della falda. L'attività di rilevamento e analisi, sono state effettuate oltre 22 mila analisi chimico-ambientali, ha permesso di conoscere la contaminazione delle acque sotterranee, dato necessario per definire un progetto di bonifica e per realizzare le bonifiche. Gli accordi: · a maggio 2015 la Regione Toscana e i soggetti interessati hanno firmato il protocollo d'intesa "Interventi per la riqualificazione e la riconversione dell'area industriale di Massa Carrara", che definisce le azioni per la riqualificazione ambientale, lo sviluppo e la reindustrializzazione dell'area, da declinare con successivi accordi di programma. La riqualificazione ambientale richiede la bonifica della falda nelle aree SIN-SIR e interventi di bonifica di competenza privata; · a luglio 2016 i soggetti interessati hanno firmato l'accordo integrativo dell'accordo del marzo 2011 per proseguire gli interventi di bonifica nel SIN di Massa e Carrara. L'accordo permette di sbloccare l'uso delle risorse, 2 mln. (impegnati nel 2012), per i primi interventi di bonifica sul SIN e sul SIR. A marzo 2017 è stata firmata la convenzione con il MATTM e SOGESID per l'attuazione dell'accordo di programma integrativo. SOGESID ha presentato diverse relazioni sullo stato di attuazione degli interventi; · a maggio 2018 la Regione, il MATTM e i Comuni di Massa e Carrara, hanno firmato il nuovo accordo di programma per la realizzazione degli interventi finali di messa in sicurezza e bonifica del SIN di Massa e Carrara; per l'attuazione sono disponibili 22,5 mln. (1,5 mln. regionali e 21 mln. del FSC 2014-2020). Gli interventi in corso sono sottoposti a rapporti di monitoraggio.
FSC 2014-2020 – interventi di bonifica	A febbraio 2018 il CIPE ha assegnato alla Toscana quasi 61,9 mln. (FSC 2014-2020) per 8 interventi di bonifica (per cui sono disponibili altri 3,3 mln. regionali e altre risorse per 579 mila euro): · 30,3 mln. per realizzare gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN di Orbetello (area ex SITOCO; a marzo 2018 la Regione, il MATTM e il Comune di Orbetello hanno firmato l'accordo di programma che individua gli interventi). Altri 4,2 mln. sono disponibili come risorse residue; · 21 mln. (più 1,5 mln. regionali) per realizzare gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN di Massa e Carrara (l'accordo di programma è stato firmato a maggio, vedi sopra); · 10,6 mln. (più 1,8 mln. regionali e altri 579 mila euro) per 6 interventi nei Comuni di San Miniato, Montescudaio (vedi anche sotto), Chiusdino, Follonica/Scarlinto, Isola del Giglio. Per realizzare i 6 interventi, ad agosto 2019 è stato firmato con il MATTM uno specifico Accordo di programma.
Accordo di programma relativo all'isola d'Elba	A dicembre 2019 la Regione Toscana e l'Autorità idrica toscana (AIT) hanno firmato un accordo per realizzare il I stralcio del I lotto di un dissalatore da 80 l/sec in Località Mola, nel Comune di Capoliveri, per perseguire l'autonomia idrica e idropotabile dell'Isola d'Elba; il dissalatore può anche garantire la disponibilità della risorsa ai residenti della costa dell'area della Val di Cornia. Tra luglio e dicembre 2019 sono stati impegnati oltre 5,4 mln. per il I stralcio del I lotto (sono previsti complessivamente 12,5 mln., 6,5 a carico di Autorità idrica toscana, e 5,9 mln. a carico di fondi pubblici, statali e regionali; la Regione ha erogato 482 mila euro nel 2017 e 2018). Per il II stralcio del I lotto sono previsti altri 2,1 mln. (per un totale di 14,6 mln.).
Lavori di bonifica in loc. Poggio Gagliardo nel Comune di Montescudaio (PI)	Le attività industriali attive prima del 2000 a Poggio Gagliardo, nel Comune di Montescudaio, hanno causato l'inquinamento della falda con organoalogenati. Le prime attività di bonifica sono iniziate nel 2000. Nel 2016-2017 sono stati impegnati oltre 1,8 mln. (quasi 1,5 mln. nel 2016 e oltre 321 mila euro nel 2017) per realizzare e gestire per 2 anni un impianto di estrazione di vapore dal suolo (SVE - soil vapor extraction), in esercizio da giugno 2018 a giugno 2020. Nel corso dei due anni di gestione dell'impianto la Regione ha monitorato le matrici ambientali. Nel 2017 sono stati inoltre impegnati oltre 165 mila euro per realizzare e gestire un intervento di messa in sicurezza di emergenza della falda, che funzionerà fino all'entrata in esercizio dell'impianto definitivo di bonifica "pump&treat" (tecnica di bonifica che consiste nel

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	pompaggio e depurazione in superficie delle acque). Sono stati preparati i progetti per proseguire la gestione e completare la bonifica di tutto il sito ed è stato firmato con il MATTM un accordo di programma (vedi anche sopra) che prevede risorse FSC per 2,4 mln.. A giugno e luglio 2020 sono state bandite le gare per proseguire la gestione dell'impianto SVE per 3 anni (Fase II; costo massimo di 508 mila euro senza IVA) e per realizzare un altro impianto, "pump&treat" (costo massimo 1,1 mln. senza IVA), da gestire per 5 anni (Fase III).
Piano straordinario per la depurazione	Il Piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica ha l'obiettivo prioritario di potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani. Per l'attuazione del Piano sono stati impegnati oltre 8,6 mln., quasi 5,6 a ottobre 2017 e oltre 3,1 a dicembre 2019. A giugno 2018 il collegio di vigilanza ha verificato lo stato di avanzamento degli interventi; tutti gli interventi risultano conclusi tranne il depuratore di Barga e le fognature di Cascina (è stata valutata l'impossibilità di chiusura degli interventi entro il 2021 e contestualmente ottenuta da parte del Ministero la sostituzione con altri interventi di depurazione, immediatamente cantierabili, che sono in corso e si concluderanno entro la fine del 2021).
Piano di bonifica da Amianto finanziato mediante Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014/2020	Il Decreto ministeriale 467/2019 ha assegnato le risorse alla Toscana per interventi di rimozione e smaltimento dell'amianto negli edifici pubblici con priorità alle scuole e agli ospedali di proprietà pubblica. A giugno 2020 la Giunta ha approvato il censimento delle opere da realizzare per gli edifici scolastici e le Aziende sanitarie e ha individuato gli interventi ammessi a finanziamento (sono disponibili 9,6 mln.).

RISULTATI CONSEGUITI

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Installazione al 2020 di una potenza geotermoelettrica da media entalpia in grado di soddisfare le previsioni del burden sharing				
Potenza geotermoelettrica autorizzata [Somma dei valori di potenza installata lorda degli impianti (MW)]	820 MW al 2015	917 MW al 2020	917 MW al 2020	Fonte: TERNA
Raggiungimento degli obiettivi del burden sharing al 2020.				
Percentuale energia consumata da fonte rinnovabile/totale energia consumata	15,40% al 2013	16,50% al 2020	17,80% al 2017	Target raggiunto
Definizione del nuovo Piano Regionale per la qualità dell'aria				
Piano regionale per la qualità dell'aria [% avanzamento della formazione del piano]	0,00% al 2016	100,00% al 2018	100,00% al 18/07/2018	Il piano è stato approvato con DCR n. 72 del 18/07/2018 Intervento concluso
Piena efficienza del sistema di controllo sugli impianti termici in termini di uniformità dei controlli				
Definizione del nuovo sistema di governance [Numero di agenzie che svolgono l'attività di controllo degli impianti]	10 al 2015	1 al 2019	1 al 31/12/2018	È stato raggiunto l'obiettivo di avere un'unica agenzia di controllo a livello regionale Intervento concluso
Progettazione e avvio degli interventi di bonifica/messa in sicurezza della falda e dei terreni nelle aree di Piombino, Massa Carrara e Livorno				
Definizione dei progetti di bonifica/messa in sicurezza della falda e dei terreni del SIN/SIR di Massa Carrara [% avanzamento e rispetto del cronoprogramma di cui alla DGR 201 del 2017]	0,00% al 2016	100,00% al 31/12/2020	70% al 31/12/2020	A causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19 alcune attività non si sono concluse entro il 2020

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

14. Ricerca, sviluppo e innovazione

Le politiche regionali per lo sviluppo dello spazio della ricerca e innovazione si attuano sia tramite il coordinamento e la promozione degli interventi (in collaborazione con Università e centri di ricerca), sia tramite attività di promozione dell'innovazione, della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico allo scopo di generare ricadute positive sul sistema economico regionale. In particolare, attraverso i Distretti e i Poli di innovazione si sostengono le eccellenze per raggiungere obiettivi di qualità e innovazione e rendere il sistema produttivo toscano sempre più competitivo.

Per raggiungere questi obiettivi la Regione dispone delle risorse del proprio bilancio e di quelle dei fondi europei e statali PAR FSC 2007-2013, POR FESR 2007-2013, PO FSC 2014-2020, POR FESR 2014-2020 e POR FSE 2014-2020.

A tale riguardo, si segnala un'importante riprogrammazione dei Fondi comunitari derivante dall'Accordo stipulato il 10 luglio 2020 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, grazie al quale sono state messe a disposizione risorse per contrastare e mitigare gli effetti sanitari, economici e sociali dell'emergenza COVID-19. In particolare con la riprogrammazione del FESR 2014-2020 alle imprese sono stati destinati 141 mln. (di cui 131 mln. anche sull'Asse 3 "Promuovere la competitività delle PMI") per una pluralità di interventi, compresi strumenti previsti nell'ambito del *temporary framework* per sovvenzioni a fondo perduto. Complessivamente per l'Asse 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" sono state assegnate 296,2 mln. (di cui 251,6 mln. impegnate) per interventi di ricerca, sviluppo, innovazione e creazione di start-up innovative. Inoltre sono stati destinati 21,2 mln. per interventi derivanti dalla deprogrammazione del FESR e riprogrammati, in base all'Accordo di cui sopra, nell'ambito della quota del Fondo di sviluppo e coesione.

Anche il POR FSE è interessato alla riprogrammazione dovuta all'emergenza COVID; riguardo a questo PR si segnalano gli interventi in materia di Alta formazione e ricerca in collaborazione tra Università e imprese.

In campo sanitario la ricerca si articola in due temi fondamentali: l'innovazione tecnologica e la ricerca clinica e preclinica. In tale ambito dal 2010 al 2020 la Regione Toscana ha finanziato complessivamente 386 progetti di ricerca nel campo della salute; l'ammontare complessivo di finanziamenti è stato di circa 162 mln. (di cui 92,5 regionali) suddivisi fra: Por CreO FESR 25 progetti per 32,6 mln.; Por CreO FESR (Settore MEDTECH) 5 progetti cofinanziati per 3 mln.; Programma ricerca regionale salute 2009 65 progetti settore Scienze della vita per 17 mln.; Bando Nutraceutica 14 progetti per 1,6 mln.; Bando Ministero salute 121 progetti ricerca finalizzata per 39 mln.; Bando ITT (Istituto toscano tumori) 52 progetti ricerca oncologica per 7,6 mln.; Bando FAS salute 21 progetti per 24,5 mln.; Altri vari 8 progetti per 3,5 mln.. A fine 2018 è stato emanato il "Bando Ricerca Salute 2018", mirato al sostegno ai processi di innovazione tecnologica, clinica e organizzativa del SSR (servizio sanitario regionale), che ha finanziato, con il budget iniziale e scorrimento della graduatoria, 72 progetti di ricerca per un totale di 39,5 mln..

La collaborazione tra Università e centri di ricerca con il mondo produttivo viene incentivata anche al fine di qualificare e sviluppare le competenze umane e creare nuovi e migliori lavori; pertanto, i temi della ricerca, dell'innovazione, del trasferimento tecnologico caratterizzano trasversalmente la maggior parte delle iniziative regionali. Il coordinamento delle iniziative è attuato tramite tre livelli integrati di "governance": interna all'amministrazione; regionale, per mezzo della Conferenza per la ricerca e l'innovazione; fra livelli istituzionali, regionale, nazionale e sovranazionale.

Nel 2014 è stato approvato il riordino complessivo del sistema di trasferimento tecnologico; nel 2016 la Giunta regionale ha approvato gli indirizzi per l'attuazione della strategia "Industria 4.0" nonché gli indirizzi per il consolidamento del sistema regionale del trasferimento tecnologico (SRTT), aggiornando la precedente riorganizzazione del sistema approvata nel 2014.

Tra gli obiettivi individuati dal PRS 2016-2020, particolare importanza riveste la promozione della capacità competitiva delle imprese, da attuarsi supportando sia gli investimenti "in house" sia lo sviluppo di attività di ricerca e di processi innovativi realizzati in collaborazione con altre imprese, Università, centri di ricerca; tutto ciò in un'ottica di ricerca tecnologica e applicata e di sviluppo di nuovi prodotti e servizi. Tra gli altri obiettivi prioritari: il supporto alle start-up innovative; la qualificazione e il potenziamento del sistema del trasferimento tecnologico mediante il sostegno a forme di cooperazione, alle infrastrutture per il trasferimento, alle forme di cooperazione; il supporto all'inserimento di giovani laureati e ricercatori all'interno delle imprese; la valorizzazione e il trasferimento dei risultati prodotti dalla ricerca pre-clinica e clinica.

Alcuni interventi attuativi del Progetto regionale sono presenti anche in altri PR del PRS 2016-2020.

PRINCIPALI ATTI RILEVANTI

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- a ottobre 2016 è stato firmato un protocollo di intesa per la promozione della gestione unitaria del sistema del trasferimento tecnologico della Toscana costiera. Il protocollo è stato sottoscritto dalla Provincia di Pisa, la Provincia di Livorno, i Comuni di Cascina, Pontedera, Rosignano Marittimo e Cecina e la Camera di commercio di Lucca. Le società di gestione interessate dalla riorganizzazione sono il Consorzio Polo Magona, la Pont-Tech, il Polo di Navacchio e la Lucca In-Tech srl;
- a settembre 2017 la Giunta regionale, con propria decisione, ha approvato gli indirizzi per la razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica di gestione di infrastrutture di trasferimento tecnologico;

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

- a maggio 2019 la Giunta ha approvato un Protocollo d'intesa con il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) per aumentare la capacità di attrazione della ricerca nel territorio toscano; a luglio ha nominato i componenti del Comitato di indirizzo strategico e di attuazione del Protocollo;
- con LR 57 del 6 agosto 2019 approvato il "Sostegno al processo di razionalizzazione del sistema di gestione delle infrastrutture per il trasferimento tecnologico"; la norma è finalizzata a promuovere un processo di razionalizzazione per dotare il sistema economico e produttivo toscano di un'unica struttura gestionale per il trasferimento. A luglio 2020, con LR 72 approvate modifiche per estendere l'operatività del Fondo per il Trasferimento Tecnologico anche a sostegno di società di gestione di infrastrutture per il trasferimento tecnologico operanti in Toscana in modo esclusivo o prevalente indipendentemente dalla partecipazione pubblica, nonché di società, partecipate anche parzialmente o indirettamente da amministrazioni pubbliche, operanti in Toscana in modo esclusivo o prevalente, che prestano servizi a favore delle imprese per il trasferimento tecnologico;
- a marzo 2020 approvata la LR 16 "Misure per il sostegno alle imprese start up innovative e disposizioni di semplificazione. Modifiche alla LR 71/2017".

QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni euro)

(importo in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2020	totali	≤ 2020						
1. Ricerca, sviluppo e innovazione nelle imprese e trasferimento tecnologico	380,0	345,1	377,0	344,8	330,8		380,0	13,6		393,6
2. Alta formazione e ricerca Università - imprese	14,2	9,2	9,9	9,2	6,7		14,2	5,6		19,8
3. Ricerca preclinica e clinica	75,3	44,9	62,0	44,9	36,8		75,3			75,3
TOTALE	469,5	399,2	448,9	398,9	374,3		469,5	19,2		488,7

ATTIVITÀ REALIZZATE

1 Ricerca, sviluppo e innovazione nelle imprese e trasferimento tecnologico	
Sinergie fra Servizio sanitario, Università e centri di ricerca, imprese del settore	L'intervento mira a implementare le attività del Distretto Scienze della vita al fine di supportare e favorire il rilancio del comparto regionale di riferimento, con particolare attenzione alla capacità di creare sinergie fra i vari attori coinvolti nei processi di innovazione e trasferimento tecnologico (Sistema sanitario, Università e centri di ricerca, imprese del settore), anche con lo scopo di attrarre investimenti e favorire l'occupazione. Nel 2016 sono stati attivati i 16 progetti di ricerca, finanziati nell'ambito del <u>Bando FAS (Fondo aree sottosviluppate) Salute 2014</u> "Sostegno alle realizzazione di progetti di ricerca in materia di qualità della vita, salute dell'uomo, biomedicale, industria dei farmaci innovativi" e firmate le relative convenzioni. Si tratta di progetti di ricerca in partenariato fra centri di ricerca pubblici e privati, AOU e con la partecipazione delle imprese più innovative dei settori strategici toscani. A novembre 2016 impegnate risorse 2016 per 3,7 mln. utilizzate per il finanziamento di ulteriori 5 progetti, avviati a marzo 2017 con la firma delle convenzioni. A luglio 2017, è stato approvato il Piano operativo 2017-2018 per la realizzazione di un Centro pubblico-privato di medicina di precisione che favorisca la crescita delle eccellenze del territorio e supporti la nascita di progetti innovativi di R&S (Ricerca & sviluppo) e l'attrazione di investimenti, anche in collaborazione con il Distretto tecnologico scienze della vita di Siena. A dicembre 2019 è stato approvato il proseguimento del progetto per il triennio 2019-2021, per un totale di 11 mila euro. Il progetto ha portato alla creazione del Centro Regionale di Medicina di Precisione (CreMeP) - piattaforma integrata ad accesso aperto di precision medicine, nell'ambito del quale è stato avviato il progetto TLS-Spallanzani per l'individuazione di anticorpi monoclonali da utilizzare per la prevenzione e cura del COVID-19. Complessivamente per il 2015-2021 le risorse destinate all'intervento ammontano a 34,6 mln., interamente impegnati e liquidati per 26,2 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 19).
Start-up innovative	Si tratta di interventi di sostegno allo start-up (avviamento e consolidamento) delle piccole imprese giovanili operanti nei settori manifatturiero, commercio, turismo e attività terziarie, nonché delle imprese innovative.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	Nel 2015 è stato approvato il <u>primo bando</u> per il sostegno alla creazione di start-up innovative (azione 1.4.1 del FESR 2014-2020): presentate 6 domande, non valutate positivamente. Nel 2016 è stato costituito presso il soggetto gestore il fondo per prestiti "Creazione di impresa". Nel 2016 approvato il <u>secondo bando</u> (con approvazione trimestrale delle domande), successivamente integrato con la previsione di un maggiore punteggio per applicazioni tecnologiche e organizzazioni aziendali coerenti con la Strategia Industria 4.0. Nel 2017 è stata nominata la Commissione tecnica; nel 2017 e 2018 approvati gli elenchi trimestrali delle imprese ammesse sul secondo bando. A marzo 2019 approvato l'elenco dei progetti ammessi per l'ultimo trimestre 2018; a giugno 2019 approvata la graduatoria dei progetti del primo trimestre 2019. Al 31/12/2020 sono state finanziate 40 imprese. A seguito della riprogrammazione del Programma resasi necessaria per poter fronteggiare l'emergenza sanitaria da COVID-19, è stata stabilita la sospensione dell'Azione al fine di concentrare le risorse residue a favore di interventi sempre coerenti con il Temporary Framework, grazie al quale è possibile applicare condizioni più favorevoli alle imprese tramite sovvenzioni a fondo perduto, così come previsto dall'Accordo sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ministero per il Sud e la Coesione territoriale) e la Regione Toscana "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi dell'art. 242 del DL 34/2020". Di conseguenza, è stato stabilito di chiudere, a partire da novembre 2020 la presentazione delle domande, a valere sul Bando. A maggio 2020 la Giunta ha approvato gli elementi essenziali di un <u>nuovo bando</u> da 1,2 mln. (divenuti 1,5 mln. a giugno), approvato ad agosto 2020 ed aperto a settembre. Con tali risorse sono state finanziate complessivamente 32 domande. Complessivamente, dal 2016 a 2020, con i vari bandi sopra elencati, per finanziare l'intervento sono stati impegnati gli 8,2 mln., previsti. (L'intervento fa parte anche del PR 1 e PR 16).
Ricerca e sviluppo Progetti di ricerca su nuove tecnologie nei settori energia, fotonica, ICT (Information and communication technologies), robotica e altre tecnologie abilitanti	In attuazione dell'Accordo di Programma con il MIUR sulla ricerca congiunta fra imprese e organismi di ricerca, stipulato nel 2012 e successivamente esteso in forma di APQ (accordo di Programma quadro) al MISE (2013) e poi all'Agenzia per la Coesione Territoriale (2016), il <u>bando PAR-FAS 2014</u> finanzia progetti su aree tematiche definite quali le nuove tecnologie nel settore energetico, l'optoelettronica, la fotonica, l'ICT, la robotica e le altre tecnologie abilitanti connesse. I progetti di ricerca devono essere realizzati in partenariato obbligatorio fra imprese e organismi di ricerca. Le Linee di finanziamento attivate con il bando sono due: A) progetti realizzati congiuntamente da PMI e organismi di ricerca (investimento complessivo da 1 a 3 mln.); B) progetti realizzati congiuntamente da grandi imprese e/o PMI con organismi di ricerca (investimento complessivo da 3 a 15 mln.). Con il bando sono stati finanziati complessivamente 20 progetti, tutti conclusi al 31/12/2019, di cui 12 sulla Linea A e 8 sulla Linea B, per un ammontare complessivo di risorse impegnate dal 2014 pari a 35 mln.. Nel corso del 2018, sono state scorse le graduatorie del bando utilizzando risorse POR-FESR e risorse regionali. Con i 7,9 mln. stanziati per il triennio 2018-2020 ed interamente impegnati sono stati ammessi a finanziamento 6 progetti, 4 sulla Linea A e 2 sulla Linea B. Questi progetti sono tutti in corso di realizzazione. Sono stati erogati gli anticipi alle imprese e agli organismi di ricerca che ne hanno fatto richiesta. In osservanza alle disposizioni per il contenimento dei danni economici causati dall'emergenza COVID-19, è stato erogato l'80% dei SAL dei progetti, in anticipazione rispetto alla verifica della rendicontazione.
Ricerca e sviluppo (R&S)	Vengono finanziati, principalmente con risorse POR FESR, progetti di R&S realizzati da MPMI e grandi imprese, anche appartenenti alla filiera "green", in forma singola o associata ed eventualmente in collaborazione con organismi di ricerca. <u>Progetti R&S.</u> Nel 2014 sono stati approvati i bandi in anticipazione sul POR FESR 2014-2020, Azione 1.1.5 a) e b), per "Progetti Strategici di Ricerca e Sviluppo" e "Progetti di Ricerca e Sviluppo delle PMI". Le graduatorie sono state definite nel 2016. Nel 2017 approvati i bandi e le relative graduatorie per i progetti in materia di ricerca e sviluppo (bando 1 "Progetti strategici di ricerca e sviluppo", bando 2 "Progetti di ricerca e sviluppo delle MPMI" e bando 3 ("Progetti di ricerca e sviluppo attuativi dei protocolli di insediamento"). Nel 2018 approvata la graduatoria di MANUNET III, progetto finanziato dal Programma UE Horizon 2020 Azione ERA-NET COFUND e finalizzato a sostenere progetti di ricerca e sviluppo nel settore manifatturiero. Complessivamente, per la realizzazione di tutte le attività previste dall'intervento "Ricerca e sviluppo" ad oggi risultano impegnati 191,3 mln.. In particolare, risultano finanziati: 1.043 progetti sulla linea 1.1.5a1 del FESR (progetti di ricerca e sviluppo delle PMI); 74 progetti sulla

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	linea 1.1.5a2 (progetti filiera green); 41 progetti sulla misura 1.1.5a3 (aiuti agli investimenti R&SI). A ottobre 2019, sono stati definiti gli indirizzi per l'allocazione delle risorse OT1/Asse1 (POR FESR 2014/2020), destinando alla riapertura dei nuovi bandi R&S, attuativi dell'azione 1.1.5a1, parte delle risorse provenienti dall'assegnazione della riserva di efficacia della Linea di attività 1.1.5a1, nonché risorse provenienti dalle linee 1.1.2 sub a), 1.1.2 sub b), 1.1.3 per effetto di riprogrammazione. A marzo 2020 approvati i bandi di finanziamento. A luglio 2020, sono state presentate 360 proposte progettuali da parte di 1.250 soggetti proponenti per investimenti in ricerca e sviluppo di circa 418 mln. e una richiesta complessiva di oltre 163 mln. di finanziamenti. La graduatoria delle domande è stata approvata a dicembre 2020, con il finanziamento di 50 progetti per complessivi 25,6 mln. (compresi nel totale impegnato per questo intervento)
Distretti tecnologici	Questo intervento riguarda le concessioni di agevolazioni ai gestori dei distretti tecnologici per lo svolgimento di attività di R&S e trasferimento tecnologico ed è finanziato nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Sub-azione 1.1.4 A). Nel 2016 è stato approvato il bando per la selezione dei soggetti gestori dei Distretti tecnologici; nel 2017 approvate le linee guida per la rendicontazione delle spese e la convenzione con il soggetto gestore. Nel 2018 è stato approvato un secondo bando per la selezione di due nuovi soggetti gestori (distretto cartario ed Advanced Manufacturing). I progetti presentati dai gestori dei Distretti tecnologici sono complessivamente finanziati per il 2016-2020 con 3 mln. (impegnati sul bilancio regionale) per un investimento previsto di 6 mln..
Innovazione delle PMI	L'intervento si attua tramite il sostegno a progetti di MPMI - in forma singola o associata - per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale; vengono finanziati progetti di "microinnovazione" da attivarsi mediante l'acquisizione di servizi innovativi come individuati nel relativo Catalogo regionale. L'intervento è finanziato con le azioni 1.1.2 e 1.1.3 del POR FESR 2014-2020. Approvato nel 2014 il bando di gara nell'ambito della gestione in anticipazione sul POR FESR 2014-2020; ulteriori bandi sono stati approvati nel 2015, nel 2016 e nel 2018. Nei bandi sono previste premialità specifiche. A luglio 2018 approvati gli indirizzi per i bandi relativi all'acquisizione di servizi per l'innovazione e per i progetti innovativi strategici o sperimentali. A giugno 2020 è stato preso atto delle concessioni approvate da Sviluppo Toscana per progetti presentati a valere sul Bando A - "Sostegno alle MPMI per l'acquisizione di servizi per l'innovazione". Per finanziare l'intervento, dal 2015 ad oggi sono stati impegnati oltre 53,4 mln. (oltre a ulteriori 3 mln. relativi alla gestione in anticipazione). Per il sostegno ai processi di innovazione, al 31/12/2020 risultano finanziati 1.655 progetti. A seguito dell'Accordo stipulato con la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 10 luglio 2020, nel settembre 2020 è stato approvato il bando Microinnovazione digitale sul quale sono stati destinati 10 mln. e presentati 313 progetti, la graduatoria è stata approvata a ottobre 2020. Inoltre, sempre in materia di innovazione, a seguito dell'attivazione di un Accordo di programma per il rilancio competitivo dell'Area costiera livornese a novembre 2019 è stato approvato un bando Voucher (microinnovazione per le industrie creative). Nel 2020 approvate le relative graduatorie. (L'intervento fa parte anche del PR 1).
Azioni a sostegno di progetti di investimento di carattere strategico di carattere territoriale e/o settoriale o di filiera	Questo intervento prende avvio dall'azione 1.1.5.a4 del POR FESR 2014-2020 che finanzia gli investimenti delle imprese nell'innovazione e nella ricerca e si è attuato attraverso la sottoscrizione di Accordi di programma con il MISE: nel 2017 approvato un Protocollo d'intesa per l'attuazione del programma Galileo. Nel corso del 2018 sono stati sottoscritti altri Accordi: l'addendum all'Accordo di Protogramma Galileo; l'Accordo di Sviluppo (AdS) "Hitachi rail"; l'Accordo di Innovazione (AdI) Kedrion; l'AdI Termoplast e l'AdI Vaxynethic; Accordi con il MISE (Kedrion e Hitachi rail). Sempre nel 2018, è stato concluso un Accordo di Programma Quadro (APQ) finalizzato alla sottoscrizione di ulteriori sub Accordi di Innovazione con il MISE e imprese proponenti per la realizzazione di progetti strategici di R&S in Toscana. Nel corso del 2019 sono stati sottoscritti altri Accordi di Innovazione: Pharma Integration, Ineos, Esa elettronica, Sei Toscana e Fendi. Sempre nell'ambito dell'Accordo di Programma quadro Regione Toscana - Ministero Sviluppo economico (APQ RT-MISE), sono stati conclusi nel 2020 ulteriori 8 Accordi di Innovazione con Alstom, Tod's, Decomar, Tagetik Software, Cabel, Diesse, Ceam e Sky Eyes, Ferragamo. Complessivamente, per il 2017-2020 sono stati destinati 26,4 mln. di cui 23,7 mln. impegnati.
Sostegno alle infrastrutture della ricerca	Nell'ambito del POR FESR 2014-2020 (Azione 1.5.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca), sono stati finanziati 2 progetti con un partenariato di 10 Organismi di ricerca pubblici, per un contributo concesso di 4,5 mln. e un investimento previsto di 9,1 mln..

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	A fine novembre 2020 è stato approvato l'Accordo di Programma tra la Regione Toscana e il Consorzio tra i Comuni di Santa Croce sull'Arno, San Miniato, Fucecchio, Castelfranco di Sotto, Santa Maria a Monte e Montopoli in Valdarno per il potenziamento del Polo tecnologico Conciario, per un investimento totale di 3 mln., di cui 1,7 mln. a carico della Regione (totalmente impegnati) e 1,4 mln. da parte del Consorzio.
Qualificazione, potenziamento e promozione delle infrastrutture per il trasferimento tecnologico	L'intervento consiste nel potenziamento del laboratorio di test e prove per combustioni turbo gas, già finanziato nel 2013, con l'obiettivo della riduzione dei consumi, aumento dell'efficacia e della flessibilità di utilizzo nonché l'abbattimento degli inquinanti. Il laboratorio è situato nel Comune di Radicondoli (SI). Nel 2019 è stato sottoscritto l'accordo di programma tra Regione Toscana e Cosvig Scrl, per il biennio 2019-2020 destinati 2,2 mln. e impegnato 1 mln..
Sistema del trasferimento tecnologico	La Regione Toscana pone il concetto di <u>Industria 4.0</u> al centro delle sue politiche per l'innovazione, inserendo all'interno della Smart Specialisation Strategy regionale (RIS 3) - la Strategia regionale per l'innovazione e la ricerca all'interno del POR FESR 2014-2020, la Fabbrica Intelligente e le tecnologie ad essa collegate (incluso ICT e fotonica) quali priorità tecnologiche su cui investire. A novembre 2020 approvati gli orientamenti strategici e le modalità operative per l'elaborazione del documento di Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) per il periodo di programmazione UE 2021-2027. A marzo 2021 approvati gli orientamenti strategici per il confronto partenariale; il documento ha due finalità: fornire gli orientamenti strategici che possano essere oggetto di confronto territoriale e, in vista del completamento del testo di Strategia regionale intelligente (S3), fornire indicazioni operative utili all'organizzazione del prossimo confronto partenariale. Nel 2016 la Giunta ha approvato gli indirizzi per l'attuazione della strategia "Industria 4.0" e per il consolidamento del sistema regionale del trasferimento tecnologico (SRTT). Sempre nel 2016, in seguito all'approvazione da parte dello Stato del "Piano nazionale Industria 4.0" (ora Piano nazionale Impresa), la Giunta ha previsto la costituzione del Distretto Tecnologico regionale "Advanced Manufacturing 4.0". Ha approvato, inoltre, il nuovo elenco dei Distretti Tecnologici regionali: Moda; Interni e Design; Marmo e Pietre ornamentali, Scienze della vita; Nuovi materiali; Nautica e Portualità; Ferroviario; Energia/Economia verde; Advanced Manufacturing 4.0; Smart City/Beni culturali; Cartario. Costituita anche la "Piattaforma Regionale Industria 4.0" quale struttura integrata di coordinamento del sistema pubblico a supporto alle imprese in materia di trasferimento e innovazione tecnologica, formazione tecnica e superiore, lavoro. Nel 2017 la Giunta ha approvato: · l'adesione alla Piattaforma europea per la specializzazione intelligente e la modernizzazione industriale, candidandosi come co-leader del gruppo tematico Industria 4.0; · il Programma di attività della Piattaforma regionale e composizione del Comitato di indirizzo del Distretto "Advanced Manufacturing 4.0"; la Piattaforma regionale Industria 4.0. è stata riconosciuta come Digital innovation hub. · due Protocolli di intesa: con IRPET ed il sistema della ricerca pubblica per attività di coordinamento, con FEDERMANAGER Toscana per un'attività di collaborazione nell'ambito della strategia; · un accordo di collaborazione di ricerca scientifica con l'Università di Firenze per un progetto sperimentale; · l'adesione della Regione Toscana a proposte progettuali da candidare sul programma Interreg Europe 2014-2020; Da fine novembre 2017 è attivo "Cantieri 4.0", un nuovo supporto informativo per le imprese toscane. Nel 2018 approvato un Protocollo d'intesa per un Centro regionale sulla cybersecurity (C3T) per le PMI e la Pubblica amministrazione, in attuazione della strategia Industria 4.0 e dell'Agenda digitale e il documento di strategia regionale su Industria 4.0, con riferimento al tema della formazione richiesta dai processi di digitalizzazione dell'economia. Sempre nel 2018 la Regione ha aggiornato la Strategia Impresa 4.0, all'interno della revisione della Strategia regionale sulla Smart Specialisation, ha ridefinito la Piattaforma regionale ed ha approvato un Protocollo con Manageritalia. Ad ottobre approvato un Accordo di collaborazione con le Università di Firenze, Pisa e Siena. Tramite la Piattaforma si realizza un miglior coordinamento del rapporto impresa/committente/supply chain e delle filiere produttive specializzate consentendo così l'attuazione degli indirizzi sulla Strategia regionale Industria 4.0 e del Piano nazionale Industria 4.0. A gennaio 2019: approvato un Accordo di collaborazione scientifica con l'Università di Pisa/Dipartimento di Ingegneria dell'informazione; definiti gli elementi essenziali per l'avviso di

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	manifestazione di interesse per la presentazione di progetti di ricerca riferibili alla Strategia regionale Impresa 4.0. A luglio 2020 approvato lo schema di protocollo di intesa con il CNR, Scuola IMT Altì Studi di Lucca, Scuola Normale Superiore di Pisa, Scuola Superiore S. Anna di Pisa, Università di Firenze, Università di Pisa, università di Siena, per la costituzione di un Centro regionale per la ricerca, la formazione e il trasferimento tecnologico su Big Data & Artificial Intelligence (CBDAI) in attuazione della Strategia Regionale Industria 4.0 e dell'Agenda Digitale Regionale.
Contributo straordinario per la risoluzione della procedura concorsuale del CReAF srl	Il "Centro Ricerche ed Alta Formazione srl" (CReAF srl) a totale partecipazione pubblica e di cui la Provincia di Prato era azionista di maggioranza è stato dichiarato fallito dal Tribunale di Prato nel 2017. La Regione Toscana ha attivato la procedura di revoca e recupero per l'intero ammontare dei contributi, agevolazioni, finanziamenti concessi alle imprese in caso di fallimento o altra procedura concorsuale. In tale ambito ha approvato gli indirizzi in merito alla procedura fallimentare della Società CReAF. Successivamente è stata decretata l'insinuazione al passivo dell'impresa per il recupero dell'agevolazione concessa per un importo da recuperare pari a 10 mln.. Tra fine 2017 e 2018 sono stati liquidati a Sviluppo Toscana 8 mln. per l'acquisizione dell'immobile destinato ad ospitare il CReAF srl ed è stato definito l'Accordo di programma con il Comune di Prato per la gestione del centro. Ad aprile 2019 è stato stipulato l'atto notarile di compravendita, con cessione dell'immobile da parte del curatore fallimentare a favore di Sviluppo Toscana, che ha quindi avviato le attività gestionali di valorizzazione del Centro, ora denominato P.AIR. - 'Prato Area Innovazione e Ricerca'. Tra novembre e dicembre 2020, il centro, con ordinanza del Presidente della Regione, è diventato, in alcune parti, la sede di un ospedale COVID.
Supporto all'attivazione del Centro di Ricerca e di alta formazione di Prato (ex CReAF) presso l'immobile acquisito da Sviluppo Toscana	L'intervento sarà attuato mediante l'allestimento di un laboratorio di ricerca funzionale alla promozione delle tecnologie 5G con adeguate attrezzature informatiche, sia hardware che software, sulla base delle indicazioni della Regione sulla base di un progetto di fattibilità predisposto in collaborazione con la Fondazione Ugo Bordoni. Impegnate le risorse destinate, per 160 mila euro. La scadenza per l'attuazione dell'intervento, a causa dell'emergenza COVID-19, è stata prorogata a settembre 2021.
Contributo straordinario per realizzazione di nuova sede del Liceo Scientifico A.M. Enriques Agnoletti di Sesto Fiorentino – Spese di investimento	Nel 2017 è stato sottoscritto un Accordo di programma per lo spostamento e la realizzazione del nuovo liceo scientifico e per l'attivazione di sinergie nel campo della ricerca e sviluppo tecnologico con il polo dell'Università degli studi di Firenze e con la società farmaceutica Eli Lilly che, a Sesto Fiorentino, ha un importante impianto produttivo che potrà essere ampliato a seguito dello spostamento del liceo Agnoletti. Nel 2019 sono stati approvati i progetti definitivi e sono stati affidati i lavori per la realizzazione della scuola a ditte specializzate che dovrebbero concludere i lavori in tempo per l'avvio dell'anno scolastico 2021/2022. Il costo totale dell'intervento è 17,5 mln. (9,9 mln. è la quota regionale per il 2016-2019 impegnata a favore della Città Metropolitana di Firenze).
Sostegno alle attività collaborative di R&S	L'intervento è svolto in attuazione del FESR 2014-2020 Az. 1.1.4, sub-azione b) "Sostegno alle attività collaborative realizzate da aggregazioni pubblico-private per lo sviluppo e la promozione di settori ad alta tecnologia per il sistema regionale". La Regione, nell'esercizio delle proprie funzioni in materia di ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione, dal 2017 al 2020 ha sottoscritto numerosi accordi con Università e organismi di ricerca, di seguito si elencano i principali: • con le Università di Siena e Pisa per un progetto/ricerca sulle PMI che consiste nella predisposizione di questionari di assessment e di audit tecnologico per successive analisi sull'impatto dei processi di digitalizzazione sul sistema produttivo e sui modelli di business, con riferimento alla strategia Industria 4.0. • approvato un avviso pubblico per la realizzazione di un progetto congiunto con organismi di ricerca per l'assessment tecnologico a PMI delle filiere manifatturiere della Toscana, successivamente è stato sottoscritto l'accordo con le 3 Università (Firenze, Siena e Pisa). Costo totale dell'intervento 480 mila euro, 384 mila euro le risorse regionali impegnate. • con l'Università di Siena per un'analisi sui gestori di infrastrutture di trasferimento tecnologico, consegnata a dicembre. Costo totale dell'intervento 32 mila euro, di cui cofinanziamento regionale di 24 mila euro • con "Stazione Sperimentale per l'industria delle pelli e delle materie concianti" (SSIP) e le Università di Siena, Pisa e Firenze per l'analisi dell'impatto dell'applicazione delle tecnologie Industria 4.0 nei processi di produzione delle filiere della concia della pelle, pelletteria e calzature del distretto industriale di Santa Croce e dell'Area fiorentina. Il rapporto è stato consegnato a settembre 2019. Costo totale del progetto 90 mila euro, di cui 40 mila euro di cofinanziamento regionale. • con l'Università di Pisa per analisi tecnologie 4.0 e loro impatto sulle PMI delle principali filiere regionali. Costo totale del progetto 250 mila euro, di cui 175 mila euro di

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	cofinanziamento regionale - con la Fondazione Ugo Bordoni per il progetto "Centro di competenze 5G e tecnologie innovative". Costo totale del progetto 626 mila euro, di cui 525 mila euro di cofinanziamento regionale - approvato l'Avviso pubblico per la realizzazione di un progetto congiunto di assessment tecnologico per imprese della filiera turismo e sottoscritto l'accordo con le Università di Siena, Firenze, Pisa e il CNR. Nel 2020, in conseguenza del COVID-19, l'accordo è stato oggetto di una revisione e di una proroga. L'intervento prevede un cofinanziamento regionale di 144 mila euro a fronte di un costo totale di 180 mila euro - a ottobre 2019 approvato Accordo di collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa per realizzazione ricerca-azione congiunta su evoluzione delle politiche industriali. Costo totale del progetto 110 mila euro, di cui 77 mila euro di cofinanziamento regionale - a ottobre 2019 approvato Accordo di collaborazione con l'Università di Siena/DISAG (Dipartimento studi aziendali e giuridici) per realizzazione ricerca-azione sull'evoluzione e revisione dei processi allocativi delle risorse regionali a supporto delle imprese. Costo totale del progetto 61 mila euro, di cui 46 mila euro di cofinanziamento regionale - con l'Università di Siena/DISAG (Dipartimento studi aziendali e giuridici) per realizzazione ricerca-azione relativa ai Centri di Trasferimento Tecnologico (CTT). Costo totale del progetto oltre 41 mila euro, di cui oltre 31 mila euro di cofinanziamento regionale. Complessivamente, al 31/12/2020, gli impegni ammontano a 1,4 mln. (annualità 2018-2020).
Accordo di collaborazione per la cybersecurity a supporto delle PMI toscane e professionisti	Nel 2019 è stato approvato lo schema di Accordo di collaborazione con i componenti il C3T - Centro di competenza in Cybersecurity Toscana per l'attuazione di un progetto di sicurezza informatica a supporto delle imprese toscane e dei professionisti. Costo totale del progetto 520 mila euro, di cui 370 mila euro di cofinanziamento regionale (completamente impegnati). A causa dell'emergenza COVID-19 la scadenza per il completamento del progetto è stata prorogata.
Altre iniziative	Nell'ambito della Ricerca, sviluppo e innovazione nelle imprese e trasferimento tecnologico, si registrano le seguenti iniziative: <u>Contributo straordinario al comune di Casciana per lo sviluppo su base regionale del progetto FabLab del Polo tecnologico di Navacchio</u>: l'intervento, iniziato a dicembre 2018 e con durata di 24 mesi è finanziato con 150 mila euro quale contributo straordinario per lo sviluppo del progetto FabLab. A marzo 2020 è stata presentata la rendicontazione del primo anno di attività e la relativa relazione tecnica. <u>Accordo per il potenziamento del "Polo Tecnologico di San Giuliano - Progetto Pianta"</u>: sottoscritto nel 2019 con la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa per il potenziamento del Polo tecnologico di San Giuliano (Pisa). Nel 2020 è stata approvata la variante progettuale; la scadenza è stata prorogata a causa dell'emergenza COVID-19. Il finanziamento ammonta a 225 mila euro, interamente impegnate.
Sostegno al processo di razionalizzazione del sistema di gestione delle infrastrutture per il trasferimento tecnologico (LR 6 agosto 2019 n. 57)	Nel 2019 istituito il <u>Fondo per il trasferimento tecnologico</u> che opera attraverso tre modalità: conferimento di capitale; prestito e contributo a fondo perduto. Nel 2020 è stata modificata la L.R. 57/2019 con la L.R. 72/2020 in materia di modalità di utilizzo del fondo. Per il 2020 le risorse del Fondo ammontano a 256 mila euro. A dicembre 2020 è stato approvato l'avviso di manifestazione di interesse rivolto ai soggetti gestori di Infrastrutture per il trasferimento tecnologico (art. 2 LR 57/2019) e sono state impegnate le relative risorse a favore di Sviluppo Toscana SpA.
2 Alta formazione e ricerca Università - imprese	
Finanziamento di borse, assegni di ricerca, contratti t.d., su progetti realizzati in collaborazione fra Università, centri R&S e imprese e/o istituzioni culturali	L'intervento, che opera con risorse POR FSE 2014-2020, riguarda la concessione di assegni di ricerca su progetti realizzati in collaborazione fra organismi di ricerca e imprese e volti ad attivare percorsi di alta formazione tramite la ricerca. Nel 2017 la Regione ha approvato il bando destinato a Università, Istituti di istruzione universitaria ad ordinamento speciale e Enti di ricerca pubblici con sede in Toscana. Sono stati ammessi a finanziamento 121 progetti standard e 6 progetti strategici per complessivi 191 assegni di ricerca. Gli impegni assunti ammontano a 5,1 mln. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Finanziamento di assegni di ricerca in ambito culturale	L'intervento, che rientra nell'azione A.2.1.7. "Assegni di ricerca e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca" del POR FSE 2014-2020 finanzia assegni di ricerca che, attraverso la partecipazione a progetti di ricerca realizzati in collaborazione tra Organismi di Ricerca e operatori della filiera culturale e creativa regionale, promuovano lo sviluppo di percorsi di esperienza e assicurino la crescita professionale degli assegnisti. La Regione, annualmente, approva i bandi destinati agli Organismi di ricerca (Università, Istituti di istruzione universitaria ad ordinamento speciale e Enti di ricerca pubblici) con sede in Toscana. Nel 2019 complessivamente sono stati finanziati 77 progetti per un totale di 111 assegni. Sono state impegnate tutte le risorse destinate al bando risorse per 4,8 mln. (biennio 2019-2020).

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	Nel corso del 2019 sono state firmate le convenzioni con i beneficiari, attualmente i progetti sono in corso. Per il 2020 le risorse destinate ammontano a 4,3 mln. per il triennio 2020-2022. L'intervento è confluito tra quelli coperti con le risorse statali del FSC dopo la riprogrammazione dei fondi comunitari a causa dell'emergenza COVID-19 (Accordo Stato-Regione Toscana del 10 luglio 2020 per la riprogrammazione dei PO dei Fondi strutturali 2014-2020). (L'intervento fa parte anche del PR 16).
3 Ricerca preclinica e clinica	
Ricerca preclinica e clinica	L'intervento prevede: A) l'attivazione di bandi regionali per progetti di ricerca mirati al sostegno ai processi di innovazione tecnologica, clinica e organizzativa del Servizio Sanitario Regionale. In tale ambito a settembre 2018 è stato emanato il Bando Ricerca Salute 2018 che stanzia 27,5 mln. (2019/2020) per progetti triennali di ricerca su tre tematiche principali: medicina personalizzata, ricerca su modelli organizzativi e gestionali per il SSR, ricerca in ambito oncologico. Sono state presentate 233 proposte progettuali, di cui 221 sottoposte a valutazione tecnico-scientifica da parte della Commissione. A maggio 2020 è stato approvato lo scorrimento della graduatoria consentendo il finanziamento di altri 21 progetti per circa 12 mln.. Sempre a maggio 2020 è stato emanato il Bando Ricerca COVID-19 Toscana che ha messo a disposizione 6 mln. per progetti di ricerca mirati alla identificazione di sistemi di prevenzione, terapie e sistemi di diagnostica e analisi per combattere le infezioni da SARS-CoV-2 e altre emergenze virali che si potrebbero presentare in futuro. Sono state presentate 134 proposte progettuali, di cui 128 sottoposte a valutazione tecnico-scientifica da parte della Commissione di esperti insediata a agosto 2020; la graduatoria è stata approvata e sono stati impegnati i fondi. Inoltre la Regione Toscana partecipa a due ERANET (EJP Rare Diseases e ERA PerMed) in qualità di Funding Agency. A dicembre 2018 è stata emanata la 1a Transnational call su Malattie Rare e a gennaio 2019 la 2a Transnational call su Medicina Personalizzata. La RT ha messo a disposizione 300 mila euro su ogni call per consentire la partecipazione ai progetti dei ricercatori toscani del SSR. Sono risultati vincitori 2 progetti cofinanziati da RT, 1 per ciascuna call. A dicembre 2019 sono state emanate la II JTC Rare Diseases, finanziata da RT con 300 mila euro e la III JTC ERA PerMed, finanziata da RT con 500 mila euro. A maggio 2020, per quanto riguarda le Joint Transnational Calls 2019, sia di ERA PerMed che di EJP RD sono stati approvati gli schemi di convenzione operativa tra Regione Toscana e Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze per il Progetto Broncho-BOC, e tra Regione Toscana e Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer per il progetto FAIRVASC. B) la partecipazione e il cofinanziamento ai "Bandi Ricerca Finalizzata" del Ministero della Salute e ad altri bandi nazionali ed europei. • nell'ambito del Bando 2016 sono stati finanziati alle strutture del SSR della Regione Toscana 10 progetti e 3 programmi di rete per un ammontare di 4,7 mln. di risorse ministeriali e 2,6 mln. di cofinanziamento regionale. Le attività di ricerca hanno avuto inizio tra il secondo semestre del 2018 ed il primo semestre del 2019; • nell'ambito del Bando 2018 sono stati finanziati alle strutture del SSR della Regione Toscana 3 progetti e 5 programmi di rete per un ammontare di 2,3 mln. di risorse ministeriali e 1,4 mln. di cofinanziamento regionale. Le attività di ricerca hanno avuto inizio tra dicembre 2019 ed ottobre 2020; • nell'ambito del Bando 2019 sono stati finanziati alle strutture del SSR della Regione Toscana 6 progetti e 1 programma di rete per un ammontare di oltre 1 mln. di risorse ministeriali e di 300 mila euro di cofinanziamento regionale. Le attività di ricerca avranno inizio nel 2021. C) l'ulteriore sviluppo delle attività espletate dall'Ufficio regionale UVAR (Ufficio Valorizzazione dei risultati della ricerca Biomedica e Farmaceutica), con particolare riferimento al supporto dei processi di valorizzazione dei risultati della ricerca accademica e clinica, attraverso azioni di tutela della proprietà intellettuale, networking e trasferimento tecnologico, nonché supporto alla sperimentazione clinica. Dal 2018 viene dato ulteriore impulso all'attività in ambito europeo, in particolare in materia di medicina personalizzata e malattie rare. Le attività in questo ambito sono realizzate in base all'accordo di collaborazione con la Fondazione Toscana Life Sciences per le attività di UvaR per il 2015/2017 e poi rinnovato per il periodo 2018-2020 e per il 2021-2023. Annualmente sono stati approvati i vari Programmi di attività. Le risorse destinate complessivamente per il 2016-2021 ammontano a 76,8 mln., di cui 53,8 mln. impegnati. (L'intervento fa parte anche del PR 19).

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

RISULTATI CONSEGUITI

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Incremento del numero di imprese che svolgono attività di R&SI in collaborazione con soggetti esterni				
Numero di collaborazioni per attività di R&SI (% di imprese che svolgono attività di R&SI in partenariato con altre imprese e/o organismi di ricerca/imprese che svolgono R&SI)		45,24% al 31/12/2020	62,48% al 31/12/2020	
Numero collaborazioni esterne nel mondo della ricerca sviluppo	5 al 1/10/2019	10 al 31/12/2020	12 al 31/12/2020	
Incrementare il numero di progetti di ricerca e di innovazione che conseguono nuovi prodotti/servizi/processi industrialmente utili, cioè che si traducono in prototipi, modelli dimostrativi, prodotti pilota, nuovi metodi di produzione				
Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione		€ 557 mln al 31/12/2020	€ 404 mln al 31/12/2020	
Numero di imprese che acquisiscono servizi qualificati per l'innovazione organizzativa		1.667 al 31/12/2020	1.296 al 31/12/2020	
Aumento dei ricercatori occupati nelle imprese.				
Investimenti indotti per R&S nelle imprese e negli organismi di ricerca		€ 54 mln al 31/12/2021	€ 54 mln al 31/12/2020	
Scorrimento Bando Far Fas: Investimenti indotti per R&S nelle imprese e negli organismi di ricerca		€ 10 mln al 31/12/2021	€ 5 mln al 31/12/2020	
Numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca finanziate		220 al 31/12/2020	271 al 31/12/2020	
Sviluppo di un ecosistema imprenditoriale e di ricerca fortemente integrati, capace di attrarre eccellenze e sviluppare il mercato nell'ambito delle scienze della vita				
Numero di contratti pubblico privato relativi ad azioni di trasferimento tecnologico promosse, supportate e/o agevolate dall'UVAR nell'ambito delle Scienze della Vita [Vengono contati i contratti supportati da UVAR per anno]	8 al 2015	10 al 2020	18 al 31/12/2020	
Favorire la capacità di innovazione di prodotto e di processo, grazie al trasferimento tecnologico				
Percentuale di imprese toscane che hanno sviluppato contratti con soggetti di ricerca	0,00% al 31/12/2014	100,00% al 31/12/2021	100,00% al 31/12/2020	La percentuale è riferita ai progetti finanziati.
Incremento occupazionale nelle funzioni di ricerca				
Numero di ULA attivate nella ricerca	0 al 31/12/2014	450 al 31/12/2021	500 al 31/12/2020	
Facilitazione dell'ingresso di innovazione clinica e gestionale nel Servizio Sanitario Regionale, al fine di migliorarne la capacità di assistenza e cura, in un'ottica di appropriatezza e sostenibilità.				
Numero progetti di ricerca finanziati dal sistema regionale o attraverso lo stesso (anche bandi Ministero Salute) [sono conteggiati i progetti finanziati dal 2016 al 2020]	0 a inizio programmazione (1/1/2016)	almeno 40 al 2020	137 al 31/12/2020	5 progetti Bando FAS Salute 2014 10 progetti Bando RSF 2016 3 Programmi di rete Bando RF 2016 5 progetti MedTech (POR FESR) 3 progetti Bando RSF 2018 5 Programmi di rete Bando RF 2018 1 progetto ERA PerMed (ERANET) 5 progetti EJP RD (ERANET) 5 progetti Bando RSF 2019 72 progetti BRS 2018 23 progetti BRCOVID

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Numero di disclosures gestite dall'Ufficio UVAR inerenti progettualità in ambito sanitario <i>[sono conteggiate le invention disclosure gestite da UVAR per anno]</i>	19 al 2015	20 al 2020	19 al 31/12/2020	Il target non è stato pienamente raggiunto in quanto a causa della pandemia ci sono state meno richieste
Numero di Imprese che acquisiscono servizi innovativi e ricevono sovvenzioni in risposta al COVID-19 Imprese				
Numero di Imprese che acquisiscono servizi innovativi e ricevono sovvenzioni in risposta al COVID-19 Imprese		310 al 31/12/2023	218 al 31/12/2020	

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata

Per garantire la qualità e l'efficienza della rete infrastrutturale la Regione promuove la realizzazione delle grandi opere stradali e ferroviarie di interesse nazionale, il rafforzamento del sistema regionale della viabilità e della logistica, lo sviluppo dei sistemi di mobilità sostenibile. Finanzia e coordina inoltre gli interventi in materia di sicurezza stradale; opera per rinnovare il materiale rotabile sulle linee ferroviarie regionali e il parco autobus delle aziende di trasporto; sostiene inoltre la nautica e i sistemi portuali e la riqualificazione dei porti turistici; l'adeguamento del sistema infrastrutturale e dei servizi degli aeroporti.

Gli interventi sono realizzati nell'ambito del Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (per cui complessivamente fino al 15/9/2020 sono stati impegnati quasi 5,3 miliardi); alcuni, relativi all'infomobilità, nell'ambito del Programma regionale per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza (non più in vigore); parte degli interventi sono finanziati nell'ambito del PAR FSC 2007-2013, del POR CREO FESR 2007-2013 e del POR FESR 2014-2020.

PRINCIPALI ATTI RILEVANTI

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- a dicembre 2017 è stata approvata la LR 68/2017, che introduce norme transitorie in materia di trasporto pubblico locale modificando l'articolo 102 della LR 65/2010; per un periodo massimo di due anni le competenze di gestione del servizio di TPL sono esercitate dalla Regione sull'intero ambito regionale, mediante la stipula di un contratto di concessione (un contratto ponte che permette di affidare il servizio di TPL in via d'urgenza agli attuali gestori aggregati e gestire il periodo necessario al pronunciamento sulla gara da parte della Corte di Giustizia Europea e del Consiglio di Stato) (vedi anche sotto);
- a luglio 2018 è stata approvata la LR 33/2018 che prevede disposizioni procedurali in materia di viabilità regionale e accordi di programma per opere pubbliche di interesse strategico regionale;
- a luglio 2019 è stata approvata la LR 41/2019, di modifica della LR 42/1998, per dare attuazione al RD 148/1931, che prevede la costituzione di un Consiglio di disciplina presso ciascuna azienda di trasporto per i procedimenti relativi alle sanzioni disciplinari;
- ad aprile 2020 è stata approvata la LR 27/2020 che modifica la LR 23/2012 (Funzioni della Regione sulle vie navigabili) ed estende le funzioni relative all'ispettorato di porto svolte dall'Autorità portuale regionale per il canale Burlamacca all'intero ambito di competenza regionale;
- a giugno 2020 è stata approvata la LR 41/2020, "Emergenza COVID-19. Istituzione del fondo speciale regionale per il comparto TPL - Fondo COVID-19 TPL. Disposizioni per il versamento dei contributi di estrazione di cui alla LR 35/2015". Per sostenere le aziende del settore del trasporto pubblico locale, gomma, ferro e nave, che hanno subito mancati ricavi e costi aggiuntivi, è istituito un fondo da 46,5 mln. (30 mln. statali, incrementabili, e 16,5 mln. regionali. Vedi anche sotto - TPL);
- a dicembre 2020 è stata approvata la LR 98/2020, che prevede un contributo straordinario per il 2022 fino ad un massimo di 3,5 mln. a favore di ANAS, per realizzare un nuovo ponte sul Fiume Arno in località Fibbiana, nel Comune di Montelupo Fiorentino, previa stipula di specifico accordo di programma (firmato a gennaio 2021). Il costo delle opere, quasi 30 mln., è garantito dalle risorse regionali (3,5 mln.), dalla Città metropolitana (1 mln.), dai Comuni di Montelupo, Capraia e Limite, Empoli e Vinci (600 mila euro ognuno) e dallo Stato (FSC).

QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2020	totali	≤ 2020						
1. Grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale	387,3	279,7	264,0	254,5	162,8	156,1	543,4	5.652,7	578,5	6.774,5
2. Interventi di qualificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico	4.281,6	3.013,3	3.690,0	2.925,5	2.741,3		4.281,6	3,0		4.284,6
3. Interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana	107,9	101,9	100,2	98,4	74,5		107,9	871,3	6,3	985,5
4. Interventi per lo sviluppo della	76,9	61,4	69,6	59,7	39,5		76,9	75,2	7,5	159,7

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

mobilità sostenibile e per la sicurezza stradale										
TOTALE	4.853,7	3.456,4	4.123,7	3.338,0	3.018,1	156,1	5.009,8	6.602,2	592,3	12.204,3

ATTIVITÀ REALIZZATE

1 Grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale	
Grandi opere stradali: Potenziamento autostrada A1	A settembre 2019 la Giunta ha approvato il IV° Atto aggiuntivo all'Accordo firmato a giugno 1999 con i soggetti interessati, relativo all'intervento di ampliamento a tre corsie dell'Autostrada A1 Milano – Napoli, tratto Barberino di Mugello – Incisa Valdarno, sub tratta Firenze Nord – Firenze Sud (aumentato l'impegno economico di Autostrade per l'Italia). Sono in corso i lavori: - lotto 14 della Variante di Valico - Bretella di Firenzuola: a giugno 2019 il MIT ha accertato il perfezionamento dell'Intesa Stato Regione; - il Tratto Barberino del Mugello – Firenze Nord (17,5 km) è realizzato al 85,4% (dicembre 2020; costo 908,8 mln.). I lavori sono divisi in tre lotti (0, 1 e 2). Sono terminati i lavori sul lotto 0 (3,4 km). Sono in corso i lavori del lotto 1 (realizzato al 83%) e del lotto 2 (realizzato al 41%). A giugno 2020 sono terminati i lavori di scavo della galleria "Santa Lucia" (il tunnel a 3 corsie più lungo in Europa, 8 km., e uno dei 5 più grandi al mondo per dimensione complessiva). La conclusione di tutti i lavori è prevista entro il 2021; - il Tratto Firenze Nord – Firenze Sud è realizzato al 96% (dicembre 2020; costo 851,4 mln.). La terza corsia è in esercizio; alla fine di maggio 2017 è stato inaugurato il by pass del Galluzzo, collegamento della superstrada Firenze-Siena fino alla via Cassia (investimento di 70 mln.); a giugno 2017 è stato inaugurato a Scandicci il primo parcheggio scambiatore accessibile dalla A1. Inoltre la società Autostrade per l'Italia ha elaborato progetti definitivi di opere collegate ai lavori autostradali. A dicembre 2019 è stato inaugurato il ponte sul tratto dell'asse stradale tra Firenze con Prato (Perfetti Ricasoli Mezzana), realizzato dalla società Autostrade nell'ambito delle opere correlate alla realizzazione della terza corsia della A1 nella tratta da Firenze Nord a Firenze Sud. L'intervento, dal costo totale di quasi 7,8 mln., è stato finanziato dalla Regione Toscana con oltre 2,6 mln.; - il Tratto Firenze Sud – Incisa Valdarno è realizzato al 24,1% (dicembre 2020; costo 607,3 mln.). I lavori sono divisi in 3 lotti: sono in corso i lavori per i lotti 1 Nord e 2A ed è in corso gara di appalto per l'aggiudicazione dei lavori per i lotti 2B e 1 Sud; - Tratto Incisa – Valdarno: a febbraio 2020 il MIT ha accertato con decreto l'Intesa Stato - Regione Toscana. ASPI ha concluso e trasmesso al MIT la progettazione esecutiva; dopo l'approvazione saranno affidati i lavori, la cui durata prevista è di 50 mesi. (L'intervento fa parte anche del PR 1).
Grandi opere stradali: Potenziamento autostrada A11	Per l'allargamento a tre corsie nella tratta Firenze-Pistoia dell'Autostrada A11 Firenze-Mare è previsto un costo di 390 mln.. A giugno 2018 il MIT ha perfezionato con decreto l'Intesa Stato – Regione per la localizzazione dell'opera nel tratto Firenze–Pistoia. A febbraio 2021 è stato revocato il bando da oltre 248 mln. pubblicato a luglio 2019 da Autostrade per l'Italia per i lavori di ammodernamento e ampliamento alla terza corsia nel tratto Firenze-Pistoia (circa 18 km, dal km 9+850 al km 27+390, lotto 2. I Comuni interessati dai cantieri sono Prato, Agliana e Pistoia); è prevista una nuova pubblicazione dopo l'approvazione del progetto esecutivo da parte del MIT. La LR 65/2019, "Interventi normativi relativi alla seconda variazione al bilancio di previsione 2019 – 2021", prevede contributi straordinari alla Provincia di Pisa per il collegamento della SGC FI-PI-LI con l'A11: la Giunta regionale è autorizzata ad erogare alla Provincia di Pisa fino ad un massimo di 250 mila euro per l'anno 2019 e 500 mila per l'anno 2020, previa stipula di un accordo con gli enti interessati. (L'intervento fa parte anche del PR 1).
Grandi opere stradali: E78	I lavori sulla E78 sono in corso (risultano ultimati e in esercizio 159 Km). Sul tratto Siena-Grosseto sono percorribili 49 Km su 63; su 11 lotti, 9 sono in esercizio, sono iniziati i lavori per il lotto 4 e il CIPE ha approvato il progetto definitivo del lotto 9. Nell'ambito del maxilotto 5,6,7,8 da Lanzo a Ornate (oltre 255 mln di investimento), ad agosto 2017 è stato aperto al traffico il nuovo viadotto "Farma" tra Civitella Paganico, in provincia di Grosseto, e Monticiano, in provincia di Siena; a fine marzo 2018 è stata inaugurata la nuova galleria "Casal di Pari" (Civitella Paganico). Tutto il maxi lotto di quasi 12 Km tra Civitella Paganico e Monticiano è ultimato e transitabile. I lotti 4 e 9, approvati dal CIPE ed inseriti nel contratto di programma dell'ANAS nell'agosto 2015, sono finanziati con 267 mln.: i lavori per il lotto 4 (2,8 km - 105,5 mln.) sono iniziati a settembre 2020; a luglio 2019 il CIPE ha approvato il progetto definitivo del lotto 9

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	(adeguamento a quattro corsie di 11,8 Km della SS 223 "di Paganico" per un importo di 162 mln.). A settembre 2020 il MATTM ha avviato la verifica del progetto esecutivo del lotto 9, in merito all'ottemperanza delle prescrizioni CIPE; la gara di appalto di lavori è prevista nel primo semestre 2021. <u>Sul tratto Siena-Rigomagno</u> sono aperti al transito già da tempo i lotti 1, 2 e 3 tra Siena e Bettolle; ANAS sta per concludere la progettazione definitiva del lotto 0, tra Siene e Ruffolo (spesa prevista 113,6 mln.), che sarà sottoposto ad approvazione nel 2020, dopodiché si procederà alla stesura del progetto esecutivo. <u>Rigomagno - nodo di Arezzo.</u> Il tratto è stato oggetto di studio con gli Enti Locali e per garantire l'adeguamento a 4 corsie della E78 tra Rigomagno ed il nodo di Arezzo si ipotizza l'utilizzo del tratto autostradale A1 fra le uscite di Bettolle e Monte San Savino e l'adeguamento dell'infrastruttura esistente fra Monte San Savino e San Zeno per un importo di circa 50 mln.. Tratti <u>S.Zeno – Santa Maria alle Grazie – Palazzo del Pero</u> e <u>Le Ville di Monterchi – confine regionale</u>. Per il lotto 7, tratto Le Ville Monterchi - Selci Lama e l'interconnessione con la E45, è previsto un costo di 435 mln. (l'inizio dei lavori è previsto nel 2021). Per il 1 e 2 stralcio del Nodo di Arezzo è previsto un costo di circa 427 mln. (l'inizio dei lavori è previsto nel 2022). Sono in esercizio i lotti tra Palazzo del Pero e Le Ville di Monterchi. A febbraio 2020 è stato presentato lo stato di avanzamento della progettazione del nodo aretino (sono disponibili quasi 8 mln.). L'appaltabilità è prevista per il 2022.
Grandi opere stradali: Assi Lucca	L'intero "sistema tangenziale di Lucca", due corsie per circa 30 Km, nuovi assi viari e l'adeguamento della viabilità esistente, prevede interventi per circa 270 mln.. Il primo stralcio funzionale nel tratto "Lucca Est" da 110 mln. (Contratto di Programma Anas-MIT 2016/2020), comprende gli interventi prioritari per migliorare i collegamenti con la valle del Serchio e con il nuovo ospedale di Lucca. A dicembre 2014 la Giunta ha approvato l'accordo per realizzare il sistema tangenziale di Lucca: la viabilità est di Lucca, con i collegamenti tra Ponte a Moriano e i caselli dell'A11 del Frizzone e di Lucca Est. Le priorità sono l'Asse Nord-Sud (45 mln.), l'Intersezione di Antraccoli (1,46 mln.), una porzione dell'Asse Ovest-Est funzionale al collegamento del nuovo ospedale di Lucca con l'intersezione di Antraccoli (5,9 mln.) e l'Asse Est-Ovest (25,5 mln.). Ad agosto 2016 il CIPE ha approvato il primo stralcio del progetto preliminare degli assi viari: sono previsti 83,2 mln. di cui 66,2 statali e 17 regionali (di cui 2 mln. per la progettazione, già impegnati nel 2014; 15 mln. sono previsti per il 2022 e il 2023 - LR 98/2020). Nell'ambito dei Fondi FSC 2014-2020 - PO Infrastrutture sono previste le risorse necessarie per garantire la progettazione del secondo stralcio (5 mln.), diviso in due lotti (A di completamento e B per le opere connesse). Per il secondo stralcio è previsto un costo di 136,5 mln.. ANAS ha presentato il progetto definitivo del primo stralcio funzionale (11,96 km) ad aprile 2019. A maggio 2019 la Giunta, recepiti tutti i pareri necessari, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, alla realizzazione del sistema tangenziale di Lucca (1° stralcio funzionale), ritenendola strategica per lo sviluppo sociale, economico ed industriale. A dicembre 2019 la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale del Ministero dell'ambiente ha espresso il parere favorevole, con prescrizioni, al progetto presentato a marzo da ANAS. Il CIPE dovrà approvare il progetto definitivo e poi ANAS dovrà predisporre il progetto esecutivo.
Grandi opere stradali: Corridoio Tirrenico (A12)	Il completamento del Corridoio Tirrenico è necessario per integrare le infrastrutture toscane con le reti di trasporto europee, migliorare la sicurezza e favorire la competitività della costa in termini turismo e lo sviluppo economico e turismo. Rispetto al costo previsto nel protocollo di maggio 2015 tra le Regioni Toscana e Lazio, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero delle Infrastrutture, Autostrade per l'Italia e SAT (circa 1,5 miliardi), le ultime ipotesi, sulla base dello studio di prefattibilità redatto da ANAS, prevedono un costo di 824 mln. (di cui 774 mln. per le opere da realizzare): 412 mln. per i lotti 4 e 5B, 182 mln. per il lotto 5A (approvato dal CIPE), 180 mln. per opere di manutenzione straordinaria sui lotti 2 e 3 della Variante Aurelia. È stato realizzato il primo lotto, Rosignano – San Pietro in Palazzi (costo 50 mln.), su cui la Regione sta chiedendo l'eliminazione del pedaggio, sostenendo che i 4 km corrispondono al primo lotto del corridoio tirrenico non soggetto a tariffazione. A luglio 2016 sono stati presentati i progetti di ottimizzazione per i Lotti 2-3. Il nuovo progetto di ottimizzazione è stato trasmesso al MIT a fine novembre 2016. Il lotto 5A è stato inserito nella procedura di approvazione del progetto relativo ai lotti 4 e 5B dalla fine di novembre 2016, per la quale si è svolta la prima riunione della CdS a gennaio 2017. Il progetto è stato sottoposto alla valutazione di impatto ambientale. A settembre 2017 ANAS ha presentato ai Comuni la nuova ipotesi progettuale relativa ai lotti tra Grosseto e Ansedonia, con costi minori e senza pedaggio (si prevede una carreggiata da 18,6 metri rispetto ai 23 metri previsti per l'autostrada, senza intersezioni a raso e con la realizzazione di complanari con piccoli tratti con sezione inferiore ai 18,6). La Regione ha

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	richiesto un parere preventivo su questa ipotesi alle amministrazioni locali interessate. A novembre 2017 la Giunta ha confermato la necessità di completare l'ampliamento dell'infrastruttura esistente tra San Pietro in Palazzi e il confine regionale, ritenendola strategica per lo sviluppo sociale, economico e industriale dell'area interessata, ritenendo però necessario elaborare una revisione del progetto presentato. A dicembre 2017 il CIPE ha preso atto dell'informativa con la proposta di revisione del progetto che prevede la realizzazione di due carreggiate distinte, l'eliminazione di svincoli a raso e la realizzazione di complanari. È in corso la valutazione di una nuova soluzione progettuale per adeguamento della SS1 Aurelia esistente. La Conferenza dei servizi, avviata nel gennaio 2017, è ancora in corso. A febbraio 2020, con l'approvazione del "decreto milleproroghe", il Governo ha creato le condizioni per l'affidamento ad ANAS dell'incarico per la realizzazione dei lotti da costruire. A giugno 2020 il Governo ha espresso l'intenzione di sostenere la realizzazione del corridoio tirrenico, tra le priorità nazionali; il passaggio di competenze tra SAT e ANAS sarà possibile solo dopo la chiusura della conferenza dei servizi.
Interventi sulle strade regionali	Il PRS 2016-2020 prevede il completamento di una serie di interventi sulle strade regionali, compresa la FI-PI-LI e le misure di risanamento acustico, finanziati con il Programma pluriennale degli investimenti (confluito nel Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità); rispetto alle risorse previste per gli interventi in corso e programmati, 196,3 mln., dal 2002 sono stati impegnati 192 mln.. Nel 2016 la Regione ha affrontato il passaggio derivante dall'acquisizione delle competenze in materia di viabilità regionale trasferite dalle Province a seguito del riordino istituzionale, portando avanti la progettazione delle opere e avviando le prime gare di appalto per realizzare gli interventi, nel quadro della nuova normativa in materia di appalti pubblici. Sono rimasti di competenza attuativa delle Province gli interventi per cui alla data del 1 gennaio 2016 erano già state avviate le procedure di gara; per gli altri interventi previsti dal PRIIM la competenza per la progettazione e realizzazione è divenuta regionale. Tra gli interventi finanziariamente più rilevanti, <u>attualmente in corso, la cui competenza attuativa è provinciale</u>, si segnala la SR 222 - variante al centro abitato di Grassina, intervento avviato ad aprile 2017. La risoluzione del contratto precedente e l'aggiornamento del progetto alle nuove normative e ai nuovi prezzi richiede una nuova gara d'appalto (si prevede un incremento di costo di 12,6 mln., da 26,3 mln., di cui 17 mln. regionali, impegnati tra il 2002 e il 2011, a 38,9 mln.); sono previsti due lotti funzionali (l'incremento di costo a carico della Regione è di 876 mila euro per il 1° lotto, impegnati a luglio 2020, e di 7,2 mln. per il 2°). Tra gli interventi <u>ultimati e in alcuni casi aperti al traffico da luglio 2016 da parte delle Province</u>: · i lotti IV; V e VI del tratto della SR 429 Val d'Elsa fra Empoli e Castelfiorentino: il lotto 6, da 5,6 mln., è stato aperto al traffico nel luglio 2017; il V lotto, da 12,5 mln., è stato inaugurato a luglio 2019; il IV lotto, da 15,7 mln. dalla rotatoria di Dogana nel Comune di Castelfiorentino a quella di Casenuove nel Comune di Gambassi Terme, è stato inaugurato a dicembre 2020. Restano da realizzare le opere di completamento. La Regione intende rendere la SR 429 una strada di importanza logistica strategica, unendo il tracciato con Certaldo e Poggibonsi, collegando la FI-PI-LI con la Firenze-Siena; · in un tratto della SR 429 in Provincia di Siena, nel Comune di Barberino Valdelsa, ad agosto 2017 sono stati conclusi lavori relativi al viadotto Zambra (opera del costo di circa 9 mln.); · a dicembre 2017 è stata aperta al traffico sulla SR 445 la Variante di Santa Chiara (costo 27,3 mln. di cui 23,7 mln. regionali); · nell'ambito della SR 69 di Val d'Arno, a novembre 2016 è stato aperto al traffico il terzo lotto aretino della Variante in riva destra d'Arno, tra le località Acquaviva e Le Fornaci a San Giovanni Valdarno (costo 9,8 mln. di cui 6,5 mln. regionali); · a luglio 2016 è stata aperta al traffico la SR 206 variante in località Crocino (costo 8,4 mln. di cui 7,5 mln. regionali); · a settembre 2017 è stata aperta al traffico la variante di S.Mama primo lotto (costo 8,2 mln. di cui 7 mln. regionali); · i lavori sulla SR 325, tronco Vaiano – Vernio (lavori appalto principale ultimati: costo 21,5 mln. di cui quasi 21,1 mln. regionali) e l'appalto principale per la messa in sicurezza e adeguamento del tratto compreso tra il km 44+000 e il km 50+250 in Comune di Vernio (lavori ultimati: costo 3,1 mln. di cui quasi 2,2 mln. regionali); Tra gli interventi finanziariamente più rilevanti previsti dal PRS, <u>la cui competenza attuativa è diventata regionale</u> si segnalano: · la realizzazione della Variante alla SR 71 tratto Calbenzano Santa Mama - Variante di Santa Mama – 2° lotto (5,2 mln. regionali; i lavori sono iniziati a fine luglio 2019); · la SR 69 di Valdarno - variante in riva destra d'Arno in Provincia di Firenze – lotti 1, 3, 4 e 5; (costo 34 mln. regionali); a maggio 2018 sono iniziati i lavori per il lotto 1 (terminati a gennaio 2021) ed è stata indetta la gara d'appalto per il lotto 3 (i lavori sono in corso da

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	giugno 2020); il lotto 4 è in fase di progettazione ed è in corso la redazione del progetto definitivo per il lotto 5 (per i lotti 4 e 5 è stata avviata la conferenza dei servizi); l'adeguamento e messa in sicurezza della SGC FI-PI-LI - II lotto, in Provincia di Firenze (13,6 mln.); sono terminati i lavori per il Lotto II A; nell'ambito dei lavori di completamento del Turbone è stato approvato il progetto definitivo ed indetta la gara per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori (1,9 mln.); l'intervento di ripristino della frana al km 79+865 della SGC FI-PI-LI, in corrispondenza dell'Antifosso delle Acque Chiare - Località Svincolo via Quaglierini, Comune di Livorno (circa 3,4 mln.). I lavori, iniziati a gennaio 2019, sono stati conclusi a giugno 2020, con l'apertura della bretella di uscita dello svincolo di Livorno; a metà settembre 2020 è stata aperta al transito la carreggiata nord della FIPILI, in direzione mare; Sono inoltre terminati vari interventi di risanamento acustico previsti dal 2016 al 2019 (impegnati 3,3 mln.); per gli interventi di risanamento programmati da luglio 2019 sono stati impegnati 582 mila euro. Nell'ambito della nuova programmazione del FSC 2014-2020 sono stati finanziati sulle strade regionali SR 429 di Val d'Elsa, SR 445 della Garfagnana, SR 71 Umbro casentinese romagnola, SR 325 di Val di Setta e Val di Bisenzio, SR 74 Maremmana, SR 69 del Valdarno, SR 436 Francesca, SR 2 Cassia. Dal 2017 sono stati impegnati circa 18 mln..
Interventi sulla viabilità regionale e locale	Dal 2016, in attuazione delle leggi finanziarie regionali, sono stati finanziati, previa sottoscrizione di specifici accordi, numerosi <u>interventi sulla viabilità locale</u>, con funzioni di integrazione alla viabilità regionale. Sono stati impegnati: - circa 1,2 mln. (costo di 2 mln.) per l'adeguamento del sistema della viabilità comunale di collegamento tra il polo tecnologico di Empoli e lo svincolo di Empoli Est della SGC FI-PI-LI I lavori sono stati conclusi, la strada è aperta al traffico; 400 mila euro (costo di 430 mila euro) per ripristinare la viabilità del ponte di Cadugo, a Pontremoli. L'intervento è concluso; 700 mila euro per il restauro e il risanamento conservativo del ponte sul fiume Arno in località Ponte Buriano. I lavori, iniziati a dicembre 2017, sono in corso. A marzo 2020 il CIPE ha stanziato 3,4 mln. (FSC 2014-2020) per realizzare un ponte provvisorio e per la progettazione della viabilità alternativa e del ponte definitivo; a settembre 2020 la Giunta ha approvato la convenzione con il MIT e la Provincia di Arezzo per regolare tale finanziamento (1,3 mln. per la progettazione e 2,1 mln. per la realizzazione); 250 mila euro per la progettazione esecutiva del nuovo ponte sul fiume Serchio per il collegamento tra la SS 12 dell'Abetone e del Brennero e la SP 1 Francigena. Per realizzare l'intervento il piano operativo infrastrutture del FSC 2014-2020 prevede 14,4 mln. (a marzo 2021 la Giunta ha approvato un atto integrativo dell'accordo, con il nuovo quadro finanziario e il cronoprogramma aggiornato, che prevede un costo totale di 19,7 mln.; l'incremento della spesa di 4,7 mln. è coperto con risorse della Provincia di Lucca); a maggio 2018 la Giunta ha approvato la convenzione con il MIT per regolare il finanziamento delle risorse, tempi, modalità e obblighi relativi all'attuazione degli interventi e, a gennaio 2019, la Regione e la Provincia di Lucca hanno firmato l'accordo di programma per realizzare l'intervento; - quasi 1,9 mln. per l'adeguamento strutturale del Ponte Catolfi a Laterina e la manutenzione straordinaria del tratto di viabilità compreso tra il ponte ed il cimitero di Ponticino. I lavori sono stati consegnati ad agosto 2019; 1,5 mln. per interventi di messa in sicurezza di un tratto della SR 68 "di Val di Cecina" a Volterra. I lavori sono terminati a novembre 2019; 100 mila euro per la progettazione della variante alla SR 65 in località Cafaggiolo; 500 mila euro per adeguare la viabilità di accesso al nuovo sito scolastico nel comune di Calci e realizzare una rotatoria; i lavori sono stati aggiudicati a ottobre 2019; 200 mila euro per riqualificare e mettere in sicurezza la viabilità di accesso all'area demaniale del Pratomagno nei versanti del Casentino (Comune di Castel San Niccolò) e del Valdarno (Comune di Loro Ciuffenna). I lavori, iniziati a ottobre (Casentino) e novembre (Pratomagno) 2019, sono stati conclusi a febbraio 2020; 1 mln. (500 mila euro per il 2020 e 500 mila per il 2021) per realizzare il raccordo stradale fra via Firenze -SP44- e via Piero della Francesca, nel Comune di Quarrata (il Comune ha approvato il progetto esecutivo a maggio 2020); 500 mila euro per la progettazione definitiva ed esecutiva di un sottopasso ferroviario funzionale al completamento della viabilità locale a Signa. Tra il 2018 e il 2020 sono stati inoltre realizzati <u>interventi di manutenzione straordinaria sulla viabilità locale</u>: sono stati firmati gli accordi tra Comuni e Regione per ripristinare tratti di strade comunali di collegamento con la viabilità nazionale e regionale (impegnati 450 mila euro nel 2018 - LR 77/2017 per 7 interventi; 1,9 mln. nel 2019 per 43 interventi - LR 73/2018; 3,2 mln. nel 2020 per 67 interventi - LR 79/2019 in Comuni con meno di 50 mila abitanti: anche se l'emergenza epidemiologica dovuta al COVID-19 ha rallentato i lavori, entro il 2020

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	sono stati conclusi 42 interventi). La LR 79/2019 prevede anche contributi straordinari sulla viabilità locale per l'anno 2021. In questo ambito: - ad aprile 2020 è stato firmato l'accordo di programma con i Comuni di Loro Ciuffenna e di Talla per interventi di riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità di accesso all'area demaniale del Pratomagno (sono disponibili 250 mila euro. Il progetto definitivo e esecutivo è stato approvato a giugno 2020; - ad aprile 2020 è stato firmato l'accordo di programma con il Comune di San Giovanni Valdarno per la realizzazione di una rotatoria all'intersezione fra il tracciato urbano della SR 69 e la via Maestri del Lavoro (sono disponibili 250 mila euro). Il Comune di San Giovanni Valdarno ha approvato il progetto definitivo a febbraio 2020. Altri interventi: - ad aprile 2020 la Regione Toscana, i Comuni di Pelago e Reggello e il reparto Carabinieri Biodiversità di Vallombrosa, hanno firmato l'accordo di programma per interventi di manutenzione straordinaria della viabilità di collegamento tra la SR 70 in località Consuma e la località Vallombrosa, nei Comuni di Pelago e Reggello (sono disponibili 200 mila euro); - a luglio 2020 la Regione Toscana e la Provincia di Pistoia hanno firmato l'accordo per la redazione delle analisi di tracciato preliminari e del progetto di fattibilità tecnica economica della variante alla SP 12 delle Cartiere in località Collodi nel Comune di Pescia (impegnati 100 mila euro a ottobre 2020). Il progetto è in corso; - a settembre 2020 è stato firmato l'accordo di programma tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Fucecchio e Comune di San Miniato per la progettazione e la realizzazione dell'intervento di adeguamento e messa in sicurezza della SRT 436 dalla località San Pierino in Comune di Fucecchio all'intersezione con via Marconi in comune di San Miniato con annessa realizzazione di pista ciclopeditonale - 1° stralcio funzionale (sono disponibili oltre 1,4 mln.). Il Comune ha approvato il progetto esecutivo in linea tecnica a dicembre 2020.
Risorse FSC 2014-2020	Alcune opere ed interventi in materia di infrastrutture e mobilità sono finanziate nell'ambito del Fondo per lo sviluppo e la coesione, FSC 2014-2020, all'interno del Piano operativo infrastrutture del MIT, approvato dal CIPE a dicembre 2016 e in parte riprogrammato ed integrato a seguito delle proposte della Regione Toscana. A inizio 2018 sono stati confermati i contenuti dell'intesa raggiunta tra la Regione e il Governo su interventi infrastrutturali prioritari per il territorio regionale a valere sul Piano operativo infrastrutture, per cui sono state previste dal MIT risorse per complessivi 194 mln. (di cui 106,9 mln. per la viabilità regionale e locale - riprogrammazione del PO infrastrutture e successivi Addendum), che si aggiungono ai finanziamenti previsti dal Piano originariamente approvato dal CIPE nel dicembre 2016 (quasi 191,3 mln.). Gli interventi nel complesso sono relativi a opere sulla viabilità regionale e locale che consentiranno di migliorare la sicurezza e la fluidità del traffico veicolare (alcuni per migliorare la mobilità della Piana), infrastrutture ciclabili sugli itinerari di interesse regionale della Ciclopista dell'Arno e della Ciclopista Tirrenica, interventi per aumentare la capacità operativa del Canale Navicelli e relativi all'aeroporto di Marina di Campo. Le risorse consentiranno inoltre di finanziare la progettazione del secondo stralcio del sistema tangenziale di Lucca e di garantire la completa copertura finanziaria per interventi di ANAS su strade statali. Per gli interventi di viabilità regionale e locale finanziati, sono state firmate due convenzioni attuative con il MIT, a giugno e novembre 2018; a luglio 2020 la Giunta ha approvato un atto integrativo da firmare con il MIT per disciplinare la riprogrammazione e la rimodulazione degli interventi previsti nelle due convenzioni. L'importo disponibile per gli interventi previsti dalla convenzione di giugno 2018 diviene quasi 110,5 mln. (da quasi 107 mln.); per quelli della convenzione di novembre 2018 l'importo diviene 43,9 mln. circa (da oltre 47,3 mln.). A marzo 2020 il CIPE ha assegnato altri 3,4 mln., quale integrazione finanziaria del FSC 2014-2020, per la realizzazione di un ponte provvisorio e di una viabilità alternativa (inclusa la progettazione del ponte definitivo) necessari per poter eseguire lavori di consolidamento e restauro del Ponte di Buriano (AR) (vedi sotto). In questo ambito sono stati firmati: - a giugno-settembre 2018 la Convenzione con il MIT ed il Comune di Pisa per la conca di navigazione tra il Canale dei Navicelli e l'Autostrada A12 (vedi anche sotto "Vie navigabili"); - a dicembre 2018 l'accordo con i Comuni di Signa, Lastra a Signa e Campi Bisenzio (la convenzione di giugno 2018 prevede 13,7 mln.); - a gennaio 2019 l'accordo con la Provincia di Lucca per la realizzazione di viabilità locale con funzioni di integrazione alla viabilità regionale del progetto "Nuovo Ponte sul Fiume Serchio in Comune di Lucca" (la convenzione di giugno 2018 prevede 14,5 mln.. Vedi anche sopra, "Viabilità regionale e locale");

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	ad aprile 2019 l'accordo con il Comune di Vaiano per realizzare una rotatoria tra la via di Fabio e la SRT 325 e il collegamento con via di Popigliano (la convenzione di novembre 2018 prevede 600 mila euro); Tali interventi trovano collocazione prioritariamente nel PR 15, in sinergia con il PR 1 per gli interventi ricadenti nella Piana (cui si rinvia). A gennaio 2020 la Regione ha inoltre firmato la convenzione con la Provincia di Massa Carrara, il Comune di Massa e ANAS, che sostituisce quella stipulata a marzo 2011, per la progettazione e la realizzazione dell'intervento "Variante SS1 Aurelia" - Opere infrastrutturali per il potenziamento e il miglioramento funzionale degli accessi alla Città di Massa in Comune di Massa - 1° lotto (Canalmagro -Stazione; nuova viabilità tra Via del Papino e l'innesto tra la SS1 e Via delle Jare). Sono disponibili 22 mln., risorse FSC 2014-2020. L'inizio dei lavori è previsto nel 2021 e la conclusione entro il primo semestre del 2023.
Manutenzione straordinaria dei ponti	Ad agosto 2018, dopo il crollo del ponte Morandi a Genova, la Regione Toscana, la Città Metropolitana di Firenze, UPI Toscana ed ANCI Toscana hanno firmato un protocollo d'intesa per definire modalità di verifica più rapide dello stato dei ponti sulle strade regionali e provinciali. Il tavolo tecnico di coordinamento per il monitoraggio delle opere per l'attraversamento viario del territorio regionale ha concluso i lavori a febbraio 2020 e ha definito un primo campione di ponti da esaminare: sono stati individuati 164 ponti, di cui 34 su strade regionali, rispetto a circa 4000 ponti complessivi presenti sulle strade regionali e provinciali. A maggio 2020 sono stati impegnati 16,3 mln. per interventi manutentivi su 39 ponti delle strade regionali: 16,1 mln. per la manutenzione straordinaria e 205,5 mila euro (a favore della Provincia di Pisa) per la manutenzione ordinaria. 28 ponti fanno parte delle 164 opere individuate come prioritarie dagli esperti; 11 ponti sono stati individuati dagli Enti gestori dopo altre verifiche. Le maggiori risorse sono state assegnate alla Città Metropolitana di Firenze (2,8 mln.) e alle Province di Arezzo (2,5 mln.), Pisa (2,2 mln.) e Lucca (4,1 mln.).
Grandi opere ferroviarie: linea ferroviaria Pistoia-Lucca	L'obiettivo regionale è migliorare i servizi sulla linea ferroviaria Pistoia-Lucca. Il progetto di potenziamento di RFI prevede il raddoppio per le tratte Pistoia-Montecatini Terme e Pescia-Lucca, l'upgrade tecnologico della tratta a singolo binario Montecatini Terme - Pescia e l'eliminazione di tutti i passaggi a livello mediante la realizzazione di opere sostitutive. Con LR 86/2014 (modificata con le LR 37/2015, 40/2017, 68/2017, 68/2018 e 80/2019), la Regione ha previsto, ad integrazione delle risorse regionali (35 mln.) già stanziati per un primo stralcio lavori e alle risorse statali (215 mln.) previste dal Decreto "sblocca Italia" (DL 133/2014), il finanziamento straordinario, per un importo massimo annuo di 12,5 mln. per 20 anni, degli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione di un mutuo ventennale di 200 mln. da parte di RFI, inizialmente destinato solo alla realizzazione delle opere relative al raddoppio della linea ferroviaria Pistoia-Lucca e successivamente esteso anche allo scavalco ferroviario di Livorno ed al potenziamento della ferrovia in Garfagnana. Ad aprile 2015 la Regione Toscana e Rete Ferroviaria Italiana hanno firmato la convenzione per migliorare la linea ferroviaria Pistoia-Lucca, che definisce i reciproci impegni per la realizzazione delle opere; l'investimento complessivo di 450 mln. è stato successivamente rideterminato in 431,1 mln. (250 mln. per la linea Pistoia - Montecatini e 181,1 mln. per gli interventi fra Montecatini e Lucca, ridotti di 18,9 mln. rispetto ai precedenti 200 mln., in conseguenza del mancato raddoppio tra Montecatini Terme e Pescia - vedi anche sotto), di cui 216,1 mln. finanziati dalla Regione Toscana. A marzo 2019 la Regione Toscana e RFI hanno firmato l'Accordo quadro per realizzare le opere collaterali al progetto di raddoppio della tratta ferroviaria Pistoia-Lucca, finanziate nell'ambito degli stanziamenti complessivi previsti per il potenziamento della tratta. Sono previsti 30 mln. per interventi a Pistoia, Serravalle, Monsummano, Pieve a Nievole, Montecatini e Pescia. In questo ambito, a luglio 2019 il Comune di Pistoia ha firmato la convenzione con RFI per realizzare le opere nel proprio territorio (per l'importo di 3 mln. + IVA). L'aggiornamento 2018-2019 del Contratto di Programma Stato-RFI 2017-2021 incrementa e rimodula i costi relativi al potenziamento della linea Pistoia-Lucca, a risorse regionali invariate, come segue: 269,6 mln. per la Tratta Pistoia Montecatini Terme; 194,8 mln. per la Tratta Pescia-Lucca; 22,7 mln per upgrading tecnologico della tratta Montecatini-Pescia. Il costo complessivo di 487,1 mln. è ripartito in 64,1 mln. di finanziamenti MEF, 206,9 mln. di finanziamenti MIT e 216,1 mln. di finanziamenti regionali. L'incremento di spesa di 37,1 mln., è dovuto ad imprevisti idrogeologici nello scavo della galleria Serravalle, maggiori costi per opere sostitutive dei passaggi a livello, interventi di adeguamento della galleria Serravalle, rispetto di prescrizioni idrauliche ed ambientali. <u>Tratta Pistoia - Montecatini Terme.</u> A maggio 2016 sono iniziati i lavori, comprensivi delle opere del primo stralcio funzionale ricadenti nella tratta, relative al superamento dei passaggi a livello, modifiche al piano ferro della stazione di Montecatini Terme e interventi di miglioramento dell'accessibilità nelle stazioni di maggiore frequentazione, finanziato per 35

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	mln. con risorse regionali, impegnate nel 2014-2015; il primo stralcio funzionale comprende anche interventi di adeguamento tecnologico, già realizzati da RFI per 8,8 mln. (che si sommano alle suddette risorse regionali). I lavori di raddoppio della tratta Pistoia-Montecatini Terme, interrotti durante l'emergenza sanitaria Covid 2019, sono in corso ed interessano i Comuni di Pistoia, Serravalle Pistoiese, Pieve a Nievole; è stato realizzato l'80% circa delle opere previste (65% dell'importo economico). L'avvio del servizio è previsto nel 2022. <u>Tratta Montecatini – Lucca.</u> A febbraio 2016 la Regione Toscana e ANAC hanno firmato un accordo con l'obiettivo di garantire legalità e trasparenza negli appalti. Nella stessa occasione è stato firmato un protocollo di azione che prevede la vigilanza di ANAC sulle procedure e sulle attività relative alla realizzazione del raddoppio della ferrovia Pistoia – Lucca. Dopo gli incontri svolti nel 2016 con i soggetti interessati, a febbraio 2017 RFI ha presentato una proposta di intervento che prevede il miglioramento dell'infrastruttura esistente con il mantenimento del singolo binario tra Montecatini Terme e Pescia e la realizzazione del raddoppio con superamento dei passaggi a livello nella tratta Pescia-Lucca, riuscendo comunque ad ottenere la velocizzazione di 15 minuti nei tempi di percorrenza tra Lucca e Firenze e un aumento del 20% della capacità di traffico sulla linea. Nel tratto tra Pescia e Montecatini Terme invece del raddoppio dei binari saranno realizzati interventi di adeguamento tecnologico ed infrastrutturale (vedi sopra: 22,7 mln. finanziati con parte delle risorse statali e regionali complessivamente stanziati per l'intera linea Pistoia – Lucca). Il progetto definitivo della tratta Pescia-Lucca è stato trasmesso da RFI al Consiglio superiore dei lavori pubblici, che a fine maggio 2019 e a fine settembre 2019 ha richiesto integrazioni: RFI sta rivedendo il progetto alla luce delle osservazioni del Consiglio. L'emergenza sanitaria conseguente al COVID 2019 ha causato ritardi e interruzioni delle attività di progettazione e realizzazione delle opere.
Grandi opere ferroviarie	<u>Raddoppio ferroviario Empoli-Granaiole e adeguamento della stazione di Empoli.</u> L'intervento, inserito nel "Contratto di Programma Stato – RFI 2017-2021 / aggiornamento 2018-2019", comprende il raddoppio della tratta Empoli – Granaiole (167 mln. per ottenere una frequenza dei treni ogni mezzora) e l'elettrificazione dell'intera linea Empoli – Siena (100 mln., per migliorare la puntualità e tutti i collegamenti). Il quadro finanziario complessivo di 267 mln. è aumentato di 90 mln. rispetto al Contratto 2017-2021, per maggiori costi emersi nel corso della progettazione definitiva. Il finanziamento è ripartito in 85 mln. di fondi FSC e 182 mln. a carico del MEF. Relativamente alla stazione di Empoli, ad aprile 2019 si è concluso il procedimento di accertamento di conformità urbanistica attivato da RFI sull'edificio da destinare agli impianti tecnologici per il controllo della circolazione ferroviaria e, a fine luglio 2020 RFI ha attivato analogo procedimento per gli interventi di potenziamento infrastrutturale della stazione. Entrambi gli interventi sono propedeutici e funzionali al successivo raddoppio Empoli – Granaiole per il quale nel luglio 2020 RT e RFI hanno presentato i lavori ed il relativo crono programma ai Sindaci interessati dall'intera tratta ferroviaria Empoli-Siena. Sono stati inoltre presentati gli interventi per l'elettrificazione dell'intera tratta. L'inizio dei lavori è previsto per il 2022, dopo la conclusione degli iter autorizzativi del progetto e la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori. A novembre 2020 il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso parere favorevole al progetto definitivo del raddoppio della linea Empoli-Granaiole. <u>Potenziamento linea ferroviaria Lucca-Aulla e scalo merci Stazione di Castelnuovo Garfagnana.</u> Per ridurre il transito dei mezzi pesanti sulla viabilità, favorendo il risanamento ambientale e l'incremento della sicurezza stradale, a marzo 2018 la Regione Toscana, il MIT, RFI, l'Unione Montana dei Comuni della Garfagnana, la Provincia di Lucca, i Comuni interessati e due aziende private, hanno firmato un'intesa per potenziare la linea ferroviaria Lucca-Aulla e lo scalo merci della Stazione di Castelnuovo Garfagnana. In attuazione dell'intesa, a luglio 2019 la Regione ha firmato con i soggetti interessati l'accordo di programma per realizzare gli interventi: è previsto un finanziamento di 6,1 mln. (4 mln. a carico di RFI, 250 mila euro a carico del Comune; le risorse regionali, 1,9 mln., sono comprese nella quota capitale pari a 200 mln. del finanziamento da contrarre da parte di RFI per realizzare anche il raddoppio della linea ferroviaria Pistoia Lucca e lo scavalco di Livorno, per il quale la Regione Toscana concorre con contributi straordinari fino ad un massimo di 12,5 mln. annui). Per approvare e realizzare le opere si attende la conclusione della progettazione definitiva da parte di RFI. <u>Nuova stazione ferroviaria Medioertruria.</u> Negli ultimi anni è stata considerata la possibilità di realizzare una nuova stazione ferroviaria (Medioertruria) lungo la linea AV tra Roma e Firenze, ma non è stata definita la localizzazione della fermata. Da giugno 2019 è stato attivato il servizio sperimentale di AV con la fermata di una coppia di treni/giorno della relazione Milano-Napoli nella stazione di Chiusi Chianciano Terme.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	<u>Nodo AV di Firenze.</u> L'opera è necessaria per completare il progetto dell'alta velocità in Toscana, che permetterà di rendere più veloci i collegamenti Roma-Firenze-Milano e di aumentare i binari per i treni regionali. A ottobre 2016 RFI ha presentato una proposta su una nuova ipotesi per il Nodo di Firenze. Dopo approfondimenti e confronti con i soggetti coinvolti, ad aprile 2017 è stata individuata una ipotesi progettuale condivisa che conferma la realizzazione del passante sotterraneo, la centralità della stazione di Firenze SMN e la realizzazione della stazione Foster secondo il progetto originario, prevedendo modifiche alle aree esterne alla stessa stazione, atte ad una più funzionale integrazione modale tra ferro gomma e tramvia. Per quanto riguarda la Stazione AV ad aprile 2019 sono stati realizzati lavori straordinari per il completamento del primo solaio (livello 00). Sono state ultimate le modifiche al terminal ferroviario delle Bricchette interno all'area mineraria ENEL di S. Barbara, sito di conferimento del materiale di scavo del nodo AV. A febbraio 2020 la Regione, i Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle infrastrutture e dei trasporti, dei beni e le attività culturali e per il turismo, RFI e il Comune di Firenze, hanno firmato l'accordo procedimentale per il Nodo ferroviario AV di Firenze, per il rinnovo del precedente accordo del 12/03/2013, scaduto da oltre due anni. L'accordo è fondamentale per la ripresa dei lavori sul nodo in quanto <u>definisce gli obblighi e impegni di RFI e prevede la costituzione dell'Osservatorio Ambientale.</u> A maggio 2020 è stato firmato l'accordo per il subentro di Infrarail Firenze Srl, società di scopo appositamente costituita e interamente controllata da RFI, nelle attività per la realizzazione del passante ferroviario alta velocità e della nuova stazione AV del Nodo di Firenze (prima affidate a Nodavia). Il subentro è stato confermato a settembre 2020. Il costo delle opere per realizzare il nodo AV di Firenze è stimato in 1,6 mld. (822 mln. per le opere già realizzate); l'inizio dei lavori di scavo del tunnel è previsto per agosto 2021. Per completare il nodo sono previsti 6 anni. <u>Adeguamento e riqualificazione infrastrutturale delle linee ferroviarie Faentina e Valdisieve.</u> A dicembre 2017 Regione Toscana, MIT, RFI, ANAS, Unione Montana dei Comuni del Mugello e Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, hanno firmato un protocollo d'intesa per l'adeguamento e la riqualificazione delle infrastrutture sulle linee ferroviarie Faentina e Valdisieve. RFI si è impegnata a investire quasi 47 mln. per gli interventi di riqualificazione delle linee ferroviarie, eliminazione di passaggi a livello e miglioramento dell'accessibilità alle stazioni ferroviarie del Mugello. Sono già stati realizzati interventi minori per il miglioramento dell'accessibilità e funzionalità in alcune stazioni ed è stata predisposta la progettazione di gran parte degli interventi previsti. A fine settembre 2020, in Conferenza di servizi, sono state localizzate le opere sostitutive per la soppressione del passaggio a livello al km.39+852 della linea Firenze Campo di Marte – Faenza in comune di Borgo San Lorenzo.
Interventi stazioni ferroviarie	Per migliorare l'accessibilità, i servizi e le informazioni al pubblico, RFI ha finanziato interventi di miglioramento di 59 stazioni toscane: 25 nel 2016-17 (con 50 mln.) e 34 nel 2017-2018 (con 85 mln.). Gli interventi principali sono stati: l'innalzamento dei marciapiedi a 55 cm (standard europeo) per facilitare l'accesso ai treni, l'installazione di ascensori, la ristrutturazione degli spazi interni, dei sottopassaggi e delle pensiline, il rinnovo e l'implementazione dei sistemi visivi e sonori per le informazioni al pubblico e l'installazione di impianti di illuminazione a led.
2 Interventi di qualificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico	
TPL su gomma	La riforma dei servizi di TPL intende garantire una gestione unitaria del servizio di TPL sul lotto unico regionale, adottare criteri di spesa basati su costi e ricavi standard e un nuovo contratto di servizio. L'affidamento dei servizi regionali su gomma, lotto unico regionale, concluso a marzo 2016 con l'aggiudicazione definitiva della concessione a favore di Autolinee Toscane Spa, è stato seguito da un contenzioso giurisdizionale, promosso da Mobit, presso il TAR Toscana, il Consiglio di Stato e la Corte di Giustizia UE, terminato con il riconoscimento della legittimità dell'operato regionale. Ad aprile 2019 (con efficacia da maggio) la Regione Toscana ha aggiudicato definitivamente la gara sul lotto unico regionale e ad agosto 2020, dopo la sentenza del Consiglio di Stato e del TAR Toscana che hanno confermato l'operato della Regione, ha <u>firmato il nuovo contratto di servizio</u> che regolerà il trasporto pubblico locale in Toscana per i prossimi 11 anni; la decorrenza dell'avvio del servizio è subordinata alla disponibilità dei beni essenziali e del personale da parte del nuovo concessionario. L'affidamento prevede un valore complessivo di 2,7 mld. (3 mld. considerando l'IVA) per 9 anni più 2 anni di proroga in ragione degli investimenti richiesti dal contratto; l'importo deve essere integrato con le risorse destinate al rinnovamento, da parte della società Autolinee Toscane, del materiale rotabile, 191 mln. (216 mln. considerando l'IVA). Complessivamente

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	sono previsti quindi 3,2 mld. (con IVA). Per garantire la continuità del servizio durante il periodo del contenzioso, a dicembre 2017: - è stata approvata la LR 68/2017, che ha introdotto norme transitorie in materia di trasporto pubblico locale, passo formale necessario per permettere alla Regione di esercitare le competenze di gestione del servizio di TPL sull'intero ambito regionale mediante la stipula di un contratto di concessione; - è stato firmato il contratto ponte tra la Regione e One SCARL, (la società che raccoglie gli attuali gestori dei servizi di TPL su gomma), con validità dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2019, che ha permesso di affidare il servizio di TPL in via d'urgenza agli attuali gestori aggregati e gestire il periodo necessario al pronunciamento sull'interpretazione del Regolamento europeo 1370/2007 da parte della Corte di Giustizia Europea (e successivamente del Consiglio di Stato); - è stato firmato l'Accordo tra Regione Toscana, Mobit e Autolinee Toscane che disciplina i rapporti fra il contratto della gara del lotto unico e il contratto ponte. Nel 2019 si è conclusa la fase di gestione dei servizi di TPL su gomma in ambito regionale correlata alla vigenza del "contratto ponte" (non rinnovabile in base alle norme UE), e, da gennaio 2020, per garantire la continuità del servizio, la Regione ha adottato provvedimenti di emergenza, ai sensi dell'art. 5, comma 5 del Regolamento CE n. 1370/2007, nella forma di un'imposizione all'attuale Società One Scarl dell'obbligo di fornire il servizio di trasporto pubblico. A maggio, giugno e luglio 2020 la Giunta ha approvato gli indirizzi per l'avvio del servizio di TPL su gomma nell'ATO regionale toscano. I servizi di TPL su gomma sono stati riprogrammati a seguito dell'emergenza sanitaria COVID. Complessivamente, dal 2017 a settembre 2020, per i servizi di TPL su gomma sono stati impegnati 1,2 mld., che comprendono le risorse impegnate per potenziare i servizi nell'ambito dell'emergenza COVID-19 (vedi subito sotto: fondo regionale e servizio scolastico).
TPL– potenziamento a seguito dell'emergenza COVID-19	Per affrontare l'emergenza epidemiologica dovuta al COVID-19, la Regione ha recepito le disposizioni statali con ordinanze del Presidente della Giunta e ha approvato le misure necessarie per garantire il servizio di TPL assicurando la tutela della salute dei passeggeri. <u>Il fondo statale</u> A maggio 2020 lo Stato ha istituito (DL 34/2020, convertito a luglio 2020 con L. 77/2020, "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19") un fondo con una dotazione iniziale di 500 mln. complessivi per il 2020, incrementato ad agosto con 400 mln. (DL 104/2020), destinato a compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020, rispetto alla media dei ricavi registrata nel medesimo periodo del precedente biennio. Ad agosto, con decreto ministeriale (DM 340/2020), sono state definite le modalità ed i criteri con cui dare una prima immediata applicazione alla ripartizione ed all'erogazione delle risorse; a settembre 2020 (DM 262/2020) sono stati erogati alla Toscana, a titolo di anticipazione, quasi 34,1 mln., impegnati a ottobre, per gli ambiti ferroviario (18,1 mln.), della navigazione (quasi 3,1 mln.), automobilistico (11,4 mln.) e per i trasferimenti ad enti locali (quasi 1,5 mln.). A dicembre 2020 sono stati impegnati altri 4,4 mln. per l'ambito ferroviario e quasi 744 mila euro per la navigazione. <u>Il fondo regionale</u> A novembre 2020 la Giunta ha approvato gli indirizzi per l'attuazione della LR 41/2020, che istituisce il Fondo speciale regionale "Fondo COVID-19 TPL", a supporto del comparto del trasporto pubblico locale, per sostenere le aziende del settore del trasporto pubblico locale, gomma, ferro e nave, che hanno subito mancati ricavi e costi aggiuntivi (vedi anche sopra); le risorse, 46,5 mln. (30 mln. statali e 16,5 mln. regionali), sono state impegnate a dicembre. <u>Le misure per il servizio scolastico</u> Tra agosto e dicembre 2020 la Giunta ha approvato le misure per garantire il trasporto pubblico necessario per lo svolgimento delle attività scolastiche, nel rispetto delle disposizioni governative e regionali e del coefficiente di riempimento dei mezzi consentito nella fase di emergenza COVID-19. La Regione ha anche garantito il diritto alla mobilità in particolare per le fasce dei pendolari, le aree a domanda debole e le zone nelle quali sono localizzati i plessi ospedalieri e gli altri principali nodi di interscambio. Da settembre 2020, in attesa dell'atto formale di assegnazione delle risorse statali, sono stati impegnati 6,9 mln. (2,8 mln. a settembre; 1,1 mln. a ottobre su 3,9 mln. disponibili e 3 mln. a dicembre su 4 mln. disponibili per i servizi a partire dal 2021). Con le risorse stanziare sono stati aggiunti 200 autobus da settembre 2020 e oltre 300 autobus da gennaio 2021. La Regione ha promosso e attuato ogni misura organizzativa per garantire il rispetto delle misure di contenimento della diffusione del virus COVID-19 in presenza di una ridotta capacità di trasporto non superiore al 50% e il diritto alla mobilità. A dicembre 2020 la Giunta ha stabilito le modalità dello svolgimento dei servizi di trasporto su

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	gomma, considerata la ripresa, dal 2021, delle attività in presenza delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado. È stato inoltre previsto l'inserimento di 17 corse bus aggiuntive di supporto al servizio ferroviario regionale, in particolare: 5 corse sulla tratta Empoli-Siena; 6 corse sulla tratta Firenze-Borgo San Lorenzo; 4 corse sulla tratta Lucca-Aulla; 2 corse sulla tratta Chiusi-Siena. <u>Il progetto "Ti accompagno"</u> A novembre 2020 la Giunta, per evitare sovraffollamenti che possano compromettere la situazione sanitaria una volta terminato l'obbligo di didattica a distanza per le scuole di secondo grado (gennaio 2021), ha approvato il progetto "Ti accompagno", che prevede la verifica del rispetto delle misure di contenimento previste dalla normativa nazionale e regionale e degli obiettivi regionali già avviati da ottobre 2020 e l'attivazione di tutor (figure professionali o di volontariato) per informare e accompagnare l'utenza, in particolare gli studenti, nelle stazioni e nelle fermate bus e tramviarie e nelle aree adibite alla sosta/transito dei passeggeri. Per realizzare il progetto, a fine dicembre sono stati impegnati quasi 500 mila euro. <u>Il Comitato permanente regionale</u> A novembre 2020 il Presidente della Giunta regionale ha istituito un Comitato permanente, composto da tutti i soggetti interessati, per coordinare e monitorare gli interventi per la piena ripresa delle attività del servizio di trasporto pubblico locale e regionale. Il Presidente ha inoltre definito, in aggiunta a quanto già stabilito dalla Regione nel 2020, le linee guida per aumentare, nell'ambito del trasporto pubblico, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare la diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro.
Servizi ferroviari regionali	<u>Contratto di servizio con Trenitalia.</u> A novembre 2019 la Regione e Trenitalia hanno firmato il nuovo contratto di servizio, del valore di 7 mld., valido dal 01/12/2019 fino al 30/11/2034, con contestuale risoluzione del precedente contratto 2015-2023. Sono previsti investimenti per 1,4 mld.: 912,6 mln. per l'acquisto e la messa in servizio di 100 treni made in Italy di nuovissima generazione (843,6 mln. da parte di TrenItalia e 69 mln. da parte della Regione). Sono previsti 29 Rock, 25 altri nuovi treni elettrici; 44 ibridi e 2 locomotive di soccorso: entro il 2020 entreranno in servizio i primi 7 Rock, tra il 2021 e 2023 22 Rock, 30 dei treni ibridi e i 25 nuovi elettrici, nel 2030 gli altri 14 ibridi; 445,1 mln. per la manutenzione sugli impianti (71,9 mln.) e dei treni (198,5 mln.), per rinnovare e modernizzare la flotta già esistente (82,5 mln.), migliorare la dotazione informatica (5,2 mln.) e tecnologica (87 mln.). <u>Servizi gestiti da Trasporto Ferroviario Toscano</u> sulle linee Arezzo – Stia e Arezzo – Sinalunga. A maggio 2017 la Regione e TFT hanno firmato il nuovo contratto di servizio, integrato a gennaio 2019, valido fino al 2023. Per potenziare e migliorare l'offerta, sono entrati in esercizio 2 nuovi treni Jazz (ognuno con 5 carrozze), il cui viaggio inaugurale si è svolto a ottobre 2017. Il nuovo contratto prevede più convogli attrezzati per il trasporto di bici in treno, l'installazione di impianti di videosorveglianza, il miglioramento dei sistemi informativi a bordo treno. Per il servizio è stato previsto un corrispettivo di circa 72,7 mln. in 9 anni (più 4,6 mln. a carico della Regione, dopo gli atti integrativi del contratto, di gennaio 2019 e dicembre 2020) con una media di 58 treni nel giorno ferial medio. <u>Accordo quadro Regione - RFI</u> Ad aprile 2016 la Regione e RFI hanno firmato l'accordo quadro per lo sviluppo del servizio ferroviario con interventi infrastrutturali e tecnologici. L'accordo, valido 5 anni e rinnovabile per altri 5, prevede un incremento di circa il 5% dei servizi che porta la capacità di traffico sulla rete ferroviaria nei prossimi dieci anni dagli attuali 22,5 mln. a circa 23,6 mln. di treni chilometro/anno; in attuazione dell'accordo sono stati rimodulati i servizi aumentando i treni su diversi collegamenti ferroviari. <u>Accordo regione LFI</u> A gennaio 2019 la Regione e LFI (ex RFT) hanno firmato il rinnovo del contratto di servizio di ottobre 2010, per la gestione dei beni, gli impianti e la infrastruttura ferroviaria relativi alle linee Arezzo-Stia ed Arezzo-Sinalunga; l'onere finanziario per la Regione dal 2015 al 2020 è quasi 36,5 mln.. A dicembre 2020 il vigente contratto di servizio è stato prorogato per un periodo di dodici mesi successivi alla dichiarazione di conclusione dello stato di emergenza da COVID-19, quindi fino al 31 gennaio 2022 (sono disponibili 6,8 mln. per il 2021-2022). A giugno 2020 è stata firmata l'integrazione dell'accordo di dicembre 2018 fra Regione e LFI per l'erogazione del finanziamento statale destinato alla realizzazione degli interventi previsti sulla rete regionale Arezzo-Stia-Sinalunga in attuazione della Convenzione di ottobre 2017 per la realizzazione del Piano nazionale per la sicurezza ferroviaria nell'ambito del Piano operativo del FSC infrastrutture 2014-2020. I servizi ferroviari sono stati temporaneamente riprogrammati a seguito dell'emergenza

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	sanitaria COVID-19 nel periodo marzo-settembre. Per garantire la sicurezza a terra nell'ambito del TPL su ferro, a novembre 2020 la Giunta ha deciso, gestendo i relativi effetti economici nell'ambito dei contratti di servizio vigenti: di adottare azioni per monitorare le presenze e regolarizzare i flussi di accesso, nell'ambito del progetto "Sicurezza&Caring" con il gestore Trenitalia; di valutare la fattibilità di analogo progetto, "Sicurezza in treno", con TFT. Per i servizi ferroviari dal 2016 sono stati impegnati oltre 1,7 mld. per il 2016-2022.
Servizi ferroviari regionali: Ferrovie minori	Per promuovere il <u>servizio ferroviario sulle linee minori</u>, a bassa frequentazione al di fuori delle fasce pendolari, la Toscana ha avviato nel giugno 2014 un progetto di valorizzazione per aumentarne l'attrattività, incrementandone l'utenza sia per il servizio ordinario che per fini turistici, culturali e sociali, considerato che tali tratte sono territori di elevata valenza storica, culturale, ambientale e paesaggistica. Tra il 2017 e il 2019 sono stati impegnati oltre 219 mila euro per progetti di promozione e valorizzazione delle linee Porretta Terme-Pistoia, Siena-Grosseto, Siena-Chiusi, Cecina-Saline di Volterra, Arezzo-Pratovecchio-Stia, Arezzo-Sinalunga e Lucca-Aulla. A causa dell'emergenza COVID-19 nel corso del 2020 non è stato possibile realizzare gran parte delle iniziative programmate. A novembre 2016 la Regione Toscana, l'Emilia-Romagna e gli altri soggetti interessati hanno firmato il Protocollo di Intesa per lo sviluppo del Progetto "la <u>Ferrovia Transappenninica</u>", per la valorizzazione turistica del territorio transappenninico attraversato dalla linea ferroviaria Porrettana, coinvolgendo tutti i territori interessati e costruendo un sistema condiviso di promozione dei patrimoni culturali, ambientali e produttivi delle due regioni. Nel 2018-2019 sono stati attuati i primi progetti (treni storici, convegni, etc.) previsti dal Protocollo Transapp sono stati attuati. Nell'ambito del Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020 è stato finanziato il <u>progetto TRENO</u> per valorizzare le ferrovie storiche e secondarie e rendere maggiormente fruibile il patrimonio naturale e culturale, aumentandone l'accessibilità. In questo ambito, a settembre 2019 la Regione e il Comune di Civitella Paganico hanno firmato l'accordo per avviare gli interventi e le azioni di riqualificazione della stazione di Monte Antico, nel Comune di Civitella Paganico, sulla linea ferroviaria Siena-Grosseto (sono disponibili 94 mila euro: il progetto è in corso di redazione); tramite Monte Antico è inoltre possibile collegare la ciclovia Due Mari e la ciclovia Tirrenica. Le iniziative sono state rimodulate a seguito dell'emergenza da COVID-19. Ad agosto 2016 la Regione e i Comuni interessati hanno firmato un protocollo d'intesa per valutare la fattibilità di un percorso "Treno-ciclovia Asciano Monte Antico" e un successivo accordo con RFI (proprietario dell'infrastruttura) per elaborare il relativo progetto. La ferrovia Asciano - Monte Antico è utilizzata solo per finalità turistiche ed in particolare per l'iniziativa "Treno Natura". Il progetto prevede un collegamento con la ciclovia sulla costa Tirrenica. (vedi anche il PR 9 – Progetto di paesaggio Ferro-ciclovia della Val D'Orcia)
Interventi per la sicurezza dell'infrastruttura ferroviaria Sinalunga-Arezzo-Stia	Per rendere più sicura la ferrovia Sinalunga-Arezzo-Stia la Regione ha finanziato con 20 mln. l'installazione su tutta la linea del più avanzato sistema di sicurezza, utilizzato sulle grandi reti nazionali ed europee per i treni ad alta velocità. Per completare gli interventi relativi alla sicurezza ferroviaria della linea Sinalunga-Arezzo-Stia, sono state finanziate altre tre opere, di cui una conclusa: a ottobre 2017 la Regione Toscana, il MIT e LFI (quale soggetto attuatore) hanno firmato una convenzione (integrata a giugno 2020) che regola l'utilizzo delle risorse del Piano nazionale per la sicurezza ferroviaria, previsto nell'ambito del Piano operativo infrastrutture del FSC 2014-2020 approvato dal CIPE a dicembre 2016 (risorse statali per 2,4 mln); nel 2019 sono stati assegnati alla Toscana altri 3 mln., per un quarto intervento. Alcuni interventi sono in corso e altri sono conclusi.
Interventi trasversali sui servizi di TPL ferro e gomma	Per il 2016-2022 sono disponibili quasi 712 mln. per finanziarie i contratti di servizio e l'esercizio della linea 1 della tramvia a Firenze; dal 2016 a metà settembre 2020 sono stati impegnati 642 mln.. Per ridurre il transito di mezzi pesanti sulla rete stradale e il loro impatto ambientale, la L 208/2015 promuove lo sviluppo del sistema intermodale di trasporto, per trasferire su ferrovia parte del trasporto merci svolto su strada; in questo ambito, a maggio 2020 la Regione e il MIT hanno firmato l'intesa operativa che disciplina i criteri e le modalità di erogazione dei contributi regionali, nell'ambito della gestione della misura nazionale di cui al DM 125/2017, <u>per incentivare lo sviluppo del sistema di trasporto intermodale e trasbordato</u> in arrivo e in partenza da nodi logistici e portuali (ferrobonus); a dicembre sono stati impegnati 420 mila euro (parte delle risorse previste dalla LR 19/2019, come modificata dalle LR 65/2019, 80/2019 e 98/2020: 820 mila euro sul 2020-2022).
Rinnovo materiale rotabile su gomma	Sono stati acquistati nuovi bus utilizzando risorse regionali, statali ed europee. Sono stati impegnati: - 8,7 mln. a luglio 2017 (risorse statali; DM 345/2016) per cofinanziare l'acquisto di 76 nuovi mezzi extraurbani;

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	10,4 mln. a dicembre 2018 (fondi statali - DM 25/2017) per cofinanziare l'acquisto di 84 bus extraurbani (55% del costo complessivo; il 45% è a carico dei soggetti attuatori). A gennaio 2020 è stato annunciato l'arrivo dei nuovi 84 bus extraurbani: 23 bus destinati all'area fiorentina e al circondario empoiese; 21 alle Province di Arezzo, Siena e Grosseto; 28 alle Province di Lucca, Massa Carrara, Pisa e Livorno; 8 alla Provincia di Prato; 4 alla Provincia di Pistoia; 3 mln. a dicembre 2018 (fondi regionali) per cofinanziare (massimo l'80%) l'acquisto di 23 autobus per i servizi extraurbani, sostituendo autobus da categoria euro 0 a euro 3; 9 mln. a giugno 2019 (FESR 2014-2020); 4,4 mln. a novembre 2019 (FSC 2014-2020). A giugno 2019 il MIT e la Regione Toscana hanno firmato la convenzione per disciplinare i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all'erogazione delle risorse - a dicembre 2019 sono stati impegnati 5,7 mln. per cofinanziare con le aziende l'acquisto di circa 100 autobus extraurbani; per il 2020 sono disponibili 7,8 mln.. <u>Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile (DM 81/2020) e Fondo di investimenti del DM 223/2020</u> per rinnovare il parco degli autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale e migliorare la qualità dell'aria con tecnologie innovative. A fine novembre 2020 la Regione ha confermato la volontà di attivare le risorse statali previste per la Toscana fino al 2033 per mezzi ad uso urbano, ad alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno e relative infrastrutture, e per mezzi ad uso extraurbano, ad alimentazione a metano e ad idrogeno e relative infrastrutture: - il DM 81/2020 stanZIA 118,7 mln., 100 mln. per i bus e 18,6 mln. per le infrastrutture. È previsto un cofinanziamento regionale di 20,3 mln. dal 2024 (16 mln. per i bus e 4,3 mln. per le infrastrutture); - il DM 223/2020 stanZIA 21,6 mln.. È previsto l'acquisto di 500 mezzi ecosostenibili entro il 2033, nei primi due anni mezzi diesel e ibridi e poi solo mezzi eco sostenibili (a metano, elettrici e ad idrogeno). Nell'ambito del PSNMS è previsto un ulteriore stanZIamento (DM 234/2020) a favore dei Comuni di Prato (8,5 mln.) e Lucca (7,8 mln.).
Interventi di rinnovo del materiale rotabile su ferro	Tra il 2015 e il 2020 sono stati consegnati 44 nuovi treni: 21 treni Jazz, 15 treni Swing, 4 nuovi treni Vivalto e 4 treni Rock. Ad aprile 2018 è stata firmata con il MIT la convenzione per l'erogazione del finanziamento statale per la realizzazione del Piano nazionale di rinnovo del materiale rotabile ferroviario nell'ambito del Piano operativo infrastrutture del FSC 2014-2020; per la Toscana sono disponibili 17,6 mln. per l'acquisto di tre nuovi treni Rock.
3 Interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana	
Porto di Livorno: Nuova Darsena Europa	Il nuovo Piano regolatore portuale di Livorno del marzo 2015 prevede quale principale intervento infrastrutturale la realizzazione della nuova darsena (Piattaforma Europa) dedicata al trasporto container e alle Autostrade del Mare (progetto europeo per il trasporto marittimo delle merci) e la razionalizzazione complessiva delle attività portuali. Per supportare la realizzazione dell'opera, con la legge finanziaria regionale del 2015 (LR 86/2014, modificata con LR 88/2016, LR 78/2017, LR 80/2019, LR 98/2020) la Regione ha destinato un finanziamento straordinario per concorrere al rimborso degli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione di finanziamenti da parte dell'Autorità di sistema portuale di Livorno: massimo 12,5 mln. per ciascuno degli anni dal 2022 al 2041. In particolare le risorse regionali consentono all'Autorità di coprire, tramite mutuo, una quota del costo delle opere civili per circa 200 mln. (più gli interessi per la contrazione del mutuo, circa 50 mln.). Dopo l'introduzione della nuova disciplina statale in materia di dragaggi, l'Autorità di sistema portuale, che ha sostituito, in attuazione della riforma Del Rio (DLgs 169/2016), la precedente Autorità portuale di Livorno, ha definito una diversa articolazione realizzativa delle fasi di attuazione del PRP che consentono una contrazione dei tempi e dei costi di realizzazione delle opere nel rispetto dei requisiti funzionali e prestazionali dell'infrastruttura (la nuova articolazione degli interventi del PRP è stata approvata a ottobre 2017). L'Autorità ha stimato un costo di 467 mln. per le infrastrutture e di 195 mln. per i terminal. La nuova Darsena Europa è oggetto di un protocollo di azione firmato a febbraio 2016 tra ANAC e l'Autorità portuale Nazionale, che prevede la vigilanza di ANAC sulle procedure e sulle attività relative alla realizzazione dell'opera, e che segue un accordo firmato tra la Regione Toscana e l'ANAC con l'obiettivo di garantire legalità e trasparenza negli appalti (un analogo protocollo è stato firmato da ANAC e RFI per il raddoppio ferroviario Pistoia Lucca, vedi sopra). La Regione segue le fasi di attuazione della progettazione e realizzazione della Darsena, mediante il nucleo operativo insediato a luglio 2017, previsto dall'Accordo di programma per il rilancio dell'area costiera livornese del maggio 2015. Per valutare e monitorare i possibili impatti sul sistema ambientale della fascia marino-costiera pisano-livornese e sulle comunità locali ivi insediate, della realizzazione delle opere della nuova Darsena e per valutare la corretta attuazione del progetto, a dicembre 2017 è stato approvato

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	un protocollo d'intesa per la promozione e costituzione dell'osservatorio ambientale e socio-economico sui lavori del Porto di Livorno per la realizzazione della nuova Darsena, promosso da Regione Toscana, Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, Ente Parco regionale Migliarino S. Rossore Massaciuccoli, Comune di Livorno e Comune di Pisa. La costituzione dell'Osservatorio è prevista dopo la conclusione dell'iter di approvazione dei progetti delle opere portuali della Darsena. Nel 2018 l'AdSP ha affidato la progettazione preliminare (conclusa a dicembre 2019 e trasmessa alla Regione a gennaio 2020) e definitiva per le opere marittime di difesa e dei dragaggi previsti nella prima fase di attuazione della Piattaforma Europa. La pianificazione portuale. Con l'istituzione dei Sistemi portuali, e delle relative Autorità di Sistema Portuale (DLgs 169/2016), le azioni strategiche per lo sviluppo degli scali marittimi di interesse nazionale sono definite dal Piano regolatore del sistema portuale, costituito dal Documento di pianificazione strategica del sistema portuale (DPSS) e dai Piani regolatori portuali (PRP) dei singoli porti. È stata avviata la redazione del DPSS del Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale.
Raccordi ferroviari del Porto di Livorno	L'accordo di maggio 2015 per il rilancio competitivo dell'area costiera di Livorno prevede, tra le altre opere, il progetto dei raccordi ferroviari relativi al nodo intermodale di Livorno per il trasporto delle merci; per realizzare le opere sono stati investiti circa 35 mln. di cui circa 28 mln. (impegnati) di fondi regionali (20 mln.) e dell'UE (8 mln. FESR) e 7 mln. a carico di RFI. Il Progetto concorre a potenziare la piattaforma logistica toscana per realizzare un sistema integrato con il sistema portuale e aeroportuale con l'obiettivo strategico di riequilibrare le modalità di trasporto delle merci, incentivando quella ferroviaria, come richiesto dalle strategie UE di settore. Per potenziare l'infrastruttura ferroviaria dell'area di Livorno a supporto delle attività portuali sono stati realizzati: la linea diretta elettrificata tra la Darsena Toscana e la Direttrice Tirrenica lato nord; la nuova stazione (inteso come nodo) sulla Darsena Toscana; un ulteriore binario di collegamento fra Livorno Calambrone e Livorno Porto Nuovo/Darsena. Il nuovo terminal ferroviario di Livorno Darsena, che collega il porto ai grandi corridoi transeuropei (linea Tirrenica a Nord), è stato inaugurato a dicembre 2016. A ottobre 2018 sono terminati anche i lavori per disciplinare le interferenze tra la nuova linea ferroviaria Livorno Darsena Toscana – Linea Tirrenica lato Nord/Livorno Calambrone e la SGC FI-PI-LI, in attuazione dell'accordo di marzo 2017 (integrato a settembre 2018) tra la Regione, la Città metropolitana di Firenze e RFI.
Raccordi ferroviari: Porto di Livorno – Interporto di Guasticce e ulteriori raccordi ferroviari	A dicembre 2013 la Regione, la Provincia di Livorno, i Comuni di Collesalveti e Livorno, l'Autorità portuale di Livorno e l'interporto Amerigo Vespucci di Guasticce hanno firmato un accordo per definire la realizzazione del collegamento ferroviario diretto tra il porto di Livorno (Darsena Toscana) e l'interporto (è previsto lo scavalco ferroviario della linea Tirrenica), necessario per migliorare il sistema logistico portuale. L'intervento si colloca all'interno dell'accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese, firmato a maggio 2015 tra la Regione Toscana, i Ministeri interessati, il Comune e la Provincia di Livorno, i Comuni di Collesalveti e Rosignano Marittimo, l'Autorità portuale di Livorno e RFI. Per definire la fase attuativa dell'opera, a maggio 2019 la Regione Toscana, il MIT, RFI, l'Autorità di sistema portuale Mar Tirreno settentrionale e l'Interporto A. Vespucci, hanno firmato l'accordo per realizzare i collegamenti ferroviari tra il porto di Livorno e il Corridoio TEN-T ScanMed (la convenzione attuativa è stata firmata con il MIT a dicembre 2019); sono previste grandi opere ferroviarie per migliorare i collegamenti dei porti e delle ferrovie della Toscana con i grandi corridoi ferroviari europei dedicati al trasporto delle merci: - la progettazione esecutiva e la realizzazione del collegamento porto-interporto di Livorno tramite scavalco ferroviario (è previsto un tratto ferroviario di circa 1,5 km.; RFI ha completato la progettazione definitiva nel 2018); - la progettazione definitiva dei collegamenti ferroviari fra la linea Collesalveti-Vada e la linea Pisa-Firenze tramite by pass di Pisa e fra l'interporto A. Vespucci e la linea Collesalveti-Vada, che è stata finanziata nell'ambito dell'accordo di programma firmato a dicembre 2019 tra la Regione Toscana, RFI, Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale e Interporto Toscano A. Vespucci. Il costo è stimato in 5,9 mln.: 3,4 mln. a carico di RFI, nel quadro del Contratto di Programma MIT-RFI 2017-2021, parte investimenti, e 2,5 mln., stanziati con la LR 65/2019 per il 2020, a carico della Regione Toscana). A giugno 2020 RFI ha avviato la gara d'appalto per la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'intervento; sono stati avviati i primi sondaggi del terreno; - l'intervento di adeguamento delle gallerie allo standard PC/80 della linea ferroviaria Prato Bologna, per consentire ai treni merci dei porti del sistema "Livorno- Piombino" di raggiungere le aree logistiche, produttive e di consumo del Centro Nord-Italia, i valichi del Brennero e del Gottardo ed i mercati dell'Europa Centro Orientale; - la revisione dei collegamenti ferroviari per il porto di Piombino, compreso l'adeguamento a

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	sagoma della galleria interessata. Per realizzare lo scavalco è stimato un costo di 27 mln. di cui 20,2 mln. a carico della Regione, 4,3 mln. sono a carico di RFI (contratto di programma 2017-2021) e 2,5 mln. sono a carico del MIT. La quota a carico della Regione Toscana, 20,2 mln., è garantita fino all'importo di 17 mln. con la quota capitale del finanziamento che sarà contratto da RFI ai sensi dell'art. 33 LR 86/2014, a titolo di rimborso degli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione di finanziamenti da parte della stessa RFI, e per 3,2 mln. dal contributo straordinario per investimenti (art. 12 della LR 73/2018, come modificata dalla LR 19/2019; annualità 2021). A giugno 2020 RFI ha avviato la gara di appalto dello scavalco, attualmente in corso.
Potenziamento linea Prato-Bologna	A novembre 2017 la Regione Toscana ha firmato un protocollo d'intesa (integrato a marzo 2018) con la Regione Emilia Romagna e RFI per l'adeguamento e la riqualificazione infrastrutturale della linea Bologna-Prato, prioritario per il collegamento dei porti dell'area logistica costiera toscana verso il centro e il nord Europa, in coerenza con il progetto della Darsena Europa e con le politiche della Regione Toscana della mobilità e della logistica del PRIIM. Gli interventi comportano un investimento di 458 mln., con risorse derivanti dal Contratto di Programma – parte Investimenti tra RFI e MIT. Nel 2018-2019 sono stati svolti i lavori propedeutici all'intervento di adeguamento vero e proprio. I lavori di potenziamento infrastrutturale e tecnologico per l'adeguamento agli standard europei per il traffico delle merci (l'adeguamento alla sagoma PC80 e la fresatura delle gallerie), interessano la tratta Prato-Pianoro e sono articolati in 3 fasi, Prato-Vernio, S.Benedetto-Pianoro, S.Benedetto-Vernio (grande galleria dell'Appennino), ciascuna della durata di un anno, con un anno di intervallo fra l'una e l'altra. La prima fase, che interessa la tratta Prato-Vernio, è iniziata a dicembre 2020. È prevista una riprogrammazione del servizio ferroviario regionale, supportato anche da servizi bus sostitutivi. Sono previsti anche interventi di adeguamento delle due stazioni di Vernio e Vaiano, con eliminazione delle barriere architettoniche e riqualificazione degli edifici.
Porto di Marina di Carrara	A maggio 2015 la Regione Toscana, i Ministeri interessati, la Provincia di Massa Carrara, i Comuni di Massa e Carrara e l'Autorità portuale di Marina di Carrara, hanno firmato il protocollo d'intesa per gli interventi di riqualificazione e riconversione dell'area industriale di Massa Carrara; il protocollo definisce le azioni necessarie per la riqualificazione ambientale, lo sviluppo e la reindustrializzazione dell'area, da declinare con successivi accordi di programma. Tra i temi nodali e strategici sui quali attivare il Progetto per Massa Carrara sono individuati interventi relativi alla logistica portuale del Porto di Marina di Carrara nell'ambito di un progetto complessivo di riqualificazione ambientale e funzionale tra porto e città (Progetto Waterfront), per la cui realizzazione sono state stanziato risorse statali. La Regione concorre finanziariamente alla realizzazione degli interventi di riqualificazione delle aree tra il porto di Marina di Carrara e la città, con riferimento alla riqualificazione del sistema viario e di accesso al porto, attraverso un contributo straordinario a favore all'Autorità portuale di Marina di Carrara per il concorso al rimborso degli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione di finanziamenti da parte della stessa Autorità, previa stipula di specifico accordo di programma, sulla base delle fasi di realizzazione degli interventi. La LR 80/2019 autorizza una spesa fino a un massimo di 850 mila euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2040. Per disciplinare le modalità di attuazione del Progetto Waterfront e le modalità di erogazione e gestione dei finanziamenti regionali, a febbraio 2018 la Regione e l'Autorità di sistema portuale hanno firmato un accordo di programma (integrato a febbraio 2020): il costo di circa 33,4 mln. è sostenuto dalla Regione con 12,7 mln., dallo Stato con 8,2 mln. (accordo firmato a febbraio 2017 fra il Ministero delle infrastrutture e l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure orientale), dall'Autorità portuale con 10,2 mln. e dall'UE con 2,3 mln.. A febbraio 2018 la Regione Toscana, l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure orientale e il Comune di Carrara, hanno firmato l'accordo per lo sviluppo condiviso del porto di Marina di Carrara, finalizzato all'attuazione del Progetto Waterfront e alla redazione condivisa di una proposta di variante al vigente Piano regolatore portuale (indispensabile per consentire un idoneo sviluppo futuro del porto). L'Autorità ha elaborato la progettazione definitiva dei lavori relativi ai lotti I, II, IV del Progetto Waterfront e ha indetto la relativa conferenza dei servizi decisoria (in corso da agosto 2020); per il progetto del lotto III, di riqualificazione urbana, è stata annunciata una gara internazionale. <u>Attività di pianificazione</u> A luglio 2019 l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale ha adottato il Documento di pianificazione strategica del sistema portuale (DPSS), atto propedeutico alla redazione alla variante del PRP del porto di Marina di Carrara. A febbraio 2020 il Consiglio ha approvato il Documento di indirizzi per sottoscrivere l'intesa con il MIT e la Regione Liguria nell'ambito del procedimento di approvazione del DPSS del Mar Ligure Orientale. La Regione Liguria ha approvato il DPSS ad agosto 2020.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Porto di Piombino	La Regione è impegnata a sostenere l'Autorità portuale di Piombino e dell'Elba nelle attività di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'area portuale, a fronte della crisi economica che ha colpito l'industria siderurgica e le attività portuali correlate. Tra gli obiettivi è prevista anche la realizzazione presso il Porto di Piombino di un polo di eccellenza per la riparazione, il refitting e lo smantellamento di navi (anche militari) da affiancare alle tradizionali funzioni commerciali legate all'industria dell'acciaio. Ad agosto 2016 sono terminati i lavori, iniziati ad aprile 2014, previsti dall'Accordo di programma quadro firmato dalla Regione nel 2013 con i Ministeri interessati, l'Autorità portuale, il Comune e la Provincia, che ha previsto risorse per 133 mln., di cui 111 per interventi infrastrutturali anche a carattere ambientale in attuazione del nuovo Piano regolatore portuale. I fondali del bacino di evoluzione e del canale di accesso sono stati approfonditi di 20 mt e sono state realizzate le infrastrutture portuali per garantire il potenziamento della accessibilità del bacino portuale da parte di grandi navi commerciali. Per realizzare gli interventi, la Regione si è impegnata ad erogare all'allora Autorità Portuale di Piombino (dal 2018 Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale) contributi straordinari, ai sensi dell'art. 46 quater della LR. 77/2012 (poi modificata), nella misura di 3 mln. all'anno per 20 anni, a decorrere dal 2016, a titolo di rimborso per quota capitale e interessi di prestiti contratti dall'Autorità portuale. Sono terminati a luglio 2018 i lavori relativi al prolungamento del Molo Batteria (per 16,6 mln.). A novembre 2020 sono iniziati i lavori da 9,7 mln. (la conclusione dei lavori è prevista nel 2022) per realizzare lo stralcio SS 398 dello svincolo Gagno – Terre Rosse, una bretella del porto che consentirà l'ingresso diretto, senza attraversare la città, alle nuove opere portuali nella zona nord e il collegamento con il primo lotto della SS 398 (vedi sotto). Nel 2019 la Regione Toscana e l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale hanno firmato un Accordo di Programma <u>per la realizzazione di aree per la logistica industriale</u> nel porto di Piombino: il costo degli interventi previsti nell'accordo è stimato in 22,7 mln. (18,2 mln. impegnati a luglio 2019, di cui 13,3 mln. sono risorse PAR FSC 2007-2013 e 4,9 mln. sono le risorse regionali previste dalla LR 19/2019; 4,5 mln. sono a carico dell'Autorità). A febbraio 2020 l'Autorità ha pubblicato il bando per l'affidamento dei lavori (19,7 mln. al netto IVA); l'ultima seduta di gara si è svolta a novembre 2020. <u>Smantellamento, manutenzione e refitting navale delle navi.</u> A dicembre 2018 la Regione Toscana e l'Autorità di sistema portuale Alto Tirreno hanno firmato la convenzione che regola tempi e modalità del finanziamento pubblico (17 mln. assegnati alla Toscana con delibera CIPE 46/2014 e impegnati ad aprile 2019) degli interventi da realizzare nel porto di Piombino: la costruzione della piattaforma per lo smantellamento delle navi; manutenzione e refitting navale, tra i quali costruzione del banchinamento alla radice della banchina Est del molo di sottoflutto, il prolungamento del molo di sottoflutto a protezione dello specchio acqueo; la realizzazione degli impianti e delle operazioni per assicurare la funzionalità dell'infrastruttura di base propedeutica all'attuazione della piattaforma. Gli interventi sono stati collaudati a giugno 2019. <u>Bretella di collegamento del "Gagno".</u> La realizzazione della bretella di Piombino, il collegamento diretto tra il Porto e la viabilità nazionale (Autostrada A12 Tirrenica) - SS 398 - lotto Gagno Montegemoli, è stata prevista nell'ambito dell'Accordo di programma quadro per lo sviluppo del porto di Piombino e dal successivo Accordo di programma dell'aprile 2015 firmato tra la Regione e gli altri soggetti interessati. A fine dicembre 2020 ANAS ha bandito la gara di appalto per realizzare il primo lotto della SS 398: è previsto un costo di oltre 61,6 mln. per realizzare 3,15 km di strada extraurbana principale a due carreggiate separate con due corsie per ogni senso di marcia, tra lo svincolo di via Geodetica e Gagno, compresi due viadotti e un cavalcavia di svincolo (58 mln. per i lavori; 815 mila euro per il servizio di monitoraggio ambientale in corso d'opera; 2,5 mln. per oneri per la sicurezza e 184 mila euro per oneri relativi al protocollo di legalità). È prevista una durata dei lavori di 4 anni.
Porti regionali Autorità portuale Regionale: Viareggio, Marina di Campo, Santo Stefano e Isola del Giglio	A febbraio 2020 il Consiglio (DCR 9/2020) ha approvato il rapporto finale di aggiornamento del quadro conoscitivo del Masterplan "La rete dei porti toscani" (DCR 72/2007, alla base della programmazione regionale per la portualità turistica e commerciale), con la nuova classificazione dei porti, l'indagine conoscitiva e la sintesi sulla qualità funzionale dei porti e degli approdi turistici. Il sistema dei porti, attraverso lo sviluppo della piattaforma logistica costiera, ha un ruolo centrale per l'organizzazione della mobilità di merci e persone. In questo ambito ogni anno la Giunta: · approva, per l'anno seguente, gli indirizzi per l'elaborazione del Piano annuale delle attività Autorità portuale regionale e i criteri per l'individuazione delle relative priorità per i porti di competenza dell'autorità portuale regionale (porti di Viareggio, Marina di Campo, Santo

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	Stefano e Isola del Giglio e vie navigabili, vedi sotto). A novembre 2020 la Giunta ha approvato gli indirizzi per il 2021; · approva il Piano annuale delle attività dell'Autorità portuale (con indicazioni per un triennio) e assegna le risorse per il suo svolgimento. Ad aprile 2020 la Giunta ha approvato il Piano per l'anno 2020 con proiezione triennale delle risorse. La Giunta assegna inoltre all'Autorità portuale le risorse per le spese di funzionamento, per le spese correnti relative ai porti e per la gestione del canale Burlamacca (vedi sotto, via navigabili). Porto di Viareggio Sono previsti interventi per: garantire la navigabilità e l'accessibilità in condizioni di sicurezza a tutte le aree portuali (imboccatura, avamposto, darsene interne e canali); completare opere ed impianti della banchina commerciale; adottare la variante al Piano regolatore portuale; mettere in esercizio i servizi alle banchine pubbliche per le attività di refitting e riqualificazione delle opere portuali; redigere il progetto definitivo del nuovo sabbiodotto; avviare l'accordo di pianificazione per la variante al Piano regolatore portuale. Gli interventi: · <u>Banchina commerciale</u> per lo sviluppo del trasporto turistico passeggeri. I lavori principali, iniziati a dicembre 2017, sono terminati a luglio 2019 (impegnati 1,8 mln., considerando le economie, a luglio 2016). Per i lavori di completamento impiantistico della banchina e di accesso stradale sono stati impegnati 800 mila euro: quasi 40 mila euro ad agosto 2018 per la progettazione e 760 mila euro per i lavori a gennaio 2020 (i lavori per lotto 1, in corso, sono stati consegnati a fine agosto 2020; altri 120 mila euro sono previsti per il 2021 per un totale di 920 mila euro). · <u>Realizzazione cabina di trasformazione e colonnine di servizio</u>. I lavori sono stati conclusi a fine giugno 2018; sono stati impegnati 400 mila euro (50 mila a giugno 2015 per la progettazione e 350 mila euro a dicembre 2016 per i lavori). · <u>Realizzazione fognatura bianca al Molo Marini d'Italia</u>: i lavori sono stati ultimati ad aprile 2018 (finanziati con 290 mila euro). · <u> Variante al Piano Regolatore Portuale e della relativa VAS con il supporto regionale</u>. Sono state concluse l'analisi SWOT, la redazione del masterplan della variante al PRP (presentato a dicembre 2017 nel comitato portuale), il Quadro Conoscitivo, la redazione del data base GIS dei contenuti del QC, sono stati ultimati gli studi meteomarini, gli elaborati grafici di progetto e le schede norma. La variante al PRP è stata definita a dicembre 2019. A dicembre 2018 sono stati impegnati quasi 50 mila euro per studi specialistici. · <u>Escavo imboccatura del Porto di Viareggio</u>, necessario per garantire l'accessibilità in sicurezza al bacino portuale. A dicembre 2016 sono terminati i lavori previsti per il 2015-2016 e a febbraio 2019 i lavori previsti per il 2017-2018. I lavori previsti per il 2019-2020 sono iniziati a dicembre 2019; la prima fase è stata conclusa ad aprile 2020. Ad agosto 2020 è stata approvata un perizia suppletiva per un ulteriore escavo di 50.000 mc.: la seconda fase dei lavori è prevista da ottobre 2020. Dal 2016 sono stati impegnati 1,1 mln. Per il 2021-2022 sono stati finanziati (gennaio 2020) opere di escavo per 800 mila euro. · <u>Manutenzione straordinaria del molo sottoflutto</u>. Per i lavori, iniziati ad ottobre 2018, e terminati a luglio 2019, sono stati impegnati 107 mila euro. · <u>Manutenzione straordinaria</u>: sostituzione anodi sacrificali del palancolato metallico della darsena. I lavori sono terminati a marzo 2020; impegnati 57 mila euro a luglio 2019. · <u>Nuovo sabbiodotto</u>: a novembre 2020 sono stati impegnati 100 mila euro per la redazione del progetto definitivo dell'intervento di realizzazione di un sistema continuo di dragaggio e trasferimento sedimenti (nuovo sabbiodotto) nel porto di Viareggio. · È stata conclusa la progettazione definitiva degli interventi di riqualificazione dell'ambito portuale (lotto I). · È in corso la progettazione del sistema continuo di dragaggio e conferimento sedimenti. Porto di Marina di Campo Sono previsti interventi per: migliorare l'efficacia delle opere portuali terminando gli interventi di adeguamento della diga foranea; realizzare adeguati impianti ed attrezzature portuali; adeguare la Disciplina regolamentare transitoria e di salvaguardia dell'ambito portuale. · <u>Escavo dei fondali</u>. I lavori sono iniziati e terminati a maggio 2017; impegnati 21 mila euro a luglio 2016 per la progettazione esecutiva e 310 mila euro a dicembre 2016 per i lavori. · <u>Muro paraonde e adeguamento della diga foranea</u>, per migliorare la sicurezza del bacino portuale. I lavori per il primo lotto, iniziati a marzo 2018, sono terminati ad aprile 2019 (costo 1 mln.). I lavori per il II lotto, iniziati a dicembre 2019, sono terminati ad aprile 2020 (costo 800 mila euro).. Porto di Porto Santo Stefano Sono previsti interventi per: riqualificare il molo Garibaldi e le banchine portuali; migliorare l'efficacia delle opere portuali realizzando adeguati impianti ed attrezzature portuali; proseguire l'attività per l'attuazione del Piano regolatore portuale; proseguire azioni per lo

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	sviluppo dell'attività crocieristica. · <u>Riqualficazione del Molo Garibaldi</u>. I lavori per il I lotto, iniziati a settembre 2018, sono terminati a dicembre 2019: sono stati impegnati 300 mila euro per l'impianto di illuminazione portuale e pubblica e per l'accesso di servizio al fanale verde. I lavori per il II lotto, iniziati a dicembre 2019, sono terminati a novembre 2020 (a ottobre 2017 sono stati impegnati 40 mila euro per la progettazione esecutiva e a marzo 2019 sono stati impegnati 200 mila euro per lavori). · A novembre 2019 è stato consegnato lo studio di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione delle previsioni del PRP vigente (impegnati 100 mila euro a luglio 2018). Per il 2020 sono stati stanziati 100 mila per lavori di manutenzione straordinaria opere e attrezzature portuali. Porto di Porto di Isola del Giglio Sono previsti interventi per: riqualficare le banchine, i piazzali e migliorare l'efficacia delle opere portuali, realizzando impianti adeguati ed attrezzature portuali; proseguire l'attività per la redazione del Piano regolatore portuale. · <u>Riqualficazione di banchine e piazzali</u>. I lavori per il I lotto, iniziati a gennaio 2019, sono terminati a maggio 2019 (a ottobre 2017 sono stati impegnati 40 mila euro per la progettazione esecutiva e ad agosto 2018 sono stati impegnati 179 mila euro per i lavori). Ad ottobre 2020 sono stati impegnati 256 mila euro per i lavori del II lotto). · A maggio 2017 sono terminati i lavori di manutenzione straordinaria del sistemi di ormeggio e degli arredi portuali del pontile Galli (impegnati 100 mila euro). · Per la redazione del nuovo PRP, a gennaio 2017 è stato avviato il procedimento e, ad aprile, è stata conclusa la fase preliminare di VAS. È stato svolto il monitoraggio su interventi in aree portuali di competenza dell'Autorità portuale regionale.
Vie navigabili	Le priorità per le vie navigabili sono: · mantenere le condizioni di navigabilità del Canale Burlamacca e delle opere di salvaguardia ambientale; · garantire il servizio di movimentazione delle porte ed il dragaggio dei sedimenti nel tratto del canale dei Navicelli compreso tra queste ultime e lo scolmatore d'Arno ricadente nel Comune di Livorno. <u>Canale Burlamacca.</u> Il Canale è tornato alla competenza regionale (LR 18/2016) e le funzioni amministrative per la navigazione sul Canale sono state attribuite all'Autorità portuale regionale (LR 72/2016 di modifica della LR 23/2012, vedi anche sopra). Sono stati effettuati i servizi di manutenzione e controllo degli impianti e realizzati i lavori di rifacimento dei muri di sponda necessari. È attivo il servizio annuale di manovra delle cateratte presso le conche di navigazione. Sono proseguite le attività di manutenzione ordinaria delle sponde del canale e delle conche di navigazione. Nel 2017-2020 sono stati impegnati oltre 1,7 mln.. <u>Opere di disconnessione (le porte vinciane) nel tratto del canale Navicelli compreso tra lo Scolmatore d'Arno e la Darsena toscana del Porto di Livorno.</u> Con l'accordo firmato ad aprile 2017 tra la Regione e il Comune di Pisa la gestione delle porte è tornata di competenza regionale. A giugno 2017 è stata inoltre firmata con l'Autorità portuale regionale una convenzione biennale (prorogata a luglio 2019 fino al 2021) per l'avvalimento di quest'ultima per lo svolgimento delle attività di movimentazione delle porte e del dragaggio dei sedimenti nel tratto del canale dei Navicelli compreso tra le porte vinciane e lo scolmatore d'Arno ricadente nel Comune di Livorno. Il passaggio della gestione operativa delle opere di disconnessione dal Comune di Pisa alla Regione è avvenuto alla fine di luglio 2017, dopo il completamento da parte del Comune dell'attività di revisione e ripristino delle condizioni di efficienza delle porte vinciane (a maggio 2017 sono stati impegnati 430 mila euro regionali per sostituire le vecchie chiuse con porte nuove; attività conclusa a luglio 2017). Per le attività di gestione delle porte, l'esercizio delle funzioni per la navigazione nel tratto livornese del Canale dei Navicelli, il dragaggio dei sedimenti nel tratto del canale compreso tra le porte vinciane e lo scolmatore d'Arno, sono stati impegnati 1,3 mln. (800 mila euro a ottobre 2017 e 525 mila euro a febbraio 2020). A novembre 2019 sono stati aggiudicati i lavori di manutenzione impianti tecnologici e componenti elettroniche delle porte e i lavori di somma urgenza di ripristino della funzionalità del meccanismo di apertura/chiusura (impegnati 60 mila euro a dicembre). <u>Canale dei Navicelli.</u> La gestione del Canale è svolta dal Comune di Pisa ai sensi e per gli effetti della LR 88/1998. Nel 2017-2020 sono stati impegnati 1,6 mln. per la gestione corrente del canale. <u>Interventi di ripristino e consolidamento statico delle sponde del Canale:</u> è concluso il lotto 6, mentre sono stati avviati i lotti 4 (per 700 mila euro); i lavori per i lotti 8 e 9, iniziati a

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	settembre 2019, sono terminati a novembre 2020 (oltre 2 mln); a dicembre 2018 sono stati impegnati 626 mila euro per il progetto relativo al lotto 5 (la procedura di gara è terminata con l'aggiudicazione esecutiva a maggio 2020; i lavori sono stati consegnati a dicembre 2020). A dicembre 2019 sono stati impegnati 220 mila per i lavori urgenti di consolidamento della sponda del tratto del Canale dei Navicelli in corrispondenza dell'attività produttiva Gas and Heat. <u>Adeguamento strutturale del ponte mobile di Calambrone</u> sul Canale, all'intersezione con la SP 224: a dicembre 2019 sono stati impegnati 100 mila per la progettazione esecutiva, conclusa ad aprile 2020. <u>Foce dell'Arno</u>. Le funzioni amministrative relative alla gestione della navigazione dell'Arno dalla foce alla città di Pisa sono state attribuite al Comune dalla LR 18/2016 (di modifica della LR 88/1998).
Sistema aeroportuale	<u>Aeroporto di Campo nell'Elba</u>. - A gennaio 2017 è stato firmato l'accordo con la Provincia di Livorno e il Comune di Campo nell'Elba per adeguare e potenziare l'Aeroporto di Campo nell'Elba; a maggio 2017 si concluso il procedimento della conferenza dei servizi relativa al progetto definitivo per l'allungamento della pista; per le opere sono previsti 2,3 mln., di cui 1,5 mln. finanziati nell'ambito dei servizi di interesse economico generale (vedi sotto). Gli interventi di allungamento della pista sono attualmente in corso di completamento a livello di collaudo. - la Giunta ha aggiornato (ottobre 2017 e maggio 2019) le categorie di interventi connessi allo svolgimento del servizio di interesse economico generale (SIEG) imposto sull'aeroporto di Marina di Campo dalla Regione Toscana. Per il 2017-2020 sono stati impegnati oltre 2,8 mln. (1,5 mln. a dicembre 2017; 1,2 mln. a giugno 2019, di cui 500 mila a favore di ARTEA; 150 mila euro ad agosto 2020) per le compensazioni ammesse: sicurezza aeroportuale, dotazioni ed infrastrutture per antincendio e controllo del traffico aereo, strutture di supporto a polizia e dogane, studi propedeutici al nuovo piano di sviluppo aeroportuale. Le convenzioni per la gestione del SIEG fra Regione e gestore aeroportuale sono state firmate a gennaio 2018 e giugno (aggiornata ad agosto) 2019.. <u>Aeroporto dell'Elba: deviazione del fosso della Pila</u>. L'intervento, la deviazione di un tratto del fosso della Pila situato nelle immediate vicinanze dell'aeroporto e funzionale allo sviluppo dello scalo e delle attività aeroportuali per garantire le adeguate superfici di sicurezza per l'operatività di velivoli con capacità fino a circa 70 passeggeri, è una delle principali opere connesse all'ampliamento dell'aeroporto, ed è finanziato nell'ambito del Piano operativo infrastrutture del MIT (FSC 2014-2020); ad agosto 2019 la Regione e il MIT hanno firmato la convenzione per regolare il finanziamento. A ottobre 2019 la Regione ha firmato la convenzione con il Consorzio di bonifica 5 per realizzare l'intervento; a novembre 2019 sono state impegnate le risorse, 2,7 mln.. La prima seduta della gara per aggiudicare i lavori si è svolta a giugno 2020 (è stato previsto un appalto di 2 mln.). <u>Aeroporto Firenze</u>. A dicembre 2011 è stata firmata la convenzione fra la Regione e il gestore aeroportuale; i lavori sono stati avviati a dicembre 2012. Ad agosto 2017 è stato approvato il progetto di bonifica e messa in sicurezza dell'area del piazzale ovest dell'aeroporto, modificato, su istanza del gestore aeroportuale, nel maggio 2019: dopo la conclusione dei lavori di bonifica potranno riprendere i lavori per il piazzale. Dal 2016 sono stati impegnati 1,8 mln.. A gennaio 2019 sono stati diffusi i dati relativi ai passeggeri del sistema aeroportuale Firenze-Pisa: nel 2018, per la prima volta, sono stati superati gli 8 milioni di passeggeri transitati dai due scali (+ 3,7% rispetto al 2017). Nel 2018 sono transitati per l'Aeroporto Galileo Galilei di Pisa 5,5 milioni di passeggeri (+ 4,4%) e dall'Aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze 2,7 milioni (+2,3%). L'emergenza epidemiologica dovuta al COVID-19 ha causato una forte flessione nel numero dei passeggeri nel 2020, il 72,8%. A marzo 2020 è stato approvato il Documento preliminare al Consiglio Regionale sulla variante al PIT per l'Aeroporto di Firenze.
4 Interventi per lo sviluppo della mobilità sostenibile e per la sicurezza stradale	
In bici col treno: bonus acquisto bici per i pendolari e card per i turisti	Nel 2015 è stato avviato in collaborazione con Trenitalia, il progetto "In bici col treno" per incentivare l'intermodalità tra bicicletta e treno quali modalità di trasporto sostenibili, prevedendo due distinte iniziative: <u>Bonus bici</u>. Con il bando di fine 2015 sono stati erogati bonus ai cittadini abbonati al servizio ferroviario che hanno acquistato una bicicletta pieghevole (trasportabile in treno gratis, senza limitazione di orario) per un importo fino al 75% del valore della bicicletta acquistata (massimo 150 euro), spendibile per l'acquisto di nuovi titoli di viaggio. Sono state accolte 347 domande su 400 pervenute. - A luglio 2019 è stato approvato un nuovo bando; l'iniziativa è terminata a novembre 2020: sono stati riconosciuti 658 bonus, per 226 domande accolte su 319 pervenute. <u>Card per i turisti</u>. Trenitalia ha attivato due titoli di viaggio con tariffa agevolata dedicati ai cicloturisti, a partire da novembre 2015.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Mobilità ciclabile	La Regione Toscana promuove la mobilità ciclabile come alternativa all'uso della dell'automobile, per ridurre l'inquinamento atmosferico, in particolare nelle città, e valorizzare itinerari di interesse storico, artistico, paesaggistico e naturalistico, favorendo lo sviluppo economico dei territori interessati. Negli ultimi anni sono stati finanziati interventi che riguardano: · i grandi itinerari, come il Sistema integrato del Percorso ciclabile dell'Arno-Sentiero della Bonifica, la Ciclopista Tirrenica, la Ciclovía del Sole; · lo sviluppo delle piste ciclabili in ambito urbano; · manutenzione dei tracciati e altri interventi Il Sistema integrato del Percorso ciclabile dell'Arno-Sentiero della Bonifica. È stata prevista una rete di circa 350 km, dalla sorgente dell'Arno, sul Monte Falterona, alla foce a Marina di Pisa; il 46% della Ciclopista è realizzato, il 18% è in corso di realizzazione, il 36% è in via di progettazione. A giugno 2015 la Regione Toscana e i soggetti interessati hanno firmato un Accordo (integrato a dicembre 2016, dicembre 2017, e febbraio 2019) per definire modalità, tempistiche e iter procedurale per la realizzazione dei primi interventi prioritari e particolarmente strategici e per la progettazione dell'intera opera del Sistema integrato del Percorso ciclabile dell'Arno-Sentiero della Bonifica. A dicembre 2020 sono stati firmati altri atti integrativi dell'Accordo, per realizzare, relativamente al Casentino, il Tratto da Stia a Ponte Buriano, 2° stralcio, 3° lotto e per completare il finanziamento e la realizzazione dell'intervento "Tratto Signa – Stazione Ferroviaria di Montelupo Fiorentino". Considerato il rallentamento delle attività previste a causa dell'emergenza epidemiologica dovuta al COVID-19, a dicembre 2020 la Giunta ha differito il termine di validità dell'Accordo dal 31/12/2020 al 30/06/2022. Da maggio 2016 sono stati inaugurati diversi tratti della Ciclovía, di cui gli ultimi sono: il tratto di collegamento tra la Ciclovía dell'Arno e il Sentiero della Bonifica (8 km; luglio 2019), il tratto iniziale della Ciclovía ("della sorgente"), da Stia alla zona industriale di Castel San Niccolò e da Ponte a Poppi a Bibbiena (16 km; settembre 2019). Sono iniziati i lavori di completamento della ciclovía nei Comuni di Empoli e Montelupo Fiorentino e la realizzazione della nuova passerella ciclopedonale di San Donnino a Firenze. Nel corso del 2020 sono iniziati lavori nei Comuni di San Miniato e Montopoli, Cascina e Pontedera, Scandicci. Nei primi mesi del 2018 è stata inoltre terminata la manutenzione straordinaria del Sentiero della Bonifica. Per realizzare il Sistema integrato Arno-Bonifica sono utilizzate risorse regionali, statali e dell'UE. Sono stati impegnati 26,8 mln.: · oltre 9,3 mln. di fondi regionali per gli interventi previsti dall'accordo di giugno 2015; · 2 mln., inerenti il Piano nazionale della sicurezza stradale e destinati al cofinanziamento di interventi di sviluppo e messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali, per l'intervento presentato dal Comune di San Giovanni Valdarno (costo totale di 2,5 mln.) relativo al tratto della Ciclovía nel Valdarno aretino, comprendente i tratti nei Comuni di Bucine, Montevarchi e San Giovanni; · 7,9 mln. di risorse POR FESR 2014-2020 e regionali: 5 mln. a maggio e luglio 2018 nell'ambito dell'<u>Azione 4.6.4.a.1</u>, che prevede l'incremento della mobilità dolce con piste ciclopedonali, per 4 progetti (quasi 1,4 mln. per la Ciclopista San Miniato-Montopoli; oltre 1,4 mln. per il progetto "CICL.E.M. Sistema per la mobilità urbana sostenibile – progetto integrato della Ciclopista dell'Arno Empoli-Montelupo Fiorentino con infrastrutture urbane"; oltre 1,4 mln. per il progetto del Comune di Cascina; 704 mila euro per il Tratto Ponte a Buriano – Acquaborra, di cui 278 mila regionali; a luglio 2020 è stato finanziato il progetto del Comune di Arezzo di collegamento tra Ciclovía dell'Arno e Sentiero della bonifica per un importo di 50 mila euro. I lavori per gli interventi di Empoli, San Miniato e Cascina sono già in corso di esecuzione, mentre per l'intervento della Provincia di Arezzo si stanno concludendo le fasi di progettazione; l'intervento del Comune di Arezzo è concluso. L'intervento presentato dal Comune di Firenze è rimasto escluso dal finanziamento per carenza di risorse ed è stato finanziato nell'ambito del programma FSC ex POR (Accordo Stato-Regione Toscana del 10 luglio 2020 per la riprogrammazione dei PO dei Fondi strutturali 2014-2020) finanziato con delibera del CIPE 40/2020; nell'ambito dell'<u>Azione 4.6.4.a.2</u>, a dicembre 2017 sono stati impegnati 374 mila euro per l'intervento del Comune di Scandicci (vedi anche sotto, Mobilità urbana); 2,5 mln. per il progetto "In bici lungo il Trammino e sul Passo di Barca: il ruolo della mobilità ciclistica a Pisa", nell'ambito dell'<u>Azione 4.6.1</u>, che prevede azioni integrate per la mobilità (vedi anche sotto); · 7,6 mln. nell'ambito del <u>Piano operativo infrastrutture dei fondi FSC 2014-2020</u> per le infrastrutture ciclabili di interesse regionale, Sistema integrato Ciclopista dell'Arno - Sentiero della Bonifica e Ciclopista Tirrenica (3,8 mln. a luglio 2020 e 3,7 mln. a novembre 2020; è terminata la fase di coprogettazione degli interventi). A giugno 2019 sono stati ammessi al finanziamento 14 progetti (9 sono stati finanziati completamente e 1 in parte);

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	7,2 mln. sono stati assegnati a progetti che riguardano la ciclopista dell'Arno; 348 mila euro per la Ciclopista Tirrenica). A gennaio 2020 la Regione e il MIT hanno firmato la convenzione per regolare il finanziamento. A dicembre 2019 sono stati impegnati 143 mila euro regionali, come anticipazione a favore degli ultimi 4 progetti. A luglio 2020 sono stati impegnati quasi 377 mila euro regionali per integrare il finanziamento statale, considerato che alcune proposte progettuali hanno previsto un extra-costi eccedente il finanziamento accordato dal MIT. Entro dicembre 2020 sono state firmate tutte le convenzioni con i Comuni. A dicembre 2020 la Giunta ha approvato l'accordo con la Città Metropolitana di Firenze e i Comuni di Bagno a Ripoli, Fiesole, Firenze, Pontassieve e Rignano sull'Arno, per la progettazione di alcuni tratti di completamento relativi alla Ciclovía dell'Arno nell'ambito del sistema ciclabile d'interesse metropolitano; l'obiettivo è realizzare il progetto "ciclovía Firenze – Rosano", da inserire nel Sistema integrato regionale Ciclopista dell'Arno - Sentiero della Bonifica. Le attività di progettazione sono finanziate dai Comuni e dalla Città metropolitana; per realizzare l'intervento è previsto un costo di 4,2 mln., da reperire fra Regione, Stato e UE. Parti del tratto fra le località di Vallina e Candeli coincidono con la Ciclovía dell'Arno e la Ciclovía del Sole (vedi sotto) mentre l'estensione verso Rosano costituirebbe una tratta di collegamento strategico in ambito metropolitano. La Ciclovía della Sieve A luglio 2020 la Giunta ha approvato un protocollo d'intesa tra Regione Toscana, la Città Metropolitana di Firenze, l'Unione Montana dei Comuni del Mugello ed i Comuni di Rufina e Londa, per la progettazione, la promozione e la realizzazione della Ciclovía della Sieve. Itinerario dei tre 3 laghi. La Ciclovía della Sieve rappresenta uno sviluppo strategico del "Sistema integrato ciclovía dell'Arno e sentiero della bonifica". A novembre 2020 l'Unione Montana dei Comuni del Mugello ha pubblicato l'avviso di manifestazione d'interesse per l'affidamento del servizio di progettazione definitiva di un lotto della ciclovía. Ciclopista Tirrenica Il tracciato toscano è di 387,4 chilometri (di cui 123,6 chilometri già realizzati, circa il 30%), compresi i collegamenti multimodali con stazioni ferroviarie e porti, tra cui quello di Piombino che permette di inserire l'Isola d'Elba nel tracciato della Ciclovía; 22,3 chilometri sono stati progettati e 241,5 chilometri sono da progettare. L'itinerario della Ciclopista è stato inserito tra le 10 ciclovie turistiche di interesse nazionale con la L 50/2017. Ad aprile 2017 le Regioni Toscana, Lazio e Liguria hanno firmato un protocollo per definire condizioni e modi per l'individuazione e la messa in esercizio dell'itinerario ciclabile nazionale "Ciclovía Tirrenica" tra Ventimiglia e Roma, connesso con altri itinerari di interesse nazionale ed europeo. Ad aprile 2019 il MIT e le Regioni Toscana, Lazio e Liguria hanno firmato il protocollo d'intesa per la progettazione e realizzazione della Ciclovía turistica Tirrenica. Per i primi lotti funzionali della ciclovía sono stati stanziati dal MIT 15 mln.. A novembre 2019 le Regioni Toscana, Liguria, Lazio e FIAB hanno firmato l'accordo per la progettazione e realizzazione della Ciclovía turistica Tirrenica. Per la progettazione, la promozione e la realizzazione di alcuni tratti della ciclopista, nel 2016 sono stati firmati 3 <u>protocolli territoriali</u>: a marzo per il tratto di pertinenza dei Comuni della Provincia di Grosseto; a maggio per i tratti relativi agli itinerari ciclabili dell'Isola d'Elba e dei Comuni delle Province di Livorno, Pisa, Lucca e Massa Carrara. A marzo 2019 è stato inaugurato un <u>ponte sul Fiume Ombrone</u>, in acciaio e materiali ecocompatibili, funzionale al completamento dell'itinerario ciclabile tirrenico ed al collegamento ciclopedonale ed equestre tra il Parco e la viabilità locale nel Comune; l'accordo con gli enti interessati è stato firmato a maggio 2015 e le risorse, 500 mila euro (su un costo 1,8 mln.), sono state impegnate ad agosto 2015. A luglio 2019 la Regione Toscana e il Comune di Castiglione della Pescaia hanno firmato un accordo di programma, modificato a luglio 2020, per realizzare un tratto della Ciclopista nel territorio del Comune (diviso in 4 lotti; costo 3,3 mln.); sono stati impegnati 2,3 mln. (1,9 mln. regionali a settembre 2019; quasi 348 mila euro di risorse FSC 2014-2020 a ottobre 2020, utilizzate per una parte dei lotti 3° e 4°). Il termine dei lavori è stato posticipato a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19. A dicembre 2017 il MIT (DM 468/2017) ha stanziato 1,3 mln. a favore della Toscana <u>per interventi di sviluppo e messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali</u>. A marzo 2019 il MIT e la Regione Toscana hanno firmato la convenzione per il trasferimento dei fondi statali per l'attuazione dell'intervento presentato dal Comune di Livorno, il completamento dell'asse ciclabile nord-sud della città con il collegamento alla Stazione centrale, corrispondente al tracciato della Ciclovía Tirrenica di interesse regionale (8 km, dal confine con Pisa a Calafuria). A dicembre 2019 la Giunta ha approvato la convenzione con il Comune per realizzare l'intervento e sono state impegnate le risorse (1,3 mln. su un costo di 2,5

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	mln .coperti con risorse comunali). È in corso una revisione del Progetto da parte del Comune di Livorno. La Regione Toscana ha inoltre partecipato, con Liguria, Regione Provenza-Alpi Marittime-Costa Azzurra, Corsica e Sardegna, al <u>Progetto INTENSE</u>, nell'ambito del Programma "Interreg V-A Italia-Francia (Maritime) 2014-2020", per promuovere un sistema d'itinerari turistici sostenibili, di cui fa parte la ciclopista Tirrenica, e valorizzare il patrimonio naturale-culturale dei territori interessati. Il progetto è stato ammesso a un finanziamento di 5,1 mln., di cui 1 mln. per la Toscana, capofila, ed è stato avviato a maggio 2017. A novembre 2019 è stato inaugurato il tratto di Ciclopista Tirrenica che va dal Ponte dell'Ombro al centro visite del Parco. I dati relativi all'itinerario INTENSE e della Ciclovía Tirrenica sono stati presentati a novembre 2019. Nell'ambito delle attività relative al progetto Intense, la Giunta ha approvato: l'accordo (marzo 2018) con l'Ente Parco regionale della Maremma per la progettazione e interventi su un tratto di Ciclopista Tirrenica che va dal Ponte dell'Ombro al centro visite del Parco (inaugurato a novembre 2019); gli addendum agli accordi con i Comuni di Monte Argentario e Massa rispettivamente per la progettazione del tratto di pertinenza della Ciclopista Tirrenica di collegamento tra località Santa Liberata e Porto Santo Stefano e per la progettazione e realizzazione di un tratto ciclabile che collega la stazione ferroviaria di Massa alla Ciclopista Tirrenica; l'accordo con il Comune di Fosdinovo per la realizzazione del tratto di collegamento con il sistema ciclabile ligure. Nel 2019 sono stati firmati altri due accordi con l'Ente Parco Regionale della Maremma e il Comune di Grosseto, rispettivamente per la realizzazione di un itinerario ciclabile collegato alla Ciclovía Tirrenica e la progettazione di un tratto di Ciclovía Tirrenica. Tutti gli interventi oggetto degli accordi sono stati conclusi entro dicembre del 2020. A novembre 2020 la Giunta ha approvato l'<u>accordo di programma per realizzare il tratto della Ciclopista Tirrenica nel Comune di Grosseto</u>. Per realizzare il progetto, suddiviso in due lotti funzionali, è previsto un costo di 2 mln.: 1,2 mln. per il lotto 1: collegamento tra il Ponte sul Fiume Ombro in località la Barca e Principina a Mare, di cui quasi 1,1 mln. a carico delle Regione (impegnati a dicembre 2020;) e quasi 147 mila euro carico del Comune di Grosseto; 780 mila euro per il lotto 2: collegamento tra Marina di Grosseto ed il percorso esistente per Castiglione della Pescaia, compreso l'attraversamento del Canale San Leopoldo (Fiumara), di cui quasi 427 mila euro a carico delle Regione (impegnati a dicembre 2020) e oltre 353 mila euro a carico del Comune di Grosseto. "Ciclovía del Sole" Verona-Firenze. Anche questa Ciclovía è inserita tra le 10 ciclovie turistiche di interesse nazionale ed è parte integrante di EuroVelo 7, l'itinerario ciclabile che attraversa l'Europa da Capo Nord fino a Malta. Il tratto toscano sarà lungo 155 km e in parte coinciderà con la Ciclovía dell'Arno. A luglio 2016 le Regioni Toscana, Emilia Romagna (capofila), Lombardia e Veneto, il MIT e il MIBACT, hanno firmato un primo protocollo di intesa per la progettazione e realizzazione dell'opera, aggiornato ad aprile 2019 per tenere conto delle nuove direttive del MIT (di novembre 2018). A gennaio 2017 è stato firmato un accordo di collaborazione fra le Regioni e la Città Metropolitana di Bologna individuata quale soggetto attuatore della progettazione per l'intero tracciato. A settembre 2020 il MIT ha assegnato 16 mln. alle Regioni interessate dal tracciato Verona - Firenze per finanziare i primi lotti della ciclovía; sono disponibili 4,2 mln. (costo 7,4 mln.) per realizzare il tratto Pistoia-Campi Bisenzio, collegato alla Ciclovía dell'Arno. A novembre 2020: - la Regione e gli Enti locali competenti, hanno firmato il protocollo d'intesa per la progettazione, la promozione e la realizzazione del tratto toscano della "Ciclovía del Sole"; - la Giunta ha approvato l'accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, le Province di Pistoia e Prato, i Comuni di Campi Bisenzio, Montale, Montemurlo, Pistoia, Prato e Signa <u>per la progettazione</u> degli interventi relativi al Tronco 2 della Ciclovía del Sole, tratto Verone-Firenze; sono stati impegnati 400 mila euro a favore del Comune di Prato, individuato dall'accordo quale soggetto attuatore della progettazione. Nel territorio fiorentino il lotto funzionale prioritario Tronco 2 della Ciclovía si innesta al sistema integrato Ciclovía dell'Arno e al sistema ciclabile metropolitano (vedi sopra). Mobilità ciclabile in ambito urbano. A marzo 2014 la Giunta ha approvato gli obiettivi operativi e le modalità di attuazione per la realizzazione delle azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano previste dal PRIIM; sono stati definiti gli obiettivi operativi, i criteri e le modalità di selezione degli interventi; è stata avviata una procedura di selezione delle proposte progettuali da parte di Comuni, Unioni di Comuni e Province che ha individuato gli interventi da finanziare. A dicembre 2014 sono stati impegnati 1,9 mln. per 6 progetti (su 54 ammessi e finanziabili) dei Comuni di Arezzo, Capannori e Lucca, Pisa, Prato, Orbetello e l'Unione dei Comuni della Versilia. I lavori, iniziati a giugno 2016, sono stati ultimati o sono in fase di ultimazione. Altri interventi sono stati realizzati nell'ambito delle <u>risorse del POR FESR 2014-2020</u>. Sono

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	stati impegnati 2,8 mln. (dicembre 2017 e maggio 2020) nell'ambito dell'azione che prevede la realizzazione di piste ciclopeditoni in ambito urbano: sono stati finanziati i 9 progetti dei Comuni di Vaiano e Prato, Borgo San Lorenzo, Empoli, Murlo, Scandicci, Montelupo Fiorentino, Pontassieve, Livorno, Rosignano Marittimo. Sono stati privilegiati progetti di completamento della rete ciclabile urbana e di connessione con i principali poli attrattori. Alcuni interventi sono conclusi, altri sono stati avviati, per altri sono in corso le procedure di gara per l'affidamento dei lavori. A luglio 2020 sono stati impegnati altri 43 mila euro per completare il finanziamento a favore del Comune di Rosignano Marittimo per il progetto "Piste ciclabili in località Vada e Mazzanta. A maggio 2018 sono stati impegnati oltre 1,2 mln. (costo totale 1,8 mln.) nell'ambito dell'azione del POR FESR 2014-2020 che prevede azioni integrate per la mobilità (vedi anche sopra): è stato finanziato il <u>progetto "Istrice"</u> della Provincia di Livorno (capofila; al bando regionale hanno preso parte anche i Comuni di Livorno, Cecina e Rosignano Marittimo). In particolare, sono stati impegnati 646 mila euro (costo 900 mila euro) per realizzare a Livorno una velostazione, corsie preferenziali per le linee urbane del trasporto pubblico locale e nuovi ciclo posteggi. Alcuni interventi sono conclusi, altri sono stati avviati, per altri sono in corso le procedure di gara per l'affidamento dei lavori. Altri interventi <u>Raccordo tra politiche infrastrutturali e di promozione turistica.</u> Per promuovere la mobilità ciclistica: sono stati approvati (ottobre 2015) gli indirizzi tecnici per la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema integrato dei percorsi ciclabili dell'Arno e del Sentiero della Bonifica, adottati per la realizzazione di tutte le piste ciclabili in Toscana; è stata costituita (ottobre 2015) una Cabina di regia regionale per la progettazione e realizzazione della rete regionale di mobilità ciclabile ed escursionistica; è stato istituito (maggio 2016) un gruppo di lavoro per raccordare le politiche infrastrutturali e di promozione turistica e revisionare le norme regionali in materia di mobilità ciclabile ed escursionismo per armonizzarle con le norme nazionali; è stato istituito (marzo 2017) un tavolo tecnico regionale di coordinamento della mobilità dolce per recepire e sintetizzare tutte le istanze in materia di mobilità sostenibile e turistica. A febbraio 2017 sono state approvate le linee guida regionali per la redazione dei piani comunali per la mobilità ciclistica, redatte da ANCI Toscana nel giugno 2016. <u>Manutenzione dei tracciati realizzati e in fase di realizzazione delle ciclovie di interesse regionale</u> (LR 77/2017, come modificata dalla LR 98/2020). La legge prevede la concessione di finanziamenti per la manutenzione della rete ciclabile di interesse regionale, previa stipula di specifici accordi con i soggetti pubblici interessati. A settembre 2018 la Giunta ha approvato i criteri per definire la convenzione per il cofinanziamento Regione - Enti Locali. A novembre 2018 sono stati impegnati (considerando le economie) oltre 165 mila euro, per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per i tratti già realizzati lungo il Sistema integrato Ciclopista dell'Arno-Sentiero della bonifica. Sono state firmate: le convenzioni approvate a dicembre 2018 relative al 2018-2019, negli ambiti Casentino, Provincia di Arezzo, Valdarno inferiore, Città Metropolitana di Firenze; le convenzioni relative al 2020-2022 negli ambiti Casentino e Città Metropolitana di Firenze; sono da firmare quelle per gli ambiti Provincia di Arezzo e Valdarno inferiore. È stata firmata una convenzione per la manutenzione straordinaria, per il 2020 dell'ambito Casentino. <u>Interventi urgenti per favorire la mobilità urbana sostenibile in risposta all'emergenza sanitaria COVID-19.</u> Per potenziare la mobilità ciclabile e sostenibile, incentivando modalità di spostamento alternative al mezzo privato motorizzato per affrontare l'emergenza sanitaria, a maggio 2020 la Giunta ha deciso di finanziare con 1,5 mln. mediante un apposito bando (approvato a luglio e pubblicato ad agosto 2020), interventi di pronta esecuzione nei Comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti non ricompresi all'interno della Città Metropolitana di Firenze, cioè i Comuni esclusi dal bando nazionale per la progettazione e realizzazione di ciclostazioni e di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina (la Toscana ha coordinato l'azione regionale con quella statale per massimizzare gli effetti positivi sul territorio). Tra ottobre e dicembre 2020 sono state impegnate tutte le risorse per finanziare i progetti presentati dai Comuni, 1,1 mln. (fabbisogno inferiore quindi ai 1,5 mln. previsti). Gli interventi dei 34 Comuni finanziati sono in fase di attuazione e completamento. <u>Progetti di innovazione urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi anche PR 7)</u> Sono stati impegnati quasi 4,3 mln. per finanziare 5 progetti per la mobilità sostenibile, in favore dei seguenti Comuni: · quasi 1,9 mln. (a marzo 2018) per 1 progetto di Lucca; · oltre 1 mln. (ad agosto 2017) per 1 progetto di Pisa; · 610 mila euro (a novembre 2017) per 1 progetto di Rosignano; · 602 mila euro (a settembre 2017) per 1 progetto di Cecina; · 159 mila euro (a settembre 2017) per 1 progetto di Colle Val D'Elsa.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	Il PIU dei Comuni di Montemurlo e di Montale prevede un intervento di mobilità sostenibile presentato dal Comune di Montemurlo (per cui sono disponibili quasi 63 mila euro). Nel corso del 2019 sono terminati i lavori relativamente ai progetti di Rosignano Marittimo, Colle Val d'Elsa, Pisa e Cecina.
Mobilità sostenibile in ambito urbano: Pisa Mover	Da marzo 2017 è servizio la navetta elettrica veloce ad alta frequenza (Pisa Mover) collega la stazione di Pisa centrale, i parcheggi scambiatore (fermata intermedia) e l'aeroporto Galilei. L'opera, che consente di ridurre le emissioni di polveri sottili e anidride carbonica, di riqualificare il quartiere San Giusto e l'intero sistema della mobilità urbana dell'area, dal costo di circa 69 mln. è stata cofinanziata con oltre 14 mln. dal programma POR CREO FESR 2007-2013 dell'UE (sono stati anche finanziati interventi di accessibilità ai nodi di scambio intermodale del Comune di Pisa, conclusi). Sono terminati 13 progetti, per un contributo complessivo che supera i 6 mln..
Sicurezza stradale – Progetto SIRSS Catasto strade	<u>I bandi per la sicurezza stradale.</u> Per assicurare la sicurezza stradale la Regione cofinanzia interventi di adeguamento infrastrutturale delle strade provinciali, comunali e di ambito urbano e su tratti di strade regionali o nazionali interne ai centri abitati (di competenza dei Comuni). Gli interventi riguardano: rotatorie, marciapiedi e percorsi pedonali o per la bici, dissuasori per ridurre la velocità dei veicoli in prossimità dei centri urbani e nelle vicinanze di scuole, la prevenzione dell'incidentalità cagionata dalla fauna selvatica. Dal 2015 sono stati impegnati 10,6 mln. (investimento di quasi 23 mln.) per 138 interventi, nell'ambito di tre bandi (del 2014, 2016 e 2019): · Bando sulla sicurezza di luglio 2014. Sono stati impegnati 4 mln.. per 35 interventi, tutti avviati entro la fine del 2016 (32 sono terminati; per 3 sono in corso le verifiche); · Bando sulla sicurezza di dicembre 2016. Sono stati impegnati 2,8 mln. per 53 progetti (52 terminati; per 1 sono in corso le verifiche); · Bando sulla sicurezza di febbraio 2019. Tra novembre e dicembre 2019 sono stati impegnati 3,9 mln. per 51 interventi (poi divenuti quasi 3,8 mln. per 50 interventi, dopo la rinuncia del Comune di Bibbiena). A causa dell'emergenza epidemiologica dovuta al COVID-19 si sono verificati ritardi nell'attuazione. A marzo 2020 è stato approvato un nuovo bando, per cui sono disponibili 5 mln. sul 2021-2022. Ad ottobre sono stati avviati i lavori della Commissione incaricata di esaminare le proposte per la formazione di due graduatorie di potenziali soggetti beneficiari. <u>Progetto SIRSS.</u> Il progetto raccoglie e analizza i dati sull'incidentalità in Toscana, in particolare sulle strade regionali, per lo svolgimento delle funzioni dell'Osservatorio regionale sulla sicurezza stradale. Lo svolgimento di tale attività avviene grazie alla firma di convenzioni fra la Regione, le Province, la Città Metropolitana di Firenze e ANCI Toscana, l'ultima firmata ad aprile 2019 per la prosecuzione del progetto nel 2019-2021. Dal 2016 sono stati impegnati 1,1 mln.. A novembre 2019 sono stati presentati i dati sugli incidenti avvenuti in Toscana nel 2018: rispetto al 2017 sono diminuiti del 1,7% gli incidenti (15.823), del 1,9% i feriti (20.985) e del 11,2% le vittime (239). Tra le cause presunte di incidente connesse a comportamenti di guida scorretti, la velocità eccessiva è indicata come circostanza di incidente nel 10% degli incidenti non mortali e nel 26% degli incidenti mortali. Nel 2020 è stata completata la raccolta dei dati degli incidenti stradali rilevati nel 2019 dalle polizie municipali toscane. È in corso la verifica dei dati relativi al 2020 ed è iniziata la raccolta relativa al 2021. <u>Attività di raccolta e validazione dei dati di incidentalità.</u> A giugno 2020 sono stati inviati ad ISTAT i dati definitivi 2019. Su richiesta di ISTAT, sono stati verificati e migliorati a livello di localizzazione e georeferenziazione anche gli incidenti rilevati da CC e PS. <u>Catasto Strade.</u> La Regione Toscana ha centralizzato sui server regionali gli archivi del catasto delle strade regionali e provinciali, quale strumento centrale per la gestione e la manutenzione delle strade. Da settembre 2019 è operativo il software WEGE (catasto strade). <u>Centro di monitoraggio regionale per la sicurezza stradale della Regione Toscana (CMRSS).</u> A giugno 2018 è stato firmato l'accordo di collaborazione scientifica tra Regione Toscana e i Dipartimenti universitari interessati delle Università di Firenze e Pisa per l'attuazione del CMRS e sono state impegnate le risorse, 180 mila euro (liquidati 108 mila euro), per l'attività di studio e ricerca (parte del progetto per la realizzazione del Centro, finanziato dal MIT nell'ambito del secondo programma attuativo del piano nazionale della sicurezza stradale). L'accordo è stato modificato a dicembre 2018. Lo studio per definire gli elementi scientifici di supporto ad un metodo per la gestione in sicurezza delle strade è stato concluso nel 2019 e presentato ai tecnici delle province toscane e i membri e agli invitati dell'Osservatorio regionale sulla sicurezza stradale. A luglio 2019 la Giunta ha approvato il <u>Piano di miglioramento degli standard di sicurezza dell'infrastruttura SGC FIPILI 2019-2021</u>, di cui all'Atto Integrativo alla convenzione stipulata a

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	maggio 2018 tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze e Province di Livorno e Pisa; sono stati impegnati 1,9 mln. per interventi di manutenzione straordinaria e quasi 2,8 mln. per interventi di manutenzione ordinaria.
Infomobilità	Nel 2016 è stato avviato il progetto "Sistema integrato di informazione sulla mobilità regionale", per garantire agli utenti informazioni sulle modalità di trasporto e la gestione del traffico. Ogni anno la Giunta ha approvato le attività del progetto (per il 2020 a giugno), che è composto di tre azioni interconnesse: • "Newsroom per la social customer care della mobilità regionale", azione gestita da Fondazione Sistema Toscana dal 2016, che permette di fare segnalazioni e chiedere informazioni in tempo reale. Nel Programma di attività 2020 di Fondazione Sistema Toscana (approvato a maggio 2020 dalla Giunta) è previsto l'intervento "Muoversi in Toscana", che prosegue ed estende le attività dell'azione "Newsroom per la social customer care della mobilità regionale". Dal 2016 sono stati impegnati quasi 1,5 mln.. • "Muoversi in Toscana info", che produce un notiziario per radio e canali televisivi (il nuovo accordo è stato firmato con la Città Metropolitana di Firenze a luglio 2020; gli altri accordi sono stati firmati a dicembre 2019, settembre 2018, luglio 2017 e novembre 2016. Dal 2016 sono stati impegnati oltre 455 mila euro. • "Numero verde regionale", per informazioni, segnalazioni e reclami sul trasporto pubblico. Il servizio, avviato a settembre 2016, è in corso. Dal 2016 sono stati impegnati oltre 1,1 mln.. Per i servizi di evoluzione, sviluppo e manutenzione del sistema informativo della mobilità a supporto dell'Osservatorio regionale mobilità e trasporti, della gestione dei contratti di servizio TPL e dei servizi di infomobilità, dal 2017 sono stati impegnati oltre 2,2 mln.. Il contratto per tali attività, firmato ad ottobre 2016 e concluso a settembre 2019, è stato rinnovato per ulteriori 3 anni, fino a settembre 2022. La Regione Toscana ha inoltre risposto a bandi di cooperazione territoriale di programmi della UE e partecipa: • come capofila, al secondo avviso del Programma Interreg IFM 2014-2020 con il progetto strategico "MobIMarT - Mobilità intelligente mare terra", per promuovere l'accessibilità territoriale con servizi di infomobilità per il trasporto delle persone. Il progetto, ammesso a finanziamento ed avviato ad aprile 2018, è in corso (impegnati 829 mila euro); • in qualità di partner, al quarto avviso del Programma Interreg IFM 2014-2020 con il progetto semplice "Mobimart Plus", per sviluppare azioni pilota nell'ambito dei sistemi tariffari e della bigliettazione elettronica: l'obiettivo è facilitare l'acquisto dei biglietti e lo spostamento degli utenti. Il progetto, ammesso a finanziamento ed avviato a giugno 2020, è in corso. In totale per il 2016-2021 sono stati impegnati 6,3 mln. per le iniziative di infomobilità.

RISULTATI CONSEGUITI

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Realizzare gli interventi sulle grandi opere statali				
Avanzamento principali interventi stradali e ferroviari [costo realizzato / costo complessivo (mln. di euro e %)]	ME 3.606 / ME 9.889 (36%) al 2015	100%; non individuabile anno di riferimento (successivo alla legislatura)	ME 5.259,57 / ME 10.780,7 (49%) al 2019	Dato PRIIM 2020
Realizzare gli interventi sulle strade regionali				
Km di strade regionali adeguate	271,64 km al 2015		328,59 km al 31/12/2020	Target non definibile. Dato cumulato dal 2004
Numero di interventi sulla viabilità regionale di competenza della Regione in progettazione	15 al 2013		14 al 31/12/2019	Target non definibile. Sono compresi gli interventi di risanamento acustico. Dato PRIIM 2020
Numero di interventi sulla viabilità regionale di competenza della Regione con gara avviata	7 al 2016		10 al 31/12/2019	Target non definibile. Sono compresi gli interventi di risanamento acustico. Dato PRIIM 2020

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Numero di interventi sulla viabilità regionale di competenza della Regione con lavori in corso			4 al 31/12/2019	Target non definibile. Sono compresi gli interventi di risanamento acustico. Dato PRIIM 2020
Numero di interventi sulla viabilità regionale di competenza della Regione ultimati			15 al 31/12/2019	Target non definibile. Sono compresi gli interventi di risanamento acustico. Dato PRIIM 2020
Qualificare il servizio e aumentare il numero degli utenti del trasporto su gomma				
Km/anno TPL extraurbano [milioni di km/anno]	63 al 2015	63 al 2020	62,90 al 2019	Dato PRIIM 2020
Km/anno TPL urbano [milioni di km/anno]	46,3 al 2015	46,5 al 2020	46,9 al 2019	Dato PRIIM 2020
Qualificare il servizio e aumentare il numero degli utenti del trasporto su ferro				
Passeggeri trasportati treno/km treno offerti [%]	3,40% al 2015		3,60% al 2019	Dato PRIIM 2020
Km/anno treno offerti [milioni di km/anno]	22,1 al 2015	22,4 al 2015	22,4 al 2019	Dato PRIIM 2020
Qualificare il servizio e aumentare il numero degli utenti del trasporto su gomma / Qualificare il servizio e aumentare il numero degli utenti del trasporto su ferro				
Percentuale di utilizzo di mezzi pubblici di trasporto (lavoratori studenti e scolari) sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto	16,90% al 2015		17,10% al 2019	Elaborazioni IRPET su fonte ISTAT. Dato PRIIM 2020
Piattaforma logistica - Promuovere il trasporto via nave e via ferro				
Tonnellate merci trasportate via nave	35.351 migliaia di tonnellate al 2015		42.818 migliaia di tonnellate al 2019	Fonte ISTAT
Completamento della progettazione e realizzazione raccordi ferroviari tra Porto di Livorno e Interporto di Guasticce				
Km raccordi ferroviari realizzati	0 km al 2015	6,88 al 31/12/2021	5,3 km al 2019	Fine lavori 2021 - messa in esercizio 2022; il target si riferisce ai raccordi di Livorno ultimati (5,3 km) + scavalco in corso di realizzazione (1,58 km)
Realizzazione della banchina commerciale e del sistema continuo di dragaggio e trasferimento dei sedimenti per il porto di Viareggio				
Avanzamento finanziario realizzazione banchina commerciale del porto di Viareggio [%]		100% al 31/12/2020	100% al 31/12/2019	La realizzazione della banchina commerciale è stata terminata il 4/7/2019 e collaudata nel 2/12/2019 pertanto il target relativo all'indicatore risulta raggiunto.
Adeguate l'offerta infrastrutturale del sistema aeroportuale alla domanda				
Passeggeri trasportati via aereo	7.185 migliaia di passeggeri al 2015		8.203 migliaia di passeggeri al 2019	Fonte ENAC
Piattaforma logistica - Promuovere il trasporto via nave e via ferro / Completamento della progettazione e realizzazione raccordi ferroviari tra Porto di Livorno e Interporto di Guasticce / Realizzazione della banchina commerciale e del sistema continuo di dragaggio e trasferimento dei sedimenti per il porto di Viareggio / Adeguare l'offerta infrastrutturale del sistema aeroportuale alla domanda				
Split modale trasporto merci: strada	100.527 migliaia di tonnellate al 2015		90.940 al 2019	Fonte ISTAT
Split modale trasporto merci: ferro	4.326 migliaia di tonnellate al 2015		4.326 migliaia di tonnellate al 2019	Fonte ISTAT

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Split modale trasporto merci: aereo	7,9 migliaia di tonnellate al 2015		12,41 al 2019	Fonte ISTAT
Promuovere la mobilità sostenibile in ambito urbano				
Numero di interventi di mobilità sostenibile in ambito urbano realizzati <i>[numero di interventi realizzati/numero interventi finanziati]</i>	0,00% al 2015	100,00% al 2023	1,90% al 31/12/2020	1 realizzato / 52 finanziati; si tratta di interventi di recente attivazione (comprendenti quelli legati al recente bando COVID per interventi urgenti di mobilità ciclabile e sostenibile) per cui il dato sul realizzato sarà possibile fornirlo nelle annualità successive. Ulteriori interventi fanno parte dei PIU previsti nel PR7
Aumentare la lunghezza delle piste ciclabili realizzate in Toscana				
KM realizzati/totale dell'itinerario regionale Sistema Integrato Ciclopista dell'Arno - Sentiero della Bonifica <i>[km]</i>	106,5 km al 2014	361 km al 2021	193 km al 31/12/2019	Dato PRIIM 2020
Aumentare la sicurezza delle strade toscane e ridurre l'incidentalità				
Numero interventi di sicurezza stradale cofinanziati e realizzati	220 al 2015	360 al 31/12/2020	386 al 2020	Dato cumulato dal 2004
Numero morti in incidenti stradali	247 al 2015		209 al 2019	Indicatore di contesto. Fonte SIRSS
Numero feriti in incidenti stradali	20.957 al 2015		20.378 al 2019	Indicatore di contesto. Fonte SIRSS
Numero incidenti stradali	15.863 al 2015		15.525 al 2019	Indicatore di contesto. Fonte SIRSS
Aumentare il numero di utenti che utilizzano il portale regionale dell'infomobilità				
Numero accessi annui al nuovo portale regionale dell'infomobilità	62.864 al 2015	100.000 al 2020	114.752 al 2020	

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

16. Giovanisi

La Toscana già dal 2011 ha deciso di investire in maniera trasversale e innovativa sui giovani, dando vita al Progetto Giovanisi attraverso il quale le politiche giovanili regionali già in vigore sono state sistematizzate, integrate ed arricchite con nuove linee di intervento e sperimentazioni.

Il PRS ha scelto di dare continuità a questa politica attraverso uno specifico Progetto regionale che contribuisce alla realizzazione di obiettivi importanti:

- promuovere l'emancipazione dei giovani dalla famiglia di origine, con particolare riferimento all'autonomia abitativa, attraverso azioni finalizzate a permettere ai giovani l'uscita dal nucleo familiare;
- attivare percorsi di formazione e crescita personale e professionale per i giovani al fine di renderli cittadini attivi della realtà toscana, favorendo esperienze di solidarietà e di partecipazione alla vita collettiva che consentano al tempo stesso l'acquisizione di conoscenze e competenze pratiche;
- potenziare le opportunità legate al diritto allo studio e all'alta formazione e promuovere la qualificazione dell'istruzione terziaria attraverso esperienze all'estero, al fine di incentivare la professionalizzazione e l'occupabilità dei giovani; l'occupazione giovanile sarà promossa anche con il finanziamento di borse (con carattere internazionale) e assegni di ricerca realizzati in collaborazione fra Università, centri di ricerca, imprese e sistema produttivo regionale;
- favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro con la costruzione di percorsi di orientamento, di qualificazione di istruzione terziaria (master e dottorati anche in collaborazione con le imprese) offrendo inoltre misure di sostegno anche attraverso fondi di garanzia e voucher;
- qualificare l'offerta di istruzione tecnica e professionale attraverso il potenziamento delle attività delle reti dei Poli Tecnico-professionali, la promozione dei corsi di Istruzione e formazione professionale e dell'alternanza scuola-lavoro e con interventi professionalizzanti, in una logica di integrazione e continuità con l'istruzione;
- promuovere l'auto imprenditorialità dei giovani attraverso agevolazioni finalizzate alla creazione di impresa e voucher per l'acquisizione di servizi qualificati;
- promuovere azioni trasversali capaci di rispondere ai bisogni emergenti nelle giovani generazioni rilevati attraverso gli strumenti di informazione e comunicazione dedicati. Promuovere, altresì, attraverso tali strumenti, un'ampia e capillare diffusione delle azioni progettuali sul territorio toscano.

Le politiche che riguardano gli interventi a favore dei giovani sono state attuate attraverso vari strumenti di programmazione, tra quelli maggiormente rappresentativi si segnalano: il Piano di indirizzo generale integrato (PIGI) e il Piano regionale di sviluppo economico PRSE 2012-2016 (fino al 31/12/2016), il Piano sanitario e sociale integrato regionale, che comprendono anche interventi finanziati con il PON Programma operativo nazionale Garanzia Giovani 2014-2015, il POR FSE 2014-2020, il PSR 2014-2020, il POR FESR 2014-2020.

Dato il suo carattere trasversale, numerosi interventi attuativi del Progetto Giovanisi sono presenti anche in altri Progetti regionali del PRS 2016-2020.

PRINCIPALI ATTI RILEVANTI

Ad agosto 2020 è stata approvata la LR n. 81 per la promozione delle politiche giovanili regionali che si pone l'obiettivo di promuovere le politiche giovanili regionali, rafforzare il rapporto con il territorio, sviluppare nuove sinergie per rispondere ai bisogni emergenti delle giovani generazioni e consolida l'esperienza maturata con il progetto Giovanisi.

QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni euro)

Linee d'intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2020	totali	≤ 2020						
1. Emancipazione giovani	19,5	15,5	18,9	14,9	12,2		19,5			19,5
2. Cittadinanza attiva	40,5	39,1	40,1	38,7	32,5		40,5			40,5
3. Alta formazione e diritto allo studio universitario	307,5	292,6	300,1	292,4	283,8		307,5	5,6		313,2
4. Inserimento nel mondo del lavoro	134,8	125,9	132,0	124,0	92,0	0,9	135,7	1,8		137,5
5. Qualificazione dell'istruzione tecnica e professionale	160,8	126,6	142,2	126,1	82,7	4,4	165,2			165,2
6. Attività imprenditoriale	115,5	113,5	113,5	113,5	112,7	27,5	143,0	49,6	127,0	319,6
7. Azioni trasversali	15,8	14,7	15,8	14,7	13,3	0,0	15,8	4,2	0,2	20,2
TOTALE	794,4	727,9	762,6	724,3	629,3	32,8	827,2	61,2	127,2	1.015,6

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

ATTIVITÀ REALIZZATE

1 Emancipazione giovani	
Contributi affitti: sostegno economico dal punto di vista abitativo	I destinatari di questa linea del progetto sono giovani di età massima di 34 anni che intendono uscire dal nucleo familiare. A ottobre 2019 è stato approvato il settimo bando, per cui sono disponibili 6 mln. nel triennio 2019-2021, impegnati ad aprile 2020; sono state ammesse al contributo 956 domande. Sui 7 bandi emessi dal 2012 sono stati impegnati 44,1 mln. con cui sono stati finanziati 5.061 contratti di affitto e coinvolti 6.489 giovani (dati al 27/01/2021). Prosegue il controllo del rispetto dei vincoli e degli obblighi a carico dei giovani che hanno ottenuto il contributo: sono stati svolti controlli a campione su 687 domande (14,6% dei beneficiari) dei primi sei bandi (conclusi). Sui bandi 5 e 6 sono stati fatti 728 controlli in merito alla residenza anagrafica. Sul settimo bando, in corso, sono stati fatti 170 controlli.
2 Cittadinanza attiva	
Servizio civile: interventi rivolti ai giovani di età tra i 18 e i 29/30 anni	Il servizio civile è una misura rivolta ai giovani tra i 18 ed i 29 anni, finanziata dal 2015 con fondi comunitari (FSE e Garanzia Giovani). Ai giovani viene erogato un contributo mensile di 433,80 euro. E' stato avviato nel 2009 con la creazione dell'albo degli enti di servizio civile (aggiornato a gennaio 2018), interessa tutto il territorio regionale: gli oltre 560 enti iscritti all'albo, infatti, sono distribuiti sulle 10 articolazioni provinciali della Toscana, con alcune zone di maggiore concentrazione quali l'area fiorentina. Annualmente vengono emessi i bandi per i progetti, che possono avere una durata di 8 o 12 mesi, presentati dai soggetti iscritti all'albo degli enti di Servizio Civile Regionale. Nel 2017, per i progetti presentati nel 2016 da enti di I e II categoria in risposta al bando emanato dalla Regione, sono state disposte le partenze di 7 contingenti di giovani per un totale di 1.765 giovani. A seguire, sono state disposte le partenze di 6 contingenti di giovani selezionati per i progetti di III categoria, per un totale di 991 giovani. È stata disposta la proroga dei progetti di I e II categoria per i quali è stata fatta richiesta; i progetti prorogati sono stati avviati tra febbraio e giugno 2018, per un totale di oltre 2.400 giovani. A maggio 2018 è stato emanato un bando per la presentazione di progetti di servizio civile per 3.150 posti: i progetti presentati (per la prima volta la presentazione è avvenuta in modalità on line) sono 627. Dopo la valutazione dei progetti presentati dagli enti di servizio civile di 1a, 2a e 3a categoria per il 2018, a gennaio 2020 approvate le graduatorie per un totale di 710 giovani avviati al servizio civile a febbraio 2020. Inoltre sono stati approvati alcuni progetti di interesse regionale: Per il <u>progetto di interesse regionale "Educazione alla legalità"</u> approvato nel 2015 e prorogato al novembre 2017 sono stati coinvolti 70 giovani. A febbraio 2017 è stato disposto l'avvio dei 30 giovani selezionati dalle Procure nell'ambito del <u>Progetto Frodi agroalimentari</u> sulla base del bando approvato nel 2016. Anche questo progetto è stato prorogato: a dicembre 2020 è stato predisposto il decreto di avvio di 30 giovani. Nell'ambito del Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo nel distretto Apuo-versiliese, a novembre 2016 è stato approvato il progetto regionale (finanziamento previsto 80 mila euro) che assegna 20 giovani in servizio civile in appoggio alle Procure di Massa e Lucca. A febbraio 2017 è stato emanato il <u>bando sulla sicurezza del lavoro nelle cave</u>. I 20 giovani sono stati avviati al servizio a giugno 2017. Il bando è stato prorogato e sono stati avviati al servizio civile ulteriori 20 giovani. Tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019, è partita la <u>seconda proroga</u> dei tre progetti di interesse regionale <u>Educazione alla legalità</u>, <u>Contrasto alle frodi agroalimentari</u> e <u>Sicurezza nelle cave</u> per avviare al servizio civile ulteriori 85 giovani. A febbraio 2020, per questi progetti, è stata disposta la <u>terza proroga</u>. A luglio 2020 le procure hanno iniziato le selezioni delle domande pervenute per tutti e tre i progetti. A settembre 2018 è stato approvato un nuovo progetto di interesse regionale, nell'ambito dell'Accordo fra Regione Toscana e ANCI Toscana per il <u>progetto Botteghe della Salute</u>, per avviare al servizio nella prima parte del 2019 220 giovani. Dopo l'approvazione del bando, ad aprile 2019 è stato disposto l'avvio dei giovani. A febbraio 2020 disposta la proroga del progetto. Da aprile 2020 ANCI Toscana ha effettuato le selezioni dei giovani che hanno presentato domanda, ma a seguito del protrarsi dell'emergenza COVID-19 è stato deciso di posticipare l'avvio. <u>Servizio civile nei Pronto soccorso toscani</u>: all'interno della riorganizzazione del PS e dei nuovi percorsi attivati in favore dell'Utenza con codice 4 (urgenza minore) e 5 (non urgenza), il progetto si pone l'obiettivo di supportare l'accoglienza e l'accompagnamento dei pazienti e dei loro parenti durante il percorso assistenziale. Il progetto è stato approvato a ottobre 2019, l'avviso è scaduto a febbraio 2020. I giovani da inserire sono 130. Una volta chiuso il bando, a febbraio 2020, sono iniziate le selezioni da parte delle Aziende

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	Sanitarie; a causa dell'emergenza COVID-19 c'è stata una sospensione, conseguentemente anche l'avvio dei giovani è stato posticipato ed è avvenuto a novembre 2020. Le risorse per il 2020 ammontano a 734 mila euro. Le risorse complessivamente destinate per il servizio civile per il 2016-2021 ammontano a 39,5 mln. quasi interamente impegnati, liquidati per 31,4 mln..
Altre iniziative di politiche giovanili	<u>Progetto "Giovani attivi"</u>: realizzato in accordo con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale è diffuso tutto il territorio regionale e mira alla diffusione di spazi/centri giovanili in grado di svolgere la funzione di luoghi di produzione culturale e creativa unita a quelle di sviluppo di competenze. Con tale progetto sono stati approvati (a aprile 2016) 10 interventi sull'intero territorio regionale, realizzati dagli Enti del Terzo settore in collaborazione con Enti pubblici e privati. Le attività dei 10 interventi sono state avviate ed è stato liquidato il contributo regionale assegnato; tra le azioni realizzate ci sono laboratori di regia cinematografica, corsi per creazione postazioni web radio, organizzare eventi, uso del computer, scrittura del curriculum vitae. In totale le risorse per il 2015-2017 ammontano a 447 mila euro, impegnate e liquidate. <u>Progetto "Co.Genera. Connessioni Generative"</u>: vengono realizzati percorsi di partecipazione per facilitare l'incontro tra generazioni e soprattutto tra associazionismo e mondo giovanile e incentiva il coinvolgimento e la valorizzazione dei giovani nel mondo del volontariato. CESVOT (Centro servizi volontariato) è il soggetto gestore dell'intervento. Il progetto, approvato a novembre 2016, è finanziato per gli anni 2016 e 2019 con 250 mila euro (tutti impegnati e liquidati). Al dicembre 2018 risultano coinvolti nel progetto oltre 3.000 i ragazzi. <u>Progetto "Giovani Bene Comune"</u>: questo progetto è finalizzato, con interventi su tutto il territorio regionale, a accrescere nei giovani il senso di appartenenza alla comunità, di sperimentare direttamente i principi di partecipazione corresponsabile e di impegno civile attraverso la partecipazione attiva alla valorizzazione e al recupero dei beni comuni. Il CESVOT (Centro servizi volontariato) è il soggetto attuatore del progetto, in collaborazione con l'ufficio regionale. Le risorse 2017 ammontano a 90 mila euro, interamente impegnate. Le risorse del Fondo nazionale politiche giovanili, pari ad euro 83 mila, destinate alla Regione sono state acquisite nel 2018 e impegnate sull'esercizio 2019. Tra gennaio e aprile 2018 sono stati realizzati 11 incontri formativi sul territorio in merito al tema dei beni comuni. Inoltre sono stati promossi interventi su spazi pubblici e/o privati ad uso pubblico, promozione dell'innovazione sociale e dei servizi collaborativi, promozione della creatività urbana ed innovazione digitale. A giugno 2019 si è svolto un evento finale del progetto per illustrare le attività svolte. <u>Progetto "Giovani protagonisti della comunità locale"</u>: la Regione Toscana si pone l'obiettivo di accrescere la coesione sociale coinvolgendo i giovani come attori di progettualità di rete fortemente radicate nelle comunità di appartenenza. Così i giovani potranno sperimentare in modo concreto i principi di partecipazione corresponsabile e di impegno civico acquisendo competenze chiave di cittadinanza. È stato individuato CESVOT quale soggetto attuatore del progetto, in collaborazione con l'ufficio regionale. Le risorse 2018 di 150 mila euro sono state interamente impegnate e liquidate. Le risorse del Fondo nazionale politiche giovanili, pari a 141 mila euro destinate alla Regione Toscana saranno trasferite dopo la sottoscrizione del relativo Accordo di Collaborazione. A maggio 2019 si sono concluse le attività per la realizzazione del concorso musicale per band giovanili sui temi attinenti il progetto. <u>Progetto "Giovani al centro"</u>: gli obiettivi di questo progetto sono: la partecipazione inclusiva dei giovani alla vita sociale e politica dei territori, anche al fine di consentire loro di concorrere al processo decisionale e poter orientare le politiche rivolte al target di riferimento; progetti che vadano incontro alle aspettative di autonomia e realizzazione dei giovani; attività di orientamento multilivello e disseminazione, anche realizzate nel settore culturale, e/o finalizzate alla prevenzione in vari ambiti con particolare riferimento alla prevenzione del fenomeno delle nuove dipendenze legate ai giovani. Il progetto è stato approvato a settembre 2019, l'avviso pubblico per la progettazione di interventi inerenti le politiche giovanili è stato approvato a ottobre 2019 e a dicembre 2019 è stato approvato l'elenco dei beneficiari. Tra aprile e novembre 2020 sono state assegnate ai beneficiari e al CESVOT risorse per 435 mila euro interamente impegnate.
3. Alta formazione e diritto allo studio universitario	
Supporto alla III missione delle Università: scouting sui fabbisogni delle imprese, animazione tecnologica e valorizzazione della	Con risorse POR FSE 2014-2020 è finanziata la concessione di borse di studio – denominata Alta formazione e ricerca (AFR) – per la frequenza di percorsi di alta formazione sui temi della terza missione delle Università, seguiti da periodi di ricerca-azione presso Università, centri di ricerca, distretti tecnologici, parchi scientifici e tecnologici e altri operatori del trasferimento tecnologico. La Regione ha adottato l'avviso pubblico destinato a Università pubbliche, Istituti di istruzione

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

ricerca; formazione e ricerca-azione in collaborazione con imprese	universitaria ad ordinamento speciale e soggetti equiparati, enti di ricerca pubblici nazionali aventi sede operativa in Toscana riuniti in Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) e impegnato circa 2 mln. (annualità 2017-2019) per finanziare 2 progetti: uno con capofila l'Università di Firenze (concluso al 15/9/2020), l'altro il CNR. A dicembre 2019 è stato adottato il Bando AFR 2019; impegnate le risorse destinate (annualità 2020-2022) per 1,6 mln. per finanziare 2 progetti, attualmente in corso. (Gli interventi fanno parte anche del PR 23).
Finanziamento di corsi universitari e post laurea con caratterizzazione internazionale (Dottorati Pegaso)	Dal 2016 vengono finanziati corsi di dottorato realizzati da Università e centri di ricerca in rete. I corsi devono possedere una spiccata propensione internazionale e mettere in sinergia le eccellenze del sistema universitario e della ricerca con il mondo del lavoro; particolare attenzione è riservata ai dottorati attinenti a campi settoriali strategici regionali. I dottorati sono finanziati tramite assegnazione di borse triennali per giovani laureati under 35. Annualmente, la Regione adotta gli avvisi destinati a progetti presentati da Università pubbliche, Istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale, Istituzioni di formazione e ricerca avanzata tutti con sede in Toscana e riuniti in Associazioni temporanee di scopo (ATS). La linea di intervento è finanziata dal POR FSE 2014/2020. Nell'arco della programmazione sono state finanziate 575 borse triennali per un investimento complessivo di circa 34 mln.; così suddivisi: Nel 2016 sono state finanziati 18 progetti per 74 borse e impegnati 4 mln.. Nel 2017 impegnati 4,2 mln., per finanziare 18 progetti per 75 borse. Nel 2018 finanziati 16 progetti per 92 borse con un impegno di 5,8 mln.. Nel 2019, finanziati 14 progetti per 98 borse di dottorato per un impegno di 6 mln.. Per il 2020 le risorse pari a 5,9 mln., sono state impegnate per finanziare 16 progetti per 95 borse. A seguito dell'emergenza COVID-19, in coerenza a quanto previsto dal DL 34/2020, è stato finanziato il prolungamento di 2 mesi della borsa per i beneficiari delle borse di dottorato Pegaso che terminano il percorso dottorale nell'a.a. 2019/2020 che ne facciano richiesta all'Università. A settembre 2020 sono stati adottati gli indirizzi per l'attivazione della misura e ad ottobre l'avviso. A novembre finanziati 18 progetti (60 borsisti) per un importo complessivo di oltre 147 mila euro. L'avviso finanziato con il fondo sviluppo e coesione rientra tra gli interventi della riprogrammazione FSE legata all'emergenza COVID-19 (Accordo Stato-Regione Toscana del 10 luglio 2020 per la riprogrammazione dei PO dei Fondi strutturali 2014-2020). A gennaio 2021 approvati gli elementi essenziali per il bando delle Borse Pegaso ciclo XXXVII a.a. 2021/2022, le risorse, interamente regionali, ammontano a 4,5 mln. e sono stanziati sulle annualità di bilancio 2021, 2022, 2023. (L'intervento fa parte anche del PR 23).
Sistema regionale del diritto allo studio universitario: borse di studio; servizi mensa e alloggio; contributi alla mobilità internazionale	Per garantire il diritto allo studio la Regione, tramite l'Azienda regionale Diritto allo studio universitario (ARDSU), promuove azioni finalizzate a sostenere gli studenti nell'accesso a percorsi di laurea e post-laurea in Toscana, con particolare riferimento agli studenti in possesso di specifici requisiti di merito e reddito. Il principale strumento di sostegno è costituito dalla borsa di studio assegnata tramite bando pubblico, alla quale sono connessi servizi di mensa ed alloggio. Il servizio mensa è disponibile per la generalità degli studenti. Gli studenti beneficiari di borsa di studio possono richiedere all'ARDSU un contributo aggiuntivo per periodi di studio all'estero validi ai fini del percorso di studi. ARDSU emette i bandi rivolti agli studenti e approva le relative graduatorie. Dal 2016 (a.a. 2015/16) al 2019 (a.a. 2019/20) sono state assegnate ogni anno borse di studio al 100% degli studenti idonei; nel 2016 erano 13.927, nel 2017 e 2018 circa 14.000 e nel 2019 circa 16.500. Ogni anno sono stati assegnati al 100% degli idonei anche contributi mobilità integrativi. Le risorse regionali correnti trasferite ogni anno dal 2016 al 2019 sono di circa 42,2 mln., a queste si aggiunge ogni anno il Fondo integrativo statale (FIS), passato da 20,1 mln. del 2016 a 23,7 mln. del 2019. Per l'esercizio 2020 sono state assegnate risorse regionali per 40,8 mln. completamente impegnati e liquidati. A queste si aggiunge il FIS (erogato direttamente ad ARDSU dal MIUR) per 23,8 mln.. Nel corso del 2020 la Regione ha attivato, mediante l'Azienda DSU, specifici interventi a sostegno dei borsisti, al fine di attutire l'impatto della emergenza sanitaria, per circa 4,5 mln.. A luglio 2020 approvati gli indirizzi regionali ad ARDSU per l'assegnazione di benefici e servizi agli studenti per l'a.a. 2020/21; impegnati per l'esercizio 2021 circa 42,5 mln. L'ARDSU, ha approvato le graduatorie AA 2020/21 e ha erogato i servizi previsti al 100% degli idonei (circa 15.900).
Voucher per la frequenza di master e dottorati	La Regione, nell'ambito del progetto Giovanisì e con risorse POR FSE 2014-2020, promuove i bandi per Voucher per l'Alta Formazione in Italia e all'estero per sostenere l'iscrizione di giovani laureati toscani under 35 a corsi post laurea. La linea di intervento è finanziata con il POR FSE 2014/20 Annualmente, sulla base di indirizzi regionali, l'ARDSU adotta bandi per assegnare contributi ai giovani laureati per master in Italia, mentre la Regione adotta annualmente i bandi per master

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	all'estero. <u>Voucher per l'Italia.</u> l'Azienda DSU ha adottato bandi annuali finanziati con il FSE dal 2016 al 2019 investendo circa 1,8 mln. (di cui 400 mila per l'a.a. 2019/20) a favore di laureati toscani under 35. La linea di intervento è finalizzata a promuovere l'accesso a master presso Università italiane rimborsando le quote di iscrizione per un massimo di 4.000 euro. Le risorse FSE che comprendono i bandi fino all'a.a. 2019/2020 risultano tutte impegnate. A marzo 2020 integrato il budget per l'a.a. 2018/2019 per permettere lo scorrimento della graduatoria per oltre 96 mila euro). Per l'a.a. 2020/2021 approvati gli elementi essenziali. Il bando avrebbe dovuto essere adottato dall'ARDSU a fine agosto 2020, ma a seguito della riprogrammazione della misura sul FSC (Accordo Stato-Regione Toscana del 10 luglio 2020 per la riprogrammazione dei PO dei Fondi strutturali 2014-2020) è stato adottato a novembre, l'approvazione della graduatoria è prevista entro marzo 2021. Le risorse per il 2021-2022 sono state destinate (450 mila euro). <u>Voucher per l'estero.</u> I bandi annuali, rivolti a laureati toscani under 35, assegnano contributi per frequentare master e dottorati presso qualificate strutture universitarie all'estero. Il voucher, che può arrivare sino a 17 mila euro per i master e a 20 mila euro per i dottorati, rimborsa iscrizione e spese di viaggio e soggiorno. Dal 2015 al 2020 sono stati investiti oltre 2 mln. e finanziati circa 280 voucher (completamente impegnati e comprensivi del finanziamento dei 39 giovani laureati per 466 mila euro appartenenti alla graduatoria approvata a marzo 2020).
Progetti finalizzati al sostegno della frequenza universitaria nel contesto della emergenza sanitaria covid	L'intervento è finanziato con il fondo di sviluppo e coesione (FSC) e prevede l'adozione di un avviso rivolto alle Università toscane, per il finanziamento di progetti che sostengono gli studenti nella frequenza universitaria nel contesto della emergenza sanitaria COVID. Gli interventi finanziabili riguardano il supporto per la fruizione delle lezioni a distanza (DAD) tramite tutor e codocenti, la promozione di iniziative formative rivolte ai docenti per migliorare metodi e modalità di erogazione della DAD, la realizzazione di materiali didattici multimediali da fruire in modo sincrono ed asincrono. I progetti possono altresì prevedere un supporto finanziario per gli studenti in difficoltà economiche, che potranno essere coinvolti – tramite collaborazioni part time retribuite – nelle attività dei progetti (ad esempio per tutoraggio fra pari). Possono infine essere finanziati interventi di sostegno agli studenti per far fronte a specifiche difficoltà (counselling, orientamento, tutoraggio ecc.). Tra novembre e dicembre 2020 adottati gli elementi essenziali per l'avviso e l'avviso stesso. Destinati circa 2,6 mln. (annualità 2021-2022).
Finanziamento di borse, assegni di ricerca, contratti t.d., su progetti realizzati in collaborazione fra Università, centri R&S e imprese e/o istituzioni culturali	L'intervento, che opera con risorse POR FSE 2014-2020, riguarda la concessione di assegni di ricerca su progetti realizzati in collaborazione fra organismi di ricerca e imprese e volti ad attivare percorsi di alta formazione tramite la ricerca. Nel 2017 la Regione ha approvato il bando destinato a Università, Istituti di istruzione universitaria ad ordinamento speciale e Enti di ricerca pubblici con sede in Toscana. Sono stati ammessi a finanziamento 121 progetti standard e 6 progetti strategici per complessivi 191 assegni di ricerca. Gli impegni assunti ammontano a 5,1 mln. (L'intervento fa parte anche del PR 14)
Finanziamento di assegni di ricerca in ambito culturale	L'intervento, che rientra nell'azione A.2.1.7. "Assegni di ricerca e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca" del POR FSE 2014-2020 finanzia assegni di ricerca che, attraverso la partecipazione a progetti di ricerca realizzati in collaborazione tra Organismi di Ricerca e operatori della filiera culturale e creativa regionale, promuovano lo sviluppo di percorsi di esperienza e assicurino la crescita professionale degli assegnisti. La Regione, annualmente, approva i bandi destinati agli Organismi di ricerca (Università, Istituti di istruzione universitaria ad ordinamento speciale e Enti di ricerca pubblici) con sede in Toscana. Nel 2019 complessivamente sono stati finanziati 77 progetti per un totale di 111 assegni. Sono state impegnate tutte le risorse destinate al bando risorse per 4,8 mln. (biennio 2019-2020). Nel corso del 2019 sono state firmate le convenzioni con i beneficiari, attualmente i progetti sono in corso. Per il 2020 le risorse destinate ammontano a 4,3 mln. per il triennio 2020-2022. L'intervento è confluito tra quelli coperti con le risorse statali del FSC dopo la riprogrammazione dei fondi comunitari a causa dell'emergenza COVID-19 (Accordo Stato-Regione Toscana del 10 luglio 2020 per la riprogrammazione dei PO dei Fondi strutturali 2014-2020). Nel corso del 2021 la Giunta regionale definirà gli elementi essenziali del bando, sarà pubblicato l'avviso pubblico e la graduatoria dei progetti finanziati. (L'intervento fa parte anche del PR 14).
DSU: istituzione di una Carta studente unica regionale	La Carta studente unica regionale consente di accedere ai principali servizi (biblioteche, mensa, ecc.) erogati dalle università; inoltre consente l'accesso a servizi offerti da terzi a condizioni agevolate (musei, cinema ecc.). Sulla base del mandato ricevuto dalla Giunta regionale, l'ARDSU ha dato vita a un gruppo di lavoro, con i rappresentanti regionali, i rappresentanti delle Università di Firenze, Pisa, Siena, l'Università per stranieri di Siena e i rappresentanti di Enti locali finalizzato alla definizione di un progetto per l'emissione della

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	carta. A dicembre 2017 approvato lo schema di protocollo di intesa fra Regione, Università di Firenze, di Pisa, di Siena, Università per stranieri di Siena e Azienda DSU per l'avvio e lo sviluppo del Progetto. La distribuzione della carta è iniziata nel 2018. Si è inoltre lavorato per l'ampliamento delle offerte ed opportunità culturali da offrire agli studenti (accordi con teatri, musei) ed avviata nel 2018 (a.a. 2018/19) una sperimentazione sull'area fiorentina per i trasporti pubblici, rinnovata nel 2019 (a.a. 2019/20) e nel 2020 (a.a. 2020/2021). Grazie ad un Accordo fra Regione Toscana, Comune di Firenze, Università di Firenze, Azienda DSU, gli studenti fruiscono di un accesso agevolato ai mezzi pubblici (bus e tramvia) attraverso il pagamento di un contributo, che copre anche altri servizi, di 48 euro annui (gratis per i borsisti DSU). L'adesione all'iniziativa da parte degli studenti dell'Università di Firenze è stata molto alta (92%). È stato inoltre sottoscritto un accordo con l'Assessorato alla Salute finalizzato all'erogazione agli studenti di servizi ed interventi in materia sanitaria e di educazione alimentare. Nel 2020 si è completato la realizzazione ed è entrata in funzione la APP Cultura, che consente agli studenti di essere informati sui diversi eventi culturali (teatri, concerti, mostre ecc.) realizzati sul territorio regionale, dei quali è possibile fruire anche con agevolazioni dedicate. Sono aperti tavoli tecnici sui trasporti per le altre aree di Pisa e Siena.
Orientamento verso l'Università in una prospettiva strettamente connessa all'uscita nel mondo del lavoro e alle specificità del tessuto economico produttivo regionale	Nel 2018 con risorse POR FSE 2014/20 è stato finanziato un progetto triennale di orientamento alla scelta universitaria in una prospettiva di uscita verso il mondo del lavoro. Il progetto è realizzato da un partenariato fra organismi formativi ed università e prevede numerose azioni, dalla indagine sui fabbisogni competenziali del mondo del lavoro, ai percorsi per gli studenti, alle misure di accompagnamento per le scuole secondarie superiori. La Regione ha approvato gli elementi essenziali per l'avviso, mentre l'ARDSU (quale organismo intermedio) ha adottato l'avviso destinato a organismi formativi e Università. Sono stati impegnati per il progetto 1,2 mln. (annualità 2018-2020). Il progetto è in corso e ha raggiunto 15.000 studenti (compresi i percorsi non ancora ultimati, ma calendarizzati). A causa dell'emergenza COVID-19, le attività programmate sono per lo più state sospese. È però stata adottata una variante del progetto che ha consentito di effettuare attività a distanza nei mesi di luglio e agosto 2020. Il progetto è stato inoltre prorogato sino a giugno 2021. (L'intervento fa parte anche del PR 23).
Progetti di informazione ed orientamento in uscita da percorsi universitari, finalizzati a supportare la scelta post laurea e l'inserimento nel mondo del lavoro	Sono stati finanziati, tramite avviso regionale sul POR FSE 2014/20, progetti realizzati dalle Università per supportare la scelta degli studenti universitari e di giovani laureati sia in direzione della prosecuzione degli studi post laurea sia dell'inserimento professionale. Le attività spaziano da eventi e seminari a corsi e laboratori di orientamento. Particolare attenzione è riservata alle attività finalizzate alla conoscenza di tematiche connesse a soft skills e Industria 4.0. L'avviso è stato adottato nel 2018 nella modalità a sportello e si è chiuso nel 2019 con l'approvazione di 9 progetti per un totale di 255 mila euro. Tutti i progetti risultano conclusi, eccetto l'ultimo la cui conclusione è prorogata a dicembre 2021. (L'intervento fa parte anche del PR 23).
4 Inserimento nel mondo del lavoro	
Ginnastica nelle scuole primarie	A ottobre 2015 è stato approvato il Progetto "Sport e Scuola compagni di banco" con il MIUR, il CONI e l'Università degli studi di Firenze. Il Progetto ha due finalità: l'inserimento nel mondo del lavoro di tirocinanti e laureandi in scienze motorie e la promozione dell'educazione fisica nella scuola primaria. Gli interventi didattici sono realizzati in compresenza con l'insegnante titolare e hanno interessato circa il 92% delle scuole elementari pubbliche toscane. Ad aprile 2017 sono stati effettuati il monitoraggio e l'analisi delle attività svolte. Ad agosto 2018 è stata approvata la prosecuzione del progetto fino al 31/12/2018. A maggio 2019 il progetto è stato prorogato agli a.s. 2019/2020 e 2020/2021. Complessivamente sono state destinate risorse (2017/2021), per 6,2 mln., impegnate e liquidate per 5 mln..

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Sostegno della domanda e dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia	L'offerta di servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) viene sostenuta anche nell'ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. La Regione ogni anno approva un bando rivolto ai Comuni e alle Unioni di Comuni per finanziare progetti finalizzati all'accoglienza dei bambini all'interno dei servizi educativi per la prima infanzia pubblici e privati accreditati presenti nel territorio regionale. A marzo 2020, a causa dell'emergenza COVID-19, le attività delle scuole dell'infanzia sono state sospese a livello nazionale, successivamente la Giunta regionale ha emanato alcune direttive specifiche sulla didattica a distanza. Ad agosto 2020 la Regione ha recepito il Decreto del Ministro dell'Istruzione per la ripresa delle attività nelle scuole dell'infanzia a partire dal 1° settembre 2020. Le risorse complessivamente destinate dall'a.e. 2016/17 all'a.e. 2020/21 ammontano a 60 mln. quasi tutti impegnati (10,3 mln. per l'a.e. 2016/17; 11,4 mln. per l'a.e. 2017/18; 11 mln. per a.e. 2018/19; 13 mln. per l'a.e. 2019/20; 14,5 mln. per l'a.e. 2020/21). Nell'ambito dell'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per una riprogrammazione dei fondi strutturali al fine di destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza sanitaria, con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (delibera CIPE 40/2020), sono stati destinati 13 mln. al sostegno del sistema 0-3 anni Per quanto riguarda i risultati raggiunti, in questi anni la percentuale dei bambini accolti presso le strutture è passata dal 36% dell'a.e. 2016/17 al 38,6% dell'a.e. 2018/19. Con queste percentuali la Toscana ha raggiunto l'obiettivo posto dall'indicatore di Lisbona (definito dal Consiglio europeo nel 2002 e legato all'obiettivo generale di raggiungere un livello di donne occupate superiore al 60%) che prevedeva, entro il 2010, un'assistenza all'infanzia per almeno il 33% dei bambini di età inferiore ai 3 anni e per il 37,1% al 2023. (L'intervento fa parte anche del PR 12).
Tirocini di orientamento e formazione, inserimento, reinserimento, praticantato	La Regione sostiene l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro favorendo, attraverso un cofinanziamento, l'attivazione di tirocini non curricolari e praticantati finalizzati all'accesso alle professioni. Gli interventi sono attivati con l'approvazione di avvisi pubblici. <u>Tirocini non curricolari</u>: destinati e impegnati, per il 2017-2020, 25,3 mln. A luglio 2020 approvati gli elementi essenziali per la concessione del contributo regionale ai tirocini non curricolari a valere sulla Misura 5 del programma Garanzia Giovani - fase 2. Destinati 5 mln. per il triennio 2020-2022. A luglio 2020 emanate le direttive per la ripresa dei tirocini dopo l'emergenza COVID-19. <u>Tirocini praticantati dei giovani professionisti</u>: destinati, per il 2017-2020, 3,2 mln. (impegnati 2,1 mln.). <u>Concessione contributo straordinario ai tirocinanti</u>. A marzo 2020, a causa dell'emergenza COVID-19, i tirocini sono stati sospesi a livello nazionale. Per questo, a maggio è stato approvato un avviso per un contributo straordinario per il sostegno al reddito dei tirocinanti e dei praticanti i cui tirocini sono sospesi per effetto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica COVID-19. Tale intervento rientra nella riprogrammazione FSE per l'emergenza COVID-19 (Accordo Stato-Regione Toscana del 10 luglio 2020 per la riprogrammazione dei PO dei Fondi strutturali 2014-2020). Destinati e impegnati 1,9 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 12).
Incentivi ai tirocini curricolari nei percorsi universitari (gestione ARDSU)	L'intervento, dal 2014 al 2019 finanziato sul POR FSE 2014/20, viene attivato tramite l'adozione di un bando annuale da parte dell'ARDSU che eroga contributi alle imprese che ospitano studenti universitari per tirocini curricolari, validi ai fini del percorso di studi. Il contributo ammonta a 300 euro mensili per massimo 6 mesi e presuppone che l'azienda ospitante corrisponda al tirocinante almeno 500 euro mensili. Il bando annuale a sportello copre l'intera durata di un anno accademico. Al 31/12/2020 impegnati, per le annualità 2014/2019 727 mila euro. Il bando per l'a.a. 2020/21, che è finanziato dal Fondo sviluppo e coesione (FSC), è stato adottato dall'ARDSU a novembre 2020. Destinati 200 mila euro.
Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	Nel 2016 approvato l'avviso (rivolto alle Agenzie formative accreditate) per la costituzione del catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante. Sono destinati 20,5 mln. per il 2017-2019, completamente impegnati. A causa dell'emergenza COVID-19 è stata estesa la validità del Catalogo fino ad esaurimento delle risorse disponibili stanziati per ciascuna area e comunque per un periodo non superiore a ulteriori dodici mesi, fino al completamento delle attività formative erogate agli apprendisti assunti fino al 19/12/2021. (L'intervento fa parte anche del PR 12).
Azioni finalizzate a favorire l'attivazione di contratti di	Nel 2017 la Giunta ha approvato gli Indirizzi per l'attuazione di azioni finalizzate a favorire l'attivazione di contratti di apprendistato nel sistema duale in Toscana (caratterizzato dall'integrazione tra formazione in aula e "on the job"), successivamente sono stati approvati

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

apprendistato nel sistema duale in toscana	due specifici avvisi pubblici regionali. Le risorse destinate per il 2018-2020 ammontano a 523 mila euro, completamente impegnate. (L'intervento fa parte anche del PR 12).
Fondo regionale di garanzia per i lavoratori non a tempo indeterminato	Il fondo di garanzia è rivolto a lavoratori atipici per consentire loro l'accesso al credito finalizzato ad interventi legati alla propria condizione familiare, alloggiativa, scolastica, formativa e di salute, nonché all'acquisto di beni strumentali che ne aumentino la possibilità di assunzione in pianta stabile. Il fondo, gestito da ToscanaMuove (RTI con capofila Fidi Toscana), opera in una logica di rotazione delle risorse e consente il rilascio di garanzie pari all'80% dell'importo finanziato. Le risorse complessivamente destinate sono 1,8 mln. gestite attraverso ToscanaMuove. Oltre 245 le garanzie rilasciate dal 1/1/2016 al 30/09/2020. (L'intervento fa parte anche del PR 11).
Voucher per il supporto alla creazione di percorsi imprenditoriali attraverso l'accesso a servizi di co-working	La Regione Toscana nell'ambito della programmazione del FSE POR Toscana 2014/2020 ha previsto una specifica azione dell'Asse A "occupazione" a sostegno della creazione d'impresa e al lavoro autonomo, compreso il trasferimento d'azienda, creando la misura dell'accesso ai servizi di co-working, adottando come strumento attuativo il voucher individuale per uno stanziamento complessivo di 458 mila euro. Il voucher è destinato a liberi professionisti per il rimborso delle spese (fino a 3.500 euro) relative all'utilizzo di una postazione di co-working presso uno degli spazi "accreditati" dalla Regione Toscana con apposito bando per un minimo di 6 fino ad un massimo di 12 mesi. Attualmente gli spazi di co-working "accreditati" sono circa 40 e l'avviso per la concessione dei voucher è un avviso aperto dove i liberi professionisti che hanno i requisiti richiesti possono fare domanda in qualsiasi momento. Al 15 settembre 2020 i voucher complessivamente assegnati sono oltre 180. Gli impegni assunti ammontano a 391 mila euro.
Interventi formativi per giovani di origine toscana residenti all'estero	Sono previsti interventi formativi per giovani di origine toscana residenti all'estero anche con un loro coinvolgimento in attività di promozione delle eccellenze toscane nei Paesi di residenza abituale. Per il 2016 sono stati impegnati e pagati i 34 mila euro destinati. Per il 2017 finanziate con 60 mila euro 13 borse di studio, i corsi si sono conclusi a giugno 2018. Per il 2020 sono stati destinati 87 mila euro complessivi su tre annualità di budget; a giugno 2020 adottato il bando, ricevuta una proposta progettuale. Il contributo è stato assegnato al beneficiario ed è in corso la sottoscrizione della convenzione. A dicembre è uscito il bando per la selezione dei giovani di origine italiana con chiusura a marzo 2021.
Borse di mobilità EURES (rete europea dei servizi per l'impiego), volte a favorire la mobilità professionale transnazionale e consolidamento della rete EURES	Per quanto riguarda le <u>Borse di mobilità professionale EURES</u> , volte a favorire la mobilità transazionale e il consolidamento della rete EURES, nel 2017 approvati gli elementi essenziali e l'avviso pubblico per l'erogazione dei contributi. L'avviso è stato prorogato fino al 30 giugno 2021. Complessivamente sono state finanziate 581 borse (dato di luglio 2020) per sostenere esperienze di altrettanti disoccupati/inattivi, con un impegno di risorse pari a circa 2,3 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 11).
Formazione nelle filiere continua, individuale e territoriale: avviso per voucher destinato ai manager d'azienda	<u>Avviso per voucher destinato ai manager d'azienda</u> . Nel 2017 approvato l'avviso pubblico; tra il 2018 e 2020 impegnati circa 580 mila euro previsti per finanziare le domande presentate alle varie scadenze. Nel 2020 approvate le linee guida per il nuovo avviso e l'avviso stesso. Le risorse destinate (annualità 2021-2022) ammontano a 200 mila euro, impegnate per 146 mila. (L'intervento fa parte anche del PR 11).
Stage transnazionali per migliorare le transizioni istruzione/formazione /lavoro e favorire lo sviluppo delle soft skills	L'intervento mira a sviluppare nuove competenze in particolare le soft skills (collaborazione e partecipazione, flessibilità al cambiamento, problem solving, leadership, comunicazione) che possono facilitare la transizione al mondo del lavoro e incrementare l'occupabilità dei giovani. Impegnate le risorse per 904 mila euro sulle annualità 2019-2020. Finanziati 18 progetti. A luglio 2020 integrate le risorse per consentire lo scorrimento della graduatoria. A fine 2020 risultano impegnate tutte le risorse destinate per 1,9 mln. (L'intervento fa parte anche del PR 12).
Sostegno alla creazione e al consolidamento di impresa formativa	L'impresa Didattica è una modalità formativa duale attraverso la quale gli istituti di istruzione superiore possono commercializzare beni o servizi prodotti, utilizzando i ricavi per investimenti sull'attività didattica (come previsto dal DM 28 agosto 2018, n. 129). Attraverso le attività in impresa didattica gli studenti hanno l'opportunità di vivere situazioni lavorative reali sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica e sono inseriti all'interno di un progetto educativo che punta a sviluppare e consolidare le loro competenze professionali e le soft skills. Tra il 2019 e il 2020 impegnate le risorse destinate per circa 1,4 mln. (annualità 2019-2020).

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	(L'intervento fa parte anche del PR 12).
Promozione formativa apprendisti attraverso interventi per il raccordo tra l'istruzione formativa e l'impresa - Contributo progettazione e tutoraggio contratti di Apprendistato di I livello	L'intervento è finalizzato a favorire il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione formativa e l'impresa, con supporto alla progettazione del singolo percorso in apprendistato di I livello, Tutoring formativo funzionale a favorire il raccordo tra competenze da acquisire nell'ambito del percorso di studi con le competenze/abilità da acquisire nel corso delle attività lavorative. Per il 2019-2020 destinati e impegnati 216 mila euro. A giugno 2019 approvato l'avviso pubblico "a sportello". (L'intervento fa parte anche del PR 12).
Finanziamento di percorsi annuali di specializzazione post diploma di enotecnico (6° anno) in apprendistato; anno scolastico 2020-2021	Si tratta di percorsi post diploma per Enotecnico (6° anno) attivati presso gli Istituti Agrari ad indirizzo agraria, agroalimentare ed agroindustria - articolazione viticoltura ed enologia. L'apprendistato, che coniuga periodi di formazione in aula e periodi di formazione e lavoro in azienda, intende rafforzare il rapporto tra il sistema educativo e le imprese nella progettualità didattica e favorire lo scambio virtuoso di sapere e pratica professionale nel settore vitivinicolo, innalzando la qualità degli apprendistati. Nel 2020 destinati 125 mila euro. (L'intervento fa parte anche del PR 12).
Finanziamento di master di I e II livello universitario e di alta formazione artistica, musicale e coreutica in apprendistato 2020-2021	Nell'ambito del sistema regionale universitario e di Alta formazione artistica, musicale e coreutica, promuove l'apprendistato che coniuga periodi di formazione in aula e periodi di formazione e lavoro in azienda, per rafforzare il rapporto tra il sistema dell'alta formazione e le imprese nella progettualità didattica e favorire lo scambio virtuoso di sapere e di know-how. Alla scadenza dell'avviso (marzo 2020) non sono pervenute candidature. (L'intervento fa parte anche del PR 12).
Incentivi FSE al sostegno dell'occupazione 2018-2020	Con le risorse del POR FSE vengono concessi contributi ai datori di lavoro residenti in Toscana per le assunzioni di donne disoccupate, disabili, persone licenziate, persone over 55, soggetti svantaggiati, giovani laureati. La Regione approva gli indirizzi e l'avviso pubblico. A dicembre 2020 risultano impegnati circa 7,9 mln.. per assunzioni incentivate relative a 1.370 lavoratori. (L'intervento fa parte anche del PR 11)
5 Qualificazione dell'istruzione tecnica e professionale	
PTCO (ex alternanza scuola-lavoro)	<u>Potenziamento percorsi PCTO</u> Attraverso le risorse del POR FSE 2014/2020, la Regione sostiene interventi a supporto delle azioni di alternanza scuola-lavoro. In tale ambito, nel 2017 sono stati finanziati 35 progetti con 4,9 mln. (annualità 2017-2020). Nel 2018 lo Stato ha revisionato la materia dell'alternanza scuola-lavoro a partire da una nuova denominazione "Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)" e una riduzione delle ore complessive e dei finanziamenti. Grazie alle risorse FSE relative alla riserva di performance raggiunta dalla Toscana, nel 2019, la Regione ha indetto un ulteriore avviso per il potenziamento dei PCTO, destinato agli Istituti Tecnici e Professionali. Per l'a.s. 2020/2021, sono stati finanziati 23 progetti con oltre 2,1 mln.. Inoltre, la Regione predispone protocolli e concorsi ed eroga contributi a favore delle scuole secondarie superiori della Toscana per favorire le <u>alleanze formative</u> tra mondo della scuola e mondo del lavoro in un'ottica di avvicinamento efficace tra le due realtà, leva innovativa e di crescita sociale ed economica del territorio regionale. <u>PCTO presso gli Uffici della Giunta regionale</u> Nel 2016 sono state approvate le linee guida, valide fino all'a.s. 2019/2020, per la promozione e la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro (ora denominata PCTO - percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) da cui scaturisce il protocollo con l'Ufficio scolastico regionale per l'accoglimento di alcuni studenti presso gli uffici della Giunta Regionale. Per l'a.s. 2019/2020 sono stati coinvolti 51 studenti. Le attività in presenza previste per i percorsi PCTO sono state sospese a causa dell'emergenza COVID-19 e sono in seguito riprese in modalità a distanza, concludendosi a maggio 2020. Per l'a.s. 2020/2021, è stato attivato il percorso con la partecipazione di 30 studenti. (L'intervento fa parte anche del PR 12).
Attività dei Poli Tecnico-Professionali (PTP)	I Poli Tecnico Professionali sono nati per garantire una miglior efficienza ed efficacia dell'offerta formativa, attraverso l'integrazione di risorse professionali, logistiche e strumentali di istituti tecnici e professionali, ITS (Istituti tecnici superiori), imprese e agenzie formative, in stretta connessione con le filiere produttive. La Regione approva gli avvisi per la costituzione dei Poli e per il finanziamento dei progetti. Per gli a.s. 2016/17 e 2017/18 approvati un progetto per la didattica laboratoriale innovativa e l'avviso per la premialità ai Poli, con l'impegno di 540 mila euro. Per quanto riguarda gli interventi per il rafforzamento della governance dei Poli Tecnico

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	<u>Professionalisti</u>, nel 2017 è stato approvato l'avviso pubblico, riproposto anche per il 2018, con un impegno complessivo nelle due edizioni di 1,4 mln.. Nel 2019 impegnate le risorse (100 mila euro) per la premialità per l'a.s. 2018/2019, nonché il progetto DIDLAB per gli a.s. 2019/2020 e 2020/2021, al quale sono state destinate complessivamente risorse per 54 mila euro. A seguito dell'avviso di maggio 2020 (modificato ad agosto), a ottobre sono stati costituiti due nuovi PTP nelle filiere sanità ed energia (destinati 12 mila euro). Ad ottobre 2020 approvato l'avviso "COVID-19 - sviluppo di competenze digitali nei Poli Tecnico Professionali", finalizzato allo sviluppo di competenze digitali a tutti i livelli di complessità (dalle specialistiche e tecnico-professionali alle competenze chiave digitali lungo la filiera formativa a sviluppo verticale IeFP-IFTS-ITS). L'avviso rientra tra gli interventi della riprogrammazione FSE legata all'emergenza COVID-19 (Accordo Stato-Regione Toscana del 10 luglio 2020 per la riprogrammazione dei PO dei Fondi strutturali 2014-2020). Per il 2021, destinati 1,3 mln. impegnati, a dicembre 2020, 389 mila euro. (L'intervento fa parte anche del PR 12).
Percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)	Gli Istituti Tecnici Superiori sono "scuole ad alta specializzazione tecnologica" e offrono una formazione terziaria alternativa a quella universitaria nei settori strategici dello sviluppo e delle eccellenze che caratterizzano la produzione toscana: meccanica, tessile, efficienza energetica, turismo, arte e beni culturali, agroalimentare, nuove tecnologie per la vita, trasporti e logistica per il conseguimento del diploma MIUR di tecnico superiore V livello EQF (European Qualifications Framework). Gli ITS si costituiscono secondo la forma della Fondazione di partecipazione che comprende scuole, enti di formazione, imprese, università e centri di ricerca, enti locali. Le Fondazioni ITS in Toscana sono 7. La Regione redige l'atto di programmazione territoriale triennale (rinnovato nel 2019) che è alla base dell'offerta formativa di istruzione tecnica superiore. L'offerta formativa degli ITS, raggiunge un livello di occupabilità del 80% per i diplomati, attraverso avvisi pubblici che finanziano in media per ogni anno formativo 14 progetti. <u>Risorse FSE</u>. In tale ambito, per gli a.f. dal 2016/2017 al 2020/2021 impegnati 16,8 mln.. Inoltre, nell'ambito del sistema regionale di ITS, a gennaio 2020 è stato approvato l'avviso per il finanziamento dei percorsi in apprendistato di Alta Formazione e Ricerca; per il 2020/2021 destinati 680 mila euro, interamente impegnati. Per l'a.f. 2021/2022 sono stati destinati oltre 2 mln.. La scadenza per la presentazione delle candidature è stata il 15 febbraio 2021. (L'intervento fa parte anche del PR 12). <u>Finanziamenti statali</u>. Ogni anno il Ministero dell'istruzione (MIUR) approva i criteri di riparto tra le Regioni delle risorse ministeriali alle Fondazioni ITS. Per l'esercizio finanziario 2019, si è trattato di 1,9 mln., completamente impegnati e liquidati. Per l'esercizio finanziario 2020 (a.f. 2020/2021) le risorse destinate ammontano a 1,8 mln., completamente impegnate. <u>Laboratori territoriali</u>. La Regione sostiene la riqualificazione in chiave digitale dei laboratori didattici delle Fondazioni ITS della Toscana per l'acquisizione di strumentazioni all'avanguardia che possano favorire e potenziare l'apprendimento delle competenze professionali richieste dal mercato del lavoro. In tale ambito, a seguito dell'avviso adottato nel 2019, sono state finanziate tutte le 7 proposte progettuali pervenute (una per ciascuna Fondazione ITS della Toscana) impegnando 1 mln. per gli anni 2019-2021; le convenzioni sono state firmate permettendo così l'avvio dei progetti, attualmente in fase di realizzazione. Inoltre per il triennio 2020-2022 sono stati destinati 1,8 mln. (impegnati 725 mila euro) per l'acquisto di beni e attrezzature per colmare le disuguaglianze tra studenti di diversa provenienza socio-economica che sono state riscontrate nella didattica a distanza durante l'emergenza sanitaria COVID-19. (L'intervento fa parte anche del PR 12).
Istruzione e Formazione Professionale	I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), programmati ogni anno dalla Regione, sono destinati ai giovani che vogliono scegliere un percorso alternativo alla scuola superiore che consenta loro di ottenere una qualifica professionale immediatamente spendibile nel mercato del lavoro. La Regione approva le linee guida per la realizzazione dell'offerta regionale di Istruzione e Formazione Professionale e i relativi avvisi destinati a istituti e organismi formativi che realizzano i corsi. I percorsi sono varia natura: - di <u>durata triennale per gli studenti iscritti presso gli istituti professionali (IP)</u>; per questo tipo di percorso formativo, dall'anno formativo 2016/17 all'a.f. 2020/21 sono state destinati 11,8 mln., tutte impegnate ad esclusione di 1,7 mln. previsti per l'a.f. 2020/21. - di <u>durata triennale realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione"</u>; impegnati oltre 20 mln. per gli a.f. dal 2018/19 al 2020/21. Per il 2021/22

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	sono destinati complessivamente 6,7 mln. - di <u>durata biennale destinati ai giovani drop-out</u> usciti dal sistema scolastico dopo aver adempiuto all'obbligo di istruzione e realizzati da partenariati composti da organismi formativi accreditati, almeno uno dei quali è un Istituto Professionale (IP o Consorzio accreditato di Istituti Scolastici) o un Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA). Dal 2016/17 al 2019/20 impegnati circa 20 mln.. A giugno 2020 le risorse sono state spostate sulla misura 2B del Programma Garanzia Giovani - percorsi di <u>IV anno di durata annuale</u> realizzati dagli Istituti Professionali (IP) accreditati alla formazione e finalizzati al conseguimento del diploma professionale. Le risorse destinate specificatamente per questo tipo di corsi ammontano a oltre 800 mila euro, quasi tutte impegnate (periodo dal 2018/19 al 2020/21). Per gli anni precedenti le risorse sono comprese in quelle destinate agli Istituti Professionali <u>interventi integrati al percorso di istruzione professionale</u> realizzati dagli Istituti scolastici finalizzati a far acquisire agli studenti conoscenze, abilità e competenze riconoscibili come crediti formativi per l'accesso all'esame per il conseguimento di una qualifica o di un diploma professionale di IeFP. Per il 2019/20 impegnati oltre 900 mila euro, per il 2020/21 impegnati 708 mila euro. <u>Emergenza COVID-19.</u> A partire da marzo 2020, la Giunta regionale ha emanato alcune direttive specifiche sulla didattica a distanza; in particolare per quanto riguarda i percorsi IeFP sono stati destinati 92 mila euro agli organismi formativi e 272 mila euro agli Istituti Professionali per l'acquisto di dotazioni informatiche per agevolare la didattica a distanza. A luglio 2020 sono state emanate direttive straordinarie sono anche per quanto riguarda gli esami di qualifica. (L'intervento fa parte anche del PR 12).
Corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)	I corsi IFTS sono finalizzati a formare un sistema articolato e integrato fra i sistemi dell'istruzione scolastica ed universitaria, della formazione professionale e del lavoro, attraverso l'acquisizione di specifiche competenze tecnico professionali superiori strettamente legate ai fabbisogni del mondo del lavoro. La Regione finanzia questi percorsi attraverso avvisi rivolti agli enti di formazione che realizzano i percorsi con alleanze tra scuole, università e imprese. A livello nazionale vengono definite le specializzazioni con standard omogenei. A livello regionale, possono essere declinate in specifiche figure professionali, sulla base dei fabbisogni professionali rispetto a specificità territoriali del mercato del lavoro. Le filiere formative regionali toscane sono le seguenti: <u>Sistema moda:</u> nel 2016 impegnate le risorse destinate per circa 593 mila euro; 5 i progetti finanziati. <u>Multifiliera:</u> si tratta di formazione nelle filiere agribusiness, carta, marmo, meccanica/energia, turismo e beni culturali. Sono stati approvati 2 avvisi (nel 2016 e 2017) con un totale di impegni per 7,3 mln. e 70 progetti finanziati. <u>Nautica e logistica:</u> nel 2016 sono state impegnate le risorse destinate per circa 475 mila euro; 4 i progetti finanziati. <u>Filiere Meccanica, Chimica-farmaceutica, Moda, ICT, Nautica e Logistica, Turismo e Cultura, Carta, Marmo:</u> approvato nel 2019 l'avviso, impegnati circa 3,5 mln. per finanziare 25 proposte progettuali; nel 2020 approvato uno scorrimento di graduatoria e impegnati ulteriori 592 mln. per finanziare altri 5 progetti. <u>Filiera Agribusiness, Chimica-farmaceutica, Meccanica, Moda, ICT:</u> approvato l'avviso ad aprile 2020; destinato 1,6 mln.;impegnati circa 1 mln. per finanziare 8 proposte progettuali; approvati due scorrimenti di graduatoria e impegnati ulteriori 590 mila euro per finanziare altri 5 progetti. (L'intervento fa parte anche del PR 12).
Attività degli Istituti tecnici e professionali	La Regione interviene per il miglioramento dell'offerta formativa degli Istituti tecnici e professionali nel quadro degli interventi volti a favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, per migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e formazione. Dal 2015 al 2020 approvati tre avvisi (rivolti alle scuole superiori) per un totale di risorse impegnate pari 5,7 mln. (44 i progetti finanziati). (L'intervento fa parte anche del PR 12).
Formazione nelle filiere strategiche	Per rafforzare l'intelaiatura economica e produttiva regionale e fornire possibilità di sviluppo durevoli, nel 2015 è partita l'offerta formativa strategica, definita in seguito ad analisi e valutazioni di filiera che hanno permesso di identificare gli ambiti economici ed occupazionali a maggiore valore aggiunto sui quali concentrare interventi e risorse finanziarie. La Regione approva gli avvisi, destinati a enti formativi accreditati, per il finanziamento di progetti formativi destinati a persone inattive o disoccupate nelle filiere individuate: <u>Sistema moda:</u> Tra il 2016 e il 2018 nel 2016 finanziati 20 progetti. Sono state impegnate le risorse destinate per 2,6 mln..

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	• <u>Filiera nautica e logistica</u>: Tra il 2016 e 2018 finanziati 11 progetti e impegnati 2,2 mln.. • <u>Multifiliera</u>: Tra il 2018 e il 2019 finanziati 38 progetti e impegnati 3,3 mln.. • <u>Filiera agribusiness</u>: Nel 2018 finanziati 7 progetti e impegnati 2,1 mln.. • <u>Filiera carta</u>: nel 2017 finanziati 2 progetti e impegnati 600 mila euro. • <u>Filiera marmo</u>: Nel 2017 finanziati 4 progetti e impegnati oltre 1,2 mln.. • <u>Filiera meccanica ed energia</u>: Nel 2017 finanziati 11 progetti e impegnati 3,7 mln.. • <u>Filiera turismo e cultura</u>: Nel 2017 finanziati 22 progetti (Azioni 1, 2, 3 e 4), (formazione occupati) e impegnate risorse per 9,6 mln.. • <u>Avviso tecnico per il restauro di beni culturali</u>: • con le <u>risorse</u> destinate per il <u>2018-2020</u> e un successivo scorrimento sono stati finanziati 4 progetti per 820 mila euro complessivi. Nel 2018 sono state firmate le convenzioni; • le <u>risorse</u> destinate per il triennio <u>2020-2022</u> ammontano a 200 mila euro. Nel 2020, dopo l'approvazione dell'avviso, a causa dell'emergenza COVID-19 la scadenza è stata prorogata a fine luglio, a ottobre approvata la graduatoria e impegnate le risorse. • <u>Filiera ICT (Information and communication technologies)</u>: nel 2018 finanziati 24 progetti e impegnati 3,2 mln.. • <u>Filiera Chimica e Farmaceutica</u>: nel 2018 finanziati 9 progetti e impegnate le risorse destinate per 1 mln.. • <u>Riconversione professionale</u>: nel 2018 finanziati 9 progetti e impegnate le risorse destinate per 1,2 mln.. • <u>Formazione strategica per Digital job e Green job</u>: si tratta di progetti formativi legati alla trasformazione digitale e alla "green economy" all'interno delle filiere produttive toscane. A causa dell'emergenza COVID-19 la scadenza dell'avviso è stata prorogata a fine luglio, Dopo l'approvazione della graduatoria e uno scorrimento (risorse a valere sul FSC), a dicembre risultano completamente impegnate le risorse per 1,6 mln.. I progetti finanziati sono 32. (Gli interventi fanno parte anche del PR 11)
Formazione strategica 4.0	Nel 2016 è partito il piano nazionale "Industria 4.0", successivamente recepito dalla Regione. Il ruolo delle politiche regionali per la formazione 4.0 è quello di sostenere la crescita del capitale umano per adeguarsi alle trasformazioni industriali e alla crescita dell'economia digitale nelle filiere produttive toscane. Le iniziative promosse sono così suddivise: <u>Interventi per le qualifiche ad alta specializzazione</u>, finanziate con risorse FSE, per la creazione di alleanze stabili tra imprese, istituti scolastici e organismi formativi, per l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori e per la formazione dei manager e degli imprenditori. Nel 2019, dopo l'approvazione dell'avviso, destinato a Enti formativi e imprese riuniti in ATI/ATS (associazione temporanea di impresa/scopo), sono stati finanziati 10 progetti con impegni per oltre 1,1 mln.. <u>Avviso per voucher destinato ai manager d'azienda</u>. Tra il 2017 e il 2020 approvati due l'avvisi e impegnati circa 580 mila euro. (L'intervento fa parte anche del PR 16) <u>Formazione di imprenditori – anno 2017</u>: nel 2017 ammessi a finanziamento 20 progetti e impegnati circa 2 mln.. <u>Voucher formativi individuali rivolti a imprenditori e professionisti (annualità 2018, 2019 e 2020)</u>: • <u>(annualità 2018)</u>: impegnati oltre 3,3 mln.. • <u>(annualità 2019)</u>: destinati 1,8 mln.. L'avviso, approvato a marzo 2020, è stato revocato a luglio, di conseguenza anche le risorse sono state annullate; • <u>(annualità 2020)</u>: a agosto 2020 approvati 2 avvisi. Per l'avviso rivolto agli imprenditori sono stati destinati 1,2 mln. per il 2020-2022; per l'avviso rivolto ai liberi professionisti sono stati destinati 631 mila euro per il 2020-2022. <u>Voucher formativi individuali rivolti a professionisti over 40</u>: tra il 2017 e il 2018 impegnati oltre 2,9 mln.. <u>Voucher formativi destinati a liberi professionisti under 40</u>: nel 2018 impegnati 2 mln.. Inoltre, sono finanziati <u>progetti formativi per azioni di riqualificazione e di outplacement</u>, rivolti a lavoratori, collegate a piani di riconversione, ristrutturazione aziendale e reindustrializzazione. Nel 2018 approvati gli elementi essenziali e l'avviso pubblico. Dalla fine del 2018 si stanno approvando le graduatorie delle varie scadenze. Le risorse destinate per il 2019-2021 ammontano a 11 mln., completamente impegnate.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	(L'intervento fa parte anche del PR 11).
Orientamento scolastico	Si tratta di interventi finalizzati all'orientamento scolastico degli studenti delle scuole secondarie di primo grado e al riorientamento degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Complessivamente, per il 2019-2021 sono stati impegnati 565 mila euro di cui: 524 mila euro per interventi di comunicazione ed informazione per l'orientamento in base alla convenzione con Fondazione sistema Toscana 41 mila euro a favore dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino per l'accordo con l'Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Ministero della Salute e Unione dei Comuni Montani del Casentino per l'attuazione della Strategia d'Area "Casentino e Valtiberina: Toscana d'Appennino Monti dello spirito", quale polo promotore della formazione per i docenti. (L'intervento fa parte anche del PR 12).
6 Attività imprenditoriali	
Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori (Pacchetto Giovani 2015, 2016, 2019)	L'intervento dà attuazione alla sottomisura del PSR 2014-2020 "6.1 – Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori" e rientra nell'ambito di Giovanisi, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani. Si realizza secondo una logica di progettazione integrata ("Pacchetto Giovani") che consente di ottenere un sostegno per l'avvio delle attività imprenditoriali unitamente alla possibilità di accedere direttamente a più misure del PSR coordinate fra loro da un piano aziendale. <u>Annualità 2015.</u> Dopo che a giugno 2015 è stato approvato il bando, a gennaio 2016 ARTEA ha approvato la graduatoria. L'attività istruttoria, di competenza degli Uffici territoriali, è stata conclusa a giugno 2017. A settembre 2019 la Giunta ha stabilito che, nei bandi Pacchetto Giovani annualità 2015 e 2016, il piano aziendale decorre dalla data di stipula del contratto per l'assegnazione dei contributi. Il costo totale dell'intervento per il periodo 2014-2020 è di 100,5 mln.; 29,4 mln. il finanziamento totale; 5 mln. la quota regionale. <u>Annualità 2016.</u> Il bando è stato approvato a luglio 2016; la graduatoria è stata approvata da ARTEA a dicembre 2016. Il bando prevedeva uno stanziamento iniziale di 20 mln. successivamente incrementato fino a 47,5 mln.. <u>Annualità 2019.</u> A dicembre 2019 sono stati approvati le disposizioni specifiche per l'attuazione del bando 2019 e il bando stesso con scadenza per la presentazione delle domande di aiuto posticipata a maggio 2020; la graduatoria è stata approvata a luglio 2020. La dotazione finanziaria del bando è pari a 18 mln.. Complessivamente, con i tre bandi sono stati finanziati 830 beneficiari. (L'intervento fa parte anche del PR 6).
Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (bando 2016)	Sono concessi contributi agli imprenditori agricoli professionali che intendono realizzare nella propria azienda investimenti materiali ed immateriali finalizzati a migliorarne le prestazioni e la sostenibilità globale. Le disposizioni per l'attuazione della sottomisura 4.1 del PSR 2014-2020 sono state approvate a giugno 2016; a dicembre 2016 ARTEA ha approvato la graduatoria del bando 2016 (472 le domande finanziabili). La graduatoria è stata scorsa due volte rispettivamente nell'agosto 2018 (2,9 mln.) e nel giugno 2020 (2 mln.). Con lo scorrimento sono state utilizzate le risorse che si sono rese disponibili in fase di istruttoria di ammissibilità per effetto di rinunce, revocche e minori assegnazioni. Pertanto la dotazione finanziaria iniziale di 25 mln. non è stata aumentata; è tuttora in corso l'attività istruttoria. (L'intervento fa parte anche del PR 6).
Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui da parte delle aziende agricole (Bando singolo – sottomisura 4.1.4)	L'intervento è attuato nell'ambito del PSR 2014-2020 (sottomisura 4.1.4) con un bando (settembre 2018) che concede aiuti agli imprenditori agricoli professionali che intendono realizzare, all'interno della propria azienda, investimenti finalizzati a rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura attraverso interventi che incidono sul sistema di accumulo, di distribuzione e irrigazione. La graduatoria è stata approvata da ARTEA a marzo 2019; il costo totale dell'intervento inizialmente di 5 mln. è stato incrementato nel marzo 2020 fino a 7,1 mln. per consentire lo scorrimento dell'intera graduatoria; è tuttora in corso l'attività istruttoria. (L'intervento fa parte anche del PR 6).
Sostegno alla creazione dei Gruppi Operativi del PEI per la	I bandi PEI-AGRI selezionano proposte progettuali finalizzate ad attuare i Piani Strategici (Ps) e la costituzione e gestione dei Gruppi Operativi (Go) del Partenariato europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI – AGRI), lanciato nel

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

produttività e sostenibilità in agricoltura	2012 per contribuire alla Strategia dell'Unione "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. I bandi sono cofinanziati dal PSR 2014-2020 della Regione Toscana e sono inseriti, per quanto riguarda l'attività di coaching, nel progetto regionale Giovanisi. <u>Annualità 2016</u> - il bando 2016 ha finanziato la fase preparatoria dei Gruppi Operativi cioè la costruzione del partenariato e dei progetti, la graduatoria è stata approvata a dicembre 2016; 1 mln. la dotazione finanziaria, 169 mila euro la quota regionale. Sono state completate le attività istruttorie e le liquidazioni delle domande di pagamento. <u>Annualità 2017</u> - il bando 2017 ha finanziato i Piani Strategici dei Gruppi Operativi (progetti), ad agosto 2018 è stata approvata la graduatoria delle proposte progettuali e ad agosto 2019 e a giugno 2020 è stato approvato lo scorrimento della stessa fino ad esaurimento; la dotazione finanziaria iniziale di 7,6 mln. è stata successivamente incrementata fino a 16,3 mln.. È in corso l'attività istruttoria delle ultime domande di aiuto. (L'intervento fa parte anche del PR 6).
Banca della Terra - inventario dei terreni disponibili ad attività di affitto e concessione	La Banca della terra è un inventario completo e aggiornato di terreni, aziende agricole, fabbricati ad uso agricolo-forestale, sia di proprietà pubblica che privata, messi a disposizione di terzi, tramite operazioni di affitto o di concessione compresi i cosiddetti terreni abbandonati. È gestita da Ente Terre Regionali Toscane ed è visibile sul portale ospitato nel sito della Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA). Ente Terre Regionali Toscane, Regione Toscana e gli Enti gestori del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale (PAFR) svolgono un importante lavoro di coordinamento; a partire dal 2018 hanno avviato una significativa fase di inserimento in Banca della Terra di beni a destinazione agricola e forestale. Le modalità per la richiesta di concessione e/o affitto sono disciplinate nei bandi (per i beni di proprietà pubblica e per la gestione/coltivazione degli "Orti urbani") e negli avvisi (per i beni di proprietà privata) scaricabili dal portale. Riassumendo i <u>dati complessivi</u>: al 31/12/2020 sono stati inseriti 118 bandi per 171 lotti, inerenti una superficie di oltre 7.750 ettari e 131 fabbricati (principali); l'84% dei terreni è già stato assegnato (pari a 6.532 ettari) ed il 46% dei lotti è stato assegnato a giovani sotto i 40 anni di età. Lo strumento è inserito in "Giovanisi", il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani; in caso di pluralità di domande, viene operata una selezione basata anche sulla tipologia di soggetto, dando la priorità ai giovani (sotto i 40 anni di età) che lavorano a tempo pieno in agricoltura (IAP) o che hanno intenzione di farlo entro i due anni successivi (IAP provvisorio). (L'intervento fa parte anche del PR 6).
Supporto a corsi di formazione all'imprenditorialità accademica (spinoff e start-up) e alla costruzione di percorsi di carriera in ambito accademico (fund raising, partecipazione a Call UE/naz.)	Nell'intervento sono compresi il progetto europeo Vector - per una nuova figura professionale del settore turistico che avrà il compito di proporre le strategie per gestire, valorizzare e promuovere le destinazioni turistiche in una ottica integrata - nell'ambito di Erasmus+ e il progetto di orientamento in uscita dall'università che prevede l'attivazione di percorsi per imprenditorialità accademica, fund raising e industria 4.0. Per quest'ultimo, nel 2018 approvato l'avviso e finanziato un progetto pluriennale attualmente in corso. Impegnati 222 mila euro. (L'intervento fa parte anche del PR 23).
Interventi a sostegno dei giovani professionisti	Per i giovani professionisti sono previsti due tipi di intervento: <u>Strumenti per l'accesso al credito</u>. La misura prevede la concessione di garanzie e contributi in conto interesse a favore di giovani professionisti al fine di sostenere e sviluppare l'innovazione delle attività professionali. La dotazione del fondo è di 1 mln.. Il finanziamento regionale è di 332 mila euro. Le risorse sono state impegnate e liquidate a favore del soggetto gestore RTI "Toscana Muove". La misura è "a sportello" e le risorse destinate vengono erogate in base alle richieste presentate. <u>Interventi di formazione</u>. È prevista l'assegnazione di voucher individuali a favore di giovani professionisti under 40 per sostenerne la qualificazione e la competitività professionale attraverso la partecipazione a corsi di formazione e di aggiornamento professionale e master. Nel 2016 approvato l'avviso e le relative graduatorie. Nel 2017, integrata la graduatoria del 2016, approvate altre due graduatorie e una modifica agli elementi essenziali del bando, nel 2018 approvate ulteriori graduatorie. Gli impegni totali ammontano a 781 mila euro.
Start-up innovative	Si tratta di interventi di sostegno allo start-up (avviamento e consolidamento) delle piccole imprese giovanili operanti nei settori manifatturiero, commercio, turismo e attività terziarie, nonché delle imprese innovative. Nel 2015 è stato approvato il <u>primo bando</u> per il sostegno alla creazione di start-up innovative (azione 1.4.1 del FESR 2014-2020): presentate 6 domande, non valutate positivamente. Nel 2016 è stato costituito presso il soggetto gestore il fondo per prestiti "Creazione di impresa". Nel 2016 approvato il <u>secondo bando</u> (con approvazione trimestrale delle domande),

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	successivamente integrato con la previsione di un maggiore punteggio per applicazioni tecnologiche e organizzazioni aziendali coerenti con la Strategia Industria 4.0. Nel 2017 è stata nominata la Commissione tecnica; nel 2017 e 2018 approvati gli elenchi trimestrali delle imprese ammesse sul secondo bando. A marzo 2019 approvato l'elenco dei progetti ammessi per l'ultimo trimestre 2018; a giugno 2019 approvata la graduatoria dei progetti del primo trimestre 2019. Al 31/12/2020 sono state finanziate 40 imprese. A seguito della riprogrammazione del Programma resasi necessaria per poter fronteggiare l'emergenza sanitaria da COVID-19, è stata stabilita la sospensione dell'Azione al fine di concentrare le risorse residue a favore di interventi sempre coerenti con il Temporary Framework, grazie al quale è possibile applicare condizioni più favorevoli alle imprese tramite sovvenzioni a fondo perduto, così come previsto dall'Accordo sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ministero per il Sud e la Coesione territoriale) e la Regione Toscana "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi dell'art. 242 del DL 34/2020". Di conseguenza, è stato stabilito di chiudere, a partire da novembre 2020 la presentazione delle domande, a valere sul Bando. A maggio 2020 la Giunta ha approvato gli elementi essenziali di un <u>nuovo bando</u> da 1,2 mln. (divenuti 1,5 mln. a giugno), approvato ad agosto 2020 ed aperto a settembre. Con tali risorse sono state finanziate complessivamente 32 domande. Complessivamente, dal 2016 a 2020, con i vari bandi sopra elencati, per finanziare l'intervento sono stati impegnati gli 8,2 mln., previsti. (L'intervento fa parte anche del PR 1 e PR 14).
Concessione di finanziamenti di microcredito a sostegno della creazione di impresa giovanile, femminile e destinatari di ammortizzatori sociali (Azione 3.5.1 POR FESR 2014-2020)	L'intervento, già attivato nel 2015 per la sola imprenditoria giovanile, è stato successivamente ampliato ed esteso alle altre categorie (Azione 3.5.1 del POR FESR 2014-2020). A novembre 2016 è stato costituito lo strumento finanziario (microcredito); è stato approvato l'accordo di finanziamento col soggetto gestore Toscana Muove. Il bando è stato approvato a febbraio 2017, con procedura a sportello; l'attività istruttoria inizia dal giorno successivo alla presentazione. Ad agosto 2017 il bando è stato modificato. A seguito delle nuove direttive della Giunta del luglio 2018 che stabiliscono le modalità per la candidatura delle domande di aiuto, ad agosto, sono state sospese le domande del precedente bando ed è stato approvato il nuovo bando a partire dal 20 settembre fino ad esaurimento risorse (procedura "a sportello"). Sono stati impegnati 49 mln.. Per tutta la linea di Azione 3.5.1 sono state effettuate concessioni a 1.911 imprese (dati al 31/08/2020). A causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, per concentrare le risorse verso modalità di intervento coerenti con il <i>temporary framework</i>, che prevede condizioni più favorevoli alle imprese tramite sovvenzioni a fondo perduto, ad agosto 2020 il bando è stato sospeso. (L'intervento fa parte anche del PR 10).
Concessione di contributi alle PMI manifatturiere e turistiche per l'acquisto dei servizi qualificati necessari all'attuazione di progetti di internazionalizzazione	L'intervento è finanziato nell'ambito dell'attuazione del POR FESR 2014-2020 (azione 3.4.2) con riferimento al sostegno di progetti di internazionalizzazione per favorire un miglior posizionamento dell'offerta toscana sui mercati internazionali, attraverso la definizione di strategie e di interventi diretti a farne conoscere le caratteristiche e i vantaggi competitivi. Il sostegno riguarda sia gli aiuti all'export delle MPMI del settore manifatturiero che la promozione del sistema dell'offerta turistica. Sono ammessi: servizi all'internazionalizzazione; partecipazione a fiere di rilevanza internazionale; promozione mediante utilizzo di sale espositive all'estero; servizi promozionali; supporto specialistico all'internazionalizzazione; supporto all'innovazione commerciale per la fattibilità di presidio su nuovi mercati. Sono stati approvati bandi con cadenza annuale dal 2014 al 2017. Dal 2018 il bando è stato aperto con procedura di selezione automatica "a sportello": dal 23/04/2018 al 31/07/2018, dal 03/09/2018 al 29/04/2019, dal 31/07/2019 al 29/08/2019 e dal 18/12/2019 al 31/12/2019 e il giorno 22/07/2020. L'intervento viene proposto fino a esaurimento dell'intero piano finanziario del periodo 2014-2020. Per il 2016-2020 sono stati destinati 38,5 mln., interamente impegnati, di cui 30 mln. liquidati; dal 2015 ad agosto 2020 sono stati attivati 83,2 mln. di investimenti realizzati dalle 1.295 imprese finanziate. (L'intervento fa parte anche del PR 10).
Avviso pubblico per finanziamento percorsi e servizi integrati (orientamento, formazione, consulenza) creazione impresa e lavoro autonomo (FSE 2014-2020)	L'obiettivo principale dell'intervento è creare un'azione di sistema all'interno di tutto il territorio regionale toscano, diretta a migliorare l'occupabilità dei giovani e degli adulti, inoccupati, inattivi o disoccupati, facendo acquisire loro, attraverso la partecipazione a percorsi formativi mirati e specifici, le competenze necessarie per dare avvio al loro progetto di impresa o lavoro autonomo e alla successiva gestione dell'attività imprenditoriale. Nel 2018 approvato l'avviso pubblico. Impegnate le risorse destinate pari a 1,3 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 11).

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

2020 Asse A)	
7 Azioni trasversali	
Accesso allo sport dei ragazzi con disagio	A ottobre 2015 è stata approvata l'assegnazione, alle società sportive dilettantistiche toscane (individuate dal CONI Toscana sulla base di alcuni requisiti definiti dalla Regione), di contributi straordinari pari a 2 mila euro l'anno, relativi al sostegno per l'inserimento di giovani provenienti da famiglie con disagio economico. A fronte di 47 registrazioni sono state individuate 28 società eleggibili per il contributo. Le risorse destinate per il 2016 ammontano a 616 mila euro, interamente impegnati e liquidati (106 mila euro utilizzate per l'intervento diretto; 510 mila euro destinate al CONI per il progetto "Toscana in movimento"). (L'intervento fa parte anche del PR 17).
Promuovere la cultura della legalità e la sensibilizzazione contro la criminalità organizzata anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche e l'associazionismo	Annualmente la Regione approva il Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica condotte dall'associazionismo e dalla scuola. Le risorse destinate nel 2016-2020 ammontano a 863 mila euro (di cui 844 impegnati) e sono realizzate attraverso l'emanazione di bandi annuali: "Ragazzi attivi contro le mafie" le cui attività sono finalizzate a valorizzare il protagonismo dei giovani nelle attività di volontariato condotte sul tema della legalità e dell'impegno sociale, con riferimento al tema dell'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata; "Cittadini responsabili a scuola e nella società" le cui attività sono rivolte agli studenti e ai giovani della Toscana sul tema dell'educazione alla legalità, dell'impegno sociale, della cittadinanza attiva e della partecipazione democratica. (Gli interventi fanno parte anche del PR 21).
Sostegno alle attività dedicate alle politiche della memoria con particolare riferimento all'antifascismo e ai temi della deportazione	La Regione sostiene le attività dedicate alle politiche della memoria con particolare riferimento all'<u>antifascismo</u> e ai <u>temi della deportazione</u>; per il 2016-2018 sono stati complessivamente impegnati 3,6 mln., interamente liquidati. Ad aprile 2019, approvata la ripartizione delle risorse per l'annualità 2019; impegnati e liquidati 634 mila euro, tra cui 70 mila euro per il progetto "Pillole di Resistenza: progetto di divulgazione storica nel 75° della Liberazione della Toscana" e 135 mila euro come contributo a favore dell'Istituzione Parco Nazionale della Pace di Sant'Anna di Stazzema (LU). A luglio 2018 è stato approvato lo "Schema di accordo di collaborazione scientifica tra Regione Toscana e Università di Firenze, Università di Siena, Università per stranieri di Siena e Università di Pisa, per la realizzazione di un'indagine sul fenomeno dei <u>nuovi razzismi</u>", a seguito del quale si è proceduto alla stipula di un Accordo; impegnati e liquidati 20 mila euro. Grazie al nuovo accordo approvato a novembre 2019 tra gli stessi soggetti si è proceduto ad un ulteriore approfondimento del tema dei nuovi razzismi e della radicalizzazione dell'intolleranza in Toscana; impegnati, per il 2019, 40 mila euro. A maggio 2020 si è concluso il progetto "Per una storia di un confine difficile. L'Alto Adriatico nel Novecento"; in tale ambito nel 2019 realizzata una Summer School estiva dedicata ai docenti delle scuole secondarie di secondo grado della Toscana e nel 2020 realizzato il viaggio studio del febbraio 2020 sui luoghi più significativi della storia del confine Alto-Adriatico; impegnati e liquidati 90 mila euro. Per gli interventi dedicati alle <u>politiche della memoria</u>, annualità 2019, sono stati finanziati 12 progetti di interesse regionale per un totale di 234 mila euro interamente impegnati. In tale ambito a marzo 2020 concluso il Progetto I profughi giuliano dalmati nella città di Livorno, il Progetto Cultura Ebraica in Toscana – 2019; a giugno 2020 concluso il Progetto Meeting regionale degli studenti, 27 gennaio 2020. Per gli interventi dedicati alle <u>politiche della memoria</u>, annualità 2020, tra febbraio e giugno 2020 sono stati approvati 7 progetti di interesse regionale con un'assegnazione di 227 mila euro interamente impegnate. A marzo 2020 approvata la ripartizione delle risorse per l'annualità 2020 agli Istituti storici della <u>Resistenza toscani</u>, alla Federazione delle associazioni antifasciste e della Resistenza, alla Fondazione Museo della Deportazione e Resistenza di Prato per un totale di risorse pari ad euro 400 mila euro totalmente liquidate; ad agosto 2020 approvata l'assegnazione del contributo annuale Istituzione Parco Nazionale della Pace di Sant'Anna di Stazzema per 130 mila euro totalmente liquidati. (L'intervento fa parte anche del PR 4).
Azioni di comunicazione e promozione delle opportunità di carriera post universitarie e della figura del ricercatore; informazione su misure a sostegno del	Si tratta di azioni di comunicazione (previste nel "Piano di comunicazione della Regione Toscana", approvato annualmente dalla Giunta regionale) finalizzate a promuovere, in collaborazione con gli atenei e centri di ricerca toscani, la formazione terziaria e la figura del ricercatore. Tra questi: "Start Cup" una competizione di idee imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico provenienti dal mondo della ricerca; "Bright - La notte dei ricercatori", un progetto promosso dalla Commissione Europea per raccontare e valorizzare la professione del ricercatore. Dal 2016 al 2019 impegnati complessivamente 150 mila euro. Alle iniziative di "La notte dei

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

DSU e dei percorsi post laurea	ricercatori" 2018 hanno partecipato circa 40 mila persone. Per il 2020 impegnate le risorse per 45 mila euro destinate alle iniziative "Start Cup" e "Bright – la notte dei ricercatori"; a causa della pandemia COVID 19 i due eventi si sono svolti principalmente in modo virtuale con appuntamenti sul web e trasmissioni in streaming. (Gli interventi fanno parte anche del PR 23).
Bando Rigenerazione Urbana a base culturale	A gennaio 2020 pubblicato il Bando Rigenerazione Urbana a base culturale; l'intervento regionale intende promuovere progetti innovativi e di qualità in ambito culturale e creativo che siano incentrati sul riutilizzo di spazi urbani dismessi, che dimostrino una evidente finalità pubblica e utilità sociale, finalizzati a sviluppare processi di riqualificazione dei territori. a giugno 2020 è stata approvata la graduatoria dei 118 progetti pervenuti con il finanziamento dei primi 10 progetti classificati. Le risorse 2020 complessivamente assegnate ammontano a 98 mila euro, interamente impegnate. (L'intervento fa parte anche del PR 4).
Struttura Giovanisi supporto alla gestione del Progetto Giovanisi attraverso gli strumenti di informazione e comunicazione dedicati	A supporto del coordinamento del progetto Giovanisi sì, a cura della Presidenza della Regione Toscana, vi è una struttura dedicata, che fa capo a Fondazione Sistema Toscana, la quale gestisce direttamente gli strumenti di informazione e comunicazione del progetto: il sito web, i social media, i blogs, il numero verde, le mail dedicate e gli eventi. Per il 2016, il 2017, il 2018 e il 2019 sono stati approvati i rispettivi programmi delle attività della Fondazione Sistema Toscana. A novembre 2018 è stata approvata la LR 61 "Disposizioni in materia di attività e modalità di finanziamento della Fondazione Sistema Toscana", che inserisce le politiche giovanili regionali tra le finalità della Fondazione. Ad aprile 2019 il nuovo statuto della Fondazione è stato approvato. Per il 2016-2019 destinati 2 mln., interamente impegnati. Per il 2020-2022 destinato 1,5 mln., completamente impegnati. A maggio 2020 è stato approvato il programma di attività di Fondazione Sistema Toscana per l'anno 2020. Ad agosto 2020 il Consiglio della Regione Toscana ha approvato la LR 81/2020 "Promozione delle politiche giovanili" che si pone l'obiettivo di rispondere ai bisogni dei giovani che vivono in Toscana e che rappresenta anche un importante traguardo con cui consolidare l'esperienza maturata fino ad oggi aprendo al contempo verso sviluppi ulteriori.
Referenti territoriali Giovanisi	Si è conclusa (con l'impegno delle risorse destinate, per 180 mila euro) nel 2016 l'attività dei Referenti territoriali Giovanisi, che realizzavano incontri informativi e di approfondimento sul territorio toscano, per divulgare le opportunità del progetto regionale, in affiancamento al lavoro dell'ufficio centrale. A novembre 2020 sono stati approvati gli indirizzi per l'attività di Fondazione Sistema Toscana per il 2021, integrati a dicembre 2020.
Attività informativa Giovanisi nell'ambito della rete dei Centri per l'impiego	Nei Centri per l'impiego della Toscana è possibile ricevere informazioni sulle opportunità del progetto Giovanisi. A dicembre 2017 sono stati approvati gli aggiornamenti della Carta dei Servizi dei Centri per l'impiego della Regione Toscana. Tra i servizi alle persone è presente una scheda dedicata all'attività informativa su Giovanisi. I giovani recandosi al Centro per l'impiego più vicino trovano operatori che, durante un primo colloquio, attraverso la consultazione del portale, illustrano tutte le opportunità promosse nell'ambito del progetto con particolare attenzione alle misure che possono facilitare l'orientamento al mondo del lavoro. I giovani sono così aiutati nel reperire informazioni utili per il loro percorso di autonomia e crescita personale. Nel 2019 è stata nuovamente aggiornata la Carta dei servizi comprese le attività di informazione sulle opportunità di Giovanisi. Per agevolare gli operatori dei CPI nel fornire indicazioni sempre aggiornate all'utenza, l'Ufficio Giovanisi - attraverso mail, telefonate e incontri periodici - informa i referenti dei Centri per l'impiego sulle opportunità e sulle attività del progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani.
Realizzazione di 100.000 nuovi orti	L'iniziativa "Centomila orti in Toscana" innova il concetto di orto sociale visto come orto ad uso esclusivo delle persone anziane, spesso inserite in contesti urbani degradati; sono ora individuati come luoghi di aggregazione, di scambio sociale ed intergenerazionale, di didattica ambientale e di crescita culturale. La realizzazione degli orti urbani permette di recuperare aree verdi prima degradate. A ottobre 2015 la Regione Toscana, Ente Terre Regionali Toscane, ANCI Toscana e 6 Comuni "pilota" (Firenze, Bagno a Ripoli, Siena, Livorno, Grosseto e Lucca), hanno firmato il protocollo d'intesa con cui è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro per avviare l'iniziativa definendo le linee guida e le modalità progettuali per la realizzazione degli orti; sono state quindi definite le modalità di attuazione ed è stata avviata la manifestazione di interesse per i Comuni interessati. A febbraio 2016 la Giunta ha definito le linee guida destinate ai Comuni, incaricati di realizzare

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	e gestire le strutture. Dopo la sperimentazione l'iniziativa è stata estesa a tutti i Comuni. Complessivamente sono stati impegnati 3,1 mln. per il triennio 2016-2018. A dicembre 2020, in attuazione della LR 79/2019, "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2020", sono stati impegnati altri 300 mila euro per l'iniziativa. (L'intervento fa parte anche del PR 7)
Diversificazione attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria e l'integrazione sociale	L'intervento previsto dalla sottomisura 16.9 del PSR 2014-2020 intende sostenere forme di cooperazione tra aziende agricole e soggetti a finalità sociale in cui l'attività agricola è funzionale alla realizzazione di servizi sociali volti all'inclusione lavorativa, sociale, terapeutica o riabilitativa di soggetti svantaggiati. A luglio 2018 è stato approvato il bando che attiva la sottomisura 16.9. L'intervento è stato finanziato con 1 mln. per il 2014-2020 successivamente incrementato a 2,6 mln. in modo da finanziare le 28 domande ammissibili. È in corso l'attività istruttoria e la realizzazione dei progetti. (L'intervento fa parte anche del PR 17).
Corsi di formazione, corsi e-learning, coaching e workshop	L'obiettivo dell'intervento è realizzare corsi di aggiornamento e formazione professionale per gli operatori coinvolti nelle attività agricole e forestali, nonché per i giovani che intendono insediarsi per la prima volta in un'azienda. Ad agosto 2017 è stata approvata la graduatoria del bando 2016 per l'attuazione della sottomisura 1.1 (Sostegno alla formazione professionale e acquisizione di competenze); a seguito del suo scorrimento e dell'incremento della dotazione finanziaria assegnata alla misura è stato possibile finanziare tutte le domande (16 le domande ammesse per un costo complessivo di 2,6 mln., 409 mila euro la quota regionale). È tuttora in corso lo svolgimento delle attività previste dalla misura, che presenta problematiche relative alla pandemia COVID-19, che ha portato alla concessione unilaterale delle domande di saldo al 31 luglio 2021. Dando seguito alle disposizioni relative ad interventi urgenti per il contenimento dei danni economici causati dall'emergenza COVID-19 sono in liquidazione gli Stati di Avanzamento Lavori (SAL). (L'intervento fa parte anche del PR 6).
Sostegno alla realizzazione di progetti di valorizzazione delle realtà di arte contemporanea presenti nel territorio regionale	L'intervento è finalizzato al sostegno di manifestazioni di rilievo nazionale ed internazionale, al consolidamento e sviluppo della rete dei sistemi locali e alla promozione degli artisti under 35, sia italiani che stranieri attivi in Toscana. La selezione dei progetti si attua attraverso il bando "Toscanacontemporanea", rivolto a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che operano in Toscana. Gli obiettivi sono: garantire il pluralismo dell'offerta culturale e incentivare nuove opportunità di crescita per favorire i talenti emergenti e le nuove generazioni; favorire l'ampliamento del pubblico giovane con l'attivazione di nuovi percorsi didattico/formativi sui linguaggi delle arti visive contemporanee. Le risorse complessivamente impegnate per il 2016-2019 ammontano a 2,1 mln.. Per il bando 2020 (pubblicato a luglio 2020) sono stati finanziati 26 progetti; impegnati 388 mila euro. (L'intervento fa parte anche del PR 4).

RISULTATI CONSEGUITI

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Aumentare e migliorare le opportunità di accesso all'occupazione ed al mercato del lavoro dei giovani che hanno svolto il servizio civile, ampliando le loro conoscenze grazie a corsi di formazione obbligatoria che spaziano da una formazione generale di educazione civica ad una formazione specifica che varia da progetto a progetto e che offre nozioni specifiche su tematiche che riguardano il singolo progetto. Contemporaneamente, offrire loro la possibilità di svolgere un'esperienza sul campo e cimentarsi quotidianamente in attività pratiche che consentono ai giovani di mettere a frutto il bagaglio culturale e tecnico-professionale maturato negli anni con gli studi effettuati ed entrare in contatto con il mondo del lavoro				
Numero di giovani che svolgono il servizio civile regionale e/o partecipano a esperienze di cittadinanza attiva nel periodo di legislatura		16.0000 al 31/12/2020	10.165 al 31/12/2020	I posti messi a bando dalla Regione Toscana sono oltre 17.500 ma i giovani selezionati dagli enti ed effettivamente avviati al servizio sono sempre in numero inferiore ai posti disponibili. Inoltre la proroga di un bando prevista nel 2019 è slittata al 2021
Garantire l'accesso alla istruzione superiore a giovani meritevoli e privi di mezzi				

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Percentuale di studenti in possesso dei requisiti necessari per accedere ai benefici DSU assegnatari di borse di studio. [rapporto fra n. studenti idonei e n. studenti assegnatari di borsa; fonte dati: ARDSU]	100,00% al 31/12/2014	100,00% al 31/12/2020	100,00% al 31/12/2020	
Aumento della presenza giovanile nel settore agricolo				
Numero di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento di giovani agricoltori previsto da Piano Indicatori del PSR	8 al 31/12/2016	886 al 31/12/2020	830 al 31/12/2020	
Intercettare un numero crescente di giovani sia in termini di opportunità beneficate che di informazione ricevute sul progetto				
Numero di giovani beneficiari delle opportunità del progetto Giovanisì	197.160 al 31/12/2016	328.000 al 31/12/2020	355.000 al 31/12/2020	
Numero visitatori unici intercettati dagli strumenti web	2,5 mln. al 31/12/2016	4,23 mln. al 31/12/2020	4,23 mln. al 31/12/2020	
Numero telefonate ricevute al numero verde	62.404 al 31/12/2016	103.000 al 31/12/2020	103.000 al 31/12/2020	
Numero mail ricevute	26.122 al 31/12/2016	39.000 al 31/12/2020	40.000 al 31/12/2020	

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

17. Lotta alla povertà e inclusione sociale

Il Progetto della Toscana è finalizzato al rafforzamento della capacità di inclusione sociale del sistema regionale grazie ad un sistema di governance integrata sul territorio, in grado di coinvolgere soggetti pubblici e privati in un nuovo modello di coesione sociale finalizzato anche a costruire condizioni di contesto per la promozione delle capacità dell'individuo, oltre che dei sistemi economici e del territorio. Un'attenzione particolare è quindi dedicata all'inclusione sociale dei soggetti più deboli attraverso specifiche misure.

In questi anni la cooperazione sociale ha dimostrato che è possibile incrementare l'occupazione offrendo opportunità sul versante delle politiche attive del lavoro, di inclusione lavorativa e sociale con caratteristiche di maggiore stabilità. L'ambiente agricolo si presta particolarmente a progetti di inserimento e re-inserimento lavorativo, recupero socio-educativo e più in generale di assistenza a soggetti svantaggiati; l'agricoltura sociale rappresenta una soluzione innovativa.

Il Progetto tiene inoltre conto delle rilevanti novità introdotte dalla LR 65/2014 che all'art. 62 ricomprende "l'edilizia residenziale sociale di proprietà pubblica" tra le opere di urbanizzazione secondaria, riconoscendo nell'ordinamento regionale il principio secondo cui l'alloggio sociale costituisce servizio di interesse economico generale. Come rilevato dall'Osservatorio Regionale sul disagio abitativo, sta aumentando anche in Toscana la domanda di alloggi a prezzi calmierati rispetto ai valori di mercato. In un quadro di risorse scarse e nel necessario rapporto con le politiche nazionali la Regione si pone l'obiettivo di aumentare e migliorare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica per i prossimi anni. Alla realizzazione delle politiche per la casa concorrono sia gli strumenti della pianificazione territoriale che i piani operativi.

In particolare gli obiettivi definiti dal PRS 2016-2020 per il Progetto regionale sono:

- contrastare il fenomeno della povertà e del disagio sociale;
- sostenere i soggetti più deboli per l'inserimento e il reinserimento lavorativo, coinvolgendo anche il mondo della cooperazione;
- rafforzare la rete di protezione sociale attraverso lo sviluppo omogeneo del sistema integrato pubblico-privato in ambito regionale e l'erogazione delle prestazioni dei livelli di assistenza sociale; favorire lo sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e della cooperazione sociale;
- migliorare le condizioni di vita e di lavoro per le persone svantaggiate e con disagio impegnate nell'attività agricola offrendo anche nuove opportunità di reddito all'agricoltore;
- potenziare l'offerta di edilizia sociale attraverso il contrasto al disagio abitativo e il sostegno alla locazione tramite l'incremento dell'offerta degli alloggi pubblici e in locazione sociale;
- attenuare le condizioni di disagio delle persone e delle famiglie attraverso la raccolta e la distribuzione di generi alimentari e la partecipazione alle attività sportive da parte dei giovani provenienti da famiglie economicamente disagiate.

In questi anni, gli interventi in tale ambito sono stati realizzati attraverso l'attuazione del Piano sanitario e sociale integrato regionale e il Piano regionale per lo sport; alcuni interventi sono finanziati anche nell'ambito del POR FSE 2014-2020 e del Programma di sviluppo rurale 2014-2020.

PRINCIPALI ATTI RILEVANTI

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nel periodo, si segnala:

- a marzo 2016 è stata approvata la LR 21 "Riordino delle funzioni di tenuta degli albi regionali del terzo settore ai sensi della LR 22/2015. Modifiche alle leggi regionali 28/1993 (Norme relative ai rapporti delle organizzazioni di volontariato con la Regione, gli Enti locali e gli altri Enti pubblici – Istituzione del registro regionale delle organizzazioni del volontariato), 87/1997 (Disciplina dei rapporti tra le cooperative sociali e gli enti pubblici che operano nell'ambito regionale) e 42/2002 (Disciplina delle Associazioni di promozione sociale. Modifica all'articolo 9 della legge regionale 3 ottobre 1997, n. 72 Organizzazione e promozione di un sistema di diritti di cittadinanza e di pari opportunità: riordino dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati)";
- a febbraio 2017 la LR 3/2017, "Disposizioni per il recupero del patrimonio edilizio esistente abbandonato situato nel territorio rurale e nei centri storici. Modifiche alla LR 65/2014", modificata a giugno 2020 dalla LR 37/2020 per dare nuovo impulso al recupero del patrimonio edilizio quale alternativa al consumo di nuovo suolo, favorire una maggiore applicazione delle norme, ampliare il campo della sua applicazione (dal monitoraggio degli effetti applicativi della LR 3/2017 è emerso che essa ha avuto un'applicazione molto limitata);
- a settembre 2017 è stata approvata la LR 50/2017 che semplifica le disposizioni in materia edilizia adeguandosi ai decreti legislativi 126/2016, 127/2016 e 222/2016;
- a gennaio 2019 è stata approvata la LR 2/2019, "Disposizioni in materia di edilizia pubblica (ERP) - Testo Unico", che rende la disciplina della materia più organica sotto il profilo istituzionale e gestionale;
- a giugno 2020 è stata approvata la LR 48/2020 "Disposizioni relative alle strutture soggette ad autorizzazione ed alle politiche per le famiglie Modifiche alla legge regionale 24/2/2005 n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)";

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

- a luglio 2020 è stata approvata la LR 62/2020 "Norme di sostegno e promozione degli enti del Terzo settore toscano";
- ad agosto 2020 è stata approvata la LR 78/2020, Disposizioni per la realizzazione di interventi edilizi di tipo sperimentale in materia di alloggi sociali a seguito dell'emergenza da COVID-19, che autorizza, per il 2020, la sottoscrizione di quote (per 2 mln., impegnati a fine novembre 2020) del Fondo Housing Toscana InvestIRE per promuovere la realizzazione di alloggi sociali, con interventi di tipo innovativo e sperimentale; a novembre 2020 è stato firmato il protocollo di intesa con InvestIRE che stabilisce i criteri prestazionali prioritari da seguire nella progettazione degli interventi;
- a dicembre 2020 è stata approvata la LR 101/2020 di modifica della LR 24/2009, con disposizioni concernenti gli interventi sugli edifici a destinazione d'uso industriale o artigianale e commerciale al dettaglio, che proroga al 31 dicembre 2022 il termine per la presentazione dei titoli abilitativi degli interventi edilizi straordinari (vedi anche il PR 9). La legge interviene considerata la necessità di incentivare la riqualificazione urbana con interventi edilizi che migliorano il tessuto urbano e di fronteggiare la crisi del settore delle costruzioni causata dall'emergenza sanitaria da COVID-19.

QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni euro)

(importo in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2020	totali	≤ 2020						
1. Inclusione lavorativa dei disoccupati e delle persone vulnerabili	10,4	10,4	10,4	10,4	8,0		10,4			10,4
2. Rafforzamento della rete di protezione sociale	2,1	1,9	2,0	1,9	1,7		2,1			2,1
3. Inserimento lavorativo in ambito agricolo di persone in condizione di svantaggio	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4		0,4	2,1	0,0	2,6
4. Disagio abitativo	20,0	18,3	18,3	18,3	17,9		20,0			20,0
5. Contrasto alle condizioni di disagio	2,4	2,0	2,0	2,0	1,2		2,4			2,4
TOTALE	35,3	33,0	33,1	33,0	29,3		35,3	2,1	0,0	37,5

ATTIVITÀ REALIZZATE

1. Inclusione lavorativa dei disoccupati e delle persone vulnerabili	
Inclusione lavorativa dei disoccupati e delle persone vulnerabili	Si tratta di interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali. Dopo la pubblicazione di due avvisi pubblici "Servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate" e "Servizi di inclusione socio-lavorativa e accompagnamento al lavoro per persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria di limitazione o restrizione della libertà individuale", a novembre 2018 sono stati approvati i 41 progetti e impegnate le risorse (annualità 2018-2020) per un importo complessivo di circa 10,4 mln., liquidate al 70%. Tutte le attività previste dai progetti sono in corso di attuazione, ma avendo subito un arresto di circa tre mesi causa emergenza COVID-19, è stata concessa una proroga alla durata dei progetti rispettivamente al 31/01/2021 e al 30/04/2021.
2 Rafforzamento della rete di protezione sociale	
Politiche a supporto del Terzo settore	A marzo 2018, a seguito dell'avvio dei lavori per la realizzazione della prima Conferenza regionale del Terzo Settore e formalizzati sia la Cabina di regia che il Comitato scientifico anche con il coinvolgimento attivo delle associazioni toscane, è stato approvato il progetto presentato da CESVOT e sottoscritto un Accordo di Collaborazione, in continuità con i precedenti, per lo sviluppo di una serie di azioni volte alla promozione e allo sviluppo del Terzo settore in Toscana. A febbraio 2019 è stato approvato un Accordo di Collaborazione triennale 2019-2021 con il CESVOT per consolidare e potenziare le azioni sviluppate con i precedenti Accordi (sono previsti 120 mila euro per ciascuna annualità, già impegnati). Il 9/2/2019 si è tenuta a Firenze la prima Conferenza regionale del terzo settore, che ha visto la partecipazione di oltre 800 rappresentanti degli enti del terzo settore. A luglio 2020 è stata approvata la LR 65/2020 che ha prodotto una revisione organica della disciplina speciale e delle altre disposizioni vigenti relative agli enti del Terzo settore (ETS) mediante la redazione di un apposito codice che ha riunito all'interno di un unico quadro normativo le singole

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	leggi settoriali: volontariato, promozione sociale e impresa sociale. Complessivamente per il 2016-2021 le risorse impegnate ammontano a circa 1,2 mln..
Sistema Emergenza Urgenza Sociale (SEUS)	<i>Il SEUS è un sistema che prevede la riorganizzazione dei servizi sociali pubblici, sia a livello di area vasta che di zona, per la gestione degli interventi di emergenza-urgenza sociale anche con la costituzione, tramite la collaborazione del Terzo Settore, di un servizio sociale dedicato attivo 24 ore su 24 e 365 giorni su 365, è livello essenziale secondo quanto previsto dall'art. 22 co 4 lett. b) della L. 328/2000.</i> <i>A giugno 2019, sulla base della positiva esperienza maturata nella prima fase di sperimentazione nelle 6 zone della USL Toscana Centro, la Regione ha promosso la costituzione dello sviluppo di un SEUS di livello regionale e la sua graduale e progressiva estensione a tutte le altre zone prevedendo un modello organizzativo a livello regionale a titolarità pubblica operante in raccordo e collaborazione con servizi privati che svolgono attività di interesse pubblico, con vocazione universalistica, e prioritaria attenzione per le vittime di violenza.</i> <i>Inoltre sono stati costituiti la Cabina di Regia ed il Comitato Tecnico Scientifico Regionali e sono state avviate, in collaborazione con ANCI Toscana, le iniziative formative nelle 3 SDS partecipanti alla sperimentazione (Senese, Valli Etrusche, Mugello). A settembre 2020 il Pronto Soccorso Sociale è attivo in via sperimentale nella zona distretto di Siena.</i> <i>A dicembre 2020 è stata decisa la prosecuzione del progetto SEUS destinando a favore di ciascuna delle 3 Aziende Asl della Toscana (Centro, Nord-Ovest, Sud-Est) la somma di 181 mila euro per una cifra complessiva di 543 mila euro interamente impegnate.</i> <i>Nei primi 3 anni di sperimentazione il pronto soccorso sociale è stato attivato 2.383 volte (1.697 nel 2018, 951 nel 2019 e 735 nel 2020).</i>
Attività dell'Osservatorio sociale (OSR)	Sono stati definiti percorsi di ricerca volti a descrivere e comprendere fenomeni di ambiti sociali di intervento delle politiche regionali. In particolare sono state messe a punto le attività ed i percorsi per la realizzazione e presentazione dei rapporti su: • <u>profilo sociale</u>, annualmente presentato il Rapporto "Welfare salute in Toscana" che nel 2020 affronta anche effetti e prospettive legate al COVID-19; • <u>disabilità</u>, il rapporto viene presentato annualmente, è in via di predisposizione il V rapporto che verrà presentato nel 2021; • <u>condizione abitativa</u>, il relativo rapporto viene presentato annualmente. È in corso la predisposizione del nuovo rapporto 2020; • <u>violenza di genere</u>, il rapporto viene presentato annualmente ed è in corso il lavoro per la predisposizione del nuovo rapporto 2020; • <u>terzo settore</u>, il primo rapporto è stato presentato al Cinema della Compagnia il 27/4/2017 alla presenza di circa 400 persone; a maggio 2019 è stato presentato il secondo rapporto; prosegue il lavoro per la predisposizione del nuovo report; • <u>povertà in Toscana</u>, dopo quelli del 2017-2018-2019, prosegue il lavoro del gruppo specifico per predisporre il rapporto povertà 2020 in collaborazione con Caritas e ANCI; • <u>sport in Toscana</u>, a marzo 2018 è stato presentato il primo rapporto sullo sport in Toscana, dal quale emerge che i toscani hanno abitudini e comportamenti più virtuosi rispetto alla media nazionale; il rapporto 2018 è stato presentato ad aprile 2019; è in corso il lavoro per valorizzare e diffondere i risultati dell'analisi della ricerca sviluppata con le società sportive. Lo specifico gruppo di lavoro è all'opera per realizzare il III rapporto. Ad ottobre 2019 è stato approvato lo schema di Accordo di collaborazione con Caritas per la realizzazione di azioni e percorsi innovativi nell'area povertà ed esclusione sociale, funzionali al sostegno e supporto della programmazione e gestione delle politiche sociosanitarie nel territorio regionale. Nel 2019 sono stati effettuati oltre 25 incontri nei vari ambiti e zone per diffondere le conoscenze e i dati presenti negli archivi dell'OSR; sono inoltre proseguiti gli incontri periodici di coordinamento per programmazione e cantierizzare le iniziative previste (effettuati oltre 25 incontri). Al 31/12/2020 sono stati effettuati oltre 15 incontri (nelle stanze virtuali) nei vari ambiti e zone per diffondere le conoscenze e i dati presenti negli archivi dell'OSR, a partire dal lavoro sugli indicatori e sui servizi sociali ed una specifica ricerca sugli effetti del COVID-19. Sono proseguiti gli incontri di settore, di direzione e interdirezionali e con le SDS e Zone toscane (effettuati 12). Destinato per il 2016-2021 oltre 1 mln., di cui 986 mila euro impegnati.
3 Inserimento lavorativo in ambito agricolo di persone in condizione di svantaggio	
Diversificazione attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria e l'integrazione sociale	L'intervento previsto dalla sottomisura 16.9 del PSR 2014-2020 intende sostenere forme di cooperazione tra aziende agricole e soggetti a finalità sociale in cui l'attività agricola è funzionale alla realizzazione di servizi sociali volti all'inclusione lavorativa, sociale, terapeutica o riabilitativa di soggetti svantaggiati. A luglio 2018 è stato approvato il bando che attiva la sottomisura 16.9. L'intervento è stato finanziato con 1 mln. per il 2014-2020 successivamente incrementato a

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	2,6 mln. in modo da finanziare le 28 domande ammissibili. È in corso l'attività istruttoria e la realizzazione dei progetti. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
4 Disagio abitativo	
Sostegno alla locazione per integrare le azioni di sostegno alle famiglie che si trovano in situazioni di sfratto per morosità incolpevole	A gennaio 2021 è stato presentato il IX Rapporto sulla condizione abitativa in Toscana, con i dati relativi al 2019: rispetto al 2018, sono diminuiti i provvedimenti di sfratto richiesti (-23,05%; 6.553 rispetto a 8.468), emessi (-14,82%; 3.300 rispetto a 3.848 ed eseguiti (-12,64%; 2.260 rispetto a 2.571). Annualmente la Giunta approva la relazione al Consiglio regionale sul disagio abitativo in Toscana relativa all'anno precedente (nel 2020 è stata approvata a febbraio). <u>Le risorse ordinarie.</u> La Regione aiuta le famiglie con le risorse per inquilini morosi "incolpevoli", quelli che, a causa della crisi o di eventi straordinari, subiscono uno sfratto perché non possono più pagare l'affitto, e con gli stanziamenti del fondo per l'integrazione dei canoni di locazione, un contributo sociale per pagare l'affitto destinato alle famiglie in difficoltà economica: - a favore degli inquilini morosi incolpevoli <u>sono stati istituiti due fondi, uno nazionale</u> (destinato alle aree ad alta densità abitativa) ed <u>uno regionale</u>: complessivamente, dal 2011 a fine settembre 2020, sono stati impegnati oltre 40,9 mln. (4,4 mln. nel 2020). - in base a criteri stabiliti con propria delibera, ogni anno la Giunta ripartisce le risorse del <u>fondo per l'integrazione dei canoni di locazione</u>: a maggio e dicembre 2020 sono stati impegnati oltre 4,3 mln. per il 2020 (22,7 mln. dal 2016). Altri 6,2 mln. sono stati impegnati a novembre 2020 insieme alle risorse per l'emergenza COVID-19 (vedi subito sotto). <u>La misura straordinaria dovuta all'emergenza COVID-19.</u> Nel 2020, i danni economici prodotti dall'<u>emergenza epidemiologica COVID-19</u> hanno ridotto drasticamente il reddito di soggetti o nuclei familiari e per questo la Regione Toscana ha adottato una <u>misura straordinaria e urgente per sostenere il pagamento del canone di locazione</u>. Il fabbisogno complessivo della misura, oltre 10,8 mln., è stato coperto per quasi 7,8 mln. con il primo stanziamento di 1,9 mln. (impegnati e liquidati a luglio), con il residuo del fondo nazionale per la morosità incolpevole (4,2 mln.), un anticipo del contributo al pagamento dei canoni di locazione (L 431/98, per oltre 1 mln.) e risorse comunali (622 mila euro). A novembre sono stati impegnati quasi 9,3 mln. per sostenere le famiglie a basso reddito, di cui quasi 3,1 mln. per coprire integralmente il fabbisogno relativo al bando straordinario per l'emergenza COVID-19 e 6,2 mln. per coprire il bando affitto 2020 ordinario (vedi anche sopra).
Interventi per migliorare il patrimonio ERP	Sono stati finanziati, con risorse regionali e statali, diversi programmi per aumentare gli alloggi ERP e migliorare le infrastrutture dei quartieri: <u>Piano straordinario per l'edilizia sociale.</u> Il Piano regionale, approvato dal Consiglio a luglio 2009, prevede misure straordinarie urgenti e sperimentali per realizzare nuovi alloggi popolari attraverso: il ripristino e la riqualificazione del patrimonio; la costruzione di alloggi pubblici a canone sociale; la costruzione di alloggi da destinare in affitto a canone sostenibile; contributi individuali per favorire l'insediamento o il mantenimento della residenza in comuni disagiati; interventi pilota di bioarchitettura e bioedilizia e strutture plurifamiliari per alloggi temporanei. A maggio 2020 è stato approvato l'avviso pubblico per assegnare 3 mln. nel 2020-2022 a favore di cooperative per la realizzazione di alloggi sociali in autocostruzione o auto recupero (impegnati oltre 2,2 mln. a dicembre 2020 sul 2021-2022). Dal 2010 sono stati impegnati 126,9 mln.. <u>Progetti speciali di recupero e incremento del patrimonio di edilizia residenziale abitativa</u> in aree ad alta criticità abitativa, per potenziare l'offerta di abitazioni in locazione in favore delle fasce deboli della popolazione (LR 65/2010): dal 2012 sono stati impegnati 74,7 mln.. <u>Piano nazionale di edilizia abitativa.</u> Il Piano finanzia l'aumento dell'offerta abitativa a canoni sostenibili con interventi orientati alla sostenibilità ambientale ed energetica. A luglio 2020 la Giunta ha approvato un nuovo quadro coordinato degli interventi da attivare utilizzando le risorse aggiuntive ripartite con DM 19/12/2011 (6,7 mln., per cui è necessario firmare un nuovo accordo di programma) e risorse già stanziati (e poi revocate; oltre 2,5 mln.); con il cofinanziamento regionale sono disponibili altri 10,5 mln. rispetto alle risorse impegnate dal 2013 (quasi 26 mln.). <u>Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile.</u> Il Programma finanzia l'aumento di alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile e il miglioramento delle infrastrutture dei quartieri caratterizzati da condizioni di forte disagio abitativo. Dal 2013 sono stati impegnati 17 mln.. <u>Realizzazione di interventi di efficientamento energetico per immobili ERP.</u> A maggio 2020 è stato approvato l'avviso pubblico per l'assegnazione di contributi regionali a favore dei Comuni proprietari di immobili di ERP per interventi, in alloggi e/o edifici, destinati alla

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	realizzazione, potenziamento e manutenzione straordinaria di impianti per la produzione e/o la fornitura di energia da fonti rinnovabili, e per interventi di efficienza energetica; per il 2020-2022 sono disponibili oltre 4,4 mln.. <u>Il Programma integrato di edilizia residenziale sociale (Delibera CIPE 127/2017).</u> A ottobre 2019 la Giunta ha individuato i Comuni candidati a presentare le proposte di intervento per programmi di intervento di edilizia residenziale sociale da finanziare con le risorse assegnate alla Toscana dal MIT a luglio 2019 (quasi 17,1 mln.): Firenze, per quasi 11,1 mln. e Prato, per 6 mln.. A dicembre 2020 è stata acquisita l'intesa della Conferenza unificata sul decreto interministeriale che prevede l'erogazione delle risorse, i 219 mln. complessivi di cui quasi 17,1 mln. per la Toscana, da destinare ai progetti di edilizia residenziale sociale di efficientamento energetico e di riqualificazione. Sono stati inoltre finanziati interventi di ripristino e manutenzione degli alloggi: · <u>Attuazione della L. 80/2014 sul recupero di immobili e alloggi di ERP.</u> Dal 2015 sono stati impegnati 36,2 mln. di cui 6 mln. per il ripristino degli alloggi risulta e 30,2 mln. per la manutenzione straordinaria degli alloggi. · <u>Manutenzione degli alloggi ERP.</u> In attuazione del DEFR 2019, a dicembre 2019 sono stati impegnati quasi 3 mln. per il rinnovo, l'adeguamento impiantistico, il consolidamento anche statico, l'efficientamento energetico e la messa a disposizione (in vista di nuova assegnazione in caso di alloggi che si siano liberati). · <u>Manutenzione straordinaria degli edifici e/o alloggi di ERP.</u> A maggio 2020 la Giunta ha approvato un programma di finanziamento per la manutenzione straordinaria degli edifici e/o alloggi di ERP. Sono previsti interventi di rinnovo, adeguamento impiantistico, consolidamento anche statico, efficientamento energetico. Le risorse, 28 mln. per il 2020-2022, sono state impegnate a settembre 2020. I 10 mln. impegnati per il 2020 sono destinati ad interventi su 49.963 alloggi (2,6 mln. per 12.820 alloggi a Firenze; 1,7 mln. per 8.606 alloggi a Livorno).
Programma innovativo nazionale "Qualità dell'abitare"	Alla fine di novembre 2020 la Giunta ha approvato gli indirizzi per la presentazione di proposte progettuali regionali e da parte dei soggetti individuati con il DM 395/2020 (decreto interministeriale MEF-MIT-MIBACT; Città metropolitane; Comuni sede di città metropolitane; Comuni capoluoghi di Provincia; città di Aosta; Comuni con più di 60.000 abitanti), nell'ambito del Programma innovativo nazionale "Qualità dell'abitare". Il Programma, previsto dalla L. 160/2019, intende concorrere alla riduzione del disagio abitativo con particolare riferimento alle periferie. Gli obiettivi sono: riqualificare e incrementare il patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale; rigenerare il tessuto socio-economico; incrementare l'accessibilità, la sicurezza dei luoghi e la rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici; migliorare la coesione sociale e la qualità della vita dei cittadini.
5 Contrasto alle condizioni di disagio	
Accesso allo sport dei ragazzi con disagio	A ottobre 2015 è stata approvata l'assegnazione, alle società sportive dilettantistiche toscane (individuate dal CONI Toscana sulla base di alcuni requisiti definiti dalla Regione), di contributi straordinari pari a 2 mila euro l'anno, relativi al sostegno per l'inserimento di giovani provenienti da famiglie con disagio economico. A fronte di 47 registrazioni sono state individuate 28 società eleggibili per il contributo. Le risorse destinate per il 2016 ammontano a 616 mila euro, interamente impegnati e liquidati (106 mila euro utilizzate per l'intervento diretto; 510 mila euro destinate al CONI per il progetto "Toscana in movimento"). (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Redistribuzione delle eccedenze alimentari	A settembre 2015 è stato approvato il Piano regionale di interventi <u>2015-2017</u>, le cui attività, svolte in collaborazione con la Caritas toscana e l'associazione Banco alimentare della Toscana, sono: a) favorire lo sviluppo della redistribuzione dei prodotti alimentari; b) promuovere e sostenere specifici progetti formativi inerenti la diffusione di una corretta cultura della nutrizione; c) consolidare l'attività del "Tavolo di consultazione", coinvolgendo anche i soggetti pubblici e del privato sociale impegnati in attività di contrasto alla povertà alimentare; d) realizzare e sviluppare un sistema regionale di monitoraggio e analisi dell'area povertà e disagio sociale, coinvolgendo i soggetti del Terzo settore. Nel 2016 sono stati approvati i progetti 2016 e impegnate risorse per 50 mila euro, interamente liquidate. Per il <u>2018-2019</u> sono stati impegnati 550 mila euro. Ad agosto 2019 è stato approvato il programma degli interventi per il periodo <u>2019-2021</u>. A novembre 2019, a seguito dell'avviso di adesione al percorso di collaborazione con la Regione per la realizzazione delle azioni del programma, la Regione ha deciso di avvalersi di Banco Alimentare Toscana Onlus e Conferenza Episcopale-Caritas Toscana, entrambi in possesso dei requisiti richiesti e sono state impegnate, per l'annualità 2019 risorse totali pari a 50 mila euro. Nell'annualità 2019 sono stati inoltre destinati 150 mila euro, per la realizzazione delle azioni e degli interventi previsti dall'art. 3 bis della LR 32/2009 "Spesa per tutti" in favore della

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	Conferenza Episcopale Caritas Toscana. Complessivamente le risorse assegnate per il 2018-2022 ammontano a 1,2 mln..
Emergenza COVID-19: sostegno alle fasce sociali a rischio	<i>Per affrontare la ricaduta in ambito sociale dell'emergenza COVID-19 sono stati destinati 30 mln. derivanti dalla riprogrammazione del POR FSE 2014-2020 (a seguito dell'Accordo Stato-Regione Toscana del 10 luglio 2020 per la riprogrammazione del PO dei Fondi strutturali 2014-2020) per il sostegno alle fasce sociali a rischio anche attraverso aiuti alimentari per i comuni di medio piccole dimensioni.</i>
Rete regionale di inclusione persone senza dimora	L'obiettivo è creare un sistema regionale integrato, orientato e diffuso di servizi territoriali rivolti alle persone senza dimora e in situazioni di grave marginalità, volti alla presa in carico e alla promozione di percorsi di progressivo inserimento sociale, abitativo e lavorativo. Sono stati individuati quali partner del progetto gli Ambiti territoriali dei Comuni capoluogo di provincia. Il progetto, approvato a luglio 2018, è finanziato dal Ministero del lavoro e politiche sociali a valere su PON Inclusione e PO I FEAD per 1,7 mln.. A giugno 2019 tutti i partner hanno avviato le attività progettuali. Le attività di formazione partner progetto, monitoraggio e rilevazione dati e rendicontazione spese sono in corso. Per il 2019 sono stati impegnati 571 mila euro. La scadenza per la chiusura del progetto, già posticipata dal Ministero al 31/12/20, subirà una ulteriore proroga. Il Ministero ha previsto un nuovo finanziamento per il periodo 2020-2022: le somme saranno assegnate sulla base della rendicontazione dei progetti.

RISULTATI CONSEGUITI

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Attuazione delle procedure e delle misure previste dall'Asse B del POR FSE 2014/2020 relativamente al miglioramento dell'occupabilità delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali				
Pubblicazione numero 4 avvisi a valere su Asse B "Inclusione Sociale" POR FSE 2014/2020		4 al 2020	4 al 31/12/2020	
Presentazione di almeno quattro rapporti su ambiti di intervento delle politiche sociali regionali				
Aggiornamento dei profili sociali in almeno il 50% degli ambiti sociali [messa a disposizione profili su sito web OSR per costruzione profili e piani sociali e di salute delle 27 zone socio-sanitarie toscane]	0 al 01/01/2017	50% al 31/10/2020	100% dal 31/12/2020	
Incrementare l'offerta di alloggi di edilizia sociale destinati alle fasce più deboli della popolazione				
Impegno e liquidazione risorse in relazione al budget assegnato [% liquidazione / stanziamento]	0,00% al 01/01/2017	80,00% al 22/11/2020	100% al 31/12/2020	
Sostenere l'affitto delle famiglie				
Impegno e liquidazione risorse in relazione al budget assegnato [% liquidazione / stanziamento]	0,00% al 01/01/2017	80,00% al 22/11/2020	100% al 31/12/2020	
Aumentare la capacità di recupero anche tramite accordi con le Amministrazioni comunali e le Università toscane per la messa a disposizione delle eccedenze alimentari dalle loro mense Ampliare la rete dei soggetti del Terzo Settore per la redistribuzione dei beni alimentari alle famiglie in difficoltà				
Eccedenze alimentari: Convocazione almeno semestrale del "tavolo di consultazione" già istituito e previsto dal programma d'interventi a valenza triennale 2019-2021		1 nel 2020	1 nel 2020	

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

18. Tutela dei diritti civili e sociali

La Regione Toscana ha sempre sostenuto i diritti di cittadinanza e il sistema di welfare quale patrimonio di diritti e doveri propri della persona e si è sempre posta l'obiettivo di mettere in atto politiche di rispetto dei principi di libertà, di dignità e di garanzia dell'uguaglianza e delle pari opportunità.

Il Progetto interessa le fasce deboli dei cittadini, comprese le famiglie con persone con disabilità e anziani non autosufficienti, le persone svantaggiate e a rischio di discriminazione, i bambini e gli adolescenti, i cittadini con problemi di dipendenza e disagio mentale e la popolazione detenuta negli istituti penitenziari del territorio toscano.

Gli interventi in tale ambito sono stati realizzati attraverso l'attuazione del Piano per lo sport, del Piano regionale per la cittadinanza di genere (fino al 31/12/2016) e del Piano per la tutela e la difesa dei consumatori e degli utenti (fino al 31/12/2016) e attraverso l'attuazione del Piano sanitario e sociale integrato regionale per le annualità dal 2017 al 2020 ; gli interventi sono finanziati anche nell'ambito del POR CRReO FESR 2007-2013, del PSR 2007-2013 e del POR FSE 2014-2020.

PRINCIPALI ATTI RILEVANTI

A giugno 2020 è stata approvata la LR n. 48 del 29-06-2020 "Disposizioni relative alle strutture soggette ad autorizzazione ed alle politiche per le famiglie. Modifiche alla legge regionale 24/2/2005, n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)"

QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni euro)

(importo in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2020	totali	≤ 2020						
1. Interventi rivolti al tema della disabilità	91,2	79,8	88,2	79,5	48,8	0,1	91,3			91,3
2. Sviluppo di interventi rivolti al mondo della non autosufficienza:	186,2	183,6	186,1	183,5	171,6		186,2			186,2
3. Integrazione socio-sanitaria	2,5	2,5	2,2	2,2	1,7		2,5			2,5
4. Sistema delle politiche sociali	47,7	16,6	46,5	16,5	11,3		47,7	0,2		47,9
5. Interventi per la tutela dei consumatori / 5bis. Interventi per rafforzare le politiche di genere	10,3	7,9	10,2	7,9	7,1		10,3			10,3
TOTALE	337,9	290,4	333,3	289,6	240,4	0,1	337,9	0,2		338,2

ATTIVITÀ REALIZZATE

1 Interventi rivolti al tema della disabilità	
Portale regionale sulla disabilità	Il portale "Toscana Accessibile" è stato ufficialmente presentato a dicembre 2015. Il suo obiettivo è quello di rendere note le politiche sulla disabilità promosse e implementate dalla Regione, favorendo la cultura dell'inclusione, dell'accessibilità e fruibilità delle informazioni a tutti i cittadini, in merito alle modalità di accesso a servizi e benefici, nonché buone pratiche in essere e riferimenti normativi. Il portale è aggiornato semestralmente da parte del gruppo di redazione e attraverso il coordinamento del tavolo interdirezionale. Lo stesso tavolo interdirezionale coordina la Conferenza regionale annuale sulla disabilità (a marzo 2019 si è tenuta la quarta).
Vita indipendente	La Regione provvede annualmente all'erogazione alle Zone distretto dei finanziamenti relativi agli interventi per garantire alle persone con disabilità grave l'indipendenza della propria vita, al fine di consentire loro di vivere in casa propria, senza ricorrere a strutture protette e avere condizioni di vita con importanti margini di autonomia. Per il 2016-2020 sono stati assegnati 9 mln. l'anno per complessivi 45 mln. (al 31/12/2019 finanziati complessivamente 3.270 contributi). A maggio 2020 è stato approvato il Piano regionale per la non autosufficienza 2019-2021 nel quale confluiscono anche le risorse per la vita indipendente (vedi sotto). Ad agosto 2020 sono stati assegnati ulteriori 2,5 mln. alle progettualità di Vita Indipendente al

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	fine di ridurre la lista di attesa delle persone valutate idonee, così come rilevata nel monitoraggio al 31 dicembre 2019.
Contributi a favore di famiglie con figli minori disabili	Ogni anno la Regione eroga un contributo finanziario a famiglie con figli minori disabili. Il procedimento prevede che nel periodo tra gennaio e giugno i cittadini presentino le istanze di contributo ai Comuni; a partire dal mese di febbraio i Comuni effettuano l'istruttoria e la validazione delle istanze che vengono trasmesse alla Regione che effettua i relativi pagamenti direttamente ai soggetti aventi diritto al contributo. Hanno accesso al contributo i nuclei familiari con ISEE inferiore a 29.999 euro, con un minore disabile convivente con certificazione di disabilità ai sensi della L 104 art. 3 c.3 e residenti in Toscana in modo continuativo da almeno due anni. In attuazione della LR 82/2015 art. 5, la Regione ha erogato negli anni 2016, 2017 e 2018 un contributo annuale di 700 euro a favore delle famiglie con figli minori disabili gravi. Le risorse impegnate e liquidate per tale periodo ammontano a 4,9 mln.. Al fine di mantenere tale sostegno alle famiglie è stata approvata la LR 73/2018 che all'art. 5 stabilisce il medesimo intervento della precedente LR 82/2015 per un ulteriore triennio (per l'anno 2020, in considerazione delle limitazioni imposte dalle misure di contrasto al virus COVID-19, l'istanza di concessione del contributo poteva essere presentata entro il 31 agosto). I contributi erogati nel 2019 sono stati 2.981 per un impegno di 2,1 mln.. Per il 2020-2021 sono stati stanziati 4 mln. (2,1 mln. per il 2020, interamente impegnati, e 1,9 mln. per il 2021). Le risorse complessivamente assegnate per il 2016-2021 ammontano a 11 mln. impegnati per 9,1 mln..
LR 45/2013 - Sostegno finanziario per il contrasto al disagio sociale in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà	Con il 2016 si è conclusa l'attuazione degli interventi di cui alla LR 45/2013 che hanno riguardato l'erogazione di contributi alle famiglie numerose, con nuovi nati o con figli disabili e il microcredito a favore di lavoratori in difficoltà. Complessivamente le risorse impegnate e liquidate ammontano a 40,2 mln..
Abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati	La Regione ripartisce le risorse fra i Comuni singoli o associati per l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle civili abitazioni, a favore di cittadini in condizioni di disabilità. Per gli anni 2016-2020 sono stati complessivamente impegnati 6 mln..
Disabilità visiva	La Regione finanzia la produzione di servizi e ausili per non vedenti. <u>Scuola cani guida.</u> In questi anni è proseguito l'addestramento e l'assegnazione di cani guida. Nel periodo 2018-2019 sono stati consegnati 48 cani. Attualmente collaborano con la Scuola circa 60 famiglie affidatarie. <u>Stamperia Braille.</u> L'intervento consiste nel servizio di trascrizione e stampa di testi Braille, tavole e mappe tattili per le persone non vedenti o ipovedenti. Destinatari del servizio sono gli studenti delle scuole toscane nei diversi cicli scolastici fino alle scuole medie superiori, i cittadini che ne fanno richiesta per motivi di studio, lavoro, cultura e tempo libero, gli enti pubblici e privati (enti locali, musei, mostre, ecc.). Nel 2020 sono state accolte sia richieste di nuove trascrizioni sia ristampe di testi già presenti nel catalogo della Stamperia Braille. Sono state, invece, sospese le visite guidate e il percorso di sensibilizzazione, con l'entrata in vigore delle norme legate all'emergenza COVID-19. Complessivamente nel periodo 2016-2020 i testi trascritti e stampati sono stati oltre 1.800. Complessivamente le risorse destinate per il 2016-2020 ammontano a 2 mln. interamente impegnati e per il 2021-2022 a 1,1 mln..
Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili	A dicembre 2015, in attuazione del POR FSE 2014-2020, è stato approvato l'avviso pubblico "Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili". L'obiettivo è promuovere la realizzazione su tutto il territorio regionale di un sistema diffuso e articolato di servizi per l'accompagnamento al lavoro di persone disabili e soggetti vulnerabili. I destinatari sono persone non occupate, in carico ai servizi socio-assistenziali, sanitari e socio-sanitari, in condizione di disabilità certificata ai sensi della L 68/1999 oppure certificate per bisogni inerenti la salute mentale in base alle normative vigenti. Complessivamente le risorse assegnate alle Zone distretto per il 2016-2018 ammontano a 14,4 mln., interamente impegnate, liquidate per 13,2 mln.. Le attività dei progetti si sono concluse a dicembre 2018. Tra i risultati: 2.408 persone prese in carico; 1.937 persone con progetti personalizzati di accompagnamento al lavoro; 1.669 stage in azienda attivati (con l'erogazione di una indennità di partecipazione fino a 500 euro mensili); 166 persone hanno ottenuto un contratto di lavoro, di cui 64 a tempo indeterminato. A febbraio 2020 è stata approvata la seconda edizione dell'avviso con risorse destinate pari a 13,9 mln..A novembre 2020 sono stati approvati 26 progetti (uno per zona distretto) ed è in corso la predisposizione delle Convenzioni. Complessivamente le risorse assegnate per il 2016-2022 ammontano a 28 mln., interamente

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	impegnate, liquidate per 13,3 mln..
Creazione e rafforzamento cooperative sociali di tipo B	L'intervento sostiene le imprese che occupano soggetti vulnerabili (persone con disabilità, persone inserite nei programmi di assistenza e integrazione sociale a favore delle vittime di tratta e grave sfruttamento, vittime di violenza inserite nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere, richiedenti protezione internazionale e titolari di status di "rifugiato", titolari di permesso di soggiorno rilasciato per motivi umanitari, profughi) attraverso iniziative che mirano a incrementare le competenze di base e di inclusione dei lavoratori stessi con processi di empowerment e tutoring avanzato. Dopo l'approvazione dell'avviso nell'ottobre 2018, nel corso del 2019 è stata approvata la graduatoria dei progetti, impegnate le relative risorse e firmate 19 convenzioni. I progetti avviati sono in corso di attuazione; prorogati di quattro mesi, a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19. Le risorse 2019-2021 ammontano a 2,2 mln., quasi interamente impegnati.
2 Sviluppo di interventi rivolti al mondo della non autosufficienza	
Non autosufficienza	L'intervento riguarda il sostegno e il consolidamento dei servizi attivati in favore delle persone anziane non autosufficienti, ai sensi della LR 66/2008 che rappresenta l'elemento cardine attraverso il quale la Regione Toscana ha inteso accompagnare l'organizzazione di un sistema locale di welfare in grado di migliorare qualità, quantità e appropriatezza delle risposte assistenziali a favore delle persone non autosufficienti, disabili e anziane, promuovendo la realizzazione di un sistema improntato alla prevenzione della non autosufficienza e della fragilità e a favorire percorsi assistenziali domiciliari finalizzati ad una vita indipendente. Nei dieci anni trascorsi dalla nascita del <u>Fondo per la non autosufficienza</u> la Regione Toscana ha stanziato ed utilizzato oltre 550 mln. di cui 370 mln. per i servizi domiciliari offerti in forma diretta dal servizio pubblico o in forma indiretta (contributo economico), 57 mln. sono stati utilizzati per inserimenti in strutture semiresidenziali (Centri diurni), 77 mln. per inserimenti temporanei o di sollievo in strutture residenziali e 46 mln. per inserimenti definiti in strutture residenziali.
Piano regionale per la non autosufficienza 2019-2021	<i>A maggio 2020 è stato approvato il Piano regionale per la non autosufficienza 2019-2021.</i> <i>Le finalità del Piano sono orientate a perseguire l'obiettivo di migliorare la qualità, la quantità e l'appropriatezza delle risposte assistenziali nonché a promuovere la realizzazione di un sistema improntato alla prevenzione della non autosufficienza e della disabilità, rimuovendo gli ostacoli e le barriere che il contesto sociale crea. Inoltre, saranno favoriti i percorsi assistenziali che realizzano la vita indipendente e la domiciliarità.</i> <i>Sono cinque i grandi obiettivi del Piano:</i> <i>ricomporre complessivamente gli interventi e le risorse finalizzate alla tutela della non autosufficienza, affinché siano indirizzate al raggiungimento degli obiettivi generali espressi nel Piano;</i> <i>consolidare il sistema locale dei servizi integrati;</i> <i>riqualificare il sistema dell'offerta migliorando l'efficienza e la qualità dei processi di produzione;</i> <i>produrre innovazione nei modelli di care, nei servizi di prossimità e nel supporto alle persone con disabilità;</i> <i>assicurare processi di governance per l'inclusione sociale; tali processi concretizzano il principio della sussidiarietà orizzontale, realizzando il coinvolgimento (e quindi promuovendo il ruolo) delle autonomie sociali presenti su un territorio.</i> <i>Le risorse complessivamente previste per gli anni 2019-2021 (per la non autosufficienza, la disabilità gravissima e la vita indipendente) ammontano a 266 mln. di cui 123 mln. di risorse statali, 141 di risorse regionali (rispettivamente per gli anni 2019, 2020 e 2021, 45 mln., 48 mln., 48 mln.) e 2 mln. di risorse degli ambiti territoriali.</i> <i>A giugno 2020 sono state approvate le "Linee di indirizzo regionali per la presentazione dei progetti di vita indipendente". Ad agosto 2020 sono stati impegnati 5,9 mln. di fondi statali 2020.</i> <i>Ad aprile 2021 è stata assegnata alle zone distretto e Società della Salute, la quota parte a saldo del FNA 2019 e dell'anticipo del FNA 2020, pari complessivamente a 18,7 mln. di cui 7 mln. quale quota a saldo del FNA 2019 e 11,7 mln. quale anticipo del 50% del FNA 2020; le risorse sono destinate alle disabilità gravissime, sulla base di indicatori di carattere demografico.</i>
Sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi di cura, rivolti a persone con limitazione dell'autonomia	L'intervento finanzia l'implementazione di buoni servizio per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera. Con il primo avviso del 2016 ("Potenziamento dei servizi di continuità assistenziale – buoni servizio per sostegno alla domiciliarità") sono stati finanziati 26 progetti in ciascuna zona-distretto per un importo di 9 mln.. I progetti finanziano l'erogazione, in forma di buoni servizio, di servizi domiciliari/cure intermedie presso RSA per persone con limitazione dell'autonomia in

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	dimissione dagli ospedali, nell'ottica di continuità assistenziale ospedale/territorio. I progetti sono conclusi il 31/3/2020. Sono stati erogati 10.500 buoni servizio ad altrettanti destinatari. A giugno 2019 è stato pubblicato il secondo avviso ("Sostegno alla domiciliarità per persone con limitazione dell'autonomia") per finanziare percorsi innovativi per la cura familiare di persone affette da demenza lieve o moderata (servizi domiciliari, extra-domiciliari, Caffè e Atelier Alzheimer, Musei Alzheimer) e l'ampliamento del servizio di assistenza familiare. A ottobre 2019 è stata approvata la graduatoria dei 26 progetti finanziati (uno per zona distretto) per un ammontare complessivo di 12,3 mln. e a novembre, con l'approvazione delle convenzioni, i progetti hanno preso avvio; sono tutti in corso di attuazione nonostante i rallentamenti dovuti all'emergenza COVID-19. Le risorse 2018-2021 complessivamente assegnate di 21,3 mln. sono state tutte impegnate.
Estensione del progetto "Pronto badante" a tutto il territorio regionale	Dal 1° marzo 2016 sono stati estesi a tutto il territorio regionale gli interventi del progetto regionale "Pronto Badante" (avviato in via sperimentale su Firenze e provincia) che ha consentito di mettere a disposizione delle famiglie toscane un'attività di sostegno per la persona anziana nel momento in cui si presenta, per la prima volta, una situazione di fragilità. Il progetto è terminato a febbraio 2017. Successivamente la sperimentazione è proseguita anche per gli anni 2017/2018 e 2018/2019. Complessivamente per il periodo 2016-2019 risultano impegnati circa 9,8 mln., di cui 9,2 mln. liquidati. Da marzo 2016 a marzo 2019 sono state ricevute oltre 56.000 telefonate al Numero Verde, effettuate più di 19.000 visite domiciliari a casa dell'anziano ed attivati oltre 13.600 libretti famiglia/voucher per un primo rapporto di lavoro regolare con una/un assistente familiare. Alla luce delle tre sperimentazioni e degli esiti positivi riscontrati, la Giunta ha dato prosecuzione e stabilità al progetto "Pronto badante". In particolare per il 2019/2020 sono stati destinati 3,2 mln., interamente impegnati e liquidati per 2,1 mln.. Complessivamente nel periodo sono state ricevute oltre 31.000 telefonate al Numero Verde ed effettuate oltre 5.200 visite domiciliari a casa dell'anziano e attivati oltre 3.100 libretti famiglia. Per il 2020/2021, sono stati destinati 3,2 mln., interamente impegnati. A seguito dell'emergenza epidemiologica COVID-19, le attività del progetto si sono notevolmente ridotte comportando una rimodulazione e un rafforzamento degli interventi di presa in carico domiciliare telefonica; da maggio il progetto ha ripreso le normali attività. È in corso l'attività di monitoraggio e verifica degli interventi.
3 Integrazione socio-sanitaria	
Emergenza psichiatrica	La Regione tutela la salute mentale con particolare attenzione alla gestione dell'emergenza-urgenza psichiatrica nell'infanzia e nell'adolescenza, attraverso percorsi di presa in carico e cura integrati ospedale-territorio e successivi percorsi semiresidenziali e residenziali, la formazione delle figure professionali interessate ai percorsi di cura, l'individuazione delle strutture sanitarie quali luoghi di cura privilegiati. Le risorse destinate per il 2016 di 857 mila euro sono state tutte impegnate e liquidate. Nel 2019 è proseguita l'azione di una presa in carico tempestiva e adeguata delle emergenze e urgenze psicopatologiche nell'infanzia e nell'adolescenza, anche attraverso l'implementazione di risposte abilitative appropriate e adeguate nel contesto di vita, con l'obiettivo di ridurre il tempo che intercorre tra emergenza dei sintomi e diagnosi/presa in carico.
Prevenzione e riduzione delle dipendenze – marginalità	La Regione prosegue e sviluppa gli interventi socio-sanitari rivolti alle persone che consumano <u>sostanze stupefacenti</u>, che vedono coinvolta sempre più una ampia fascia di popolazione giovanile. Nel 2017 è stato sottoscritto l'Accordo di collaborazione tra Regione Toscana, ANCI Toscana, Società della Salute di Firenze, Pisa, Prato e Siena, Azienda USL Toscana Nordovest, Coordinamento Toscano Comunità di Accoglienza (CTCA) sulla marginalità, per progetti relativi alla riduzione del danno. In particolare sono state individuate nuove azioni per prevenire le overdose ed è stato effettuato uno studio preliminare sui flussi di dati provenienti dal servizio 118, dal pronto soccorso e dalle schede di dimissione ospedaliera (a marzo 2017 gli interventi di riduzione del danno sono divenuti livelli essenziali di assistenza). Per il 2016-2017 sono stati destinati per tali attività 750 mila euro interamente impegnati e liquidati per 612 mila. Sono state sviluppate azioni integrate per la prevenzione e l'allestimento di una rete di protezione socio-sanitaria in grado di farsi carico delle persone con problematiche di <u>gioco di azzardo patologico</u> (43 i soggetti istituzionali coinvolti). Ad aprile 2018 è stata assegnata la quota finalizzata del finanziamento indistinto dei Livelli di Assistenza di circa 3,5 mln., alle Aziende USL toscane, per la prevenzione, la cura e la riabilitazione del disturbo da Gioco d'azzardo. A luglio 2018 è stato approvato il Piano di contrasto regionale al gioco d'azzardo, con una destinazione di risorse statali di circa 3,2 mln.. Il Piano è incentrato prevalentemente sul versante della prevenzione e comprende sia azioni di interesse regionale che locale/territoriale attraverso interventi di formazione e sensibilizzazione, prevenzione per la popolazione

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	giovane e interventi rivolti a soggetti a marginalità sociale. E' poi proseguita l'azione di monitoraggio del Piano al fine di raccogliere dati e informazioni utili per correggere o confermare i processi in atto e per migliorarne gli esiti. Secondo i dati sull'utenza con disturbo da gioco d'azzardo delle ASL toscane risulta che dal 2013 al 2019 c'è stato un incremento del 47% di pazienti trattati dai servizi; in particolare nel 2019 i servizi toscani hanno avuto in carico 1.712 pazienti di cui 531 nuovi utenti, con un aumento di 110 pazienti rispetto al 2018.
Qualità della vita in carcere	L'intervento promuove il coordinamento e la semplificazione delle azioni di presa in carico dei bisogni di salute delle persone detenute negli istituti penitenziari toscani e dei minori sottoposti a procedimento penale. In tale ambito <u>nel 2016</u>: è stato effettuato il monitoraggio sui dati (trasmessi al Laboratorio MeS) dell'organizzazione e sulle prestazioni sanitarie erogate dai 18 presidi sanitari presenti negli istituti penitenziari in Toscana; sono stati attivati dalle Aziende USL 89 percorsi terapeutico-assistenziali residenziali per persone detenute con problemi di dipendenza; è stato effettuato riscontro dell'utilizzo della cartella clinica informatizzata nei 18 istituti penitenziari. Destinati per il 2016 112 mila euro, interamente impegnati e liquidati. <u>Nel 2017</u> è stato approvato l'Accordo triennale tra la Regione Toscana, Università Toscane, il Provveditorato e l'Università degli stranieri di Siena al fine di garantire ai detenuti aventi diritto la possibilità di avviare o concludere percorsi di studi universitari. Le risorse ammontano a 120 mila euro ; il progetto è ancora in corso. A febbraio <u>2018</u> è stato approvato un Accordo tra Regione Toscana e Amministrazione Penitenziaria (PRAP) per la promozione di opportunità lavorative per i detenuti. Le risorse stanziare per l'Accordo sono pari a 100 mila euro. Il progetto è ancora in corso. A luglio 2018 è stato approvato l'Accordo triennale tra Regione Toscana e Amministrazione Penitenziaria (PRAP) al fine di rilevare eventuali criticità relazionali e organizzative concernenti le modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie nelle carceri.
Tutela della salute della popolazione adulta e minorile negli Istituti penitenziari della Toscana	A giugno 2017 sono stati definiti gli obiettivi prioritari per il triennio 2017-2019 per la <u>tutela della salute della popolazione adulta e minorile negli istituti penitenziari</u> della Toscana e sono state assegnate e liquidate le risorse alle Aziende USL per i progetti di implementazione dell'assistenza psicologica e per azioni di formazione/monitoraggio per totali 805 mila euro nel triennio A maggio 2017 sono stati definiti inoltre gli obiettivi prioritari per il triennio 2017-2019 per la rete dei servizi per la presa in carico dei <u>pazienti psichiatrici autori di reato</u> e sono state assegnate risorse per totali 250 mila euro. Nel 2018 sono stati approvati i <u>Piani regionali per la prevenzione del rischio suicidario</u> nel sistema penitenziario per adulti e negli Istituti minorili. E' in corso il monitoraggio dell'applicazione dei suddetti Piani all'interno degli Istituti. Per la formazione necessaria all'attuazione dei piani regionali, che interessa il personale sanitario, penitenziario e per la popolazione detenuta, sono state assegnate all'Agenzia Formativa di Empoli dell'Azienda USL Toscana centro 50 mila euro (in aggiunta ai 28 mila euro assegnati nel 2017) ed è in corso di svolgimento il piano di formazione da parte della stessa Agenzia Formativa di Empoli. A maggio 2020 sono stati prorogati gli obiettivi e previsti anche per il 2020, 315 mila euro per la realizzazione dell'obiettivo prioritario "assistenza psicologica nelle carceri, annualità 2020". Ad agosto 2020 è stato redatto l'Accordo per l'attivazione della nuova REMS di Empoli.
Interventi emergenziali COVID-19. Sostegno alle fasce più deboli della popolazione	Per affrontare la ricaduta in ambito sociale dell'emergenza COVID-19 sono stati destinati per il 2021-2022 30 mln. derivanti dalla riprogrammazione del POR FSE 2014-2020 (a seguito dell'Accordo Stato-Regione Toscana del 10 luglio 2020 per la riprogrammazione dei PO dei Fondi strutturali 2014-2020) per il sostegno alle fasce sociali a rischio anche attraverso aiuti alimentari per i comuni di medio piccole dimensioni. A dicembre 2020 sono stati approvati gli interventi e impegnate le risorse.
4 Sistema delle politiche sociali	
Progetti di investimento sociale	Si tratta dell'erogazione di risorse regionali, statali e comunitarie per interventi a sostegno della costruzione e riqualificazione di strutture destinate ai servizi alla persona per anziani, disabili, minori, immigrati, Rom e Sinti, giovani e famiglie. Le risorse 2016-2018 ammontano a 4,3 mln., interamente impegnate e liquidate per 4,1 mln.. Il bando Investimenti Sociali rivolto a enti pubblici 2019 (interamente risorse regionali) ha destinato 1,8 mln. (impegnati) a 90 progetti. Nel 2020 il bando, ugualmente con risorse regionali e rivolto solo a enti pubblici (in itinere) prevede l'assegnazione di 1,3 mln.. Nell'ambito del POR CREO FESR 2007-2013 sono stati approvati e finanziati i progetti per le infrastrutture sociali relativi a centri diurni per handicap, centri servizi, polifunzionali, di accoglienza, laboratori, comunità per minori, interventi per l'edilizia abitativa a favore di comunità emarginate, etc. Al 31/12/2020 risultano impegnati 29,2 mln. per finanziare 38

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	progetti esecutivi, tutti conclusi (investimento 64,9 mln.). In particolare per interventi nelle aree di svantaggio geografico sono state impegnati 8 mln. per finanziare 9 progetti.
Attuazione PIU del POR FESR 2014-2020 – servizi socio sanitari	<i>In attuazione dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7. Rigenerazione e riqualificazione urbana) risultano impegnati 7,6 mln. per finanziare 5 progetti per servizi socio sanitari, in favore dei seguenti Comuni: 3,2 mln. per 1 progetto di Pisa per l'operazione "HOPE Soluzioni abitative a Pisa per l'inclusione sociale e l'impegno per anziani"; 1,8 mln. Per 1 progetto di Empoli "Casa della salute e Condominio solidale" per 2 mln.; 1,6 mln. per 1 progetto di Colle val d'Elsa per l'operazione "Il condominio solidale"; 492 mila euro per 1 progetto di Poggibonsi per riqualificare un edificio in piazza XVIII Luglio: casa famiglia; 359 mila euro per 1 progetto di Lucca per l'operazione "Dopo di noi".</i>
Impiantistica sportiva	L'intervento prevede il cofinanziamento, tramite contributi in conto capitale, dell'impiantistica sportiva alle amministrazioni pubbliche che presentano domanda. Le risorse destinate per il 2016 ammontano a 1,5 mln. interamente impegnati e liquidati per 1,3 mln.. (finanziate 50 domande). Le risorse impegnate per il 2017-2018 ammontano a 4,2 mln. per n. 70 progetti finanziati. Per il 2019-2021 sono stati destinati 5,5 mln. impegnati all'80%.
Attuazione PIU del POR FESR 2014-2020 – riqualificazione di impianti sportivi	<i>Nell'ambito dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7. Rigenerazione e riqualificazione urbana) risultano impegnati 4,9 mln. per finanziare 6 progetti per la riqualificazione di impianti sportivi in favore dei seguenti Comuni: 1,7 mln. per 1 progetto di Capannori per la qualificazione di aree verdi (Hortuli-Kalam); 1,3 mln. per 1 progetto di Prato per l'operazione Playgroud e ciclostazione; 695 mila euro per 2 progetti di Cecina per realizzare e qualificare spazi dedicati agli sport all'aria aperta e per realizzare un nuovo campo in erba sintetica polivalente/rugby e interventi connessi; 616 mila euro per 1 progetto di Lucca per riqualificare gli impianti sportivi; 567 mila euro per 1 progetto di Rosignano per l'operazione Plain Air.</i>
Sistema integrato per la Prevenzione, la Promozione e la Protezione dell'infanzia e dell'adolescenza e per il sostegno alla genitorialità positiva	L'intervento si riferisce all'impegno della Regione nell'ambito della promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e del sostegno ai nuclei familiari. Gli assi di intervento coinvolgono, da un lato, il sistema dei servizi, consolidato intorno ai Centri per l'adozione ed ai Centri Affidato e rinnovato, sotto il profilo delle pratiche, da programmi innovativi quali PIPPI, Care Leavers e progetti Fondi Famiglia, dall'altro le azioni trasversali garantite dall'attuazione delle LR 31/2000 per la collaborazione tra la Regione e l'Istituto degli Innocenti di Firenze. Nel 2019, la definizione del modello di intervento integrato per il sostegno e la promozione della genitorialità positiva, è stato sviluppato attraverso i 26 progetti di Zona distretto e i 3 progetti di ambito consultoriale in capo alle Aziende sanitarie. Tale percorso, inseritosi nel l'ambito dei finanziamenti del Dipartimento Politiche per la Famiglia (Fondi Famiglia), ha perseguito l'obiettivo di orientare la rete territoriale verso il rafforzamento di équipe integrate per la valutazione e la presa in carico dei bambini e delle famiglie in situazione di vulnerabilità. Nel 2019 è stato realizzato il primo modulo per l'Area Toscana Centro e avviato il secondo modulo che ha interessato l'Area Vasta Toscana Nord Ovest e Sud Est. Nel 2020 si è data continuità ai percorsi progettuali attivati attraverso i Fondi Famiglia, riconfermando il coinvolgimento delle 26 Zone distretto e delle 3 Aziende Sanitarie; è stato riconfermato il sostegno alla rete regionale dei 4 Centri adozione di Area vasta. Inoltre si è sviluppata la linea di azione relativa del Programma nazionale PIPPI, che prevede azioni dedicate alle famiglie, all'infanzia e all'adolescenza, in una dimensione preventiva, attraverso l'attività di riconoscimento precoce dei fattori di rischio e di promozione dei fattori di protezione. Il programma è stato avviato in Toscana in via sperimentale nel 2016; nel 2019 si è superata la fase sperimentale con l'inserimento del finanziamento del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali all'interno del Fondo Nazionale Politiche Sociali (distribuito annualmente alle Regioni). Nel 2019 la diffusione della metodologia proposta dal Programma PIPPI ha riguardato 5 nuovi ambiti territoriali, in un progressivo coinvolgimento di tutte le Zone Distretto della Toscana (ulteriori 5 nel 2020); impegnati 470 mila euro per il 2015-2020. Nel 2020 si è provveduto inoltre ad estendere il programma sperimentale <u>Care Leavers</u> dedicato ai percorsi di inclusione ed autonomia per ragazzi tra i 18 ed i 21 anni in carico ai servizi sociali (coinvolti 3 ambiti territoriali toscani e di circa 20 ulteriori ragazze e ragazzi). Nel 2020, le progettualità territoriali ed il funzionamento del sistema dei servizi hanno subito rimodulazioni e slittamenti a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19; molti interventi (educativa domiciliare, gruppi genitori bambini, educativa scolastica) e servizi (centri diurni, accoglienza in comunità, incontri protetti) sono stati riorganizzati con modalità da smart welfare (collegamenti a distanza, contatti ecc.) o comunque secondo i protocolli di sicurezza codificati nei documenti regionali. Complessivamente per l'intervento, nel periodo 2016-2019, sono stati destinati 3 mln. interamente impegnati.
Sviluppo sistema	L'intervento si occupa di ripensare le politiche e le azioni dedicate alle famiglie, all'infanzia e

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

prevenzione disagio nelle famiglie fragili, per la promozione dell'agio e della genitorialità positiva	all'adolescenza, in una dimensione preventiva, attraverso l'attività di riconoscimento precoce dei fattori di rischio e di promozione dei fattori di protezione. In tale ambito, nel 2016: è stata data attuazione al Programma nazionale PIPPI per la prevenzione della istituzionalizzazione di minori (di cui si parla per esteso nel paragrafo precedente) e avviata l'attività di diffusione dell'esperienza e della metodologia; è stato avviato il lavoro per la diffusione di programmi di sostegno alla genitorialità.
Attuazione PIU del POR FESR 2014-2020 – funzioni sociali / start up	<i>In attuazione dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7. Rigenerazione e riqualificazione urbana) risultano impegnati 16,7 mln. per finanziare 26 progetti per funzioni sociali/spazi start up, in favore dei seguenti Comuni: 3,0 mln. per 4 progetti a Lucca; 2,7 mln. per 6 progetti a Poggibonsi; 2,3 mln. per 3 progetti a Rosignano; 2,3 mln. per 3 progetti a Empoli; 2,2 mln. per 2 progetti a Prato; 1,5 mln. per 1 progetto di Capannori; 1 mln. per 2 progetti a Montale; 1 mln. per 1 progetto a Pisa; 373 mila euro per 1 progetto a Cecina; 352 mila euro per 1 progetto a Colle val d'Elsa; 192 mila euro per 2 progetti a Montemurlo.</i>
5 Interventi per la tutela dei consumatori – 5bis Interventi per rafforzare le politiche di genere	
Tutela dei consumatori	Gli interventi della Regione riguardano: il sostegno e la qualificazione degli sportelli delle associazioni dei consumatori che forniscono assistenza; interventi sperimentali per introdurre il tema del consumo nel curriculum scolastico e la promozione di programmi didattici extracurriculari; la progettazione e realizzazione di strumenti informativi per migliorare la conoscenza sull'origine dei prodotti da parte dei consumatori e favorire l'insediamento e la qualificazione di imprese agroalimentari innovative; la diffusione della "Carta della qualità dei servizi". Inoltre a luglio 2019 la Regione è stata incaricata di organizzare la Sessione Programmatica del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti – CNCU, che si è tenuta a Chianciano nei giorni 17-18/10/2019. Complessivamente per il 2016-2021 sono stati impegnati circa 1,6 mln., quasi interamente liquidati. A dicembre 2020 per il finanziamento di interventi per la tutela dei consumatori (Fondi COVID-19 MISE) sono stati impegnati 525 mila euro, è stata effettuata la rendicontazione dalle associazioni coinvolte e sono stati avviati i controlli.
Cittadinanza di genere	Sono finanziate azioni di sensibilizzazione/formazione nelle scuole toscane per la lotta agli stereotipi di genere e all'equa distribuzione del lavoro di cura all'interno della famiglia. In tale ambito: - ad agosto 2017 siglato un accordo con la Commissione Regionale Pari Opportunità e i 7 Atenei toscani per la assegnazione di premi per tesi di laurea e pubblicazioni scientifiche in materia di analisi e contrasto degli stereotipi di genere (capofila l'Università per Stranieri di Siena); impegnati e liquidati 45 mila euro per il triennio 2017-2019; - ad aprile 2019 emanato apposito avviso rivolto alle Province per la presentazione di progetti; impegnati e liquidati 87 mila euro; - conclusa nel 2019 la realizzazione degli interventi gestiti dalle Province (finanziati nel 2015) e delle attività previste dall'Accordo, siglato ad agosto 2016 con l'Ufficio Scolastico Regionale per individuare e realizzare, partendo da una prima fase sperimentale, specifici progetti di formazione/sensibilizzazione che coinvolgano i docenti delle scuole del territorio volti al contrasto degli stereotipi di genere e delle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale nonché alla promozione dei diritti, della conoscenza e delle opportunità. Le risorse 2015-2016 sono state impegnate e liquidate per 550 mila euro. Complessivamente per il 2015-2019 sono stati impegnati e liquidati 682 mila euro.
Violenza di genere	Ad ottobre 2016, con LR 67/2016, nelle more degli stanziamenti statali 2015-2016, la Regione Toscana ha incrementato le risorse destinate agli interventi contro la violenza di genere. È stato così possibile erogare contributi per il supporto delle attività svolte dai centri antiviolenza presenti sul territorio ed aventi i requisiti di cui all'Intesa Stato-Regioni 24/11/2014, per complessivi 325 mila euro, interamente impegnati. Inoltre sono state stanziare le risorse nazionali ex L. 119/2013 ed il cofinanziamento regionale di 400 mila euro, destinati all'implementazione e rafforzamento del sistema territoriale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere. Per l'anno 2018 le risorse regionali di 525 mila euro sono state destinate sia al finanziamento di percorsi di autonomia abitativa delle donne vittime di violenza e dei loro figli. A settembre 2019 è stato approvato l'avviso per la concessione di contributi da destinarsi all'istituzione di nuovi Centri antiviolenza e nuove Case rifugio (risorse Fondo nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità anno 2018, pari a 432 mila euro). Complessivamente per il 2016-2020 le risorse assegnate ammontano a 4,9 mln., impegnate per 3,4 mln.. Infine, nel corso del 2020 sono state accertate le risorse nazionali per l'annualità 2021 e si è conclusa la programmazione e le disposizioni attuative dell'azione con i criteri e le modalità per la concessione dei contributi 2021 ai Centri Antiviolenza e alle Case rifugio operanti nel territorio toscano; sono stati emanati gli appositi avvisi (impegnati 1,4 mln.).

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	A novembre 2020 è stato presentato il 12° Rapporto sulla violenza di genere in Toscana; sono 24 i Centri antiviolenza attivi in Toscana con 95 sportelli di accesso sul territorio a cui negli ultimi 10 anni si sono rivolte 26 mila donne. Ad oggi esistono 23 strutture segrete di protezione (Case rifugio) per un totale di 148 posti letto; nelle strutture sono presenti 312 operatrici di cui 158 volontarie.
Codice rosa	<i>Il progetto Codice Rosa è un percorso speciale in Pronto soccorso per chi subisce violenza. È riservato in particolare alle donne vittime di violenza di genere (Percorso Donna) e ad altre vittime di violenza sottoposte a discriminazione. Nasce nel 2010 a Grosseto come progetto pilota per assicurare un efficace coordinamento tra le diverse istituzioni e competenze. Nel 2011 con la sottoscrizione del Protocollo d'intesa con la Procura della Repubblica, diventa progetto regionale e nel 2014 è completata l'estensione a tutte le Aziende sanitarie toscane. Nel 2016 è costituita la Rete regionale Codice rosa che coordina tutte le forze all'interno del servizio sanitario toscano. Complessivamente gli accessi al Pronto soccorso dal 2012 al 2019 sono stati oltre 22mila. A marzo 2020 è stato approvato il Programma delle attività della Rete regionale Codice Rosa, per l'annualità 2020 con l'assegnazione di risorse per 20 mila euro per eventi formativi multidisciplinari. A novembre 2020, nell'ambito di iniziative che anticipano la "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne", si è svolta la prima "Convention regionale dei referenti della Rete Codice Rosa" con l'obiettivo della condivisione delle esperienze aziendali, alla luce dell'emergenza sanitaria legata all'attuale epidemia di COVID-19. L'iniziativa consente di approfondire le specificità aziendali sul versante della protezione e del sostegno alle vittime di violenza, con particolare attenzione rivolta ai punti di forza e di criticità emersi nella gestione di alcuni casi.</i>
Lotta alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale e/o dall'identità di genere	Si tratta dell'attivazione e del coordinamento a livello regionale della Rete READY per integrare le politiche riguardanti le persone LGBTI realizzate dalle PA a livello locale. Le risorse complessivamente assegnate nel periodo 2015-2020 ammontano a 366 mila euro interamente impegnate.
6. Promozione di welfare integrativo	
Promozione di un accordo per la partecipazione e la validazione delle attività da parte degli stakeholder	A giugno 2017 è stato approvato l'Accordo di programma per la promozione e diffusione della cultura del mutualismo. Esso intende promuovere, con la collaborazione delle aziende sanitarie, degli enti gestori le funzioni socio-sanitarie e degli stakeholders territoriali, la conoscenza del mutualismo, rendendo effettivamente integrative e non sostitutive politiche regionali di governance pubblico/privata. In particolare attraverso l'accordo si vuole valutare la possibilità di promuovere forme di integrazione dell'assistenza domiciliare per quei cittadini/utenti che si trovano in situazioni di fragilità sanitaria assicurando la possibilità di usufruire di prestazioni modulate sugli effettivi bisogni. Il costo dell'intervento per il 2015-2016 è stato di 103 mila euro, di cui 71 mila euro di risorse regionali, interamente impegnate.

RISULTATI CONSEGUITI

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Sostegno alla occupabilità e alla partecipazione attiva al mercato del lavoro in attuazione della L. 68/99 e attuazione delle procedure e delle misure previste dall'Asse B del POR FSE 2014/2020 relativamente al miglioramento dell'inclusione sociale delle fasce deboli e vulnerabili, dell'occupabilità delle persone diversamente abili e dell'aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazione dell'autonomia				
Numero destinatari delle azioni a valere sul Fondo regionale in attuazione della L. 68/99		200 al 2020	406 al 31/12/2020	
Numero destinatari degli incentivi di occupazione per disabilità POR FSE	230 al 2015	50 al 31/12/2020	110 al 31/12/2020	
Sviluppo di percorsi di sostegno all'inserimento socio-terapeutico e socio-lavorativo				
Numero partecipanti con disabilità ai percorsi di sostegno per l'inserimento socio-terapeutico e socio-lavorativo	0 al 21/10/2016	1.400 al 21/10/2018	1.937 al 31/12/2019	I° Avviso accompagnamento al lavoro per persone disabili Intervento concluso
Rafforzamento cooperative sociali di tipo B				

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Numero micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)		140 al 30/06/2021	70 al 31/12/2020	
Sostegno alla famiglie nei primi momenti di fragilità dell'anziano (pronto badante)				
Contatti telefonici al Numero Verde nel periodo di valenza del progetto Pronto Badante [numero contatti in 12 mesi]	0 al 2016	>=10.000 al 28/02/2021	9.011 al 30/11/2020	Il dato si riferisce al Pronto Badante 2020-2021 attualmente in corso e relativo a 9 mesi dall'avvio delle attività.
Sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi di cura rivolti a persone con limitazione dell'autonomia				
Sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi di cura rivolti a persone con limitazione dell'autonomia		3.000 al 31/10/2021	12.919 al 31/12/2020	buoni servizio erogati ad altrettanti destinatari
Sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi di cura rivolti a persone con limitazione dell'autonomia				
Finanziamento di progetti di investimento nel settore sociale attraverso predisposizione di apposita delibera		100% al 31/12/2020	100% al 31/12/2020	
Migliorare il sistema di protezione delle donne vittime di violenza di genere				
Numero di donne vittime di violenza inserite in percorsi di autonomia abitativa ex dgr 400/2018		26 al 31/12/2020	20 al 31/12/2020	I dati vengono rilevati in parte attraverso l'Osservatorio regionale (periodicità di rilevazione 01 luglio-30 giugno di ogni anno), in parte dalla politiche attivate (es: autonomia abitativa)
Aumentare il numero di giovani e adulti sensibilizzati sul tema della lotta agli stereotipi di genere e all'omofobia				
Risorse erogate ai partner Accordo RE.A.DY. 2020		€ 80.000 al 31/12/2020	€ 76.543,51 al 31/12/2020	
Qualificazione degli sportelli delle associazioni dei consumatori				
Numero delle pratiche e numero delle conciliazioni per le attività di assistenza ai cittadini	0 al 01/01/2017	7.000 al 2020	9.048 al 31/12/2020	
Promozione di programmi didattici sul tema del consumo				
Numero delle classi che annualmente partecipano ai programmi	0 al 01/01/2017	3	3 al 31/12/2020	Numero di scuole che hanno partecipato alla sperimentazione del patentino digitale per la didattica a distanza
Numero degli alunni che annualmente partecipano ai programmi	0 al 01/01/2017	75	75 al 31/12/2020	Numero di alunni che hanno partecipato alla sperimentazione del patentino digitale per la didattica a distanza

*Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020***19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria**

La ricerca di un sempre nuovo equilibrio tra qualità del sistema sanitario, crescita della salute e contenimento delle risorse disponibili, ha portato, nell'ultimo scorcio della passata legislatura, a rivedere profondamente le linee dell'organizzazione della sanità toscana con la riduzione del numero delle Aziende sanitarie e il rafforzamento della loro integrazione nell'Area vasta e nel coordinamento delle Aree vaste fra loro. Il percorso avviato con la LR 28/2015 e proseguito con la LR 84/2015, di modifica della LR 40/2005 trova compimento normativo ed attuativo nella legislatura. Il ridisegno della organizzazione delle Aziende è stato accompagnato dalla riorganizzazione delle funzioni territoriali e dalla riprogettazione della rete ospedaliera.

La Toscana che, per quanto riguarda la salute dei propri cittadini e le performance dei servizi sanitari, parte già da una situazione ottimale nel contesto delle Regioni italiane e nel confronto internazionale, presenta comunque esigenze di sviluppo e margini di miglioramento soprattutto per quanto riguarda parità e tempestività delle cure e richiede un'attenzione particolare alla individuazione e scelta dei nuovi investimenti, nuovi percorsi, processi e tecnologie.

La qualità della sanità toscana è stata confermata anche per il 2019 dagli esiti dei vari sistemi di valutazione esistenti di livello sia regionale che nazionale (come i risultati 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 del sistema di valutazione della sanità toscana promosso dalla Regione) che evidenziano una performance positiva tanto che fra le Regioni con le migliori performance, la Toscana ha registrato la più alta percentuale di indicatori migliorati. Anche il Rapporto SDO del Ministero della salute sull'attività ospedaliera del 2019 conferma la capacità del servizio sanitario regionale toscano di utilizzare appropriatamente la rete ospedaliera, con il tasso di ospedalizzazione più basso d'Italia. Inoltre il Programma nazionale esiti (PNE) edizione 2020 sui dati 2019, curato dall'Agenas (l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), conferma la Toscana ai primi posti per qualità ed efficacia delle cure ospedaliere. Infine la Toscana nella classifica della griglia LEA, i Livelli essenziali di assistenza, da anni è tra le Regioni più virtuose, confermandosi strutturalmente capace di perseguire le strategie del Sistema sanitario nazionale; in particolare i dati del 2019 consolidano gli ottimi risultati già raggiunti; per quanto riguarda l'assistenza ospedaliera la Toscana conferma l'eccellenza: gli indicatori contenuti nella griglia confermano il superamento, degli standard previsti; su tutte le aree dell'assistenza territoriale la Toscana si attesta al massimo livello: gli indicatori di monitoraggio per l'assistenza specialistica, per la farmaceutica, per l'assistenza domiciliare, per l'assistenza ai disabili, per la salute mentale, per l'assistenza agli anziani, raggiungono il punteggio massimo.

Nell'ambito della prevenzione, il tema della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta per la Regione una delle priorità. In presenza di un trend favorevole per la numerosità complessiva degli infortuni sul lavoro, si è assistito nel 2015 ad una preoccupante inversione di tendenza degli infortuni mortali. Analoga attenzione si pone nella prevenzione e nella cura degli ex esposti ad amianto, dando concretezza a quanto previsto dalla LR 51/2013.

In particolare per quanto riguarda l'attività oncologica, è da segnalare che, nonostante la pandemia di Covid 19, che in tutta Italia ha comportato una riduzione delle prestazioni per proteggere i pazienti dal rischio contagio, la Toscana è tra le Regioni italiane in cui si sono registrate meno riduzioni dell'attività oncologica: dagli screening oncologici per il tumore della mammella, del collo dell'utero e del colon retto all'attività clinica e territoriale. La rete oncologica toscana ha retto ai contraccolpi della pandemia, tanto da essere considerata tra le migliori realtà performanti a livello nazionale. In ambito oncologico, la Toscana si colloca, infatti, al secondo posto dopo il Piemonte, come riportato nella quarta *Indagine nazionale sullo stato di attuazione delle Reti oncologiche regionali (Ror)* - Rapporto 2021 del 5 maggio 2021 - condotta da Agenas e nell'Indice sintetico complessivo per l'anno 2020, che descrive i risultati sullo stato di attuazione delle Ror, utilizzando una griglia di rilevazione e valutazione compilata dalle singole Regioni e P.A. nel periodo compreso tra il 1° agosto e il 31 dicembre 2020. La valutazione si basa su quattro aree tematiche:

Area A - Struttura di base (formalizzazione della rete, modello, governance): punteggio Regione Toscana 91%;

Area B - Meccanismi operativi (presa in carico, multidisciplinarietà, linee guida, ricerca clinica, formazione, sistemi informativi, comunicazione e trasparenza): punteggio Regione Toscana 84%;

Area C - Processi sociali (come il benessere degli operatori): punteggio Regione Toscana 80%;

Area D - Risultati (partecipazione a sistemi di monitoraggio nazionale, valutazione dell'esperienza del paziente nel percorso di cura): punteggio Regione Toscana 79%;

La Toscana ha ottenuto un Indice sintetico complessivo per l'anno 2020 pari a 83,5%, con un incremento percentuale rispetto al 2019 pari al 21,9%.

Gli obiettivi del Progetto regionale definiti dal PRS 2016-2020 sono:

- . aumentare la partecipazione dei cittadini e dei professionisti al sistema della qualificazione dell'accoglienza e alla qualificazione dei servizi sanitari;
- . superare le criticità nella gestione delle liste d'attesa individuando percorsi differenziati per target di bisogni assistenziali;
- . garantire la qualità di assistenza ai cittadini e favorire la sostenibilità del sistema attraverso il miglioramento dell'appropriatezza professionale e organizzativa dell'assistenza erogata, lo sviluppo di percorsi assistenziali condivisi, l'apporto attivo delle categorie professionali e il coinvolgimento attivo dei cittadini nella gestione della salute;

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

- implementare un sistema reticolare dell'assistenza clinico sanitaria per integrare tra loro la rete ospedaliera, la rete dell'emergenza urgenza e le reti socio-sanitarie territoriale e di prevenzione, per garantire l'erogazione delle prestazioni all'interno di percorsi strutturati e non come singoli atti episodici;
- promuovere l'utilizzo dell'Health Technology assesement come strumento di lavoro e di governo per accompagnare le scelte decisionali del management direzionale oltre che degli indirizzi politici;
- incrementare la capacità di ricerca del Servizio Sanitario Regionale per migliorarne la capacità di diagnosi, assistenza e cura e nel contempo rendere il SSR permeabile alle innovazioni prodotte, creando, attraverso la partecipazione al Distretto Scienze della vita, le necessarie sinergie con imprese, Università e centri di ricerca;
- implementare le azioni e gli interventi previsti dal Piano regionale Prevenzione per la riduzione dei fattori di rischio, il contrasto all'insorgere delle patologie, la diagnosi precoce e lo sviluppo della partecipazione attiva dei cittadini e l'adozione di sani stili di vita e la promozione della salute;
- sviluppare gli interventi per l'ulteriore riduzione complessiva degli infortuni sul lavoro, la riduzione degli infortuni mortali, il sostegno alle famiglie delle vittime di infortuni mortali, la presa in carico della salute dei lavoratori esposti ad amianto attraverso percorsi sanitari omogenei;
- facilitare l'accesso alle prestazioni sanitarie e tutelare i presidi sanitari presenti nelle piccole comunità, in particolare quelle montane e svantaggiate;
- giungere ad una piena applicazione dei costi standard in sanità ed evitare tagli lineari alla spesa pubblica.

Gli interventi in tale ambito sono realizzati attraverso l'attuazione del Piano sanitario e sociale integrato regionale (approvato dal Consiglio regionale ad ottobre 2019) e del PAR FSC 2007-2013.

Alcuni interventi attuativi del Progetto regionale sono presenti anche nel PR 14.

PRINCIPALI ATTI RILEVANTI

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nel periodo, si segnalano:

- a marzo 2016 è stato approvato il "Piano strategico regionale per la sicurezza del lavoro 2016-2020" che costituisce una risposta organica e di lungo periodo; il Piano prevede azioni concomitanti e sinergiche in diversi ambiti della prevenzione: informazione, assistenza, vigilanza, controllo, formazione, sostegno alle imprese per favorire l'adozione di ulteriori misure di sicurezza;
- ad aprile 2016 è stato approvato il "Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo nel distretto Apuo-Versiliese" che prevede l'innalzamento dei controlli nelle aziende del comprensorio Apuo-Versiliese; a dicembre 2017 è stata approvata la prosecuzione e lo sviluppo del Piano fino a giugno 2020 con un finanziamento di 750 mila euro all'Azienda sanitaria Toscana Nord Ovest. A dicembre 2019, il Piano è stato ulteriormente prorogato per tutto il 2020;
- a luglio 2016 è stata approvata la LR 44 "Ulteriori disposizioni in merito al riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale. Modifiche alla LR 40/2005, alla LR 3/2008 ed alla LR 84/2015";
- ad agosto 2016 è stata approvata la LR 50 "Disposizioni sulle procedure, sui requisiti autorizzativi di esercizio e sui sistemi di accreditamento delle strutture sanitarie. Modifiche alla LR 51/2009";
- a dicembre 2016 è stata approvata la seconda fase del "Piano Straordinario Lavoro Sicuro" nel territorio della AUSL Toscana Centro, prorogato, nel 2018 fino al 31/12/2020 (terza fase);
- a maggio 2017 è stata approvata la LR 21 "Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 82 (accredimento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema Sociale integrato) ed all'articolo 40 della LR 5 agosto 2009 n. 91 (norme in materia di qualità e sicurezza delle strutture Sanitarie: procedure e requisiti autorizzativi di esercizio e sistemi di accreditamento";
- a dicembre 2017 è stata approvata la LR 74 "Disciplina dell'istituto per lo studio, la prevenzione e a rete oncologica (ISPRO)";
- a settembre 2018 è stata approvata la LR 51 "Disposizioni relative alla prevenzione vaccinale" che ribadisce che gli obblighi vaccinali prescritti dalla normativa statale costituiscono requisiti per l'iscrizione ai nidi d'infanzia, ai servizi integrativi per la prima infanzia e alle scuole dell'infanzia;
- ottobre 2019 il Consiglio ha approvato (DCR 73/2019) il Piano sanitario e sociale integrato regionale (PSSIR) 2018/2020 che, sulla base dei principi di equità partecipazione ed universalità su cui si fonda il SSR, vuole coniugare innovazione e sostenibilità, protezione dell'ambiente e slancio economico puntando ad una ancora maggiore integrazione socio-sanitaria rispetto ai piani precedenti e concentrandosi sui bisogni delle persone. Il Piano è articolato in 10 grandi obiettivi strategici (Driver) che rappresentano le linee di indirizzo. Ogni Driver contiene una serie di azioni articolate su 9 destinatari (Target) che comprendono la popolazione di riferimento distinta per età, particolari fasi della vita o patologia. Per il 2019 le risorse attivabili sono stimate in oltre 6,9 mld. per la parte sanitaria e 81,2 mln. per la parte sociale; per il 2020 i fondi sono stimati in oltre 6,9 mld. per la sanità e 49,4 mln. per il sociale. Gli obiettivi strategici sono: ridurre le disuguaglianze di salute e sociali, superare le liste di attesa, gestire la cronicità, sviluppare nuovi modelli di "care", sviluppare l'innovazione, favorire un welfare etico e partecipato, ridisegnare competenze e lavoro tra sicurezza e modernità, creare una nuova alleanza con i cittadini, pianificare la qualità del fine vita;

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

- a novembre 2019 la Giunta ha integrato le linee guida del piano integrato di salute (PIS) e del piano di inclusione zonale (PIZ) approvate nel 2017, per adeguarle al nuovo PSSIR 2018-2020;
- a dicembre 2019, considerato il PSSIR 2018/2020, la Giunta ha approvato il documento relativo alla programmazione multilivello (strumenti di governance e nuovo ciclo di programmazione);
- a dicembre 2019 la Giunta ha approvato il progetto per la sperimentazione di nuove modalità organizzative dei percorsi di presa in carico territoriale;
- a dicembre 2019 la Giunta ha approvato l'accordo di collaborazione tra Regione Toscana e ANCI Toscana per lo svolgimento e il coordinamento delle azioni previste nelle materie del sociale e sociosanitario della sanità territoriale suddivise nelle 5 linee progettuali: Osservatorio sociale regionale e processi partecipativi; Sistemi territoriali integrati; Sistemi per l'innovazione e l'alta integrazione, Sistemi informativi; Reti territoriali per il contrasto alla povertà e per l'inclusione sociale. Complessivamente, per il 2020-2022, sono disponibili oltre 7,9 mln. (circa 2,6 mln. all'anno);
- a dicembre 2019 la Giunta ha approvato il modello regionale del percorso di presa in carico della persona con disabilità, risultato della prima fase di lavoro dei tavoli professionali (costituiti in attuazione del percorso approvato dalla Giunta a dicembre 2017), e del confronto con le Federazioni e i Coordinamenti delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie rappresentative a livello regionale;
- a gennaio 2020 è stata approvata la LR 1/2020 "Nuove disposizioni in materia di accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato. Modifiche alla LR 82/2009";
- a febbraio 2020 è stata approvata la LR 14/2020 "Disposizioni sulla gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale. Modifiche alla LR 40/2005";
- a marzo 2020 è stata approvata la LR 20/2020 "Promozione della medicina di iniziativa. Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del Servizio Sanitario Regionale);
- a marzo 2020 la Giunta ha approvato il programma di promozione della salute, stili di vita, benessere biopsicosociale, ambienti di vita salutogenici, empowerment, funzionale alla promozione del benessere e di corretti stili di vita nei singoli e nella comunità, con azioni specifiche nei setting scuola, comunità, lavoro, servizio sanitario;
- a marzo 2020 la Giunta ha approvato le determinazioni in merito alle azioni per l'attuazione del PSSIR 2018-2020, con l'approvazione delle quaranta "Schede operative collegate al PSSIR 2018-2020";
- ad aprile 2020 è stata approvata la LR 24/2020 "Misure economiche di sostegno a favore del personale operante nel SSR impegnato nella gestione della emergenza epidemiologica da COVID-19".

QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni euro)

(importo in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2020	totali	≤ 2020						
1. Crescita della partecipazione dei cittadini e dei professionisti	0,8	0,8	0,8	0,8	0,6		0,8			0,8
2. Accesso alle prestazioni e riduzione liste d'attesa	3,7	3,7	3,7	3,7	0,9		3,7			3,7
4. Costruzione di un sistema di reti dell'assistenza clinico sanitaria	1,2	1,2	1,1	1,1	0,8		1,2	0,3		1,5
5. Favorire lo sviluppo e l'utilizzo dell'Health Technology assesement (HTA)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0			0,0
6. Incentivi alla Ricerca e Sviluppo	108,5	74,3	95,1	74,3	63,2		108,5			108,5
7. Piano regionale della prevenzione	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1		0,1			0,1
8. Sviluppo delle azioni in materia di salute e sicurezza nel lavoro	16,6	15,4	15,2	15,2	8,5		16,6			16,6
9. Investimenti sanitari	573,8	471,1	454,1	422,4	5,0	10,0	583,8			583,8
TOTALE	704,7	566,7	570,1	517,6	79,2	10,0	714,7	0,3		715,0

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

ATTIVITÀ REALIZZATE

1 Crescita della partecipazione dei cittadini e dei professionisti	
Partecipazione dei cittadini e umanizzazione dei servizi	In questo contesto dal 2016 è stata sviluppata una serie di iniziative, in particolare: · si è concluso il progetto per l'attivazione della Carta sanitaria elettronica (per il progetto coinvolti 110 sportelli informativi delle associazioni dei consumatori e circa 400 volontari; svolte iniziative in 33 centri commerciali); · si è concluso il progetto di ricerca nazionale sulla valutazione partecipata del grado di umanizzazione degli ospedali (adesione di 22 ospedali toscani); · approvato il protocollo d'intesa per i comitati di ZD/SDS ed aziendali; Le risorse destinate ed interamente impegnate ammontano a 67 mila euro. Nel 2020 è stato approvato un bando per raccogliere premiare e diffondere le attività progettuali e le esperienze pratiche più significative realizzate nel territorio toscano nel biennio 2018-2019 per valorizzare le eccellenze, in modo da mettere in rete le singole esperienze per realizzare sistema integrato che, mettendo i cittadini al centro dei servizi, rivoluzioni il rapporto tra questi ultimi ed i soggetti erogatori di servizi. Si sta realizzando un percorso formativo sulla gestione delle relazioni.
Miglioramento dell'orientamento e dell'accesso ai servizi	In tale ambito sono state sviluppate le seguenti iniziative: · la promozione dei progetti aziendali per migliorare l'informazione, l'accesso ai servizi e la presa in carico del cittadino nel percorso di cura; · lo sviluppo del progetto regionale PuntoSì un sistema centralizzato di monitor e totem multifunzionali presso le sedi aziendali che utilizzano la tecnologia introdotta dalla Carta sanitaria elettronica. Presso i principali presidi delle Aziende sanitarie sono presenti 150 totem PuntoSì; è stata inoltre sviluppata una specifica App per i cittadini denominata SmartSST che consente: ritiro del referto esami del sangue, consultazione referto di radiologia; consultazione e autocertificazione della posizione economica ai fini della compartecipazione alla spesa sanitaria. Le risorse 2015-2018 ammontano a 170 mila euro interamente impegnate e liquidate.
Programmazione attività formative regionali: programma Formas	La Regione programma l'attività di formazione del personale dipendente del Servizio Sanitario Regionale attraverso l'approvazione del piano formativo regionale, realizzato da Formas. Nel 2016/2017 le risorse destinate sono state complessivamente 550 mila euro per 80 eventi formativi. A luglio 2018 la Regione ha approvato il Piano formativo Formas 2018/2019; a novembre 2019 è stata approvata l'integrazione al Piano Formas 2019 e le indicazioni per lo sviluppo dei Piani Formativi annuali 2020 delle Aziende Sanitarie toscane. A febbraio 2020 è stato approvato il Piano triennale Formas 2020-2022 con una previsione di risorse per 1,4 mln. nel triennio. A maggio è stato approvato specificatamente il Piano 2020 contenente gli indirizzi per lo sviluppo del piano in relazione alla situazione di emergenza data da COVID-19, le proposte formative per l'anno 2020 e il catalogo FAD.
Patto sociale regionale per la salute e Accordo dirigenza medica	A marzo 2019 è stato siglato tra Regione e sindacati regionali della Funzione pubblica Cgil, Cisl e Uil, l'Accordo relativo al personale del comparto del Servizio sanitario toscano (infermieri, operatori socio-sanitari, tecnici), con l'obiettivo di individuare una serie di priorità per garantire ai cittadini toscani il mantenimento dei livelli di assistenza fin qui conseguiti e una risposta concreta alle criticità emergenti. Il Patto, che la Regione finanzia con 9 mln., segue di una settimana l'Accordo con la dirigenza medica finanziato con oltre 6 mln. per il riequilibrio dei fondi contrattuali.
Centro di riferimento regionale Rischio clinico e sicurezza del paziente	Dopo l'approvazione del Piano per la sicurezza delle cure nel 2017 con un finanziamento di 600 mila euro, nel 2018 è stato approvato il Documento tecnico pluriennale di attività del Centro per gli anni 2018-2020, per lo sviluppo delle attività relative al sistema di gestione del rischio clinico e delle pratiche per la sicurezza dei pazienti. Le risorse impegnate a titolo di rimborso delle spese documentate sostenute dal Responsabile ammontano a 13 mila euro per il triennio.
Centro di riferimento regionale per le criticità relazionali	Si tratta del centro di riferimento per la prevenzione ed il trattamento dello stress lavorativo degli operatori sanitari; a ottobre 2017 è stato approvato il piano delle attività 2017 con l'assegnazione di un contributo all'AOU Careggi, per il funzionamento, di 250 mila euro. Nel corso del 2020 adottato il Documento tecnico di programmazione delle attività per il 2020-2021.
2 Accesso alle prestazioni e riduzione liste d'attesa	
Riduzione dei tempi di attesa per le visite mediche anche mediante la differenziazione dei percorsi di accesso alla cronicità	Nel 2014, la Regione ha varato un Piano straordinario per la riduzione dei tempi di attesa, finanziato con 10 mln.. Il progetto si prefigge di ridurre i tempi di attesa per le prestazioni specialistiche ambulatoriali, agendo su diversi livelli: a) separazione tra le agende di primo contatto tra cittadino e SSR e successivi follow up; b) gestione degli accessi relativi ai bisogni della cronicità. In tale ambito per favorire l'integrazione con il livello specialistico è in corso la strutturazione di percorsi integrati per la cronicità: prevista direttamente presso i medici di medicina generale

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	(MMG) la prenotazione di ambulatori o visite specialistiche domiciliari; per le necessità cliniche più complesse e per l'esigenza di consulenza immediata attivato un rapporto telefonico diretto fra MMG e specialista di riferimento (vedi oltre). Tra le varie attività del Piano è operativo il monitoraggio mensile delle liste di attesa con la segnalazione delle principali criticità; a dicembre 2019 le prestazioni di classe B e D risultano soddisfatte rispettivamente nel 94% e 89,8% dei casi. A maggio 2019 è stato approvato il Piano Regionale Governo Liste di Attesa (PRGLA) 2019-2021 che recepisce quanto previsto dal Piano Nazionale 2019-2021: il Piano ha l'obiettivo di individuare elementi di tutela e di garanzia volti ad agire come leve per incrementare il grado di efficienza e di appropriatezza di utilizzo delle risorse disponibili. Per le prestazioni monitorate nell'ambito del PRGLA 2019-2021 del periodo 1 gennaio - 29 febbraio 2020, la Toscana ha raggiunto le seguenti percentuali: classe di priorità B il 92,7% delle prestazioni sono prenotate entro 10 gg; classe di priorità D 93,1% delle prestazioni sono prenotate entro i tempi definiti dal Piano stesso. A causa dell'emergenza COVID-19, si è avuta la sospensione di attività che sono dovute essere riprogrammate. Per le prestazioni del mese di luglio 2020, la Toscana ha raggiunto le seguenti percentuali: Classe di priorità B il 91% delle prestazioni sono prenotate entro 10 gg; Classe di priorità D 95% delle prestazioni sono prenotate entro i tempi definiti dal Piano stesso; la media ponderata delle due percentuali per tale periodo è del 94%.
CUP	In seguito al processo di riorganizzazione delle Aziende, si è avuta una riorganizzazione complessiva del CUP che prevede il passaggio a CUP unico regionale (il cosiddetto CUP 2.0) che è attualmente attivo in tutta la regione. Inoltre sono stati ampliati i canali di prenotazione, in particolare nel corso del 2019 è stato aperto il canale online attraverso il quale i cittadini possono prenotare direttamente. Rimangono i canali già attivati nel corso degli anni: CUP telefonico, canale delle farmacie e numeri dedicati ai medici di base per la prenotazione di prestazioni urgenti.
Accordo di collaborazione con Unione regionale Toscana titolari di farmacia (URTOFAR) e CISPTEL Toscana per l'erogazione di alcuni servizi	A giugno 2020 è stato prorogato l'accordo di collaborazione (firmato nel 2016 e rinnovato nel 2017) tra Regione Toscana, Urtofar, Cispel e Aziende sanitarie per l'erogazione di alcuni servizi al pubblico attraverso le farmacie convenzionate. In particolare la prenotazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali con la riscossione dei relativi ticket e l'attivazione della tessera sanitaria (TS/CNS) e del fascicolo sanitario elettronico (FSE). Su tali attività la Regione svolge un monitoraggio continuo. Al 31/12/2020 oltre il 72% delle farmacie convenzionate ha aderito al progetto, le prenotazioni di prestazioni sono state circa 3,5 milioni e circa 467 mila le tessere sanitarie attivate. Per il 2016-2019 sono stati impegnati quasi 3,7 mln.. A ottobre 2019 è stato approvato l'accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Federfarma, Cispel e Aziende Sanitarie per la distribuzione di dispositivi medici relativi alla assistenza integrativa (es. diabete, incontinenza, medicazioni speciali) e altri prodotti farmaceutici tramite le farmacie convenzionate.
Emergenza sanitaria	<i>Ad aprile 2020 la Regione ha determinato il budget per l'attività di <u>trasporto sanitario di emergenza-urgenza</u> in 97 mln. che le Aziende devono riservare sul FSI. A luglio 2020 sono stati assegnati ulteriori 2 mln. (impegnati a settembre 2020) per le attività aggiuntive finalizzate alla gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.</i> <i>Da aprile 2021 è attivo in tutte le dieci province della Toscana il Nue 112 (Numero unico di emergenza 112), il servizio che permette di richiedere l'intervento della polizia di stato, dei carabinieri, dei vigili del fuoco o del <u>soccorso sanitario</u>, attraverso un unico numero. Il Nue 112 rappresenta uno strumento di coordinamento e filtro attivo per fornire una prima risposta a tutte le chiamate di soccorso da chiunque si trovi nel territorio regionale. Sono disponibili inoltre servizi quali la traduzione multilingua, il supporto all'utente ipovedente o con ridotte capacità d'ascolto e l'App Where Are U: un'App per l'emergenza collegata alla Centrale Unica di Risposta del NUE 112 Toscana, che permette di effettuare una chiamata di emergenza con il contestuale invio della posizione del chiamante.</i>
3 Sviluppo dell'appropriatezza attraverso percorsi assistenziali condivisi	
Percorsi assistenziali PDTA	L'intervento è finalizzato alla definizione di percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA) condivisi tra erogatori, professionisti, società scientifiche e cittadini, per promuovere la correttezza dei comportamenti prescrittivi dei medici. A giugno 2016 risultano formalizzati alcuni PDTA (es. sclerosi multipla e demenza). A fine 2017 è stato definito il Piano formativo di Area vasta sui temi EBM e appropriatezza. Nel 2018 è stato costituito un Gruppo di lavoro (ARS-GRC Professionisti di varie discipline) che ha attivato una partnership con il Movimento Slow Medicine Italia e condiviso il piano attuativo del "Progetto Appropriatezza della Regione Toscana" e progettato una modalità di coinvolgimento/comunicazione ai clinici al fine di attivare tavoli Aziendali per la realizzazione di azioni su specifici percorsi clinici. A fine 2020 risultano approvati complessivamente 41 PDTA.
Sanità d'iniziativa	<i>Nel 2016 sono stati approvati gli indirizzi per l'implementazione del nuovo modello di sanità</i>

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	d'iniziativa a livello territoriale per la prevenzione delle patologie croniche, basato sulla presa in carico degli assistiti da parte di un team multiprofessionale sulla base di specifici percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA); per l'attuazione del nuovo modello sono destinati per il 2017-2018 12,9 mln.. Con la LR 20/2020 "Promozione della medicina di iniziativa. Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del Servizio Sanitario Regionale) si stabilisce che il servizio sanitario regionale riconosce e promuove la medicina di iniziativa quale modello assistenziale della sanità moderna.
4 Costruzione di un sistema di reti dell'assistenza clinico sanitaria	
Sviluppo delle Reti strategiche già attive: oncologica e delle reti tempo dipendenti (ictus, grande trauma)	Sulla base delle linee di indirizzo per la riorganizzazione della rete ospedaliera nel 2016 in attuazione del Patto della salute 2014/2016, la Regione ha sviluppato alcune reti cliniche seguendo un modello basato sulla definizione di percorsi clinici assistenziali, la valorizzazione delle competenze esistenti, un assetto organizzativo rivolto all'integrazione dei professionisti e delle strutture sanitarie coinvolte. Sono realizzate, in particolare per le patologie tempo dipendenti (ictus, grande trauma e emergenza cardiologica), reti integrate tra i diversi providers per la completa attuazione del percorso diagnostico terapeutico assistenziale. L'ARS garantisce il supporto alla pianificazione degli interventi attraverso la produzione e la condivisione con i clinici di indicatori di monitoraggio dei percorsi assistenziali per la predisposizione di un archivio con i dati presenti nei sistemi informativi dei servizi clinici (sono stati messi a punto archivi informativi per le aree cliniche nefrologia e grande trauma, consolidati i sistemi di monitoraggio dei PDTA e definiti e predisposti report preliminari). Per ogni Area vasta è costituito un Board di Area vasta, che rappresenta l'articolazione operativa-funzionale del Board regionale cui sono demandate le scelte di politica sanitaria negli ambiti specialistici delle reti cliniche. Tra il 2016 e il 2019 la Giunta ha approvato i documenti di costituzione e programmazione delle Reti Tempo-dipendenti: A) Ictus, B) Emergenza Cardiologica, C) Trauma maggiore ed ha realizzato i corsi di formazione. Le risorse destinate per il 2016-2017 ammontano a 205 mila euro, interamente impegnati e liquidati per 105 mila euro. A maggio 2018 è stata approvata l'assegnazione alle Aziende sanitarie toscane di 33,7 mln. per il finanziamento di nuove terapie farmacologiche attraverso l'utilizzo di farmaci oncologici innovativi individuati dall'AIFA che ha istituito uno specifico Fondo. Nel corso del 2019 è stato approvato il Documento di indirizzo pluriennale in ambito oncologico, che definisce per il 2019-2020 le azioni necessarie per lo sviluppo della rete oncologica e delle attività proprie di ISPRO. Sono stati inoltre adottati specifici atti come l'istituzione della Rete Senologica Regionale, per consentire la gestione in modo coordinato di tutte le attività che ruotano attorno alla prevenzione e alla cura del tumore della mammella all'interno di un unico percorso che privilegia la multidisciplinarietà, garantisce la continuità di cura attraverso i vari "nodi" della rete oncologica (Breast Units, GOM, AIUTO Point, Strutture per lo screening oncologico, Centro di riabilitazione oncologica CERION, Centro di Ascolto regionale), e valorizza il ruolo dei MMG e delle Associazioni dei Pazienti; l'approvazione di Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA) regionali per i tumori della mammella, della prostata, del polmone, del colon-retto, per i tumori ginecologici e per il melanoma; la definizione dei criteri per l'individuazione dei centri User per singola famiglia dei tumori rari solidi dell'adulto; l'ulteriore definizione le indicazioni regionali per la tutela della fertilità nei pazienti oncologici e per i programmi di sorveglianza per soggetti portatori di mutazione dei geni BRCA1 e BRCA2. Inoltre in corso di emergenza COVID, sono state adottate specifiche raccomandazioni per la gestione dei percorsi assistenziali dei pazienti oncologici e date indicazioni per lo sviluppo dell'integrazione ospedale/territorio nel percorso di cura, e lo sviluppo di competenze adeguate per la gestione delle persone affette da tumore anche al di fuori dell'ospedale.
Sviluppo delle Reti strategiche già attive: Pediatrica, materno-infantile	Dal 2013 è attivo il Programma regionale per il <u>contrasto alle mutilazioni genitali femminili</u> i cui interventi sono stati completati nel 2019. Nell'ambito del <u>Progetto obiettivo materno infantile</u> nel 2016 sono stati destinati 150 mila euro, interamente impegnati, alle politiche aziendali per l'allattamento al seno il cui monitoraggio su tutto il territorio regionale si è concluso nell'anno 2017. È proseguita l'azione dell'archivio TIN Toscana online e trasporti neonatali. A luglio 2016 è stata approvata, ai sensi della LR 84/2015, la <u>governance della rete pediatrica regionale</u> secondo tre livelli: livello strategico, livello tecnico organizzativo e livello tecnico scientifico e a marzo 2017 è stato approvato il documento "Sistema regionale per il percorso nascita" che adegua il sistema di <u>governance regionale del Percorso nascita</u>. Nel 2020 è stato approvato dal Ministero della Salute il progetto regionale afferente alla diagnosi, cura e assistenza della sindrome depressiva post-partum finanziato con le risorse del fondo sanitario nazionale secondo quanto disposto nell'Intesa Stato Regioni del 31 gennaio

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	2018. A ottobre 2018 è stato approvato il progetto dell'estensione a livello regionale della App "Happy Mamma" sperimentata nella ex ASL 5 di Pisa e realizzata nell'ambito del Piano di attività del Laboratorio MES Sant'Anna. Avvenuta da marzo 2019 l'entrata in funzione nelle Aziende Sanitarie dell'applicazione insieme al nuovo protocollo della gravidanza fisiologica e di accesso alla diagnosi prenatale invasiva anche alla luce della recente normativa sui nuovi LEA, approvato a dicembre 2018. Nel 2020 è stato approvato un progetto per l'aggiornamento e l'integrazione del sistema hAPPyMamma con l'offerta di corsi di accompagnamento alla Nascita online. Il progetto è stato finanziato con 100 mila euro e avviato alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Dopo l'approvazione del protocollo di intesa Toscana-Lazio per l'avvio del progetto pilota di screening neonatale per l'Atrofia Muscolare Spinale, nel periodo marzo-maggio 2020 il progetto è stato attivato in tutti i punti nascita della Toscana e prevede di continuare nel 2021. Per quanto riguarda la rete pediatrica, nel corso del 2018 è stata costituita la rete onco-ematologica e della cure palliative ed il gruppo tecnico per le malattie croniche. Nel 2019 sono stati avviati i gruppi di lavoro tematici nell'ambito del Comitato Percorso Nascita e del gruppo rete neonatologica dedicati a gravidanza a rischio, triage ostetrico, percorso a basso rischio ostetrico e immunoprofilassi, allattamento. <u>Buone pratiche per la gestione dell'emergenza in sala parto (emorragia post-partum e distocia di spalla) e della sepsi in ostetricia:</u> a giugno 2019 la Regione ha approvato i documenti condivisi all'interno delle Aziende sanitarie e approvati dal Comitato Scientifico del Centro Gestione Rischio Clinico Regionale. A giugno 2019 la Regione ha approvato i documenti riguardanti Streptococco beta emolitico, induzione del parto, protocollo STAM e aggiornamento rete punti nascita. Nell'ambito delle attività 2019 e 2020 della rete pediatrica regionale si segnala la definizione del modello organizzativo delle <u>Cure Palliative Pediatriche in Toscana</u>, uno studio di fattibilità per l'incremento dell'Hospice pediatrico, delle attività di formazione e di ricerca sulle cure palliative pediatriche. Rilevante anche la ridefinizione della rete clinica per la prevenzione, la cura e l'assistenza della <u>Fibrosi cistica</u> (vedi oltre). Grazie all'Intesa Stato-Regioni del maggio 2018 sulla prevenzione, individuazione e presa in carico precoce del <u>disagio psichico e psicosociale perinatale</u>, nei due anni successivi è stato avviato un confronto con le Aziende Sanitarie per l'indagine scientifica sull'incidenza in regione Toscana di tale problematica, che ha portato nel giugno 2020 alla definizione e alla messa a sistema di un percorso assistenziale, all'attivazione di un servizio di ascolto e supporto psicologico telefonico integrato con le risorse e le professionalità della rete ascolto, alla formazione integrata dei servizi territoriali del percorso nascita e della salute mentale. Il progetto regionale è stato finanziato per 258 mila euro e ha avuto come partners l'ARS per lo studio prospettico e longitudinale sull'incidenza del disagio psichicoperinatale in Toscana e dell'ANCI per la campagna di comunicazione e informazione con le relative attività di animazione presso le Botteghe della Salute e di prevenzione o segnalazione attraverso il coinvolgimento dei servizi sociali dei Comuni. A febbraio 2020 è stato dato nuovo impulso alle politiche per l'implementazione dell'<u>allattamento al seno</u>, alla rete degli <u>ospedali BFH (Baby Friendly Hospital)</u> e alla formazione del personale del <u>percorso nascita</u>, con l'approvazione ed il finanziamento delle progettualità presentate dalle Aziende Sanitarie per un importo complessivo di euro 161 mila euro. A giugno 2020 è stato approvato il Protocollo operativo per l'Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG) farmacologica e ad agosto è stato riportato il documento clinico operativo condiviso nell'Organismo Toscano di Governo Clinico. Con questi atti è stata disciplinata l'offerta della IVG farmacologica in Toscana in regime ambulatoriale e fino a 63 giorni di gestazione.
Sviluppo della Rete malattie rare	Da gennaio 2016 è in corso l'aggiornamento del sistema della Rete regionale per le malattie rare con l'introduzione via via di ulteriori malattie riconosciute in esenzione. Le risorse complessivamente destinate per il 2016-2020 ammontano a 800 mila euro, di cui 640 mila euro impegnate (400 mila euro liquidati). A febbraio 2020 è stato approvato l'aggiornamento della Rete Regionale per le Malattie Rare secondo il modello delle reti cliniche regionali e delle reti europee per le malattie rare. A maggio 2020 è stato approvato lo schema di accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Forum delle Associazioni Toscane Malattie Rare 2020-2025 con un contributo annuo regionale di 10 mila euro.
Assistenza fibrosi cistica	Rilevante in questi anni la ridefinizione della rete clinica per la prevenzione, la cura e l'assistenza della fibrosi cistica che comprende nel 2020 un Centro di riferimento regionale (CRR) presso l'AOU Meyer, un Centro interaziendale per la gestione integrata del percorso di

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	cura dei pazienti adulti presso le aziende ospedaliero-universitarie Meyer e Careggi, due unità di supporto territoriali nell'Azienda USL Toscana Nord Ovest. Dopo le risorse assegnate per il 2016 pari a 150 mila euro, sono stati assegnati per le attività 2020-2022 a favore dell'AOU Meyer 510 mila euro, pari alle quote del FSN 2012 e 2013. In tale ambito, ad agosto 2020 è stata approvata la costituzione di un coordinamento clinico-organizzativo interaziendale per la transizione delle persone affette da fibrosi cistica, parte integrante della rete regionale per la cura della Fibrosi Cistica, prevedendo di organizzare i percorsi di assistenza per l'età pediatrica e per gli adulti in un'ottica di transitional care. Sempre ad agosto è stato approvato il Piano di attività del Centro di Riferimento regionale e della rete clinica per la Fibrosi Cistica, relativo agli anni 2020-2022.
Riorganizzazione rete ospedaliera	In attuazione delle Linee di indirizzo per la riorganizzazione della rete ospedaliera sono stati definiti ad approvati i Piani delle tre Aree Vaste Toscane di riorganizzazione della rete anche in attuazione delle disposizioni del DM 70/2015. Negli anni 2019/2020 si è proceduto ad una ricognizione dello stato di attuazione del riordino della rete ospedaliera, in ottemperanza all'adempimento F.2 del Tavolo di certificazione degli adempimenti LEA, che ha determinato l'adozione a luglio 2020 della "Programmazione della rete ospedaliera in conformità agli standard previsti dal DM 70/2015". A fronte dell'emergenza pandemica dal COVID-19 è stata adottato, in attuazione dell'art. 2, comma 8 del DL 34/2020, il Piano di riordino della rete ospedaliera toscana; a giugno 2020 è stato trasmesso al Ministero.
Medicina di genere	Nel 2018 è stato costituito il Sistema toscano per la salute e la medicina di genere (SMG), come evoluzione di precedenti esperienze, già maturate in Regione Toscana a partire dal 2014. Il Centro di coordinamento Regionale SMG, insieme ai Centri costituiti nelle Aziende ed Enti del SSR promuove iniziative per una maggiore conoscenza e sviluppo della salute e della medicina di genere, e per l'impostazione di percorsi preventivi, diagnostici, terapeutici e assistenziali che tengano conto degli aspetti legati al genere, in un'ottica multidisciplinare e multiprofessionale. Nel 2019 è stato approvato il documento tecnico pluriennale 2019-2020, e costituito l'Ufficio di coordinamento del Centro; sono state realizzate numerose occasioni di incontro/formazione sul territorio e elaborati alcuni documenti in materia di trapianti. A partire dal 2020 è stata sviluppata la collaborazione con ARS anche al fine di monitorare in ottica "genere-specifica" alcuni aspetti delle relazioni sanitarie aziendali. In corso di emergenza COVID le iniziative sul territorio hanno subito una sospensione e l'attenzione si è rivolta alla definizione delle tematiche da sviluppare a livello regionale e sulla necessità di sviluppare gli aspetti genere-specifici nella definizione del PDTA.
Cooperazione sanitaria internazionale	Nel 2019 è stato approvato il Programma delle attività di cooperazione sanitaria internazionale per gli anni 2019-2020, svolto per conto della Regione dal Centro di Salute Globale istituito presso l'AOU Meyer (ai sensi della LR 40/2005). Le risorse disponibili ammontano a circa 3,3 mln., di cui 1,2 mln. impegnati. Inoltre sono stati approvati i Programmi di interesse regionale strategico (PIRS) – anni 2019-2020 (per cui sono disponibili 600 mila euro, compresi nelle risorse complessive) e l'avviso pubblico per la presentazione dei Progetti riservati al Sistema toscano della Cooperazione Sanitaria Internazionale e dei Progetti di Iniziativa Regionale (PIR) per il 2019-2020; sono disponibili 1,5 mln. per il sistema toscano della CSI. Ad aprile 2020 sono state approvate le graduatorie che hanno visto il finanziamento di 8 PIR e 15 (11+4 a seguito di scorrimento) Progetti riservati al Sistema toscano della Cooperazione Sanitaria Internazionale.
5 Favorire lo sviluppo e l'utilizzo dell'Health Technology assesment (HTA)	
HTA: insediamento Commissione e sviluppo lavori	L'intervento ha lo scopo di dare attuazione a quanto previsto dalla LR 40/2005 che disciplina il SSRT (come modificata da LR 84/2015), che istituisce, nell'ambito dell'Health Technology Assessment (HTA) la Commissione di valutazione delle tecnologie e degli investimenti sanitari. Dopo l'approvazione ad aprile 2016 delle linee di indirizzo per le attività di valutazione e il funzionamento è stata data adesione formale ad un progetto nazionale per lo sviluppo di un sistema HTA omogeneo coordinato tra Regioni e livello centrale, autofinanziato da Agenas (Progetto PRONHTA), che a fine giugno 2017 ha visto l'avvio dei lavori a livello nazionale, e alla pubblicazione del primo piano regionale delle tecnologie biomediche, per gli anni 2017-2019. Per migliorare l'efficienza del sistema e rispondere alle esigenze di governo regionale in materia di dispositivi medici a maggio 2018, è stato istituito un gruppo di lavoro regionale permanente per la valutazione dei dispositivi medici da introdurre nel SST. Nel mese di luglio sono state poi formalizzate le sue modalità operative inviandole a tutte le Aziende. Nel 2018 si è quindi avuta la chiusura del progetto nazionale PRONHTA, mirato allo sviluppo di una rete nazionale di soggetti per la valutazione coordinata delle innovazioni nell'ambito dei dispositivi medici ed è stato siglato l'accordo di collaborazione scientifica con l'Istituto Superiore di Sanità nell'ambito delle tematiche proprie dell'HTA. Durante il 2019 e il 2020 sono stati approvati e pubblicati le schede di valutazione dei

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	dispositivi medici dalla Commissione di valutazione delle tecnologie e degli investimenti sanitari (istituita con LR 40/2005 modificata con LR 84/2015) per la valutazione della reale efficacia delle tecnologie, della loro appropriatezza ed efficienza, dei benefici clinici ed organizzativi ad essi legati.
Piano regionale delle tecnologie biomediche (PRTB)	<i>Il "Piano regionale delle tecnologie biomediche (PRTB) per il triennio 2017-2019" rappresenta il primo frutto della progressiva strutturazione del processo di pianificazione degli investimenti sanitari, volto alla razionalizzazione ed ottimizzazione dell'uso delle risorse per consentire un'adeguata erogazione dei servizi, attraverso criteri omogenei per la rilevazione dei fabbisogni e adottando un metodo unico di valutazione.</i> <i>Il Piano contiene l'elenco delle acquisizioni di tecnologie sanitarie da parte delle Aziende e degli enti del SSR nel triennio 2017/2019 per un valore complessivo di 250 mln..</i> <i>A luglio 2017 è stata approvata la parte di Piano limitatamente al 2017 (124 mln. di investimenti).</i>
6 Incentivi alla Ricerca e Sviluppo	
Sinergie fra Servizio sanitario, Università e centri di ricerca, imprese del settore	L'intervento mira a implementare le attività del Distretto Scienze della vita al fine di supportare e favorire il rilancio del comparto regionale di riferimento, con particolare attenzione alla capacità di creare sinergie fra i vari attori coinvolti nei processi di innovazione e trasferimento tecnologico (Sistema sanitario, Università e centri di ricerca, imprese del settore), anche con lo scopo di attrarre investimenti e favorire l'occupazione. Nel 2016 sono stati attivati i 16 progetti di ricerca, finanziati nell'ambito del <u>Bando FAS (Fondo aree sottosviluppate) Salute 2014</u> "Sostegno alle realizzazione di progetti di ricerca in materia di qualità della vita, salute dell'uomo, biomedicale, industria dei farmaci innovativi" e firmate le relative convenzioni. Si tratta di progetti di ricerca in partenariato fra centri di ricerca pubblici e privati, AOU e con la partecipazione delle imprese più innovative dei settori strategici toscani. A novembre 2016 impegnate risorse 2016 per 3,7 mln. utilizzate per il finanziamento di ulteriori 5 progetti, avviati a marzo 2017 con la firma delle convenzioni. A luglio 2017, è stato approvato il Piano operativo 2017-2018 per la realizzazione di un Centro pubblico-privato di medicina di precisione che favorisca la crescita delle eccellenze del territorio e supporti la nascita di progetti innovativi di R&S (Ricerca & sviluppo) e l'attrazione di investimenti, anche in collaborazione con il Distretto tecnologico scienze della vita di Siena. A dicembre 2019 è stato approvato il proseguimento del progetto per il triennio 2019-2021, per un totale di 11 mila euro. Il progetto ha portato alla creazione del Centro Regionale di Medicina di Precisione (CreMeP) - piattaforma integrata ad accesso aperto di precision medicine, nell'ambito del quale è stato avviato il progetto TLS-Spallanzani per l'individuazione di anticorpi monoclonali da utilizzare per la prevenzione e cura del COVID-19. Complessivamente per il 2015-2021 le risorse destinate all'intervento ammontano a 34,6 mln., interamente impegnati e liquidati per 26,2 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 14).
Ricerca preclinica e clinica	L'intervento prevede: A) l'attivazione di bandi regionali per progetti di ricerca mirati al sostegno ai processi di innovazione tecnologica, clinica e organizzativa del Servizio Sanitario Regionale. In tale ambito a settembre 2018 è stato emanato il Bando Ricerca Salute 2018 che stanziava 27,5 mln. (2019/2020) per progetti triennali di ricerca su tre tematiche principali: medicina personalizzata, ricerca su modelli organizzativi e gestionali per il SSR, ricerca in ambito oncologico. Sono state presentate 233 proposte progettuali, di cui 221 sottoposte a valutazione tecnico-scientifica da parte della Commissione. A maggio 2020 è stato approvato lo scorrimento della graduatoria consentendo il finanziamento di altri 21 progetti per circa 12 mln.. Sempre a maggio 2020 è stato emanato il Bando Ricerca COVID-19 Toscana che ha messo a disposizione 6 mln. per progetti di ricerca mirati alla identificazione di sistemi di prevenzione, terapie e sistemi di diagnostica e analisi per combattere le infezioni da SARS-CoV-2 e altre emergenze virali che si potrebbero presentare in futuro. Sono state presentate 134 proposte progettuali, di cui 128 sottoposte a valutazione tecnico-scientifica da parte della Commissione di esperti insediata a agosto 2020; la graduatoria è stata approvata e sono stati impegnati i fondi. Inoltre la Regione Toscana partecipa a due ERANET (EJP Rare Diseases e ERA PerMed) in qualità di Funding Agency. A dicembre 2018 è stata emanata la 1a Transnational call su Malattie Rare e a gennaio 2019 la 2a Transnational call su Medicina Personalizzata. La RT ha messo a disposizione 300 mila euro su ogni call per consentire la partecipazione ai progetti dei ricercatori toscani del SSR. Sono risultati vincitori 2 progetti cofinanziati da RT, 1 per ciascuna call. A dicembre 2019 sono state emanate la II JTC Rare Diseases, finanziata da RT con 300 mila euro e la III JTC ERA PerMed, finanziata da RT con 500 mila euro.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	A maggio 2020, per quanto riguarda le Joint Transnational Calls 2019, sia di ERA PerMed che di EJP RD sono stati approvati gli schemi di convenzione operativa tra Regione Toscana e Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze per il Progetto Broncho-BOC, e tra Regione Toscana e Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer per il progetto FAIRVASC. B) la partecipazione e il cofinanziamento ai "Bandi Ricerca Finalizzata" del Ministero della Salute e ad altri bandi nazionali ed europei. · nell'ambito del Bando 2016 sono stati finanziati alle strutture del SSR della Regione Toscana 10 progetti e 3 programmi di rete per un ammontare di 4,7 mln. di risorse ministeriali e 2,6 mln. di cofinanziamento regionale. Le attività di ricerca hanno avuto inizio tra il secondo semestre del 2018 ed il primo semestre del 2019; · nell'ambito del Bando 2018 sono stati finanziati alle strutture del SSR della Regione Toscana 3 progetti e 5 programmi di rete per un ammontare di 2,3 mln. di risorse ministeriali e 1,4 mln. di cofinanziamento regionale. Le attività di ricerca hanno avuto inizio tra dicembre 2019 ed ottobre 2020; · nell'ambito del Bando 2019 sono stati finanziati alle strutture del SSR della Regione Toscana 6 progetti e 1 programma di rete per un ammontare di oltre 1 mln. di risorse ministeriali e di 300 mila euro di cofinanziamento regionale. Le attività di ricerca avranno inizio nel 2021. C) l'ulteriore sviluppo delle attività espletate dall'Ufficio regionale UVAR (Ufficio Valorizzazione dei risultati della ricerca Biomedica e Farmaceutica), con particolare riferimento al supporto dei processi di valorizzazione dei risultati della ricerca accademica e clinica, attraverso azioni di tutela della proprietà intellettuale, networking e trasferimento tecnologico, nonché supporto alla sperimentazione clinica. Dal 2018 viene dato ulteriore impulso all'attività in ambito europeo, in particolare in materia di medicina personalizzata e malattie rare. Le attività in questo ambito sono realizzate in base all'accordo di collaborazione con la Fondazione Toscana Life Sciences per le attività di UvaR per il 2015/2017 e poi rinnovato per il periodo 2018-2020 e per il 2021-2023. Annualmente sono stati approvati i vari Programmi di attività. Le risorse destinate complessivamente per il 2016-2021 ammontano a 76,8 mln., di cui 53,8 mln. impegnati. (L'intervento fa parte anche del PR 14).
7 Piano regionale della prevenzione Realizzazione progetti Piano regionale per la prevenzione	Il Piano regionale per la prevenzione composto da 7 programmi attuati da 72 progetti, si realizza sulla base di specifici cronoprogrammi e indicatori alcuni dei quali sentinella, il cui raggiungimento guida il monitoraggio delle attività annuali e la cui rendicontazione è finalizzata al rispetto dei requisiti per la certificazione LEA. In particolare gli interventi riguardano: la prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili per promuovere il potenziamento dei fattori di protezione (life skill, empowerment) e l'adozione di comportamenti sani tra cui alimentazione, attività fisica; la promozione del benessere mentale dei giovani; la prevenzione delle dipendenze da sostanze e comportamenti; la prevenzione degli incidenti stradali e domestici; in materia di ambiente e salute; la promozione delle vaccinazioni e il contrasto alle malattie infettive; la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria ecc. Le risorse destinate per il 2016 sono di 140 mila euro interamente impegnati e liquidati per 120 mila euro. Nel 2018 e 2019 il Piano ha ottenuto la certificazione LEA raggiungendo rispettivamente l'88% e il 90% degli indicatori sentinella rispetto allo standard minimo dell'80%. Per quanto riguarda le <u>vaccinazioni</u>, a ottobre 2015 è stato approvato l'accordo regionale con la Medicina generale relativo alla campagna di vaccinazione antinfluenzale 2015-2016 per l'effettuazione della vaccinazione antipneumococcica e la somministrazione della vitamina D3 sui soggetti ultrasessantacinquenni (rinnovato anche per gli anni successivi). Inoltre, a fronte dei numerosi casi di meningite verificatisi, dopo l'integrazione ad aprile 2015 del calendario vaccinale regionale con l'offerta attiva e gratuita del vaccino antimeningococcico tetravalente ACWY ai ragazzi da 11 a 20 anni, a febbraio 2016 è stata estesa, fino a marzo 2017, la vaccinazione a tutti residenti di 21-45 anni nelle AST Toscana Nord-ovest e Sud-est e a tutti i residenti nell'ASL Toscana Centro. Tale estensione è stata più volte prorogata; oltre 10 mln. le risorse attivate nel 2015. Inoltre, per il progetto "Potenziamento della sorveglianza e controllo della tubercolosi nell'AV Centro", per il 2014-2016 sono destinati 900 mila euro. A luglio 2017 è stata approvata la L 119/2017 che rende obbligatorio il rispetto del calendario vaccinale per i minori all'atto della loro iscrizione a scuola (nel 2018 superata in Toscana la soglia del 95% per le vaccinazioni pediatriche). A settembre 2018 è stata approvata la LR 51 "Disposizioni relative alla prevenzione vaccinale" che riconosce come prioritaria la protezione dello stato di salute dei minori ed identifica nella vaccinazione, lo strumento indispensabile di prevenzione primaria. La legge ribadisce che gli

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	obblighi vaccinali prescritti dalla normativa statale costituiscono requisiti per l'iscrizione ai nidi d'infanzia, ai servizi integrativi per la prima infanzia e alle scuole dell'infanzia. Sempre in tema di prevenzione, a novembre 2018 è stata approvata l'adozione di interventi per tutelare la salute sessuale e riproduttiva delle giovani generazioni attraverso programmi di <u>educazione alla salute sessuale</u> nelle scuole e favorendo l'accesso alla contraccezione gratuita per i giovani tra i 14 e i 25 anni, per le donne da 25 a 45 anni con fascia economica ERA/EIA. Prosegue l'attività di promozione della salute e corretti stili di vita nelle scuole toscane oltre alle specifiche azioni ricomprese all'Accordo con UNIFI e USR approvato a dicembre 2019. È proseguita l'attività di <u>promozione della salute e di corretti stili di vita</u> nelle scuole toscane, ambiente privilegiato per attivare politiche con un approccio di policy integrate ed interdisciplinari e luogo in cui, la "promozione della salute" e gli stili di vita non si configurano come una "nuova materia" ma come proposte educative continuative ed integrate lungo tutto il percorso scolastico per affrontare i reali bisogni educativi e formativi dei singoli alunni/studenti lungo l'intero processo educativo. In particolare nel corso della pandemia, i professionisti delle Aziende USL si sono resi disponibili a fornire materiale informativo ufficiale e di supporto e rispondere ai bisogni espressi, per favorire la formazione, la sicurezza, la crescita personale in termini di consapevolezza, resilienza, capacità di porsi domande rispetto all'opportunità che ogni situazione ci presenta e per "attraversare" questa situazione difficile perché possa essere percepita come un'occasione di cambiamento individuale e di comunità. I percorsi formativi sulle <i>life skills</i> e sulle altre metodologie proposte dall'OMS, le tecniche per favorire l'auto-efficacia, in questi momenti, risultano ancora più preziose e di supporto nella quotidianità al fine di gestire, paura, rabbia, disorientamento, incertezza ed aiutarci ad avere una prospettiva mentale più ampia. Nel 2017/2018/2019/2020 sono state messe in campo nelle scuole toscane aderenti, anche le specifiche azioni per promuovere azioni di <u>prevenzione e di contrasto</u> al fenomeno del <u>bullismo e del cyberbullismo</u> al fine di tutelare e valorizzare la crescita educativa, sociale e psicologica delle persone di minore età nei loro contesti di vita, nonché azioni di monitoraggio-analisi dello sviluppo del fenomeno e dell'efficacia delle misure attuate sulla base della L. 71/2017 e dalla LR 71/2019 e come ricomprese negli specifici Accordi approvati con UNIFI e USR. <u>Sorveglianze</u>: pubblicati di dati dell'indagine 2019 "OKkio alla SALUTE", sistema di sorveglianza che ci consente di raccogliere periodicamente, numerose e preziose informazioni su abitudini alimentari, attività fisica ed ambiente scolastico dei bambini delle scuole primarie, ottenute applicando metodologie e strumenti standardizzati agli alunni di scuole campionate. Terminata e pubblicati anche i dati della sorveglianza HBSC 2018 (<i>Health Behaviour in School-aged Children</i>), nella quale sono state selezionate 186 classi nelle scuole secondarie di I e II grado, ragazzi di 11, 13 e 15 anni e riportati i dati sui Comportamenti collegati alla salute dei ragazzi in età scolare. È proseguita e perdura la collaborazione con FST (Fondazione sistema Toscana) per garantire e potenziare l'attività di promozione della comunicazione e della conoscenza finalizzata a supportare i cittadini di tutte le età ad effettuare scelte salutari in tutti i contesti di vita per mezzo dell'utilizzo delle tecnologie digitali, di media adatti e di interventi sperimentali da realizzare nei vari setting (Scuola e Università, Lavoro e Comunità). In particolare, con l'utilizzo e la gestione degli strumenti di informazione per raggiungere un ampio numero di destinatari nei confronti dei quali promuovere, in coerenza con la strategia OMS "Salute in tutte le politiche", l'adozione di sani stili di vita (sana alimentazione, promozione dello sport e movimento, contrasto al fumo, alcool e altre dipendenze) e l'adesione a politiche di promozione della salute finalizzate al benessere, tra cui quelle legate alle tematiche afferenti ad affettività e sessualità consapevole, prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, uso corretto dei farmaci, attività di formazione e sensibilizzazione sul bullismo e cyberbullismo e altre attività convergenti (quali ad es la promozione della lettura per il tramite di azioni, interventi ed eventi specifici legati all'audiovisivo e per mezzo dell'offerta culturale - musei, cinema e teatro). Nell'ambito della prevenzione nel 2020 la Regione Toscana ha emanato una serie di ordinanze per la gestione dell'emergenza COVID-19 di cui si dà conto alla fine di questo capitolo.
AIDS	<i>In occasione della Giornata mondiale contro l'AIDS sono stati aggiornati i dati del Sistema di sorveglianza. La tendenza nella Regione Toscana è in diminuzione (dai 344 casi del 2016 siamo passati ai 157 del 2019). La diagnosi precoce presenta benefici sia per l'individuo che per la salute pubblica, pertanto a dicembre 2020 sono state autorizzate le Aziende Sanitarie a presentare i progetti formativi sull'AIDS 2020 destinati al personale che opera nei reparti di malattie infettive beneficiari degli assegni di studio. Per tali progetti le risorse stanziate per il 2021 ammontano a 1,5 mln..</i>
8 Sviluppo delle azioni in materia di salute e sicurezza nel lavoro	
Definizione indirizzi per il controllo e la	Nell'ambito del "Piano strategico regionale 2016-2020 per la sicurezza del lavoro" (approvato a marzo 2016), per le attività di controllo e vigilanza sono stati definiti:

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

vigilanza	- i criteri generali per un corretto e trasparente espletamento delle attività di vigilanza; l'obiettivo è standardizzare le modalità di svolgimento degli interventi di vigilanza per rendere più agevole e trasparente l'attività degli operatori addetti alla vigilanza e per fornire all'utenza garanzie di interventi imparziali. Tali criteri sono stati recepiti dalle Aziende sanitarie Nord-ovest e Centro tra agosto e settembre 2016. Sono state intraprese le azioni per adottare linee di indirizzo comuni nell'attività di vigilanza nei cantieri edili che sono state presentate al Comitato articolazione PISLL a maggio 2017; a dicembre 2017 sono state trasmesse alle Aziende USL le linee di indirizzo per la vigilanza nei cantieri edili. Sempre a dicembre al polo SAFE di Empoli è stato effettuato il primo corso regionale su tali linee di indirizzo per la loro divulgazione. Successivamente sono state elaborate linee di indirizzo per la vigilanza in altri comparti lavorativi. Nello specifico, nel 2018 sono state redatte e approvate dal Comitato Articolazione PISLL la linea di indirizzo "Procedura di verifica valutazione agenti chimici" e le "Schede di sopralluogo per il comparto Grande Distribuzione Organizzata (GDO)", diffuse poi agli operatori di vigilanza mediante corsi regionali al polo SAFE di Empoli. Nel 2019, inoltre, sono state prodotte e approvate dal Comitato Articolazione PISLL le "Linee di indirizzo per la vigilanza nel comparto Metalmeccanica"; - gli indirizzi e gli obiettivi relativi alla vigilanza in modalità coordinata e congiunta per l'anno 2016 (condivisi con altri enti competenti); a marzo 2016 è stato sottoscritto con INAIL Toscana un protocollo di intesa per favorire lo scambio reciproco, per via telematica, di informazioni utili alla definizione dei profili di rischio e alla programmazione delle attività di prevenzione e di vigilanza. L'attività di vigilanza in modalità coordinata e congiunta realizzata dalle Aziende USL toscane con gli Enti competenti in ambito regionale per l'anno 2016 è stata rendicontata a inizio 2017 e rilevata in un report regionale, come previsto dal Piano regionale di prevenzione; - nel periodo di emergenza sanitaria COVID-19, dal marzo 2020 in poi, è effettuato il coordinamento dell'attività dei servizi PISLL, principalmente finalizzata alla verifica dell'adozione delle procedure di sicurezza anti-contagio da parte delle varie attività lavorative. L'attività è stata principalmente finalizzata a valutare l'efficacia delle procedure di sicurezza anti-contagio adottate, a informare e assistere imprese, attività commerciali e lavoratori in genere per l'applicazione di corrette misure di tutela della salute nei luoghi di lavoro, con l'obiettivo di contenere al massimo la diffusione del COVID-19.
Realizzazione Piano di comunicazione e formazione	Nell'ambito del "Piano strategico regionale 2016-2020 per la sicurezza del lavoro", approvato a marzo 2016, sono stati definiti gli obiettivi per la comunicazione e la formazione. <u>Sviluppo dei Piani di formazione</u>: sono stati destinati 215 mila euro per la realizzazione di attività formative negli ambiti ritenuti a maggior rischio di infortuni e malattie professionali (agricoltura, edilizia, settore estrattivo, artigianato ecc.) al fine di favorire la prevenzione degli infortuni. Nel 2016 è stato approvato il Piano formativo per la sicurezza e negli anni 2018-2019 il Polo per la formazione alla sicurezza SAFE ha realizzato le attività. In particolare sono stati effettuati 9 corsi e seminari in varie aree della Toscana per un totale di 41 edizioni tenute, 340 ore di formazione, 1.505 partecipanti. - L'emergenza epidemiologica ha comportato un'interruzione dell'attività ad inizio 2020, ed una successiva ripresa, con la riprogrammazione di talune attività in videopresenza che sono state calendarizzate a fine 2020. <u>Sviluppo dei Piani di comunicazione</u>: per il 2016 sono impegnati 750 mila euro per realizzare un piano di comunicazione nel periodo 2016-2020. Nel periodo 2017/2019 è stata effettuata una serie di campagne di comunicazione come "L'unione fa la sicurezza", la campagna di comunicazione per la prosecuzione del Piano straordinario per la Sicurezza sui luoghi di lavoro nell'Area Vasta Centro (imprese cinesi); la campagna di comunicazione per la sicurezza nella lavorazione del marmo e quella per la sicurezza nella lavorazione nei porti che è stata mandata nuovamente in onda nel 2020. La campagna di comunicazione inerente il comparto dell'Agricoltura svolta nel 2019 si è conclusa con la messa in onda su 9 TV locali oltre che con la pubblicazione sul sito regionale nelle pagine dedicate. Nel primo semestre del 2020 è stata predisposto il video per la campagna di comunicazione in Edilizia che attualmente è in avanzata fase di predisposizione e sarà divulgata una volta superata l'emergenza COVID-19. In tema di sicurezza sul lavoro nel 2020 la Regione Toscana ha emanato una serie di ordinanze per la gestione dell'emergenza COVID-19 di cui si dà conto alla fine di questo capitolo.
Sviluppo al ruolo del CeRIMP e completamento al sistema informativo	Con il "Piano strategico regionale 2016-2020 per la sicurezza del lavoro" (approvato a marzo 2016) è stato rafforzato il ruolo del Centro regionale infortuni e malattie professionali (CeRIMP) e sono stati definiti gli obiettivi di sviluppo del sistema informativo per la prevenzione collettiva (SISPC) in ambito prevenzione sui luoghi di lavoro. Da gennaio 2016 su SISPC si è realizzata l'attivazione del flusso online di comunicazione degli infortuni mortali (concluso a marzo 2017), il sistema è stato poi collaudato ed è in uso nelle Aziende USL.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	Dal 2016 al 2020 sono stati approvati annualmente i programmi di attività CeRIMP che sempre annualmente ha presentato la relazione sullo stato di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Per le attività del CeRIMP, le risorse destinate per il 2016-2020 ammontano a complessivi 690 mila euro, interamente impegnati. Nel periodo di emergenza sanitaria COVID-19, CeRIMP partecipa, in rappresentanza di Regione Toscana, allo studio dell'Istituto Superiore di Sanità sulla diffusività del COVID-19 tra gli operatori sanitari, oltre ad effettuare studi specifici sulla diffusività del Coronavirus nei vari comparti lavorativi. A ottobre 2020 è pervenuta la proposta di attività CeRIMP 2021 ed è stata approvata dall'Articolazione regionale PISLL.
Sorveglianza sanitaria di ex esposti ad amianto e ad altri cancerogeni occupazionali	Nell'ambito della sorveglianza sanitaria di ex esposti ad amianto e ad altri cancerogeni occupazionali, a maggio 2016 la Giunta ha approvato: - le linee di sviluppo e i contenuti sanitari per garantire in maniera omogenea sul territorio regionale l'assistenza gratuita agli <u>ex lavoratori esposti ad amianto</u>, con l'obiettivo di strutturare il <u>percorso assistenziale</u>, previsto dalla LR 51/2013. Per il 2016-2018 sono destinati 1,1 mln. interamente impegnati - l'avvio della sorveglianza sulla base dei Piani operativi aziendali e la sottoscrizione degli Accordi di collaborazione con le OO.SS. AMNIL e il Patronato EPASA-ITACO (Confartigianato e Confesercenti) - le linee guida per le malattie professionali; - nel periodo 2017-2019 sono stati avviati tutti gli ambulatori previsti. Gli ex-esposti complessivamente esaminati sono stati 1.835. Le visite sono state complessivamente 2.116, di cui 1.161 primi accessi e 955 visite di follow-up o di approfondimento. Le visite totali effettuate negli ambulatori di AUSL sono state 1.263 e il 91,9% dei soggetti esaminati è stato classificato come ex-esposto ad amianto ed inserito nel programma regionale di sorveglianza sanitaria; - nel periodo 2018-2019 ISPRO ha effettuato un Piano di valutazione del Programma regionale di sorveglianza sanitaria per esaminarne operatività, equità, tempestività, ed appropriatezza. Nel 2020 la Giunta ha approvato la prosecuzione per 2 anni e lo sviluppo del progetto della sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti ad amianto destinando alle Aziende USL ulteriori 342 mila euro e ad ISPRO ulteriori 280 mila euro; inoltre - un progetto di sperimentazione per l'implementazione di un programma di sorveglianza sanitaria sugli esposti ed ex-esposti a cancerogeni certi per i Tumori Naso-Sinusal (TUNS).
Sicurezza sui luoghi di lavoro per l'Area Vasta Centro Toscana	A seguito dell'incendio verificatosi il 1 dicembre 2013 in una industria tessile del territorio pratese, nel corso del quale hanno perso la vita 7 lavoratori di etnia cinese, a gennaio 2014 è stato approvato il <u>Piano straordinario triennale di intervento in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro nell'Area Vasta Centro Toscana</u>, destinando circa 10 mln. In continuità con il Piano straordinario, nel 2014 la Giunta ha varato il <u>Patto per il lavoro sicuro</u>, uno strumento scaturito dal confronto con la comunità cinese e le rappresentanze sociali con cui si è cercato di stimolare trasparenza e responsabilità nella gestione di queste aziende. Sono stati intensificati i controlli, anche grazie all'assunzione dei 74 tecnici della prevenzione assunti. Il 31/03/2017 si è conclusa la prima fase del Piano grazie al quale sono state controllate oltre 8.200 imprese: molte sono risultate non in regola, in particolare per quanto attiene macchinari e impianti elettrici. Emerge, comunque, una positiva tendenza all'adeguamento e al pagamento delle sanzioni (11,7 mln. dal 1/9/2014 al 30/06/2017). A dicembre 2016 è stata approvata la <u>proroga del Piano straordinario per il lavoro sicuro</u> prevedendo una <u>seconda fase</u> biennale per il periodo 01/04/2017 - 31/03/2019 con uno stanziamento di 2,7 mln.. Sono state ispezionate n. 4.802 imprese su 4.822 programmate registrando una confermata propensione all'ottemperanza alle prescrizioni ed al pagamento delle relative sanzioni. A luglio 2018 è stata <u>prorogata la scadenza del Piano straordinario lavoro sicuro</u> nel territorio della AUSL Toscana Centro fino al 31/12/2020, prevedendone una <u>terza fase</u> a partire dal 1/4/2019. Sono state stanziati risorse integrative per circa 7,7 mln.. Nel novembre del 2019 la Giunta Regionale ha disposto che agli interventi ispettivi già in essere siano affiancati interventi formativi per le imprese da attuarsi nel corso del 2020 a cura dell'Azienda USL Toscana Centro attraverso SAFE e in accordo con le parti sociali. A dicembre 2020 è stata approvata la prosecuzione del "Piano Straordinario Lavoro Sicuro" per tre anni (<u>quarta fase</u> del progetto); lo stanziamento complessivo per il 2021-2023 ammonta a 1,5 mln.. Complessivamente per la prima, seconda, terza e quarta fase del progetto (da febbraio 2014 al 31/12/2023) le risorse impegnate ammontano a 21,9 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 21).
Realizzazione di interventi di	Dopo l'individuazione, tra gennaio e marzo 2016, delle linee di indirizzo coerenti con il protocollo porti di dicembre 2015, ad aprile 2016 è stato attivato un gruppo di lavoro che ha

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

formazione in materia di sicurezza sul lavoro nei porti	portato all'approvazione del "Piano formazione regionale e indirizzi per la gestione". Nel periodo 2018/2020 sono state realizzate due edizioni del corso di formazione rivolto ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza che operano in ambito portuale (RLS e RLSS) e sono stati realizzati i corsi di formazione sulla base della programmazione 2016.
Contributo a favore dei familiari delle vittime di incidenti mortali sui luoghi di lavoro ex LR 57/08	A partire dal 2008 la Regione Toscana ha istituito un fondo di solidarietà rivolto ai familiari delle vittime cadute sul lavoro. Per il 2016-2020 le risorse complessivamente impegnate al 31/12/2020 ammontano a 2,5 mln.
Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo nel distretto Apuo-versiliese	<i>A seguito dei numerosi infortuni gravi e mortali verificatisi nelle cave delle Alpi Apuane nel 2015, a maggio 2016 è stato approvato dalla Giunta un Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo nel distretto Apuo-versiliese con un impegno di 2,5 mln.. Tra i punti chiave del Piano la definizione di "procedure di lavoro" da rendere vincolanti per le imprese, l'intensificazione dell'attività di vigilanza e controllo, la ridefinizione del sistema sanzionatorio. Il Piano ha una durata di 2 anni per affrontare l'emergenza, ma potrà essere riformulato nella fase successiva e avere valenza di legislatura.</i> <i>La Regione ha assunto, attraverso la ASL, nuovi tecnici e geologi e ingegneri. Inoltre, a novembre 2016 è stato approvato il progetto regionale (finanziamento 80 mila euro) che assegna 20 giovani in servizio civile in appoggio alle Procure di Massa e Lucca (avviati al servizio a giugno 2017).</i> <i>In seguito è stata approvata la prosecuzione e lo sviluppo del Piano fino a 2020 con un finanziamento di 750 mila euro all'Azienda sanitaria Toscana Nord Ovest.</i> <i>A dicembre 2020 è stata approvata la prosecuzione del progetto per tre anni.</i> <i>Dal 2015 sono stati effettuati oltre 3.600 controlli in cava e quasi 1.400 controlli presso i laboratori per la lavorazione del marmo</i> <i>Nell'ambito del Piano, nel periodo 2017/2020, sono inoltre state approvate <u>procedure di lavoro omogenee e uniformi</u>; in particolare per l'uso degli esplosivi, per il taglio al monte per il ribaltamento bancate, per la riquadratura-sezionamento e quelle per l'utilizzo della macchina tagliatrice a filo diamantato.</i>
9 Investimenti sanitari	
Sviluppo investimenti sanitari e valorizzazione patrimonio immobiliare ASL	La Regione in questi anni ha portato avanti una politica di investimenti, sia con la costruzione di nuovi ospedali sia con la riqualificazione delle strutture sanitarie, anche attraverso l'implementazione e il rinnovo del parco tecnologico delle Aziende. Prosegue l'attività di ottimizzazione della spesa sanitaria, sia della spesa corrente che di quella per investimenti. Se dal lato della spesa corrente l'obiettivo è essenzialmente quello di garantire una utilizzazione più efficiente ed efficace delle risorse disponibili, al fine di incrementare la quantità e la qualità dei servizi sanitari forniti, per quanto riguarda gli investimenti, questi sono diretti soprattutto a garantire un costante aggiornamento delle tecnologie sanitarie utilizzate dalle aziende sanitarie per la diagnosi e la cura, nonché al mantenimento del patrimonio edilizio, di proprietà delle aziende stesse, in condizioni di efficienza, continuando, inoltre, ad adeguarlo alle evoluzioni normative in materia di sicurezza. Il finanziamento degli investimenti sarà garantito non solo dai contributi ex art. 20 della L. 67/1988 provenienti dallo Stato e dai mutui stipulati dalle Aziende sanitarie, ma anche da nuovi mutui che saranno contratti dalla Regione e verranno trasferiti alle aziende sanitarie sotto forma di contributi in c/capitale. All'interno di tale programmazione è stata aggiudicata la gara per il completamento del trasferimento delle attività dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana e del Polo universitario da <u>S. Chiara a Cisanello</u> in attuazione dell'Accordo di programma del 31/3/2005, per un costo complessivo di circa 300 mln. al netto delle opere complementari. Sarà attuato anche l'accordo con AOU Pisana e Università di Pisa, stanziamento regionale di 29 mln., per l'acquisto della parte del complesso di S. Chiara, utile a semplificare le procedure di realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Cisanello. In relazione al <u>presidio di Livorno</u> , dopo la revoca dell'Accordo di programma del 24/5/2010 a seguito del mancato consenso delle parti alla realizzazione del nuovo ospedale, a dicembre 2019 Regione, Comune e AUSL Toscana Nord Ovest hanno firmato un Accordo per la realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Livorno attraverso la parziale ristrutturazione dell'ospedale esistente e l'utilizzo dell'adiacente area ex Pirelli; sono stati impegnati 750 mila euro a favore dell'AUSL per il progetto di fattibilità tecnico-economica e le indagini preliminari ed ulteriori 19 mln. per le successive fasi di progettazione (impegnati a gennaio 2020). È stato firmato nel mese di giugno 2020 il nuovo accordo di programma per la costruzione dell'Ospedale, previsto nell'area ex Pirelli (è stimato un costo di 245 mln.). Sempre a giugno 2020 sono stati assegnati all'AUSL TNO ulteriori 171 mln.. È stato assegnato dalla Regione l'importo di 10,5 mln. (2,5 per il 2014 e 8 per il 2015) alla Fondazione Monasterio per il potenziamento e sviluppo delle attività dell' <u>Ospedale del Cuore</u>

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	<u>Pasquinucci di Massa.</u> Per l'<u>ospedale della Garfagnana</u> (Valle del Serchio) come per altri presidi si è in attesa della individuazione del sito delle nuove strutture, di competenza degli Enti territoriali. Inoltre con riferimento all'<u>ospedale di Prato</u>, il CIPE a dicembre 2017, ha assegnato alla Regione Toscana 10 mln. a valere sul Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, per la realizzazione della nuova palazzina funzionale all'ampliamento dell'Ospedale Santo Stefano. La finalità è quella di adeguare il numero di posti letto dell'ospedale alle mutate esigenze del bacino di utenza ed ampliare gli spazi destinati all'oncologia, rendendo coerenti in termini di efficacia ed efficienza gli spazi fruibili dell'ospedale di Prato alla crescente domanda sanitaria. A marzo 2019 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica e individuati i soggetti responsabili per la gestione del contributo; il cofinanziamento dello Stato con fondi ex art. 20 della L. 67/88 ammonta ad 8,9 mln., quello regionale a 1,1 mln. mentre il finanziamento aziendale è di 8,2 mln.. Nel 2021, terminata la progettazione esecutiva, potrà essere espletata la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori per la costruzione della palazzina funzionale all'ampliamento dell'Ospedale. Con decreto del PCM del 28/11/2018 "Ripartizione delle risorse del <u>Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese</u> di cui all'art. 1 comma 1072 L. 205/2017" sono stati ripartiti fondi per assicurare il finanziamento degli investimenti per lo sviluppo in vari settori, fra cui l'edilizia pubblica compresa quella scolastica e sanitaria. Sono stati individuati alcuni interventi relativi alla ASL Toscana Centro e alla ASL Toscana Nord ovest per complessivi 45 mln. con copertura finanziaria 2019-2022 ed è stata sottoscritta la convenzione con il Ministero della Salute per la gestione del finanziamento, che potrà essere attuata a partire dal 2020 e che vedrà la realizzazione degli interventi, o, in alcuni casi, il loro avvio, nel corso del 2021. Ulteriori finanziamenti finalizzati al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del paese di cui all'art. 1 comma 95 della L. 145 del 30/12/2018 sono previsti per l'<u>adeguamento-miglioramento sismico delle strutture</u>. In proposito è stata fatta una ricognizione degli interventi necessari per gli immobili delle Aziende sanitarie e stilato un elenco di priorità, tra le quali il Ministero ha selezionato ed approvato due interventi, relativi all'ospedale Le Scotte di Siena e Santa Verdiana di Castelfiorentino, per un ammontare complessivo di 43 mln.. Nell'ambito dell'adeguamento delle strutture, sia dal punto di vista sismico sia per l'antincendio, sono stati impegnati tra gli altri: · per la <u>Toscana Centro</u>, 28,6 mln. per l'adeguamento sismico dell'Ospedale del Mugello di Borgo S. Lorenzo; · per la <u>Toscana Nord Ovest</u>, 14,2 mln. per l'adeguamento sismico dell'Ospedale di Pontremoli, 7 per quello di Fivizzano, 6,9 per quello di Castelnuovo e 5,9 per quello di Barga; · per l'<u>AOU Pisana</u>, 9,1 mln. per adeguamento sismico e antincendio edificio 7 e 7bis Ospedale Cisanello; · per l'<u>AOU Senese</u>, 9,5 mln. per adeguamento antincendio del PO Le Scotte; · per l'<u>AOU Careggi</u>, 2,9 mln. per adeguamento antincendio dell'Ospedale Careggi. Con Deliberazione CIPE del 2019 sono stati ripartiti fra le Regioni risorse pari a 4 mld. stanziati per il proseguimento del <u>programma straordinario degli investimenti in Sanità</u> ex art. 20 della L. 67/88-destinando alla Regione Toscana una quota pari ad euro 256,8 mln.. A luglio 2020 la Giunta regionale ha approvato l'elenco degli interventi da realizzare in modo da poter stipulare l'Accordo di programma con il Ministero della Salute per la gestione del finanziamento. Si riportano qui di seguito alcuni impegni degli interventi più significativi: · <u>ASL Toscana Centro</u>: 28,7 mln. per la ristrutturazione interna dell'edificio H, 2° fase lotto 2 PO S. Giuseppe di Empoli; 25,6 mln. per la realizzazione Nuovo DEA Ospedale Nuovo San Giovanni di Dio (Firenze); · <u>AOU Senese</u>: 12,7 mln. per l'adeguamento del nuovo blocco operatorio del PO Le Scotte di Siena e 6,5 mln. per la realizzazione del nuovo Pronto Soccorso ostetrico e pediatrico – IV lotto; · <u>AOU Pisana</u>: 4,6 mln. per l'edificio Dialisi - Stabilimento Ospedaliero di Cisanello; · <u>AOU Meyer</u>: 3,7 mln. per il piano di sviluppo per l'innovazione tecnologica e 1,9 mln. per il nuovo parcheggio Parco della Salute; · <u>ASL Toscana Nord Ovest</u>: 6,5 mln. per acquisizione immobile a fini istituzionali (ex sede Dipartimento Materno Infantile Azienda Toscana Nord Ovest) sede di Massa; 5,7 mln. per prosecuzione interventi Protocollo Valle del Serchio; 5,5 mln. per adeguamento Pronto soccorso Ospedale Piombino; 5,4 mln. per la realizzazione della nuova Terapia Intensiva Pediatrica e della Nuova Terapia Intensiva Adulti dell'Ospedale del Cuore – Massa; 4,7 mln. per la realizzazione del nuovo distretto Rosignano (LI); 3,3 mln. per lo spostamento di medicina nucleare al PO Nuovo Ospedale Apuano (MS); · <u>ASL Toscana Sud Est</u>, 6,4 mln. per l'intervento di riqualificazione area operatoria e

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	ambulatoriale, climatizzazione, potenziamento area diagnostica e di supporto, pronto soccorso per il PO San Donato; 2,9 mln. per la riorganizzazione del presidio socio sanitario S.Gimignano (SI). La Regione Toscana con LR 19/2019 ha varato, fra l'altro, misure a sostegno di interventi di <u>rinnovamento del patrimonio strutturale delle Aziende sanitarie</u>, autorizzando la concessione di un contributo complessivo di euro 150 mln. per il triennio 2019-2021, 50 mln. per ciascuna annualità e finalizzati anche alla riduzione dell'impatto ambientale dei servizi sanitari regionali, sia dal punto di vista strutturale che delle attività svolte. Le risorse sono state incrementate a fine dicembre 2020 di ulteriori 10,9 mln. portandole a totali 160,9 mln.. Di questi, sono stati impegnati 48,8 mln. relativi all'annualità 2019 e 62,1 mln. per l'annualità 2020. Relativamente all'annualità 2020 sono stati assegnati e impegnati 19 mln. a favore dell'AUSL Nord-Ovest per le spese tecniche afferenti al Nuovo Presidio di Livorno, mentre 12 mln. sono stati assegnati all'AOU Senese per l'acquisto di immobili dell'Università da destinare all'ampliamento degli spazi da dedicare alle attività assistenziali (nel 2020 la Regione Toscana, l'Università di Siena e l'AOU Senese, hanno firmato l'Accordo per realizzare il nuovo complesso didattico "Le Scotte" dell'Università e per sostenere progettualità condivise con l'AOU). A luglio 2020 sono stati individuati gli interventi da realizzare con i restanti finanziamenti, ovvero quelli residui relativi all'annualità 2020 ed i 50 mln. relativi all'annualità 2021. Alcuni degli interventi per i quali sono state impegnate le risorse riguardano l'<u>AOU Careggi</u> con 9 mln. per interventi sul Padiglione DEAS e sul Padiglione contiguo Radioterapia; 2,5 mln. per la nuova cabina elettrica e impianti Padiglione 15 Piastria; l'<u>ASL Toscana Centro</u> con 5 mln. per la realizzazione dei nuovi posti letto di emergenza nell'edificio CREAF e nell'Ospedale Santo Stefano di Prato e 1,7 mln. per la realizzazione Casa della Salute a Montespertoli; l'<u>ASL Toscana Nord ovest</u> con 4,8 mln. per la realizzazione dei nuovi posti letto di emergenza nell'ex Ospedale Campo di Marte di Lucca. Con Delibera CIPE 11/2018 sono state stanziare risorse a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione sociale 2014-2020, per l'attuazione di un piano nazionale di interventi di <u>bonifica da amianto</u> negli edifici pubblici finalizzato alla rimozione e allo smaltimento dello stesso negli edifici scolastici ed ospedalieri. Per la Regione Toscana sono stati stanziati 10 mln. che sono in corso di assegnazione; a giugno 2020 sono stati approvati gli elenchi degli interventi di interesse delle Aziende sanitarie e dei Comuni per quanto riguarda le scuole. Infine ed in relazione alla <u>valorizzazione del patrimonio delle AUSL</u>, a marzo 2018 è stato sottoscritto un protocollo tra Regione Toscana e Agenzia del demanio che ha per oggetto un rapporto di collaborazione istituzionale finalizzato all'avvio di iniziative di valorizzazione, razionalizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico ricadente nel territorio regionale di riferimento, anche ai sensi degli artt. 33 e 33bis del DL 98/2011, convertito nella L 111/2011. È in corso l'attività di classificazione dei beni al fine di poter procedere ad un loro trattamento diversificato nell'ambito delle iniziative sopra richiamate.
POR CREO FESR 2014-2020- Azione 4.1.1 - Progetti di efficientamento energetico degli immobili pubblici e strutture pubbliche ed integrazione con fonti rinnovabili	Lo scopo del finanziamento è razionalizzare e ridurre i consumi energetici attraverso la promozione di azioni di efficientamento energetico del patrimonio pubblico di Enti Locali e delle ASL e strutture ospedaliere, con interventi negli edifici pubblici per favorire il risparmio energetico negli impianti e nelle strutture. A partire dal 2017 con l'approvazione del Bando e delle direttive di attuazione per la selezione dei progetti, nel corso degli anni sono stati ammessi in graduatoria 23 progetti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere per un totale di risorse pari a 27 mln.. (vedi anche PR 1 e 13)
Gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19	
Ordinanze regionali per la gestione dell'emergenza COVID-19	Durante il 2020 a causa dell'emergenza COVID-19 la Regione Toscana ha emanato una serie di <u>ordinanze per la gestione della stessa sia nella fase acuta della pandemia sia nella cosiddetta "Fase due" con il ripristino di varie attività. In particolare si segnalano:</u> . <u>Misure straordinarie per il contrasto ed il contenimento sul territorio regionale della diffusione del virus COVID-19 in materia di igiene e sanità pubblica per le RSA, RSD o altra struttura socio-sanitaria"</u> . <u>"Disposizioni contenimento contagio in ambito abitativo familiare"</u> . <u>"Misure sulla igiene e pulizia delle mani"</u> . <u>"Indirizzi per i percorsi territoriali di individuazione dei casi da COVID-19"</u> . <u>"Indirizzi e raccomandazioni per la esecuzione dei test sierologici rapidi"</u> . <u>"Indicazioni per l'assistenza primaria, le cure e raccomandazioni per la terapia farmacologica dei pazienti a domicilio"</u> . <u>"Misure straordinarie in materia di reperimento del personale del SSR per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"</u> . <u>"Linee di indirizzo per la gestione del percorso COVID-19 in ambito ospedaliero e peri-ospedaliero"</u> . <u>"Disposizioni in materia di test molecolari (tamponi) e alti flussi di mobilità dei viaggiatori".</u>

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Protocolli di sicurezza	. "Misure di contenimento sulla diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro". Per far fronte alla pandemia, sono stati emanati <u>protocolli di sicurezza</u> relativi a varie attività tenendo conto delle loro differenti e molteplici specificità: . Cantieri Temporanei e mobili pubblici e privati . Spettacolo viaggiante . Musei . Guide turistiche, alpine e ambientali . Villaggi turistici e campeggi . Parchi tematici e di divertimento . Stabilimenti balneari . Biblioteche e archivi . Formazione professionale e formazione in materia di sicurezza e salute sul lavoro . Centri estivi per bambini e adolescenti . Spiagge libere . Commercio al dettaglio su area pubblica . Ristorazione . Attività ricettive (comprehensive di ostelli e rifugi alpini) . Servizi alla persona (acconciatori, estetisti e tatuatori) . Piscine e Palestre . Manutenzione del verde . Noleggio veicoli e altre attrezzature . Informatori scientifici del farmaco . Aree giochi per bambini (comprehensive di babyparking) . Circoli culturali e ricreativi . Cinema e spettacoli dal vivo . Strutture termali e centri benessere . Congressi e grandi eventi fieristici . Sale slot, sale giochi, sale bingo e sale scommesse . Discoteche . Concorsi pubblici . Sport di contatto . Trasporto Pubblico . Tutti gli ambienti di lavoro esclusi quelli sanitari e i cantieri
Contributi in c/capitale per fronteggiare l'emergenza	Per far fronte all'emergenza sanitaria dovuta a COVID-19, sono state assegnate ulteriori risorse di contributi in c/capitale in particolare: . 2,4 mln. (1,2 mln. a favore dell'AUSL Toscana Nord Ovest e 1,2 mln. a favore dell'AOU Pisana) per lavori di allestimento di parte dei locali destinati ad ospitare 280 nuovi posti letto di terapia intensiva; . 500 mila euro all'AUSL Toscana Nord Ovest per gli interventi di manutenzione straordinaria, sui locali e sugli impianti, necessari per rendere di nuovo agibili ed utilizzabili come reparti di degenza gli spazi individuati nell'ex PO di Massa; . 770 mila euro che, sommati al contributo statale ex art. 20 della L 67/88 di importo pari a 3,2 mln., è destinato a finanziare l'acquisto di apparecchiature elettromedicali da collocare nelle sedi in cui vengano ad evidenziarsi carenze delle stesse in relazione a posti letto di terapia intensiva. . 770 mila euro ad ASL Toscana Centro per l'attivazione di nuovi posti letto di degenza ordinaria nel Centro COVID "Pegaso" a Prato e l'acquisto di concentratori di ossigeno; . 500 mila euro ad ASL Toscana Nord Ovest per la realizzazione di nuovi posti letto di degenza ordinaria nell'ex PO di Massa per l'emergenza COVID-19. A giugno 2020 sono state approvate le Linee di indirizzo (modificate a novembre 2020 e a febbraio 2021) per la gestione del prelievo e delle analisi dei test molecolari. Negli ultimi mesi si sono aggiunti ulteriori interventi necessari per fronteggiare l'emergenza da COVID-19 e, in particolare, per definire un nuovo assetto della rete ospedaliera toscana, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2 del DL 34/2020, convertito nella L 77/2020, con un incremento di 193 posti letto di terapia intensiva e di 261 posti letto di terapia sub-intensiva, e un adeguamento del pronto soccorso di alcuni ospedali, così da separare nettamente i percorsi dei pazienti affetti.
Risorse finanziarie per personale sanitario e dispositivi di protezione individuale	Per affrontare i costi del settore sanitario, nell'ambito della riprogrammazione del POR FSE 2014/2020 attuata a seguito dell'Accordo con il Governo (Accordo Stato-Regione Toscana del 10 luglio 2020 per la riprogrammazione dei PO dei Fondi strutturali 2014-2020), sono stati destinati 60 mln. per assunzioni, premialità del personale sanitario impegnato nel contrasto dell'emergenza e la dotazione di dispositivi di protezione individuale per il personale sanitario e la popolazione.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

20. Turismo e commercio

Il PRS 2016-2020 individua come obiettivo prioritario quello di favorire un turismo sostenibile, con particolare attenzione alle città d'arte e al patrimonio ambientale della regione, attraverso la diversificazione e l'incremento qualitativo dell'offerta e lo sviluppo del turismo digitale. In particolare, la Regione si impegna a: strutturare l'offerta turistica (promozione dei prodotti turistici e di strumenti collegati al turismo digitale); sviluppare forme di aggregazione dei territori; avviare azioni di valorizzazione integrata nell'ambito del commercio, estendendo la filiera promozionale del turismo verso la valorizzazione delle identità locali; sostenere le produzioni artigianali di qualità, con attenzione alle aree interne e rurali; procedere al completamento normativo-istituzionale.

Per raggiungere questi obiettivi la Regione dispone di proprie risorse e di quelle dei fondi europei e statali. A tale riguardo, si segnala un'importante riprogrammazione dei Fondi comunitari derivante dall'Accordo stipulato il 10 luglio 2020 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, grazie al quale sono state messe a disposizione risorse per contrastare e mitigare gli effetti sanitari, economici e sociali dell'emergenza COVID-19. Complessivamente, nell'ambito del POR FESR 2014-2020, sono stati specificatamente destinati al turismo e commercio 18,2 mln. (totalmente impegnati per finanziare 242 progetti), di cui: 9,4 mln. (per finanziare 4 progetti) per il sostegno alla promozione turistica; 8,9 mln. (per finanziare 238 progetti) per il sostegno ai processi di innovazione del turismo e commercio; a queste si aggiungono le risorse previste sulla Azione 3.5.1 per Aiuti alla creazione di imprese del settore manifatturiero, commercio, turismo, cultura e terziario che complessivamente destina 49,1 mln. (41,8 mln. impegnati per finanziare 2.095 progetti) e sulla Azione 3.4.2 per l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale (manifatturiero e offerta turistica) che destina 35,6 mln. di risorse FESR, a cui si aggiungono 3 mln. di risorse regionali in *overbooking* (38,3 mln. impegnati, al netto dei contributi revocati, per finanziare 1.294 progetti); (vedi anche PR 10 e 14). Inoltre al sistema delle imprese sono stati destinati 10,8 mln. per la promozione turistica (5 mln. Impegnati) e l'attrazione degli investimenti derivanti dalla deprogrammazione del FESR e riprogrammati, in base all'Accordo di cui sopra, nell'ambito della quota del Fondo di sviluppo e coesione.

A seguito del processo di riordino delle funzioni provinciali di cui alla LR 22/2015 le funzioni già provinciali in materia di turismo sono trasferite ai comuni capoluogo di provincia. Anche nel settore del commercio sono aumentate le funzioni svolte a livello comunale, sia in materia di pianificazione che di abilitazione all'esercizio delle diverse attività.

PRINCIPALI ATTI RILEVANTI

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati, si segnala:

- **Promozione economica.** Approvata a marzo 2016 la LR 22/2016 che modifica, tra l'altro, le competenze dell'Agenzia regionale di promozione economica che, con il nome di "Toscana Promozione Turistica", a partire da aprile 2016 si occupa esclusivamente delle attività di promozione del sistema turistico e della sua diffusione sui mercati nazionali e internazionali. L'art. 3 della LR 22/2016 è stato modificato dalla LR 80/2017 in materia di programmazione settoriale, definendo le nuove modalità di individuazione degli interventi di promozione economica e turistica in coerenza con il modello delineato dal PRS.
- **TU Turismo.** Nel dicembre 2016 è stata approvata con LR 86/2016 il nuovo "Testo unico del sistema turistico regionale" modificato nel maggio 2018 con LR 24/2018 con riguardo in particolare alla disciplina delle locazioni turistiche e delle guide ambientali.
Ad agosto, è stato emanato il regolamento 47r/2018 di attuazione della LR 86/2016, modificato a maggio 2019 con riferimento a disposizioni transitorie in materia di stabilimenti balneari.
A giugno 2019 approvata la LR 32/2019, di modifica della LR 86/2016 con riferimento alle rappresentanze nella Cabina di regia del turismo, alle locazioni turistiche e alla sospensione dei corsi ed esami per guida turistica. A luglio 2019 approvato il Regolamento di organizzazione e funzionamento della Cabina di regia.
A gennaio 2020 è stata approvata la procedura di attuazione dell'art. 15 della LR 86/2016 che dispone sul riconoscimento del prodotto turistico omogeneo.
- **Guide turistiche.** A luglio 2020 è stata approvata la LR 52/2020 (iniziativa consiliare) "Misure di sostegno alle guide turistiche della Toscana" che disciplina gli interventi a sostegno delle guide turistiche operanti in modo continuativo sul territorio toscano, in seguito alla crisi economica che ha investito il settore turistico in conseguenza della emergenza coronavirus.
A dicembre 2020 è stata approvata la proposta di legge "Disposizioni in materia di guide turistiche. Modifiche alla legge regionale 20 dicembre 2016, n. 86 (Testo unico del sistema turistico regionale)".
- **Enoturismo.** Con LR 76/2019 sono state apportate modifiche alla LR 30/2003 sulle attività agrituristiche, con riguardo all'enoturismo. Con LR 80/2020 (iniziativa consiliare) sono state apportate modifiche alla LR 30/2003 in materia di ospitalità agrituristiche; l'atto introduce l'obbligo di comunicazione dei flussi turistici per finalità statistiche, previsto per tutte le strutture ricettive, e la relativa sanzione in caso di violazione.
- **Sistema aeroportuale per turismo.** Approvata, a dicembre 2020, la LR 95/2020 di modifica dell'art. 7 della LR 75/2020 che ridefinisce le modalità di intervento a sostegno del sistema aeroportuale quale sovvenzione diretta rispetto al danno subito a seguito del COVID-19, concentrando le risorse originariamente stanziati (10 mln.) sul principale nodo toscano costituito dagli scali di Pisa e Firenze, di cui è gestore la società Toscana Aeroporti Spa.
- **Enti fieristici.** Approvata a dicembre 2020 la LR 96/2020 "Misure straordinarie per il sostegno degli enti fieristici. Abrogazione dell'articolo 41 della LR 65/2019". Con tale atto si prevedono interventi straordinari e di emergenza

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

- mediante contributi a fondo perduto (stanziati 2 mln. nel 2020) in favore degli enti fieristici presenti sul territorio regionale a parziale compensazione delle perdite subite a causa dell'emergenza COVID-19.
- **Associazioni pro-loco.** Approvata a gennaio 2021 la LR 2/2021 (iniziativa consiliare) "Misure di sostegno a favore delle associazioni pro loco anno 2021 a seguito dell'emergenza da COVID-19". Con tale atto il Consiglio regionale prevede la concessione di contributi una tantum per l'anno 2021 (stanziati 250 mila euro) a favore delle associazioni pro loco con sede legale in Toscana quali misure di sostegno a seguito dell'emergenza COVID-19.
 - **Concessioni demaniali marittime.** Con LR 31/2016 (in materia di concessioni demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo) sono stati dettati i criteri a cui i Comuni devono attenersi per il rilascio delle concessioni, prevedendo altresì l'adozione di apposite linee guida da parte della Giunta regionale (successivamente adottate a giugno 2016).
 - **Commercio.** Approvata la LR 62/2018, "Codice del commercio" poi modificata con la LR 16 aprile 2019, n. 16, con riguardo al commercio su aree pubbliche. Approvato ad aprile 2020 il Regolamento 23/R di attuazione della LR 62/2018. Approvata la LR 68/2020 (iniziativa consiliare) "Ulteriori disposizioni in materia di commercio. Modifiche alla LR 62/2018" con la quale sono stati disciplinati i mercatini degli hobbisti e apportate correzioni e integrazioni a diversi elementi della disciplina.
 - **Itinerari e cammini.** A luglio 2018 approvata la LR 35/2018 "Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione dei cammini regionali"; ad aprile 2020 approvato il regolamento di attuazione della LR 35/2018.
 - **Stabilimenti termali.** A febbraio 2020 approvata la LR 6/2020, recante disposizioni in materia di direzione sanitaria negli stabilimenti termali.

QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI						RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE	
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili		Non disponibili
	totali	≤ 2020	totali	≤ 2020						
1. Azioni di sistema in materia di turismo e commercio	0,8	0,8	0,8	0,8	0,7		0,8			0,8
2. Itinerari turistici	4,0	3,6	3,6	3,5	3,0		4,0			4,0
3. Progetti europei in materia di turismo	1,3	1,1	1,1	1,0	1,0		1,3			1,3
4. Promozione turistica	58,5	38,9	44,8	38,9	36,8		58,5		2,1	60,6
TOTALE	64.5	44.3	50.3	44.2	41.5		64.5		2.1	66.6

ATTIVITÀ REALIZZATE

1 Azioni di sistema in materia di turismo e commercio	
Riordino della disciplina del Commercio	A fine 2018 è stato approvato il <u>Codice del Commercio</u> (LR 62/2018) che sostituisce quello risalente al 2005 (LR 28/2005), già oggetto di numerosi interventi di modifica, e rivisita l'intera materia. La legge disciplina anche le manifestazioni fieristico-espositive (prima contenute nella LR 18/2005 "Disciplina del settore fieristico"), realizzando una semplificazione amministrativa e un riassetto complessivo delle norme, al fine di garantire organicità e coordinamento alle disposizioni e inserire nell'ordinamento regionale gli adeguamenti ad importanti norme nazionali che hanno introdotto novità nel settore della stampa quotidiana e periodica e in quello della distribuzione di carburanti. In seguito sono state apportate modifiche alla LR 62/2018: con la LR 16/2019 sono stati ridisciplinati i requisiti soggettivi richiesti per l'avvio e l'esercizio di tutte le attività commerciali e alcuni aspetti della disciplina e delle sanzioni del commercio su aree pubbliche; con la LR 68/2020 sono stati disciplinati i mercatini degli hobbisti e apportate correzioni e integrazioni a diversi elementi della disciplina. Il Codice del Commercio è attuato attraverso il Regolamento del Codice del Commercio approvato con DPGR 9 aprile 2020, n. 23/R.
Riordino della disciplina del Turismo	La LR 86/2016 "<u>Testo unico del sistema turistico regionale</u>" ha modificato la disciplina del turismo, sostituendo la precedente legge (LR 42/2000), con l'introduzione di innovazioni, sia di carattere normativo che economico, intervenute negli ultimi anni nella disciplina del settore. Tra le novità: la divisione del territorio toscano in ambiti turistici di destinazione, il prodotto turistico omogeneo, l'ampliamento delle attività degli alberghi per i non alloggiati, la rivisitazione della disciplina degli alberghi diffusi. Il Regolamento di attuazione della LR 86/2016 è stato approvato con DPGR del 7 agosto 2018, n. 47/R. In seguito sono state approvate le seguenti leggi di modifica alla LR 86/2016: la <u>LR 34/2017</u> di modifica dell'art. 55 concernente la somministrazione di alimenti da parte degli affittacamere; la <u>LR 24/2018</u>, con riguardo, in particolare, alla disciplina delle locazioni

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	turistiche e guide ambientali e alla definizione degli ambiti territoriali omogenei come strumento ottimale di organizzazione turistica, introduzione delle sanzioni amministrative per gli inadempimenti relativi alle comunicazioni statistiche; la <u>LR 32/2019</u> con riferimento alle rappresentanze nella Cabina di regia del turismo, alle locazioni turistiche e alla sospensione dei corsi ed esami per guida turistica; la LR 51/2020 (legge annuale di manutenzione) con la quale è stato introdotto il termine massimo di sospensione dell'attività delle strutture ricettive; la proposta di legge della Giunta regionale riguardo alle disposizioni in materia di guide turistiche. Approvato a luglio 2019 il nuovo Regolamento di organizzazione della <u>Cabina di regia del Turismo</u> (il primo era stato approvato a febbraio 2017).
OTD – Osservatori Turistici di Destinazione	Dal 2009 la Regione promuove il Progetto "Toscana Turistica Sostenibile & Competitiva" con l'obiettivo di attuare interventi integrati per la realizzazione sulle destinazioni turistiche del modello di turismo sostenibile e competitivo, condiviso, a livello europeo, con la Rete delle Regioni Europee per un Turismo Sostenibile e Competitivo (NECSTour). In tale ambito, gli OTD rappresentano lo strumento organizzativo e operativo fondamentale per studiare e definire le politiche di sviluppo turistico del territorio. Dopo una prima fase di sperimentazione (con l'adesione di 50 comuni), nel 2012 è stata approvata la fase 2 del progetto (finanziati con 753 mila euro 58 OTD nel 2014/2015), prevedendo tra l'altro, una specifica piattaforma informatica di interoperabilità, la Piattaforma Turismo, per la messa in rete dei dati dei Comuni aderenti (attualmente oltre 100). Con la LR 25/2016 l'attivazione degli OTD è diventata obbligatoria per i Comuni che svolgono funzioni di accoglienza e informazione turistica di carattere sovracomunale. La LR 86/2016 dispone un'ulteriore riorganizzazione degli OTD su base di area e di prodotto, realizzata a partire dal 2018. Successivamente, la LR 24/2018 ha apportato un'integrazione con la definizione degli Ambiti territoriali omogenei, come strumento ottimale di organizzazione turistica. In ognuno dei 28 ambiti previsti (TU del Turismo LR 86/2016) è stato attivato il relativo OTD e a febbraio 2019 sono state approvate le "Linee guida" per lo svolgimento delle loro attività. Il progetto ha previsto inoltre la realizzazione di una banca dati (gestita da IRPET) contenente le informazioni per il monitoraggio delle attività di interesse turistico sui relativi territori. A partire dal 2019, il progetto di OTD ha avuto una sua evoluzione nell'Osservatorio Turistico Digitale che prevede la messa a sistema di alcuni strumenti digitali di interesse turistico. Nel 2020, in seguito alla modifica del piano 2020 di Fondazione Sistema Toscana, sono stati impegnati 350 mila euro per lo sviluppo di un ambiente all'interno del portale Visit Tuscany per la condivisione dei dati raccolti dagli Uffici IAT (Informazione e Accoglienza Turistica) e per lo sviluppo di ulteriori funzionalità per il miglioramento e la messa a sistema di dati digitali. Al tempo stesso, attraverso l'Accordo di collaborazione sottoscritto con CNIT, sono stati analizzati gli open data disponibili all'interno della banche dati regionali e costruiti degli indicatori (KPI). Tale attività è in ulteriore sviluppo attraverso l'analisi delle banche dati di Regione Toscana, grazie all'attività realizzata all'interno del gruppo di lavoro interdirezionale. È stata realizzata una demo di un cruscotto informativo che attinge a varie fonti dati di interesse per la governance del turismo, integra i dati e restituisce in maniera semplice l'informazione. Sono inoltre in corso il trasferimento sul TIX (Data Center Regionale) dei sistemi di raccolta dei flussi turistici gestiti dai comuni capoluogo e Città Metropolitana; il miglioramento degli altri strumenti digitali.
2 Itinerari turistici	
Progetti ministeriali interregionali e di eccellenza: Toscana Innovazione Turistica, MICE, La Toscana della Via Francigena, In Etruria, In IT.inere	Progetti interregionali (ex art. 5 comma 5 della L. 135/2001) - dal 2003 la Regione partecipa alla realizzazione e cofinanziamento di alcuni progetti, già finanziati con le risorse statali della legge 135/2001 per lo sviluppo dei sistemi turistici locali di ambito interregionale. Le attività previste, sia come capofila sia come partner, sono state concluse e la rendicontazione è stata presentata al MIBACT nei termini previsti. La Regione finanzia <u>alcuni Progetti di eccellenza</u> approvati nell'ambito dell'intesa con il Ministero del turismo: La Toscana della Via Francigena; Toscana Innovazione Turistica per un aumento della conoscenza digitalizzata fruibile con i diversi dispositivi ICT; MICE, per la creazione di un sistema integrato di offerta turistica; In Etruria, per individuare nuove offerte turistiche collegate alle testimonianze della civiltà etrusca. Tutti i progetti sono stati rendicontati al MIBACT entro i termini previsti (30/10/2017) e le rendicontazioni validate dal MIBACT nel 2018. Le risorse complessivamente stanziare nel 2017 per le attività comprese nell'intervento ammontano a 2,5 mln., interamente impegnati nel corso del 2017.
Sviluppo itinerari turistici di valenza regionale e interregionale	L'intervento relativo agli itinerari turistici prevede la definizione in accordo con gli EELL e, nel caso di itinerari interregionali, con le altre Regioni, dei percorsi, tappe e servizi minimi per la fruibilità turistica dell'itinerario nonché la definizione e sottoscrizione degli Accordi operativi con il MIBACT e le Regioni interessate per l'attuazione degli interventi.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	La <u>Via Francigena</u>, cammino di origine religiosa, è senza dubbio l'itinerario più rilevante: in seguito alla sottoscrizione delle convenzioni tra le quattro aggregazioni di Comuni (dislocati nelle province di Massa Carrara, Lucca, Siena, Pisa e la Città Metropolitana di Firenze) interessati dalla Via Francigena, a marzo 2018 la Giunta ha preso atto della volontà di sviluppare il prodotto turistico omogeneo "La Via Francigena". A giugno 2018 sono stati approvati gli standard minimi per la definizione del prodotto turistico omogeneo "Cammini di Toscana" ed è stato adottato il "Vademecum degli standard europei del percorso della Via Francigena". Oltre alla Via Francigena la Toscana offre un'ampia varietà di antichi itinerari storici e religiosi: la Via Lauretana ed i Cammini di Francesco, la Via Matildica e la Via del Volto Santo; tali percorsi sono stati approvati da tutti i Comuni interessati e ufficializzati nel corso del 2019. Altri Cammini sono stati approvati dai Comuni interessati e sono: la Via Romea Strata, la Via Romea Germanica, La via Romea Senese. A luglio 2020 è stato riconosciuto il Prodotto Turistico Omogeneo "Toscana Terra Etrusca". Il potenziamento del turismo religioso attraverso gli itinerari turistico-religiosi, passa anche attraverso un protocollo d'intesa sottoscritto il 9 luglio 2019 con la Conferenza episcopale toscana (CET) per attivare un Tavolo permanente sul turismo religioso (attivato il 15 gennaio 2020) in attuazione del Protocollo d'intesa nazionale del luglio 2017 tra la Conferenza delle Regioni e la Conferenza Episcopale Italiana. Per il sostegno agli investimenti per l'infrastrutturazione degli itinerari sono stati aperti due bandi a sportello: uno dedicato agli Itinerari dei Cammini della Toscana con oltre 600 mila euro in parte già assegnati ai Comuni capofila beneficiari del finanziamento, l'altro con circa 280 mila euro per lo sviluppo delle Vie Etrusche in parte già assegnati. Inviare al MIBAC le progettualità (con relativa documentazione) approvate dalla Giunta regionale nel 2018 e 2019. Destinati per il 2018-2022 1,4 mln. di cui 1,1 mln. impegnati.
3 Progetti europei in materia di turismo	
Progetto Europeo MITOMED PLUS (Programma Interreg MED)	Il progetto MITOMED Plus, relativo a modelli di turismo integrato nel Mediterraneo e di cui la Regione Toscana è capofila, affronta con un approccio di cooperazione interregionale il tema del turismo marittimo e costiero. In particolare, è previsto di raffinare il modello già delineato dal progetto MITOMED e realizzare due azioni pilota (test del sistema di indicatori e sviluppo di una piattaforma informatica dedicata; test del modello gestionale applicato al settore "spiagge verdi/classificazione delle spiagge in Toscana" che per la Toscana si è concretizzato nell'allestimento di infrastrutture per spiagge sostenibili nei Comuni di Castiglione della Pescaia, Montignoso, San Vincenzo). Le attività previste dal progetto sono iniziate a febbraio 2017 e sono state tutte realizzate entro maggio 2020. L'intervento è finanziato con 223 mila euro, di cui 195 mila euro impegnati.
Progetto Europeo PANORAMED (Programma Interreg MED)	Il progetto, con 22 partners in rappresentanza di 12 paesi europei, mira a supportare le regioni partner nella definizione di una nuova governance e di progettualità strategica per il Mediterraneo. La Toscana è co-leading region insieme alla Croazia del gruppo di lavoro su turismo marittimo e costiero partendo dall'analisi dell'esperienza maturata sui programmi europei; con metodologie partecipative sono definite raccomandazioni e linee strategiche condivise per futuri bandi e programmi. Il progetto è stato avviato nel 2017; tutte le attività previste si sono svolte con regolarità. In particolare nel 2020 è stato elaborato il Key policy paper sul turismo (KPP) che contiene raccomandazioni per migliorare la governance del turismo nel Mediterraneo. Il KPP è stato uno dei documenti di riferimento dell'evento annuale del programma MED (novembre 2020) e sarà documento di riferimento anche dell'high level event sul turismo che si terrà nel 2021. È stata predisposta la documentazione per la predisposizione del MED policy Paper. Per l'intervento sono previsti per il 2018-2022 183 mila euro, di cui 141 mila impegnati.
Progetto Europeo SMART DESTINATION (Programma Interreg Italia-Francia marittimo)	Il progetto Smart Destination, di cui la Regione Toscana è capofila, mira a sostenere e rilanciare la competitività delle filiere transnazionali del turismo avviando un percorso d'integrazione dei sistemi online di promozione dell'area transfrontaliera, dei flussi di informazione e delle banche dati attualmente a disposizione del sistema pubblico-privato con l'offerta turistica territoriale; alla costituzione di una Rete Transfrontaliera di PMI per l'integrazione dell'offerta turistica complessiva e la sua promozione. Nel corso del 2017 sono stati predisposti gli atti per l'approvazione della proposta progettuale e per la sottoscrizione della convenzione con l'Autorità di gestione e con i partner. Negli anni successivi attraverso un percorso di attività guidato da un partenariato rappresentativo dei vari poteri ed interessi coinvolti e partecipato da stakeholder dell'area transfrontaliera si è proceduto a: identificare un'architettura comune con interfacce applicative (API) condivise; concordare un Piano di azione congiunto per l'area transfrontaliera, per completare l'implementazione del sistema, diffondere le soluzioni tecnologiche, prevedendo l'apertura a

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	terzi soggetti, imprese ed utenti; definire il modello di SMART DESTINATION che dovrà essere testato nelle aree transfrontaliere pilota identificate per verificarne efficienza e potenzialità in contesti differenti (prevista per la primavera del 2021 la messa in uso del primo prototipo dell'App a cui seguirà la stesura definitiva). In ogni fase del percorso di lavoro sono state e saranno coinvolte le Regioni, le imprese, gli enti, le associazioni e gli stakeholder di settore mediante approcci innovativi (Living Lab) e tradizionali. Nel 2020 è stato approvato il Piano di riconversione COVID-19, nell'ambito del programma IFM, delle attività del progetto e si è tenuto via web (novembre 2020) il Comitato di Pilotaggio per la presentazione dello stato avanzamento delle attività. Sono state inoltre collegate le banche dati turistiche dei partners e progettati gli strumenti digitali (app e tool di monitoraggio) per l'attività di sperimentazione nelle aree pilota, prevista per il 2021. È stato inoltre attivato il raccordo con il progetto INTENSE e il tavolo di governance per gli itinerari transfrontalieri. L'intervento è finanziato con 691 mila euro di cui 654 mila euro impegnati per il 2018-2021.
Progetto Europeo BRANDTOUR (Programma Interreg Europe)	Il progetto BRANDTOUR, di cui la Regione Toscana è capofila, ha l'obiettivo di migliorare la capacità di 7 partner europei, di sostenere la crescita del settore turistico attraverso scambi di esperienze di successo nelle politiche settoriali e politiche collegate (mobilità sostenibile, produzioni agricole locali, siti culturali). Il progetto è stato avviato nel maggio 2017, con un workshop aperto al pubblico, dove i partner hanno presentato i rispettivi contesti regionali, le politiche di promozione, innovazione e diversificazione turistica e gli strumenti utilizzati. In seguito, ciascun partner ha incontrato i propri stakeholder locali e avviato ipotesi di lavoro per un loro coinvolgimento nel progetto. A partire da luglio 2017 fino a ottobre 2019 la Regione ha partecipato e coordinato agli incontri di apprendimento interregionale tra tutti i partner aderenti; in ciascun incontro ogni partner ha presentato da una a tre "buone pratiche" in materia di turismo sperimentate con successo nel proprio territorio. Ciascuna "buona pratica" è stata poi valutata dai partecipanti usando la metodologia approvata in precedenza, sulla base dell'interesse suscitato e della maggiore facilità di una sua importazione in un diverso territorio. È stato così formato un database comprendente 46 "buone pratiche", di cui 24 valutate come particolarmente meritevoli di scambio, ed iniziata la stesura dei Piani di Azione. A settembre 2020 si è svolto l'incontro con il Segretariato Congiunto del Programma INTERREG EUROPE per confronto sul livello di avanzamento dell'Action Plan di ogni partner e verifica, coordinata dal Lead Partner Regione Toscana, dello Spending Plan relativo alla Fase 2 del progetto (anni 2020 e 2021). A dicembre 2020 si è svolto, in modalità on line, l'incontro semestrale con i partner sul monitoraggio delle attività e sulla gestione progettuale. Durante il workshop, coordinato da Regione Toscana, ed organizzato in collaborazione con il partner spagnolo, sono state condivise delle ipotesi di rimodulazione dei contenuti e/o dei tempi di realizzazione di alcune attività approvate dei rispettivi piani di azione. L'intervento ha un costo complessivo di 181 mila euro, di cui 118 mila impegnati.
4 Promozione turistica	
Piano di promozione annuale	Il sistema regionale della promozione economica e turistica è stato modificato dalla LR 22/2016 che ha istituito l'Agenzia regionale di promozione economica "Toscana Promozione Turistica-TPT". L'Agenzia ha il compito di lavorare al fianco dei territori per la costruzione e la promozione delle destinazioni e dei prodotti turistici territoriali che compongono l'offerta regionale. Toscana Promozione Turistica opera sulla base del programma operativo annuale predisposto tenendo conto degli indirizzi approvati dalla Giunta regionale in coerenza con gli strumenti della programmazione regionale; il programma viene poi trasmesso alla Giunta regionale per l'adozione. Nel novembre 2019 è stata approvata l'integrazione degli indirizzi a TPT, relativi al Piano Operativo 2019, per adeguarlo alla nuova organizzazione del turismo introdotta con la LR 86/2016 (TU del turismo), che prevede per TPT lo svolgimento delle seguenti attività: accompagnamento dei territori nel percorso di specializzazione e differenziazione dell'offerta turistica e definizione di un catalogo di prodotti turistici della Toscana, che promuova, da un lato i macro ambiti territoriali aggregati in chiave di destinazione e, dall'altro, i prodotti con un deciso orientamento al mercato nazionale ed internazionale. A gennaio 2020 è stato approvato il programma operativo 2020 che presenta importanti novità per l'attività dell'Agenzia e, più in generale, per l'intero sistema turistico toscano. Attraverso le suddette attività, già iniziate nel 2019, e la nuova programmazione 2020, è stato avviato un metodo di lavoro strutturato di cooperazione con gli EELL appartenenti ai 28 Ambiti territoriali che consente anche un pieno coinvolgimento della filiera degli operatori privati, in coerenza con quanto programmato nelle destinazioni e con l'effettiva offerta dei servizi turistici del settore. Un'altra novità del Piano Operativo 2020 è rappresentata da una nuova ed importante campagna di branding internazionale, programmata per i mercati consolidati della Toscana. Approvate a dicembre 2020 le integrazioni al PO 2020 in attuazione agli indirizzi impartiti dalla

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	Giunta nel novembre 2020 che dispongono che TPT provveda alla realizzazione del progetto "Piano Straordinario Promozione del brand e dell'offerta toscana". Gli obiettivi del progetto sono la valorizzazione dell'immagine toscana con particolare attenzione alle identità territoriali e alla valorizzazione delle risorse endogene del territorio al fine della qualificazione dell'offerta turistica nella fase COVID e successiva. Il progetto è finanziato con 5 mln. (1,5 mln. per il 2020 e 3,5 mln. per il 2021), tutti impegnati, a valere sul Piano di Sviluppo e Coesione 2014-2020 (riprogrammazione e nuove assegnazioni per emergenza COVID). Complessivamente, l'intervento è finanziato per il periodo 2016-2021 con 27,4 mln. di risorse (3,5 mln. nel 2021) completamente impegnate.
Sostegno alla promozione turistica	Tramite la misura 3.3.2 (Sostegno alla promozione turistica) del POR FESR 2014-2020, si finanzia lo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di attrattori culturali e naturali del territorio (anche attraverso l'integrazione tra imprese e filiere culturali, turistiche, sportive creative e dello spettacolo e filiere dei prodotti tradizionali e tipici). Il soggetto attuatore è Toscana Promozione Turistica (TPT) che recepisce nel suo Programma Operativo le attività relative; l'Organismo intermedio (gestione e controlli) è Sviluppo Toscana spa. Con tali soggetti nel novembre 2017 sono state approvate le convenzioni. A marzo e maggio 2018 sono stati definiti gli interventi con TPT e successivamente sono stati approvati 4 progetti: "Percorsi tematici", dedicato alla valorizzazione dei percorsi tematici con l'obiettivo di incrementare le presenze e la redditività delle aziende toscane; "Valorizzazione dei territori" al fine di creare una percezione di offerta turistica allargata ai fattori fisici e sociali delle destinazioni; "Turismo digitale" per incrementare l'utilizzo delle ITC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) nel settore turistico; "Offerta turistica" con l'obiettivo di incrementare le presenze e la redditività delle aziende turistiche toscane. Per periodo 2017-2020 sono stati impegnati 9,4 mln..
Supporto alla valorizzazione dell'immagine della Toscana al fine di qualificare l'offerta turistica nella fase post-COVID - FSC	L'intervento ha come obiettivo il potenziamento delle attività di valorizzazione e promozione dell'offerta turistica territoriale per sostenere i percorsi di rilancio dell'economia turistica colpita gravemente dalla crisi COVID con particolare attenzione all'identità territoriali. Per la realizzazione dell'intervento sono stati destinati 5 mln. (4,5 mln. per il 2021 e 500 mila euro per il 2022) a valere sul Piano di Sviluppo e Coesione 2014-2020 (riprogrammazione e nuove assegnazioni per emergenza COVID).
Promozione digitale	Il progetto di sviluppo della promozione digitale, la cui attuazione è affidata a Fondazione Sistema Toscana, ha come obiettivo di massimizzare l'operatività del nuovo portale regionale Visittuscany.com e degli altri strumenti web presenti nell'ecosistema ICT dedicato al turismo (comprese le azioni di supporto all'implementazione dei canali online per ampliare la promozione della destinazione turistica). Per finanziare l'intervento per il 2017-2022 sono stati impegnati 5,7 mln.. (di cui 1,9 mln. Nel 2021-2022).
Progetti di interesse regionale (Vetrina toscana, Pranzo sano fuori casa, Toscana "wine architecture", Toscana da ragazzi, Centri commerciali naturali)	"Vetrina Toscana" è un progetto cofinanziato da Regione e Unioncamere Toscana per promuovere ristoranti e botteghe alimentari che utilizzano i prodotti del territorio, prevedendo collaborazioni di filiera tra la rete regionale dei pubblici esercizi e le produzioni agroalimentari ed artigianali tipiche. Ogni anno vengono approvati una convenzione con Unioncamere Toscana per la gestione del programma di attività e i criteri per la selezione dei progetti territoriali, per i quali viene emanato un avviso pubblico riservato alle Camere di Commercio della Toscana. Nel periodo 2016-2020 sono stati impegnati in favore di Unioncamere Toscana 945 mila euro di risorse, necessarie al finanziamento dei progetti (di cui: 365 mila euro nel 2016, 150 mila euro nel 2017, 150 mila euro nel 2018, 133 mila euro nel 2019 e 148 mila euro nel 2020). "Pranzo sano fuori casa" è un marchio che contraddistingue le imprese di somministrazione impegnate ad integrare la loro offerta di piatti e spuntini utilizzando prodotti di qualità, preferibilmente di filiera corta. Il progetto è inserito nel programma "Guadagnare salute in Toscana - rendere facili le scelte salutari". Gli aderenti sono circa 500 (bar, ristoranti e altri esercenti). <u>Toscana "wine architecture"</u>. Il progetto è realizzato dalla Regione Toscana ed ha consentito la nascita della rete di 14 imprese il cui scopo è l'attività turistica nelle loro cantine di concezione architettonica contemporanea. La rete è gestita dalla Federazione Strade del Vino e dei Sapori ed è dotata di un portale web dedicato, www.winearchitecture.it. <u>"Centri commerciali naturali"</u>. I centri commerciali naturali sono forme di aggregazione tra imprese commerciali, artigianali e di servizio di una determinata area della città, nati per valorizzare i piccoli negozi, per salvaguardare la vivibilità dei centri urbani e permettere a tante attività di restare competitive. La LR 76/2016, "Interventi per la valorizzazione dell'identità toscana e delle tradizioni locali", prevede un contributo economico a favore dei Centri commerciali naturali. La Regione negli anni ha pubblicato vari bandi, in particolare: il bando 2018 ha finanziato 13 imprese, con un contributo regionale di 125 mila euro; il bando 2019 ha finanziato 23 progetti

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	con un contributo regionale di 265 mila euro; approvata, a dicembre 2020, la graduatoria del bando 2020, 475 mila euro il contributo regionale per il finanziamento di 29 progetti.
Altri interventi	
Stazioni sciistiche – impianti di risalita	Dal 2017 al 2019, con tre bandi (dicembre 2016, maggio 2018 e maggio 2019), la Regione ha concesso contributi in conto capitale e in conto esercizio per sostenere le micro, piccole e medie imprese che effettuano interventi di miglioramento, qualificazione e messa in sicurezza delle stazioni sciistiche e dei relativi impianti nelle aree sciabili di interesse locale (comprensori Garfagnana, Montagna Pistoiese, Amiata e Zeri). Sono stati impegnati oltre 3 mln. a favore di 31 beneficiari (1 ammesso con riserva). A novembre 2020, per assicurare la fruizione in sicurezza delle stazioni sciistiche e degli impianti di risalita, considerata anche l'esigenza di contenere e contrastare gli effetti dell'emergenza epidemiologica COVID-19, la Giunta ha approvato un nuovo bando con contributi a fondo perduto in conto esercizio (impegnato 1 mln.). (Vedi anche PR 10).
Accordo di programma Montagna Tosco-romagnola	Per il sostegno e la promozione congiunta degli impianti sciistici della montagna tosco-emiliano romagnola sono finanziati 12 interventi con 10 mln. (impegnati 1,3 mln.) di risorse statali come previsto dall'Accordo, sottoscritto in data 17/11/2017, tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Toscana e Regione Emilia-Romagna in attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto a dicembre 2016.
Contributi a fondo perduto a favore della filiera del turismo	In attuazione dell'Accordo di luglio 2020 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la riprogrammazione delle risorse comunitarie ed in applicazione del quadro temporaneo di aiuti, ad agosto sono stati approvati gli elementi essenziali per l'attivazione del bando Fondo investimenti Toscana per contributi a fondo perduto a favore della filiera del turismo. A fine settembre 2020 è stato approvato il bando e impegnato 1 mln. di risorse regionali con cui si anticipa l'attuazione delle misure inserite nella riprogrammazione FESR 2014-2020, azione 3.1.1 sub azione a3 "Aiuti finalizzati al contenimento e al contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19".

RISULTATI CONSEGUITI

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Azioni di sistema in collaborazione pubblico/privato				
Numero di azioni di sistema pubblico/privato	0 al 31/12/2015	25 al 31/12/2019	42 al 31/12/2019	Tra le azioni di sistema 28 ambiti, 9 Aggregazioni sui cammini, 1 Aggregazione di Prodotto turistico, 1 Rete di imprese, 1 Convenzione Vetrina Toscana con Unioncamere, 1 Rete ASL- Imprese Pranzo Sano Fuori Casa, 1 Rete Istituti scolastici - Regione Toscana Intervento concluso
Numero di imprese coinvolte nelle attività di promozione turistica nell'anno di riferimento [nell'ambito dell'Azione 3.3.2 del POR FESR]		200 al 31/12/2020	344 al 31/12/2020	Fonte dati: Toscana Promozione Turistica

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

21. Legalità e sicurezza

Con il progetto la Regione si pone l'obiettivo di una Toscana "più sicura e più legale", individuando e organizzando risposte attive e positive per affrontare i problemi di insicurezza, reale e percepita, dei suoi cittadini e per sviluppare in modo sempre maggiore una cultura della legalità democratica.

Per l'attuazione del Progetto regionale il PRS 2016-2020 persegue i seguenti obiettivi: migliorare il livello di sicurezza della comunità toscana attraverso politiche integrate e partecipate, attuate in collaborazione con le istituzioni, le organizzazioni della società civile ed i cittadini, attraverso la realizzazione di azioni concrete e progetti finalizzati; promuovere il coordinamento della rete dei soggetti che partecipano alle azioni per la legalità e la sicurezza urbana in Toscana anche su temi specifici.

PRINCIPALI ATTI RILEVANTI

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- la LR 7/2016 che modifica la LR 11/1999 "Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti" per aggiornarne l'impianto procedurale; sono inoltre raccordate le attività del Centro di documentazione della legalità democratica con quelle dell'Osservatorio regionale della legalità;
- la LR 28/2019 "Forme di collaborazione interistituzionale in tema di sicurezza del lavoro, ambiente, salute e cultura della legalità" che ha come obiettivo la salvaguardia e lo sviluppo della collaborazione tra soggetti pubblici e, ove necessario, soggetti privati che, in collaborazione, individuano ed attuano azioni coordinate nelle materie di competenza regionale;
- il DPGR 59/R del 2019 che ha modificato quanto previsto dal DPGR 6/2009 (Regolamento in attuazione dell'articolo 12 della LR 3 aprile 2006, n. 12 "Norme in materia di polizia comunale e provinciale" relativo ad uniformi, veicoli, strumenti e tessere di riconoscimento della polizia comunale e provinciale) per quanto riguarda alcune previsioni relative all'utilizzo del simbolo del Pegaso sulle uniformi;
- la LR 11/2020 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla LR 22/2015". La nuova norma affronta in modo unitario quanto finora disciplinato da due leggi distinte in materia di sicurezza (LR 38/2001) e in materia di polizia locale (LR 12/2006), e aggiunge una innovativa parte dedicata a disciplinare il contrasto al degrado e la promozione della vivibilità urbana, in una cornice di omogeneità e coerenza, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza nei rapporti con gli enti locali, fatte salve le competenze statali, con le modifiche apportate dalla LR 39/2020 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla LR 11/2020";
- la LR 39/2020 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla LR 11/2020";
- approvata ad agosto 2020 la relazione generale sulle attività svolte dalla Giunta regionale in materia di legalità e sicurezza negli anni 2018-2020 (primo semestre).

QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2020	totali	≤ 2020						
1. Interventi in materia di sicurezza urbana	27,2	27,2	27,2	27,2	19,0		27,2			27,2
2. Interventi per la diffusione della cultura della legalità	3,6	3,0	3,2	2,9	2,2		3,6			3,6
TOTALE	30.8	30.1	30.4	30.1	21.1		30.8			30.8

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

ATTIVITÀ REALIZZATE

1 Interventi in materia di sicurezza urbana	
Sostegno alle progettualità locali in materia di sicurezza per la prevenzione e il controllo del territorio	L'obiettivo è sostenere i progetti in materia di sicurezza urbana attivati dagli enti locali al fine di migliorare le condizioni generali di sicurezza della comunità toscana attraverso azioni specifiche per il rafforzamento del presidio territoriale, l'attivazione di efficaci mezzi di prevenzione situazionale e la promozione di progetti speciali e innovativi. Attraverso le risorse messe a disposizione la Regione intende sostenere la realizzazione di progetti per la sicurezza integrata attuativi delle linee guida contenute nel "Libro bianco sulle politiche regionali di sicurezza urbana", documento di policy frutto della collaborazione tra Regione e ANCI Toscana, che illustra i principi e i fondamenti cui si ispirano le politiche regionali in materia. Per favorire la concreta implementazione di tali principi attraverso la messa in atto di azione concrete e coordinate, nel febbraio 2020, è stato approvato lo schema di protocollo tra Regione ANCI Toscana e Comuni. Di seguito gli interventi attivati dalla Regione nel corso della legislatura: <u>Progetti innovativi di sicurezza integrata</u> Un importante ambito di azione è stato rappresentato negli anni scorsi dalla promozione dei progetti "pilota" in materia di sicurezza integrata. Interventi innovativi che, attraverso azioni trasversali che affrontano la riqualificazione urbanistica, la rigenerazione di quartieri degradati e la promozione della coesione sociale, tendono al miglioramento del livello di sicurezza attraverso la partecipazione attiva della cittadinanza. Dal 2016 al 2020 sono stati approvati e finanziati dalla Regione 12 progetti "pilota" per le città di Firenze, Arezzo, Pisa, Livorno, Lucca, Prato, Montecatini Terme, Poggibonsi, Grosseto, San Giovanni Valdarno, Rosignano Marittimo e per la zona dell'Osmannoro, con un totale di 1,1 mln. (di cui 69 mila euro nel 2020). I risultati delle sperimentazioni territoriali messe in campo con tali progetti sono stati presi a modello per un apposito Avviso Pubblico, approvato nel settembre 2019, che ha permesso il finanziamento di due tipologie di progetti: - Interventi di rigenerazione e riqualificazione di spazi pubblici urbani mediante iniziative di animazione e di fruibilità degli spazi che coinvolgano attivamente la cittadinanza (22 progetti ammessi, 715 mila euro i contributi concessi); - Interventi di potenziamento della polizia municipale attraverso l'incremento o l'attivazione del servizio di polizia municipale di prossimità (25 progetti ammessi, 636 mila euro i contributi concessi). <u>Sistemi di videosorveglianza</u> – il finanziamento stanziato sulla base di un Avviso pubblico, approvato nel settembre 2019, costituisce il terzo intervento regionale della presente legislatura in materia di potenziamento dei sistemi di videosorveglianza nei Comuni toscani. Sulla base dei tre Avvisi Pubblici emanati nel corso della presente legislatura, nel quadriennio 2016-2020 sono stati finanziati 291 progetti degli enti locali, per un totale di 5,8 mln. (di cui 477 mila euro nel 2019 e 2 mln. nel 2020) di contributi regionali concessi per l'installazione ex novo, l'adeguamento e l'implementazione di sistemi di videosorveglianza. L'intervento attuato grazie alle risorse stanziate dai tre Avvisi Pubblici ha interessato la quasi totalità dei Comuni toscani. <u>Polizia municipale di prossimità</u> - A febbraio 2019 è stato approvato lo schema di Accordo tra Regione e ANCI Toscana per la realizzazione del Progetto "Polizia municipale di prossimità" finalizzato all'incremento della presenza della polizia municipale mediante l'attivazione di moduli di polizia di prossimità in determinate zone di comuni toscani di media e grande dimensione segnate da particolari e crescenti fenomeni di illegalità e microcriminalità; a giugno 2019 sono stati approvati 15 progetti attuativi triennali per la realizzazione del progetto regionale e impegnati per il triennio 2019-2021 9 mln.. <u>Piano straordinario triennale di intervento in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro nell'Area vasta Centro</u> - uno specifico finanziamento regionale inoltre è stato destinato al sostegno dell'attività della polizia municipale di Prato impegnata nell'affiancamento agli ispettori sanitari nel Piano straordinario. Per questa attività la Regione ha contribuito nel periodo 2015-2019 con un totale di 1,9 mln. (950 mila euro per il biennio 2015-2016, 430 mila euro per il 2017, 350 mila euro per il 2018, 186 mila euro per il 2019; i contributi 2018-2019 sono stati erogati alla Azienda USL Toscana centro che provvede al trasferimento delle risorse al Comune di Prato). Per il 2020 sono stati stanziati ulteriori 100 mila euro portando così a un totale di oltre 2 mln. le risorse destinate al rafforzamento della polizia municipale di Prato per questo specifico progetto. Al fine di proseguire il lavoro svolto nel corso del 2017-2018, nel maggio 2019, è stato approvato un nuovo Accordo di collaborazione con ANCI Toscana per la realizzazione del Progetto "Toscana Sicura 2019-2020" (impegnati nel 2019-2020 26 mila euro). A luglio 2019 è stato approvato l'accordo di collaborazione con le università di Pisa, Firenze e

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	Siena per l'attivazione di un <u>corso di alta formazione in materia di politiche integrate per la sicurezza urbana</u> destinato ai dipendenti degli enti locali toscani, che potranno così acquisire specifiche competenze per attivare nei propri enti politiche di sicurezza trasversali. L'accordo è sostenuto da un contributo regionale pari a 75 mila euro, destinato alla copertura delle quote di iscrizione dei dipendenti degli enti locali.
Formazione e aggiornamento delle Polizie locali della Toscana	Attraverso la Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale (SIPL) fondata dalla Regione Toscana nel 2008 insieme alle regioni Emilia Romagna e Liguria e al Comune di Modena, sono annualmente erogati corsi di formazione e aggiornamento destinati a tutti gli operatori di polizia municipale e provinciale della Toscana, garantendo una formazione sistematica, omogenea, coordinata e di qualità su tutte le tematiche di competenza della polizia locale. Ogni anno la Regione approva il Piano formativo destinato agli operatori di polizia locale toscani; le risorse complessivamente impegnate nel 2016-2020 ammontano a 1,2 mln.. Tra i corsi finanziati, oltre a quelli "di base" relativi alla prima formazione degli agenti neoassunti e all'utilizzo dei presidi tattico-difensivi, il piano formativo comprende corsi in materia di polizia giudiziaria, infortunistica avanzata, uso e maneggio dell'arma, codice della strada, vigilanza commerciale, vigilanza edilizia, sicurezza e immigrazione, occupazioni di suolo pubblico e tre edizioni del corso, da erogare agli agenti individuati per l'attuazione dei progetti in materia di "Polizia municipale di prossimità". Nel 2020 è stata data la priorità ai corsi fondamentali, seguiti da corsi di aggiornamento e seminari professionalizzanti. Nel quadriennio 2016-2019 sono stati formati oltre 5.500 operatori di polizia locale (2.188 nel 2016, 905 nel 2017, 1.300 nel 2018, 1.202 nel 2019).
Sicurezza sui luoghi di lavoro per l'Area Vasta Centro Toscana	A seguito dell'incendio verificatosi il 1 dicembre 2013 in una industria tessile del territorio pratese, nel corso del quale hanno perso la vita 7 lavoratori di etnia cinese, a gennaio 2014 è stato approvato il <u>Piano straordinario triennale di intervento in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro nell'Area Vasta Centro Toscana</u> , destinando circa 10 mln. In continuità con il Piano straordinario, nel 2014 la Giunta ha varato il <u>Patto per il lavoro sicuro</u> , uno strumento scaturito dal confronto con la comunità cinese e le rappresentanze sociali con cui si è cercato di stimolare trasparenza e responsabilità nella gestione di queste aziende. Sono stati intensificati i controlli, anche grazie all'assunzione dei 74 tecnici della prevenzione assunti. Il 31/03/2017 si è conclusa la prima fase del Piano grazie al quale sono state controllate oltre 8.200 imprese: molte sono risultate non in regola, in particolare per quanto attiene macchinari e impianti elettrici. Emerge, comunque, una positiva tendenza all'adeguamento e al pagamento delle sanzioni (11,7 mln. dal 1/9/2014 al 30/06/2017). A dicembre 2016 è stata approvata la <u>proroga del Piano straordinario per il lavoro sicuro</u> prevedendo una <u>seconda fase</u> biennale per il periodo 01/04/2017 - 31/03/2019 con uno stanziamento di 2,7 mln.. Sono state ispezionate n. 4.802 imprese su 4.822 programmate registrando una confermata propensione all'ottemperanza alle prescrizioni ed al pagamento delle relative sanzioni. A luglio 2018 è stata <u>prorogata la scadenza del Piano straordinario lavoro sicuro</u> nel territorio della AUSL Toscana Centro fino al 31/12/2020, prevedendone una <u>terza fase</u> a partire dal 1/4/2019. Sono state stanziati risorse integrative per circa 7,7 mln.. Nel novembre del 2019 la Giunta Regionale ha disposto che agli interventi ispettivi già in essere siano affiancati interventi formativi per le imprese da attuarsi nel corso del 2020 a cura dell'Azienda USL Toscana Centro attraverso SAFE e in accordo con le parti sociali. A dicembre 2020 è stata approvata la prosecuzione del "Piano Straordinario Lavoro Sicuro" per tre anni (<u>quarta fase</u> del progetto); lo stanziamento complessivo per il 2021-2023 ammonta a 1,5 mln.. Complessivamente per la prima, seconda, terza e quarta fase del progetto (da febbraio 2014 al 31/12/2023) le risorse impegnate ammontano a 21,9 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 19).
2 Interventi per la diffusione della cultura della legalità	
LR 55/2006: interventi a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata	L'intervento, sulla base della LR 55/2006 prevede la concessione da parte della Regione dei benefici previsti dalla suddetta legge a coloro che hanno riportato una invalidità permanente e ai superstiti delle vittime che siano stati riconosciuti tali. Nel 2017-2019 sono state presentate 296 istanze per le quali è stata effettuata l'istruttoria e la valutazione e ne sono state liquidate 286. Le risorse 2017-2019 impegnate e liquidate ammontano a 624 mila euro. Le risorse disponibili per le annualità 2020-2022 ammontano a 494 mila euro. Nel 2020 sono state presentate 51 istanze per le quali è stata effettuata l'istruttoria la valutazione e la liquidazione.
Contributi straordinari per l'adeguamento e la ristrutturazione dei beni confiscati alla	Al fine di sostenere economicamente l'adeguamento e la ristrutturazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata e garantirne l'effettivo riutilizzo sociale, la Regione ha destinato per il 2019 un contributo straordinario di 200 mila euro.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

criminalità organizzata - Documento di attività 2019	Sono stati concessi contributi per la ristrutturazione di 3 immobili ubicati nei comuni di Viareggio e Cascina per un totale di 86 mila euro (impegnati) e per la realizzazione della "Sala mostra legalità" presentato da Ente Terre Regionali Toscane e realizzato dalla Società Agricola Suvignano Srl (impegnati 114 mila euro).
Promuovere la cultura della legalità e la sensibilizzazione contro la criminalità organizzata anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche e l'associazionismo	Annualmente la Regione approva il Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della <u>cultura della legalità democratica</u> redatto ai sensi della LR 11/1999 e successive modifiche. Il Documento accoglie pienamente i contenuti degli atti di programmazione (PRS 2016-2020, DEFR e relative Note di aggiornamento) e individua, tenuto conto delle disponibilità del bilancio regionale, le azioni principali da attuare, stabilendo le risorse necessarie per la loro realizzazione. Nel 2016-2020 sono state destinate 1,8 mln. di risorse per la realizzazione delle seguenti attività: 863 mila euro destinati (di cui 844 impegnati) alla promozione delle attività di educazione alla legalità condotte dall'associazionismo e dalla scuola attraverso l'emanazione di bandi annuali: "Ragazzi attivi contro le mafie" le cui attività sono finalizzate a valorizzare il protagonismo dei giovani nelle attività di volontariato condotte sul tema della legalità e dell'impegno sociale, con riferimento al tema dell'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata; "Cittadini responsabili a scuola e nella società" le cui attività sono rivolte agli studenti e ai giovani della Toscana sul tema dell'educazione alla legalità, dell'impegno sociale, della cittadinanza attiva e della partecipazione democratica. (Gli interventi fanno parte anche del PR 16). 910 mila euro destinati (898 mila euro impegnati) alle iniziative realizzate dalla Regione Toscana anche in collaborazione con altri soggetti fra cui: attività consultive e di coordinamento (art. 4 LR 11/1999); attività di documentazione e informazione su legalità, corruzione e infiltrazioni criminali gestite direttamente dalla Regione a cura del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" (CCLD); attività formative rivolte agli operatori della prevenzione; iniziative promosse dalla Regione per lo studio, la documentazione e l'informazione sui fenomeni di eversione terrorismo e criminalità che hanno interessato l'Italia nel Dopoguerra; attività finalizzata a promuovere fra i cittadini toscani la conoscenza della Tenuta di Suvignano confiscata alla mafia. - Inoltre nel 2020 la Regione ha destinato un contributo straordinario di 600 mila euro a Ente Terre Regionali Toscane per l'adeguamento e la ristrutturazione degli immobili della Tenuta di Suvignano. A luglio 2020, in seguito alla presentazione del progetto preliminare approvato dalla Società Agricola Suvignano, sono state impegnate le risorse in favore di Ente Terre Regionali Toscane. Approvato a luglio 2020 un protocollo con l'Ufficio scolastico regionale per la Toscana per la realizzazione di azioni e interventi sull'educazione alla legalità nelle scuole della Toscana e in particolare sull'attivazione di azioni volte a promuovere la conoscenza fra gli studenti e i docenti della Tenuta di Suvignano bene confiscato alla criminalità organizzata e assegnato a Ente Terre Regionali Toscane.
Attività di studio e ricerca su corruzione e infiltrazioni criminali	Nell'ambito delle <u>iniziative contro i fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata</u> è stato sottoscritto a giugno 2016 l'accordo di collaborazione con la Scuola Normale superiore di Pisa per la realizzazione di attività di analisi e ricerca sui fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana e la creazione di un rapporto annuale su questi fenomeni. Tutte le attività previste per il triennio di validità dell'accordo si sono concluse positivamente nel 2019 (impegnati per il 2016-2019 275 mila euro). In particolare: sono stati adottati i rapporti annuali dalla Giunta Regionale e presentati in manifestazioni pubbliche organizzate appositamente; nella primavera del 2019 si sono tenuti a Firenze e Siena tre corsi di aggiornamento rivolti ai RUP degli enti locali sui temi della ricerca; è stato reso disponibile sul sito regionale l'applicativo MoMaCo contenente le informazioni fonte della ricerca. A fine 2019 l'Accordo con la Scuola Normale è stato prorogato per il periodo 2019-2020. A marzo 2020 è stato approvato un nuovo accordo di collaborazione con la Scuola normale di Pisa (che integra il precedente accordo di fine 2019) per la realizzazione di attività di ricerca sui temi delle infiltrazioni mafiose e corruzione. Per il triennio 2020-2022 sono state destinate risorse per 205 mila euro.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

RISULTATI CONSEGUITI

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Migliorare il livello di sicurezza percepita attraverso la diffusione di una corretta informazione sulla situazione della sicurezza in Toscana				
Organizzazione entro il 31/12/2017 di una iniziativa per la diffusione dei dati sulla sicurezza in Toscana [% di avanzamento nell'attuazione dell'iniziativa]	0% a inizio legislatura	100% al 31/12/2017	100% al 30/09/2016	La presentazione del rapporto è avvenuta il 30.09.2016 in Sala Pegaso. I lavori sono stati introdotti dall'assessore regionale Bugli, dal Prefetto di Firenze e dal Presidente di ANCI Toscana. I dati sulla criminalità in Italia e in Toscana sono stati presentati dal FISU e dall'Osservatorio Sociale regionale, e commentati dal questore di Firenze, dagli assessori alla sicurezza del Comune di Firenze e di Lucca, dal Presidente del FISU, da un docente dell'Università di Firenze. La platea di partecipanti – un centinaio – era composta da amministratori e dirigenti degli enti locali ed esponenti delle polizie locali e delle forze dell'ordine.
Sviluppare progetti locali di sicurezza attraverso la concessione di appositi finanziamenti sia a progetto pilota che a seguito di pubblicazione di apposito bando				
3 progetti pilota finanziati nel periodo di riferimento	0 a inizio legislatura	3 a fine legislatura	12 al 31/12/2019	I progetti "pilota" sono stati attivati nelle città di Firenze, Arezzo, Pisa, Livorno, Lucca, Prato, Montecatini Terme, Poggibonsi, Grosseto, San Giovanni Valdarno, Rosignano Marittimo e nella zona dell'Osmannoro. Intervento concluso
Finanziamenti annuali a seguito di bandi [euro]	0 al primo gennaio di ogni anno	€ 5.106.000 al 31/12/2020	€ 5.105.993,92 al 31/12/2020	
Garantire un alto livello di formazione e aggiornamento della operatori della polizia municipale della Toscana attraverso le attività della Scuola Interregionale di Polizia Locale				
Numero operatori formati in un anno [corsi scuola SIPL]	0 alla data di approvazione piano formativo annuale	900 al 31/12/2020	790 al 31/12/2020	Sono state realizzate 12 tipologie di corsi, per un totale di 28 edizioni e 790 operatori formati. La flessione del numero dei formati rispetto a quello previsto è alle difficoltà di svolgimento dell'attività in seguito all'emergenza sanitaria da COVID 19
Migliorare il coordinamento dei soggetti che partecipano alle azioni per la legalità in Toscana				
Convocazione continuativa del Tavolo e dei gruppi di lavoro interistituzionali	0 a inizio anno	4 nel 2020	4 nel 2020	
Migliorare l'informazione dei temi di interesse della LR 11/1999				
Sviluppo del Centro di Documentazione cultura della legalità democratica e delle sue banche dati: numero nuove iscrizioni biblioteca	0 a inizio anno	20 a fine anno	22 al 31/12/2020	

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Sviluppo del Centro di Documentazione cultura della legalità democratica e delle sue banche dati: numero prestiti esterni	0 a inizio anno	100 a fine anno	124 al 31/12/2020	
Sviluppo del Centro di Documentazione cultura della legalità democratica e delle sue banche dati: numero prestiti interbibliotecari	0 a inizio anno	50 a fine anno	34 al 31/12/2020	
Sviluppo del Centro di Documentazione cultura della legalità democratica e delle sue banche dati: incremento collezioni biblioteca	0 a inizio anno	150 a fine anno	211 al 31/12/2020	
Realizzazione di un rapporto annuale su infiltrazioni criminali e corruzione in Toscana [% di avanzamento nella realizzazione del rapporto]	0% a inizio legislatura	100,00% al 30/04/2019	100,00% al 31/12/2019	Realizzazione del terzo rapporto (relativo al 2018) su infiltrazioni criminali e corruzione in Toscana, adottato dalla Giunta Regionale il 9/12/2019 e presentato pubblicamente il 10 dicembre 2019 Attività conclusa
Aumentare il coinvolgimento dei giovani in progetti di educazione alla legalità				
Realizzazione di progetti di interesse regionale sui temi della L.R. 11/1999 rivolti alla scuola e all'extrascuola: numero scuole coinvolte	0 alla data della delibera di approvazione del documento annuale delle attività di sviluppo della cultura della legalità democratica (DGR 677 del 26/06/2017)	50 al 31/12/2020	138 al 31/12/2020	
Realizzazione di progetti di interesse regionale sui temi della L.R. 11/1999 rivolti alla scuola e all'extrascuola: ragazzi partecipanti iniziative extrascolastiche	0 alla data della delibera di approvazione del documento annuale delle attività di sviluppo della cultura della legalità democratica (DGR 677 del 26/06/2017)	300 a 31/12/2020	73 al 31/12/2020	Il valore conseguito ha risentito delle condizioni imposte dallo stato di emergenza sanitaria da COVID19 che ha costretto a limitare la partecipazione dei ragazzi alle iniziative.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri

La popolazione straniera presente in Toscana, con circa 400.000 persone rappresenta l'11% della popolazione residente, con una lieve prevalenza di donne (dati Istat al 1/1/2021). Si tratta di una presenza con un alto grado di stabilizzazione, alla quale si è affiancato nel corso degli ultimi anni un flusso costante di popolazioni straniere costrette a fuggire dal proprio paese in conseguenza della crescente instabilità che caratterizza lo scenario internazionale; fra queste vi sono molti minori stranieri non accompagnati, che sono venuti ad incrementare il numero già rilevante di minori stranieri non accompagnati (MSNA) presenti nei nostri territori. A fronte di tali presenze, si registrano numerosi Centri di accoglienza straordinaria e progetti di accoglienza attivi a livello regionale nell'ambito del sistema nazionale di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Le pressanti esigenze di accoglienza di persone che approdano nel nostro Paese e lo sviluppo di interventi tesi a promuovere e sostenere i processi di coesione sociale e di integrazione sono pertanto diventati elementi di riflessione, di confronto e di pianificazione di interventi mirati.

Tra questi, esistono anche alcune esperienze innovative, attivate dalla Regione Toscana nella IX legislatura nell'ambito del Progetto integrato per lo sviluppo dell'area pratese, sui temi della comunicazione interculturale, dell'integrazione scolastica, della formazione e attivazione di figure specifiche per la mediazione interculturale finalizzata all'emersione delle imprese e alla valorizzazione delle risorse locali, che richiedono un ulteriore sviluppo e diffusione su scala territoriale più ampia, con particolare riferimento all'Area vasta Centro.

In questo contesto diventa prioritario promuovere e rafforzare un sistema di accoglienza e integrazione nel quale i percorsi rappresentati dal modello dell'accoglienza diffusa (secondo il modulo della piccola dimensione che prevede di dare ospitalità a piccoli gruppi di richiedenti asilo in strutture decentrate sul territorio, per favorire una migliore e più efficace integrazione) e quello dello SPRAR (Servizi per richiedenti asilo e rifugiati) si ricompongano, con l'obiettivo di offrire risposte coordinate e sinergiche alla domanda di inclusione sociale (conoscenza della lingua, abitazione, socializzazione, formazione e lavoro).

Gli obiettivi definiti dal PRS 2016-2020 per il Progetto regionale sono:

- promuovere l'implementazione del modello di accoglienza diffusa sperimentata positivamente dalla Regione Toscana, anche nell'ambito di appositi accordi e protocolli con ANCI Toscana, Ministero dell'Interno e UTG-Prefetture ai fini del consolidamento di un Sistema unico di accoglienza e integrazione (SUAI) e attraverso l'organizzazione di una governance regionale in grado di corrispondere alla domanda di accoglienza, protezione, reinserimento e integrazione per i cittadini stranieri di Paesi terzi, richiedenti asilo e titolari delle varie forme di protezione internazionale, minori stranieri non accompagnati e vittime di tratta;
- ridurre l'esclusione sociale dei cittadini stranieri di Paesi terzi regolarmente presenti nel territorio regionale, agevolando processi partecipati di integrazione, anche attraverso l'utilizzo e la promozione delle risorse previste dai fondi europei (con particolare riferimento al FAMI 2014-2020 e al FSE 2014-2020), e dai fondi nazionali, con l'apporto e la partecipazione di tutti i soggetti pubblici e del privato sociale interessati;
- sviluppare un Sistema informativo del fenomeno migratorio di carattere regionale, quale strumento di supporto e rafforzamento della governance, che fornisca informazioni e dati sulle sue caratteristiche e sui variegati aspetti delle misure di accoglienza e di integrazione;
- realizzare un'implementazione su scala più ampia, con riferimento all'Area vasta Centro di alcune progettualità già avviate nell'ambito del Progetto integrato per lo sviluppo dell'area pratese, con la finalità di sostenere il processo di riqualificazione e rilancio dell'area attraverso una pluralità di interventi che richiedono il coordinamento dell'azione dei diversi livelli istituzionali coinvolti e la partecipazione attiva dei soggetti pubblici e privati, in un approccio che mira all'innovazione e all'integrazione fra le varie politiche.

Con l'approvazione del DL 113/2018 convertito con L 132/2018 - "Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'Interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata", sono intervenute modifiche normative in materia di immigrazione che richiedono di salvaguardare il lavoro realizzato in questi ultimi anni nella nostra Regione. L'impegno è quello di continuare a sostenere e promuovere i principi e le raccomandazioni contenute nel "Libro Bianco" quale punto di riferimento delle linee di azione regionali in materia di accoglienza e integrazione per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.

In questi anni gli interventi sono stati realizzati nell'ambito del Piano di indirizzo integrato per le politiche dell'immigrazione che delinea i riferimenti per l'applicazione della legge sull'immigrazione (LR 29/2009); gli interventi del PR sono realizzati nell'ambito del Piano sanitario e sociale integrato regionale, che comprende anche interventi finanziati con il POR FSE 2014-2020.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2020	totali	≤ 2020						
1. Sistema di accoglienza e integrazione dei richiedenti e titolari di protezione internazionale	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2		0,2			0,2
2. Co-progettazione territoriale per l'inclusione sociale	4,0	4,0	4,0	4,0	3,1		4,0			4,0
3. Rafforzamento modello integrato di governance								0,5		0,5
TOTALE	4.3	4.3	4.3	4.3	3.3		4.3	0.5		4.7

ATTIVITÀ REALIZZATE

1 Sistema di accoglienza e integrazione dei richiedenti e titolari di protezione internazionale	
Sviluppo di un modello organizzativo regionale	L'impegno della Regione è di offrire risposte coordinate e sinergiche alla domanda di accoglienza, inclusione e integrazione sociale dei profughi e richiedenti asilo in un'ottica di cooperazione interistituzionale con i diversi soggetti interessati; per questo collabora con le Prefetture, supporta gli EELL, le SdS, le Unioni dei Comuni e il privato sociale, per favorire attività volte all'integrazione dei profughi. Da gennaio 2016 a novembre 2017 si è svolta l'attività di raccordo, collaborazione all'organizzazione di iniziative e individuazione buone prassi per i profughi con soggetti/enti del privato sociale (riunioni con ARCI Toscana per coordinamento della azioni; approfondimento accoglienza donne in struttura ARCI di Grosseto; organizzazione e realizzazione di un evento nella giornata mondiale del rifugiato del 20/6). A luglio 2016 è stato approvato un protocollo di intesa con la Procura – Ufficio territoriale del governo di Firenze per la messa a disposizione di posti in accoglienza presso le abitazioni di cittadini toscani che abbiano segnalato la propria volontaria disponibilità. Ad agosto 2018 è stato approvato l'avviso pubblico per la promozione di progetti di integrazione e coesione sociale a favore dei richiedenti asilo regolarmente presenti in Toscana: i progetti ammessi a contributo sono stati 30 (risorse tutte impegnate e liquidate). Le risorse 2018 ammontano a 237 mila euro, interamente impegnate e liquidate. A settembre 2019 è stato pubblicato l'avviso che ha previsto azioni per l'integrazione sociale delle persone svantaggiate (accompagnamento, formazione, inserimento lavorativo ecc.) che hanno interessati anche richiedenti asilo e protezione internazionale. La graduatoria finale è stata approvata ad ottobre; sono stati finanziati 41 progetti (impegnati 4 mln.). I progetti, che si dovevano concludere nel marzo 2020, sono stati prorogati a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19.
Implementazione del coordinamento regionale del SUAI	La Regione condivide proposte e strategie di intervento legate al sistema unico di accoglienza e integrazione regionale attraverso il lavoro del Tavolo regionale SPRAR, coordinato dalla Regione, cui partecipano ANCI Toscana, enti titolari e gestori dei progetti SPRAR, Prefettura di Firenze e, talvolta, anche rappresentanti del servizio centrale SPRAR nazionale e dell'ANCI nazionale. Nell'ambito dei lavori del Tavolo SPRAR, nel 2016 sono state svolte attività di coordinamento e monitoraggio degli interventi di accoglienza e integrazione dei richiedenti asilo (es. rapporti informativi riguardo allo sviluppo delle iniziative nazionali e regionali sul tema profughi).
Sostegno e potenziamento del sistema integrato di accoglienza dei MSNA	La Regione Toscana, in accordo con le indicazioni condivise a livello nazionale e, in particolare, al lavoro svolto all'interno della Commissione immigrazione, realizza l'accoglienza dei MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati) attraverso interventi finalizzati al sostegno e all'accompagnamento all'autonomia, in particolare attraverso la sperimentazione di strutture di accoglienza residenziale denominate "appartamenti per l'autonomia". In tale ambito, a febbraio 2016 è stato attivato il percorso per la sperimentazione di strutture di accoglienza ad alta autonomia per ragazzi tra i 16 e i 18 anni e per neo-maggiorenni sino a 21 anni con l'adozione dell'avviso rivolto a Comuni/Unioni di Comuni; Società della Salute; Conferenze dei Sindaci per le Zone Socio-Sanitarie; Aziende Sanitarie; al settembre 2016 risultano approvati 44 progetti di sperimentazione. La sperimentazione si è conclusa nel 2018 con l'aggiornamento del Regolamento regionale che disciplina i requisiti strutturali, professionali ed organizzativi per le strutture sociali sottoposte ad autorizzazione al funzionamento o a comunicazione di avvio di attività. Sono stati dunque recepiti i risultati della sperimentazione pluriennale e introdotta la nuova tipologia

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	dell'appartamento per l'autonomia di ragazzi e giovani.
2 Co-progettazione territoriale per l'inclusione sociale	
Creazione di un sistema di pari opportunità	L'intervento riguarda le iniziative per sostenere sul territorio regionale percorsi di integrazione sociale dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti, attraverso la sperimentazione di modelli organizzativi innovativi e l'utilizzazione di opportunità finanziarie nazionali ed europee (FAMI- Fondo asilo, migrazione e integrazione - e FSE 2014-2020) per agevolare processi di integrazione. Per il 2016 nell'ambito di questo intervento rientrano: - il progetto "MELT II" per favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in Toscana, avviato a marzo 2016. Le attività progettuali si sono concluse a giugno 2018, con il completamento dei percorsi formativi per le tre zone. - il progetto "SOFT - Sistema Offerta Formativa Toscana - corsi di lingua italiana per stranieri" avviato a settembre 2016. Le attività del progetto si sono concluse ad aprile 2018 con la realizzazione di 156 corsi di formazione civico linguistica per cittadini di Paesi Terzi per complessive 15.120 h di insegnamento. Sono state erogate 2.560 h di accoglienza e orientamento. Ai corsi hanno partecipato 1.816 cittadini. A giugno 2018 è stata presentata la rendicontazione finale. - i progetti presentati dal 2016 nell'ambito dell'avviso pubblico del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali a valere sul FAMI 2014-2020: "Scuola senza frontiere" per la qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali (costo 968 mila euro), concluso nel 2018 "INSERTO" per la promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione (costo 1 mln.), concluso nel 2018 "PAeSI nel mondo" per servizi di informazione qualificata (costo 130 mila euro), concluso nel 2018 "#IOPARTECIPO" per promuovere la partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale (costo 126 mila euro), concluso nel 2018 "TEAMS" finalizzato all'inclusione sociale di minori e giovani stranieri, facilitare e qualificare i percorsi di integrazione dei cittadini stranieri, favorire l'informazione, promuovere la partecipazione attiva dei migranti; le attività di progetto, finora in corso di svolgimento in linea con il cronoprogramma, consistendo in massima parte in interventi nella scuola, in sportelli informativi e in attività formative, sono state interrotte dall'ultima settimana di febbraio a seguito dell'emergenza sanitaria per il COVID-19. Proseguono i rapporti con l'Autorità responsabile e con i partner per l'individuazione di modalità alternative per la realizzazione delle attività progettuali. "SOFT II - Sistema Offerta Formativa Toscana: italiano per stranieri": riguarda la qualificazione dell'offerta formativa linguistica e socio-culturale per cittadini stranieri Paesi terzi regolarmente soggiornanti; le attività di progetto, finora in corso di svolgimento in linea con il cronoprogramma, consistendo in massima parte di attività formative presso i CPIA o per i docenti, sono state interrotte dall'ultima settimana di febbraio a seguito dell'emergenza sanitaria per il COVID-19. Proseguono i rapporti con l'Autorità responsabile e con i partner per l'individuazione di modalità alternative per la realizzazione delle attività progettuali. Complessivamente il cofinanziamento regionale 2016-2019 per questo intervento è di 2,9 mln., interamente impegnati e liquidati per 1,8 mln..
Promozione del coordinamento e supporto ai territori	Ai fini dell'aggiornamento costante del portale PaeSI (con lo sviluppo delle sezioni tematiche), nel 2017 è stata firmata la Convenzione con ITTIG (Istituto di Teoria e Tecniche della Comunicazione Giuridica del CNR) e sono state implementate le sezioni dedicate all'alfabetizzazione dei cittadini stranieri e alla consulenza legale agli operatori. Nell'ambito del supporto agli enti locali toscani, a maggio 2017 è stata presentata "La rilevazione delle buone pratiche in materia di accoglienza dei cittadini stranieri"; è stato elaborato un libro bianco sulle buone pratiche di accoglienza. Sono in corso le azioni finalizzate a fornire un supporto ai territori in materia di accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri. Per l'azione "Modello integrato di governance" sono state realizzate varie attività (concluse a febbraio 2019) negli ambiti dell'accoglienza, della formazione linguistica, della formazione e del lavoro, della sanità rivolte ai servizi pubblici toscani e mirate ad individuare ambiti territoriali ottimali e a creare una rete capace di definire e promuovere standard omogenei e procedure condivise per la presa in carico di richiedenti asilo e rifugiati. Le modifiche normative in materia di immigrazione e sicurezze (interventive con DL 113 del 2018 convertito in L. 132/2018) hanno reso necessaria un'azione di accompagnamento degli EELL e soggetti gestori delle strutture di accoglienza, con azioni mirate che sono proseguite anche nei primi mesi del 2020. L'emergenza legata al COVID-19 e le azioni da intraprendere per la tutela della salute impongono una particolare attenzione all'informazione verso i cittadini di paesi terzi, anche attraverso la messa a punto di materiale multilingue. Nel 2019 si è conclusa l'azione relativa alla formazione linguistica per richiedenti protezione

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	internazionale. Sono in corso di svolgimento le attività per l'accoglienza dei minori stranieri nel territorio pratese; l'obiettivo è garantire il diritto all'istruzione, all'accoglienza, supportando gli istituti scolastici con elevata presenza di alunni stranieri. Le attività progettuali hanno incontrato alcune difficoltà legate in un primo tempo all'organizzazione scolastica e successivamente alle misure straordinarie messe in atto per fronteggiare l'emergenza sanitaria da COVID-19. Le risorse assegnate per il 2016-2019 ammontano a 768 mila euro, interamente impegnati e liquidati per 632 mila euro.
Progetto SPRINT - salute mentale richiedenti asilo e rifugiati	L'intervento, concluso nel corso del 2019, riguarda l'organizzazione di un sistema di presa in carico a breve termine per la tutela della salute mentale dei richiedenti asilo e rifugiati in condizione di vulnerabilità psico-sanitaria, di consulenza e supervisione per i servizi di salute mentale e di formazione sull'approccio etno-psichiatrico per operatori dei servizi sanitari, MMG e PLS e operatori degli enti gestori. Le risorse 2018 ammontano a 329 mila euro, interamente impegnate e liquidate.
Progetto ICARE – richiedenti e titolari di protezione internazionale (minori, donne e uomini)	<i>Il progetto (10/01/2019 – 9/10/2020) riguarda la presa in carico da parte dei servizi sanitari territoriali (in particolare cure primarie e consultori familiari), attraverso equipe multidisciplinari, dei soggetti vulnerabili, dal punto di vista psico-fisico, richiedenti o titolari di protezione internazionale (RTPI), casi speciali, rifugiati in attesa di rinnovo, minori stranieri non accompagnati.</i> <i>L'importo complessivo spettante alla Regione Toscana è di 1,8 mln. di cui 1,7 mln. di finanziamento dell'UE (a valere sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione FAMI) e 183 mila euro di cofinanziamento.</i> <i>A maggio 2019 sono stati impegnati 1,6 mln. a favore delle 4 unità operative del progetto; ad oggi sono stati liquidati 528 mila euro.</i>
3 Sistema Informativo di carattere regionale	
Progettazione sistema dedicato al contrasto del traffico degli esseri umani nel percorso di programmazione assicurato dal Dipartimento Pari Opportunità - Presidenza Consiglio Ministri	L'intervento si colloca in un regime di proroga, proposta dal Dipartimento Pari opportunità, per assicurare continuità, da gennaio ad agosto 2016, alle azioni intraprese fin dal 2011. L'adesione alla proroga (perfezionata ad aprile 2016) ha consentito alla Regione Toscana di proseguire il progetto "ConTraTto" attraverso interventi integrati e diffusi per l'emersione del fenomeno della tratta in Toscana, l'assistenza e la cura delle vittime. Al contempo, la proroga ha costituito il punto di partenza per la fase di progettazione a valere sul bando emanato dal Dipartimento Pari opportunità, realizzata nel 2016 con il sostegno all'Ente pubblico capofila del nuovo progetto regionale (SdS Pisana) contro la tratta di esseri umani. Le risorse ministeriali destinate per il 2016 ammontano a 450 mila euro. Nel 2019 il ruolo di capofila del progetto regionale è passato alla Zona Distretto Versilia che ha proseguito l'attività di coordinamento della rete territoriale di soggetti pubblici e privati che provvedono all'intercettazione dei bisogni, alla presa in carico delle persone, alla loro protezione ed accompagnamento verso l'autonomia. Il progetto regionale è correlato al Programma nazionale Antitratta e copre gli interventi di connessione tra la fase di prima accoglienza ed i servizi sociali e socio sanitari territoriali. A causa dell'emergenza sanitaria il progetto ha subito uno slittamento delle tempistiche ed una necessaria rimodulazione con soluzioni alternative degli interventi.

RISULTATI CONSEGUITI

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Sviluppo rete territoriale del sistema di accoglienza, anche attraverso la costruzione di un sistema informativo				
Aggiornamento periodico contenuti schermi video PuntoSi			6 nel 2020	
Sperimentazione e diffusione di buone pratiche per favorire l'integrazione sociale e lavorativa nonché la tutela dei diritti dei cittadini di Paesi terzi presenti in Toscana, anche nella condizione di richiedenti e titolari di protezione internazionale, di minori stranieri non accompagnati e di vittime di traffico e grave sfruttamento				
Adesione di almeno 5 nuovi ambiti territoriali alla buona prassi sperimentata per l'inserimento socio-lavorativo [Numero adesioni a progetto INSERTO]	3 al 01/04/2017	10 al 30/09/2019	10 al 31/12/2019	
Elaborazione/presentazione numero 4 proposte progettuali nell'ambito del FAMI 2014-2020	0 al 01/09/2016	4 al 30/09/2020	7 al 31/12/2020	

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

23. Università e città universitarie

L'insieme delle Università e dei centri di ricerca operanti sul territorio regionale fanno della Toscana una realtà di grande rilevanza a livello nazionale ed internazionale sul fronte dell'alta formazione e della ricerca.

Questo Progetto, in sinergia con il Progetti regionali 16 "Giovani" e 14 "Ricerca, sviluppo e innovazione", si propone di:
a) rafforzare l'istruzione universitaria non solo come accesso ma anche in termini di completamento del percorso formativo e di occupabilità del capitale umano formato; b) promuovere le attività di ricerca, trasferimento, animazione tecnologica e culturale realizzate dagli atenei e dai centri di ricerca regionali stimolandone il ruolo di agenti di sviluppo per il sistema economico e sociale della Toscana, c) favorire l'internazionalizzazione delle Università e dei centri di ricerca regionali attraendo in Toscana studenti e giovani ricercatori capaci ed imprese innovative provenienti da altri paesi.

Gli obiettivi del Progetto definiti dal PRS 2016-2020 sono i seguenti:

- favorire il conseguimento dei titoli di studi o terziari in tempi più brevi, con migliori esiti formativi e da parte di una più ampia platea di giovani;
- accrescere l'occupabilità del capitale umano e il trasferimento della conoscenza: sostenere il placement di laureati e dottori di ricerca favorendone la collocazione in posti di lavoro in linea con le loro competenze; promuovere la capacità delle università e dei centri di ricerca di rispondere ai fabbisogni formativi, di competenze e di tecnologie del sistema produttivo regionale e di trasferire i risultati della ricerca; sostenere la nascita di spin-off e start-up dal mondo della ricerca;
- migliorare la qualificazione dei percorsi formativi universitari e delle istituzioni della "Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica", riducendo la frammentazione dell'offerta formativa e valorizzando le eccellenze regionali con percorsi con caratterizzazione internazionale realizzati in rete fra più atenei, anche in collegamento con il sistema produttivo regionale;
- promuovere l'internazionalizzazione della formazione terziaria e della ricerca al fine di qualificare i curricula degli studenti, di promuovere la crescita qualitativa dell'offerta formativa regionale ed aumentarne l'attrattività dal resto d'Italia e dall'estero;
- attuare una governance condivisa del sistema regionale delle università e dei centri di ricerca, promuovendo un migliore raccordo fra gli attori dell'alta formazione e della ricerca e fra quest'ultimi e la scuola da un lato e il sistema produttivo regionale dall'altro.

Le politiche di intervento in materia di istruzione universitaria e alta formazione in questi anni sono state attuate attraverso il Piano di indirizzo generale integrato - PIGI (fino al 31/12/2016), che comprende anche interventi finanziati con il Programma operativo regionale Fondo sociale europeo - POR FSE 2014-2020.

PRINCIPALI ATTI RILEVANTI

Nel 2017, approvata la LR n. 15 che riordina con un unico provvedimento la normativa di programmazione settoriale in conformità al modello che il PRS 2016-2020 ha previsto per l'attuazione delle proprie strategie, in tale ambito è stata modificata la LR 20/2009 (Disposizioni in materia di ricerca e innovazione) nelle parti riguardanti la conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione e la Programmazione degli interventi in materia di ricerca e innovazione.

QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2020	totali	≤ 2020						
1. Interventi per aumentare il numero delle persone con titolo di studio terziario	3,5	3,5	3,5	3,5	2,7		3,5			3,5
2. Interventi per l'occupabilità del capitale umano e il trasferimento della conoscenza	3,9	3,0	3,9	3,0	2,8		3,9			3,9
3. Interventi di qualificazione dei percorsi formativi universitari	28,8	20,6	26,1	20,5	18,0		28,8			28,8
5. Governance del sistema della ricerca	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3		0,3			0,3
TOTALE	36,4	27,3	33,8	27,2	23,7		36,4			36,4

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

ATTIVITÀ REALIZZATE

1 Interventi per aumentare il numero delle persone con titolo di studio terziario	
Azioni di comunicazione e promozione delle opportunità di carriera post universitarie e della figura del ricercatore; informazione su misure a sostegno del DSU e dei percorsi post laurea	Si tratta di azioni di comunicazione (previste nel "Piano di comunicazione della Regione Toscana", approvato annualmente dalla Giunta regionale) finalizzate a promuovere, in collaborazione con gli atenei e centri di ricerca toscani, la formazione terziaria e la figura del ricercatore. Tra questi; "Start Cup" una competizione di idee imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico provenienti dal mondo della ricerca; "Bright - La notte dei ricercatori", un progetto promosso dalla Commissione Europea per raccontare e valorizzare la professione del ricercatore. Dal 2016 al 2019 impegnati complessivamente 150 mila euro. Alle iniziative di "La notte dei ricercatori" 2018 hanno partecipato circa 40 mila persone. Per il 2020 impegnate le risorse per 45 mila euro destinate alle iniziative "Start Cup" e "Bright - la notte dei ricercatori"; a causa della pandemia COVID 19 i due eventi si sono svolti principalmente in modo virtuale con appuntamenti sul web e trasmissioni in streaming. (Gli interventi fanno parte anche del PR 16).
Sostegno agli istituti superiori di studi musicali toscani	Il Piano di indirizzo generale integrato (PIGI) individuava l'educazione musicale come uno specifico ambito di intervento. Il PRS valorizza questo tipo di istruzione con un sostegno economico agli istituti musicali toscani che hanno sede a Siena, Lucca e Livorno. Sia nel 2016 che nel 2017 sono stati erogati 850 mila euro ai 3 Istituti musicali toscani. Nel 2018 impegnati 280 mila euro destinati agli istituti musicali di Siena e Lucca.
Orientamento verso l'Università in una prospettiva strettamente connessa all'uscita nel mondo del lavoro ed alle specificità del tessuto economico produttivo regionale	Nel 2018 con risorse POR FSE 2014/20 è stato finanziato un progetto triennale di orientamento alla scelta universitaria in una prospettiva di uscita verso il mondo del lavoro. Il progetto è realizzato da un partenariato fra organismi formativi ed università e prevede numerose azioni, dalla indagine sui fabbisogni competenziali del mondo del lavoro, ai percorsi per gli studenti, alle misure di accompagnamento per le scuole secondarie superiori. La Regione ha approvato gli elementi essenziali per l'avviso, mentre l'ARDSU (quale organismo intermedio) ha adottato l'avviso destinato a organismi formativi e Università. Sono stati impegnati per il progetto 1,2 mln. (annualità 2018-2020). Il progetto è in corso e ha raggiunto 15.000 studenti (compresi i percorsi non ancora ultimati, ma calendarizzati). A causa dell'emergenza COVID-19, le attività programmate sono per lo più state sospese. E' però stata adottata una variante del progetto che ha consentito di effettuare attività a distanza nei mesi di luglio e agosto 2020. Il progetto è stato inoltre prorogato sino a giugno 2021. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
2 Interventi per l'occupabilità del capitale umano e il trasferimento della conoscenza	
Supporto a corsi di formazione all'imprenditorialità accademica (spinoff e start-up) e alla costruzione di percorsi di carriera in ambito accademico (fund raising, partecipazione a Call UE/naz.)	Nell'intervento sono compresi il progetto europeo Vector - per una nuova figura professionale del settore turistico che avrà il compito di proporre le strategie per gestire, valorizzare e promuovere le destinazioni turistiche in una ottica integrata - nell'ambito di Erasmus+ e il progetto di orientamento in uscita dall'università che prevede l'attivazione di percorsi per imprenditorialità accademica, fund raising e industria 4.0. Per quest'ultimo, nel 2018 approvato l'avviso e finanziato un progetto pluriennale attualmente in corso. Impegnati 222 mila euro. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Supporto alla III missione delle Università	Con risorse POR FSE 2014-2020 è finanziata la concessione di borse di studio - denominata Alta formazione e ricerca (AFR) - per la frequenza di percorsi di alta formazione sui temi della terza missione delle Università, seguiti da periodi di ricerca-azione presso Università, centri di ricerca, distretti tecnologici, parchi scientifici e tecnologici e altri operatori del trasferimento tecnologico. La Regione ha adottato l'avviso pubblico destinato a Università pubbliche, Istituti di istruzione universitaria ad ordinamento speciale e soggetti equiparati, enti di ricerca pubblici nazionali aventi sede operativa in Toscana riuniti in Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) e impegnato circa 2 mln. (annualità 2017-2019) per finanziare 2 progetti: uno con capofila l'Università di Firenze (concluso al 15/9/2020), l'altro il CNR. A dicembre 2019 è stato adottato il Bando AFR 2019; impegnate le risorse destinate (annualità 2020-2022) per 1,6 mln. per finanziare 2 progetti, attualmente in corso. (Gli interventi fanno parte anche del PR 16).
Progetti di informazione ed orientamento in uscita da percorsi universitari, finalizzati a supportare la scelta post laurea e	Sono stati finanziati, tramite avviso regionale sul POR FSE 2014/20, progetti realizzati dalle Università per supportare la scelta degli studenti universitari e di giovani laureati sia in direzione della prosecuzione degli studi post laurea sia dell'inserimento professionale. Le attività spaziano da eventi e seminari a corsi e laboratori di orientamento. Particolare attenzione è riservata alle attività finalizzate alla conoscenza di tematiche connesse a soft skills e Industria 4.0.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

l'inserimento nel mondo del lavoro	L'avviso è stato adottato nel 2018 nella modalità a sportello e si è chiuso nel 2019 con l'approvazione di 9 progetti per un totale di 255 mila euro. Tutti i progetti risultano conclusi, eccetto l'ultimo la cui conclusione è prorogata a dicembre 2021. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Supporto alla realizzazione di progetti di ricerca e studi di interesse regionale, attraverso l'assegnazione di borse/assegni e/o la stipula di accordi di collaborazione con Università e centri di ricerca	Nel 2018 approvato un accordo di collaborazione scientifica con l'Istituto di Fisica Applicata "Nello Carrara" del CNR per la realizzazione di un progetto di ricerca finalizzato alla sperimentazione di metodologie di conservazione e restauro di materiale fotografico dell'Archivio Fotografico Dainelli di Livorno, gravemente danneggiato dall'alluvione del settembre 2017. Il progetto, cui la Regione ha contribuito con risorse pari a 40 mila euro, si è concluso nel 2019 con la realizzazione di una mostra tematica, una giornata di studio e un report sull'attività di ricerca realizzata. La Regione, nel corso degli anni, ha sottoscritto altri accordi con varie Università e altri Enti, di seguito si elencano i più recenti. Anno 2019: Accordo con IRPET, Università di Pisa, Università di Firenze, Università per Stranieri di Siena e Università di Siena, per una ricerca sulla <u>mobilità nazionale ed internazionale di studenti, laureati e giovani ricercatori</u>; il valore del progetto è di 255 mila euro e il contributo regionale è di 176 mila euro. Le attività progettuali si concluderanno nel corso del 2021. Accordo con Università per Stranieri di Siena per realizzare e rendere disponibili on line, tramite il portale ToscanaOpenResearch, <u>strumenti di auto-formazione a carattere pratico-operativo</u> sotto forma di e-books, in grado di trasmettere conoscenze e di sviluppare abilità linguistiche e di scrittura di carattere specialistico appropriate per l'ambito accademico e scientifico. Il valore delle attività progettuali, concluse a gennaio 2021, è stato di 57 mila euro, per un contributo regionale di 32 mila euro. Anno 2020: Accordo con l'Università di Firenze, per un progetto di ricerca volto a delineare un quadro aggiornato sul <u>patrimonio fotografico regionale sia storico che contemporaneo</u>, per realizzare strumenti di lavoro a supporto delle azioni promosse dalla Regione Toscana in tale ambito. Il valore delle attività progettuali, concluse alla fine del 2020, è stato di 48 mila euro, per un contributo regionale di 28 mila euro. Accordo con l'Università di Firenze, l'Università di Pisa, l'Università di Siena, l'Università per Stranieri di Siena e l'Università La Sapienza di Roma per un progetto di ricerca sui <u>percorsi di transizione al lavoro dei laureati delle Università della Toscana</u>. I risultati consentiranno di indirizzare e sostenere i processi di orientamento in itinere e in uscita dagli studi universitari dei giovani e gli interventi nell'ambito delle politiche attive del lavoro a questi rivolti. Le attività progettuali si concluderanno a maggio 2021 per un contributo regionale pari a 92 mila euro. 3 accordi per la realizzazione di progetti di ricerca in grado di valorizzare le informazioni contenute sul portale ToscanaOpenResearch, costituito nell'ambito dell'Osservatorio Regionale sulla Ricerca e l'Innovazione. I tre accordi sono stati sottoscritti con: (a) l'Università di Firenze, per un approfondimento relativo alla <u>mobilità degli studenti universitari</u>; (b) l'Università di Pisa, per un'analisi sul <u>grado di allineamento tra offerta formativa universitaria e domanda di competenze da parte delle aziende toscane</u>; (c) la Scuola Normale Superiore di Pisa, per un progetto di ricerca volto a delineare un quadro conoscitivo del <u>sistema ricerca-innovazione in Toscana</u>. Le attività progettuali di cui ai punti (b) e (c) si sono concluse a dicembre 2020, quelle relative al punto (a) si concluderanno a giugno 2021. Il valore complessivo dei tre progetti di ricerca è 109 mila euro, per un contributo finanziario regionale di circa 65 mila euro. Accordo con l'Università di Firenze per lo <u>studio, analisi e valorizzazione dell'Archivio della famiglia Pepi</u>. Lo studio si è concluso a dicembre 2020. Il valore delle attività progettuali è di 30 mila euro, per un contributo regionale di 18 mila euro.
3 Interventi di qualificazione dei percorsi formativi universitari	
Finanziamento di corsi universitari e post laurea con caratterizzazione internazionale (Dottorati Pegaso)	Dal 2016 vengono finanziati corsi di dottorato realizzati da Università e centri di ricerca in rete. I corsi devono possedere una spiccata propensione internazionale e mettere in sinergia le eccellenze del sistema universitario e della ricerca con il mondo del lavoro; particolare attenzione è riservata ai dottorati attinenti a campi settoriali strategici regionali. I dottorati sono finanziati tramite assegnazione di borse triennali per giovani laureati under 35. Annualmente, la Regione adotta gli avvisi destinati a progetti presentati da Università pubbliche, Istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale, Istituzioni di formazione e ricerca avanzata tutti con sede in Toscana e riuniti in Associazioni temporanee di scopo (ATS). La linea di intervento è finanziata dal POR FSE 2014/2020. Nell'arco della programmazione sono state finanziate 575 borse triennali per un investimento complessivo di circa 34 mln.; così suddivisi: nel 2016 sono state finanziati 18 progetti per 74 borse e impegnati 4 mln.. Nel 2017

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	impegnati 4,2 mln., per finanziare 18 progetti per 75 borse. Nel 2018 finanziati 16 progetti per 92 borse con un impegno di 5,8 mln.. Nel 2019, finanziati 14 progetti per 98 borse di dottorato per un impegno di 6 mln.. Per il 2020 le risorse pari a 5,9 mln., sono state impegnate per finanziare 16 progetti per 95 borse. A seguito dell'emergenza COVID-19, in coerenza a quanto previsto dal DL 34/2020, è stato finanziato il prolungamento di 2 mesi della borsa per i beneficiari delle borse di dottorato Pegaso che terminano il percorso dottorale nell'a.a. 2019/2020 che ne facciano richiesta all'Università. A settembre 2020 sono stati adottati gli indirizzi per l'attivazione della misura e ad ottobre l'avviso. A novembre finanziati 18 progetti (60 borsisti) per un importo complessivo di oltre 147 mila euro. L'avviso finanziato con il fondo sviluppo e coesione rientra tra gli interventi della riprogrammazione FSE legata all'emergenza COVID-19 (Accordo Stato-Regione Toscana del 10 luglio 2020 per la riprogrammazione dei PO dei Fondi strutturali 2014-2020). (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Progetti a sostegno della frequenza universitaria nel contesto della emergenza COVID-19	L'intervento è finanziato con il fondo di sviluppo e coesione (FSC) e prevede l'adozione di un avviso rivolto alle Università toscane, per il finanziamento di progetti che sostengono gli studenti nella frequenza universitaria nel contesto della emergenza sanitaria COVID. Gli interventi finanziabili riguardano il supporto per la fruizione delle lezioni a distanza (DAD) tramite tutor e codocenti, la promozione di iniziative formative rivolte ai docenti per migliorare metodi e modalità di erogazione della DAD, la realizzazione di materiali didattici multimediali da fruire in modo sincrono ed asincrono. I progetti possono altresì prevedere un supporto finanziario per gli studenti in difficoltà economiche, che potranno essere coinvolti – tramite collaborazioni part time retribuite – nelle attività dei progetti (ad esempio per tutoraggio fra pari). Possono infine essere finanziati interventi di sostegno agli studenti per far fronte a specifiche difficoltà (counselling, orientamento, tutoraggio ecc.). Tra novembre e dicembre 2020 adottati gli elementi essenziali per l'avviso e l'avviso stesso. Destinati circa 2,6 mln. (annualità 2021-2022). (L'intervento fa parte anche del PR 16).
5 Governance del sistema della ricerca	
Raccordo fra istituzioni universitarie, di R&S e sistema delle imprese e istituzioni regionali	Dal 2016 al 2017 si sono svolti incontri di raccordo fra istituzioni universitarie e di R&S e sistema delle imprese e istituzioni regionali attraverso la Conferenza dei rettori e la Conferenza della ricerca e dell'innovazione. Si sono svolte due conferenze della ricerca e innovazione, 5 workshop tematici, l'evento "la ricerca va in scena" al teatro la Compagnia di Firenze. Sempre nel 2016 sono stati avviati i tavoli tecnici attraverso la condivisione del progetto pilota Dashboard Osservatorio per la ricerca con i rettori delle università toscane e loro delegati. A dicembre 2019 realizzato un nuovo evento sulla ricerca con la presentazione dei risultati dei progetti finanziati sul bando FAR FAS, la versione avanzata del <i>dashboard</i> dell'Osservatorio tramite il portale <i>ToscanaOpenResearch</i>. È attualmente in fase di rinnovo il Protocollo d'intesa che istituisce la Conferenza dei Rettori.
Osservatorio su Università e ricerca	L'Osservatorio su Ricerca e Innovazione svolge attività di progettazione e coordinamento delle attività di studio, documentazione e monitoraggio del sistema regionale della ricerca, dell'innovazione e dell'alta formazione, a supporto delle politiche regionali in tali ambiti, della promozione nazionale internazionale del sistema, della Conferenza dei Rettori e della Conferenza Regionale sulla Ricerca e l'Innovazione. Nel 2016, insieme a IRPET, sono state approvate le attività e il programma di ricerca dell'Osservatorio, e avviato il progetto per la realizzazione di un <i>Dashboard</i> nell'ambito del portale <i>ToscanaOpenResearch</i> quale strumento di integrazione, analisi e visualizzazione dei dati europei, nazionali e regionali sull'alta formazione, ricerca e innovazione in Toscana. Nel 2017, al termine di una prima fase "pilota", è stata pubblicata <i>on line</i> la <i>proof of concept</i> del <i>Dashboard</i> e, successivamente è stata avviata una fase di coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> regionali per l'implementazione di una lettura condivisa delle informazioni disponibili e una prima <i>release</i> del <i>Dashboard</i>, avvenuta a dicembre 2017. A maggio 2018 è stata avviata una terza fase progettuale che ha portato ad una ulteriore evoluzione sia del sito che del <i>Dashboard</i> interattivo, con una nuova <i>release</i> del sito a dicembre 2019. Attualmente il portale è pienamente funzionante, permettendo di contestualizzare l'attività di ricerca e innovazione della Regione Toscana rispetto al contesto nazionale ed europeo e di supportare l'attività di valutazione e <i>accountability</i> degli investimenti regionali in ricerca e innovazione. Contestualmente alla messa a regime del sito e del <i>Dashboard</i> sono state avviate nuove attività di sviluppo, finalizzate all'integrazione di nuovi dati, alla realizzazione di analisi e ad una maggiore divulgazione degli stessi, attraverso la realizzazione di una <i>newsletter</i> periodica il cui primo numero è stato pubblicato a luglio 2020. A luglio 2020 è stato stipulato il "Protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e il Ministero dell'Università e della Ricerca su Open Data, Open Innovation e Open Science. Strumenti a supporto delle politiche di ricerca", nell'ambito del quale le tecnologie e l'ontologia sviluppata

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	da ToscanaOpenResearch sono state messe a disposizione per realizzare un'analisi dell'evoluzione dei temi di ricerca relativi alle aree di specializzazione PNR (Programma nazionale della ricerca) 2015-2020, quale contributo per la redazione del PNR (Programma nazionale della ricerca) 2021-2027. Nel periodo 2017-2019 sono stati impegnati circa 270 mila euro.
Ufficio Regionale Trasferimento tecnologico	A febbraio 2019 è stato approvato un accordo triennale (2019-2021) tra Regione Toscana e gli istituti universitari toscani "per il potenziamento delle attività di trasferimento tecnologico nel territorio regionale attraverso la costituzione di un Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico (URTT)". Detto Accordo, integrato a luglio 2019, attraverso l'inclusione nel partenariato anche di Fondazione Toscana Life Sciences, prevedeva la realizzazione di attività per un valore complessivo di 380 mila euro all'anno (1,1 mln. nell'intero triennio di vigenza dell'Accordo), con un contributo annuo da parte della Regione Toscana pari a 260 mila euro (di cui 60 mila in-kind e 200 mila sotto forma di contributo finanziario). Successivamente alla costituzione della Cabina di Regia che sovrintende alla realizzazione delle attività previste dall'Accordo sono state realizzate le attività per l'allestimento dell'Ufficio ed è stata realizzata la selezione per l'individuazione del personale specialistico che opera all'interno di URTT. L'Ufficio è diventato pienamente operativo all'inizio del 2020: in conseguenza delle difficoltà generate dalla pandemia da COVID-19, che ha rallentato la realizzazione delle attività previste, a luglio 2020 è stato approvato un Addendum che ha rimodulato le attività progettuali (a parità di risorse impegnate) che prolunga l'Accordo al 2022.
Altri interventi in materia universitaria	
Edilizia universitaria	Per quanto riguarda la costruzione dei nuovi alloggi previsti nelle aree di Pisa e Firenze, a fine 2017 è stata acquisita da ARDSU ed è attiva la residenza Val di Rose a Firenze; mentre nel luglio 2016 sono stati avviati i lavori per la realizzazione della residenza a San Cataldo (Pisa); la conclusione è prevista per il 2021. La realizzazione della residenza è gestita dall'ARDSU nell'ambito del proprio piano degli investimenti che, fra gli altri interventi, prevede anche l'acquisizione di oltre 100 nuovi posti alloggio in viale Morgagni Firenze nell'ambito di un project financing.
Emergenza COVID-19: Accordo in materia di alta formazione e ricerca in sicurezza	A maggio 2020 è stato approvato lo schema di accordo di collaborazione fra Regione e Università toscane in materia di alta formazione e ricerca in sicurezza. L'accordo nasce per condividere specifici protocolli di sicurezza, a garanzia di docenti, ricercatori e studenti in particolare in previsione della ripresa delle attività didattiche e delle attività per i progetti di ricerca. Gli ambiti della collaborazione individuati sono i seguenti: a) ambito sanitario, prevede la messa a punto di protocolli di sicurezza anti-contagio e l'effettuazione di una campagna di test sierologici in ambito universitario (dipendenti, assegnisti, dottorandi); b) ambito "Ricerca e didattica", avrà ad oggetto lo svolgimento delle attività didattiche sia dell'a.a. 2019/20 sia dell'a.a. 2020/21 e lo svolgimento delle attività di ricerca e di trasferimento tecnologico; c) ambito "Diritto allo studio universitario" con riguardo al sostegno per gli studenti borsisti e per la gestione dei servizi mensa e alloggio in questa fase di emergenza COVID-19. L'accordo prevede la costituzione di una cabina di regia articolata in 3 sottogruppi corrispondenti agli ambiti della collaborazione, cui parteciperanno rappresentanti delle Istituzioni aderenti.
Accordo Regione Università per nuova sede del Dipartimento di scienze e tecnologie agrarie	A ottobre 2020 è stato concesso un contributo una tantum di 5,5 mln. all'Università di Firenze per la realizzazione della nuova sede del Dipartimento di scienze e tecnologie agrarie, alimentari ambientali e forestali. L'erogazione del contributo è avvenuta dopo la stipula di due accordi, avvenuta a luglio: il primo fra Regione, Università degli studi di Firenze, Comune di Firenze e Città metropolitana di Firenze, che disciplina fra l'altro i termini di partecipazione degli enti coinvolti alla complessiva spesa per la realizzazione; il secondo fra la Regione e l'Università degli studi di Firenze per disciplinare le modalità di realizzazione di un centro di ricerca regionale sulle scienze forestali al fine di creare sinergie fra le politiche regionali in materia di forestazione.

*Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020***RISULTATI CONSEGUITI**

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente				
Percentuale di scuole secondarie di secondo grado destinatarie di azioni di orientamento verso l'istruzione universitaria		30% al 31/12/2020	60% al 31/12/2020	
Internazionalizzazione dei percorsi di alta formazione				
Numero di corsi post laurea finanziati annualmente in collaborazione fra università toscane	14 al 2015	16 al 31/12/2020	16 al 31/12/2020	

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

24. Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana

L'intensificarsi dei flussi migratori, provenienti dall'area mediterranea, mediorientale e dell'Africa sub sahariana, comporta per le autorità locali di tutta Europa, quindi anche per la Toscana, la necessità di confrontarsi con una presenza sempre più massiccia di immigrati e profughi; al tempo stesso essa richiede di attivare, accanto alle iniziative di accoglienza e integrazione, concrete azioni di "co-sviluppo".

La finalità del Progetto, come definita dal PRS 2016-2020, è quella di rafforzare la presenza della Toscana - intesa come sistema regionale di tutti gli attori pubblici, della società civile e privati che operano sullo scenario internazionale - nell'area Mediterranea attraverso la continuità delle relazioni con le autorità locali del Mediterraneo, nel quadro di partenariati e temi sviluppati nel corso degli anni, sostenendo gli enti locali nei processi di sviluppo e di decentramento in atto in quei paesi attraverso scambio di buone pratiche e cooperazione territoriale con particolare riferimento alla partecipazione dei giovani e delle donne alla vita democratica anche utilizzando il collegamento con le reti territoriali attive in toscana ed in altre regioni italiane ed Europee. Importante è anche la valorizzazione del ruolo delle comunità dei migranti presenti in Toscana come protagonisti di progetti ed iniziative di co-sviluppo nei paesi di origine. Un altro obiettivo è quello di sostegno ai processi di sviluppo locale e di partecipazione democratica, anche promuovendo e diffondendo le buone pratiche ed eccellenze culturali e produttive toscane in collaborazione con gli attori rilevanti del proprio territorio, con le regioni europee e le associazioni europee di enti territoriali che operano nella cooperazione internazionale.

Le politiche di intervento in materia di cooperazione internazionale in questi anni sono state attuate attraverso il Piano integrato per le attività internazionali – PIAI, fino al 31/12/2016.

PRINCIPALI ATTI RILEVANTI

Le attività di cooperazione internazionale sono regolate dalla LR 26/2009 (Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana). Nel corso degli anni la legge ha subito varie modifiche:

Con la LR 12/2016 è stata modificata la parte che disciplina il personale dell'ufficio di collegamento della Regione a Bruxelles;

Con LR 15/2017 si sono introdotte modifiche alla programmazione settoriale;

Con LR 60/2020 si è intervenuti, tra l'altro, sul titolo IV che riguarda gli interventi rivolti ai toscani nel mondo;

Per quanto riguarda la programmazione degli interventi del PR 24, annualmente la Giunta approva un elenco di attività e le relative risorse. I progetti da finanziare vengono scelti tramite bandi pubblici destinati a Enti locali, ong, associazioni, associazioni di migranti, università, onlus.

QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni euro)

(importo in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2020	totali	≤ 2020						
1. Interventi per il sostegno allo sviluppo sostenibile dell'area mediterranea e dell'Africa sub sahariana	3,9	3,7	3,4	3,2	2,5		3,9			3,9
2. Interventi per la valorizzazione del ruolo dei migranti nei percorsi di cosviluppo e di creazione di opportunità di crescita e reddito nei paesi di origine	0,6	0,5	0,6	0,5	0,5		0,6			0,6
3. Interventi per la diffusione e il rafforzamento della sensibilità al tema dei diritti e dello sviluppo locale	3,6	3,5	3,6	3,5	3,5		3,6			3,6
TOTALE	8.0	7.7	7.5	7.2	6.4		8.0			8.0

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

ATTIVITÀ REALIZZATE

1 Interventi per il sostegno allo sviluppo sostenibile dell'area mediterranea e dell'Africa sub sahariana	
Rafforzamento della cultura di solidarietà e scambio tra territori toscani, del Mediterraneo e Africa sub sahariana	Sono finanziati interventi diretti a rafforzare gli enti locali e la società civile dei paesi coinvolti in continuità con le iniziative condotte e con i partenariati costituiti nell'area mediterranea. L'obiettivo è rafforzare la cultura di solidarietà e scambio tra territori toscani, del Mediterraneo e Africa sub sahariana su democratizzazione, sviluppo economico locale e decentramento. <u>Nel 2016</u> sono state impegnate risorse per 969 mila euro. <u>Nel 2017</u> impegnate le risorse per 382 mila euro. Ad aprile 2017 approvato il bando per progetti semplici; ne sono stati finanziati 10. Inoltre è stato finanziato un progetto di cooperazione tra il Museo del Bardo di Tunisi e il museo degli Uffizi "Antichità d'Africa agli Uffizi", impegnati 70 mila euro. Finanziato un altro progetto (costo 1,4 mln.) da realizzare in Tunisia "Sviluppo locale e servizi decentrati per la crescita sostenibile e la cittadinanza attiva in Tunisia". <u>Per il 2018</u> complessivamente impegnati 1,2 mln.. Attivati progetti con riferimento particolare ad alcuni paesi dell'Africa Sub sahariana, Palestina, Israele e all'emergenza per il maremoto che ha colpito l'Indonesia. Avviato il progetto MEDUP (finalizzato a promuovere l'imprenditoria sociale nella regione mediterranea), con capofila Oxfam Italia e un partenariato internazionale che coinvolge 5 paesi della riva sud del Mediterraneo, sull'impresa sociale nel Mediterraneo che vede la Regione Toscana in veste di partner. Avviato il progetto finanziato dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo "Sviluppo locale e servizi decentrati per la crescita sostenibile e la cittadinanza attiva in Tunisia". Le attività sono in corso con le modifiche e le proroghe legate all'emergenza sanitaria. Il progetto si concluderà a fine 2020. <u>Per il 2019</u> complessivamente impegnati 425 mila. Finanziati 2 progetti: LOG IN - Burkina Faso, Senegal e Niger e Progetto Palestina - Patrimonio culturale per il cosviluppo; In occasione della Conferenza della Cooperazione, svolta a Firenze il 22 novembre 2019, è stato presentato un report relativo alle attività di cooperazione della Regione Toscana nel periodo 2015/2019. <u>Per il 2020</u>, impegnati i 344 mila euro destinati, a giugno 2020 adottato l'avviso per progetti semplici. Tra ottobre e novembre finanziati 14 progetti. Complessivamente per il 2016-2021 sono stati destinati 3,8 mln. di cui circa 3,3 mln.. impegnati. Nel 2020 alla Regione Toscana, in qualità di capofila, è stato assegnato un finanziamento di circa 1,3 mln. per il progetto "TRAIT D'union - Travail et inclusion pour les territoires et le Développement" a valere sul bando del Ministero dell'Interno per i progetti di cooperazione internazionale. Il progetto sarà realizzato in Tunisia. Sono proseguite le attività nell'ambito del progetto Futur Proche, finanziato dall'AICS, che è giunto a conclusione nel mese di dicembre 2020. Le attività dell'ultimo anno hanno subito alcune parziali modifiche legate alla crisi sanitaria e ai conseguenti limiti imposti alla mobilità. Sono inoltre proseguite, anche se con i limiti legati alla pandemia in atto, le attività dei progetti LOG IN (Africa Sub Sahariana) e Pacc (Palestina).
Animazione e rafforzamento della partecipazione di giovani e donne del Mediterraneo	La Regione svolge azioni di animazione e rafforzamento della partecipazione di giovani e donne del Mediterraneo come strumento di valorizzazione del loro ruolo nei processi di democratizzazione dei rispettivi paesi. Sono previsti interventi diretti al coinvolgimento delle generazioni più giovani nei processi decisionali e attività formative sui temi del decentramento e della partecipazione alla vita democratica. <u>Per il 2016 e il 2017</u> impegnati circa 80 mila euro. Finanziato il progetto "Med Net 3 - Giovani del Mediterraneo in rete - dialogo su innovazione sociale, pari opportunità e cittadinanza attiva". <u>Nel 2018</u> sono proseguite le attività progettuali con il coinvolgimento di associazioni giovanili anche in termini di scambi su microattività imprenditoriali e successiva attività di coaching.
2 Interventi per la valorizzazione del ruolo dei migranti nei percorsi di co-sviluppo e di creazione di opportunità di crescita e reddito nei paesi di origine	
Attività formative a favore delle associazioni di migranti residenti in Toscana	Sono finanziate attività formative a favore delle associazioni di migranti residenti in Toscana sulle tematiche della cooperazione internazionale; le attività formative, al 31 dicembre 2020, risultano in corso di realizzazione.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Azioni di co-sviluppo	L'intervento è attuato con il coinvolgimento diretto delle associazioni di migranti presenti in Toscana con riferimento ai Paesi dell'area mediterranea, mediorientale e dell'Africa sub sahariana. In totale nel 2016-2019 sono stati impegnati 502 mila euro. Per il 2016 sono stati impegnati 90 mila euro. Per il 2017 impegnati 248 mila euro, per finanziare 2 progetti. Nel 2018 Impegnati i 79 mila euro previsti per finanziare progetti di businnes inclusivo. Alla fine del 2018 è stato realizzato un seminario tematico sul cosviluppo che ha visto la partecipazione di attori del territorio, sia istituzionali che della società civile. Nel 2019 sono stati impegnati 83 mila euro. A novembre 2019 si è svolta la conferenza regionale della cooperazione: tra i suoi temi principali anche le azioni di cosviluppo e di valorizzazione del ruolo dei migranti nei percorsi di cooperazione allo sviluppo. Nel corso del 2020 si è conclusa la redazione del rapporto di valutazione sulle attività legate al cosviluppo condotte dalla Regione Toscana insieme ai partner del territorio. Le conclusioni del report sono state illustrate al Meeting antirazzista che si è svolto, anche con eventi in modalità virtuale causa pandemia COVID, a Cecina a settembre 2020.
3 Interventi per la diffusione e il rafforzamento della sensibilità al tema dei diritti e dello sviluppo locale	
Interventi di disseminazione di buone pratiche sul ruolo delle autorità locali nelle iniziative di cooperazione	Si tratta di un progetto cofinanziato dalla Commissione europea (in partenariato con CEMR - PLATFORMA) sulla valorizzazione del ruolo delle autorità locali nella cooperazione e anche tramite attività di approfondimento tematico e sensibilizzazione nei paesi europei della società. Per il 2016 e il 2017, completamente impegnate le risorse pari a 49 mila euro. Attualmente continua la partecipazione della Regione Toscana alla rete Platforma e alle sue attività progettuali con riferimento particolare alla localizzazione degli Sustainable Development Goals (SDGs) e alla sensibilizzazione degli amministratori pubblici su questo tema. Sono state allocate risorse nei tre anni di durata della nuova progettazione ed è stata sottoscritta la nuova convenzione. Nel 2019, nell'ambito della Conferenza regionale della cooperazione, sono stati messi a fuoco esperienze e prospettive per il ruolo degli enti locali nella cooperazione allo sviluppo ed è stato avviato il lavoro di studio e approfondimento sulle esperienze di localizzazione degli SDGs in alcune regioni europee che sarà la base per ulteriori momenti formativi.
Organizzazione del Meeting Diritti umani	Il meeting dei diritti umani è un evento annuale organizzato dalla Regione in occasione dell'anniversario della dichiarazione dei diritti umani avvenuta il 10 dicembre 1948. Si svolge al Mandela forum di Firenze e affronta varie tematiche di carattere sociale (ambiente, disuguaglianze, pari opportunità, pace) vengono coinvolti migliaia di studenti e partecipano ospiti italiani e stranieri. Nel 2020, a causa della pandemia COVID 19 il meeting si è svolto in modalità virtuale. In totale dal 2016 al 2020 impegnati 939 mila euro
Progetto Walk the global walk	Il Progetto finanziato sulla Call DEAR (Development Education and Awareness Raising Programme) dell'Unione europea e realizzato in collaborazione con Oxfam Italia Intercultura mira a fornire nuovi spazi per la cittadinanza attiva e l'impegno civico per gli studenti da 11 a 18 anni. Nel 2018 iniziati i laboratori per le scuole; per il 2018-2020 stanziati 2,6 mln., di cui 2,3 mln. impegnati. Nel 2019, all'interno del Progetto, si sono svolte la marcia della pace, la Summer School a Lisbona e gli interventi formativi per le scuole. A giugno 2020 sono state inviate le lettere per l'iscrizione agli eventi formativi per le scuole. L'attività ha previsto la realizzazione della marcia della pace che per emergenza COVID-19 è stata realizzata in ottobre in modo virtuale attraverso una diretta streaming. Lo stesso vale per la Summer School che per l'anno 2020 si è trasformata in Winter School quest'anno in forma virtuale a causa dell'emergenza COVID-19; sono stati impegnati 50 mila euro. Sono previsti due eventi uno nazionale e uno regionale che verranno realizzati nel 2021.
Progetto ICORN (International Cities Of Refuge Network)	Il progetto è finalizzato ad ospitare un intellettuale perseguitato nel proprio Paese di origine. Nel 2019 sono state firmate due convenzioni: la prima con la rete ICORN e la seconda con il comune di Pontassieve che si è impegnato ad ospitare un intellettuale Nigeriano che è arrivato in Italia a novembre 2019. Per l'iniziativa sono stati impegnati complessivamente in favore del Comune partner 51 mila euro (annualità 2019-2021).
Interventi per l'Educazione alla Cittadinanza Globale	Si tratta di iniziative organizzate da associazioni toscane per l'educazione alla cittadinanza globale. Destinati 100 mila euro, completamente impegnati per il progetto VOCI (mirato a prevenire il discorso di odio online e offline attraverso formazione rivolta agli operatori delle organizzazioni coinvolte e una formazione specifica per docenti, studenti e operatori del settore), portato avanti da tutte le organizzazioni facenti parte del coordinamento Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG); tale progetto è stato presentato a Didacta 2019 e si è concluso a fine 2019. Nel corso del 2020 è stato promosso un processo partecipativo a cui hanno dato il proprio

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	contributo gli aderenti al Coordinamento Toscano ECG (educazione alla cittadinanza globale) che ha portato alla predisposizione e presentazione alla Giunta del Libro Bianco sull'ECG in Toscana.
Interventi di approfondimento tematico e diffusione sulla localizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030	Si tratta di eventi seminariali e iniziative di approfondimento tematico organizzate dalla Regione o ai quali l'Ente ha partecipato. <u>Annualità 2017.</u> Le risorse impegnate per il 2017-2018 sono pari a 77 mila euro. In tale ambito: - per il Progetto di approfondimento sul ruolo della cooperazione decentrata nel quadro della localizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030, in collaborazione con OCDE (<i>Organisation for Economic Co-operation and Development</i>) dopo la sottoscrizione della lettera di accordo con OCDE ed è stata effettuata la partecipazione al "survey", realizzato il seminario con attori toscani della cooperazione e redatto il report finale - per l'approfondimento di ricerca sugli SDGs (obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite) dell'Agenda 2030 in relazione alle politiche di sviluppo locale, nel 2018 è stato presentato lo studio finale dell'Università di Siena. - per il Protocollo ANCI-Regione Toscana per il coinvolgimento degli enti locali in cooperazione internazionale, le attività si sono concluse nel corso del 2019. <u>Annualità 2018.</u> Nel 2018-2019 sono proseguite l'attività di approfondimento e studio con un'attenzione particolare rivolta alla divulgazione e alla conoscenza dell'Agenda 2030. In tale ambito impegnati 10 mila euro a favore di OCDE per la promozione del ruolo degli enti locali e della cooperazione decentrata nelle politiche di cooperazione allo sviluppo. <u>Annualità 2019.</u> Complessivamente nel 2019 impegnati 71 mila euro. In tale ambito: - impegnati 10 mila euro per la partecipazione della Regione a EXCO 2019, la Fiera sulla Cooperazione internazionale allo sviluppo - per il Progetto Platforma (Promozione degli enti locali e della cooperazione decentrata nelle politiche di cooperazione allo sviluppo) approvata la convenzione e sono in corso le attività di partecipazione alla rete. - è stata sottoscritta la convenzione con PIN di Prato (società che gestisce servizi didattici e scientifici per l'università di Firenze) per un approfondimento tematico in relazione al tema Sviluppo sostenibile nell'area mediterranea: approfondimenti di ricerca sugli SDGs (Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite) dell'Agenda 2030 in relazione alle politiche di sviluppo locale. Nel corso del 2020, grazie alla collaborazione con il PIN di Prato, sono stati realizzati due report di approfondimento: <i>Designing local strategies for sustainable development: benchmarking analysis on international case studies</i>, che è stato oggetto di una presentazione tramite evento online e inviato a vari stakeholders nazionali e internazionali <i>Il sistema toscano della cooperazione internazionale e l'Agenda 2030</i>, in fase di ultimazione
Approfondimenti tematici e supporto su temi legati alla cooperazione decentrata	Si prevedono attività di analisi, approfondimenti tematici e assistenza al settore su temi inerenti la cooperazione e lo sviluppo sostenibile. Impegnati, per il biennio 2020-2021, 22 mila euro. È in corso di aggiudicazione un affidamento diretto per attività di approfondimento tematico e supporto su temi legati alla cooperazione decentrata.

RISULTATI CONSEGUITI

Risultato atteso / Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore di monitoraggio	Note
Miglioramento della capacità del sistema toscano di concentrare le attività e le risorse nelle aree geografiche e tematiche identificate dal PRS, con riferimento particolare al Mediterraneo e Medioriente				
Numero di proposte progettuali presentate in continuità con i partenariati costituiti nelle aree e sui temi indicati dal PRS [n. proposte finanziate sul bandi Progetti semplici 2020]			14 al 31/12/2020	Target non definibile
Miglioramento del ruolo degli attori del territorio nelle attività di cooperazione e di promozione dell'educazione alla cittadinanza globale				
Numero di soggetti qualificati del territorio toscano presenti nei partenariati della Regione Toscana			22 al 31/12/2020	Target non definibile
Classi scolastiche coinvolte		250 al 31/12/2020	617 al 31/12/2020	

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Politiche istituzionali

Le politiche istituzionali regionali si inscrivono in un contesto nazionale che richiede un rafforzamento del ruolo delle Regioni anche in relazione ai processi di semplificazione delle istituzioni e delle funzioni amministrative locali (riordino delle funzioni delle Province, potenziamento della Città metropolitana, delle fusioni e Unioni di Comuni). Questo processo è sostenuto anche dalle politiche di "cooperazione finanziaria" (titolo II della LR 68/2011) attuate dalla Regione che potrà cogliere l'opportunità di riorientare strumenti e strategie in direzione del supporto ai processi di riassetto istituzionale cercando, al contempo, di massimizzare l'efficienza allocativa delle proprie risorse finanziarie sul territorio così da contrastare le disparità in esso presenti.

PRINCIPALI ATTI RILEVANTI

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- la LR 9/2016 "Riordino delle funzioni delle province e della Città metropolitana di Firenze. Modifiche alle leggi regionali 22/2015, 70/2015, 82/2015 e 68/2011";
- la LR 70/2016 "Disposizioni in materia di cooperazione finanziaria con gli enti locali, di unioni di comuni e piccoli comuni, e norme di attuazione della legislazione sul riordino delle funzioni. Modifiche alle leggi regionali 68/2011, 22/2015, 70/2015, 9/2016".
- la LR 16/2017 "Disposizioni per il recepimento degli accordi conseguenti il riordino delle funzioni provinciali. Modifiche alla LR 22/2015 e alla LR 70/2015";
- la LR 42/2017 "Disposizioni per la successione della Regione Toscana nei beni e nei rapporti della Provincia di Lucca conseguenti al riordino delle funzioni provinciali, e per la conclusione del processo di riordino. Modifiche alla LR 22/2015";
- la LR 49/2019 "Disposizioni sugli enti locali. Modifiche alle leggi regionali 68/2011 e 22/2015";

ATTIVITÀ REALIZZATE

Riordino delle funzioni già "provinciali"	
Leggi regionali di attuazione e/o modifica della LR 22/2015	Dopo l'approvazione, a marzo 2015, della LR 22/2015 (e successive modifiche e integrazioni), che disciplina il riordino delle funzioni regionali e locali in considerazione del nuovo ordinamento delle Province (L 56/2014 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni) e della LR 70/2015, che dispone il trasferimento del personale e delle funzioni, a febbraio 2016 è stata approvata la LR 9/2016 di modifica delle LLRR 22/2015 e 70/2015, con l'obiettivo principale di semplificare la successione della Regione nei procedimenti e nei rapporti in corso relativi alle funzioni trasferite; in particolare l'atto disciplina le modalità di conclusione di procedimenti, interventi, opere e attività che restano nella competenza delle Province e della Città metropolitana, mediante avvalimento, a titolo gratuito di personale trasferito alla Regione. A febbraio e marzo 2016, in seguito alle modifiche apportate con LR 9/2016, la Giunta ha approvato: le disposizioni attuative dell'articolo 11 bis della LR 22/2015 (subentro in procedimenti in materia di agricoltura, caccia e pesca, orientamento e formazione professionale, ambiente e energia, difesa del suolo), le disposizioni da applicare, da parte degli Enti locali e delle strutture regionali coinvolte, per i provvedimenti di avvalimento del personale trasferito alla Regione; gli schemi di convenzione con le Province e la Città metropolitana di Firenze finalizzati allo svolgimento dei compiti di polizia provinciale nell'ambito delle materie oggetto di riordino e i criteri di ripartizione delle risorse previste quale contributo al finanziamento delle convenzioni. A ottobre 2016 è stata approvata la LR 70/2016 di modifica alle LLRR 68/2011, 22/2015, 70/2015, 9/2016; l'atto si propone fra l'altro di dettare limitate norme per l'attuazione della legislazione di riordino e per la migliore gestione della fase di trasferimento di beni e rapporti in corso. Fra dicembre 2016 e febbraio 2017 sono stati approvati e formalizzati gli accordi tra la Regione Toscana, le province (tranne Lucca) e la Città metropolitana di Firenze che definiscono, in relazione alla funzione trasferita, i beni, le risorse strumentali e i rapporti attivi e passivi in corso da trasferire. Ad aprile 2017 è stata approvata la LR 16/2017 per il recepimento dei suddetti accordi e le norme per la regolazione dei rapporti. Ad agosto 2017 è stata approvata la LR 42/2017 per la successione della Regione nei beni e nei rapporti della Provincia di Lucca conseguente al riordino delle funzioni provinciali e per la conclusione del processo di riordino.
Fusioni, Unioni di Comuni e altri interventi a favore degli Enti locali	
Concessione dei contributi alle Unioni di Comuni	La concessione dei contributi alle unioni di comuni è disciplinata dall'articolo 90 della LR 68/2011 successivamente modificata nel luglio 2019 dalla LR 49/2019. L'atto di modifica, disciplina le verifiche di effettività delle funzioni esercitate dalle Unioni di comuni, prevede una specifica premialità per le Unioni che esercitano un numero maggiore di funzioni rilevanti,

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	definisce nuovi indicatori di efficienza, amplia la possibilità d'intervento nella promozione dei servizi di prossimità. Le Unioni di comuni in Toscana sono 23 e associano complessivamente 138 Comuni, che rappresentano il 50% dei Comuni toscani (273). Nel marzo 2019 è stata approvata la modifica della tabella per l'accertamento della condizione di deficitarietà strutturale delle unioni di comuni. A febbraio 2020 sono stati stabiliti i termini e modalità per la verifica dell'effettivo esercizio associato delle funzioni da parte delle unioni di comuni. A maggio 2020 sono stati approvati i criteri e le modalità per la concessione dei contributi alle Unioni per il 2020. 10,4 mln. i contributi concessi (di cui 5,5 mln. di risorse regionali e 4,9 mln. di risorse statali); nel 2019 erano stati concessi contributi per complessivi 10,5 mln..
Concessione dei contributi alle fusioni di Comuni	Ad oggi si sono realizzate 14 fusioni di Comuni: da ultimo, dal 1° gennaio 2019 è stato istituito il Comune di Barberino Tavarnelle, il numero dei comuni Toscani passa a 273. Tutte le risorse che nel 2020, ai sensi di legge regionale, dovevano essere attribuite ai Comuni derivanti da fusione, pari a 3,2 mln., risultano impegnate.
Sostegno ai Comuni in situazione di disagio	La concessione di contributi a sostegno dei Comuni in situazione di disagio è disciplinata dall'art. 82 della LR 68/2011 e prevede la concessione di un contributo annuale ai comuni con dimensione demografica inferiore a 5.000 abitanti che risultano nella graduatoria di cui all'art. 80, c. 3, della legge regionale medesima in situazione di maggior disagio e che esercitano esclusivamente mediante l'Unione di comuni di cui fanno parte almeno cinque funzioni tra quelle espressamente previste dal medesimo art. 82. A novembre 2019 è stata approvata la graduatoria generale del disagio con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2020. Per il 2020 sono stati concessi contributi per 900 mila euro a 49 comuni in situazione di disagio. <u>Finanziamenti straordinari per investimenti</u> - Nel gennaio 2020 sono state approvate le disposizioni attuative dell'art. 82 bis della LR 68/2011; sono stati destinati 20 mln. (7 mln. nel 2020, 6 mln. nel 2021 e 7 mln. nel 2022) ai piccoli comuni toscani con meno di 5.000 abitanti quali finanziamenti straordinari per la realizzazione nell'arco di tre anni di nuove opere o lavori. Nel 2020 si sono svolti tre distinti procedimenti di concessione dei contributi; in conseguenza delle problematiche organizzative derivanti dall'emergenza sanitaria, per tutti e tre i procedimenti, è stato rideterminato il termine previsto per la stipula del contratto di affidamento dei lavori al 16 novembre 2020. A dicembre 2020 risultano impegnati complessivamente 6,1 mln. di contributi al netto di economie per somme non esigibili sul 2020. Con l'approvazione della LR 98/2020 (Legge di stabilità per l'anno 2021) sono state apportate modifiche alla disciplina dei finanziamenti straordinari ai piccoli comuni per investimenti che hanno reso necessario modificare le disposizioni attuative dell'art. 82 bis della LR 68/2011. In particolare la nuova disciplina prevede: un nuovo termine, 30 giugno 2021, entro il quale sono ammessi i pagamenti e l'esigibilità delle spese relative ai contributi concessi nel 2020; l'introduzione, per i contributi relativi alle annualità 2021 e 2022, di due aspetti di rilevante novità, l'ampliamento delle spese ammissibili e la soppressione dell'obbligo di co-finanziamento per gli interventi sulle strade comunali.
Cooperazione finanziaria	
Progetti in materia di contrasto all'evasione fiscale	Gli enti locali e loro associazioni rappresentative possono presentare annualmente alla Regione progetti in materia di contrasto all'evasione fiscale ai sensi dell'art. 15 della LR 68/2011 e del relativo regolamento attuativo 16/2014 (di cui il nuovo testo è stato approvato ad aprile 2017 – 20R/2017). A novembre 2017 sono stati ammessi a finanziamento 10 progetti dei 26 presentati, per un totale di 1,3 mln. (annualità 2017-2018). Il 31/12/2019 si sono conclusi tutti progetti finanziati. Per il 2020 non sono state stanziare risorse.
Compensazioni orizzontali/verticali fra enti – annualità 2018	A gennaio 2018 sono stati definiti i criteri e le modalità attuative ai fini delle compensazioni orizzontali per il 2018 tra gli enti locali toscani. Ad aprile 2018 è stata approvata l'intesa per la cessione e acquisizione degli spazi finanziari tra gli Enti locali per il 2018. Hanno presentato domanda di adesione 16 enti, di cui 6 per cedere spazi finanziari (per complessivi 19,9 mln.) e 10 per richiedere spazi finanziari (per complessivi 1,9 mln.). Considerato che gli spazi finanziari messi a disposizione dagli enti cedenti risultano ampiamente superiori a quelli richiesti, è stato necessario suddividere le offerte di spazi in maniera proporzionale fra i cedenti stessi. Nel 2019 e nel 2020 la Regione non ha approvato intese (si rinvia a tale proposito alle circolari MEF-RGS 5/2020 e 8/2020 per quanto concerne il rispetto a livello di comparto dell'art. 9 della L 243/2012, così come declinato al comma 1-bis).
Attivazione della Rete Regionale della Fiscalità Locale tramite Intesa con ANCI	A luglio 2016 è stato approvato l'accordo attuativo dell'intesa quadro tra Regione e ANCI Toscana (sottoscritto nel luglio 2017) per la cooperazione in tema di fiscalità locale. In particolare, con tale accordo, si intende coordinare i sistemi fiscali locali a livello delle zone

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Toscana	omogenee definite nel PRS della Regione; fornire supporto tecnico e formativo agli enti locali per la progettazione delle attività fiscali sovra-comunali; analizzare gli strumenti regionali disponibili in termini di sistemi informativi in ambito fiscale; sviluppare le piattaforme e le strutture tecnologiche per l'analisi e l'incrocio dei dati fiscali; definire un regolamento standard delle entrate locali a beneficio di cittadini, imprese ed enti; informare e diffondere il progetto sul territorio regionale. Per quanto riguarda le attività riferibili all'accordo attuativo sono stati destinati in bilancio regionale, per il triennio 2016-2018, 374 mila euro completamente impegnati. L'attività della Rete regionale della Fiscalità locale prosegue pur in assenza di ulteriori finanziamenti regionali.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Organizzazione della Regione, sistema di governance degli enti dipendenti e partecipazioni regionali

Con l'avvio della X Legislatura la Regione porta a compimento i rilevanti interventi di riassetto organizzativo ed istituzionale avviati nel corso del 2014. Il nuovo impianto organizzativo delineato con la LR 90/2014 di modifica della LR 1/2009 rivede il modello organizzativo degli uffici della Giunta, con l'istituzione di una Direzione generale unica e la conseguente revisione dei modelli e degli strumenti organizzativi. Inoltre in questi anni è emersa la necessità di un'ampia revisione della normativa regionale in materia di programmazione e di contabilità per adeguarla sia ai principi introdotti dalle norme statali (DLgs 118/2011 - DLgs 126/2014) che alla nuova articolazione organizzativa territoriale assunta dalla Regione (LR 22/2015 e successive modifiche e integrazioni) la quale richiede una programmazione più orientata al confronto con le istituzioni e forze socio-economiche locali.

In linea con quanto delineato nel Programma di governo e nel successivo DEFR, che per il 2016 ha costituito anche documento preliminare al PRS 2016-2020 (la LR 1/2015 sulla programmazione regionale, oltre a porre le basi per ridurre gli strumenti di programmazione, ha attribuito al DEFR e alla relativa nota di aggiornamento, una funzione "attuativa" delle politiche regionali), a marzo 2017 il Consiglio regionale ha adottato il Programma regionale di sviluppo 2016-2020. Il PRS fissa le priorità strategiche dell'azione regionale della X Legislatura, attraverso l'individuazione di 24 Progetti regionali orientati a finalità precise e definisce gli indirizzi per le politiche settoriali e gli strumenti di attuazione degli stessi.

Il riordino organizzativo ha interessato anche l'intero sistema di governance regionale con interventi di razionalizzazione delle società partecipate e per quanto riguarda gli Enti e Agenzie regionali con l'attuazione di misure di ristrutturazione e razionalizzazione dei rispettivi assetti nonché una maggiore razionalità economico-finanziaria.

Nel corso del 2020 la Regione ha dovuto fronteggiare l'emergenza COVID-19 che, oltre ai numerosi interventi in tutti i campi dell'azione regionale, ha imposto anche un grande sforzo di riorganizzazione del lavoro in Regione. Dopo aver individuato i servizi essenziali, l'amministrazione ha consentito a migliaia di dipendenti (quasi 2.900 la prima settimana, oltre 3.000 dopo 15 giorni) di svolgere le prestazioni lavorative in forma agile (smart working), attraverso le modalità del telelavoro domiciliare. Per quanto riguarda il lavoro in sede dei servizi essenziali sono state definite le procedure di sicurezza per gli uffici. Le iniziative intraprese hanno garantito dal un lato la tutela della salute e dall'altro lato la continuità dell'azione amministrativa. Nel mese di dicembre 2020, la percentuale di personale, rispetto al totale, che ha prestato servizio per almeno un giorno a settimana in Telelavoro Straordinario è l'87,84%. Mentre la percentuale dei giorni lavorativi prestati in presenza rispetto al totale delle giornate lavorative prestate è del 33,69%.

PRINCIPALI ATTI RILEVANTI

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

Interventi per lo sviluppo organizzativo dell'amministrazione regionale

- LR 12/2016 di modifica alla LR 1/2009 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale), alla LR 26/2009 (Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana) e alla LR 40/2009 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);
- LR 26/2017 "Disposizioni in materia di diritto di accesso, di pubblicità e trasparenza per consiglieri regionali, assessori e organi di garanzia. Modifiche alla LR 40/2009 ed alla LR 55/2014" (vedi oltre);
- LR 32/2018 "Disposizioni in materia di reclutamento speciale finalizzate al superamento del precariato. Modifiche alla LR 1/2009 in materia di capacità assunzionale temporanea dei dipendenti";
- LR 56/2018 "Disposizioni in materia di capacità assunzionale della Giunta regionale e degli enti dipendenti e di reclutamento speciale finalizzato al superamento del precariato. Modifiche alla LR 1/2009 e alla LR 32/2018";
- adottate a marzo 2019 le Linee Guida operative per l'uso di un linguaggio amministrativo non sessista negli atti e nei documenti di Regione Toscana;
- adottato a novembre 2019 il Codice di condotta per la tutela della dignità del personale di Regione Toscana, come previsto dal Piano delle Azioni Positive per il personale di Regione Toscana del 2017;
- approvate a febbraio 2020 le modifiche al Regolamento 33/R/2020 "Regolamento di attuazione della legge regionale 8 gennaio 2009 n 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale)" in materia di modalità di svolgimento delle prove concorsuali e commissioni esaminatrici;
- a marzo 2020 approvate le misure organizzative di carattere straordinario per assicurare il regolare funzionamento degli uffici della Giunta regionale in conseguenza dell'emergenza epidemiologica COVID-19 (anche attraverso l'attivazione dello smart working);
- approvato ad aprile 2020 il Piano delle Azioni positive per il personale di Regione Toscana per gli Anni 2020-2022;
- LR 63/2020 "Disposizioni in materia di decorrenza degli incarichi dirigenziali, commissioni di concorso, termini di validità delle graduatorie concorsuali e azioni positive. Modifiche alle LLRR 1/2009, 38/2019 e 4/2008.
- LR 69/2020 "Inquadramento del personale giornalista assunto a tempo indeterminato. Modifiche alla LR 43/2006 e LR 9/2011".

Programmazione e gestione finanziaria

- LR 75/2016 di modifica alla LR 1/2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla LR 20/2008" (vedi oltre);

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

- LR 15/2017 che detta disposizioni in materia di programmazione settoriale; a dicembre 2017 approvata la LR 80/2017 con la quale è stato perfezionato il percorso di adeguamento;
- a marzo 2017 il Consiglio regionale ha adottato il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 (vedi oltre);
- a luglio 2019 è stato approvato il Documento di economia e finanza per il 2020 e a dicembre la Nota di aggiornamento al DEFR 2020 successivamente aggiornata a giugno 2020 con DCR 38/2020. A luglio 2020 è stato approvato il Documento di economia e finanza per il 2021; a dicembre 2020 la Nota di aggiornamento al DEFR 2021 (integrata a febbraio 2021);
- approvato ad aprile 2019 il Regolamento 15/R di disciplina del processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione di competenza della Regione;
- a settembre 2020 è stato approvato il Modello analitico per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali ai sensi dell'art. 10 "Programmazione regionale di settore" della LR 1/2015.

Sistema di governance degli enti dipendenti e partecipazioni regionali

- LR 22/2016, "Disciplina del sistema regionale della promozione economica e turistica. Riforma dell'Agenzia di promozione economica della Toscana (APET). Modifiche alla LR 53/2008 in tema di artigianato artistico e tradizionale";
- LR 5/2017 "Disposizioni in materia di organizzazione, programmazione e bilanci degli enti dipendenti e delle società in house" (vedi oltre);
- LR 28/2018 "Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI). Modifiche alla LR 32/2002. Disposizioni di riordino del mercato del lavoro";
- aggiornate ad aprile 2019 le Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione.

ATTIVITÀ REALIZZATE

Interventi per lo sviluppo organizzativo dell'amministrazione regionale	
Il modello organizzativo della legislatura 2015-2020	<u>La struttura regionale</u> - Nel corso del 2015 la riorganizzazione della macchina regionale, come delineata con LR 90/2014 e successive modifiche e integrazioni, è divenuta operativa; è stata ridotta la catena gerarchica con il passaggio da 3 a 2 livelli dirigenziali, sono stati nominati: un solo Direttore generale (al quale fra l'altro è stato attribuito il coordinamento delle Autorità di gestione dei Programmi comunitari per la programmazione e attuazione dei fondi strutturali) invece di 8, e 13 direttori al posto degli altri 7 ex Direttori generali e dei 14 dirigenti di Aree di coordinamento; 14 figure anziché 22, 8 in meno, con un risparmio a regime dal 2016 di quasi 1,2 mln. l'anno. A fine settembre 2015 sono stati ridefiniti gli assetti delle strutture dirigenziali all'interno delle Direzioni; ulteriormente revisionati a dicembre 2015 gli assetti delle strutture di vertice interessate dall'acquisizione delle funzioni e del personale provinciale ai sensi della LR 22/2015. Nel febbraio 2016 è stata approvata la LR 12/2016 di modifica alla LR 1/2009 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale), alla LR 26/2009 (Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana) e alla LR 40/2009 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa); lo scopo principale di tali modifiche è quello di razionalizzare la struttura organizzativa per migliorarne l'efficienza anche in seguito al riassetto istituzionale. <u>Responsabile della protezione dei dati</u> - A partire dal 25 maggio 2018 si applica il Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, che prevede l'istituzione del Responsabile della protezione dei dati (Rpd). Il Rpd (Data protection Officer) svolge funzioni di consulenza, controllo, informazione e formazione sull'applicazione delle disposizioni previste dal regolamento. Per questo la Regione Toscana si è dotata di un ufficio specifico, per la cui gestione è stato nominato (nell'aprile 2018) il Responsabile della protezione dei dati.
Revisione del fabbisogno del personale	In aderenza al nuovo modello organizzativo delineato con la LR 90/2014, è stata effettuata un'analisi organizzativa per il riordino della struttura operativa regionale e la correlata revisione dei fabbisogni di personale. In seguito a tale analisi è stato definito, nel marzo 2015 il piano di riorganizzazione degli assetti organizzativi della Giunta e di ARTEA, senza tener conto però degli effetti prodotti sull'organizzazione regionale dall'attuazione della LR 22/2015 di riordino delle funzioni provinciali. Un primo aggiornamento del piano è avvenuto nell'aprile 2016 in considerazione proprio della riacquisizione ex succitata LR 22/2015 delle funzioni precedentemente delegate alle province in vari ambiti di intervento nonché delle funzioni in materia di politiche del lavoro ex LR 82/2015 e in materia di promozione economica e attrazione investimenti ex LR 22/2016. Per la verifica degli effetti a regime sulla struttura regionale dell'acquisizione delle funzioni e del personale di cui alla LR 22/2015 si è proceduto ad un'analisi organizzativa sulla base della quale, nel febbraio 2017, è stato effettuato un ulteriore aggiornamento del piano di riordino degli assetti organizzativi della Giunta regionale e ARTEA; al 1/1/2017 la nuova

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	configurazione della struttura operativa di Giunta e ARTEA prevede 119 strutture (114 Giunta, 5 ARTEA). In seguito all'approvazione, nell'agosto 2017, della LR 42/2017 con la quale si intende completare il processo di trasferimento dei beni e dei rapporti delle province alla Regione disponendo sulla successione relativa alla provincia di Lucca, nell'ottobre 2017 è stato approvato l'aumento a far data dal 1 gennaio 2018 della dotazione organica provvisoria della Giunta regionale (totale numero posti 1.098); aggiornato ulteriormente il piano di riordino degli assetti organizzativi della Giunta regionale e di ARTEA, individuando, a decorrere dal 1 gennaio 2018, in 100 il numero di strutture dirigenziali regionali, ivi comprese quelle deputate al presidio delle funzioni riacquisite dalle Province e dalle Unioni dei comuni ai sensi della LR 22/2015. Nel giugno 2018 è stata approvata la LR 32/2018 che reca "Disposizioni in materia di reclutamento speciale finalizzate al superamento del precariato. Modifiche alla LR 1/2009 in materia di capacità assunzionale e assegnazione temporanea dei dipendenti", per il triennio 2018-2020, al fine di consentire le procedure speciali di cui all'art. 20, comma 1, del DLgs 75/2017, definendone in particolare ambito soggettivo di applicazione, procedure, limiti assunzionali e aumento della dotazione organica con corrispondente riduzione delle risorse economiche di cui all'art. 9, comma 28, del DL 78/2010 stanziato per il finanziamento dei contratti a tempo determinato del personale delle categorie. A ottobre 2018 è stata approvata la LR 56/2018 che reca disposizioni in materia di capacità assunzionale della Giunta regionale e degli enti dipendenti e di reclutamento speciale finalizzato al superamento del precariato apportando modifiche: - alla LR 1/2009 allo scopo di chiarire la portata della disposizione avente ad oggetto la ripartizione della capacità assunzionale complessiva fra gli enti del sistema regionale; - alla LR 32/2018 relativamente all'art. 1 che riguarda l'ambito soggettivo di applicazione della stessa legge per assicurare il preventivo espletamento delle procedure di ricollocazione del personale in disponibilità. A luglio 2019 è stato approvato il Piano dei Fabbisogni di Personale della Giunta regionale per il triennio 2019/2021 (a integrazione del Piano dei fabbisogni approvato nell'aprile) il quale prevede in totale la necessità di reclutamento di 260 unità di personale da ricoprire in gran parte attraverso procedure concorsuali. A tal fine, nella seconda metà del 2019 e inizio 2020 sono stati banditi i seguenti concorsi pubblici per esami: 10 unità a tempo indeterminato di categoria D, per il profilo professionale "Funzionario ispettore fitosanitario"; 11 unità a tempo indeterminato di categoria D, per il profilo professionale "Funzionario Sistemi Informativi e tecnologie"; 89 posti a tempo indeterminato di categoria D, per il profilo professionale "Funzionario Amministrativo"; 84 unità di personale di categoria C, per il profilo professionale "Assistente amministrativo". A giugno 2020 è stato approvato il Piano dei Fabbisogni di personale della Giunta regionale per il triennio 2020-2022 il quale prevede in totale il fabbisogno di 225 unità di personale.
Personale regionale	Complessivamente al 31/12/2020 risultano in servizio presso la Giunta regionale 2.805 dipendenti (Fonte: DM Giuridico-Organici estrazione al 21/01/2021), tra i quali 102 Dirigenti (nel conteggio è stato considerato solo il personale della Giunta Regionale al netto del personale delle Segreterie degli Organi politici della Giunta, del personale di ARTEA e del contingente a disposizione); i dipendenti ARTEA in servizio al 31/12/2020 sono 112 (tra personale a tempo indeterminato e personale a tempo determinato) di cui 4 dirigenti. In relazione agli anni precedenti si registra una diminuzione di personale (-192 unità rispetto al 2018) in larga parte dovuta alle cessazioni di personale per pensionamento. Per quanto concerne l'andamento della spesa per il personale sia a tempo indeterminato che determinato (consuntivi redatti secondo il criterio di cassa) si registra un aumento della spesa rispetto al 2018 (138,2 mln. nel 2018, 139,7 mln. nel 2020) principalmente a causa del rinnovo contrattuale previsto dal CCNL del comparto Funzioni Locali 2016-2018, dell'armonizzazione del trattamento economico del personale di cui alla LR 22/2015 transitato nei ruoli regionali (ai sensi dell'art. 1 comma 800 della L. 205/2017) e della corresponsione di somme accessorie riferite ad anni precedenti. Si registra invece una diminuzione della spesa nel 2020 rispetto al 2019 (circa -161 mila euro) dovuta alla diminuzione del numero delle unità di personale a disposizione.
Trasferimento funzioni/personale provinciale - impatto organizzativo	Già dal 2015 la Regione è stata fortemente impegnata per organizzare al meglio l'ingresso, a partire dal gennaio 2016, degli oltre 1.000 dipendenti provinciali e per gestire l'impatto sul territorio del subentro, per le funzioni trasferite, degli uffici della Regione a quelli delle Province. Per quanto riguarda il funzionamento dell'Ente, è stata svolta un'analisi preliminare per quantificare l'effetto di tale operazione sui vari fattori organizzativi; conseguentemente è stata effettuata una serie di attività che hanno riguardato: la razionalizzazione delle sedi di lavoro, la gestione della rete telefonica e telematica, l'acquisto e la manutenzione della strumentazione informatica software e hardware, la gestione del parco auto etc..

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	Per facilitarne l'ingresso e l'inserimento nel nuovo ambiente oltre che per valorizzare le competenze e le capacità di ognuno, la Regione ha proposto al personale provinciale un percorso formativo articolato in quattro moduli (organizzazione regionale, iter dei decreti dirigenziali, rapporto di lavoro in Regione Toscana, postazione di lavoro e procedure). Da gennaio 2016 è a disposizione un modulo e-learning sulla gestione e il funzionamento del bilancio regionale; inoltre sulla Intranet della Regione Toscana è stata creata una pagina per supportare i dipendenti provinciali nella fase di passaggio. Il primo effetto del trasferimento delle competenze delle Province alla Regione è stato quello di una semplificazione, con aliquote, regole e procedure ora uguali e condivise in tutto il territorio toscano. La seconda conseguenza è stato l'avvicinamento a cittadini e imprese degli uffici della Regione, che conta adesso sportelli in tutte le nove province e nell'area metropolitana; ad ottobre 2016, la Regione ha organizzato un Open Day degli uffici regionali collocati nel territorio (10 le sedi aperte al pubblico) per far conoscere i servizi che offrono ma anche, e soprattutto, per mostrare i sempre più numerosi servizi on line della Regione, capaci di semplificare il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione. Ora la Regione gestisce direttamente le funzioni in materia di agricoltura, caccia e pesca, ambiente, difesa del suolo, formazione professionale e realizzazione e manutenzione della viabilità regionale. Dipendono dalla Regione anche gli oltre 70 sportelli, servizi territoriali e sedi dei centri per l'impiego provinciali. Nell'ottobre 2017 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Soprintendenza bibliografica e archivistica della Toscana, Città metropolitana e Amministrazioni provinciali per il trasferimento alla Regione degli archivi provinciali relativi alle funzioni trasferite, che prevede l'attivazione di tirocini di giovani con competenze in materia archivistica.
Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022	Il Piano, approvato a febbraio 2020, è lo strumento organizzativo con il quale vengono definite la strategia e le azioni per prevenire la corruzione ed attuare la trasparenza nell'ambito degli uffici della Giunta regionale, con la collaborazione di tutti i dipendenti.
Diritto di accesso, pubblicità e trasparenza	A giugno 2017 è stata approvata la LR 26 "Disposizioni in materia di diritto di accesso, di pubblicità e trasparenza per consiglieri regionali, assessori e organi di garanzia. Modifiche alla LR 40/2009 ed alla LR 55/2014" che ha razionalizzato la disciplina dell'accesso nell'ordinamento regionale abrogando le disposizioni in materia contenute nella LR 40/2009 e uniformando la normativa regionale con quella nazionale. Nell'ottobre 2017, con l'approvazione del documento "Provvedimenti organizzativi in ordine all'accesso ed alla conoscenza di dati e dei documenti amministrativi della Giunta regionale" sono stati disciplinati le modalità di esercizio del diritto di accesso civico e documentale, con particolare attenzione al nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato, e l'ammontare dei rimborsi spettanti all'amministrazione in misura corrispondente al costo di riproduzione dei documenti su supporti materiali.
Programmazione e gestione finanziaria	
Programmazione economica e finanziaria	A partire dalla X legislatura il modello di programmazione regionale, delineato con LR 1/2015, è divenuto pienamente operativo. Il modello attribuisce al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) e alla relativa Nota di aggiornamento, una funzione ulteriore rispetto a quella individuata dal DLgs 118/2011, ossia una funzione "attuativa" delle politiche regionali, procedendo all'individuazione degli interventi da realizzare nell'anno di riferimento, in coerenza con il PRS e con gli stanziamenti del bilancio di previsione. A marzo 2017 il Consiglio regionale ha approvato il PRS 2016-2020 che individua, secondo quanto già contenuto nel DEFR 2016 in qualità di documento preliminare e negli indirizzi del Consiglio regionale, le strategie per lo sviluppo regionale nell'arco temporale della legislatura attraverso l'individuazione di 24 Progetti regionali e un Piano strategico per lo sviluppo della costa. Per il perseguimento delle priorità strategiche rappresentate dai 24 Progetti, il PRS fornisce indicazioni sui piani e programmi regionali da elaborare nel corso della legislatura che saranno attuati annualmente attraverso lo strumento del DEFR. A novembre 2016 è stata approvata la LR 75/2016 di modifica alla LR 1/2015. Con tale atto i piani e programmi previsti dal PRS 2011-2015 e non riconfermati dal PRS 2016-2020 sono stati prorogati fino al 31/12/2016 per consentire l'adeguamento delle normative di settore al nuovo modello di programmazione. Inoltre, per garantire il pieno funzionamento del modello di programmazione, soprattutto dal punto di vista del governo della spesa, l'atto prevede la possibilità di aggiornare il contenuto programmatico del DEFR con riferimento all'anno in corso. A marzo 2017 è stata approvata la LR 15/2017 che detta disposizioni in materia di <u>programmazione settoriale</u> al fine di adeguare buona parte della normativa di programmazione settoriale, procedendo ad un riordino degli strumenti di programmazione in conformità al modello che il PRS 2016-2020 ha previsto per l'attuazione delle proprie

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	strategie. Con LR 80/2017 è stato perfezionato il percorso di adeguamento. Per gli ulteriori affinamenti, negli anni 2018 e 2019 si è fatto ricorso alle leggi di manutenzione. Ad aprile 2019 è stato approvato il regolamento di disciplina del processo di formazione degli strumenti di programmazione regionale anche in ordine agli aspetti di valutazione, partecipazione e monitoraggio degli stessi. A settembre 2020 è stato approvato il Modello analitico per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali. Nell'anno 2019 la <u>sezione programmatica</u> del DEFR è stata integrata sia ad aprile (DCR 22/2019) che a novembre (DCR 78/2019) al fine di dare attuazione ad ulteriori interventi finanziati con nuove risorse previste dalle leggi di variazione del bilancio 2019 approvate parallelamente alle integrazioni suddette. A luglio 2019 è stato approvato il DEFR 2020 e a dicembre 2019 è stata approvata la Nota di aggiornamento al DEFR 2020 che poi è stata integrata nel giugno. A luglio 2020 è stato approvato il DEFR 2021 e a dicembre 2020 la Nota di aggiornamento al DEFR 2021 (integrata a febbraio 2021). Ai fini dell'impostazione del processo di implementazione del <u>bilancio consolidato</u>, la Giunta regionale approva annualmente l'elenco degli enti e delle società rientranti nel gruppo Regione Toscana e dei soggetti rientranti nel perimetro di consolidamento come definito dal DLgs 118/2011. Dal 2017 è approvato il bilancio consolidato dell'annualità precedente; in tale ambito a settembre 2019 è stato approvato dal Consiglio regionale il bilancio consolidato 2018. A novembre 2020 il Consiglio regionale ha approvato il bilancio consolidato 2019.
Sistema di governance degli enti dipendenti e partecipazioni regionali	
Partecipazioni regionali	Al 31/12/2020 la Regione possiede partecipazioni societarie per un valore nominale di circa 162 mln.; 19 le società partecipate. Relativamente alle partecipazioni in cooperative il valore nominale delle quote regionali ammonta a 1,2 mln.; 18 il numero di cooperative e consorzi ex ETSAF partecipate. A ottobre 2017 il Consiglio regionale ha approvato il piano straordinario di razionalizzazione delle società partecipate, che ha revisionato, alla luce delle nuove disposizioni introdotte dal DLgs correttivo 100/2017, il precedente approvato nel dicembre 2016, e il modello standard dell'atto di ricognizione richiesto dalla Corte dei Conti. Successivamente, a gennaio 2018, il Consiglio ha approvato alcune modifiche e integrazioni al piano straordinario di razionalizzazione inerenti le attività di dismissione delle società termali e l'allineamento alle disposizioni della normativa regionale relativamente ai tempi di fusione delle società energetiche. Ulteriori modifiche sono state approvate nel luglio 2018 dal Consiglio regionale che ha prorogato al 28 settembre 2018 il termine per la pubblicazione del bando di gara per la cessione della società Terme di Montecatini Spa. Infine, con decreto del Presidente della Giunta regionale (settembre 2018) la società Terme di Montecatini Spa è stata esclusa dal piano straordinario di razionalizzazione. A dicembre 2018 è stato approvato il piano di razionalizzazione ordinaria ai sensi dell'art. 20 del DLgs 175/2016. Con decorrenza 31/12/2018 sono state cancellate le 8 società energetiche incorporate per fusione in ARRR Spa. Dal 1° gennaio 2019, quindi, le società partecipate sono 19. A febbraio 2019 sono stati definiti gli obiettivi specifici annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento, comprese quelle per il personale, da assegnare alle società a controllo pubblico. Sempre nel febbraio 2019 sono stati approvati gli indirizzi strategici generali e linee guida per il monitoraggio dei piani industriali delle società partecipate dalla Regione Toscana. A dicembre 2019 è stato approvato il piano di razionalizzazione ordinaria per l'anno 2020, ai sensi dell'art. 20 del DLgs 175/2016, successivamente (giugno 2020) modificato ed integrato. Approvato a dicembre 2020 il piano di razionalizzazione ordinaria per l'anno 2021, ai sensi dell'art. 20 del DLgs 175/2016.
Enti e agenzie regionali - contributo ordinario 2020	A marzo 2017 è stata approvata la LR 5/2017 che detta disposizioni in materia di organizzazione, programmazione e bilanci degli enti dipendenti e delle società in house. In particolare l'atto è finalizzato ad armonizzare la disciplina degli enti e delle agenzie dipendenti della Regione in merito alla tempistica di adozione e approvazione degli atti di programmazione e di bilancio. A marzo, con LR 22/2016 "Disciplina del sistema regionale della promozione economica e turistica. Riforma dell'Agenzia di promozione economica della Toscana (APET). Modifiche alla LR 53/2008 in tema di artigianato artistico e tradizionale", si è provveduto, tra l'altro, alla riforma dell'Agenzia di Promozione economica e turistica della Toscana che, con il nome di "Toscana Promozione Turistica", a partire da aprile 2016 si occupa esclusivamente delle attività di promozione del sistema turistico e della sua diffusione sui mercati nazionali e

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

	internazionali, mentre le attività di promozione economica e internazionalizzazione vengono svolte direttamente dai competenti uffici regionali. A giugno 2018 è stata approvata la LR 28/2018 per l'istituzione dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI). La legge completa il riordino del sistema regionale per l'impiego, disciplinando anche il trasferimento del personale. Con la Nota di aggiornamento al DEFR 2020, approvata con DCR 81/2019, sono stati individuati gli obiettivi generali per gli enti dipendenti, le società in house, le società a controllo pubblico e la fondazione in house. A giugno 2020 è stata determinata, ai sensi dell'art. 22 bis della LR 1/2009, la capacità assunzionale anno 2020 per gli Enti Dipendenti della Regione Toscana. Nel 2020 per il contributo ordinario di esercizio sono stati destinati 110,8 mln. di cui 109,1 mln. impegnati, capacità di spesa 99,9%.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

APPENDICE

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

L'ANDAMENTO FINANZIARIO DEI PROGETTI REGIONALI

Le tabelle che seguono presentano un quadro dello stato di attuazione generale e di ciascuno dei Progetti regionali del PRS 2016-2020.

I dati sono aggiornati al 31/12/2020.

- Le risorse regionali disponibili sono le risorse complessivamente destinate all'attuazione del PR dal bilancio regionale pluriennale 2020-2022, cui sono aggiunte le risorse degli anni precedenti al 2020, qualora gli interventi attivati nell'ambito del PR siano la prosecuzione di attività di carattere pluriennale già avviate; in questo caso gli importi delle risorse relative agli anni antecedenti al 2020 sono stati allineati al valore delle risorse impegnate per tali esercizi. Le risorse relative al 2021-2022 sono indicate solo se previste dagli Interventi attivati dal 2016.

I dati finanziari delle risorse regionali (stanziamenti, impegni e pagamenti) non considerano l'effetto delle reimputazioni derivanti dal riaccertamento residui (gli impegni oggetto di reimputazione sono considerati assunti nell'anno dell'impegno originario).

- Le risorse regionali non disponibili sono le risorse programmate per la realizzazione del PR non ancora presenti sul bilancio regionale. Sono comprese anche le risorse stanziati per l'attuazione del Piano di sviluppo rurale 2014-2020, in parte già disponibili ma per le quali al momento non è possibile determinare per ciascun PR interessato l'annualità di bilancio, in quanto ciò è desumibile solo a posteriori, sulla base della spesa rendicontata da ARTEA.
- Le risorse di altri soggetti (che possono essere già disponibili o non ancora disponibili) si riferiscono ai cofinanziamenti da parte di soggetti esterni (es. enti locali, privati,...) che non transitano dal bilancio regionale e che concorrono alla realizzazione dei PR.

Nelle tabelle 1 e 2, gli Interventi compresi in più di un PR sono considerati una volta sola, all'interno del PR individuato come principale.

La tabella 3 riporta, invece, tutte le risorse relative a ciascun PR, indipendentemente dal fatto che un Intervento sia "duplicato", cioè afferente a più di un PR. Gli importi di tale tabella corrispondono agli importi totali delle tabelle specifiche presenti in ciascuna scheda dei PR.

Complessivamente per l'attuazione del PRS, sono disponibili sul bilancio regionale 9.197,2 mln. (comprese le annualità 2021-2022), di cui 8.147,8 mln. impegnati fino al 2022 (le risorse disponibili fino al 2020 sono 7.179,8 mln. impegnati per 6.989,6 mln.). Delle risorse complessivamente disponibili fino al 2022, circa 686,8 mln. (di cui 639,9 mln. fino al 2020, impegnati per 576,6 mln.) fanno parte di Interventi "duplicati", ossia afferenti a più Progetti regionali.

Tab. 1. Quadro di sintesi (esclusi gli Interventi duplicati)

Risorse				Legenda	
Risorse regionali	Disponibili	totali	9.197,2	Risorse del Bilancio regionale a oggi complessivamente disponibili fino al 2022	
		≤ 2020	7.179,8	Risorse del Bilancio regionale a oggi complessivamente disponibili fino al 2020	
	Impegni	totali	8.147,8	Impegni assunti fino al 2022	
		% imp. totali	89%	Impegni / Risorse disponibili	
		≤ 2020	6.989,6	Impegni assunti fino al 2020	
		% imp. ≤ 2020	97%	Impegni / risorse disponibili fino al 2020	
	Pagamenti	totali	5.733,9		
		% pag.	82%	Pagamenti / Impegni fino al 2020	
	Non disponibili		330,8	Ulteriori risorse del Bilancio regionale a oggi non disponibili	
	Totale		9.528,0	Totale risorse a carico del Bilancio regionale al 31/12/2020	
Risorse altri soggetti	Disponibili		8.066,6		
	Non disponibili		1.104,5		
	Totale		9.171,1		
TOTALE RISORSE			18.699,1		

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Tab. 2 – Quadro delle risorse per i Progetti regionali (esclusi gli Interventi duplicati)

Progetti regionali	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2020	totali	≤ 2020						
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	112,1	85,7	89,6	84,6	71,5	58,0	170,1	778,1	42,9	991,1
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'arcipelago toscano	265,2	205,2	231,0	204,0	164,8	21,3	286,5	2,8	10,8	300,0
3. Politiche per la montagna e per le aree interne	127,0	118,1	124,9	117,0	100,5	12,3	139,2	110,7	57,9	307,8
4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	225,7	214,8	220,4	213,6	181,3	0,0	225,7	8,7	0,6	235,0
5. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	103,7	98,0	98,2	93,1	64,9	4,7	108,3	10,5	175,4	294,3
6. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	92,1	91,3	91,9	91,3	87,9	51,7	143,8	284,6	214,2	642,6
7. Rigenerazione e riqualificazione urbana	53,6	45,8	53,6	45,7	25,2	0,0	53,6	0,1	0,0	53,7
8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	173,7	148,0	162,0	143,1	124,8	3,2	176,9	123,4	8,3	308,7
9. Governo del territorio	4,2	3,6	4,0	3,6	2,4	0,0	4,2	0,0	0,0	4,2
10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	206,5	199,6	203,6	199,5	187,1	0,0	206,5	0,1	0,0	206,6
11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	349,9	329,1	341,4	325,3	286,0	2,2	352,1	113,4	0,0	465,5
12. Successo scolastico e formativo	610,3	469,5	566,6	468,4	319,4	11,3	621,6	0,0	0,0	621,6
13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	115,1	72,6	100,9	72,5	39,1	0,0	115,1	9,6	0,0	124,6
14. Ricerca, sviluppo e innovazione	469,5	399,2	448,9	398,9	374,3	0,0	469,5	19,2	0,0	488,7
15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	4.853,7	3.456,4	4.123,7	3.338,0	3.018,1	156,1	5.009,8	6.602,2	592,3	12.204,3
16. Giovanisi	332,2	323,8	330,3	322,6	310,7	0,0	332,2	0,0	0,0	332,2
17. Lotta alla povertà e inclusione sociale	35,3	33,0	33,1	33,0	29,3	0,0	35,3	2,1	0,0	37,5
18. Tutela dei diritti civili e sociali	337,9	290,4	333,3	289,6	240,4	0,1	337,9	0,2	0,0	338,2
19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	596,3	492,4	474,9	443,2	16,0	10,0	606,3	0,3	0,0	606,6
20. Turismo e commercio	64,5	44,3	50,3	44,2	41,5	0,0	64,5	0,0	2,1	66,6
21. Legalità e sicurezza	20,2	19,6	19,9	19,6	15,5	0,0	20,2	0,0	0,0	20,2
22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	4,3	4,3	4,3	4,3	3,3	0,0	4,3	0,5	0,0	4,7
23. Università e città universitarie	36,4	27,3	33,8	27,2	23,7	0,0	36,4	0,0	0,0	36,4
24. Attività e cooperazione internazionale nel mediterraneo, medio oriente e africa subsahariana	8,0	7,7	7,5	7,2	6,4	0,0	8,0	0,0	0,0	8,0
TOTALE	9.197,2	7.179,8	8.147,8	6.989,6	5.733,9	330,8	9.528,0	8.066,6	1.104,5	18.699,1

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Tab. 3 – Quadro delle risorse per i Progetti regionali (compresi gli Interventi duplicati)

Progetti regionali	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2020	totali	≤ 2020						
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	194,3	153,0	168,2	151,4	132,5	58,0	252,3	3.535,9	44,2	3.832,5
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'arcipelago toscano	269,5	209,5	235,3	208,3	168,2	21,3	290,8	2,8	10,8	304,4
3. Politiche per la montagna e per le aree interne	127,0	118,1	124,9	117,0	100,5	12,3	139,2	110,7	57,9	307,8
4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	225,7	214,8	220,4	213,6	181,3	0,0	225,7	8,7	0,6	235,0
5. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	103,7	98,0	98,2	93,1	64,9	4,7	108,3	10,5	175,4	294,3
6. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	92,1	91,3	91,9	91,3	87,9	51,7	143,8	284,6	214,2	642,6
7. Rigenerazione e riqualificazione urbana	53,6	45,8	53,6	45,7	25,2	0,0	53,6	0,1	0,0	53,7
8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	192,7	167,0	180,9	162,1	143,7	3,2	195,9	177,5	9,0	382,4
9. Governo del territorio	4,2	3,6	4,0	3,6	2,4	0,0	4,2	0,0	0,0	4,2
10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	206,5	199,6	203,6	199,5	187,1	0,0	206,5	0,1	0,0	206,6
11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	349,9	329,1	341,4	325,3	286,0	2,2	352,1	113,4	0,0	465,5
12. Successo scolastico e formativo	610,3	469,5	566,6	468,4	319,4	11,3	621,6	0,0	0,0	621,6
13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	115,1	72,6	100,9	72,5	39,1	0,0	115,1	9,6	0,0	124,6
14. Ricerca, sviluppo e innovazione	469,5	399,2	448,9	398,9	374,3	0,0	469,5	19,2	0,0	488,7
15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	4.853,7	3.456,4	4.123,7	3.338,0	3.018,1	156,1	5.009,8	6.602,2	592,3	12.204,3
16. Giovani	794,4	727,9	762,6	724,3	629,3	32,8	827,2	61,2	127,2	1.015,6
17. Lotta alla povertà e inclusione sociale	35,3	33,0	33,1	33,0	29,3	0,0	35,3	2,1	0,0	37,5
18. Tutela dei diritti civili e sociali	337,9	290,4	333,3	289,6	240,4	0,1	337,9	0,2	0,0	338,2
19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	704,7	566,7	570,1	517,6	79,2	10,0	714,7	0,3	0,0	715,0
20. Turismo e commercio	64,5	44,3	50,3	44,2	41,5	0,0	64,5	0,0	2,1	66,6
21. Legalità e sicurezza	30,8	30,1	30,4	30,1	21,1	0,0	30,8	0,0	0,0	30,8
22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	4,3	4,3	4,3	4,3	3,3	0,0	4,3	0,5	0,0	4,7
23. Università e città universitarie	36,4	27,3	33,8	27,2	23,7	0,0	36,4	0,0	0,0	36,4
24. Attività e cooperazione internazionale nel mediterraneo, medio oriente e africa subsahariana	8,0	7,7	7,5	7,2	6,4	0,0	8,0	0,0	0,0	8,0

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

L'ANDAMENTO FINANZIARIO DEI PIANI E PROGRAMMI

La programmazione regionale opera su un piano multi-dimensionale dove, accanto ai piani e programmi regionali di carattere settoriale, agiscono in modo integrato gli strumenti della programmazione nazionale e comunitaria. Le tabelle che seguono rappresentano lo stato di avanzamento dei diversi strumenti di programmazione secondo questa logica multi-dimensionale; pertanto le risorse indicate possono presentare tra loro delle ridondanze.

Nella tabella A è riportato lo stato di attuazione dei piani e programmi regionali attualmente in vigore.

Nella tabella B è riportato lo stato di attuazione degli strumenti della programmazione nazionale e comunitaria.

In particolare, nei "Dati complessivi" sono riportati gli impegni pluriennali; nella "Gestione fino al 31/12/2020" sono riportati i dati relativi agli esercizi finanziari fino al 2020.

Tabella A – I Piani e programmi regionali

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi	Gestione fino al 31/12/2020		
		Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) – Sezione forestale 2017-2020	40.321	40.321	39.351	97,6%
Piano ambientale ed energetico regionale (PAER)	406.863	328.412	260.290	79,3%
Piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB)	45.974	45.124	38.531	85,4%
Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)	5.445.893	4.639.572	4.360.494	94,0%
Piano sanitario e sociale integrato regionale (PSSIR) – 2017-2020 ⁽¹⁾	29.566.816	29.566.774	28.727.880	97,2%
Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione ⁽²⁾	7.886	7.886	7.714	97,8%
Piano regionale per lo sport ⁽²⁾	14.501	12.502	11.683	93,5%

⁽¹⁾ I dati del PSSIR sono al 31/03/2021

⁽²⁾ I contenuti del Piano sono recepiti dal nuovo PSSIR; il Piano è stato pertanto prorogato fino all'approvazione del PSSIR 2018/2020 avvenuta ad ottobre 2019.

Tabella B – Gli strumenti della programmazione nazionale ed europea

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi	Gestione fino al 31/12/2020		
		Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
POR FESR 2014-2020	709.586	548.030	453.159	82,7%
Programma operativo regionale FSE 2014-2020	691.542	620.335	447.967	72,2%
PON Garanzia giovani 2014-2015	68.285	58.849	52.503	89,2%
FEAMP 2014-2020	11.370	10.766	10.606	98,50%
PO Italia Francia marittimo 2014-2020	(*) 158.229	(*) 129.235	85.999	66,5%

NOTA: nella tabella non è inserito il Piano di sviluppo rurale 2014-2020, in quanto gran parte delle risorse non transita dal bilancio regionale, ma è trasferita dallo Stato direttamente ad ARTEA quale organismo di gestione; al dicembre 2020, la spesa pubblica ammonta a circa 521,7 mln..

(*) Le cifre relative al totale degli impegni complessivi e degli impegni fino al 31/12/2020 tengono conto di economie, rispettivamente per 234.572 euro e 198.455 euro, la cui distribuzione tra i vari assi, alla data del 31/12/2020, risulta in via di definizione.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

LE POLITICHE DI INVESTIMENTO

Le politiche di investimento hanno da sempre giocato un ruolo nell'azione di governo della Regione Toscana: obiettivo delle azioni per il consolidamento e lo sviluppo dei sistemi infrastrutturali - nelle grandi aree della mobilità, dell'ambiente e territorio, dei sistemi economico-produttivi, dei servizi ai cittadini - è stato quello di concorrere in maniera sostanziale alla qualità del sistema-regione, incidendo (in modo diretto o indiretto) sul quadro economico regionale, in un contesto congiunturale nazionale e internazionale non favorevole.

Nell'ambito di una pluralità di attori e di strumenti di intervento (programmazione comunitaria, nazionale, locale, etc.) la Regione ha operato, all'interno della propria sfera d'azione istituzionale, in una logica di integrazione e messa a sistema di programmi e strumenti.

L'azione regionale di sostegno agli investimenti si è realizzata essenzialmente attraverso:

- l'attuazione dei Programmi comunitari 2007-2013;
- l'attuazione dei Programmi comunitari 2014-2020;
- il raccordo con lo Stato per l'attuazione dei programmi finanziati dal FSC 2007-2013;
- il raccordo con lo Stato per l'attuazione dei programmi finanziati dal FSC 2014-2020;
- l'attuazione in una chiave di complementarietà, dei programmi di investimento finanziati dalle risorse regionali.

Nel 2014, per garantire una immediata attuazione dei programmi operativi FESR, FSE e FEASR per il periodo 2014-20, è stata avviata la loro gestione con l'anticipazione delle risorse regionali; nel 2015 si è avviata la gestione ordinaria di questi nuovi programmi che si sono aggiunti alla gestione del PON Garanzia giovani, finanziata con i fondi del FSE.

Nel 2020 alle risorse già finanziate dal FSC 2014-2020 si sono aggiunte le risorse derivanti dalla riprogrammazione¹ dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del decreto legge 34/2020 "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi (Decreto Crescita) per un importo di 264,7 milioni di euro; in particolare:

- per 14 milioni di euro a valere sulle risorse residue dell'Intesa 2000/2006 spettanti alla Regione Toscana libere da ogni impegno derivanti dalla ricognizione ex art. 44 del DL 34/2019;
- per 250,7 milioni di euro mediante l'assegnazione di risorse aggiuntive FSC 2014/2020.

Questi primari strumenti d'intervento e di sostegno finanziario ai programmi di investimento sono stati impostati e gestiti dalla Regione in modo integrato e coordinato, nell'ambito delle direttrici di fondo delle politiche di sviluppo fissate dalla programmazione regionale.

Accanto ai grandi strumenti di sostegno offerti dalla programmazione comunitaria, negoziata e d'iniziativa regionale, la Toscana ha offerto sostegno alle politiche di investimento attraverso una serie di strumenti d'intervento ulteriori, collegati sia alla gestione di finanziamenti statali finalizzati sia alle scelte specifiche d'intervento della programmazione regionale.

¹ Il 10 luglio è stato firmato un Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la riprogrammazione dei fondi strutturali al fine di destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza sanitaria e le relative difficoltà economiche, occupazionali e sociali, assicurando il finanziamento degli interventi previsti nell'ambito della programmazione 2014-2020 e soggetti alla riprogrammazione, con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Dal 2008 la Regione ha promosso la realizzazione di programmi di investimento per una massa complessiva di circa 16,4 miliardi (quasi 14,5 dei quali gestiti dal bilancio regionale); circa 13,5 miliardi le risorse attivate. Questi investimenti sono realizzati con risorse regionali (proprie e collegate alla programmazione comunitaria e nazionale), cui si aggiungono in molti casi risorse statali, di enti locali e privati, con impatto positivo di grande rilievo sul piano occupazionale e sulle dinamiche del PIL.

Questo il quadro d'insieme delle risorse attivate per il periodo di programmazione 2008-2020:

Missioni	Assegnat e	% su totale	Risorse a Bilancio regionale	Attivate	% attivate
Servizi istituzionali, generali e di gestione	635,8	3,9%	635,8	565,6	88,9%
Giustizia	0,1	0,0%	0,1	0,1	100,0%
Ordine pubblico e sicurezza	6,7	0,0%	6,7	6,7	100,0%
Istruzione e diritto allo studio	334,1	2,0%	334,1	308,4	92,3%
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	358,9	2,2%	356,8	343,8	96,3%
Politiche giovanili, sport e tempo libero	40,2	0,2%	40,2	39,2	97,6%
Turismo	366,7	2,2%	365,1	352,0	96,4%
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	469,6	2,9%	469,6	465,9	99,2%
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.475,5	9,0%	1.449,4	1.355,9	93,6%
Trasporti e diritto alla mobilità	1.917,0	11,7%	1.580,3	1.395,2	88,3%
Soccorso civile	291,0	1,8%	291,0	290,5	99,8%
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	468,7	2,9%	467,8	417,0	89,1%
Tutela della salute	3.485,8	21,3%	3.485,8	3.390,2	97,3%
Sviluppo economico e competitività	2.363,1	14,4%	2.351,7	2.222,5	94,5%
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1.232,8	7,5%	1.220,2	1.124,7	92,2%
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.263,5	13,8%	675,8	602,2	89,1%
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	239,4	1,5%	239,4	233,1	97,4%
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	27,7	0,2%	27,7	13,4	48,3%
Relazioni internazionali	369,5	2,3%	369,5	325,9	88,2%
Fondi e accantonamenti	45,5	0,3%	45,5	45,5	100,0%
Totale	16.391,6	100,0%	14.412,4	13.497,9	93,7%

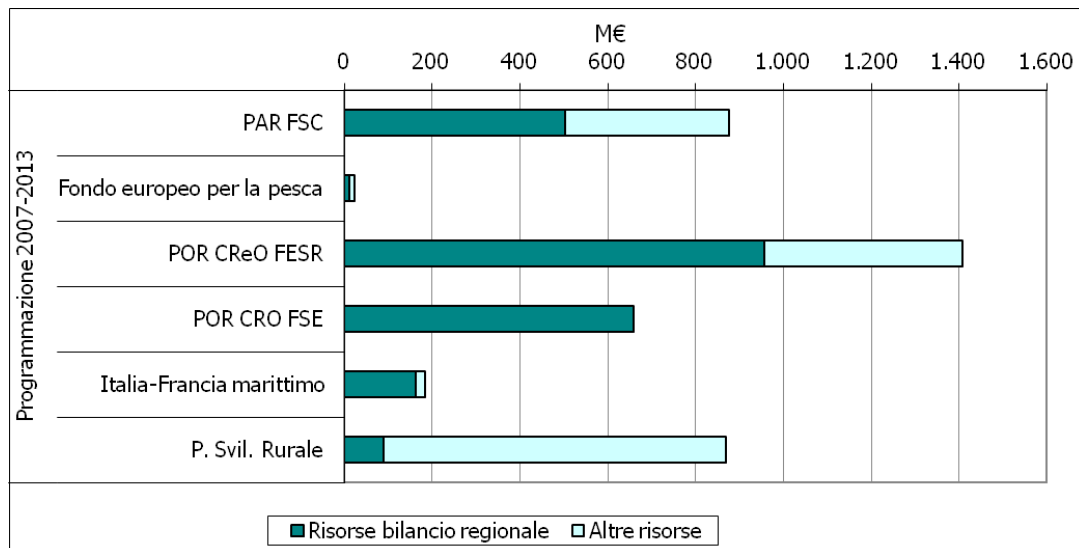
Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Nella tabella che segue si evidenzia la fonte di finanziamento delle risorse assegnate:

Missioni	UE	Stato	Regione	Altri Pubblici	Privati
Servizi istituzionali, generali e di gestione	73,5	81,2	480,3	0,2	0,6
Giustizia			0,1		
Ordine pubblico e sicurezza			6,7		
Istruzione e diritto allo studio	0,1	202,8	126,0	5,2	
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	58,4	178,7	120,1	1,4	0,3
Politiche giovanili, sport e tempo libero	2,9	2,1	35,2		
Turismo	121,5	130,6	101,5	13,1	0,0
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1,1	398,0	60,6	9,5	0,4
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	136,4	519,0	757,3	49,1	13,7
Trasporti e diritto alla mobilità	130,2	835,3	879,1	71,4	1,1
Soccorso civile		71,2	217,9	1,9	
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	179,9	197,5	89,9	0,8	0,5
Tutela della salute	13,7	1.587,8	1.772,6	91,6	20,2
Sviluppo economico e competitività	864,8	784,8	630,9	82,6	0,0
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	594,4	488,4	150,0		
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	840,0	805,7	579,5	13,5	24,9
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	75,4	69,7	45,4	0,5	48,3
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali			27,7		
Relazioni internazionali	300,8	66,2	2,4		
Fondi e accantonamenti			0,4	45,1	
Totale	3.393,0	6.418,9	6.083,6	385,8	110,2

Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020

Il grafico seguente riassume le risorse per investimenti comprese nei grandi strumenti finanziari di sostegno agli investimenti della programmazione regionale per il 2007-2013.



Il grafico seguente riassume le risorse per investimenti comprese nei grandi strumenti finanziari di sostegno agli investimenti della programmazione regionale per il 2014-2020.

